LA STAMPA

ANNO 124. N. 89 ••• GIOVEDI' 19 APRILE 1990 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221.121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334/336; FAX 656300; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 236.000. ESTERO L. 543.000. ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-800) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 46TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO: (VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 55; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA D.M. 2,30; *GRECIA DR. 200; *INGHILTERRA P. 80; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRICA RD. 3,80; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; UNGHERIA FRN. 107; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI [illegible]; COMMERCIALI 640.000 (795.000); ELETTORALE [illegible]; RICERCHE PERSONALE, IL VENERDI', 660.000 (792.000); FINANZIARI [illegible]; NECROLOGI [illegible] PAROLA (FAMIGLIA 8.000); ECHI 20.000 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

LA DC E GLI ALTRI

I MATTONI CHE FECERO QUEL '48

NON v'è dubbio che il 18 aprile 1948 gli italiani anticiparono di quarantadue anni il giudizio elettorale sul comunismo che i popoli dell'Est europeo hanno potuto esprimere, purtroppo a posteriori, appena nel 1990. Fu una scelta che nei suoi valori di libertà e di civiltà andava ben al di là degli imminenti vantaggi materiali e politici che, dopo quella data, sarebbero venuti all'Italia dall'accettazione del Piano Marshall e dall'appartenenza allo schieramento atlantico.

Sono dati incontrovertibili, accettati più o meno tacitamente dagli stessi comunisti; anche se questi, per comprensibile orgoglio di partito, si vedono tuttora costretti a onorare ufficialmente una firma apposta in bianco su una cambiale che Stalin non poté e forse non avrebbe voluto neppure riscuotere. «Va bene così», disse infatti Togliatti, sbalordendo i compagni che andavano da lui a rammaricarsi della sconfitta, secondo la testimonianza che ne dà Maurizio Ferrara in un recente libro-intervista pubblicato da Leonardo. La sconfitta preservò insomma i comunisti dall'esercizio di una dittatura che, in una situazione quasi disperata, avrebbero dovuto usare in parte contro la metà della nazione, in parte contro se stessi, in parte contro gli interessi americani e in parte contro la visione bipolare degli affari internazionali accettata e sancita a Yalta dalla medesima Unione Sovietica.

Vittoria quindi benefica non solo per l'Italia e per l'Occidente, ma sconfitta altrettanto benefica per i comunisti italiani e per Stalin al quale, allora, essi erano legati da un togliattiano «vincolo di ferro». Non sappiamo però fino a che punto sia anche benefico il modo in cui la democrazia cristiana ha ora deciso di ricordare e di celebrare il 42° anniversario della data. Nessuno vorrebbe mettere in discussione i meriti storici di De Gasperi e dello scudo crociato nella costruzione di quella fatidica diga elettorale contro il comunismo iperstalinizzato del tempo. Non solo il partito dei cattolici, ma l'intero mondo cattolico in quanto tale, che successivamente sarebbe diventato più concessivo e più indulgente verso il comunismo rodaniano di Berlinguer, si batté allora con straordinaria energia e determinazione: Gedda, i comitati civici, l'azione cattolica, anche padre Lombardi, nonostante i sarcasmi degli stessi laici anticomunisti, hanno svolto anch'essi la loro parte accanto a Scelba e De Gasperi.

Ma equiparare in maniera simmetrica una secca sconfitta comunista a una secca vittoria democristiana, come si tenta di fare in certi discorsi durante le «feste del ringraziamento» in corso, è un'operazione politicamente sleale quanto falsa storicamente. La diga del '48, lo ha riconosciuto al Tg1 lo stesso Andreotti, a quell'epoca sottosegretario di De Gasperi, era composta di molti e diversi mattoni: «E' stata una vittoria di tutti i democratici. Se la dc con i suoi 12 milioni e 700 mila voti ebbe il massimo successo, non può davvero sottovalutarsi il risultato di quasi due milioni di socialdemocratici, di oltre un milione di liberali, di 750 mila repubblicani e di oltre 250 mila voti ottenuti dalla Svp nell'Alto Adige». A petto dei quasi 13

Enzo Bettiza

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Hanno commesso errori da dilettanti mentre stavano trattando il riscatto per Patrizia

Così i rapitori sono caduti in trappola

Un sorriso e il brindisi. A Verona Patrizia Tacchella festeggia la liberazione con i genitori: «Ringrazio tutti i bambini che mi hanno scritto»

Prima volevano quindici miliardi poi la richiesta era scesa a cinque

TORINO. Li ha traditi il radiotelefono. Bruno Cappelli, il capo della banda di piccoli imprenditori torinesi che ha tenuto Patrizia Tacchella prigioniera per 78 giorni, lo aveva fatto installare sulla sua Golf Gti. E Franco Maffiotto, il telefonista suo vecchio amico, accento piemontese con lievi inflessioni milanesi, lo ha utilizzato con disinvoltura negli ultimi due mesi e mezzo, sicuro che i messaggi radio alla famiglia non avrebbero lasciato traccia. Che leggerezza.

Le chiamate registrate a Verona, in casa Tacchella, sono state circa una ventina. Maffiotto parlava e minacciava dall'auto in corsa, sulle strade di Piemonte, Lombardia e Liguria. Prima richiesta quindici miliardi, quindi sette, poi cinque e mezzo. Alla fine, un giorno della scorsa settimana, quando le trattative sembravano avviate a conclusione, i carabinieri sono riusciti a risalire al titolare dell'apparecchio. E, da lui, al resto di questa banda di paese, tre uomini e due donne avidi e sprovveduti che hanno organizzato un sequestro di persona come se si trattasse di uno scippo all'uscita di un ufficio postale.

Si sentivano al sicuro, pensavano che mai sarebbe stato possibile risalire a loro, gente «rispettabile e perbene», sequestratori un po' per gioco e un po' per disperazione in un Paese in cui la gran parte dei rapimenti è targata Aspromonte. Cittadini al di sopra di ogni sospetto: Bruno Cappelli, 36 anni, titolare di una traballante impresa di profilati metallici, la «Microprofil» (12 dipendenti) e la moglie, Ornella Luzzi; Valentino Biasi, 58 anni, vedovo, cugino di Cappelli ed ex socio della ditta, da qualche anno proprietario di un autolavaggio a Moncalieri, candidato alle elezioni amministrative di maggio nelle liste pli del suo paese, Poirino; Franco Maffiotto, un tempo amministratore di una radio privata, titolare fino allo scorso novembre di un bar gelateria a Tenerife, Spagna; Carla Mosso, 38 anni, amministratrice di una pelletteria, sposata e separata, due figli, legata sentimentalmente a Biasi.

Organizzato il sequestro, i cinque rapitori erano tornati alla loro vita normale: il lavoro, i pochi amici, persino i contatti per l'imminente campagna elettorale.

Nella villa-prigione di Santa Margherita Ligure, intestata a Ornella Luzzi, Patrizia stava quasi sempre con un solo uomo, Maffiotto. Era lui il «carceriere». Gli altri, si limitavano a telefonate e rapide visite. I loro colloqui degli ultimi cinque giorni sono stati tutti intercettati e trascritti: «Oggi è passato di qui il nostro amico». «Oh, è già passato?». I tre uomini si sono incontrati per la prima volta martedì. Dovevano contattare la famiglia Tacchella e chiudere le trattative per la liberazione di Patrizia.

Bruno Cappelli e Franco Maffiotto sono stati fermati mentre lasciavano la villa per andare a telefonare; Valentino Biasi, nell'appartamento con la bambina. Le due donne sono state arrestate a Torino, da carabinieri e agenti di polizia.

Maffiotto stava in Liguria, con Patrizia, perché dei cinque era quello che aveva meno legami con la sua città. Ma è nell'alloggio che l'uomo aveva preso in affitto al quartiere Lingotto che i carabinieri hanno sequestrato la povera attrezzatura utilizzata per portare a segno il sequestro: giubbotti antiproiettile, manette, apparecchi radio portatili e veicolari, un'antenna parabolica. E un block-notes dalla copertina verde. All'interno, scritte a mano, una decina di pagine con le istruzioni da impartire per il pagamento del riscatto: i familiari di Patrizia avrebbero dovuto percorrere un ponte sul Po e gettare la sacca con i miliardi su un gommone. L'imbarcazione avrebbe poi costeggiato la riva e portato la banda all'auto da utilizzare per la fuga.

«Sono caduti perché erano troppo tranquilli. Si servivano di sistemi di comunicazione che ritenevano sicuri», spiega ora il comandante del gruppo carabinieri di Torino, Leonardo Gallitelli. «Sapevamo fin dall'inizio che il sequestro non era stato opera dell'anonima: i rapitori trattavano sul riscatto come se avessero dovuto concludere un affare, con toni manageriali».

Adesso, la magistratura dovrà ricostruire come è nata l'idea del sequestro, spiegare perché è stata presa proprio Patrizia Tacchella e capire se questi dilettanti di provincia possano essere coinvolti in altre azioni analoghe. Angela Barbaglio, il giudice di Verona che ha seguito le indagini dall'inizio, ha interrogato ieri i tre uomini, in carcere a Chiavari. Oggi i colloqui con le due donne, rinchiuse a Torino. Ornella Luzzi, la proprietaria della villa di Santa Margherita, ha detto piangendo a Piero Sassi, capo della Criminalpol torinese, di essere all'oscuro di tutto.

Gianni Armand-Pilon

ALTRI SERVIZI di **Gianni Bisio, Pier Paolo Cervone, Francesco Grignetti e Giuliano Marchesini** ALLE PAGINE 2 e 3

Non sono calabresi: lo sconcerto della gente davanti al nuovo tipo di sequestratori

Anche il Nord vuole imparare

E adesso? Tutti, anche i calabresi, pensavamo che Patrizia Tacchella fosse prigioniera in Calabria, ed eccola ritrovata in Liguria. La pensavamo in qualche forra, capanna, stabbio di pastori, ed eccola saltar fuori dalla villa di un piccolo industriale. Ci eravamo sbagliati. Migliaia e migliaia di lettere cariche di maledizioni erano già arrivate, da Verona, da Treviso, da Vicenza, dalle cittadine agrarie, dialettali e cattoliche del Nord-Est, e da quelle industriali e laiche della Lombardia e del Piemonte, al sindaco, al parroco, alla gente di San Luca, di Platì e degli altri paesi dell'Aspromonte. Le abbiamo sentite in «Samarcanda», le abbiamo lette sui giornali: c'è una fetta della nuova Italia aggrappata alle Alpi che cerca da tempo di scuotersi di dosso la vecchia Italia calata sul mare, e ogni pretesto le va bene: quello dei sequestri è perfetto sotto tutti i punti di vista: per quella fetta d'Italia, il Sud è costoso, ingoia sovvenzioni, scarica i suoi problemi su di noi, esporta la mafia e la droga, sequestra industriali e professionisti, e adesso si prende anche i nostri bambini.

Queste «Lettere al Sud» sono un nuovo genere letterario, nel quale si sono cimentati bambini delle elementari e delle medie, casalinghe, tifosi di calcio, discotecari, perfino insegnanti e professionisti, alcuni dei quali orgogliosamente firmavano prima di spedire. I politici hanno organizzato spedizioni di madri in pullman, fino a Roma e fino alla Calabria, per sbattere il dolore delle vittime in faccia ai colpevoli. Ma quel che sa la nazione, è niente in confronto a quella che era la verità: la violenza di certe lettere, in buona parte non pubblicate, che arrivavano alla stampa locale, ai tanti giornaletti provinciali di cui le cittadine del Nord son piene; la rabbia degli spettatori tv, nelle case, nei bar, quando vedevano apparire le autorità della Calabria, un assessore, un prete, un deputato, nei telegiornali: le grida «a morte», «ammazzarli tutti», «farla finita».

E adesso? Chiederanno scusa? Organizzeranno spedizioni espiatorie? Faranno dibattiti riparatori? Scriveranno lettere di pentimento? Certo è grande lo sconcerto con cui, nelle case del Nord, si guarda in tv la zona del sequestro, la faccia del primo sequestratore catturato, la villa, le auto: è il nostro paesaggio, è una nostra faccia, sono nostre auto: siamo noi. Che fare?

Anzitutto, capire. Le «Lettere al Sud» hanno costituito un genere incivile e inglorioso di per se stesso, e non solo perché sbagliavano bersaglio. Il bersaglio, come allora non era colpevole di questo reato, così adesso non è innocente «neanche di questo reato». Il sequestro di Patrizia è stato una imitazione da dilettanti, che han puntato sul massimo rendimento con la minima fatica: sequestrare una bambina è semplice, la porti via facilmente, basta una caramella, la tieni in casa, non devi nemmeno incatenarla, e puoi chiedere quel che vuoi: le voci di riscatto per la Patrizia dicevano indifferentemente tre, cinque, otto, venti miliardi, e nessuna era incredibile. Come tutte le imitazioni, anche questa è meno perfetta degli originali: è stata scoperta subito. Ostaggio liberato, sequestratori presi. Nel Sud non succede mai. Nei sequestri, la malavita del Sud è stata la prima, e resta la migliore. Adesso non diventa innocente: alla colpa di avere inventato un nuovo «affare», aggiunge quella di averlo insegnato. Ma il Nord diventa colpevole, subito, di volerlo imparare.

Ferdinando Camon

Il nostro calcio, in attesa del Mondiale, tocca nelle coppe un record mai raggiunto in passato

Poker italiano nelle finali europee

Milan e Samp, più Juve e Fiorentina che si contenderanno l'Uefa

Quattro squadre italiane finaliste nelle tre Coppe europee di club, questo il verdetto di ieri e ieri l'altro. Sono Milan, Sampdoria, Juventus e Fiorentina. A maggio, fra il 2 e il 23, il nostro calcio potrebbe avere una consacrazione internazionale immensa intanto che pericolosa, eccitante intanto che inquietante. Applausi da tutto il pianeta del calcio, cambiali stimolanti e difficili firmate per il Mundial che comincerà poco più di due settimane dopo la finale più grande, quella di Coppa dei Campioni, grossa sbronza di gloria, inflazione di entusiasmi e poi di premi e ingaggi, insomma tutto il bello e il brutto del più impegnato e serrato e applaudito dei nostri anni di cuoio.

L'impresa statisticamente è enorme: riuscì soltanto, nella stagione 1961-62, al calcio spagnolo: Real Madrid in finale di Coppa dei Campioni, con vittoria però del Benfica portoghese; Atletico Madrid in finale di Coppa delle Coppe, vittorioso sulla Fiorentina; Valencia e Barcellona in finale di Coppa Uefa, con successo su due incontri del Valencia. Lo stesso calcio spagnolo ci ha preceduti nella finale fra squadre della stessa nazione: gli è accaduto due volte in Coppa Uefa, compresa quella volta del 1962. E a quello inglese è accaduto una volta, idem a quello tedesco, sempre nella «Uefa».

L'Italia del calcio di club al massimo era arrivata a tre squadre finaliste lo scorso anno, Milan e Napoli vittoriose, Sampdoria sconfitta. Il nuovo successo statistico ne fa ipotizzare un altro, che sarebbe sensazionale: nove squadre nostre nelle Coppe 1990-91, possibile se il Milan vincesse la «Campionis», la Sampdoria la «Coppe», la Fiorentina la «Uefa» e il Napoli lo scudetto. In tal caso avremmo Milan detentore e Napoli campione in una coppa, Sampdoria detentrice e Juventus (finalista con il Milan di Coppa Italia) nell'altra, le quattro espresse dal campionato nostro (più previo sì dell'Uefa) la Fiorentina detentrice nella terza.

Rintracci il calciomane la poesia in questo elenco di nomi. Il calciofilo può invece argomentare con calma la superiorità, se non di una scuola, vista la presenza di tutti quegli assi stranieri che farciscono le nostre squadre, di un'organizzazione, e anche di un modo utilitaristico di concepire le sfide, come dimostrato dai risultati magri ma utilissimi di queste due sere. Chi teme che le Coppe danneggino la preparazione della Nazionale si allarmi pure, ma dopo essersi spellato le mani ad applaudire.

Gian Paolo Ormezzano

SERVIZI ALLE PAGINE 17, 19 E 20

Schillaci, niente gol ma Juve in finale

OGGI

PER LE FERROVIE IN ARRIVO NUOVI SCIOPERI

■ Dopo i Cobas anche i sindacati autonomi e confederali sono sull'orlo della rottura con il commissario delle Ferrovie Mario Schimberni. Si prospettano così nuove agitazioni. Ieri sera la Fisafs ha proposto 48 ore di black-out alle altre organizzazioni. Il punto di frizione maggiore è sul piano Schimberni, che prevede 20 mila in cassa integrazione già nel '90, con una riduzione globale di 31 mila ferrovieri. Ieri sera le trattative sono state sospese.

Gian Carlo Fossi A PAGINA 7

VILNIUS: L'URSS CI HA «TAGLIATO» IL PETROLIO

■ Nella tarda serata di ieri il portavoce del Parlamento di Vilnius ha annunciato che è stato interrotto l'afflusso di petrolio greggio sovietico all'unica raffineria della Lituania, applicando parzialmente il blocco delle forniture energetiche minacciato da Gorbaciov.

IL SERVIZIO A PAGINA 5

LA LEGGE ANTIDROGA SARA' APPROVATA DOPO LE ELEZIONI

■ La legge contro la droga subisce uno stop. La sua approvazione non avverrà prima delle elezioni amministrative, ma dopo, esattamente tra l'otto e il dodici maggio, secondo il calendario dei lavori stabilito dal nuovo regolamento della Camera. Il mancato varo della legge ha suscitato dure polemiche all'interno della stessa coalizione governativa. Il psi, in particolare, spara bordate contro una parte della dc, e denuncia l'ostruzionismo dell'opposizione.

Liliana Madeo A PAGINA 6

Estero 4-6
Interno 7-9
Cronache italiane . 2, 3 e 11, 12
Economia 13-16
Sport 17-21
Motori 22, 23

SECONDO FASCICOLO

Società e Cultura 1-4
Spettacoli 9-11

tutto*dove*

I tre rapitori ora sono rinchiusi nel carcere di Chiavari

Un assedio di sei giorni

La villa era controllata dai Gis

DALLA PRIMA PAGINA

I MATTONI CHE FECERO QUEL '48

milioni di voti democristiani, i più che quattro milioni di voti riscossi dagli altri partiti della coalizione antifrontista non creano certo una goccia nell'oceano.

Ma, nell'edificazione della diga, dalle forze laiche e in particolare dai socialisti scissionisti di Palazzo Barberini, oltre a un non disprezzabile contributo quantitativo, era venuto soprattutto un alto e decisivo apporto qualitativo in termini politici, ideali e morali. Il no di Saragat, di cui forse Craxi è più figlio che nipote, al socialismo di stampo sovietico, ha avuto un peso determinante non solo nell'indebolimento della compagine frontista, ma nell'inseminazione autonomistica che presto avrebbe dato i suoi frutti nel distacco di Nenni da Togliatti e, più tardi, nel definitivo riapprodo del psi ai valori della socialdemocrazia occidentale e riformistica. I liberali di Einaudi e di Corbino, i repubblicani di La Malfa e di Pacciardi, uomini senza macchia, ai quali nessuno poteva fare i conti in tasca, erano anch'essi in prima linea. Si vorrebbe che un «ringraziamento» venisse pure a loro dalle celebrazioni democristiane. Se così non fosse, avrebbe mille ragioni Pacciardi di accusare la dc di un'«appropriazione indebita del 18 aprile».

Mettere la storia al servizio della politica è, quasi sempre, un'operazione spuria. Ma, una volta fatta tale dubbia scelta, il solo modo di evitare che la storia diventi un'ancella volgare della politica sarà quello di rispettarla nei dati e nella realtà del passato comune che essa incarna. Potremo dare infine più peso e più senso alle stesse resipiscenze autocritiche che, attraverso le voci dei Ferrara, dei Trombadori, dei Cacciari, salgono dal fondo del pci, se prima avremo fatto chiarezza e giustizia nel campo dei vincitori, di tutti i vincitori, del 18 aprile. I monopoli olimpici s'appaiano bene alle imprese mitologiche. Poiché quella data del '48 segnò un'impresa non mitologica ma semplicemente storica, di cui tanti conservano ancora memoria, non sarà male rifare meglio i conti e dare a Dio quel ch'è di Dio e a Cesare quel ch'è di Cesare.

Enzo Bettiza

SANTA MARGHERITA
DAL NOSTRO INVIATO

I tre banditi sono in carcere a Chiavari: Franco Maffiotti, bloccato dentro la villa, subito dopo l'irruzione delle «teste di cuoio» dei carabinieri; Bruno Cappelli e Valentino Biasi fermati appena usciti dall'ex rustico sulle colline di Santa Margherita, la prigione di Patrizia.

Non sono ancora stati interrogati dal sostituto procuratore, Marcello Bruno. Il magistrato deve convalidare il fermo entro 48 ore. Nei successivi due giorni si svolgerà una prima udienza in tribunale davanti al giudice delle indagini preliminari. Maffiotti, Cappelli e Biasi hanno nominato i loro difensori di fiducia. Saranno interrogati anche dal sostituto procuratore di Verona, Angela Barbaglio, che dirige l'inchiesta.

La villa che si affaccia sul Golfo del Tigullio era tenuta sotto controllo dal 12 aprile. Ma c'erano di mezzo le vacanze pasquali e su quella strada, che da Santa Margherita sale a Ruta di Camogli, sono passate lo scorso weekend migliaia di auto. Impossibile intervenire, troppo rischioso. E allora si è preferito attendere, tanto della banda si sapeva tutto o quasi.

Ieri mattina gli investigatori sono tornati nella villa. Un portoncino di legno scuro ha i segni evidenti dello sfondamento. Da qui sono entrate le «teste di cuoio». Altri uomini del commando hanno fatto irruzione nel primo piano della palazzina dalla finestra della cucina: per terra ci sono ancora i cocci del vetro andato in frantumi. Maffiotti non ha avuto il tempo di reagire: aveva una P38 infilata nei pantaloni, il colpo in canna, pronta a far fuoco. Non ce l'ha fatta. Per Patrizia attimi di paura: poi sono arrivati altri uomini in divisa e allora ha sorriso, ha gettato le braccia al collo dei suoi salvatori.

Nella villa pavimenti, porte e finestre sono nuovi, segno che dopo la ristrutturazione l'ex rustico era stato anche ammodernato. Dopo l'ingresso ecco il soggiorno: un divano in tessuto grigio chiaro, una poltrona dello stesso colore, una sedia, uno specchio, un impianto stereo. Ci sono i segni della perquisizione. Anche il telefono è stato smontato pezzo dopo pezzo.

Su un lato del soggiorno si apre un corridoio con alcune porte. Patrizia aveva a disposizione due stanze e una piccola tv a colori, ma non poteva guardare fuori, né farsi sentire. I banditi avevano alzato un muro in mattoni.

La «Heli Europe International», una società di assistenza per elicotteri, ha la sede in un capannone poco distante dalla villa dei rapitori. Il presidente, Franchino Effrache, 50 anni, dice: «Siamo qui da circa un mese ma non abbiamo mai notato nulla di strano. Non ci eravamo neppure accorti che la villa fosse abitata. Il via vai di auto non poteva insospettirci: questo è un punto panoramico, ogni giorno si fermano decine di macchine».

Nel cortile c'è anche un accesso chiuso da una catena di ferro. Secondo gli abitanti di S. Lorenzo quella catena è comparsa solo un mese fa: è da allora che Patrizia era in Liguria?

La villetta era stata comprata da Ornella Luzzi, moglie di Cappelli, almeno sei anni fa: una seconda casa, una delle tante di questa collina che si popola soltanto nei mesi estivi e nei «ponti». Molti lavori all'esterno e all'interno, ma nessuno conosceva la famiglia torinese: qualche acquisto nei negozi di San Lorenzo e, soprattutto, di Ruta di Camogli, qualche chiacchiera e niente più.

Santa Margherita è sotto choc, nessuno immaginava che una della perle della Liguria delle vacanze potesse essere il carcere per un sequestro. Il sindaco, Raffaele Bottino, ha subito mandato un telegramma alla famiglia Tacchella. «Quando ho saputo che Patrizia era stata liberata - dice - ho provato gioia e commozione. Poi è subentrata l'amarezza. E' doloroso pensare che la nostra cittadina non sia stata scelta come luogo di vacanza ma per compiere un gesto così ignobile. Ho invitato i genitori della bambina a trascorrere una vacanza a Santa Margherita, perché possano ricordarla sotto un'altra luce».

Pier Paolo Cervone

Bruno Cappelli nella questura di Rapallo dopo l'arresto

Si cerca il basista

Sequestrate anche armi e munizioni

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

Oltre due mesi in cerca di Patrizia, nell'affanno crescente. Poi l'irruzione dei Gis nella villetta di Santa Margherita, dove la bambina era tenuta prigioniera. Si sono tirate le fila, si dice, delle riunioni degli inquirenti, dei cosiddetti «vertici», delle indagini in precise direzioni. E le forze dell'ordine si sono trovate ad avere tra le braccia la figlia del «re dei jeans».

Il sostituto procuratore della Repubblica, Angela Barbaglio, che si occupa del caso, dice: «Adesso i risultati sono sotto gli occhi di tutti». Nelle lunghe giornate in cui Patrizia era tenuta sequestrata, ci sono state polemiche, c'è stato il momento della scelta della linea dura con il blocco dei beni della famiglia Tacchella. Ora il magistrato vuole sgomberare il campo, intende sottolineare d'impegno e la tenacia delle forze dell'ordine». «Tra i carabinieri e la polizia c'era convinzione: bisogna dire che avevano ragione loro. E credo che questa sia una dimostrazione del senso dello Stato».

A proposito di linee da seguire, il magistrato pensa che «non ne esistano di dure né di morbide: c'è soltanto bisogno di una investigazione che sia intelligente». In questo caso, aggiunge, «c'è stato un intervento predisposto secondo i piani».

Adesso si tratta di ricostruire il sequestro di Patrizia, dopo gli arresti di Santa Margherita. Qualcuno sostiene che potrebbe trattarsi di un rapimento «anomalo», nel senso che le modalità non corrisponderebbero a quelle di altre imprese del genere. Ma su questo Angela Barbaglio non è ancora in grado di rispondere. Ci sono quei personaggi catturati dai reparti speciali dei carabinieri, mentre pare si stia ancora cercando quello che potrebbe essere il «basista».

Ma perché hanno preso di mira la figlia del proprietario della «Carrera»? Manovali o qualcosa di più? E' quello che stanno cercando di stabilire gli inquirenti. Patrizia, tra l'altro, parla di una donna, che ha notato nei momenti terribili del sequestro, e che poi non ha più rivisto.

C'è il sospetto che qualcuno dei sequestratori conoscesse, forse indirettamente, la famiglia Tacchella, per via di un'attività legata al settore imprenditoriale. E si dice che una delle donne che potrebbero essere coinvolte nella vicenda si occupasse di abbigliamento.

Può darsi che qualche aggancio ci sia. Ma per il momento è tutto da verificare. Intanto, indagini e accertamenti qui e là. Si domanda al sostituto procuratore di Verona se siano in vista altri arresti. Risponde: «Si tratta di vedere quali sviluppi si potranno avere con gli elementi che abbiamo».

Tra gli elementi che gli investigatori hanno tra le mani, il materiale trovato nella villetta di Santa Margherita. L'elenco è lungo: sei targhe automobilistiche, una quindicina di cartucce, una «Polaroid», una macchina per scrivere, due bombolette di gas paralizzante, una pistola «P38 Special» con canna rinforzata, una quantità di proiettili, un notes che contiene alcuni appunti che si rivelerebbero interessanti. [g. m.]

PERSONE

Dura la vita dell'ex dissidente

UNA nuova, contraddittoria, toccante figura sociale emerge dai grandi cambiamenti avvenuti nell'Europa orientale: il dissidente, o meglio l'ex dissidente. Non tanto il dissidente politico, che può avere anche destino glorioso, quanto il dissidente culturale, il dissidente artista, cineasta, scrittore, poeta. Può avere alle spalle esperienze anche asprissime di isolamento, riduzione al silenzio, emarginazione, carcere; e esperienze migliori di stima, considerazione e ammirazione al di fuori del proprio Paese. Adesso il peggio è passato, eppure (si capisce così chiaramente, parlandogli), l'ex dissidente non sta bene.

Si sente espropriato del proprio patrimonio d'idee: quanto in passato soltanto lui e pochi altri osavano dire, sussurrare, lasciar capire o insinuare, adesso lo gridano tutti, su tutte le piazze, a tutte le televisioni. Si sente a disagio, insicuro, vagamente minacciato: per anni s'è fatto portatore del dissenso, ma a prezzo di molte lotte quel dissenso l'ha per lo più manifestato in opere realizzate nell'ambito delle strutture statali ufficiali, e l'ex dissidente ha sempre paura che qualche mediocre meno dotato di lui, qualche giovane intransigente o qualche neo-professionista della delazione salti fuori a rinfacciargli d'essere stato un alibi vivente anziché uno che combatteva il sistema dall'interno. Si sente, all'estero, oggetto d'una attenzione ormai sempre più esigua, sazia: sì, potrà ancora venire da lui qualche ricordo di vittima, ma in sostanza non fa più notizia e non serve più. Si sente privato del proprio stile: non è facile, per chi è uso alla metafora, all'apologo, al simbolo, all'allusione, rieducarsi al linguaggio diretto, esplicito, chiaro. Si sente, a volte, troppo tardi vittorioso: i cineasti tedeschi censurati, licenziati, stroncati nel 1965, chi potrebbe risarcirli, un quarto di secolo dopo, di carriere spezzate, del tempo passato, delle occasioni della gioventù?

L'ex dissidente si sente ammutolito, quasi fosse caduto insieme con il regime nemico che per tanti anni era stato suo unico pensiero, bersaglio, ossessione: ricominciare? Polemizzare ancora, criticare? E contro chi?

Lietta Tornabuoni

IDEA

Al numero milanese risponde la segreteria telefonica. Niente musica né spiritosaggini, soltanto (idea) un messaggio pubblicitario: «"La pubblicAzione" è il primo settimanale di interventi gratuiti del pensiero, presto in edicola. Se hai un'idea, un'opinione, una richiesta, una denuncia su qualunque argomento della tua vita presente e passata, sarai pubblicato e letto in tutta Italia. Non ti censureremo. Da oggi è tuo il monopolio dell'informazione. Invia ottanta parole o un'immagine...». Monopolio a parte, tutto vero: il nuovo settimanale dovrebbe uscire il 25 aprile, in trentacinquemila copie a duemila lire l'una; l'iniziativa fiduciosa d'un giornale di sedici pagine senza pubblicità, scritto dai cittadini, è di Caterina Saviane e Silvia Angelini Zanuso, tutt'e due figlie diffidenti di giornalisti; la società editrice si chiama Unanime Edizioni. Il proposito di pubblicare informazioni non filtrate e raccolte direttamente, di dare la parola a chi non l'ha mai avuta, è interessante: c'è da sperare che le direttrici non rimangano deluse vedendosi magari arrivare soprattutto testimonianze disperate di pensionati, proteste mortificate contro la burocrazia, e scritti anonimi.

Un sospetto

Collegamenti col caso Isoardi

TORINO. Sono accusati del sequestro di Patrizia Tacchella, ma un giorno potrebbero essere chiamati a rispondere anche di un altro rapimento, quello di Federica Isoardi, la figlia del fondatore della «Alpitour» prelevata sotto casa a Cuneo il 12 gennaio 1984. All'epoca, la bambina aveva sette anni.

La polizia non esclude che i cinque arrestati dell'altra sera siano coinvolti anche in quell'azione. «Troppe similitudini tra i due episodi - ha spiegato il capo della Criminalpol torinese, Piero Sassi - troppe strane coincidenze ci inducono a pensare che siamo oggi sulla strada giusta».

Federica Isoardi fu rilasciata misteriosamente due mesi dopo il sequestro. Pochi giorni prima, il padre aveva consegnato un riscatto di tre miliardi e mezzo nei pressi di Santena. A distanza di sei anni, quell'episodio non è ancora stato chiarito. Gli inquirenti ritengono infondata la pista calabrese.

A Verona l'esperto antimafia

De Gennaro: così è scattata la trappola ai banditi

ROMA. La felice soluzione del sequestro Tacchella è tutta in una fotografia, comparsa ieri di sfuggita sui giornali: si vede la piccola Patrizia in un'auto tra un ufficiale dei carabinieri e un dirigente della polizia, che parte alla volta di casa. E' il simbolo di un'operazione congiunta tra due corpi dello Stato da sempre in competizione tra loro. Non si distingue il volto dell'ufficiale in divisa accanto alla bambina. Si riconosce però il volto del vicequestore Gianni De Gennaro, responsabile del nucleo anticrimine di Roma.

E' lui il «segugio» che il Viminale ha spedito a Verona per chiudere al più presto la partita. Lo ha spiegato lo stesso ministro dell'Interno Gava, l'altro giorno: «Avevamo in Veneto i nostri uomini migliori e i risultati si sono visti».

Settantotto giorni è durato il sequestro di Patrizia Tacchella. E per quasi due mesi, i dirigenti del nucleo anticrimine, in stretta collaborazione con i carabinieri, si sono trasferiti a Verona e hanno seguito passo passo la trattativa. Hanno raccolto segnalazioni anonime, vagliato soffiate, controllato piste. «Ci sono voluti giorni di analisi - spiega De Gennaro - per escludere la pista calabrese o quella sarda. Abbiamo concentrato l'attenzione sulla malavita del Nord e siamo riusciti a controllare ben 40 mila autovetture». Alla fine hanno imboccato la strada giusta, quella delle comunicazioni telefoniche. «Nella fase della trattativa - spiega De Gennaro - hanno commesso diversi errori; fin da venerdì scorso sapevamo chi erano i sequestratori».

E infatti, papà Imerio nella prima euforica conferenza stampa dell'altra notte s'è lasciato scappare una frase rivelatrice: «Gli investigatori mi avevano detto che erano vicini alla soluzione e che potevo trascorrere una Pasqua tranquilla». Non erano parole vane, quelle dette da De Gennaro. Le intercettazioni telefoniche restringevano l'area da battere tra Liguria e Piemonte. Anche se nessuno al ministero dell'Interno, secondo la consegna del ministro, vuole raccontare qual è stata la prova decisiva che ha portato gli investigatori a Santa Margherita Ligure, si trattava di un indizio sicuro. E' certo, infatti, che gli agenti speciali dei carabinieri, specialisti in irruzioni, erano in stato d'allarme da due settimane.

Ma chi è Gianni De Gennaro, l'uomo incaricato da Gava e dal capo della polizia Parisi di risolvere l'intricata matassa? E' il ragazzo prodigio della polizia: a soli 41 anni, dirige il nucleo anticrimine del ministero ed è il braccio destro del giudice Falcone nelle indagini antimafia. Al suo attivo può vantare alcune tra le maggiori inchieste condotte in questi anni: l'operazione «Iron Tower», condotta tra New York e Palermo, che portò all'incriminazione delle famiglie Gambino e Inzerillo; la «connection» del clan Cuffaro tra Sicilia e Colombia per il mercato della cocaina; il riciclaggio di narcotraffico delle famiglie Caruana-Cuntrera.

E' insomma, De Gennaro, un investigatore abituato a combattere le famiglie mafiose. Ha avuto anche una parte di rilievo nella «gestione» dei pentiti. E' lui che è volato in Sudamerica, assieme a Falcone, per parlare con Gaetano Buscetta. E' sempre lui che è diventato amico di Salvatore Contorno e che lo ha convinto a raccontare i segreti di Cosa Nostra. Per il suo legame con «Coriolano della foresta», anzi, De Gennaro fu accusato dalle lettere anonime del Corvo di «strane manovre»: in pratica, di aver scatenato una vendetta sanguinaria tra mafiosi a Palermo. Contro questi specialisti - sia dell'anticrimine che dei carabinieri - la banda di dilettanti torinesi non ha avuto scampo.

Francesco Grignetti

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia

VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cosola

REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberta Bellato

REDATTORI CAPO
Livio Buratto Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piera Biancardi Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana

SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varesi Esteri, GianPaolo Bosetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione

EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 118/1990

Certificato n. 3028 del 14/12/1989

La tiratura de La Stampa di mercoledì 18 aprile 1990 è stata di 503.184 copie

«Sull'auto nera c'era anche una donna, ho chiesto: che fate, mi state sequestrando?»

«Mi ha presa in braccio e portata via»

Nella casa di Verona Patrizia racconta il rapimento

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

«Ringrazio tutta l'Italia, per le lettere dei bambini e i regali che mi hanno mandato qui a Stallavena. Bambini, un giorno o l'altro vedrete arrivare a casa vostra una letterina, scritta da me».

Patrizia Tacchella mette le mani sul tavolo, intreccia le dita sottili. Il giorno dopo la liberazione, è nella sala delle riunioni dello stabilimento della «Carrera». Quel suo sguardo carico, impreziosito dalle lenti dei grandi occhiali, incontra gli obiettivi delle macchine fotografiche, delle telecamere.

Cinque ore di sonno le sono bastate, per irrompere sorridendo nel salotto di casa e dire a suo padre e a sua madre: «Eccomi, sono qua. Ma che bella giornata, oggi». Poi Patrizia è venuta nella sala delle riunioni, davanti a una siepe di cronisti. Ha i capelli raccolti dietro la nuca, fermati da un fiocco celeste.

Indossa una felpa verde attraversata da una scritta: «Young hearts of Europe», «Giovani cuori d'Europa». Le sono accanto il padre, Imerio, e la sorella più piccola, Amalia, che ha quattro anni e capisce soltanto che qui intorno c'è una grande confusione.

Patrizia può raccontare qualcosa, senza stancarsi. Appena darà un segno di affaticamento, o d'imbarazzo, la riporteranno in casa. Ma lei ha quegli occhi luminosi, che sono lo specchio di una straordinaria vitalità. Allora le si rivolge qualche domanda. «Patrizia, che cosa è successo quel pomeriggio che sei andata verso il supermercato?».

Lei non ha esitazioni. «Stavo andando a prendermi dei dolci. Un uomo mi si è avvicinato. Mi ha domandato se volevo che mi aiutasse ad attraversare la strada. Io gli ho risposto di no, che andavo da sola. Allora lui mi ha presa in braccio. Gli ho chiesto: che cosa fate, mi sequestrate? Ma no, ha detto».

Pochi istanti dopo, gli uomini che si portavano via Patrizia erano tre. «C'era anche una donna, ma poi quella non l'ho più vista. Mi hanno messa dentro un'automobile nera. Non erano, come si dice?, incappucciati. Il viaggio è stato lungo. E mentre andavamo, quelli continuavano a dirmi: stai tranquilla, non gridare, non far niente. Allora ho capito che ero stata rapita».

Patrizia guarda suo padre con un velo di ansia. Poi riprende: «Mi hanno tenuta sempre nello stesso posto, nella stessa stanza». «E la televisione, te la facevano guardare?». «Sì, sempre. Ho visto anche il papà. Loro mi avvertivano: guarda che stasera parla tuo padre, alla televisione». «E da mangiare, che cosa ti davano?». «Quel che volevo».

Patrizia non dice altro, tranne quelle parole di ringraziamento per i bambini di tutta Italia. Si sistema un momento i capelli, appena sotto il fiocco, e sorride. Imerio se le tiene tra le braccia, Patrizia e Amalia, che ha anche lei, adesso, un sorriso radioso.

Imerio parla brevemente: «Un grazie di cuore alle Forze dell'ordine, che hanno saputo risolvere questo caso angoscioso. Grazie anche a tutti gli italiani, per la solidarietà che ci hanno manifestato».

Nello stringere a sé questa figlia ritrovata, Tacchella vuole lanciare un ultimo messaggio, stavolta rivolto agli altri: «Desidero approfittare di questa occasione per cercare d'infondere coraggio ai familiari di tutti coloro che sono ancora prigionieri nelle mani dei banditi. Voglio dire loro: fatevi forza, e cercate di mandare messaggi alle persone che stanno fuori. Sapete quanto è importante parlare, farsi sentire, con insistenza».

Il «re dei jeans» passa una mano sui capelli lisci di Patrizia. Lei, stanotte, ha voluto dormire nel letto grande, quello dei genitori. «Mamma - ha detto prima di coricarsi - non vorrei sognare qualcosa di brutto». E ha voluto vicino anche la sorellina Amalia, che s'è rannicchiata accanto a lei. In quattro nel letto, a sciogliere l'ansia in respiri profondi.

E al mattino, quel risveglio di Patrizia che era un sollievo. «Era contenta», ripete Imerio. «Ma lei ha un carattere forte, l'ho detto spesso, in questi giorni. E credo che i messaggi che le ho inviato le abbiano dato molto coraggio. Patrizia pensava: prima o poi, verranno a prendermi».

Sono andati a prenderla gli uomini dei reparti speciali. «Subito, quando sono entrati in quella villetta - racconta Tacchella - s'è spaventata. Ma loro l'hanno tranquillizzata: Patrizia, le hanno detto, non aver paura, noi siamo carabinieri, siamo qui per portarti a casa. Ed è finito tutto in pochi istanti».

Patrizia appoggia la guancia al braccio di suo padre, poi fa sì con la testa, per dire che è tutto passato. Imerio si alza, congeda cortese il plotone di cronisti, fotografi e operatori delle televisioni. «Oggi starò in casa, con le mie figlie e mia moglie». Congiunge le mani, come in preghiera: «Lasciatemi vivere questa giornata felice».

Patrizia lo segue, e gli si tiene aggrappata. Può rispondere ancora a una domanda, di sfuggita: «Patrizia, tornerai presto a scuola?». «Ma sì, io vorrei tornarci già domani, se me lo permettessero».

Suo padre si ferma lungo il corridoio ancora affollato: «Vedremo - dice - se sarà in condizione di andarci. Ma lei sarebbe capace anche di questo». E si riporta in casa questa figlia uscita da un dramma con tanta voglia di riprendersi il tempo perduto.

Giuliano Marchesini

A CASA. Patrizia Tacchella, a destra, con la mamma Luciana e la sorellina Amalia: è il giorno della felicità

In prigione come a scuola

Ha studiato inglese, scritto temi e una favola

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

In un ufficio del comando del gruppo carabinieri ci sono 15 disegni: li ha fatti Patrizia Tacchella, nei giorni della sua prigionia a Santa Margherita Ligure. Colori e fantasia, per sfuggire all'angoscia della segregazione, per riempire un vuoto, per dire qualcosa anche tra i muri di una stanza da odiare.

C'è anche un blocco che non è riempito soltanto di disegni: contiene tre compitini di inglese che Patrizia si era assegnata, mentre i carcerieri la sorvegliavano. E dell'altro ancora. Ghermita per la strada, portata in quella casa che era una prigione, Patrizia ha avuto la forza di pescare dentro di sé un bel po' di quelle straordinarie risorse. In balia dei banditi, lei disegnava, lei scriveva.

I ricordi della scuola, la penna e le matite che evidentemente i sequestratori le avevano concesso. Tra le carte trovate nella villetta di Santa Margherita, un tema, al quale Patrizia aveva dato il titolo: «I mezzi di trasporto che preferisco». Ed ecco lo svolgimento: «In primavera, il mezzo di trasporto che preferisco è la bicicletta, perché posso andare in giro con i miei amici, i nonni, il papà, lo zio e le cugine. E possiamo anche fare la spesa».

In bicicletta, Patrizia ci andava spesso, infilava, il volto arrossato, le strade strette di Stallavena di Grezzana, andava incontro ai compagni, alle compagne, e qualche volta ingaggiava con qualcuno di loro una piccola gara fino in fondo al paese. Così, sul filo del ricordo, ha messo la bicicletta in testa ai «mezzi di trasporto» da lei preferiti. Il suo tema di prigioniera continua: «In estate al mare è bello usare il tandem. E' come la bici, via che ci sono. O sei o quattro o due persone che possono salire. Oppure il camper: si può dormire, fare da mangiare. Sopra il camper ci sono delle finestre da alzare e abbassare». Poco più avanti, nel compito, c'è anche l'elicottero, «per vedere dall'alto in basso, per vedere i campi, le montagne, le colline».

Patrizia non dimentica nulla. S'è ricordata, mentre passava un altro giorno nelle mani dei rapitori, del compleanno di sua sorella Sara. «Oggi Sara - è scritto su un foglio - è il tuo compleanno, oggi compi 18 anni. Ormai sei grande e fra poco prenderai la patente. Auguri Sara, tantissimi auguri». Un parlare da sola che pareva scavalcare la finestra di quella stanza.

Poi, i disegni, con un tratto paziente, e la scelta fantasiosa dei colori: due api con le ali azzurre. E sei fiori. Vicino ad ogni stelo, le scritte: papà, mamma, Sara, Laura, Patrizia, Amelia, la famiglia intera. Più in là un'altra ape, in volo, e accanto un fumetto: «Io torno a casa». In una piccola nuvola, la frase «Insieme con la mia famiglia», che sovrasta l'immagine di una casetta con una lunga strada rossa. Il giorno di Pasqua, Patrizia ha disegnato due campane rosa, un canarino, cinque fiori. Ma prima non le è passato di mente l'anniversario di matrimonio dei suoi genitori. «Oggi - ha scritto - è il vostro anniversario, e io sono molto felice, non solo per il vostro anniversario. Sì, anche per quello, ma anche perché sono con voi e finora sono stata felice. Auguri, auguri, auguri». Accompagnati da un fiocco verde, azzurro e arancione.

C'è anche una storia, che Patrizia s'è inventata ed ha buttato giù su un paio di quei fogli. S'intitola «I due gatti amici del cane». Il racconto così: «Primo capitolo. Nel 1987 due gattini si persero nel bosco. Chiamarono aiuto, ma nessuno li sentì. Andarono avanti e caddero in un buco, ma un cane li salvò. I due gattini chiesero al cane: come ti chiami? Lui rispose: Rochi, e voi? Loro risposero: io Prisca, lo Fuf. E diventarono amici. Rochi era molto più grande dei gattini, ed era femmina e gli faceva da mamma. E diventarono così amici che non si lasciarono più». Così Patrizia tagliava il tempo pesantissimo della «prigionia». Suo padre lo ripete, che lei è una bambina che sa cavarsela. Ma forse nemmeno lui poteva immaginare che avesse in serbo una simile capacità di reazione. All'oppressione Patrizia rispondeva con un disegno.

lg. m.]

NOTIZIE **FLASH**

Bontempi: «Vincerò una tappa per lei»

MANFREDONIA. «Abbiamo saputo della liberazione di Patrizia solo martedì sera. Siamo felicissimi, vorrà dire che le dedicheremo la vittoria di una tappa». Lo ha annunciato poco prima di mezzogiorno, al via della seconda tappa del giro di Puglia, Manfredonia-Bitonto, Guido Bontempi, leader della «Carrera», l'azienda di cui è contitolare Imerio Tacchella e che sponsorizza la squadra ciclistica del velocista bresciano. «Dopo aver saputo della lieta notizia - ha aggiunto Bontempi - abbiamo cercato inutilmente di metterci in contatto telefonico con Imerio. Tutta la squadra vuole fargli gli auguri». [Ansa]

Caso Cortellezzi un appello a Cossiga

ESINA. Dodici parlamentari della provincia di Varese hanno informato di aver rivolto al presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, un «appello» per il sequestro di Andrea Cortellezzi di cui mancano notizie dall'agosto 1989. Nell'appello al Presidente della Repubblica i parlamentari si dichiarano «altamente preoccupati per il perpetrarsi della situazione di tensione e di angoscia nella nostra provincia soprattutto dopo il lungo rapimento di Andrea Cortellezzi di Tradate che si trova nelle mani dei rapitori dal febbraio 1989. Dall'agosto '89 i rapitori, fuori da ogni regola umana e legale, hanno spento o interrotto ogni tipo di contatto con la famiglia». Al Capo dello Stato i parlamentari chiedono, tra l'altro, che «faccia giungere alla famiglia e al paese la sua continua attenzione. Attenzione che, legata al lavoro svolto dalle forze dell'ordine e dal ministro degli Interni, renda più tangibile e continua la presenza delle istituzioni dello Stato e dei suoi uomini a dei cittadini che, sembra, non percepiscano in pieno lo sforzo che si sta compiendo contro questa delinquenza che è penetrata in tutti i santuari più inviolabili della vita e della libertà di ogni cittadino». [Ansa]

Palmi, tentano di rapire un ragazzo

PALMI. Due persone hanno tentato di sequestrare Marco Parrello, 16 anni, nel pieno centro di Palmi (Rc). A quanto sembra, due uomini di colore hanno tentato di spingere nella loro auto il ragazzo, che ha fatto resistenza. I due hanno desistito anche perché si sono avvicinati dei passanti e sono fuggiti. A quanto è dato sapere, la famiglia di Marco Parrello non è ricca e, quindi, il tentativo di sequestro potrebbe non avere origini estorsive. [Agi]

Assalto di dieci secondi

Come è stato preparato il blitz dei carabinieri

il massimo del risultato nel minimo tempo: è questo l'obiettivo principale degli uomini dei Gruppi di intervento speciale (Gis) dei carabinieri nelle irruzioni per la liberazione di ostaggi. L'operazione di Santa Margherita è durata meno di 10 secondi, tra la diversione preliminare, per distogliere l'attenzione, lo sfondamento di porta e finestre, l'immobilizzazione del carceriere di Patrizia Tacchella e la «bonifica» finale dei vari locali della villetta.

Ma sono stati dieci secondi di intenso lavoro, a tensione altissima, il risultato concreto di una precisa pianificazione mirata, durata almeno cinque giorni. Nelle operazioni di questo tipo, dove deve essere comunque salvaguardata la vita dell'ostaggio (e una bimba è un prigioniero difficile), nulla è lasciato al caso. L'ambiente del blitz è studiato nei minimi particolari, si tende a usare al massimo l'elemento sorpresa e ci sono regole ferree per la neutralizzazione dei criminali, frutto di freddi calcoli sul rischio-vita per gli ostaggi e gli uomini del Gis. Per non recriminare, dopo, ciò che si sarebbe dovuto sapere prima.

Martedì pomeriggio la porta della villetta di Santa Margherita è stata scardinata da uno speciale ariete portatile: non è stato necessario usare l'esplosivo che taglia la porta intorno alla serratura. Un'analoga operazione è stata fatta ad una finestra dalla parte opposta della casa, per disorientare il sequestratore. Sono state le uniche fasi insolite per un'irruzione che, questa volta, non era certamente delle più difficili: gli uomini del Gis sapevano che all'interno avrebbero trovato soltanto un carceriere (gli altri due si erano allontanati per telefonare ai genitori di Patrizia). Ma le sorprese sono sempre possibili e la preparazione tende proprio ad eliminarle. Certamente molto ha giocato lo studio preliminare dei locali sulla base delle piante conservate in Comune. Probabilmente sono stati interrogati anche i vecchi proprietari della casa, mentre una vigilanza discreta dall'esterno ha permesso di avere ulteriori elementi sulla situazione del piccolo stabile.

Subito dopo l'assalto i Gis si sono allontanati velocemente, a bordo dello stesso furgone con targa civile che li aveva portati sul luogo dell'azione: certamente non sono stati loro ad arrestare il carceriere di Patrizia, ma gli uomini della territoriale appostati all'esterno e intervenuti solo dopo la bonifica della casa. E a loro competeranno tutte le formalità burocratiche, come il rapporto e le testimonianze in tribunale. I Gis invece rientreranno nell'anonimato, regola base della sicurezza, nella loro segreta base dell'Italia centrale, pronti a muoversi per pianificare ed eseguire la prossima operazione.

L'elemento chiave dell'irruzione - la fase più delicata di tutta l'operazione di polizia - resta comunque l'addestramento ed il coordinamento degli uomini, cucito su un teatro operativo studiato nei minimi particolari e affrontato con mezzi sofisticati e armi avanzate e con tecniche in continua evoluzione. I Gis si incontrano periodicamente con i loro colleghi degli analoghi reparti stranieri: lo scambio di esperienze e di attrezzature è continuo. Recentemente vi sono stati contatti con le teste di cuoio Sud coreane per acquisire l'esperienza fatta durante le Olimpiadi in tema di interventi negli stadi in previsione dei prossimi mondiali di calcio. Perché il segreto dei Gis è di non affrontare mai l'ignoto: tutto può essere pianificato, se sono previsti i diversi possibili sviluppi. Ma per 10 secondi sul filo del rasoio, ci sono mesi di lavoro duro e sconosciuto.

Gianni Bisio

Gava

Visita ai Tacchella

VERONA. Il ministro degli Interni, Antonio Gava ha fatto visita ieri sera a Patrizia Tacchella, nella sua abitazione di Stallavena di Grezzana. Il ministro, che si trovava nel Veneto per alcuni appuntamenti elettorali, è giunto nel paesino poco dopo le 22. Ad accoglierlo c'erano Imerio Tacchella e altri componenti della famiglia.

Il ministro ha abbracciato l'industriale veronese. Tacchella ha ringraziato il ministro per l'impegno delle forze dell'ordine nella liberazione di Patrizia.

Gava si è trattenuto poco più di dieci minuti nell'abitazione della famiglia Tacchella. Con lui c'era anche il sottosegretario al Commercio estero, Alberto Rossi. Il ministro è poi sceso dalle scale di casa assieme a Patrizia che lo ha accompagnato fin sulla soglia. Geva si è limitato a dichiarare: «Sono venuto a casa Tacchella solo per una visita privata, un'occasione per complimentarmi con questa famiglia». [Ansa]

L'Arnoldo Mondadori Editore
e il Centro Pannunzio
invitano all'incontro con
FRANCO REVIGLIO
autore di:
"Le chiavi del 2000"
I grandi rivolgimenti dell'economia italiana e mondiale
intervengono:
Siro Lombardini
Massimo Salvadori
Gaetano Scardocchia
Gianni Zandano
Torino, giovedì 19 aprile, ore 18
Sala dell'Assessorato alla Cultura
della Città di Torino Piazza S. Carlo 161
MONDADORI

E i palestinesi fanno un nuovo raid nella basilica del Santo Sepolcro a Gerusalemme

Israele, la polizia sta a guardare

Nessuno sgombera gli ultrà ebrei dal Patriarcato

GERUSALEMME
NOSTRO SERVIZIO

Cresce il senso di insicurezza e di angoscia della comunità cristiana della città vecchia di Gerusalemme: ieri, per il secondo giorno consecutivo, decine di giovani palestinesi hanno inscenato una manifestazione nazionalista all'interno della basilica del Santo Sepolcro. Al tempo stesso la polizia israeliana ha differito di tre settimane lo sgombero dei centocinquanta ebrei ortodossi che giorni fa si sono sistemati abusivamente all'interno di un vicino complesso di edifici del patriarcato greco-ortodosso.

In Israele la crisi politica è sempre in alto mare: ieri sia il leader del Likud Yitzhaq Shamir sia quelli del partito laborista Shimon Peres e Yitzhaq Rabin si sono recati nell'abitazione del rabbino Ovadia Jossef per ottenere da lui un appoggio politico determinante. Nel frattempo, sostiene la stampa locale, Shamir ha dato ordine di riprendere in grande stile la colonizzazione dei territori occupati per garantirsi i favori di tre piccoli partiti di estrema destra.

Con la manifestazione di ieri i dimostranti palestinesi intendevano protestare ancora una volta per la penetrazione degli ebrei nel quartiere cristiano della città vecchia. Gli agenti di polizia e delle «guardia di frontiera» che li inseguivano si sono fermati sulla soglia della basilica mentre i giovani attivisti dell'intifada vi si asserragliavano dentro. Una mediazione dei frati francescani ha impedito che il confronto degenerasse. Tuttavia, dopo che i dimostranti erano riusciti a dileguarsi passando attraverso un cortile laterale, ai sacerdoti è rimasto netta l'impressione di essere di fronte al tentativo di destabilizzare la zona del Santo Sepolcro per scoraggiare i pellegrini cristiani dal recarvisi.

Molte perplessità ha suscitato d'altra parte nel patriarcato greco-ortodosso la decisione della polizia israeliana di non operare subito lo sgombero dell'ospizio di San Giovanni, confermato martedì dal tribunale distrettuale di Gerusalemme. La polizia ha invece affidato la pratica all'ufficio degli sfratti giudiziari che, a sua volta, ha fatto sapere che per legge i centocinquanta ebrei ortodossi hanno a disposizione tre settimane per evacuare gli edifici.

Ieri il deputato di sinistra Yossi Serid ha accusato Shamir di aver fatto pressioni sulla polizia perché consentisse la permanenza degli ebrei negli edifici occupati.

I coloni hanno accolto questi sviluppi con danze e canti di soddisfazione. Poi hanno ripreso gli studi biblici, in particolare quelli che riguardano l'avvento del Messia e la ricostruzione del terzo tempio a Gerusalemme.

Ieri il rabbino Ovadia Jossef, capo spirituale del partito Shas (cinque seggi in Parlamento), ha compiuto un tentativo di comporre la prolungata crisi di governo convocando a casa sua, separatamente, Shamir, Peres e Rabin nel probabile tentativo di indurli a formare un nuovo governo di unione nazionale. Un mese fa era stato proprio il rabbino Jossef a sancire la caduta del governo Shamir ordinando allo Shas di sostenere il voto di sfiducia avanzato dai laboristi. Ieri ha chiesto a Shamir se poteva garantirgli che avrebbe risposto positivamente all'iniziativa del segretario di Stato James Baker per l'avvio di un dialogo israelo-palestinese al Cairo. Shamir gli ha illustrato nei dettagli i pericoli connessi a questa iniziativa. Nella tarda serata il rabbino ha quindi ricevuto gli esponenti laboristi.

Nel frattempo sono cominciati nella striscia di Gaza, nelle vicinanze del campo profughi di Shati, i lavori di costruzione di un villaggio turistico israeliano, Dugit, che sarà dotato di un porticciolo per yacht e darà lavoro a sessanta famiglie di coloni. Questo progetto, osteggiato per oltre un anno dall'ex ministro della Difesa Rabin, ha avuto ora via libera da Shamir nell'apparente tentativo di guadagnarsi i favori dell'estrema destra israeliana nell'eventualità che il capo dello Stato prima o poi gli affidi l'incarico di formare un nuovo governo. Al tempo stesso, sostiene la stampa, Shamir avrebbe autorizzato la costruzione di una nuova colonia alla periferia Est di Gerusalemme, l'apertura di un collegio rabbinico a Nablus e l'estensione di un piccolo quartiere ebraico a Hebron.

(f. a.)

COLPITO UNO SCUOLABUS

Proiettili incendiari, 11 bambini morti a Beirut

Quindici persone, tra cui undici bambini, sono morte ieri a Beirut nel rogo dello scuolabus lungo la linea verde della capitale. L'automezzo, appartenente a una scuola elementare privata, è stato colpito da proiettili incendiari durante combattimenti tra fazioni cristiane. (Nella foto, volontari della Croce Rossa libanese stanno coprendo con un telo il corpo di uno dei bambini uccisi, adagiato su una barella). La radio del generale Aoun ha attribuito la responsabilità della tragedia agli uomini del rivale Samir Geagea che per ora non ha ancora smentito.

Bufera ai Comuni

Londra ammette «Supercannone agli iracheni»

LONDRA. E' un supercannone. Anche il governo britannico ha ammesso ieri ai Comuni che i tubi per l'Iraq, sequestrati una settimana fa, non sono segmenti di un oleodotto, ma parti di una cannone di 40 metri.

«Il governo - ha detto il ministro dell'Industria Nicholas Ridley - è ora convinto che i tubi sequestrati siano parte di un cannone». Ha anche precisato che i documenti presentati dalle due ditte inglesi coinvolte nella fornitura fanno ritenere che il cannone avrebbe dovuto essere realizzato secondo i progetti di Gerald Bull, un esperto canadese misteriosamente ucciso a Bruxelles, il 22 marzo.

«So comunque - ha assicurato il ministro - che non sarebbe possibile costruire un cannone completo con le parti fornite dalla Gran Bretagna». Ma i laboristi hanno accusato il governo di «aver ingannato su larga scala» ministri e parlamentari e di aver dimostrato una «negligenza criminale». (Ansa)

Ex brigatisti addetti alle pulizie

Le centrali francesi non hanno segreti per i terroristi

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ex brigatisti rossi che lavorano nelle centrali atomiche, commando giunti tranquillamente al cuore degli impianti eludendo ogni controllo, reattori sorvegliati da qualche gendarme isolato e facilmente beffabile. Lo scrive in un rapporto top secret il commissario Jacques Doucet, responsabile per la sicurezza di Superphénix, Dampierre e delle altre, numerose, stazioni nucleari francesi.

Nulla, in tutti questi mesi, era trapelato. Ma ieri mattina «Le Canard enchaîné» ha regalato ai suoi lettori lo scoop e al governo francese l'ennesimo caso imbarazzante. Il tg della prima rete, inviata una troupe a Nogent-sur-Seine — la presunta centrale colabrodo — si è visto rispondere dal direttore, Peyraud, che effettivamente qualcosa non andava per il verso giusto nella sicurezza, inclusi magari visitatori in odor di terrorismo, ma tutto si sarebbe risolto per il meglio. Una piccola smentita che suona da sostanziale ammissione.

Così, mentre la Francia invia a Mururoa e dintorni un'équipe che stende dossier rassicuranti sui test francesi (la radioattività sarebbe molto inferiore a quella riscontrata nel Mare d'Irlanda), il pericolo vero s'anniderebbe in casa. Il dossier, datato 1988, è impietoso. Primo esempio. Il solerte commissario Doucet organizza un «test di penetrazione». I suoi uomini — nessun Rambo, solo normali flic — superano senza incontrare ostacoli la recinzione, quindi attraverso scale e corridoi giungono indisturbati alla consolle del reattore. I tecnici di guardia non mostrano alcuno stupore o allarme. «Se erano arrivati fin da noi - spiegheranno - dovevano avere tutti i lasciapassare in regola, altrimenti li avrebbero fermati».

E i 500 gendarmi che il ministero dell'Interno destina a proteggere quotidianamente le centrali atomiche? Doucet spiega che ogni impianto ne ha una ventina, ma scendono a due per le mansioni di ricognizione diretta: gli altri siedono più o meno dietro una scrivania. Un gioco da ragazzi, insomma, per ogni terrorista o sabotatore Verde.

Entrambe le categorie, in effetti, hanno avuto modo di sperimentare con successo il lassismo francese. Alcuni ex brigatisti — massimo riserbo sui nomi — nell'87 lavoravano come addetti alle pulizie presso la centrale di Nogent-sur-Seine. Erano in buona compagnia: accanto a loro troviamo infatti «individui ben noti agli schedari del terrorismo internazionale e della grande criminalità». Pura coincidenza o si trattava di veri e propri infiltrati, basisti per un eventuale attacco al reattore? Doucet non risponde, imitato dall'Electricité de France, l'ente pubblico sull'energia.

A non lasciare dubbi sulle loro intenzioni sono al contrario i militanti del gruppo armato ecologista «Vert-Dur». Il dossier rivela infatti tre attentati a linee d'alta tensione in prossimità di centrali: malgrado fossero riusciti, la Edf era riuscita a non dare la notizia, complici gli inquirenti. Un'altra circostanza, questa, che farà discutere.

Ma la requisitoria non si ferma qui. Una rapida verifica mostra infatti che alcuni punti-chiave degli impianti vengono lasciati stabilmente privi di sorveglianza.

Il j'accuse del commissario Doucet addita infine un insospettabile, il pubblico. Ogni anno entrano nelle centrali migliaia di visitatori, francesi e stranieri. La Edf punta molto sulla glasnost atomica per catturare i favori di un pubblico tradizionalmente sensibile alla propaganda Verde. Ma la campagna «Nucleare? Sì grazie» ha forse ecceduto in zelo: i turisti del reattore sono ormai una folla tale che nessuno riesce più a verificarne generalità e interessi. Un qualunque Abu Nidal potrebbe dunque intrufolarsi nella comitiva studiando futuri attacchi.

Enrico Benedetto

SEAT in Italia preferisce AgipPetroli

CAMBIA MARCIA!
SCEGLI TERRA DIESEL

Nuovo Terra Diesel. Un diesel affidabile, silenzioso ed economico. Spazio a misura di ogni esigenza, il più ricco equipaggiamento di serie: 5ª marcia, servofreno, poggiatesta, schienali reclinabili, sedili interamente rivestiti in tessuto. Un prezzo imbattibile nella sua categoria. Cambia marcia, scegli Nuovo Terra Diesel!

Walter Lantern e Partners

A MISURA DI OGNI ESIGENZA, ANCHE NEL PREZZO. DA L. 11.761.000* CHIAVI IN MANO

* MODELLO VAN DIESEL - VERSIONI BENZINA A PARTIRE DA L. [illegible] CHIAVI IN MANO

Importatore unico: Bepi Koelliker Importazioni Viale Certosa, 201 - 20151 Milano - Tel. (02) 30031

SEAT. UNA MARCIA IN PIÙ.

SEAT Gruppo Volkswagen

Il portavoce del Parlamento lituano annuncia la sospensione della fornitura di greggio alla raffineria

Vilnius: «Mosca ci ha tagliato il petrolio»

La decisione dopo le risposte concilianti alle minacce di blocco

MOSCA. L'afflusso di petrolio greggio sovietico all'unica raffineria in Lituania è stato interrotto ieri sera, secondo fonti di Vilnius, in parziale applicazione del blocco delle forniture minacciato dal presidente Michail Gorbaciov. «L'afflusso di petrolio greggio all'impianto di Mazhiekiai è cessato verso le 21,30», ha annunciato il portavoce del Parlamento lituano Aidas Palubinskas.

La chiusura dell'oleodotto che alimenta la raffineria di Mazhiekiai, ha aggiunto il portavoce, è stata confermata dal direttore dell'impianto, Bronios Vainoras, al quale era stato letto per telefono un messaggio in cui gli si comunicava che «in ottemperanza alla decisione del Consiglio dei ministri, interrompiamo il pompaggio di petrolio greggio alla vostra raffineria». Non sono state segnalate invece interruzioni dell'erogazione del gas naturale.

Solo poche ore prima il vice ministro sovietico per il Petrolio e il Gas Aklim Mukhamedzyanov aveva assicurato che erano «completamente infondate» le notizie di tagli o di blocco delle forniture energetiche sovietiche alla Lituania. Anche il ministro per l'Energia della Repubblica baltica, Asmantas, aveva detto che «le forniture di petrolio sono normali», aggiungendo di non ritenere possibile una riduzione del flusso di carburante: «Forse le sanzioni saranno applicate ad altri settori, ma non a quelle del carburante». Ma proprio in vista di un blocco economico da parte di Mosca il primo ministro della Repubblica baltica si era recato a Oslo per definire i termini di una collaborazione in campo energetico con la Norvegia. Nel frattempo, con una risposta conciliante, il Parlamento lituano aveva replicato alle minacce di blocco economico del Cremlino: «Se Gorbaciov accetta di trattare, sospenderemo la emanazione di nuove leggi indipendentiste».

Seguendo la linea morbida del capo del governo, signora Prunskiene, il Parlamento aveva detto di non poter aggiungere nulla a quanto già affermato dal premier nella sua lettera di due giorni fa a Gorbaciov. In quell'occasione, la Prunskiene aveva sostenuto di «non vedere ragioni plausibili che giustifichino un peggioramento delle nostre relazioni economiche». Aveva quindi espresso la speranza di raggiungere con Mosca un compromesso, dando istruzioni alle imprese lituane di mantenere gli impegni di forniture con le altre Repubbliche.

Nella risposta del Parlamento si affermava che se Mosca si fosse impegnata ad avviare consultazioni parlamentari entro il primo maggio, Vilnius non avrebbe adottato nuove leggi per il periodo dei negoziati. Il Parlamento lituano non ha quindi rinunciato alla dichiarazione d'indipendenza né ha abrogato le leggi definite dal Cremlino anticostituzionali, ma ha dimostrato buona volontà nei confronti di Mosca.

La risoluzione era stata approvata con 90 voti favorevoli e un'astensione. Nel testo si afferma che una delegazione lituana si recherà a Mosca al più presto per aprire il dialogo con il Cremlino.

A Vilnius la tensione è stata alta per tutto il giorno. Truppe sovietiche, dotate di mezzi corazzati, erano rimaste a lungo nelle vicinanze della stazione di pompaggio della raffineria di Mazheikiai. E a far crescere la tensione aveva contribuito anche un dirottamento aereo, ma la vicenda si è poi risolta in breve tempo. Un uomo che sosteneva di avere una bomba, ha ottenuto che un aereo diretto a Leningrado atterrasse a Vilnius. Sosteneva di voler far giungere l'aereo in Lituania per aiutare la causa della Repubblica. E' stato arrestato dalla polizia che non ha trovato armi. Sarebbe un vigile del fuoco appartenente a una associazione religiosa e in passato curato per disturbi mentali.

La sfida indipendentista intanto è rilanciata dall'Estonia che ha deciso di battere una propria moneta: la «corona».

[Ansa-Agi-Reuter]

Autarchia in Uzbekistan

«Basta esportazioni in Urss Riempiremo i nostri negozi»

MOSCA. La Repubblica dell'Uzbekistan ha deciso di sospendere temporaneamente la consegna della maggior parte dei prodotti che invia a Mosca e al resto dell'Urss. Lo ha riferito la Tass, precisando che la misura, che entrerà in vigore domani, è stata assunta dal governo uzbeko allo scopo di «stabilizzare il mercato interno».

In particolare l'Uzbekistan ha decretato una «drastica riduzione» delle esportazioni di mobili, apparecchi televisivi, automobili, elettrodomestici, pietre preziose, pelli, tappeti, tessuti in seta, scarpe, carne, combustibile; è stata inoltre vietata o ridotta l'esportazione di alcuni tipi di frutta fresca, di verdura e di frutta secca.

Per il momento si prevede che la misura resti in vigore fino al mese di giugno; in Uzbekistan, come nelle altre repubbliche centroasiatiche dove molto viva è la tensione etnica, si registra un basso livello di vita accompagnato da un elevato tasso di disoccupazione; negli ultimi anni la leadership di questa repubblica è stata oggetto di diverse «purghe», che hanno comportato la destituzione di governanti corrotti (la cosidetta «mafia uzbeka»). Da quando nel 1983 il ministero degli Interni e la procura dell'Urss hanno avviato l'indagine contro i dirigenti locali che falsificavano, a scopo di lucro, i dati sui raccolti del cotone sono state silurate più di tremila persone e 18 mila membri del partito sono stati espulsi dal pcus. Avrebbero sottratto al Paese, negli anni della gestione di Breznev, parecchi milioni di rubli.

Nel giugno dello scorso anno nella Repubblica si verificarono gravi disordini a sfondo etnico: migliaia di giovani uzbeki organizzati in commandos assalirono la minoranza dei turchi meskheti, con un bilancio di decine di morti e feriti. I disordini secondo Mosca in realtà erano manovrati dalla malavita locale che voleva distogliere l'attenzione delle autorità.

IN BREVE

Washington: possibili ritorsioni commerciali

WASHINGTON. Il segretario di Stato americano James Baker ha minacciato ieri, di fronte alla Camera dei deputati, ritorsioni commerciali contro l'Urss se questa dovesse usare la forza in Lituania. Il capo della diplomazia americana ha detto che «perestrojka e glasnost non possono valere in alcune parti dell'Urss ed essere escluse in altre». Baker non ha però fatto alcun cenno all'ipotesi di un rinvio del vertice fra Bush e Gorbaciov del 30 maggio, anzi ha sottolineato che «il miglioramento delle relazioni con Mosca è nell'interesse nostro e della pace mondiale». Il portavoce della Casa Bianca, Marlin Fitzwater, ha precisato che «gli Usa non pensano a interventi diretti nella regione», e ha escluso che gli Stati Uniti possano organizzare un ponte aereo analogo a quello contro il blocco di Berlino Ovest nel '48, come avevano proposto ieri sul «Washington Post» Rowlad Evans e Robert Novak, due editorialisti vicini alla destra repubblicana.

[Agi-Ap]

La Francia chiede un'iniziativa Cee

PARIGI. La Francia ha chiesto alla Cee di nominare un «comitato di esperti» per studiare il problema della Lituania e «le eventuali azioni» che l'Occidente, così generoso a parole, potrebbe intraprendere a favore del popolo lituano. In un dibattito all'Assemblea nazionale, il ministro degli Esteri Roland Dumas, ha detto di avere già avanzato ufficialmente la sua richiesta ai Dodici. [Ansa]

Annessione del 1940 Condanna finlandese

HELSINKI. Il presidente del partito conservatore finlandese, Ilkka Suominen, ha detto ieri che l'annessione delle Repubbliche baltiche da parte dell'Urss nel 1940 fu un atto illegale. Suominen, ministro dell'Industria e del commercio, nel governo di coalizione a guida conservatrice, è il primo esponente politico finlandese a condannare pubblicamente l'annessione. [Agi]

Landsbergis invita il Papa a Vilnius

VILNIUS. Il presidente Landsbergis ha scritto al Papa per invitarlo in Lituania e a stabilire rapporti diplomatici con la Repubblica, nominando un Nunzio apostolico a Vilnius. Il Vaticano non ha mai riconosciuto l'annessione della Lituania all'Urss dal '40 e da allora ha mantenuto una rappresentanza lituana accreditata presso la Santa Sede. [Ansa]

POLONIA

A Danzica inizia un difficile Congresso

Walesa «tradito» da Solidarnosc

DANZICA
DAL NOSTRO INVIATO

Sarà il valzer delle cifre a condizionare da cima a fondo il primo Congresso di Solidarnosc nella Polonia post-comunista che si apre stamane sulle sponde del Baltico, nella città-simbolo degli ex cantieri navali Lenin. Sono numeri spettacolari, impensabili fino a poco tempo fa che ridisegnano la mappa economico-politica del Paese come lo spettro dell'iperinflazione di tipo sudamericano, a quota 1000 lo scorso novembre svanito ora in un miracoloso 4 per cento mensile, soprattutto come la stupefacente caduta di popolarità subita da Lech Walesa. Cinque mesi addietro i sondaggi d'opinione lo vedevano saldamente in testa con il 50 per cento dei consensi, oggi invece, stando alle ultime rilevazioni pubblicate da Gazeta Wyborcza, il quotidiano di Solidarnosc, i sì sfiorano appena il 56 per cento.

«Guardiamo nella sfera di cristallo non per leggere il futuro ma per decidere su tutto», spiega padre Jankawski, parroco della chiesa di Santa Brigida, consigliere spirituale del Premio Nobel. E la Sei giorni di Danzica dovrebbe infatti pronunciarsi su una vasta gamma di argomenti rimasti in sospeso da quando Solidarnosc era rientrata nella legalità persa nel dicembre '81 sotto il maglio del regime marxista. Se restare cioè sindacato nella continuità ispiratrice del movimento operaio di protesta od uscire allo scoperto, e dall'ambiguità, trasformandosi in partito politico. Se mantenersi in equilibrio precario su due poltrone, da una parte il corretto appoggio parlamentare fornito al governo cattolico tramite i deputati e i senatori del Comitato Civico e sul versante opposto le bordate di critiche sparate per appagare il malumore della piazza contro il programma di austerità congiunturale del primo ministro Tadeusz Mazowiecki. Infine se battersi per arginare, nel segno dell'unità, le spaccature interne fra le varie anime dell'unione sindacale - la cristiana di centro propugnata dal ministro per i Rapporti con il Parlamento Hall, la laica di sinistra che si riconosce negli intellettuali, da Bronislaw Geremek ad Adam Michnik, l'ala conservatrice vicina alla Chiesa - oppure se lasciare ognuno libero di proseguire sulla propria strada.

Nel documento programmatico emergono proprio questi dubbi ma anche alcune certezze. La corrente radicale di Jurczyk e Slowick, forte a Stettino e Lodz, ha dato forfait, non invierà delegati. Rimprovera agli antichi compagni di lotta il tradimento verso le istanze degli strati meno abbienti della popolazione, i più colpiti dalla recessione che ha provocato drammatiche erosioni nel potere d'acquisto sceso di almeno un terzo, ricorda che l'Opzz, il sindacato del disciolto Poup, sta guadagnando proseliti, ha già tre milioni di simpatizzanti rispetto ai due milioni di tesserati di Solidarnosc.

Pure assenti i rappresentanti di Solidarietà Rurale, furenti per l'alto costo sociale pagato nelle campagne a causa della cura da cavallo imposta dal ministro dell'Economia Leszek Balcerowicz.

E mentre sale la protesta del mondo agricolo, oltre due milioni e mezzo di piccoli coltivatori costretti a svendere i loro prodotti, anche i giovani «arrabbiati» si rivoltano contro la base storica di Solidarnosc, dicono di essere emarginati dalla vecchia dirigenza tuttora incapace di operare il salto qualitativo dalla clandestinità maturata nel decennio dell'oppressione al pragmatismo della situazione attuale. Che significa fosche prospettive occupazionali, forse un milione di senza lavoro entro la fine dell'anno ed il peggior tenore di vita dell'Est europeo.

Walesa intanto lancia segnali contrastanti. Sostiene che «il processo di democratizzazione procede troppo a rilento, che bisogna accelerare i tempi della riforma», ossia saltare gli accordi pattuiti un anno fa alla «Tavola rotonda» anticipando le elezioni politiche previste nel '93. Avanza tra le righe la propria candidatura alla presidenza proponendosi quale successore naturale al generale Jaruzelski, poi si autosmentisce, afferma che il tema è prematuro. Da oggi comunque è in lizza per la riconferma a leader di Solidarnosc, ma voci di corridoio sostengono che verrà imbrigliato da un segretario generale e da un Comitato direttivo allargato da 20 a 60 membri. Sarebbe allora l'ennesima conferma del carisma ormai appannato, daltronde un po' da sempre il destino dei rivoluzionari.

[p. d. g.]

GERMANIE

La coalizione di de Maizière illustra oggi il programma: strada breve all'unione

Ddr, via al governo dell'assurdo

Sette partiti, ventitré ministri: alla Difesa un pacifista arrestato per obiezione di coscienza
Tutti uniti per impedire che sia soltanto Bonn a dettare le condizioni dell'unificazione

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Davanti alla «Camera del popolo» di Berlino Est, stamane, il governo di grande coalizione guidato dal democristiano Lothar de Maizière presenterà il suo programma, già noto nelle linee principali: trasformazione della Ddr da Stato centralizzato in Stato federale, con la ricostituzione dei cinque Laender cancellati dal regime comunista nel '52, Mecklenburg, Sachsen, Brandenburg, Thuringen, Sachsen-Anhalt; unificazione attraverso la via più breve, quella prevista dall'articolo 23 della Costituzione federale che consente l'adesione diretta dei Laender; riconoscimento definitivo della frontiera occidentale della Polonia, «forte integrazione» nella Comunità europea e appartenenza a una «Nato che sta cambiando nelle sue funzioni militari», in attesa di un nuovo sistema di sicurezza europeo. E, per l'immediato, unione monetaria, economica e sociale con la Germania Federale entro il primo luglio e tasso di cambio di parità fra Ost e Deutsche Mark, le monete dei due Stati tedeschi, per i risparmi, ma anche per i salari e le pensioni.

Non sarà un compito facile: il negoziato con il Cancelliere Khol, che si avvierà la settimana prossima, sarà delicato e solleverà di certo numerosi motivi di dissidio soprattutto sui temi economici, come il «progetto di trattato» messo a punto dal governo federale lascia prevedere. Berlino cercherà d'impedire che le condizioni dell'unificazione siano dettate soltanto dal governo federale, e si batterà perché siano riconosciuti interessi specifici della popolazione tedesco-orientale. Ma è il grande paradosso del governo De Maizière, nato per sciogliere il Paese del quale è alla guida e per annullare dunque se stesso: tutto quel che farà la Grande Coalizione, nei mesi in cui controllerà il difficile passaggio verso l'unificazione, avrà un solo scopo, negoziare la resa con il governo federale e attenuare i costi politici e d'immagine della doppia dissoluzione che l'attende.

Forse per questo la coalizione di sette partiti e ventitré ministri, nata dopo un turbolento negoziato fra l'alleanza conservatrice, i liberali e i socialdemocratici della Spd, ha caratteristiche che nessun altro governo al mondo probabilmente ha mai avuto, e che le danno un singolare aspetto di precarietà, la fatalità amara della fine. Ognuno dei suoi ministri principali è in contraddizione col compito che, in condizioni di normalità, dovrebbe svolgere: il ministro dell'Interno Peter Michael Diestel, che ha incontrato ieri a Bonn il collega tedesco-occidentale Schaube per un primo scambio di opinioni, rifiuta la Costituzione; il ministro delle Finanze Walter Romberg vuol fare scomparire la moneta nazionale, il ministro dell'Economia Gerhard Pohl vuole smantellare il sistema economico che per quarant'anni ha retto la Ddr, il ministro della Difesa Rainer Eppelmann è fra i più convinti pacifisti del Paese, e ha perfino scontato otto mesi di prigione per obiezione di coscienza.

Non è la sola anomalia di un governo che sembra trovar giustificazione soprattutto nel paradosso. C'è, per esempio, la forte presenza di parroci e pastori protestanti, ma è un'anomalia più apparente che reale, in un Paese nel quale la religione non ha mai avuto un grande impatto popolare ma la Chiesa protestante ha svolto un ruolo molto importante al tempo del regime comunista, e poi nel momento della sua crisi e della sua caduta. Molti membri della Grande Coalizione sono politici e insieme uomini di Chiesa, e rappresentano dunque quello strato politico e sociale che, all'interno e al di sopra dei partiti, ha dato voce e consistenza alla Nuova Ddr. Quella che, dopo aver dissolto lo Stato marxista e socialista, colmerà il suo compito e dissolverà se stessa.

Emanuele Novazio

CECOSLOVACCHIA

Proponeva il carcere. Bufera in Parlamento (40% di comunisti)

«Pc fuorilegge, come il nazismo»

Il Procuratore di Praga, subito sconfessato

PRAGA. Il procuratore capo di Praga ha minacciato di mettere fuorilegge il partito comunista, vietandone l'attività entro i limiti della città, in quanto le forti analogie che esistono fra comunismo e nazismo fanno ipotizzare l'applicazione della legge che vieta la propaganda del fascismo «e dei movimenti analoghi».

Il procuratore Tomas Sokol ha inviato al comitato centrale del partito di Praga una lettera nella quale si afferma, fra l'altro, che «a partire dal primo maggio, la vostra intera attività politica verrà giudicata nell'ottica del reato di propaganda del fascismo e dei movimenti analoghi», e perseguita a norma di legge.

La lettera pubblicata ieri dai giornali, ha provocato un intervento del procuratore generale Pavel Rychetsky, che ha sconfessato il suo subordinato, annunciando anzi un procedimento disciplinare nei suoi confronti. Le affermazioni contenute nella lettera di Sokol «rappresentano unicamente un punto di vista personale, e non hanno fondamento giuridico», ha dichiarato il procuratore generale davanti al Parlamento. L'intervento di Rychetsky ha fatto rientrare la protesta dei deputati comunisti, che costituiscono tuttora il 40% dell'assemblea, e che avevano deciso di disertare la seduta odierna, mentre il tutto si è risolto in un ritardo di due ore dell'inizio della seduta, che aveva all'ordine del giorno un argomento scottante, il caso del ministro dell'Interno Richard Sacher, accusato da Forum Civico (il movimento democratico che guidò la rivoluzione pacifica di questo inverno) di non avere applicato il necessario rigore nei confronti della disciolta polizia segreta comunista.

Sacher è presidente del partito popolare, che si presenta alle elezioni con la coalizione democristiana; questa formazione politica si sta connotando come una forza in grado di contrastare il Forum Civico, l'8 giugno.

Secondo il codice, la propaganda fascista comporta il carcere fino a otto anni.

Nella sua lettera Sokol osserva pesanti analogie fra comunismo e nazismo, due movimenti tesi alla «distruzione di tutti i diritti democratici» con la pratica «del terrore e della demagogia sociale», comun denominatore delle ideologie totalitarie. Viene fissata la scadenza del 30 aprile per chiarire l'autentica essenza della vostra ideologia, e per procedere alla sistemazione di tutte le questioni amministrative inerenti alla liquidazione della vostra presenza sul territorio della capitale», scrive il procuratore di Praga. [Agi]

Informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE 2° BIMESTRE 1990

Si rammenta che da tempo è scaduto il termine per il pagamento della bolletta relativa al 2° bimestre 1990.

Preghiamo, pertanto chi non abbia ancora provveduto al saldo di effettuarlo sollecitamente presso le nostre Sedi Sociali, al fine di evitare la sospensione del servizio.

Comunichiamo inoltre che detto versamento potrà essere eseguito anche presso gli uffici postali o - con le commissioni d'uso - presso gli sportelli di qualsiasi banca, segnalando con urgenza al n. 188 (la cui chiamata è gratuita) gli estremi dell'avvenuto pagamento.

IMPORTANTE

La bolletta telefonica evidenzia, in **apposito spazio**, eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto."

SIP
Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

Si conclude il vertice di Washington: per il Vecchio Mondo vince la grande industria

«Bush tradisce il futuro della Terra»

Alla conferenza sull'effetto serra l'Europa accusa

WASHINGTON. La conferenza sull'effetto serra è entrata ieri nel vivo: le differenze fra la posizione Usa e quella di molti governi europei sono apparse più che mai chiare, la discussione scientifica ha debordato sul terreno della polemica e persino le procedure hanno finito per essere oggetto di disputa.

Il risultato è che non è stato possibile uscire dall'hotel Marriott - il luogo a un passo dalla Casa Bianca dove la conferenza si è svolta - con una dichiarazione o un impegno sottoscritto dai 18 Paesi partecipanti. Bush ha sottolineato l'importanza della cooperazione internazionale, ha avvertito contro il pericolo di dividere il campo fra economisti da una parte e ambientalisti dall'altra, ma non ha assunto alcun impegno per un'azione da intraprendere a breve termine.

La differenza principale sta nel come agire contro l'emissione di biossido di carbonio, indicato dagli studiosi come la sostanza maggiormente responsabile della distruzione della fascia di ozono attorno alla Terra. Il biossido di carbonio fa sì che la Terra «trattenga» i raggi del sole provocando per l'appunto l'effetto serra. Secondo il governo americano, prima di agire contro questo fenomeno (per esempio prendendo misure atte a ridurre l'emissione di biossido di carbonio) è necessario essere sicuri che il fenomeno esista, che rappresenti un pericolo e che possa essere combattuto riducendo l'emissione di quella sostanza, operazione che costa molto denaro e che quindi è bene fare solo se necessaria. Secondo alcuni governi europei, la continuazione dello studio del fenomeno è necessaria, ma necessarie sono anche delle misure precauzionali: nel momento in cui ci sarà la certezza scientifica che la cosa da fare è proprio la riduzione del biossido di carbonio, se non si sarà già cominciato non ci sarà più tempo per farlo in maniera efficace. Il riscaldamento della Terra sarà già avvenuto.

I rappresentanti di Germania Federale, Francia, Olanda e Paesi scandinavi hanno presentato i progetti che si stanno facendo nei loro Paesi per ridurre il biossido di carbonio, ma (e qui si arriva alle polemiche) non hanno potuto illustrarli e non hanno potuto farlo durante le sessioni plenarie della conferenza. Quelle, infatti, avevano come relatori ufficiali i rappresentanti americani, e come consolazione i rappresentanti europei hanno potuto parlare nelle commissioni di lavoro, che si sono tenute a porte chiuse. «A quanto pare siamo stati invitati solo per ascoltare», ha detto Brice Lalonde, ministro francese dell'Ambiente. «La sensazione è che gli americani siano preoccupati soprattutto di cosa penserà il pubblico di qui», gli ha fatto eco Yorge Henningsen, responsabile per l'Ambiente della Cee.

I partecipanti non-americani alla conferenza si sono allora serviti della hall dell'hotel Marriott, piena di cronisti, per controbattere. Gli argomenti americani sono «arretrati» (Henningsen), «eccessivi sulle implicazioni economiche» (Pier Villinga, rappresentante olandese) e «pretestuosi» (Klaus Topfer, ministro tedesco dell'Ambiente).

Che cosa ha fatto sì che Bush si trasformasse da colui che (durante la campagna elettorale) prometteva di sfruttare «l'effetto Casa Bianca» per combattere l'effetto serra, in colui che non ha avuto neanche l'ardire di chiamare questa conferenza col nome che tutti usano, affibbiandole invece quello ufficiale e più innocuo di «Conferenza sul cambiamento globale»? L'artefice di questa conversione, si dice, è John Sununu, capo dello staff presidenziale che si è fatto portavoce dei gruppi industriali che più verrebbero colpiti da eventuali misure di salvaguardia dell'atmosfera. [a. st.]

Usa, ricerche su una nuova dieta

Fate un po' la fame e allungherete la vita fino a 170 anni

SAN FRANCISCO
NOSTRO SERVIZIO

Volete vivere più a lungo del normale, magari fino a 170 anni? Volete mantenervi in buona salute e in condizioni fisiche ideali? Mangiate meno, fin quasi a soffrire la fame, riducendo al minimo le proteine e quindi la carne. Semplice no?

Questo è il risultato di una serie di ricerche condotte su vari tipi di animali e ora pubblicate dall'Accademia americana delle scienze. In realtà, l'idea secondo cui mangiare meno significa vivere di più non è nuova. I primi tentativi di sperimentazione risalgono agli Anni 30, ma i risultati erano rimasti una mera curiosità scientifica. Negli ultimi anni sono stati condotti esperimenti su animali da laboratorio e si è osservato che i roditori tenuti a stecchetto vivono oltre 55 settimane, mentre quelli lasciati liberi di mangiare «ad libitum» campano fino all'età normale di 35 settimane.

Ora gli esperimenti sono stati estesi ad altri organismi, a partire dai più semplici, come i protozoi. Il risultato è simile per le varie specie, se si elimina dalla dieta circa il 60 per cento delle calorie normalmente ingerite. Per esempio, i protozoi vivono circa 15 giorni in condizioni normali, 26 se si abbassa il numero delle calorie fino al minimum necessario per la loro sussistenza. Lo stesso vale per la «pulce d'acqua», per i pesci e per i mammiferi roditori.

E' cominciato così uno studio sistematico su due tipi di primati, le «scimmie scoiattolo» e le «scimmie Rhesus». Ma non si potrà aspettare la fine degli esperimenti per trarre conclusioni utili, poiché l'attesa sarebbe troppo lunga: quelle scimmiette possono vivere fino a 35 anni e c'è la prospettiva che la dieta aumenti la durata della loro vita. Occorrerà servirsi di altri parametri.

I risultati della «restrizione calorica» sono spettacolari, ha rilevato il gerontologo Richard Weindruch del «National Institute on Aging» di Bethesda, dove sono stati condotti vari esperimenti: «Noi gerontologi abbiamo tentato molte strade per aumentare la lunghezza della vita, ma la dieta ristretta è l'unico mezzo che ha mostrato di funzionare sempre negli animali da laboratorio. Fra l'altro, i ricercatori sono rimasti sorpresi dal fatto che non sembra avere importanza che la dieta ristretta sia composta da carboidrati o grassi. L'essenziale è che abbia un basso numero di calorie.

Bisogna però mettere in guardia la gente dalle diete fatte da sé, ha detto Angelo Turturro del «National Center for Toxicological Researches». In qualunque dieta occorre mantenere i principi nutritivi naturali di cui il nostro organismo non può fare a meno, a cominciare dalle vitamine. Pertanto ogni dieta va fatta sotto controllo del medico.

Sono ora in corso numerose ricerche per stabilire i meccanismi attraverso cui le restrizioni caloriche aumentano la vita e mantengono la salute. Si è scoperto che i roditori sottoposti a dieta non si ammalano ai reni, non soffrono di cataratta e di altre malattie tipiche della vecchiaia. Secondo Byung Pal Yu, il segreto risiede nella minor quantità di glucosio che circola nel sangue. Il glucosio, com'è noto, è la forma più semplice dello zucchero che l'organismo ottiene dai carboidrati e che serve da «combustibile» per la vita delle cellule.

Per Roy Walford - professore alla University of California at Los Angeles e pioniere delle diete severe che applica anche su se stesso - i loro benefici effetti riguardano anche l'attività degli enzimi che riparano i danni al Dna delle cellule provocati dai radicali liberi che si formano nelle attività metaboliche. Questi enzimi - quando il cibo è eccessivo - lavorano di più e non lavorano affatto. Ma, anche se molti problemi rimangono da chiarire, resta il fatto che a mangiare meno si rischia di vivere di più e meglio.

Giancarlo Masini

Scoperta negli Usa

«L'alcolismo è un difetto genetico»

WASHINGTON. Un gruppo di ricercatori americani afferma di avere identificato per la prima volta un gene che induce nelle persone la predisposizione all'alcolismo: di conseguenza, l'ubriachezza andrebbe considerata come una malattia più che un vizio.

Il gene si presenta in due varianti, dette «A-1 allele» e «A-2 allele», ciascuna delle quali produce un tipo di cellula nervosa (ricettore D2 dopamina) che svolge un ruolo importante nell'indurre la sensazione del piacere. Cercando il gene nella materia cerebrale di 70 cadaveri, appartenenti per metà ad alcolizzati, Ernest Noble, dell'Università di California, e da Kenneth Blum, dell'Università del Texas, hanno riscontrato che l'A-1 allele era presente nel 69% degli alcolizzati e solo nel 20% dei non-alcolizzati. [Agi]

Cadillac e Volvo per le povere vie di Vega Baja, dopo una folle «caccia al tesoro» coi badili

Portorico fa festa col tesoro dei narcos

La gente di un paesino trova (e spende) milioni di dollari sepolti

SAN JUAN. Fino a poco tempo fa Vega Baja era un povero villaggio della non ricca isola caraibica di Portorico; ma da tre settimane il villaggio non è più tanto povero, perché i vegabajani si sono accorti di poter trovare bidoni pieni di biglietti da 50 e 100 dollari semplicemente scavando buche qua e là.

Sembra che solo nel primo di questi ritrovamenti una decina di loro abbia raccolto una messe di oltre un miliardo di lire; non si sa quante volte il miracolo si sia ripetuto (la gente di qui è comprensibilmente «abbottonata» al riguardo) ma ora per le vie del paese, di fronte a modeste casette, si vedono parcheggiate diverse Volvo e Cadillac nuove fiammanti, debiti vecchi di anni sono stati saldati, e nei conti in banca di decine di famiglie povere sono improvvisamente comparse cifre con diversi zeri.

Che cosa sta succedendo? La polizia dice di non avere alcuna prova, ma la probabile spiegazione si impone quasi da sé: si tratterebbe di denaro sporco, prodotto dal traffico di droga. «I dintorni di Vega Baja sono stati usati, probabilmente, come deposito di denaro da una gang di spacciatori guidata da una famigerata boss locale, Sonia Berrios» ha detto a un inviato del New York Times il tenente di polizia José Alvarez, della locale squadra antidroga. Ma in tutta Vega Baja è l'unico che faccia nomi: gli altri abitanti del paese giurano di non sapere nulla: hanno paura, dice Alvarez, che i baroni della droga possano mandare sul posto i loro killer, se non per recuperare i soldi, almeno per dare una lezione a quelli che hanno messo il naso nei loro affari.

Secondo la polizia, un campo presso una fattoria isolata sarebbe stato usato come «banca» dagli spacciatori ormai da diversi mesi. Per qualche tempo il traffico sarebbe rimasto sconosciuto alla gente del posto, ma circa tre settimane fa la voce è trapelata e un manipolo di vegabajani, disposti a correre il rischio, sarebbero andati a scavare buche nottetempo, fino a scoprire un primo bidoncino con dentro più di un milione di dollari. Varie repliche della caccia al tesoro si sarebbero ripetute nei giorni successivi, finché la polizia locale, avendo orecchiato qualcosa, ha fatto intervenire l'Fbi.

Il via vai notturno nel luogo degli scavi era diventato così intenso che gli agenti federali non ci hanno messo molto a individuare l'area dove sono sepolti i soldi (che però potrebbe non essere l'unica: la gente di Vega Baja sta scavando buche dappertutto, non si sa con quali risultati) e in pochi giorni hanno trovato una ventina di bidoni, recuperando oltre 15 milioni di dollari - una ventina di miliardi di lire -; ogni bidoncino stava sotto un metro di terra, protetto da un tettuccio impermeabilizzato. L'Fbi continua a scavare.

Che cosa ne sarà di questo denaro? Il procuratore generale di Portorico, Daniel Lopez Ramo, ha fatto sapere che i fortunati scopritori non sono ricercati dalla giustizia: «Trovare dollari non è reato», ha detto. Se invece qualcuno, magari i baroni della droga, si farà avanti e dimostrerà di essere il legittimo proprietario del denaro, l'Fbi gli restituirà quello che ha trovato, «detratte, eventualmente, le tasse». [c. st.]

Dopo i Cobas, anche i sindacati verso la rottura: contestano il piano del commissario

Treni, in arrivo altri scioperi

Schimberni: 20 mila in «cassa» nel '90

ROMA. La trattativa per il rinnovo del contratto dei 206 mila ferrovieri è sull'orlo della rottura. Dopo i Cobas, anche i sindacati confederali e l'autonoma Fisafs sono decisi ad attuare una massiccia azione di protesta, pur essendo ancora divisi sulle modalità e i tempi, che si rivelano fortemente condizionati sia dall'imminenza degli scioperi indetti dai macchinisti «ribelli», sia dalla tregua che scatterà dal primo maggio in prossimità delle elezioni amministrative. La Fisafs ha proposto alle altre organizzazioni un pacchetto di 48 ore di black-out.

Il negoziato è precipitato ieri sera, dopo sette ore di serrato confronto, quando l'amministratore straordinario dell'azienda, Mario Schimberni, ha consegnato ai sindacati un documento che lega strettamente le eventuali linee di intesa sul contratto alla definizione dei fabbisogni di personale, cioè sostanzialmente alla riduzione di circa 31 mila posti di lavoro entro il '92, di cui però oltre 20 mila già nel '90. Solo qualche giorno fa Schimberni aveva parlato di un massimo di 28 mila e 500 unità in meno nel triennio. Al termine dell'incontro, Schimberni ha proposto di riprendere oggi le trattative. La risposta dei sindacati dovrebbe giungere in mattinata.

Ma, in aggiunta, ci sono altre novità considerate «assolutamente negative e del tutto imprevista», come il quasi immediato ricorso alla cassa integrazione guadagni per 20 mila lavoratori, già grosso modo individuati nei diversi compartimenti e l'aumento delle competenze accessorie (che rappresentano la maggior parte del trattamento economico) soltanto se, attraverso l'osservanza dei nuovi fabbisogni di personale, si raggiungerà un recupero di produttività tecnica delle ferrovie pari al 31,5%. Altrimenti, le competenze accessorie resteranno «congelate ai precedenti valori» ed uguale sorte avranno, nelle stesse condizioni, i compensi integrativi. E ciò, senza contare una forte riduzione del ruolo del sindacato in due campi di notevole importanza e finora di sua specifica competenza: il processo di ristrutturazione aziendale e la completa riorganizzazione del lavoro.

I benefici economici, d'altra parte, sono stati giudicati assai scarsi. Gli stipendi tabellari verrebbero maggiorati in media di 173 mila lire al mese, mentre l'aumento delle competenze accessorie e del salario integrativo dovrebbe determinare congiuntamente i seguenti miglioramenti, riscuotibili però solo se verrà raggiunto l'incremento di produttività indicato: 665 mila lire a regime (cioè dal 1° luglio 1992) per il capo stazione superiore, 530 mila lire medie mensili per i macchinisti, 372 mila lire medie mensili per il personale viaggiante, 365 mila lire medie mensili per il personale delle stazioni, 225 mila lire medie mensili per i lavoratori degli uffici. E, tanto per completare un quadro deludente, c'è pure la proposta di regolare per intero il rapporto di lavoro dei ferrovieri sulla base del diritto privato e del codice civile. «Questo equivale - ha commentato il segretario generale della Uil-Trasporti, Aiazzi - all'introduzione della cassa integrazione guadagni, mentre su tutto c'è un forte arretramento».

Furibonde le reazioni anche degli altri esponenti sindacali. «Di fronte a un documento del genere - ha osservato Mancini, segretario generale della Fit-Cgil - siamo alla rottura». «Le offerte sono irrisorie» - ha detto il suo vice, Moretti - accusando Schimberni di volersi liberare del sindacato «per avere mano libera nelle ristrutturazioni».

Per la Fit-Cisl, Arconti ha dichiarato che le proposte di Schimberni sono inaccettabili: «Come si può chiedere al sindacato di firmare un accordo sul taglio di 30 mila ferrovieri senza fissare i criteri di determinazione dei fabbisogni e l'organizzazione del lavoro alla quale gli stessi fabbisogni sono funzionali?».

Gian Carlo Fossi

A L'AQUILA

Nasce il Cobas banche

ROMA. E' nato nei giorni scorsi a L'Aquila il Cobas dei bancari, o Co-bank, Federazione comitati di base dei lavoratori del credito. I promotori (che rappresentano 20 mila aderenti, dice l'organizzazione) si riuniscono oggi a L'Aquila per l'assemblea costitutiva. Il Co-bank è contrario all'accordo nazionale raggiunto giovedì scorso: chiede al ministro Donat-Cattin la riapertura della vertenza e minaccia scioperi durante i Mondiali.

Il rinnovo del contratto è intanto giunto alle ultime battute. Oggi i sindacati di categoria e le associazioni imprenditoriali si incontrano al ministero del Lavoro per esaminare i testi che completano l'accordo siglato giovedì scorso e dopo l'11 maggio sarà avviata, in sede ministeriale, la definizione dei contratti complementari.

Oggi si potrebbero intanto verificare disservizi nel sistema telefonico, per uno sciopero di due ore dei lavoratori della Sip aderenti alle federazioni di categoria della Cgil, Cisl e Uil. [Ansa-Agi]

Francesco De Lorenzo. «Non volevo risolvere tutto con le precettazioni»

Dove sono ora?

Un giallo sui titoli «Espresso»

MILANO
DALLA REDAZIONE

Dove sono finiti gli 11 milioni di titoli «Espresso» che il giudice Attilio Baldi ha posto sotto sequestro su richiesta di Carlo Caracciolo e Eugenio Scalfari? Mondadori non li ha consegnati, e nemmeno la Finanse la quale, contemporaneamente, è ricorsa alla pretura di Roma chiedendo di sbloccare il provvedimento di Baldi e, comunque, di poter votare alla assemblea Espresso del 24 aprile.

Per questa assemblea, oggi scade il termine per il deposito dei titoli, forse una occasione per eseguire il sequestro. Comunque, gli avvocati di Caracciolo, Fenghi e Janni, stanno valutando l'insolita situazione. Prima della assemblea «Espresso», c'è l'udienza di sabato, presso la Pretura di Roma: si apre così un altro intricato fronte giudiziario.

Ieri, intanto, il consiglio di amministrazione della Mondadori ha fissato per il 26 e 29 giugno l'assemblea straordinaria che dovrà decidere sull'aumento di capitale proposto da Cir e sul uno, nuovo di zecca, proposto dal consiglio stesso: elastico, ossia da un minimo di otto a un massimo di 24 miliardi, una ogni 10 o 3 ogni 10 con sovrapprezzo, per un incasso complessivo che va da 82 a 246 miliardi (contro i 400 dell'operazione voluta dalla finanziaria di De Benedetti).

Anestesisti

Sono sospese le agitazioni negli ospedali si opera

ROMA. Dovevano fermarsi altri tre giorni, da oggi a domani, ma ieri hanno sospeso lo sciopero a sorpresa, evitando così un nuovo black-out nelle sale operatorie. Sono gli anestesisti rianimatori aderenti al sindacato autonomo Aaroi, che hanno deciso di sospendere tutte le agitazioni previste, comprese quelle già proclamate dal 23 al 27 aprile e dal 2 al 4 maggio. L'annuncio è venuto ieri dopo un incontro del presidente del sindacato, Girolamo Gagliardi, con il ministro della Sanità.

Il sindacato ha motivato la decisione, che lascia intravedere l'avvio di una trattativa per risolvere la vertenza, con l'impegno preso, secondo un comunicato congiunto, dal ministro Francesco De Lorenzo di avviare «ogni iniziativa necessaria per assicurare in tutti gli ospedali italiani l'ecologia delle camere operatorie». De Lorenzo ha inoltre proposto «la costituzione di una commissione ministeriale di esperti che approfondisca con la necessaria competenza e con immediatezza i problemi aperti».

«Non era mia intenzione - ha detto il ministro della Sanità - risolvere le problematiche della categoria ricorrendo alle precettazioni. Era però una necessità che comunque non avrebbe risolto il problema». [Ansa]

Per artigiani e commercianti entro il 26

Versamenti Inps aumenti del 6,5%

Buone notizie per i lavoratori autonomi: i contributi previdenziali che artigiani e commercianti dovranno pagare all'Inps tra pochi giorni sono aumentati di poche migliaia di lire rispetto a quelli versati lo scorso anno.

L'aumento, pari al 6,5 per cento, si riferisce all'incremento del costo della vita calcolato dall'Istat.

L'appuntamento per circa tre milioni e mezzo di contribuenti è fissato per giovedì 26 aprile: gli artigiani dovranno versare con gli speciali bollettini di conto corrente postale 360.611 lire, corrispondenti al primo trimestre di quest'anno; i commercianti, poche centinaia di lire in più: 361.486.

Le altre rate, di identico importo, sono fissate al 25 luglio per il secondo trimestre; al 25 ottobre, per il terzo ed al 25 gennaio dell'anno venturo, per l'ultimo trimestre '90. I contributi di previdenza non si esauriscono comunque qui: oltre al contributo fisso, occorre calcolare anche quello aziendale, pari al 4,20 per cento sul reddito '89 per i commercianti ed al 4% (sempre sul reddito prodotto lo scorso anno) per gli esercenti attività artigianali.

Anche per questo tributo sono previste diverse scadenze: metà della somma dovuta si paga il 25 luglio; l'altra metà, il 25 ottobre.

Resta infine il contributo di malattia, da calcolare in base al reddito prodotto.

Gli artigiani e i commercianti sono questa volta equiparati per quanto riguarda il servizio sanitario nazionale: devono infatti versare il 5 per cento per i redditi sino a quaranta milioni annui e 4% sulla differenza tra i 40 ed i 100 milioni l'anno.

Oltre tale cifra però non è più dovuto alcun contributo addizionale.

Stesse scadenze ed identici criteri applicati per il pagamento del contributo aziendale: 50% del dovuto entro il 25 luglio e saldo il 25 ottobre.

La tabella che pubblichiamo fornisce un quadro completo degli importi da pagare e delle percentuali che devono essere applicate.

Mario Stratta

CONTRIBUTI DI PREVIDENZA 1990

TIPO DI CONTRIBUTO	COMMERCIANTI	ARTIGIANI
1) CONTRIBUTO FISSO IN LIRE		
— BASE	390	390
— ADEGUAMENTO	92.190	92.190
— RISANAMENTO	5.166,57	5.458,33
— CAPITARIO AGGIUNTIVO	20.833,33	20.833,33
— ENAOLI	45,40	45,40
— NATALITA'	1.578	1.578
TOTALE MENSILE L.	**120.203,40**	**120.485,06**
TOTALE ANNO (MENSILE x 12) L.	**1.442.441**	**1.445.941**
2) CONTRIBUTO AZIENDALE	**4,20%**	**4%**
(IN %)	**SUL REDDITO**	**SUL REDDITO**

NOTA - IL CONTRIBUTO AZIENDALE, CALCOLATO SUL REDDITO D'IMPRESA IMPONIBILE IRPEF PER L'ANNO 1989 NON PUO' ESSERE INFERIORE A 50 MILA LIRE NE' SUPERIORE A 2 MILIONI DI LIRE.

CONTRIBUTI DI MALATTIA 1990

CATEGORIA	QUOTA FISSA A PERCENTUALE ANNUA * FINO A 40 MILIONI DI REDDITO	DA 40 A 100 MILIONI DI REDDITO	OLTRE 100 MILIONI DI REDDITO
COMMERCIANTI	**5,00%**	**4,00%**	—
ARTIGIANI	**5,00%**	**4,00%**	—

* LA QUOTA IN PERCENTUALE VA CALCOLATA SU TUTTI I REDDITI ASSOGGETTABILI AD IRPEF PER L'ANNO 1989. SONO COMPRESI ANCHE I REDDITI DOMINICALI, AGRARI, DA FABBRICATI E DA CAPITALE PER I QUALI E' PREVISTA COMUNQUE UNA FRANCHIGIA DI 4 MILIONI DI LIRE.

DALL'ITALIA

Cgil, approvata la nuova segreteria

ROMA. Con un solo voto contrario e 12 astenuti (tra i quali l'ex leader Antonio Pizzinato e Paolo Franco, segretario Fiom), il comitato direttivo della Cgil ha detto «sì» alla nuova segreteria proposta da Trentin e Del Turco. Due le novità: l'allargamento della segreteria confederale da 12 a 15 membri e l'ingresso, per la prima volta, di 3 donne. Per la prima volta nello «stato maggiore» i comunisti Sergio Cofferati, Alfiero Grandi e Paolo Brutti e il socialista Guglielmo Epifani. Le tre donne sono Anna Carli (socialista), Maria Chiara Bisogni (comunista) e Fiorella Farinelli (terza componente). [Agil]

Preaccordo per i Tir «no» al nuovo blocco

ROMA. Sembra scongiurato il rischio di un nuovo blocco dei Tir. Il ministro Bernini e le associazioni dell'autotrasporto hanno raggiunto un «preaccordo» in grado di riportare la pace nel settore. Oggi, in un incontro interministeriale a Palazzo Chigi, si procederà alla ratifica del documento, poi sarà compito del governo approvare i decreti legge che, secondo l'intesa, dovranno entrare in vigore entro il 30 maggio. Il nodo centrale della vertenza riguardava le agevolazioni fiscali per i camionisti ed è stato risolto con un bonus fiscale pari al 18% del carburante. [Adn-Kronos]

Elezioni, scuole chiuse dal 4 all'8 maggio

ROMA. Le scuole che ospitano i seggi elettorali rimarranno chiuse dal 4 all'8 maggio. Le lezioni riprenderanno il 9, salvo per quegli istituti che non riusciranno a completare le operazioni di spoglio e ripristinare i locali entro le date stabilite dal ministero della Pubblica istruzione. In queste scuole l'attività riprenderà il 10. [Ansa]

Italia 90: alla Camera Conte e Montezemolo

ROMA. Difficoltà nella realizzazione delle infrastrutture, fiducia nella consegna degli studi per il termine stabilito del 15 maggio. Questa la sintesi dell'audizione del ministro per le Aree Urbane, Carmelo Conte, e del direttore generale del Col, Luca di Montezemolo, che hanno riferito alla commissione Ambiente e territorio della Camera sullo stato di attuazione degli interventi per i campionati mondiali di calcio. In particolare Conte ha detto che in soli 10 mesi sono state avviate a realizzazione opere per circa 8 mila miliardi in 12 città. [Agil]

"I vostri diritti sono il nostro programma."

Come dev'essere il sindaco di una città, il presidente di una provincia o di una regione? Noi un'idea ce l'abbiamo, e abbiamo dimostrato di saperla realizzare dove ci è stato possibile.

Sindaci e amministratori repubblicani hanno lavorato con serietà e competenza per quella che noi chiamiamo la "città dei diritti". E i risultati si sono visti.

Prendiamo Catania, una città difficile. Il sindaco Enzo Bianco, repubblicano, ha fissato regole chiare sugli appalti per tenere fuori la mafia e la corruzione politica. E ha restituito alla gente fiducia e diritti fondamentali.

Ma Catania è solo un esempio. Il Pri dimostra su grandi temi di interesse nazionale la propria capacità di trasformare i programmi e i principi in azione.

Basta pensare alla legge Mammì, approvata in Senato nonostante gli enormi interessi in gioco: finalmente regole chiare in difesa della libertà di informazione. Basta pensare alla legge Battaglia, che finalmente introduce norme a tutela della concorrenza e del consumatore. Basta pensare ancora alla proposta che abbiamo fatto durante la protesta degli studenti di un programma di investimenti straordinari per l'università, finanziato con la vendita di beni pubblici e lo scioglimento di enti inutili.

Oppure al nostro impegno sul tema delicato e importante dell'immigrazione extracomunitaria, su cui i cittadini la pensano come noi: non si può incoraggiare con leggerezza l'arrivo di immigrati, aggravando problemi come il lavoro, la casa, la scuola, la sanità, che l'Italia deve ancora risolvere.

Questo è lo Stato dei diritti, la città dei diritti che i repubblicani vogliono costruire.

Se la vostra idea di città assomiglia alla nostra, il Pri vi invita a votare per i vostri diritti.

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

VOTATE PER LA CITTÀ DEI DIRITTI.

IL VOTO DI MAGGIO

Come il partito di Occhetto, fra «sì» e «no», si presenta alle amministrative di maggio

Nel pci diviso ognuno corre per sé

Meno indipendenti, l'elezione non è più garantita

ROMA. A Bologna, l'industriale Ostri, produttore di noti blue jeans, ha già fatto stampare migliaia di magliette di cotone con il suo marchio di fabbrica e la scritta: «Vota due torri».

E' il nome della lista aperta del pci locale e gli elettori saranno subito in grado di collegare le magliette pubblicitarie e la preferenza per Ostri, che è in lista. Ma, in fondo, l'industriale è un «esterno», che in passato ha già sperimentato campagne elettorali «personalizzate».

A Roma, invece, circolano cartoncini che invitano a votare per alcuni candidati comunisti alle elezioni regionali e provinciali. E questa è una novità, perché non si tratta del tradizionale sistema di preferenze indirizzate dalle federazioni. Oggi che il pci è diviso di fatto in correnti, le federazioni non possono più dare indicazioni rigidamente vincolanti per gli iscritti, ma sono impegnate a fare una propaganda «uguale per tutti», secondo il patto stipulato tra lo schieramento del «sì» e quello del «no».

Conseguenza implicita è che ogni candidato è autorizzato a organizzarsi la corsa per conto suo. In pratica, se vuole essere eletto, dovrà rimboccarsi le maniche e andare a cercare i voti di preferenza.

Gli uomini del pci escono così dal regime «protezionista», che ha garantito sino ad ora l'elezione dei predestinati dal partito e dalle federazioni, e adottano le più rischiose regole del libero mercato. Il salto è assai lungo, e le conseguenze saranno imprevedibili.

«Andare a cercar voti per se stessi? Molti si vergogneranno», prevede l'onorevole Maria Taddei, toscana, con un curriculum di tipo tradizionale alle spalle. Eppure, dovranno farlo. A Bologna i comunisti sperano di poter eleggere 26 consiglieri comunali, ma le preferenze suggerite sono quaranta, che è come dire tutti e nessuno. A parte il capolista, insomma, nessuno è garantito.

Stessa regola negli altri seimilaquattrocento Comuni che il 6 maggio rinnoveranno la propria amministrazione. E così il candidato comunista si rassegna a farsi stampare un volantino, cercando però di marcare la differenza dalle dispendiose campagne personali in cui sono impegnati i candidati degli altri partiti.

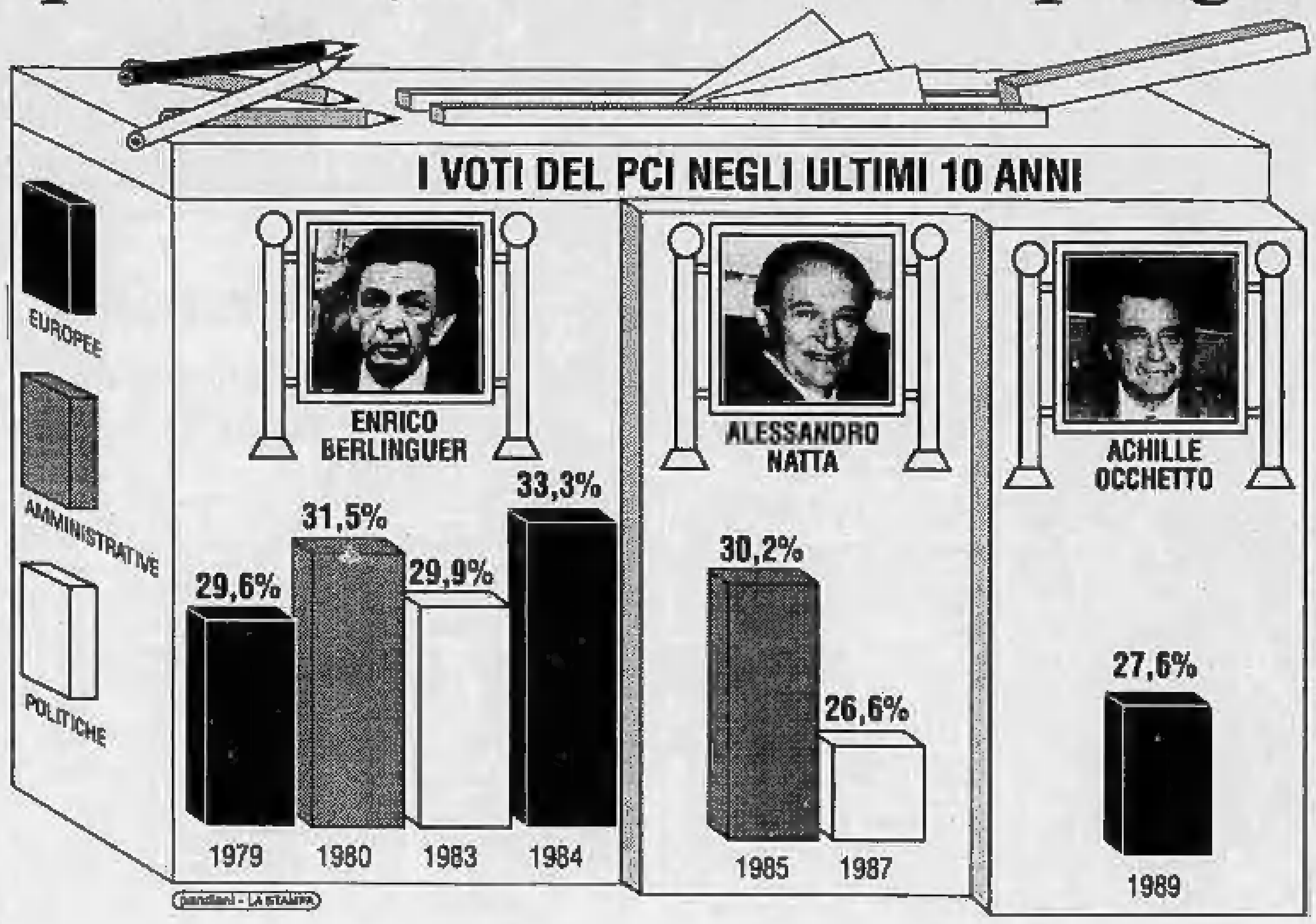
C'è una direttiva centrale che esorta a conservare, nei nuovi frangenti, uno stile antico e unanimemente apprezzato. I volantini dovranno essere sobri e di poco costo, non sono previsti manifesti individuali e spot televisivi. E, comunque, il candidato dovrà documentare al partito dove ha trovato i soldi per la propaganda personale.

E si arriva al problema dei denari. Per ora la novità riguarda Comuni e Regioni. Ma la prossima volta sarà il turno delle politiche, e anche gli aspiranti parlamentari dovranno battersi nel libero mercato delle preferenze. E con quali mezzi?, già si chiedono quelli che a Montecitorio ci sono entrati.

Lo stipendio dei parlamentari comunisti è dimezzato dalla quota da versare al partito, sia per tenere le retribuzioni non troppo distanti da quello dei funzionari dell'apparato, sia perché il partito si accollava per intero le spese dell'elezione. Domani, se un parlamentare comunista vorrà essere rieletto, avrà bisogno di più soldi ed è quindi prevedibile che diventeranno più pressanti le richieste per conservare l'indennità intera, così come avviene oggi per gli indipendenti di sinistra.

Ma anche rimanendo all'oggi il prosaico argomento dei denari qualche problema lo ha provocato, non tanto con i comunisti iscritti quanto nella scelta degli «esterni». Fatto il bilancio finale il pci è riuscito a mettere in lista ottocento esterni su quasi trentamila candidati. Gli altri partiti ne hanno ancora di meno, ma questo non consola i dirigenti di Botteghe Oscure.

E' successo che i personaggi di prestigio non si sono sentiti ovunque benvenuti, a causa dello scontro sotterraneo tra «sì» e «no». Di conseguenza hanno sentito che, come tutti i candidati, avrebbero dovuto fare la fatica di andarsi a cercare i voti da soli per avere poi in cambio, se eletti, un netto danno economico.



A Milano, diversi professionisti contattati dai messi di Botteghe Oscure per entrare in lista hanno opposto cortesi dinieghi anche perché ne avrebbero ricavato un sicuro danno economico.

Ed è vero, perché i consiglieri comunali non sono retribuiti. E allora, se proprio uno deve accettare una candidatura, è assai più appetibile la carriera in Consiglio regionale dove le retribuzioni si avvicinano a quelle dei parlamentari.

Ma la dissuasione più forte è venuta per gli esterni dal mancato «benvenuto» unitario dei comunisti. Gli oppositori di Occhetto non se ne sono affatto dispiaciuti, impegnati come sono a dimostrare che la fase costituente deve alla fine riportare il pci al punto di partenza.

I metodi per raggiungere questo obbiettivo sono diversi. C'è quello di fare fronteggiare le liste aperte del partito da liste «eretiche», come avviene ad Arezzo, Massa e Anghiari. C'è la possibilità di boicottare alle comunali la lista aperta non gradita e di concentrare i voti sulla lista del pci per le regionali, presentata ovunque col simbolo tradizionale.

Di questo si discute tra quelli del «no», in via assai riservata, all'Aquila dove si osteggia la candidatura di Marco Pannella. E il congresso, che a parole è chiuso per tutti, nei fatti continua.

Alberto Rapisarda

Stato civile di Torino

18 APRILE 1990

NATI — **Di Mauro** Barbara; **Turra** Cecilia; **Traverso** Davide; **Marseglia** Cristina.

MORTI — **Capriolo** Giovanni di anni 78, nato a Torino, pensionato, abitante in via Foligno 46/6; **Actis Tessitore** Marco, a. 78, Torino, pens., c.so Peschiera 180; **Aiotti** Antonio, a. 70, Copparo, pens., v. E. Giacchino 75; **Zardi** Angelo, a. 79, Massa Lombarda, pens., c.so Peschiera 180; **Salerno** Giovanni, a. 88, Minervino Murge, pens., v. Adiago 54; **Locatelli** Esterina in Grieco, a. 62, Iurice, pens., p.za Robilant; **Gardelin** Giordana Maria, a. 61, Vicenza, casal., v. Cossena 9; **Fornengo** Giovanni, a. 65, Torino, pens., c.so G. Cesare 177; **Testore** Ernesta v. Ferrari, a. 84, Bubbio, pens., c.so G. Cesare 152; **Pasqualetto** Giuseppina v. Bertotti, a. 81, Torino, com.te, v. Lamarmora 53; **Borio** Luigia v. Ghidella, a. 81, Castagnole delle Lanze, pens., st. Mongreno 180; **Feracchi** Maria Teresa, a. 83, Torino, pens., v. Cossena 9; **Noè** Maria v. Boncompagni, a. 74, Alagna Lomellina, pens., c. M. Cuoco 91; **Carrer** Zamira in Baudo, a. 75 Spresiano, pens., v. Crescentino, 34; **Regis** Giuseppe, a. 65, pens., Torino, v. Buenos Aires, 60; **Montagnino** Felicita, a. 67, Murisengo, pens., v. Sineo 7/1.

Deceduti in ospedale: **Mottura** Giacomo, a. 83, Torino, pens., Molinette; **Rosso** Giovanni Battista, a. 63, Poirino, dirigente, Molinette; **Bellario** Caterina v. Torazza, a. 93, Isolabella, pens., c.so U. Sovietica 220; **Triggeri** Vincenza in Gian Santi, a. 48, Palazzo S. Gervasio, cas., Molinette; **Dalbuoni** Dario, a. 58, Galba, pens., Giovanni Bosco; **Chiesso** Teresa, a. 92, None, pens., Cottolengo; **Giannino** Margherita in Giorgis, a. 90, Chivasso, pens., Molinette; **Livi** Albert, a. 85, Parigi, pens., osp. S. Vito; **Faggino** Maria in Quirico, a. 79, Rocchetta Tanaro, pens., Molinette; **Rovario** Piero, a. 67, S. Remo, pens., Molinette; **Bruno** Maria v. Boeris, a. 83, Tolone (Francia), pens., Giovanni Bosco; **Nicosia** Giuseppa, a. 82, Paternò, pens., M. Vittoria; **Gramaglia** Battista, a. 63, Bra, pens., Molinette; **Baldini** Franco, a. 48, Torino, ferroviere, Molinette; **Zalo** Laura ved. Gariando, a. 83, pens., Giardiola, Mauriziano; **Zaharani** Thani, a. 27, Casablanca, Mauriziano; **Mora** Antonio, a. 67, Torino, pens., Giovanni Bosco; **Venezia** Eusebio, a. 66, Bianzè, pens., Martini; **Mascia** Telesforo, a. 74, Gemuri, pens., Giovanni Bosco; **Ferrero** Luigi, a. 66, Savigliano, pens., Molinette; **Brustenghi** Servolo, a. 75, Perugia, pens., Molinette; **Rossetti** Giovanni, a. 51, Torino, Molinette; **Pinton** Giovanni, a. 65, Torino, pens., Mauriziano; **Eretta** Coriolano, a. 68, Ropoli, pens., Molinette; **Boresetti** Gualtiero, a. 77, Massa Fiscaglia, pens., Martini; **Poletto** Natale, a. 85, Torino, pens., Molinette; **Casleri** Luigia, a. 49, S. Margherita di Savoia, religiosa, Cottolengo; **Gennaro** Giuseppina, a. 75, Villamiroglio, pens., Giovanni Bosco; **Colombatto** Pietro, a. 83, Variselle, pens., Amedeo di Savoia; **Senna** Giovanni, a. 60, Mara, pens., Mauriziano; **Gatto** Giuseppe, a. 65, Ciro, pens., Giovanni Bosco.

Nati 4 - Morti 46

Anita e **Aldo Morra** con **Laura** e **Beppe Genovese** sono vicini a Gianfranco e Bianca per la scomparsa della mamma

Maria Rossotto ved. Malocco

— **Torino**, 19 aprile 1990.

Il **Direttore** della **Sede Regionale per il Lazio** della **Rai Radiotelevisione Italiana**, i **Dirigenti**, i **Funzionari** ed il **Personale** della **Sede** e dei **Centri di Produzione** partecipano al dolore del dott. Luciano Tavazza, Direttore del Centro di Produzione Radio, per la scomparsa della mamma signora

Nella Tredici ved. Tavazza

— **Roma**, 18 aprile 1990.

La **Direzione**, la **Segreteria**, i **Maestri** e gli **Amici** delle «**Pleiadi**» partecipano al dolore di Marco e famiglia per la scomparsa del caro padre

Vito Naldoni

— **Torino**, 19 aprile 1990.

E' cristianamente mancata

Liliana Cottino nata Bellezza

La piangono il marito **Gigi**, i figli **Ada, Alberto** e **Sergio** con il piccolo **Alberto Luigi**; le sorelle **Jolanda** ved. **Figlioli** e figli **Riccardo** con **Patrizia** e **Luciano**; **Renata** con il marito **Dino Saglione** e figlie **Stefania** e **Rossana**; il fratello **Aldo** con la moglie **Gilda** e figli **Andrea, Laura** e **Valeria**; la cognata **Renata Cottino** ved. **Mentool** con la figlia **Rossana**; cugini, parenti tutti. Un ringraziamento al personale dei reparti di rianimazione (prof. Pattono Trompeo) e di neurologia C delle Molinette. Santo Rosario sarà recitato giovedì ore 20,30 nella parrocchia San Carlo. Funerali sabato 21 aprile ore 11,45 ospedale Molinette (via Santena).

— **Torino**, 17 aprile 1990.

Famiglia **Belgeri** partecipa addolorata al grave lutto della famiglia Cottino.

Collaboratori Sifim partecipano al dolore del contitolare Sergio Cottino.

Maurizio Belgeri è vicino a Sergio nel ricordo della cara **MAMMA**.

Famiglia **Toffi** vicina a Renata.

Marco e **Simona Vosna** partecipano al grande dolore di Alberto e famiglia.

Marco e **Massimo Schieroni** prendono parte all'immenso dolore del dott. Luigi Cottino e famiglia per la immatura scomparsa della moglie

Liliana Bellezza in Cottino

— **Torino**, 19 aprile 1990.

L'**Ufficio Estero** con tutti i suoi **Collaboratori**, i **Dirigenti** e il **Consiglio** di **Amministrazione** della **Imper Italia Spa** prende parte al dolore del dott. Luigi Cottino e famiglia per la perdita della moglie

Liliana Bellezza in Cottino

— **Torino**, 19 aprile 1990.

Silvana Petrito con la famiglia partecipa commossa con grande dolore.

Presidenza, Consiglio di **Amministrazione** e **Direzione** della **S.C.A.M. S.p.A. Società di Condensazione ed Applicazioni Meccaniche - Torino**, prendono parte al grave lutto che ha colpito il dott. Luigi Cottino per la scomparsa della moglie signora

Liliana Bellezza in Cottino

— **Torino**, 18 aprile 1990.

Il **Collegio Sindacale** della **S.C.A.M. S.p.A. Società di Condensazione Applicazioni Meccaniche - Torino**, partecipa con cordoglio alla scomparsa della signora

Liliana Bellezza in Cottino

— **Torino**, 18 aprile 1990.

La **Martini & Rossi** si associa al grave lutto che ha colpito il dr. Luigi Cottino per la scomparsa della moglie

Liliana Bellezza

— **Torino**, 18 aprile 1990.

Dirigenti, Impiegati ed **Operai** della **Martini & Rossi** prendono parte al dolore del dr. Luigi Cottino per la perdita della moglie

Liliana Bellezza

— **Torino**, 18 aprile 1990.

La **Direzione Amministrativa** partecipa commossa al dolore del dr. Luigi Cottino per l'improvvisa scomparsa della moglie

Liliana Bellezza

— **Torino**, 18 aprile 1990.

Carlo Chiomenti
Michele Carpinelli
Anton Gabriele Fabrizi
Francesco Ago
Alberto Del Din
Luca Radicati di Brozzolo
e **tutti** gli altri **Componenti** lo **Studio Chiomenti** partecipano al dolore della famiglia Cottino.

Gianfranco e **Mariarosa** piangono la carissima amica **LILLI**.

Enrico e **Mietta Gennaro** partecipano commossi al grande dolore.

Sono vicini con affetto alla famiglia Cottino e Bellezza gli amici:
Mario Ostengo
Paola Giorgio Luzzati
Mariangela Sergio Enrietti
Amelia Armando Enrico.

La famiglia **Clabatti** partecipa al dolore di Alberto.

Gli amici **Pierangelo, Giovanna, Emanuele Ghiglione** sono affettuosamente vicini a Gigi.

Profondamente commossi si uniscono al dolore di Alberto gli amici:
Cristina Giudice
Franca Scicchitano
Giovambattista Scicchitano
Gigi Riccio
Isabella Rotta
Laura Marchino
Lorena Soranzo
Massimo Matarazzo
Mariangela Vietti
Nicoletta Zindo
Romualdo Montalto
Rossella Falchero
Simona Zindo
Ugo Varengo
Walter Panighetti.

Giancarlo Giraudi partecipa commosso al dolore del dottor Luigi Cottino.

Il **Presidente**, i **Consiglieri** di **Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** della **Kelemata S.p.A.** partecipano al grande dolore del dottor Luigi Cottino per la scomparsa della signora

Liliana Cottino

— **Torino**, 18 aprile 1990.

Gabriele e **Titty Moriondo** sono affettuosamente vicini a Gigi, Ada, Alberto e Sergio nel ricordo della cara **LILLY**.

Anna e **Lino Gambe** sono affettuosamente vicini al sig. Luigi Cottino e figli per la perdita della cara

Liliana Cottino

— **Torino**, 19 aprile 1990.

Teresa Maria e **Bruno Cucco** partecipano al grande dolore di Ada, Gigi, Sergio, Alberto per l'improvvisa scomparsa della mamma

Liliana Cottino

— **Torino**, 19 aprile 1990.

Helga Winkler, Paola e **Aldo Winkler**, partecipano al dolore di Luigi Cottino e famiglia per la perdita della cara moglie **LILIANA**.

I **Dipendenti FOMA - SWA - L.T.R. - PMA** prendono viva parte al dolore di Luigi Cottino e famiglia.

Partecipano con affetto:
Marcella Bongiovanni
Elio e **Giandorenzo Cantamessa.**

Enzo Giovine e **Lucia De Vero** sono vicini all'amico Alberto.

Pier Giorgio Emilio e **Paolo Aloisio** partecipano al grande dolore di Gigi.

Giacomo Mottura e **Ferruccio Arnidi**, con le famiglie, partecipano costernati e commossi al dolore dell'amico dott. Luigi Cottino.

Il **Presidente**, i **Membri** del **Consiglio** di **Amministrazione** e del **Collegio Sindacale** della **Vittoria Finanziaria SpA** partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'amministratore dott. Luigi Cottino.

Il **Presidente**, i **Membri** del **Consiglio** di **Amministrazione** e del **Collegio Sindacale** della **TARPA SpA** prendono viva parte al dolore dell'amministratore dott. Luigi Cottino per l'improvvisa scomparsa della **CONSORTE**.

Giovanni Bianco e **Franco Tealdo** partecipano con profondo cordoglio al dolore del dottor Luigi Cottino e famiglia.

Renata e **Renzo Bianchi** affettuosamente vicini a Gigi.

Claudio Saracco, Laura Longo, Renato Chieli, Piero Gola partecipano commossi al lutto dei familiari per la morte della signora

Liliana Cottino

— **Torino**, 18 aprile 1990.

Ettore, Rossana, Gabriella e famiglia si uniscono al dolore di Gigi, Alberto, Sergio e Ada per la scomparsa di

Liliana Cottino

— **Torino**, 18 aprile 1990.

Guido, Anita, Paola e **Silvia** sono vicini a Gigi e famiglia in questo triste momento.

Tomaso e **Paola Operti** partecipano al lutto.

Vera e **Franco Lenzi** partecipano al dolore di Gigi e dei figli per la scomparsa della cara **LILIANA**.

Sono vicini ad Alberto e famiglia gli amici:
Annamaria Amore
Davide Malocco
famiglia **Cattaneo**
Claudio e **Daniela Cavallini**
Angela Griseri
Simona Cavagnero
Andrea Maestri
Laura Desanctis.
Massimo Macario.

Improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Aligi Damiano

Annunciano la dipartita moglie figli **Lia, Valerio, Fiorella**, l'adorata nipotina **Barbara**. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— **Andora**, 17 aprile 1990.

Giacomo Canale partecipa al dolore di Valerio Cavina per la perdita del padre

Aligi Damiano

— **Torino**, 19 aprile 1990.

I **Collaboratori** della **G. Canale & C.** sono vicini a Valerio Cavina nella triste circostanza.

Le famiglie **Mazzocco** e **Cabodi** si uniscono al dolore di Valerio.

Le **impiegate** dello **Studio Cavina** partecipano al dolore della titolare per la perdita del **PADRE**.

Colpita da improvvisa notizia **Piera Sarti** è affettuosamente vicina a Lierina nel momento del distacco dal padre

Aligi Damiano

— **Torino**, 19 aprile 1990.

E' mancata serenamente

Elsa Conti ved. Strazzera

anni 77

La ricordano con amore **Michele, Alice** e **Carlo**. Funerali sabato 21 ore 10 entrata principale Cimitero Generale.

— **Parigi**, 15 aprile 1990.

E' tragicamente mancata all'affetto dei suoi cari

Daniela Almo

anni 27

Costernati lo annunciano la mamma **Renza**, il papà **Piero** e la sorella **Gabriella**. Funerali sabato 21 aprile ore 14,30 in Torino parrocchia Madonna delle Rose. Indi la salma proseguirà per Roaschia (Cn) ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 19 aprile 1990.

Vincenzo Rocca e **Franca Gay** insieme a **Luigina, Ileana, Nicoletta** e **Barbara** ricorderanno sempre la meravigliosa amica e collaboratrice

Daniela Almo

— **Torino**, 18 aprile 1990.

Cristianamente è mancato

Bruno Giordani

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Ida**, le figlie: **Paola, Lorenza** con **Paolo** e **Francesca**, amici e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì ore 10 nella Parrocchia di Pino.

— **Pino Torinese**, 19 aprile 1990.

Adolfo e **Ida Guidi** nel ricordo di **BRUNO** con i suoi principi morali e affettivi esprimono a Ida, Paola e Lorenza le loro più vive condoglianze.

Lina Fioccardi e famiglia sono vicini alla famiglia Giordani.

Il **Tennis Club Pino Torinese** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del presidente

Bruno Giordani

ricordandone l'opera e il prezioso impegno dei molti anni dedicati allo sviluppo del Circolo.

— **Pino T.se**, 19 aprile 1990.

Gli **amici** del «**doppio**» **Ciaccia, Finetti, Francese, Icardi, Jeantet, Rogna, Sattolo** ricordano **BRUNO** con molto affetto.

Si uniscono al dolore della famiglia:
Fabrizio, Silvia Araldi
Carlo, Celestina Bagnàresi
Riccardo, Flavia Baratelli
Ugo, M. Teresa Barbero
Nicola Battiato
Tiziano Bello
Osvaldo, Andrea Benedetto
Claudio, Luisa Bernardini
Giorgio Bertello
Aldo Bertola
Piero Biorci
Lorenzo, Rosangela Bonardi
G. P. Botto
Riccardo, Donatella Bussolati
Luigi, M. Rosa Calelli
Josie Casalegno
Antonio Ceccarelli
Roberto, Mitzy Chiardi
Riccardo Ciaccia
Piero, Maurizio Citta
Sergio Corrado
Osvaldo, Libera Crivelli
Gianluigi, Cristina Demarchi
Luigi, Pinuccia De Tommasi
Alfonso, Luciana Del Sorbo
Mario, Anna Delle Piane
Massimo, Gabriella De Rossa
Franco, Maria Donati
Ottavio Donnet
Antonio, Cristina Durando
Giuseppe Fabiano
Pier Luigi Ferrari
Edoardo, Marva Ferrari
Giuseppe, Valeria Ferrero
Ivano, Wanda Finetti
Famiglia **Fioccardi**
Bruno Forno
Alain Frances
Mario Fracastoro
Carlo, Carla, Gianluca, Francesca Ghigo
Fulvio Ghinessi
Clemente Giachetti
Enzo Giusy Giardiello
Daniele, Daniela Gili
Adolfo, Ida Guidi
Giovanni Icardi
Antonio Italiano
Giuseppe Jeantet
Gianfranco, Mirella Loss
Arcadio, Silvia Lunati
Maurizio, Anna Maggia
Massimo Maggia
Mauro Magliano
Giovanni, Giusy Marello
Aldo, Sergio Manto
Piero Marzetti
Mario Martoglio
Gianfranco, Zelinda Marabese
Giorgio, Anna Mariassino
Sergio Mitton
Giulio Muscioni
Gaetano Notarangelo
Luisa Musso
Alessio Paganini
Gino, Pinuccia Palalo
Oreste, Patrizia Palazzo
Paolo, Laura Parinetti
Renato Panato
Luigi, Aida Pizzi
Franco Pucci
P. Luigi Quaglia

Riccardo Rogna
Gian Antonio Russo
Roberto, Titti Salaroli
Sergio, Enrica Sattolo
Sergio Scaccabarozzi
Angelo Schiavetti
Luigi Sevino
Carlo Seghesio
Eraldo, Silvana Siri
Alberto, Raffaella Sola
Antonio, Monique Scognamiglio
Luciana Torchio
Riccardo, Carla Tosi
Franco, Lucetta Travo
Roberto, Pinuccia Trinchero
Guido, Silvana Tronchet
Giorgio Val
Antonio, Loredana Vincenti
Domenico Vitale
Bruno Genneri.

Delfina ed **Augusto Monte** partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del carissimo

Bruno Giordani

— **Alba**, 18 aprile 1990.

Presidente, vice-presidente, componenti Consiglio Amministrazione e **Assemblea Generale** unitamente al **personale dipendente** del **Consorzio Acquedotto** per la **Collina Torinese** prendono viva parte al cordoglio per la scomparsa del

dr. Bruno Giordani

Componente il Consiglio di Amministrazione

— **Pino Torinese**, 19 aprile 1990.

E' mancato al grande affetto dei suoi cari

Fulvio Pipino

di anni 22

Addolorati lo annunciano la mamma **Gabriella Brarda** che tanto amava, il papà **Attilio**, nonna **Pina**, nonno **Francesco**, parenti tutti. Funerali giovedì 19 ore 15 da via Asiago 63, parrocchia San Maurizio ore 15,15.

— **Pinerolo**, 17 aprile 1990.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Sapetti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Giuseppina**, il figlio **Mario** con **Loretta** e l'adorata nipotina **Sara**. I funerali avranno luogo venerdì 20 alle ore 8,15 nella parrocchia di Gesù Buon Pastore.

— **Torino**, 14 aprile 1990.

Cristianamente è mancato

Emilio Beria

anni 87

L'annunciano i figli **Domenico** e **Rosalba**, nuora, genero, nipoti e pronipoti. Funerali venerdì 20 aprile ore 15 dall'abitazione via Montecassino 3 Collegno. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Collegno**, 18 aprile 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Barberis ved. Vaccarone

L'annunciano: il fratello **Biagio**, la nipote **Gianna Rombelli** con il marito **Pier Antonio Vianello**, pronipoti e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento. Funerali venerdì corr. alle ore 10 nella parrocchia Lingotto (via Nizza [illegible]).

— **Torino**, 18 aprile 1990.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30

Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 15,30

Antonio Calì e i **Docenti** dell'**Istituto di Anatomia patologica** della **II facoltà di Medicina** dell'**Università di Napoli** partecipano al gravissimo lutto per la scomparsa del

prof. Giacomo Mottura

— **Napoli**, 17 aprile 1990.

Il **Rettore**, il **Senato Accademico**, il **Consiglio d'Amministrazione**, i **Docenti** e i **non Docenti** dell'**Università di Torino** partecipano, con profondo cordoglio, la scomparsa del

prof. Giacomo Mottura

Professore Emerito già ordinario di Anatomia e Istologia patologica nella facoltà di Medicina e Chirurgia

— **Torino**, 17 aprile 1990.

Rosina Cavicchioli ricorda con commozione e rimpianto la cara figura del

prof. Giacomo Mottura

ed è vicina alla signora Piera e ai figli nel grande dolore.

— **Torino**, 18 aprile 1990.

Ci ha lasciati appena raggiunto l'ottantesimo compleanno

Giuditta Anselmo ved. Garetto

Ne danno il triste annuncio la figlia **Anna** con **Cinzia** e **Adriano**; sorella, fratello, nipoti. Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Laguzzi e ai dottori Brusa e Fiascoraro, alla dottoressa Navello ed alle signore Morelli e Rinaudo. Funerali venerdì ore 10 parrocchia Pozzo Strada via Bardonecchia, partendo dall'ospedale Molinette alle ore 9,15. La cara salma verrà tumulata in Grugliasco.

— **Torino**, 19 aprile 1990.

NONNI cara mi sei stata tanto vicina, sarai sempre con me, **Cinzia**.

L'**Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti** si associa al dolore della famiglia per la perdita di

Mario Negro

Presidente della Federazione Provinciale di Cuneo

— **Cuneo**, 18 aprile 1990.

Condomini e **inquilini** del **Condominio** di **via Filangieri 11** partecipano al dolore del dott. Giorgio Minieri per la scomparsa della moglie

Maria Rosaria Calabrese in Minieri

— **Torino**, 19 aprile 1990.

Claudio e **Salvatore Taverna** partecipano al dolore di Giorgio per la perdita della cara **ROSARIA**.

Maria Vitale e famiglia ricordano affettuosamente

Maria Rosaria Minieri

— **Torino**, 18 aprile 1990.

Il **Presidente**, il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** e la **Direzione** del **Mediocredito** della **Puglia** partecipano al dolore della famiglia e dei colleghi del Mediocredito Piemontese per la scomparsa del

dottor Giovanni Rosso

— **Bari**, 18 aprile 1990.

La **Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione**, la **Direzione** e il **Personale Dipendente** del **Collegio universitario di Torino «Renato Einaudi»** partecipano al dolore dell'ing. Mazzinghi per la scomparsa della moglie signora

Dana Gardelin in Mazzinghi

— **Torino**, 18 aprile 1990.

Il **Condominio** di **via Cernaia 30, corso Palestro 18** ricorda il

rag. Pietro Ella

— **Torino**, 19 aprile 1990.

(Continua a pag. 11)

Nessun accordo tra i capigruppo, decide la Iotti: l'approvazione entro il 12 maggio

Droga, voto dopo le elezioni

E il psi accusa alleati e opposizione

ROMA. Niente legge antidroga prima delle amministrative di maggio, come invece la maggioranza aveva auspicato. Lo slittamento solleva risentimenti e accuse che fanno da scenario a una campagna elettorale in cui il problema della droga si annuncia uno dei temi di maggiore coinvolgimento.

Contro i responsabili del rinvio - l'«opposizione ostruzionistica», «una battaglia cieca che serve solo a ritardare la legge», come «ogni sorta di bizantinismi procedurali» e la stessa maggioranza colpevole di «perplessità, ripensamenti, lunghi negoziati per assorbire i dissensi interni» - si è espressa la segreteria del psi, riunitasi nel pomeriggio di ieri. Dal Campidoglio, contemporaneamente, il segretario del pci Occhetto invitava a non fare guerre a sinistra sulla legge contro la droga: «Una guerra su questo tema sarebbe una grave contraddizione rispetto a tutto quello che Craxi ha detto a Rimini».

Ma le polemiche sono divampate subito, nella mattina, a Montecitorio. «Si sono volute contrapporre procedure e cavilli all'urgenza di una legge voluta dall'80 per cento del Paese. Anche per timidezze, ipocrisie, vischiosità nella dc», ha denunciato la socialista Artioli. «L'accordo raggiunto è abbastanza buono», sosteneva il ministro Jervolino. «I socialisti hanno trasformato la legge sulla droga in messaggio-immagine da usare in campagna elettorale. Noi abbiamo impedito che questo accadesse», rivendicava il radicale Teodori.

Nel Transatlantico il botta e risposta si è fatto via via concitato. Il missino Rauti ha accusato il governo di «impotenza». Il capogruppo socialista Capria parlava di «ambiguità» del pci. Il comunista Quercioli diceva: «Qualcuno da Via del Corso minacciava il suo capogruppo se la legge non veniva approvata in tempi stretti. Il capogruppo psi minacciava il capogruppo dc». Pronta la replica di Scotti: «Nessuno ci ha mai spronato». Per Capria: «Questa di oggi è una vittoria della maggioranza. Volevamo che il nuovo regolamento entrasse in vigore il 18 e così è stato. Navigavamo senza bussola. Ci siamo liberati da una sorta di piovra». Per il comunista Quercioli, vice presidente del gruppo, si potevano stralciare e approvare le norme contro i trafficanti di morte e per il recupero dei tossicodipendenti, «ma la maggioranza e il governo hanno voluto imporre la punizione dei giovani vittime della droga»: da qui «un incomprensibile balletto di messaggi elettoralistici», ma «il gruppo comunista non si rassegna e continuerà la sua battaglia».

Il calendario dei lavori - secondo le modalità del nuovo regolamento - prevede sedute per oggi e domani, ripresa della discussione l'8 maggio e approvazione della legge entro il 12. La conferenza dei capigruppo non ha trovato ieri un accordo sul programma e sul calendario per il prossimo trimestre. Lo ha predisposto allora la Iotti, che ne ha dato comunicazione all'assemblea. E poi ha detto: «Dopo questa battaglia non potrei dire di essere soddisfatta. L'avvio dell'applicazione del nuovo regolamento avviene in una situazione molto tesa».

Adesso non è più possibile presentare emendamenti, subemendamenti, nuovi articoli. Oggi la presidente informerà sulla ripartizione dei tempi che spettano a ogni gruppo. «Che fosse impossibile concludere la discussione prima delle elezioni - ha detto - è stato chiaro quando si è calcolato che solo per votare gli emendamenti occorrerebbero 40 ore».

Disponibili sono invece 67 ore, che diventano 16-20 per la discussione (il 40% per le opposizioni, 4-6 ore per il pci, 6 per il governo, 2 per i dissidenti dc). «Secondo il vecchio regolamento - ha detto Scotti - per i 1120 emendamenti ci sarebbero volute 360 ore. Da oggi garantire il numero legale è una responsabilità per la maggioranza come per l'opposizione. Comunque se l'opposizione farà mancare il numero legale, la maggioranza farà altrettanto coi provvedimenti proposti dall'opposizione».

Liliana Madeo

GAVA

«La legge sulle autonomie va corretta»

ROMA. Il governo intende «correggere» la modifica introdotta dal Senato al disegno di legge sulle autonomie locali. Questa modifica (che trasferisce al presidente del Consiglio o a un ministro delegato tutte le competenze attualmente svolte dal ministro degli Interni nei confronti degli enti locali), era stata apportata da un emendamento presentato dal partito comunista e approvato con un solo voto di scarto.

Conversando con i giornalisti, il ministro dell'Interno, Antonio Gava, ha sostenuto che si è trattato di un «incidente di percorso che andrà corretto perché altrimenti porterebbe ad uno stravolgimento della legge inaccettabile da parte del governo e della maggioranza». Secondo Gava l'emendamento comunista «è passato perché pioveva, perché era di prima mattina» ed ha aggiunto che lo scarto è stato soltanto di un voto. «Tutti gli altri emendamenti - ha aggiunto il ministro - sono stati respinti da una maggioranza compatta e sempre presente in aula». Il disegno di legge tornerà quindi alla Camera. Già ieri mattina l'assemblea dei senatori aveva approvato il primo articolo nel testo presentato dalla commissione Affari Costituzionali che precisa (rispetto al testo «licenziato» da Montecitorio) i criteri per l'estensione delle disposizioni della legge alle Regioni a statuto speciale. [Ansa]

Nilde Iotti

Proposta riforma dello «Statuto»

L'operaio infortunato potrà farsi curare fuori dall'azienda

ROMA. Lo Statuto dei diritti dei lavoratori, la famosa legge 300 del 1970, cambierà in molte e significative parti. Il presidente della commissione Lavoro del Senato, Gino Giugni (psi), ha proposto che l'art. 5, relativo alla tutela della salute in fabbrica, sia modificato accrescendo da un lato il ruolo contrattuale del sindacato in azienda e dall'altro garantendo comunque la libertà del singolo lavoratore di rivolgersi alle strutture pubbliche.

Il disegno di legge consta di un solo articolo e prevede che «nelle unità produttive con più di 100 dipendenti le visite mediche obbligatorie previste per i lavoratori esposti all'azione di sostanze nocive, nonché gli accertamenti sanitari sulla idoneità ed infermità per infortunio sul lavoro, possono essere effettuate con le modalità stabilite d'accordo con le rappresentanze sindacali aziendali, fatta salva comunque la facoltà per il lavoratore di richiedere che detti accertamenti siano eseguiti dalle strutture sanitarie pubbliche».

La proposta, formulata anche da altri senatori socialisti (Fabbri, Acquaviva, Scevarolli, Zanella e Signori), piace a Fim e Uilm, mentre la Cgil si mostra prudente.

«Il progetto di Giugni è di gran buon senso, spero che il Parlamento lo condivida e l'approvi» dice Franco Lotito, segretario generale della Uilm. «Con questo disegno di legge finalmente la legislazione in materia di tutela della salute dei lavoratori si adegua ad una realtà e prassi in atto da tempo», aggiunge Gianni Italia, segretario generale della Fim.

Sia Lotito che Italia vedono nella proposta «la valorizzazione della capacità contrattuale del sindacato in fabbrica su una materia delicata come la salute dei lavoratori».

«Ad onor del vero - dice invece il segretario confederale della Cgil Giuliano Cazzola - con questa proposta di modifica dell'articolo 5, Giugni finisce per avallare l'interpretazione che di esso diedero, durante la vicenda Fiat, sia la Fiom che la Cgil». Comunque sulla proposta «si può discutere - conclude Cazzola - anche se del problema della prevenzione sarebbe opportuno avere una visione più complessiva e non limitata ad un solo aspetto».

Giugni, infine, non presenterà alcun emendamento al disegno di legge per i licenziamenti individuali nelle piccole e medie industrie, che oggi ha iniziato il suo iter nella commissione di Palazzo Madama, dopo il voto di Montecitorio. Giugni ha definito il provvedimento «equilibrato», ed ha affermato che al disegno di legge farà soltanto delle proposte di modifica. Per Lama (pci) la relazione del presidente della commissione Lavoro del Senato è «abbastanza equilibrata». [Agi]

Bodrato tace, la sinistra poco entusiasta nel celebrare la vittoria di allora

Due dc alla festa del Quarantotto

Andreotti a Occhetto: calma, eri solo un ragazzino

ROMA. Giulio Andreotti la mattina a Roma e il pomeriggio a Milano. Arnaldo Forlani nella riunione del consiglio nazionale del partito. Antonio Gava a Mestre e a Trento. E poi, ancora, Guido Carli, Virginio Rognoni, Franco Maria Malfatti e tutti gli altri: ieri un coro democristiano ha ricordato in tutte le città italiane la vittoria del 18 aprile del '48 contro il Fronte popolare. All'appello, però, sono mancate le voci della sinistra che non ha voluto assecondare l'intenzione del vertice dc di legare la campagna elettorale al '48. Un dissenso che Ciriaco De Mita e Guido Bodrato non hanno marcato ad alta voce, ma in silenzio.

Proprio il consiglio nazionale del partito ha offerto la fotografia di questo modo diverso delle due dc di festeggiare quella data. Al tavolo della presidenza Andreotti e Forlani hanno pronunciato i discorsi di celebrazione. De Mita, invece, ha voluto prender posto in platea, malgrado gli inviti del segretario del partito e del presidente del Consiglio (un colloquio a tre di mezz'ora non ha convinto l'ex presidente della dc a fare anche lui un discorso per l'occasione).

Così, nel giro di due ore, in una riunione andata deserta (mancavano i parlamentari impegnati al Senato e alla Camera), si è avuta la netta sensazione che le due dc, la maggioranza e la minoranza, faranno due campagne elettorali diverse.

Da una parte ci sarà la dc di Andreotti, Forlani e Gava, ormai lanciata in comizi che legheranno la vittoria del '48 al crollo del socialismo reale dell'89. Sarà una campagna fatta di gesti simbolici (come la cerimonia in cui probabilmente Forlani consegnerà una targa a Luigi Gedda, fondatore dei comitati civici) e di discorsi polemici verso il pci. Un po' sul tipo di quello pronunciato ieri dal presidente del Consiglio a Milano: «I comunisti che hanno protestato perché noi celebriamo il '48 - ha detto Andreotti alla platea del "Teatro Lirico" - hanno l'attenuante dell'età: Occhetto aveva allora 12 anni e Violante ne aveva 7. Lascino a noi anziani il dovere di ricordare la data dello scampato grande pericolo». E, in questo schema, il vertice di Piazza del Gesù tirerà le orecchie anche a quella parte del mondo cattolico più attenta al pci. «A queste voci (sia che abbiano i voti religiosi o no, anche se a me pare che qualcuno i voti religiosi li sciupi non seguendo la strada che dovrebbe seguire) - ha detto ieri Andreotti rivolto a Padre Sorge - vorrei ricordare che la libertà religiosa e la lotta alla droga sono oggi salvaguardati da un'alleanza democratica che sarebbe delittuoso compromettere».

Di tutt'altro tono sarà, invece, la campagna elettorale della sinistra dc. E ieri le conferme di questa diversità non sono mancate. De Mita, ad esempio, che critica le liste dei candidati della dc («sembrano quelle del condominio»), ammette di preferire altri temi al '48: l'ex presidente del partito, infatti, disertera quasi tutte le «feste della riconoscenza» (andrà domenica a quella di Avellino, ma - ha precisato - sarà l'apertura della campagna per le amministrative), ma lunedì sarà a Forlì a presentare la sua proposta di riforma elettorale. Guido Bodrato, invece, già si prepara alle polemiche con il psi del «dopo-elezioni» sulla legge Mammì: ieri l'ex vicesegretario dc ha accusato il relatore del provvedimento alla Camera, il socialista Aniasi, di voler «insabbiare la legge».

Insomma, De Mita e Bodrato nei loro comizi parleranno anche di riforma elettorale e di legge Mammì, cioè di argomenti su cui hanno posizioni più vicine a quelle del pci. E a rendere esplicito che la sinistra dc non pensa ad una campagna elettorale tutta in chiave comunista ci pensa con la solita schiettezza l'ex sindaco di Palermo Leoluca Orlando: «Io non sarò il sindaco di un pentapartito, resto convinto che l'esapartito (cioè l'alleanza con il pci, ndr) resta l'esperienza da cui partire».

Augusto Minzolini

Per la riforma di Camera e Senato: Occhetto li ha firmati entrambi

Divisi sui referendum elettorali

De Mita promette l'appoggio, Forlani frena

ROMA. Achille Occhetto, dopo averlo preannunciato allo stesso Francesco Cossiga, ha firmati ieri pomeriggio in Campidoglio, il referendum per la riforma della legge elettorale della Camera e quello per il Senato. Ciriaco De Mita, invece, ha promesso il suo appoggio («sposo anche firmarli») a quello sugli enti locali e a quello per il Senato. E, intanto, l'ex segretario della dc ha fatto sapere che lunedì prossimo, a Forlì, presenterà una sua proposta di riforma elettorale. Una annuncio che ha avuto immediatamente il plauso del segretario del pci.

Lentamente ma inesorabilmente, sulla scia della raccolta delle firme, i referendum elettorali stanno raggiungendo un obiettivo: quello di porre all'ordine del giorno del dibattito la riforma delle regole del gioco.

Improvvisamente, infatti, settimana dopo settimana, un argomento che appena qualche mese fa era considerato tabù si sta facendo largo e sta coinvolgendo soprattutto i due partiti maggiori, democrazia cristiana e partito comunista. O per «motu» proprio, o ricorrendo all'alibi di dover evitare i referendum, si moltiplicano, infatti, le proposte di legge in materia. I comunisti, ad esempio, domani presenteranno la loro proposta di legge per la riforma elettorale negli enti locali (la dc ha già in Parlamento la sua), mentre il direttivo del gruppo dc della Camera si prepara a portare alla direzione del partito una sua proposta di riforma del sistema elettorale.

Le linee della proposta democristiana già le delinea il presidente dei deputati dc, Vincenzo Scotti. «Non sceglieremo né l'uninominale, né il presidenzialismo -spiega - e sarà una proposta di mezzo tra il sistema francese e quello tedesco».

L'obiettivo, infatti, come spiega il capogruppo dc è soprattutto uno: «Ridare ai cittadini la possibilità di decidere la coalizione per il futuro. Questo si può fare ritoccando leggermente la proporzionale e dando all'elettore la possibilità di scegliere la maggioranza che dovrebbe governare. Insomma, vogliamo raggiungere lo stesso obiettivo del psi ma senza seguire la strada del presidenzialismo». L'unico ad essere prudente è Arnaldo Forlani, per il timore che l'argomento peggiori i rapporti con il psi (i socialisti ne hanno parlato timidamente alla conferenza di Rimini, ma rimangono diffidenti).

Così il segretario dc ieri è tornato a raffreddare gli animi: «Un'improvvisa modifica della legge elettorale la fece solo il fascismo con la legge Acerbi. Io, comunque, non sono del tutto contrario, ma bisogna scegliere la strada delle modifiche graduali». [au. min.]

Il delitto Tarantelli

La br Balzerani condannata a ventotto anni

ROMA. La terrorista br Barbara Balzerani è stata condannata a 28 anni di reclusione dalla corte di assise di Roma, perché ritenuta responsabile di aver organizzato l'uccisione del professor Ezio Tarantelli, avvenuta il 27 marzo del 1985. Dell'esecuzione materiale del delitto è accusato l'estremista Antonio Fosso. Per lui il pubblico ministero Franco Ionta ha chiesto già il rinvio a giudizio. Il giudice dell'istruttoria preliminare deciderà sull'istanza il 27 aprile prossimo. Ezio Tarantelli, docente della facoltà di Economia e Commercio alla «Sapienza» di Roma, cadde sotto i colpi di una mitraglietta «Skorpion», mentre usciva dall'università. Subito dopo il delitto gli aggressori riuscirono a fuggire. Accanto all'automobile del docente fu trovata una copia della ventesima risoluzione strategica delle Brigate Rosse, datata marzo 1985. [Ansa-Agi]

IN NOME DELLA ROSA

ANTIPROIBIZIONISTA LAICA VERDE CIVICA

un voto antiproibizionista laico, verde, civico

Per conoscerne le ragioni, fili diretti con:

EMMA BONINO

Angelo PEZZANA — Elda GILLI

Ambrogio VIVIANI — Enzo CUCCO

SU RETE 7 PIEMONTE
il 19/23/26 aprile e 3 maggio ore 22,15 - 24

SU PRIMANTENNA SUPERSIX
la mattina dalle 8 alle 10

ASCOLTA RADIO RADICALE - Fm 90,300 - 102,75

LS Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Libreria Internazionale del Salone

Da lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12
Tel. 534.914

Torino Esposizioni cerca con «Flor» il bis del grande successo dell'anno scorso

Il Valentino si è vestito di fiori

Fra roseti, cascate e un lago tropicale

Torino Esposizioni alza il sipario su Flor 90. Dopo il grande successo della prima edizione - che l'anno scorso ha richiamato oltre 130 mila visitatori - ritorna la rassegna dedicata a piante e fiori, in programma al Parco del Valentino ed a Torino Esposizioni fino all'1 maggio prossimo. Quest'anno si è puntato molto sulla scenografia, a tratti incantevole: basti pensare che, all'interno dei padiglioni, sono stati collocati anche una sorgente, una cascata, un ruscello ed un lago tropicale. Insieme a milioni di piante d'ogni tipo.

Il «patron» di Flor è considerato l'assessore alla Cultura del Comune di Torino, Marziano Marzano, che ne ha promosso anche la prima edizione. «La grande attesa che si è creata intorno a questa rassegna - sottolinea Marzano - ci ha indotti ad ampliare notevolmente la mostra, che quest'anno comprende anche una vasta area esterna nel parco del Valentino e a dar vita a nuove iniziative legate al fiore, dalla bellissima mostra di pittura contemporanea alle presentazioni di moda, rinnovando inoltre completamente il modello espositivo formale, che quest'anno si ispira al giardino paesistico, creando un effetto unitario di grande suggestione scenografica. Inoltre non è casuale lo svolgimento parallelo di Flor 90 con il Salone internazionale dell'Automobile, che attira nella nostra città tanti visitatori, dall'Italia e dall'estero. La presentazione espositiva contemporanea di automobili e fiori propone un affascinante binomio all'insegna della bellezza, rappresentando un'occasione in più offerta da Torino e la conferma della vocazione della capitale subalpina come città sede di grandi avvenimenti espositivi».

La seconda edizione di Flor si presenta con una struttura totalmente nuova, largamente ampliata, che ingloba l'area del Giardino Roccioso e del Roseto del Valentino, con i relativi viali di raccordo, nonché i padiglioni 3, 3b e 4, e buona parte del padiglione Giovanni Agnelli. La superficie complessiva risulta quindi di 75 mila metri quadrati, di cui 60 mila all'aperto e 15 mila scenograficamente allestiti negli eleganti padiglioni di Torino Esposizioni, progettati da Pier Luigi Nervi. La manifestazione ha due ingressi: oltre a quello di via Petrarca 39 è possibile accedere a Flor 90 anche attraverso il pergolato che, sul Piazzale Amedeo di Savoia, immette al Giardino Roccioso del Valentino.

Da lì, attraverso i vialetti, si giunge alla Serra, che ospita piante da appartamento coltivate nelle serre comunali e sistemate in modo da creare un'atmosfera naturalistica. Nei viali del Valentino situati fra il Giardino Roccioso ed il Roseto (i viali Virgilio e Boiardo sono chiusi al traffico per un tratto ed inglobati nell'area della mostra) una quindicina di aziende specializzate danno vita alla sezione «Arredo Urbano» presentando in mostra gazebo, panchine, pompeiane per rampicanti, fioriere, attrezzi-gioco per bambini.

L'itinerario prosegue nel «Roseto del Valentino», quindi i visitatori accedono all'area all'aperto di Torino Esposizioni, allestita con circa 3000 piante di rose liguri. Le pendenze laterali sono invece decorate con grandi piante di azalee piemontesi. Le aree all'aperto di Torino Esposizioni ospitano inoltre piante fiorite da esterno e per «mosaicature».

Dalle aree all'aperto il pubblico entra nei padiglioni. Tramite una doppia scalinata, giunge all'emiciclo del padiglione Giovanni Agnelli, l'aerea cupola disegnata da Pier Luigi Nervi, allestito con piante da appartamento e da fioritura, presentate dalle aziende associate alle organizzazioni professionali di categoria. Fra le piante fiorite ci sono orchidee, gloxinee, saintpaule e ciclamini. Fra le verdi, filodendri, dieffenbachie, ficus di ogni varietà, dracene, marante.

Sempre nell'emiciclo del padiglione Agnelli trovano posto le manifestazioni collaterali di Flor 90: conferenze, incontri, dimostrazioni pratiche, sfilate di moda fra i fiori, lezioni di giardinaggio. I visitatori si trovano, a questo punto, nel giardino paesaggistico vero e proprio (padiglioni 3 e 3 b) allestito a cura di una quindicina di vivaisti piemontesi. Il percorso - delimitato con blocchi di tufo squadrato - è a senso unico, mentre un secondo percorso, in cemento armato, è stato tracciato appositamente per i portatori di handicap.

Il progetto unitario del giardino paesistico è stato affidato per zone ai vivaisti. Il terreno risulta variamente movimentato con collinette ed avvallamenti, animato da una sorgente che forma una cascata naturale realizzata con massi muschiati e vegetazioni tipiche delle zone premontane. La cascata crea un corso d'acqua che attraversa tutta la lunghezza del padiglione formando nel centro un'ampia area con greto ciottoloso, che abbraccia un isolotto con bambù e piante semiacquatiche e palustri. Il ruscello corre fra colline erbose e macchie d'alberi verso il ... padiglione 3 B dove sfocia in un laghetto circondato da felci e piante tropicali, il cui allestimento è stato curato dalla Città di Genova.

Il percorso a senso unico, lasciati alle spalle i padiglioni 3 e 3b, porta alla scala che immette al quarto padiglione, interamente dedicato all'hobby del giardinaggio con un'ampia mostra-mercato di sementi, attrezzi, prodotti agricoli.

Nell'attigua area gestita dalla Federfiori (che, anche attraverso l'impegno del presidente Giuseppe De Maria, ha grandi meriti per la nascita di Flor 90) sono allineati 15 stand professionali, allestiti e curati da gruppi di fioristi, nei quali vengono suggeriti al pubblico i fiori e le composizioni più adatte alle ricorrenze che scandiscono la nostra vita, dalla nascita al matrimonio, al compleanno, al Natale, al San Valentino.

Il pubblico giunge infine al self-service del verde (che, organizzato dalla Federfiori, tanto successo ha registrato lo scorso anno, con 60 mila piante vendute), dove i produttori che hanno curato l'allestimento della mostra forniscono piante di loro produzione, a prezzi promozionali. Visto il successo dell'89 è stato ritenuto opportuno triplicare l'area del «self-service», che quest'anno si sviluppa per l'intera lunghezza del padiglione Agnelli - lato Teatro Nuovo - occupando tutta una serie di box che conducono il visitatore all'uscita su corso Massimo d'Azeglio. Il self-service si presenta quest'anno in maniera articolata: l'area è stata coreograficamente allestita con una serie di bancarelle, sulle quali le piante più comunemente commercializzate sono presentate con un'apposita scheda tecnica, messa a disposizione del pubblico a cura dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione. Ogni scheda illustra le caratteristiche delle varie piante e le loro modalità di coltivazione.

Per la prima volta il quartiere fieristico accessibile ai disabili in carrozzella

Una mostra che non punisce l'handicap

Come si sono eliminate le barriere architettoniche

Flor 90 è la prima rassegna italiana completamente accessibile a portatori di handicap. Torino, con un gesto forse piccolo rispetto alle dimensioni del problema ma ugualmente significativo, si pone all'avanguardia nell'abbattimento delle barriere architettoniche, grazie all'impegno ed alla sensibilità dei responsabili di Torino Esposizioni, che hanno realizzato una apposita struttura che rende il quartiere accessibile ai disabili in carrozzella.

«Si tratta - sottolinea il professor Carlo Bertolotti, presidente di Torino Esposizioni - della prima iniziativa di questo genere adottata da un quartiere espositivo in Italia, dal primo edificio pubblico a Torino e di uno dei pochi esempi in Europa. Viene inaugurata proprio in occasione di Flor 90, grazie anche al concreto appoggio del Comune di Torino, che ha dimostrato un'attenzione particolarmente sensibile».

Uno sforzo, non solo economico o semplicemente tecnologico, ma soprattutto d'immaginazione, visto che non esistevano esempi concreti, alle cui esperienza rifarsi. Il progetto parte dunque da lontano. «Risalgono a tre anni fa - ricorda Bertolotti - i primi interventi decisi per adeguare agli handicappati i servizi igienici attigui al ristorante e dentro l'area espositiva. Il passo seguente è stato quello di eliminare nella maniera più dolce possibile tutti i dislivelli di un terreno naturalmente diseguale come quello dell'area fluviale su cui sorge Torino Esposizioni».

Per eliminare ogni gradino, si sono predisposti scivoli di adeguata inclinazione, ma la barriera più alta era rapporesentata dalle molte scalinate presenti nei vari edifici. Prosegue Bertolotti: «Abbiamo esaminato numerose possibilità, infine la scelta è caduta su un'attrezzatura prodotta da una ditta specializzata, la Codeco di Pisa, che sembrava meglio adattarsi a diversi tipi di difficoltà motorie».

L'apparecchio, in sintesi, consiste in una piattaforma ancorata ad un meccanismo a cremagliera, che scorre su un binario lungo la parete della scala. In posizione di riposo, la pedana, che è in regola per quanto attiene alla normativa sulla sicurezza, è piegata verso il muro, e viene messa in azione da un comando a serratura, azionabile indifferentemente alle due estremità della scala. Per evitarne l'uso improprio, e per rendere autonomi quanti vorranno servirsene, la chiave è affidata personalmente a chi ne farà fondata richiesta, mentre un'altra - per ragioni di sicurezza - viene consegnata al personale della mostra, riconoscibile dalla divisa rossa. La dotazione attuale, sufficiente per gli spazi occupati da Flor 90, è di quattro pedane: «Ma da settembre - assicura Bertolotti - saranno otto, collocate ovunque necessario, in tempo per le grandi manifestazioni di autunno». Ma non è questa l'unica soluzione dedicata ai disabili: nella mostra è infatti tracciato un itinerario particolare, lievemente più corto, completamente senza barriere.

«Fiore ispiratore» li mette a confronto

Itinerario di immagini sulle tele di 21 pittori

Il fiore è arte. Lo sanno bene tutti gli artisti del mondo, soprattutto i pittori. Un angolo tutto per loro non poteva dunque mancare a Flor 90, che sottolineata ed esaltata la bellezza e la suggestione della natura non ne dimentica gli aspetti di musa ispiratrice.

Sono ventuno gli artisti contemporanei a confronto (con altrettante opere) nella mostra «Fiore Ispiratore», allestita per iniziativa dell'associazione culturale Floritalia, con il patrocinio dell'Assessorato per la Cultura della Città di Torino. Dipinti, disegni, qualche incisione, terracotte e bassorilievi sono presentate sotto l'aerea cupola del padiglione Giovanni Agnelli.

La mostra, attentamente curata da Angelo Mistrangelo, intende rinnovare l'incontro fra le esperienze e le espressioni di pittori e scultori che operano nella realtà torinese e piemontese, che hanno accolto l'invito di contribuire a dare forma e colore e plastica evidenza al fiore.

La manifestazione è imperniata sui lavori di Nino Aimone, Alfredo Billetto, Mario Calandri, Romano Campagnoli, Antonio Carena, Francesco Casorati, Mauro Chessa, Riccardo Cordero, Giulio Da Milano, Ettore Fico, Albino Galvano, Pino Mantovani, Bruno Martinazzi, Enrico Paulucci, Paola Pitzianti, Ermanno Politi, Giorgio Ramella, Carlo Rapp, Giacomo Soffiantino, Mario Surbone, Beppi Zancan.

Attraverso le loro composizioni si sviluppa un itinerario di immagini, di sensazioni, di sottili accadimenti che conferiscono alla mostra, a carattere culturale, il senso di una visione che fluisce lungo un universo di essenziali piantine e di fiori in un interno di rose, di vasi e di viole che campeggiano su fondi astratti, di memorie che recuperano frammenti di incontri, di cieli, di petali, di emblematici uccelli, mentre prati e foglie e glicini s'inseguono in una successione di pregevoli accostamenti.

«Un'iniziativa - sottolinea Mistrangelo nella prefazione del catalogo - che si ricollega idealmente a lontane stagioni pittoriche, allo «Studio di Giglio» di Leonardo della Royal Library a Windsor, al prato fiorito della «Primavera» di Botticelli, per giungere alla sorprendente scansione floreale nel ritratto di «Suskia in veste di Flora» di Rembrandt, sino alla fantasia dell'Arcimboldi, alla Scuola Napoletana del Recco e del Porpora ed al cesto ricolmo di fiori di Jan Brueghel, il vecchio».

FLOR 90

Parco del Valentino, Torino Esposizioni
21 Aprile - 1° Maggio

La rassegna è organizzata da:

- **COMUNE DI TORINO**
  Assessorati per la Cultura e il Verde Urbano
- **REGIONE PIEMONTE**
  Assessorato all'Agricoltura
- **PROVINCIA DI TORINO**
  Presidenza e Assessorato all'Agricoltura
- **CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO**

Con la collaborazione di:

- **Confcoltivatori Regionale del Piemonte**
- **Federazione Regionale degli Agricoltori del Piemonte**
- **Federazione Provinciale Coltivatori Diretti Torino**
- **Federfiori**
- **Floritalia**
- **Torino Esposizioni**

Sponsor: **Istituto Bancario San Paolo di Torino**

Organizzazione e servizi: **Torino Esposizioni S.p.A.**

Coordinamento tecnico-operativo della realizzazione delle aree interne ed esterne a cura del Settore Tecnico XIII Verde Pubblico della Città di Torino, con la collaborazione degli allievi della Scuola Professionale Giardinieri "Giuseppe Ratti".

Gli appuntamenti di FLOR 90

Sabato 21 aprile

ore 15,30	Inaugurazione ufficiale	
ore 21	Dimostrazioni di arte floreale	FEDERFIORI
ore 21 e 21,30	La cura delle piante ornamentali	ASSOC. PROFESSIONALI AGRICOLE

Domenica 22 aprile

	Giornata - Gerani per l'infanzia: vendita a favore di interventi per la tutela dell'infanzia	FEDERFIORI
ore 10	Giornata internazionale di arte floreale, con dimostrazioni a cura delle Scuole Europee	FEDERFIORI
ore 18	«Parchi e giardini di Torino», Pasquale Perrucchietti	FLORITALIA
ore 21	Dimostrazioni di arte floreale	FEDERFIORI
ore 21 e 21,30	La cura delle piante ornamentali	ASSOC. PROFESSIONALI AGRICOLE

Lunedì 23 aprile

ore 15,30	Dibattito aperto «Il nuovo Piano Regolatore Generale e il Verde Pubblico»	AIAPP
ore 18	«Piccoli frutti», Giancarlo Bounous	FLORITALIA
ore 21	Dimostrazioni di arte floreale	FEDERFIORI
ore 21 e 21,30	La cura delle piante ornamentali	ASSOC. PROFESSIONALI AGRICOLE

Martedì 24 aprile

ore 18	«Tappezzanti nel giardino», Paolo Odone	FLORITALIA
ore 20,30	Incontri con architetti paesaggisti	AIAPP
ore 21	Dimostrazioni di arte floreale	FEDERFIORI
ore 21,15	«Fiori e moda», rievocazione storica della moda e del costume	FEDERFIORI
ore 21 e 21,30	La cura delle piante ornamentali	ASSOC. PROFESSIONALI AGRICOLE

Mercoledì 25 aprile

ore 18	«Fiori in giardino, perenni e/o annuali», Alberto Bonenti	FLORITALIA
ore 20,30	Incontri con architetti paesaggisti	AIAPP
ore 21	Dimostrazioni di arte floreale	FEDERFIORI
ore 21,15	«Fiori e moda», sfilata di moda	FEDERFIORI
ore 21 e 21,30	La cura delle piante ornamentali	ASSOC. PROFESSIONALI AGRICOLE

Giovedì 26 aprile

ore 9	Prima giornata «Colloquio europeo sulla sicurezza dell'operatore nei lavori di manutenzione delle aree verdi»	CITTA' DI TORINO - RIVISTA «ACER»
ore 18	«Il frutteto», Armando Mariano	FLORITALIA
ore 20,30	Incontri con architetti paesaggisti	AIAPP
ore 21	Dimostrazioni di arte floreale	FEDERFIORI
ore 21,15	«Fiori e moda», sfilata di moda	FEDERFIORI
ore 21 e 21,30	La cura delle piante ornamentali	ASSOC. PROFESSIONALI AGRICOLE

Venerdì 27 aprile

	Seconda giornata «Colloquio europeo sulla sicurezza dell'operatore nei lavori di manutenzione delle aree verdi»	CITTA' DI TORINO - RIVISTA «ACER»
ore 18	«I verdi prati», Cesare Zonza	FLORITALIA
ore 20,30	Incontri con architetti paesaggisti	AIAPP
ore 21	Dimostrazioni di arte floreale	FEDERFIORI
ore 21,15	«Fiori e moda», sfilata di moda	FEDERFIORI
ore 21 e 21,30	La cura delle piante ornamentali	ASSOC. PROFESSIONALI AGRICOLE

Sabato 28 aprile

ore 18	«Piante aromatiche», Maria Luisa Sotti	FLORITALIA
ore 21	Dimostrazioni di arte floreale	FEDERFIORI
ore 21,15	«Fiori e moda», sfilata di modelli nuziali	FEDERFIORI
ore 21 e 21,30	La cura delle piante ornamentali	ASSOC. PROFESSIONALI AGRICOLE

Domenica 29 aprile

ore 18	«Fiori in casa: conservarli e presentarli», Maria Cecilia Serafino	FLORITALIA
ore 21	Dimostrazioni di arte floreale	FEDERFIORI
ore 21 e 21,30	La cura delle piante ornamentali	ASSOC. PROFESSIONALI AGRICOLE

Lunedì 30 aprile

ore 18	«Difendiamo le piante senza avvelenare l'ambiente», Francesco Garofalo	FLORITALIA
ore 20,30	Incontri con architetti paesaggisti	AIAPP
ore 21	Dimostrazioni di arte floreale	FEDERFIORI
ore 21,15	«Fiori e moda», sfilata di modelli nuziali	FEDERFIORI
ore 21 e 21,30	La cura delle piante ornamentali	ASSOC. PROFESSIONALI AGRICOLE

Martedì 1° maggio

ore 18	Premiazione delle aziende espositrici	
ore 20	Conclusione di FLOR 90	

Giallo della Versilia, la vedova assolta: sono innocente, ma ho paura che l'incubo non finisca più

«Trovate chi ha [redacted] mio marito»

«Luciano [redacted] tanti nemici, hanno brindato alla [redacted] morte»
«Dai maghi non ci torno [redacted] non sposerò il mio innamorato»

[redacted]
[redacted] INVIATO

Signora, come va? «Vorrei tro[redacted] [redacted] colpevole», dice lei [redacted] voce vellutata, levandosi g[redacted] occhiali da sole. «Non era un brav'uomo, ma [redacted] mio mari[redacted]. L'avvocato le poggia una mano sul braccio, [redacted] l'altra agita la pipa spenta verso i giornalisti: «Calma, signori, [redacted] Domande soltanto sul processo, vero Maria Luigia? Niente vita privata, niente amori». Diego e Tamara fanno cenno di sì con la testa, basta con gli amori della [redacted]

C'è un po' [redacted] [redacted] accanto [redacted] tavolo, nella sala da pranzo dell'hotel Santo Domingo. Maria Luigia Redoli si siede a testa alta, vicino ai figli e all'avvocato Mazzini Carducci. Deve avere [redacted] gran voglia di sorridere, Maria Luigia. Il processo è finito, era accusata d'aver [redacted] il marito Luciano Iacopi [redacted] all'amante e alla figlia di diciotto anni, e li hanno assolti tutti e tre.

Adesso lei si guarda attorno, sorniona: «Voialtri giornalisti siete terribili». Perché? «Quando mia figlia aveva diciassette anni, io le ho detto chi era il suo vero padre. Trovavo giusto fosse così, che lei lo sapesse quand'era in età per capire». Scusi, e che c'entrano i giornalisti? «A mio figlio gliel'avete scritto voi!».

Cose ingrate sono state scritte su tutti, in questa storia... «E lo dice a me? [redacted] chiamate Cir[redacted]. Le piace o [redacted] essere chia[redacted] Circe? «Circe? Non vedo perché dovrei essere quella che trasforma gli uomini in porcellini...». L'avvocato, mettendosi la pipa in bocca: «...dal momento che lo sono già».

Maria Luigia ride, l'avvocato brandisce la pipa: «Vogliamo parlare del processo?». Diego e Tamara guardano impassibili, lei alza gli occhi: «Ero innocente, sono innocente, ma la paura addosso c'è. Quella [redacted] che si ha quando la nostra vita è in mano agli altri».

E allora, chi è stato a uccide[redacted] Luciano Iacopi? «Guardi, mio marito aveva molti [redacted]ici. Hanno fatto tanti brindisi quando c'è stata la disgrazia. E al funerale, la cassa andò giù, scivolò di traverso, [redacted] qualcuno disse: almeno lo mettessero [redacted] anche lì».

L'avvocato [redacted]zini Carducci scuote la testa: «Una perfidia...» Lei, volgendosi verso di lui: «Persone che erano [redacted] per curiosità, non per affetto». [redacted] quali nemici [redacted] Luciano Iacopi? Lei, guardando il difen[redacted]: «Inquilini, vero?». Mazzini Carducci: «E poi altri. Tanti affari, [redacted] po' sporchi». Agenti immobiliari? Ancora l'avvocato: «Sì, concorrenti».

Ma lei adesso, signora, che [redacted] prova di fronte alla morte del marito? Indifferenza? Dolore? «Oh, no. Non si può essere indifferenti quando si vede una persona in un lago di sangue».

Ma lei lo rimpiange adesso? «Io potevo separarmi [redacted] mio marito. Avevo il legale, andavo [redacted] lui, mi separavo e basta». E perché [redacted] l'ha fatto? «Io non sapevo nulla di lui». Vabbè, però [redacted] relazioni con altri... «A quanto pare, anche lui si dava da fare». Pausa. Un po' di veleno: «Nei limiti delle sue possibilità», dice e ride.

E i ragazzi?, le chiedono. «I ragazzi erano attaccati al pa[redacted]». Tamara: «Abbiamo porta[redacted] anche i fiori sulla [redacted] tomba». Signora, ma lei s'è sposata per amore? Maria Luigia si volge verso l'avvocato. Ride. Mazzini Carducci spalanca le braccia: «Signori miei, io devo pregarvi di non entrare in questi argomenti...»

Giornalisti, insensibili: come prosegue la storia [redacted] Cappelletti (l'amante carabiniere accusato d'aver ucciso il marito di lei, ndr)? Maria Luigia: «Può darsi che prosegua, [redacted] certamente [redacted] con un matrimonio». Perché? «Perché non ho più intenzione di sposarmi, per davvero». Avvocato: «E' un ragazzo sfortunato, questo Carlo Cappelletti, coinvolto in una relazione legittima, criticata da certa gente...».

Lei, acida: «Ognuno dovreb[redacted] guardarsele in casa, le corna...» I genitori di lui li ha visti? «Solo da lontano». La mamma non le vuole molto bene... «E' una mamma. Non so se mi vuole bene [redacted] no. E nemmeno mi interessa saperlo».

Maria Luigia Redoli ora sorride «Ma il mio futuro [redacted] nelle mani di altre persone»

L'avvocato si spazientisce, dondola la testa, sbuffa con la pipa. Si parla del processo, allora. Domandano: signora, ci spiega la storia dei quindici milioni? Pagò il mago Marco Porticati perché le trovasse [redacted] [redacted]ler? [redacted] quando andavo da quella [redacted] persona, ero [redacted] grande cretina. Perdevo la testa, non sapevo più quello che facevo».

Adesso gli richiederà i soldi indietro? Lei si volge all'avvocato: «Che rispondi?». No, risponda lei, signora. Niente [redacted] fare, parla Mazzini Carducci: «Un pensierino l'ho fatto. Una lezioncina avrei proprio intenzione di dargliela».

Giornalista: cosa ne pensa adesso, Maria Luigia, di questo mondo di maghi così rozzo? Risponde l'avvocato: «Guardi, la Toscana è una terra razionale. [redacted] ho [redacted] sono tanti imbecilli che credono a queste [redacted]. Ci mette anche la sua cliente? Mazzini Carducci [redacted] disagio: «Esclusa lei, cer[redacted]», fa, e accarezza la cliente sul braccio. Maria Luigia: «Dai maghi non ci ritorno, proprio no. Questo è [redacted]. Carducci: «Anche per n[redacted] coprirsi di ridicolo». Lei: «E pure tu, Tamara, basta con la magia». Tamara fa segno di sì. Tranquilla, mamma.

Signora, lei ha mai lavorato? «Sì, in carcere». Che lavoro? «Pulivo». Vabbè... «No, no. Era un lavoro retribuito. Anni fa davo lezione [redacted] pianoforte. Mi piace Beethoven». Che ha fatto quando [redacted] uscita dal carcere? «Ho regalato [redacted] maglia. Poi m'hanno detto che portava male. E l'ho ripresa. E anche quando salutavo davanti al portone, l'ho fatto soltanto perché [redacted] l'avevano chiesto le detenute: facci un saluto. Io l'ho fatto, ma senza voltarmi». E perché? «Bè, perché porta male» Ma come? Non aveva appena detto che smetteva? Allora ci crede ancora alle superstizioni...

Maria Luigia alza la testa, si fa seria: «Ci veda lei otto mesi in carcere. Poi mi dirà». Il padrone dell'albergo ride divertito, l'avvocato pure. I figli osser[redacted]

Ultima domanda: signora, che lezione ha tratto da questa vicenda? Silenzio, la seduta [redacted] chiu[redacted]. Maria Luigia scuote [redacted] testa, Carducci ringrazia. Qualcuno [redacted] come vede oggi la sua vita? Lei abbassa gli occhi: «Non mi sento di rispondere. Sono così confusa, ho la [redacted] che non funziona...» E se avesse una bacchetta magica lo farebbe rinascere [redacted] marito? «Sì». Eh già, ma poi si separerebbe... Lei, sottovoce, sorridendo: «Bè, sì».

Pierangelo Sapegno

[redacted]
DALL'**ITALIA**

«Mi manda Moggi» e rapina [redacted]

[redacted] Con uno stratagemma ha rapinato la filiale del Banco di Napoli. Poco prima della chiusura degli sportelli si è presentato al direttore: «Devo fare un prelievo per conto di Moggi, general manager del Napoli». Il funzionario ha tranquillamente fatto entrare il distinto signore nel suo ufficio, che ha estratto [redacted] pistola [redacted] si [redacted] fatto consegnare duecento milioni.

«Buche [redacted] cifre inesatte»

ROMA. Secondo il Comune [redacted] Roma è inesatto il dato fornito da [redacted] studio della compagnia assicuratrice dell'ente locale, l'Ascoroma, secondo cui, a causa delle buche nell'asfalto, [redacted] ragazzi la settimana muoiono cadendo dal motorino. Lo ha detto l'assessore ai Lavori pubblici, Gianfranco Redavid, che ha, comunque, sottolineato che il problema dell'asfalto sconnesso esiste. [Ansa]

Muoiono tornando dalla [redacted]

BERGAMO. Ancora due giovani vittime [redacted] «dopo discoteca»: si tratta [redacted] [redacted] milanesi, Mario Passone, di 21 anni, studente e Paolo Menghini, [redacted] età, grafico, che viaggiavano a bordo di una Ferrari. [a. p.]

Non vogliono i [redacted] come vicini di [redacted]

COMO. Non vogliono libanesi [redacted] di [redacted] La proprietaria di [redacted] appartamento non ha firmato il [redacted] [redacted] loca[redacted] a quattro giovani profughi libanesi «a seguito delle [redacted]petute lamentele e provocazioni ricevute [redacted] pa[redacted] di alcuni abitanti del condominio». [m. m.]

E' processato per un'omonimia

BOLOGNA. Per uno scambio di persona, dovuto alla perfetta corrispondenza di primo [redacted] secondo nome, cognome, luogo e data di nascita, un imprendito[redacted] [redacted] è stato per dieci [redacted]ni sotto procedimento penale fino a quando, ieri, davanti al tribunale, i vigili che avrebbe malmenato [redacted] hanno chiarito l'equivoco. [redacted] chiama Vittorio Romano Bartolini. [Ansa]

Chiesta [redacted] per Domenico [redacted]

ROMA. Potrebbe concludersi con l'applicazione dell'amnistia il [redacted] del prefetto Domenico Sica, sotto inchiesta per i reati [redacted] usurpazione di pubbliche funzioni e rivelazioni di segreto d'ufficio. A sollecitare l'applicazione dell'amnistia è stato il sostituto procuratore della Repubblica Emilio Pocci. Ma l'ultima parola spetta al giudice dell'indagine preliminare Giovanni Trotta, che deciderà [redacted] prossimi giorni. [Ansa]

Casalinga [redacted] in Calabria

CATANZARO. Una casalinga è [redacted] uccisa a Santa Severina. Si tratta di Angela Lorentisato, di quaranta anni. La donna è stata raggiunta da numerosi colpi di arma da fuoco. [Agi]

Processo Calabresi, l'arringa della difesa mette in dubbio l'attendibilità del pentito Marino: «La logica dice che mente»

«Sofri è incapace di mandare un [redacted] a uccidere»

L'avvocato Gentili: contro l'imputato non c'è una sola prova concreta
Oggi la conclusione: «Vi chiedo di valutare [redacted] fatti [redacted] emozioni»

L'avvocato Gentili con Sofri Un'arringa di [redacted] per smontare [redacted] accuse di Marino

MILANO. «Vi chiedo di giudicare con la ragione e non con le spinte emotive: andate sul terreno delle prove! Non sarò io a fare ipotesi, ma una conclusione la debbo trarre: non si sa come, quando e perché Leonardo Marino abbia deciso di confessare. E non potete chiederci di rinunciare al dubbio: perché la sua confessione n[redacted] [redacted] stata spontanea, né disinteressata, né coerente, perché le smentite e la logica dicono che Marino mente: perché dovrete accetta[redacted] che non si capisce neppure se Marino, il 17 maggio '72, ha davvero partecipato all'omicidio di Calabresi...».

Marcello Gentili, difensore di Adriano Sofri, chiede appena due pause e parla quasi [redacted] ore. Continuerà anche oggi. Punta a smontare tutte le accuse; a dimostrare quanto Marino sia «inverosimile».

«La mia prima impressione - dice - era stata di una figura [redacted] bonaria furberia popolaresca. Ora [redacted] mio giudizio è cambiato: è persona complessa, accorta, abile; però di confusione estrema, che inciampa nelle falsità. Mi[redacted] domandato più volte chi fosse: non l'ho ancora capito».

Parte da lontano l'avvocato Gentili. «I fatti di questo processo hanno un'origine dolorosa [redacted] nella morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli, precipitato dal quarto piano de[redacted] questura di Milano, dalla finestra del commissario Calabresi, [redacted] 16 dicembre 1969. Secondo l'accusa, la morte di Pinelli è la principale motivazione della morte di Calabresi». E' un passaggio importante nell'argomentazione di Gentili, a suo tempo avvocato della famiglia Pinelli. «Non sembri poco rispettoso per la famiglia Calabresi l'accostamento di queste due persone».

Dice Gentili: come non si è giunti alla verità sulla morte di Pinelli così potrebbe accadere per [redacted] morte [redacted] Calabresi: «E' un parallelo doloroso, [redacted] fa capire come la verità giudiziaria non è "la" verità». E si torna a quegli anni, alla strage in Piazza Fontana, «alle vignette, agli articoli anche [redacted] cattivo gusto pubblicati da *Lc*; allo sgangherato linguaggio giovanile, all'odio diffuso [redacted] all'immaginario collettivo che ha attribuito a Calabresi la responsabilità diretta nella morte di Pinelli».

Il dubbio, dunque. «Gli scritti di *Lotta Continua* non hanno nulla a che vedere con il delitto». Attenzione poi: «In [redacted] processo come questo ci vuole distacco. La ricostruzione di Marino è sconnessa [redacted] inverosimile come [redacted] suicidio di Pinelli». Sofri mandante? «E' intellettual[redacted] incapace di mandare una persona a lui amica, a lui devota, [redacted] uccidere. Se [redacted] avuto quell'orribile malsana idea con Marino ne avrebbe discusso; invece vi sarebbe stato solo un mandato freddo, mafioso, un vai e uccidi [redacted] neppure una spiegazione politica».

[redacted] il dubbio sulla presenza di Marino [redacted] via Cherubini, sotto l'abitazione di Calabresi. Gentili va alla lavagna: Marino [redacted]ice di aver avuto un piccolo incidente stradale, un quarto d'ora prima del delitto, a pochi metri da via Cherubini. Verbali dei testimoni e pennarello alla mano, Gentili offre [redacted] ben diversa, anche nella dinamica e nei tempi del delitto, da [redacted]uella di Marino. Ne parla più [redacted] un'ora. «Devo darle il voto?», domanderà alla fine il presidente Manlio Minale. «Mi basterebbe un 6», è la risposta.

Ancora [redacted] sulle personalità di Marino. «Ha la tendenza a rovesciare il bene ricevuto in male, la riconoscenza in rancore, l'idolatria in ostilità. Una tendenza insita nel personaggio che viene dalla diseducazione di Lotta Continua. Per Marino l'idea dell'uomo arrivato è [redacted] costante, [redacted] il porco borghese che deve pagare!». Un esempio [redacted] le richieste di danaro all'ex datore di lavoro: [redacted] richieste di aiuto, [redacted] ingiunzioni a pagare». E ancora «la [redacted] abitudine alla rapina per risolvere i problemi [redacted].

L'avvocato evita le ipotesi: «Vogliamo che [redacted] condanni o si assolva in base alle prove. Noi tenteremo delle ipotesi solo quando capiremo [redacted] è successo prima delle confessioni...». Il riferimento è al periodo tra il 2 e il 19 luglio '88, quando Marino ha avuto contatti (ammessi [redacted] in aula) con i carabinieri. «Ho fiducia nei carabinieri - tiene a dire Gentili -, [redacted] non è chiaro, non si capisce né come, né quando Marino abbia iniziato [redacted] parlare. Non ci convince affatto [redacted] questo aspetto resta aperto, la difesa ha [redacted] diritto [redacted] ritenerlo aperto».

Mancanza di prove e dubbi, tanti dubbi. «Le uniche prove - sostiene l'avvocato - si possono [redacted] ipotesi riferire [redacted] partecipazione di Marino, e solo di Marino, ad alcune rapine». Inesistenti i riscontri alle accuse [redacted] Marino: «O i testimoni lo smentiscono o è [redacted] nulla; che magari non basta a dire che [redacted] mentito, ma basta per dire che [redacted] c'è prova». [redacted]ggi le conclusioni in difesa [redacted] Sofri, che per [redacted] pm Pomarici meriterebbe 24 anni di condanna.

Giovanni Cerruti

Dossier su Trapani, Catania [redacted] Caserta: mancano magistrati e mezzi

«Le città rassegnate alla mafia»

Allarme della commissione parlamentare al Csm

ROMA. [redacted] delegazione della commissione parlamentare antimafia ha consegnato al Csm una relazione contenente il bilancio dell'indagine svolta dal gruppo nei circondari di Trapani, Catania e Santa Maria Capua Vetere. Per quanto riguarda Trapani l'antimafia ha sottolineato come l'efficacia dell'azione di contrasto svolta contro la criminalità «rischia di venire definitivamente compromessa dalla situazione di grave carenza di organico in cui versano da molti anni gli uffici giudiziari di Trapani e Marsala». In particolare l'antimafia sottolinea come nell'ufficio istruzione del tribunale di Trapani siano ancora da definire, [redacted] 180 procedimenti, alcuni dei quali riguardanti numerosi imputati accusati di [redacted] fatto parte di organizzazioni di stampo mafioso.

[redacted] tribunale di Marsala invece risultano pendenti [redacted] 4500 procedimenti civili, [redacted] procedure [redacted] e 2200 procedimenti penali, con una resa media di 200 procedimenti esauriti durante l'anno da ciascun magistrato. In queste condizioni eliminare l'arretrato, si sottolinea ancora nella relazione è impossibile.

Tra gli arretrati giacenti ancora in Sicilia vanno registrati 250 procedimenti penali pendenti a Catania, di [redacted] 33 per reati di associazione per delinquere semplice, di stampo mafioso [redacted] finalizzata al traffico di stupefacenti. Nella relazione si sottolinea come appaiono «di particolare rilievo» quelli relativi all'omicidio del procuratore della repubblica di Palermo, Gaetano Costa (1981) del [redacted]nalista Giuseppe Fava (gennaio 84), e del processo instaurato a seguito delle dichiarazioni [redacted] Antonio Calderone. Per quest'ultimo si mette in risalto come l'unico magistrato rimasto presso l'ufficio istruzione con ogni probabilità non riuscirà a concludere l'istruttoria nei confronti di 117 imputati [redacted] associazione mafiosa nei tempi assegnati dal nuovo rito.

A Caserta la tribunale l'organico di 39 giudici soffre «di gravi carenze», mancano altresì 14 funzionari di cancelleria e p[redacted]so la procura della Repubblica [redacted] 11 magistrati ne sono presenti 6». Anche a [redacted] Maria Capua Vetere le pendenze [redacted] contano più. «La valutazione complessiva che la commissione ricava dalla [redacted] Caserta [redacted] viva preoccupazione». [redacted] il fatto che ha maggiormente impressionato l'antimafia «è la constatazione di una diffusa demotivazione, quasi di assuefazione, nei confronti di un fenomeno criminale che sembra [redacted] divenuto ineluttabile nel senso comune della gente e nel lavoro di taluni apparati istituzionali». [Agi]

(Segue da pagina 8)

Dopo una lunga vita dedicata alla famiglia ed alla sua professione improvvisamente è mancato

dott. Giuseppe [redacted]

di anni 73

Addolorati lo annunciano la moglie Marcella, i figli Anna e Giorgio con Diego, Tiziana e Carlino e tutti i parenti. I funerali avranno luogo sabato 21 c. m. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione per la Chiesa Parrocchiale di Invorio.
— Invorio, 18 aprile 1990.

[redacted] cristianamente mancata

[redacted] Terrando ved. Riva

A funerali avvenuti lo annunciano i figli Beppe, Talino e Maria con le rispettive famiglie, il fratello Gioachino e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle suore di Villa Cabianca (Revigliasco) per l'amorevole assistenza.
— Moncalieri, 18 aprile 1990.

Nini ed Ela Carmoirano partecipano al dolore della famiglia.

Riccardo Calleri e Nini Pallis prendono viva parte al dolore di Beppe Riva e famiglia.

Piera e Giacinto Sallier si uniscono al dolore.

E' mancata [redacted] cari

Emilia Mongini [redacted]. Bajardi

Lo annunciano i figli Pietro, Marco e Daniele con le loro famiglie. I funerali avranno luogo a Serravalle (Alessandria) venerdì 20 corrente nel primo pomeriggio.
— [redacted]a, 18 aprile 1990.

[redacted] Nellà piange l'indimenticabile [redacted]CA.

Cristianamente [redacted] vissuto si è spento

Alberto Lupo

di anni 79

Con infinita tristezza ne danno l'annuncio la moglie Ettorina Bellotti, i figli Michelangelo e Paolo con Annalisa, [redacted] e Barbara e tutti i parenti.
— Trofarello, 17 aprile 1990.

Angiolina Lanza e Gianni Sassia sono vicini a Ettorina nel suo dolore

Si uniscono al cordoglio le famiglie Faggioli e Replicanda.

Franco e [redacted] Sassia con [redacted] e Gianni partecipano al dolore per la scomparsa di ALBERTO.

Le famiglie [redacted] con sincero affetto e lunga amicizia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Alberto Lupo

— Torino, 18 aprile 1990.

E' mancato

Giuseppe Giliberto

Addolorati l'annunciano la moglie Teresa Fornero, la figlia Annamaria, il genero Attilio, nipoti Davide, Elena e parenti tutti. Un [redacted] ringraziamento al dott. Grandi e la sua équipe. Funerali sabato 21 aprile ore 8,15. Parrocchia San Pellegrino. Partenza ospedale Martini via Tofane ore 7,45. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro.
— Torino, 18 aprile 1990.

Cristianamente è mancato

Attilio Fisanotti

Lo annunciano: cugini, cognati, parenti tutti. Benedizione oggi ore 13 ospedale Mauriziano, funerali ore 14,45 in M[redacted]ro
— Torino, 19 aprile 1990

Condomini. [redacted] di [redacted] Rossetti [redacted] lato partecipano al [redacted] del [redacted].

Cristianamente è mancata

Giuseppina Signoris ved. Moletti

anni 87

Ne danno doloroso annuncio: il figlio Mario con Laura, Edoardo e Cristina, la figlia Enrica con Franco, Gianmario e Claudia, parenti tutti. Partenza domani venerdì ore 13,30 da c. Peschiera 249. Funerali a Cerano (No) alle ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 aprile 1990

Cristianamente è [redacted]

Francesca Grassi ved. Gennaro

I fratelli, i nipoti, le cognate, gli zii ed i parenti tutti ne danno il mesto annuncio. I funerali si svolgeranno presso la Parrocchia Gran Madre, il 20 aprile [redacted] ore 8,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 aprile 1990.

I cugini Grassi partecipano al dolore dei famigliari.

E' mancato

Luigi Vendramini (Nildo)

anni 76

Lo annunciano: la moglie Antonietta Tartino, la figlia Grazia e parenti tutti. Funerali oggi alle 10,30 da corso Garibaldi 48.
— Venaria, 19 aprile 1990.

Cristianamente è mancato

Giuseppe [redacted] (Pino)

Anziano Nobiete

di anni 76

Lo annunciano la moglie Mariuccia, il figlio Guido, la nuora Silvana, i cari nipotini Silvia e Alberto. I funerali avranno luogo in Alpignano venerdì alle ore 16,30 partendo dall'abitazione di via Valle n. 20.
— Alpignano, 19 aprile 1990.

ANNIVERSARI

1981 [redacted]
Caterina Ramello ved. Ronco

[redacted] 1986
Giuseppino [redacted]
Affettuosamente [redacted]. Ottopia [redacted]a.

[redacted] 19 aprile 1990
dott. Glauco Frau
Con infinito rimpianto Anita.

1989 22 aprile [redacted]
[redacted] Gr[redacted]
Vivo nel ricordo di sempre: Adelina. Santa Messa 22 aprile 10,30 parrocchia Calemandrana: 26 aprile 18,30 Torino. N.S. del SS. Sacramento via Casalborgone 16.

1984 [redacted]
Guglielmo Liore
I tuoi cari ti ricordano con grande rimpianto e immutato affetto.

1970 19 aprile 1990
Carlo Bava
La moglie Ebe Colombo con infinito rimpianto lo ricorda a quanti gli vollero bene.

1989 [redacted]
[redacted] Bertero ved. [redacted]
I tuoi cari ti ricordano sempre.

1980 1990
[redacted] Graziano in Ducci
Con immutato affetto.

1987 1990
Elia De Santis
Nella tristezza di un vuoto incolmabile uniti per sempre tua moglie Giuseppina.

Storia a lieto fine in un quartiere ghetto: l'amicizia di due giovani usciti dal tunnel della disperazione

«Ho vinto la droga: gli farò da padre»

Palermo, bambino in affidamento a ex tossicodipendente

PALERMO INVIATO

Lui è un uomo di 33 anni, sembra un ragazzo appena cresciuto. Un volto infantile affaticato, che nasconde un carattere irriducibile: fede nella vita e smisurata voglia di lottare. Si chiama Maurizio L. ed è un ex tossicodipendente. E' uscito dalla tragedia del «buco», grazie anche ad una storia «straordinaria» che lo ha legato ad un bambino solo ed abbandonato dal padre. Giovanni ha anni che pesano come un secolo. Anche lui è salvo. Nel senso che ha finito di peregrinare per di parenti distratti e poco interessati al suo futuro. Sta Maurizio che vede amico e fratello maggiore. Ci sta bene. Anche Maurizio è contento. Dice che, dopo l'esperienza della morfina, «aveva da riempirsi l'anima».

E Giovanni occupa molto spazio. L'uno aiuta l'altro, in una reciproca, sottintesa, solidarietà; spontanea e perciò poco opprimente. Una convivenza voluta con forza e persino ufficializzata. Giovanni, infatti, è stato affidato a Maurizio, con tanto di decreto del Tribunale per i minorenni.

La sentenza è del 4 aprile scorso: «Ritenuto - scrivono i giudici - che il minore non ha allo stato alcun parente che si prenda cura di lui, essendosi il padre sempre disinteressato del figlio ed essendo la madre ammalata; ritenuto che il bambino si è affettivamente legato ad un giovane, Maurizio L., che ha instaurato con lui un ottimo rapporto, dispone l'affidamento del minore a Maurizio L.». Ma ciò che più rende orgoglioso Maurizio, anche se il pudore gli impedisce il commento, è il passo del decreto del Tribunale che sottolinea Maurizio sia divenuto per Giovanni sicuro punto di riferimento tant'è che il bambino ha migliorato anche il suo rendimento scolastico».

Ha dell'incredibile la storia di Maurizio e Giovanni. «Straordinaria», soprattutto perché avviene a Palermo, conosciuta prevalentemente come capitale di ogni male, centro della mafia, sede di cervelli volti al crimine. Per una volta, nella città delle madri-spacciatrici, non vince la droga; per una volta bambino del ghetto povero (Giovanni è nato al Cep, il quartiere di Santino, la bimba scomparsa nel nulla) sfugge a un destino che altri volevano riservargli. Durerà? Speriamo che duri, ciò che accade a Giovanni e Maurizio, comunque vada è finire la loro storia, ha già del «miracoloso».

Maurizio ricorda come «conobbe «il bambino». Faceva l'educatore volontario in un centro di «incontri giovanili» gestito dai Valdesi metodisti a Velletri. Fuggiva da Firenze e dalla morfina. Fuggiva da quell'estate del 1976, quando sul lungomare di Piombino si era bucato per la prima volta. «Eravamo in tredici, sembravamo i tredici apostoli, seduti sulla sabbia, in circolo, a sognare un mondo che non esiste». Da quell'estate fu un crescendo. «Cominciai a vivere con la cadenza del 'buco', uscivo da solo per correre in farmacia, prendere la dose di morfina e tornare ad annullarmi». Così fino all'85, «quando decisi di scegliere: o la vita o la morte».

Così Maurizio il 21 dicembre si presentò in ospedale determinato ad arrivare all'anno nuovo «completamente cambiato». «Volevo riaprire la finestra sul mondo che si era chiusa nel '78. Ho scoperto, così, tutto ciò che mi era perso. Ho scoperto con dieci anni di ritardo persino la musica che aveva appassionato tanti miei coetanei». Una lotta dura, un'altalena. Spesso sul punto di ricadere. Quindi la fuga. In giro per allontanare lo spettro del «buco». Settimane, mesi, lontano da Firenze. Poi l'impegno: educatore coi Valdesi. Fino a quella mattina in cui vide per la prima volta Giovanni, ospite nella colonia estiva di Velletri. Era l'85, il bambino aveva poco più di anni. La madre debilitata da un esaurimento, conseguenza anche dell'abbandono del marito, dileguatosi lasciare recapito. Un'infanzia che già un fardello, «bollato» asociale sin da quando aveva sei anni. Giovanni non andava d'accordo col prossimo. «Litigammo subito - ricorda Maurizio - perché non voleva andare sotto la doccia». «Ma l'ho capito che era un amico», ribatte Giovanni. I due a tavolo, nella loro piccola casa palermitana. Il bambino trascorre nel «nuovo domicilio» le vacanze pasquali. Non con madre, che ha visto per un'ora, né con la zia, con altri parenti.

Adesso Giovanni è cambiato. è trascorso di tempo da quando Maurizio, «per farlo perdere», fu costretto a scoprire Palermo. «Mi ero affezionato - dice - e mi sono detto: per me le città sono tutte uguali, tanto vale che vicino a Giovanni». Maurizio si trasferì a Palermo, divenne educatore nella scuola frequentata dal bambino. I due sempre insieme: nel tempo libero a far gite, a pesca, a passeggiare. Ogni Natale a Firenze, con l'aiuto dei commercianti del quartiere dov'è cresciuto Maurizio.

Sì, perché questo «miracolo» avviene casa di ricchi. Maurizio lavora coi computer, fa grafico, ha imparato dopo la «guarigione»), ma guadagna poco: 975 mila lire al mese. I due dicono di aver bisogno di poco, ma certamente qualcosa in più non farebbe male. Nessuno li aiuta. Qualcosa l'hanno avuta, a titolo personale, da Leoluca Orlando, l'ex sindaco. Al Comune è aria: tutto fermo in attesa delle elezioni. Eppure la legge dice che avrebbero diritto ad una sovvenzione. A Maurizio basterebbe anche soltanto un lavoro migliore. Giovanni capisce le difficoltà e chiede poco. Entrambi sono sorretti da un grande ottimismo. «Ce la faremo. Il peggio è passato, l'affidamento ci sembrava lontano e impossibile, eppure è arrivato». I due giocano e scherzano, preparano gli ami per andare a pesca. La «straordinaria avventura» continua.

Francesco La

ABBANDONATO

Identificato, ma la madre è scomparsa

TREVISO. Si chiama Thomas Roncato, ha 70 giorni ed è figlio di una giovane coppia il bimbo trovato abbandonato martedì dietro una casa disabitata lungo la statale Postumia, a Olmi di San Biagio di Callalta. I carabinieri riusciti identificarlo grazie ad alcune segnalazioni telefoniche giunte dopo la trasmissione di un servizio sull'episodio da parte di emittente televisiva trevigiana.

Il particolare che ha permesso identificare il piccolo stata una lunga cicatrice all'altezza dello sterno, che faceva supporre, come è stato confermato ieri, intervento chirurgico al cuore effettuato poco dopo la nascita.

Il bambino, che dopo il ritrovamento stato ricoverato nel reparto di pediatria dell'ospedale di Treviso, stato riconosciuto dal padre Sergio, trentun anni, di San Biagio di Callalta. L'uomo stato interrogato dai carabinieri. E, da quanto si è appreso si è dichiarato estraneo all'abbandono del piccolo: «Un gesto inspiegabile. Posso soltanto pensare a un momento di follia della mia convivente. Ma io ne sapevo proprio nulla. E' mio figlio e gli voglio bene». donna, Dolores Tomassini di ventidue anni, è scomparsa da martedì ed è stata denunciata a piede libero per abbandono di minore.

Il bambino era stato trovato dentro un «portenfant» azzurro, vestito con una tutina rossa e un «ciuccio» al collo, da due fratelli che abitano vicino alla presso le quale era stato abbandonato. (Ansa)

Dalla Camera

Approvata la schedina Mondiale

ROMA. Le società di calcio che hanno chiesto il risarcimento dei danni subiti a causa dei lavori eseguiti negli stadi che ospiteranno i mondiali possono tirare un primo sospiro di sollievo.

La commissione finanze della Camera ha infatti approvato in sede referente decreto che istituisce i quattro concorsi del Totocalcio i cui proventi sono destinati, appunto, al risarcimento dei danni subiti dalle società. Dopo un contrastato dibattito, nel corso del quale stata prospettata l'eventualità di un o proprio dimezzamento della cifra destinata al Coni (il quale prevede poi a ripartirla tra le società) la missione ha stabilito che degli 80 miliardi di maggiori entrate stimati almeno 15 destinati alla legge con la quale i comuni possono provvedere all'abbattimento delle barriere architettoniche.

In sostanza, come ha spiegato il presidente della commissione Franco Piro, è stato deciso di destinare all'abbattimento delle barriere architettoniche la differenza tra quelli che saranno i danni effettivamente subiti dalle società, peraltro non ancora calcolati definitivamente, e il gettito del provvedimento. «In questo modo - ha detto Piro - sono finanziati i comuni italiani che erano stati assurdamente privati di questa somma dal ministro Pomicino nel dell'assestamento del bilancio dello scorso anno».

Un commento positivo sulla votazione è stato espresso dal responsabile per il settore sportivo del pci Nedo Canetti. «La nostra soddisfazione - ha detto - è accresciuta dalla decisione dei deputati di destinare una parte dei finanziamenti all'abbattimento delle barriere architettoniche. Vorremmo ribadire, in questa sede, la nostra proposta di considerare questo come l'unico risarcimento per le società calcistiche. Con il per cento dei proventi totocalcio gli otto club interessati riceveranno, infatti, una quindicina di miliardi a testa e si ritroveranno, per il futuro, gratis, stadi moderni. Aggiungiamo che sarebbe comunque consigliabile una verifica attenta dei lavori eseguiti perché alcuni esempi come San Siro e lo stadio Marassi di Genova non depongono certo a favore dei costruttori e di chi doveva controllare l'esecuzione delle opere». [Ansa]

Attacca anche l'uomo: per bloccarne la riproduzione saranno liberati milioni di maschi resi sterili

«Bisogna fermare la mosca assassina»

Dalla Libia l'insetto minaccia di invadere Africa ed Europa

. esercito di mosche sterili a debellare la micidiale Cochliomya Hominivorax, la mosca assassina mangiatrice di animali a sangue caldo (compresi gli umani) originaria dell'America Latina, che dalla Libia, dove è arrivata non si sa come, minaccia di diffondersi sul continente africano, nell'Europa del Sud e nel Medio Oriente.

Il programma di emergenza, da 84 milioni dollari in due anni, è stato preparato dalla Fao e annunciato ieri in una conferenza stampa. L'agenzia mondiale delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricol- lanciato l'allarme: l'insetto potrebbe diventare il flagello degli Anni 90.

«Oggi è ancora possibile pan- di estirpare questo parassita - ha dichiarato il direttore generale della Fao Eduard Saouma -. se la riuscisse a insediarsi nell'Africa tropicale, eliminarla diventebbe impossibile e il danno agli animali e persino agli esseri umani sarebbe incalcolabile e devastante».

Le mosca carnivora è un insetto blu scuro, ha gli occhi arancione ed è appena più grande di una mosca domestica. Ma, a differenza della sua cugina comune, attacca animali e uomini andando a depositare le sue in qualsiasi piccola ferita, graffio, escoriazione, o cerca l'ombelico degli animali appena nati. Alla femmina bastano 15 minuti per depositare fino a 400 uova. A volte vengono infestate le cavità nasali, gli occhi, le orecchie o la bocca.

Le uova diventano rapidamente larve, minuscoli vermi che mangiano in profondità nella carne viva. In breve tem- una lesione invisibile come la puntura di un'insetto si trasforma in piaga profonda e pericolosa. Se è curata in tempo, l'infezione può essere mortale e tale è, nel 90% dei casi, per gli animali appena nati.

Il piano di guerra della Fao prevede di combinare i rigidi controlli a terra del bestiame con la liberazione nell'aria di milioni di insetti maschio, sterilizzati dopo un bombardamento di radiazioni gamma a 6000 rad. Tecnica già sperimentata con successo negli Stati Uniti e in Messico. Proprio dalla fabbrica messicana Tuxtla Gutierrez, l'unica al mondo, arriveranno in aereo, due volte la settimana, le mosche-killer destinate a sconfiggere i parassiti, togliendo loro l'arma letale: la capacità delle uova di schiudersi.

scorso il governo Usa ha autorizzato la vendita alla Fao degli insetti combattimento in cui produzione fino a oggi riservata alle Americhe. Accuratamente imballati, i maschi sterili a destinazione verranno trasferiti in contenitori di cartone da cinquecento mosche e scaricati a tappeto da aeroplani leggeri sulla zona infestata. Il territorio colpito fino a oggi è circoscritto a 20.000 chilometri quadrati a Sud di Tripoli.

I di infezione segnalati sono stati 938 nel 1989, 93 nel gennaio '90. «Ma da un momento all'altro, un nuovo caso potrebbe essere segnalato altrove», denuncia il direttore del dipartimento agricolo della Fao Henryk Jasiorowsky.

Anche perché la mosca assassina, come tutte le altre mosche, può volare lontano. Fino a migliaia chilometri. E dalla Libia potrebbe arrivare anche in Italia. Lo conferma uno dei pochi esperti italiani, il professor Claudio Genchi, per il quale «il pericolo che la mosca Cochliomya possa diffondersi da noi è reale: è facile infatti che pastori, allevatori e soprattutto i proprietari di mandrie transumanti possano inizialmente confonderla con parassiti no- del tutto simili ma innocui».

mosca killer è insetto scuro con gli occhi

Maria Grazia Bruzzone

DALL'**ITALIA**

Sequestrati a Varese 53 preziosi reperti

VARESE. La guardia di Finanza ha scoperto un traffico di preziosi reperti archeologici rubati in musei o presso collezionisti. Sull'operazione, in corso, viene mantenuto il più assoluto riserbo. I militari hanno sequestrato cinquantatrè pezzi (suppellettili, vasi) dell'antica Grecia, provenienti dalla Puglia e che avrebbero dovuto raggiungere la Svizzera dove più facilmente avrebbero trovato acquirenti. I reperti ben conservati in tre grandi scatoloni avvolti in sacchi plastica, e in un sottoscala coperti da sterpaglie, presso appartamento di proprietà di un piccolo imprenditore edile di Casorate Sempione. L'uomo, del quale non sono state rese note le generalità, è stato denunciato a piede libero per ricettazione. (Ansa)

Sui bus senza biglietto 50 mila lire di

ROMA. Tempi duri per i romani che viaggiano a sbafo sui mezzi pubblici dell'Atac. A partire il 15 maggio la multa fissata a 1.000 lire salirà a 50.000. Lo ha deciso con una delibera l'amministrazione capitolina che intende così scoraggiare gli habitué del rischio. Un rischio a basso costo, visto la disponibilità di personale dell'Atac da adibire al controllo e l'esiguità della multa per coloro che venivano sorpresi sui mezzi pubblici sprovvisti del regolare biglietto. Un malcostume verificato dall'azienda pubblica trasporto, che nel 1989 2.434.000 viaggiatori ne ha riscontrati ben 74.620 sprovvisti di biglietto. (Agi)

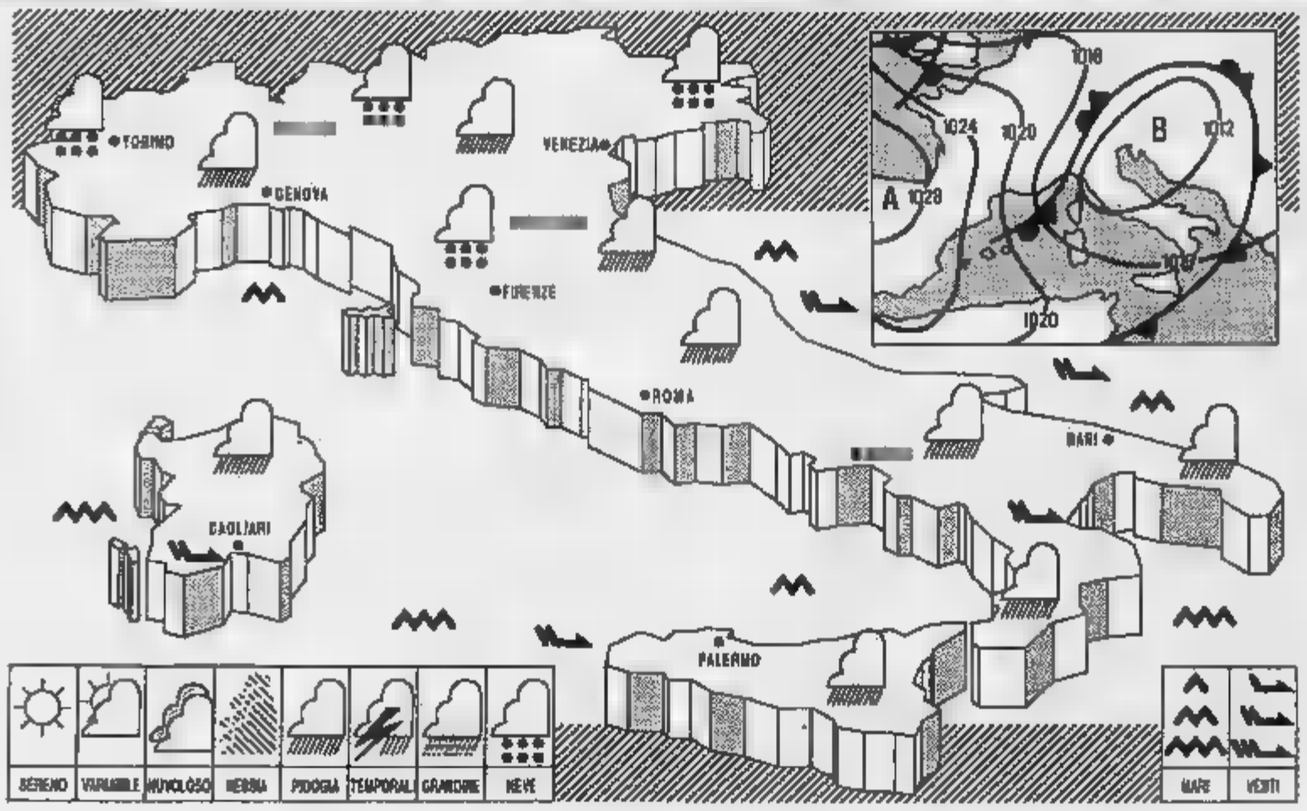
Pioggia e Alto Adige

BOLZANO. Temperature inferiori alle medie stagionali in Alto Adige, con pioggia nelle vallate e neve sopra i 1500 metri di quota. Martedì notte è nevicato su tutto l'arco alpino e sulle Dolomiti. La neve è caduta valichi italo-austriaci del Brennero e di Resia, ma senza inconvenienti alla circolazione su strade ed autostrade. Liberamente percorribili anche i passi dolomitici. (Ansa)

Primo mondiale di a Firenze

FIRENZE. Novanta ballerini, provenienti da 19 Paesi di tutto il mondo, affronteranno il aprile prossimo al palasport di Firenze per il primo campionato del mondo di lambada, il ballo brasiliano rilanciato l'anno dal gruppo i «Kaoma». Il palasport sarà per l'occasione trasformato in una mega discoteca che potrà accogliere 6 mila persone, mentre la serata sarà presentata calciatore argentino della fiorentina, Oscar Dertycia. Fra le nazioni partecipanti il Brasile, la Francia, la Turchia, l'Ungheria, gli Stati Uniti e l'Urss. Le finali per selezionare i ballerini che faranno parte della squadra nazionale italiana di lambada si sono svolte ieri in una discoteca Imola. Sono state scelte dodici coppie ballerini, selezionati durante 106 serate svoltesi nei mesi scorsi in tutta Italia. (Ansa)

IL TEMPO



SITUAZIONE: un sistema perturbato interessa le regioni italiane.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni cielo molto nuvoloso o coperto, con precipitazioni sparse, localmente abbondanti sulle regioni adriatiche. Nevicate al sopra i 700 metri. Temporanee sulla Sardegna, sulle regioni nord-occidentali e su quelle del versante tirrenico.

senza variazioni di rilievo.

moderati di variabile al Nord; moderati a forti dentali, con rinforzi, sulle regioni meridionali e sulla Sardegna.

MARI: da mossi a molto mossi; localmente agitati il mare di Sardegna, i Canali di Sicilia e di Sardegna e il mare Ionio.

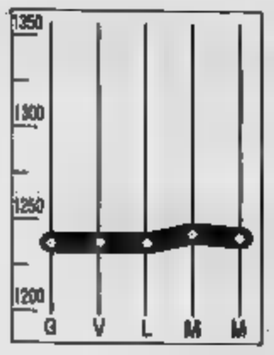
DOMANI: sulla Calabria ionica e sulla Puglia alternanza di schiarite e annuvolamenti, con qualche pioggia. Su tutte le altre regioni cielo molto nuvoloso o coperto, precipitazioni anche abbondanti a temporali. Tendenza a temporanee schiarite sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	7	11	Firenze	9	14	Bari	5	17
Verona	8	14	Pisa	7	14	Napoli	9	17
Trieste	10	16	Ancona	5	16	Potenza	5	10
Venezia	8	13	Perugia	5	13	S.M. Leuca	10	16
Milano	9	10	Pescara	9	16	R. Calabria	10	19
Torino	5	9	L'Aquila	2	9	Palermo	12	17
Cuneo	9	9	Roma Urbe	5	15	Catania	7	22
Genova	7	10	Roma Fium.	10	14	Alghero	9	14
Bologna	7	12	Campobasso	4	9	Cagliari	9	16

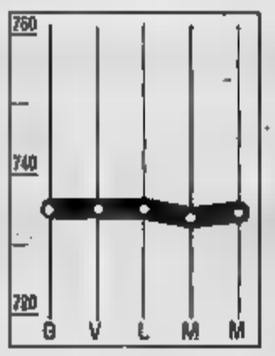
CITTA' ESTERE

Amsterdam	4	9	nuvoloso	Lisbona	11	20	sereno
Atene	10	22	variabile	Londra	3	11	nuvoloso
Bangkok	27	37	sereno	Los Angeles	14	22	nuvoloso
Berlino	1	12	nuvoloso	Madrid	6	20	sereno
Bruxelles	4	12	nuvoloso	Montreal	1	9	nuvoloso
Buenos Aires	8	14	sereno	Mosca	8	19	sereno
Copenaghen	5	9	sereno	New York	7	18	sereno
Dublino	1	9	pioggia	Parigi	3	11	nuvoloso
Francoforte	3	13	sereno	Pechino	8	15	pioggia
Gerusalemme	6	20	variabile	Rio de Janeiro	27	39	nuvoloso
Ginevra	1	11	sereno	Sydney	18	22	pioggia
Helsinki	−1	12	sereno	Tokyo	8	13	nuvoloso
Honolulu	19	30	sereno	Varsavia	3	14	sereno
Il Cairo	14	25	sereno	Vienna	3	15	sereno



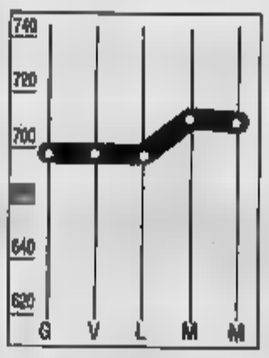
DOLLARO
1234,425

Dollaro pressoché stabile al fixing in Italia. In attesa dei dati sull'andamento della bilancia commerciale Usa a febbraio, la divisa americana è terminata a 1234,425 lire contro le 1235,045 lire della vigilia.



MARCO
734,515

Marco quasi fermo sui mercati valutari italiani. La moneta tedesca è stata fissata ieri a 734,515 lire, in marginale ribasso rispetto alle 734,710 lire delle chiusura ufficiale della seduta di martedì.



COMIT
—0,01%

Seduta riflessiva in Borsa, l'indice resta quasi fermo a quota 713,01. Tra i titoli guida, molto realizzate le Mediobanca (-0,53%), scese ancora nel dopolistino, mentre sono state richieste le Fiat (+0,62%).

RISTRETTO
+0,25%

Nuovo massimo per il Ristretto, con l'indice Ibi a quota 471,03. Le chiusure di Pop. (+0,52%), Milano (+0,10%) e Credito Bergamasco (+0,72%) hanno mantenuto alto l'interesse degli operatori.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Giovedì 19 Aprile • 13

Vertice stamane per decidere le nomine più spinose delle Partecipazioni statali prima delle elezioni

Al grande ballo delle poltrone di Stato

I partiti tentano l'accordo per i vertici Comit, Credit, Efim

R.: Tante, benedetto e subito. Sono le nomine che i partiti di maggioranza stanno contrattando. Oggi viene tentato l'accordo politico; se sarà raggiunto, le prime decisioni si concretizzeranno domani nel Consiglio dei ministri e nel comitato di presidenza Iri. E così l'Efim e la Banca commerciale possono cambiare presidente e colore: i favoriti sono i socialisti Gaetano Mancini (oggi vice) e Franco Reviglio (ex Enel). Amministratori delegati del Credito italiano possono essere Pier Carlo Marengo (confermato) e Gianni Testoni (attuale direttore centrale); molti però puntano sul dc Giuliano Graziosi (amministratore delegato Stet) consigliere delegato e Marengo vicepresidente.

Sono poi in arrivo per Iri, Eni e Efim i nuovi vicepresidenti: i papabili sono il socialdemocratico Bruno Corti, il dc Alberto Grotti (che guida la Samim) e il dc Domenico Tosato (un docente universitario). E sono possibili altri movimenti a catena: Michele Principe dalla presidenza Stet a quella dell'Alitalia, Biagio Agnes Rai al suo posto, Umberto Silvestri promosso direttore generale a amministratore delegato Stet.

Su questi nomi, le caselle e le casacche politiche si discute intensamente per chiudere la partita prima delle elezioni amministrative del 6 maggio. Gli equilibri fra i partiti sembrano delinearsi, ma le sorprese sono possibili e il gioco a incastro può saltare. In mattinata è previsto, nella sede democristiana di piazza del Gesù incontro fra gli emissari delle segreterie della maggioranza. Sono previsti poi contatti ai massimi livelli, proprio mentre a Palazzo Chigi il sottosegretario alla presidenza del Consiglio riunirà la maggioranza per esaminare la nuova bozza di riforma delle imprese pubbliche preparata dal ministro delle Partecipazioni statali. Il dc Carlo Fracanzani, dopo che il testo originario era stato bocciato dai

Martedì, incontrandosi alla Camera, Arnaldo Forlani, Bettino Craxi e Renato Altissimo (segretari dc, psi e pli), hanno fatto parlato anche di nomine. Le scelte da compiere sono state vagliate ieri in un colloquio fra il responsabile ico della dc Lucio Abis e il presidente dell'Iri Franco Nobili.

Se le trattative vanno in porto, domani il Consiglio dei ministri, convocato per le 9, può nominare il presidente dell'Efim. Fracanzani può poi indicare i vicepresidenti degli enti e i componenti dei comitati di presidenza di Iri e Efim e della giunta Eni scaduti. In attesa di segnali politici, Nobili ha convocato per le 17 di domani il mitato di presidenza: non ha fissato l'ordine del giorno, ma vuole procedere alle nomine.

Il comitato dovrebbe innanzitutto decidere per il Credito italiano; è possibile che si occupi della Commerciale; le assemblee delle due banche si riuniranno il 26 e il 27 aprile e Nobili vuole che le decisioni siano prese in prima convocazione. Se il clima sarà positivo, ci può essere spazio anche per l'Alitalia.

Ma è possibile mettere tanta carne al fuoco tutta insieme? Qualcuno è convinto di sì e c'è chi ipotizza perfino che domani si possa riunire il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, competente per le nomine in decine di banche pubbliche scadute. Ma i perplessi non mancano: secondo loro, è impensabile che il presidente del Consiglio Giulio Andreotti non si conservi delle poltrone da assegnare per mediare meglio dopo le elezioni.

L'intesa che può scaturire oggi accontenta forse un po' tutti. Ogni corrente dc avrebbe qualcosa: Grotti e Silvestri sono forlaniani; Principe è legato al ministro dell'Interno Antonio Gava; i demitiani perdono la vicepresidenza Eni in cambio di quella Efim per Tosato (da due anni consigliere di Fracanzani), sistemerebbero Agnes e non abbandonerebbero Graziosi. I socialisti guadagnerebbero la Commerciale. Il psdi perderebbe la presidenza Efim detenuta da Rolando Valiani, ma avrebbe il vice all'Iri. Questa carica, ricoperta da Pietro Armani, sfuggirebbe al pri, unico partito a indistreggiare.

Roberto Ippolito

POLTRONA			SCADENZA	CANDIDATI	
PRESIDENTE EFIM	ROLANDO VALIANI	(PSDI)	25.02.90	GAETANO MANCINI	(PSI)
VICEPRESIDENTE EFIM	GAETANO MANCINI	(PSI)	25.02.90	DOMENICO TOSATO	(DC)
VICEPRESIDENTE IRI		(PRI)	05.05.90	BRU CORTI	(PSDI)
VICEPRESIDENTE ENI		(DC)	12.12.89	ALBERTO GROTTI	(DC)
PRESIDENTE BANCA COMMERCIALE	ENRICO BRAGGIOTTI		27.04.90	GIAMPIERO CANTONI ENRICO	(PSI) (PSI)
AMMINISTRATORE DELEGATO BANCA COMMERCIALE			27.04.90		
PRES. CREDITO ITALIANO	NATALINO IRTI	(PLI)	26.04.90	LUCIO RONDELLI	
ITALIANO	RONDELLI PIER CARLO MARENGO		26.04.90	GIULIANO GRAZIOSI PIERCARLO MARENGO	(DC)
PRESIDENTE ALITALIA	Incarico vacante per la morte di VERRI		—	MICHELE PRINCIPE	(DC)
PRESIDENTE STET	MICHELE PRINCIPE	(DC)	giugno 90	BIAGIO AGNES	(DC)
AMMINIST. DELEGATO STET	GIULIANO GRAZIOSI	(DC)	giugno 90	UMBERTO SILVESTRI	(DC)

Cresce l'attesa per le Bin

Ma la resa dei conti avverrà soltanto tra una settimana

MILANO. I vertici delle due maggiori banche Iri, la Commerciale Italiana e il Credito Italiano, ostentano serenità ma vivono ore di ansia. E non senza ragione. La spada di Damocle di un cambiamento imposto dall'alto rinnovo delle cariche diventa, col passare delle ore, sempre più tangibile.

Si tratterebbe di un cambiamento marca politica, vale a dire guidato dai partiti, probabilmente in un'ottica spartizione tra democristiani e socialisti, o meglio tra un candidato vicino alla presidenza del Consiglio e uno vicino alla segreteria del psi.

Va da sé che simile operazione non mancherebbe di avere nel tempo contraccolpi sull'intera struttura interna dei due istituti. Senza contare i riflessi internazionali. tratta infatti di due tra maggiori banche italiane, con un'antica e ormai consolidata tradizione di presenza sui mercati esteri. Non bisogna dimenticare che, due anni or sono, nella lotta per il controllo della Irving ingaggiata tra Comit e Bank of New York, una delle determinanti per la sconfitta del concorrente italiano fu il giudizio della Federal Reserve, la quale dette parere negativo sulla Comit, in quanto banca controllata da capitale pubblico e, quindi, politica.

Tornando momento attuale, il problema si pone in quanto, con le prossime assemblee (il 26 aprile per il Credit e il 27 aprile per la Comit), scadono i vertici dei due istituti. Per Credito, l'amministratore delegato Lucio Rondelli deve lasciare l'incarico per limiti di età e, secondo logica, dovrebbe assumere la presidenza. Ma chi sarà nominato amministratore al suo posto? Non si esclude che a questo ufficio sia chiamato appunto un esterno, ad esempio Giuliano Graziosi, amministratore delegato della Stet e persona vicina a Giulio Andreotti. Un esterno come amministratore delegato darebbe meno nell'occhio di un cambio alla presidenza, che costringerebbe Rondelli ad un'uscita che suonerebbe senz'altro clamorosa.

Per la Commerciale la poltrona in discussione, almeno teoricamente, è quella del presidente Enrico Braggiotti, al quale si rimprovera di troppo palesemente aspirato ad una Comit privata, e di aver dato una mano a Raul Gardini nel trovare alleati esteri per Enimont. Ma Braggiotti è rinnovabile. E poiché i presidenti delle banche Iri scadono ogni anno (prassi che finora non è mai stata seguita) non si esclude che l'Iri decida di rinviare di qualche mese ogni decisione sul cambio in Comit.

Se tuttavia al Credito dovesse passare un uomo come Graziosi, difficilmente i socialisti rinuncerebbero a pareggiare i conti con un loro uomo alla Comit. In questo caso potrebbe tornare in corsa l'ex presidente dell'Eni, Franco Reviglio, un nome che sembrava bruciato dalle troppe girate prematuramente sulla candidatura. A meno che l'Iri non decida di liberare entrambi i posti consigliere delegato al Credito, costringendo Pier Carlo Marengo ad accettare la vicepresidenza. Comunque sia, molto probabilmente fino alla mattina delle assemblee saprà con precisione nulla. Mutamenti ci saranno, verranno quasi certamente decisi nella notte tra il 25 e il 26 aprile per il Credito e nella notte tra il 26 e il 27 aprile per la Commerciale.

Arrivi esterni al Credit e alla Comit segneranno svolte nella vita delle due banche, difficile per ora da valutare. E con ogni probabilità avranno nel tempo riflessi sull'intero panorama italiano del credito. La politicizzazione delle due grandi banche Iri, per contrapposizione, finirà per rafforzare altri poli privati che, almeno in parte, potranno spartirsene l'eredità laica e indipendente sia sul fronte interno, sia su quello dell'Europa unita.

Valeria Sacchi

Banche

Ambroveneto in Spagna

MILANO. accordo tra le banche private Italia Spagna. Il Banco Ambroveneto e il Banesto, ovvero il Banco Espanol de Credito (la seconda banca privata della penisola iberica), hanno siglato un'intesa con lo scopo fornire servizi e assistenza bancaria e finanziaria nei due Paesi. Si tratta di accordi che permetteranno, spiega una nota, agli operatori fruire oltre che degli abituali servizi bancari (tipo l'apertura di linee di credito per crediti documentari, la gestione di incasso di rimesse e altri servizi abituali) anche dell'eventuale concessione di finanziamenti.

E i clienti che potranno trovarsi nei due Paesi per motivi vari (turismo o studi) potranno giovarsi di servizi destinati anche alla clientela che non ha interessi strettamente ciali.

Per ora l'intesa finisce lì, ma non è un segreto che l'Ambroveneto tende ad estendere la rete dei collegamenti finanziari (magari attraverso legami azionari) con istituti di credito europei. Il Banesto, banca privata, ha le caratteristiche per un'integrazione finanziaria anche ai massimi livelli. Per ora, comunque, non si hanno conferme. Va rilevato che, dopo il lungo braccio ferro legato all'ingresso nell'azionariato del Crédit Agricole, le operazioni dell'istituto procedono con una certa cautela. Ma un'intesa stretta sullo scacchiere spagnolo (e su quello tedesco) rappresentano lo sbocco naturale dell'istituto milanese.

Il Banesto è la seconda banca privata spagnola con rete di raccolta distribuita tra 2550 sportelli e sette filiali all'estero. Alla fine dell'esercizio '88 la banca (al centro di un furibondo scontro per il controllo che ha coinvolto tutta la finanza spagnola e il Kio, la centrale di investimenti Kuwait) ha realizzato utile netto di circa 400 miliardi di lire e ha gestito una raccolta, tra depositi e titoli della clientela privata, pari a poco più di mila miliardi lire. Il patrimonio, sempre a fine '88, ammontava a 2646 miliardi lire.

Il commercio si tinge di Il ministro del Tesoro Brady tira un sospiro di sollievo Ma i di febbraio non Wall Street

Due avvenimenti dominano i mercati, mentre moneta americana sfonda a Tokyo i 160 yen

Il petrolio è rotolato sotto i 16 dollari

Il commercio Usa sorprende tutti: a febbraio crolla il deficit

ROMA. Buone notizie per i commerci Usa: i prezzi del petrolio continuano a rotolare, il deficit commerciale a febbraio è diminuito a 6,49 miliardi di dollari rispetto a un livello rivisto di 9,32 miliardi in gennaio. Il disavanzo di gennaio era stato stimato in precedenza in 9,25 miliardi di dollari. Nei primi due mesi dell'anno, secondo i dati forniti ieri dal dipartimento del commercio Usa, il disavanzo americano è sceso a 15,81 miliardi dollari contro i 17,44 degli stessi due mesi dello anno. L'ottimo risultato di febbraio è stato parzialmente offuscato dall'allargamento del deficit commerciale il Giappone, passato a 3,12 miliardi di dollari 2,86 precedenti. Per contro, gli scambi con i Paesi dell'Europa occidentale hanno mostrato un saldo attivo per 969,6 milioni di dollari contro un deficit 309,8 milioni di dollari registrato il mese prima. Ma proprio ieri, alla vigilia della nuova sessione del Gatt in Messico, la commissione di Bruxelles è tornata alla carica accusando gli Stati Uniti una «fortezza chiusa», un che predica il libero mercato poi, una infinità di fronti, sbarra le porte ai prodotti stranieri.

Il forte calo di febbraio (che ridà un po' di fiato al ministro del Tesoro Brady) ha sorpreso molti economisti americani poiché le previsioni per un livello di 7,6 miliardi di dollari. Il dipartimento ha anche comunicato che è a febbraio è più basso dal dicembre del 1983, quando il disavanzo commerciale sceso a 5,7 miliardi di dollari. Il calo riflette soprattutto una forte flessione delle importazioni rispetto a gennaio (in particolare un calo di 1,9 miliardi di dollari delle importazioni di forniture e materiale industriale, inclusi 1,2 miliardi in prodotti petroliferi), ma sono calate anche le esportazioni. Ed è questo il dato che più ha pesato su dollaro e Wall Street. Anche se c'è chi sostiene che i forti ribassi del petroli che scuotendo l'Opec alleggerirà non poco la bilancia commerciale americana. Anche ieri infatti per il greggio è stata un'altra giornata nerissima. Delusi dall'inconcludente esito del vertice tre di martedì a Gedda, in Arabia Saudita, gli operatori hanno ulteriormente spinto il basso le quotazioni. Alla Borsa Merci di New York, il West Texas Intermediate (Wti) per consegna a maggio è sceso a 16,18 dollari il barile, perdendo quasi esimi rispetto alla chiusura precedente. A Londra, il brent del dal Nord per consegna a maggio è sceso quota 15,50 dollari dal 16,18 dollari della chiusura di martedì. Dopo l'incontro di Gedda, i ministri del petrolio dei maggiori produttori del Golfo Persico (Arabia Saudita, Kuwait ed Emirati Arabi Uniti) chiesto agli altri membri dell'organizzazione, sia ai Paesi produttori non appartenenti all'Opec per frenare la produzione di greggio. In particolare, i tre avevano chiesto invano agli altri Paesi Opec attenersi quote prefissate.

Ma torniamo al dollaro. Appena diffuso, il dato sulla bilancia commerciale ha subito «raffreddato» la corsa del biglietto verde che, in mattinata, sui mercati asiatici aveva sfondato la soglia psicologica del 160 yen. E Wall Street ha aperto in modo irregolare: a metà seduta l'indice Dow Jones perdeva oltre l'1%.

Diverso il clima invece a Tokyo: gli investitori locali (come del resto era previsto da parecchio tempo) locali hanno approfittato dei buoni affari offerti dalla Borsa dopo gli ultimi ribassi. Sono infatti rientrati sul mercato in massa, capeggiati dalle quattro maggiori società d'investimento decisamente intenzionate a ricostituire i loro portafogli-titoli, riacquistando principalmente i valori più costosi. Così l'indice Nikkei, dopo qualche esitazione iniziale, ha avviato rapida ascesa che lo ha portato in chiusura a 29.249,06 punti (+787,46 punti, con un rialzo del 2,77%).

Il dollaro e il sono rimasti pressochè stabili sui mercati valutari italiani: Milano il biglietto verde stato fissato 1234,425 (contro le 1235,045 di martedì), 734,515 lire (contro 734,710).

L'attenzione degli operatori si sposta in Europa: a Francoforte è infatti in programma la consueta riunione della Bundesbank. riunione però non dovrebbero uscire grosse novità sul fronte tassi.

[r. e. s]

Calvet presenta i conti dell'89 - «Va bene la collaborazione con Fiat sulle utilitarie»

Peugeot vuole viaggiare da sola

«Nessun accordo con gli altri grandi costruttori»

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«La collaborazione Peugeot-Fiat sulle utilitarie mi pare stia andando molto bene, ma escludo accordi allargati con grandi costruttori. Abbiamo un desiderio: produrre auto senza ricorrere ad altri partner, che forse snaturerebbero la nostra immagine. Il patto della Renault con la Volvo? Riguarda loro, confido lasci inalterati i nostri comuni programmi di ricerca». Il presidente della Peugeot, Jacques Calvet, ha affrontato ieri la stampa con la consueta franchezza. La stoccata più dura colpisce l'Europa dei Dodici: «La Cee è fragile, occorre una strategia nei confronti del Giappone. Basta fesserie e iniziative particolaristiche. Stiamo già offrendo uno spettacolo degradante: si determinino una volta per tutte le regole del gioco a livello continentale o anche Tokyo finirà per rallegrarsene».

Ma, quanto più importa, il leone rampante della Peugeot in questi mesi è tornato a ruggire. Le cifre lo mostrano un gruppo in crescita, consolidato nella terza posizione a livello europeo e, finalmente, senza conti in rosso. Con il 31 marzo scorso, infatti, la casa francese è giunta a ripianare lo storico indebitamento che aveva toccato i 32 miliardi di franchi nell'84-'85.

Sale il fatturato (+10,5%), raggiungendo i 153 miliardi. Notevole anche l'utile netto: 10 miliardi e trecento milioni di franchi. Ultimo record, assoluto, quello delle vendite: 2 milioni 216 mila vetture. Per il '93 dovrebbero essere 400 mila in più. Buono, infine, l'andamento del titolo in Borsa: dopo una caduta a 700 franchi in febbraio, attualmente veleggia sopra i 900. Malgrado questi positivi risultati e le speranze per il '90 - fatturato sui 160 miliardi, utili sui 12-13 - Calvet ha alcuni rimpianti. Anzitutto i rovinosi scioperi dell'autunno scorso, che gli hanno fatto perdere 60 mila vetture, poi il mancato raggiungimento totale degli obiettivi prefissi: la Peugeot voleva infatti attestarsi su quota 13% del mercato automobilistico europeo, ma è rimasta a 0,4 punti sotto. La Francia, inoltre, patisce apertamente un'Italia divenuta il n. 2 continentale quanto a vendite, mentre Parigi in tutto l'89 ha registrato un incremento del 2,4 per cento appena.

Benvenute le aperture commerciali verso l'Est europeo, magari come joint ventures, però «agendo con estrema prudenza, visto che in media solo una trattativa su dieci va in porto. Ci muoviamo pure noi e la nostra disponibilità in questo campo è decisamente grande. Potremmo rimettere a punto lo stabilimento Peugeot in Romania, oggi inoperoso».

Chiusura netta, invece, verso l'invasione giapponese, «anche quando usa cavalli di Troia europei, come accade in Gran Bretagna. Occorre limitare al massimo il trapianto di unità produttive nipponiche sul vecchio continente, almeno finché l'operaio di Tokyo ed Osaka lavorerà annualmente 4-500 ore in più dei suoi colleghi francesi o tedeschi, abbassando i prezzi. E non bisogna demonizzare il protezionismo quando salvaguarda davvero». La politica francese gli dà ragione: grazie a un ferreo sbarramento sull'import, le auto del Sol Levante sono appena il 2,5%.

Enrico Benedetto

IL CASO IVECO-MAGIRUS

Un '89 record, ma cala la domanda

TORINO. Ottimi affari in casa Iveco nel 1989: con 136 mila unità vendute, infatti, è stato toccato il record storico. Sul mercato italiano, in particolare, sono stati venduti circa 54.700 veicoli, quasi 18 mila nei mercati extra-europei. Per il '90 la domanda dovrebbe però subire un leggero calo. Questo, in sintesi, il quadro emerso ieri dall'incontro-verifica che i responsabili della società di veicoli industriali del Gruppo Fiat hanno avuto con le organizzazioni sindacali, all'Unione industriale di Torino. Per l'anno in corso viene ipotizzata una diminuzione delle vendite sul dell'Europa occidentale dalle mila unità dell'89 a circa 450 mila; riduzioni sono previste pure in altri mercati, quali quello del Nord Africa e inglese. In Italia continua l'andamento poco brillante del settore autobus, a causa di una domanda non sufficientemente sostenuta. Il mercato nazionale ha subito una riduzione del 13% rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda l'occupazione, nel 1990 all'Iveco è prevista stazionaria, dopo l'incremento di oltre 1100 unità dello scorso che ha portato il numero dei dipendenti a circa 23.600 unità.
(Agi)

La società dei fuoristrada «Magnum 4×4» aumenterà la produzione

Passa di mano la Rayton Fissore

Il 99% del capitale a Dominion Trust Banker

TORINO. Passa di mano la Rayton Fissore di Cherasco (Cuneo), l'azienda costruttrice dei fuoristrada «Magnum 4×4». La Dominion Trust Banker, il gruppo finanziario torinese partecipazioni azionarie in diversi settori che già possedeva il 39% del capitale sociale dell'azienda, ha infatti acquisito il 60% delle azioni dalla famiglia Maggiali.

Alla guida della società costruttrice fuoristrada è stato nominato Mario Fontana, che assume sia la carica di presidente sia quella di amministratore delegato.

La Dominion Trust Banker ha in programma il rilancio della nuova acquisita con il potenziamento produzione che, entro il 1991, dovrebbe raggiungere le 1500 vetture annue. In base agli ordini già acquisiti e alle previsioni fatte, l'obiettivo non dovrebbe essere troppo lontano dalla realtà. Fino ad oggi, la Rayton Fi ha prodotto in media tre veicoli al giorno ma, pur avendo un canale di vendita che gli ha consentito buone prestazioni, quello diretto agli enti pubblici, negli ultimi tempi ha conosciuto non poche difficoltà. In primo luogo, dicono alla Dominion Trust Banker, dovrà essere affrontato il problema del rinnovamento tecnologico, lasciato per qualche tempo in disparte dalla vecchia proprietà.

Unico prodotto della società Cherasco il fuoristrada «Magnum 4×4», tra i progetti dei proprietari c'è, oltre alla della linea veicolo, anche il progetto di nuovi modelli.

La Dominion Trust Banker, fondata a Torino nel 1984, ha conosciuto da allora una costante ascesa, sia come holding sia come società operativa. Ha mezzi propri per 37 miliardi e un giro d'affari pari a 1200 miliardi; controlla, con il 51% la Banca di Gigenti, ha interessi in Canada e, indirettamente, in una banca privata di Ginevra.

ECONOMIA

Parte il vertice del Gatt

È aperto ieri a Puerto Vallarta, in Messico, il vertice «informale» di 30 ministri dei principali Paesi aderenti al Gatt (l'accordo che disciplina il mondiale) che dovranno decidere sulla praticabilità di una «riforma» degli scambi. A otto mesi dalla sua conclusione, l'Uruguay Round - il negoziato che coinvolge 105 Paesi l'obiettivo di disegnare un nuovo ordine degli scambi internazionali, sembra infatti essersi arenato su temi importanti come la proprietà intellettuale e i servizi, dove i Paesi del Terzo Mondo si contrappongono a quelli industrializzati.

Varato l'aumento di capitale Sifa

Utile di 116,5 miliardi e aumento in forma mista del capitale sociale da 86,1 a 172,2 miliardi per la Sifa, società finanziaria del gruppo Iri-Finmeccanica. L'aumento di capitale ammonta a 86,1 miliardi: la metà in gratuito con l'emissione di 43,05 milioni di azioni ordinarie e altrettanto di risparmio da assegnare ai soci in ragione di una nuova azione ogni due vecchie possedute. La seconda «tranche» a pagamento di 43,05 miliardi avverrà con l'emissione di 86,1 milioni di azioni ordinarie da offrire in opzione in ragione di una nuova azione ogni due vecchie possedute.

Euroemissione per 400 miliardi

La Bnl ha lanciato sull'euromercato un'emissione di 400 miliardi di lire a tasso fisso per conto della Banca Mondiale. Il prestito, che scadrà il 17 maggio 1995, è stato emesso a 101,30 con cedola annuale al tasso del 12, totalmente esente da imposta. Il pagamento della prima cedola avverrà il 17 maggio 1991. I titoli, da taglio minimo di milioni di lire saranno quotati presso la Borsa di Lussemburgo.

Fatturato Omsa a 150 miliardi

La Omsa celebra quest'anno mezzo secolo di vita con un trend di crescita del 50-60% negli ultimi due anni. La ditta produttrice di calze è passata dai 100 miliardi di fatturato del 1988 ai del 1989, con una previsione di 240 miliardi per il 1990. Anche la produzione è cresciuta in parallelo: 120 milioni di paia di calze nel 1988, 140 milioni l'anno seguente, previsti per il '90.

Bnl estranea a narcodollari Usa

La filiale di New York della Bnl non è coinvolta in nessun modo nel riciclaggio di denaro sporco proveniente dal traffico di droga. Lo precisa l'istituto che fa sapere come nessuno dei conti correnti e dei nominativi segnalati dalle autorità statunitensi figura fra i clienti della filiale newyorkese. L'operazione in corso negli Usa è volta a congelare parecchie centinaia di conti, attraverso i quali sarebbero stati riciclati almeno 400 milioni di dollari di profitti derivanti dal traffico della droga.

All'Ibi estratto conto in Braille

I non vedenti che hanno un conto corrente presso l'Ibi riceveranno l'estratto conto in «Braille» e potranno così controllarlo personalmente, senza l'intermediazione di altre persone. L'iniziativa, la prima del genere in Italia, è costata solo qualche decina di milioni», ha precisato il direttore generale dell'Ibi Antonio Gru, necessari per acquistare le attrezzature e mettere a punto il siste informatico con l'apporto dell'Unione Ciechi.

INDESIT ELETTRONICA CIVILE s.r.l.
in Amministrazione straordinaria
AVVISO DI VENDITA

del complesso industriale, denominato «Stabilimento 13», costituito da un capannone industriale con uffici, pertinenze e servizi (consistenza delle fabbriche mq. 34.000 circa), insistente su un'area di complessivi mq. 121.000 circa.

Lo Stabilimento 13 è sito nel Comune di Carinaro (Ce), Zona industriale Aversa-Nord e rientra nell'ambito del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Caserta.

Pertanto la vendita avverrà con assoggettamento dell'acquirente alla normativa del Consorzio medesimo e in particolare alle pattuizioni degli artt. 6 degli atti 17/6/1975 e 13/6/1978 e rogito Notaio Mattia Coppola di Aversa. In particolare lo Stabilimento 13 non potrà essere adibito a produzioni inquinanti (settore chimico e della concia delle pelli) o rientranti nei settori in crisi della Provincia di Caserta (telefonia e vetro).

Le offerte, irrevocabili per almeno 90 giorni, non inferiori a L.5.230.000.000 (cinquemiliardiduecentotrentamilioni) oltre Iva, dovranno essere depositate entro le **h. 18.00** del 1° giugno 1990 presso lo Studio del Notaio Sabatino Santangelo, Via dei Mille n. 61, Napoli, tel. 081/411.523, unitamente alla cauzione infruttifera, di contanti o titoli di Stato, per importo pari al 10% del prezzo offerto.

Il pagamento del prezzo dovrà avvenire o interamente in contanti all'atto notarile di vendita, oppure in contanti per almeno un terzo e per il residuo con dilazioni non superiori a 18 mesi dall'atto suddetto. Le dilazioni saranno fruttifere di interessi al tasso del 13% annuo e dovranno garantite da fidejussione irrevocabile a prima richiesta di istituto o azienda di credito che amministri una di depositi per importo non inferiore a L. 700 miliardi.

Lo Stabilimento 13 sarà venduto al miglior offerente; in caso di equivalenza delle migliori offerte si procederà a gara d'asta riservata ai migliori offerenti.

Per informazioni rivolgersi al Commissario, Corso Stati Uniti, 41, Torino, tel. 011/513.806.

Il Commissario

IRI
ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO IRI 1988-1995 TASSO VARIABILE 3ª emissione di nominali L. miliardi (ABI 17838)

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

La terza semestralità di interessi relativa al periodo 1° novembre 1989/30 aprile 1990 - fissata nella misura del **6,70%** - verrà messa in pagamento dal 1° maggio in ragione di L. al lordo della ritenuta di legge, per ogni titolo da nominali L. 5.000.000 contro presentazione della cedola n. 3.

Si rende che il tasso di cedola n. 4, relativa al semestre 1° maggio/31 ottobre esigibile dal 1° novembre 1990, è risultato determinato, a norma dell'art. 4 del regolamento prestito, nella misura del **6,80%** lordo.

Casse incaricate:
BANCA COMMERCIALE ITALIANA, BANCA NAZIONALE LAVORO, CREDITO ITALIANO, BANCO DI ROMA e BANCO DI SANTO SPIRITO

ENEL
ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
VIA G.B. MARTINI, - ROMA

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITI OBBLIGAZIONARI CON INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI E MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

Si rende noto che, a norma dei regolamenti dei sottoindicati prestiti, il valore delle cedole e quello delle maggiorazioni sul capitale da rimborsare risultano i seguenti:

Prestiti		Maggiorazioni sul capitale	
	pagabili il 1°.11.1990	semestre 1.5.1990 31.10.1990	Valore cumulato al 1°.11.1990
1984-1992 Indicizzato II em. (Cavendish)	6,00%	– 0,292%	– 2,299 %
1984-1993 Indicizzato IV em. (Davy)	5,70%	+ 0,90 %	+11,2425%
1987-1993 Indicizzato III em. (Thomson)	6,50%*	+ 0,585%*	+ 3,213 %*
	pagabili il 16.11.1990	semestre 16.5.1990 15.11.1990	Valore cumulato al 16.11.1990
Indicizzato II em. (Tesla)	5,70%	+ 0,570%	+ 6,130 %

*al lordo della ritenuta fiscale alla fonte del 12,50%.

Le specifiche riguardanti la determinazione dei valori di cui sopra vengono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale.

ISOLA DI MINORCA - BALEARI

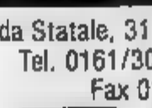
In riva al mare vendiamo appartamenti - châlets - ville - in lussuoso complesso residenziale con piscine, tennis, scuola di immersione e windsurf, sauna. Golf a 5 km.

Prezzi a partire da L. 75.000.000.
Esclusivista per l'Italia: EURODOMUS s.r.l.
Tel. 02-86.29.92/65.71.281.

ASFALTI... Guaine BREITNER Impermeabilizzanti

COMUNICA L'APERTURA DEL NUOVO DEPOSITO REGIONALE

Strada Statale, 31 - 13010 PRAROLO (VC)
Tel. 0161/302001 (2 linee r.a.)
Fax 0161/302079



GUAINA VINCENTE

LERICI (La Spezia)

Per chi sa valutare bellezza, prestigio e prezzo

Un appartamento alla Residenza La Rotonda, nel cuore del Golfo dei Poeti, ti fa sentire "signore" del mare, in una costruzione di raro prestigio.

In vendita appartamenti grande rappresentanza **2-3-4 locali, 1 o 2 servizi,** cantina, box, 1 o 2 terrazzi, giardino privato. Mutuo al 10, 50% e comode dilazioni.

è una realizzazione dell'Impresa Bertani

Residenza La Rotonda

Via A. Canata - 19032 Lerici (La Spezia)

Per informazioni e appuntamenti: FIMICASA case da comprare Corte de' Galluzzi, 13 - 40124 BOLOGNA Tel. 051/237.541 - Fax 051/224.493

Visite sabato, domenica e festivi

RICERCHE DI PERSONALE?

BK publikompass spa

20123 Milano via Carducci Tel. (02) 85.961
10128 Torino c.so M. 60 Tel. (011) 65.211

LA STAMPA

via 80 e via Marenco - Torino

INSTITUT TECHNIQUE

fondato nel 1915 con regolare autorizzazione statale.

Se siete in possesso certificato di maturità, di perito o di titolo equipollente e volete diventare

INFORMATICI

approfittando del nostro moderno sistema con corsi su cassette audiovisive e lasciare il posto di lavoro chiedete informazioni a

Institut Technique Superieur
Place de la Gare 15
CH - 1701 FRIBOURG

Banca d'Italia e Tesoro danno una spiegazione tecnica dell'asta; il 23 aprile 36.500 miliardi di Bot

«Il volo dei Cct è solo un miraggio»

Le richieste vere non superano i 5 mila miliardi

ROMA. Un'asta di Bot per 36.500 miliardi concluderà, il 23 aprile, [redacted] difficile aprile del debito pubblico che Tesoro e Banca d'Italia [redacted] cominciato con qualche timore. Il nuovo deficit da finanziare si aggiungeva a 63.500 miliardi tra titoli in scadenza e cedole da pagare. Ma finora è andata bene; e si discute ancora del riparto clamoroso [redacted] ieri l'altro sui Cct, un record, con richieste 33 volte superiori all'offerta.

Un riparto di dimensione modesta c'era [redacted] per i Cct all'inizio del mese, poi per i Cto e i Btq prima [redacted] Pasqua. L'asta Bot [redacted] metà mese era andata abbastanza bene. Per di più, nell'imminenza della liberalizzazione valutaria si [redacted] diffusa una corrente di interpretazione ottimista, per cui i capitoli senza frontiere potrebbero far ribassare i [redacted] di interesse italiani anziché tenerli più alti.

Da presagi cupi [redacted] passa così all'interrogativo [redacted] una possi[redacted]e discesa [redacted] tassi. Ma il qua[redacted] incredibile riparto dei Cct (66.200 miliardi di richieste soddisfatti solo al 3,01%) ieri ha trovato, [redacted] Tesoro [redacted] alla Banca d'Italia, [redacted] spiegazione tecnica. L'attesa generale di un riparto avrebbe moltiplicato a dismisura, [redacted] un effetto a catena, una richiesta effettiva [redacted] superiore ai 4-5000 miliardi.

Ogni operatore, nell'aspettativa di ottenere solo una piccola parte [redacted] quanto richiesto, ha sottoscritto domande [redacted] superiori alle sue effettive possibilità. E' vero che [redacted] liquidità è abbondante ma la capacità [redacted] mercato di assorbire titoli di Stato resta più o [redacted] delle dimensioni conosciute. Se l'emissione fosse stata, per esempio, di diecimila miliardi, non si sarebbe innescata alcuna reazione a catena e [redacted] sarebbe parlato anzi di fallimento.

Negli uffici delle autorità monetarie [redacted] fa [redacted] che non è stato affatto travolgente il successo dei Buoni quadriennali a [redacted] fisso collocati prima di Pasqua. Eppure questi titoli fruttano un rendimento probabilmente più vantaggioso di quello dei contesi Cct quinquennali [redacted] cedola semestrale. Per di più, nella stessa giornata [redacted] ieri l'altro la Banca d'Italia aveva offerto sul mercato secondario Cct con rendimento analogo a quelli dell'emissione, [redacted] particolare.

Dunque c'è un motivo particolare che rende attraenti i Cct direttamente acquistati all'emissione. Società finanziarie [redacted] banche che li rivendono lucrano, grazie anche a qualche espediente sulle date [redacted] accredito, un leggero differenziale (attualmente circa 40 centesimi ogni cento lire) rispetto alle quotazioni [redacted] mercato [redacted]ndario. Con tutto ciò, [redacted] sembra imminente [redacted] modifica [redacted] sistema di collocamento dei Cct, che alcuni operatori hanno richiesto. L'introduzione delle aste, competitive o marginali che fossero, creerebbe — si [redacted] dire al Tesoro e alla Banca d'Italia — complicazioni: già il rendimento delle successive ce[redacted] Cct è determinato dalle aste dei Bot.

[redacted] sembrano dunque fondate le aspettative di [redacted] ribasso degli interessi sui titoli a medio termine. Qualche abbassamento frazionale si dovrebbe invece avere sui titoli a breve. L'a[redacted] Bot della fine mese si articola su titoli trimestrali per 12.500 miliardi, semestrali per 14.000 e annuali per 10.000. L'obiettivo del Tesoro è di rastrellare tremila miliardi netti, oltre [redacted] rinnovare i 33.500 miliardi di titoli in scadenza. [s. l.]

[redacted]

Sul listino «effetto Brasile»

FRANCOFORTE. In forte ribasso ieri i titoli azionari a Francoforte, dove l'indice Dax ha chiuso a 1889,76 punti, contro i 1918,17 di martedì, con [redacted] ribasso dell'1,29%. Il netto declino [redacted] stato innescato dalle vendite di azioni del gruppo ingegneristico Mannesmann e di altre società che hanno investimenti in Brasile. Il governo brasiliano, infatti, ha congelato [redacted] maggior parte dei beni mobili in vista [redacted] piano di ristrutturazione economica. Le forti ondate di vendite di azioni Mannesmann, soprattutto [redacted] parte degli investitori britannici, hanno tenuto sotto pressione ribassista tutto il mercato nel [redacted] delle contrattazioni odierne. [redacted] facendo, gli investitori inglesi hanno seguito i consigli di una società di intermediazione finanziaria della Gran Bretagna, che aveva [redacted] suggerito ai possessori di titoli di società con investimenti nel Paese latino-americano di vendere le loro [redacted]. Il titolo Mannesmann ha perso 17 marchi e mezzo, chiudendo a 369 marchi.

Carlo Azeglio Ciampi

Presto a listino

Si avvicina il rientro della Scotti

MILANO. Tornerà in Borsa tra [redacted] mese la Scotti, holding immobiliare del gruppo Fiorini. La Consob [redacted] ieri delineato la strada del rientro in Borsa: la Scotti dovrà depositare il prospetto informativo e diffonderlo al pubblico nelle prossime settimane.

Adempiuto a que[redacted] obbligo la riammissione del titolo (assente dal listino dal '77) dovrebbe scattare il 17 maggio. Dopo qualche giorno [redacted] accli[redacted] il primo giugno, partirebbe l'Opas sui titoli Scotti da parte del gruppo Fiorini, intenzionato ad aumentare la quota di controllo [redacted] pari al 50%. Anche questo passaggi[redacted] subordinato al deposito del prospetto presso la Consob.

Piazza Affari difende i rialzi

Scambi sostenuti, ma l'indice si ferma (-0,01%)

MILANO. Giornata più tranquilla in Piazza Affari. Dopo tre riunioni consecutive di sensibili progressi il mercato azionario ha rallentato ieri la sua [redacted] confermando, comunque, di attraversare un buon periodo e di aver raggiunto un discreto equilibrio. In effetti anche ieri il volume di scambi è stato con[redacted]te e alcuni titoli guida, come Fiat, Mediobanca, Generali, Montedison, hanno proseguito nel loro recupero.

La riunione, dopo alterne [redacted] contenute oscillazioni, si [redacted] chiusa su basi stabili (l'indice Comit è terminato a 713,01, in calo dello 0,01 per cento). Tra gli operatori permane un certo ottimismo in merito alle prospettive del mercato azionario. Soprattutto [redacted] fa presente l'enorme [redacted] di liquidità disponibile nel [redacted] come ha confermato l'abnorme richiesta per l'ultima emissione [redacted] Cct.

Il problema è come indirizzare [redacted] parte di questa liquidità verso la Borsa che certamente beneficerebbe in misura considerevole anche di [redacted] modesto spostamento dei risparmiatori dai titoli di Stato, che continua[redacted] offrire rendimenti molto elevati, agli investimenti azionari.

Il clima tra le corbeilles sembra più sereno rispetto a poc[redacted] settimane fa anche per i buoni risultati comunicati dalle imprese e per alcune operazioni in discussione (ad esempio [redacted] fronto tra Fiat e Ford) che potrebbero fornire nuova linfa alla Borsa.

Proprio il gruppo Fiat rimane [redacted] centro dell'attenzione degli investitori. Il titolo ordinario della holding torinese si è mosso[redacted] rialzo, terminando a 10.815 lire, accompagnato in questo movimento anche [redacted] Bpd (+1,4 per cento), Rinascente, Sorin e Comau. Molto scambiata è stata la Montedison che ha superato la soglia delle 2000 lire [redacted] ha chiuso [redacted] 2009 lire, [redacted] scambi molto attivi. Nel gruppo Ferruzzi [redacted] da segnalare il buon comportamento dell'Eridania (in progresso dell'1,6 per cento), mentre Perfin e Agricola hanno perso terreno.

Rimane confusa la situazione attorno ad Enimont e il titolo della joint venture chimica naturalmente [redacted] risente negativamente. Ieri Enimont [redacted] indicata a 1458 lire, in flessione dello 0,56 per cento. Mentre [redacted] avvicinano altre scadenze importanti per la società (tra la fine [redacted] di aprile e l'inizio di maggio sono [redacted] calendario un consiglio di amministrazione [redacted] le assemblee ordinaria e straordinaria), tra Eni [redacted] Montedison i rapporti permangono difficili e congelati. E' atteso un [redacted] intervento del presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, per risolvere il caso. Ma a tutt'oggi non si vede come possa essere superato l'impasse.

Continuano a [redacted] i titoli assicurativi, anche ieri prevalentemente in rialzo. In particolare sono le Generali [redacted] guidare la tendenza del comparto con spunti [redacted] prezzo e scambi interessanti. Il titolo della compagnia triestina ha guadagnato [redacted] punti [redacted] 41.200 [redacted]. Richiesti anche Lloyd (+4,6 per cento), Ras [redacted] Fondiaria.

Tra i valori che hanno subito alcuni realizzi sono [redacted] segnalare Sip (-1,6 per cento), Stet, Italcable e Aeritalia, Cofide. Ancora rinviata al ribasso è stata la Centenari [redacted] Zinelli, [redacted] la Westinghouse [redacted] stata rinviata per [redacted] rialzo [redacted] quanto si parla con insistenza di [redacted] prossima offerta pubblica di acquisto.

Intanto l'Isvim, società che fa capo ai gruppi Cabassi, Ferruzzi e Varasi, ha varato ieri un aumento di capitale per 248 miliardi [redacted] ha in programma di rientrare [redacted] listino dopo quasi cinque anni [redacted] sospensione. La società sta predisponendo il prospetto informativo da presentare alla Consob e conta di tornare a Piazza Affari prima dell'estate. [r. g.]

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	110.900	0,64
Cr. Agr. Bresciano	8.100	1,36
Banca del Friuli	23.500	—0,04
Banca Picc. Cr. Valtellinese	17.375	0,43
Banca Pop. Comm. Industria	19.200	0,00
Banca Pop. Bergamo	21.110	0,00
Banca Pop. Brescia	8.220	0,24
Banca Pop. Crema	50.190	0,18
Banca Pop. Cremona	11.450	0,26
Banca Pop. d'Emilia	115.000	0,00
Banca Pop. Intra	12.470	0,00
Banca Pop. Lecco	12.000	—0,41
Banca Pop. Lodi	19.700	—0,40
Banca Pop. Luino e Varese	12.680	0,40
Banca Pop. Milano	10.000	0,10
Banca Pop. Siracusa	27.000	0,00
Banca Pop. Novara	17.500	0,58
Terme di Bognanco	705	—0,70
Aviatour	2.599	—0,08
Italiana incendio e vita	227.875	0,47
Banca Briantea	17.000	2,91
Citibank Italia	5.080	0,00
Banca Prov. Napoli	5.910	0,17
Banco Legnano	7.990	—1,36
Banca Ind. Gallaratese	11.590	1,31
Banca Prov. Lombarda	4.899	0,88
Banca Prov. Lombarda ex priv.	4.930	—0,70
Banca Subalpina	5.699	0,07
Banco Perugia	1.719	—1,21
Creditwest	10.990	0,83
Finance ord.	45.320	0,09
Finance priv.	27.510	0,00
Cr. Bergamasco	41.700	0,72
Bieffe	11.200	0,00
Frette	7.800	0,00
Zerowatt	5.130	—0,29
Ciblemme	2.800	0,39

Società [redacted] per il Gas per azioni
SEDE SOCIALE IN TORINO - VIA XX SETTEMBRE, 41
CAPITALE SOCIALE LIRE 496.194.793.000 INT. VERS. ISCRIZIONE REGISTRO DEL[redacted] DI TORINO AL N. 52/1863 DI SOCIETÀ 236/V2/1927 DI FASCICOLO CODICE FISCALE N. [redacted]

AUMENTO A PAGAMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DI L. 52.470.272.000 ED EMISSIONE DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO "MEDIOBANCA 10% 1990-1996 CON WARRANT ITALGAS"

OFFERTA IN [redacted] DIRITTI INOPTATI

Si comunica che - in ottemperanza all'art. 2441 c.c. - l'agente [redacted] Cambio Dottor ARGENTERO BRUNO, provvederà [redacted] nostro incarico e per nostro conto ad offrire presso la Borsa Valori di Torino i diritti di opzione [redacted] esercitati relativi alle operazioni in oggetto.
Alla chiusura dell'offerta sono risultati non esercitati i seguenti diritti:

per sottoscrizione azioni ordinarie ITALGAS

n. 2.996.010 diritti per n. 299.699 azioni così ripartiti:
- da azioni ordinarie "ITALGAS"
  n. 2.986.210 diritti per [redacted] sottoscrizione di n. 298.621 azioni
  (10 diritti per 1 nuova azione)
- [redacted] obbligazioni convertibili
  "MEDIOBANCA 6% 1986-1995 serie speciale ITALGAS"
  n. 9.800 diritti per la sottoscrizione [redacted] n. 1.078 azioni
  (100 diritti per 11 [redacted] azioni)

per sottoscrizione obbligazioni convertibili "Mediobanca 10% - 1990-1996 [redacted] warrant ITALGAS"

n. 4.156.370 diritti per n. 415.989 obbligazioni così ripartiti:
- da azioni ordinarie "ITALGAS"
  n. 4.121.170 diritti per la sottoscrizione di n. 412.117 obbligazioni
  (10 diritti per 1 nuova obbligazione)
- da obbligazioni convertibili
  "MEDIOBANCA [redacted] 1986-1995 serie speciale ITALGAS"
  n. 35.200 diritti per la sottoscrizione di n. 3.872 obbligazioni
  (100 diritti per 11 nuove obbligazioni).

L'offerta avverrà alle grida presso la Borsa Valori menzionata nelle riunioni dei giorni 20, 23, 24, 26 e 27 Aprile 1990.
A fronte dei diritti acquistati saranno consegnati buoni d'opzione di origine [redacted]naria e obbligazionaria, utilizzabili esclusivamente per la sottoscrizione delle azioni Italgas al prezzo di L. 2.300 e delle obbligazioni convertibili Mediobanca al prezzo di L. 3.031,35416 (L. 31,35416 per conguaglio interessi) [redacted] condizioni fissate [redacted] programmi di emissione.
La presentazione [redacted] "buoni" [redacted] il pagamento delle azioni e delle obbligazioni convertibili dovranno essere effettuati entro il 2 Maggio 1990, sotto pena di decadenza, esclusivamente presso la Sede della Italgas.

Italgas

CITTA' [redacted] TORINO
ITALIA

Avviso di licitazione privata [redacted] della L[redacted] [redacted] marzo 1981 n. 113.

Questa Amministrazione indirà una gara per l'acquisto di impermeabili con mantellina, occorrenti al Corpo Vigili Urbani.
Importo base: L. 260.000.000
Informazioni su deliberazione, capitolato e documenti complementari presso il Settore Amministrativo V Economato, piazza Palazzo di Città n. 7, Torino - Italia.
Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara facendo pervenire domanda, in lingua italiana, in duplice copia, di cui una in bollo, con la seguente intestazione, **da riportarsi integralmente così come qui di seguito evidenziato: PROTOCOLLO GENERALE DELLA CITTA' DI TORINO (ITALIA) - (per il SETTORE AMMINISTRATIVO V Provveditorato ed Economato) - piazza Palazzo di Città n. 1, per raccomandata postale**, entro il 15 maggio 1990.
Le ditte che intendono partecipare alla gara dovranno allegare un elenco delle forniture analoghe a quelle della presente gara, realizzate negli ultimi tre esercizi.
Possono candidarsi imprese riunite o che dichiarino di volersi riunire ai sensi e con i requisiti e le modalità di cui all'art. 9 della legge 113/81.
L'aggiudicazione sarà effettuata a norma dell'art. 69 e 73 lett. c) e 76 del R.D. 23.5.1924 n[redacted].
Gli inviti s[redacted] spediti entro 120 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.
Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni delle Comunità Europee.
Torino, 9 aprile 1990.
IL SEGRETARIO GENERALE
dr. Lorenzo Circosta
L'ASSESSORE AGLI AFFARI LEGALI
avv. Andrea [redacted]

Nascosta nel VERDE sull'ISOLA c'è...

RESIDENZA S. ANNA

tipico villaggio mediterraneo, architettura di oggi, inserita nel verde di una natura intatta [redacted] caratteristica: macchia mediterranea, uliveti, prati.
Ogni unità immobiliare indipendente e autonoma offre vista e isolamento. Un giardino comune di 3 ettari con campi da tennis, piscina, attrezzature sportive [redacted] percorsi veicolari completamente interrati. Club-house [redacted] ristorante nella villa napoleonica di S. ANNA. A 400 m. la spiaggia privata con stabilimento balneare e attracco per le piccole imbarcazioni.
Per le passeggiate un'ampia proprietà di decine di ettari nella natura selvaggia dell'isola d'**ELBA**.
Unità immobiliari da 40 a 100 mq.

IMPRESA COSTRUZIONI ING. GIOVANNI MACIOTTA S.P.A.
Sede: 10129 Torino - C.so G. Ferraris [redacted] - telefax [redacted] tel. 011/594626
Uffici vendite in cantiere: BAGNAIA, ELBA - tel. 0565/961107

Il Terzo Mercato

Alitalia 1-1-90 1600; Ambrov.rs p.r. 2700; B.P.Sondrio 87.550; S.Paolo Bs ex 4080 4150 (dir 310 360); B.S.Spirito 1900 1940; Bavaria 1660 1680; Carnica 12.500 13.500; Cofige priv 2000 2020; Cr.Romagnolo 18.300 18.200; Bai 11.200; Fincom 975; Fincomind opt 2451 2480 (dir 1350 1420); Gabetti 3760 3780; Premafin 2670 2700; San Geminiano 159.900 160.000; WARRANT. Alitalia priv 135 142; Banco Roma 460; Binda 59; Cir a 305 308; Cir b 358 365; Cofide risp 275 285; Europa Met 288 300; Ifil ord 3550 3600; Ifil risp 1580 1600; Italgas 780 795; M.Marelli ord 940 945 (risp 930 940); Merone ord 1990 (ris 2430 2500); Olivetti 810 840; Repubblica 285 286.

Le Borse Estere

Amsterdam (Cbs Tend.) 120,20 (+0,93%); Bruxelles (Generale) 6122,64 (-0,32%) Francoforte (Dax) 1889,76 (-1,29%) Hong Kong (Hang Seng) 3052,35 (+1,06%) Londra (Ft-Se 100) 2205,90 (-0,39%); New York (Dow Jones ore 13) 2746.40 (-0,70%); Parigi (Cac 40) 2098,68 (-1,30%); Tokyo (Nikkei) 29249,06 (+2,77%).

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	12.250	12.250
Vista	11.750	12.250
Call	11.125	12.125
T/N	10.500	11.500
S/N	11.125	12.125
1 Settim.	10.875	11.875
2 Settim.	11.125	12.125
1 mese	11.525	12.125
3 mesi	12.125	12.625
6 mesi	12.375	13.000

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

QUOTAZIONI BOT

Scad.	Giorni	Prezzo	Tasso
30-05-90	40	98,779	11,750
29-06-90	69	97,827	11,750
31-07-90	102	96,891	11,750
31-08-90	133	95,911	12,000
14-09-90	147	95,296	12,250
28-09-90	161	94,854	12,300
30-10-90	193	93,900	12,200
30-11-90	224	92,675	12,500
31-12-90	255	91,881	12,500
30-01-91	285	91,100	12,500
28-02-91	314	90,254	12,590
28-03-91	340	89,413	12,600

ORO: CHIUSURE

[redacted] da stabilire in $ per oncia (Unione Bar = g. 31,103)

Mercati	[redacted]	17-04
Londra	375,25	[redacted]
Zurigo	375,50	374,50
Parigi	375,22	[redacted]
New York	376,05	374,55
Milano (L/g)	15.080	[redacted]
Hong Kong	375,85	374,15

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	109000 - 113000
Sterlina n.c.	108000 - 110000
Marengo I.	87000 - 90000
Marengo it.	87000 - 90000
Marengo fr.	82000 - 90000
Marengo b.	81000 - 86000
20$ oro	510000 - 560000
Krugerrand	448000 - 479000
[redacted]	190 - 205
Platino (*)	18571 - 18671

(*) Per grammo da poche

LIBOR IN $ (Londra)

3 mesi	8,50	6 mesi	[redacted]

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	MILANO CORRENTE	MILANO PRECEDENTE	MEDIA UIC CORRENTE	MEDIA UIC PRECEDENTE	VARIAZIONE % SETTIM.	VARIAZIONE % MENSILE
Dollaro Usa	1234,500	1235,100	1234,4750	1235,0450	-1,95	-1,18
ECU	1500,850	1500,500	1500,7350	1500,4250	-0,14	-0,17
Marco tedesco	734,550	734,720	734,5100	734,7100	-0,47	-0,34
Franco francese	218,500	218,620	218,5800	218,6800	0,00	-0,19
Sterlina	2017,350	2010,400	2017,3250	2010,2500	0,74	-1,34
Fiorino olandese	652,420	652,620	652,4100	652,5800	-0,43	-0,31
Franco belga	35,466	35,513	35,4600	35,5035	-0,14	-0,29
Peseta spagnola	11,582	11,564	11,5800	11,5650	0,55	0,79
Corona danese	192,800	192,800	192,8050	192,8000	0,06	0,50
Lira irlandese	1980,400	1983,000	1980,7800	1983,6400	0,25	0,06
Dracma	7,557	7,574	7,5585	7,5470	-1,01	-1,14
Escudo portoghese	8,287	8,286	8,2845	8,2820	-0,46	-0,40
Dollaro canadese	1059,300	1065,650	1059,2000	1060,0000	-0,65	-0,18
Yen	7,725	7,723	7,7250	7,7250	-5,40	-5,40
Franco svizzero	837,340	837,320	837,2800	837,7450	-0,04	-0,50
Scellino austriaco	104,380	104,420	104,3825	104,4385	-0,45	-0,11
Corona norvegese	188,780	188,710	188,8050	188,7800	-0,76	-0,57
Corona svedese	201,900	202,130	201,9800	202,1400	-0,08	-0,79
Marco finlandese	309,140	309,450	309,4400	309,4500	-0,76	-0,61
Dollaro australiano	[redacted]	945,250	[redacted]	[redacted]	-0,19	0,47

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI	18-04	17-04
Adriatic Bond	10.779	10.767
Adriatic global	11.680	11.664
Agos Bond	10.742	10.732
Agrifutura	11.607	11.603
Ala	11.856	11.824
America	13.266	13.250
Arca BB	22.880	22.757
Arca RR	11.866	11.326
Arca TE	11.632	11.605
Arca [illegible]	17.681	11.871
Arcobaleno	10.164	10.178
Aris	11.664	11.600
Aureo	18.977	18.780
Aureo Prev.	13.727	13.672
Aureo Ren.	17.675	17.604
Azimut	11.559	11.502
Azzurro	20.637	20.490
B.N. Multifondo	11.322	11.321
B.N. Rendifondo	10.984	10.985
B.N. Sicurvita	18.775	18.710
Capitalcredit	12.653	12.629
Capitalfit	15.131	15.202
Capitalgest	17.113	17.026
Capitalgest int.	12.153	12.097
Capitalgest rend.	11.137	11.198
Cashbond	12.433	12.411
Cash Manag. Fund	11.069	11.068
Centrale Capital	12.795	11.868
Centrale Globe	11.158	11.130
Centrale Reddito	17.670	17.587
Chase M. America	16.352	16.342
Chase Man. Interc.	10.175	10.168
Cisalpino Bilanc.	13.177	13.085
Cisalpino Redd.	10.655	10.650
Comit. Rend.	12.191	12.112
Coopinvest	10.020	10.030
Coopriend	9.994	10.010
Cooprispar.	9.994	10.000
Corona Ferrea	12.905	12.804
Cr Rendita	10.634	10.641
Epta Bond	12.336	12.310
Epta Capital	12.070	12.021
Epta 92	10.717	10.785
Euro Aldebaran	12.067	11.874
Euro Andromeda	16.277	16.163
Euro Antares	12.853	12.475
Euro Vega	10.999	10.987
Eurom. Cap. Fund	13.407	13.396
Euromob. Redd.	11.022	10.985
Euromob. Rend. F.	13.522	13.476
Euromob. Strat. F.	13.127	13.064
Europa bil.	10.974	10.929
Fideuram azione	11.014	10.994
Fideuram moneta	11.558	11.545
Fiorino	27.532	27.349
Fondattivo	13.383	13.288
Fondersel	34.539	34.349
Fondersel ind.	10.259	10.080
Fondersel serv.	10.354	10.030
Fondicri int.	10.810	10.804
Fondicri 1	11.037	11.017
Fondicri 2	12.181	12.113
Fondicri crescita	10.348	10.328
Fondimpiego	13.869	13.671
Fondinvest 1	11.791	11.757
Fondinvest 2	17.073	16.942
Fondinvest 3	11.940	11.884
Fondo Centrale	15.803	15.670
Fondo Futuro F.	16.953	16.961
Fondo Profess.	31.180	30.995
Fondo Profess. int.	11.609	11.581
Fondo Profess. red.	10.994	10.992
Genercomit	20.035	19.943
Genercomit cap.	11.370	11.295
Genercomit r.	10.707	10.691
Gepocapital	12.800	12.723
Gepoimpiego	11.076	11.053
Gepoinvest	10.571	10.544
Gestielle int.	11.766	11.754
Gestielle fin.	11.572	11.505
Gestielle mon.	11.081	11.059
Gestielle A	10.725	10.713
Gestielle B	11.817	11.785
Gestielle I	10.172	10.164
Gestielle M	10.965	10.938
Gestiras	20.667	20.647
Giallo	11.876	11.832
Globalfondo	12.186	12.142
Griforend	10.281	10.283
Imibond	10.717	10.728
Imicapital	27.473	27.283
Imirend	13.456	13.441
Investimese	10.406	10.398
Interb. Rend.	14.008	13.955
In Capital Bond	11.110	11.085
In Capital Equity	12.051	12.020
Italbond	12.196	12.004
Investire	11.864	10.513
Investire az.	15.997	15.866
Investire bil.	16.823	16.807
Investire [illegible]	13.684	13.629
Investire [illegible]	12.659	12.759
Investire obbl.	12.443	12.376
Investim.	10.076	10.037
Investire [illegible]	16.346	16.296
Italmoney	10.320	10.307
Lagest az.	15.255	15.196
Lagest obb.	12.375	12.311
Libra	22.044	21.986
Lombardo	10.688	10.638
Mida bil.	11.830	11.785
Mida obb.	11.503	11.512
Money Time	10.000	10.000
Nordfondo	20.235	20.160
Nordcapital	16.415	16.325
Nordmix	12.830	12.871
Novirend	12.863	12.780
[illegible]	11.695	11.633
[illegible]	11.897	11.588
Personalf. az.	18.183	18.171
Personalf. mon.	10.191	10.176
Phenixfund	13.517	13.489
Phenixfund 2	11.271	11.234
Prime M. Am.	10.150	10.138
Prime M. Eur.	11.325	11.317
Prime M. Pac.	10.850	10.837
Primebond	10.763	10.756
Primecapital	30.197	30.103
Primecash	11.387	11.365
Primeclub az.	11.371	11.366
Primeclub obbl.	12.665	12.629
Primemonetario	11.327	11.310
Professionale	20.686	20.566
Prudential Unip.	n.p.	n.p.
Quadrifoglio bil.	[redacted]	[redacted]
Quadrifoglio obb.	10.673	10.660
[redacted]	10.702	10.703
Rendicredit	10.894	[redacted]
Rendifit	11.308	11.310
Rendiras	11.807	11.791
Risp. Italia az.	17.687	17.629
Risp. Italia bil.	18.040	18.040
Risp. Italia cor.	10.156	10.144
Risp. Italia red.	15.017	15.010
Rolodigest	12.741	12.710
Sagittarius	12.238	12.154
S.Paolo H. Ambiente	10.042	10.000
S.Paolo H. Finance	10.031	10.000
S.Paolo H. Inter.	10.554	10.250
S.Paolo H. Industr.	10.206	10.500
Salvadanaio az.	10.678	10.507
Salvadanaio bil.	12.581	12.510
Salvadanaio ob.	11.264	11.224
Sforzesco	11.734	11.716
Sogesfit bil.	10.880	10.864
Sogesfit domani	11.826	11.800
Spiga d'oro	17.421	17.380
Venetocapital	11.178	11.126
Venetorend	10.977	10.946
[illegible]	10.000	10.000
Visconteo	10.947	10.933
[illegible]	17.775	17.675
Zecchino	9.963	9.983
Zetabond	9.757	9.748
Fondo ass. int. az.	2381,844	2378,789
Fondo ass. int. obbl.	971,983	971,893
Sai Quota	12647,43	12651,46

ESTERI AUTORIZZATI

		18-04	17-04
Capital Italia	$	40,29	40,71
Fonditalia	$	n.p.	85,93
Interfund	$	n.p.	45,07
Int. Sec. Fund	ECU	n.p.	39,32
Italfortune cat. A	$	48,40	48,40
Italfortune cat. B	$	10,52	10,52
Italfortune cat. C	$	10,58	10,58
Italfortune cat. D	ECU	9,74	9,74
Italunion	$	29,36	29,51
Mediolanum	$	44,93	44,30
Rasfund	L	41.844	41.648
Romagest	ECU	32,32	31,98
Tre R	L	41.098	41.699

OBBLIGAZIONI DEL [redacted]

Titoli	Milano	Torino
Enel 7% 73/93	92,30	92
Enel 6% 74/94	85	n.q.
Enel 83/90 ind. II	n.r.	n.q.
Enel 83/90 ind. III	100,55	100,50
Enel 84/92 ind.	[redacted]	[redacted]
Enel 84/93 ind. I	101	100,90
Enel 84/93 ind. II	[redacted]	100,60
Enel 84/93 ind. III	[redacted]	[redacted]
Enel 85/95 ind. I	[redacted]	[redacted]
Enel 85/00 ind. I	99,50	99,30
Enel 85/00 ind. II	101,70	101,20
Enel 85/01 ind.	100,85	100,80
Enel 6,50% 86/93 I	98,80	98,50
Enel 86/20 ind.	139,10	134,80
[redacted]	88,45	88,80
Enel 8,25% 87/94	88,50	88,90
[redacted]	100,25	100,10
[redacted]	101,45	101
[redacted]	100,10	99,55
Enel 94/94 ind. 4	100,10	99,95
Enel 88/96 ind. II	99	98,70
Enel 89/95 ind. I	99,85	98,80
Enel 89/99 ind. II	98,75	94,00
IRI 85/00 I.V.	97,80	96,15
IRI 86/95 I.V.	99,40	98,40
IRI 87/94 I.V.	100,40	100
IRI 87/94 I.V. II	100,50	100
IRI 87/94 I.V. III	100,55	100,50
IRI 88/95 I.V. I	98,50	98,20
IRI 88/95 I.V. II	99,30	98,50
IRI 88/95 I.V. III	98,30	98,50
Autostrade I.R.I. 7% 73/91	94,90	94,80
CCOP 9% 36 N	81,80	81,30
CCOP 7% 30 N	78	77,70
CCOP 9% 1975/2005	75,10	78,40
CCOP 9% 1976/2006	79,90	82
CCOP 10% 1977/2007	84,80	84
CCOP Int. Sc. 7% 71/91 I	97,30	95,60
CCOP Int. Sc. 7% 71/91 II	96,40	96
CCOP Int. Sc. 7% 72/92 IV	94,25	93,50
CCOP Int. Sc. 7% 72/92 V	93,90	93,80
CCOP Int. Sc. 7% 73/93 VI	95,20	95
CCOP Int. Sc. 7% 73/93 VII	97,60	95
CCOP Int. Sc. 7% 74/94 VIII	93,10	95
CCOP Int. Sc. 9% 75/90 I	n.r.	95
CCOP Int. Sc. 9% 76/91 I	99,50	98
CCOP Int. Sc. 9% 76/91 II	99,40	95
CCOP Int. Sc. 10% 77/92 I	99,50	98,80
[redacted]	85,50	[redacted]
CCOP Anas 7% 1972/2002 I	78,90	76,50
CCOP Agricol. 8% 68/98 I	69	75
CCOP Agricol. 7% 70/90	65,50	67
CCOP FF.SS. 7% 71/91	90	94,50
CCOP FF.SS. 7% 72/92	95	95,60
CCOP FF.SS. 7% 72/92 II	93,40	93,50
CCOP F. Verde 7% 71/91 I	90,60	94
CCOP F. Verde 7% 71/91 II	[redacted]	93,50
AZ. FF.SS. 83/90 ind.	100	99,70
AZ. FF.SS. 83/90 ind. II	100,90	100,80
AZ. FF.SS. 84/92 ind.	101,60	101,70
AZ. FF.SS. [redacted]	105,15	105
AZ. FF.SS. 85/95 ind. II	101,50	101
AZ. FF.SS. 85/00 ind. III	98	99
AZ. FF.SS. 8,50% 94 - 8% OPT	96	[redacted]
AZ. FF.[redacted]	93,65	93,65
AZ. FF.SS. 87/97 I.V.	100,15	100,75
AZ. FF.SS. 87/03 II I.V.	98,90	98,95
Anas 85/00 ind.	99,05	98,85
Efim 86/95 ind.	98	n.q.
IMI 7% 71/91 34	95,60	95
IMI 7% 74/94 37	91,70	93,80
IMI 7% 74/94 38	90,15	91,90
IMI 7% 73/93 39	95,85	94,70
IMI 7% 73/93 40	102	94
IMI 8% 74/92 41	96,15	94,30
IMI 8% 74/99 42	98,40	90
IMI 10% 75/03 4.	35,70	94
IMI 82/95 I.V. 2 ind.	n.r.	100,65
IMI 16% 84/01 R1	105,90	113,40
IMI 14% 11/01 R2	153,00	n.q.
IMI 15% 82/92 2R2	104,50	n.q.
IMI 15% 82/92 3R2	106,80	n.q.
IMI Australia opt. 88/91	96,80	96,10
[redacted] 88/97 I.V.	98,80	n.q.
IRI 14% 84/91	102,70	n.q.
IRI 13% 85/97	104,30	n.q.
IRI 12,50% 85/02	107,75	n.q.
IRI 12,25% 85/03	108	n.q.
IRI 17,75% 86/94	100,50	n.q.
IRI 87/95 I.V.	101,90	n.q.
BNS 12,5% 85/90	100,60	n.q.
BNS 12,5% 85/92	102,25	n.q.
CECA 8,25% 85/94	97,50	n.q.
ISVEIMER 10% 75/91	98	98
CIPU 7% 70 a 73/93	97,50	93,50
CIPU 10% 1974/93	98,30	97,50
S. Paolo c.f. 5%	101,50	98
[redacted]	91	[redacted]
S. Paolo c.f. 8% Cpm	90	99
S. Paolo c.f. 7%	[redacted]	90
S. Paolo c.f. 8%	[redacted]	91
S. Paolo op. 8% Es 8%	78,50	80,50
S. Paolo o.d. 8%	80,30	80,50
S. Paolo o.p. 7%	80,35	80
S. Paolo o.p. 9%	89	97,90
Sondrio 6,50% 86/90 cv. n	92,65	n.q.
CONVERTIBILI e con WARRANT		
Alleanza warrant 7,50% 88/93	204,80	197
CIGA 9% 88/95	112,40	100
Cir 10% 86/92	104,05	102,20
Efib 85/95 Ifitalia 10,75%	138,75	n.q.
Efi[redacted] 10,5[redacted]	[redacted]	n.q.
Ifi[redacted]%	[redacted]	n.q.
Eridania 85/90 10,75%	272,50	275
Eurocolor [redacted]	[redacted]	n.q.
Europa Metalli 10% [redacted]	185,00	n.q.
Fidis 7% 85/92	98,20	n.q.
Ferruzzi Agricol 7% 86/93	98,20	n.r.
[redacted] 7% 86/91	100,10	100,80
Magneti Marelli 8% 87/95	[redacted]	84,70
[redacted] 6% 87/94	94,80	94,30
[redacted] 85/95	298,10	n.q.
Med. Buitoni 10% 85/95	178,50	n.q.
[redacted]	91,60	89,80
Med. Fr. Tosi 7% 88/97	104,30	n.q.
Med. Italcement 7% 85/95	278,60	n.q.
Med. Italcement 7% 88/94	110,25	n.q.
Med. Italgas 6% 85/95	101,15	107
Med. Italmobil 7% 85/95	275	n.q.
Med. Linificio 7% 86/97	93,10	n.q.
Med. Marzotto 7% 85/93	80	n.q.
Med. Metanopoli 7% 87/93	98,75	n.q.
Med. Pirelli A.C. 6,5% 88/95	91,75	91
Med. S[illegible] 7% 86/96	91,65	91,40
Med. Saipem 5% 87/97	99	n.q.
Med. SIP 8% 86/97	176,20	174,60
Med. Snia Fibre 6% 85/95	46	n.q.
Med. Snia Tecn. 7% 85/93	130,50	n.q.
Med. Unicem 7% 85/95	127,90	123
Montedison Selm-Meta 10% 91	98,80	n.q.
[illegible] 6% 87/93	117,40	n.q.
Olivetti 7% 86/94	84,80	n.q.
Pirelli A.C. 9,75% 85/91	152	147
Pirelli S.p.A. 9,75% 85/95	152,50	147
SELM 7% 86/93	90	n.q.
[redacted]	88,75	85,70
Sme BPO 10% 85/90	155	152,80
[redacted]	131,30	n.q.
Fil Nuovo Pignone I.V. 88/93	122	n.q.
I.R.I. Aeritalia 9% 86/93 w	157	151
I.R.I. B. Roma 7% 87/92 w	[redacted]	n.q.
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	261,50	262
Olivetti 8,375% 87/94 w	89,95	n.q.
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 15/7/90	100,05	100
C.C.T. 18/8/90	100,35	100,05
C.C.T. 18/10/90	100,10	100,05
C.C.T. 1/11/90	[redacted]	100,05
C.C.T. 18/11/90	100,15	100,10
C.C.T. 1/12/90	100,60	101
C.C.T. 18/12/90	100,30	100,10
C.C.T. 1/1/91	100,95	101
C.C.T. 17/1/91	100,10	100,20
C.C.T. 1/2/91	101	101,05
C.C.T. 18/2/91	100,25	100
C.C.T. 1/3/91	100,80	100,80
C.C.T. 18/3/91	100,30	100,55
C.C.T. 1/4/91	100,85	100,95
C.C.T. 1/5/91	100,75	100,80
C.C.T. 1/6/91	100,90	100,85
C.C.T. 1/7/91	100,70	100,65
C.C.T. 1/8/91	100,45	100,50
C.C.T. 1/9/91	100,45	100,55
C.C.T. 1/10/91	100,65	100,60
C.C.T. 1/11/91	100,70	100,60
C.C.T. [redacted]	100,45	100,45
C.C.T. 1/1/92	100,35	100,45
C.C.T. 1/2/92	100,30	100,46
C.C.T. 18/4/92	100,70	99,30
C.C.T. 20/7/92	99,45	99,50
C.C.T. 19/8/92	100	99,25
C.C.T. 1/12/92	99	99,05
C.C.T. 1/1/93	98,65	98,75
C.C.T. 1/2/93	98,50	98,20
C.C.T. 1/4/93	99,60	99
C.C.T. 1/5/93	99,25	99,75
C.C.T. 1/6/93	99,60	99,35
C.C.T. 1/8/93	98,75	98,15
C.C.T. 1/7/93	99,70	99,75
C.C.T. 1/11/93	99,15	95,85
C.C.T. 1/9/93	97,65	98
C.C.T. 1/9/93	99,05	99,10
C.C.T. 18/9/93	97,30	98,60
C.C.T. 1/10/93	99,25	99,30
C.C.T. 20/10/93	97,60	97,40
C.C.T. 1/11/93	99,20	99,10
C.C.T. 18/12/93	96,45	97,15
C.C.T. 1/1/94	98,80	98,90
C.C.T. 1/2/94	98,70	98,75
C.C.T. 1/3/94	98,85	98,90
C.C.T. 1/4/94	98,80	98,80
C.C.T. 1/5/94	97,90	97,65
C.C.T. 1/5/95	99,20	99,40
C.C.T. 1/3/95	99,30	99,35
C.C.T. 1/4/95	95,65	95,65
C.C.T. 1/5/95	95,90	95,90
C.C.T. 1/6/95	98,10	98,05
C.C.T. 1/7/95	97,95	97,15
C.C.T. 1/8/95	98,25	98,25
C.C.T. 1/9/95	94,10	96,15
C.C.T. 1/10/95	96,50	96,55
C.C.T. 1/11/95	96,45	96,25
C.C.T. 1/12/95	97	97
C.C.T. 1/1/96	97	97,10
C.C.T. 1/3/96	96,70	96,75
C.C.T. 1/4/96	96,55	96,60
C.C.T. 1/5/96	96,50	96,30
C.C.T. 1/6/96	96,65	96,45
C.C.T. 1/7/96	97	96,80
C.C.T. 1/8/96	95,60	95,65
C.C.T. 1/10/96	94,25	94,15
C.C.T. 1/11/96	94,45	94
C.C.T. 1/12/96	94,40	94,60
C.C.T. 1/1/97	94,55	94,50
C.C.T. 1/2/97	94,60	94,50
C.C.T. 1/3/97	94,40	94,30
C.C.T. 1/4/97	94,10	94,45
C.C.T. 1/5/97	94,45	94,50
C.C.T. 1/6/97	94,45	94
C.C.T. 1/9/97	96,30	96,70
C.T. Ecu 11,50% 20/10/90	99,70	99,90
C.T. Ecu 11,25% 16/7/91	98,85	100,10
C.T. Ecu 10,50% 22/11/90	100,15	99,85
C.T. Ecu 9,60% 22/2/93	98,05	97,40
C.T. Ecu 8,75% 15/4/93	97,35	97,80
C.T. Ecu 9% 22/7/93	94	95,50
C.T. Ecu 8,75% 22/7/93	93,35	87,75
C.T. Ecu 8,75% 21/2/94	93,55	86,40
C.T. Ecu 8,90% 26/5/94	87,15	88,25
C.T. Ecu 8,75% 21/6/91	95,05	95,70
C.T. Ecu 8,50% 18/4/92	85,00	84
[redacted]	83,70	93,80
C.T. Ecu 8,25% 28/7/93	92,50	98,15
C.T. Ecu 8,75% 18/11/93	91,15	91,70
C.T. Ecu 8,90% 24/5/95	[redacted]	100
C.T.S. 20/5/91	83,70	93,20
C.T.S. 22/6/91	90	92,80
C.T.S. 18/3/94	77,30	[redacted]
C.T.S. 21/4/94	77,10	75,80
C.T.R. 2,5%	90,20	88,70
B.T.P. 9,15% 1/1/90	n.r.	n.r.
B.T.P. 12,50% 1/4/90	n.r.	n.r.
B.T.P. 12% 1/4/90	n.r.	n.r.
B.T.P. 10,50% 15/4/90	n.r.	n.r.
B.T.P. 10,50% 1/5/90	99,85	99,70
B.T.P. 10,50% 18/5/90	99,95	99,90
B.T.P. 12% 1/6/90	99,96	99,85
B.T.P. 10,50% 16/6/90	99,55	99,40
B.T.P. 9,50% 1/7/90	98,75	99,50
B.T.P. 11% 1/7/90	99,60	99,35
B.T.P. 9,50% 1/8/90	99,50	99,45
B.T.P. 10,50% 1/8/90	99,80	99,40
B.T.P. 9,250% 1/9/90	99,40	99,95
B.T.P. 11,25% 1/9/90	99,45	99,50
B.T.P. [redacted]	99,40	99,30
B.T.P. 9,25% 1/10/90	99,05	98,80
B.T.P. 9,25% 1/11/90	98,65	98,80
B.T.P. 9,25% 1/12/90	98,65	98,50
B.T.P. 12,50% 1/3/91	101,35	101,40
B.T.P. 11,50% 1/11/91	97,65	97,65
B.T.P. 11,50% 21/12/91	98	98
B.T.P. 9,25% 1/1/92	98,10	94,80
B.T.P. 12,50% 1/3/92	98,50	98,35
B.T.P. 9,15% 1/4/92	94,45	94,35
B.T.P. 12,50% 1/4/92	98,50	98,60
B.T.P. 9,15% 1/5/92	94,35	94,15
B.T.P. 11% 1/5/92	99,70	99,50
B.T.P. 12,50% 1/6/92	99,90	99,90
B.T.P. 9,15% 1/6/92	94,35	94,40
B.T.P. 12,50% 1/7/92	97,65	97,80
B.T.P. 11,50% 1/8/92	95,80	95,75
B.T.P. 12,50% 1/9/92	98,05	98,10
B.T.P. 12,50% 1/10/92	97,55	97,60
B.T.P. 12,50% 1/11/92	98,80	98,75
B.T.P. 12,50% 1/12/92	98,60	98,55
B.T.P. 12,50% 1/1/93	98,35	98,40
B.T.P. 12,50% 1/1/94	98,50	98,55

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di [illegible]

IL MERCATO AZIONARIO DEL 18-04-90

Quotaz. definitive dopo seduta precedente

Azioni	Listino Milano	Diff.	Compenso	Minimo 1990	Massimo 1990	Quantità trattate	Listino Torino
Abeille	116850	+50	120000	106000	119000	3850	
Acq. De Ferrari o	8500	+100	7340	6511	8500	18000	
Acq. De Ferrari r	2985	-2	2770	2260	2986	43000	
Acqua Marcia	517	+7	520	516	607	145000	
Acqua Marcia r.	437	+6	429	416	447	35000	
A. Marcia r. 1-4-87	370	+1	1	370	415	n.r.	
Aedes	22400	-200	22500	22750	26000	4000	
Aedes risp.	10580	-140	10150	10400	12400	500	
Assitalia	3385	-36	3370	3471	3496	173500	
Aurora n	628000	-7800	630000	625000	746000	35	
Alitalia cat. A	1800*	—	1806	1548	2278	175000	1805
Alitalia pr.	1230*	—	1180	1050	1760	264000	1720
Alitalia risp. n.c.	1273*	-16	1150	1090	1340	71000	1250
Alleanza	16050	+290	11180	10800	16700	50000	16000
Alleanza Ass.	45306	+59	40000	42015	45850	43800	
Alleanza Ass. risp.	41200	+309	40000	39700	41510	7732	
Ame Finanziaria	n.r.	—	10000	—	—	n.r.	
Ame Finanz. r. nc	7400	+300	6850	6711	10000	3000	
[illegible]	5135	-164	5290	5050	5810	3850	
Auschem	12695	-35	12110	11301	14320	110500	
Ausonia	1938	-12	1770	1709	1882	162000	
Attiv. Immobiliari	5755	-44	5150	4870	5790	13000	5750
[illegible]	3295	-10	3790	3781	3305	53800	
[illegible] risp. nc	2295	-1	2210	2040	2284	18200	
Autostrade	15570	+105	15780	14500	15575	n.r.	
Autostrade To-Mi	12600	100	12300	11700	13100	51300	13000
Autostrade Pr pr	3135*	—	3180	1425	1748	317000	
Avir Finanziaria	8450	—	7340	6990	9000	74500	8450
Bastogi	362	+1	352	334	381	1310000	360
Banca Agr. Milanese	16100	-300	18100	15500	18600	3000	
B. Comm. Ital.	5187	-7	4960	4955	5410	994000	5180
B. Comm. Ital. r.p.	4350	-6	4250	3745	4350	757300	4350
Bca pr.	3940	—	3760	3500	4497	42000	3860
Bca pd.	9480	+15	8950	9800	10480	42500	9480
Bca risp.	2245	-10	2170	2075	2380	714600	2250
B. Manusardi	1435	+10	1372	1330	1490	226000	
Banca Mercantile	10850	-15	10675	10200	12450	31200	
Banca Toscana	5400	—	5750	5100	5700	41500	
B.ca Ambrosiano o	5025	-30	4950	4600	5165	318500	5060
B.ca Ambrosiano r	2751	-21	2880	1868	2775	170000	2750
Banco di Chiavari	3264*	-13	3750	3205	5700	55507	
Banco Napoli r.p.	16550	+150	16900	15400	[redacted]	14400	
Banca di Roma	2310	-20	2260	2165	2480	336500	2320
B.co Sardegna risp.	17200	-110	16500	13880	17390	25600	
Banca Lariano	7390	+35	7180	6314	7390	325000	
Bnl risp.	14000	-130	17800	11350	14710	47700	
Bassetti	9850	—	9970	8114	9850	18500	
Benetton	8669	-80	8270	7811	9049	134720	8600
[illegible]							12150
[illegible]	9300	-68	8000	7878	9399	[redacted]	
Bonifiche Ferrara	45500	-580	45500	40500	50500		
Bonif. Siele ord.	29800	-600	28050	24900	31700	18200	
Bonif. Siele risp.	9030	-470	8720	8750	9645	[redacted]	
Breda	1100	-4	1105	1104	3590	1599000	
Breda warrant	255	—	216	211	280	[redacted]	
Brioschi	1475	-25	1470	1340	1525	100000	
Buton	4775	+25	4200	4180	[redacted]	[redacted]	
Cantoni ord.	1411	-4	1380	1263	1430	455000	
Cantoni risp.	1395	-6	1380	1256	[illegible]	20000	
[illegible]	17400*	-250	17450	15100	[redacted]	3350	
[illegible]	5480	+20	5480	5136	5800	87500	
Caltagirone ord.	5595	-52	5560	4300	5490	47000	
Caltagirone risp.	4175	—	4100	3452	4300	8000	
[illegible]	4213*	+70	4380	4050	4580	14000	
Cim	6000	+10	5950	5350	6000	20000	
[illegible]	6430	+20	6250	5750	7250	[redacted]	6400
[illegible] risp.	4579	+10	4565	4350	5200	[redacted]	4500
[illegible]	4200	-50	4100	4000	4700		
Cart. Burgo-Medici	1525	-10	1495	1470	1695	152800	
Cart. Burgo ord.	12860	—	13180	12501	14750	308000	12850
Cart. Burgo pr.	14390	+830	13550	12800	14450	n.r.	13700
Cart. Burgo risp.	12800	+10	13480	12700	14720	4800	13000
Cementir	3780	—	3070	3215	3750	360000	
Cement. Augusta	6415*	-170	5820	5670	6800	27000	6400
Cement. Barletta	10950	+150	10000	9600	10950	1000	
Cement. Merone	5830*	-70	5680	4770	5775	18000	
Cement. Merone r.	3892*	—	3780	3030	3910	43000	
Cem. di Sardegna	8250	—	8000	7000	8250	40000	
Cement. Siciliane	11650	+200	11650	[redacted]		10400	
[illegible]	349	-25	370	348	405	701000	
Cigahotels	5725	-16	5690	5005	5741	291500	5750
Cigahotels risp.	3470	-26	3410	3000	3550	179060	3300
Cir risp. nc	2895	-6	2851	2476	2980	714500	2860
Cir risp.	5350	-20	5330	4080	5700	7750	5360
Cir ord.	5360	-10	5340	4485	5400	1444350	5380
Cofide	4830	-50	4810	4360	4935	25500	4800
Cofide risp.	1810	-10	1720	1500	1790	362000	1800
Cogefar ord.	7750	—	7400	5900	7750	[redacted]	
Cogefar risp.	5217	+2	5300	4411	5400	[redacted]	
Comau	4845	+45	4670	4115	4945	92500	4800
Conf. Acq. Torino	17800*	+110	17700	15700	20850	1000	17700
[redacted]	4180*	+6	4000	3876	4100	280000	
Cr. Varesino ord.	6105*	-25	6100	5550	6700	40000	
Cr. Varesino risp.	3310*	—	3400	3070	3480	35746	
Credito Italiano	2710	+15	2660	2565	3030	1058494	2700
Credito Ital. risp.	2250	-6	2270	2000	2258	40000	2250
Cr. Commerciale	5050	-5	5000	4730	5244	15000	
Credito Fondiario	5875*	+25	5600	5470	7250	25000	
Credito Lombardo	3825	+45	3810	2560	3821	21000	
Cucirini Cantoni	2991	+1	2910	2900	3250	4000	
Danieli	485	-10	414	378	473	1000000	430
Danieli & C.	11000	—	11900	10070	11900	7800	
Danieli & C. risp.	7100	+150	7410	6000	7700	44500	
Dataconsysti	11005	+5	10750	10000	11480	8500	
Del Favero	8450	+10	8000	8001	8450	5000	
[illegible]	3130	-15	3120	3035	3185	51000	3110
[illegible]	2615	-15	2570	3100	2679	3000	
Ericsson	4185	-4	4190	4110	4500	n.r.	
[illegible]	2420	-75	2380	2344	2798	18000	
Eurogest	1458	8	1415	1400	1679	2157500	
Eridania	9885	+150	9400	8000	9885	243000	9700
Eridania risp.	6040	+40	5860	4970	6040	771000	6040
Euromobiliare	6740	+43	6542	5405	6744	71545	
Euromobiliare risp.	2260	—	2175	2050	2320	17500	
Europa Metalli	1736	-16	1688	1463	1752	1007025	
[illegible]	3350	-20	3320	3000	3600	6600	
[illegible]	4590	+110	4500	3745	4700	2600	
Falck	9900	—	9750	8405	10805	45000	
Falck risp.	9850	—	9900	8500	10500	n.r.	
[illegible]	10580	+20	10670	12730	14500	30000	
Ferruzzi Ag.	2585	-8	2518	2301	2707	583600	
Ferruzzi Ag. risp.	2980	-9	2950	2550	2982	11000	
Ferruzzi Ag. r. nc	1664	-1	1585	1540	1725	185000	
Ferruzzi Fin.	3110	-40	3055	2720	3287	1406475	
Ferruzzi Fin. r. nc	1845	-41	1790	1565	1866	234000	
Ferruzzi Fin. w	738	-12	780	597	894	264200	
Fidis	20750	250	20000	19000	21715	9800	
Fiat ord.	10845	-47	10450	9770	11370	7825600	10840
Fiat priv.	7573	+23	7300	6770	7673	1408600	7575
Fiat risp.	7630	+34	7310	6875	7679	329274	7580
Fidenza Vetraria	4890*	-40	4580	4630	4706	158000	
Fidenza Vet. 1-1-90	4250	-40	n.r.	4150	4850	n.r.	
[illegible]	7795	+49	7530	6640	7888	254000	7830
Fimpar	3320	-100	3350	3100	3555	27000	
Fimpar risp. n.c.	1788	-31	1800	1640	1849	324000	
Finanz. C. It.	10260	-80	10000	10400	12700	500	
Finrex	7300	+2	7140	5640	7300	14500	
Finarte priv.	4210	+48	4250	3600	4300	9000	
Finarte r. n.c.	2850	+2	2800	2730	3075	42500	
Finarte 1-7-89	n.r.	—	n.r.	7170	7215	n.r.	
[illegible]	1491	-45	1400	1380	1600	1000	
[illegible] risp.	817	+11	790	780	857	242000	
[illegible] ord.	1800	+45	1460	1418	1722	63000	
[illegible] risp.	618	+10	580	556	627	47000	
Fisac ord.	9440	-35	9480	7700	9790	7500	9430
Fisac risp.	8300	—	8850	8100	9000	2000	9000
Fossati risp.	2380	-20	2270	2200	2510	3000	2370
Fossati ord.	5400	-80	5290	5060	5710	4500	5350
[illegible]	3451*	—	3400	3115	3480	71000	3460
[illegible]	6680	-90	6700	4350	7095	30000	
[illegible]	3400	+25	3255	3050	3570	340000	3410
Franco Tosi	29700	+756	28800	26800	31950	4100	
Gaic	24500	-310	24550	23850	28610	6700	24400
[illegible]	2251	-9	2160	2022	2286	1317	
[illegible] r. n.c.	1443	-11	1400	1354	1474	575000	
Generali	41850	+400	39250	37800	42150	481845	41125
Gerolimich ord.	114	+1	112	112	120	780000	
Gerolimich risp.	91	—	93	90	94	80000	
Gewiss	20880	+100	20200	18070	20850	4500	
Gilardini ord.	5170	-80	5050	4400	5250	198500	5180
Gilardini risp.	4080	+35	3980	3800	4060	34000	3850
Gim ord.	6590*	+78	6850	6015	10600	9500	6800
Gim risp.	3540*	+30	4450	3490	4185	50500	3550
Grassetto	19850	-29	19050	18310	20010	7250	
Ifi priv.	28550	-40	27600	24550	28950	391000	28600
Ifil ord.	8081	+1	8150	7300	8561	300000	8060
Ifil risp. fraz.	4645	+45	4480	3740	4645	939500	4550
Imm. Metanopoli	1906	-32	1850	1498	1966	276000	
Industrie Secco	1680	+41	1720	1641	1800	28800	
Interbanca ord.	n.r.	—	24550	—	—	n.r.	n.r.
[redacted]	48650	[redacted]	48000	47950	84400	580	48300
[illegible]							18950
[redacted]	2235	-84	2170	1810	2399	145500	2200
[redacted]	19905	-255	19600	14750	20180	86500	20250
Italcable risp.	15100	-80	15100	11750	16270	91000	15200
[redacted]	133000	+350	130000	125000	133800	21400	
[redacted]	73400	—	71580	61790	75400	9500	
Italmobil. w	45	—	45	46	15	170000	
Italgas	2689*	-11	2750	2625	3136	170000	2660
Italmobil. Ass. 1900	14800*	-100	14150	12100	14790	9400	
Italmobiliare	212850	-525	211500	181100	214650	7280	
Italmobiliare risp.	114500	-4000	115000	95650	122500	10475	
Jolly Hotels ord.	[redacted]	+100	15000	17000	19250	3000	
Jolly Hotels risp.	27700	-600	[redacted]	18800	27750	n.r.	
Kernel Italia	486	-1	475	341	518	105800	
Kernel risp. n.c.	1000	-1	1000	850	1080	5000	
L'Espresso Spa	24200	-380	23644	21500	24400	2600	
La Fondiaria Spa	46654	+200	39000	32200	[redacted]	40000	
La Fondiaria r.	20000	+96	26510	21000	28500	41500	
La Previdente	22300	-140	21260	16900	22300	43000	
Lane Ros. ord.	15780	-150	15400	15200	16640	17000	16000
Lanerossi risp.	5680	55	6460	5640	6450	27000	6700
Linificio ord.	1780	5	1700	1575	2570	62000	
Linificio risp.	1664	1	1600	1530	1800	60000	
Lloyd Adriatico	13700*	+555	14100	13200	16200	16600	14100
Lloyd risp. nc	8650*	+150	8500	8000	11770	15400	9000
Marelli	5800	—	4955	4500	5340	5000	
Magneti M. risp.	2325	-12	1860	1800	2270	1150000	[redacted]
Magneti M. ord.	2050	18	1977	1880	2280	1370000	3000
Magona	9659	+49	8660	8250	10360	3500	
Mandelli	12200	-351	11750	10700	13095	23500	
[illegible]	24720	+700	23400	23100	30000	300	
Marelli Cav.	6940	+30	6820	5429	6790	30000	
Marelli Cav. r. nc	3920	-30	3750	3300	3950	54000	
[illegible]	7880	-218	7750	6700	7980	6700	
Marzotto	7810	-40	7680	7560	8170	18000	
Marzotto risp.	7800	—	7710	7710	8400	1500	
Marzotto risp. nc	6145	+15	5960	5730	6400	19000	
Mediobanca	20550	-110	19660	11100	20660	166434	20550
Merloni	2845	+16	2710	2500	3100	54000	
Merloni risp.	1900	+21	1950	1625	1980	21000	
[illegible] ord.	28450	-175	29400	21300	28450	4800	28300
[illegible] risp.	17800	-121	17500	14500	18170	11800	17800
Mira Lanza	70500	—	70800	67700	74000	1800	70973
[illegible]	6000*	-160	5850	4175	6150	36000	6130
Mondadori	n.r.	—	47000	—	—	n.r.	
Mondadori priv.	n.r.	—	47000	—	—	n.r.	
Mondadori risp.	17780	-740	18800	13400	29450	7000	
Montedison	2089	+19	1970	1759	2109	7119000	2021
Montedison risp.	1185	-5	1725	1148	1209	1801000	1200
Montefibre	1220	—	1180	1100	1377	153400	
Montefibre risp.	1050	+1	1050	1000	1115	46000	
Nai	21	—	20	18	24	17180000	21
Necchi ord.	3915	—	3670	3526	4270	33800	
Necchi risp. nc	3600	-80	3670	3150	4180	n.r.	
Necchi warrant	320	—	330	305	415	17000	
Nuovo Pignone	6670*	+10	4670	5740	6900	82000	
Nuovo Pignone w	447	+7	445	345	457	140000	
Olcese	3095	+26	3270	3200	3540	29000	
Olivetti ord.	7740	+13	7150	6200	7890	1749000	7720
Olivetti priv.	4810	+70	4640	4230	5810	41000	4800
Olivetti risp. nc	4780	-6	4650	4150	4905	115500	4790
Pacchetti	610*	-7	595	540	740	780000	610
Part. Fin.	7410	-40	7270	6580	7530	17000	
Part. F. r. nc w	2565	-5	2545	2275	2680	97000	
Perlier	1700	—	1185	1130	1250	41000	
Pierrel ord.	3725	-16	2840	2415	[redacted]	35000	2750
Pierrel risp.	1300	+20	1310	1251	1390	69800	1300
Pininfarina ord.	15300	+16	15200	13330	15200	4500	15250
Pininfarina risp.	14800	-140	14050	13100	15670	[redacted]	
Pirelli & C. ord.	8675	-36	8650	8700	8850	114632	8710
Pirelli & C. risp.	4150	-10	4045	3710	[redacted]	54000	4150
Pirelli SpA	2837	-8	2870	2540	3125	1327500	2880
Pirelli SpA r. nc	2740	+9	2250	2585	2740	53000	2750
Pirelli SpA risp.	2900	-50	2880	2585	3130	31000	3000
Pirelli SpA warr.	730	—	734	[redacted]	1005	135000	731
Poligrafici ord.	6400	+10	6380	5470	6540	1000	
Pozzi-Ginori ord.	1479	-11	1485	1250	1520	142000	1480
Pozzi-Ginori risp.	1240	-11	1240	1050	1301	48000	1250
Pagnossin	17460	-45	17200	15600	17510	84200	
Raggio Sole o.	3300*	-15	3270	2970	5200	35500	
Raggio Sole r.	3380*	-5	3280	2290	3875	15200	
Ras	25450	+300	24200	22250	25250	170250	25100
Ras risp.	13460	+320	[redacted]	11900	13460	119771	13100
Ratti	8840	+140	6130	[redacted]	6610	245600	
Recordati ord.	12140	-50	11850	11750	14750	9000	
Recordati risp. nc	5814	-1	5750	[redacted]	6700	42000	
Rejna ord.	14450	-150	14500	14070	14600	2000	
Rejna risp.	30500	—	[redacted]	29010	31500	n.r.	
Rinascente ord.	7630	+10	7525	7055	[redacted]	211900	7600
Rinascente priv.	4005	-24	4005	3601	4100	45210	4000
Rinascente risp.	4250	-30	4130	3895	4381	78000	4220
Risan. Napoli risp.	28800	+300	28000	[redacted]			
Risan. Napoli ord.	46000	+430	45000	42300	48400	7000	46000
Riva Finanziaria	8800	+100	8700	8100	8991	18500	
Rodriquez	12365	+135	10725	9800	12800	21300	
Saffa	4070	-22	4000	3490	4181	158000	4110
Saffa risp.	2480	-16	2340	1711	2480	443000	2500
Saes Getters priv.	8200	-170	8250	8170	10140	18500	8000
[illegible] ord.	12060	-46	10900	10190	11771	41375	[redacted]
[illegible] risp. priv.	10750	+10	10700	10040	11730	1000	10650
[illegible] risp. nc	7950	—	7550	6774	7750	27500	
[redacted]	15000	+700	14200	10040	14375	7400	
[illegible] risp.	12000	+50	12450	[redacted]	[illegible]	[illegible]	
Sai ord.	18600	+230	18000	17200	17730	[redacted]	18000
Sai risp.	8400	-200	8340	7860	8400	[redacted]	8400
[illegible]	2675	-19	2575	2017	3405	[redacted]	2650
Saipem	3711	16	3740	2985	3850	18500	
Saipem risp.	3485	5	3550	3500	4640	n.r.	
Saipem warrant	809	-6	670	461	778	17200	
[illegible]	1525	+25	1440	3152	3075	39800	
Sasib ord.	7511	+11	7150	6150	7521	81500	7500
Sasib pr.	7130	+15	7255	5960	7770	n.r.	7100
Sasib r. nc 1-7-89	3725	+16	3680	4200	3775	135600	4200
Schiapparelli	1800	—	1785	1750	1875	80000	1790
Sclavo ord.	7780	-18	7730	7260	7977	181500	
Sclavo risp.	7770	+8	7600	7150	7700	5500	
Serfi	9980	150	9750	8790	10750	11800	10000
[illegible]	41540	-540	40650	40450	45000	1000	
Sip	3800	-31	3770	3045	3800	94500	3800
Sip risp.	2800	—	2765	1700	2900	81000	2800
[illegible]	1149*	-71	1090	1000	1300	36000	
[illegible]	1800*	27	1800	1449	2680	1362711	1800
Sip risp.	1525*	-30	1512	1301	2050	537000	1580
Sip ord. 1-1-90	n.r.	—	n.r.	1305	1545	n.r.	n.r.
Sip risp. 1-1-90	1440	+1	n.r.	1415	1461	n.r.	n.r.
Sirti	13070	120	12770	12801	13140	244600	
Sme	3300	-14	3250	3105	3300	7000	3400
Snia	3840	+40	3085	3063	4329	1475000	3814
Snia ord.	1824	-21	1800	1560	1855	380000	1850
Snia risp.	1366	—	1377	1219	1185	790000	1370
Snia risp. nc	882	—	646	621	660	181000	
Snia Bpd ord.	2770	+18	2580	2440	3025	1277300	2770
Snia Bpd risp.	2750	+60	2670	2520	3050	15000	2700
Snia risp. nc	1796	—	1732	1650	1795	10100	
Snia Fibre	1870	-6	1815	1754	1900	20000	
Snia Tecnopolimeri	7300	+40	6850	6730	7750	1500	
Sogefi	3730	-50	3700	3450	3820	77500	3800
Sopaf ord.	5620*	-15	5150	5405	5835	42145	
Sopaf risp.	2180*	+16	2250	2100	3250	75000	
[illegible]	1575	-30	1770	1061	1340	739000	
Sorin Biomedica	12202	+75	12000	11300	17795	22000	12200
Stefanel ord.	24700	—	20500	20950	26250	6500	
Standa risp.	16000	150	14150	11500	14270	15000	
[illegible]	5205	+5	4900	4830	5400	25000	
Stet ord.	3071	-58	3700	4700	5071	807000	5880
Stet risp.	4910	-35	4655	3860	4965	483000	4900
Tosco-Grilli							imp
Tecnomasio	3860	+30	3770	3450	3911	30000	
Tecnost	3880	-50	3800	2590	3960	148000	
Teleco Cavi	13650	-100	13310	12500	14300	43000	
Terme Acqui n.c.	920	—	960	756	938	8000	
Teknecomp	1436	+6	1360	1380	1490	67000	1410
Teknecomp r. nc	1270	27	1250	1200	1300	35000	1250
Terme Acqui	7250	+20	7270	6725	7255	8000	
Toro ass. ord.	23050	-40	22100	19100	22730	45430	22800
Toro ass. [redacted]	13630	+40	13410	11710	13630	71130	13600
Toro ass. risp.	10750	+75	10500	9290	11000	40800	10700
Trenno	4000*	-50	4150	3750	4856	53500	
Tripcovich	13900	-40	13050	11650	14150	36800	
Tripcovich risp.	6000	+25	5700	3650	6000	19000	
Unicem	25500	-320	25050	24300	25450	18800	25700
Unicem risp.	16000	-310	16000	14500	16000	21400	16000
Unione Manifatture	3260	-20	3260	3020	3386	25400	
Unione Sub. Ass.	28610	-130	26449	24550	27800	5350	26100
Unipol ord.	1304	+14	1260	1250	1334	941000	
Unipol risp.	1265	+15	1330	1220	1420	1000	
Unipol ord.	23000	-210	22850	22800	25800	21300	
Unipol priv.	10720	+110	10100	15100	17250	11500	
[illegible]	8218	+13	8500	8000	8900	13500	8715
[illegible]	8300	+15	8310	8000	7165	11000	
Vianini Industrie	1503	-13	1530	1380	1575	180000	
Vianini Lavori	6118	+18	5900	5480	6148	154000	
Vittoria Ass.	24000	+30	[redacted]	22480	31030	7300	
Westinghouse	38500*	+2500	37400	28000	38600	11700	38000
Worthington	1820	-130	1790	1361	[redacted]	32000	
Zignago	9400	-45	8340	7800	8800	11000	
Zucchi	14710	+5	[redacted]	11950	15100	7500	
Zucchi risp. n.c.	9450	-30	8000	7300	8250	13000	

* Minimi e massimi non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco del [redacted]

MENEM VUOLE MARADONA CON [illegible]

BUENOS [illegible] il presidente della Repubblica argentina, Carlos Menem, ha chiesto al [illegible] Bilardo di insistere ancora con Maradona, perché Diego accetti l'eventuale inserimento del «nemico» Ramon Diaz (nella foto) nella Nazionale per Italia '90.

MILAN DI SERA GIOCA A BOLOGNA

BOLOGNA. Il Comune di Bologna è disposto a prestare lo stadio Dall'Ara al Milan per l'ultima gara di campionato col Bari del 29 aprile a patto che la società rossonera si assuma l'onere derivato dalla sospensione dei lavori per il Mondiale. Il Milan si è riservato di dare una risposta entro domani.

OGGI IN TV

13,45 Calcio. Diff. Colonia-Juventus, semif. ritorno Coppa Uefa. **Capodistria**
14,00 Sport News, tg sportivo. **Tmc**
14,12 Calcio. 90x90, rubrica Mondiali: profilo di Franco Baresi, capitano del Milan. **Tmc**
14,15 Sportissimo: profilo di Gerets. **Tmc**
14,15 Calcio. Il gioco più bello del mondo, programma a cura della Federcalcio. **Raiuno**
15,30 Vela. Regata di Sanremo; **hockey pista,** Modena-Iniziastre; **atletica,** da Lodi, maratonina di primavera. **Raitre**
15,30 Calcio. Diff. Bayern Monaco-Milan Coppa Camp. **Capodistria**
17,30 [illegible] Supervolley, panorama settimanale, replica. **Capodistria**
18,15 Wrestling. I giganti dello spettacolo presentati da Dan Peterson. **Capodistria**
[illegible] Sportsera, tg sportivo. **Raidue**
18,30 Ciclismo. Da Ginosa, 3ª tappa Giro di Puglia professionisti. [illegible]
18,45 Derby, tg sportivo. **Raitre**
19,00 Sport vari. Play-off, quotidiano di basket, pallavolo, rugby, pallanuoto e hockey su pista. **Capodistria**
19,20 Sportime, tg sportivo. **Capodistria**
20,15 Lo sport, tg sportivo. **Raitre**
20,25 Calcio. 90x90, rubrica Mondiali, rep. [illegible]
20,30 [illegible] Diff. Benfica-Marsiglia, [illegible] Coppa Campioni. **Capodistria**
22,15 Calcio. Mon-gol-fera panorama internazionale, rep. **Capodistria**
22,20 Nautica. Pianeta mare, settim., con servizi di windsurf, vela e rafting. **Tmc**
22,50 Calcio. Viva il Mondiale. [illegible]
23,05 Calcio. Servizi sul mercoledì di Coppa. **Tmc**
23,15 Tennis. Atp Tour, sint. torneo Tokio e Barcellona. **Capodistria**
23,20 Motori. Grand Prix. **Italia 1**
0,05 Golf. Il grande golf: presentazione dei [illegible] stars Usa. **Retequattro**
0,15 Hockey. New York Rangers-New Jersey's Doyle, regular season National Hockey League. **Capodistria**

LA STAMPA
SPORT

Giovedì 19 Aprile 1990 • 17

La retroguardia juventina fa muro [illegible] fronte all'avanzata del Colonia condotta da Haessler, a sinistra. Di spalle Galia, col numero quattro, mentre sono pronti ad intervenire Napoli e sulla destra il sovietico Aleinikov. E quando i tedeschi [illegible] giunti al tiro ci ha pensato Tacconi a sbarrare la strada.

COPPA CAMPIONI
Detentore MILAN. Finale 23-5-1990 a Vienna

SEMIFINALE		[illegible]	RIT.
MILAN (Ita)	Bayern M. [illegible]	1-0	1-2
O. Marsiglia (Fra)	BENFICA (Por)	2-1	0-1

COPPA COPPE
Detentore BARCELLONA. Finale 9-5-1990 a Göteborg

SEMIFINALE		[illegible]	RIT.
Monaco (Fra)	[illegible] (Ita)	2-2	0-2
ANDERLECHT (Bel)	D. Bucarest (Rom)	1-0	1-0

COPPA UEFA
Detentore NAPOLI. Finale 2 e 16 maggio

SEMIFINALE		[illegible]	RIT.
JUVENTUS (Ita)	Colonia (Ger)	3-2	0-0
Werder B. (Ger)	FIORENTINA (Ita)	1-1	0-0

N.B.: in maiuscolo le [illegible] qualificate

Giornata storica per il nostro calcio che porta quattro squadre nelle finali europee

Milan e Juve resistono ai panzer

Diavolo in salvo nei supplementari, e ora il Benfica

MONACO
DAL NOSTRO INVIATO

In Milan è in finale di Coppa dei Campioni. In un match esaltante i rossoneri sono stati battuti 2-1 [illegible] Bayern dopo i supplementari, ma l'1-0 di San [illegible] li qualifica.

Sacchi ha deciso in extremis un Milan d'attacco. Fuori Salvatori, dentro Colombo. Motivo ufficiale: un attacco di gastrite che avrebbe colpito il difensore, in panchina. In realtà il tecnico ha scelto dopo aver pranzato con Berlusconi.

Il Milan d'attacco ha cercato il pressing, ma è stato preso d'incontro proprio dal [illegible] migliore della squadra bavarese che si è presentata [illegible] Thon, il suo fantasista, in posizione offensiva centrale, affiancato da Strunz che svariava da destra a sinistra, e Wohlfarth, uomo-gol ma costretto a partire da lontano. Comunque [illegible] 2', dopo un intervento duro di Baresi su Wohlfarth, la punizione ha sviluppato un'azione offensiva che ha portato Strunz a liberarsi di Baresi sulla [illegible] per calciare con forza. Galli è stato bravissimo ad alzare in angolo. Sul corner, mischia, altro angolo, e gol inutile di Augenthaler, in fuorigioco. La pressione del Bayern era comunque decisa, [illegible] al 4' Stroppa riusciva a preparare un contropiede, [illegible] Massaro era fermato in discutibile fuorigioco.

I tedeschi affrontavano Van Basten [illegible] Kohler spalleggiato dal libero Augenthaler, mentre Grahammer [illegible] la vedeva con Massaro, che gli dava [illegible] pochi problemi per [illegible] velocità del rossonero. Le presenza di Grahammer [illegible]a a Reuter [illegible] giocare centrocampista, anche [illegible] [illegible] pressing [illegible] gli toglieva spazio.

Il Milan soffriva, ma neppure tanto, per una decina di minuti, prima di cominciare a pungere con contropiedi ficcanti che costringevano i tedeschi alla massima prudenza e perdere spinta offensiva. Il primo affondo all'11', quando Colombo saltava i difensori avversari con [illegible] spiovente per Massaro che affondava sulla sinistra per centrare all'indietro raccolerra per Stroppa la cui botta [illegible] corsa costringeva Aumann ad [illegible] respinta [illegible] piede. E ancora Van Basten andava al tiro 3' dopo con prese volante di Aumann sul pallone reso pesante dalla pioggerella. Cercava Colombo il tiro da lontano al 25', ma il portiere bloccava bene. Il pubblico tedesco zittiva, prendevano vigore i cori rossoneri che la squadra giustificava in pieno con il suo comportamento. Al 28' andava via Massaro approfittando di un colpo di testa «sporco» [illegible] Kohler, ma il rossonero [illegible] bloccato rudemente [illegible] limite dell'area. Sulla [illegible] punizione di Evani ancora Aumann rispondeva con una prodezza. E alla mezz'ora Massaro, accorrente sul secondo palo, alzava in scivolata.

Cresceva il Milan, con [illegible] suo blocco, e metteva in difficoltà il Bayern con il fuorigioco difen[illegible] orchestrato [illegible] consueta autorità da Baresi. Il Milan dimostrava di aver dimenticato ogni altra cosa e [illegible] essersi concentrato al massimo sulla partita. Al 37' partiva Van Basten sulla sinistra e Aumann, bravissimo, [illegible] costretto a un gran volo per anticipare [illegible] colpo [illegible] [illegible] Massaro.

Ripresa: al 55' il Bayern riusciva a «bucare» la difesa rossonera con Thon, ma il recupero di Baresi era eccezionale per scatto e freddezza. Immediata la risposta [illegible]ro. Aumann doveva dare il meglio per togliere dal «sette» il pallonetto diagonale di Van Basten, e 1' dopo si opponeva col corpo alla conclusione ravvicinata [illegible] Massaro. Ma il Milan pagava al 59' con una distrazione difensiva le occasioni fallite da Van Basten e Massaro, e non solo per la bravura di Aumann. Strunz, favorito da un rimpallo, tagliava fuori Galli e pareggiava il conto di San Siro mandando il match ai supplementari.

Sotto [illegible] pioggia sempre più fitta [illegible] prolungamento del match, Milan con Borgonovo già entrato al 68' al posto [illegible] Stroppa. E Borgonovo decisivo [illegible] [illegible] partita giocata più per spunti individuali dai giocatori «sopravvissuti» a una grande fatica, che su manovre. Un rilancio di Maldini (101') arrivava al giovane attaccante che lo trasformava [illegible] gol [illegible] un pallonetto preciso. Galli sembrava salvare il pareggio intervenendo [illegible] piede su Bender, ma il Bayern andava ancora in vantaggio al 106' con McInally. Poteva pareggiare Borgonovo al 109', ma il suo pallonetto andava oltre la traversa. Ma [illegible] già fatto abbastanza, il suo gol ha portato il Milan a Vienna.

[illegible]

BAYERN		MILAN	
AUMANN	8	G. GALLI	6,5
GRAHAMMER	6,5	TASSOTTI	6,5
PFLUGLER	6	MALDINI	6,5
KOHLER	6,5	COLOMBO	6
AUGENTHALER	7	COSTACURTA	6,5
DORFNER	6,5	F. BARESI	7
KOGL	6	(104' F. GALLI)	s.v.
(97' BENDERI)	s.v.	STROPPA	6,5
REUTER	6	(68' BORGONOVO)	6
WOHLFARTH	6	RIJKAARD	7
THON	5,5	VAN BASTEN	7
(82' MCINALLY)	6	EVANI	7
STRUNZ	7	MASSARO	7
All.: HEYNCKES	6,5	All.: [illegible]	6,5

2 — 1

[illegible] SORIANO ALADREN (Spagna) 6

Ammoniti: 86' Grahammer.
Reti: 59' Strunz, 101' Borgonovo, 106' McInally.

COLONIA
DAL NOSTRO INVIATO

Un grande Tacconi e l'abnegazione di tutta la squadra, magistralmente impostata [illegible] Zoff sul piano tattico, hanno bloccato il Colonia sullo 0-0 spalancando alla Juve le porte della doppia finale Uefa contro la Fiorentina di Baggio: un euroderby tutto italiano, il primo in assoluto in finale, andata a Torino il 2 maggio, ritorno a Firenze il 16. È proprio prima della seconda partita, salvo improbabili colpi di scena, sarà ufficializzato il trasferimento di Baggio alla Juve... Dopo Haessler, da ieri ufficialmente neojuventino, toccherà dunque a Baggio cercare [illegible] fermare la Juve proprio sul traguardo della sua ottava finale. L'esperienza internazionale dei bianconeri potrebbe [illegible] un peso decisivo. Così come l'ha dimostrato ieri resistendo agli assalti tedeschi, senza mai perdere la testa, senza quelle amnesie che aveva pagato a caro prezzo.

Come nelle quattro precedenti trasferte, dove [illegible] Juve aveva sempre vinto, anche a Colonia Tacconi è rimasto imbattuto. Merito suo, per [illegible] due parate [illegible]sive che [illegible] compiu[illegible] [illegible] Gielchen (83') e [illegible] Falko Goetz (90'), ma anche della difesa, con Dario Bonetti [illegible] tutti, che si è battuta con vigore e con la massima concentrazione, appoggiata dal costante, oscuro e prezioso lavoro del centrocampo che pur lamentava l'impor[illegible] [illegible] di Marocchi.

Il Colonia ha scontato, com'era prevedibile, la mancanza dell'esperto Littharski, uomo d'ordine dai piedi buoni. Haessler, con la sua imprevedibilità e i suoi tiri improvvisi da fuori area, non [illegible] bastato anche [illegible] nel primo tempo ha messo alla frusta l'ottimo [illegible] Agostini che, a gioco lungo, gli ha preso le misure e si è proposto anche in spunti offensivi, alimentando i rari contropiede [illegible] Schillaci e Casiraghi, spesso isolati e senza rifornimenti adeguati.

Le pioggia caduta mezz'ora prima della gara e sino al 10', rendendo viscido terreno e pallone, ha penalizzato soprattutto il Colonia, costretto ad attaccare, [illegible] anche le sortite di rimessa della Juventus.

Daum temeva molto Schillaci [illegible] Casiraghi e non ha chiesto ai suoi uomini di aggredire in massa. Il Colonia, che rispetto all'andata recuperava i corinzi difensori Steiner e Gisko, ha assunto l'iniziativa senza però affondare i colpi, tant'è che Tacconi, nella prima frazione, non ha corso grossi pericoli, effettuando interventi di ordinaria amministrazione.

Napoli teneva a bada Ordenewitz, Bruno bloccava Sturm e Galia faceva altrettanto con Rudy, ben protetti alle spalle dal libero Bonetti. Davanti [illegible] loro Aleinikov [illegible] occupava di Janssen tentando [illegible] amministrare il pallone per far rifiatare la difesa e rilanciarlo in avanti. Nella battaglia, più atletica che tecnica, si notava poco Barros mentre Alessio [illegible] De Agostini erano impegnati a proteggere [illegible] fasce dalle sgroppate di Goertz e di Haessler.

Sul fronte offensivo, Schillaci e Casiraghi sostenevano coraggiosi corpo a corpo con i panzer. Solo all'11 Schillaci si era trovato in posizione-gol ma non si avvedeva che Illgner era fuori porta e, anziché tirare, passava e l'azione sfumava.

In apertura di ripresa Goetz sostituiva il quasi omonimo Goertz per aumentare il peso dell'attacco. Cambiavano le marcature [illegible] Bruno, per [illegible] gomitata [illegible] Janssen, rischiava di chiudere in anticipo l'incontro: cartellino giallo che lo toglierà dal primo round [illegible] finale.

Al 57' la Juve usciva dalla [illegible] e Schillaci impegnava Illgner [illegible] un destro radente. [illegible] subito dopo la Juve tornava [illegible] subire: il Colonia collezionava angoli, ma senza sbocchi.

La fatica si faceva sentire, e i tedeschi rischiavano grosso all'81': Casiraghi scattava sulla destra ma scorgeva in ritardo Barros smarcato e lo serviva quando ormai la retroguardia era piazzata. Era l'occasione più limpida per la Juve che poi soffriva nel finale sotto l'incal[illegible] potenza d'urto del Colonia. E toccava [illegible] Tacconi sbrogliare, da par suo, la matassa. Ordenewitz armava il destro dello smarcato Gielchen [illegible] Tacconi di pugno allontanava. Il miracolo lo compiva allo scadere: Goetz, sfuggito a Brio (da pochi secondi subentrato [illegible] Schillaci), stoppava [illegible] in girovolta cercava l'angolo alto ma Tacconi volava e deviava in corner. Poi la fine [illegible] Tacconi in ginocchio [illegible] prato, sommerso degli abbracci [illegible] compagni [illegible] Zoff. Un trionfo per l'allievo e per il [illegible]

Bruno Bernardi

COLONIA		[illegible]	
ILLGNER	6	TACCONI	6
GIELCHEN	6,5	NAPOLI	6,5
GOERTZ	5,5	DE AGOSTINI	7
(45' GOETZ)	6	GALIA	6
GISKE	6	BRUNO	6
STEINER	6	O. BONETTI	7,5
[illegible]	6	ALEINIKOV	6,5
HAESSLER	7	BARROS	[illegible]
RUDY	5,5	CASIRAGHI	6,5
(74' RAHN)	sv	ALESSIO	6
STURM	6	SCHILLACI	6,5
JANSSEN	6	(89' BRIO)	[illegible]
[illegible]	5,5		
All.: [illegible]	6	All.: ZOFF	7

0 — 0

[illegible] [illegible] (Jugoslavia) 7

[illegible]: [illegible] 60' Bruno, 79' Janssen.

Spettatori: paganti 60 mila, incasso record di 4,5 milioni di marchi, pari a 3 miliardi e [illegible] milioni di lire.

Caso Alemao

Confermato lo 0-2 di Bergamo

MILANO. La Disciplinare ha confermato ieri la vittoria a ta[illegible] assegnata [illegible] Napoli per il ferimento di Alemao e pochi minuti [illegible] termine di Atalanta-Napoli, gara dell'8 aprile conclusasi sul campo in parità (0-0). La commissione ha stabilito che «sia l'accertamento compiuto dall'arbitro quanto le certificazioni provenienti dall'ospe[illegible] di Bergamo dimostrano ch[illegible] la natura e l'entità della lesione subita dal brasiliano erano tali da diminuire in maniera apprezzabile il [illegible] rendimento in campo», che «appare pienamente giustificata la sua uscita dal campo e quindi la forzata sostituzione» e che «l'Atalanta [illegible] da considerarsi pienamente responsabile oggettiva [illegible] ferimento».

Il [illegible] e socio della società bergamasca, avvocato Mario Caffi, che ha rinunciato a presentare davanti alla commissione la testimonianza di un sordomuto che, studiando i movimenti [illegible] [illegible] del massaggiatore [illegible] Napoli, [illegible] decifrato le parole suggerite ad Alemao («gettarsi a terra e «fare scena»), ha chiesto durante [illegible] dibattimento durato oltre tre [illegible] una superperizia [illegible] referti medici rilasciati dal medico sportivo presente allo stadio e dai sanitari dell'ospedale di Bergamo. Perché? [illegible] discordanti, secondo il legale. Caffi, [illegible] questo atto sperava di ripetere quanto è successo al Parma, che grazie a una superperizia medica [illegible] riuscito a ribal[illegible] la sentenza [illegible] dal giudice sportivo e annullare così la [illegible] a tavolino assegnata alla Reggina per il presunto ferimento con un accendino del giocatore Cascione. [illegible] la commissione, presieduta da D'Alessio, ha respinto l'istanza sostenendo che tutte le certificazioni attestano univocità nella diagnosi, compresa quella rilasciata dal primario del reparto [illegible] neurochirurgia all'atto della dimissione del paziente in cui si consigliava «di praticare a brev[illegible] una Eeg e una Tac di controllo, e di mantenere [illegible] terapia con anticomiziali». [illegible] nel caso Parma-Reggina esisteva effettivamente un contrasto nella lettura delle stesse radiografie effettuate sul setto nasale del calciatore.

La Disciplinare ha anche respinto, su immediata opposi[illegible] [illegible] collegio difensivo [illegible] poletano [illegible] posto da [illegible] avvo[illegible] (Siniscalchi, Piscicalli e Miletto) [illegible] richiesta [illegible] [illegible] supplemento d'indagine presentata dalla stessa Atalanta per ascoltare il dottor Tosel, dell'ufficio inchieste della Federcalcio (presente allo stadio) che confermasse che il medico sportivo aveva dichiarato che secondo lui Alemao era in grado di riprendere il gioco, perché tale [illegible] giuridico [illegible] [illegible] previsto nella normativa dei processi sportivi. Né ha tenuto conto della perizia balistica presentata [illegible] da Caffi per dimostrare che l'impatto sulla testa di [illegible] atle[illegible] di [illegible] moneta da 100 lire [illegible] [illegible] [illegible] in quanto è simile [illegible] quello di un chicco di grandine ed è 100 volte inferiore al peso di un pallone rilanciato da fondocampo. Perché, come hanno replicato i difensori del Napoli, [illegible] conto è [illegible] preparati al colpo, un altro è essere presi alla sprovvista da un oggetto inaspettato».

Adesso la parola passa alla Caf che sabato a Roma metterà la parola fine a qu[illegible] vicenda, e archivierà anche Parma-Reggina, da [illegible] mesi in attesa della sentenza definitiva.

Nino Sormani

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

TRATTORE Pasquali 35 CV [redacted] immatricolare con fresa neve forte sconto su listino vende Panero. Tel. 920.7774.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
improtestati concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica [redacted] riservatezza [redacted] spesa anticipata. Tel. 011 689.2105 - [redacted]
TORINO
EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati finanziamo anche con cessione 5° già in corso, mutui 1° casa nessuna spesa anticipata, tassi bancari, solo con bollettini postali. Finbiova via Genovesi 4 Torino tel. 011 502.241 - 587.894

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX S.p.A. la finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1958, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali anche senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari.
FINCOTEX S.P.A.
434.4203 - 434.4826 corso Francia 15

A.A.A.A.A.
PRESTIT
soldi in giornata a tutti
dipendenti, commercianti, casalinghe
Prestiti auto. Cessione V stipendio
Nessuna spesa anticipata
Tel. 592.289 - [redacted]

A TUTTI
[redacted] GIORNATA
TELEFONICAMENTE
DA 1 A [redacted] MILIONI
[redacted] spesa-senza firme avallo-senza cambiali
Tel. [redacted] 574.6204

BAFIN
concede prestiti fiduciari
da 3 a 100 milioni
25 milioni 60 x 605 mila
[redacted] milioni firma singola
a richiesta visita a domicilio
011 741.2777

BILEASING
Chiedere un prestito è facile.
Ottenerlo non sempre.
Non perdere tempo, vieni a trovarci.
Risolveremo insieme i tuoi problemi.
Nessuna spesa anticipata
nessun limite di cifra.
Corso R. Margherita 155/D - Torino
Orario continuato: ore 8,45/19,30. Tel. 488.314 - 488.243 - 488.209 - 472.573.

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. [redacted] Belfiore. Torino, via Avogadro 19, telefoni 519.136 - 530.297.

FINANZIAMENTI
FIDUCIARI
DA 5 A 100 MILIONI
a commercianti artigiani dipendenti
[redacted]
TEL. [redacted]

FINANZIAMO direttamente condizioni vantaggiose, impiegati, artigiani, commercianti. Telefonateci [redacted].006

In giornata
PRIVATO
FINANZIA
DA 5 A 100.000.000
industrie commercianti artigiani
TEL. 011 901.3012
317.1989.

IN 4 ORE
finanziamenti agevolando dipendenti pensionati commercianti casalinghe. Tel. 011 648.384 - 649.400.

OGNI [redacted] soluzione. Noi aiutiamo a trovarla verifica telefonando al 537.787.
PRIVATI a tutti finanziano senza cambiali e anche dipendenti protestati [redacted] servizio domicilio. Tel. 011 5[redacted].
PRIVATO finanzia commercianti ed artigiani e sconta cambiali diretto piccole aziende Tel. [redacted]

PRIVATO
[redacted] GIORNATA
DA 20 A 200 MILIONI
artigiani commercianti industrie interessi inferiori alle banche
TEL. 011 669.2158

S.P.A. FINANZIA
DIRETTAMENTE
TUTTE CATEGORIE
NESSUNA SPESA
tel. 011 519.252

10.000[redacted] mesi L. 248.850 senza cambiali, rapidità, altre cifre. Fipat via Garibaldi 59. Tel 518.290 - 538.422.
836.389 telefonando concediamo prestiti a tutti con firma singola celerità riservatezza ed ampie dilazioni.

3 Aziende e negozi

A. CERCASI attività commerciale qualunque genere e prezzo pagamento contante Piemonte Liguria. Tel. 561.1655
ACTIVA 642.758 cede azienda verniciature industriali Torino fatturato L. 30 milioni al mese anticipo L. 70 milioni.
[redacted] 642.758 cede colorificio belle arti bassa [redacted] Susa splendido 90 mq ben avviato anticipo L. 30 milioni
ACTIVA 642.758 cede mobilificio nell'Albese su statale 6 vetrine 460 mq buon avviamento anticipo L. 60 milioni.
[redacted] 642.758 cede pasticceria bar fronte corso in Torino incasso L. 1 milione al dì anticipo L. 50 milioni.
[redacted] 642.758 cede pastificio gastronomia centrale prestigioso L. 10 milioni [redacted] mensile anticipo L. 80 [redacted]
ACTIVA 642.758 cede tabaccheria zona Collegno [redacted] L. 13 milioni alti utili per 2 persone anticipo L. 180 milioni.
ACTIVA 642.758 [redacted] socio 50% per industria meccanica in Torino fatturato 2 miliardi anticipo L. 100 milioni.
BAR affare corso Francia incasso L. 800 mila al giorno dimostrabile orario corto agevolazioni vendesi Tel 380.810.
BAR centralissimo orario corto facile conduzione passaggio uffici anticipo L. 50 milioni, affare. Castello 530.470.
BAR Crimea adiacente corso angolare giro d'affare [redacted] possibilità gestione. Tel 380.8[redacted].
BARDONECCHIA centro avviata macelleria buon utile contratto locazione [redacted]. G.R. l'immobiliare 011 320.524.
BAR gelato artigianale incasso L. [redacted] con orario ridotto cedo iscritti REC L. 80 milioni. Tel. 521.2272.
BAR super zona Statuto L. 800 mila zona uffici orario corto chiuso festivi L. 220 milioni. Tel. 521.2272.
BAR zona S. Rita [redacted] L. 1 milione 400 mila al giorno angolare chiusura serale kg 21 caffè settimana. Tel. 383.258
CARTOLIBRI S. Paolo ampio moderno 2 vetrine vicino scuole forte incasso cede L. 85 milioni. Frana 542.101.
CAVIT 598.982 [redacted]cio su corso in zona Crocetta mq 150 tutto arredato con attività oppure con buonuscita
CED[redacted] locale [redacted] autosalone su [redacted] 8 vetrine. Scrivere Publikompass 2025 - 10100 Torino
CERCASI gestore per impianto stradale carburanti e G.P.L. nel comune di Ghislarengo (Vc) - S.P. Ghislarengo - Carpignano in prossimità fiume Sesia. Necessita disponibilità finanziaria. Telefonare ore ufficio allo 030 242.0271
CERCASI socio per [redacted] prestigioso autosalone centrale causa motivi familiari si esamina la vendita. Tel. 585 875
CIRIE' centralissimo minimarket alimentari mq 220 attrezzatura nuova ottimo [redacted] so dimostrabile. C.S.I. 920.5432
CONFEZIONI intimo 3 grandi vetrine mq 110 ben posizionato ventennale attività. Studio Grosso 511.236
ERBORISTERIA ben avviata zona [redacted] Parco tabella XIV buon incasso. Studio Pedone 510.801.

FORNITURE UFFICIO
m[redacted] ingrosso privato [redacted]ndo, minimo anticipo, a persona pratica vendita. Garanzia utili elevati. Telefonare 956.2478.

GERENZA [redacted] rinomata pizzeria vera fortuna per nucleo familiare disposto trasferimento male. Clavi. Tel 548 331.

HAI [redacted] DI VENDERE
LA TUA ATTIVITA'!
ACTIVA
finanzia e seleziona l'acquirente, ti garantisce il contante grazie all'esclusiva formula '90% in 10 anni'
Tel. 011 642.778

Intercom [redacted]
RICERCO
ATTIVITA' COMMERCIALI
Un selezionato portafoglio di clienti per vendere la tua attività
BENE E [redacted]' IN FRETTA

PALESTRA sportiva S. Salvario mq 350 possibile [redacted] marziali numerosi associati cede L. 65 milioni Frana 542.101
PRIVATO cede supermercato tabelle I II III VI XIV. 1.5 in Pietra Ligure (Sv) a mt 30 dal mare. Tel. 019 611.770
RIVENDITA [redacted] tabelle I VII con [redacted] fresca incasso L. 500 mila al dì L. 75 milioni. Studio Grosso 511 236
SANREMO società cede boutiques centralissime. Tel. 0184 466 485. Casella Postale 60 - 18010 S. Stefano al Mare.
TABACCHI alloggio possibilità ampliamento locale zona altamente commerciale totale L. 17 milioni grosso fatturato articoli vari cede Clavi Tel 548.231
TABACCHI levata L. 12 [redacted] totocalcio angolare 3 vetrine forti utili diarionando cede. Frana 513.895.
TABACCHI Lucento levata 14 milioni 500 mila fronte mercato alti utili cede L. 290 milioni dilazioni. Frana 513 895.
TABACCHI Moncalieri unica in zona giornali alimentari [redacted] utile L. 75 milioni dilazioni. Frana 7[illegible]35.
TABACCHI Torino [redacted] levata L. 12 milioni totocalcio alloggio anticipo L. [redacted] milioni Frana 542.101

4 Terreni

AFFITTASI terreno recintato 2500 mq Settimo vicino autostrada per ricovero materiali edili ecc. Tel 335.2688 - 378.610.
[redacted] vendesi [redacted] mq edificabili Medim 839.7473.

GIAVENO
vendesi terreni edificabili - licenza singola. Per informazioni Telefonare 749.3341 - 749.5178

SOCIETA' commerciale acquista [redacted] mq di terreno per costruzione magazzino [redacted] prima cintura Torino, comuni limitrofi accesso tangenziale autostrada TO/MI Telefonare 920.6221

5 Locali e negozi

domande

A. DITTA referenziata [redacted] capannone mq 1000/4000 Torino cintura in affitto - acquisto. Tel 669.9918/21.
[redacted] commerciale urgentemente affitta capannone di circa 800 mq, alto 8 metri [redacted] di circa 350 mq per deposito. Massime [redacted] - zona Sud/Ovest Torino interno tangenziale. Telefonare a: Cartaci Srl n. 06.926.0014 ore ufficio

offerte

A. UFFICIO Pier della Francesca (corso Svizzera) [redacted] 250 vendesi Tel 669.9918/21.
ADIACENTE corso Vercelli ampio negozio 6 vetrine adatto laboratorio uffici mq 200 seminterrato mq 100 volendo magazzini. Immobil Union 812.5060.
AFFITT[redacted] Borgo Vittoria locale mq [redacted] ufficio servizi altezza 4.50 [redacted] posti auto. Tel. pomeriggio 382.520.

OMEGA SPEEDMASTER CLASSIC
MOVIMENTO AUTOMATICO
PER I MOMENTI CHE CONTANO DELLA VOSTRA VITA

[redacted] TROVARE IL NEGOZIO OMEGA PIU VICINO, TELEFONATE AL NUMERO VERDE 1678-21014

AFFITTO UFFICI
In Crocetta stesso stabile ristrutturato superfici da 90 mq a 120 mq. Gabetti Impresa. via Arsenale 27. Tel. 581.3174.

ALBERGO
a 3 km aeroporto di Caselle (To) vendesi modernissima costruzione di mq 3000 in fase di ultimazione. Scrivere C.S.I. Casella Postale 6, Torino.

ANDORA in villaggio residenziale sul mare impresa vende muri di attività commerciale, negozio bar taverna. Richiesta L. 350 milioni buon reddito. Intermediari. Tel. 0182 67.338.
BARRIERA-MILANO rinnovato 3 locali e bagno ingresso indipendente su strada ottimo studio medico. Espri 958.1575
CAPANNONE cintura Torino Sud fronte statale mq 900 h mt 8 uffici mq 215 piazzale affitta Siecasa 517.803

[redacted]
mq [redacted].000 con uffici via Romolo Raiss pronta consegna impresa vende no intermediari. Tel. 424.0737 al mattino.

CENTRO (via Barbaroux) liberi muri negozio più [redacted] alloggetto ristrutturato in blocco L. 135 milioni. Failla [redacted] Bertinetto 502.148
COLLEGNO [redacted] locale industriale mq 2000 più palazzina uffici e servizi mq 800. Tel. 610.341.
CORSO Lombardia vendesi 2 locali abbinabili di mq 80 caduno. Telefonare 403.2682
[redacted] affittasi ufficio in stabile signorile con portineria ampio ingresso 4 vani servizi. Tel 345 947
CROCETTA [redacted] Cassini in [redacted] signorile locali adibiti laboratorio [redacted] mq 410 [redacted] ordine 2 anni vendesi Ausia 596.607 - 697.774
CUMIANA bivio vendesi [redacted] negozio più magazzino e licenza commerciale terreno 3900 mq circa. G.R. L'immobiliare 011 328.0421 - 0121 795.353
EDIFICIO di [redacted] mq [redacted] magazzino, ufficio esposizione nuova costruzione in Borgonaro affitto. Tel. 011 952.8250
FABBRICATO industriale [redacted] Francia mq 1600 su 3 piani passo carraio uffici società vende. Tel 553.668.
G.E.A. vende libero via Panni laboratorio e magazzino mq 380 su 2 piani. Tel. 519.930.
HELVETIA IMMOBILIARE vende [redacted] Collegno corso Francia ufficio mq 190 con magazzino mq 600. Tel. 650.3103.
IPI 511.382 [redacted] vendiamo muri negozi varie metrature da L. 33 milioni
LOCALE commerciale mq 630 adatto banca uffici fronte piazza centrale Moncalieri vendesi. Tel 646.504 ore ufficio
LUNGO PO ANTONELLI adiacenza vendesi locali a pianta libera adatti per ufficio terziario direzionale e credilizio box. Il Portico 635.544.
NEGOZIO libero piazza Benefica mq 70 L. 100 milioni investitala 506.001 - 590.597

NICHELINO CENTRO
casa moderna libera: alloggio mq 180 più locali commerciali mq 300 con cortile e giardino. Bertelli 582.286

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[redacted] pratico referenziato ottima [redacted]rienza offresi. Tel. 011 605.4901.
CUOCO 30enne offresi per mensa aziendali e self-service chiusura do[redacted] con qualifica capo partita. Tel. 01[redacted] 0268
[redacted] signora una volta la settimana per stiro o pulizia uffici. Tel 854.328 ore serali
SALDATORE filo elettrodo tig [redacted]. Telefonare 784.584.
VENTISETTENNE offresi [redacted] part-time, ottime capacità come idraulico [redacted] Tel 380.160

commessi, baristi

[redacted] provata esperienza, offresi per la stagione estiva a [redacted]. Telefonare al 0122 96 683.

impiegati

GEOMETRA 25enne pratico rilievi disegni architettonici offresi. Telefonare 373.600.
RAGAZZA [redacted] maturità scientifica programmatore [redacted] e [redacted] passaggio diretto cerca lavoro purché serio. Telefonare ore pomeridiane al 216.4446

[redacted] diplomata ragioniera cerca [redacted] come primo impiego presso seria ditta o ufficio Tel 901.2837

dirigenti

[redacted] stabilimento e produzione disponibilità viaggi, esperienza, offresi. Tel 011 267.762

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[redacted] zona Centro colf abile pulizia, ore o giornata. Telefonare 548.887
ABILE tuttofare fissa referenziata disposta vivere in famiglia cercasi urgentemente per collina torinese. Tel 011 632.789
[redacted] settore automazione ricerca due aggiustatori o [redacted] Tel 959.4021
AFFIDASI lavoro ricalco [redacted] Scrivere Arcom via XXIV Maggio 1 - 20099 Sesto San Giovanni Milano. Tel 02 247.3255
AFFIDIAMO lavoro domicilio confezione giocattoli. Scrivere Gioimodel via Gaetano Mazzoni 27 Roma.
AGGIUSTATORE montatore [redacted] IV-V livello ricerca officina meccanica zona industriale Tharozza Tel 966.1306 - 966.1342.
AZIENDA grafica cerca giovane militesente [illegible] produzione etichette Sales. tel 957.1000.
[redacted] produttrice [redacted] metallici, con sede in Bra strada Orti 70, ricerca capo officina operai specializzati nel settore. Tel ore ufficio 0172 421 790
CARROZZERIA zona Santa Rita cerca preparatori verniciatori. Telefonare 390.301 - 325 [redacted]
CERCASI aggiustatori e fresatori stampisti materie plastiche V livello. Telefonare 773 1345
CERCASI autista patente [redacted] per lavoro diurno e notturno senza automezzo. Telefonare 503 907
CERCASI autista patente E praticissimo camion rimorchio per linee Torino [redacted]. Telefonare Rivoli 011 953 3424
[redacted] autisti pat. E per viaggi nazionali e internazionali. Telefonare ore ufficio 223 7116.
CERCASI personale esperto per cucina e servizio sala. Telefonare dopo le ore 15 al ristorante Pavia 860.2060
ELETTRICISTI impianti industriali con esperienza pluriennale ricerca [redacted] di installazioni. Tel. 271 835
FAMIGLIA cerca collaboratrice familiare fissa tuttofare pratica cucina e [redacted], referenze. Scrivere Publikompass 8148 - 10100 Torino
[redacted] III - IV livello industria metalmeccanica [redacted]. Tel [redacted] - 966 2789
FRESATORI V° livello cerca officina meccanica costruz[redacted] lamiera in Torino Telefonare 726.729.
INDUSTRIA metalmeccanica cerca verniciatore 25/35enne, III IV livello passaggio diretto Tel 959.3093 Ore ufficio
MOBILIFICIO cerca operaio consegna mobili militesente ore negozio Tel 011 832.918
OPERAI saldatori buona esperienza desiderosi miglioramento paga assume passaggio diretto officina Pianezza. Scrivere: Publikompass 8118 - 10100 Torino.
[redacted] il design e l'arredamento [redacted] argomenti interessanti e sei in grado di vendere prodotti di alta qualità presso architetti e imprese, un'azienda leader di settore con prodotti esclusivi da distribuire offre ottime opportunità di lavoro e di apprendimento. Scrivere curriculum a: [redacted] 7116 - 10100 Torino
TORNITORI IV - V livello per torni a controllo numerico industria metalmeccanica assume. Tel. 966.2788 - 967.9190.
TUBISTI e carpentieri cercasi per impianti elettrici industriali. Rivolgersi società Prieci via S. Giacomo 8 Balnasco. telefonare 011 311.1378.

commessi, baristi

CERCASI ragazzi/e volenterosi/e per supermercato alimentare. Tel 011 830.562

impiegati

A[redacted] **ITALIA** partecipata da importante banca e da un pool di industrie operanti nel settore dell'arredamento di prestigio ricerca: diplomati/i [redacted] liberi/i [redacted] per attività di pubbliche relazioni [redacted] vendita. La [redacted] sarà [redacted] da soddisfare le migliori candidature. Telefonare solo lunedì al n. 563.709.
AD ambosessi dinamici [redacted] offresi guadagni provvigionali di L. 250.000 giornaliere per vendita [redacted] esclusivi aziende, enti scolastici. Telefonare ore ufficio allo 0522 620 365
AFFERMATA società seleziona 5 ambosessi minimo 21 anni da inserire nel proprio organico. Offresi retribuzione ai massimi livelli europei. Tel. oggi 504.371.
AUTOMAZIONE Torino [redacted] signorina/e [redacted] pratica lavoro ufficio commerciale bollettazione e fatturazione su elaboratore. Tel. 442.688 solo con requisiti richiesti, referenze.

[redacted] leader proprio [redacted] operante in Torino ricerca [redacted] ampliamento [redacted] proprio organico ambosessi minimo 22 anni massimo 35. Offresi inquadramento di legge e fortissimi. Tel 484 600
AZIENDA ricerca segretario/a 25-30 anni bella presenza gradita provenienza settore immobiliare finanziario. Offresi inquadramento III livello Commercio. Tel 789 170
CENTRO [redacted] cerca personale età 22/40 per aperture locali a Torino. L. 2 milioni [redacted] No vendita. Tel 0444 360 270
CERCASI direttore animatore uomo o donna per centro vacanze salute [redacted] Veneto. Tel 011 650 3961
[redacted] impiegata/o per uffici in Torino formazione preparazione su computer Softech contabilità, videoscrittura, programmazione disegno Cad. Torino tel 539 147
ESIM [redacted] ricerca 7 elementi da inserire nel proprio organico vendite con mansioni anche di acquisizione. Richiedesi: età compresa fra i 20/30 anni, automuniti, militesenti. Gradita ma non indispensabile esperienza settore specifico. Offresi retribuzione fissa, più provvigioni ed incentivi. Per appuntamento telefonare al 517 012
GRUPPO finanziario ricerca urgentemente impiegati/e amministrativi/e diploma di ragioneria con buona esperienza contabilità generale con supporto EDP. Telefonare per appuntamento al n. 574.6315.

IMPORTANTE SOCIETA'
leader nel suo settore, ricerca per il potenziamento delle sue strutture nel settore aeronautico e spaziale: disegnatori meccanici progettisti preferibilmente periti industriali con esperienza quinquennale per lo sviluppo prodotti. Tecnici di garanzia di qualità con esperienza almeno biennale per l'elaborazione di procedure gestionali, operative, di collaudo, conduzione prove, ecc. Scrivere: Publikompass 8219 - 10100 Torino.

IMPRESA stradale cerca assistente cantiere esperto. Scrivere: Publikompass 8224 - 10100 Torino
MADRE [redacted] svizzero/tedesco [redacted] europea, selezione per attività organizzativa d'ufficio. Sede di lavoro Lugano. Periodo di addestramento presso la filiale di Torino [redacted] colloquio tel 011 812.3036
OFFICINA meccanica ricerca disegnatore particolarista con esperienza biennale ufficio tecnico [redacted] 011 273.2525

PRODUCT MANAGER
esperto in campo edile azienda cerca. Si prospettano vantaggiose condizioni economiche, incentivi e possibilità di carriera. Scrivere inviando curriculum a Publikompass 2026 - 10100 Torino

RESPONSABILE
esperto gestione manutenzione impianti, titolo di studio ingegnere/perito meccanico/elettronico, cercasi per azienda con sede 30 km sud Torino. Scrivere: Publikompass 2029 - 10100 Torino

SOCIETA' immobiliare ricerca acquisitori/trici per ampliamento organico, corso retribuito, stipendio provvigioni superiori alla media. Tel. 582.397
STUDIO medico dentistico cerca igienista esperta tempo pieno. Scrivere: Publikompass 8210 - 10100 Torino
3F la più grande società europea nel proprio settore per ristrutturazione propria filiale Piemonte seleziona personale dinamico e [redacted] anche prima esperienza fino al completamento dell'organico con 90 consulenti commerciali. Si [redacted] 22/40 anni auto propria offresi [redacted] mensile L. 1.400.000 più scatti e provvigioni ai massimi livelli, assistenza in zona. Telefonare per appuntamento a Torino allo 011 830 914

tecnici

DITTA integrazione impianti di condi[redacted]mento cerca [redacted] elettronico valido anche artigiano. Tel. 011 968.5358 - 968.2954 ore ufficio

8 Rappresentanti

AFFERMATA società seleziona agenti di vendita nei settori articoli tecnici e [redacted] consumo per le zone: Torino e [redacted], Cuneo, Asti, Vercelli. Ai candidati verrà offerta l'opportunità di operare in [redacted] società moderna con rete commerciale e livello [redacted], portafoglio clienti, concrete possibilità carriera, interessante trattamento economico. Per colloquio selettivo telefonare allo 011 [redacted].

[redacted] recuperatori plurimandatari automuniti, capacità di autonomia operativa, ricerca società gestione recupero credito a carattere nazionale operante nel settore finanziario. Zone di lavoro: To Al At Cn No Ao e relative province. Telefonare allo 02 480.09647.
A ricercatrici mercato automunite per visite negozi dettaglio To e provincia, Al - At - Mo - Vc, riserviamo concorso spese fisso premi ed alte provvigioni. Incarico esclusivo vincente durevole. Piccola cauzione. Tel 011 812.0196.
[redacted] ricerca collaboratori/trici per [redacted], telefonare allo 0173 43 114 - 43.184.
CALZIFICIO [redacted] e bambine [redacted] rappresentanti già introdotti nei settori per zone Piemonte. Tel. 057[redacted].
KASTO segatrici, forme Solo e Lenox Inserti Coromant concessionario cerca agente monomandatario. Si richiede: serietà professionale, determinazione, conoscenza lavorazioni meccaniche, iscrizione albo. Manoscrivere: casella postale 206 - 10097 Borgata Paradiso. (Torino).
SOCIETA' servizi informatici e formazione [redacted] cerca agente per Torino e Piemonte. Offre sede in Torino, formazione, contratto [redacted]. Telefonare ai n. 011 850 9392 oppure 049 667 274.

15 Autovetture

ACQUISTA auto pagando subito massima valutazione autosalone D'Elia corso Orbassano 241. tel. 351.328 sabato aperto.
AUTOMERCATO Automar concessionaria Skoda Hyundai; Maserati biturbo, Uno 70, Uno D '85, Opel Corsa 3V '88, Opel Swing '89, Ford Fiesta e tante altre da L. 500 mila, funzionante. Via Tunisi angolo via Arduino. Tel. 319.6122
AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9. tel. 871.643
MERCEDES [redacted] grigio perla metallizzato tutti optional ottime condizioni vendo. Telefonare ufficio 011 901 5449
[redacted]**NDONSI** senza cambiali [redacted] tipo di autovettura, [redacted]. C.so Raffaello 3. Telefono 658.001.

18 Acquisto alloggi

A.A. COPPIA impiegati banca acquista per contanti come 1ª casa 2/3 camere in zona ben servita. Tel. 548 095
A. ACQUISTASI in contanti alloggio in qualsiasi zona Torino purché casa decorosa. Tel 839 8890
A. ACQUISTO appartamento libero in casa decorosa pagamento contanti. Tel. 548 588
A. ACQUISTO da privato alloggio di mq 100/150 o casetta in Torino o prima cintura saldo contante Tel 728.334
A. DIRIGENTE acquista appartamento in Torino 2/3 camere cucina [redacted] Telefonare ore ufficio 506.743
ACQUISTASI appartamento 2-3 camere servizi, zona signorile comoda ai mezzi pubblici Tel 541 840
ACQUISTO alloggio libero anche da ristrutturare di 1 o 2 camere e servizi pagamento immediato. Tel. 385 9315
ACQUISTO alloggio libero in Torino o prima cintura anche da settembre buona disponibilità contanti Tel 546 878
ACQUISTO alloggio libero o garantito sicuramente vuoto entro qualche mese. Pagamento in contanti Tel 519 389
ACQUISTO alloggio salone 2 3 camere servizi bella posizione. Si garantisce massima serietà Tel 537 736
ACQUISTO con urgenza camera tinello servizi in Torino disponibile L. 80 milioni in contanti Tel 530 163
ACQUISTO privatamente Precollina appartamento o villa di salone 3/4 camere servizi Tel 840 860?
ACQUISTO zona collinare S. Mauro Pino Pecetto casa possibilmente 2 alloggi da 100 mq oltre 80 mq anche da [redacted] Tel 535 601
BANCA compra per dirigenti residenti alloggi signorili 100/200 mq massimo L. 4 milioni al mq Tel [redacted] 598 [redacted]
[redacted]**USA** trasferimento [redacted] 2/3 [redacted] e servizi zona S. Rita o S. Salvario Tel 767 821
CERCO in acquisto solo da privato sala camera cucina bagno casa con ascensore pago in contanti. Tel. 749 0981
[redacted]' acquistasi appartamento signorile di 3 o 4 vani e servizi pagamento in contanti Tel 921 0330
COMPRO alloggio moderno anche non recente ma buono stato, zona ben [redacted] di Torino Tel 510 075.
MONOCAMERA o piccolo alloggetto acquisto preferibilmente zona Centro Torino pagamento veloce Tel 532 409

PER INVESTIMENTO
acquisto da privato appartamento 80-120 mq libero in Torino. Tel. 011 380.844.

PRIVATO acquista alloggio libero Torino cintura pagamento in contanti Tel 547 853
PRIVATO acquista da [redacted] to in Torino o prima cintura libero entro fine anno Tel 958 9348
[redacted] acquista S. Paolo o [redacted] camera cucina servizio libero L. 30 milioni subito saldo 30 giorni Tel 588 280
PROSSIMI sposi acquistano da [redacted] 1/2 camere tinello servizi in casa decorosa contanti Tel 481 114
RICERCHIAMO presso Via Guido Reni alloggio recente mq 130 150 rapida definizione Chiusano & C. Tel 812 4006
S. MAURIZIO CANAVESE o dintorni cerca appartamento o villetta pagamento in contanti Tel 920 8302
[redacted] acquistano anche prima cintura 2/3 camere tinello servizi libero [redacted] mo entro ottobre Tel 473 0118

VALUTIAMO
il tuo immobile al corretto valore di mercato con anticipo immediato. Personalcasa 838.175.

19 V[redacted] alloggi

A.A. [redacted] libero corso Traiano presso ottimo salone 2 camere cucina 2 servizi L. 200 milioni Fidelcasa 506.608.
A.A. CASA&CASE [redacted] libero corso Lecce signorile tutto nuovo saloncino 2 camere cucina biservizi mq 125
A.A. CASA&CASE 513.916 libero corso Moncalieri ottimo soggiorno 2 camere cucinotto servizi mq 90 L. 138 milioni
A.A. CASA&CASE 513.916 libero corso Telesio ottimo camera tinello cucinino servizi ingresso cantina mq 58
A.A. CASA&CASE 513.916 libero presso via Guala panoramico salone 2 camere cucinotto servizi mq 95 L. 159 milioni.
A.A. MEDIT [redacted] Crocetta [redacted] corso Turati piano alto 2 camere tinello servizio L. 215 milioni. Tel. 505 449.
A.A. MEDIT 90 libero [redacted] Telesio piano alto ingresso 2 camere tinello servizi L. 155 milioni. Tel 587.634.
A.A. MEDIT 90 libero presso piazza S. Rita signorile saloncino 3 camere tinello biservizi L. 265 milioni. Tel. 504.617.
A. COFREO Agnelli presso ingresso 3 camere cucina bagno ampio prezzo interessante dilazioni Nordedil 561.[redacted]
A. CORSO Inghilterra 1° piano condizioni perfette 3 vani biservizi possibilità uso ufficio. Tel. 019 671 881.
A. IL PORTICO liberi ottimi per investimento stessa casa mono e bilocali anche senza anticipo. Tel 635.544
A. IL PORTICO libero via Cova 2 camere cucina bagno ristrutturato dilazioni. [redacted] 635.544.
A. IL PORTICO Madonna di Campagna villetta indipendente su 2 piani giardino box mutui permute. Tel. 635.544
[redacted] 839.7473 corso Palermo [redacted] d'epoca 3 camere cucina bagno 80 mq ristrutturato
A. MEDIM [redacted] Palermo [redacted] d'epoca 3 camere cucina bagno 80 mq ristrutturato.
A. MEDIM 839.7473 piazza Bengasi casa decorosa ottimo ingresso camera cucina bagno termo ascensore L. 80 milioni.
A. MEDIM 839.7473 piazza Guala [redacted] recente ampio 2 [redacted] tinello cucinino bagno 8° piano portineria.
A. MEDIM 839.7473 piazza Peyron casa epoca signorile intero piano mq 250 possibilità box ottimo affare.
A[redacted] piazza Robilant casa 15 anni 2 camere cucina bagno libero termo ascensore.

A. [redacted] 839.7473 piazza Statuto [redacted] libero signorile salone 2 camere cucina servizi su 2 piani.
A. MEDIM 839.7473 Settimo Torinese su corso ampio 2 camere tinello cucinino bagno piano medio termo ascensore.
[redacted] **PRESSI** corso Vercelli ingresso 2 camere cucina bagno ristrutturato minimo anticipo a mutuo. Nordedil 561.2780.
A. S. MAURO ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio cantina box termo [redacted]mo. Tel. 882.1130.
A. TAIT 513.931 libero lussuoso zona S. Paolo recentissimo spazioso saloncino camera cucina bagno 2 arie.
A. TAIT 513.931 libero Madonna di Campagna recentissimo signorile saloncino camere cucina bagno piano alto.
A. TAIT 513.931 libero (piazza Rebaudengo) signorile piano alto 3 camere soggiorno cucinino biservizi.
A. TAIT 513.931 libero recentissimo zona via Genova (pressi Ospedale S. Anna) ampio 3 camere cucina biservizi.
A. TAIT 513.931 pressi corso Stati Uniti 2 [redacted] abbinabili di cui uno [redacted]to in blocco a L. 20 milioni.
A. UTIP 518.988 Cascina Vica villa schiera nuova saloncino cucina 2 camere biservizi mansarda [redacted] box doppio giardino vendo/permuta.
[redacted] **UTIP** 518.988 libero Barriera di Milano da ristrutturare [redacted] cucina servizio L. 10 milioni più mutuo.
A. [redacted] 518.988 libero zona [redacted] Montegrappa ottimo stabile spazioso luminoso camera tinello cucinino bagno.
A. UTIP 518.988 via Borgaro limitrofo da ristrutturare 2 camere cucina bagno cantina L. 18 milioni più mutuo.
ABBINABILI corso Giulio appartamenti di ingresso 2 camere tinello ottimo stabile termo ascensore. Tel. B. & B. 405.2606.
ADIACENTE corso Siracusa ingresso 4 camere cucina bagno piano alto ascensore recente Mutuo Nordedil 561 2780
ADIACENTE ospedale Maria Vittoria libero camere cucina ottimo per reddito L. 16 [redacted] Tel 650 4096
ADIACENTE piazza Massaua ingresso 2 [redacted] cucina bagno veranda ristrutturato mutuo dilazioni Nordedil 561.2780
ADIACENTE via Chiesa della Salute libero ristrutturato camera soggiorno bagno prezzo interessante [redacted] 687.834
ADIACENZE corso Giulio Cesare ottimo camera cucina bagno ristrutturato minimo anticipo mutuo dilazioni Telefonare 535 790
ADIACENZE corso Tassoni attico [redacted] living [redacted] soggiorno camera [redacted] ripostiglio Studio tel 386 9809
ADIACENZE corso Tassoni libero ampio minialloggio ingresso living cucina bagno minimo anticipo Tel 535 796
ADIACENZE piazza Robilant libero camera tinello cucinino bagno termo ascensore dilazioni Studio tel. [redacted]
ADIACENZE piazza [redacted] libero 5 camere [redacted] doppi servizi termo ascensore da riattare Tel 500 200
AFFARE libero Mirafiori via Togliatti ottimo recente signorile 2 camere tinello cucinino bagno. Sai-Fin 290 771
ALBERTO FARRI 545 947 libero adiacenze piazza Sofia panoramicissimo ingresso 2 camere cucina servizi permute
ALLOGGETTO signorile camera tinello cucinino bagno servizi piano rialzato adatto anche ufficio zona S. Paolo Tel 535 601
ALLOGGI nuovi consegna Dicembre stabile signorile 2/3 camere biservizi Borgo Vittoria, mutuo SIS 532 080
ALLOGGI nuovi in centro residenziale dotato di ogni confort giardino condominiale. Inizio Settimo dopo La Barca via Regio Parco 74. Visite in loco anche festivi SIS 519 977 532 080
ALLOGGIO libero corso Toscana ingresso 2 camere cucina bagno recente ben tenuto Nordedil vende Tel 561 2780
ALLOGGIO libero spazioso, panoramico zona Francia soggiorno [redacted] camere tinello cucinino servizi Tel 542 797
ALLOGGI pronti a settembre impresa vende Strada Settimo 144, di cucina salone 2 letti biservizi, box. Tel 895 567
A Michelino [redacted] 4 [redacted] con 4 alloggi giardino cortile box da ristrutturare [redacted] Tel 682 1110
APPARTAME[redacted] con giardino nella collina torinese [redacted] camera cucina servizi box [redacted] a 100 [redacted] Benedetto 383 445
ASSOCASA Aurora ingresso 3 [redacted] cina bagno camera facilitazioni di pagamento Tel 531 153 581 2720
ASSOCASA [redacted] corso Potenza libero ingresso camera tinello cucinino bagno ristrutturato. Mutuo 75% Tel 581 2720
ATTICO adiacente largo Cigna libero camera tinello cucinino bagno terrazzo L. 105 milioni dilazionabili. Tel 749 2248
ATTICO S. Rita (via Tripoli) occupato in grosso una camera tinello cucinino bagno terrazzo mq 15 Tel 830 218 Area 2

BARRIERA MILANO
via Palestrina 14 in casa d'epoca vendiamo alloggi di 1/2/3 camere cucina bagno. Visite in loco al pomeriggio. Gabetti. Tel. [redacted]

[redacted] 504.880 [redacted] quadrilamiere alto standing (Val Salice) con stupendo parco 8000 mq e autorimesse. Trattative riservata nostri uffici
BERTELLI 504.809 lussuoso perfetto (zona Vioerp) salone 2 camere ampia cucina 2 bagni 3 arie portineria
BERTELLI 582 266 signorile rilevato lussuosamente (corso Montecucco) salone 2 camere 2 bagni cucina mq 150
[redacted] 582 286 signorile (zona Bernini Francia) 2 camere tinello bagno 3° piano mq 85 L. 185 milioni
[redacted] 585 882 prestigioso piano alto (corso Raffaello) salone 4 camere 2 bagni tinello box triplo
BILOCALI liberi stessa [redacted] zona Vanchiglia camera cucina servizi ristrutturati e arredati. Immobiliare Benedetto tel 383 445
BONANNI vende adiacente piazza Gran Madre piano 2° camere tinello angolo cottura bagno completamente ristrutturato possibilità di mutuo Tel 011 447 3984
BONANNI vende corso Regina Margherita al piano 1° 3 camere servizi soleggiatissimo comodo Centro possibilità mutuo Tel 011 447 3984
BONANNI vende via Gioberti 3° piano 3 camere salone doppi servizi totale mq 170 libero subito possibilità mutuo Tel 011 447 3984
BORGARO ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio locale mansardato Casamercato 65 441
BORGO ROSSINI panoramico ing[redacted] camere [redacted] bagno ottimo stato L. 47 milioni dilazionabili. B & B 405.2606
BORGO VITTORIA libero panoramico ingresso 2 camere cucina bagno L. 90 milioni ottimo stabile. Tel. B. & B. 405.2606.
BORGO VITTORIA vendo attico di salone, 3 camere, [redacted], cucinino, servizi, cantina, box auto, grande terrazzo L. 285 milioni. Edilim tel. 309.9101 - 309.9105.
CASA Antonelliana dell'800 prestigiosa vicinanze Po alloggio libero mq 270 massima discrezione. Tel. Desa 434.3996
CASABIANCA 531.310 corso Vinzaglio casa d'epoca ingresso cucinotto soggiorno letto servizi posto auto
[redacted] 531.310 zona Italia 61 [redacted] mo alloggio 2 camere letto ampio soggior[redacted].
[redacted] 531.310 zona [redacted] in stabile di prestigio salone living [redacted] camere cucinotto biservizi posto auto.
CASELLE alloggio libero signorile salone 2 camere cucina 2 servizi studio Orlatani vende. Tel. 544.001.
CASETTA indipendente libera da ammodernare (zona Italia 61): 2 appartamenti di camera cucina cantina giardino L. 185 milioni sufficienti [redacted] contanti [redacted] Immobili 655.359.
CASEUROPEA libero via [redacted] in casa d'epoca completamente ristrutturato camera cucina bagno. T[redacted].
CASEUROPEA libero via Galdino in palazzina indipendente 2 camere cucina bagno L. 18 milioni e mutuo. Tel. 598.833.

CELLARENGO
a 35 km da Torino villa libera recente indipendente terreno mq 3000. Gabetti vende. Tel. 57.87.

(continua a pagina 24)

L'annuncio [redacted] fine gara: il club bianconero ha vinto l'asta per il tedesco perché lo paga meglio di Roma e Lazio

Haessler è della Juventus

Tredici miliardi per il centrocampista

COLONIA
DAL NOSTRO INVIATO

La Juve è in finale: il primo [redacted] esprimere la sua gioia è l'avvocato Chiusano [redacted] quale, pochi mesi dopo la sua investitura [redacted] presidente, vede avvicinarsi [redacted] primo, grande traguardo della «sua» stagione. «Era [redacted] cinque anni, e cioè dalla tragica serata dell'Heysel che inseguivamo un traguardo simile e [redacted] risultato [redacted] questa sera assume pertanto un significato particolarmente elevato per la società, i giocatori e i tifosi».

[redacted] chiede al dirigente della Juventus se è possibile che [redacted] delle due partite di finale venga disputata nel nuovo stadio. «Sì, a patto che si superino alcuni problemi». Poche battute frettolose quelle pronunciate dall'avvocato Chiusano perché subito dopo, [redacted] una conferenza stampa con il presidente del Colonia, Bolten, l'esponente bianconero ha dato l'annuncio ufficiale della conclusione dell'ingaggio di Haessler. E' stato il dirigente tedesco [redacted] prendere la parola per primo: «Questo contratto ci procura dispiacere perché dovremo privarci di [redacted] giocatore bravo come Haessler il quale dal 1° luglio giocherà per quattro anni nelle file [redacted] Juventus».

L'accordo raggiunto tra le due società prevede l'esborso [redacted] parte della Juventus di 15 milioni di marchi più l'Iva per un ammontare complessivo che dovrebbe dunque aggirarsi sui 13 miliardi di lire. L'accordo tra [redacted] due società contempla anche la disputa [redacted] parte del Colonia di una partita amichevole a Torino e la partecipazione [redacted] un torneo in Nord Italia. Bolten ha poi aggiunto che Roma e Lazio [redacted] formulato alla sua società proposte sicuramente più convenienti ma non altrettanto remunerative per il giocatore che [redacted] dunque preferito accettare le proposte della Juventus.

[redacted] via [redacted] i commenti alla partita. Sbucando dagli spogliatoi, Dino Zoff si presenta [redacted] un'espressione raggiante. La confusione è grande. L'allenatore bianconero però fa uno sforzo per resistere alla com[redacted] e riordinare le idee. Commenta: «C'è stata qualche difficoltà in più, soprattutto finale, d'altra parte avremmo dovuto attendercela perché il Colonia è una squadra forte, dotata di fantasia, equilibrata in ogni reparto».

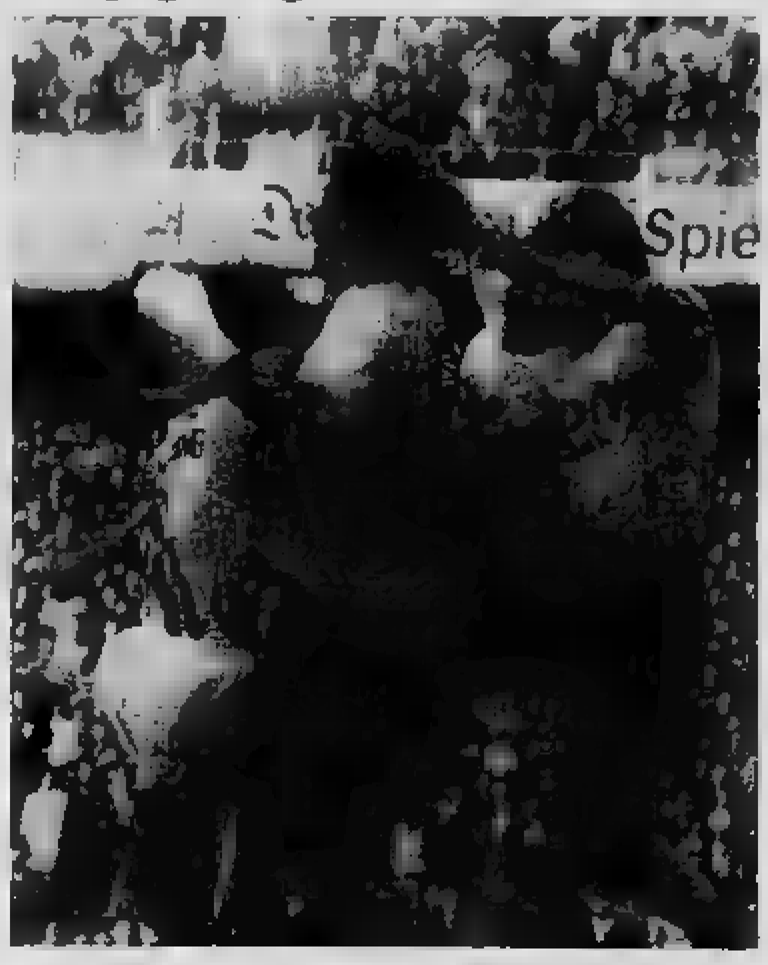
Subito una domanda cattiva: la finale fra Juventus e Fiorentina vedrà [redacted] fronte due allenatori «precari». Zoff fa una [redacted] fia, [redacted] indovina lontano un miglio l'imbarazzo e si limita a mormorare: «Io faccio il possibile per portare la mia squadra al massimo traguardo, tutti gli altri argomenti non mi interessano».

Quale significato si può attribuire a questa finale? «Semplicemente che il [redacted] calcio gode di buona salute e si mantiene ad alto livello nonostante la stagione lunga, stressante, che ha tolto molte energie [redacted] tutti». [redacted] chiede a Zoff un parere [redacted] Haessler. Sintetica la risposta: «E' un bravo giocatore, copre tutte le [redacted] del campo, dimostra [redacted] grande mobilità».

Quando ha capito che la [redacted] squadra avrebbe potuto arrivare [redacted] finale? «Non ho mai avuto dubbi ma forse la convinzione più spiccata ho incominciato a nutrirla dopo la partita esterna con [redacted] Karl Marx Stadt. E' chiaro che in questo momento devo rivolgere un ringraziamento grosso come una [redacted] tutti i miei ragazzi che hanno dimostrato fino all'ultimo [redacted] dedizione».

Ha provato paura? «Mai, anche [redacted] gli attaccanti tedeschi si sono resi molto pericolosi e su quel [redacted] bagnato un gol sarebbe potuto uscire in qualunque momento. Forse, dovrei addirittura esprimere un tantino di rimpianto. Soprattutto nel finale abbiamo usufruito di due [redacted] tre palle-gol che se fossero arri[redacted] Barros avrebbero anche potuto produrre la rete decisiva.

Pier Carlo Alfonsetti



Difesa bianconera. Bonetti (al centro) e Casiraghi sovrastano Haessler

De Agostini: «[redacted] lezione»

«I nostri rivali hanno pagato la loro grande presunzione»

COLONIA. I giocatori esprimono soddisfazione soprattutto per il fatto che ai tedeschi, mol[redacted] presuntuosi alla vigilia, è [redacted] impartita [redacted] bella lezione. Comincia De Agostini: «E' [redacted] una grande gioia, soprattutto perché abbiamo eliminato un avversario molto pericoloso. Loro sostenevano che avrebbero fatto un sol boccone di noi e che la nostra [redacted] una difesa di burro, adesso probabilmente si saranno ricreduti». Haessler?

«Si sa — replica il terzino bianconero — è [redacted] grande giocatore, ma forse oggi ha capito che in Italia avrà vita dura».

[redacted] Tacconi, anche lui molto commosso. Rivela: «Alla fine ci siamo abbracciati, se fossimo usciti dalla Coppe sarebbe stato soltanto per gli errori di Torino». Le mani di Zoff hanno portato la Juve in finale? «No, è stata la testa di tutti». [redacted] alla finale. [redacted] si ricorda che Graziani ha espresso la speranza di giocarsi la coppa proprio con la Juve. Tacconi [redacted] e poi ribatte: «Adesso l'allenatore della Fiorentina sarà contento».

Nelle ultime cinque partite in trasferta in Coppa Uefa, [redacted] squadra di Zoff non ha [redacted] to gol: che [redacted] vuol dire? [redacted]uesta è una squadra che [redacted] attaccare, logico che in deter[redacted] circostanze si sbilanci». Il momento più difficile? «Gli ultimi, quando sarebbe bastato un piccolo errore per compromettere tutto».

La parola a Bonetti. «I tedeschi parlano sempre troppo, adesso hanno avuto [redacted] dimostrazione di quello che vale [redacted] Juve. Tutta la squadra è stata all'altezza della situazione». Una dura battaglia? «Abbiamo sofferto moltissimo, ma contemporaneamente si è ribadito il nostro carattere. Per fortuna siamo sempre arrivati noi primi sulla palla». [p. c. a.]

Dopo Cesena

In archivio la denuncia [redacted]

ROMA. Sabbia su Marocchi. Le clamorose dichiarazioni rilasciate sabato scorso dal centrocampista juventino al termine [redacted] partita contro il Cesena («Ci chiedevano il pari, in particolare Dominis») [redacted] avviano inesorabilmente verso il pozzo [redacted] fondo dell'archiviazione. L'epilogo sembra scontato, ma il fatto [redacted] ha impedito al capo dell'Ufficio Indagini, Consolato Labate, di prendere molto sul serio la faccenda, aprendo un'inchiesta che [redacted] esaurirà [redacted] prossimo con la trasmissione degli atti al procuratore federale Giampietro, chia[redacted] a pronunciarsi con un deferimento o, [redacted] è l'ipotesi più gettonata, con il classico «non luogo a procedere».

Ieri pomeriggio Labate ha telefonato a Colonia per prendere accordi [redacted] il presidente bianconero Chiusano e col direttore sportivo Morini. Lo 007 federale sarà a Torino venerdì per interrogare Marocchi, che presumibilmente gli confermerà le [redacted] espresse a caldo nel dopo-partita.

A quel punto l'agenda di Labate prevede un rapido spostamento a Cesena, per fare quattro chiacchiere con i giocatori romagnoli, e soprattutto con Domini. Anche l'esito [redacted] questa seconda visita appare scontato: tutti cadranno dalle nuvole, professando una totale innocenza. Diventano allora decisi[redacted] parole degli altri juventini, che Labate contatterà a Torino. Per arrivare [redacted] deferimento, infatti, occorre ovviamente che le parole di Marocchi trovi[redacted] conferma in quelle di alme[redacted]no un testimone.

Non dovrebbe però essere questo il caso: fin da [redacted]ra alla Juve nessuno ha retto la coda a Marocchi. Il presidente Chiusano dice di aver visto una partita combattuta e gli altri, da Zoff a Tacconi, scuotono la testa parlando di «ingenuità» della mezzala bianconera. Marocchi, d'altronde, non [redacted] nuovo a simili irrigidimenti. Già due anni fa, quando giocava in serie B nel Bologna [redacted] Maifredi, si rifiutò di scendere in campo in una partita di fine campionato intorno alla quale [redacted] annusava puzza di pareggio annunciato (e, di fatto, puntualmente verificatosi).

Nell'ipotesi [redacted] cui si arrivasse all'archiviazione, il verdetto potrebbe ritorcersi su Marocchi come [redacted] boomerang: appurata l'insussistenza dello [redacted] il procuratore dovrebbe deferire Marocchi per comportamento antisportivo (la diffamazione di [redacted] collega). Ma anche questa strada appare [redacted] percorribile. [redacted] Cesena non spingerà [redacted] quella direzione, preferendo una rapida e indolore conclusione del caso. Lo stesso presidente Lugaresi ha già assolto lo sfogo di Marocchi, definendolo [redacted] ragazzata». Più comodo per tutti arrivare a una sentenza di archiviazione che [redacted] metta in dubbio la parola di Marocchi, ma [redacted] limiti a considerarla insufficiente per l'avvio di un procedimento ai danni del Cesena. (mas. gra.)

FIORENTINA

Pioli (ginocchio leso) fuori sette [redacted]

E Baggio rimanda il [redacted] a maggio

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

La Fiorentina è arrivata dopo [redacted] anni alla finale di una coppa europea perdendo un solo match, il primo, su dieci disputati. Sconfitta a settembre nel match di Madrid con l'Atletico, la formazione toscana ha saputo ribaltare grazie a un rigore di Baggio nei 90' e ai tiri dal dischetto dopo i 120' quel verdetto e da allora ha inanellato cinque pareggi (e con Sochaux e Brema l'1-1 in trasferta è valso doppio) e tre vittorie (con l'Auxerre [redacted] in casa che fuori, a Perugia [redacted] la Dinamo bloccata [redacted]llo 0-0 [redacted] Urss). In totale sei gol segnati e tre subiti, il massimo risultato con il minimo sforzo apparente, [redacted] rivalutazione del calcio all'italiana, della difesa come arma principale.

Purtroppo uno dei leader del[redacted] retroguardia gigliata non potrà disputare le due finali, messo ko da un intervento di Borowka che avrebbe forse meritato l'espulsione. Stefano Pioli ha riportato infatti la lesione del legamento crociato del ginocchio destro: questa la prima diagnosi del prof. Aglietti. Non è esclusa [redacted] lesione del legamento collaterale esterno e per accertare questa eventualità oggi il giocatore sarà sottoposto ad artroscopia. L'intervento [redacted] ginocchio è previsto per sabato, poi comincerà la lunga conva[redacted] Sette mesi almeno prima di rivederlo in campo; per il terzino [redacted] '90 si chiude qui, amaramente. «Ho rivisto [redacted] fallo di Borowka in tv - ha detto sconsolato l'ex juventino -. Certi interventi dovrebbero costare due anni di squalifica».

Nel primo pomeriggio la notizia del lungo stop per Pioli ha raggiunto anche Sebastiao Lazaroni, ct brasiliano e tecnico viola dal luglio prossimo. Il selezionatore «verdeoro» era a Torino per il lancio di una campagna pubblicitaria della Fiat Uno in Brasile. Ha visto la Fiorentina in tv («Che bravi Baggio, Dunga, Battistini e Buso, promettente quel Malusci, sfortunatissimo Pioli»), ha promesso che [redacted] vedrà dal vivo il giorno della finale di ritorno.

Ma quale campo ospiterà i viola il 16 maggio? Scampato il pericolo di reclamo da parte [redacted] Werder Brema per l'atto di teppismo subito dal portiere Reck, colpito alle spalle da due ultras e fatto oggetto di lanci di bottigliette, per la [redacted] potrebbe scattare [redacted] squalifica del terreno di gioco. Quasi un paradosso per una squadra che [redacted] giocato cinque volte a Perugia in Coppa Uefa e otto volte lontano da Firenze in campionato. Righetti è ottimista, spera di cavarsela [redacted] una forte multa. Sia per l'arbitro Biguet che per il commissario Uefa, Dominguez, infatti, «la partita è finita regolarmente». Il campo [redacted] Firenze però potrebbe non [redacted] già abilitato per il 16 maggio, Perugia s'è dimostrata sede a rischio. L'ipotesi che la Fiorentina possa «provare» un impianto mundial (Roma o Genova?) non è campata in aria.

Più difficile [redacted] gestire il caso Baggio. Il giocatore ha ribadito ieri mattina di non avere intenzione di incontrare il conte Flavio Pontello, pronto a fargli un'offerta definitiva per [redacted] rin[redacted] contratto in scadenza nel '91. «Fino al termine del campionato non intendo parlare [redacted] queste cose - dice il puttino -. Prima dobbiamo salvarci, il conte ha atteso sette mesi, può aspettare sette mesi e dieci gi[redacted]. Comunque tra me e la Juve non c'è nulla di deciso».

Decisa, invece, alla luce degli ultimi sviluppi, la vicenda Lazaroni. E Graziani, che ha contribuito la sua parte («minima, sia chiaro») per arrivare alla finale di Coppa Uefa e sta per salvare [redacted] barca viola dall'affondamento in B, tornerà ad alle[redacted] le formazioni giovanili viola. «Al futuro non ci penso, scorre così velocemente il presente - afferma l'allenatore - che si fatica a star dietro agli avvenimenti. Domenica c'è l'Inter, ci serve un punto. E poi la doppia finale, avrei preferito una partita secca, ma in questa competizione la squadra ha saputo trarre il massimo nei 180', gestendo sempre benissimo i risultati della prima partita. Giocarla [redacted] trasferta in [redacted] della finale sarà sicuramente [redacted] vantaggio soprattutto perché potrò utilizzare tutti, escluso Pioli purtroppo». Infatti Landucci, Pin, Faccenda, Dell'Oglio, Battistini, Buso, Baggio, Dunga, Di Chiara, Zironelli, Iachini e Kubik (appiedati martedì) sono sotto squalifica al primo cartellino giallo. Anche questo un record di «conservazione» invidiabile per una squadra che, dice Graziani, «non si capisce [redacted]i in campionato non sia stata almeno alla stessa altezza di Roma, Atalanta e Bologna».

Franco Badolato

[redacted]

Il presidente del Milan entusiasta per il momento magico della [redacted] squadra

Berlusconi: «[redacted] alla storia»

«Un grande risultato, una stagione esaltante»

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

Un ciclo terribile? No, esaltante. Quando si vince, quando per la seconda volta consecutiva il Milan arriva in finale «tutti gli sportivi italiani devono [redacted] felici e fieri [redacted] questo evento perchè noi [redacted] il calcio italiano». Silvio Berlusconi [redacted] può frenare la propria gioia. «Adesso dobbiamo pensare ad un'altra finale, quella di Verona. Siamo davanti alla storia: non era mai successo in passato che [redacted] club italiano [redacted] affacciasse alla fine della stagione davanti a tanti traguardi. Ci [redacted] quattro partite e tutte valgono [redacted] finale».

«E' stata [redacted] bellissima partita ed [redacted] bella qualificazione — continua Berlusconi —. Il Milan ha tenuto [redacted] campo in modo perfetto nel primo tempo e buona parte della ripresa. Peccato che Borgonovo, dopo lo splendido gol, abbia sbagliato il raddoppio. Soltanto una grande squadra poteva capovolgere il risultato come ha fatto il Milan: dopo questa stagione quanto ha fatto la [redacted] squadra [redacted] semplicemente esaltante. Speriamo a Vienna di potere giocare [redacted] tutti i titolari, a parte Donadoni che è squalificato. Spero anche che la qualificazione cancelli le tracce di stanchezza. Il Monaco ha giocato in modo vigoroso ma corretto e bisogna dire grazie al Bayern per la sua ospitalità, al pubblico tedesco per la [redacted] sportività. Ma meglio di [redacted] potrà parlarvi Sacchi».

Ed [redacted] il mister. Non riesce a trattenere la felicità: e chi ci riuscirebbe nei suoi panni? Ammette che c'è [redacted] qualche errore di troppo: «Dovevamo chiudere la partita nel primo tempo invece abbiamo sbagliato e chi sbaglia paga [redacted] le sofferenze. Dopo il gol di Strunz la partita è diventata equilibrata. Non dimentichiamo che nell'arco dei 210' giocati col Bayern il migliore in campo a mio avviso è stato il portiere Aumann e questo dice [redacted].

Gli chiedono se le assenze di Donadoni, Ancelotti e Gullit so[redacted] state determinanti e il tecni[redacted] svicola abilmente: «Sarebbe ingeneroso nei confronti di chi [redacted] giocato anche perchè non [redacted] sa con loro in campo avremmo disputato [redacted] partita migliore. Quelli che li hanno sostituiti sono stati bravissimi. Confesso però che quando ci siamo trovati in svantaggio ho pensato che [redacted] incontro ad una grossa ingiustizia, loro nel primo tempo non avevano fatto un tiro in porta. Dopo il loro gol, vedendo Stroppa un po' affaticato, ho rischiato e mandato in campo un'altra punta, Borgonovo. Sapevo che [redacted] un rischio ma questo è il nostro gioco, la nostra mentalità. Un gioco d'attacco che puntualmente ci ricompensa. Baresi? E' uscito per una contrattura, si lamentava già da diversi minuti. Speriamo di averlo in campo dome[redacted] a Verona dove [redacted] attende un'altra finale».

Infine l'eroe della serata, Borgonovo, tre partite [redacted] Coppa dei Campioni, due reti, l'ultima decisiva per Vienna. «Non so chi [redacted] abbia passato il pallone del gol, comunque il portiere ha fatto finta [redacted] uscire ma io non ho abboccato e l'ho superato [redacted] pallonetto, di piatto interno. Peccato che abbia sbagliato il raddoppio ma mi sono presentato sbilanciato. Per me [redacted] importante dimostrare che quando c'è qualcosa che conta, Borgonovo fa il [redacted] dovere. Il gol lo dedico a me stesso, alla [redacted] nel lavoro e ringrazio particolarmente Branchini che mi è stato sempre vicino».

Grandi elogi per il Milan [redacted] parte dei tedeschi, a parte Heynckes che polemizza sul gol di Borgonovo: «Il giocatore italiano [redacted] in fuorigioco [redacted] i miei giocatori non hanno protestato». [redacted] diverso il giudizio di Rummenigge: «Il Milan poteva chiudere il discorso [redacted] primo tempo, meritava di [redacted] Complimenti al calcio italiano: tante squadre in finale sono un sogno». Dice Vogts: «Milan straordinario, ha meritato la finale».

Giorgio Gandolfi

Fuorigioco. Massaro protesta per la posizione irregolare di Augenthaler

ARBITRI

Juve-Roma [redacted] Beschin

[redacted] lo scudetto Milan [redacted] Bello e Napoli a Longhi

ROMA. Questi gli arbitri designati a dirigere le partite in programma domenica prossima in A e B. Le partite avranno inizio alle [redacted] 15,30.

SERIE A (penultimo turno)	
BOLOGNA-NAPOLI	LONGHI
VERONA-MILAN	LO BELLO
ASCOLI-LECCE	GUIDI
ATALANTA-GENOA	[redacted]
BARI-CREMONESE	CECCARINI
BOLOGNA-NAPOLI	LONGHI
VERONA-MILAN	LO BELLO
INTER-FIORENTINA	COPPETELLI
JUVENTUS-ROMA	BESCHIN
LAZIO-UDINESE	[redacted]
SAMPDORIA-CESENA	LANESE
[redacted] (trentaduesimo turno)	
AVELLINO-COMO	ROSICA
CAGLIARI-PADOVA	DI COLA
CATANZARO-ANCONA	IORI
FOGGIA-TORINO	SGUIZZATO
LICATA-PESCARA	[redacted]
MESSINA-COSENZA	BAILO
MONZA-BRESCIA	CARDONA
PISA-REGGINA	CORNIETI
REGGIANA-BARLETTA	BOEMO
TRIESTINA-PARMA	MERLINO

[redacted]

In B tre turni di sospensione al pisano Bosco

Cinque giornate a Oddi Stop [redacted] Baggio [redacted] Mancini

MILANO. Pesante squalifica per Emidio Oddi dell'Udinese. Il giudice sportivo l'ha sospeso per cinque g[redacted] «per aver rivolto all'arbitro Pezzella, dopo la notifica dell'espulsione frasi gravemente ingiuriose e minacciose, [redacted] dover essere trascinato fuori campo a viva forza dai propri dirigenti». Un [redacted] simile si era verificato nella passata stagione con il romanista Conti, punito per sei turni dallo stesso giudice Artico, per mi[redacted] di aggressione all'arbitro.

Gli altri squalificati, tutti per un turno, sono: Ferri (Lecce), Galvani (Bologna), Baggio, Pioli e Dell'Oglio (Fiorentina), Citterio (Cremonese), Mancini e Vierchowod (Sampdoria), Orlando e Paganin (Udinese), Pia[redacted] (Roma) e Terracenere (Bari). [redacted] questi vanno aggiunti anche i tre genoani, Signorini, [redacted] e Caricola che non avendo scontato sabato il turno [redacted] squalifica per la sospensione dopo 10' di gioco della gara con l'Inter, non potranno scendere in campo contro l'Atalanta.

Multe di 10 milioni all'Udinese per cori ingiuriosi contro l'arbitro e per manifestazioni di intemperanza, al termine della gara, contro l'auto dello stesso arbitro, e di 8 milioni al Lecce per lancio di monete contro un guardalinee.

[redacted] serie B sono 16 i giocatori squalificati: per tre turni Bosco (Pisa), per due Brioschi (Monza) e per uno: Da Mommio (Messina), Padalino, Miranda e Manicone (Foggia), Campanella e Ficarra (Licata), Cravero ed Enzo (Torino), Biondo (Como), Camplone (Pescara), Gambaro (Parma), Greco (Cagliari), Marino (Cosenza) e Pasa (Padova).

Multato il Torino di 4 milioni per lancio di mortaretti e [redacted] delotti che [redacted] due minuti [redacted] ritardo nell'inizio [redacted] gara. [n.scr.]

I gol di Vierchowod e Lombardo portano la Samp alla finale di Coppa Coppe dove troverà l'Anderlecht

Bastano 12 minuti per battere il Monaco

Ma per Vialli un'altra sera-no

DAL NOSTRO INVIATO

Non farà più freddo di ieri sera a Genova il 9 maggio prossimo a Goteborg. Ma certo non sarà neppure così facile per la Samp vincere contro l'Anderlecht per conquistare la sua prima coppa europea: ieri sono bastati 12' agli uomini di Boskov per spazzare da Marassi gli ultimi bricioli di speranza del Monaco. Dodici minuti e due attacchi co- due folate di tramontana, il vento gelido che ha tormentato i giocatori per tutti i 90' sul campo di Marassi, incredibilmente asciutto dopo due giorni di pioggia incessante e un diluvio di polemiche.

A firmare la seconda finale consecutiva non è stato il piede fatato di Gianluca Vialli, deus ex machina dell'andata nel Principato, ma quelli assai più ruvidi di Pietro Vierchowod e Attilio Lombardo. Due che lo meritano, per aver tirato da mesi la carretta in questa squadra di signorini grandi firme. Vale la pena di raccontare immediatamente questo uno-due che ha chiuso subito la partita. Il Monaco parte allegramente, alla francese, e si trova subito a regalare metà campo ai grati doriani. All'8' Dossena fa la prova generale del gol, su contropiede, ma sbaglia il finale. L'esterno della rete crea l'illusione del gol, rimandato in un attimo. Mancini batte il corner, Vialli tocca, Katanec di testa e infine arriva Vierchowod, da contravanti vero, a insaccare. Palla al centro e nuovo harakiri monegasco. Non sono passati 3' che Dossena, ancora lui, pesca sulla fascia Carboni. Perfetto il cross del terzino e altrettanto preciso l'inserimento di Lombardo. E' il 12', la Samp è già in finale. Si può anche cambiare canale e godersi tranquillamente Bayern-Milan. Proponiamo Pietro Vierchowod all'attenzione di Berlusconi per il telegatto o quantomeno un premio da parte della Fininvest per il bel gesto «sinergico». Anche se i rapporti del «russo» con i colori rossoneri sono, come dire, piuttosto freddini.

E' finita così in 720'' una sfida che aveva avuto una lunghissima e accidentata vigilia. Le accuse, poi attenuate, del Monaco all'arbitro dell'andata, Kirschen; il «rigore inventato» di Mendy su Vialli; il vergognoso scambio di «apprezzamenti» tra giocatori; in più il clima doriano invelenito dalla guerriglia anti-Milan. Tutto questo aveva riempito di spine, col passare dei giorni, il «derby dei fiori» in Riviera. La Samp ha avuto il merito di chiudere subito il conto. E tra tutti un elogio merita Pietro Vierchowod che, dopo aver marcato (male) all'andata il liberiano Weah, al ritorno è stato dirottato su Diaz per via dell'assenza di Mannini, una soprattutto ha trovato il tempo di fare, lui, il centravanti aggiunto. Sarà sempre più difficile per il buon Vicini, ormai abbonato alla tribuna di Marassi, convincere il prossimo che la Nazionale non può fare a meno di Riccardo Ferri.

E il Monaco? Poca cosa, verrebbe da dire giudicando soltanto il primo tempo. Grandesquadra, a guardare il bilancio della ripresa: due pali colpiti da Weah e Petit e un gol probabilmente regolare annullato ancora a Weah. Avevano insomma ragione gli amici-spie di Boskov: gli uomini di Wenger non giocano mai due grandi partite di fila e nemmeno due mezz'ore uguali. Una talentuosa banda di matti, un po' alla Samp, ma assai meno fortunata. Il Monaco è parso invece svaporarsi subito. Sarà stato il gelo di Marassi o dei due gol incassati subito. Anche il calcio-champagne ha bisogno di una temperatura giusta per essere servito.

E' un fatto comunque che, sullo 0-2 gli ospiti hanno impiegato un'ora prima di organizzare una risposta. La Samp pareva avviata a vincere di goleada, sfruttando le praterie abbandonate dalla difesa biancorossa. E Mancini ha sfiorato il 3-0 una girata al volo in mischia a pochi istanti dal riposo.

Ma nella ripresa la musica cambia. Wenger fa entrare la terza punta Fofana, al posto dell'inutile Blondeau. Diaz arretra per liberarsi della stretta marcatura di Vierchowod e si conferma ottimo rifinitore. Col nuovo assetto si scatena il pallone d'oro d'Africa, Patrick Weah, migliore in campo due settimane fa nel Principato. E intorno all'ora di gioco la Samp, in un minuto, rischia di vedere tutto rimesso in gioco. Lo show è tutto di Weah che al 60' colpisce di testa il palo di Pagliuca e al 61' segnerebbe addirittura il gol del 2-1 se non l'avesse fermato prima l'arbitro Dos Santos, che vede un fallo dell'attaccante su Lanna, per la verità sfuggito a molti. Il Monaco continua a premere e la Samp è in chiaro affanno, abbandonata dal centrocampo intero (e parte un ammirevole Dossena) e da Vialli. Le condizioni del nostro bomber a due mesi dal mondiale preoccupano parecchio anche Vicini, che pure non vuol darlo a vedere.

L'unico titolare che tradisce mai la Samp è sempre lui, il magico stellone di coppa. Così all'80' è il palo sinistro di Pagliuca a respingere una bordata di Petit, ultima speranza monegasca. La Samp è a Goteborg. Arrivederci al 9 maggio per l'ultima puntata dell'avventura.

Curzio Maltese

SAMPDORIA		MONACO	
PAGLIUCA	6	ETTORE	6
LANNA	6	VALERY	6
CARBONI	6,5	SONOR	6
PARI	6,5	PETIT	6
VIERCHOWOD	7,5	MENDY	6
INVERNIZZI	6,5	BLONDEAU	5
LOMBARDO	6,5	(46' FOFANA)	6,5
KATANEC	6	FERRATGE	6
VIALLI	5	DIB	6,5
MANCINI	7	WEAH	7
DOSSENA	6,5	DIAZ	6
		MEGE'	5
		(64' CLEMENT)	6
All.: BOSKOV	6,5	All.: WENGER	6

2 **0**

Arbitro: ROSA DOS SANTOS (Portogallo) 5

Reti: 9' Vierchowod, 12' Lombardo. Ammoniti: Ferratge, Diaz, Sonor. Spettatori: 33.567 paganti per un incasso-record di 1.038.176.000 lire.

Vierchowod, tra Vialli e Petit, il primo gol della Sampdoria

Vicini

«Preoccupato per Italia '90»

GENOVA. «Sono felice per i club arrivati in finale, ma anche un po' preoccupato per la nazionale. Questa benedetta stagione sembra davvero non finire mai». Vicini ha tato così, a Marassi, la nuova ondata italiana nelle finali delle coppe europee. In fondo il successo di Vialli e compagni è il dato meno preoccupante. La finale di Coppa Coppe si giocherà a Göteborg il 9 maggio e gli azzurri impegnati (Vialli, Mancini, Vierchowod e Pagliuca) dovranno saltare al massimo paio di giorni di ritiro a Coverciano. Assai più imbarazzante invece la doppia finale italiana in Uefa tra Fiorentina e Juve (2 e 16 maggio) e l'ultimo di Coppa Campioni. «Abbiamo chiesto di spostare le date delle finali - dice Vicini - ma ci è stato risposto che non è possibile. La situazione crea imbarazzo. Speriamo almeno che vincano tutto, Uefa a parte».

Nella tribuna di Marassi era rappresentata anche la famiglia Ranieri, con il principe Alberto, tifoso numero uno del Monaco, la sorella Stephanie e Stefano Casiraghi, marito di Carolina. Avrebbero dovuto essere ospiti a cena di Mantovani ma sono rimasti imbottigliati nel traffico della Riviera e hanno raggiunto lo stadio appena in tempo per il calcio d'inizio, abbandonandolo a dieci minuti dalla fine, subito dopo il secondo palo colto dal Monaco con Petit. [c. mal.]

CALCIO FLASH

Oggi si elegge il presidente Uefa

LA VALLETTA. Il francese Georges, 71 anni presidente dell'Uefa, lascerà oggi l'incarico in occasione del 20° congresso della federazione europea. Alla riunione saranno presenti i delegati delle 36 associazioni affiliate, che dovranno scegliere il nuovo presidente tra due candidati: lo svedese Johansson e lo svizzero Rumo.

L'ultimo applauso per Frustalupi

PISTOIA. Oltre mille persone hanno partecipato ai funerali di Mario Frustalupi, l'ex calciatore morto sabato in un incidente stradale. Il corteo funebre è partito dalla sede della Pistoiese, dove era stata allestita la camera ardente, ed ha raggiunto la chiesa di S. Michele.

Campo squalificato per otto mesi

L'AQUILA. Il campo del Casalbordino (Promozione) è stato squalificato per otto mesi - fino al 31 dicembre - dal giudice sportivo del comitato regionale della Lega dopo alcuni episodi di violenza (aggressione allo terno arbitrale, calciatore ospite picchiato) accaduti durante la gara di ritorno delle semifinali di coppa Abruzzo.

Per l'azzurro Renica sfortuna-record

NAPOLI. L'Oscar della sfortuna spetta a Renica. Per lui il campionato è finito. Ieri avrebbe dovuto riprendere la preparazione dopo l'ennesimo guaio muscolare. Una nuova fitta alla coscia ed è arrivato lo stop definitivo.

[illegible] a Limbiate

MILANO. L'Inter giocherà alle 19 in amichevole a Limbiate. Alla partita non parteciperanno Barti e Matteoli, colpiti da leggere distorsioni.

DECIDI
DI
AUMENTARE
IL TUO
REDDITO.

Sottoscrivere una polizza Gesav delle Generali equivale ad aumentare decisamente il proprio reddito. Perché, alla scadenza, i titolari possono scegliere tra un capitale ampiamente rivalutato od una rendita vitalizia. Gesav, inoltre, dà da subito una solida assicurazione sulla vita.

Le Generali, come tutti sanno, sono la più grande ed importante compagnia d'assicurazioni italiana, ed una delle prime del mondo. Hanno studiato la polizza Gesav per chi vuole pensare al proprio futuro, personale e famigliare, in maniera attenta e vantaggiosa.

Gesav è un prodotto assicurativo moderno, una gamma ampia e flessibile di combinazioni in sintonia con la tua situazione di momento per costruire insieme a noi quella di domani.

GESAV. STABILIZZA NEL TEMPO IL TUO TENORE DI VITA.

GENERALI
Assicurazioni Generali
SICUREZZA. SEMPRE E OVUNQUE.

La lunga e coraggiosa attesa dei fans di Maranello in attesa dei primi giri dell'inglese con la 641/2

A Imola la pioggia nasconde la nuova Ferrari

«E' più maneggevole, soprattutto in curva» garantisce Mansell

IMOLA
DAL NOSTRO INVIATO

Hanno sfidato la pioggia battente per tutta la giornata quei due-tremila irriducibili tifosi della Ferrari per vedere all'opera la nuova monoposto di Maranello. solo poco dopo le 15 quando il cielo è fatto clemente Nigel Mansell potuto portare sulla pista, ancora bagnata, la 641/2, cioè l'evoluzione definitiva della vettura che ha preso parte alle prime due gare mondiale. Applausi scena ad ogni passaggio dell'inglese che prima con le gomme scolpite poi con le slick stato in testa alla graduatoria dei tempi. Fino a quando, negli minuti a disposizione, gli altri piloti (20) presenti nella seconda giornata di prove libere si scatenati alla ricerca del tempo e sensazione. Alla fine, Riccardo Patrese, con la Williams-Renault, è risultato ancora volta il più veloce in 1'25"928, riuscire per altro a migliorare l'1'25"351 di martedì.

Mansell si è visto poco alla volta superare anche da tre altri piloti, nell'ordine Boutsen, Berger e Senna, ottenendo il quinto riscontro cronometrico (1'28"153). Ma l'inglese è apparso preoccupato. «C'è ancora molto fare - ha detto calmo -. Avevamo fatto le regolazioni della vettura per la pioggia e quando l'asfalto si è asciugato andavano più bene. Mi sembra comunque che ci dolle buone premesse: questa Ferrari mi sembra più maneggevole, leggermente migliore in curva. Per il resto stiamo studiando le regolazioni per la gestione del motore, gli assetti, l'aerodinamica. Ci vorrà qualche giorno, sperando che non piova ancora, per capire pregi e difetti».

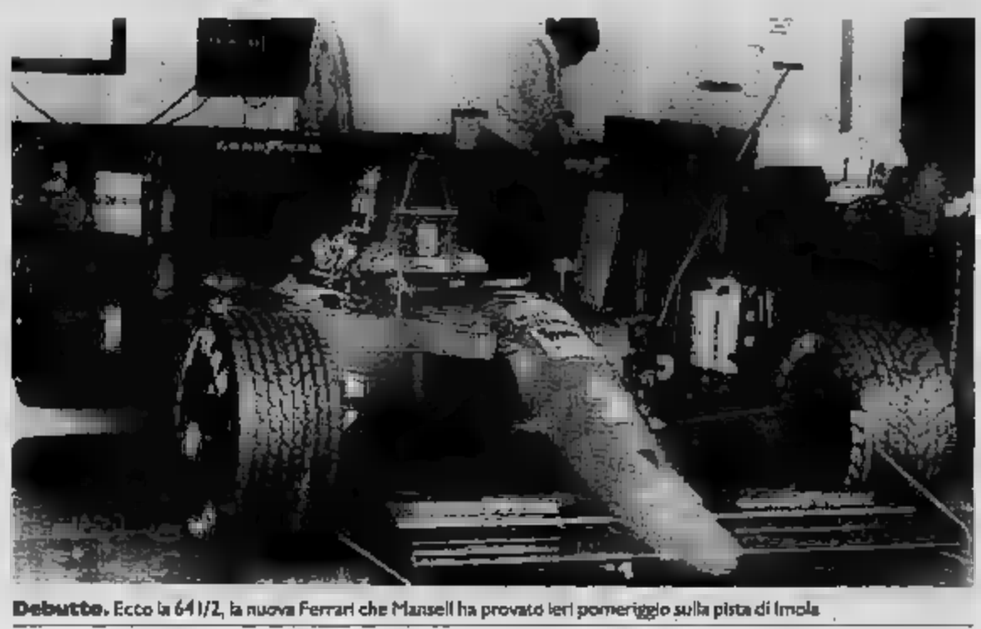
Una Ferrari, dunque, ancora piuttosto misteriosa, da scoprire. Sarà interessante, dopo la giornata odierna che vedrà ancora all'opera Mansell, il confronto con Alain Prost che inizierà suo lavoro venerdì. Il francese infatti detiene il record ufficioso del circuito, stabilito domenica aprile in 1'24"746.

La monoposto di Maranello ha comunque monopolizzato l'attenzione, malgrado la presenza di altre vetture nuove come la Tyrrell 019 con suo rivoluzionario alettone anteriore, la Benetton (che però ha fatto un solo giro, in quanto necessita un lavoro punto) e l'inedita Osella disegnata Antonio Tomaini.

C'è stato una specie pellegrinaggio ai box della Ferrari, di tecnici e piloti. E fra quelli che si sono fermati più a lungo stato notato anche Ayrton Senna il quale ha parlato per un buon quarto d'ora con Steve Nichols il progettista che sino allo scorso anno era alla McLaren ed ora responsabile della a punto in pista degli sviluppi per la scuderia modenese.

Cristiano Chiavegato

Questi i tempi: 1. Patrese (Williams) 1'25"928; 2. Boutsen (Williams) 1'26"457; 3. Berger (McLaren) 1'27"015; 4. Senna (McLaren) 1'27"034; 5. Mansell (Ferrari) 1'28"153; 6. Warwick (Lotus) 1'28"790; 7. Bernard (Lola) 1'29"569; 8. Lehto (Onyx) 1'30"713; 9. Nakajima (Tyrrell) 1'30"899; 10. Donnelly (Lotus) 1'31"696; 11 Pirro (Dallara) 1'33"274 12. Grouillard (1'33"284); 13. Capelli (March) 1'33"336; 14. Tarquini (Ags) 1'33"882; 15. Gugelmin (March) 1'39"862; 16. Caffi (Arrows) 1'40"435; 17. Martini (Minardi) 1'40"436; 18. Alesi (Tyrrell) 1'45"679; 19. Alboreto (Arrows) 1'53"847; 20. Nannini (Benetton) 2'07"507.



Debutto. Ecco la 641/2, la nuova Ferrari che Mansell ha provato ieri pomeriggio sulla pista di Imola

SCALABRONI

«Progressi del 5-6 per cento»

R. Enrique Scalabroni, anni, ingegnere argentino, è il papà dell'ultimo modello Ferrari, modestamente (e con una sottile polemica nei confronti predecessore John Barnard) sostiene che si tratta solo di una evoluzione della precedente vettura. «La caratteristiche - dice il tecnico - di questa vettura che ha tre anni di vita come progettazione non permettono di eseguire rivoluzioni. Perciò abbiamo cercato ottimizzare tutto quello che era possibile».

Cosa è stato fatto? «La vettura ha un musetto più sottile, e nuove prese d'aria anteriori, per eliminare i vortici marginali d'aria che procuravano qualche difficoltà. Abbiamo allungato le pance laterali e cambiato il cupolino anche se a occhio ve- molto. Procediamo anche nell'evoluzione delle sospensioni abbiamo una nuova generazione di alettoni posteriori il cui scopo è di dare, in parole povere, una maggiore pressione aerodinamica senza ridurre la velocità massima. Un lavoro fatto il computer, la galleria del vento, lo studio concettuale ed il dis. A mio avviso dovrebbe portare buoni progressi, nell'ordine del 5-6 per cento sulle prestazioni».

La Ferrari, per quanto se ne sa, ha ancora provato l'ultima versione del suo motore 12 cilindri che - secondo indiscrezioni - dovrebbe punte vicine ai 700 cv di potenza. [c. ch.]

Giro di Puglia

Cipollini una volata da brividi

BITONTO. La seconda tappe del Giro di Puglia è stata vinta Mario Cipollini con una travolgente volata. Uno sprint brividi. Un capitombolo generale è stato evitato per miracolo, sull'asfalto viscido per pioggia, a 1200 metri dal traguardo. Solo uno sbandamento e una scivolata che hanno co- in qualcuno a piede a terra. era fra questi forse ha perduto forze nel recupero piazzandosi soltanto settimo. Bontempi giunto decimo. Ma Guido non è più un cuor di leone. E ha pensato cer- alla meglio di leader, comodamente conser- con 6" su Wegmuller, 18" Pelliconi, Magnago, che terzo, non è infatti partito a causa di una borsite al ginocchio destro.

Lo l'atletico Cipollini si era rivelato proprio nel Giro di Puglia aggiudicandosi tre tappe consecutive. Ieri è uscito allo scoperto dopo i 300 metri vincendo tranquillamente, nonostante il contrario e il insidioso. Immediatamente dietro lui Fanelli e Pagnin, non proprio degli specialisti. sono giocati la piazza d'onore in fotofinish ed è prevalso, di un solo centimetro, il giovane corridore nato a pochi chilometri da qui, unico professionista pugliese.

Dopo la faticata dell'altro ieri una tappa tranquilla, quasi una passeggiata. Oggi si arriva a Ginosa in 181 facili km. [c. v.]

SPORT FLASH

BASKET
Si la Coppa dei Campioni

Il basket europeo oggi questa sera la squadre regina. A Saragozza si gioca (20,30) la finalissima Coppa Campioni. nuovissimo impianto «Principe Felipe» scenderanno in campo Barcellona e Jugoplastika, che come da pronostico hanno eliminato l'altro ieri Aris e Limoges. Queste ultime giocheranno alle 18,30 la finale di consolazione per 3° e 4° posto.

Oggi Pistolesi contro Hlasek

NIZZA. Dopo aver battuto l'argentino Mancini, testa di serie n. 2, Claudio Pistolesi affronta oggi lo svizzero Hlasek, n. 43 mondiale; turno: Prpic-Perez Roldan 7-5, 6-7, 2-0 rit.; Cherkasov-Stich 6-4, 6-4; Berger-Leconte 6-3, 1-6, 7-6; Forget-Kroon 7-6, 6-1. Torneo femm. Eckert Largo, 1° turno: Cecchini-Grossman 7-5, 6-2; doppio, 1° turno. Burg Mager-Louie Harper b. Ferrando-La Fratta 6-3, 6-3; Cecchini-Gildemeister Pierce-Spadea 1-6, 6-3, 6-4.

RALLY
Florio, edizione 74

PALERMO. La 74ª Targa Florio, rally internazionale di Sicilia, si correrà sulle strade Madonie da venerdì 27 domenica 29 aprile. La corsa è la 14ª prova del campionato europeo rally, valevole anche per il campionato italiano. In programma due tappe per complessivi 503 chilometri, 19 prove speciali. Il favorito Dario Cerrato (Lancia Delta integrale 16v), vincitore di quattro edizioni ed attuale leader della classifica del campionato europeo.

Allo chilometro

Dal 28 maggio al 3 giugno si disputerà sulle nevi dello Stelvio, in Valtellina, la finale della Coppa del mondo 1990 di «Kl» (chilometro lanciato), come lo battezzato la federazione internazionale accogliendo due di questa disciplina.

Bikila, trent'anni dopo

ROMA. Con l'arrivo del campione olimpico di maratona alle Olimpiadi Berlino '36, il coreano Kee Chung si è aperta la sequenza degli arrivi a Roma dei personaggi che presenzieranno sabato alla celebrazione trentesimo anniversario della storica vittoria di Abebe Bikila alle Olimpiadi di Roma. Sono a Roma che il marocchino Rhadi, l'etiope Wolde, il tedesco Cierpinski e la moglie grande Bikila, signora Yowbdarr.

PUGILATO
Nonno ancora per ko

quarantaduenne George Foreman ha aggiunto un altro ko al record della sua seconda carriera, mandando al tappeto per il conto totale alla quarta ripresa, sul ring di Stateline nel Nevada, il connazionale Mike Jameson.

Nell'Acy Cup, Cayard al secondo posto

ROVIGNO. Paul Cayard, timoniere «Il Moro Venezia», si è aggiudicato tre delle quattro prove disputate ieri nell'Acy Cup; trofeo internazionale di match-race, che viene disputato più forti timonieri del mndo su barche rigorosamente uguali. Cayard è ora secondo in classifica, preceduto solo dall'inglese Owen e alla pari lo statunitense Isler. Il sovietico Pitchugin ed il francese Payot. Lo skipper di Gardini ha battuto due futuri avversari in Coppa America, Isler e Gilmour ed battuto per soli dieci secondi dal francese Payot, egli pure tra i partecipanti alla prossima America's Cup.

CICLISMO
Oggi Gavazzi operato a Bergamo

BERGAMO. Il capitano della Panini, Piero Gavazzi, ex campione d'Italia «anonno» del ciclismo mondiale i suoi 39 anni, ricoverato nell'Istituto Traumatologico di Bergamo Matteo Rota, dopo il trasferimento dall'ospedale di San Giovanni Rotondo, in Puglia. Il velocista, caduto nella prima tappa del Giro di Puglia, riportato la frattura esposta della clavicola sinistra. Gavazzi sarà operato stamani dal professor Taglialbue.

Verso i mondiali

Lo svincolo sarà cancellato

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Irrompono le nazionali del volley, il traguardo stagionale i campionati del mondo che per le donne svolgeranno in Cina 22 agosto al 2 settembre e per gli uomini in Brasile dal al ottobre. E, pur con i campionati in corso, il presidente federale Fidenzio coglie l'occasione, assistito dai due ct Guerra e Velasco, per fare il punto sull'attività azzurra, con precisi riferimenti anche ai rapporti internazionali e al grande problema del momento, cioè a quello svincolo che la Lega chiesto sopprimere.

E poiché sulle nazionali i loro programmi si sarà que modo ancora di tornare, vediamo innanzitutto la posizione della Fipav rispetto alla federazione internazionale al presidente, Acosta, con il quale ci sono stati recentemente urti contrasti. «Non abbiamo una posizione di antagonismo di collaborazione - dice Fidenzio - nei confronti della federazione internazionale, e per questo costruttivamente diciamo che intendiamo condividere l'attuale politica sbagliata che viene fatta. Prima di pensare alle vetrine, occorre organizzare la pallavolo in tutti i Paesi: l'avvenimento singolo, se poi non c'è una base sul quale il richiamo può avere effetto, si perde». Il discorso fin troppo chiaro pensando alla partita-esibizione dicembre a Singapore che ha tolto ai campionato (con minaccia di squalifica chi non avesse partecipato) i migliori giocatori per un paio di turni, senza nulla dare in cambio apparente lustro Narciso-Acosta.

Per la proposta di abolizione dello svincolo, che Consiglio federale esaminerà sabato, anche Fidenzio non ha voluto più tanto esplicito, l'orientamento quello di non varare norme che cambino le regole immediatamente. E' ovvio che si deve arrivare a modifiche e riparametrazioni, però senza farlo da un giorno all'altro o, peggio, retroattivamente, come vorrebbe la Lega: «Abbiamo bisogno della collaborazione tutti - ha detto Fidenzio -, degli atleti che qualche volta devono imparare a fare delle ma anche e soprattutto delle società perché se esagera nella difesa di determinati interessi si rischia di rompere il giocattolo». [g. bar.]

Goalmaster

8ª SETTIMANA: Domenica 15 Aprile - Domenica 22 Aprile 1990

1 SOSA	2 VAN BASTEN	3 CVETKOVIC	4 MASSARO	5 DEZOTTI	6 BALBO	7 BARESI
8 SCHILLACI	9 SERENA	10 KLINSMANN	11 CARECA	12 MADONNA	13 BREHME	14 CANIGGIA
15 VIALLI	16 MATTHAEUS	17 CARNEVALE	18 DESIDERI	19 LOMBARDO	20 BAGGIO	21 CASIRAGHI
22 AGUILERA	23 ALEMAO	24 ALESSIO	25 AMARILDO	26 MANCINI	27 PASCULLI	28 MARADONA

D.M. 4/10/89

— Ogni domenica, una giuria composta di redattori sportivi de LA STAMPA e STAMPA SERA sceglierà i 3 goal più belli della domenica l'indicazione dei relativi marcatori. **Ogni giorno poi, dal lunedì domenica successiva**, sarà pubblicata **tabella** di gioco **quella pubblicata qui sopra** con i nomi di **giocatori abbinati numeri da 1 a** *L'abbinamento dei giocatori con i numeri cambierà ogni giorno.*

Vincerà chi, in corrispondenza marcatori dei goal più belli della domenica precedente, **troverà gli stessi numeri, nel medesimo ordine da sinistra a destra, riportati tesserina gioco. Queste tesserine** hanno validità settimanale e **vengono regalate ogni giovedì con LA** inserite in un'apposita bustina. Quindi, **tesserine per gio la settimana dal aprile al 6 maggio, saranno regalate giovedì 26 aprile inserite in un'apposita bustina.**

I goal scelti di questa settimana sono quelli di **Baggio** (Fiorentina), **Massaro** (Milan) e **Careca** (Napoli) nell'ordine, **che oggi abbinati con i numeri:**

20	**4**	**11**

CHE SONO I NUMERI VINCENTI OGGI

Se sulla vostra TESSERINA AZZURRA, valida per tutta questa settimana, ***sono stampati questi tre numeri, nel medesimo ordine, sinistra a destra, avete vinto.*** Dovete solo più ***comunicare la vincita telefonando entro le di oggi al numero 167802005.***

I premi in palio sono 20 e precisamente:

1°	**1 milione in gettoni d'oro**
2ª	**2 biglietti per la partita di semifinale** campionati del mondo di calcio, **che si giocherà a Torino**
3° - 4° - 5ª	**biglietti per una partita della nazionale a Torino, per i sedicesimi di finale dei campionati del mondo di**
dal 6ª al 10°	**1 set *ITALIA*** composto da: **una felpa *'90* - orologio *ITALIA '90* - un paio d'occhiali *ITALIA '90***
dall'11° al 20°	**1 pallone *ITALIA '90***

Questi premi saranno assegnati nell'ordine, in base numero di identificazione della cartoline vincenti: **questa settimana si va dal numero di identificazione più basso a quello più alto.** I premi rivendicati ore 18, andranno e far parte del monte premi per l'estrazione finale. **Il gioco GOALMASTER è riservato LA di Piemonte, e Liguria di Ponente (provincia di Savona e Imperia).**

I vincitori di ieri 18 aprile sono:
Eleonora ZAMPIERON Torino (1° premio); **Amerio ATTILIO di Nichelino** (2° premio); **Giuseppe MIOLO di Vigliano Biellese** (3° premio); **Mario BOSCA Volpiano** (4° premio) e **Dorino Fraz. Epinel - Cogne** (5° premio).

La rassegna del Lingotto sarà inaugurata domani dal ministro dei Trasporti Bernini

Salone, l'auto guarda agli Anni 90

Dalle novità ai problemi industriali e ambientali

Grande show

Ecco il teatro per sfide e idee

Si diceva che sarebbe stato contestato e abbandonato, invece il Salone di Torino, la cui edizione n. 63 sarà inaugurata domani al Lingotto dal ministro dei Trasporti Carlo Bernini, appare vivo e vitale fin dalle prime battute, mentre ancora ferve il lavoro intorno agli stand in queste giornate riservate alla stampa. Non per niente è stato prescelto da fior di costruttori come scenario ideale per presentare solo nuovi modelli ma anche nuove iniziative. Fanno testo quelle Fiat e Volkswagen nel campo dell'assistenza clienti, della Innocenti nel settore delle collaborazioni industriali l'annuncio della commercializzazione in Italia delle «Koral» jugoslave.

Niente male per un salone che ha attraversato momenti burrascosi è stato centro delle polemiche. Alla fine sono qui la bellezza di espositori di 13 Paesi, ovvero di tutto il mondo che conta nell'ambito della produzione. Nove Case italiane, 45 estere, 21 carrozzieri, 116 fabbricanti di componenti schierati nei rinfrescati padiglioni del Lingotto. Non sono venuti soltanto le Renault, l'Aston Martin e la Rolls Royce. Amen.

E' vero, i saloni hanno perso il loro antico ruolo di fiera delle novità, poiché i costruttori programmano l'uscita dei loro modelli in base a calcoli e interessi diversi da una volta (e, comunque, a Torino ci sono tante proposte interessanti, sia delle Case che dei carrozzieri: se ne parla a parte), ma restano pur sempre un centro di idee, di confronto, di stimolo. Una passerella per mostrare al pubblico, di Tokyo, di Parigi, di Ginevra e di Torino non importa, il meglio della produzione mondiale. Un'occasione di dibattito, di curiosità, magari di festa.

Per di più, l'edizione n. 63 cade agli inizi degli Anni Novanta in un periodo ricco di avvenimenti importanti. Il mercato dell'auto continua a girare in modo impressionante in Europa e in Italia e la sfida tra i costruttori si traduce in modelli sempre più comodi, ricchi di accessori, affidabili. E la qualità è un imperativo categorico.

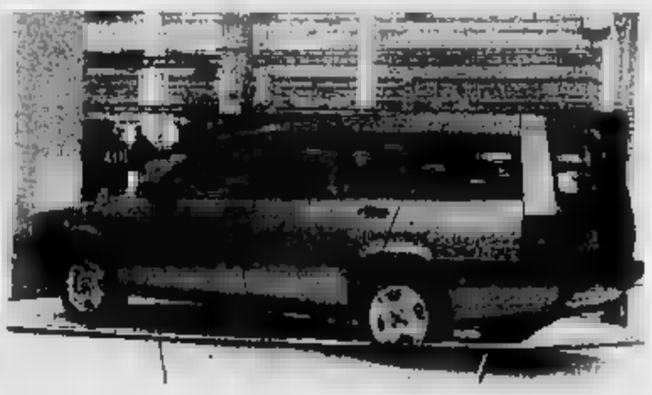
I problemi, si sa, non mancano e il Salone se ne fa eco. Si parla, ad esempio, del Giappone e dell'attacco che le Case nipponiche rivolgono all'Europa. Un attacco insidioso, sia per la competitività dei prodotti del Sol Levante sia perché esiste finora un rapporto equilibrato di export-import tra le due aree. E non è un caso che l'auto gialla sia scesa in campo in forze a Torino, schierando tutti i costruttori e i modelli migliori. Una parata in vista del '93: il Bel Paese, con i suoi due milioni e 300 mila auto all'anno, è boccone appetitoso.

E si parla di accordi e collaborazioni. Negli ultimi mesi ne sono nate molte: proprio nello spirito di un altro salone, quello di Ginevra, abbiamo assistito alla nascita di quella tra Volvo e Renault e ieri è stato ufficializzato lo scambio di azioni Honda-Rover. Altro tema è quello dell'Est europeo, che con la sua fame di auto rappresenta un'enorme opportunità.

Altro argomento di rilievo il Salone è portavoce è quello dell'ambiente: dall'inquinamento al traffico alla sicurezza. Nel primo caso l'industria offre valide soluzioni e altre ha allo studio, dai motori «puliti» alla trazione elettrica, mentre appare più difficile, specie in Italia, risolvere il problema della circolazione: come dimenticare le stragi di Pasqua? Al riguardo speranze suscita il Progetto Prometheus, che con il concorso di enti e istituti scientifici, punta a regolamentazione elettronica del traffico. Se ne discuterà sabato.

Resta il fatto che l'auto non si ferma, malgrado tutto. «Corre la fantasia» recita il motto del Salone. Il futuro comincia anche dal Lingotto.

Michele



Al Salone. Da sinistra a destra, la granturismo De Tomaso «Pantera», la berlina Maserati «4.24v» e la Fiat «Tempra SW», moderna giardinetta a sette posti

Iniezione di cavalli per l'Alfa 75

Più sprint e potenza per la «Turbo» e la «V6»

E' un momento di grande fervore per l'Alfa Romeo. Negli Usa e in Canada hanno avuto inizio le vendite della «164» e dello «Spider», organizzazioni commerciali sono state recentemente introdotte in Gran Bretagna e in Giappone, la rinnovata «33» avendo un eccellente successo e la versione a 16 valvole ha entusiasmato la gente «alfista».

Un'Alfa che punta a migliorare le proprie posizioni in Europa e nel mondo, ma che non dimentica certo l'Italia. Nel primo trimestre la Casa milanese ha venduto quasi 40 mila vetture (contro le 27 mila del corrispondente periodo '89), per una quota di mercato del 5,6%. In testa la «33» (oltre 20 mila pezzi), poi la «75» (12 mila) e la «164» (7500). In estate (ma la commercializzazione avverrà in autunno) sarà presentata la «164 Quadrifoglio Verde» (6 cilindri, quasi 210 Cv), che muterà in chiave nostrana gli interventi apportati alla sorella in vendita negli Usa.

Al Salone l'Alfa Romeo introduce due versioni rinnovate della gamma «75», la «1.8 Turbo Quadrifoglio» e la «3.0 V6» catalizzatore, e presenta il nuovo «Spider». Le «75» saranno poste in vendita a metà maggio, lo «Spider» sarà disponibile da domani, in concomitanza con l'apertura della rassegna. Parliamo subito, allora, di prezzi (chiavi in mano): 31 milioni 490.970 lire per la «75 Turbo QV», 40 milioni 507.140 per la «3.0 V6 Europa», 26 milioni 992.770 per lo «Spider 1.6», 31 milioni 431.470 per il «2.0» e 32 milioni 621.470 per il «2.0 Europa».

Il rinnovo delle due versioni di punta della «75» corrisponde a una precisa strategia: i volumi sono piccoli (siamo in Italia a 1500 esemplari), ma queste vetture «fanno immagine» ed evocano in modo incisivo lo spirito delle Alfa Romeo. Tenuta di strada, potenza, prestazioni brillanti, motori scattanti, sicurezza di guida. E' anche un modo per stimolare le vendite: la «75» ha i suoi anni, e nessuno lo nasconde, e il futuro - fine '91, inizi '92 - promette l'arrivo di un modello interamente nuovo.

Comunque sia, queste due «75» costituiscono una interessante realtà. «Abbiamo puntato - dicono in Alfa - ad aumentare la potenza e a migliorare le prestazioni, ma anche a rendere più agevole e piacevole la guida». E, infatti, è stato introdotto un servosterzo idraulico a bassa pressione (idroguida) che migliora la guidabilità alle basse velocità e riduce lo sforzo al volante nelle manovre di parcheggio.

Il 4 cilindri in linea di 1779 cc della «Turbo QV» è salito dai 155 Cv della precedente edizione a 165, sempre a 5800 giri. La coppia massima è rimasta identica (23 kgm a 2600 giri). E' possibile usare benzina «verde». La velocità è ora di 212 km/h, 7"6 per passare da zero a 100 l'ora. Le sospensioni sono state lievemente irrigidite.

Anche il sei cilindri a V di 2959 cc a iniezione elettronica ha ricevuto una spinta di potenza. Contro i 188 Cv a 5800 giri della precedente versione, ne eroga ora 192 a 6000. La coppia massima è di 25,5 kgm a 4500 giri. Tale propulsore è disponibile unicamente con marmitta catalitica trivalente e sonda lambda. Anche in questo caso le sospensioni sono state modificate per rapportare la vettura alle nuove prestazioni. La velocità è di 220 km/h, da zero a 100 in 7"5.

L'aspetto delle due nuove «75» è rimasto immutato, con qualche ritocco di gusto sportivo nelle finiture. Ricchissima la dotazione di serie: al volante di un'Alfa si può ruggire, ma si deve farlo anche comodamente.

(m. fe.)

Sei cilindri. L'Alfa «75 3.0 V6» ha ora una potenza di 192 cavalli

Tempra SW e Fiesta Turbo

Sono le reginette della rassegna Maserati, c'è la berlina «4.24v»

Il Salone di Torino offre un'ampia panoramica della produzione mondiale e una serie di novità che meritano attenzione. Non tutti i modelli esposti nei lussuosi stand allestiti dalle Case sono interamente nuovi e mai visti prima, tuttavia il pubblico potrà ammirare da vicino auto non ancora commercializzate in Italia o, addirittura, destinate a non essere mai importate.

Due, al primo colpo d'occhio, sono le reginette del Lingotto, escludendo - è chiaro - i prototipi dei carrozzieri e le concept cars di alcuni costruttori: la Fiat «Tempra SW» e la Ford «Fiesta Turbo». Si tratta di due «anteprime» assolute destinate a settori di clientela ben diversi: da una parte, il popolo del tempo libero, dei viaggi e delle avventure, dall'altra quello degli sportivi arrembanti.

Lunga cm 447 (12 in più della berlina) e con il tetto rialzato sino a un'altezza totale di cm 151, la «Tempra» offre un interno spaziosissimo con un volume di carico che varia dai 500 dm cubi in configurazione normale ai 1550 con sedili posteriori abbattuti. Il portellone posteriore, articolato in due parti (quella inferiore si apre fino a livello del pavimento, facilitando carico-scarico), permette un passaggio di cm 85 in altezza per 110 in larghezza.

Le motorizzazioni della «Tempra SW» e gli allestimenti sono gli stessi della berlina. Tra gli optionals, un terzo sedile posteriore per due persone: i posti omologati salgono così a sette, primo esempio del genere tra i modelli italiani. Commercializzazione in autunno.

La «Fiesta Turbo» è una piccola sportiva che si annuncia piena di verve. Arriva sull'onda del successo della compatta Ford, che proprio in questi giorni compie il primo anno di vita (oltre 500 mila esemplari venduti) e che in Italia è piaciuta moltissimo. Il look è quello che ci si aspetta: prese d'aria, strisce colorate, gommo larghe, sedili avvolgenti, volante in pelle.

Il motore è un 4 cilindri di 1598 cc che utilizza componenti dell'«Escort Turbo» e della «XR2i». E' stato sviluppato dallo Svc (Special Vehicle Engineering), lo stesso reparto che ha curato la «Sierra Cosworth», e vanta la bellezza di 133 Cv a giri. Un record nel campo. Velocità 205 km/h, da zero a 100 km/h in 8"2. La «Fiesta Turbo» (10.000 unità prodotte all'anno a Valencia, in Spagna) costa 18 milioni 488 mila lire.

Da Modena e dintorni ecco due novità nel settore del lusso: la Maserati «4.24v» e la De Tomaso «Pantera» in versione Anni Novanta. La prima, com'è facile intuire, è un modello studiato su misura per il mercato italiano, gravato dal balzello dell'Iva per le cilindrate oltre due litri; ecco, allora, un 6 cilindri a V di 1995 cc con testa a 4 valvole per cilindro. Tanti cavalli (245) e prestazioni elevate (oltre km/h). La «Pantera» è una granturismo a motore centrale (un Ford 8 cilindri 4942 cc con 305 Cv) da oltre 270 l'ora: la vettura mantiene il vecchio nome, ma è completamente rifatta. Nella linea aggressiva spicca l'enorme spoiler posteriore.

Ancora in campo italiano, alla Lancia è possibile vedere le «Thema» con le sospensioni intelligenti di seconda generazione e alla Innocenti le «Koral» jugoslave, frutto dell'accordo di commercializzazione tra la Casa milanese e la Zastava. La briolet è davvero graziosa.

Girovagando gli stand troviamo anche altre novità piccole o grandi. Ecco ad esempio la versione stradale della Bmw M 3 «Sport Evolution» (6 cilindri, 2,5 litri, 238 Cv), destinata a esser prodotta in piccola serie; la Mercedes «190» con motore 1800 a iniezione (109 Cv), una vettura ideata appositamente per il nostro mercato, i nuovi Diesel ecologici e i rinnovati fuoristrada della sigla «G»; la Opel «Calibra» propulsore a 16 valvole e trazione integrale, una berlinetta sportiva presto sul mercato, e le «Corsa Pop 84» e «Kadett Champion» (due litri, 150 Cv); l'imponente coupé Jaguar «XJRS» a 12 cilindri di sei litri.

Dall'Oriente arrivano la Hyundai (che inserisce nella propria gamma il coupé «SLC» con motore 1500) e il gruppo delle Case giapponesi. Lo sforzo del Sol Levante per impressionare il pubblico italiano è notevole: una valanga di modelli di tutti i tipi, una serie di prototipi e concept cars, magari già visti in altri saloni, ma mai presentati prima in Italia. Meriterà tornarci sopra.

Gianni Rogliatti

Ford. La «Fiesta Turbo» un 4 cilindri di 1598 cc con 133 Cv

MERCATO EUROPA

E adesso è l'Italia a tirare la volata

Alla vigilia dell'apertura del Salone di Torino l'andamento dell'industria automobilistica europea si presenta sempre molto brillante. Nei primi tre mesi dell'anno le vendite sono ammontate a 3.684.000 unità contro 3.603.000 nello stesso periodo '89, con un incremento del 2,2%. Positivi, in particolare, i risultati del Gruppo Fiat che, con una quota del 15,4%, continua a mantenere la prima posizione in Europa, con 568.000 consegne. Seguono i gruppi Volkswagen con il 14,5% e 535.000 unità e Psa (Peugeot Citroen) con il 13,3% e 492.000 consegne. Ford e Opel-Gm con l'11,2% e 411.000 vetture ciascuno, Renault con il 10,6% e 392.000 unità e i rappresentanti il 10,3% e 380.000 auto.

Sempre nel primo trimestre sono state vendute 720.000 auto nella Germania occidentale, con una crescita del 4,7% rispetto allo stesso periodo '89, 713.000 in Italia (+5,6% rispetto alle 676.000 del primo trimestre '89); 648.000 in Francia (+10,6%); 585.000 in Gran Bretagna con una flessione del 7,9%, un trend tipicamente inglese nei primi mesi dell'anno; 270.000 in Spagna, con una perdita del 5,4% spiegabile dopo il boom di vendite dell'anno scorso.

FIAT LEADER

FIAT	15,4%	568.000
[illegible]	14,5%	535.000
PSA	13,3%	492.000
FORD	11,2%	411.000
GM-OPEL	11,2%	411.000
RENAULT	10,6%	392.000
GIAPPONESI	10,3%	380.000

(PRIMI TRE MESI 1990)

L'Italia, con una serie ininterrotta di aumenti a partire dal 1984 e con un massimo storico segnato nel con 2.362.462 vetture consegnate e un ulteriore incremento dell'8,2% sul 1988, è il portabandiera nel primo trimestre praticamente sullo stesso piano della Germania occidentale come numero di vetture vendute, allungando il passo sulle più dirette inseguitrici e consolidando la seconda posizione in Europa e la quarta nel mondo.

In particolare è da sottolineare il registrato in marzo dalla marca Fiat che con 100.832 vetture, ha segnato il primato assoluto di consegne in un solo mese, con una quota di mercato del 41%, il 2,2% in più rispetto allo stesso mese del '89 e l'11,4% nei confronti di febbraio. Una progressione continua da gennaio, quando la quota era del 37,6%. Anche la Lancia è stata record in marzo con oltre 25.000 vendite (10,2%).

Il si presenta, quindi, ancora in aumento e proiettato a superare i record di vendita del . Le previsioni di crescita, oltre alle sollecitazioni determinate dai nuovi modelli e da un prodotto nazionale di elevata qualità e avanzata tecnologia, sono anche giustificate, secondo l'Anfia, da altri positivi indicatori economici: l'andamento della nostra economia che, pur in presenza di un rallentamento congiunturale, continua a presentare un favorevole sviluppo, con una valutazione di crescita nel 1990 intorno al 3%; l'incremento del reddito e il dinamismo dei consumi delle famiglie; lo sviluppo della motorizzazione familiare con più di una vettura; la necessità di rinnovare un parco molto vecchio.

L'Italia è, dunque, sempre più automobilistica e a questo proposito sono molto interessanti le statistiche fornite recentemente dal direttore generale dell'Anfia, Emilio di Camillo. Il parco circolante italiano ha superato l'anno scorso 24.000.000 di autovetture ed è salito ad oltre 26.000.000 se si tiene conto degli autocarri e degli autobus, registrando la più elevata densità di circolazione d'Europa, con oltre veicoli per chilometro, contro 67 del Regno Unito, 62 della Germania occidentale e 33 della Francia.

Non si tratta di primato invidiabile. Esso spiega le crescenti difficoltà di circolazione e di parcheggio, specialmente nelle grandi città, l'aumento degli incidenti, l'inquinamento urbano, tutto dovuto soprattutto all'inadeguatezza delle infrastrutture di servizio. Allo stesso modo non è invidiabile il progressivo e inarrestabile inasprimento fiscale sulla motorizzazione, che quest'anno supererà i 57.000 miliardi, il 19% di tutte le entrate tributarie italiane. «In - ha fatto Di Camillo - il dinamismo delle industrie è buon auspicio per le prossime scadenze del 1993».

Nonostante questi poco allegri primati fanno dell'auto italiana una fra le più tassate al mondo, continuano ad acquistare vetture per diversi motivi. Fino '89 le famiglie italiane che possedevano più di un'automobile sono risultate il 30,1%, contro il 28,9% nel 1988 e il 19,7% nel 1981, mentre quelle ancora senza vettura sono scese al 23,5% contro il 23,9% nel e il nel 1981. Comunque rispetto ad altri Paesi - ha concluso di Camillo - il nostro distacco è ancora notevole (in Francia, ad esempio, i gruppi familiari con una o più vetture sono l'81,3% e l'86,5% negli Usa) e la vita media delle auto in Italia è assai più elevata: 14 anni, contro 11,8 della Germania occidentale, 11,7 della Francia e 12 del Regno Unito. Non c'è stupirsi, quindi, - afferma l'Anfia - che l'incremento delle vendite nel nostro Paese sia maggiore che altrove.

Renzo Villare

Fantasia e tecnica corrono nel piccolo settore riservato ai carrozzieri

Design, punta di un iceberg

«Bugatti» di Giugiaro, Pininfarina «Cnr E2»

L'opportunità di avvicinarsi a vetture che non pongono bavagli all'immaginazione resta delle emozioni più intense di salone dell'automobile. Anche al Lingotto sono loro, le creature dei carrozzieri, la punta d'iceberg quella complessa realtà di ed esperienze che ha reso Torino la capitale del design mondiale.

Certo tentazione di investire centinaia di milioni in oggetti che esprimano un'opinione in materia di stile deve re ben forte se Giorgio Giugiaro è riuscito, nelle cinque sole settimane dal dopo Ginevra, a o punto un modello in gesso che è la sua interpretazio- una Bugatti contemporanea. Il coupé a due posti motore centrale, siglato «Id 90», stato impostato sulle dimensioni (m 4,1 lunghezza per 1,84 di larghezza) e sul layout di meccanica definito dall'ingegner Paolo Stanzani per la potente vettura, da tempo annunciata, che sarà costruita, su uno stile sconosciuto, dalla Bugatti Automobili Spa di Modena. In un metallizzato, «Id 90» è un affilato corpo vettura da un'estesa cupola in cristallo specchiato, dove le porte, ricordando l'«Aztec» si spezzano in due porzioni ad apertura convenzionale e ad ala di gabbia.

sogno aerodinamico materializza nella «Cnr E2» di Pininfarina, un corpo levigato che vuole infilarsi a 205 chilometri nel muro d'aria disturbandolo il possibile e che la ben più anima della Fiat Tipo, impreziosita un sistema elettropneumatico regolazione d'assetto. I del 1372 centimetri cubi con 78 cavalli, su un peso totale di 980 chili, crollano a soli 4,6 litri per 100 chilometri a 90 chilometri orari e a 5,5 a 120 chilometri orari. E' un esempio, in un periodo in cui poco si parla di aerodinamica, che sigla secondo episodio di ricerca integrata nel programma del Centro Nazionale delle Ricerche e uno strabiliante Cx di 0,19 registra dei migliori risultati in materia di questi centri di penetrazione. La vettura portata in salone oggi, dopo la conferenza di presentazione di Sergio Pininfarina.

Lo studio Michelotti si esibisce sul tema monovolume, tempo annunciato come inevitabile tendenza e tuttavia ancora penalizzato dal doversi adattare a meccaniche tradizionali pensate per configurazioni meccaniche classiche. Il modello statico lo interpreta come forma funzionale per vetture segmento B (quello della Uno), proponendo spostata in avanti con montanti nascosti dalla vetratura, pensato per contenere motorizzazioni da 1000 a mila centimetri cubi.

L'inglese Iad (International Automotive Design) si esibisce in «Venus», sogno sportivo facilmente destinato a rimanere tale con ruote esterne al corpo vettura ma incapsulate assieme organi dello in gusci scomponibili che preservano la aerodinamica, e nel «mini Mpv», un compatto monovolume su della Ford Escort americana che può trasportare fino a 6 persone.

La carrozzeria Maggiora ricorda infine quella voglia di cabriolet che in ciascuno di una simpatica ed elegante interpretazione a cielo aperto della popolare Uno Fiat e sulla base la romana Giannini ha realizzato «gonfia» e cattiva versione sportiva. Questa le novità. Ma, per il pubblico italiano, anche le «Nivola» di Bertone, la «Kensigton» di Giugiaro, la «Zig» e la «Zag» della Ghia inedito; anche la «Mythos» di Pininfarina.

Sogno o laboratorio, concept-car al Lingotto un'occasione per accostarsi alla forma e alle suggestioni esemplari unici che avvicinano all'opera d'arte. non occorre essere esperti di design per gustarle a fondo.

Roberto Patti

Così Giugiaro «vede» la nuova Bugatti: morbida e aerodinamica

Monovolume. Michelotti propone questo prototipo ispirato alla Uno

Garanzie, tocca alla VW

Anche il gruppo tedesco vara un grande piano di assistenza

La sfida delle garanzie si fa serrata sullo sfondo del Salone. Nella pre-vigilia la Fiat aveva sfoderato il nuovo piano di assistenza clienti, chiamato «Qui Fiat», adesso risponde la Volkswagen il «Servizio Mobilità», che l'Autogerma già anticipato a metà marzo ai mille rappresentanti italiani della rete VW-Audi.

«Anche se potevamo farlo prima - dice Schlesinger, presidente della società che porta in Italia i prodotti di Wolfsburg e Ingolstadt -, per presentazione ufficiale abbiamo aspettato il Salone, incontro importante per tutti».

Il «Servizio Mobilità», che in Germania e in altri Paesi poi è conosciuto da tempo, partirà il 1° maggio. Ne potranno usufruire tutti gli autoveicoli VW-Audi importati dall'Autogerma (un alluro al merparallelo): «I nostri clienti - afferma Schlesinger - non devono restare a terra».

E allora avanti con una serie di servizi, coordinati da centrale funzionante 24 su 24 (numero telefonico «verde»), per chi è vittima di «panne» non causate negligenze incidenti: soccorso stradale, traino, auto sostitutiva, eventuale pernottamento. Tutto gratis.

Il servizio vale per 12 dalla data di consegna del veicolo ma è rinnovabile per un massimo di sei anni, a condizione che la manutenzione prescritta dal costruttore eseguita presso la rete VW-Audi. chi, adesso, la prossima mossa per far sentire un re il cliente?

[m. fe.]

Saab, rimanere se stessi

Motore V6 sviluppato con GM I piani del presidente Herman

L'accordo al tra Saab e General Motors permetterà Casa svedese di offrire tre gamma prodotto, compresa quella delle di gran lusso; di sviluppare una componentistica comune, mentre la responsabilità del prodotto e dei modelli resterà alla Saab; risparmiare sulle forniture di materie prime componenti. Alla darà la possibilità una maggiore diffusione nelle vetture di prestigio e l'eventuale fornitura di motori e trasmissioni (alla Saab sarà offerto V6).

Lo ha affermato ieri David J. Herman, presidente della «Saab Automobile», in un incontro al Salone Torino. Herman ha aggiunto che «d'accordo permetterà una certa collaborazione fra i due Gruppi», ma ha ribadito che «la Saab non mercializzerà le vetture con i concessionari GM-Opel» e che «deve mantenere la sua identità».

Per la Divisione auto Saab il 1989 stato difficile, con perdita produttiva del 14% circa (da 120.500 unità 1988 a 103.600) e del 6% per le vendite (da 115.000 109.500) soprattutto per la flessione Usa. Situazione migliore in pa: da 31.400 nell'88 si saliti a nell'89 miglioramento del e in Italia passati da 4515 unità a 4770 (+6%), superiore alla media europea. Herman ha ricordato compiacimento l'attività della Sidauto, la società che distribuisce Saab in Italia e che dal 1975, anno di inizio dell'attività, ha venduto complessivamente 30.000 Saab.

[r.vil.]

FLASH SALONE

E al Lingotto s'infilò la Clio

La è tutti. La Renault ha deciso quest'anno non partecipare Salone di Torino, ritenendo che il rapporto costo-benefici fosse valido. Niente stand, dichiarazioni dure. Poi, ieri nella giornata stampa un incaricato della filiale italiana, appoggiandosi alla «sorella» Volvo, ha distribuito, fra le battute ironiche di molti giornalisti, cartellina alcune anticipazioni sulla «Clio», la berlina destinata a fiancheggiare la «Super5» (ne abbiamo già parlato tempo fa). Ma allora questa rassegna a qualcosa vale, no?

Nasce in Abruzzo un nuovo

Il Salone di Torino tiene a battesimo anche una nuova iniziativa della Biagini Automobili. Si tratta di un fuoristrada, per ora identificato dalla sigla «B16», che verrà costruito negli stabilimenti Acm di Atessa, in Abruzzo, nelle versioni «cabrio» e «top metallico». Il veicolo utilizza motorizzazioni Volks- (1800, Diesel 1900) e il sistema di trazione integrale «Syncro». Prezzi sotto i milioni.

Seat «Proto TL» berlina

Nello stand Seat spicca il veicolo studio «Proto TL» disegnato dalla Italdesign. Il prototipo, lungo m 4,30, largo 1,71 e alto 1,43, con un Cx di appena 0,243, anticipa berlina cinque porte di aspetto sportivo può ospitare motori di due litri. Al «Proto TL» dovrebbe ispirarsi il modello medio della Seat, «Toledo», di cui si avvicina la presentazione.

La Panda Cabrio per Italia 90

Numerose curiosità Lingotto. Nello stand Fiat troviamo una particolarissima «Panda»: versione cabriolet motore Fire realizzata dal Centro Stile Fiat in collaborazione la Carrozzeria giora. Tutta bianca, la «Panda Cabrio» preparata 40 esemplari per Italia. La capote, in tela chiara, divisa in due parti apribili separatamente, una per i posti anteriori e l'altra per il resto dell'abitacolo.

TIPO YORK 1.400.
Le qualità dell'auto più innovativa ad un prezzo entusiasmante.
Lire 13.804.000 Iva inclusa
1372 cc - 72 CV, 160 km/h - Accensione elettronica - Cambio a - Tergicristallo a velocità - Lunotto termico e tergilavalunotto - Impianto di bi-level - ante- regolabili - Sedile posteriore ribaltabile.

TIPO YORK DGT 1.400.
La tecnologia digitale dell'auto dell'anno ad un prezzo da competizione.
Lire 15.708.000 Iva inclusa
Motore 1372 cc - 76 CV, 165 km/h - Cambio a 5 marce - Accensione elettronica - Quadro strumenti a cristalli liquidi, totalmente elettronico, completo di contagiri e check-panel controllo - Lunotto termico tergilavalunotto - Chiusura centralizzata e alzacristalli elettrici.

Prestazioni prezzo confronti. La tentazione è fortissima.
Lire 16.303.000 Iva inclusa
1580 cc - CV, oltre 170 km/h - Cambio a 5 marce - Quadro strumenti cristalli liquidi, elettronico, completo contagiri e check-panel controllo - Lunotto tergilavalunotto - Accensione elettronica digiplex anticipo statico - Chiusura centralizzata e alzacristalli elettrici.

LUBRIFICAZIONE SPECIALIZZATA FIAT LUBRIFICANTI

TIPO PRESENTA 3 VERSIONI NUOVE ANCHE NEL PREZZO.

Tipo York 1.400, Tipo York DGT 1.400 e Tipo York DGT 1.600: la tentazione è sempre più forte. Infatti, mentre le qualità e le prestazioni dell'auto più innovativa rimangono molto alte, il prezzo delle tre nuove Tipo diventa ancora più interessante.

Un felice lancio per le tre nuove versioni Tipo.

Tipo York 1.400, Tipo York DGT 1.400 e Tipo York DGT 1.600: con un prezzo così, fare un salto di qualità è davvero una forte tentazione.

SU CON LA VITA!

2 MILIONI

buone notizie non sono finite. Fino al aprile c'è anche supervalutazione dell'usato. A chi desidera cambiare la propria vecchia auto nuova Fiat, Concessionarie e Succursali Fiat offrono fino 2 milioni per il vecchio usato, e interessanti supervalutazioni per l'usato che vale di più. Aprite: un momento davvero favorevole per fare un salto qualità automobilistica.

FIAT

SU CON LA VITA!

FINO AL 30 APRILE LA TUA VECCHIA AUTO VALE FINO A

2 MILIONI

E SE VALE DI PIÙ LA SUPERVALUTIAMO

La bella stagione sta per sbocciare e forse la vostra auto è ormai sul viale del tramonto. È così? Su con la vita!

È il momento ideale per passare ad una Fiat nuova.

Infatti, fino al 30 aprile il vostro usato vale minimo 1 milione se scegliete 126, Panda o Uno.

L'offerta passa a 1 milione e mezzo per Duna o Tipo, e se scegliete Regata o Croma si sale a 2 milioni!

Insomma: qualunque sia la marca del vostro usato, in qualsiasi condizione si trovi, purché regolarmente immatricolato, fino al 30 aprile è denaro contante per entrare comodamente nella nuova stagione a bordo di una bella Fiat nuova, da scegliere tra quelle disponibili per pronta consegna.

Non aspettate un'altra stagione: questa speciale offerta non cumulabile vi attende presso tutte le Concessionarie e Succursali Fiat.

Ma attenzione: solo fino al 30 aprile.

È UN'OFFERTA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

FIAT

ECONOMICI

(segue da pagina 18)

19 Vendita alloggi

CENTRALE

appartamento signorile di 340 mq piano alto con ampi locali destinabili anche per importanti uffici vicinanze via Roma. Investitalia 506.001 - 590.597.

CENTRALISSIMO libero in stabile del '700 appartamento 100 mq ristrutturato affare L. 190 milioni. Tel. 669.2962.

CENTRALISSIMO [redacted] ottimo stabile ingresso 2 camere tinello cucinino bagno piano alto ascensore. Tel. [redacted].

[redacted]**TRALISSIMO** prestigioso soggiorno, con angolo cottura, camere soppalcate, servizio, vendo a privato. Tel. 839.5630.

CENTRO EUROPA splendido salone doppio divisibile 2 camere cucina 2 servizi box L. 375 milioni. Tel. 318.2388.

CENTRO ristrutturato angolare ingresso 2 camere cucina bagno cantina. Casamercato 65.441.

[redacted] storico [redacted] stesso stabile mq [redacted] - 160, ristrutturati e non, saloni camini. Valona Immobiliare Tel. 505.342.

CENTRO [redacted] via Milano 2 saloni 13 vani tripli servizi 500 mq adatto abitazione uffici albergo. Tel. 747.729.

CERNAIA

fronte [redacted] Vinzaglio piano nobile mq 900 in corso di ristrutturazione destinazione uffici di prestigio 2 posti auto. Investitalia 590.597.

CHERASCO

centro palazzotto del [redacted] 2 piani perfettamente ristrutturato. Piano terra galleria 3 ampi uffici rappresentanza pranzo e cucina esini servizi [redacted] giardino pi[redacted] recaldata 1° piano saloni solo pranzo affrescati, grande cucina L. 1 miliardo 200 milioni. Edilcasa 548.164.

CHIERI vendesi [redacted] indipendente a panoramico parzialmente da ristrutturare con terreno mq 3500. L. 190 [redacted]. Helvetia Immobiliare 650.3103.

CHIERI vendesi villa mq 380 con giardino mq 1200 zona corso Torino. L. 840 milioni. Helvetia Immobiliare 650.3103.

CIT TURIN occupati 2 appartamenti abbi[redacted] ottimo stabile con ascensore differenti metraggi. B. & B. 405.2606.

COLLE[redacted] corso Francia libero prestigioso 2 ingressi salone 3 camere cucina abitabile 2 bagni cantina L. 297 [redacted], volendo box. Tel. 319.87.32.

[redacted] corso Francia recente salone 2 camere tinello cucinotto biservizi box permute. Esim 512.012.

COL[redacted] signorile angolare [redacted] ultimo piano 2 camere cucinotta bagno ripostiglio cantina box auto. I.S.I. 447.6604.

CONTI [redacted] Crocetta libero signorile piano alto soggiorno 2 camere cucina servizi L. 270 milioni meno mutuo.

[redacted] 877.290 liberi recenti stesso [redacted] tinello cucinino servizi da L. [redacted] milioni meno mutuo prima casa.

CONTI [redacted] Parella libero ottimo ampio soggiorno camera cucina servizi L. 130 milioni meno mutuo agevolato.

CORSO Corsica pressi ingresso [redacted] cucina bagno grande ripostiglio cantina. Casamercato 65.441.

CORSO Cosenza libero prestigioso ingresso camera [redacted] cucinino finemente ristrutturato. Tel. B. & B. 405.2606.

CORSO Dante vicinanze ampio ingresso 3 camere cucina bagno stabile d'epoca L. 182 milioni Tel. B. & B. 405.2606.

CORSO Giambone in casa signorile vendesi ingresso salone cucina 3 camere 2 bagni box. Elite Case 319.9958.

CORSO Giambone in casa signorile vendesi ristrutturato salone cucina 3 camere 2 bagni box. Elite Case 319.9958.

CORSO Lecce libero subito alloggio ristrutturato di 2 camere cucina servizi. Esim 958.1525.

CORSO Montecucco locato ingresso 2 [redacted] camera cucina bagno L. 98 milioni ottimo investimento. Tel. B. & B. 405.2606.

CORSO Montegrappa adiacenze libero ingresso camera cucina bagno più locale mansardato completamente ristrutturato L. 95 milioni. Agenzia. Tel. 542.224.

CORSO Novara via Tollegno recente costruzione 5° piano saloncino 2 camere tinello cucinino doppi servizi box vuoto L. 245 milioni, Aiuto 596.607 - 597.774.

CORSO [redacted]

pressi [redacted] Montecucco libero signorile saloncino 2 camere servizi box. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CORSO Sebastopoli adatto uso ufficio ingresso 2 camere cucinotta bagno cantina posto auto ristrutturato. [redacted] 682.1110.

CORSO Sebastopoli libero signorile recente 2 camere [redacted] cucinino [redacted] Esim 958.1525.

[redacted] Siracusa 7° piano panoramico ingresso soggiorno [redacted] camera bagno ripostiglio 2 balconi I.S.I. 447.6604.

CORSO Sommeiller pressi Turati libero panoramico piano alto ampio ingresso 3 camere cucina ripostiglio cantina soffitta video citofono. Tel. 011.319.9148.

[redacted]SO [redacted]

[redacted] Medici [redacted] 2 camere cu[redacted] bagno 4° piano ascensore box auto. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CORSO Telesio signorile elegante 90 mq di tinello e cucinotta arredata saloncino camera bagno. Tel. 696.186.

CORSO Traiano [redacted] ampio 2 [redacted] tinello servizi piano alto termo ascensore mutuo permuta. V & D 518.613.

[redacted] Trapani [redacted] camera cameretta cucina bagno cantina terrazzo mq 12. Casamercato 65.441.

CORSO Turati [redacted] piano 2° ingresso 4 camere cucina doppi servizi in ottimo stato libero. Clavi 548.231.

CORSO Vercelli adia[redacted] libero appartamento soppalcato [redacted] ristrutturato disposizione particolare. Tel. 405.2606.

[redacted] VERCELLI

100 angolo via Verres 22 vendiamo in bella casa d'epoca alloggi di 1/2/3 camere cucina bagno. Visita 10/12. Gabetti. [redacted]

CORSO Vinzaglio prestigioso alloggio occupato 315 mq uso ufficio piano rialzato L. 760 milioni. Tel. 669.2962.

[redacted] (piazza) rimessi a nuovo stessa [redacted] 1/2 camere cucina bise[redacted] ottimi uso studio - abitazione. Esim 958.1525.

[redacted] libero [redacted] bagno piano 3° ottimo investimento minimo anticipo resto mutuo. Tel. 687.634.

[redacted] libero ristrutturato ampio 2 camere cucina servizi 2 arie piano alto. Casamercatodue 756.620.

CROCETTA [redacted] vendesi appartamento uso ufficio 5 vani e servizi L. 240 milioni. Cravoti 506.932 - 584.015.

[redacted] vendesi ristrutturato sa[redacted] cucina 2 camere 2 bagni [redacted]. Elite Case 319.9734.

CROCETTA via Piazzi stessa casa vendiamo 2 alloggi di saloncino camera cucina bagno occupati. Serum 519.801.

EDILCASE 548.164 vendo Mirafiori via Bu[redacted] libero fine '91 in stabile con giardino e custode 2 camere tinello biservizi veranda posto auto L. 148 milioni.

ESIM libero [redacted] Bernardino Telesio [redacted] stabile ampio 2 camere tinello cucinotto bagno box. Tel. 512.012.

ESIM [redacted] corso Vittorio palazzo. Primo prestigioso soggiorno 2 camere [redacted] servizi su 2 livelli. T[redacted].

ESIM libero Mirafiori 2 [redacted] tinello cucinino bagno ottime rifiniture dilazioni [redacted] mutuo. [redacted] 512.012.

ESIM libero precollina [redacted] Moncalieri salone 2 camere cucina biservizi permuta. Tel. [redacted].

ESIM libero S. Rita (via [redacted]) 2 camere tinello cucinino bagno L. 185 milioni. Tel. 512.012.

[redacted] libero Viberti signorile [redacted] 2 camere cucina biservizi [redacted] 2 arie ottime rifiniture. Tel. 512.012.

EUROCASE 547.470 libero [redacted] Garessio prestigioso salone sala pranzo 3 camere cucina tripli servizi piano [redacted] box.

EUROCASE 513.725 libero [redacted] Sebastopoli piano alto 3 camere cucina servizi termoascensore dilazionando.

EUROCASE C 513.748 libero 1991 Mirafiori adiacente via Rubino ottimo 4 camere cucina servizi piano alto dilazioni.

EUROEDILE vende adiacente via Frejus occupato ingresso 2 camere [redacted] bagno. Tel. 746.096.

EUROEDILE vende libero Barriera [redacted] Milano ristrutturato camera cucina bagno L. 60 milioni. Tel. 74[redacted].

EUROFID 598.844 A libera recente precollina Moncalieri villa prestigiosa indipendente [redacted] su [redacted] disposta su 3 piani più mq [redacted] di terreno circostante.

EUROFID [redacted] vende/permuta libero borgo Vittoria signorilmente ristrutturato monolocale con cucinino e servizi.

EUROFID 598.844 vende - permuta libero Borgo Vittoria signorilmente ristrutturato monolocale con cucinino e servizi.

EUROFID 598.844 vende - permuta [redacted] corso Spezia salone 2 camere cucina servizi cantina ristrutturato.

EUROFID 598.844 vende - permuta libero corso Unione adiacenze salone 3 camere cucina biservizi rifiniture di pregio.

EUROFID 598.844 vende - permuta libero corso Potenza adiacente spazioso camera tinello cucinino servizi cantina.

EUROFID 598.844 vende - permuta libero corso Spezia salone 2 camere cucina servizi cantina ristrutturato.

EUROFID [redacted] vende - permuta libero precollina spazioso soggiorno camera tinello cucinino servizi cantina.

EUROFID 598.844 vende - permuta libero Santena signorile salone cucina [redacted] pranzo 2 camere biservizi box auto.

EXPOCASE 504.263 Grugliasco [redacted] centro in palazzina 2 camere tinello cucinino servizio ingresso L. 160 milioni.

[redacted] precollina corso Quintino Sella libero ristrutturato soggiorno angolo cottura camera servizio.

EXPOCASE 505.208 [redacted] Peschiera libero ristrutturato 2 camere cucina servizio ingresso cantina L. 163 milioni.

[redacted] 506.458 corso Francia 329 pres[redacted] libero 2 camere tinello cucinino 2 bagni ingresso L. 190 milioni.

[redacted] **& BERTINETTO** libero corso Toscana, costruzione [redacted], signorile, saloncino, 2 camere, [redacted], biservizi, lire [redacted] milioni. Telefonare 741.2874.

[redacted] **BERTINETTO** 503.617 libero Mirafiori (via Paveso) recente 2 camere tinello cucinino bagno box auto L. 179 milioni ampie dilazioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero adiacente [redacted] Fabrizi camera cucina servizi L. 50 milioni dilazionabili.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Campidoglio via Casalis signorile rimesso a nuovo 3 camere cucina bagno L. 220 milioni. Mutuo 75%.

[redacted] **BERTINETTO** 741.2874 libero su corso Moncalieri (Cavoretto) medio signorile spazioso 2 camere cucina abitabile bagno L. 188 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Madonna delle Rose salone 3 camere cucina biservizi mq 185 [redacted] lo[redacted] mq 50 L. 320 milioni.

FIMINTER [redacted] corso Cosenza recente luminoso ingresso camera cucina bagno mutuo o dilazioni. Tel. 557.0021.

FIMINTER IMMOBILI piazza Lagrange [redacted] signorile 3 locali mansardati da ultimare L. 110 milioni. Tel. [redacted].0021.

FIMINTER IMMOBILI S. Salvario intero piano [redacted] o bilocali bagno arredati affitto reddito L. 295 milioni. Tel. 557.0021.

FRANCO COSTRUZIONI 620.560 Moncalieri centro [redacted] in prestigiosa villa d'epoca in ristrutturazione alloggi di vario metratura box giardino Iva 4%.

GABETTI VENDE

Barriera di Milano via Cogne recente libero tra 1 anno camera tinello cucinino bagno. Tel. 57.67.

GABETTI [redacted]

corso Sebastopoli libero recente spazioso ingresso 2 camere tinello cucinino bagno. Agenzia 3 corso Agnelli 66. Tel. 57.67.

GIAVENO centrale prestigiosa villa indipendente 2 alloggi mq 200 + 150 più mansarda con terrazzi, 200 [redacted] di garage e servizi, giardino 15[redacted] mq, prezzo L. 700 milioni. Tel. 937.6227 pomeriggio.

GRIMALDI A borgo Crimea adiacente [redacted] signorile soggiorno [redacted] studiolo tinello cucinino [redacted] ripostigli [redacted]. Tel. 505.917.

[redacted] corso Agnelli libero piano [redacted] camera tinello cucinino servizi ripostiglio L. [redacted]. Tel. 505.917.

GRIMALDI [redacted] Belgio libero ingresso camera tinello cucinino bagno [redacted] possibile mutuo. Tel. 287.711.

GR[redacted] Peschiera libero in stabile decoroso ing[redacted] camera cucina bagno L. 63 milioni. Tel. 315.0510.

GRIMALDI corso Regio Parco libero recente piano alto ottimo camera tinello cucinino servizi. Tel. 505.917.

[redacted] Crocetta [redacted] soggiorno 2 camere cucina [redacted] cantina [redacted] L. 170 milioni. Tel. 505.917.

GRIMALDI piazza Rivoli panoramico ingresso soggiorno camera cucinotta servizi L. 140 milioni. Tel. 315.0510.

GRIMALDI Vanchiglia libero ristrutturato 3 camere cucina servizi cantina L. 108 milioni. Tel. 505.917.

GRIMALDI via Borgaro pressi piano rialzato ingresso camera soggiorno con angolo cottura cantina. Tel. 287.711.

GRIMALDI via Giachino [redacted] 90 mq 3 camere cucina servizi 3 balconi 2 cantine volendo mutuo. Tel. 287.711.

GRUGLIASCO libero ristrutturato ampio ingresso living camera tinello cucinino ascensore L. 106 milioni. Tel. 405.2606.

[redacted] 505.984 liberi Barriera Milano appartamenti abbinabili ingresso camera cucina servizi cantina.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.984 libero S. Paolo via Volvera luminoso ingresso 2 camere cucina servizio cantina.

[redacted] **IMMOBILIARE** 505.984 libero via S. Giulia in palazzina ottimo 2 [redacted] in cucina abitabile servizi cantina.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.984 vende in via Galdano spazioso ingresso camera tinello cucinotto servizi ascensore.

GSB [redacted] 472.202 libero corso Dante ampio 3 camere tinello cucinino servizi termo ascensore.

GSB TORINO IMMOBILI 472.202 Moncalieri corso Roma camera cucina bagno da sa recente L. 60 milioni.

GSB TORINO [redacted] 472.202 via Nizza adiacenze stessa casa 2/3 vani e bagno da L. 22 milioni o L. 39 milioni.

[redacted] 434.3188 libero corso Agnelli ingresso 2 camere cucina bagno ottimo stato L. 42 milioni e mutuo.

IDEALCASE 434.3188 libero signorile corso Francia 2 camere tinello cucinino ascensore L. 45 milioni e mutuo.

IDEALCASE 434.3188 [redacted] S. Rita ingresso 3 camere cucina bagno box auto giardino L. 85 milioni e mutuo.

IDEALCASE 434.3188 libero via Cibrario ingresso [redacted] cucina bagno in ordine L. 23 milioni e mutuo.

IN ristrutturanda palazzina con giardino interno privato di mq 700, composta da n. 4 appartamenti, vendesi, alloggi da mq 100 cadauno e boxes. Tel. 329.9389.

IPI 511.382 Aeronautica [redacted] S.Giorgio Ca[redacted] ingresso 1/2 camere tinello cucinino bagno da L. 62 milioni volendo [redacted] box.

IPI 511.382 Collegno libero in palazzina ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio.

IPI 511.382 via Migliara ingresso salone 2 camere cucina bagno 3 balconi volendo box auto.

IPI 511.382 via Paveso libero ingresso salone 2 camere tinello cucinino doppi servizi cantina.

ISTITUTO [redacted] **IMMOBILIARE** Barriera Milano libero soggiorno 2 [redacted] cucina servizi mutuo. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE [redacted] Barriera Milano libero camera [redacted] servizi box L. 88 milioni. Tel. 319.2332.

ISTITUTO [redacted]**NESE IMMOBILIARE** Borgo pressi villotta ristrutturata L. [redacted] milioni e dilazioni. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBI[redacted] setta pressi Chivasso 6 camere bagno L. 30 milioni [redacted] Tel. [redacted] 2332.

ISTITUTO [redacted] Cambiagnetto Po casetta 3 camere bagno L. 8 milioni e rate mensili. Tel. 319.2332.

[redacted] **TORINESE IMMOBILIARE** [redacted] Stati Uniti pressi [redacted] da libera mq 150 termo ascensore. [redacted] 2332.

ISTITUTO TORINESE [redacted] libera Sangano villetta recente salone 3 camere biservizi giardino. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE libera Avigliana recente [redacted] 2 camere servizi box [redacted]. Tel. [redacted] 2332.

[redacted] **TORINESE** [redacted] libero Giagliando alloggio in villa salone 2 camere biservizi box. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE [redacted] libero Rivarolo 2 camere cucina servizi L. 8 milioni e rate mensili. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE libero S. Mauro prestigiosa salone 2 camere cucina biservizi box. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Madonna Campagna libero 2 camere cucinotta servizi terrazzo. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Molinaste libero 2 camere cucina biservizi termo ascensore. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE [redacted] libero ampio 2 camere cucina [redacted] minimo anticipo L. 15 milioni e rate mensili. Tel. 319.2332.

ISTITUTO [redacted] Salvario libero salone 3 camere [redacted] biservizi divisibile. Tel. [redacted].

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE S. Salvario libero camera cucina servizi L. 8 milioni e rate mese. Tel. 319.2332.

ISTITUTO [redacted] via Artisti [redacted] 2 camere cucina servizi L. 85 milioni dilazionabili. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE [redacted] via Bava locato 2 camere cucina servizi L. 53 milioni sfratto in corso. Tel. [redacted].

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE [redacted] Ravenna libero recente soggiorno 2 camere ampio bagno box. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IM[redacted] via Saigan attico libero 4 camere [redacted] cucina biservizi. Tel. 319.2332.

LIBERO a corso Belgio in casetta camera cucina bagno [redacted] nuovo L. 70 milioni e mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A corso Cosenza Stadio salone 3 camere cucina doppi servizi posto auto L. 150 [redacted] mutuo. TC 473.0666.

[redacted] A corso Lecce Parella 2 [redacted] tinello cucinino bagno casa 65 L. 80 milioni e mutuo. TC 47[redacted].

LIBERO A [redacted] Orbassano [redacted] Rita [redacted] camera cucina bagno casa recente L. 50 milioni mutuo. TC 473.0666.

LIBERO adiacente via Luisa del Carretto signorile piano rialzato salone 3 camere cameretta biservizi doppi servizi box auto. Scrivere: Publikompass 2017 10100 Torino.

LIBERO [redacted] Nichelino via [redacted] camera [redacted] tinello [redacted] bagno casa nuova L. 70 milioni mutuo. TC 47[redacted].

LIBERO [redacted] Nichelino 2 camere tinello cucinino bagno bella casa spaziosa L. 75 milioni mutuo. TC 473.0666.

[redacted] A piazza Marino Lucento [redacted] 2 camere cucina doppi servizi [redacted] '73 L. 130 milioni mutuo. TCDUE 057.956.

LIBERO A piazza Rebaudengo Barriera Milano 2 camere cucina bagno [redacted] box L. 66 milioni e mutuo. TC 473 [redacted].

[redacted] A piazza [redacted] Rita [redacted] cucina bagno ingresso casa recente [redacted] L. 25 milioni mutuo. TC 47[redacted].

LIBERO [redacted] via Maria S. Paolo camera tinello cucinino bagno casa recente ampio L. 45 milioni e mutuo. TC 473.0666.

[redacted] A via Ventimiglia [redacted] Spezia 3 camere tinello cucinino bagno bello L. 88 milioni mutuo. [redacted] 473.0666.

LIBERO Lucento salone 2 camere cucina servizi box e 2 posti auto. Esim 958.1525.

LIBERO Madonna di Campagna mq 110 salone 2 camere cucina bagno terrazzo volendo box tutto nuovo. Tel. 650.[redacted].

[redacted] mercati generali (via Santa Fè) 2 camere tinello cucinino bagno [redacted] ascensore L. [redacted] milioni e [redacted]. Emmedue 632.855.

[redacted] piazza S. Carlo in stabile del 700 ingresso camera cucinino bagno termoascensore arredato. Emmedue 516.487.

LIBERO pressi corso Inghilterra ingresso saloncino 2 camere cucina bagno cantina L. 128 milioni. Tel. 0121.901.344.

LIBERO settembre 91 Crocetta via Polo signorile soggiorno 2 camere cucinotta bagno ottimo stato. Serim 519.801.

[redacted] S. Salvario (corso Marconi) ingresso salone 2 camere cucina bagno piano alto termoascensore dilazioni. Emmedue 534.802.

LIBERO vendesi minialloggio posto auto [redacted] in alloggio [redacted] condominio via Servais. Tel. 503.635.

LIBERO via Monginevro piano alto ingresso camera tinello bagno autobloccante minimo contanti mutuo. Tel. 561.1116.

LIBERO via Pizzorno angolo via Filadelfia alloggio di 100 mq da ristrutturare piano rialzato. Prestim 505.5754/75.

LIBERO via Tunisi termoascensore ingresso 2 camere tinello cucinino [redacted] Sant'Orsola 561.[redacted].

[redacted] via Vigliani ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ristrutturato totalmente mutuo 1ª casa. Nordedil 561.2760.

LIBERO [redacted] Vigevano su 2 piani [redacted] 3 camere cucina [redacted]. Tel. 958.1525.

LIBERO 4 camere cucina doppi servizi cantina 3° piano no ascensore 2 arie. Studio Ci. tel. 385.9473.

LUCENTO casetta indipendente 4 lati [redacted] giardino 4 vani servizi cantina L. 175 milioni. Casamercatosei 242.2722.

LUCENTO [redacted] Val della Torre vendesi alloggio di 83 mq 2 arie sesto e ultimo piano panoramicissimo casa [redacted] anni. Tel. 877.867.

LUNGO [redacted] **ANTONELLI** in palazzina epoca giardino salone 3 camere [redacted] 2 servizi lussuoso. Statuto 521.2272.

[redacted] in [redacted] corso [redacted] in ordine e arredata casa epoca portineria mq 20 L. 30 milioni. BCS 568.213.

MILLEFONTI (via Genova) libero 2 camere tinello cucinino bagno 3° piano ascensore. Casamercato 696.1192.

MONCALIERI centralissimo [redacted] [redacted] libero mq [redacted] da ristrutturare uso terziario. Tecron-Casa 641.838.

MONCALIERI stabile d'epoca signorile ristrutturato centralissimo tagli da 90 a 200 mq più box e negozi. Esim 58[redacted].

MONCALIERI (strada Genova) [redacted] cento signorile salone [redacted] bagno. Casamercato 690.1192.

MONOCAMERA libera in Centro via Ca[redacted] landra arredata ampia luminosa mq 35 casa decorosa ascensore BCS 568.213.

NEL verde di Sangano vendiamo villa con finiture di prestigio e moderne soluzioni architettoniche personalizzate. Geflco 011.503.018 - 502.685.

MICHELINO libero ampio 3 camere tinello cucinino bagno ottime rifiniture L. 162 milioni. Casamercato 679.565.

NUOVA costruzione via Forlì in signorile stabile appartamento salone 3 camere cucina 2 bagni box 2 auto. Consulcase vende - permuta Tel. 740.852.

ORBASSANO centro villa nuova costruzione mq 100 circa più seminterrato mq 200 circa giardino circostante. G.R. L'Immobiliare 011.320.524 - 0121.795.353.

ORBASSANO ingresso living su salone camera cucinotta bagno cantina box auto. Casamercato 65.441.

ORBASSANO

"Le Margherite" in palazzine di 4 piani consegna 19[redacted] ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno da L. 140 milioni. Finiture signorili. Verde attrezzato, box, pagamenti personalizzati. Mutuo, dilazioni. Tel. 544.664 - 547.229.

PALAZZINA residenziale o uffici vendesi in borgata Lesna, mq 400 più 7 box e cortile mq 700. Telefonare 379.9088.

PALAZZINA signorile in fase di ultimazione via Duchessa Jolan[redacted] [redacted], alloggio di saloncino 2 camere cucina 2 bagni volendo box permute. Serim 519.801.

PARELLA libero ristrutturato [redacted] camera tinello cucinino servizi [redacted] 2 arie. Casamercatodue 746.290.

[redacted] [redacted] ristrutturato ingresso camera tinello angolo cottura servizi 2 arie. Casamercatodue 746.290.

PASTA DI RIVALTA

fra [redacted] e Beinasco ingresso 1 camera tinello cucinino bagno. Gabetti vende. Tel. 57.67.

PERSONALCASE 533.[redacted] corso Francia (Aeronautica) libero ampio 3 camere tinello cucinino bagno permute.

[redacted] 533.[redacted] corso Toscana libero 2 camere cucina servizi ascensore [redacted] e permuta diretta.

[redacted] 533.965 Madonna Campagna libero [redacted] cucina bagno [redacted] box L. 68 milioni di[redacted].

PERSONALCASE 534.495 libero pressi corso Montecucco rimodernato camera cucina bagno L. 78 milioni rateabili.

PERSONALCASE 536.175 libero via Verolengo (Lucento) 2 camere tinello cucinino bagno L. 127 milioni.

PIAZZA Bernini pressi libero signorile ottimo saloncino 1 camera tinello bagno ristrutturato mq 60. Finci 506.691.

PIAZZA Carducci via Busca abitazione studio soggiorno cucinino 2 camere bagno piano rialzato. Statuto 521.2272.

PIAZZA Rebaudengo pressi ingresso salone 3 camere cucinotta doppi servizi. Casamercato 65.441.

PINO appartamento in villa intermedio di salone 2 camere cucina costruzione recente ottima posizione. Tel. 405.2606.

PIOSSASCO alloggio panoramico soleggiato 2 camere, cucina bagno ripostiglio ampio terrazzo. Stim Casa 906.6960.

POZZO STRADA

via [redacted] signorile [redacted] ampio [redacted] 2 camere cucina 2 bagni box. [redacted] 561.1049.

PRECOLLINA Crimea signorile salone 3 camere cucina bagno vendesi. Studio Campisi. Tel. 660.4132.

PRECOLLINA Moncalieri libero soggiorno cucina 2 letto doppi servizi box giardino. T[redacted] Casa 641.838.

[redacted]

strada Fenestrelle villa signorile bifamiliare mq 430 con giardino mq [redacted]. Gabetti vende. Tel. 57.67.

PRECOLLINA Trofarello panoramico in complesso residenziale giar[redacted] e [redacted] mq 115 mansarda 2 box. Tel. 641.838.

PRIVATO vende solo a privati centralissimo alloggio libero mq 144 3° piano luminoso. Telefonare 583.625.

PROMOAFFARI 69.20 liberi stessa casa Collegno salone 2 camere cucina bagno volendo box auto mutuo dilazioni.

PROMOAFFARI 69.20 libero Barriera di Milano perfettamente ristrutturato camera cucina bagno interno mutuo.

PROMOAFFARI 69.20 libero Carignano in palazzina ingresso su soggiorno camera cucinotta bagno box giardino privato.

PROMOAFFARI 69.20 libero Moncalieri ottimo salone camera cucina doppi servizi box termo ascensore.

PROMOAFFARI 69.20 libero pressi corso Vittorio ristrutturato ingresso soggiorno 2 camere cucinotta bagno terrazzo.

PROMOAFFARI 69.20 libero S. Benigno nuovo ingresso living soggiorno cucinotta 2 camere biservizi box.

PROMOAFFARI 69.20 libero S. Mauro ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 128 milioni volendo box.

PROMOAFFARI 69.20 libero S. Rita signorile ingresso 2 camere cucinotta bagno posto auto mutuo dilazioni.

RIVALTA DI [redacted]

impresa [redacted] villette a [redacted] pronta consegna via Orbassano angolo via Cimarosa. Per informazioni rivolgersi in cantiere ore 14,30/18,30 dal lunedì al sabato.

[redacted] collinare libera villa signorile a [redacted] 300 mq su 4 piani [redacted]. Casamercato 403.2276.

RIVOLI dintorni impresa prenota villa unifamiliari in costruzione in splendida posizione panoramica 220/280 mq. [redacted] 577.687.

RIVOLI panoramico zona commerciale ampio [redacted] 2 camere tinello cucinino biservizi box. Esim 958.1525.

SABATELLI [redacted] 656.359 via Sassari locato camera tinello cucinino bagno L. 40 milioni dilazionabili.

[redacted] signorile piano 1° [redacted] 2 [redacted] cucina 2 servizi box auto doppio giardino condominiale. Tel. 544.100.

S. CARLO CANAVESE recente villa 6 vani doppi [redacted] ampio [redacted] giar[redacted] [redacted] 920.3192.

[redacted] libero ampio 2 [redacted] tinello cucinino servizi 2 arie termo ascensore Casamercatodue [redacted] 620.

SETTIMO libero spazioso 2 [redacted] tinello [redacted] servizi 2 arie termoascensore Casamercatodue 752.668.

SETTIMO (Pescanto) vendesi recente con [redacted] piano 4° 2 vani cucina ampio servizi box giardino. Tel. 898.6918/21.

S. GILLIO [redacted] centrale [redacted] semindipendente su 2 piani cantina garage magazzino. Esim 561.2088.

S. GIORGIO Canavese vendesi prestigioso alloggio 3 camere salone cucina [redacted] mutuo in Ecu. Tel. [redacted] 291 [redacted].

[redacted] cottura villa bifamiliare [redacted] mica nuova costruzione consegna luglio '90 mq 450 per unità giardino vendesi. Elite Case 319.9734.

S. MAURO villa indipendente 4 lati posta su 2 piani box triplo giardino 2500 mq Casamercato 242.2722.

S. PAOLO libero ottimo salone [redacted] cucinotta servizi [redacted] [redacted] [redacted] ascensore. Casamercatodue 752.668.

S. PAOLO vendesi alloggio tutto ristrutturato 90 mq terzo piano no ascensore in casa decorosa anni [redacted]. [redacted] 577.687.

S. RITA camera tinello servizi ottima manutenzione [redacted] recente [redacted] Vercelli vende. Tel. [redacted].

[redacted] libero ristrutturato ampio ingresso camera cucina abitabile servizi 2 arie. Casamercatodue 756.620.

S. RITA ristrutturato ingresso salone camera cucina abitabile bagno giardino. Casamercato 65.441.

S. RITA vendesi alloggio libero angolare mq 120 casa 30 anni 6° piano. Tel. 316.4747.

S. RITA

via Castelgomberto stesso stabile vendiamo appartamenti recenti spaziosi liberi ed occupati varie metrature possibilità mutuo fino al 75% e permute. Per informazioni tel. SPAI 535.508.

continua a pagina 8 del fascicolo **SOCIETA' E [redacted]**

ANNO 124 NUMERO 89 • • 1

SOCIETA' & CULTURA

LA STAMPA

GIOVEDI' 19 APRILE 1990

Ceronetti e il grande artista olandese: il fascino del giallo contro il rosso e il nero

VAN GOGH

il colore del nostro futuro

Alle amiche di Vincent

E' fatto di tempo che diciamo secoli, calcolato di cento giri di sole ciascuna dai Romani, non indicano giorni, ma generazioni *hominum*). Le generazioni che ne occupano l'arco sono il mio e proprio *secolo*, un formicolio terribile che evade ogni limite di calendario. Le unifica, secolo per secolo, superficialmente, il modo di godere e soffrire che la storia ne tramanda, ma in profondo il loro unità (capitale per l'Occidente) è fatta di stoffa più sola e più strana.

Questa intima delle generazioni (*saecla*) un *colore* simbolico che, a decifrarlo come linguaggio, pietra incisa, ne rivela le peculiarità che la ricerca storiografica, semplice grattatrice della dei secoli di cento anni, sbarrata all'immaginario, non è in grado di concepire.

L'appartenenza di Vincent Van Gogh, pittore e più che questo - un *Quidam*, sconosciuto venuto a fare della pittura che tuttora sconcerta, lungo un itinerario esemplare dai Paesi Bassi alla Provenza dell'entroterra, ai piedi delle Alpilles — alla generazione che occupa la seconda metà del XIX, può dirci qualcosa di questo colore, mediante i colori e quelle figure dove nulla è privo di significato che furono il suo mondo: del colore XIX e del colore che siamo, del colore che sarà, saremo...

A questo punto, la strana, smoduta attrazione che esercita Van Gogh su vaste moltitudini, dovrebbe poter una spiegazione.

Van Gogh è *il colore* di *Van Gogh*, sebbene il suo disegno sia tutt'altro che povero! sulla gente non ha presa che il colore, pur sfigurato dalle riproduzioni: ad una mostra di soli disegni si andrebbe un quarto dei visitatori attuali. Dunque il colore di Van Gogh concerne la sua generazione o, molto di più, la nostra? Il colore di ieri o di oggi? O di domani?

Il colore del suo secolo nel Van Gogh pittore non appare esplicitamente; io lo vedo, è nascosto. Lo è anche nella poesia, filosofi, anche in Marx — per vederlo basta tenere gli occhi di dentro...

C'è in lui l'annuncio, esplicito oppure non rilevato tale, dei colori e del colore *da venire*, dei colori che succederanno a quello secolo e che sono quelli della nostra generazione e di quella che si profila, nei travagli: n'è il presentimento, nel buio delle di queste folle, e *vanno* a *Van Gogh* alla Cova da Iria.

Vincent è un *colorista* che finisce in diarree colorate, né quel tonto balbettante che suscitava lo spregevole disprezzo grossolano e antispirituale De Chirico di triste . Quel suo colore che offendeva gli esseri bassamente materiali cui purtroppo, ma predestinatamente, sempre che fare, attraversa oggi come una folgore timoniera questa generazione imprigionata i chiodi dell'imbruttimento rapido, feroce, irrimediabile del mondo, e la fa inginocchiare pensosa.

Certamente non sanno perché s'inginocchiano, né vediamo stessi in ginocchio davanti a del cornici da tremende cassaforti, che varrebbero più dei quadri se fosse dato il giusto prezzo alle cose, se purtroppo Van Gogh non fosse un'altra volta crocifisso sui calvari dell'Asta Pubblica, mentre vorticano faticosamente intorno a quei colori esausti di prostituzione. Le grandi mostre appartengono chiaramente, ai fenomeni di ordine religioso, che possono essere sondati altrimenti che precipizi oscuri: Van Gogh, così facile e così indicibilmente difficile, ha *del religioso da* offrire sin sotto l'aspetto palese che sotto quello del volto in ombra.

Di questo mi occuperò, adesso.

Qual è il colore che più li folgora e li inginocchia, di Van Gogh? Senza il minimo dubbio, il giallo; molti tuttavia, in questionario che ponesse domande colore, risponderebbero il blu, e non avrebbero torto, perché il blu è l'altra ala matica di Vincent, in simmetria interiore col giallo. In special modo i colori più cabbalistici il giallo limone e il blu di prussia, in combinazione suprema nella *Nuit étoilée* del giugno e quasi sempre presenti nei momenti decisivi. Dal giallo non si separò più una volta uscito dal Nord e il blu s'intensifica nel periodo ultimo, di Auvers, che salutiamo quest'anno, cento anni dopo la sua tacita morte e

Particolari da «La nuit étoilée»: «Il giallo limone e il blu di Prussia in combinazione suprema»

Immagini come una Bibbia

Giallo e blu non sono i colori del suo *saeculum* un il colore del Diciannovesimo è il nero, via via più dopo il 1850 e fino suo esaurimento, che non saprei in quale punto del XX collocare.

Il XIX forse è durato circa duecento anni, in un avvicendarsi e moltiplicarsi frenetico delle generazioni mortali. Del essenziale è emanazione il rosso che si manifestato nelle rivoluzioni e il nero specifico che, per tagliare corto, in di precisarlo meglio, possiamo chiamare fascista. Con l'icona colorata di rosso e nero, col *saeculum* segnato dal il giallo e il blu di Vincent *non c'entrano*. Nel cono del XIX le terribile Necessità costrinse le esistenza di dolore e di suicidio, ma il Dio di luce ne può il colore per costituirlo una delle rivelazioni ai futuri e testimonianza luminosa tra quanti di noi (quasi tutti) saranno «troppo ottusi anche per accorgersi essere assaliti dalle forze delle tenebre» (Conrad, *Heart of Darkness*).

Le immagini di Vincent le riapro una Bibbia, sempre mi parleranno. Infatti il ho trovato, in questi giorni, qualcosa che andavo cercando nelle nebbie dell'astratto - un astratto costipato, pieno scorie. Vedevo il colore del XIX, ma non quello del XX e del secolo che viene, quale verrà, sebbene più corto d'anni dei precedenti. Tutto quel che 1900 e 1989 (ci ha attraversati, zionale *momento di trapasso*, riduciamo tutto i soliti *crolli* di perdenti di superficie) è prosecuzione fatale e ideale del XIX, sotto il segno del nero (e del rosso, ma rosso *glaciale*, privo del dei stitoi): tutto quel che è nuovo, in questi anni dipendenza appendicolare, le mani strette alla coda della belva che corre corre *in the forests of the night*, tutto quel che è veramente ulteriore, nuovi cieli nuova disperazione, è giallo, un incontro mistico tra il giallo annunciante di Van Gogh e il giallo incenscio delle moltitudini bianche, l'evento che si compie, in monotone cadenze di ripetizione dall'apertura alla chiusura (dall'Angelus e compieta) negli *spazi* geometrici sorvegliati dai circuiti interni e custodi bomboletta-antiparanoico: del giallo che riconosce in *quel* giallo di sofferenza nera, in quel giallo che ancora mistero, come resta il colore nostro mistero.

La partecipazione emotiva quei luoghi è pochissimi, essendo i sentimenti delicati finiti nel congelatore, altrimenti i pavimenti delle sale sarebbero pruti di lacrime. L'attrazione è irresistibile, ma poi si gira a vuoto: senza la colla emotiva avviene l'incastro. Chi andrà ad Amsterdam e a Otterlo il luglio potrà utilizzare queste righe, che spiegano nulla vorrebbero accendere.

Il giallo nel simbolismo di Vincent, collimante la novità del XX e col mistero temporale che ha avuto inizio da pochi, decisivi cicli lunari (il Grande Balletto del giallo è incominciato) ha senso — lui stesso più volte elucidato, messoci impeto davanti agli occhi - di morte.

Fur scorrere, porsi innanzi la tredicesima lama del tarocco Wirth (*La Morte*: giallo ocra su fondo oro senza figure, disegnate 1880), qualche immagine tantrica — abbondano alla fine del XIX — di Kalì (la grande Madre figura di Sterminatrice, nera su fondo giallo, vestita giallo, collane d'ambra gialla) e l'espressione più intensa di *figura sacra* vangoghiana al di fuori della persona stessa dell'artista, *servo* del Signore (Isaia e 53: vedici anche Vincent), superiore d'investimento sacrale *povero* anche al mudo di *Sorrow*: Madame Ginoux del *Café de la Gare* Arles, *L'Arlesienne* (versione di New-York; blu molto scuro fondo giallo limone, novembre 1889, eseguito appunti nell'asilo di Saint-Rémy).

Questa Arlesiana di Vincent un'immagine della morte. Nulla assolutamente di spaventevole... è una signora ancora giovane, che ha dei libri sul tavolo — lo Zio Tom, Dickens... — e che accenna a sorridere... (Oh il sorriso Persefone, nelle testine terracotta degli scavi della Locride!) Ma c'è *quel* giallo, così nudo, incandescente, dietro sue spalle: devoto shivaita riconoscerebbe in lei la figura tantrica, dietro il sorriso calmo, di Kalì.

Vincent la conosceva bene, ma ne tolse l'immagine, nelle altre versioni che fece, dal ritratto col biliardo alle spalle che per primo eseguì Gauguin. In questa ne distacca, nettamente, concentra il pietà (la vedova come «persona malata») della sua invasione ossessiva. Tante vorrà pur dire qualcosa!

E' curioso che quest'Arlesiana — la Morte di Vincent abbia una corrispondenza musicale nell'*Arlesienne* bizettiana, personaggio che profuma di morte quello che tocca, se ricordo un poco la storia — che lascia un tracciato di morte sul suo passaggio... (identica a Carmen, una *Arlesiana* di Siviglia).

Potenza segreta della dea Kalì

La sinfonia che apre l'opera di Bizet è meravigliosa Marcia Funebre, un vero tributo occidentale alla potenza segreta di Kalì: la vedo giallo, naturalmente. Non bellezza omicida, immagina un po' troppo facile, vampiro-femmina, da pensare ascoltandola; molto meglio sostituirla con Madame Ginoux, sorriso quieto dell'archetipo fatale, malato che Vincent pose davanti ad libro aperto (o Gauguin, più realisticamente, ad bottiglia di salta da assenzio).

E' il giallo del fondo a svelare l'identità simbolica del personaggio Marie Ginoux.

I nostri avvertimenti di Zona Contaminata da radioattività sono nero su giallo e ancora non è caduta in desuetudine la vecchia Bandiera Gialla dei contagi in marineria internazionale (film di Kazan, magnifico, da ricordare: *Bandiera Gialla*, con un grande Widmark).

Il giallo è colore avvertitore, colore presago, il il fiore dell'Idea fissa (in pittura psichiatrica domina le palette), della Ipemania, della schizofrenia, dell'epilessia (dell'*aura* epilettica, forse): Vincent vedeva in giallo interni ed esterni (in blu e in giallo) nei giorni sima tensione creativa e melanconico, che il sole tragico arle- a cui si esponeva ad un sacrificatore gli aggravava prodigiosamente.

Il giallo è anche colore ascetico dell'Estremo Oriente: non ha altro significato che di morte (di morte data ai sensi, di dissoluzione interiore del mondo ottenuta con concentrazione mentale e la rinuncia agli attaccamenti).

In trascrizione geologica il giallo il colore dei deserti.

Proprio luglio 1890 Vincent dettò alla tela il messaggio più giallo; un'unica cittadella di gialli formati da sole, campi, terra, spighe, colline, lo, che a guardarla quasi ecco ed eccoci, cento anni dopo, in tempesta lungo cammini che conducono al de-, ad un *midbar* biblico, terre devastate dell'erosione chimica e umana, rese calve dal fuoco, tra una disseminazione di bandiere gialle, invisibili agli occhi oscurati; e questo castigo della secchezza crescente, questo bel Sertao alle porte di Marsiglia e di Roma, Barcellona e di Napoli, Genova e di Milano — giallo su giallo, giallo luce, giallo del crimine della demenza e del grido, giallo...

Ma il blu di prussia, l'oltremare e gli altri blu Vincent restano libro sigillato; più profondi del giallo nel fendere l'avvenire. Nel blu di Vincent, direbbe il fedele compagno di Amleto, ci sono più che non se filosofia universitaria.

Nero e rosso: padre e figliuolo, alle nostre spalle, adesso. Il nero XIX ha aperto l'eone giallastro, giallo, giallo-oro, giallomietitura cosmica. Ci muoviamo su un fondo giallo, mangiamo giallo, respiriamo giallo; gialli più che gialla» sono i tumori e l'AIDS (la peste nera, la sifilide verde, il vaiolo rosso-bordeaux); siamo nella bisettrice funesta di Kalì accoccolata che sta urinando una lontananza immensa, terribilmente prossima.

Siamo diretti a confine (potrebbe sui calendari, senso, il 1999) in cui il giallo comincerà ad compenetrato di blu. Nel dilagare del giallo più demenziale un blu intenso ambiguo, vicino a quello della sublime *Nuit étoilée* e del Caffè notturno di Arles (giallo, in bagno di blu indiamantato) ne contrasterà con affetto refrigerio l'uniformità intollerabile: una cerniera che Vincent ha visto, patito, presentito nella propria anima e diffuso in illuminazioni poetiche brevi e convulse, diventato segni per il mondo, nulla sappiamo di questa arcana che s'imprimerà sulla tela na futura.

In Vincent il blu, via via incupendosi, porta sollievo, variazione cromatica della pena portata. Un come giallo e blu è forse davanti a quelli che a Van Gogh mi ha aiutato ad derlo; decifrarlo ci penseranno le riviste in Informatica.

Ma chi il luglio 1890, sul letto dei Ravoux, vide... se vide davanti a l'*Arlesienne* del Metropolitan, la crude angolosità ritratto, metà figura amica delle veglie al caffè simbolo intravisto della potenza distruggitrice, fondo giallo d'avvenire, attimo prima perdersi, finalmente, nella luce?

Guido Ceronetti

CALCIO

Così la tv ha cambiato il gioco del pallone

3 **Antonio Ghirelli**

La perestrojka galoppa sul cavallo di Gengis Khan

4 **Robert Thompson**

Phil Collins 16 mila in delirio per l'antidivo del pop

9 **Marinella Venegoni**

tutto*dove*

MILANO

Dopo la Fiera tutte le tavole per mangiar bene

Edoardo Raspelli

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Scheletro stai nell'armadio

MOLTI si [illegible] posta la domanda dell'origine di espressioni fraseologiche come *alti papaveri, cavalcare la tigre, fuga in avanti, lacrime di coccodrillo, maggioranza silenziosa, mettersi in ghinghori, principe azzurro, scheletro nell'armadio*, ecc. Ha provveduto [illegible] a tentare una risposta Bernard Delmay [illegible] volume *Usi e difese della lingua*, pubblicato da Olschki. Dei due termini che compaiono nel titolo il secondo [illegible] quello che si impone più direttamente ma [illegible] evidente che l'Autore tende a dare consigli sulla lingua italiana ed a questo aspetto del libro faremo cenno più avanti.

Il maggior interesse del lettore va alla trattazione [illegible] quelle locuzioni non sempre reperibili nelle opere più comuni sulla lingua, compresi i vocabolari. E questo è meritorio. Invano chiederemmo ai lessici etimologici di dove viene *scheletro nell'armadio*, che significa, come dice il Delmay, «documentazione compromettente, riferibile ad eventi del passato, che si ritrova più [illegible] meno per caso, e finisce in [illegible] evrebbe preferito non saperne mai nulla», mentre il Dizionario di Oxford dice, più perspicuamente, «Segreta fonte [illegible] vergogna o [illegible] dolore per [illegible] famiglia [illegible] una persona».

A questa locuzione l'Autore dedica ben quattro pagine nelle quali [illegible] in rilievo che, come [illegible] noto, Mirabeau si [illegible] segretamente asservito [illegible] corte francese indicandole le vie da seguire per render vani gli sforzi dei rivoluzionari, ricevendone [illegible] buoni compensi, anche se poi i cortigiani indussero [illegible] re a non seguire i suoi consigli conducendolo, così, alla [illegible].

L'indignazione dei rivoluzionari fu grande ed una stampa satirica rappresentò un armadio aperto che mostra lo scheletro di Mirabeau (la testa ben conservata [illegible] riproduce i tratti). Sulla sinistra c'è, esterrefatto, Roland, ministro dell'Interno che aveva scoperto le tresche [illegible] Mirabeau e, a destra, il fabbro che aveva aperto l'armadio-cassaforte dalla quale [illegible] lettere e documenti segreti [illegible] in alto un serpente con la testa di [illegible] Luigi che sputa veleno. Questa la spiegazione, che si presenta molto brillante, [illegible] Delmay. Ma ci sono difficoltà molto serie per accoglierla. Si vorrebbe sapere chi è l'au[illegible] della stampa e dove fu eseguita. Inoltre, non pare che esista in francese [illegible] locuzione come «scheletro nell'armadio». Può [illegible] incisione diventare in un altro contesto culturale, [illegible] specie in un'altra lingua, la base di un modo di dire tanto diffuso?

Ma c'è [illegible] altro argomento molto forte contro l'origine del francese: l'esistenza [illegible] inglese di *a skeleton in the closet* «scheletro nell'armadio», che induce a pensare che la nostra locuzione sia venuta, soprattutto attraverso le traduzioni [illegible] romanzi, non già dal francese ma dall'inglese. Nel Grande Dizionario di Oxford la prima attestazione è quella di Thackeray, del 1855, [illegible] si legge anche che la locuzione [illegible] corrente già in data [illegible] precedente. A queste obiezioni occorrerebbe dare risposta.

Prendiamo le *lacrime di coccodrillo* che, come tutti sanno, designano le ostentazioni di pentimento quando si è fatta una cattiva azione. La prima attestazione è del 1565 in Benedetto Varchi ma si trova [illegible] testimonianza, se non proprio della locuzione, [illegible] suo contenuto, in Leonardo [illegible] Vinci precedente a questa: «Coccodrillo: ipocresia. Questo animale piglia l'omo e subito l'occide. Poi che l'ha morto, con lamentevole voce e molte lacrime lo pingne e, finito il lamento, crudelmente lo divora».

Ma l'origine [illegible] pentimento del coccodrillo si trova già chiaramente [illegible] bestiari medioevali. Molto antica è la testimonianza di Fozio (IX secolo). [illegible] talora [illegible] Delmay sfugge alle reali curiosità linguistiche del lettore. Ne è ancor più chiaro esempio, *fuga in avanti*, di cui si vuol chiarire il concetto con riferimenti antichi da Dante al Manzoni senza, però, dare la data della prima comparsa della locuzione che è, si badi bene, il [illegible] nel significato di «proposta di realizzare fini diversi e apparentemente migliori per evitare la discussione [illegible] problemi più vicini ma dannosi o pericolosi» (Cortelazzo-Cardinale). La matrice [illegible] nel francese *fuite en avant*.

La parte che [illegible] riferisce a questioni grammaticali dell'opera del Delmay offre, anch'essa, accanto a parti positive, spunti [illegible] scutibili. E qui penso soprattutto alle pagine dedicate al genere delle professioni o dello stato sociale della donna, in cui l'Autore assume in pieno le posizioni delle «Raccomandazioni per un uso [illegible] sessista della lingua italia[illegible]» edito [illegible] una Commissione istituita presso la presidenza del Consiglio dei ministri nel 1986. Tali proposte sono state [illegible] noi combattute [illegible] qu[illegible] colonne, come il bando alla desinenza *-essa* per parole italiane [illegible] radicate nella tradizione. Di [illegible] natura sono *poetessa* per cui si dovrebbe dire *la poeta*, femminili del tipo *la fabbra*, per chi, essendo donna, esercita il mestiere [illegible] fabbro (ma ce ne sono?); *dottrice*, femminile [illegible] dottore, [illegible] forme propugnate dal Delmay.

In questa posizione non si tiene conto del fatto che una lingua non può [illegible] fatta a tavolino e che molti termini come *poetessa* e *dottoressa* hanno [illegible] tradizione consolidata nella lingua italiana. Dire che «meglio del tronfio (perché?) *dottoressa* sarebbe meglio dire *dottora*», [illegible] prevede che *dottora* vuol dire «donna [illegible] Per l'Autore dire *avvocatessa* o *professoressa* è un «restare femmina in maniera stravolta». Ma per l'uomo chiamarsi *spia, guardia, guida* sarebbe forse [illegible] modo di restare maschi [illegible] maniera stravolta? [illegible] dovrebbero chiamarsi *spio, guardio, guido*? Non si capisce perché nella lingua si debba vedere tutto allineabile, tutto normalizzato, [illegible] irreggimentato. Così si stravolge la realtà e si [illegible] contro quella libertà che è alla base della vita delle lingue.

Tristano Bolelli

In una mostra a Parigi arte e cultura nella Milano fine '700

Appiani, l'artista di Napoleone

Il pittore dall'illuminismo all'impero

PARIGI

IL Genio dell'Arte e gli invidiosi», tela di Andrea Appiani dipinta intorno [illegible] 1800, è come una sintesi [illegible] poetica dell'artista che, formatosi nella Milano illuministica del Verri, del Beccaria, del Parini, fu poi uno dei pittori ufficiali [illegible] Napoleone.

Affresco riportato [illegible] tela, il quadro esprime superiorità e disprezzo per il vile sentimento dell'invidia ritraendo l'Arte, impersonata da [illegible] genio alato con tavolozza e pennelli in ma[illegible] che, dalla parte alta del dipinto, urina [illegible] un gruppo di igni[illegible] accovacciati in basso [illegible] le serpi, gli invidiosi, i quali cercano invano riparo sotto una roccia. Il paesaggio [illegible] rupestre, quasi lunare. Gusto e scuola neoclassici, evidentissimi nelle figure umane, sono sposati a insolita libertà interpretativa.

Con questa tela [illegible] apre all'Istituto Italiano di Cultura di Parigi l'esposizione *Andrea Appiani (1754-1817). Arte e cultu[illegible] a Milano nell'Illuminismo e nell'età napoleonica* (26 marzo-27 aprile). La mostra, curata da Monica Amari, Carla Bernardi, Gianfranco Grechi (catalogo Expo CT) mette in luce, tramite questo pittore dal destino esemplare, la libera circolazione di idee che nell'Europa dei lumi ebbe in Milano un crocevia.

Fu a Milano, nel maggio del 1796, che Andrea Appiani [illegible] nobbe Napoleone. Assistendo al suo ingresso nella città, eccitato, [illegible] schizzò un disegno dal vivo a carbone [illegible] gessetto. Da allora, il favore di Napoleone per l'artista non venne mai meno. Subito, lo nominò «Commissario superiore» perché scegliesse in Lombardia e in Veneto le opere d'arte più importanti da inviare a Parigi. Nel 1805, lo insignì della carica [illegible] «primo pittore del re d'Italia» e poi di altre cariche di rilievo.

L'artista, aveva avuto una prima fase di formazione settecentesca. Ma, per effetto del fervore intellettuale da cui [illegible] circondato, [illegible] i membri dell'*Accademia dei Pugni* e gli [illegible] matori del *Caffè*, [illegible] già passato dal gusto per le pastorellerie [illegible] un'arte più st[illegible] alla realtà storica. Nel vivere [illegible] vicino [illegible] vicenda napoleonica e nell'appassionarsi vieppiù ad essa concentrò il [illegible] [illegible] interess[illegible] sulla storia contemporanea.

I contatti con pittori quali Gros e David influenzarono il suo modo di dipingere, che si intonò senz'altro al neoclassicismo, nell'ambito della grande orchestrazione celebrativa dell'imperatore. Ma il «fare appianesco» (definizione [illegible] Beretta) conservò sempre [illegible] libertà d'interpretazione degli schemi già in sintonia con la poetica di Delacroix particolarmente apprezzata da Napoleone (dai *Diari*: «Ci piace [illegible] l'uomo accanto o [illegible] posto dell'eroe»).

La mostra dell'Istituto Italiano di Cultura è strutturata in due tempi. La prima sala, dopo *Il Genio dell'Arte*, [illegible] tutta dedicata ai ritratti: dall'*Autoritratto* al *Ritratto di Ugo Foscolo*, dal musicista Bonifacio Asioli allo scenografo Paolo Landriani, dal *Generale Desaix* al *Francesco Melzi*, passando per il *Ritratto della contessa Francesca Lechi-Ghilardi* («la più seducente e i più begli occhi, tra le donne milanesi» secondo Stendhal).

L'attenzione converge fin dall'ingresso sul *Napoleone primo Console*, quadro in cui l'imperatore è ritratto con la placca dell'ordine della corona ferrea. Intorno al ritratto, sono appesi i disegni della *Napoleonide*, fogli preparatori per il ciclo [illegible] affreschi del Palazzo Reale di Milano. Preludio, questo, [illegible] secondo tempo della mostra, dedicato ai disegni, dai quali emerge un artista anche più incisivo, e soprattutto [illegible] vario.

Una *Mano* e alcune *Teste* (del figlio Costanzino come Cupido, di giovane uomo, di donna con nastro, testa di espressione), [illegible] Appiani pen così dire privato, lon[illegible] dal celebrativo. Altri disegni eseguiti per il grande ebanista Maggiolini (*Tripode e Caduceo, Lira* e *Piatti musicali, Composizione, Motivo per decorazioni d'angolo*) sono stati scelti proprio per illustrare la versatilità dell'artista. Spicca, tra gli altri, un disegno di *Diana ed Endimione*, con nubi e cane accucciato in primo piano, in cui il [illegible] veloce della penna unito all'acquarello [illegible] un effetto [illegible] sorprendente modernità.

Concludono il percorso tre cartoni, parte di un gruppo di cinque [illegible] Pinacoteca Nazionale di Bologna. Per le loro grandi dimensioni furono tenuti a lungo nei depositi della Pinacoteca, [illegible] i dipinti [illegible] esposti, e il vennero dimenticati. Il loro recupero critico è per questo motivo recente, e l'occa[illegible] di vederli particolarmente gradita.

Si [illegible] di [illegible] *Dio Padre in gloria di Angeli*, [illegible] *Muzio Scevola davanti a Porsenna* e [illegible] *Discobolo*. Preparatori per [illegible] decorazione delle Sala della Lanterna [illegible] Palazzo Reale, erano stati commissionati all'Appiani da Eugenio Beauharnais. Il progetto prevedeva [illegible] [illegible] Appiani dovette interromperne l'esecuzione per la grave malattia che lo colpì nell'aprile del 1813 e lo lasciò invalido fino [illegible] morte, sopraggiunta nel 1817.

Nei locali di raccordo tra la prima e la seconda sala, sono stati raccolti alcuni interessanti documenti a illustrazione della vivacità di scambi tra Parigi e Milano (quadri, manoscritti, oggetti vari) nel periodo cui è dedicata la mostra. Ben ne riassume lo spirito un olio [illegible] Perego che ritrae i maggiori esponenti dell'Accademia dei Pugni, vista come il gruppo culturale che più favorì l'introduzione delle idee dell'Illuminismo in Lombardia: sono riconoscibili Alessandro e Pietro Verri, Cesare Beccaria, Giambattista Biffi, Luigi Lamberti e Giuseppe Visconti [illegible] Sali[illegible]

Gabriella Bosco

Andrea Appiani: «Diana ed Endimione», disegno a penna e acquarello grigio

«Non potresti usare l'insetticida come fanno tutti gli altri esperti di karate?» (Dal «Punch»)

FATTI E GENTE

Morto O'Donnell l'autore del «Bunker»

BOSTON. James P. O'Donnell, giornalista e autore, tra l'altro, di un best-seller sugli ultimi giorni [illegible] Hitler, [illegible] morto di [illegible] cro a 72 [illegible]i. Professore all'Università di Boston, [illegible] stato corrispondente dall'Europa e direttore di *Newsweek*, del *Saturday Evening Post* e del *New York Daily News*.

Dopo essersi congedato dall'esercito, nel luglio del '45, O'Donnell fu mandato da *Newsweek* a Berlino per raccontare gli ultimi giorni trascorsi dal Führer (che aveva conosciuto durante i suoi [illegible] [illegible] studio trascorsi in Germania) nel bunker dove si rifugiò e dove poi si tolse la vita. Il giornalista riuscì a penetrarvi regalando un pacchetto [illegible] sigarette [illegible] soldato [illegible] guardia e trovò un'abbondante documentazione scritta, raccoglitori e file zeppi di informazioni, diari e agende di appuntamenti. Nel 1978 pubblicò un libro, *Il bunker*, che di[illegible] un best-seller.

Nel '60 contribuì al [illegible] di John Kennedy durante la campagna elettorale alle presidenziali e successivamente svolse funzioni di consigliere della Casa Bianca per le [illegible]estioni di Berlino e della Germania. Stava lavorando a un secondo libro sul dittatore nazista, *La corte di Hitler*. (Agi)

La figura [illegible] un convegno [illegible]

ROMA. Si apre domani un convegno per ricordare Igino Giordani (scomparso dieci anni fa), con i maggiori esperti della storia del movimento cattolico italiano. Partecipano, tra gli altri, Gabriele De Rosa, Francesco Treniello, Pietro Scoppola. Giordani, esponente di spicco nel partito popolare, antifascista, nel dopoguerra fu [illegible] i membri della Costituente, e nel '48 divenne uno dei maggiori esponenti del Movimento dei Focolari. I lavori, organizzati dall'Istituto Luigi Sturzo, terminano sabato.

[illegible]: cronache dal secolo [illegible]

SPOLETO. Al «Secolo [illegible] ferro: mito e realtà del secolo X» è dedicata la [illegible] settimana di studio organizzata dal Centro italiano [illegible] studi sull'Alto Medioevo che si apre oggi con interventi [illegible] Girolamo Arnaldi, Olivier Guillot, Richard Hodges. Ai lavori, che si chiuderanno mercoledì prossimo, partecipano studiosi provenienti da tutto [illegible] mondo.

Mostra-elogio del collezionismo

TORINO. «Curiosità dipinte», l'esposizione inaugurata ieri nel [illegible] delle Gallarie Principe Eugenio, vuol [illegible] un elogio del collezionismo. Conta una trentina di dipinti di scuole ed epoche diverse, da «Le tentazioni di S. Antonio» del fiammingo Jan Mandijn (1502-1560) denso di allegorie, a «La scimmia pittrice» [illegible] Duplessis del 1872. La [illegible] offre anche un esempio del gusto per i «gabinetti di curiosità», spesso colmi di cose ammirabili, naturali, artificiali», esponendo antichi apparecchi scientifici e preziose conchiglie.

LA VOCE DEGLI ALTRI — Observateur

Nel 2000 così muoiono le indiane

La scena descritta da *le Nouvel Observateur* sembra appartenere [illegible] altri tempi. Invece si è svolta il 4 settembre 1987 a Deorala, «villaggio polveroso e devoto» del Rajastan. Una ragazza di 18 anni, sposa da pochi mesi, sale sulla pira del defunto marito. «Migliaia di occhi colmi [illegible] venerazione sono fissi [illegible] [illegible] lei. La ragazza si volta verso il cognato e gli chiede [illegible] appiccare il f[illegible]. Dirà un'assistente [illegible]le: "Ha tentato di alzarsi e [illegible] sfuggire alle fiamme, ma l'hanno risospinta nel fuoco"».

Questo «suicidio», riferisce *le Nouvel Observateur*, non è un caso isolato. Dal 1979 [illegible] ne [illegible] contati più di 40 [illegible] Nord del Paese, soprattutto nel Rajastan. «Questo fen[illegible] corrisponde alla rinascita d'un fondamentalismo induista - dice Catherine Weinberger-Thomas, ricercatrice e docente di lingua hindi -. Il timore di perdere la propria identità, la minaccia dell'ideologia secolarista di Stato, i rivolgimenti socio-economici, [illegible] risveglio dei musulmani indiani e il separatismo [illegible] spiegano il proliferare delle organizzazioni religiose che si mobilitano per difendere il [illegible] retaggio della Tradizione. Il sacrificio delle vedove svolge la funzione di [illegible] valore-rifugio».

«Nell'induismo - spiega [illegible] settimanale - la donna non ha un'esistenza propria: durante la [illegible] vita terrena [illegible] successivamente figlia di suo padre, sorella di [illegible] fratello, moglie [illegible] suo marito, madre di suo figlio». «E' un bene materiale - aggiunge la Weinberger-Thomas -, ceduto con il matrimonio. Per suo padre è una fonte [illegible] debiti. Per suo marito e per i suoceri è una fonte di arricchimento».

L'amministrazione coloniale britannica e poi i legislatori dell'India indipendente hanno combattuto con ogni mezzo le pratiche violente contro le donne. Ma senza grossi risultati. L'India, osserva la rivista, «è l'unico Paese al mondo dove ci sono meno donne che uomini (100 contro 116). Perfino la scienza è volta a profitto della religione. L'ecografia e l'amniocentesi, offrendo [illegible] possibilità [illegible] una diagnosi prenatale sul [illegible] del nascituro, [illegible] utilizzate come nuovi metodi infanticidi. Fra il 1978 e il 1982, dagli otto ai diecimila feti [illegible] [illegible] femminile sono stati soppressi nella sola regione di Bombay, secondo i rapporti governativi».

Spesso i suoceri cercano [illegible] ot[illegible] dai genitori della ragazza più denaro o più beni di quelli pattuiti. Se non vi riescono, sono capaci di uccidere la sposa. Si ritiene che a Nuova Delhi periscano in questo modo tre donne ogni due giorni. E, aggiunge *le Nouvel Observateur*, «ci sono forme di pressione più sottili, che conducono troppe donne, per lo più giovani, al suicidio. Il 46 per cento dei suicidi in India è di [illegible] femminile, un tasso eccezionale nel mondo. Contro simili perversità, i riformisti indù, nonostante tutti i loro sforzi, [illegible] impotenti».

LETTERE AL DIRETTORE

La «cronaca» di F & L: fu vero sacrilegio?

Come parroci e sacerdoti della diocesi di Torino desideriamo manifestare il nostro dissenso nei confronti dell'articolo di Fruttero e Lucentini apparso il 13 aprile. Il buon gusto e il rispetto per la [illegible] [illegible] tanti [illegible] denti dovrebbero suggerire delle regole di comportamento anche in questo campo.

Condividiamo pienamente il giudizio espresso dal nostro Arcivescovo che chiede siano rispettati i sentimenti di un popolo cristiano che anche a Torino esiste ancora e che da p[illegible] sua non ha mai mancato di rispetto [illegible] sentimenti di chi non crede.

don **Renato Giordano** (parroco [illegible] [illegible] da Paola); don **Mino Lanzetti** (S. Benedetto); **padre Antonio Bianchi** (S. Dalmazzo); don **Giancarlo Avataneo** (Ss. Pietro e Paolo, Santena); [illegible] **Giuseppe Bruno** (S. Teresa del Bambin Gesù); **padre [illegible] Caminale** [illegible] (S. Cuore [illegible] Gesù); don **Bernardino Reine[illegible]** (S. Giulia); don **Alessandro Mensio** (Gran Madre); [illegible] **Giuseppe Odone** (N.S. del Sacro Cuore di Gesù); [illegible] **Sebastiano Galletto** (Natale [illegible] Signore); don **Giacomo Avataneo** (S. Francesco di Sales); [illegible] **Giancarlo Vacha** (S. Anna)

[illegible] [illegible] cadute di gusto

Confesso il mio stupore per lo scritto di Fruttero e Lucentini. Molte volte avevo avuto occasione [illegible] sorridere per [illegible] sottile ironia dei suddetti scrittori e di apprezzarne la satira. In questo caso, purtroppo, mi pare che vi sia stata una [illegible]mmanda caduta di gusto, sfociata nella più sciocca volgarità, che mi ha ricordato un certo tipo di proteso umorismo goliardico di bassa lega, ormai per fortuna fuori moda (...).

Sono stato pervaso [illegible] una grande [illegible] e questo [illegible]timento purtroppo [illegible] scemato quando ho conosciuto la risposta data dai signori Fruttero e Lucentini [illegible] seguito dell'intervento [illegible] Vescovo [illegible] Torino - [illegible] cui peraltro non condivido il tipo di reazione -: «E' peggio [illegible] Gheddafi»! Che peccato! Hanno perso [illegible] buona occasione, [illegible] non di chiedere scusa, [illegible] che in casi come questo è sempre una prova [illegible] intelligenza e di educazione, almeno di tacere e di pensare (...). Il rispetto della Fede, di qualunque Fede, [illegible] un fatto [illegible] cultura.

[illegible] Corrado, Torino

La Chiesa imparì [illegible] lingua d'oggi

La p[illegible] [illegible] l'articolo, giudicato irreligioso, [illegible] Fruttero [illegible] Lucentini mi sembra francamente incomprensibile, per gli argomenti [illegible] [illegible] più per [illegible] tono, assolutamente sproporzionato (quasi a usare le folgori fuori tempo e luogo, fanno soltanto fumo, si banalizzano). [illegible] [illegible] convinto, ne ho discusso con famigliari e amici che sono giunti [illegible] mie [illegible] conclusioni.

Se colpa c'è, nei due autori, è quella di scommettere su [illegible] [illegible]o sofisticato che può riuscire ostico a una parte [illegible] lettori di un quotidiano. Ma altri lettori dovrebbero essere più smaliziati, aver sentito almeno parlare di generi letterari, di artificio ed efficacia stilistica. Come potrebbero, altrimenti, accostarsi a una lettura moderna, per quanto rigorosamente ortodossa, della [illegible] Bibbia?

Mi ha sempre incantato il racconto dei missionari gesuiti [illegible] Seicento che per essere accettati nella società cinese impararono alla perfezione quella [illegible]plicissima lingua. Ora, non si pretende che sacerdoti e vescovi siano così versati nello studio delle lingue: si vorrebbe piuttosto che si sforzassero di cogliere il timbro con cui parlano - [illegible] necessariamente [illegible] la disperazione, l'aridità, [illegible] bestemmia - gli uomini del [illegible] (e del loro tempo. E' troppo?

Giuliano Gualandi, Firenze

I saggi di Levi e Vertone

Gorbaciov allo specchio

E' da Pietro il Grande che la Russia non cessa di occupare, e in alcuni periodi persino di dominare, la [illegible] l'immaginazione dell'Occidente. Periodicamente, i processi di rifondazione politica e sociale di quel Paese fanno sentire, come grandi colpi di maglio, i loro effetti su quest'ultimo, che si stupisce e si interroga. Si pensi solo all'opera di Pietro, e poi della Grande Caterina, di Alessandro vincitore di Napoleone, di Alessandro II liberatore dei servi, di Stolypin, di Lenin, Stalin, Krusciov: da ultimo di Gorbaciov. E, ogni volta, l'opinione pubblica e le correnti politiche dell'Europa si sono, con passione, divise nel giudizio. Chi ha esaltato ed esalta, e chi invece ha assunto e assume l'atteggia[illegible] opposto.

I problemi posti dal «pianeta Russia» hanno nel tempo consegnato alla cultura europea una serie di «viaggi» intellettuali nell'immenso e vario Paese, ogni volta da scoprire di nuovo, da capire, da giudicare. E, fra i viaggiatori di varia statura, sempre però conquistati dalla grandiosità della scena, alcuni grandissimi: quali Voltaire che si fa storico di Pietro, Diderot che va alla corte di Caterina, Custine che scrive le sue *Lettere* dalla Russia di Nicola I, arrivando a Russel che si reca da Lenin, ai Webb che esaltano la Russia di Stalin, a Roth e Gide che scrivono i loro memorabili resoconti con gli occhi della loro critica penetrante.

Il rozzo Krusciov

Nei tempi più vicini a noi, possiamo ben dire di essere stati per due volte come travolti dalle immagini, entrambe fortissime ma anche contrastanti, prima del rozzo Krusciov e poi dell'elegante Gorbaciov. E il mondo si trova ora, ogni giorno, a interrogarsi sull'ultimo grande leader della Russia: rinnovatore in senso democratico dell'Urss o costruttore di una sorta di neobonapartismo? Si deve notare, ancora, che i grandi capi russi hanno costantemente generato «miti», put opposti.

Fra coloro che ci hanno oggi consegnato i resoconti dei loro «viaggi» nel mondo russo sono due nostri giornalisti: Arrigo Levi e Saverio Vertone. Il primo ha pubblicato *Tra Est e Ovest. Cronache di un trentennio 1960-1989*; il secondo *Il collasso. Urss, viaggio al termine di un impero*. L'editore dei due libri è Rizzoli. Si tratta di opere diverse per struttura, durata dell'osservazione e anche stile di scrittura.

Il libro di Arrigo Levi, come suggerisce di per sé il titolo, non ha come oggetto solo la scena sovietica, poiché l'autore raccoglie scritti che occupano tre decenni e spaziano per il mondo. Al centro stanno gli svolgimenti dell'Europa, dell'America e dell'Urss in stretta reciproca connessione. Ma credo di non errare osservando che ciò che maggiormente stimola Levi sia proprio gli avvenimenti e gli interrogativi legati al destino dell'Unione Sovietica.

Arrigo Levi conosce bene la Russia. Vi è stato corrispondente; e dei suoi problemi aveva già trattato nel libro *Il potere in Russia*. In queste *Cronache* parte da Krusciov e giunge a Gorbaciov. La sua è una lettura attenta ed equilibrata. Non ama i toni «forti»; preferisce i vantaggi della prudenza, di una prudenza però che non esita di fronte alle responsabilità del giudizio. Ecco sue parole, da cui emerge una concezione dell'etica professionale: «Il giornalismo educa alla prudenza» (1989); «da molti anni, quando mi si chiede qual è il compito più importante del giornalista, rispondo che è quello di combattere i miti. Il giornalismo è perciò un mestiere bello e stimolante, ma è anche una fatica di Sisifo; giacché, appena si riesce ad abbattere un mito il più delle volte ne sorge un altro, magari opposto, ma altrettanto vitale e difficile da combattere» (1982).

La chiave di lettura che Levi ha costruito nelle sue *Cronache* circa gli sviluppi dell'Urss la delineerei come segue. Egli era stato criticamente partecipe dello sforzo di rinnovamento compiuto da Krusciov, alla luce della convinzione che «il sistema politico si sarebbe saputo adattare al cambiamento». Tale convincimento si intrecciava con quello che l'Occidente non abbia da guadagnare dal fatto che la Russia «esploda in mille pezzi», poiché «vi è un intreccio stretto che non può essere sciolto tra ciò che sarà del mondo sovietico e ciò che sarà dell'Occidente».

Sennonché, con il farsi sempre più plumbeo del sistema brezneviano, Levi vede le strutture sovietiche diventare incredibilmente rigide, raggiungere una condizione di stagnazione, e le crepe farsi via via più profonde. Gorbaciov non è ancora all'orizzonte e il cronista scrive che i successori di Breznev non potranno più eludere scelte decisive, nel [illegible] una battaglia in cui «sarà in gioco il futuro dell'Urss e quindi del mondo». Preme un'economia che va verso la bancarotta e preme l'esplosiva questione delle nazionalità.

Il giudizio sull'opera in corso di sviluppo di Gorbaciov appare chiaro nell'*Introduzione* al libro. L'autore ne analizza le contraddizioni, l'ardire e i limiti. E a un certo punto osserva come il leader sovietico, mentre respinge nettamente la tesi che il comunismo abbia fatto fallimento, in concreto «finisce per concedere» a questa stessa tesi «molto»; e conclude: questo «in fondo, è forse quello che più conta».

Una guerra perduta

Saverio Vertone ha compiuto un viaggio in Russia tra il marzo e il luglio 1989. Il suo resoconto è un susseguirsi di impressioni e racconti di esperienze concrete, un intrecciarsi di considerazioni politiche e spregiudicati ritratti dal vivo. Il comun denominatore è la convinzione che il viaggiatore si trovi di fronte a un sistema politico e sociale ridotto a un cimitero: il cimitero dove un'utopia astrattamente razionalistica giace a pezzi. Tanto che l'Urss di oggi vive nella condizione di un Paese che ha perduto una guerra. Una guerra ideologica, sociale e politica, che dopo tanto falso trionfalismo, ha prodotto un'irrimediabile sconfitta.

Il Gorbaciov di Vertone è un rifo[illegible] che sta cercando di far quadrare il cerchio: infatti, vuole «salvare l'economia socialista attraverso l'introduzione del [illegible] capitalista» e vuole tenere [illegible] una Unione che in realtà è un mosaico di popoli e nella quale il centro è in grado di controllare le sue varie periferie sol[illegible] con [illegible] burocratismo soffocatore.

[illegible] L. Salvadori

Rapporti tra calcio e mass-media: anteprima dalla «Storia» di Ghirelli

Così la tv andò nel pallone

Da Carosio ai duelli Rai-Fininvest

Nicolò Carosio, il popolare giornalista radiofonico pioniere dell'informazione calcistica in diretta

[illegible] vigilia dei campionati mondiali, [illegible] Einaudi ripubblica [illegible] «Storia del calcio» di Antonio Ghirelli apparsa per [illegible] prima volta [illegible]. Il volume, che sarà in libreria a fine aprile, è arricchito da tre nuovi capitoli, [illegible] quali riguarda i rapporti [illegible] mass-media, pubblicità, [illegible] del pallone. Ne anticipiamo alcune pagine.

E' dall'affermazione incontenibile della tv come «medium» privilegiato dell'informazione che [illegible] l'evoluzione delle strutture calcistica del nostro come in molti altri Paesi, segnatamente europei. Fino a metà degli Anni Cinquanta [illegible] stata la radio a garantire le prime cronache in diretta della partita e [illegible] più tempestivo informazione sui risultati. Passi da gigante erano stati compiuti dall'epoca pionieristica di Nicolò Carosio. Nel 1953, come si legge in uno studio condotto per l'Eri da Giovanni Iozzia e Luciano Minerva, la radio riservava allo sport duecento ore settimanali di trasmissione, privilegiando naturalmente calcio e ciclismo. Sono anche [illegible] quegli anni i primi casi [illegible] sponsorizzazione di talune rubriche sportive da parte di case produttrici di liquori come la Cin[illegible] la Stock, la Millefiori Cucchi, la Buton, mentre nel cicli[illegible] si impone in parallelo [illegible] fenomeno dell'abbinamento tra squadre professionistiche e industrie [illegible] il solo mezzo per scongiurare il collasso economico dell'attività.

Le [illegible] televisive [illegible] minciano in sede sperimentale [illegible] 5 febbraio [illegible] [illegible] la [illegible] ca' di un incontro Juventus-Milan [illegible] a pochi locali pubblici, ma soltanto nei primi me[illegible] del 1954 partono servizi regolari che otterranno già inizialmente enorme successo in coincidenza con le fasi conclusive del campionato mondiale in Svizzera. Pochi mesi prima il Coni aveva suggerito ufficialmente alla Federazione Calcio [illegible] stipulare con la Rai una convenzione che valesse ad assicu[illegible] al gioco tutta la propaganda desiderabile ma che al tempo stesso tutelasse i diritti di tutte le società, comprese quelle minori. E' nello spirito di quella convenzione che la trasmissione in diretta degli incontri di campionato è stata ed è tuttora esclusa, salvo i rari [illegible] si [illegible] anticipo e di recupero della gara [illegible] giorni diversi dalla domenica.

Una svolta essenziale sul piano tecnologico coincide [illegible] l'introduzione della ripresa [illegible] nastro magnetico anziché [illegible] pellicola e «negra», che consente estrema tempestività e duttilità del servizio, con espedienti spettacolari come [illegible] «replay» (ripetizione) immediato dell'azione, il passaggio alla «moviola» delle fasi contestate [illegible] una gara, la registrazione dell'evento rilanciabile [illegible] tempi brevissimi nella versione integrale o per sintesi. L'adozione della radio a transistor aveva contribuito, una decina d'anni prima, all'avvento di una trasmissione destinata a grandissima popolarità: *Tutto il calcio minuto per minuto*, mentre nello stesso periodo [illegible] redazione radiofonica di ciclismo affidava a Sergio Zavoli un'altra rubrica memorabile, *Il processo alla tappa*, che [illegible] sagace giornalista romagnolo avrebbe [illegible] trasferito con eguale fortune sui teleschermi, assicurandosi [illegible] fama forse superiore a quella dei radiocronisti dell'era pionieristica, Ferretti e Carosio. Non meno popolari divennero negli anni successivi Nando Martellini ed Enrico Amari.

Le tappe [illegible] felice incontro [illegible] lo sport e [illegible] mezzo elettronico [illegible] si succedono a ritmo incalzante. Un contributo essenziale [illegible] progresso del giornalismo specializzato in televisione viene dalle iniziative di Maurizio Barendson, già finissimo critico del *Giornale d'Italia*, passato al video [illegible] una [illegible] ineguagliabile di intelligenza, cultura e umanità. *Sprint*, *Novantesimo minuto* (con Paolo Valenti) infine *Dribbling* sono le rubriche periodiche di maggior ascolto, ma la presenza di Barendson risulta peculiare anche nel contesto del telegiornale allora unificato, al quale egli assicura commenti puntuali ed eleganti, lontani dalla rassegnata retorica di «routine».

La televisione ha conquistato intanto una dimensione planetaria grazie all'innovazione dei collegamenti via satellite, una «ricaduta» dei viaggi cosmici, sperimentata per la prima volta nell'agosto del [illegible] in occasione di un confronto di atletica leggera [illegible] Stati Uniti e Unione Sovietica e collaudata definitivamente tre anni dopo in coincidenza [illegible] i Giochi Olimpici di Città del Messico. Trasferite in campo calcistico, le trasmissioni via satellite cominciano a raccogliere udienze da capogiro: i 17 milioni di ascolto per la famosa semifinale Italia-Germania Ovest ai mondiali del 1970 diventano 28 milioni per la finale [illegible] gli azzurri e il Brasile tre giorni dopo; e per l'incontro con i tedeschi occidentali nella finalissima che ci avrebbe assicurato il terzo titolo mondiale, nei campionati del mondo 1982 in Spagna, si calcola che il pubblico italiano accalcato dinanzi ai teleschermi abbia toccato l'incredibile cifra di 37 milioni di spettatori, circa i due terzi della popolazione, vecchi, infermi e neonati compresi.

Intorno a questo straordinario centro di diffusione [illegible] notizie e spettacolo si accende [illegible] lotta tra emittente pubblica e gruppi privati che assume presto la virulenza di una guerra di religione, soprattutto quando il gruppo di Berlusconi, [illegible] Fininvest, schiaccia ogni altra iniziativa contrapponendosi alla Rai [illegible] riflessi anche politici. Il monopolio delle trasmissioni calcistiche rimane patrimonio del servizio pubblico pressappoco fino al 1980, lo [illegible] anno in cui Aldo Biscardi lancia dagli schermi della Terza Rete il *Pro[illegible] del Lunedì*, una rubrica le cui formula polemica ed enfatica presta il fianco a severe critiche ma che si imporrà sin dall'inizio [illegible] una felice trovate giornalistica.

A partire dal 1980 scatta, per iniziativa prima della Fininvest e poi di altre emittenti [illegible] Montecarlo e Capodistria, un'offensiva che inizialmente, per forza di cose, investe soltanto settori sportivi marginali o incontri dei campionati stranieri ma che gradualmente punta a strappare alla Rai anche le [illegible] delle grandi squadre italiane impegnate nelle competizioni internazionali di Coppa, tanto più quando Silvio Berlusconi assume la presidenza del Milan. Al servizio pubblico resta comunque, almeno per ora, l'enorme vantaggio determinato dal contratto privilegiato [illegible] Federcalcio e Lega professionale, e in qualche modo anche da una struttura organizzativa più solida. Dopo la riforma del 1976, [illegible] redazioni sportive della Rai si distribuiscono nei tre telegiornali (e ovviamente nei giornali radio) anche se, per le grandi competizioni e i rapporti esterni si crea [illegible] «pool» unitario dell'azienda. Scarso rilievo per il servizio pubblico assume invece la concorrenza delle emittenti televisive private, soprattutto locali, che [illegible] dalle risorse finanziarie e tecniche indispensabili per fronteggiare gli elevatissimi costi delle riprese e si vedono perciò costrette a limitarsi a notiziari radiofonici, commenti [illegible] esperti e dibattiti ispirati da un tifo locale frequentemente parossistico.

Le partite sono regine dell'audience [illegible] le telecronache si impoveriscono

L'attenzione che [illegible] Rai dedica al calcio diventa di anno in anno più assidua: nel 1988, sul totale delle [illegible] dedicato dalla tv allo sport, il 31 per cento viene riservato al football. [illegible] rapporto tra la frequenza delle trasmissioni soprattutto domenicali, l'ampiezza dell'udienza e le reazioni della folla, si parlerà a tempo debito. Si può tuttavia anticipare qualche osservazione sulle caratteristiche e i limiti del [illegible] stro giornalismo televisivo, particolarmente dopo la scomparsa di Maurizio Barendson e più in generale della vecchia guardia. Il mezzo tecnico [illegible] in effetti [illegible] telespettatore di seguire comodamente da casa in tempo reale i tratti essenziali di una partita o l'intero corso della gara, in qualche occasione addirittura una serie di più partite. Egli può coglierne [illegible] vicino [illegible] fasi decisive, rivedendole magari in tante inquadrature quante [illegible] le telecamere sistemate nello stadio, e se occorre al rallentatore, senza contare che la tv tra[illegible] per intero le competizioni più importanti mostrando [illegible] azione i campioni più noti e le loro prodezze più apprezzabili.

Ma nel rapporto tra [illegible] e fruitore [illegible] anche aspetti negativi. Nel silenzio della [illegible] abitazione, l'appassionato [illegible] sottratto al piacere di un pomeriggio all'aperto, in un ambiente popolato e vivace (talora anche troppo!), risonante [illegible] voci, di richiami, di allegria, [illegible] soprattutto privato del gusto [illegible] inquadrare con i suoi occhi l'intero rettangolo di gioco, costretto com'è dall'operatore e dal regista della tv a seguire esclusivamente o quasi l'uomo che manovra il pallone e lo stesso pallone nella sua traiettoria, restando tagliato fuori [illegible] comprensione [illegible] movimento complessivo della squadra e degli avversari, che è poi la vera sostanza di un gioco orchestrato com[illegible] il calcio. Ancora: troppo spesso il telecro[illegible] si limita a descrivere azioni già di [illegible] se stesse evidenti sul piccolo schermo, rinunciando [illegible] anche per prudenza al giudizio critico o limitandolo a considerazioni meramente [illegible]e. Manca così la riflessione, l'interrelazione [illegible] giocatore e folla, la mediazione dello scrittore capace [illegible] cogliere il [illegible] e lo sviluppo della gara. Tutto il discorso giornalistico si impoverisce e ciò è [illegible]to vero, l'influenza dei nuovi mezzi di comunicazione è tanto forte che tra i cronisti delle ultime generazioni anche nel dominio della carta stampata mancano o si riducono via via le firme carismatiche, capaci di coinvolgere l'appassionato [illegible] una emozione forte e durevole, [illegible] accadeva un tempo.

Antonio Ghirelli

Questa [illegible] alle ore 21
nella Libreria Luxemburg
in via C. Battisti, 7 - Torino
Carlo Coccioli
autore del libro
**BUDDA
e il suo glorioso mondo**
incontrerà amici e lettori
UN LIBRO RUSCONI

FONDAZIONE SIGMA-TAU
LECTURE on AGING:
ALZHEIMER'S DISEASE: AN UPDATE
Relatore: LEON J. THAL, M.D.
Professor of Neurosciences, University of California - San Diego
Introduce: Prof. GIORGIO BERNARDI
Direttore della Cattedra di Clinica Neurologica
II Università di Roma Tor Vergata
AULA MARCONI
Consiglio Nazionale delle Ricerche
Piazzale Aldo Moro, 7 - Roma
Lunedì 23 aprile 1990, ore 11.00
È previsto il servizio di traduzione simultanea
FONDAZIONE SIGMA-TAU, Via Santa Caterina da Siena, 46 - 00186 ROMA
Tel. (06) 678.34.58 - 684.15.29 - 684.16.03

Mongolia: la voglia di democrazia riporta in primo piano il grande conquistatore

La perestrojka di Gengis Khan

I nomadi a cavallo vogliono televisori

ULAN BATOR

IL carisma può aiutato Michail Gorbaciov nella sua marcia verso la perestrojka in Unione Sovietica; ma fra i capi della rivoluzione democratica mongola considerato aspetto deteriore del carattere. Ciò può apparire sorprendente, visto che un altro eminente mongolo, un certo Gengis Khan, sta tornando a brillare come simbolo del risorgente nazionalismo in questo avamposto dell'impero sovietico.

Lo scorso aprile si aperto nella capitale Ulan Bator il congresso straordinario del partito comunista. Guida l'opposizione Sanjaarsuren Zorig, capo del movimento democratico mongolo, un uomo che a differenza di Boris Eltsin, il riformista mangia-fuoco di Mosca, è ammirato in sommo grado dai muni cittadini per la bravura nell'eliminare ogni emotività superflua. Un sondaggio indicato in lui la seconda persona più popolare del Paese, dopo uno scienziato e prima un lottatore. Deve parte all'aver saputo convincere la gente che politica non significa stalinismo.

Ora, per molti delegati, il congresso rappresenta la prima esperienza di democrazia. A Ulan Bator, in segno di simpatia, molti dei 500 mila residenti hanno costruito recinti di paletti attorno agli «yurt» (le tende circolari rivestite di feltro) eretti dai delegati che vengono da fuori città. Il partito comunista ha promesso rinunciare al monopolio del potere - che deteneva da 69 anni - dopo le dimostrazioni di massa del mese scorso, subisce crescenti pressioni perché acceleri le riforme e indica libere elezioni.

La Mongolia deve fare i conti la devastazione della sua cultura. A Ulan Bator decine di monasteri buddisti sono stati rasi al suolo dopo la rivoluzione del 1921 per fare posto ai tetri edifici in stile staliniano e all'inevitabile, sproporzionata piazza nel centro della città.

Funzionari del partito comunista hanno raccontato che nelle regioni più remote i nomadi si radunano attorno alle stazioni radio, seguendo attentamente i discorsi. Negli uomini a cavallo della steppa c'è soprattutto la sensazione che Mongolia è ora arbitra del proprio destino, dopo decenni di manipolazioni sovietiche (e, prima, duecento dominazione cinese).

Il segno più del rinascente nazionalismo è il sorgere del culto di Gengis Khan. L'autista della Volga che ho preso in affitto, fabbricata in Russia, ha piazzato sul lunotto il ritratto di dei figli di Gengis Khan, e il movimento «Cuore di Gengis Khan» si attribuisce 5 mila aderenti in tutte le 18 province del Paese.

Il culto Gengis Khan è un modo sottile di esprimere indirettamente l'insofferenza le tutele sovietica. Agli stranieri viene spiegato che una frase utilissima, da dire in mongolo, è: «Io non sono russo», e che nelle ultime settimane a parecchi cittadini sovietici è capitato di essere picchiati. Un giovane del posto mi ha detto che «dopo pochi bicchieri di vodka mongola è difficile capire chi è russo».

I mongoli lamentano quasi sedici miliardi di dollari di debiti l'Urss, e questo perché ricevono scadenti macchinari sovietici in cambio dei quali devono vendere sottocosto la carne che producono. Il neocostituito partito dei Verdi ha condannato per prima cosa una centrale termoelettrica sovietica che erutta fumo nel cielo al limpido Ulan Bator.

Cresce la fiducia che le sanguinose purghe del passato torneranno mai più. Un ex soldato di 70 anni, i vestiti orgogliosamente decorati di medaglie che testimoniano la sua partecipazione alle battaglie contro i giapponesi nel '39, gli occhi quasi chiusi dalla cataratta, dice che i cambiamenti delle ultime settimane lo hanno reso felice. E' stato membro del partito comunista per 47 anni, ma crede che «questi nuovi partiti un'ottima cosa. Per troppo tempo abbiamo sentito soltanto Abbiamo bisogno di altre voci per rendere la Mongolia più forte».

Per i nomadi a cavallo - che rappresentano almeno la metà dei due milioni di abitanti - le disquisizioni sui tecnicismi del marxismo hanno un solo significato: ricordar loro come siano stati costretti a trascinarsi dietro i testi marxisti-leninisti mentre spostavano i campi stagionali, quattro volte l'anno.

Il partito comunista al potere ha aperto il congresso straordinario la promessa di «produrre 104 vitelli per ogni vacche» come primo esempio di nuovo pragmatismo in reazione alla nascita dei partiti di opposizione. Questi hanno promesso di portare un televisore in ogni «yurt» e di raddoppiare i salari degli allevatori. Il partito popolare rivoluzionario mongolo - il ufficiale del mongolo - ora dice di volere un'economia di mercato controllata dallo Stato». Negli intermezzi fra i discorsi al Congresso, la tv ha mandato in onda un gioco che voleva illustrare alle masse la necessità di riforme economiche e in particolare di riforma dei prezzi

Robert Thompson
Copyright «Financial Times» e per l'Italia «La Stampa»

Gengis e la sua corte in un antico dipinto. La figura del grande conquistatore sta diventando in Mongolia un simbolo nazionale da opporre all'Urss

I problemi della basilica fiorentina

Mille idee per Santa Croce

FIRENZE

L'ARTE in soccorso dell'arte. Si potrebbe definire così l'appello lanciato dal comitato per il settimo centenario della costruzione della basilica di Santa Croce. La cadrà nel (la basilica fu edificata Arnolfo di Cambio nel 1294), ma i tre ani che ancora ci separano da quella data sono molti se si considera che il complesso monumentale soffre per l'inquinamento, gli affronti del tempo e pressione quotidiana dei turisti, e bisogno con urgenza restauri imponenti.

Necessari nove miliardi

E' nata così l'idea rivolgersi agli artisti ogni parte del mondo chiedendo a ciascuno mettere a disposizione propria opera. Il materiale raccolto sarà poi battuto in aste internazionali e il ricavato utilizzato per finanziare i restauri.

Certo non sarà sufficiente la generosità degli artisti d'oggi per restituire a Santa Croce l'antico splendore. Si è stimato infatti circa nove miliardi l'impegno finanziario necessario per gli interventi. Una ma considerevole che potrà essere messa insieme soprattutto coinvolgendo gli sponsor privati. Ed essi si è rivolto il comitato durante la conferenza stampa con cui sono state presentate le iniziative per il settimo centenario della basilica.

Il restauro prevede interventi tutto il complesso monumentale. Oltre alla chiesa, l'operazione comprende il completamento dei lavori alla cappella Pazzi, il controllo del campanile, il rifacimento del sagrato in pietra serena, la sistemazione del cortile del noviziato, la valorizzazione dell'accesso ai chiostri. Dovranno inoltre essere installati nuovi impianti di illuminazione, di antifurto, di parafulmine e di diffusione sonora.

La basilica - che conserva i famosi sepolcri dei grandi italiani, come Machiavelli, Michelangelo, Galilei, Foscolo, Rossini, e affreschi di Giotto, Agnolo e Taddeo Gaddi, Masi di Banco - necessita di vari interventi. Innanzitutto sui marmi facciata, esposta al crescente inquinamento atmosferico. Poi occorre rifare l'intonaco interno, deterioratosi dalle infiltrazioni di acqua p e che ancora risente le conseguenze dell'alluvione del '66; controllare i pilastri ottagonali che sorreggono l'intera strut- e tutto il manto copertura della basilica, realizzando una nuova impermeabilizzazione e un nuovo isolamento termico.

Necessario anche un intervento di protezione del pavimento cotto fiorentino, cui interno trovano posto 230 tombe terragne che arrivano a 276 con quelle della sagrestia. Il calpestio delle continue turisti che ogni giorno visitano la basilica sottopone le pietre tombali a una continua usura, con il rischio che vengano completamente cancellati epigrafi e bassorilievi.

Gli affreschi di Giotto

Il comitato per le celebrazioni del settimo centenario della basilica, formato da personalità del mondo della cultura, della politica e dell'economia, ha illustrato anche una serie di iniziative parallele all'intervento di restauro. Avranno lo scopo di mettere Santa Croce al centro dell'attenzione cittadina e mondiale nei prossimi tre anni. Si pensa a una guida restauro, che raccolga la documentazione scientifica dei interventi, e un convegno sugli affreschi di Giotto conservati nella basilica, a un grande festival di musica sacra, al coinvolgimento dell'orchestra del Maggio fiorentino, a spettacoli di musica e di prosa che prendano spunto dai «grandi» che riposano nella basilica.

Francesco

QUESTA SETTIMANA I CONCESSIONARI ROVER RESTANO APERTI 7 GIORNI SU 5.

Settimana lunga dai concessionari Rover. Sabato e domenica riflettori puntati sulla Nuova Rover 200. La seduzione di una linea slanciata. Il comfort degli interni accurati. 95 cv per scattare col motore 1400 in grado di raggiungere i 170 km/h. 116 cv per scatenarsi con il 1600, capace di superare i 190 km/h. Nuova Rover Serie 200. Un'auto fuori dall'ordinario merita una partecipazione straordinaria. Questo ed altro a partire da L. 16.400.000 (f.co concessionario, trasporto ed IVA inclusi).

ROVER SERIE 200
NUOVA ROVER 200. GIOVANE IMPETUOSA.

LIGURIA: AUTOGIANNI - Chiavari (GE) - 0185/314545 ● BEPI KOELLIKER - Genova - 010/3993241 ● BRITISH AUTO - Genova - 010/564426 ● FALCO MOTORS - Savona - 019/35371 ● LUNICAR - Sarzana (SP) - 0187/629240 ● MAC - Sanremo (IM) - 0184/507374-5 ● NUOVA VARICON - Imperia - 0183/23388 ● **PIEMONTE E VALLE D'AOSTA:** ARVA - Chivasso (TO) - 011/9171919 ● AUTOCENTRO - Tortona (AL) - 0131/867146 ● AUTONOVA - Novara - 0321/472277 ● AUTOVEGA - Asti - 0141/218343 ● BEPI KOELLIKER - Torino - 011/353632 ● CARIMA - Biella (VC) - 015/8491885 ● CENTERCAR - Alba (CN) - 0173/36424-2 ● CONTI FILIPPO - Vercelli - 0161/391204 ● COZZO MARIO - Ciriè (TO) - 011/9214008 ● CURINO TERESIO & C. - Casale Monferrato (AL) - 0142/55426 ● CUNEO AUTO 2 - Cuneo - 0171/46102 ● FIORAUTO - Torino - 011/6588595 ● F.LLI D'AURIA - Rosta (TO) - 011/9541349 ● F.LLI GAL - Aosta - 0165/32088-362353 ● LADYCAR - Bricherasio (TO) - 0121/59377 ● STARMOTORS - Alessandria - 0131/223774 ● VERBAN CAR - Verbania (NO) - 0323/502255-506930

ECONOMICI

(segue da pagina 24, 1° fascicolo)

19 Vendita alloggi

S. [redacted] ingresso saloncino 2 camere cucina bagno cantina soffitta. Casamercato 65.441

[redacted] Almese nuovo villaggio residenziale ville unifamiliari in costruzione da L. 380 milioni. Tel. 545 [redacted].

TE[redacted] S. [redacted] pr[redacted] signorili villa a schiera mq 245 giardino privato L. 240 milioni Tel. 545.682.

TECNOKASA [redacted] lungopò Antonelli libero ingresso saloncino studio 2 [redacted]re cucina doppi servizi posto auto

TERRACORTA
Collegno libero aprile '92 recente mq [redacted] camera [redacted] bagno orto L. 155 milioni. Tel 583.434.

TESORIERA vendesi mq 500 locale commerciale con uffici, servizio e alloggio di 160 mq comunicante. Edilim tel. 011 309.9101 - 309.9106

TORINO ANTICA bella casa d'epoca luminoso alloggio libero in corso Peschiera. Tel. 441.233.

TORINO ANTICA corso Galileo Ferraris 5° piano panoramico camera e cucina no ascensore. Tel. 447.4287.

TORINO [redacted] palazzo d'Vela [redacted]ze signorile adatto [redacted] o ufficio 8 vani. Tel. 441.233 - 447.4287.

TORINO ANTICA vende in Moncalieri vista collina luminoso 2 camere cucina 3 arie vuoto. Tel. 441.233

TORINO ANTICA zona Lucento ultimo piano luminoso panoramico 3 camere e cucina vuoto. Tel. 447.3833 - [redacted].283.

TORINO
via Frabosa 22 angolo via [redacted]rive zona Italia '61 impresa vende alloggi in piccola palazzina da mq 100. Pronta [redacted]. Per informazioni rivolgersi direttamente in [redacted]tiere dalle ore 14 alle ore 18.

[redacted] libero in palazzina ingresso 2 [redacted] tinello cucinino ottimo [redacted]. Tel 9. 5 9 [redacted].

VENARIA libero recente salone 3 camere cucina 2 bagni box 2° piano ascensore L. 216 milioni. Statuto 521.2272.

[redacted] stabile zona residenziale 3 camere salone cucina biservizi [redacted] auto urgentemente vendo. I.S. 538.585.

VENDESI in Vinovo appartamento signorile di mq 250 su 2 piani di cui uno man[redacted] rimessa per 2 auto. Telefonare 659.0934

[redacted] libero 2 camere servizi contro S. Paolo piano terreno mq 58. Telefonare [redacted]

[redacted] Borgaro ampio luminoso 2 camere tinello servizi Studio Vercelli vende libero subito Tel. 260.000

VIA Borgaro pressi signorile ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina [redacted].

VIA Coppino occupato [redacted] senza ascensore vendiamo ampio 2 camere tinello cucinino bagno. Tel. 830.218.

VIA Filadelfia occupato 4° piano 2 camere cucina ingresso bagno mq 90 L. 90 milioni. Tel 544.210

VIA Garibaldi pressi piazza [redacted] in stabile di prestigio appartamento unico al piano, 2 camere saloncino cucinotta biservizi, posto auto coperto L. 500 milioni Tel 531.010.

VIA Genova [redacted] corso Spezia stabile ottimo libero piano alto [redacted] alloggio mq 120 posto auto. Tel. 696.186

VIA LAGRANGE
frazionamento
stabile signorile
completamente ristrutturato
vendesi direttamente
negozi uffici alloggi
ATTICO [redacted]
BOX POSTI AUTO
una realizzazione
Gima S.p.A. tel. [redacted] 506.8222 - 506.81

[redacted]A Nizza libero camera cucina [redacted] completamente ristrutturato L. 65 milioni Agenzia. Tel. 542.224.

[redacted] Principessa Clotilde ottimo ingresso saloncino 2 [redacted] servizi Casemercatosei 242.2722.

VIA Sacchi adiacente in stabile d'epoca signorile con ascensore appartamento mq 130 da ristrutturare. Tel. 595.214.

VIA S. Donato libero ristrutturato ingresso living/angolo cottura 2 camere 2 servizi posto auto doppio in cortile. Studio Cesar 561.1798

[redacted]A S. Donato pressi ingresso [redacted] cucina bagno cantina Casamercato 65.441

VIA Servais pressi [redacted]presa prenota ultimi 2 appartamenti [redacted] mq in signorile palazzina in costruzione. tel. 877.687.

VIA [redacted]
[redacted]lo via Principessa Clotilde vende appartamento libero spazioso 3 camere cucina bagno wc [redacted] mutuo fino al 75%. Per in[redacted] tel. SPAI 532.508.

VIA Tripoli ristrutturato salone angolo cottura camere doppi servizi terrazzo. Casemercato 65.441.

VILLA Avigliana centro salone 3 camere cucina doppi servizi più mansarda 3 camere servizi. Stim Casa 968.6960.

VILLAGGIO [redacted] Fronda villetta 200 mq totali 2 box giardino privato [redacted]la patio. Statuto 521.2272.

VILLAGGIO [redacted] Vinovo alloggi liberi [redacted] in villa a schiera mansarda giardino. Prestim 605.5754/76.

VILLA indipendente Piobesi [redacted] salone 4 camere cucina biservizi [redacted] giardino. Personalcasa 530.965.

VILLA 38 km [redacted] cucina soggiorno salone 4 camere servizi mansarda cantina garage terreno recintato comodità negozi scuole [redacted] L. 245 milioni. Telefonare allo 011 974.420.

VILLE a schiera vicino Santena salone 2 camere cucina tripli servizi mansarda taverna [redacted] mq [redacted] più giardino L. 250 milioni dilazioni. Tel. 011 606.1412.

VINOVO libero alloggio in casetta bifamiliare 3 camere tinello cucinino doppi servizi mansarda e box vende permuta. Utip 518.986.

VOLPIANO frazioniamo [redacted]. 2 apparta[redacted] mq 115 [redacted] giardino e box. Casa[redacted] 403.2278.

[redacted] libera casetta indipendente 2 piani 3 camere tinello cucinino biservizi. Casamercato 403.2278.

20 Domande affitto

A.A.A.A.A. ABBIAMO necessità alloggi e ville vuoti - arredati non a equo canone senza vostra spesa [redacted]. 559.8580.

A.A.A.A.A. XOMARCO [redacted] cerca [redacted] foresteria a[redacted] vuoti o arredati senza vostre spese referenze.

A. APPARTAMENTO piccolo dimensioni vuoto arredato cercasi uso transitorio referenze documentabili Tel. 839.8409

[redacted]**RCHIAMO** alloggi e uffici vuoti arredati per nostra clientela selezionata. Studio Regis [redacted]

A. MULTINAZIONALE cerca uso foresteria per dipendenti 2/3 camere cucina bagno in Torino o Rivoli. Tel. [redacted]

A. UNICASE ricerca alloggi e ville vuoti o arredati anche prime cinture per dirigenti trasferiti. Tel. 331.840.

[redacted] per funzionari [redacted]la mono bilocali ben arredati contratto transitorio. Tel. 319.9734.

[redacted]autico in trasferta cerca tensilione un appartamento in affitto ammobiliato. Tel. 740.489.

INGEGNERE non residente cerca appartamento vuoto-arredato per periodo trasferta senete a referenze. Tel. 752.035.

[redacted] trasferito [redacted] arredato per periodo un anno ottime referenze Tel. 699.8918/21

Fidànzati subito

Philips Telematico per inviare [redacted] ricevere messaggi sul televisore di casa.

Sì... ma come? Semplice: basta digitare sulla tastiera interattiva Philips Telematico (NON È UN COMPUTER!) il numero di pagina 3232 di Videotel per collegarsi con la **banca dati "ALINE"** ed inviare e ricevere messaggi agli altri utenti, [redacted] Italia, in Francia, negli Stati Uniti e in tanti altri Paesi. Così si possono fare nuove, stimolanti conoscenze, [redacted] magari trovare anche... [redacted] fidanzato! Grazie a Philips Telematico, la tastiera interattiva da collega[redacted] televisore e al telefono di casa, [redacted] anche possibile mettersi in contatto con la propria banca per controllare l'estratto-conto, visualizzare il saldo, effettuare pagamenti; fare acquisti dai cataloghi di vendita per corrispondenza, acquistare o vendere un'auto d'occasione, oppure un appartamento, trovare una [redacted] per le vacanze; conversare a distanza [redacted] gli amici e tante altre cose ancora. Più [redacted] così!

PHILIPS POTERE PERSONAL **HOME [redacted]**

RICERCHIAMO appartamenti arredati per nostri clienti referenziati. Telefonare [redacted].

SOCIETA' finanziaria cerca camera tinello servizi uso foresteria anni 2 p[redacted]mento anticipato. [redacted] 319.0732

21 Offerte affitto

[redacted] a [redacted] minuti dal centro assetta bifamiliare [redacted] con giardino 2 box, libera subito. Tel. 334.929

[redacted] affitto a prossimi [redacted] comperando i mobili in [redacted] 2 camere cucina e box a L. 390 mila. Tel. 319.5500.

A. SIGNORILE arredato bene via Ostesco - Peschiera camera tinello servizi telefono L. 600 mila. Stimocasa 533.434.

A. VUOTO via [redacted] ristrutturato 3 camere cucina bagno L. 600 mila contratto anni 8 con partita iva. Tel. 659.8580.

AFFITTASI ammobiliato Madonna di Campagna 3 camere, cucina, servizi. Tel. 650.2211 Ronco

AFFITTASI appartamenti signorili uso foresteria di salone 2/3 camere cucina servizi [redacted]. Elle Case 319.9958.

AFFITTASI [redacted]
ufficio luminoso in basso fabbricato indipendente mq 700 circa stesso piano più mansarda zona Fornaci - Beinasco adatto rappresentanza. Casamercato Aziende [redacted]

AFFITTASI uffici arredati centralissimi, tutti servizi, [redacted]miciliazione, parcheggio. Tel. 011 544.470 - 02 650.0930

AFFITTASI uffici signorili [redacted] 600 [redacted] Lionello corso Francia L. 4 milioni 300 mila. Ausia 596.607 - 597.774.

AFFITTO a prossimi sposi comperando i [redacted]bili in contanti camera e [redacted] L. 300 mila lungopò Antonelli, [redacted]. 319.5503.

AFFITTO a prossimi sposi comperando i mobili in contanti camera e tinello in S. Rita L. 260 mila. Tel. 319.5503.

CASAMERCATO azienda 669.9057 [redacted] per propria selezionata clientela alloggi in affitto vuoti e/o ammobiliati.

CORSO Sommeiller vuoto saloncino 3 camere cucina abitabile bagno cantina L. 900 mila. [redacted]. 544.793

CORSO Vittorio (adiacenze) affittasi uso ufficio mq 330 come nuovo con riscaldamento [redacted]lo autonomo L. 2 milioni 500 mila mensili. Falta & Bertinetto 503.617.

CORSO [redacted] pressi [redacted] soggiorno 3 [redacted] cucina L. [redacted] mila mensili referenze BCS 502.773

[redacted] 587.183 affitta accogliente monocamera appositamente arredata comfort discrezione no abitazione.

DORA [redacted] ammobiliati 1/2 [redacted] vizi [redacted] transitorio in [redacted] comodo al Centro. Tel. 757.264.

EXPOCASE [redacted] via Giotto uso [redacted] conda abitazione e/o ufficio 3 camere cucinotta bagno terrazzo L. 800 mila mensili

LOCAFID centralissimo in [redacted] d'epoca soggiorno salonino camera cucinotta bagno arredato signorilmente. [redacted] 696.5900.

LOCAFID Centro casa d'epoca ufficio 4 vani e servizio più decoroso L. 720 mila mensili Tel. 696.5900.

LOCAFID soggiorno, camera cucinotta bagno arredati L. [redacted] più spese. [redacted]

[redacted] affitta centrali 2/3 camere salone servizi anche uso ufficio stabile signorile

[redacted] Sud affittasi solo una camera tinello cucinino ingresso servizi a L. 270 mila più spese acquistando i mobili. [redacted] ore ufficio 521.4765

MONOLOCALE affittasi studenti impiegati L. 150 mila mensili più cauzione no abitazione servizi esterni. Tel. 965.7984.

[redacted] **A TERRE** zona signorile semicentrale riservato elegante in bella casa uso saltuario L. 400 mila Tel 561.735

SETTIMO affittasi stessa casa [redacted] 1-2 [redacted] cucina ingresso servizi a L. 210 a L. 260 mila più spese acquistando i mobili Tel. ore ufficio 521.4765

SIGNORILE appartamento bene arredato casa d'epoca centrale mq 200 [redacted] garage uso foresteria. Tel. 839.5876.

SPAI SRL
via Garibaldi pressi piazza Castello stesso stabile 2 uffici di 4 e 3 vani più servizi. Per informazioni tel. 532.508.

STRADA Drosso palazzina indipendente ristrutturata con 2 uffici entrambi di ingresso 3 camere e servizi 8/10 posti auto cortile. Studio Cesar 561.1798.

[redacted] arredati Crocetta parcheggio [redacted]gratale traduzioni telex Wp-Dp [redacted] 8-20, [redacted] 8-12, telefonare 557.6255.

[redacted] Mercanti (Centro) alloggio con tale parti affitto di camera [redacted] bagno ben tenuto Tel 561.2450.

[redacted] Rita piano alto soggiorno camera tinello cucinino bagno L. 800.000 mese. Imm. Gartel [redacted] 0963.

24 Mobili e arredi

[redacted] via [redacted] 96 per ristrutturazione locali, svendiamo urgente[redacted] tutto a prezzi eccezionali

25 Artigiani, ecc.

[redacted] espresso nazionale ricerca azienda anche artigiana del settore [redacted] apertura filiale a Novara. Telefonare allo 02 506.5047 signorina Mariolla

31 Lezioni e traduzioni

[redacted] impartisce lezioni [redacted] storia arte, allievi scuole superiori. Telefonare [redacted].

33 Matrimoniali

BELLISSIMA dolcissima 23enne sposerebbe serio affettuoso e maturo. Scrivere C.P. 4450 K Bucarest - Romania.

36 Nautica

AUTOMAR nuovi g[redacted] motori Mariner barche Bayliner [redacted] Tecnomarine Via Tunisi 50 [redacted]. 319.8122.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. SANREMO libero signorile vista mare soggiorno camera cucina bagno L. 170 milioni mutuo Tel 011 506.889.

A. S. REMO libero splendido attico centrale 250 mq salone 4 camere cucina biservizi terrazzo box triplo. Tel. 602.536

[redacted] Piossasco posizione panoramica villa del 1940 mq 380 abitazione più casetta custode rimessa 10.000 mq parco recintato "La Borsa" 358.482

A Bagnolo vendo casetta indipendente panoramica 4 vani trullolo a L. 30 milioni Telefonare al 434.3343.

A Cesana Torinese in bella villa d'epoca ristrutturata ultimo bilocale terme indipendente. Tel. 0121 72.494.

AFFARISSIMO! Villetta sul mare (2 lotto, soggiorno, cucina, bagno, balconi, giardino) sole L. 12 milioni contanti. L. 25 milioni due anni senza interessi, L. 30 milioni in 10 anni. Agenzia Ritmo. Tel. 0544 438.067.

ALASSIO [redacted] villa d'epoca libera parco secolare 5000 mt casello autostrada 5000 mt spiaggia 4000 mt Golf Garlenda, ippodromo, aeroporto. Valutata L. 800 milioni Agenzia Rinaldo Muratore 0174 43.061 - 0182 42.098.

[redacted] vicinanze [redacted] bifamiliare salone cucina 3 camere [redacted]vizi box termoautonomo ottime finiture L. 125 milioni totali. Immobiliur. Tel. 0182 543.036

ALTA VALLE [redacted]
Bardonecchia, Oulx, Cesana, Sauze impresa prenota splendidi alloggi. Tel Seo 011 507.110 - 592.640.

[redacted] Pragelato alloggi liberi soggiorno cucinotta bagno terrazzo box [redacted] L. [redacted] milioni mutuo T[redacted] 0121 72.494.

[redacted] centro soggiorno 3 camere cucina bagno giardino posto [redacted]. G.R. l'immobiliare 011 320.524.

BARDONECCHIA vendesi prestigioso appartamento [redacted] 2 terrazzi soleggiatissimi in complesso residenziale [redacted] Borgo Vecchio iva 4%. tel 877.687

BERGEGGI 500 [redacted] mare forma autonomo ampio monolocale con posto auto privato L. 25 milioni e rata. Tel. 019 847.297

[redacted] panoramica casetta subito abitabile terreno mq [redacted] dilazioni mutuo I.T.I. 0121 74.222

[redacted] vende Bardonecchia [redacted]ente stazione bicamere con servizi e posto macchina possibilità [redacted] mutuo prezzo in[redacted]. Tel. 0122 901.367

[redacted] vende Bardonecchia - Borgo Vecchio in ristrutturando grangia alloggi signorili consegna fine '90 con posto macchina possibilità mutuo [redacted]. Tel. [redacted].057.

[redacted] vende Bardonecchia [redacted] ultimo piano 2 [redacted] soggiorno [redacted] camino servizi 2 [redacted] soleggiatissimo cantina box Tel. 0122 901 [redacted]

[redacted] vende Fogliizzo villa signorile su 2 piani più garage 1500 mq di giardino [redacted] 011 [redacted]

BONANNI vende Novi Ligure (Al) villa bifamiliare centrale con terreno su 2 piani 100 mq l'uno Tel 01[redacted]

[redacted] **S. SPIRITO** [redacted] impresa [redacted] vende 100 mt mare villa abitazione integralmente ristrutturata di 3 piani, 5 ampi locali, terrazza [redacted] mare L. 335 milioni Tel 019 645.601

[redacted] Valli di Lanzo graziosa [redacted] panoramica con giardino inv.imm. vende L. 145 milioni [redacted]. 011 516.263

[redacted] padronale libera indipendente 15 vani ristrutturata centro paese, panoramica, giardino in S. Stefano [redacted] a L. 255 milioni, vendo. Tel. 0173 [redacted] - 42.480

CASA Viale d'Asti centro paese 5 camere 3 bagni terreno mq 5000 prezzo interessante. Tel. 011 364.491 - 303.027.

CASCINE subito abitabili km 25 Torino 5/6 camere bagno giardino L. 10 milioni e rate pari affitto Tel. 319.2332

CASETTA rustica stupenda posizione Sarge 4 [redacted] terreno [redacted] luce vende L. 22 milioni. Tel. 561.2780

[redacted] zona Crescentino 2 piani fuori terra salone 3 camere cucina bagno box giardino L. 105 milioni Tel 747.722.

CAVOUR vicinanze vendo [redacted] rustico 4 vani giardino possibilità ampliamento L. [redacted] milioni [redacted]. 0121 501 277

[redacted] a L. [redacted] milioni dilazionabili [redacted] vista mare grande camera soggiorno cucina servizi 2 balconi [redacted]auto ottime rifiniture. T[redacted]. 0182 543.035.

[redacted] **AZZURRA** da Mentone a [redacted] appartamenti e ville da F.F. [redacted] mila in poi. [redacted] 011 761.691.

COSTAZZURRA Nizza, [redacted] locali semicentrali vicinanze spiaggia. Vacanze o investimento. Tel. 011 514.027

[redacted] cascina [redacted] cantina giardino L. [redacted] o rate mensili pari affitto. I.T.I. 0121 74.222.

[redacted] 200 mt mare 2 camere [redacted] cucina [redacted] 2 [redacted] mq [redacted] soleggiatissimo L. 95 [redacted] e dilazioni 10 anni. Tel. 0182 - 543.108

[redacted] alloggi nuovi sole[redacted] 10 km piste sci varie metrature a [redacted]tire da 37 mq e L. [redacted]. Tel. 771.6205.

FRO[redacted] collinare villa signorile ampie metrature giardino mq 6000 permute diretto mutuo. I.T.I. 0121 74.222.

[redacted] immobili Turistici: un nuovo servizio [redacted] le vendite in tutta Italia [redacted] Torino tel. 011 580.261 - Milano tel [redacted] - Napoli [redacted], 081 578.2881.

IMMOBILIARE LA TOUR Torgnon in fabbricato parzialmente ristrutturato 3 appartamenti più [redacted] 120 milioni Tel. 0165 437.41

IMMOBILIARE LA TOUR Torgnon ottima esposizione bi[redacted] arredato giardino box 108 milioni. Tel. 0165 437.41.

IMPRESA prenota in rustico ristrutturato appartamenti nuovi vista mare sulle colli[redacted]. Tel. 011 65.20.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Canavese Barbania casetta 2 camere bagno L. 270 mila mensili Tel [redacted] 2332

ISTITUTO TORINESE [redacted] Canavese Rocca cascina indipendente 4 camere cucina bagno mutuo Tel 319.2332

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Castelborgone villa salone 2 camere cucina biservizi giardino mutuo. Tel 319.2332

ISTITUTO TORINESE [redacted] cascina Colle Don Bosco bifamiliare 10 camere bagni terreno [redacted] 319.2332

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE [redacted] S. Damiano [redacted] 2 camere box terreno mq 3000 mutuo Tel 319.2332

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE [redacted]scona Vitanova 6 [redacted] bagno gi[redacted] L. 25 milioni e mutuo. Tel. 319.2332

[redacted] a pochi passi dal mare [redacted] tinello cucinino camere grande servizi termoautonomo e L. 120 milioni pagabili [redacted]. [redacted] 0182 543.198.

[redacted] rustico indipendente 2 [redacted] 6 vani cantina da ristrutturare L. 26 mi[redacted]. Casamercato 242.2580.

LOMBRIASCO [redacted] km [redacted] Torino vendo villa [redacted]miliare con tettoia per [redacted] libera L. 270 milioni. Tel. 0121 61.86.

MONTGENEVRE vende mono/bi/trilocali in residence nuovo sulle piste da sci chalets mutuo al 100%. Tel. [redacted] 011 839.7478

PINEROLO pressi appartamento libero soggiorno 2 [redacted] cucina bagno L. 7 milioni e mutuo. I.T.I. 0121 74.222.

PONT Pian Seiatto libero soggiorno con angolo cottura 2 camere bagno cantina. G.R. l'immobiliare 011 320.524.

REVELLO rustico da ristrutturare panoramico, 1600 mq di [redacted] Studio Ortolani vende. Tel. [redacted].

[redacted]**E** confini Montecarlo, [redacted], vista Cap Martin, grande attico disposto su 2 piani, ampia terrazza, prezzo L. 775 milioni Tel. 011 657.5137.

[redacted] fronte Maddalena vendiamo in splendida residenza a mare, tennis e piscina, appartamenti varie metrature. Ufficio vendite aperto periodo pasquale. Tel. 030 542.65.

SAUZE [redacted] Piazza Miramonti ultimi monolocali [redacted] accoglienti solo 3[redacted] milioni + [redacted] vero affare. Tel. 011 537.021 ufficio.

SERRE CHEVALIER Francia 200 km di piste monolocali e appartamenti [redacted] adiacente alle piste mutuo fino al [redacted]. Dyon 011 839.7478.

SERRE CHEVALIER vicino impianti sci vendo 18 una costruzione mono-bi trilocali mutui permute. Tel. 011 65.20.

SESTRIERE Borgata nel borgo antico [redacted] impianti appartamenti nuovi bi trilocali in baite tipica box auto mutuo fondiario impresa vende. [redacted]. 0121 718.09.

SESTRIERE liberi bi-trilocali arredati [redacted] loggiato posto auto. G.R. l'immobiliare 011 320.0421 - 0121 798.353.

SPOTORNO [redacted] 3 vani sendalo balcone giardinetto L. [redacted] milioni. Telefonare allo 019 745.311.

S. SICARIO privato vende alloggio [redacted] mq 4 vani ampio terrazzo [redacted] unico su Chaberton. [redacted] box, cantina L. 140 milioni più mutuo L. [redacted] milioni 10 anni. Telefonare ore ufficio allo 011 505.011.

STRESA viale Virgilio 7 vendo quattro locali signorili ben arredati piano alto vista lago. Telefonare allo 02 642.5223.

TORGNON Valle del Cervino villaggio da ristrutturare vendonsi appartamenti varie metrature. Tel. [redacted]

UN modo nuovo di vivere la montagna! In località Pila a 15 km da Aosta la Gima Spa vende direttamente appartamenti completamente arredati con posti auto coperti a partire da L. 45 milioni. 10% in [redacted] mutuo e dilazioni. Per informazioni tel. 011 506.8[redacted].

[redacted] Val di [redacted] Niquidetto meravigliose case di montagna vendonsi a partire da L. 28 milioni. Tel. 747.970.

VARAZZE [redacted] mt mare mansarda con 2 camere soggiorno zona cottura bagno L. 130 milioni mutuabili. [redacted] 019 821.335.

[redacted] d'Asti libera [redacted] ben ristrutturata soggiorno cucina 4 camere biservizi taverna 2 box giardino. G.R. L'immobiliare 011 320.524 - 0121 22.[redacted].

[redacted] baita di 4 vani con giardino Val Susa vendesi con affitto a riscatto. Telefonare 515.551 - 515.488.

[redacted] indipendente 2 [redacted] camere bagno cantina box 7000 mq terreno collina Cocconato vendesi con affitto a riscatto. Il Punto immobiliare. Telefonare 515.551 - 515.488.

[redacted] dilazionabili vendiamo bella rieletta 3 camere [redacted] cucina [redacted] Tel. 011 [redacted].

[redacted] cascina con prato e basso fabbricato periferia Chivasso vendesi con affitto a riscatto. Telefonare 515.551 - 515.488.

[redacted] 4 vani giardino [redacted] distanza Torino abitabile subito tutti i servizi vendesi con affitto a riscatto Telefonare 515.551 - 515.488.

[redacted] Ville, app., camere per vacanze, affitto

A Cervia - Pinarella - Milano Marittima - terme affittiamo appartamenti [redacted] mare [redacted] settimanalmente luglio, agosto (giugno settembre sconto 50%). Chiedere prospetti Barbieri tel. [redacted] 971.245 viale Volturno Cervia [redacted] festivi interpellateci.

[redacted] Cesenatico Gatteo mare affittiamo [redacted] settimanalmente appartamenti per vacanze a partire da L. 170 mila settimanali Marcasa, tel 0547 87.480 - 85.881

AFFITTIAMO al mare convenientissimi appartamenti villette con giardino settimanali quindicinali mensili. Mazar Cesenatico tel. 0547 86.645

AI Lidi Ferraresi affitto estivi appartamenti, villette [redacted] mare da L. [redacted] mila mensili. Possibilità affitti settimanali. Telefonare allo 0533 39.416.

[redacted] monocamera con grande [redacted]zo arredato piano attico centro zona Standa, 100 mt mare palazzo recentissimo silenzioso possibilità 2/4 posti letto. Affittasi direttamente compreso spese giugno L. 800 mila, luglio L. 1 milione, agosto L. 1 milione 200 mila e [redacted] L. 600 mila. Telefonare signor Paole al 773.0222

A Lido Classe spiaggia piscina gratis affitti settimanali appartamenti villette a partire da L. 58 mila giugno - settembre L. 324 mila luglio - agosto - [redacted] gratis. Richiedete catalogo Camerina 0544 22.365 - 35.450

ANTEY fronte Cervino [redacted] giugno, [redacted]tembre, stagione [redacted] alloggio. Tel 0166 48.309

A Numana "Riviera del Conero" affittiamo settimanalmente villette case a schiera residence con piscina. Catalogo gratuito e depliant "Visitando le Marche" Casa Vacanze 60026 Numana (An) tel. 071 739.0167

BIBIONE spiaggia mare pulito, affittiamo appartamenti villette sul mare prezzi reldissimi. Telefonateci, inviamo le fotografie allo 0431 430.426

COSTAZZURRA e Spagna affittiamo ville ed appartamenti per vacanze A.G. Villas tel. 0175 43.270 - 42.135

PIETRA LIGURE agenzia Angeucci affitta appartamenti periodo pasquale successivi anche settimana. Tel 019 612.343

SARDEGNA Costa Nord villa padronale confinante mare 8/10 posti letto. Immobiliarda 0789 754.500

47 Alberghi, pensioni, residences

[redacted] club mare Hotel President prima categoria [redacted] curatissimo (venti mila metri quadrati), splendida spiaggia privata senza strade intermedie tra hotel e mare camere vista mare aria condizionata Nel [redacted], tennis, vari tipi sport, [redacted] serali, parco giochi bimbi, miniclub custodito Scelta menù, specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni Hotel President 64029 Silvi Marina (Teramo) telefonare allo 085 935.0241 - telex 600.025

A Finale ponte 3 giorni L. 120 mila, 7 giorni Pasqua 245 mila parcheggio, scelta menu. Pensione Primula 019 692.250

ALBERGO [redacted] Villa [redacted] per autosufficienti Moncaglio Telefonare [redacted] 0141 994.052

A Milano [redacted] gof. 130 [redacted] tipico, termo, pineta, parco naturale Hotel Savoy XVIII traversa, 14 telefonare allo 0544 994.719 [redacted] 991.634 primordine, sulla spiaggia [redacted] piscina idromassaggio, parcheggio coperto, giardini, piano bar, animazione, menu scelta, colazione. [redacted] Giugno, [redacted] L. 62 mila luglio, fine agosto L. 79 mila, agosto L. 89 mila

ANDORA residence San Francisco 0182 87.391 affittasi appartamenti settimanalmente, piscina giardino bar

ANTICIPATE la primavera Alma di Taggia residence Rimora appartamenti corredati Tv riscaldamento bar giardino Tel 0184.430.08 - 011 331.758

CESENATICO Veranda Hotel [redacted] *** via Tiziano 34, tel. 0547 87.179 piscina acquascivolo giardino parcheggio festa menu scelta. Pensione completa, giugno settembre L. 39 mila, luglio L. 49 mila 600, agosto L. 59 mila 800

FINALE LIGURE Hotel Regina vicinissimo mare stazione scelta menu ascensore servizi L. 39 mila. Tel. 011 692.929.

LIMONE PIEMONTE Hotel 3 Amis piscina prezzi L. 36 mila/56 mila, bambini 8 anni gratis, fino 14 luglio e dopo 16 agosto. Tel. 0544 22.365 - 0171 929.504.

PONTE 25/4 - 1/5 pernottamento e colazione a L. 49 mila; pensione completa a L. 79 mila. Tre giorni tutto compreso. Estate. Interpellateci. Riccione Hotel Jewel via Goldoni 12, tel. 0541 640.918 - 641.479.

TERZA ETA' un servizio Cerati che assicura la più valida soluzione per scegliere il soggiorno più personalizzato in presidi socio-assistenziali. Tel. 011 749.6816.

WEEK END al mare. Rimini Hotel Adlast, tel. 0541 381.436 vicinissimo mare, camere servizi, riscaldato. 25 aprile - 1 maggio 3 giorni pensione completa L. 100 mila, Altri L. 28 mila giornaliere.

50 Smarrimenti

SMARRITO gatto Siamese collare verde Cunioli Ati. Lauta ricompensa. T[redacted]re ore [redacted] 661.2140.

51 Occasioni

[redacted] pellicceria vendesi L. [redacted]. Tel. 650.[redacted].

MERCATINO del mobile usato e [redacted]. Esposizione: strada del Fortino 34, tel. 436.[redacted], pomeriggio dopo 15,30.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra vende oro argenteria [redacted] gioielli massimi prezzi. C.so Peschiera 161, tel. 334[redacted].

A. A. [redacted] argenteria gioielleria e mobili antichi valutando massimo. Tel. 512.2327 via Mazzini 27.

A. ACQUISTO mobili '800 e primi '900 argento bronzi e oggetti vari. Telefonare ore negozio Antiquaria [redacted]7.548.

A. REALIZZERETE [redacted] più [redacted] oro [redacted] preziosi argento numismatica, francobolli [redacted]. Tel. 8080.661. Via Rismondo 47.

CIRCE maga in sola seduta vi farà tornare la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincite gioco, fortuna, matrimoni, fidanzamenti, ricchezza, ostacoli, invidia, malocchi. Tel 011 696.8773 via Muraton 13 Torino.

[redacted] e materassi tutte le misure e modelli, anche ortopedici, in fabbrica. Via Servais 15, tel. 749[redacted].

CUNNINGHAM A FERRARA

Arrivano in Italia Merce Cunningham e la sua Dance Company (foto). Il tour parte dal Teatro Ponchielli di Cremona stasera. Nel corso della serata al coreografo sarà conferito il premio Porselli «Una vita per la danza». Tappe successive sono Modena, Bari, Reggio Emilia, Ferrara.

DIFFICILE DIRETTA PER MADONNA

Per la diretta tv del concerto di Madonna da parte della Rai sono sorte gravi e impreviste difficoltà. Dopo lunghe trattative è infatti ancora incerta la possibilità di effettuare il 5 agosto dalla Plaza De Toros di Madrid le riprese dello show che ha entusiasmato 100.000 spettatori giapponesi.

BOWIE A ROMA IN SETTEMBRE

David Bowie tornerà in settembre, a Roma, allo stadio Flaminio. A questa volta il biglietto costerà mila lire. Lo ha annunciato l'organizzatore David al termine del concerto Bowie ha tenuto l'altro giorno a Roma, al Palaeur, davanti a quasi 11 mila spettatori.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Giovedì 19 Aprile 1990 ..9

Parigi, tutto esaurito per il concerto di Collins, che il 16 maggio sarà a Milano e il 17 a Roma

Phil, fascino da antistar

Musica elegante (e un po' noiosa)

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

Il fenomeno discografico del momento ha 40 anni di vita, 20 di anzianità professionale e un passato glorioso di batterista nei Genesis: non quella sua faccia da antistar, da vicino di casa, così normale, così tanto stempiato, così piccolo e anonimo, piace a chi ha dieci anni come a chi ne ha novanta. Da novembre a oggi Phil Collins ha venduto di un album intitolato «...But Seriously» 12 milioni di copie in tutto il mondo, 700 mila delle quali in Italia: la «Another Day in Paradise». Un altro giorno in paradiso, che parla di vagabondi senza casa e dalle loro speranze senza nome, si ascolta dovunque, nelle radio Fm come nelle discoteche e nelle colonne sonore dei negozi; appena appena scalzata, come tormentone, dalla nuova musa Sinead O'Connor con «Nothing Compares To You» di Prince.

Il segreto di tanto successo si nasconde proprio dietro la normalità del personaggio Phil Collins, in quel suo stile gradevole alla portata di tutte le orecchie. E' un pop firmato, moderatamente melodico ed elegantemente moderno, cantabile senza stranezze, con il ritornello subito ricordabile. Un appeal tanto irresistibile da far dichiarare già esaurite le due date del tour che il musicista ha in programma in Italia, per la prima volta da solo, il 16 maggio al Palatrussardi di Milano e il 17 al Palaeur di Roma. Il giro europeo si è iniziato la vigilia di Pasqua a Bruxelles, noi siamo venuti ad ascoltarlo a Parigi al Palais Omnisport di Bercy, dove sono in corso quattro concerti, a 16 mila posti l'uno: tutti esauriti, con un assembramento appassionato di gente di ogni età.

Gente però probabilmente scelta da una lunghissima (quasi tre ore) serata che alla fine offre meno di ciò che sembrava promettere la scena d'arrivo: un telone ottagonale sul quale è disegnata una di quelle antiche giostre colorate, con i cavallini laccati di bianco, che evocano le dimensioni magiche dei sogni infantili. Quando lo show comincia, i pannelli con i cavalli si alzano tutt'intorno a raggiera e diventano un tetto di fari mobilissimi puntati all'interno del gigantesco set, dove stanno i numerosi, bravi e pittoreschi musicisti: quattro fiati dei Phoenix Horns in divisa di lamé variopinta, il barbuto bassista figlio dei fiori delle West Coast Leland Sklar, il chitarrista Daryl Stuermer, il tastierista Brad Cole e sua eminenza il batterista Chester Thompson, già Genesis anche lui. Sul palco c'è naturalmente un'altra batteria, quella di Phil Collins medesimo che non ha voluto rinunciare allo strumento che gli ha dato la gloria e impedito per anni di cantare; l'apertura della giostra trova i due già intenti a dialogare pestando su piatti e tamburi in una lunga suite strumentale, e sarà questo loro dialogo a intermittenza, curioso, stimolante, a sollevare di tanto in tanto una lunga monotonia dominata dal buio pesto (rischiarato solo da luci viola e blu) e da infinite ballate più buone per il saluto o per pomiciare in discoteca, solo a tratti interrotte con provvidenziali incursioni in pezzi più vivaci.

In una sua recente visita in Italia per promozione, Collins aveva a lungo e nervosamente polemizzato con chi definiva «ballate» le sue canzoni, dicendo che il termine gli ricordava Barry Manilow. Per non farlo arrabbiare di più, potremmo definire canzoni lente, d'atmosfera, «Against All Odds», «One More Night», «Do You Know» e molte altre che hanno fatto dondolare la platea per tutto il tempo, in un modo obsoleto per i concerti pop dove per lo più si salta come cavallette o almeno si stupisce; perfino il sax di Don Myrick, da Papetti nero, evoca impalpabili atmosfere di fuga nella vita notturna dei nights. Lo stesso stile domina non solo le canzoni d'amore, ma anche quelle di contenuti più impegnati come l'antimilitarista «This Is Just The Way It Is» che ha alcune frasi musicali molto simili ad «Another Day in Paradise» e «Colours», razzismo e povertà, dove poi si scatena alla fine un bellissimo dialogo di tamburi di guerra fra le batterie di Collins e quella di Thompson.

Collins si accompagna sovente alla tastiera come per l'acclamatissima «Another Day in Paradise», al cui termine chiede fondi per i senza casa. Poi si divide fra microfono e batteria e domina alcune lunghe suites strumentali di sapore vagamente Genesis. Se colpisce a tratti con piacevoli suoni liquidi, rhythm'n'blues e impeccabili percussioni, la serata non riesce a scrollarsi di dosso una palpabile patina di noia. Dovuta, anche, a un'eccessiva patinata precisione, all'assenza dello stupore e del sudore cui la musica live ci ha abituati. Nei lunghissimi bis (i più vivaci) candeline accese per «A Groovy Kind Of Love», il successo del vecchio brano da lui ripreso colonna sonora del film «Buster» che ha preparato questo nuovo exploit.

Marinella Venegoni

Moroder

E' pronta la versione inglese del suo inno per i mondiali

MILANO. I mondiali non sono solamente bibite ufficiali, monete commemorative e ogni tipo di sponsorizzazione ispirata ad Italia '90. Sono anche un inno. La canzone, scritta da Giorgio Moroder e presentata lo 9 dicembre nel corso della trasmissione televisiva in mondovisione per il sorteggio dei gironi, si intitola «Un'estate italiana» e a cantarla Edoardo Bennato e Gianna Nannini. Due artisti conosciuti in tutto Europa, scelti proprio per la loro internazionalità. Il brano non poteva venire proposto al pubblico solo nella versione «made in Italy» e allora, sempre con la supervisione del compositore altoatesino, ecco anche la versione inglese interpretata da un trio di giovani sconosciuti ma di belle speranze.

Il gruppetto è stato battezzato «Giorgio Moroder Project» ed è formato da Paula Nichols, Molly Ruffalo e Joel Milner. I tre, con un look più da fotomodelli che da cantanti pop, erano presenti ieri alla conferenza stampa di presentazione del disco tenutasi alla Villa Comunale di via Palestro a Milano. Presenti il sindaco di Milano Paolo Pillitteri, Giorgio Moroder e Caterina Caselli, che rappresenta la l'etichetta discografica «Sugar», i giornalisti hanno potuto ascoltare in anteprima mondiale il pezzo «To be number one».

«La versione inglese "Un'estate italiana" - ha detto Moroder - sarà presto distribuita in tutto il mondo all'interno dell'lp del trio che conterrà anche la versione italiana di Bennato e Nannini».

Alla Caselli, che ha deciso a quale artista affidare la realizzazione del pezzo, è stato chiesto perché la scelta sia caduta su Giorgio Moroder. «Il Coi e la Fifa - ha spiegato - mi avevano esplicitamente chiesto di affidare il compito di scrivere l'inno ufficiale dei mondiali ad un autore italiano conosciuto all'estero. Il nome di Moroder mi è venuto senza la minima esitazione anche se la Fifa, che per la prima volta appone il suo logo ufficiale sulla copertina di un disco, ha voluto ascoltare il pezzo prima di dare il suo benestare definitivo».

Caterina Caselli ha anche ricordato che negli stadi del mondiale verrà distribuito un foglio con il testo in italiano e in inglese della canzone; tutto il pubblico sarà invitato a cantare la prima di ogni partita.

Luca Dondoni

Phil Collins con «...But Seriously» ha venduto da novembre a oggi 12 milioni di copie in tutto il mondo, 700 mila in Italia

Aveva 68 anni, fu cronista della Storia

Morto il regista Rossif narrò lager e Spagna

PARIGI. Frédéric Rossif, il regista francese di «Morire a Madrid», è deceduto martedì all'età di 68 anni, in conseguenza di una crisi cardiaca. Nato nel febbraio del 1922 nel Montenegro, Rossif aveva compiuto gli studi all'Università di Roma e quindi si era trasferito a Parigi nel 1945 dando inizio a una intensa carriera cinematografica, imperniata soprattutto sulla formula del documentario, ispirata con grande sensibilità a temi storici e sociali. Nel 1947 il regista era diventato cittadino francese. Le sue opere più celebri sono i film di montaggio e momenti e nodi decisivi della storia contemporanea: i lager nazisti in «Vincitori senza sbarra» del 1961, la guerra civile spagnola in «Morire a Madrid» del '63 e il 1917 sovietico in «La Rivoluzione d'ottobre» del '67. «Morire a Madrid» è comunque la pellicola più famosa, con tutti gli avvenimenti fondamentali di quel tragico periodo: il bombardamento di Guernica, l'assedio dell'Alcatraz, la rivolta nelle Asturie, la difesa di Madrid, l'assassinio di Garcia Lorca.

A queste ricostruzioni critiche con sapiente tecnica di montaggio e intelligente uso di materiale di repertorio si aggiunge il personale e suggestivo «Gli animali», del 1964, anticipatore delle tematiche etologiche ed ecologiche di questi ultimi anni: una intensa serie di immagini dalla comparsa sulla terra degli animali alla lotta per la sopravvivenza, dalla riproduzione ai rapporti con l'uomo. Negli Anni 50 per la tv francese realizzò una galleria di personaggi famosi tra cui Picasso, Colette, Cocteau, Chagall, Welles), per la Rai diresse un documentario su 5 regioni: «Italia, il cuore e la memoria».

I familiari di Rossif hanno comunicato che i funerali si svolgeranno domani, alle 14, al cimitero Montparnasse. [s. n.]

La manifestazione dal 10 al 21 maggio. In gara Tornatore, nelle altre sezioni Fellini, la Vitti, Placido e Salvatores

Il Festival di Cannes sotto il segno d'Italia

Giallo dei Taviani: annunciati in concorso, la produzione non conferma

PARIGI. L'Italia arriverà in forze al 43° Festival di Cannes, dal 10 al 21 maggio, con 6 film fra quelli in concorso e quelli della rassegna «Un certain regard». Due i film sicuri in competizione: «Stanno tutti bene» di Tornatore, prodotto da Angelo Rizzoli e da una società francese, e «La donna del re», coproduzione fra Italia, Inghilterra, Francia e Austria, firmata da Axel Corti. Incerta la partecipazione al concorso per «Il sole anche di notte» dei Taviani, coproduzione italo-franco-tedesca con la collaborazione di Raiuno. Il film è stato annunciato in conferenza stampa a Parigi, ma ieri a Roma fonti vicine alla produzione hanno voluto confermare la notizia affermando che tutto si chiarirà nei prossimi giorni. Sono i film sicuri per «Un certain regard»: «Scandalo segreto» di Monica Vitti, «Pummarò» di Placido e «Turnè» di Salvatores. Completano la presenza italiana «Oltre l'oceano», girato nelle Filippine da Ben Gazzara e prodotto da Augusto Caminito («Settimana della critica»), «La voce della luna» di Fellini e «Comfort of strangers» prodotto dalle Rizzoli con la regia di Paul Schrader, fuori concorso. L'Italia è a Cannes anche con le attrici in produzioni straniere: Isabella Rossellini moderna Bonnie rapinatrice, irriconoscibile con una parrucca bionda, in «Wild at heart» dell'inglese David Lynch, e Domiziana Giordano, a fianco di Alain Delon.

La giuria del Festival sarà presieduta dal regista Bernardo Bertolucci. Ne farà parte l'attrice francese Fanny Ardant e l'americana Anjelica Huston, la regista francese Françoise Giroud e quella indiana Mira Nair (camera d'oro nel 1988 per «Salaam Bombay»), il regista Bertrand Blier e il sovietico Alexej Guerman, il drammaturgo-sceneggiatore («Les liaisons dangereuses») Christopher Hampton, il direttore della fotografia svedese Sven Nykvist e il produttore giapponese Hayao Shibata.

Delon sarà in diretta competizione con il suo grande rivale in popolarità, Gérard Depardieu, che torna a Cannes con «Cyrano de Bergerac» e Jean-Paul Rappeneau, già uscito sugli schermi francesi e già criticati.

A difendere la Francia ci saranno anche «La captive du désert», di Raymond Depardon e la Bonnaire (vicenda vera del sequestro di una donna nel deserto del Niger scambiata contro prigionieri), «Nostalgie» di Tavernier, con Fanny Ardant e i panni della figlia di Dirk Bogarde. La Birkin si cimenta con la figlia, Charlotte Gainsbourg, nel film di «Il sole anche di notte» dei Taviani, tratto ispirato a «Padre Sergio» di Tolstoj, la cui trama è tuttora tenuta segreta.

Il festival, che sarà aperto il 10 maggio da una gran festa in onore di Akira Kurosawa e dalla proiezione del suo ultimo film in sette episodi, «Dreams», risente dei mutamenti nei Paesi dell'Est: proibito per dieci anni, il film cecoslovacco «L'orecchio» di Karel Kachyna partecipa alla competizione. L'Urss dell'epoca della Perestrojka sarà presente con «Taxi blues» di Pavel Longin, coproduzione franco-sovietica, e con «La madre», ispirato a Gorkij, di Gleb Panfilov. Anche gli Stati Uniti saranno presenti in forze, con due film fuori concorso («La sirenetta» di Disney e «The plot against Harry» di Michael Roemer) e tre in competizione: quello di Lynch, «Come see the paradise» di Alan Parker e «White hunter, black heart» di Eastwood, che si interpreta John Huston e narra le riprese di «La regina d'Africa».

L'Urss è presente con tre film nella sezione «Un certain regard»: «Non muoverti, muori e resuscita», opera prima di Vitali Kanevskij, ambientata in una piccola città mineraria dell'estremo oriente nel primo dopoguerra; «Come sono nere le notti sul Mar Nero» di Vassili Pitchoul, con Natalia Negoda (la bella «Piccola Vera»), e «Rosa nera, rosa rossa» di Serghiei Solovjev, che chiuderà la sezione. Polonia viene «L'ultimo furry» di Waldemar Krzystek, sullo sfondo delle vicende di Solidarnosc e del periodo dello stato di guerra in Polonia. Due i film Usa in sezione parallela: «Best on Rows» di Christine Choy e Renée Tajima, affresco sulla vita in un albergo nei bassifondi di Los Angeles, raccontato dal poeta e romanziere Charles Bukowski; «Long time companion» di Norman Rene. Altri sono in arrivo da Spagna, Belgio, Germania, Taiwan, Tunisia. Saranno a confronto anche film israeliani e palestinesi. [r. a.]

Domenica e lunedì su Raiuno «Il colore della vittoria» inaugura l'era tv dei Mondiali

Pozzo e i magnifici undici del '34

Domani il film aprirà Cinema sportivo
Regia di De Sisti, con Amendola e Merli

«Il colore della vittoria»: Sydne Rome giornalista italo-americana, Jean Claude Bouillon e Adalberto Maria Merli

. La volevano chiamare «Battaglia selvaggia», da un vecchio titolo dato dai giornali dell'epoca allo scontro in -po tra l'Italia e la Spagna per le semifinali, poi però s'è ripiegato sul più neutro «Il colore della vittoria», sollecitati principalmente dalla Federazione calcio preoccupata che un titolo così bellicoso potesse fomentare, sia pure indirettamente, la violenza negli stadi. Dunque «Il colore della vittoria», ovvero storia del campionato del mondo del '34; o meglio ancora storia di come il commissario tecnico Vittorio Pozzo a metter su questa squadra italiana grado vincere la Coppa, andando scegliersi i suoi uomini uno per uno per portarli insieme alla consacrazione avvenuta a Roma il 10 giugno nella partita contro la Cecoslovacchia.

Il film, realizzato tempo record per inaugurare in l'era dei Mondiali, va in onda per due sere consecutive, domenica e lunedì su Raiuno, ma prima, venerdì, sarà a Torino, dove inaugura Festival del cinema sportivo. Diretto da Vittorio De Sisti, regista di cinema e di tv, attualmente in Marocco per le riprese «Il ricatto 2» con Massimo Ranieri, è interpretato da Adalberto Maria Merli nel ruolo principale, quello commissario Pozzo, più Claudio Amendola nei panni del giocatore romano Ferraris Massimo Bonetti in quelli di Allemandi. Al loro fianco Nancy Brilli, la ragazza amata da Ferraris, Sydne Rome, una giornalista italo-americana che segue la squadra, più Claudio Botosso che fa Calligaris, Umberto Morale che fa Meazza, Pedro Diaz del Coral che Zamora, giocatore spagnolo più temibile del momento. Prodotto dalla Leader di Raffaella Monteverdi, il film è stato finanziato, per costo complessivo di cinque miliardi, oltre che dalla Rai dalla televisione spagnola e dalla Beta film tedesca, nonché prevenduto tv francese modo rientrare parzialmente nelle spese.

Assai curato nella forma, con attori che hanno cercato di entrare con accortezza nei loro personaggi più popolari e mitizzanti riprese al ralenti dei gol secondo un gusto spot pubblicitario, «Il colore della vittoria» essendo destinato al grande pubblico televisivo per di più rinforzato dall'altrettanto grande pubblico dei tifosi, punta soprattutto sulla retorica della fatica sportiva, dell'impresa temeraria disperato compiuta da un gruppo di coraggiosi sostenuti solo dalla speranza di vincere, vincendo, riscattare le sconfitte della vita. Nato da un soggetto di Lino Cascioli, celebre giornalista sportivo, ma affidato alla sceneggiatura di Vittorio Bonicelli, specialista di film storici, l'idea di raccontare i primi Mondiali giocati Italia presentava due tre difficoltà non facilmente superabili. Vittorio Bonicelli che ammette di aver accettato di occuparsene solo dopo scoperto nelle cronache dell'epoca la figura del calciatore romano Ferraris aver capito che di quella poteva fare un personaggio a tutto tondo, le -umera.

«La prima mancanza di personali sui calciatori allora. Si sapeva tutto delle partite ma pochissimo degli uomini che le avevano giocate, perciò ricostruirne caratteri e vicende era un'impresa assai ardua. La seconda era evitare di fare una storia che coincidendo con gli anni fascismo si trasformasse un'apologia del regime, ma anche spiegare che dietro quella vittoria le pressioni politiche da parte Mussolini dei suoi gerarchi erano state poche. La terza costruire un film che si svolgesse sui campi pallone ma che partendo da quei campi, potesse restituire l'atmosfera un'epoca e lo stato d'animo della gente di fronte all'impresa della nostra nazionale». La via scelta dagli autori stato quella di ignorare, so -gli eventi principali, la cronaca dei fatti, e inventare caratteri, amori, intrecci, rivalità trasferendo fuori del campo il nucleo centrale del racconto. Il tutto però ben inquadrato nel periodo storico, quello in cui Mussolini mostrava la -mio perbenista e rassicurante del fascismo per prepararsi meglio all'impresa coloniale.

Simonetta Robiony

Il concerto della Monk al Nuovo

Ascoltando Meredith stregona multimediale che accumula musiche

TORINO. «Preferiamo lavorare in Europa. Si mangia meglio. Ridacchiano collegiali in vacanza, Meredith Monk Nurit Tilles. Poi spiegano, serie: «Il pubblico europeo è più intelligente, più attento. Negli Stati condizionati dalla televisione, hanno perso gusto dello spettacolo dal vivo».

Aggiunge Meredith Monk: «Però l'America è un grande Paese, ci sono mille situazioni diverse. E qualcosa sta cambiando: lavoro oggi viene apprezzato anche fuori dal circuito dell'avanguardia. Ci è capitato di suonare nel Montana, in un posto perduto nel nulla, soltanto neve e neve per centinaia di chilometri, e il teatro era pieno gente che batteva mani».

Meredith Monk e la pianista Nurit Tilles, che lavora con lei dall'84, hanno tenuto l'altra sera teatro Nuovo un recital bello e applaudito. Primo tempo con la Monk in solitudine a eseguire «Songs From 'The Hill'», esperimenti per strumento non accompagnato; e un secondo tempo antologico, brani per voce e pianoforte che coprono un periodo di ricerca che va dal '71 all'86. Tre bis: una performance di danza della Monk, e due classici, «Gotham Lullaby» e «The Tale».

Un concerto dove la voce è tutto, canto d'uccelli, vento, urlo, sghignazzo. «Voglio una musica per esseri umani - dice Meredith Monk - una musica che abbia l'energia del rock, l'eleganza del jazz, la precisione classica, il sentimento del folk». E ci riesce.

«La cultura in America, oggi, deve affrontare una sfida difficile: imporre l'espressività, il nella società del successo economico». E non è tenera con la new age: «Un'etichetta per vendere dischi. Metto tristezza, perché il musicista viene etichettato, e lo stesso accade all'ascoltatore: diventi uno che compra dischi folk, o rock, o new age. Classificato, per le esigenze del business».

E' arte multimediale, la perché, spiega, sta lì l'origine dell'arte: «La cultura occidentale ha separato danza, canto, recitazione. Per il nuovo lavoro, "Ghost Stories", voglio interpreti in grado di danzare, cantare, recitare: ho trecento candidati, eppure non facile trovare quel che cerco».

Niente è facile, e lo bene Meredith Monk, vecchia ragazza bellissima aristocratica quando siede al pianoforte e attacca quelle strane, frenetiche filastrocche che paiono deliranti. Ma deliranti non : in «Songs From The Hill» ritrovate il a cappella, l'espressività rude delle antiche canzoni dei balenieri di Nantucket, la raffinatezza della musica barocca. Nulla si perde, nel cuore e nella fantasia della vecchia ragazza Meredith.

Gabriele

Successo al Carignano per «Come prima, meglio di prima»

Frantumi di Pirandello

Marina Malfatti protagonista moderna recita con ironia e sarcasmo
La regia di Luigi Squarzina privilegia la lettura psicologica del dramma

Marina Malfatti e Stefano Lescovelli in scena del pirandelliano «Come prima, meglio di prima»

Con Pirandello i conti non mai finiti. Quando credi averlo definitivamente acquisito poter collocare, nel casellario fittizio del Teatro, i suoi temi, i rovelli, le -missioni, i paradossi, colpo di vento che scompiglia le certezze. E sei costretto riforli, i conti, a riconsiderare situazioni e personaggi, a seguire le loro evasione dalle maglie più fitte delle definizioni. Basta poco, a volte: una piccola trovata registica, un tono interpretativo, un diverso equilibrio fra i personaggi.

E' un po' quel che accade con «Come prima, meglio prima», lo spettacolo di Luigi Squarzina in al Carignano fino a domenica per la stagione del «Posto fisso». Questo dramma del '20, imperniato sullo duplicazione personaggio, è segnato una forte impronta passionale, da una morbosa -lità di stampo verista. Ha, al proprio centro, il personaggio di Fulvia Gelli, una vittima della vita, che, per uscire dalla spirale degli inganni maschili, decide di esiliarsi dalla famiglia, di concedersi agli amori effimeri. Ma così tenace il fango in cui è caduta, così forte il suo desiderio di depurarsene, che tenta di uccidersi. La salva *in extremis* il marito, valente chirurgo. Durante la convalescenza risorge il richiamo carnale. Fiora, già madre di una figlia adolescente che la crede morta, si trova di nuova incinta. Che fare? Tornare col marito che la reclama o restare con l'ultimo amante?

Torna il marito. Non per desiderio quieto, ma per placare la morale dell'uomo, per fedeltà a quella particolare forma di altruismo che si era già espressa attraverso il tentato suicidio, in per liberare l'uomo (gli uomini) dall'angoscia del giudizio. Fulvia rientra nella casa d'un tempo seconda moglie di Silvio Gelli, estranea agli occhi tutti, anche della figlia, che, per dirla con Leone De Castris, «l'a- come madre morta e la disprezza come persona . Le resta la forza della bambina, sufficiente per opporsi al nodo d'ipocrisia e per fuggire, come Nora in «Casa di bambola», verso un nuovo, meno soffocante destino.

«Come prima, meglio di prima» è dramma a due piani. Da parte c'è la crudezza del d'appendice, delle situazioni forti, della ripugnanza sociale; dall'altra la frantumazione personaggio, la persona che, per sopravvivere, accetta di dividersi, di smembrarsi, di darsi una nuova anima se non addirittura una identità. Opponendosi alle rappresentazioni fin qui fornite, Squarzina ha puntato tutte le sue carte registiche questo secondo aspetto, tentato lettura sospesa tra ustrazione e psicologismo lasciando in ombra la cornice del dramma, l'umanità piccola e pettegola che lo popola, la meschineria che lo attraversano acque nera.

Risultato: un'operazione interessante ma squilibrata, disuguale nella tensione d'insieme, soprattutto nella prima parte dello spettacolo, nella scena fra Fulvia, il marito l'amante. Le migliorano sibilmente il procedere dell'azione, anche se personaggi non sono mai messi veramente fuoco, come la governante Betta Maria Sardone, la Ernestina di Laura Carli, dominata eccessiva bonarietà e preoccupata di alloggiare il clima con controscene deliziose, ma un po' fuori luogo.

Molto persuasiva, invece, la Fulvia moderna, generosa raggiosa di Marina Malfatti. Nei bellissimi costumi déco di Alberto Verso (autore anche delle quasi completamente prive di arredi) la Malfatti ha cercato il bandolo segreto del personaggio con una recitazione secca , a tratti, sfuma nell'ironia nel falsetto del sarcasmo. Ha tentato di aderire a Fulvia con anima e corpo, è il di dire; infatti è ugualmente persuasiva sia nei pepli nelle vestaglie dorate della donna borghese, sia nella guêpière peccaminosa dell'ardente donna di tutti.

Accanto a lei, nella parte del marito, bravo Stefano Lescovelli, forse il più tradizionalmente pirandelliano: il febbrile Gianni Giuliano, l'amante; la fresca Valeria Milillo, nel ruolo aspro della prima figlia. Alla fine, applausi di educato -so.

Osvaldo Guerrieri

WITT COMM DISC ASSOCIATI

22 Aprile. Il giorno della terra.

In occasione del ventennale della prima manifestazione ambientalista, organizzata negli Stati Uniti nel 1970, il 22 aprile si tengono in tutto il mondo manifestazioni in favore del nostro pianeta.

In Italia l'Associazione responsabile del coordinamento internazionale la Lega per l'Ambiente che con 600 circoli e oltre 50.000 iscritti è l'Associazione più diffusa del nostro paese.

Le attività della Lega tra le più incisive ed efficaci. Il referendum sulla caccia sui pesticidi in agricoltura, che si svolgerà in Italia il giugno, è solo uno degli importanti obiettivi raggiunti negli ultimi mesi, e si aggiunge ad un'opera continua di vigilanza ecologica attraverso operazioni come "Goletta Verde" contro l'inquinamento dei mari, "Treno verde" contro l'inquinamento atmosferico, e alle grandi battaglie contro il nucleare, la plastica, i rifiuti tossici, e la devastazione dei centri storici da parte delle auto private. Tutto questo è possibile soltanto grazie alla sensibilità e alla partecipazione attiva di tutti i cittadini.

Per questo chiediamo anche a te, in occasione del "Giorno della Terra" di aderire alla Lega per l'Ambiente compilando e spedendo questo coupon.

Parlare di ambiente è bene. Fare qualcosa è meglio.

Compila e spedisci in busta chiusa un assegno non trasferibile o la ricevuta di versamento su c/c postale n. 57431009, intestato a Lega per l'Ambiente, via Salaria, 00199 Roma. Le quote sono di L. 25.000 socio ordinario; L. 10.000 socio giovane (fino a 16 anni); L. 100.000 socio sostenitore con abbonamento a "La Nuova Ecologia". Tutti i soci riceveranno "Lega per l'Ambiente Notizie", il mensile dell'Associazione. Per ulteriori informazioni puoi chiamarci al numero 06/8841552.

Nome.....

Cognome.....

Via.....

Città.....Cap.....

Data di nascita.....

Professione.....

LEGA PER L'

LA [redacted] TV

Nella notte buia di Raitre si aggira Greta Garbo muta e dimenticata

DUE constatazioni sono da ribadire: la [redacted] sta attraversando un periodo di forte ribasso; [redacted] il telespettatore, nella stragrande maggioranza delle serate, [redacted] costretto a trasformarsi in animale [redacted] per poter acchiappare le poche [redacted] decenti o comunque appetibili.

Difficile capire il perché del ribasso. Le spiegazioni possono [redacted] diverse: un'accentuata commercializzazione della tv per cui si privilegiano i programmi che si suppone garanti-sc[redacted] e siano graditi agli sponsor; la necessità di fare economia e [redacted] restare dentro i limiti del budget (per cui risul-[redacted] scarse le risorse per alcuni settori, vedi quello cinematografico che vive soprattutto di riciclaggio); la riluttanza [redacted] esporsi con trasmissioni originali, anticonformiste, o di contenuto culturale; l'impegno — carico pesantissimo — di coprire con una programmazione ininterrotta l'intera giornata dalle sette del mattino sino all'una [redacted] notte e oltre.

Sta di fatto che serate fiacche si susseguono [redacted] serate fiacche; adesso poi c'è l'aggravio degli spazi occupati dalle tribune elettorali, e - può sembrare un paradosso, [redacted] non lo è del tutto - già incombe l'ombra imperiosa dei Mondiali [redacted] fagociteranno ogni [redacted] e ogni energia televisiva e che da fine maggio in [redacted] lasceranno minimo posto al [redacted] non sia calcio (ieri sera [redacted] l'abbuffata delle partite di coppa [redacted] n'è avuto un esempio).

La conseguenza del riempire [redacted] show [redacted] programmi facili o film di consumo o avvenimenti sportivi la prima fascia oraria [redacted] sì che l'interesse del telespetta-[redacted] più esigente si sposti [redacted] notte: un fenomeno che sino a pochi [redacted] fa [redacted] impensabile [redacted] che oggi è realtà quotidiana.

Bisogna riconoscere che [redacted] primo ad intuire questo gigantesco slittamento tv è [redacted] Maurizio Costanzo [redacted] quale già da molto tempo ha piazzato [redacted] suo talk-show dalle 23,30 in avanti, quasi a suggello della lunga giornata, un salotto dove, dopo tanto magmatico agitarsi sul video, si conversa amabilmente, [redacted] polemicamente, in [redacted] di andare a nanna. Solo che una volta il Costanzo show era per così dire unico e isolato, ora deve sostenere l'accresciuta concorrenza di una televisione che sta guadagnando stabilmente le ore notturne. Tuttavia lo show resiste: [redacted] sempre dubbioso [redacted] suo defatigante ritmo giornaliero che non permette [redacted] scelta oculata di ospiti (spesso radunati [redacted] nesso), tuttavia quando l'ospite «giusto» c'è, la conversazione s'accende [redacted] crepita, [redacted] anche Co[redacted] può piazzare le sue battute (l'altra sera in dilettevole duetto con la poetessa — o poeta? — Maria Luisa Spaziani che spiritosamente presentava il suo romanzo in versi su Giovanna d'Arco).

[redacted] quell'ora aveva per la verità poche frecce all'arco. Ne avrebbe [redacted] una, Raitre, ma l'ha sciupata malamente. [redacted] perché non era stato annunciato da nes-[redacted] le [redacted] aveva deciso bruscamente di ricordare - nella notte - Greta Garbo con un fosco muto del '27, «La [redacted] e il diavolo» e con una [redacted] critica di Viori Razzini. La gente, ignara, ha perso tutto; solo qualcuno per [redacted] se n'è accorto. Perché - e nelle [redacted] notturne - [redacted] fanno di queste baggianate e si sperperano iniziative di qualità? Adesso Raitre, per rispetto di Greta Garbo e del pubblico di cinefili così defraudato, sarebbe tenuta a replicare il tutto fissando in anticipo la data [redacted] l'ora del doveroso recupero.

Ugo [redacted]

I FILM DI OGGI IN TV

Deneuve di giorno

[redacted]

1967, Raidue, 0,35; dur. 102'

[redacted] Il film che ha segnato il definitivo ritorno in Francia di Luis Buñuel, film che ha scatenato un autentico putiferio di opinioni contrastanti: rifiutato a Cannes per «insufficie[redacted] artistica» ottiene il Leone d'Oro a Venezia; la critica è divisa (Mario Soldati: «Illustrativo, noioso, privo di finezza, afrodisiaco per provinciali»; [redacted] Adler: [redacted] film veramente bello»; Leo Pestelli: «Ghignante apologo su ciò che si nasconde sotto gli affetti coagulati dall'uso»), ma l'ultima parola è [redacted] pubblico che [redacted] decreta il trionfo. Buñuel [redacted] ispira al romanzo - «che [redacted] gli piace affatto» - dell'accademico di Francia Joseph Kessel [redacted] dichiara: «Ho accettato solo per riuscire a realizzare [redacted] una [redacted] che mi piacesse da un'altra che non mi piaceva»; e conduce la vicenda [redacted] un piano onirico e iperreale, «tra Freud e Sade» com'è stato scritto, descrivendo [redacted] melodrammatica perfidia i contorti problemi erotici degli odiati borghesi. Strepitoso [redacted] ottiene la protagonista Catherine Deneuve, «attraente e ambigua [redacted] freddo calore», la signora bene che per un trauma infantile non può concedersi al marito Jean Sorel, [redacted] pure ama, mentre si [redacted] tra le 2 e le 5 in un bordello dove incontra il malavitoso Pie[redacted] Clementi che [redacted] innamora di lei e che prima di essere abbattuto dalla polizia sparerà al marito rendendolo invalido per sempre e dando un nuovo [redacted] ai tortuosi complessi della donna. Altri interpreti Michel Piccoli, Geneviève Page, Francisco Rabal [redacted] Françoise Fabi[redacted]

[redacted]

1985, Italia 1, 20,30; dur. 92', con spot 110'

Sport, horror, e [redacted] per queste bizzarra [redacted] media interpretata [redacted] J. Fox («Ritorno al futuro») e diretta da Rod Daniel, regista tv debuttante sul grande schermo: un giovane timido, imbranato e mingherlino [redacted] trasforma [redacted] eroe, campione della squadra [redacted] basket [redacted] irresistibile con le ragazze, quando un giorno inopinatamente gli spuntano peli [redacted] in licantropo.

Michael J. Fox in «Voglia di vincere»

[redacted]

1973, [redacted] 4, 20,30; dur. 128', [redacted] spot 140'

Nero vortice di spionaggio per questo fantapolitico - regista Henri Verneuil dal romanzo di Pierre Nord «Le troisième suicidé» - in cui i servizi segreti occidentali finiscono in un caos causato da un colonnello sovietico che a Parigi ha chiesto asilo all'ambasciata americana [redacted] trasferito a Washington ed energicamente interrogato da quelli della Cia, ha parlato e ha fatto i nomi degli agenti implicati in un doppiogioco; ricco il cast con Yul Brynner, Henry Fonda, Dirk Bogarde, Philippe Noiret, Virna Lisi. [redacted] serpente del titolo è quello dell'Eden definito [redacted] film «il primo agente segreto della storia».

[redacted]

1988, Montecarlo, 20,30; dur. 107'

Dura e torbida vicenda militare diretta [redacted] John Flynn e interpretata da Rod Steiger, John Philip Law, Ludmilla Michael, Frank Latimore: ritratto di un pluridecorato sergente dai metodi di ferro che, omosessuale represso, [redacted] sentimento morboso nei riguardi [redacted] una giovane recluta dall'aspetto signorile.

IL CRITICO SEGNALA

DROGA CHE FARE

Alle 23,25 [redacted] Raiuno

Ad ora sempre più tarda viene programmata la rubrica di pubblica utilità «Droga che fare» che ogni volta prospetta casi di tossicodipendenti e dei loro rapporti con la famiglia e con la società, [redacted] informazioni pratiche sulle strutture regionali (la trasmissione è raggiungibile telefonicamente da ogni città con numeri diretti) cui potersi rivolgere per aiuto e assistenza.

[redacted]

Alle 18 su Raitre

[redacted] grande [redacted] caotico flusso delle trasmissioni pomeridiane, che spesso sembrano esistere [redacted]lo per occupare [redacted] spazio, si distingue «Geo», rubrica [redacted] cura di Gigi Grillo [redacted] Claudio Pasanisi che, [redacted] filmati per lo più di [redacted] (la produzione italiana di settore è purtroppo limitatissima), ci mostra angoli del mondo in cui la natura è ancora incontaminata, e la vita [redacted] la sopravvivenza di animali che in questa natura trovano, almeno per il momento, un rifugio difficile ma sicuro.

SERATA [redacted]

Alle 20,30 Radiouno

Come tutti i giovedì, una [redacted] interamente dedicata al jazz [redacted] condotta da Adriano Mazzoletti: notizie, interviste, puntualizzazioni storiche e performances tra il passato e il presente.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7,30, [redacted], 9, 9,30; 10,30; 12, 13,30, 18, 20, 22,10, 00,25

7-9,40 **Unomattina**
9,40 **Gli occhi dei gatti**, telefilm.
10,40 **Ci vediamo** Con C. Lippi ed E. Mona
11,40 **Raiuno risponde**
11,55 **Che tempo fa**
12,05 Piero Badaloni, Simona Marchini e Toto Cutugno presentano **Piacere, Raiuno**
13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**

POMERIGGIO

14 — Tribuna elettorale **Due domande a... PSI**
14,05 **Gran Premio: Pausa caffè**
14,15 **Il gioco più bello del mondo**
15,05 **Primissima**, di Gianni Ravіele
15,35 **Cronache italiane**
16,05 **Occhio al biglietto**
16,15 **Bigi** di Roberto Valentini
17,55 **Oggi al Parlamento**
18,05 **Italia ore 6**
18,40 Giancarlo Magalli e Bruno Gambarotta presentano **Lascia o [redacted]?**
19,40 **Almanacco del giorno dopo**

SERA

20,30 Pippo Baudo presenta [redacted] - **Accaseme** [redacted] **Spettacolo** di Bruno Broccoli, Franco Torti, Marco Zavattini. Direzione musicale Pippo Caruso. Coreografie e regia di Gino Landi. In studio Ombretta Colli e Gianni Agus
22,15 **Tribuna elettorale**. Diretta da Albino Longhi. A cura di Nuccio [redacted]. *Conferenza stampa DP*
[redacted] **Droga** [redacted]. Conducono Claudio Sorrentino e Danila Bonito. I tossicodipendenti durante il servizio militare. In studio il generale Miralta
0,40 [redacted] **e dintorni**, di Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale 13; 17; 19,45; [redacted]

8,30 **Capitol**, serie tv
9,30 **Tavolozza italiana**
9,55 **Casablanca**
10 — **Anniversario Università «La Sapienza»**
11,45 **Aspettando mezzogiorno**
13 — **Tg2 - Ore tredici**
13,30 **Tg2 - Economia**
13,45 Tribuna elettorale. **Interviste Verdi Arcobaleno**

14-17 **L'amore, la vita e il gioco**
14 — **Quando si ama**, serie tv
14,45 Sandra Milo in **L'amore è una cosa meravigliosa**
16,20 **Tutti per uno**
17,05 **Dal Parlamento**
17,10 **Bellitalia** Ritratto inedito dell'imperatore Marc'Aurelio
17,25 **Il gatto e la volpe**.
18,15 **Tg2 - Sportsera**
18,30 **Casablanca**
18,35 **Le strade di San Francisco**
19,25 **Il rosso di sera**
20,15 **Tg2 - Lo sport**

[redacted] La Rai presenta **Aquile**. Con F. [redacted], A. Piccinini e M. Venturiello. Regia di Nini [redacted]. *Cacciatori stellari*
[redacted] **Ritira il premio...** Presenta Nino Frassica
[redacted] **Mode.** Di Vittorio Corona. Regia [redacted] Chiara Toschi. In [redacted] Luca Barbareschi e Domiziana Giordano
23,40 **Casablanca**
0,25 **Appuntamento al cinema**
[redacted] Cinema di notte. Presentazione di Claudio G. Fava. **Bella** [redacted] **giorno** (1967). Film drammatico di Luis Buñuel. Con Catherine Deneuve, Jean Sorel, Michel Piccoli, [redacted] Page, Pierre Clementi

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23; 0,15

12-14 **Meridiana**
12 — Conoscere. **Galassia Gutenberg**
12,30 Conoscere-Inchieste. **Tutti dalle strade**
13 — **L'architettura del giardino contemporaneo**
13,30 **La scenografia nello spettacolo cinematografico**. Regia di Luca Verdone

14,30 **Telestoria - Il Mediterraneo**
15,30-17,30 **Videosport** - Sanremo. **Vela: Regate** - Modena. **Hockey su pista: Modena-Valpiastre** - Locri. **Atletica leggera: Maratonina di Primavera**
17,30 **Vita da strega**. Telefilm
18 — **Geo**
18,30 Ginnastica. **Ciclismo: Giro di Puglia**
18,45 **TG3 - Derby** di Aldo Biscardi
19,45 **Tribuna elettorale**

20,10 **Blob. Di tutto di più**. Di E. Ghezzi, M. Giusti
20,25 **Una Cartolina spedita da A. Barbato**
20,30 [redacted]. Ro[redacted] di Giovanni Mantovani e Michele Santoro. Regia di Ferdinando Lauretani
23,50 **Fuori orario. Cose (mai) viste**
0,55 **Appuntamento al cinema**

CANALE 5

7,10 **La grande vallata**
8 — **Una famiglia americana**
8,55 **Première**
9 — **Love Boat**, telefilm
10 — **I Jefferson**, telefilm
[redacted] **Casa mia**, conducono Gino Rivieccio e Lino Toffolo
12 — [redacted], conduce Mike Bongiorno
12,40 [redacted] **è servito**, conduce Corrado
13,30 [redacted] **genitori**, conduce Enrica Bonaccorti

14,15 **Il gioco delle coppie**
15 — **Agenzia matrimoniale**
15,30 **Cerco e offro**, rubrica
16 — **Visita medica**, rubrica
16,30 **Canale 5 per voi**
16,57 **Première**
17 — **Doppio slalom**
17,30 [redacted]
18 — **OK il prezzo è giusto**, conduce Iva Zanicchi
19 — **Il gioco dei 9**, con Raimondo Vianello, Sandra Mondaini
19,45 **Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro

[redacted] **Striscia la notizia**, la voce dell'innocenza con Ezio Greggio e Raffaele Pisu
20,30 **Telemike**, [redacted] conduce Mike Bongiorno. Ospiti [redacted] Andreotti e Brigitte Nielsen con il suo bambino
[redacted] **Maurizio Costanzo Show**
[redacted] **Première**
1,12 **Lou Grant**, *Mercato nero*
2,10 **Première**

ITALIA 1

7 — **Caffelatte**, cartoni
8,30 **Supervicky**, telefilm
9 — **Mork e Mindy**, telefilm
9,30 **Agente Pepper**, telefilm
10,30 **Simon & Simon**, telefilm
11,25 **Première**, trailers
11,30 **New York New York**, telefilm
12,30 **Barzellettieri d'Italia**
12,33 **Chips**, *Una bella amicizia*, telefilm
13,30 **Magnum P.I.**, *Lo spettacolo continua*, telefilm

14,30 **Smile**, show, conduce Gerry Scotti
14,35 **Deejay Television**, musicale
15,24 **Barzellettieri d'Italia**
15,27 **Première**, trailers
15,30 **Tre nipoti e un maggiordomo** [redacted], *Prendi due aspirine*, telefilm
16 — [redacted] **Bum Bam**, cartoni
18 — [redacted]**old**, telefilm
18,30 **Barzellettieri d'Italia**
18,33 **L'incredibile Hulk**, *Le radici del male*, telefilm
19,30 **Genitori in blue jeans**, telefilm
20 — **Bobobobs**, *I Tripop*, [redacted]

[redacted] **Voglia di vincere**, film, con Michael J. Fox, James Hampton. Regia di Rod Daniel
22,20 **Specialmente** [redacted] **1: Phil Collins**, musicale
22,50 **Viva il mondiale**, sport
[redacted] **Prix**, sport. Set[redacted] motoristico condotto da Andrea De Adamich
0,20 **Barzellettieri d'Italia**
0,25 **Première**, news
[redacted] **Trek**, *Missione Terra*, [redacted] film
[redacted] **Kronos**, [redacted] *furia* [redacted]*le*, [redacted]

RETE 4

8,15 **Ironside**, telefilm, *Un amore da ergastolo*
9,15 **Voti e volti**, attualità, programma elettorale
9,30 **Première**, trailers
9,35 **Una vita da vivere**
11 — **Aspettando il domani**, teleromanzo
11,30 **Così gira il mondo**
12,15 **Strega per amore**, telefilm, *Come sposare un astronauta*
12,44 **Ciao ciao**, cartoni

13,40 **Buon pomeri**[redacted] studio Patrizia Rossetti
13,45 [redacted]
14,30 [redacted]
[redacted] **La valle dei pini**, teleromanzo
[redacted] **Il volto dell'amore**, [redacted]
17 — **General Hospital**, teleromanzo
18 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
19 — [redacted] **tanto amati**, [redacted] duce Luca Barbareschi
19,30 **Mai dire sì**, telefilm, *La febbre del gioco*

20,30 **Il serpente**, film con Yul Brynner, Henry Fonda. Regia di Henri Verneuil
[redacted] **Cadillac**, sport
23,20 **Italia domanda**
[redacted] **Il grande golf**
1,05 **Il diavolo va in collegio**, con Lilla Silvi, Leonardo Cortese. Regia di Jean Boyer
2,50 **Première**, trailers

TV FLASH

LA [redacted]

Alle 22,50 su Raidue

La puntata [redacted] Mode: 50 minuti di attualità [redacted] dedica il servizio d'apertura alla «vita» che fanno i cani, presentando [redacted] ultime novità create dalla «moda». Stefano Casiraghi parlerà poi dell'off-sh[redacted] Sarà quindi la volta di un servizio su come vivono e come si vestono i giovani di Palermo. [redacted] Sicilia si passerà in Friuli per parlare di grappa con Giannola Nonino, che oltre a produrre una delle grappe più famose nel mondo ha istituito da tempo un premio letterario. Chiude la puntata un'intervista [redacted] Luca Barbareschi. Il personaggio femminile sarà Domiziana Giordano, interprete insieme ad Alain Delon dell'ultimo film di Jean-Luc Godard «Nouvelle vague». La spot-model della [redacted] sarà Simonetta Gianfelici.

LA TV A [redacted]

Alle 20,30 su Raiuno

[redacted] novità nello spettacolo condotto da Pippo Baudo. La trasmissione sarà più breve dal consueto per lasciare spazio a «Tribuna elettorale». Le squadre in gara in queste prima giornata della seconda fase sono Corallo (Sardegna) [redacted] Scala (Lombardia) e gli allievi dell'Accademia dello Spettacolo [redacted] si affronteranno soltanto sul piano della bravura, ma anche su quello [redacted] memoria. Dovranno rispondere alle domande formulate da Pippo Baudo [redacted] una sorta di miniquiz in due manche che avrà per argomento la storia della televisione.

[redacted]

Alle 22,50 su Italia 1

Ciro Ferrara, terzino del Napoli e della Nazionale, sarà il protagonista della puntata di «Viva il Mondiale». In un lungo servizio Ferrara parlerà della sua carriera, delle sue speranze per «Italia '90» e descriverà anche alcuni momenti [redacted] vita lontano dai campi di gioco. Per la rassegna dedicata alle squadre che partecipano [redacted] Mondiale, [redacted] settimana [redacted] dedicata alla Cecoslovacchia. A presentare [redacted] nazionale sarà Lubos Kubik, centrocampista della Fiorentina.

TURCHIA E LIBERTA'

Alle 14,30 su Raitre

Si conclude il secondo ciclo [redacted] programma «Telestoria-Il Mediterraneo» dedicato [redacted] Giudaesimo, Cristianesimo e Islam. La puntata s'intitola [redacted] e libertà per la pace: la Turchia», ed è appunto in questa nazione che sono stati incontrati i capi religiosi di musulmani, ebrei, cattolici e ortodossi. In studio Mario Maranzana.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,50

14 — [redacted] **news**, Tg sportivo
14,15 **Sportissimo**, sport spettacolo
14,30 **Clip clip**, musicale
15 — **Snack**, «Devlin», cartoni
15,30 **Girogiromondo**, varietà
16 — **La leggenda di Lleriggub**, [redacted]
17,45 **Tv** [redacted]
[redacted] **Il paroliere**
19 — **Autostop per il cielo**, telefilm
20,30 **Il sergente**, film di John Flynn
22,30 [redacted] **mare**
[redacted] **Stasera sport - Pallavolo**

ODEON TV

15,15 **Mariana**, telenovela
16,15 **Pasiones**, telenovela
17,15 **Señora**, telenovela
18,30 **Barzellette**, replica
18,45 [redacted] **today**, replica
19,30 **Transformers**, cartone
20 — [redacted] show
20,15 **Branko e le stelle**
[redacted] **Scusi dov'è il freno? - Scuola** [redacted] **guida 2**, [redacted] Oz Scott
[redacted] **al 13**
[redacted] — **Reporter** [redacted] **(Salvador)**
22,50 [redacted]
[redacted] — **Doc Elliot**, telefilm

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 22,10

16,15 **Ieri... e l'altro ieri**
16,55 **Il cammino della libertà**
17,15 **Natura amica**
17,50 **Un cartoon al giorno**
18 — **Supermonna**, [redacted]
[redacted] **A proposito** [redacted]..., alimentazione
19 — **Attualità sera**
20,20 [redacted] **partita**, film [redacted] Alfred Hitchcock, con James Stewart, Grace Kelly
[redacted] **bianca**
23,20 **Teletext-notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 18,45; 22

13,45 **Coppa Uefa**: Colonia-Juventus
15,30 **C.Campioni**: Bayern-Milan
17,15 **Snowboard show**
17,30 **Supervolley**
18,15 **Wrestling spotlight**
19 — **Fish Eye**
19,30 **Sportime**
20 — **Juke box**
20,30 [redacted] **campo base**
[redacted] **Mon-Gol-Fiera**
23,10 **Tennis - Atp Tour**
0,10 **Eurogolf: Torneo Australian Sking Game**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30

8 — [redacted] **con Cinquestelle**, [redacted]
12,30 **Medicina 33**, rubrica
15 — **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
19 — **Passioni**, sceneggiato
19,30 **Cristal**, telenovela
20,30 **Frontiera**, sceneggiato
21,30 **Italia Cinquestelle**
22,15 **Speciale con** [redacted]

VIDEOMUSIC

7 — **Corn Flakes**
8 — **I Video della mattina**
11,30 **Easy Listening**
[redacted] **Off the Air**
13,30 **Super Hit**
[redacted] **Hot Line**
[redacted] **On the Air**
[redacted] **Manowar concerto**
20,30 **Super hit**
21,30 **On** [redacted]
22,30 **Blue Night**
[redacted] **Notte rock**

[redacted] 7

15 — **Peyton Place**, sceneggiato
15,45 **Storie** [redacted] **vita**, teleromanzo
16,10 [redacted] **coppia**, telefilm
17,20 **Superse**[redacted] cartoni
18,45 **Il segreto di Jolanda**
20,30 **I due vigili**, film di Giuseppe Orlandini con Franco Franchi, [redacted] cio Ingrassia
22,20 **Colpo grosso**, quiz
23,10 **Per amore**, film di Mino [redacted] con M. Craig, Capucine
1,00 **Colpo grosso**, replica
2,55 **La strana coppia**, telefilm

RETE A

14 — **Il tesoro del sapere**, programma educativo
[redacted] **Ai grandi magazzini**
16 — **Un amore in** [redacted]
17 — **Incatenati**, teleromanzo
18 — **Un uomo da odiare**
19 — **Forma**, tv magazine
20,25 **Incatenati**, teleromanzo
21,15 **Un** [redacted] **in silenzio**, [redacted] manzo
22 — **Un uomo da odiare**, teleromanzo con Edith Gonzales

ALLA [redacted]

RADIOUNO

Giornali radio: **6; 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.**

6-9 Ondaverde; **7,20** GR regionali; **7**[redacted] 1 lavoro; **7,40** Quotidiano GR 1; **8,30** Tribuna elettorale; **9** [redacted] anch'io '90; **10,31** Italia! Italia! Italia!; **11** [redacted] musicale; **11,10** Aspettando Maddalena; **11,30** Dedicato alla donna; **12,04** Via Asiago Tenda; **13,15** GR 1 [redacted] Radio: un caso al giorno; **13,20** La testa nel muro; **13,45** La diligenza; [redacted] Musica ieri e oggi; **15,03** Megabit; **16** Il Paginone; **17,30** Radiouno jazz '90; **17,58** Ondaverde camionisti; **18,05** Musica del '900; **18,30** Musica serale; **19,15** Ascolta [redacted] sera; **19,20** GR1 mercati; **19,25** Audiobox; [redacted] Bric à' Brac; **20,20** Mi racconti [redacted] fiaba? **20,30** Radiouno [redacted]. Jazz; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,05** La telefonata. Raistereouno [redacted]

RADIODUE

Giornali radio: **6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30, 19,30; 22,30**

6-7,30 Il buongiorno di Radiodue; **8,22** Bollettino del mare; **8** Tribuna elettorale; [redacted] Radiodue presenta; [redacted] Un muro di parole; **9,10** Taglio di Terza; **9,34** Un filo d'aria; **10** Speciale GR 2 Sport; **10,13** [redacted] video spento; [redacted] Radiodue 3131; **12,10** GR Regione - Ondaverderegione; **12,45** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** [redacted] giorno [redacted] giudizio; **15,30** GR2 Economia; **15,40** Pomeridiana; **17,32** Tempo Giovani; **18,32** Il fascino discreto della melodia; **19,50** Radiocampus; **20,10** Le ore della sera; **21,30** Le ore della notte; **22,19** Panorama parlamentare; **22,45** Le ore [redacted] no[redacted] «Teatro della realtà»; **23,23** Bollettino del mare. Raistereodue **18-24.**

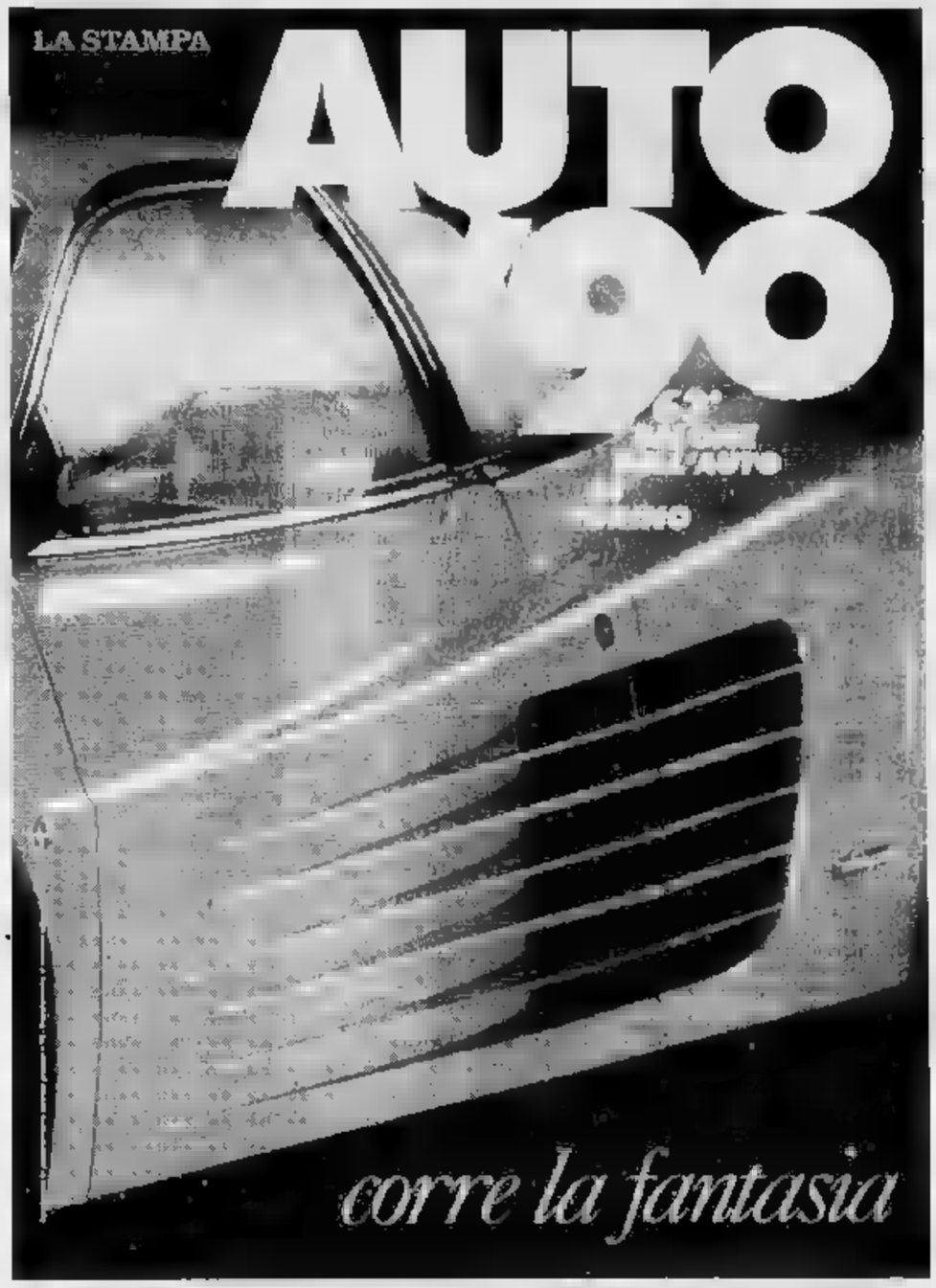
[redacted]

Giornali radio: [redacted] **7,20 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53**

6 Preludio: [redacted] Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I parte); **10** Il filo [redacted] Arianna; [redacted] Concerto [redacted] mattino (II parte); **11,45** Giornale Radio Tre - Notizie flash. Succede in Italia; **12** Foyer; **14** Le Mazurche [redacted] Frédéric Chopin; **14,10** L'Inferno di Dante; **14,45** Succede in Europa; **14,53** I fatti della cultura; **14,58** Un libro al giorno; **15** Novanta anni di musica italiana; **15,45** Orione. Osservatorio quotidiano d'informazione, cultura, musica; **17,30** Informagiovani; **17,50** Scatola sonora (I parte); **19,15** Terza pagina; **19,45** Scatola sonora (II parte); **21** Dalla radio Danese. Es war einmal. Opera; **23** Intermezzo; **23,20** Blue note; **23,40** Il racconto di mezzanotte. Raistereonotte **24-6.**

Barbella Gazzardi Saffirio

DALLA TESTAROSSA ALL'AUTO VERDE.



Luci della ribalta sul Salone dell'Auto che si apre venerdì a Torino. Tutte le stelle del Lingotto sono di scena in anteprima su Auto '90, lo speciale ■ colori in omaggio domani con "La Stampa". Un optional del tutto gratuito, ma assolutamente necessario per conoscere il Salone ancora prima di andarci. 60 pagine che vi faranno strada tra tutti i modelli, le novità, le tecnologie che si muoveranno negli anni '90. Auto '90. Inchieste, interviste, dati, notizie sul mondo dei motori e delle quattroruote. E poi, tutto il Salone chiavi in mano, con la piantina completa e il calendario delle manifestazioni. Auto '90. Il Salone à la carte, domani in omaggio ■ "La Stampa". Chiedetelo all'edicolante.

UN GRANDE SPECIALE A COLORI
DOMANI IN OMAGGIO CON **LA STAMPA**. CHIEDETELO ALL'EDICOLANTE.

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 · Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 6 · C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 · Via Boston 21
Via Madama Cristina [redacted]

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Giovedì 19 Aprile 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
[redacted] GRANDE PROFUMERIA HA GRANDI MARCHE
Parfums
YVES SAINT LAURENT
SCONTO 25%

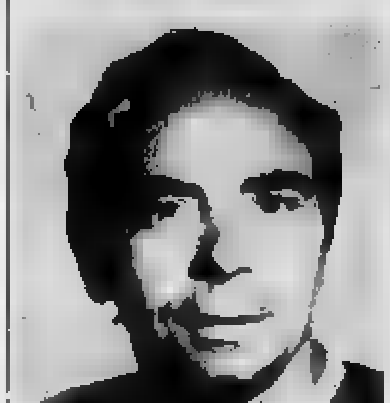
Parenti e dipendenti delle arrestate: nessuno crede che possano essere colpevoli

Due mamme contro Patrizia

IL CAPO

Bruno Cappelli, 36 anni, sposato, [redacted] figlio, abita a Nichelino, in [redacted] Martiri 37. Imprenditore, è titolare dal 1975 [redacted] fratello Renato della ditta di profilati metallici «Microprofil» (una dozzina di dipendenti). Gli inquirenti ritengono che sia il capo della banda [redacted] sequestratori. La Golf con il radiotelefono utilizzato per i contatti con la famiglia Tacchella è suo. L'apparecchio era stato installato pochi giorni prima del rapimento. La villa di Santa Margherita Ligure dove Patrizia era prigioniera è invece intestata alla moglie, Ornella Luzzi, 35 anni, casalinga. E' stato arrestato anche lei

IL CANDIDATO



Valentino Biasi, [redacted] anni, vedovo, di Noventa di Piave, provincia di Venezia, abita a Poirino, in frazione Marocchi 37. Cugino di Cappelli, è stato per un certo periodo [redacted] della «Microprofil». Geometra, aveva acquistato anni fa una stazione di lavaggio auto a Moncalieri, la «Car Wash» di via Genova 210. E' candidato [redacted] indipendente nelle liste pli alle prossime amministrative di Poirino. «Ci troviamo di fronte al tipico caso di dottor Jekyll e mister Hyde - ha commentato il segretario provinciale, Formica - L'uomo aveva due personalità e noi [redacted] solo quella "di giorno"».

IL [redacted]

Franco Mafflotto, [redacted] anni, sposato [redacted] separato, [redacted] figlio di 16 anni, abita in via Tunisi 70 a Torino. E' stato amministratore unico di Radio Reporter. Nel [redacted] aveva promosso una sottoscrizione a favore [redacted] Simone Broncella, un bambino affetto da atresia delle vie biliari. Mafflotto aveva raccolto parecchi m[illegible]ioni che i genitori di Simone avevano utilizzato per portare il bimbo negli Stati Uniti, dove fu sottoposto a [redacted] delicato intervento. Titolare fino allo scorso novembre di un bar [redacted]lateria a Tenerife, nelle Canarie, è il telefonista della banda e [redacted] carceriere con cui Patrizia ha trascorso la prigionia.

Carla Mosso, due figli, [redacted] Ornella Luzzi [redacted] bambino di 5 anni, accusate per il sequestro

Li hanno presi sul fatto, Patrizia Tacchella [redacted] loro. Non ci sono dubbi: Bruno Cappelli, Valentino Biasi [redacted] Franco Mafficotto sono colpevoli. E secondo gli inquirenti [redacted] colpevoli anche Carla Mosso, compagna [redacted] Biasi, e [redacted] moglie di Cappelli, Ornella Luzzi. [redacted] di concorso in sequestro [redacted] persona. Eppure la gente, a Santena, a Poirino, a Vinovo, giurerebbe ancora sull'onestà [redacted] queste persone. Soprattutto sull'onestà delle due donne, «madri di famiglia»: «Una madre non rapisce una bambina che ha l'età dei suoi figli», dicono tutti. E in cintura non si parla d'altro.

Santena. Qui i Mo[redacted] famiglia «in vista», «stanno molto bene». Il bisnonno aveva aperto la «Fornace, tegole in cotto», il nonno e poi il padre di Carla, Marcello, l'hanno ampliata. Oggi Marcello Mosso divide coi figli, Guido e Augusto, [redacted] gestione dell'impresa. Carla, lei, ha preferito mettersi in proprio. Nel 1975, [redacted] il marito (un forestiero, Umberto Rossi [redacted] chiamava, di Milano), [redacted] aperto [redacted] laboratorio in via Principe Amedeo: cinture [redacted] borse. Raccontano in tabaccheria che «hanno avuto due figli, [redacted] appena è nato il secondo si sono separati. [redacted] lei ha continuato a gestire da sola la Dream-Belt».

La Dream-Belt [redacted] 5 operai e [redacted] impiegato, nell'89 ha fatturato circa [redacted] milioni. L'ufficio di Carla Mosso, bella donna, 38 anni, è essenziale. Sulla scrivania le foto dei bambini, Sereno e Alessandro, che giocano in giardino. La segretaria, Anna Maria Guarnaccia: «Lavoro per la signora da [redacted] anni. La conosco. Escludo che possa avere qualcosa a che fare con questa storia». Che rapporto [redacted] con Valentino Biasi? Dicono che stessero insieme. «Si conoscono da un paio d'anni, forse [redacted]. E io l'avrò visto qui 4, [redacted] volte». Andavano in [redacted] in Liguria? «La signora ha una [redacted] a Finale Ligure. Non so [redacted] andassero insieme». Col laboratorio ci sono problemi? «Non è un momento d'oro, ma ne abbiamo superati di peggiori». Lei era qui quando hanno arrestato la signora? «No, c'erano altri dipendenti. I carabinieri l'hanno portata via come una delinquente. Ma sappiamo che non è vero. Aspettiamo che la signora torni: tornerà, appena chiarito tutto».

Non lontano dal laboratorio, in via Genova, la villa della famiglia Mosso è nascosta dal muro [redacted] cinta. In giardino abbaia il cane lupo. Al secondo piano, Piera Mosso, la madre di Carla, dice solo: [redacted] figlia non c'entra». Conosce Biasi? «Sì. Lo conoscevamo per una persona rispettabile, ma di lui non [redacted] niente. So che per Carla è un equivoco».

Un «equivoco» è stato davvero per Renato Cappelli [redacted] sua moglie, Maria Congiu. Anche da loro, nell'alloggio ordinato di via Melano 7 a Poirino, martedì sera sono venuti i carabinieri. Renato è fratello di Bruno Cappelli e parente d'acquisto di Valentino Biasi («la moglie di Biasi, che è morta, era nostra cugina»). I militari hanno por[redacted] caserma Renato e Maria per interrogarli: rilasciati subito. Maria Congiu: «Ho aperto la porta e mi [redacted] vista addosso una pistola. Ho urlato di [redacted] farci del male. Hanno ammanettato mio marito davanti ai figli, [redacted] hanno portati via». Non ci sono accuse contro di voi. «No, ma è una [redacted] spaventosa. Coinvolge mio cognato e mia cognata». Siete uniti? «Mio marito e Bruno lavorano insieme. Ma io Ornella non la vedo molto; stiamo insieme per le feste. A Pasquetta siamo andati tutti a Chorasco, nella casa di campagna dei miei suoceri. E' stato un pomeriggio normale». Che cosa pensa di Ornella? «E' un tipo diverso da me. A me bastano la salute, i figli, il marito che lavora». Crede che sapesse del sequestro? «Non lo so». E lei, signor Cappelli, crede che Ornella sapesse? Risponde l'uomo: «Non [redacted]. So che Ornella c'è dentro anche lei». Che cosa pensa [redacted] suo fratello? «Questa [redacted] una buona domanda». E il telefono in macchina, l'ha sempre avuto? «Macchè, l'ha messo [redacted] qualche mese. Diceva che era per la ditta. Invece, [redacted] ha tirato dentro sua moglie».

Ornella Luzzi [redacted] padre, madre e fratello a Vinovo. Abitano una villetta con quattro appartamenti in via XXV Aprile, strada sterrata fuori paese. Benito e Fortuna Luzzi, anziani genitori, [redacted] parlare non [redacted] la sentono. Parla invece il figlio Giuliano, trentenne: «Non credo che mia sorella sapesse, non lo ammetto nemmeno. Che cosa le mancava? Perché mai lo avrebbe fatto?». E suo cognato? Che dice di lui? «Metterei la [redacted] sul fuoco per qualcuno, e poi... Mi scusi, buona sera». Chiude la porta.

Piove sulle aiuole [redacted] del piccolo giardino. Anche qui c'è un cane che abbaia. Ha ragione la gente: sembra tutto normale.

Eva Ferrero

Carla Mosso al momento dell'arresto in basso Ornella Luzzi in alto Patrizia T[redacted] con la mamma

E' ormai un giallo: la polizia dà la caccia al piromane

Fuoco a Palazzo Campana

Un'altra incursione all'Università

Lunedì pomeriggio negli uffici al primo piano del Rettorato, in [redacted] Po 17. Ieri al primo e al terzo piano di via Carlo Alberto, Palazzo Campana, sede della facoltà di Matematica. Un piromane contro l'Università? [redacted]bra di sì. E forse [redacted] lui può essere attribuito qualcuno degli altri incendi nel centro attorno a piazza Castello.

Se lunedì l'allarme era [redacted]tato anche negli scantinati del Carignano e in altri di via Bogino, ieri, [redacted] fuoco è divampato pure in cantine di via Monte di Pietà 2 (sotto la Facit, attorno alle 17,30) e poi due porte più in là, in via Viotti all'angolo con la stessa via Monte di Pietà.

Chi è il «piromane del centro»? Uno neoterrorista? E' [redacted]ficile. Un gruppetto? E' improbabile. E' quasi [redacted] sicuro un frustrato, debole, isolato, che forse con quel fumo e quelle sirene, vendica oscuri suoi legami con l'oggetto delle fiamme.

Si è cominciato lunedì pomeriggio. Alle 16,33 il primo allarme, a palazzo Graneri, in via Bogino. Poco più di mezz'ora dopo un'altra chiamata: via Po, sede del Rettorato, fiamme [redacted] fumo negli uffici della Ragioneria e degli stipendi. Pochi minu[redacted] e un altro rogo nella stessa zona: «Bruciano le cantine del teatro Carignano». Alle 20 fumo dal sottotetto di via Mercanti 8, sopra un ristorante e un negozio di pelletteria.

Ieri ha aperto la mattinata un principio d'incendio negli uffici comunali di via Garibaldi angolo via Botero. Nel pomeriggio, ancora allarmi. Il primo alle 17: autopompe dei vigili del fuoco accorrono in via Monte di Pietà [redacted], uomini scendono con [redacted] maschere e le bombole d'ossigeno negli scantinati sotto la Facit, brucia una cantina.

S'è appena finito quando scatta l'allarme in via Carlo Alberto, all'angolo con via Principe Amedeo. Un usciere e un bidello — Domenico Cipro e Giovanno Proziuso — hanno trovato nelle aule del primo piano rotoli di carta incendiati, sono riusciti a spegnerli, ma vedono altro fumo. Salgono [redacted] terzo piano, dove su un corridoio s'affacciano gli studi dei docenti, però non riescono a raggiungerli, l'aria è irrespirabile. Di nuovo sirene e di [redacted] idranti [redacted] autoscale: distrutti mobili e carte [redacted] almeno quattro uffici, [redacted] pavimento danneggiato che rende inagibile, fino a controlli ultimati, pure i l[redacted] sottostanti.

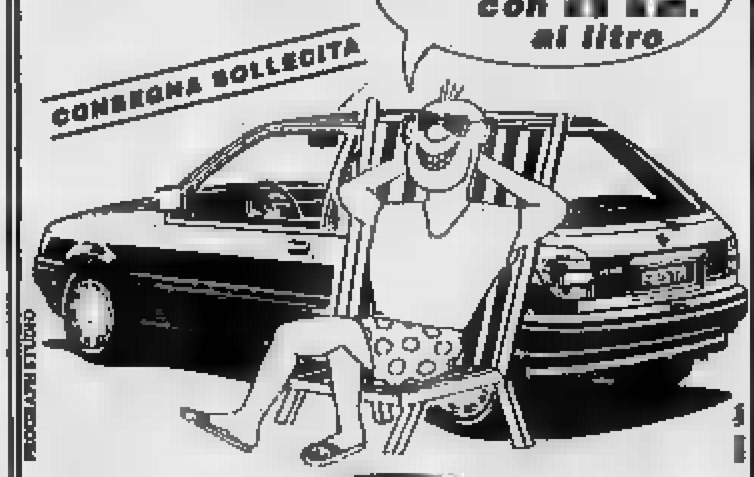
Si stanno ritirando gli idranti quando la centrale avverte: «Fiamme in uno scantinato di via Viotti angolo via Monte di Pietà, proprio a due passi dal rogo sotto la Facit».

E' difficile valutare [redacted] quanti di questi incendi siano attribuibili [redacted] un unico piromane. E difficile è tracciare un identikit di costui. Chiama alla prudenza il professor Anselmo Zanalda, neuropsichiatra e perito del Tribunale: «Un conto [redacted] l'incendiario, cioè colui che trae vantaggio dal suo gesto, un conto è il piromane che agi[redacted] per un impulso suo, magari per sfogare un livore, cercare una vendetta, rispondere a una frustrazione. Spesso si scopre poi [redacted] il disturbo si associa all'alcolismo, rifugio di chi è isolato, triste, solo».

Ma qual è la soddisfazione immediata del piromane? In genere si eccita davanti alle fiamme, ma in questo caso vien da pensare che l'uomo si allontani prima di assistere allo «spettacolo» che ha creato. Dice Zanalda: «Se si tratta di [redacted] sola per[redacted], è facile che si rivolga, con spirito [redacted] vendetta, a edifici che hanno un qualche addentellato con la sua vita, anche il più impensabile. Di certo è un soggetto difficile da trattare». [redacted], [redacted] me sembra [redacted] di rivendicazioni, non si tratta di una protesta organizzata, ma del gesto di un singolo, allora quel che il piromane suscita è, prima della condanna, la pietà.

Marco Neirotti

[redacted]
FIESTA DIESEL
SENZA SUPERBOLLO



[redacted] · Euromotor
TORINO C.SO AGNELLI, 22 VIA NIZZA, 59
Co-Auto COLLEGNO (TO) [redacted]NCIA, 54
TORINO [redacted], 11 C.SO GROSSETO, 318

Per il contratto

Tram [redacted] autobus sciopero domani fino alle [redacted]

Domani, tram e autobus resteranno fermi nei depositi Atm. Il sindacato degli autoferrotranvieri ha infatti proclamato uno sciopero [redacted] inizio turno alle 9: in pratica, il trasporto pubblico sarà bloccato, [redacted] pesanti riflessi sulla circolazione.

L'agitazione [redacted] nell'aria da alcune settimane, da quando, cioè, si erano insabbiate le trattative per il rinnovo [redacted] contratto integrativo [redacted] categoria su scala regionale. Ieri mattina, però, la situazione [redacted] precipitata: «Da tempo [redacted] programmato [redacted] incontro con la controparte. Abbiamo parla[redacted] soltanto con funzionari di Atm, Satti e Comune. I politici non si sono visti, la Regione era assente» dicono al sindacato.

Per questa mattina, alle 11, il sindaco ha riconvocato le parti, nel tentativo [redacted] trovare una medi[redacted]zione. Intanto, altre agitazioni sono [redacted] vista per la prossima settimana.

I NUMERI

Terziario

Agli uffici piace il centro città: 49 su cento si trovano in quest'area, 31 nel semicentro, solo [redacted] scelgono la periferia (fonte: Comune)

Viaggio a Poirino e Nichelino: luoghi, radici e racconti su Valentino Biasi e Bruno Cappelli

Debiti e sogni: i perché di un sequestro

La storia di provinciali perbene diventati banditi

Personaggi e geografia di una storia drammatica. Valentino Biasi, Bruno Cappelli. La Frazione Marocchi, dov'è la «Microprofil», l'azienda di cui sono soci i due protagonisti del rapimento Tacchella. Poirino, il luogo delle [illegible] allegre, delle cene in compagnia, dei racconti smargiassi di Valentino Biasi. Nichelino, dove Bruno Cappelli comincia la [illegible] vicenda di lavorante sotto padrone che sogna di diventare padrone a sua volta. Chi sono, come hanno vissuto, qual è la «stoffa» degli attori di questa cupa avventura?

I primi veneti ad arrivare alla frazione Marocchi furono i Biasi, più di trent'anni fa. Avanguardia dei molti che li avrebbero seguiti lì a Marocchi sino ad espandersi a Poirino, i Biasi presero due [illegible] in un'abitazione povera. Marito, moglie, cinque ragazzi, quattro maschi e una sorellina. Una famiglia di brave persone, la madre affaccendata in [illegible], il padre subito al lavoro in una delle cascine della zona. Comincia [illegible] la vicenda piemontese di Valentino Biasi, uno dei rapitori di Patrizia Tacchella. Valentino, [illegible] ricordano bene alla Frazione Marocchi, trabocca di vivacità, un piacevole compagno di giochi, di innocenti avventure. C'è un antico ristorante a Poirino, «Il Piemonte», e i proprietari di oggi, i Magnabosco, veneti anche loro, rivedono quel ragazzo in costante allegria: [illegible] giovani insieme, al tempo delle lasticciole e delle fantasticherie. E molto doveva aver fantasticato Valentino Biasi perché, dopo il solito periodo in cui non si vede più, riapparve, già uomo, al ristorante «Piemonte» avendo sostituito alla bicicletta una moto lucente da cinematografo alternata a una Porsche amaranto che ne etichettavano l'acquisito benessere. Valentino Biasi non era mai solo. Arrivava con una signora di Santena, o con un amico, Bruno Cappelli del quale era diventato [illegible] alla Microprofil, l'azienda specializzata nella costruzione di ringhiere, un capannone vasto: ci si arriva attraverso un tratturo fangoso sotto la pioggia, superando un recinto di autodemolizioni, all'ingresso di Marocchi.

Valentino Biasi parlava, raccontava. Bevendo bi[illegible] di Custoza, magnificava i vini francesi e [illegible] squisitezze della cucina d'Oltralpe. Rivelava il pos[illegible] barca di cavalli. Lo ascoltavano assonnati, il mezzo sigaro in bocca, operai e contadini. Era accattivante in quel peregrinare turistico-gastronomico che sottintendeva la possibilità di bei viaggi e di noteveli spese. Un simpatico, ben vestito, agente pubblicitario della propria condizione. Ma tra coloro che lo ascoltavano, là «Piemonte» e alla vicina trattoria del Crai dove Biasi si recava, [illegible] la pergola arrivando magari alle due notte con fragor di motori, alla stagione delle tinche e delle rane, qualcuno aveva sentito di affari andati male: si diceva di debiti, d'una perduta villa [illegible] piscina a Revigliasco, di un fallimento subito in coppia [illegible] un friulano suo [illegible] in [illegible] ditta di materiali isolanti, la Protex, sulla strada di Carmagnola. E una notte i carabinieri lo avevano fermato [illegible] campagne intorno a Poirino, in auto aveva un fucile: piccolo bracconaggio, forse. Vagheggiando [illegible] Borgogna, di anatra all'arancia, di barche [illegible] di cavalli, Valentino Biasi seguiva probabilmente il filo d'un sogno. [illegible] differenza dei fratelli, lavoratori modesti, silenziosi. Ernesto, pensionato, ex operaio alla Fiat, passa dal «Piemonte» tutte le mattine, presto, per il primo caffè e un'occhiata al giornale. Ieri la lettura è stata più lunga. Leggeva attento, ma [illegible] quella storia appartenesse a una persona ignota, lontana. «Sì, una persona di cui m'accorgo [illegible] non aver saputo [illegible] nulla». E' la voce esile esile della sorella Elide che ha sposato il fabbro di Marocchi, una donna minuta, severa, chiusa come un pugno: «Che [illegible] è mio fratello? Un credulone, sempre appigliato alla fantasia degli altri, incapace di conoscere be[illegible] stesso. Lui un rapitore di bambine? Ah, non lui, non lui, ci sono altri che gli hanno fatto vedere la luna».

L'altro, il [illegible] alla Microprofil, Bruno Cappelli, non era all'altezza di Valentino Biasi nell'arte della guasconeria, ma la tavola non gli dispiaceva davvero. «Abbiamo bevuto e cantato insieme per festeggiare San Bruno. Bruno è anche il mio [illegible] Scampoli di ricordi del signor Magnabosco del «Piemonte». Gente allegra, insomma, allegramente [illegible] nella terra delle «tinchere» e degli asparagi.

A Nichelino, dove in via Martiri vivevano Bruno Cappelli, la moglie Ornella Luzzi di trentasei anni e il loro bambino Stefano di cinque, andiamo a trovare la signora Sandra Mella. Fa doposcuola alle «Mater[illegible] Regina Mundi, via N.S. di Lourdes. Tanti anni fa («Eravamo vicini di casa. Qui, allora, [illegible] facile diventare amici»), Sandra conosce Bruno Cappelli. «Un [illegible] ragazzi [illegible] vita semplice. Ci trovavamo la sera all'angolo di via XI Febbraio, un appuntamento con la speranza di cominciare [illegible] storia, intrecciare piccoli amori. Bruno Cappelli era sempre [illegible] noi, sempre presente e infervorato. Lo [illegible] tutti. Una persona normale». Soltanto questo? Una [illegible] della Regina Mundi ha ascoltato e visto la tv l'altra sera. C'era anche Sandra e la suora ricorda che la vecchia amica di Cappelli rammentando il passato ha giunto le mani esclamando in un momento rivelatore: eh, sì, piace[illegible] a Bruno sognare in grande. Sogni «ottime persone», persone «normali».

[illegible]ri

In alto un momento del blitz degli agenti Criminalpol nell'abitazione dei Cappelli a Nichelino. A sinistra lo stabilimento Microprofil a Poirino. Nella foto grande Renato Cappelli fratello di Bruno. I carabinieri lo hanno interrogato e rilasciato senza alcuna accusa: «Non so nulla di questa terribile storia»

Telefonavano dall'auto

Così la banda si tradì e fu scoperta

«Anonima sequestri subalpi[illegible] o il trionfo dell'ingenuità e dell'improvvisazione. I primi elementi che emergono dall'indagine sul sequestro Tacchella appaiono quasi incredibili.

Uno per tutti è emblematico della [illegible] professionalità [illegible] sequestratori: per mettersi in [illegible] con la famiglia Tacchella, uscendo dalla prassi di tutti i sequestri precedenti, hanno impiegato un normale radiotelefono montato sull'auto, una Golf, di proprietà di Bruno Cappelli. Per loro, evidentemente, [illegible] il massimo della tecnologia. Invece è l'elemento chiave che li ha fatti scoprire. Vediamo come, sulla base delle poche informazioni che si conoscono.

Punto di partenza dell'indagine è il controllo delle telefo[illegible] giunte a [illegible] Tacchella dopo il sequestro, un atto normale dopo qualsiasi rapimento: dopo le solite ondate di sciacalli, sono incominciate ad arrivare comunicazioni «buone», [illegible] volta - ennesima ingenuità - è stata fatta parlare addirittura la piccola Patrizia per dare una prova dell'autenticità delle richieste.

I tecnici dei carabinieri hanno potuto stabilire che alcune delle chiamate partivano da un telefono montato su un'auto. In queste comunicazioni è tipico il soffio di vai e vieni della tra[illegible] radio, il cosiddetto effetto «fadding» ben noto ai radioamatori.

Una volta stabilito questo elemento di base, si è analizzato l'accento del telefonista, che ha ristretto il campo di ricerca al Nord. [illegible] c'è voluto molto, anche senza questa precisazione, a risalire all'auto chiamante. Tutto per un motivo contabile: tutte le comunicazioni del servizio radiomobile vengono infatti concentrate a Napoli, dove esiste il Centro addebiti della Sip. Chiunque può chiedere la documentazione del traffico dal proprio telefono: nelle schede è segnata l'ora della comunicazione, la durata ed il numero chiamato.

Non è quindi difficile - solo ad [illegible] tempo e la facoltà, concessa dal magistrato - [illegible] care [illegible] le [illegible] auto con radiotelefono esistenti in Italia (gli abbonati [illegible] oggi 75 mila di cui 6 mila in Piemonte) quella che un certo giorno a a [illegible] certa ora ha chiamato [illegible] determi[illegible] numero. Cosa che i carabinieri hanno fatto. Di qui all'identificazione il passo è [illegible] breve. Si è soltanto trattato di seguire il proprietario della vettura nei suoi spostamenti. Piano piano, è venuto fuori il quadro della situazione. E il blitz dei Gis ha messo la parola fine all'ingenua «Anonima sequestri subalpina».

Gianni Bisio

La super-perizia

Fiora, un altro rinvio

Sarà un collegio di tre periti, il professore Antonio Felico, l'ingegnere Andrea Paoloni e il maggiore Sergio Buonafiglia, tutti di Roma, a stabilire se [illegible] «voci» registrate nelle telefonate a [illegible] di Marco Fiora si possano attribuire ai tre imputati del processo: Alfredo Lombardo, Domenico Carbone e Antonio Romano.

Lo ha stabilito ieri un'ordinanza della prima sezione (presidente Cannata) del tribunale che sta processando i presunti telefonisti del sequestro. Le registrazioni sono l'unico elemento a prova a carico degli imputati. Gli organizzatori e gli esecutori [illegible] rapimento [illegible] piccolo Marco [illegible] [illegible] mai stati identificati.

Il perito d'ufficio professor Roberto Piazza attribuisce le telefonate registrate il terzetto con un altissimo grado di probabilità: 99 per cento per Carbone, 97 per cento per Lombardo, 98 per cento per Romano. Il consulente di parte di Carbone, ingegner Raffaele Pisani, contesta la validità del metodo di indagine fonica utilizzato da Piazza.

Preso atto del contrasto insanabile tra i due, i giudici hanno deciso di affidare una superperizia ai tre esperti [illegible] per i risultati ci [illegible] 2 mesi. Nell'ordinanza che ieri ha rinviato l'udienza al 27 aprile prossimo, i giudici hanno anche deciso di acquisire il fascicolo di [illegible] processo celebrato a cari[illegible] di Carbone, condannato per detenzione di droga proprio dalla prima sezione. E hanno dato [illegible]rico ai carabinieri [illegible] seguire un'altra pista.

Dovranno cioè indagare sui rapporti di conoscenza tra gli imputati Lombardo e Carbone con Raffaele Polifroni, esponente [illegible] famiglia [illegible] Cinisi, che potrebbe essere coinvolto nel sequestro.

BOLLETTINO **METEO**

Giovedì 19 aprile

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco, schiarite nel pomeriggio. [illegible] deboli e moderati da [illegible]-Est. Visibilità: [illegible]. Temperatura: in [illegible].

[illegible]

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	9,8
MINIMA	7,5
MEDIA	8,0

[illegible] DI [illegible]

MASSIMA 7,8	[illegible] 5,2
PRESSIONE	1013 hPa
[illegible]	90%

RECORD del mese ultimi 60 anni

MASSIMA 30		24 aprile 1984
MINIMA -2		25 aprile 1972

[illegible] (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	1,2 mm
Totale di questo mese	71,2
Normale in questo mese	66,8
Totale di questo anno	87,9

UN ANNO FA

MASSIMA 17,4 MINIMA 7,5

[illegible] a cura di Walter Ferpei [illegible] di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 36 minuti; tramonta alle ore 20 e 19 minuti

LA LUNA: si [illegible] ore 8 e [illegible] minuti, cala alle ore 13 e 31 minuti

Primo quarto 2 aprile ore 12
Luna piena 10 aprile ore 5
Ultimo quarto 18 aprile ore 9
Luna nuova 25 aprile ore 6

[illegible] la sua luminosità ora eguaglia Castore ma va diminuendo.

[illegible] a 125 milioni di km [illegible] Terra, distanza in [illegible]

GIOVE: al telescopio mostra un disco 52 volte più piccolo di quello lunare

SATURNO: ben visibile prima dell'alba come una stella luminosa a Sud-Est

IL FENOMENO: la cometa Austin (1989 c1) proiettata vicino [illegible] Beta Andromedae, è ora osservabile al mattino verso le ore 4 - 5. La si vede ad occhio nudo a Nord-Est come una macchia luminosa quanto la Polare.

Specchio dei tempi

Pianeta sanità, perché [illegible] rimborsi Usl? - Abbattuto da un'auto, il patriota Guglielmo Pepe non è [illegible] sul piedestallo Promesse e realtà - In 40 delusi dai [illegible] valdostani - Senza nome

Un lettore ci scrive:

[illegible] sono recato all'Usl di zo[illegible] a ritirare il modulo da compilare per cure ortodontiche a cui viene sottoposto mio nipote (quello che una volta veniva chiamato il fil di ferro ai denti). Ho saputo che gli [illegible] rimborsate 43.000 lire una tantum! A Roma, in [illegible] simili, mi risulta rimborsino circa 200.000 lire!

«Vorrei chiedere la cosa è dovuta questa differenza. Forse a Roma i dentisti sono [illegible] più cari che a Torino o forse le Usl hanno la borsa più larga?».

Giuseppe Salamone

Un lettore ci scrive:

«Su Specchio dei tempi del [illegible] marzo abbiamo letto e mi asso[illegible] il disappunto provato da quel lettore per lo stato di desolazione in [illegible] è lasciato quell'angolo, un tempo di incomparabile bellezza, della vecchia Torino (giardini Cavour e piazzetta Maria Teresa).

«A proposito poi [illegible] monumento a Guglielmo Pepe, investito e sbattuto a terra per ope[illegible] di un automobilista (è vero che fosse senza patente e l'automobile [illegible] assicurata?) [illegible] gliamo [illegible] quale sarà la fine di questa storia, quale la spesa non indifferente del restauro nel [illegible] l'assicurazione non ne rispondesse, quando mai il povero patriota tornerà sul suo piedestallo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«La Stampa (25 ottobre '89) ha pubblicato [illegible] precisazione del prefetto Carlo Lessona che assicurava che le posizioni pendenti in materia di assegno di invalidità e di accompagnamento sarebbero [illegible] definite, per l'arretrato pendente, non oltre il termine di tre me[illegible]

«Questo l'iter della mia pratica (protocollo N. 52608). Visita della Commissione medica in data 20 novembre '86 e riconoscimento invalidità al 100% [illegible] diritto ad indennità di accompagnamento. 6 marzo '87 decesso dell'interessata; 11 maggio stesso [illegible] presentata in Prefettura la pratica di reversibilità. Da allora la pratica è co[illegible] sparita, nessun riscontro. Ora mi chiedo perché il cittadi[illegible] deve [illegible] illuso da dichiarazioni tranquillizzanti quando poi, nella pratica, avviene sempre il [illegible] trario e ad sportello non si ha neanche la soddisfazione di sentire una parola incoraggiante?».

Pietro Rosolen

Un gruppo di lettori ci scrive da Chieri:

«Siamo insegnanti della Scuola Media Statale "M. L. Quarini" che il giorno 28 marzo abbiamo accompagnato in gita scolastica due cl[illegible], allo [illegible] visitare i castelli di Issogne e Fenis, in Valle d'Aosta (gli unici aperti in quel giorno).

«Dall'Azienda Autonoma di Soggiorno di Aosta era stato comunicato alla segreteria della scuola che [illegible] occorreva prenotazione per la visita ai castelli e che non si sarebbero stati problemi: ma [illegible] è stata la sorpresa quando, arrivati a Issogne, ci siamo accorti che avremmo dovuto fare code di parecchie ore (con i ragazzi), prima di poter entrare nel castello.

«Trasferitici a Fenis, solo con grande fatica siamo riusciti ad [illegible] in questo castello (dove peraltro si poteva visitare solo il piano terreno), ascoltando [illegible] spiegazione inclusa su cassetta, il quale tuttavia, insistendo eccessivamente sulla [illegible] dalla famiglia Challant, non ha soddisfatto la curiosità degli alunni (unica nota positiva, la cortesia delle guide). Inoltre a Fenis i servizi igienici erano chiusi, con evidente disagio non solo nostro, ma di tutti i turisti presenti.

«E' questa l'organizzazione di [illegible] Valle [illegible] fondata per buona parte sul turismo? Quando si tornerà a godere delle meravigliose testimonianze storiche senza incorrere in queste gravi disfunzioni?».

Seguono le firme

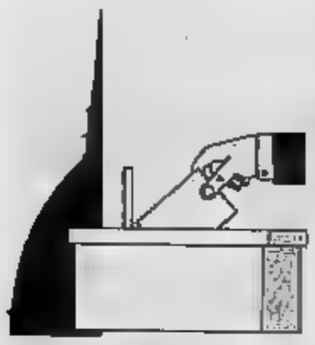
Il direttore [illegible] Centro «Pannunzio» ci scrive:

«In un dépliant dell'Assessorato alla Culture e all'Ambiente compare una pianta [illegible] parchi e giardini torinesi quasi tutti intitolati a qualche personalità: Ruffini, Leopardi, Michelotti, Cavour, Sambuy, Colonnetti, Grosa, Di Vittorio, ecc.

«Abbiamo notato come il Par[illegible] regionale delle Vallere non abbia invece una intitolazione. Considerando che [illegible] fu salvaguardato dalla speculazione [illegible]izia selvaggia soprattutto per iniziativa dell'allora p[illegible]dente della Regione Alda Vi[illegible]glione, pensiamo di proporre di intitolarlo alla sua memoria.

«Visto che la nostra proposta relativa al castello di Rivoli, un bene culturale salvato [illegible] Vi[illegible]glione, è caduta nel vuoto, riteniamo che il parco delle Vallere non potrebbe trovare [illegible] migliore intitolazione».

Pier Franco Quaglieni



La fatica oscura di 3500 candidati alla guida dei quartieri

Voto cercasi, al bar

Per le Circoscrizioni, 108 liste

Sono quasi 3500 i candidati in corsa per i 320 seggi dei Consigli di circoscrizione. Sognano un posto all'ombra, spesso il primo gradino della politica, a volte il malinconico passo d'addio dopo trascorsi su prestigiose ribalte. Sparpagliati in 108 liste, costituiscono il formidabile esercito dei cacciatori di voti. Per stessi, certo. Ma soprattutto per il «capo», consigliere in Comune e Regione, uscente o aspirante che sia.

Tanta fatica, in cambio di minipoteri e microstipendi: bilanci da 800 milioni in quartieri di 100 mila abitanti, gettoni di presenza a 38.500 lire, il doppio se si è capo di una commissione, in pratica assessori in miniatura. Guadagna, si fa per dire, soltanto il presidente: milione e cento mila lire di indennità, in cambio di una presenza che è quasi sempre garantita dalle 17 fino a sera fatta. E, spesso, anche nelle del mattino.

Nei prossimi cinque anni, la storia delle circoscrizioni dovrebbe arricchirsi dell'ultimo capitolo. La legge di riforma delle autonomie locali, ancora in discussione, prevede infatti che le metropoli italiane siano spezzate in tanti Comuni, autentiche città nelle città. Ognuno il suo sindaco, la giunta, il Consiglio. E con pieni poteri: soltanto alcune competenze (pianificazione territoriale, grande viabilità, sanità) sarebbero delegate al «Comune metropolitano», che unirebbe grande città e centri della cintura.

Una prospettiva felice? «E' la dimostrazione che il principio del decentramento si è ormai affermato» sostiene Filiberto Rossi, comunista, presidente della Circoscrizione 5 (Borgo Vittoria, Madonna di Campagna, Lucento, Vallette). E il socialista Lino De Lodi, coordinatore di tutti i presidenti, aggiunge: «Finora i poteri erano delegati soltanto a metà. Il risultato? Continui conflitti di competenza con il Palazzo». Ma c'è anche chi intuisce un potenziale pericolo: «Attenti, già in questi anni la partecipazione della gente si è affievolita» afferma Gianfranco Medina (dc), presidente della circoscrizione 7. Continua: «Passare da 23 a 10 quartieri sarà stato necessario, ha ulteriormente allentato il rapporto con il cittadino: le presenze alle assemblee sempre minori».

Tra ricordi e prospettive si fa strada il presente. E mai come questa volta è stato massiccio l'impegno dei partiti. Sette (dc, psi, psdi, pri, pli, msi, Lega Nord) hanno fatto il «pieno», presentando liste in tutti i quartieri. Comunisti e Sole che ride sono fermi a nove, ma soltanto perché nella seconda circoscrizione sono confluiti (con indipendenti, arcobaleno e dp) nel raggruppamento unitario «Impegno per il quartiere», sollecitato da associazioni di base. Quattro liste per i democristiani (quartieri 3, 4, 6, 8), tre per gli antiproibizionisti (1, 9, 10), cinque per i Pensionati (1, 2, 4, 5, 9) e per gli indipendenti di Impegno per Torino (3, 4, 5, 6, 7). Due, infine, per Piemont (1, 9). Una fatiscaccia per i segretari dei partiti, costretti ad inseguire candidati improbabili e assai poco disposti a entrare in politica, fosse anche dalla porta di servizio.

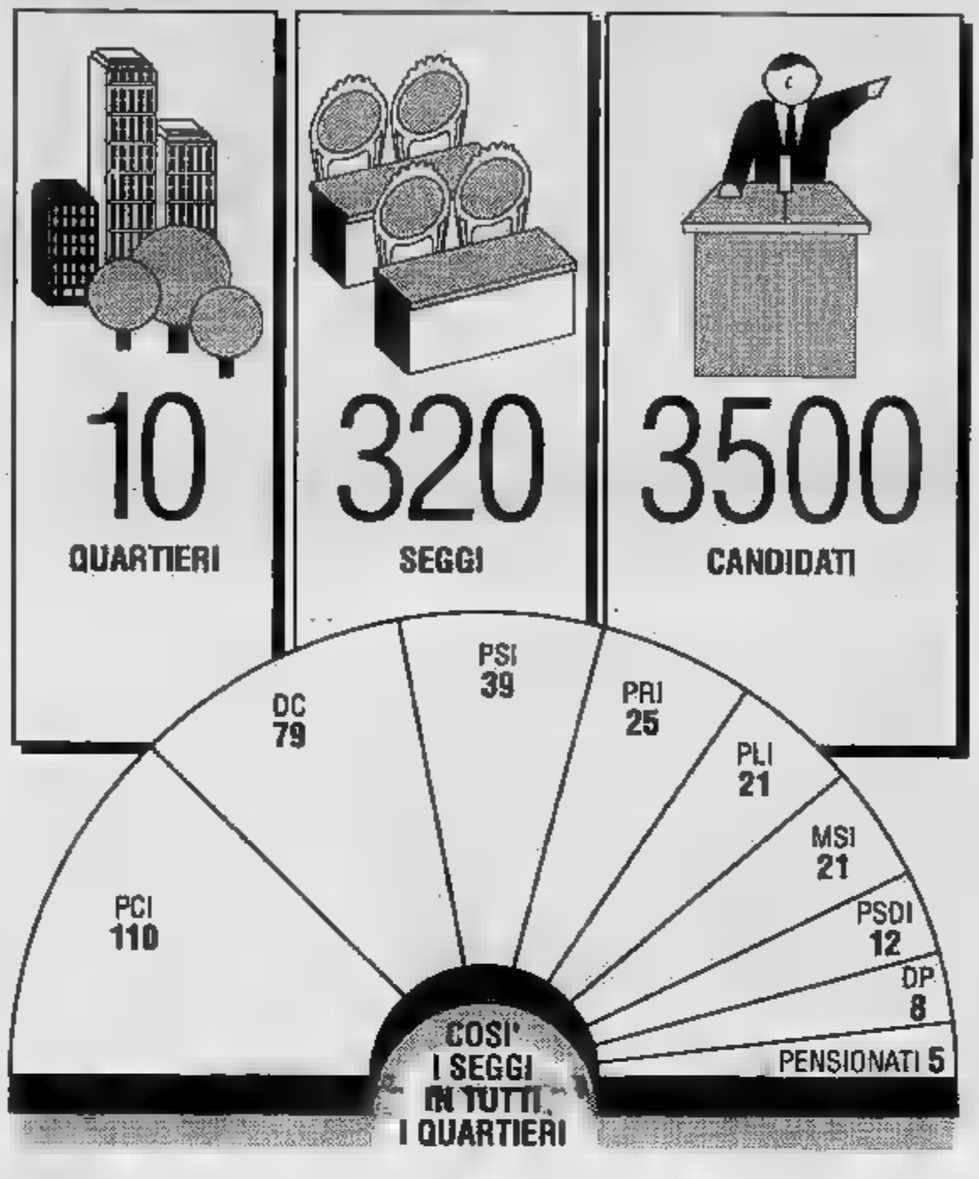
L'esperienza dice che lo scenario finale sarà molto dissimile da quello disegnato in Sala Rossa. Attualmente il pci è partito di maggioranza relativa, con i 110 seggi su 320. Seguono dc (79), psi (39), pri (25) e via via gli altri. Fino a dp (8) e pensionati. Erano assenti, però, i rappresentanti del mondo ambientalista, che si presenteranno in forze all'esame del 6 maggio.

La mappa delle alleanze politiche (alle quali manca dall'anno scorso l'apporto dei liberali) disegna un quadro molto vario: pentapartito e giunte rosse sono intervallate da accordi anomali (alla Circoscrizione 7 governano pci, dc, indipendenti di sinistra e pri, a Mirafiori Sud tocca a psi, psdi e pri). Con il punto nero del quartiere (Nizza, Lingotto) dove una crisi insanabile ha impedito dall'anno scorso il formarsi di una maggioranza.

La campagna elettorale? Molto soft, giurano tutti. Tanti «santini», cocktail al bar sotto casa, cene in trattoria, qualche festa a rimorchio dei pesci grossi. E pennellate di fantasia: alla Circoscrizione 6, il candidato socialista Alberto Canale ha chiesto e ottenuto di essere inserito al quinto posto della lista. «Vota Canale 5» è diventato il suo slogan. Anzi, come dice lui, il suo «consiglio per gli acquisti».

Giampiero Paviolo

IL 4° VOTO DEL 6 MAGGIO



E la dc fa festa pensando al '48

Bandiere bianche per un Amarcord fra intimi

Vessilli bianchi ieri all'hotel Concorde, a 42 anni dal aprile '48, quando la dc a Torino raggiunse il 46,3%, con 374.677 voti. E per ricordare quel giorno il segretario Sergio Deorsola, con il vicesegretario Giorgio Merlo e Franco Pizzetti, attorniati da chi lo visse da protagonista (Anna Rosa Girola Gallesio, Silvio Geuna, Giuseppe Costamagna) ha rispolverato le bandiere bianche uscite in pubblico poche volte nel dopoguerra, fra le ultime ai cortei del '78, per l'assassinio di Moro.

Celebrazione e iniziativa elettorale insieme, dunque, presenti pochi candidati (oltre a Pizzetti e Deorsola, Paolo Chiavarino e Michele Vietti per il Comune, Brizio per la Regione, Astore e Pintus per la Provincia). Mentre la sera prima, alla «convention» di Vito Bonsignore c'erano tutti: da Galasso a Provvisiero, da Bressan a De Maria per il Comune, da Picchioni a Leo per la Regione.

Ma se la dc ha puntato sull'«Amarcord» per «tirare» voti, i dp Fausto Cristofari, Piergiorgio Maggiorotti e Marco Revelli, con lo stesso obiettivo, l'hanno contestata, ricordando quel lontano 18 aprile davanti all'ospedale di via Farinelli in costruzione da decenni, «simbolo del malgoverno dc».

I socialisti, al contrario, hanno preferito non ritornare su un 18 aprile che li vide soccombenti sia rispetto alla dc, sia rispetto al pci. Daniele Cantore, capolista in Regione, Maria Magnani Noya e Beppe Garesio numeri uno e due in Comune, hanno trascorso la giornata affrontando i problemi di Torino. Franca Prest e Giorgio Mondino hanno parlato dei problemi della donna e del teatro, l'assessore Marzano del futuro del Palatenda.

E mentre quattro giornalisti, Bruno Angelico (verdi), Guido Vallauri (prli), Mario Berardi (dc) e Stefano Pettinati (verdi civici-antiproibizionisti) hanno discusso di rapporti fra mass media e politica, i giovani comunisti della Fgci hanno presentato i loro candidati nelle scuole. In Regione saranno presenti con l'ambientalista Riccardo Scalenghe, in Provincia con Stefano Esposito, in Comune con gli universitari Laura Bando e Kety Boldrini, con il segretario Carlo Giani e Salvatore Rapisarda. La Fgci avrà almeno rappresentante anche in tutti i quartieri. Due le iniziative più «visibili»: un punto d'incontro in via Garibaldi, dove la gente potrà rivolgersi per dire la sua; e il «Telefono pedone» (51.99.03) a difesa di diritti «troppe volte calpestati».

Il pci, infine, una ventina di insegnanti-candidati pone il problema-scuola tra le priorità del suo programma: 11 concorrono per il Comune, tra cui Maria Grazia Sestero. Due in Provincia, tre in Regione: Donato Adduci, Alberto Barbero e Adriano Andruetto.

Carmelo Del Giudice, Cto

Lo sciopero ha ridotto o bloccato per tutta la mattinata le operazioni in tutti gli ospedali

Anestesisti, emergenza in sala chirurgica

Erano pronte le precettazioni, ma l'agitazione è stata sospesa

E' durata solo una mattinata l'emergenza negli ospedali per lo sciopero degli anestesisti, previsto fino al 5 maggio. Il prefetto ieri ne aveva già precettati 9 per il Cto, altri 5 provinciali erano pronti per le Molinette. Ma nel pomeriggio il sindacato nazionale Aaaroi ha sospeso l'agitazione dopo un incontro con il ministro De Lorenzo. Gli anestesisti protestavano per l'inquinamento da gas nelle operatorie, chiedendo più riposo per smaltire le inalazioni giudicate dannose.

Lo sciopero ha coinvolto oltre 200 anestesisti, anche se l'agitazione era tale da garantire (attraverso l'autoregolamentazione) ogni intervento di emergenza e le operazioni a breve scadenza. Però le poche ore di sciopero di ieri hanno messo in crisi le direzioni sanitarie del Cto, Molinette, Martini di via Tofane.

Il primo a richiedere la precettazione è stato il Cto, con 9 anestesisti che hanno ricevuto dai carabinieri le lettere firmate dal prefetto. «Pur con le garanzie sulle emergenze, pronto soccorso e patologie traumatiche - ha spiegato il direttore sanitario dottor Carmelo Del Giudice -, si dovevano operare i casi già programmati. Di solito operazioni al giorno: ma oggi state appena una dozzina. Ecco perché avevamo precettato 9 anestesisti». Attualmente il Cto ha 12 operatorie ne ha una sola in ristrutturazione, gli anestesisti 30.

Alle 12 alle Molinette è scattata l'emergenza. Il direttore sanitario dottor Giulio Fornero ha convocato i chirurghi. Al termine la decisione di richiedere (da oggi) la precettazione di 8 anestesisti su . «Non avevamo altra strada - ha spiegato il medico - abbiamo di solito interventi al giorno, di cui di emergenza. Ma c'erano non più dilazionabili». Le camere operatorie funzionanti sono 36, delle quali 4 in ristrutturazione per abolire i rischi dei gas anestetici.

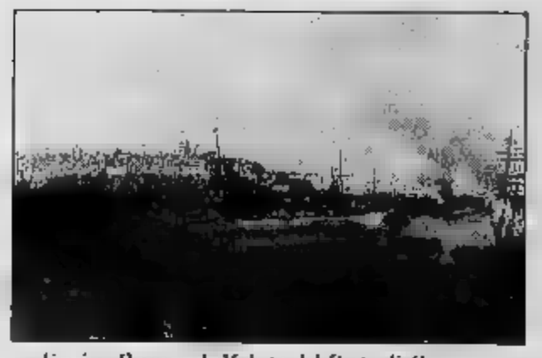
L'altro ospedale che voleva richiedere l'intervento del prefetto era il Martini di via Tofane. Su 4 camere operatorie sono 3 quelle utilizzate. L'ospedale attende dall'Usl apparecchio per il controllo sull'ambiente interno. «Abbiamo lunghe liste di ammalati - ha spiegato il dottor Luciano Scarabosio -: un ritardo nei programmi avrebbe allungato le degenze per settimane».

Il problema delle sale operatorie è molto sentito al Mauriziano, dove funzionano 4 sale su 6. «Attualmente l'istituto di Medicina del lavoro - ha spiegato il direttore sanitario dottor Luciano Scarabosio - svolge un'indagine ambientale sul personale, visto che nei mesi scorsi è iniziato il rifacimento di due sale».

Al Giovanni Bosco (dove gli anestesisti mancano) due blocchi operatori uno solo è in funzione. Questo per migliorare gli interni: «Il riaprirà il 1° maggio - ha spiegato la dottoressa Marisa Cardone -: si rischiava di rimandare i malati a casa. Anche a Rivoli (dopo il blocco di tre sale operatorie e il rinvio a giudizio di tre direttori sanitari per le lesioni da gas anestetico), lunedì verranno riaperte altre camere. Ma mancano gli anestesisti: lo è su una necessità di 24. Se riapre Rivoli, chiude il Santa-croce di Moncalieri: due blocchi uno è stato fermato poiché vi è necessità di migliorare l'aerazione interna. Infatti medici ed infermieri accusavano disturbi e malesseri, come ha confermato il direttore sanitario dottor Filiberto Vercellino.

[g. dol.]

SOTHEBY'S
FOUNDED 1744
Dipinti Italiani del XIX secolo
MONACO
SABATO 21 APRILE 1990



Enrico Reycend, *Veduta del Porto di Genova*, firmato, olio su tavola, 43 x 66 cm, FF400.000-600.000

LA VENDITA COMPRENDE ANCHE OPERE DI
MOSÈ BIANCHI, GIOVANNI BOLDINI, ODOARDO BORRANI, CARLO BRANCACCIO, FILIPPO PALIZZI, ATTILIO PRATELLA, PAOLO SALA, E FEDERICO ZANDOMENEGHI.

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:
CRISTINA BOGLIONE A MILANO 39 (2) 7600 4471
MARK ARMSTRONG A MONACO (33) 9330 8880

DECIDERE
PER GOVERNARE
VIDEOGRUPPO
PER UNA SINISTRA DI GOVERNO
VERSO L'UNITA' SOCIALISTA
Intervengono:
GIOVANNI AYASSOT candidato alla Regione n. 3
GIUSEPPE GARESIO al Comune
n. 37
I CANDIDATI RIFORMISTI SONO PRESENTI
TUTTE LE SERE SU VIDEOGRUPPO ORE 19,25

PSI FARE BENE IL COMUNE
L'On. Gabriele SALERNO
presenta:
i candidati al comune di Torino
Marziano MARZANO
Salvatore GALLO
Sergio ENRIETTO
e i candidati alla Regione Piemonte
Vincenzo FEMIA
Giuseppe BARA
VENERDI 20 APRILE ore 21
TEATRO COLOSSEO
Madama Cristina 71/A

PK Per la pubblicità su LA STAMPA e SERA
publikompass
10126 Torino - Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
FAX (nuovo numero) 6521500

MAX 86
Via Cristoforo Colombo 55
Tel. 590.651 - 10128 Torino
Collezione primavera-estate con
MaxMara
SPORTMAX
WEEKEND
MARELLA
PENNYBLACK
Vallorani
ORARIO CONTINUATO

Sfogo di Scancarello: sacrificato dalla sua corrente va nella lista civica del paese d'origine

«Io, assessore ceduto»

Il psi non lo ricandida alla Provincia

Dall'amministrazione provinciale a Torino a quella comunale a Reitano, piccolo centro (1200 abitanti) della Sicilia settentrionale in provincia di Messina: Salvatore Scancarello, anni, socialista, dopo due legislature come assessore (prima al bilancio, poi al personale e assistenza) se ne torna, almeno come candidato alle amministrative, al paese d'origine.

Ma in lista civica: «Come del socialismo e come appartenente al psi», specifica (facendo trasparire un'amarezza a lungo repressa dopo che il suo partito, per un accordo fra le correnti è stato sostituito da candidato riformista in uno scambio di collegi) la scorsa settimana ha deciso di ripresentarlo candidato al collegio Moncalieri, dove è medico dal 1954.

Tuttavia Scancarello non ce l'ha col partito, ma alcuni uomini di esso: ritiene di essere stato messo da parte senza una giustificazione: «Non tutti gli uomini che fanno politica rispettano le regole del socialismo, a partire dal rispetto della persona umana. Non basta la legge del più forte per infrangere le regole della fra compagni: è detto che la debba per forza spazzare via la minoranza».

Scancarello era della sinistra socialista: e ora? «Sono in meditazione», risponde sornione. «Mi dico «vittima di situazione minoritaria», di «una faida». Ma quel che più lo amareggia «è l'assenza di deontologia e di etica politica». Spiega che tutti gli hanno dato comprensione, gli ha rimproverato di operato male: «Gli obiettivi dell'assessorato li ho raggiunti e in dieci anni non ho mai avuto «avventure». Elenca gli attestati di stima: La Ganga, il segretario Cantore, Salerno, Bozzello, Fiandrotti. Ma accusa Giorgio Cardetti, compagno corrente, «di aver giocato due tavoli». Spiega: «Pubblicamente mi ha difeso, ma contemporaneamente mi ha ceduto, non dico venduto, per un piatto di lenticchie».

Ma quando sono incominciati i suoi guai? Scancarello ricorda un appalto per il riscaldamento della Provincia, nell'81: «Ero responsabile dell'Economato e avevo fatto in modo che l'ente risparmiasse un miliardo all'anno. E a qualcuno piacque». E l'Economato nell'82 gli fu «scippato» da un compagno di partito. Vale la pena di ricordare che nel '88 l'Economato entrò nel libro degli scandali della pubblica amministrazione, per una storia di appalti poco controllati.

(g. b.)

Salvatore Scancarello

Eliminato dalla trasmissione, protesta: «Sono vittima di un'ingiustizia»

Non lascia, raddoppia i ricorsi

Si era presentato in Rai come esperto di 007

Massimiliano Benedetto, anni, sa tutto su James Bond: «E saputo anche rispondere correttamente, se la domanda mi fosse stata posta in modo comprensibile e adeguato»

«Lascia o raddoppia?», in pretura? E' il sogno di Massimiliano Benedetto, 20 anni di Rivoli, «bocciato» alla trasmissione Rai condotta da Bruno Gambarotta perché ha risposto con precisione all'ultima domanda sulle avventure di James Bond. Il giovane sostiene che gli è stata formulata in modo inesatto e che quindi la sua risposta non poteva essere diversa. Perché? «Mi considero un vero esperto di 007 - dice - e conosco nel dettaglio tutti i 17 films. Se il quesito mi fosse stato posto in modo corretto ora avrei in tasca 100 milioni».

Già, perché in palio con l'ultima domanda c'erano proprio milioni. Un bella somma, cui Massimiliano Benedetto, studente del secondo anno di Lettere tecnico di computer alla «Rm professional software» di via Accademia Albertina 40, non vuole assolutamente rinunciare, nonostante la Rai abbia già respinto i suoi due ricorsi. E aggiunge: «Ho già incaricato l'avvocato Marcello Bossi di Torino di tutelare i miei interessi. Se ci sono gli estremi, trascino i responsabili Rai davanti alla magistratura».

Massimiliano Benedetto ha partecipato a «Lascia o raddoppia?» all'inizio marzo. Per 4 volte ha risposto esattamente ai quiz, poi quello che lui definisce l'«infortunio per domande imprecise». «Bruno Gambarotta - spiega - mi ha chiesto come si chiamavano i due ufficiali del Kgb, che James Bond incontra nel film "007 Operazione pericolo". I generali Puskin e Koskov, ho risposto. No, ha replicato l'esperto della Rai interpellato dal conduttore: "C'era pure il generale Gogol"».

Continua lo studente: «La Rai in errore. Perché il generale Gogol soltanto negli ultimi fotogrammi del film e mai a fianco di James. Per me, e credo per tutti, incontrare qualcuno significa prendere contatto o quanto passargli accanto. Invece i due personaggi nel film non si sono mai visti».

A chi credere? a Raiuno o a Massimiliano Benedetto? A lui, appassionato «bondologo», «non ci sono dubbi». Conclude: «Io sono nel giusto e sono pronto a dimostrarlo cominciando a ricordare agli esperti di "Lascia o raddoppia?" che la presenza del generale Gogol è reale soltanto in "La spia che mi amava", "Moonraker", "Solo per i tuoi occhi" e "Octopussy"». E per provarlo offre a tutti in visione le 17 videocassette che raccontano le avventure di 007, agente segreto di Sua Maestà britannico.

(em. mon.)

Rose rosse per il cuore nuovo

Alberto Pasini, 46 anni, il secondo uomo a cui è stato trapiantato il cuore nel centro di cardiochirurgia universitaria, dal professor Morea e dal dottor Di Summa, ieri ha potuto vedere per la prima volta la moglie Dina e un nipote. La moglie, per un piccolo raffreddore, è rimasta dietro ai vetri della rianimazione. A Pasini vengono somministrati farmaci che abbassano le difese immunitarie. Qualsiasi infezione, anche lieve, potrebbe essere pericolosa. La signora Dina gli ha portato una rosa rossa di carta, che è stata appesa in modo che lui la possa vedere oltre ai vetri: un dono che ha un significato di tenerezza. Alberto Pasini sta bene, si riprende velocemente. Tra pochi giorni potrà uscire dalla rianimazione e rimanere in reparto con gli altri malati. Spera di riabbracciare presto moglie e figli. Massimiliano e Lorena: «Sono orgoglioso di lui». Ma sa che deve sottostare a quello che gli impongono i medici: «Faccio quanto mi dicono». Guarda quella rosa rossa e si commuove.

BANCA SELLA

"APRI LA CASSAFORTE"

IL GRANDE CONCORSO A PREMI
DELLA BANCA SELLA

USARE IL BANCOMAT PER I VOSTRI ACQUISTI
E' PRATICO E SICURO E, FINO AL 14-6-90,

SI VINCE !!!

Ogni settimana un buono acquisto pari all'intero importo della vostra spesa BANCOMAT
(MINIMO L. 100.000 - MASSIMO L. 500.000)

un viaggio alle isole Maldive per due persone con il gioco finale riservato ai possessori di BANCOMAT BANCA SELLA

BANCOMAT
BANCA SELLA
UNA COMBINAZIONE VINCENTE

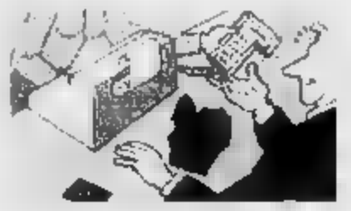
Autorizzazione D.M.

regolamento

1.
Seguendo le regole indicate dal punto 2 al punto 6 potrete ogni settimana un buono acquisto pari all'intero importo della spesa pagata con la BANCOMAT (min L. 100.000 max L. 500.000) e, alla fine del gioco i soli possessori di BANCOMAT - BANCA SELLA possono vincere un viaggio per due persone alle isole Maldive

2.
Fate i vostri acquisti nei negozi che espongono il simbolo "APRI LA CASSAFORTE" qui a fianco riprodotto

3.
Pagate con il BANCOMAT. Il negoziante vi consegnerà unitamente allo scontrino BANCOMAT una scheda per giocare.



4.
In tutta tranquillità, a casa, compilate la scheda con cognome, nome e indirizzo e, con penna alla mano, telefonate al (015) 31.768; una segretaria telefonica vi comunicherà il vostro codice e la vostra combinazione

5.
Scrivete il codice e la combinazione negli appositi spazi della scheda e ritagliate la parte da imbucare.

6.
Speditela a: BANCA SELLA, Casella Postale 44o, 13051 Biella, oppure imbucatela negli appositi contenitori a forma di cassaforte posti all'interno delle filiali BANCA SELLA. Controllate ogni settimana i vincenti, che saranno rese note tramite un giornale locale o annunci radiofonici/televisivi o con elenchi presso BANCA SELLA.

Sopralluogo di sindaco e assessore ieri sera alla Continassa illuminata a giorno

Collaudo «di gala» con la Juve

Finale Uefa il 2 maggio allo Stadio delle Alpi

Tre giorni (ieri, questa sera e domani) di collaudi-luce per lo stadio della Vallette

Il nuovo «stadio delle Alpi» sarà «collaudato» il 2 maggio, ha suggerito il Comitato organizzatore del Mondiale «Italia '90», la gara di «andata» fra Juventus e Fiorentina, finaliste di Coppa Uefa. «Tecnicamente non ci sono problemi». Il sindaco Maria Magnani Noya e l'assessore allo Sport, Lorenzo Matteoli non hanno dubbi: questa partita si può fare alla Continassa, ospitando circa 70 mila spettatori, tutti seduti e al riparo da vento e pioggia.

Sindaco e assessore l'hanno detto ieri sera, proprio sul campo, dopo un sopralluogo a sorpresa, mentre i tecnici stavano provando i riflettori per le gare notturne. E sul prato illuminato come in un giornata limpidissima di sole, con il massimo possibile di 3700 lumen (per l'alta definizione tv ne sono sufficienti 2500 e 1600 per le partite di ordinaria amministrazione), il sindaco si è lasciata prendere dall'entusiasmo: «E' davvero uno spettacolo».

I collaudi-luce continueranno stasera, per concludersi domani. Il 1 maggio sarà tutto pronto anche intorno all'impianto sportivo? «Sì - rispondono Magnani Noya e Matteoli - Già adesso siamo alle rifiniture. Anzi, per il prolungamento della linea tre dalle Vallette alla nuova stazione-stadio siamo all'inaugurazione. I parcheggi (4 mila posti auto a fianco della struttura e altrettanti nella collina) ci sono. «Non c'è ancora l'erba sulle collinette. Ma qui a maggio - aggiunge l'assessore - dovrebbe essere terminata l'operazione pulizia dei detriti, e possono essere arredati gli spogliatoi per le squadre. Insomma, lo stadio sarà funzionante. E quale occasione migliore per dimostrarlo della finale per una Coppa europea?».

Rimarrebbe soltanto un ostacolo: il completamento del circuito televisivo interno, quel sistema di sicurezza che deve consentire agli addetti di essere sotto controllo, su schermo tv, qualsiasi settore dello stadio. «Il sistema - chiariscono Magnani Noya e Matteoli - secondo il calendario doveva essere pronto entro la prima metà di maggio. Si tratterebbe di accelerare di qualche giorno. Ne varrebbe comunque la pena, vista l'occasione che Juventus e Fiorentina ci hanno offerto vincendo i rispettivi incontri di semifinale».

Manca ancora il parere di Acqua Marcia e Juventus. «Ne parlerò domani sia con i responsabili della società di Romagnoli, sia con l'avvocato Chiusano, presidente del club bianconero - dice il sindaco -. Ma se tutto sarà a posto per il 2 maggio, non vedo quali problemi possano esservi».

Giuseppe Sangiorgio

Bustarelle a Susa, 4 arrestati

L'imprescario pagava e gli agenti Polstrada chiudevano un occhio

Bustarelle dentro danaro e buoni di benzina: questo era il prezzo che Sergio Maggiora, 36 anni, di Refrancore (Asti), titolare di una ditta di movimentazione terra nei cantieri in Valle per la costruzione dell'autostrada del Fréjus, avrebbe pagato a tre agenti del distaccamento della polstrada di Susa perché chiudessero un occhio e lasciassero passare i suoi camion anche se il carico non era a norma.

Quattro gli arresti e l'accusa di corruzione: Sergio Maggiora (che è difeso dall'avvocato Mirate di Asti), e tre agenti della Stradale: Gesualdo Troina, 45 anni (difeso dagli avvocati Chiappero e Bissaccol), il sovrintendente Bruno Grossi e l'assistente Antonio Fiscante (difesi dall'avvocato Geo Piume).

Troina era il primo a finire in manette, alla vigilia di Pasqua. Un collega lo avrebbe accusato: «Ha preso una bustarella». Sembrava un episodio isolato, e i tre nuovi mandati di cattura richiesti ieri dal dottor Corsi al gip (il giudice delle indagini preliminari) hanno dato un risvolto inquietante alla vicenda e seminato il panico nel distaccamento di Susa.

Sembra che, oltre alla denuncia iniziale di uno dei colleghi di Troina, ci siano dei colloqui registrati: conversazioni molto compromettenti dove si allude al passaggio delle bustarelle. Troina è stato già interrogato dal dottor Corsi: «Non ho mai preso lire», ha detto protestandosi innocente; «quel collega ha voluto calunniarmi».

Troina ha fatto ricorso contro il mandato di cattura. Il tribunale della libertà dovrebbe decidere entro domani la richiesta di riesame. Sergio Maggiora è detenuto a Troina alle Vallette, Grossi e Fiscante nel carcere militare della caserma Monte Grappa. I tre saranno sentiti quanto prima dal magistrato.

Nel distaccamento della polizia stradale di Susa nessuno è disposto a fare dichiarazioni. Si respira un'atmosfera avvelenata. La denuncia di un poliziotto che ha fatto scattare l'inchiesta ha creato un clima di sospetto. Sembra, ma questo particolare deve ancora trovare conferme ufficiali, che le bustarelle (danaro in biglietti da centomila e buoni benzina) fossero «cumulative», dirette cioè a diversi poliziotti, e a scadenze periodiche. Ma qualcuno non avrebbe ricevuto la sua quota e avrebbe cominciato a minacciare gli altri complici denunciandoli poi al magistrato.

L'industriale arrestato, Sergio Maggiora, risiede a Refrancore, in via Asti 36. Lavora con il padre ed è titolare di una ditta, la Rescavi di movimentazione terra, impegnata nella costruzione di un tratto dell'autostrada Fréjus.

Claudio Carsuolo

BIANCA & [illegible]

«Le chiavi del 2000», dibattito

In piazza S. Carlo 61 (Assessorato alla Cultura) alle 18 incontro-dibattito su Franco Reviglio, autore del libro «Le chiavi del 2000». Partecipano Siro Lombardini, docente di economia politica; Massimo Salvadori, storico; Gaetano Scardocchia, direttore de «La Stampa»; Gianni Zandano presidente del S. Paolo.

Pro Natura, consiglio direttivo

L'assemblea dei soci della Pro Natura Torino ha rinnovato il consiglio direttivo. Presidente onorario Nuccia Barocco; presidente effettivo Piero Belletti. Vicepresidenti Balocco ed Enrico Marone, segretario Emilia Delmastro.

Collegno, 7 arresti per furto

Topi d'alloggio sono stati arrestati dai carabinieri. I primi tre sono nomadi che vivono al campo di Collegno, Sofia Dragutinovic, 32 anni, Elisabetta Javanovic, 22 anni, e Gorika Milanovic, 29 anni, sono stati sorpresi nell'alloggio di Giuseppe Canino, 70 anni, Collegno. Mario De Lusso, 23 anni, via Adamello 17, Rivoli, è stato sorpreso con dieci milioni di refurtiva dopo che aveva svaligiato i due appartamenti di Renato Veronese, 44 anni, e Antonio Palombella, 29 anni, in strada Moncalieri 44-46 a Rivoli. Gli ultimi tre sono dei nomadi: Giuseppe Tonapan, 41 anni, e due minorenni bloccati dai carabinieri di Alpignano mentre rubavano sulle auto.

Venaria, fuoco in un alloggio

Paura ieri mattina in via San Giuseppe a Venaria, dove un incendio, originato probabilmente da un cortocircuito, ha semidistrutto l'appartamento di Giuseppe Di Gesù, operaio di 41 anni, al sesto piano del numero civico 21, interno 3. A richiedere l'intervento dei vigili del fuoco di Torino sono stati alcuni vicini di casa che hanno visto uscire le fiamma dal balcone della cucina: nell'alloggio, al momento dell'incendio, non c'era nessuno.

Vinovo, grave per un incidente

Grave incidente stradale a Vinovo, in via Sestriere angolo via Sotti. Mariano Ledda, 41 anni, residente a Nichelino in via Torino 56/8, alla guida di una moto Suzuki si è scontrato con una Lancia Prisma condotta da Giampiero Nota, 44 anni, residente a Vinovo in via Sotti 14, che viaggiava accanto alla madre Eleonora, 62 anni. Mariano Ledda è stato ricoverato al Cto in prognosi riservata.

Presunto legame con «Spadino»

Il quattro aprile scorso i carabinieri di Venaria arrestavano, per spaccio di droga, Vita Laganà, 48 anni, madre di un noto pregiudicato, Ivano Naretto, detto «Spadino». Le indagini hanno accertato che nessun legame esiste fra il Naretto ed Ester Versino, indicata in un primo tempo come la fidanzata.

Un viaggio a Mauthausen

L'associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti organizza per il 1 maggio un viaggio a Mauthausen ed Ebensee, per il 45° anniversario della Liberazione dei campi di sterminio. Partenza il 1 ed arrivo alla 12 del 7 maggio. Per informazioni tel. 385.95.36.

Informagay, nuova sede

«Informagay» e la fondazione Sandro Penna da oggi hanno una nuova sede in via S. Chiara 1, 2° piano. Sarà disponibile una ricca biblioteca sui problemi della omosessualità. L'inaugurazione è stasera alle 19.

Ordine architetti, il direttivo

L'ordine degli architetti della provincia di Torino ha un nuovo direttivo. Presidente è stato eletto Silvio Ferrero; vicepresidente Luigi Brandaja Di Martino. Il segretario è Giorgio Giani.

Da Grugliasco a Leningrado

Venti studenti dell'istituto Elio Vittorini partono oggi per una visita a Leningrado dove resteranno fino al 26 aprile. I ragazzi, delle classi seconde e quarte, saranno ospiti di famiglie sovietiche e potranno seguire le lezioni con i coetanei dell'Istituto di Economia finanziaria Voznesenskji, il più importante dell'Urss.

In via Cavalli

Un giovane morto nei giardini

Pasquale Raale, ucciso dalla droga

Ancora una vittima della droga. Pasquale Raale, 21 anni, originario di Napoli, era da tempo si era trasferito a Torino, dove viveva di lavori saltuari e piccoli furti per procurarsi la dose giornaliera di stupefacenti. E' stato trovato morto ieri mattina da un passante, nei giardini di via Cavalli, poco lontano dalla sua Vespa.

Il suo fisico, troppo debilitato, non ha retto all'ultima dose. Quando lo hanno visto, ormai cadavere, aveva ancora la siringa infilata nel braccio.

Collegno

Documenti con il bancomat

Grugliasco e Collegno hanno installato i bancomat per i certificati anagrafici. E' una tessera magnetica, che verrà inviata a tutti i capifamiglia, sarà possibile ottenere subito molti documenti, compresi quelli in bollo. Spiega l'assessore ai servizi demografici di Grugliasco: «In questo modo contiamo di eliminare le code agli uffici. Inoltre la macchina, installata in municipio, non costa nulla al Comune: è stata offerta dalla Cassa di Risparmio».

Anche quella di Collegno, anzi sperimentale, è stata fornita gratuitamente da una ditta produttrice: «Se l'esperimento funzionerà e se i cittadini risponderanno favorevolmente - precisa anche qui l'assessore - sarà indetta la gara d'appalto. Così ne acquisteremo altre da sistemare a borgata Paradiso, Centro, Oltredora, Savonera e Terracorta».

La macchina in servizio a Grugliasco, che costa circa 80 milioni, è all'avanguardia ed è in grado di dare il resto a chi paga i certificati in bollo. [l. p.]

Orbassano

Negozianti contro i dehors

Associazione [illegible] in subbuglio ad Orbassano: «Come ogni anno - spiega Giuseppe Mastroianni, presidente Ascom - assisteremo al dehors "selvaggio". Le concessioni sono troppe e danneggiano economicamente i commercianti e la gente. Gli spazi [illegible] sono ricavati in luoghi pericolosi».

E' polemica lettera al sindaco, l'Ascom segnala tra l'altro un esercizio in via Torino, nel centro storico. «Non solo qui si apre il dehors in un luogo pericoloso, a causa del poco spazio per il pullman di linea che svolta lì pressi, ma si va anche contro il piano commerciale».

In Comune sono d'accordo. «Sciocchezze - ribatte il sindaco -. I dehors permettono alla gente di socializzare. La nostra città non offre tante alternative. Perché privarsi di una del genere? E poi l'apertura dei dehors porta soldi al Comune».

Stasera alle 21 i commercianti affronteranno il tema nel salone parrocchiale di via Papa Giovanni XXIII.

Nichelino

«Meno spese nelle farmacie»

Progetti per il contenimento della spesa farmaceutica. L'Usl 39 (Nichelino, Vinovo, Candiolo e None) ha avviato un programma a vasto raggio.

Si tratta di una operazione che prevede l'impiego di computer per la schedatura automatica di tutte le ricettascritte dai medici di base sul territorio dell'Usl, oltre 400 mila ogni mese.

Il progetto, mediante l'uso del computer, oltre a semplificare le operazioni di controllo, faciliterà l'acquisizione di dati statistici. Si stabilirà così quali sono i farmaci più usati, quali le [illegible] più diffuse e si garantirà una certa vigilanza sull'operato dei medici.

«L'idea - spiega il presidente, Mario Zucca - è nata nel settembre '89: proprio quell'anno la spesa per le medicine è stata di circa il 40 per cento di quella totale». [illegible] all'introduzione del nuovo sistema, si spera di ridurre i costi di gestione, per passare poi alla [illegible] di nuove strutture medico-ambulatoriali.

TACCUINO

Manifestazioni e comizi di oggi

Pci: Alle ore 13 e alle 14,30, Storari e Giallara alla Fiat Mirafiori (Porta 3)); alle ore 13, Gatti alla Spa di viale Puglia (Porta 3); alle ore 18,30, Rivalta e Enrico in Borgata Lesna e Grugliasco; alle ore 20,30, Gallicchio e [illegible] aprono la campagna elettorale della Circoscrizione 6 in piazza Cerignola; alle 21 assemblea sul programma della I^ sezione con Negri.

Lista verde: volantinaggi e comizi si terranno al mattino in via Verdi [illegible] via Sant'Ottavio dove parleranno Francone e Dagna; Carolina Pozzo a Viale parleranno in piazza Madama Cristina; al pomeriggio, [illegible], Oitana, Sartorio e Prevete saranno in piazza Cln; De Donato, Palazzi e Vernetti in piazza Sabotino angolo via Perosa; Ribezzo e Broscia in piazza Santa Rita, di fronte alla Standa; Marino e Diaferia in via Garibaldi angolo via San Francesco d'Assisi.

Pri. Alle ore 18, presso l'Hotel Jolly Ligure, in piazza Carlo Felice, si terrà una conferenza [illegible] «Una politica per la piccola impresa». Introduce il giornalista Jas Gawronski. Sono previsti interventi di Franco Ferrara e Aldo Ravaioli. Le conclusioni saranno tratte da Gianni Ravaglia.

All'elementare Andersen è nato un laboratorio spontaneo per testimoniare che «avere un amico di colore è bello»

Quando il razzismo fa male al cuore dei bambini

Con temi, disegni e lettere gli scolari di Settimo danno lezione di solidarietà

Settimo, scuola elementare Andersen di via Consolata: 10 classi, 50 per 400 a tempo pieno. Nel fabbricato basso color verde autunno, maestri e ragazzi lavorano sodo per guardare oltre le mura del quartiere moderno che accoglie anche sacche di povertà. Lo spazio nella scuola, con il calo demografico, ormai non è più avaro, così sono stati organizzati alcuni laboratori. E di questi, i venti alunni della quarta B a tempo pieno, qualche giorno fa hanno potuto vedere al tg i servizi sul razzismo a Firenze.

Il tema - a dire il vero - non è del tutto nuovo per loro, che sono abituati a commentare i giornali con gli insegnanti Antonino Colloca, Pasqualina Gilardi, Maria Viola. Ma questa volta c'è qualcosa di più che «fa male al cuore». Il maestro Colloca decide di approfondire. Che cos'è il razzismo? Le riflessioni in classe sono fissate con disegni, temi, lettere.

Ora i ragazzi della quarta B sanno che essere un amico di colore è bello». Francesca conosce una coetanea algiziana: «Nel suo Paese non giocava mai, lavorava per aiutare i genitori». Valerio ha fatto amicizia «con un bambino scuro, lo incontro sempre quando vado in montagna, suo padre custodisce un parco». Pietro dice di un incontro con un marocchino: «La mia famiglia l'ha invitato a pranzo, ci ha insegnato tanti giochi». Anche Daniele ha un amico che viene dalla Namibia, Valerio è orgoglioso di un cuginetto nero: «Mia zia l'ha adottato».

Tanto ingenuo e spontaneo affetto per gli immigrati del Terzo mondo si trasforma in sdegno e paura di fronte ad alcuni episodi. Ed anche nascere idee e lavori.

Maria Valabrega

THOMAS

Thomas Carpentari: «La mia mamma era nata alle Seychelles, ed è morta quando sono nato io. Sono stato nel suo paese una volta, tempo fa quando ero molto piccolo. Però ricordo che è stupendo, con delle spiagge e un mare quasi inimmaginabili. Ci voglio tornare quando sarò grande. Noi pensiamo che agli immigrati devono mantenere le loro famiglie lavorando e avendo una giusta paga alla fine del mese. Perciò date loro dei soldi e anche un lavoro.

CLAUDIA

Claudia Agrillo: «Non si è molto furbi a scacciare via le persone non italiane. Noi studiando scienze sappiamo che le persone sono tutte uguali, cambia solo l'aspetto fisico, infatti apparteniamo tutti alla specie Homo sapiens. I marocchini non sono tutti spacciatori o ladri. Sono qui per lavoro. Vendono spugnette accendini e altro, per mantenere la famiglia e studiare. Molti italiani hanno dovuto affrontare l'esperienze dell'emigrazione, dovrebbero sapere come si si sente.

SIMONA

Simona Tonti: «Secondo gli italiani si ricordano, o non vogliono ricordare, quando erano anche loro immigrati in paesi stranieri perché avevano fame ed erano trattati molto male. I razzisti non conoscono gli immigrati del terzo mondo, eppure si permettono di giudicarli, quindi hanno degli stupidi pregiudizi. Secondo me si trattano male per far loro dei dispetti o perché qualcuno li ha convinti a non fidarsi delle persone diverse e sconosciute.

CAPOLAVORI PER INTENDITORI

FORMULA ADV.-TO

CRISTALLIERA IN RADICA DI MIRTO, INTERAMENTE COSTRUITA E RIFINITA A MANO.

UN ESEMPLARE "IMPORTANTE" CHE RIEVOCA LO SPLENDORE DELLO STILE IMPERO, ANCOR PIÙ EVIDENZIATO DALLE DECORAZIONI IN BRONZO DORATO, CESELLATE A MANO.

CADORIN

MOBILI ESCLUSIVI COSTRUITI A MANO UNO PER UNO®

CADORIN • VIA VALLE PO, 75 - TEL. 0175/75145 - REVELLO (CN)

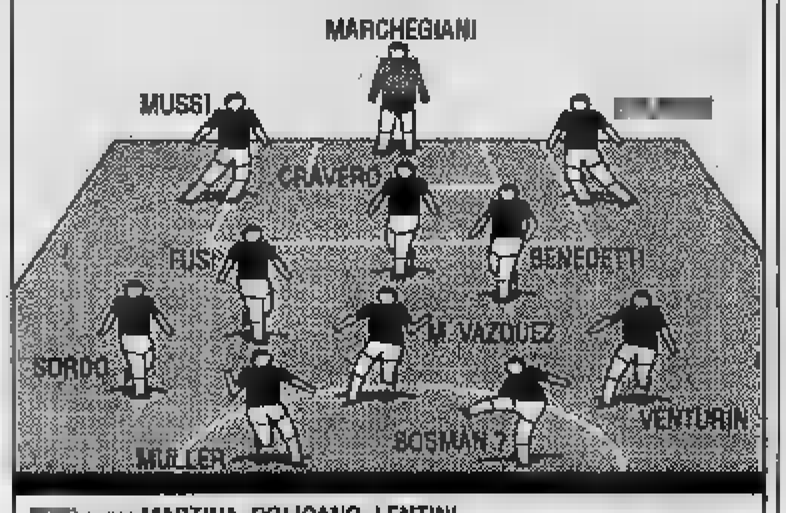
Dopo aver bloccato Martin Vazquez, Borsano continua la caccia

Fusi per un Torino da [redacted]

Da Napoli può arrivare anche Francini

All'inizio della stagione il presidente Borsano aveva promesso di riportare il Torino fra le grandi ed [redacted] conquistata la A e guardando [redacted] quale determinazione la società granata si sta muovendo sul mercato, non v'è dubbio che manterrà la parola. Il Toro del futuro - se le trattative in corso andranno a buon fine - sarà [redacted] squadra certamente destinata alla [redacted] Uefa, [redacted] formazione in grado di competere [redacted] le protagoniste di A.

Intanto [redacted] per finire l'era Fascetti: il tecnico toscano che fra mille polemiche è riuscito a riportare subito i granata [redacted] A, a f[redacted] stagione lascerà quella panchina che, col passare dei mesi, [redacted] divenuta sempre più scomoda. La [redacted] ora si apre nel segno [redacted] Mondonico.



[redacted] rosa: MARTINA, POLICANO, LENTINI, ROMANO, FERRARESE, [redacted] O ENZO, BAGGIO, PACIONE? ALL. MONDONICO

[redacted] prima [redacted] parlare [redacted] nuovi acquisti, soffermiamoci sugli intoccabili. Da tempo i dirigenti della società continuano a [redacted] che il Toro compra, non vende [redacted] proprio secondo questa politica, nonostante le offerte miliardarie pervenute da Napoli e Milan, Muller, Benedetti e Cravero [redacted] granata. E [redacted] loro rimarrà anche Mussi, protagonista di [redacted] campionato ad alto livello nonostante l'infortunio al menisco, il quale ha definitivamente cancellato [redacted] ricordo dell'ultima stagione [redacted] rossonero sottotono.

Una citazione particolare meritano Sordo [redacted] Venturin, cresciuti al Filadelfia e tornati alla casa madre dopo un anno di [redacted]rocinio a Trento e Cosenza; presentati come sicure promesse, all'inizio [redacted] stati molto convincenti, ma sul lungo periodo hanno dimostrato di avere la stoffa per essere importanti pedine per il futuro.

Fra i nuovi arrivi i nomi [redacted] grido [redacted] molti, primo fra tutti Martin Vazquez. La stella del Real sembra ormai [redacted] che dal prossimo [redacted] brillerà nel Torino, nonostante le voci [redacted] un possibile rilancio da parte della società madrilena. Un grande ritorno potrebbe essere quello di Francini: [redacted] terzino rientra nei piani della società granata per farlo giocare in coppia con Mussi. Ma gli interessi del Toro [redacted]so il club partenopeo [redacted] si fermano qui: Luca Fusi mediano di 27 anni, azzurro di Vicini, è l'altro gioiello del Napoli [redacted] quale Borsano ha posato gli occhi. Le trattative [redacted] in corso e tutto fa presupporre che potrebbero concludersi presto. Partito Skoro, [redacted] aperto il capitolo stranieri: Preud'Homme, il portiere del Malines, continua ad [redacted] dei principali obiettivi anche [redacted] inizia [redacted] farsi strada la possibilità di riconfermare Marchegiani, sul quale non si possono [redacted] appunti, e volgere le attenzioni [redacted] un attaccante [redacted] affiancare [redacted] Muller. Sfumata l'occasione di acquistare Agostini, finito al Milan, gli in[redacted] del presidente [redacted] rivolti verso Johnny Bosman, [redacted]zionale olandese, ora in forza al Malines: sotto osservazione da parecchi mesi, non ha però completamente convinto Borsano al quale rimane quindi [redacted] risolvere il problema forse più importante, quello dell'attacco. In flessione le attenzioni verso Jan Vouters, centrocampista dell'Ajax, anch'egli nazionale olandese, soprattutto se al Torino arri[redacted] Fusi. La formazione [redacted] Toro dunque potrebbe essere questa: Marchegiani (Preud'Homme), Mussi, Cravero, Francini, Benedetti, Fusi, Sordo, Martin Vazquez, Venturin, Muller, Bosman (o un attaccante italiano col portiere belga in squadra).

Nella rosa [redacted] Marti[redacted] Policano, Lentini, un altro giovane; Romano, che con la sua esperienza potrebbe rivelarsi utile; Rossi, se la società vorrà rinnovargli il contratto oppure Enzo; il giovane Baggio, Ferrarese, Pacione, se accetterà [redacted] fare panchina. Brescieni quasi certamente verrà ceduto definitivamente e Bianchi, [redacted] prestito, tornerà al [redacted].

Debora Vaglio

[redacted] FLASH

Judo, alle Cupole Giochi della Gioventù

Sabato alle 15 si disputa alle Cupole di via Artom la qualificazione regionale ai campionati italiani juniores maschili e femminili di judo [redacted] programma [redacted] il 5 [redacted] 6 maggio. Domenica ancora judo alla ribalta alle Cupole con i Giochi della Gioventù provinciali. I combattimenti iniziano alle 9.

Hockey, [redacted] il Cagliari campione

Dopo [redacted] sosta pasquale, la A1 maschile [redacted] hockey [redacted] prato riprende con un interessantissi[redacted] doppio turno che [redacted] sabato e domenica opporrà [redacted] due torinesi Asics Cus Torino e Pagine Gialle (appaiate in classifica a quota [redacted] dopo 11 turni) alle cagliaritane Amsicora (campioni in carica) e Amatori (fanalino [redacted] coda). Questi gli appuntamenti al campo Tazzoli: sabato ore 15 Asics-Amsicora; ore 16,30 Pagine Gialle-Amatori. Domenica ore 10 Asics-Amatori; ore 11,30 Pagine Gialle-Amsicora.

Atletica, in pista [redacted]

Atleti universitari [redacted] pista [redacted] campo Ruffini sabato alle 15,40 e domenica alle 15,30. In programma i campionati assoluti interfacoltà [redacted] atletica organizzati dal Cus Torino.

Bocce, i risultati del torneo per società

Ecco i risultati del campionato di società categoria «B». [redacted]irone A: Bellaria-San Paolo 4-8, Ciriacese-Stronese 8-4. Class.: Stronese 46, Ciriacese 44, San Paolo 42, Bellaria 26, Castagnolese 10. Girone B: Sassi-Pozzo Strada 8-4, Gaglianico-Mezzetti Bellatti 4-8. Class.: Sassi 49, Pozzo Strada 33, Gaglianico 31, Mezzetti [redacted], Valduggese [redacted]. Girone C: Castiglionese-Bosco Monti 10-2, Chiavazzese-Rivolese 12-0. Class.: B.M. 40, Rivolese 39, Chiavazzese 33, Strambinese 30, Castiglionese 26. Girone D: Belangerese-Fortino 9-3, Belvedere-Nitri Renault 7-5. Class.: Belangerese 43, Autonomi 35, Belvedere [redacted] Nitri 34, Fortino [redacted]. Girone E: Notre Vallée-La Boccia 0-12, La Familiare-Cumianese 4-8. Class.: Cumianese 26, La Boccia 24, La Familiare 13, Notre Vallée 9. Girone F: Biellese-Bra 9-3, Uga-Torinese Re 7-5. [redacted].: [redacted] 23, Tre e Uga 17, [redacted] 15. Girone [redacted]: Colombo-Silpa 6-6, Valtorrese-Marenese 6-6. Classifica: Marenese e Colombo 20, Silpa 17, Valtorrese 15. Girone [redacted]: Madonna Pilone-Graziano 2-10, Alpignano-Cerutti 8-4. Class.: Graziano 31, Alpignano 16, Madonna Pilone 15, Cerutti 10.

[redacted]

La squadra torinese si aggiudica [redacted] regata agli universitari

Ingegneri lupi [redacted]

Per il Politecnico trionfo in Francia

La squadra [redacted] vela del Politecnico di Torino ha vinto una regata dei campionati universitari internazionali di vela che si sono svolti [redacted] Francia, a La Rochelle e a Royan, sulla costa atlantica.

La Course de l'Edech, conclusasi nei giorni scorsi, comprendeva cinque regate (due triangoli olimpici, due gare costiere e una traversata notturna). Completava la serie di prove una competizione speciale, la Challenge International.

I ragazzi torinesi hanno vinto la prova speciale, [redacted] specie di regata nella regata, che ha [redacted] a confronto gli equipaggi di una decina di nazioni. Alla Course de l'Edech hanno preso parte 2500 studenti: [redacted] degli [redacted]ti agonistici giovanili marini più coinvolgenti ed entusiasmanti. E' [redacted] uno dei tanti appuntamenti nautici che in Francia [redacted] ripetono con frequenza grazie ad una passio[redacted] radicata nel tempo che trova uguale adesione soltanto nei [redacted] nordici o anglosassoni.

Nata vent'anni fa, per iniziativa degli studenti della Scuola Superiore Commerciale [redacted] Nord, la Course de l'Edech registra [redacted] ogni anno un aumento [redacted] partecipanti: [redacted] dieci scafi iscritti nel 1969, [redacted] passata alle [redacted] barche di quest'anno [redacted] è sviluppata g[redacted] all'appoggio economico di trecento aziende che sponsorizzano i velieri [redacted] manifestazione.

Altre cifre - il giro d'affari è [redacted] tre milioni [redacted] mezzo di franchi; undici milioni di franchi destinati ai velisti - danno l'idea della dimensione di questo evento velico che non è soltanto un appuntamento agonistico [redacted] anche un'occasione di incontro e di festa. Durante il periodo delle gare infatti si orga[redacted] feste, incontri [redacted] divertenti occasioni di spettacolo.

Il Politecnico [redacted] Torino, che da anni partecipa alle regate d'oltralpe riservate a studenti, come la Spi Dauphine, si è presentato alla linea di partenza con un Jeanneau Selection.

L'equipaggio era composto da [redacted] Caglieris, Luigi Buzzi, Umberto Siniscalco, Marina Deabate, Paolo Canale, Marco Bosio, Federico Pogliano, M[redacted]teo Fioravanti, Sergio Zocchi [redacted] Luca Sassone. I torinesi, in Francia, hanno particolarmen[redacted] brillato nella prova speciale, [redacted] Challenge International, una sfida fra dieci scafi uguali (Beneteau First Class 8), in rappre[redacted] di altrettante nazioni (Canada, Svizzera, Gran Bretagna, Svezia, Belgio, Germania, Olanda, Spagna e Stati Uniti).

La trasferta degli «ingegneri» [redacted] servita da allenamento ai prossimi campionati universitari che [redacted] svolgeranno, per la prima volta [redacted] Italia, a Porto San Vito (vicino a Grado, [redacted] Friuli-Venezia Giulia), alla fine di aprile.

Gli organizzatori della manifestazione sono proprio alcuni componenti dell'equipaggio degli «ingegneri» [redacted] Politecnico di Torino. Sono iscritti alla regata il Politecnico di Milano e le Università di Bologna, Roma, Piacenza, Karlsruhe, Reading, Amsterdam e Lisbona.

Irene Cabiati

[redacted]

Saltata l'amichevole

[redacted] «polacco» per la Galup

E' saltata in extremis l'amichevole [redacted] lusso programmata per [redacted] a Pinerolo tra la Galup e il forte Stal Bielsko [redacted]iala. Le campionesse di Polonia hanno dato forfait all'ultimo [redacted]to, mettendo nei [redacted] i dirigenti biancoblù anche per [redacted] Memorial «Bruno», [redacted] calendario per il 24 e [redacted] aprile. Per sostituire lo Stal nel torneo, al fianco di Galup, Ancona e Spezzano, dovrebbe giocare [redacted] selezione di All Stars di serie A. Hanno già confermato la loro presenza atlete del calibro della campionessa cinese Lang Ping, della palleggiatrice argentina Wilde, della centrale jugoslava Redzovic e della schiacciatrice azzurra Barbara Fontanesi, [redacted] Comar Modena. Il Memorial «Bruno» prevede la disputa delle due semifinali martedì 24 al palasport di Pinerolo, mentre [redacted] due finali si giocheranno il giorno dopo a partire dalle ore 15 nel palasport [redacted] Sestriere.

[redacted]

Ricorsi e polemiche [redacted] quattro turni dalla fine

Un [redacted] infuocato [redacted] Settimo e Novara

Il campionato regionale di calcio a cinque è giunto alla quart'ultima giornata senza avere ancora emesso alcun verdetto sia per la [redacted] che per la coda dei due gironi.

Nel primo raggruppamento la situazione è intricata anche per colpa di recuperi e ricorsi. Il Battaglione Novara si trova al comando con [redacted] punti [redacted] una partita in [redacted] (con il Figera).

Anche la Stella Rossa Settimo, che segue ad un punto, ha un match [redacted] recuperare (con l'Ippogrife Aosta), slittato a causa della convocazione di tre suoi giocatori nella rappresentativa piemontese che ha disputato [redacted] delle Regioni. Inoltre la formazione [redacted] confida nell'esito positivo di un ricorso presentato dopo l'incontro perso [redacted] i novaresi per irregolarità nel tesseramenti [redacted] questi ultimi. Al terzo posto rimane la Sgt, che nonostante le recenti vittorie ha palesato anche evidenti carenze di tenuta atletica.

Nel girone [redacted] la capolista Lineadue, grazie [redacted] sul Mirafiori, resta al comando [redacted] tre punti di vantaggio sullo Studio F, vittorioso sul Big Ben. Sarà interessante vedere come andrà a finire il prossimo turno, quando [redacted] due formazioni si sfideranno in [redacted] «spareggio».

Alle spalle delle prime due, il Mirafiori [redacted] è fatto raggiungere dal [redacted] Giorgio. Quest'ultima ha non poco [redacted] recriminare, soprattutto dopo aver avuto partita persa a tavolino ed un punto di penalizzazione perché non si presentò alla gara con la Pi[redacted] (che era [redacted] anticipata dal [redacted] 19 febbraio).

Le sorti del campionato potrebbero [redacted] decise proprio [redacted] questa formazione, che dovrà incontrare nell'ultima giornata la Lineadue.

Maurizio Introna

DORIA: in esclusiva

SYLVESTER STALLONE KURT RUSSELL

Due detectives [redacted] costretti a collaborare... anche se questo potrebbe distruggerli.

Tango & Cash

[redacted] WARNER BROS ITALIA

CAPITOL

Walt Disney

Le av[redacted] di Bianca e Bernie

PIPPO e il SAFARI

WARNER BROS ITALIA

[redacted] anni di trionfi [redacted] più grande [redacted] di ogni tempo!
DOMANI RITORNA
al CINEMA CUORE

Vincitore [redacted] Premi Oscar

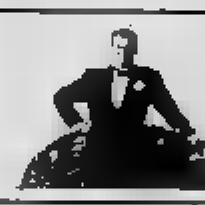
VIA COL VENTO

FACES MAKE UP

WORK [redacted] DI TRUCCO
artistico-fotografico
cinetelevisivo
effetti speciali
[redacted]

LEZIONI SINGOLE
un truccatore svelerà tutti i segreti p[redacted] diventare più bella

Informazioni FACES MAKE UP
Via XX Settembre 65 - Torino
Tel. 011/547.469



Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

DOMANI ALL'AMBROSIO

UN FILM [redacted]
ROY SCHEIDER [redacted]
NIGHT GAME
(PARTITA [redacted])

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA

PK publikompass

[redacted] — Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.961
10126 Torino — Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
28100 Novara — Via S. Francesco d'Assisi 16 - Tel. (0321) 33.341
1[redacted] Genova — Via Roccatagliata Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.184/592.580
17100 Savona — Piazza G. Marconi 3/5 - Tel. (019) 36.219/811.182
18100 Imperia — Via Bonfante 1 - Tel. (0183) [redacted].373
18038 Sanremo — Via Gioberti 47 - Tel. ([redacted]) 501.588

nel verde della collina torinese

a 20 minuti da piazza Castello, [redacted] posizione panoramica [redacted] soleggiata, circondata da [redacted] mq. [redacted] parco [redacted] giardini completamente recintati, nel Comune di Gassino, sorge

una grande villa con splendidi appartamenti

[redacted] varie tipologie, adatti a soluzioni abitative [redacted] prestigio. La costruzione è stata ristrutturata mantenendo [redacted] caratteristiche più originali: alcuni muri antichi che facevano parte della preesistente costruzione [redacted] stati mantenuti a vista, in interno. Rifiniture [redacted] pregio, materiali di altissima qualità, camini e caminetti in pietra o [redacted] legno antico. Boxes-auto. Portone elettrico.

GEDIM srl
GENERALE DIFFUSIONE IMMOBILIARE

Torino - Via Viotti, [redacted]
Tel. (011) 517.566
Milano - Via Baracchini, 2
[redacted] (02) [redacted]

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): mercoledì, venerdì e sabato 9-14, martedì e giovedì 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a [redacted] 9,30-17,30, [redacted], 10-17,30. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (v. A[redacted] delle Scienze 6, tel. 547.440). Or.: mar., gio., [redacted], dom. [redacted] 9 alle 14; mercoledì e venerdì 14,30-19,30, lunedì chiuso.
Museo di Antichità (c. [redacted] Margherita 105, tel. 521.2251): martedì e venerdì ore 15-19; mar[redacted], giovedì e sabato [redacted] 9-13, 1ª e 3ª domenica del mese ore 9-13; chiuso lunedì e 2ª e 4ª domenica del mese.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia [redacted] Orientali (Via Bricherasio 8, telefono [redacted].557) [redacted] 13,30-18,30 Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666). Or. 9-12,30, e 15-19 (chiuso lun.).
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220) Or.: ter [redacted], [redacted] 10-12,30, 14-18,50; chiuso lun.
Museo [redacted] contemporanea - Castello di Rivoli (tel 958.7256): ore 10-19. Chiuso il lunedì. Mostra di Arnulf Rainer: 120 quadri e opere su carta. [redacted] al 29 aprile.
Museo Egizio (tel. 537.581): [redacted]. tutti i giorni (compresa dom.) [redacted]. Lunedì chiuso.
[redacted] Naz. dell'Artiglieria (corso [redacted]. Ferraris 0, tel 553.925): mar. e giov. 9-[redacted]; sab. [redacted] 9-12. Chiuso lun., mar., [redacted].
Museo [redacted] della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. [redacted] Giardino 39 - M. dei [redacted]puccini, tel. 688.737): orario: [redacted], lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì, 8,30-19,15. Sala Mostre temp[redacted] «Le montagne del cinema», rassegna di immagini sulla storia del cinema di montagna dalle origini ad oggi, fino all'1 luglio, orario [redacted]. Sala Video: [redacted]gna», proiezione a ciclo continuo «Un progetto per salvare la montagna», fino al 22 aprile, orario del museo.
Museo Naz. del Risorgimento [redacted] (p. Carignano, piazza Carlo [redacted], tel. 511.147): mostra: «Rivoluzione Repubblica e impero in Piemonte 1789-1814». Fino al 15 [redacted]. Martedì-sabato 9-18; [redacted] 9-12,30, lunedì [redacted]; [redacted] visita guidata gratuita.
Museo della Ma[redacted] Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di [redacted] Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, [redacted]. [redacted] 1088) Tutte le domeniche [redacted] 14,30-18,30 Ingr. gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 sale, tel. 947.0345). Or.: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (via F. Guicciardini 7, tel. 546.317) Or.: 9-14. Lunedì chiuso. L. 2000.
Museo Salgari (via Bidone 33). Or[redacted]: 9-12 martedì e giovedì. Ingresso gratuito.
[redacted] (tel. 546.671). Feriali e festivi ore 9-14. Lunedì chiuso.
Soc. Promotrice Belle [redacted] - Parco del Valentino ([redacted]. 669.2545): «Seminario del corpo dell'opera-intervento»: Molinari, sculture e disegni. Orario: 10-12,30/15,30-19; festivi 10-12. Fino al 30/4.
Biblioteca [redacted] (piazza Castello 191, tel. 543.855) martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45.
Lingotto (via Nizza 250, tel 630.656): mostra Andy Warhol, «I primi successi a New York [redacted]-1962». Orario: 10-22. Lun. [redacted] al 13 maggio.
Mole Antonelliana (via [redacted] 20, tel. 839.83.14): mostra «L'espressivismo della [redacted]». Feriali 9-19; festivi 10-13; 14-19. Lun. [redacted]. Fino al 17 giugno.

[redacted]

[redacted] UTILI
Vigili [redacted] Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
[redacted]
Pronto intervento 113
Questura centrale [redacted]
Prefettura [redacted]
Vigili [redacted] 26091
Polizia [redacted] 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo [redacted]
incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Elisambulanza
Piemonte Soccorso 116

[redacted]

[redacted]
Guardia medica. Servizio gratuito [redacted] (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 [redacted] su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.75 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto [redacted] [redacted]co, Molinette, c. Bramante [redacted], [redacted] 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 83981; Maria Vittoria, 55.421. [redacted]rtelano 50.601
Aids, Centro inform. (Amedeo di Savoia): 771.05.14

[redacted]
Soccorso urgente 57.47
Serv. [redacted]. a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
[redacted] **bianca** 329.01.96

INFE[redacted]
Aaido 54.04.69
Aair 938.93.31
Ai 519.18.20
Aidasoro 63.01.56
Asido 33.13.01
Assist. infermi [redacted]
Aidai 50.23.96 - 54.39.48
Auxilia 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Casad, infermieristico 76.86.11.
Croce bianca 63.19.02
Studio infermieri professionali Bm 248.41.52
[redacted] malati poveri 53.52.57-850.52.71

Stado, domiciliare 75.14.73 - 749.24.34 - 749.65.27
OSPEDALI
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette [redacted]
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita [redacted]
Maria Adelaide 29.131
Maria V[redacted] 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco [redacted]
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 83.961
S. G. Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE
[redacted] 19,30 [redacted] 9
c. V. [redacted] 11 [redacted] 53.82.71
[redacted]
p. Massaua 1 79.33.08

[redacted]
Municipio [redacted]
[redacted] (da lunedì a venerdì 8-16) [redacted]
Certificati prenotazione telefonica: 568.01.66
Inform. sulla certificazione e sul [redacted] d'identità: 5765.5104-5765.5105
[redacted] feriali e festivi aperti [redacted] ore 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY [redacted]
Pronto baby [redacted]

AUTO E [redacted]
Soccorso stradale Aci 116
Centro di assist[redacted] telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance [redacted] 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, [redacted]; v. Spalato [redacted], 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. R. Romoli 203, 220.02.00; [redacted]. Settimo [redacted]. 273.16.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.60.00; v. Gottardo 109, [redacted]
Percorribilità strade [redacted]
Autostrade Torino-Milano [redacted].45; Torino-Aosta 600.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
[redacted] auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; s. Druento 49 21.80.12

Ufficio guasti semaforici: [redacted]
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
[redacted] (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/33.13.27
Satti Porta Susa [redacted] da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 18, lun.-ven. 8,30-12,30 [redacted]

[redacted]
[redacted] e centro crisi droga 581.21.21
[redacted]ranieri centro accoglienza Ciscat, 53.38.62
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
[redacted] **anonimi** (tutti i giorni, [redacted] alle 19) 32.68.90
Informagay 51.83.86
Amnesty international, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
[redacted]**ione contro l'epilessia** (ogni sab. ore 9-12). Tel. 473.0174
Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi), [redacted].52
Cesad assistenza domiciliare. Tel. 768.811 - 752.685

[redacted] **METEO**
Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

[redacted]
[redacted]**sello** Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24). Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, [redacted]
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

[redacted]
Informazioni viaggiatori
Porta [redacted] 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI
GAS
Italgas, usi civili: 68.23.24 centralino 23.951
Snam metanodotti, usi industriali: 26.44.16

ELETTRICITA'
Enel 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22

[redacted] **POSTALI**
aperti pom. ore 15-19,30: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. [redacted]larbasse 38, 335.84.85; [redacted]. Avogadro 6, 54.02.47; [redacted]. Oropa 137, [redacted]; [redacted]. Bruino 1, 4470626; v. Foglizzo [redacted] 731035; v. Monterosa 83, [redacted]; v. Genova 113, 63.49.41

ANIMALI
Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, [redacted]. Lanza 75, 65.77.00 / [redacted]; v. San Domenico 22, [redacted]
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
[redacted]

[redacted]
Di sal[redacted]: Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Rochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 183; v. Napione 31

TURISMO
Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, [redacted] Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI
Servizio [redacted]
Agip, p. [redacted] Gabr. da Gorizia; **Ip,** c. G. Cesare 220, c. [redacted] 292, c. G. [redacted] 239, l.go Palermo, [redacted] Al[redacted]o 180; **Esso,** c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api,** c. Vercelli-ponte [redacted]; [redacted] c. G. Cesare 276 [redacted] [redacted]ieri c. Trieste.

EDICOLE
p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. [redacted]tuto 15

LE TV PRIVATE

Grp
14,10 **Rinaldo & Rinaldini**
16 — **26 minuti per tre milioni di dollari,** film
16,30 **Le** [redacted] [redacted] **Bill,** film
18 — [redacted] **animati**
18,15 **Regione 90,** rubrica
19 — **G.R.P. Monitor**
19,45 **George,** telefilm
20,20 **Andiamo al cinema**
20,30 **The bold ones,** telefilm
21,30 **Sportobello,** rubrica [redacted]ortiva
23 — **I detectives,** telefilm
23,30 **G.R.P. Monit**[redacted]
24 — **Vinovo corre,** [redacted]
1,00 **Torna a casa Betty**

Teletime
19 — **La famiglia Mezil,** cartoni animati
19,45 **Oggi parliamo di...**
20 — **Felicità dove sei?**
20,30 **La tana dei lupi**
21 — **Mondo**
21,30 **Controluce**
22 — **Ciranda de Pedra**
[redacted] **Oggi parliamo di...**
23 — **La conquista di Luke**

Telecupole
15,30 **Obiettivo turismo**
16 — **Cristal,** telenovela
17 — **Passioni,** sceneggiato
18,30 **Cristal,** telenovela
19,30 **Tg 4 - Notiziario**
20 — **Obiettivo agricoltura**
[redacted] **Frontiera,** sceneggiato
21,50 **TG 4 - Notiziario**
22 **Italia e cinquestelle**
22,30 **Film**
0,40 **L'adolescente,** [redacted]

Videogruppo
14,05 **Amor gitano,** telenov.
16 — **Il pianeta delle scimmie,** telefilm
17 **Rambo,** [redacted]
[redacted] - **Videonotizie**
[redacted] **Il Virginiano,** telefilm
[redacted] — [redacted]
19,30 **Rotocalcio,** rubrica
20,30 **Sheila Levine: una donna una città,** film
23,00 **Videonotizie**
[redacted] **Il ragazzo della baia**

Telesubalpina
16,30 **Lo sceriffo del sud**
17,30 **I misteri del mondo,** documentario
18,30 **L'uomo ragno,** cartoni
[redacted] — **Personaggi & Persone,** speciale Telesu
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il Regionale,** notiziario
20 — **Notiziario Ens**
20,15 **Le icone orientali** a cura dell'Aiart
[redacted] [redacted] [redacted] **Pacific,** film
22,30 **Pietre vive: il sogno di Capo Verde**
23 — **Il Regionale,** notiziario
23,30 **Barriere,** telefilm

[redacted]
15,30 [redacted], telefilm
17,30 [redacted] **e le ragazze della pallavolo,** cartoni
18 — **Uomo Tigre,** cartoni
18,30 **Banco sette e** [redacted]
19,10 **TGG**
19,30 **Super mondiali '90**
20,30 **L'uomo di** [redacted]
[redacted] **Catch the**[redacted] Campionati mondiali Fedem.
22,30 **Super** [redacted] [redacted]
22,45 **La fattoria dei giorni felici,** situation comedy

[redacted]
15,30 **Cartoni animati**
16,10 **Le brigate del Tigre**
16,45 **Alter Torino,** rubrica
18,45 **Videouno** [redacted]
19 — **Cartoni animati** [redacted] **na Il** [redacted]
[redacted] [redacted] [redacted]
[redacted] **Beverly** [redacted]
21,30 **Superclassifica** [redacted]
22 - **Videouno** [redacted]
[redacted] **Beverly** [redacted]

Erreuno tv
16,35 **Il cammino** [redacted] **libertà,** telenovela
17,15 [redacted]
17,45 **Telegiornale** [redacted]
17,55 **Un cartoon al giorno**
[redacted] - **A tu per tu**
18,25 **A proposito di... alimentazione,** rubrica
19 **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
[redacted] **Remake**
22,10 **TG Sera**
22,30 **Carta bianca**
23,30 **Teletext notte**

Quinta [redacted]
[redacted] **Il** [redacted] **il mondo,** film
17 - **Braccobaldo show**
17,30 **I**[redacted] cartoni
18,30 **L'artiglio del drago**
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**
20 **I Flintstones,** cartoni
20,30 **Zebra killer,** film
22,30 **Boomerang,** attualità
0,30 **Il sesso e gli animali**

T[redacted]
17 — **Viviana,** telenovela
18 — **Piume e paillettes**
18,30 **Ruote in pista,** sport
19,30 **I Rayan,** telefilm
20,30 **Novanta**
[redacted] **Teledomani**
23 — **Frutto proibito**
24 — **Monjiro Samurai solitario,** telefilm
1 — **M.A.S.H.,** telefilm

T[redacted]
8 — [redacted] **Kitty,** [redacted]
9 — **Ghostbuster,** telefilm
10 — **Scacco Matto.** [redacted]
11,30 **Ghostbusters,** telefilm
12,30 **Waldo Kitty,** cartoni
19 — **I protagonisti della vita piemontese**
1,30 **Ghostbusters,** telefilm

Rete 7 Piemonte
13 — **Teledomani,** notiziario internazionale
13,50 **Informa 7,** notiziario
14 — **Cartoni junior**
18,20 **Programma per ragazzi**
19 - **Informa 7,** notiziario
19,30 **Krishna,** cartomanzia
20,20 **Non c'è fumo senza fuoco,** film di André Cayatte con Annie Girardot, Mireille Darc
22,30 **World sport special,** rubrica sportiva
23,15 **Teledomani,** notiziario internazionale
23,45 **Informa 7,** notiziario
0,30 **Un bacio per non morire,** film di Curtis Bernhardt con Bette Davis, Barry Sullivan

Quarta Rete Tv
16 **Giovani ribelli**
17 **Incontro con...,** rubrica
17,30 **Pagine della vita**
19 **TG 4**
19,30 **Rosa... de lejos**
20,20 **TG 4 cronaca**
20,45 **Penalty,** rubrica
[redacted] **Okeymotori**
24 **Varietà** [redacted]
0,30 **Cinema**
1 **Off-side:** verso il '90

Telejolly
17,30 **Innamorarsi,** [redacted] comedy
20,30 **Linea motori,** rubrica
22,30 **Per voi pensionati,** rubrica pensionistica
23,30 [redacted] **la margherita**

[redacted] Canavese
16,15 [redacted] **Il** [redacted] [redacted] **galassia,** film
17 — **TG**
17,15 **M**[redacted]
[redacted] **La famiglia Smith**
19 — [redacted], telefilm
[redacted] **TG**
20 — **Cow Boy,** telefilm
20,30 **Allarme nucleare,** [redacted]
[redacted] **TG**
23,30 **Cow Boy,** telefilm
0,30 [redacted]

Tieffe Network
18,11 **Postal Hits,** hit parade
18,35 **Il cavaliere solitario,** telefilm
19,10 **New** [redacted] **Gabriel** [redacted]
20,50 **L'uomo e la terra,** telefilm
21,40 **Difesa diritti umani nel mondo,** rubrica
22,10 **Tenere la destra,** rubrica politica
22,30 **Ippocrate,** settimanale

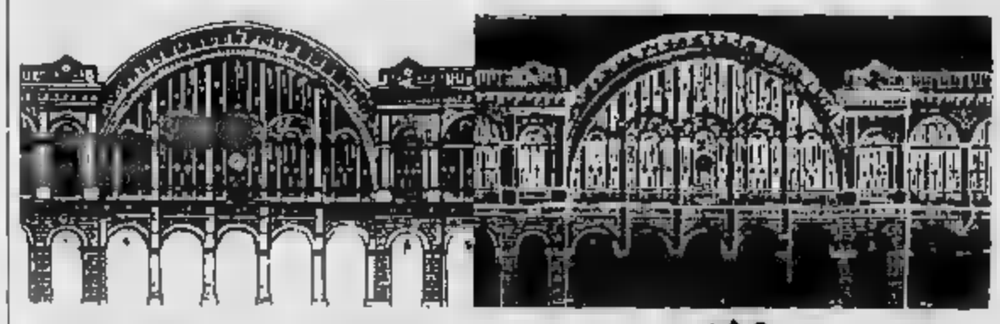
Sesta Rete
16 — **1.000 dollari per un Winchester,** film
18 - **Scacco matto,** telefilm
18 - **Korg,** cartoni animati
19,45 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20,30 **Scacco matto,** telefilm
22,30 **Boomerang,** attualità
23,30 **La tragedia del Phoenix,** film
1 - **Cronache di ieri**

Telecity
8,30 **Il segreto di Jolanda**
9,15 **Peyton Place,** scen
10 — **La strana coppia**
10,30 **Storie di vita,** tele
11,10 **La gang degli orsi**
12,30 **Storie di vita**
13 **Cartoni animati**
14 **Il segreto di Jolanda**

Rete 3 Manila
17,05 **Caccia al tesoro**
17,35 **Pantera Rosa,** cartoni
18,05 **Fratelli Pian Pian**
18,25 **Il cavaliere solitario**
22,05 **L'uomo e la terra**
23,41 **L'avventura dell'arte moderna**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

Dal 19 aprile a Torino, via Lagrange 13, indossa un nuovo abito



DOVE [illegible]

a cura di Rocco Moliterni

La regina Kelly

Realizzato nel '28 il film «Queen Kelly» fu l'ultimo diretto da Eric Von Stroheim in America. Le disavventure i produttori, l'insuccesso alcuni lavori e l'avvento del sonoro stroncarono la carriera di uno maggiori talenti registici di quegli anni. Stroheim sul set di «Queen Kelly» litigò con la protagonista Gloria Swanson e abbandonò le riprese, che furono terminate da Alfred Werker. Il film viene proposto oggi Museo del Cinema, in via Montebello 8, in Sala 2, alle 16,30; alle 20,10 e alle 22,20.

In Sala 1 il ed propone invece «Home of braves, di e con Laurie Anderson. Il lavoro della performer americana è in programma alle 16,15; alle 18, alle 20,45 e alle 22,30.

In sala 3 infine è in programma «La donna di sabbia», un film del '64 di Hiroshi Teshigahara, alle 16,15; alle 18; alle 20,45 e alle 22,30.

TEATRO

Pinter e Michell

Al teatro Juvarra, al 15 dell'omonima via, debutta questa sera, alle 21, «Il sominterrato» Harold Pinter, nell'allestimento della compagnia la Grande Opera, in la regia di Massimi Troiani. interpretano Toni Bertorelli, Sasha Vulicevic e Monica Salvi. «Si tratta - spiega la compagnia - di un testo che Pinter costruisce in forma molto particolare rispetto agli altri suoi lavori: tutte scene brevi, una stanza che concede fughe in ambienti esterni, nessun monologo fulminante nel mezzo di un dialogo. I personaggi (Law, Scott e Jane) condono una tensione che si disegna fuori del pentagramma della scena, mai decifrabile direttamente parole chiare e gesti netti: tutto è sospeso a metà, proprio come la struttura dell'abitazione che Il titolo alla commedia». Tel. 51.37.05.

Sempre questa sera, alle 21, al teatro Matteotti di Moncalieri, Maurizio Micheli è protagonista «Mi voleva Strehler Umberto Simonetta. Informazioni al 640.37.00.

Levi e Campanile

«Ma è stato inventato prima l'uomo o il cavallo?», due atti unici da Primo Levi e Achille Campanile, sono in scena, questa sera, alle 21, al Teatro Mirafiori, in corso Cosenza 68; nell'allestimento del teatro delle Dieci. Informazioni al 35.96.36.

MUSICA

Nuovi interpreti

Questa sera, alle 21, nella cappella dei Mercanti, in via Garibaldi 25, per il cartellone «Pomeriggi della nuova musica» in programma primo concerto nuovi interpreti per la nuova . Sono scena Mathijs Bunschoten, alla viola, Rocco Parisi al clarinetto basso, e i pianisti Francesco Cipolletta, Dario Vagliengo. Si ascolteranno fra gli altri «Soft» di Francesco Donatoni, «Quasi una fantasia (sopra un finale)» Castagnoli, «Switch» di Piacentini.

Sempre questa sera, alle 20,45, all'Unione Culturale, in via Cesare Battisti 4, di scena una giovane compositrice torinese, Elena Camoletto. Si ascolteranno due frammenti di sue composizioni per voce, flauto e percussione e la pagina «Solo» per flauto. «Il primo dei due frammenti - spiega la Camoletto - per titolo "Madrigale" e risale all'88. E' stato scritto un testo Gaspara Stampa. ricollega alla vocalità seriale d'inizio secolo, pur non essendo basato su alcuna serie». Informazioni al 51.17.76.

Tre giorni in compagnia di vetture della nostalgia

Quel motore ricorda

E' un memorial novantenne

Novant'anni fa cominciava, proprio a Torino, una manifestazione destinata a vivere nel tempo; era la «Riunione di Primavera». Oggi, questa iniziativa torna agli antichi splendori fissando l'attenzione dei tanti appassionati automobili del passato; il raduno internazionale turistico per d'epoca si svolgerà, nel rispetto della tradizione, domani, sabato 21 e domenica 22.

Un fitto calendario caratterizza questo unico incontro dell'anno automobili e motociclette delle categorie «Ancestrali» e «Veteranes» (1895-1918). Una trentina di auto e moto costruite entro fine della Prima Guerra Mondiale giungeranno da ogni parte dell'Italia e della Francia. Saranno pezzi rari e da collezione tutti con una storia vissuta e raccontare; fra le auto più attese una Renault AX del 1912, storico modello della casa di Billancourt, scoperta dall'attuale proprietario presso un antiquario langarolo. Curioso il cofano a «muso di coccodrillo» e il radiatore collocato dietro il motore.

Sempre francese, la Emf Roadster del 1909, auto a tre posti con ruote in legno. E ancora, una Fiat 15 Ter Torpedo, con carrozzeria dodici posti, costruita 1926 e recentemente restaurata di proprietà del collezionista abruzzese Giovito Di Nicola. tutto in clima d'altri tempi con i gentlemen driver in abbigliamento d'epoca in sintonia con la data loro mezzo, a due o a quattro ruote che sia. La carovana dal sapore «retrò» si riunirà di fronte a Torino Esposizioni nella mattinata di domani (dalle 10 alle 12,30) per poi partire alla volta di Saluzzo, con soste a Borgo e al Castello di Manta di Saluzzo.

Sabato ci sarà la rievocazione storica una classica gara in salita dei primi del secolo: Madonna del Pilone-Pino Torinese (partenza della prima vettura alle ore 11,30). Alle 21,30 è prevista la sfilata per le vie del centro storico di Torino. Dopo un passaggio in via Roma, il clou della serata: la proclamazione del vincitore del concorso di eleganza a cui parteciperanno anche alcune carrozze, in piazza Carlo.

Automobili e moto «storiche» in sfilata da domani a domenica

La «Riunione di Primavera» concluderà domenica; alle 10,30 si potrà assistere alle re di abilità sul circuito del Valentino con premiazione 16 fronte alla facoltà di architettura. Dietro le quinte, l'organizzazione, curata da un club di appassionati che hanno voluto dedicare il Circolo a quello che è stato uno dei primi nella storia dell'automobilismo sportivo: Nino Farina (campione del mondo di Formula 1 nel 1950 e quattro volte campione d'Italia). Il circolo auto storiche Nino Farina è in via Gessi 12, a Torino (tel. 319.98.28, orario 17-19).

Elena Del Sarto

Curiosità

Stendardi per vestire la strada

La storia di via in un volumetto. E' l'iniziativa editoriale presentata dall'associazione commercianti «Contrada San Filippo» in collaborazione con l'assessorato al Commercio, con quello all'Arredo Urbano e la Provincia per spiegare il significato degli stendardi che da qualche tempo rendono festosa via Maria Vittoria.

Dice l'assessore Carla Spagnuolo: «L'idea pavesare una strada del vessilli opportunamente scelti per evocarne la storia progetto che rientra nelle attività delle associazioni via, da cinque i impegnate a ravvivare la città». La piccola guida fornisce interessanti notizie sulle diverse bandiere reggimentali del '700 esposte (sono riproduzioni di quelle usate dalla fanteria di Carlo Emanuele III, secondo re di Sardegna). Sono raccontate Enrico Ricchiardi, studioso di vessillologia e araldica assieme a breve panorama storico-artistico di Giuseppe Dondona sui palazzi prospicienti via Maria Vittoria, costruiti nella stessa epoca.

Fra questi spicca Palazzo Cisterna con il suo giardino, oggi dell'amministrazione provinciale. fascicolo è in vendita a 3 mila lire in tutti i negozi della via (il ricavato andrà a favore della lotta contro la fibrosi cistica). La distribuzione sarà estesa previa affissione di locandine, anche ad altri quartieri.

[g. p.]

NOTTE

a cura di Gabriele Ferraris

Il professore del blues fa lezione al

Si chiama Mike Henderson, ma lo conoscono tutti con il soprannome che gli affibbiò John Lee Hooker: «the blues professor», il professore blues. il cantante e chitarrista che oggi pomeriggio (ore 18) parteciperà all'incontro-concerto della segna «Blues nel mio animo» nell'Aula 1 del Politecnico, professore è davvero Henderson insegna infatti tecnica della ripresa cinematografica all'Università Davis in California.

Prima del concerto di Henderson, ci sarà una conferenza-dibattito condotta musicologo Luciano Federighi. L'ingresso è gratuito.

Henderson tornerà in Piemonte il 26 aprile a Pinerolo (Auditorium di corso Piave).

Restando in clima blues, ecco altre proposte per la serata: al «Ca di via Principe Tommaso 11 c'è la Jack M. Blues Band e da «Poldo» in corso Casale 106 i Flying On Delta. Per il jazz, l'«Old Transporta (via San Massimo 7) presenta il trio Penna, Mari, Petracca. Al «Big» c'è il consueto, affollato appuntamento il jazz per ballare di Marco Testa.

Fusion alla «Divina Commedia» (via San Donato 47) con i Free Lance. Punky al «New Pub» (via Valdellatorre 120) gli Spy e alla «Contea» (corso Sella 132) con Cinzia Cicogna.

I concerti s'iniziano alle 22.

Il di Lino & i

Dopo il successo Freak Antoni e dei suoi Skiantos (che, detto per inciso, saranno il 27 aprile a Romano Canavese, discoteca «Extra Large»), torna il rock demenziale a «Hiroshima mon Amour»: stasera alle 21,30 il circolo di via Belfiore 24 presenta Lino & i Mistoterital, formazione emiliana ben nota nel circuito fuori di e ascoltata a «Sanremo 90». Si prevede un altro pienone: mentre i critici si domandano dove andremo a finire, gli allegri truffatori del rock demenziale prosperano. Poco male, fanno meno danni dei truffatori veri, divi plastificati miliardo a concerto.

E passiamo cabarock al cabaret per segnalare stasera al «Tapiro Rullante» (via Caprera 50) gli sketch dei Tenaci Tapiri.

Rock storico e canzoni dei cowboy

Zauber, storica band del rock torinese, suonano stasera all'«Olmo» di Villardora (via al Boschetto 12); il gruppo di Paolo Cavagliato ha di recente scritto musiche per la «L'espressivismo italiano» alla Mole Antonelliana.

Intanto, Wayne Tooker torna alle origini: il cowboy canterino, arrivato in Italia per studiare medicina e scopertosi cantante, si esibisce «Black Cat» di via Pacchiotti 63. Proprio lì Wayne, convinto dal gestore del locale, cominciò ad esibirsi in pubblico. Il «Black Cat», il gatto nero, a quanto pare ha portato fortuna al simpatico cowboy.

Altri appuntamenti della serata, con inizio alle 21,30-22: rock al «Manhattans» (via Cigchino 46) con i Rudi Trudi (anch'essi reduci da «Sanremo»); al circolo «Stella Rossa» (via delle Pervinche 2) Rock & I Suoi Fratelli; al «Doctor Sax» (murazzi di lungopò Cadorna 4) con il Tony D'Urso Group. Al «154 Seventh Street» (strada Settimo è in azione una superband formata da Luca Re e Maurizio Campisi dei Sick Rose, e da Nasca e Bumba degli Statuto. Rinviato a domani il concerto dei 60/70 all'«Osteria n.1» di via Garibaldi 59.

In discoteca, segnaliamo all'«Hennessy» (strada Traforo Pinol una festa per il lancio del nuovo profumo firmato da Michael Jackson; e «Naxos Up & Down» (piazza Guala) finale regionale del «New Model Today» per aspiranti indossatrici.

MANGIAR

a cura di Edoardo Ballone

Lampi dal Messico

I cactus crescono a Monasterolo

Via Marconi 56
In direzione di Lanzo
Tortillas e tequila
Solo sera, chiuso lun.
60 mila con vino
Tel. 0123/417.126

il paesaggio che attornia La Fazenda di cactus, l'aria non è torrida e sulle teste degli abitanti del posto c'è traccia di sombrero. Ma, all'interno del locale (una settantina di coperti) si mangia proprio piaceva a Pancho Villa, ossia alla messicana. Cibi piccanti, tortillas e tequila deliziano i palati dei clienti che si recano a Monasterolo, sulla strada di Lanzo. Lì, da pochi mesi, Maurizio Boldrini, dopo due anni in quel Paese, ha deciso di portarne un pezzo nel cuore del Piemonte, almeno a livello di sapori, profumi e musica. In cucina c'è chef piemontese (Gianfranco Regis) ma il suo aiutante è Angel Gonzalez, messicano autentico.

A un prezzo fisso (60.000 con vini, italiani però) si cena un sottofondo di pianoforte e con la calda musica di un trio di chitarre del Paraguay. Insomma, ce n'è in abbondanza per chi ama l'America latina. Si mangia in modo convincente con prevalenza di carne alla brace e trionfo di salsine che non consigliamo a chi teme i cosiddetti «sapori del fuoco». Al lume di candela si possono gustare le calabacitas di maiale, le tostadas di pollo, pomodori e fagioli neri. E poi peperoncini e avocado a volontà. Si finisce con l'immancabile tequila.

Cucina giapponese

Una ricetta che fa primavera

L'oyako-domburi
Riso, pollo e uova
Perché si chiama così
Come si prepara
La funzione del brodo di pesce

Quando la cucina è anche poesia. Un esempio ci viene dal lontano Giappone che, nel periodo mandorli in fiore, ama proporre ai clienti seduti sul «tatami» (tappeto) dei ristoranti un piatto classico: l'oyako-domburi. E' ricetta che può benissimo anche alle nostre latitudini poiché consiste in riso con pollo e va. Oyako significa «genitore e figlio», chiara allusione al pollo e alle uova.

Domburi invece il nome della grande ciotola riso nella quale si serve il cibo. Forse la quantità di cibo vi parrà eccessiva, ma dovete dimenticare che questo è un piatto guarnito da pollo e uova, e non viceversa.

Occorrono 180 grammi carne di pollo, tre cipolle di media grossezza, 220 grammi di funghi freschi, una tazza da tè per metterci dentro il dashi (che è brodo di pesce), sei cucchiai da tavola di salsa di soia, quattro cucchiaini per lo sherry sei uova, dieci tazze da tè per il riso bollito.

Il pollo va cotto e poi messo nel piatto del riso. Ovviamente si aggiungono le uova cotte a metà e sgusciate. Il citato dashi serve a profumare il riso bollito. E, come bevanda di accompagnamento, tanto sakè, senza esitazioni (tanti lo preferiscono caldo).

GLI **APPUNTAMENTI**

PER POETI

Al D'Azeglio

Alle 17 nell'Aula Magna Liceo Massimo D'Azeglio, in via Parini 8, il docente Carlo Ossola interviene sul tema «Preghiera e poesia: da Ungaretti a Luzi». E' per la serie di incontri «Letteratura e Cristianesimo» a cura dell'Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi.

Alla Gran Madre

Oggi, dalle 19 alle 23, inaugurazione del ristrutturato Gran Bar in piazza Gran Madre 2. locale è aperto su questa piazza dal 1845 (quando, in stile classico, si chiamava Caffè delle Vigne).

Un convegno

Stasera alle 21 all'Hotel La Darsena, in strada Torino a Moncalieri, convegno «Prevenzione dell'handicap e salute della donna». La manifestazione è organizza dal reparto ginecologia e ostetricia del Santa Croce Moncalieri.

C'è Inardi

Alle 19 i locali della Circo 4, in via Saccarelli 4, incontro sulla pranoterapia con dott. Massimo Inardi. Per ulteriori informazioni, telefonare allo 011/319.24.86.

Al Pannunzio

Alle 21 al Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35/H, conferenza di Marinella Angela Franchini sul tema «Gemme e cristallii». Introduce Ornella Leoncini.

Un'intervista

S'intitola «Cosa si fa, dove si va?» la trasmissione onda stasera alle 21,05 Italia Uno, fm 92.400. Condotta da Renato Cosanza e Tiziana Vallauri, offre panorama degli avvenimenti culturali e degli spettacoli in scena in città. In programma stasera un'intervista alla ballerina torinese Gabriella Cohen.

TAPPETI

A Rivoli

Prosegue al Business Palace, in corso Susa 299/b a Rivoli, la tappeti persiani e kilim di antica e nuova manifattura allestita dal Colorificio San Rocco Due. Organizza la Shiraz Carpets.

Una mostra

S'è inaugurata ieri nei locali di Piemonte Artistico e Culturale, in via Roma 254, la mostra «Otto artisti del Verbano Cusio Ossola». Sono esposte le opere Gilberto Carpo, Giovanni Crippa, Giuliano Crivelli, Carlo Mannini, Mauro Maulini, Ubaldo Rodari, Valerio Tedeschi e Roberto Valerani.

CHIESE

A Torino

Alle 16 nel salone della Circoscrizione 1, in via Andrea Doria 10, incontro sul tema «Torino e le sue chiese storiche». Presiede Carla Torre Navone. Ingresso libero. E' per Ca' Nostra.

A Pecetto un'iniziativa alla sua nona edizione

Passeggiata ecologica fra ciliegi e tartine

Giornata ecologica a Pecetto Torinese. Nel paese delle ciliegie domenica 22 si svolgerà la nona edizione della «Camminata gastronomica fra i ciliegi... in fiore» organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con i Borghi, la Pro Loco Valsanpietrese, il Comitato Roero e l'Avis.

La corsa campestre, non competitiva, alla quale tutti possono partecipare limiti di età, si snoderà lungo un percorso di otto chilometri. Sarà una piacevole escursione, tutta soft, attraverso le strade secondarie nel circondario del paese caratterizzato da panorami suggestivi, colorati in questo periodo dalle gemme fiorite che «imbiancano» la suggestive vallette.

Un itinerario poetico e per buongustai che potranno lungo la passeggiata sostare alle varie tappe enogastronomiche, sei in totale, per gustare bevande, panini, tramezzini, tartine, marmellate, vini, leccornie varie e tè, che saranno distribuiti gratuitamente ai partecipanti.

La corsa prenderà via alle ore 9,15 dal piazzale Roma per concludersi dopo due ore con la premiazione di tutti gli iscritti che taglieranno il traguardo entro il tempo massimo stabilito, appunto due ore.

Omaggi a sorteggio sono messi a disposizione da commercianti, esercenti e artigiani pecettesi.

Sarà possibile dare largo alla fantasia: infatti si potrà concorrere anche i pattini oppure muniti di trampoli. Premi speciali sono riservati ai partecipanti che si dimostreranno più «originali». E un osso gigante per il primo cane arrivato.

Il numero dei partecipanti è limitato a 3500 persone e le ultime iscrizioni (lire 5000) si accetteranno sul tavolo della giuria in piazzale Roma sino alle ore 8,30 del 22 aprile. [e. d. s.]

Nuova associazione tra cultura e mondanità

Quando una città si sente regina

cuore Torino, in Settembre 65, è sorto centro culturale e dal programma ambiziosi: si chiama Torino Regina e fra gli intenti ha quello di contribuire «al recupero del prestigio che portò la città ad essere capitale in tutti i sensi».

Torino Regina (011/544.165) offre a soci e non soci un ampio ventaglio di possibilità: queste, corsi, seminari di formazione e stage che spaziano dalla cultura musicale alla moda, dal tour operator al bon ton, dal bridge ai tarocchi.

Quattro i corsi che cominceranno a breve scadenza: «Consulente turistico», organizzato con la collaborazione sette agenzie di viaggio torinesi (inizio oggi, durata sei mesi, lunedì e giovedì 17,30-19,30); «Regia televisiva», diretto Alessandro Carlini e da vari altri registi (inizio domani, durata quattro mesi, mercoledì e venerdì 18,30-20,30); «Pubbliche relazioni», curato da professionisti del settore (inizio maggio, durata quattro mesi, martedì e giovedì 18,30-20,30); «Cucina per single», proposto Roberto Biasiol (inizio maggio, durata due mesi, martedì 18-20).

Il 7, 8 e maggio è in programma uno stage preliminare di «Buone maniere»: nelle serate previste nobildonna Augusta degli Angeli Guarini affronterà le principali regole del galateo e parlerà di psicologia dell'atteggiamento e «i dook». Fiore all'occhiello Torino Regina sono i «Salotti culturali», incontri informali che si tengono nelle ogni pomeriggio alle 17,30: quello di oggi è con il radiocronista anni Toninelli; domani con la poetessa Valentina Amati. L'iscrizione costa 500 mila lire all'anno.

Marina Pagliari

TEATRI

TEATRO REGIO Stagione lirica 1989/90. Vendita nuovi abbonamenti Turni Ordinari (Turno A e Turno B). Biglietteria Teatro Regio P. Castello 215. Tel. 8815.241/242.

TEATRO MATTEOTTI (Moncalieri): stagione di prosa 1990: questa sera ore [illegible] Strehler di Maurizio Micheli e Umberto Simonetta, regia e interpretazione di Maurizio Micheli. Platea L. [illegible] (rid. 18.000), galleria L. 18.000 (rid. 16.000). Prevendita presso il Teatro [illegible] dalle 17 alle 20 (informazioni) e prenotazioni tel. 684.1318/008 - 640.3700.

L'OCA NERA - Teatro Ristorante a tavola menù, degustazione. In scena Quale Tarzan? del dott. Bostick. Tel. [illegible]. Via San Massimo 14.

RITROVI

AL BAGATELLE: sala [illegible]: discoteca; [illegible]: musica Anni [illegible], ingresso e consumazione L. 10.000.

AMERICA (via Frejus 27): ore 21 Mai Negri.

ARLECCHINO: ore 15,30 danze; ore 21 revival musica Anni 60.

[illegible] con Rocky ore 15,30 danze e ritmi per tutti; ore 21 liscio O.O.C. tutto liscio solo liscio, [illegible] il Mº Corona, pizzico di nostalgia.

DU PARC: ore 21 giochiamo alla «donna di picche», rinfresco e omaggi alle coppie più fortunate, orch. [illegible] Puma.

DU PARC: lunedì ore 15,30 grande [illegible], ore 21 serata riservata, martedì 24 per la gara di ballo selezione di polka e tango... per una vacanza in S[illegible]. Orch. Edo Puma.

EXTREME CLUB (via Genova 268): giov., ven., sab., [illegible] 21 [illegible].

FORTINO: ore 15,30 liscio Armando. Ingresso libero.

GARDEN (655.859): ore 15 discomusica liscio [illegible] bel pomeriggio

IL GATTOPARDO - Nuova [illegible] (via [illegible] 10, Torino): Aperta dal giovedì alla [illegible], orchestra Edo Puma.

LA LUCCIOLA (corso Tassoni 206): ballando il liscio al vivo [illegible], questa sera orchestra I Simpatici del liscio, ingresso libero, penne per tutti.

LE RONDINI: ore 21 di tutto un po'... di più.

K11 (tel. 0124 617.162 Valperga - To): ore [illegible] discoliscio e scuola di ballo gratuita sabato con Giorgio Lusona.

SMERALDO (Chivasso): sabato liscio, orchestra Peonia.

SERENELLA DANZE (corso Francia 110 - Cascine Vica): ore 21 ballo liscio, ingresso omaggio.

[illegible]NGO: sala [illegible] classica elegante: ore 21 danze.

DA ROBY: ore 21 cena con orchestra; tel. 337.965 - 335.2603.

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (via M. Cristina 65, tel. 669.65.96): tutte le sere Nino Rolando e Carmen Rizzi (R.S.).

MON REVE DISCOTEQUE (via N. Fabrizi 71): pom. festa privata. Tel. 740.618.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

PIAN DEL LOT (str. Ant. Ravigliasco 366, Torino, tel. 669.31.33): saloni per feste, ristorante, tennis, piscina. Prenotati.

RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pi[illegible]rone[illegible]ana danzante con orchestra, tel. (0121) 586.26.

S. GIORGIO - Ristorante - Danze (Valentino): La Piana's Trio - C. Albertina.

TOUT VA NIGHT CLUB (via G. Ferrari 0 ang. via Rossini 14, tel. 882.809): tutte le [illegible] strip-tease [illegible] 23-4,30.

[illegible] l'Osteria + matta di Torino.

TRILUSSA: prem. tel. 514.496 - 566.14.65.

TRILUSSA: in scena Rugantino

WHIPPET [illegible] Champagnerie (c.so Novara 25 tel. 278.847): dalle 18 alle 2.

GALLERIE E MUSEI

ALBERTO PEOLA (Rocca 23): Haiao.

ARTE CLUB (via Della Rocca 39, tel. 838.331): Proposta per una collezione.

ARTE [illegible] (vi[illegible] Nizza 121): 800-900.

[illegible] (via C. Alberto 24, tel. 532.662): pittori dell'800.

CIRCOLO [illegible] ARTISTI s. Bogino 9: una scuola di pittura in val Vigezzo 1891-1919. Cavalli, Cildina Fornara, promossa dalla Regione Piemonte, dal 31/3 al 22/4/90 [illegible]. 10-12,30; 15-19, lunedì chiuso.

FREE ART (v. dei Mille 42, tel. 839.89.05): Pilar G. Cossio.

GALLERIA LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via Della Rocca): Piero Dorazio 21 opere grafiche.

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO - Arte Antiquariato: 24 antiquari in un palazzo (via Cavour 17, tel. 514.208) orari lunedì-sabato ore 10-12,30/15,30-19,30. Mostra «La curiosità dipinta» elementi di collezionismo tra 16º e 18º secolo.

L'ARIETE (via Bava 4): '800-'900.

NOIRE (via Mazzini 45): Francesco La Fosca ore 16-19,15.

PALAZZO DELLA GIUNTA REGIONALE - Sala delle Esposizioni: mostra di Bejo fino al 28-4-90, orario 10-19 festivi chiuso, ingresso libero.

PORTO ROSSO - Alba (piazza Savona 5): Enrico Baj ore 16-19,30.

RIVERA (via M. Vittoria 31): Metello Merlo.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (tel. 885.406): Calamo.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): Matteo Lo Greco scultore, disegni. Un'opera esposta nell'atrio del Teatro Regio p.zza Castello 215.

[illegible] Giovanni [illegible]: acqueforti e litografie.

DAVICO: Gianquinto.

FOGLIATO: '900 piemontese

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18, tel. 540.893): [illegible] Milan Goldschmiedt.

LA BUSSOLA (via Po 9): Roberto Crippa «Sughari»

LA GIOSTRA (Asti): Franco Asaro.

LE IMMAGINI: Corrado Ambrogio.

[illegible] (piazza Vittorio 19): inaugurazione ore 17-20 Alfredo [illegible].

PIRRA FIN - ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Edgardo Coibelli.

TUTTAGRAFICA (p. Carlina 19): R. Wed.

VEDERE ALTRA PUBBLICITA' CINEMATOGRAFICA NELLA PAGINA 7

OGGI al grand'eliseo

Tornano il regista e gli [illegible] di «MARRAKECH EXPRESS» in un [illegible] divertente viaggio

TURNE' [illegible] tutte [illegible] qualità per piacere... perché [illegible] provare qualche volta il «MADE IN ITALY»?
(La Repubblica)

L'idea è stupenda... un film fresco e divertente.
(Corriere della Sera)

TURNE' si segue [illegible] piacere.
(Il Messaggero)

OGGI AL CINEMA LUX

Torna JOHN TRAVOLTA nella commedia di maggior successo

E' un tipetto moderno, è simpatico e ha solo 3 mesi.

Ha il sorriso di John Travolta, gli occhi di Kirstie Alley e la voce di Paolo Villaggio

Ora, tutto ciò che deve fare è trovarsi [illegible] perfetto papà.

SENTI CHI PARLA

[illegible] TRI-STAR PICTURES Presenta Una Produzione JONATHAN D. KRANE/M.C.E.G.
Un film di AMY HECKERLING - JOHN TRAVOLTA - KIRSTIE ALLEY "SENTI CHI PARLA"
OLYMPIA DUKAKIS - GEORGE SEGAL - ABE VIGODA [illegible]
[illegible] DAVID KITAY Direttore della fotografia THOMAS DEL RUTH, A.S.C.
[illegible] JONATHAN D. KRANE Scritto e Diretto da AMY HECKERLING
Distribuito dalla Columbia Tri-Star Films Italia
© 1989 Tri-Star Pictures, Inc. All Rights Reserved.

IL FILM E' CONSIGLIATO DA RETE 105 NETWORK

SUCCESSO al VITTORIA

CRISTALLO: in esclusiva

OGGI IZETA

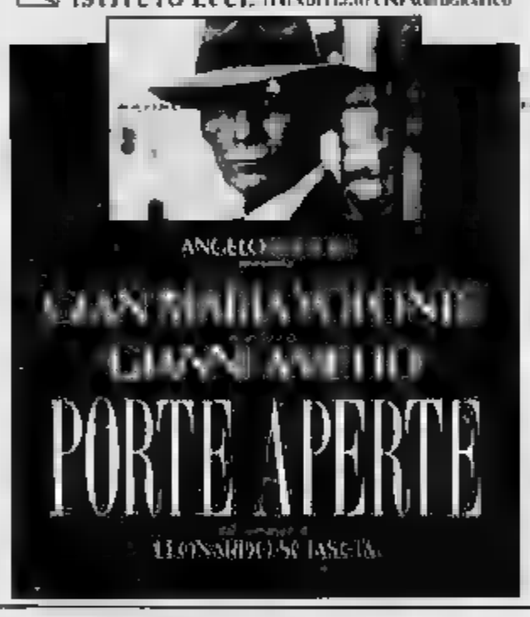
OSCAR DELLA CRITICA AMERICANA QUALE MIGLIOR FILM, MIGLIOR REGIA

E' il giorno più caldo dell'estate puoi [illegible] far niente, puoi fare qualcosa, ma se puoi...

2ª SETTIMANA STUDIO RITZ

...sottile, raffinato, intelligente... un film da non perdere assolutamente

ISTITUTO LUCE presenta un soggetto cinematografico



A GRANDE RICHIESTA

Da OGGI al CHAPLIN 1

Riprendono le trionfali repliche

ROBIN WILLIAMS

L'ATTIMO FUGGENTE

UN FILM DI PETER WEIR

Touchstone Pictures [illegible] DISTRIBUITO DALLA WARNER BROS ITALIA

Da OGGI all' adua 200

La magnifica sala d'essai ospita la più raffinata storia d'amori difficili tra i languori di Mitteleuropa

3 DONNE, 3 STORIE D'AMORE

SUCCESSO! eliseo blu

Dopo «CROCODILE DUNDEE» la comicità ha un nuovo campione e... Folle e divertente [illegible]

Al Fregoli «Fuoco» di Fratti con Rosa Pianeta e P. G. Corrado

Vendetta del [redacted] razzista

Pomeriggio di violenza e tragedia a New York

Il dramma dei reduci dal Vietnam, il razzismo, la violenza carnale fino all'omicidio. Tutto questo nell'intenso atto unico «Fuoco», di Mario Fratti, in [redacted] Teatro Fregoli fino a domani, interpreti Pier Giuseppe Corrado e Rosa Pianeta.

Siamo in una [redacted] un sobborgo newyorkese. L'atmosfera è apparentemente tranquilla e familiare. Una donna ha appena messo la [redacted] bambina a letto e inizia a conversare con l'ospite, un pacifico signore che le ha portate nel pomeriggio a vedere uno spettacolo [redacted] balletto. Ma a poco a poco [redacted] scopre che il signore pacifico non lo è per niente. [redacted] realtà [redacted] pericoloso maniaco, che va in giro [redacted] una colomba della pace all'occhiello della giacca solo come stratagemma per accattivarsi la fiducia e la simpatia delle sue vittime, sempre donne bianche sposate a uomini di colore. Durante la guerra del Vietnam l'uomo ha infatti sviluppato una fobia [redacted] i matrimoni misti, [redacted] un distorto [redacted] giustizia si crede chiamato a sanare queste situazioni «innaturali» con [redacted] suo intervento, creando cioè un'«intimità» fra sé e la donna peccatrice.

La follia dell'uomo si manifesta a poco a poco. Inizia a interrogare la donna sulla sua vita privata, [redacted] domande apparentemente innocenti e giustificate, [redacted] sempre più specifiche e aggressive. Pian piano, la ten[redacted] sale. Lei cerca di mandarlo via, «Mi rendo conto che non avremmo dovuto accettare il suo invito». Lui la gela «Lo avete [redacted] accettato, ormai è troppo tardi. Mi piaci». Ed ecco, [redacted] tentativo di violenza.

La donna si ribella, lui [redacted] quasi stupito. Ma come, proprio lei che è stata con un «negro» [redacted] rifiutarlo? «Per noi bianchi - dice convinto, [redacted] la sua voce ha l'aspro sapore dello scherno - l'amore è amore, rispetto, tenerezza». Le promette che [redacted] de, dopo la lascerà vivere: [redacted]rola di gentiluomo». Ma lei non accetta. E allora, la tragedia finale. Lui dà fuoco alla casa, uccidendola insieme alla sua bambina «Io mantengo sempre [redacted] mie promesse».

Il fuoco della violenza, della follia, dell'intolleranza sale. «Fuoco - sono le ultime parole dell'uomo fuori [redacted] sé - fuoco purificatore, per bruciare le puttane del mondo». [r. sil.]

Pier Giuseppe Corrado e Rosa Pianeta [redacted] «Fuoco»

Al Teatro Città di Torino la versione originale

Un «Avaro» francese in [redacted] Parigi

«L'avaro» parla francese. Questa mattina, al Teatro Città di Torino, per la prima volta in Italia, l'opera di Molière viene messa in scena in versione originale dalla compagnia Palchetto Stage, in uno spettacolo dedicato agli studenti e agli insegnanti di francese [redacted] cultori della letteratura d'oltralpe.

Un nuovo modo di fare teatro, ma soprattutto un nuovo modo di avvicinarsi alla letteratura e [redacted] lingua francese. Alla rappresentazione partecipano infatti i licei linguistici «Mazzantini» e «Rotterdam», l'istituto «Rousseau», il Centro Lingue Italo-Svizzero e l'Università di Torino. «La scelta [redacted] Molière [redacted] quasi obbligata - spiega Cetti Fava, responsabi[redacted] dell'organizzazione - centi[redacted] di professori hanno risposto a [redacted] sondaggio dandolo come favorito». L'allestimento [redacted] divertente e didattico ad un tempo, perfettamente aderente all'originale, solo con qualche modifica per le parole non più [redacted] nella lingua corrente.

Sul palco sette attori della compagnia parigina di Pierre Vincent, nei costumi dell'epo[redacted]. Novità dell'allestimento è la dilatazione dello spazio [redacted]co. Gli attori in alcune scene recitano in platea o, contemporaneamente, sul palco e in platea, per [redacted]gere i giovani spettatori, che al termine sono stimolati a rivolgere delle domande ai protagonisti.

Teatro didattico, ma non [redacted]lo. «L'avaro» sarà infatti in scena il 10 maggio al Ciak di Milano anche alla sera, alle 21, per un pubblico più vasto. [r. sil.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

[redacted] 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85 85 21, Tram 4 Bus 50/51, Ingr. [redacted]/rid. [redacted], Alace 4.000
Mio caro Dottor Grasler — [redacted] R. Faenza [redacted] K. Carradine, M. Richardson, M. Von Sydow (Italia-Ungheria '89) — Ai tempi della Belle Epoque un giovane medico indeciso e turbato è lapistore e soccombe degli amori di tre donne. N. V. 1h 51' **Drammatico** Ap.: 15,40. Film: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[redacted] 400 — c. Giulio Cesare [redacted], Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000/Rid. 5000
Vedi teatri

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54[redacted], Tram 1, Bus 60/61/64/6[redacted], Ingresso 8000
Il corpo [redacted] — di Michael Crichton con Burt Reynolds, Theresa Russell, Ned Beatty (Usa '89) — Un avvocato donna cerca di superare le reticenze del suo cliente, ex poliziotto accusato di omicidio, [redacted] scovare il vero killer. N. V. 1h 38' [redacted] Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54 70 07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso 8000
Il [redacted] — di Jim Sheridan con D. D. Lewis, R. McAnally, F. Shaw (Irl.-G.B. '89) — Nato con una paralisi cerebrale in una famiglia povera e irlandese, Christy Brown riuscirà grazie al piede sinistro a scrivere libri e poesie. N. V. 1h 42' **Dramm.** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 58 71 90, Tram 4/16, Bus 41/63, Ingresso [redacted]
Always - per sempre — di Steven Spielberg con R. Dreyfuss, H. Hunter, A. Hepburn (Usa '89) — Un pilota che spegne dal cielo gli incendi muore in un incidente. Ma il suo fantasma non lascia la ragazza che ha amato. N. V. 2h 01' **Dramm. avventuroso** [redacted] 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 54 06 05, Tram 13, Bus 55/56/59/72, Ingresso [redacted]
[redacted] — abbinato a **Pippo e il satiri** prod. Walt Disney (Usa 1977) — Riusciranno due teneri topolini a salvare una bimba dalle grinfie della crudele Medusa che la tiene prigioniera in una palude? N. V. 1h 37' **Cartoni animati** Or.: 17,40; 19,10; 20,50; 22,30

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54 01 10, Tram 15, Bus 61, Ingr. [redacted]/Alace [redacted]
Racconto di primavera — di E. Rohmer con F. Darrel, A. Teyssedre, H. Guesier (Francia '90) — In primavera tra Parigi e dintorni due amiche, un padre e la sua antipatica amante tra affetti e litigi nella sempre varia commedia della vita. N. V. 1h 48' [redacted] Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54 52 45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000/rid. 6000
Un mondo senza pietà — di Eric Rochant con Hippolyte Girardot, Mireille Perrier (Francia '89) — Un giovane annoiato dalla vita, disoccupato e senza ambizioni, vagabondeggia per le strade di Parigi in cerca di un amore sincero. N.V. 1h 25' [redacted] [redacted]: 15,45; 17,30; 19,15; 21; 22,45

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000/rid. 6000
Crimini e m[redacted] — di e con W. Allen, M. Landau, A. Huston, M. Farrow, S. Waterson (Usa '89) — Oculista, uomo modesto e rabbino alle prese con l'amore, la carriera e le malattie. Quante colpe commettiamo per interesse. N.V. 1h 47' **Comm. dramm.** Or.: 16; 18,10; 20,20, 22,30

Cristallo — v. Gioto 5, Tel. 650.71 00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingresso 8000
Volevo i pantaloni — di Maurizio Ponzi con Giulia Fossà, Lucia Bosè, A. Molina (Italia [redacted]) — Una ragazza intelligente e ribelle si scontra con la rigida e arcaica mentalità siciliana. Dal romanzo rivelazione di Lara Cardella. N. V. 1h 36' **Drammatico** Or.: 15,30; 17,20; 19,05; 20,40; 22,30

Doria — v. Gramsci 9, Tel. 54 24.22, Tram 4/12/15, Bus, Ingresso 8000
Tango & [redacted] — di Andrei Konchalovsky con Sylvester Stallone, Kurt Russell [redacted] '89) — Tango e Cash sono due agenti antidroga, [redacted] nei metodi e nella lotta per la popolarità. [redacted] su un boss li insidia sanno anche [redacted]... N. V. 1h 45' [redacted] Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo Gra[redacted] — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000/rid. 5000
Turnè — di Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono, E. [redacted], F. Bentivoglio (Italia '90) — Dario e Federico, due amici attori, amano la stessa donna. Tra rivalità artistica e sentimentale l'amicizia non crolla. N. V. 1h 32' **Commedia** [redacted]: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Eliseo Blu — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000/rid. 5000
[redacted] — di e con Y. Serious con O. Le Clezio (Australia '89) — Scatenato, [redacted] esplosivo: [redacted] come era da [redacted] Einstein. Per di più viveva a [redacted], amava Madame Curie e suonava il rock... N. V. 1h 31' **Comicdia** Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Eliseo [redacted] — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000/rid. 5000
Enrico [redacted] — [redacted] e con K. Branagh, [redacted] P. Scofield, I. Holm, E. Thompson, D. Jacobi (G.B. '89) — 1415: pronto a mostrare il suo valore, il giovane sovrano d'Inghilterra reclama e infine conquista la corona di Francia. N.V. 2h 14' **Drammatico** Or.: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30

Empire — p. Vittorio Veneto 5, [redacted], Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingresso 8000
Harry, ti presento Sally — di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N. V. 1h 35' **Commedia** Or.: 15,10; 17; [redacted] 20,40; 22,30

Faro — via Po 30, [redacted]. 83,22.14, Tram 13/16, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Tesoro, mi si [redacted] ristretti i ragazzi — di J. Johnston con R. Moranis, M. Frewer, M. Strassman. Abbi[redacted] al film: [redacted] indigestione con Roger Rabbit. Ap.: 20,30, [redacted]; 20,40; [redacted]

Fiamma — c. Trapani, 57, Tel. 915.2057, Tram 2/33/42/68, Ingresso 8000
L'avaro — di T. Cervi con A. Sordi, C. Lee, L. [redacted] (Italia-Francia-Spagna '90) — L'avaro Arpagone della commedia di Molière cerca con i mezzi più astuti di accrescere sempre più il suo capitale. N.V. 1h 55' [redacted] Or.: 15,45; 16; 20,15; 22,30

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. [redacted], Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71, Ingresso 8000
[redacted] guerra [redacted] — di e con Danny De Vito, K. Turner, M. Douglas (Usa '89) — Innamoratissimi, [redacted] casa, [redacted] figli, lavori gratificanti... Ma se lei si accorge che ogni volta che lo guarda vorrebbe rompergli il muso? N.V. 1h 55' **Commedia** [redacted]: 15,45; 16,05; 20,15; 22,30

PRIME VISIONI

King Kong — CINESTUDIO v. Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/18, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Milou [redacted] — di Louis Malle con Miou Miou, Michel Piccoli, [redacted] Blanc (Francia-Italia '89) — Il ricomporsi di una famiglia attorno alla figura di un pigro gentiluomo di campagna mentre a Parigi scoppia il '68. N. V. 1h 45' **Comm. drammatica** Or.: 16.15; 18,20; 20.25; 22,30

Lilliput — v. XX Settembre 5 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 55/57s/58/58s/63/63s/68, Ingresso 8000
Lettere d'amore — di Martin Ritt con J. Fonda, R. De Niro (Usa '90) — Un panettiere taciturno e intelligente è licenziato perché analfabeta. Ovviamente perde la fiducia, ma una giovane vedova lo rincuora e istruisce. N. V. 1h 43' **Commedia dramm.** Or.: ap. 15,45. Film 16; 18,10; 20,20; 22.30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54 12 83, Tram 4/12/15, Bus [redacted], Ingresso 8000
[redacted] chi parla — di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89) — Un tassista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare e per di più cerca un papà... N. V. 1h 40' **Commedia** Or.: 15,55; 18,10; 20.20; 22,30

Nazionale 1 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000/rid. 5000
Nuovo Cinema Paradiso — di G. Tornatore con P. Noiret, S. Cascio, J. Perrin (It-Fra) — Un bimbo scopre la magia delle immagini nella cabina di proiezione di un cinema di provincia. Gr. Pr. Giuria Cannes '89. Premio Oscar '90. [redacted]. V. 1h 47' **Comm. dramm.** Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

Nazionale 2 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus [redacted], Ingr. 8000/rid. 5000
I dominatori dell'universo — di Gary Goddard con Courteney Cox, James Tolkan, Christina Pickles (Usa '87) — Quando sul pianeta Eternia le forze del Male prevalgono, He-man e i suoi si rifugiano sulla Terra per continuare la resistenza. N.V. 1h 45' **Fantastico** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Ingresso 8000
L'[redacted] — di T. Cervi con A. Sordi, C. Lee, L. Antonelli (Italia-Francia-Spagna '90) — L'avaro Arpagone della commedia di Molière cerca con i mezzi più astuti di accrescere sempre più [redacted] capitale. N.V. 1h 55' **Commedia** Or.: 18,30; 17,50; 20,10; 22,30

Olimpia 2 — v. [redacted] 31, Tel. 53.24 48, Tram [redacted] 2/15, Bus 57/5[redacted]/58s/[redacted], Ingresso 8000
Lettere d'amore — di Martin Ritt con J. Fonda, R. De Niro (Usa '90) — Un panettiere taciturno e intelligente è licenziato perché analfabeta. Ovviamente perde la fiducia, ma una giovane vedova [redacted] e istruisce. N. V. 1h 43' **Commedia dramm.** Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/[redacted]/63s/[redacted], Ingresso 8000
Nato il 4 luglio — di O. Stone con T. Cruise, T. Berenger (Usa '89) — Un giovane patriota convinto ritorna dal Vietnam sulla sedia a rotelle. A[redacted], dolore e ipocrisia [redacted] hanno cambiato per sempre. Da una storia vera. V. M. 14 2h 22' **Drammatico** Or.: 14,30; 17,10; 19,35; 22,20

Romano — Gall. Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ingr. 8000/rid. 5000
A [redacted] con Daisy — di B. Beresford con J. Tandy, M. Freeman, D. Aykroyd (Usa '89) — In 25 anni l'evolversi del rapporto tra un'anziana signora sprezzante e il suo saggio autista nero. Sentimenti e metafora sociale. Oscar '90. N. V. 1h 44' **Comm. dramm.** Or.: ap. 16,15; film 16,30; 18,30; 20,30; 22.30

[redacted] Ritz — v. Acqui 2 T. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/56/68/73, Ingr. [redacted]
[redacted] aperte — di Gianni Amelio con G. M. Volonté, R. Carpentieri, R. Giovampietro (Italia '90) — Dal romanzo di Leonardo Sciascia le scelte dettate dalla ragione e dalla coscienza di un giudice [redacted]so di pena capitale. N. V. 1h 48 **Dramm.** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — v. Roma 336, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/5[redacted]/56s/[redacted], Ingresso 8000
[redacted] ogni [redacted] — [redacted] Ferrara con K. McGillis, P. Weller, C. Durning (Usa '90) — Un ex marine ha una relazione con la giovane moglie di un capo della polizia del Centro America. Vorrebbe [redacted]dere il marito, ma è scoperto... N. V. 1h 24' **Drammatico** Or.: 15,15; 17,05; 18.55; 20,45; 22,35

Zeta — v. [redacted] 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingresso 8000
[redacted] pericolosa — di H. Becker con A. Pacino, E. Barkin, J. Goodman (Usa '89) — Un agente di New York, sfiduciato e solo, cerca un maniaco che uccide gli scapoli. Indagando perde la [redacted] per un'ambigua ragazza madre. [redacted] M. 14 1h 55' **Thr[redacted]** Or.: 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

[redacted]gnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.136)
L'amico ritrovato — Sabato e domenica. Ingresso 4000

[redacted] — via Chiesa della Salute 77 (tel. 297.197)

Cuore — via Nizza 56 (tel. 687.668)
L'orso — Al cinema con i figli. *Un film di Jean-Jacques Annaud*. Ore 19,45 e 22,15 posto unico L. 4000

Fortino — via Cigna 47 (tel. [redacted])
The Stand In — [redacted]. Ingresso riservato ai soci

Fregoli — [redacted] S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312)

Lanteri — corso Giulio Cesare 60 (tel. 284.134)
Il [redacted] e il poliziotto — Sabato e domenica. *Con Carlo Verdone*. Col. Or.: 15,15; 17,10; 19,30; 21,50

Massaua — piazza Massaua 9 (tel. 795.603)

Nuovo Odeon — via Vernazio 8 (tel. 749.23.62)
[redacted] — di J. Sholer con C. Christian e C. Felder. Proiez. organiz. dai centri attività sociali Fiat. Ingr. ris. ai soci Cedas, ore 21

[redacted] — corso Belgio 53 (tel. 874.171)
Légami — di Pedro Almodovar con Victoria Abril, A. Banderas. [redacted] 14. Or.: 20,30; 22,30

Valdocco — via Salerno 12 (tel. 521.1262/3)
Oggi riposo. Domenica: **Le avventure del Barone di Munchausen** di Terry Gilliam. Col. Or.: 15; 17,15

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno — via Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, Ingresso L. 5000
Home of the brave — di [redacted] Anderson. (Usa 1986). Sottotitoli [redacted] 16,15; 18; 20,45; 22,30.

[redacted] — via Montebello 8, Tel. 871.046, Tram [redacted], Ingresso L. 5000
[redacted]elly — di Erich von Stroheim con Gloria Swanson, Walter Byron, Usa 1928 Muto, didascalie italiane. Ore 16,30; 20,10; [redacted].

[redacted] Tre — via Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, Ingresso L. 5000
La donna di sabbia — di Hiroshi Teshigahara con Eiji [redacted], Giappone 1964, versione italiana. [redacted] 16,15; 18; 20,45; 22,30.

TEATRI

Te[redacted] Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151
Da oggi fino al 24 aprile rimborso biglietti recita **La Traviata** del 12 aprile. Biglietteria Teatro Regio piazza Castello 215, tel. 8815.241/242

[redacted] — corso Giulio Cesare 67, Tel. 287.871-248.22.76, Tram 4, Bus [redacted]
Ore 20,45 il Gruppo della Rocca in **Maria Stuarda** di Friedrich Schiller, regia di Roberto Guicciardini. Posto unico L. [redacted]. Prevendita presso T. [redacted] ore 15,30-19, tel. 248-2276-287.871.

[redacted] — via Paolo Sarpi 117, Tel. 771.02.2[redacted], 741.31.27
[redacted]

Alfieri — p. Solferino 4, Tel. 53.54.40, Tram 13 - Bus 14/14s 56/59/59s/67
Ore 20,45 il T. di Genova e il Centro Ateneo-Univ. La Sapienza di Roma presentano E. Pagni, R. Vallone, M. Crippa, P. Graziosi in: **Tito** [redacted]. [redacted] le abb. T.S.T. Tel. 877.787. Repliche fino al 29 aprile.

[redacted] — via Chiesa della Salute 77, Tel. 297.197
Nuovoteatrottanta presenta: **Uomini**. Cooperativa Anna Bolena. Ore 21

Araldo — via Chiomonte 3, Tel. 331.764, Tram 15/16, Bus 33/42/55
Te[redacted] dell'Angolo — Oggi ore 10, domani ore 21,15 il Teatro dell'Angolo presenta: **Robinson e Crusoe** di e con Nino D'Introna e Giacomo Ravicchio. Inf. e pren. ore 16-19 cassa teatro.

[redacted] — piazza Rossaro 6, Tel. 880.74.961, Tram [redacted]

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. [redacted]7.996, Tram 13/15, Bus 61
Ore 21, la cooperativa Doppio Gioco presenta Marina Malfatti in: **Come prima, meglio di prima** di Luigi Pirandello, regia di Luigi Squarzina. Tel. 877.787 terza recita.

C. Cult. Français — via Pomba [redacted], Tel. [redacted]
Ore 17,30: **Zazie dans le métro** di Louis Malle con C. Demongeot, P. Noiret v.o. franc. Ore 19,30 **La meilleure façon de Marcher** di Claude [redacted] con P. [redacted], P. Bouchitey, v.o. franc. Ingresso [redacted] soci.

Colosseo — via M. Cristina 73, Tel. 669.60.34, Tram 16/18, Bus 67
Oggi riposo

Erba — corso Moncalieri 241, Tel. 698.65.47
Insolito forza Italia — Questa sera, ore 21 Assemblea Teatro Presenta: **Le sorelle Suburbe** in **Mirco, Tarna e Firma (più lungo)** di e con Tiziana Catalano, Andreina Costio e Luisella Tamietto. Fino al 19 aprile. Per informazioni tel. 771.0225-741.3127.

Gianduja — Sala Giacometti, via S. Teresa 5, Tel. 530.238
Oggi riposo

Juvarra — via Juvarra 15, Tel. 513.705
Dal 19 al 22 aprile ore 21 la [redacted] Opera in **Il seminterrato** di Harold Pinter, con Toni Bertorelli Sasha Vulicevic, Monica Salvi. Scene Laura Fasciolo, Luci Alessandro Vittori. Regia Massimiliano Troiani.

[redacted] — corso Cosenza 66, Tel. 359.636, Tram 10/5, Bus 58/62/74
Ore 21.15 Il Teatro delle 10 presenta: **Ma è stato inventato prima l'uomo o il cavallo?** di Primo L[redacted] (Il sesto giorno) e di Achille Campanile (L'inventore del cavallo)

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 655.652, Bus 42/47/67
Il gesto e l'anima — Questa sera ore 20,30 compagnia **Dalton & Hartel Dance Company** con Lisa Dalton, Austin Hartel, Tim Harling, Carlo Adinolfi, Dianne Howart. Inf. e pren. c. M. d'Azeglio 17, 655.552

[redacted] di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 795.803, Bus 36/38/62/62s
Compagnia [redacted] Domenica [redacted] 16: **Coppelia** con C. [redacted], J.B. Martal. Pren. e inf. 473.0169

Teatro Fregoli — p. S. Giulia 9, Tel. 812.23.12
Fuoco — Ore 21.15. Compagnia *Nuovo Repertorio*. Atto unico di Mario Fratti, con Pier Giuseppe Corrado e Rosa Pianeta. Regia di Julio Zuloeta. Ore 21.15.

V[redacted] — via Salerno 12, Tel. 521.1262/3
[redacted] aspettati — Sabato Musicale: Gruppo Caravario Cuorgnè Torino. Ore [redacted].

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.293. **Ragazze erotiche**, Segaux Nicole, R. Le Mieuvre. Viet. 18. Ap. 14; ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Mogli insoddisfatte per un gorilla vizioso** con Tracy Adams e Robert Malone. Ap. 15; ult. 22,30.

CINECLUB v. Calandra 15. **Anal extrem touch.** Ap. 14; ult. 22,30. Ingr. ris. soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 521.23.65. **Pleasure sexy games** con Serena Blackford, Richard Allsk. No stop dalle ore 10. Ult. ore 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Puberta n° 2.** 1ª visione, con M. Hedman, J. Del Zio. Ap. 10; ult. 22,30.

MAJOR l.go G. Cesare 105, t. 287.974. **Approcci... love bestial** con O. Flores, A. Carey. Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 6, t. 650.54.70. **Raffinati piaceri bolognesi** con Lara Howard, Bob Holmes. Ap. 14,30; ult. 22,30.

PRINCIPE v. Principi d'Acaja 45, t. 749.6951. **Strapazzami, rompimi** con Marina Lotar. Ap. 15; ult. 22,30

REGINA c. R. Margh. 123, t. 436.20.92. **Voglione coi insaziabili** con Moana Pozzi e Cicciolina. Ap. 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **Donne profondamente erotiche** con Cyndie Summers. Ap. 15; ult. 22,30.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3517. **Insaziabile** con Pia Keller, Peter Shallen. Ap. 15; ult. 22,30.

TORINO v. Buozzi 8, 530.353. **L'este dell'amore** con Dominique Gambier. Col. V. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Crocodile Dundee II

BARDONECCHIA
SABRINA: Lambada

BUSSOLENO
NARCISO: Riposo

CARMAGNOLA
LUX: Film erotico
MARGHERITA: [redacted] guerra [redacted] Roses

CASCINE VICA
DON BOSCO: Riposo

CESANA TORINESE
S. SICARIO: Riposo.

[redacted]
[redacted]
Luna
[redacted]

CH[redacted]
CINECITTA': Riposo
MODERNO: Riposo,
POLITEAMA: Lettere d'amore

CIRIE'
[redacted]: Riposo

COLLEGNO
PRINCIPE: Riposo
REGINA: A spasso con Daisy
STAZIONE: Riposo
STUDIO LUCE: Riposo

[redacted]
MARGHERITA: [redacted] il 4 luglio
PERONA: Le avventure di Bianca e [redacted]

[redacted]
ROMA: [redacted] **guerra dei Roses**

IVREA
ABCINEMA: A spasso con Daisy
BOARO: L'attimo fuggente
POLITEAMA: Senti chi parla

MONC[redacted]
K. K. CASTELLO: In fuga per tre

MONT[redacted]
VITTORIA: Film erotico

NONE
[redacted] Riposo

[redacted]
MOD[redacted]: Riposo
SALA COMUNITA': Riposo

PIANEZZA
ORFEO: Riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: Senti chi parla
RITZ: Un'arida stagione bianca
ITALIA: La guerra dei Roses

RIVOLI
GIOIELLO: Riposo.

SUSA
CENISIO: Film erotico.

BARBELLA GIOCHI DA SFOGLIARE

DITEMI UNA FREDDURA E VI DARO' UN SURGELATO BRINA.

"Entrate e un surgelato vi sarà dato".

Se come poeta Mister Crai lascia un po' a desiderare, come amico non potreste desiderare di meglio.

Anche questa settimana, infatti, il più famoso "mister" della spesa vi offre un "assaggio" del suo repertorio. Da oggi fino a martedì, infatti, incontrare Mister Crai in un negozio o supermercato Crai significa portarsi a casa una confezione di surgelati Brina in cambio di ben poca cosa: 10 lire e una battuta spiritosa.

Correte quindi al punto vendita Crai più vicino: Mister Crai potrebbe essere già là per intrattenervi, divertirvi e, naturalmente, per premiarvi.

Non vi resta che affrettarvi.

DAL 19 AL 24 APRILE
I SURGELATI BRINA SONO
IN GIOCO NEI PUNTI VENDITA CRAI.

W BRAVO, MISTER CRAI

CRAI DOVE LA SPESA È UNA FESTA CON SORPRESA

LA STORIA NEL PALLONE

IL CAMPO

Quella pazza semifinale coi tedeschi
G.P. Ormezzano 18

Quei 6 minuti di stiletto Mazzola-Rivera
Curzio Maltese 29

Valcareggi più perplesso di Gibbo
Giglio Panza 31

Mercier, ecco il nuovo Coppi
Giorgio Calcaterra 37

Per Pelé un trio inseguibile
Bruno Perucca 38

Riva supermano del gol
Bruno Bernardi 40

IL CONTORNO

Tranvé nere e bombe: tanta paura
Antonio Spinosa 2

E' la droga il nuovo grande nemico
Luciano Curino 11

Donne in piazza arriva il femminismo
Claudio Altarocca 14

Reggio urla Bob chi molla
Gian Franco Venè 34

Chi non lavora non fa l'amore
Michele Smaniero 35

Continua la fuga dai campi
Mario Salvatorelli 47

MEXICO 70

LA RIMET PER SEMPRE A RIO

Spedizione in abbonamento postale gruppo 1/70 - Supplemento al numero odierno de «LA STAMPA»

EMILIO COLOMBO CERCA DI FORMARE IL GOVERNO LA CRISI ESPLOSA A REGGIO

Qui sopra operai che manifestano in corteo per il nuovo contratto: il '70 comincia all'insegna di violenti scontri nelle fabbriche e università. Sotto il capo del governo di centro-sinistra, Emilio Colombo.

BOMBE TRAME NERE PAURA

Annata piena di tensione (e c'è Borghese col golpe)

Tutto era più difficile nel 1970. L'anno portava con sé le inquietudini e i travagli della contestazione studentesca e dell'autunno caldo, le schedature illegittime del Sifar e le morti della strategia della tensione con l'esplosione a scopi destabilizzatori della bomba neofascista alla Banca dell'Agricoltura in piazza Fontana a Milano. Nella Grecia ormai preda dei colonnelli si addestravano i dinamitardi italiani.

Come il generale De Lorenzo aveva architettato il «piano Solo» - ma non era solo - allo scopo di estromettere le forze socialiste dalla «stanza dei bottoni», così il comandante Valerio Borghese, repubblichino, tentò a sua volta un colpo di Stato, poi precipitosamente rientrato per un contrordine, con un identico obiettivo di sovversione perseguito sotto la suggestione di consistenti settori dei servizi segreti. I socialisti e i socialdemocratici erano tornati a dividersi. Ma avevano sbagliato a unificarsi, avevano ancor di più sbagliato a separarsi impauriti da un insuccesso elettorale.

Non poteva dirsi che la situazione economica e politica italiana non avesse fatto progressi e non si presentasse ancora in ascesa. Ma l'intrecciarsi degli eventi di segno contrapposto comportò una battuta d'arresto, anzi un brusco peggioramento in ogni forma di rapporto sociale e politico nel Paese. I contrasti sindacali, gli scioperi, le manifestazioni di massa per il rinnovo generalizzato dei contratti di lavoro si approfondivano per l'insorgere del movimento di contestazione che investiva mezzo mondo: la Cina con la rivoluzione culturale, l'Italia con l'occupazione delle università di Trento e di Roma, Parigi con il «maggio francese». E ancora agitazioni studentesche in Germania, in Polonia, perfino in Turchia e in Giappone.

Gli atenei erano scossi da una crisi senza precedenti. Saltava la funzione para-sindacale delle tradizionali associazioni studentesche universitarie; decadeva la mediazione politico-parlamentare; sorgeva il mito del potere d'assemblea in termini rivoluzionari. Le lotte degli studenti (universitari e liceali) erano esplose con violenza e si imponevano come questione dominante del dibattito politico e sociale. Non era mai accaduto che l'università e la scuola fossero al centro di tensioni e di conflitti così acuti; non si era mai verificato che decine di migliaia di studenti partecipassero con tanta passione a un'esperienza così vasta.

Agitazioni studentesche e agitazioni sindacali si influenzavano a vicenda. La Gran Bretagna e la Germania adottavano nuove forme sindacali di lotta come gli scioperi a singhiozzo, gli scioperi articolati e quelli selvaggi, che subito si diffondevano in altri Paesi, magari industrialmente più arretrati, per cui vi si bloccavano i processi di espansione nella fase delicata del decollo. Di questa situazione particolarmente tesa approfittavano le forze che puntavano a sovvertire gli ordinamenti della democrazia per imporre la loro visione conservatrice o le «rivoluzioni globali», le fughe in avanti dei gruppuscoli della sinistra extraparlamentare tanto precipitose quanto irrealizzabili essendo prive di radici nella società.

La classe politica italiana non sempre si rendeva conto compiutamente dei fenomeni che squassavano il Paese. Cosa che avvenne con la ribellione popolare di Reggio Calabria, una «jacquerie» che aveva sì le sue origini nella protesta per l'attribuzione del pennacchio di capoluogo della regione a Catanzaro, ma che poteva essere sottratta alla strumentalizzazione neofascista di Ciccio Franco e del tritolo dei «boia chi molla», qualora se ne fossero interpretate le motivazioni più profonde di arretratezza, di disoccupazione congenita, di sfascium idrogeologico in cui la città viveva. Ed era quello l'anno in cui venivano eletti per la prima volta i Consigli regionali delle quindici Regioni a statuto ordinario.

La rissosa protesta era che il detonatore che fece esplodere Reggio. In realtà, il pennacchio del capoluogo agli emarginati di Reggio interessava ben poco. «Perché ci danno i cessi!», esclamavano i miseri occupanti delle «bidonvilles» della periferia cittadina. Ormai le donne non credevano che nel trascendente, nell'irrazionale. Un giorno inscenarono un'immensa processione e seguirono un grande cartello con la scritta: «Maria Santissima, solo tu ci sei».

LA [illegible] ITALIA [illegible] DALLA STRATEGIA DEL TERRORE

Sopra, la Banca Nazionale dell'Agricoltura sventrata dalle [illegible] dell'attentato [illegible] 12 dicembre 1969 a Milano: la strategia del [illegible] incombe sull'Italia [illegible] '70. A fianco il colonnello Gheddafi, nuovo padrone della Libia. Sotto, il presidente cileno, il socialista Salvador Allende.

Alla vigilia d'uno sciopero generale, Rumor aveva inopinatamente e ingiustificatamente rassegnato le dimissioni [illegible] presidente [illegible] Consiglio. Dopo [illegible] tentativo di Andreotti, a Palazzo Chigi saliva Emilio Colombo. Era il suo primo governo, ed era di centro-sinistra. Fu Colombo ad annunciare la decisione del [illegible] governo: il capoluogo [illegible] [illegible]gnato a Catanzaro, Reggio avrà in cambio il quinto centro siderurgico.

Ma il discorso di Colombo fu più sottile. Gli impegni non furono né così diretti né così precisi: le localizzazioni «puntuali» delle i[illegible]ve industriali saranno indicate dal Comitato per la programmazione economica. La scelta di natura politica era fatta, ma in realtà nella piana di Gioia Tauro non si costruì che un deserto ai danni d'una fiorente agricoltura. E del «pacchetto Colombo» non si parlò più.

Quell'anno si poterono tuttavia [illegible] due grandi riforme: lo Statuto dei lavoratori, voluto soprattutto dal socialista Giacomo Brodolini, e l'introduzione del divorzio sulla base d'una proposta presentata da [illegible] altro socialista, Loris Fortuna, e da un liberale, Antonio Baslini. Con [illegible] Statuto dei lavoratori si conquistavano diritti risolutivi, si affermava il principio della «giusta [illegible] nei licenziamenti), si tutelavano le libertà politiche e sindacali nei luoghi di lavoro; con il divorzio i laici riuscivano a imporre il principio che fa del matrimonio civile un contratto, un atto di libera volontà revocabile.

Aveva già fatto capolino una proposta divorzista, ma era rimasta sepolta negli archivi. Anzi il suo presentatore, l'onorevole Sansone del psi, aveva pagato [illegible] tanto da non essere rieletto. Eppure il [illegible] era un progettino [illegible] moderato. Potrebbe bastare questo episodio per dare la misura della vittoria che i laici conseguirono [illegible] primo dicembre del '70 quando la proposta «Fortuna-Baslini» diventava legge dello Stato.

[illegible] proscenio internazionale si verificavano eventi che avevano influenza sull'Italia, come nel caso della Libia. Il colonnello Gheddafi, un beduino del deserto, rovesciava la monarchia e fra le prime misure adottate dal [illegible] regime figuravano la nazionalizzazione delle compagnie petrolifere e l'espropriazione dei beni degli italiani colà residenti. Quasi tutti gli italiani lasciarono la loro antica «quarta sponda». Inutilmente la Libia, l'Egitto, il Sudan, la Siria tentarono di tenersi uniti in una federazione.

In Austria diventava cancelliere Bruno Kreisky dopo [illegible] [illegible] travolgente vittoria elettorale dei socialisti. Anche in Cile i socialisti ottenevano un successo di misura che, con lo slogan del «socialismo nella libertà», portò alla presidenza della Repubblica Salvador Allende, un medico proveniente dalla ricca borghesia [illegible] Santiago.

In Polonia cadeva Gomulka, [illegible] operaio piombista che [illegible] era battu[illegible] contro l'imperialismo sovietico [illegible] nome dello spirito di indipendenza sempre vivo nei polacchi, ma che poi in breve tempo era passato ad attuare una politica [illegible] mica fortemente conservatrice. E fu quella la ragione della sua fine. In Cecoslovacchia, dove era già tramontata la «primavera di Praga», veniva infine definitivamente espulso dal partito comunista Alexander Dubcek, il generoso figlio di un tappezziere che [illegible] operato per l'affermazione [illegible] un «socialismo dal volto umano».

[illegible] Spinosa

ITALIA'90®

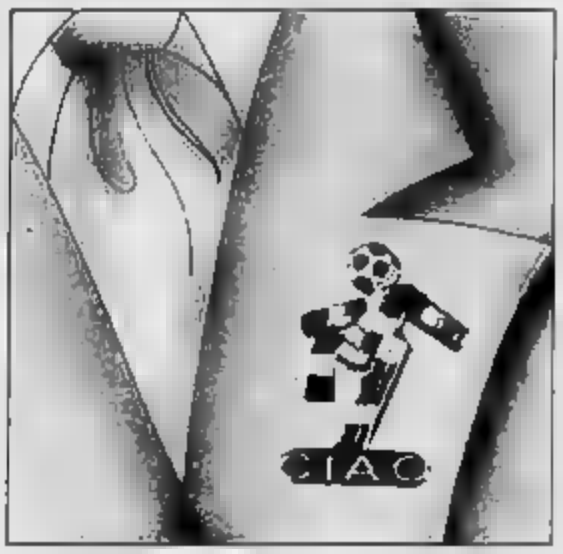
© Copyright 1986 COL ITALIA '90

COCEPA GIOIELLI

ORO ARGENTO PLATINO

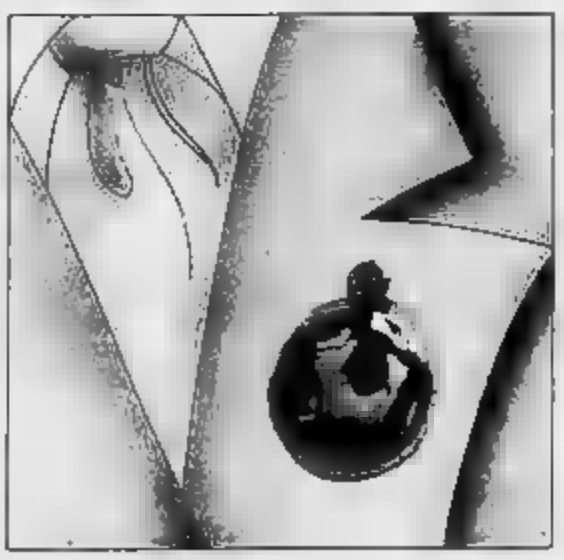
distintivo in [illegible] in argento [illegible]
[illegible] smalto L. [illegible] L. 15.000

spillone [illegible] e zirconi ▲
con pietre preziose L. [illegible]



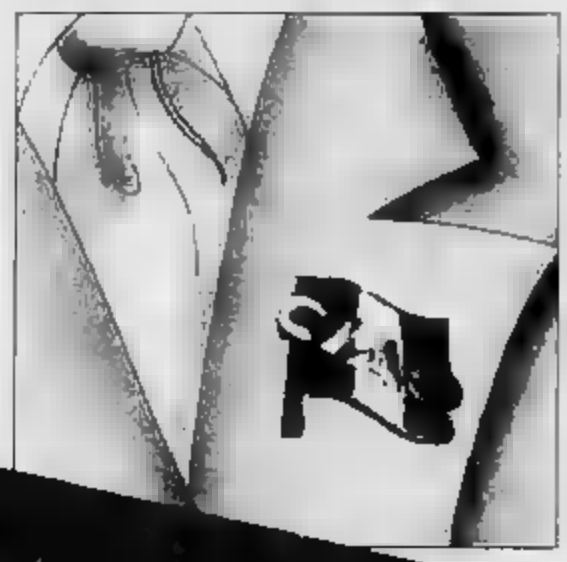
distintivo in [illegible] ▲
[illegible] smalto L. 150.000

distintivo oro e platino
[illegible] brillante L. [illegible] ▼



distintivo in [illegible]
L. [illegible] ▼

distintivo in [illegible] in argento
[illegible] smalto L. [illegible] L. 15.000 ▼



In vendita nelle gioiellerie concessionarie che espongono questa insegna

La maschile di Italia 90 è Moda
ciao
Canapiani

Franco Baresi

I distintivi originali di ITALIA'90

Se li giri trovi i marchi di garanzia

COCEPA gioielli

OFFICIAL LICENSEE

PER LE SQUADRE UN PROBLEMA IN PIU': GIOCARE A DUEMILA METRI

RIMET PER SEMPRE A RIO

E' ancora Pelé la bandiera dei carioca che battendo l'Italia in finale conquistano definitivamente la coppa mondiale

A destra il manifesto del Mundial a [illegible] Juanito [illegible] del [illegible]

Assegnato al Messico, vittorioso ai voti sull'Argentina, nel congresso della Fifa a Tokyo, in occasione dei Giochi olimpici 1964, il Mondiale del 1970 impose il problema dell'altitudine, dei 2280 metri della capitale, [illegible] solo di quella città. Il calcio dovette risolvere i problemi che due anni prima, per le Olimpiadi nella gigantesca Ciudad (Città del Messico), erano stati affrontati dal mondo sportivo tutto: Acclimatamento e ossigeno permisero di vedere un ottimo calcio, con il successo del Brasile, che così si aggiudicò definitivamente — terza vittoria — la Coppa Rimet: Pelé, presente nelle tre edizioni, raccolse un record personale probabilmente imbattibile. Il nacque da allora, creata da un orafo italiano, Cazzaniga, la Coppa del Mondo, la Coppa Fifa.

L'Italia arrivò al secondo posto: la finale contro il Brasile fu regolarmente perduta, come avviene e dovrebbe avvenire quando una squadra forte ne [illegible] una fortissima. Per i nostri [illegible] coniato il termine di vicecampioni del mondo. Pure l'appellativo di «messicani» restò appiccicato agli [illegible] di quella spedizione, guidata da Ferruccio Valcareggi, il commissario tecnico succeduto all'Edmondo Fabbri distrutto dalla Corea del Nord. I «messicani» d'Italia [illegible] disputato [illegible] favolosa semifinale, sconfiggendo 4-3 i tedeschi alla fine dei tempi supplementari: per via di quella prodezza, l'opinione pubblica nostrana [illegible] perdonò loro di non avere battuto anche il Brasile, e così il ritorno a Roma della comitiva vide, già a Fiumicino, la scena penosa di tifosi incanagliti che insultavano una squadra capace «soltanto» del secondo posto, ed esaltavano Rivera, schierato per appena sei minuti contro il Brasile, [illegible] la vittima delle manovre o — ipotesi ottimale — delle amnesie di Valcareggi.

Il Mundial (qualcuno comincia- [illegible] a chiamarlo così) degli [illegible] sta in due partite, la semifinale e la finale, che peraltro riempiono abbastanza tutto il torneo. Se esse diciamo più avanti, qui diparliamo [illegible] la storia della manifestazio- [illegible] fino alla vigilia della conclusio- [illegible]. Inizio il 31 maggio [illegible] il [illegible] reggio senza reti fra Messico e Urss nello stadio Azteca della capitale, centomila e passa persone, una visione perfetta del campo di gioco. Appuntamento sempre il per la finale, il 21 giugno.

L'Italia era stata condotta sino al Messico da Ferruccio Valcareggi — succeduto a Edmondo Fabbri — prima in tandem con Helenio Herrera poi da solo: dopo tre partite vit- [illegible] e un pareggio l'abbastanza [illegible] coppia [illegible] stata sciolta, anche perché Herrera privilegiava eccessivamente i giocatori della sua Inter, e Valcareggi, diventa- [illegible] commissario tecnico unico, con i [illegible] azzurri [illegible] vinto [illegible] 1968 il titolo europeo a Roma, dopo [illegible] discussa doppia finale contro la Jugoslavia.

La qualificazione [illegible] stata intitolata a Gigi Riva, ai suoi gol che ci [illegible] permesso di imporci a Germania Est e Galles. Riva in quel 1970 aveva dato lo scudetto al Cagliari, che così aveva [illegible] «salire» alla Nazionale alcuni suoi uomini. E lo scudetto dell'anno precedente era [illegible] della Fiorentina: si [illegible] parlato addirittura di nuovo corso del calcio italiano, per lo stop alla dominazione di To- [illegible] e Milano.

ANASTASI, [illegible] D'URGENZA, [illegible] TOCCA A [illegible]

Il Brasile in ritiro quattro [illegible] prima

Per i Mondiali dell'«altura» dove gli atleti sarebbero [illegible] chiamati ad esprimersi nell'aria rarefatta (Toluca è a [illegible] metri sul livello del mare, Città [illegible] Messico a 2240, Puebla a 2155, Leon a 1885 e Guadalajara a 1545) [illegible] diverse nazionali finaliste, nel [illegible] tivo di assuefare l'organismo alle realtà ambientali [illegible] Paese ospi[illegible] sottoposero i loro giocatori a pesanti allenamenti in condizioni suppergiù analoghe a quelle [illegible] Messico.

Cecoslovacchia e Marocco stazionarono a lungo sui Pirenei, l'Inghilterra nello [illegible] Messico [illegible] in Colombia, il Brasile invece soggiornò addirittura per quattro mesi [illegible] fila (e per gli atleti fu davvero una [illegible] infinita) su una montagna nelle vicinanze di [illegible] de Janeiro; Bulgaria e Unione Sovietica [illegible] il loro [illegible] a duemila e 200 metri [illegible] Belkemen e la Romania fissò [illegible] premondiale sull'altipiano etiopico.

Chi invece [illegible] cercò affatto località similari a quella messicana optò per quello che la più avanzata tecnologia poteva offrire: fu il [illegible] Svezia, ad esempio, che fece allenare i suoi giocatori in cabine pressurizzate installate nei pressi del ritiro. Israele invece si affidò allo pratica dello yoga, assumendo esperti maestri per dare lezioni ai propri calciatori.

In alto a sinistra [illegible] degli azzurri contro il Messico: Domenghini e Gigi Riva stretti nella [illegible] due [illegible]
A destra Pietro Anastasi costretto a saltare i [illegible] per [illegible] intervento chirurgico alla vigilia della partenza
Il suo posto in Nazionale viene preso da Roberto Boninsegna
A [illegible] pagina, il tifo [illegible] pubblico messicano

La Nazionale di Valcareggi comunque era debitamente mosaicata: è uno strano accidente capitato ad Anastasi, centravanti della Juventus; la vigilia della partenza per il Messico, [illegible] operazione urgente in [illegible] parte delicata del corpo, [illegible] dato la maglia azzurra di centravanti a Boninsegna, [illegible] interista e all'epoca centravanti della squadra sarda. In Messico, quasi subito, un incidente di gioco aveva tolto di mezzo Niccolai, stopper cagliaritano, offrendo il posto a Rosato, del Milan. Sia Boninsegna che Rosato furono importantissimi per il cammino [illegible] zurro, [illegible] disse che Valcareggi [illegible] anche fortunato.

In realtà per [illegible] alla semifinale con [illegible] Germania e [illegible] alla finale contro Pelé, due partite che meritano due capitoli a parte, la strada [illegible] stata dura: La Nazionale nostra, acquartierata a Città del Messico dove era persino stato organizzato un certo tifo, usando la generosa comunità italiana locale, aveva vissuto tremende polemiche. Il presidente del settore tecnico federale, Walter Mandelli, dirigente della Juventus, era stato duramente accusato da Gianni Rivera di «lavorare» contro di lui. In effetti Mandelli aveva espresso pubblica preferenza per Sandro Mazzola, la cui presenza in squadra pareva non compatibile con quella di Rivera. Ad un certo punto la rivolta di Rivera sembrò poter sfociare nell'abbandono della comitiva azzurra da parte del calciatore, oppure nella sua espulsione. Mediò Artemio Franchi, presidente federale dal 1967. Valcareggi sfruttò [illegible] possibilità offerta dalla Fifa di cambiare due giocatori nel corso del match inventando la staffetta fra i due. I risultati comunque positivi ottenuti sul terreno di gioco fecero il resto, e insomma in qualche maniera le [illegible] [illegible] aggiustarono (dall'Italia era arrivato Rocco, allenatore di Rivera nel [illegible]lan, per dare conforto al suo uomo). Da dire, fra l'altro, che Rivera [illegible] Mazzola riuscirono a rimanere abbastanza amici, comunque a non diventare nemici, nonostante [illegible] chiara rivalità in materia [illegible] gioco e di leadership della squadra. Rivera era [illegible] [illegible] secondo pronunciamento azzurro, il primo aveva riguardato nel [illegible]5, anno di vigilia mondiale, l'uso di Picchi, libero dell'Inter, in Nazionale: secondo Rivera, un libero soltanto difensivo era [illegible] «uomo sclupato». A quell'epoca Rivera l'aveva spuntata, in Messico [illegible] la staffetta finì per penalizzarlo, anche [illegible] gli servì per una sorta di [illegible] voluto martirologio finale.

DELUDE RIVA, MA ALL'ITALIA BASTA UN GOL PER VINCERE IL GIRONE

In città del Messico in 3 milioni

Il Messico nel 1970 è una Repubblica federale presidenziale (presidente Luis Echeverria Alvárez). Il potere legislativo è del Congresso (Senato e Camera).

Superficie: 1.972.547 Kmq.

Popolazione: 48.381.547, densità: 25. La capitale è Città del Messico (3.025.600 abitanti).

Economia. Agricoltura: mais (100 milioni di quintali), fagioli, frumento, orzo, riso, pomodori, patate, piante tessili (henequén, iute, cotone), semi oleosi, olive, canna (23.830.000 q. di zucchero), caffè, frutta, vino, legname. **Allevamento:** bovini, caprini, ovini, cavalli, asini, volatili. **Minerali:** argento (1.332.000 chili) piombo, zinco, [illegible], rame, minerali di ferro (2.612.000 t.) antimonio, mercurio, stagno, carbone; petrolio (21.973.000 t.), gasolio, gas naturale, fosfati naturali. **Industria:** siderurgica (2.353.000 t. ghisa e 3.845.000 acciaio), metallurgica, automobilistica (montaggio), tessile, chimica, concimi, pneumatici, [illegible] calzature, [illegible] cinema.

Commercio. Esportazioni: 17.523. [illegible] di pesos (fibre tessili, zucchero, prodotti vegetali, caffè, [illegible] zolfo, zinco).

Importazioni: 30.760 milioni di [illegible]. **Statistiche:** posti letto ospedalieri [illegible] mila; radio 14 milioni; televisioni 3 milioni, telefoni 1,5 milioni.

In alto a sinistra
Mario Zagalo, il tecnico della nazionale brasiliana
Con la formazione verdeoro era stato campione del mondo nel [illegible] e nel 1962
A [illegible] un insolito allenamento [illegible] formazione messicana [illegible] [illegible] il gol decisivo di Müller [illegible] quarto [illegible] giocato a Leon [illegible] l'Inghilterra: 3-2 per i tedeschi nei supplementari

a diciamo del torneo mondiale tutto. Qualificazioni con sorpresa grossa per l'esclusione dell'Argentina, [illegible] stituita dal Perù. In Europa fuori fra le altre Jugoslavia, Spagna, Ungheria, Francia, Olanda. Partenze anticipate per il Messico, così da vincere i problemi dell'altura, importanti per i primi due gruppi, quelli della capitale, di Puebla e di Toluca (gli altri erano a Guadalajara e Leon, livello mare e poco più). Mondovisione (per l'Italia non ancora a colori) e vastissima audience europea, nonostante le [illegible] ore [illegible] differenza nel fuso orario, che «scaraventavano» così le partite nel cuore [illegible] notte.

Brutto promettente inizio dell'Italia: già, qualcuno ricordò il 1938, le grandi pene contro [illegible] piccola Norvegia, quando la squadra [illegible] zurra faticò, il 30 giugno a Toluca, per battere uno a [illegible] (tiro [illegible] Domenghini ma soprattutto grosso errore del portiere avversario) un'altra formazione scandinava, la Svezia, da un po' in crisi di asti-[illegible].

Stremato dall'altura e forse anche dall'emozione, Domenghini ebbe dopo il match un collasso: fu curato subito [illegible] l'ossigeno e poi con ventiquattro [illegible] di sonno. Le altre due partite della prima fase, che [illegible] il solito preludeva alla eliminazione diretta, in vigore dai quarti di finale, furono due pareggi [illegible] reti, contro Uruguay e con Israele. Rivera [illegible] impiegato soltanto nel terzo incontro, e dal 46', sostituendo Domenghini. La staffetta con Mazzola fu annunciata da Valcareggi per il quarto [illegible] finale. E a proposito: erano trentadue anni che il calcio [illegible] superava la prima fase del torneo mondiale.

In qualche modo eravamo riusciti a finire primi nel nostro gruppo, [illegible] un solo gol, e pertanto il Messico, secondo nel suo dietro all'Unione Sovietica, dovette venire a farci visita nel piccolo stadio di Toluca, cittadina molto india, a un centinaio di chilometri dalla capitale, altitudine [illegible] metri, record per un campionato del mondo [illegible] calcio. C'era apprensione, la stampa [illegible] locale parlava [illegible] questione di vita e [illegible] morte per il football [illegible].

[illegible] poi [illegible] [illegible] nazionale [illegible] i gol di Gigi Riva, alla vigilia annunciato [illegible] mondo intero come sicuro bomber della manifestazione e alle prese invece - e la rivelazione sconvolse molti calciofili italiani - con seri problemi sentimentali, che lo avevano in qualche maniera «raggiunto» in Messico dall'Italia.

ANNI AZZURRI

STORIA della NAZIONALE ITALIANA di CALCIO
dal 1910 al 1990

6 volumetti e
6 videocassette.

IN EDICOLA
IL PRIMO NUMERO
A L. 19.900

Dai trionfi di Pozzo ai tempi supplementari di Italia-Germania.
Dai successi di Madrid '82 ai gol di Vialli.
Per la prima volta le più belle immagini RAI vi raccontano la storia della nostra Nazionale, rete dopo rete, partita dopo partita.

VIDEORAI | ARMANDO CURCIO EDITORE | FONITCETRA

Il mondiale MITRAGLIA MULLER

TUTTE LE PARTITE DI QUELLA VOLTA IN MESSICO

LOCALITÀ	DATA	PARTITA	RISULTATO	MARCATORI	ARBITRO
C. DEL MESSICO	31 MAGGIO	MESSICO-URSS	0-0		TSCHENSCHER (BRD)
C. DEL MESSICO	3 GIUGNO	BELGIO-EL SALVADOR	3-0	VAN MOER, VAN MOER, LAMBERT	RADULESCU (Romania)
C. DEL MESSICO	6 GIUGNO	URSS-BELGIO	4-1	BYSCEVIETZ, ASATIANI, BYSCEVIETZ, KMELNITSKI, LAMBERT (B)	SCHEURER (Svizzera)
C. DEL MESSICO	7 GIUGNO	MESSICO-EL SALVADOR	4-0	VALDIVIA, PADILLA, FRAGOSO, BASAGUREN	KANDIL (FNU)
C. DEL MESSICO	10 GIUGNO	URSS-EL SALVADOR	2-0	BYSCEVIETZ, BYSCEVIETZ	HORMAZABAL (Cile)
C. DEL MESSICO	11 GIUGNO	MESSICO-BELGIO	1-0	PEÑA	COEREZZA (Argentina)
PUEBLA	2 GIUGNO	URUGUAY-ISRAELE	2-0	MANERO, MILICA	DAVIDSON (Scozia)
[illegible]	3 GIUGNO	ITALIA-SVEZIA	1-0	DOMENGHINI	TAYLOR (Inghilterra)
[illegible]	6 GIUGNO	ITALIA-URUGUAY	0-0		GLÖCKNER (DDR)
TOLUCA	7 GIUGNO	SVEZIA-ISRAELE	1-1	TURESSON, SPIEGLER (I)	TARREGEN (Etiopia)
PUEBLA	10 GIUGNO	SVEZIA-URUGUAY	1-0	GRAHN	LANDAUER (USA)
TOLUCA	11 [illegible]	ITALIA-ISRAELE	0-0		[illegible] (Brasile)
GUADALAJARA	[illegible]	INGHILTERRA-ROMANIA	1-0	HURST	LORAUX (Belgio)
[illegible]	3 GIUGNO	BRASILE-CECOSLOV.	4-1	PETRAS (C), RIVELINO, PELE', JAIRZINHO, JAIRZINHO	BARRETO RUIZ (Uruguay)
GUADALAJARA	6 GIUGNO	ROMANIA-CECOSLOV.	2-1	PETRAS (C), NEAGU, DUMITRACHE	DE LEO (Messico)
GUADALAJARA	7 GIUGNO	BRASILE-INGHILTERRA	1-0	JAIRZINHO	KLEIN (Israele)
[illegible]	10 GIUGNO	BRASILE-ROMANIA	3-2	PELE', JAIRZINHO, DUMITRACHE (R), PELE', DEMERDINSKI	MARSCHALL (Austria)
GUADALAJARA	[illegible]	INGHILTERRA-CECOSLOV.	1-0	CLARKE	MACHIN (Francia)
LEON	2 GIUGNO	PERU'-BULGARIA	3-2	[illegible] (B), BONEV [illegible] CUBILLAS	[illegible]
[illegible]	3 GIUGNO	[illegible] O.-MAROCCO	2-1	H. JARIR (M), SEELER, G. [illegible]	[illegible] RAVENS (Olanda)
[illegible]	6 GIUGNO	[illegible]	3-0	CUBILLAS, CHALLE, CUBILLAS	BAKRAMOV (Urss)
LEON	7 GIUGNO	GERMANIA O.-BULGARIA	5-2	NKODIMOV (B), LIBUDA, G. MÜLLER, G. MÜLLER, SEELER, G. MÜLLER, KOLEV (B)	O. MENDIGIL (Spagna)
[illegible]	[illegible] GIUGNO	[illegible] O.-PERU'	3-1	G. MÜLLER, G. [illegible] G. MÜLLER, [illegible] (P)	AGUILAR (Messico)
LEON	11 [illegible]	BULGARIA-MAROCCO	1-1	[illegible], JETCHEV (B)	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	ESPARRAGO	VAN RAVENS (Olanda)
[illegible]	[illegible]	[illegible]	4-2	[illegible] TOSTAO, GALLARDO (P), TOSTAO, CUBILLAS [illegible], JAIRZINHO	LORAUX (Belgio)
TOLUCA	[illegible]	ITALIA-MESSICO	4-1	GONZALES (M), PEÑA aut., RIVA, RIVERA, RIVA	SCHEURER (Svizzera)
LEON	[illegible]	GERMANIA O.-INGHILT.	(ts)3-2	MULLERY (I), PETERS (I), BECKENBAUER, SEELER, G. MÜLLER	COERZZA (Argentina)
[illegible]	17 GIUGNO	[illegible], O.	(ts)4-3	BONINSEGNA, SCHNELLINGER (G), G. MÜLLER (G), BURGNICH, RIVA, B. MÜLLER (G), RIVERA	YAMASAKI (Messico)
GUADALAJARA	17 GIUGNO	[illegible]	[illegible]	CUBILLA (U), CLODOALDO, JAIRZINHO, RIVELINO	O. [illegible]
[illegible]	C. DEL MESSICO	20 GIUGNO	[illegible]	1-0	[illegible]
[illegible]	C. DEL MESSICO	21 GIUGNO	BRASILE-ITALIA	4-1	PELE', BONINSEGNA (I), GERSON, JAIRZINHO, CARLOS ALBERTO	GLÖCKNER (DDR)

[illegible] VANTAGGIO DOPO 13': MA ESPLODE RIVA

Bobby Moore, il capitano degli inglesi, arrestato a Bogotá: ha [illegible]

La spedizione inglese al campionato mondiale del 1970 fu turbata da un incidente piuttosto grave. La squadra di sir [illegible] Ramsey, la squadra campione in carica, arrivò a Città del Messico passando dalla Colombia, dove [illegible] disputare un'amichevole con la [illegible] di quel Paese e a «raccogliere», in altura, globuli rossi utili per [illegible] fatiche che l'attendevano, con i possibili problemi legati all'alta quota. A Bogotá la comitiva fece visita [illegible] una gioielleria, dove erano esposti bellissi[illegible] smeraldi, produzione locale [illegible] rinomata. Ad un certo punto scatta l'allarme: era sparito un monile. [illegible] accusato [illegible] furto Bobby Moore, il capitano degli inglesi, decorato anche lui per meriti calcistici, a una sommaria perquisizione fece dire che le gemme erano state trovate proprio addosso a lui.

[illegible] per Bobby Moore, minaccia di carcere, grossa cauzione da pagare per riottenere la libertà. E in Messico accoglienza dura da parte del pubblico, al grido di «ladrones», che coinvolgeva tutti i giocatori inglesi.

Sin lì il mondo dello sport aveva conosciuto soprattutto un furto «celebre», quello operato, in un grande magazzino di Londra, da [illegible] discobola [illegible] sovietica, la Ponomariova: furto però meno «importante» di quello attribuito a Moore: soltanto un cappellino. Ricordiamo [illegible] recentemente un altro grande nome del calcio mondiale, quello del sovietico Belanov, ha interessato la polizia, stavolta tedesca, per un furto di capi di vestiario operato anche in questo caso in un grande magazzino.

In alto, [illegible] e Rivera spiegano i motivi dell'esclusione del milanista [illegible] microfono di Enrico Ameri

Un [illegible] senza cartellini rossi

Il Mondiale messicano, che consegnò definitivamente al Brasile la Coppa Rimet è forse stato il più corretto dell'intera storia [illegible] manifestazione. Dopo le polemiche cilene [illegible] inglesi (arbitraggi poco chiari [illegible] atteggiamento antisportivo di alcune squadre) sull'altipiano americano regnò il [illegible] play. [illegible] arbitri non dovettero ri[illegible] [illegible] espulsioni (era [illegible] duto anche nel [illegible] [illegible] Brasile) [illegible] non si registrarono [illegible] infortuni.

[illegible] Messico segnò dopo 13' con Gonzalez, [illegible] cose [illegible] bravano mettersi malissimo per noi, quando un altro tiro bislacco di Domenghini, [illegible] [illegible] [illegible] difensore messicano, ci diede il pari. Era il 25', al 48' Valcareggi fece entrare Rivera per Mazzola. La squadra apparve miracolata, segnò finalmente Riva, segnò proprio Rivera, segnò ancora Riva, il 4-1 [illegible] [illegible] un buon piedestallo.

Il torneo era arrivato ai quarti senza sorprese. Nel primo gruppo Urss e Messico avevano lasciato dietro Belgio [illegible] El Salvador, la [illegible] Nazionale si [illegible] qualificata eliminando fra l'altro Honduras: [illegible] la guerra fra le due nazioni si era trasferita [illegible] terreno [illegible] gioco al campo di battaglia vero [illegible] proprio, due eserciti si erano orribilmente fronteggiati nei [illegible] del football, c'e[illegible] stati anche morti.

Nel secondo gruppo Italia [illegible] Uruguay [illegible] Svezia [illegible] Israele, qualificatosi dopo [illegible] serie laboriosa di incontri, voluti dagli organizzatori per evitare alla Nazionale di Tel Aviv [illegible] confronto [illegible] gli arabi. Nel terzo gruppo Brasile [illegible] Inghilterra su Romania e Cecoslovacchia, nel quarto Germania Ovest e Perù su Bulgaria e Marocco. Gli inglesi campioni uscenti avevano mezza squadra reduce dal 1966, i brasiliani - [illegible] Mario Zagalo - [illegible] servavano Pelè [illegible] ancora trentenne, lanciavano Tostao, centravanti bianco di classe purissima (la sua [illegible] sarebbe finita presto, per un problema alla rétina), provavano l'atletico Piazza [illegible] difensore spazzatutto. Il match fra Brasile [illegible] Inghilterra venne vinto, 1-0, dai sudamericani: e Banks portiere inglese fu bravissimo nell'evitare un passivo più grande.

Gli altri quarti di finale videro il Brasile liquidare, 4-2, il Perù, che comunque confermò, giocando bene, la validità della [illegible] qualificazione [illegible] spese dell'Argentina; l'Uruguay sconfiggere 1-0 l'Urss e la Germania battere [illegible]-2 l'Inghilterra. Due incontri, questi ultimi, che andarono [illegible] supplementari, [illegible] che avrebbero pesato nelle gambe. L'Uruguay vinse a Città del Messico, in quota, [illegible] un gol di Esparrago, di testa, dopo 117', immobili i sovietici che pensavano uscito dal[illegible] linea di fondo il pallone crossato [illegible] Cubilla. L'altro quarto mise di fronte [illegible] Leon le due finaliste di 4 anni prima, l'Inghilterra segnò [illegible] gol con Mullery e Peters, [illegible] Germania andò sul 2-1 con Beckenbauer, che giocava da libero ma andava spesso all'attacco. Ramsey tolse Bobby Charlton stremato, il vecchio Seeler, asso storico del calcio tedesco, pareggiò a un quarto d'ora dalla fine dei 90'. Prolungamento, [illegible] gol di Gerd Müller, uno dei massimi uomini [illegible] rapina nella storia [illegible] calcio, [illegible] [illegible].

Le semifinali misero di fronte le due sudamericane, Brasile e Uruguay, [illegible] Guadalajara, le due europee, Italia [illegible] Germania Ovest, [illegible] Città del Messico. Il Brasile, acquartierato nella seconda città messicana, continuava [illegible] ignorare i problemi dell'alta quota, l'Italia continuava a frequentarli: per la prima volta [illegible] affrontavano i tedeschi, mentre gli uruguayani «scendevano», visto che avevano cominciato [illegible] girone «d'altura» degli azzurri, quello di Puebla [illegible] Toluca, e che contro l'Urss avevano giocato [illegible] e vinto a Città [illegible] Messico. Il torneo, sin lì giocato bene, [illegible] violenze [illegible] scandali, vedeva anche un grande impegno della scienza, per giocatori consumati [illegible] povertà di ossigeno dall'inizio del torneo, oppure destinati [illegible] conoscerla solo nelle fasi conclusive. Aspettare a Città del Messico la Germania sin lì «planarola» poteva essere per l'Italia un buon affare.

Gian Paolo Ormezzano

WALTER CHIARI E LUTTAZZI ARRESTATI PER USO DI STUPEFACENTI

DROGA, NUOVO GRANDE NEMICO

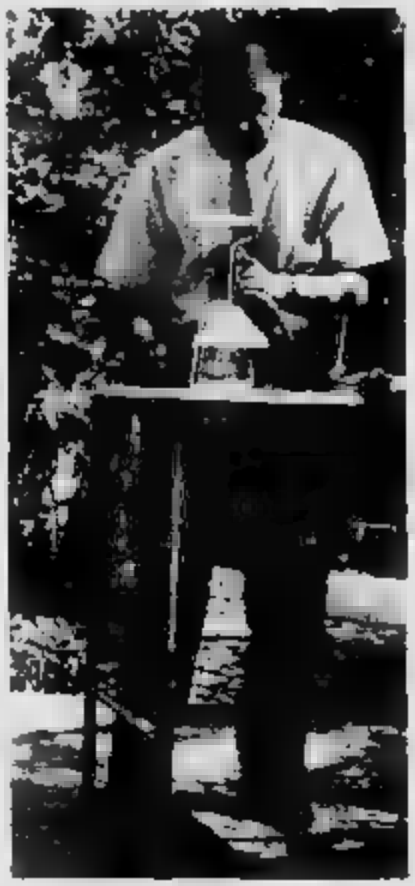
In un barcone sul Tevere scoperti una dozzina di minorenni che fumano hashish

In alto a sinistra [illegible] all'uscita [illegible]. A [illegible] lo studente Sergio Gadolla, [illegible] nuovo in famiglia dopo il rapimento durato 5 giorni [illegible] il veterinario Bonifacio, «inventore» del [illegible]

Incomincia l'anno con [illegible] strascichi dell'autunno cal[illegible] e il Paese ancora traumatizzato [illegible] strage di piazza Fontana. C'erano apprensioni, incertezze, timori. Qualcuno ha detto: «Oggi, per la prima volta nel dopoguerra, si pensa che l'avvenire sarà peggio del passato».

E' nel '70 che la droga è entrata nel mondo dei giovani. A Roma, al New Sporting Club, locale per studenti a bordo di uno zatterone an[illegible] sul Tevere, dodici ragazzi fra i 13 e i 18 anni sono stati sorpresi a fumare hashish. [illegible] è detto che erano «droghe morbide», che il nostro era «Paese di transito e non di [illegible] della morfina [illegible] dell'eroina». Ma *l'Europeo* ha scritto: «Ancora cinque anni, dieci al massimo. Poi le bande internazionali della "droga dura" potranno guardare all'Italia con interesse: un nuovo grande mercato [illegible] consumo si aprirà [illegible] loro traffici». Per [illegible] storia [illegible] droga sono stati arrestati Walter Chiari [illegible] Lelio Luttazzi. Dopo un mese in cella d'isolamento Luttazzi è stato [illegible] sciuto innocente e liberato, Chiari è rimasto in carcere altri due mesi e non ha potuto [illegible] alla nascita del figlio.

I guerriglieri palestinesi hanno dirottato quattro aerei [illegible] li hanno fatto esplodere nel deserto dopo aver liberato i passeggeri. In dieci anni più di 200 aerei [illegible] dovuto cambiare destinazione. C'è stato [illegible] primo dirottamento di un aereo [illegible] linea italiana: uno studente un po' fuori di testa ha costretto il comandante [illegible] volo Genova-Roma [illegible] atterrare [illegible] Cairo, minacciandolo con una pistola che risulterà essere un giocattolo. Negli aeroporti si [illegible] incominciato [illegible] perquisire i passeggeri [illegible] [illegible] guardare nel bagaglio a mano. Sono apparsi i primi «magnetometri», poi chiamati detector.



Il linguaggio dei politici è diventato più fumoso e una legislazione arretrata provocava situazioni incredibili: il professor Stefanini [illegible] [illegible] indiziato di reato per avere effettuato due trapianti [illegible] reni. Subbugli a Pescara che reclamava, [illegible] L'Aquila, il titolo [illegible] capitale dell'Abruzzo. Reggio Calabria in rivolta perché a capoluogo regionale era [illegible] scelta Catanzaro. Per risollevare con [illegible] [illegible] la situazione economica [illegible] [illegible] discusso prima il «decretone», poi il «decreto-ne bis». Misure contro le enormi fughe di capitali, [illegible] avranno effetti modesti. L'onorevole Preti, ministro delle Finanze, [illegible] detto [illegible] un certo ottimismo: «Il computer scoprirà gli evasori fiscali». Nei porti turistici erano [illegible] barche miliardarie [illegible] bandiera ombra. Il 18 dicembre è entrata in vigore la legge sul divorzio.

[illegible] scuola era nel caos. Ai doppi turni e agli altri mali cronici [illegible] è aggiunto [illegible] blocco degli scrutini ed [illegible] proclamato [illegible] professori per motivi sindacali. La sciopero [illegible] rientrato solo a fine giugno. Conti[illegible] la manifestazioni [illegible] Movimento studentesco [illegible] la repressione, con slogan contro lo Stato borghese. Soprattutto a Milano i cortei erano frequenti; e [illegible] scontravano [illegible] [illegible] polizia. Cariche, assalti, gas lacrimogeni, feriti, vetrine infrante, auto incendiate. A Roma, invece, scontri tra estremisti di destra e di sinistra.

La grande illusione dell'anno [illegible] [illegible] [illegible] siero [illegible] del dottor Bonifacio, veterinario di Agropoli. C'erano le prime carte [illegible] credito. Al [illegible] telequiz di Bongiorno, Rischiatutto, la signora Longari mieteva milioni. C'era un autoveicolo ogni [illegible] abitanti (nel '50 ogni [illegible] abitanti [illegible] nel '60 ogni 21). Ma [illegible] la motocicletta [illegible] passione dei giovani e il film «Easy Rider», [illegible] cavalcata con moto e marijuana, riempiva i cinema. A Napoli sono state sequestrate centinaia [illegible] moto per estirpare lo scippo, [illegible] Agostino 'o Pazzo ha sfidato la polizia con acrobazie motociclistiche e folli [illegible] [illegible] in [illegible] Roma, [illegible] diventato [illegible] sorta di [illegible] popolare, come Masaniello.

Troppo facilmente, in modo sospetto, Luciano Liggio [illegible] [illegible] è andato da una clinica [illegible] lusso romana, dove era sottoposto a [illegible] di custodia preventiva in attesa [illegible] processo. L'uomo più ricercato d'Italia verrà ripreso quattro [illegible] dopo.

I PALESTINESI DIROTTANO TRE AEREI E LI FANNO ESPLODERE

Sopra, i guerriglieri palestinesi costringono i passeggeri a scendere nel deserto: l'aereo della Swissair sarà fatto esplodere poco dopo
A fianco, il disegno di un fedayn
Sotto una moto che imita i mitici chopper di «Easy rider»

Scompare Mauro De Mauro, un giornalista de *L'Ora* di Palermo che indagava sulla morte di Enrico Mattei. Mafiosi in camice bianco sono andati in un'ospedale palermitano ad ammazzare un tale che qualche giorno prima non erano riusciti a uccidere: lo avevano soltanto ferito.

Nelle grandi città la malavita tendeva a organizzarsi su basi industriali. Si è fatto avanti un nuovo tipo di criminale, violento e pronto a sparare. Al Nord sono incominciati i sequestri di persona a scopo di estorsione. A Genova è stato rapito il giovane Sergio Gadolla, per la sua liberazione la madre ha pagato, cinque giorni dopo, 200 milioni. Un torbido delitto nella Roma-bene: il marchese Cusati Stampa ha ucciso la moglie e l'amico di lei, poi si è suicidato. In un bar di Milano il delitto più stupido dell'anno: un giovane è stato ucciso a coltellate davanti al juke-box, l'omicida non poteva sopportare «Rose rosse» cantata da Massimo Ranieri. Tra juke-box e flipper quest'anno si sono spesi 22 miliardi, cifra di poco inferiore a quella incassata dallo Stato per l'imposta sul reddito dei fabbricati.

«Salviamo i resti del nostro patrimonio verde», chiedevano i primi ecologisti. Si è calcolato che ogni cento chilometri di corsi d'acqua almeno 70 erano inquinati. I fiumi pieni di detersivi e di scarichi industriali avvelenavano il mare e su qualche spiaggia sono apparsi i cartelli «Vietata la balneazione».

Il tribunale di Milano ha assolto un accusato di aver sedotto una ragazza di 17 anni, diceva la sentenza che la libertà sessuale «è un fatto ormai acquisito e non riprovevole». Ma ha suscitato scalpore l'ombelico nudo di Raffaella Carrà, nuova reginetta di «Canzonissima». L'idolo delle ragazzine era il cantante Mal, che suscitava scene di isteria collettiva paragonabili a quelle provocate a suo tempo dai Beatles. Alla Bussola di Viareggio Mina ha pagata un milione e mezzo per lui. La benzina costava 140 lire.

Un'esplosione a bordo dell'Apollo 13 ha trasformato una missione lunare in una lotta contro la morte. I tre astronauti rischiavano di «naufragare» nello spazio. Si sono salvati riuscendo a sganciare dall'astronave impazzita la capsula con la quale avrebbero dovuto scendere sulla Luna, e l'hanno manovrata tornando verso Terra. Centinaia di milioni di spettatori hanno visto alla televisione la capsula sorretta da tre paracadute ammarare nel Pacifico, ed è stata una cosa entusiasmante.

Panico a Pozzuoli per il bradisismo, la terra che si sollevava, e il rione più popolare della città è stato evacuato e demolito. Per le piogge i torrenti Bisagno e Polcevera hanno allagato Genova, isolandola per due giorni, 25 i morti. 36 i morti per una tromba d'aria nella laguna di Venezia. In Perù cinquantamila le vittime del terremoto. Nel '70 sono morti il filosofo Bertrand Russell, il poeta Giuseppe Ungaretti, l'editore Angelo Rizzoli, il presidente egiziano Nasser e il generale De Gaulle.

Luciano Curino

QUALE ACQUA
IL MATTINO DOPO?

L'acqua oligominer[illegible] S. Bernardo Sorgente [illegible] può [illegible] effetti diuretici e facilitare l'eliminazione [illegible]'[illegible] urico. E' indicata nell'alimentazione dei neonati.

S. BERNARDO.
L'ACQUA.

Aut. Min. N° 9004.

SCONVOLTI FEMMINISMO

Donne in rivolta.
Molti gli slogan, brevi ed efficaci contro il privato, le organizzazioni politiche ed economiche

SONO DONNA, SONO MIA

Primo dicembre davvero storico: Saragat firma la legge Fortuna-Baslini

Nel 1970 due novità decisive intervengono nella vita delle persone. La prima è l'approvazione del divorzio. E' la legge Fortuna-Baslini, che il presidente Saragat firma il primo dicembre. Porta il numero 898. Scatena reazioni accanite, che culmineranno nel referendum abrogativo di quattro anni dopo. Vinceranno i no: il divorzio resta.

La portata psicologica di questa legge è enorme: crolla un caposaldo della tradizione, un panorama di certezze è sconvolto. In questo senso si coniuga bene con l'altra novità del 1970, all'insegna dei nuovi diritti civili: l'irrompere sulla scena del femminismo.

Nelle strade di Roma e di Milano compaiono in luglio i manifesti di Rivolta femminile. Sono frasi staccate l'una dall'altra, ma tutte conseguenti. Frasi brevi, efficaci, sorprendenti. C'è l'attacco al privato: «Verginità, castità, fedeltà, non sono virtù; sono vincoli per costruire e mantenere la famiglia». «Riconosciamo nel matrimonio l'istituzione che ha subordinato la donna al destino maschile. Siamo contro il matrimonio». «Il primo elemento di rancore della donna verso la società sta nell'essere costretta ad affrontare la maternità come un aut-aut». «L'immagine femminile con cui l'uomo ha interpretato la donna è stata una sua invenzione».

C'è l'attacco all'organizzazione politica ed economica: «Noi identifichiamo nel lavoro domestico non retribuito la prestazione che permette al capitalismo, privato e di Stato, di sussistere». «Noi rimettiamo in discussione il socialismo e la dittatura del proletariato». «La forza dell'uomo sta nel non identificarsi con la cultura, la nostra nel rifiutarla».

Fino alla ricerca di un destino inedito, fra rabbia e utopia: «Libertà per la donna vuol dire accettare la stessa vita dell'uomo perché è invivibile, ma esprimere il suo senso dell'esistenza». E' la condanna suprema: la vita fatta finora, inventata dal maschio, è «invivibile». Non basta la cosiddetta emancipazione, perché sarebbe un contare di più all'interno di una stessa logica culturale e di una stessa organizzazione di potere. Si tratta di inventare un altro contratto sociale, di ripensare alla radice la differenza primaria apparsa sulla Terra: quella fra i sessi, fra uomo e donna. Un rapporto - dice il manifesto di Rivolta femminile - risolto tutto a favore dell'elemento maschile. Anche dove non sembra, nei cieli dell'apparentemente più alta speculazione filosofica.

Per questo l'autrice del manifesto, Carla Lonzi, scrive nello stesso anno *Sputiamo su Hegel*, saggio violentissimo contro il padre dell'idealismo, della dialettica, del movimento marxista. Il filosofo tedesco è visto come il campione supremo dell'ipocrisia speculativa, quella che ha elevato a sistema la passività della donna e il dominio dell'uomo. Colpire Hegel vuol dire colpire il cuore il modo di pensare contemporaneo.

Le donne discutono, si dividono, attaccano, scendono in piazza. Urlano slogan. Il più famoso è «Tremate, tremate, le streghe sono tornate». Congiungono gli indici e i pollici delle mani per mimare la loro vecchia rivendicazione di differenza e di identità, mani per impaurire.

STUPORE E PAURA ATTORNO AL MOVIMENTO, E TANTI DIBATTITI

In alto le femministe in indumenti intimi. A Loris Fortuna: la quattro anni più supererà la prova referendum

Sempre nel 1970 esce un testo fondamentale per il *Women's lib*, il Movimento internazionale di liberazione della donna: *L'eunuco femmina* di Germaine Greer, appassionata e potente arringa per un volto di donna finalmente integro, non stregiato, non stravolto. Nel '72 sarà edito anche in Italia, da Bompiani, ma da subito è accolto dalle nostre avanguardie femministe.

La Greer rifiuta le posizioni più moderate del *Women's lib*, alla Betty Friedan (*La mistica della femminilità*), che punta all'integrazione, a un maggior potere in questa società. Rifiuta anche il collegamento con le femministe marxiste.

Qui si accende un dibattito molto tormentato, che caratterizza il femminismo italiano: se la liberazione della donna debba essere o no una specie di «a priori», di evento primario, anteriore alla lotta politica condotta in nome del marxismo più o meno rivisitato. Molte donne temono infatti che la subordinazione femminile si ripresenti anche in un contesto sociale cambiato.

La Greer attacca soprattutto la «fregatura psicologica», cioè l'interpretazione che della sessualità femminile fa Freud: una sessualità-fantasma, avvilita dall'«invidia del pene» che la donna proverebbe nei confronti dell'uomo. Solo l'uomo ha lo scettro. Il clitoride non sarebbe soltanto un'eco infantile.

La donna, da questa concezione, risulta irrimediabilmente castrata. Un complesso al femminile, appunto. Con tutto il corredo di immaginazioni romantiche sulla devozione, la dolcezza, la passività della donna. E il suo inevitabile masochismo, vittimismo, risentimento. Liberare la sessualità della donna, invece, restituirle un'identità propria, vuol dire anche liberare l'infelicissima sessualità maschile.

La battaglia delle donne suscita stupore, solidarietà e paura. Le donne ostentano un'altra faccia. Non vogliono più piacere all'uomo con i richiami tradizionali: non si truccano più, si pettinano con riccioli da Erinni, a cavatappi, coprono le gambe con sottanoni zingareschi, si issano su vasti zoccoli di sughero, gli «zatteroni».

Il fratello del poeta tedesco Enzensberger scrive un elogio dello sporco, simbolo di autenticità corporale e psichica, di vittoria sulle false seduzioni consumistiche. Suggestioni accolte anche dai giovanotti che occupano le università, da chiunque voglia dar prova di un certo impegno sociale.

Il femminismo è una rivoluzione. Una scoperta e una pratica accanita, capillare e sconvolgente. La società da adesso in poi non sarà più la stessa. C'è uno straordinario fervore di studi, analisi, libelli. Si recupera *Il secondo sesso* di Simone de Beauvoir.

Molta risonanza ha *Dalla parte delle bambine* di Elena Gianini Belotti (Feltrinelli, '73). Si apprezza la psicoanalista Luce Irigaray, che lavora proprio sulla differenza, su ciò che è specifico della natura femminile.

La stampa si compiace anche di registrare supposti pentimenti, inversioni di rotta, controtendenze. Fa scalpore ad esempio *Voglio tornare a* di Christiane Collange, alla fine del decennio. Si accolgono più tardi anche, negli Anni 80, le parole della stessa Germaine Greer, che sembra infine rilassarsi nell'idillio privato: si commuove per un tramonto, si sottrae all'imperativo della sessualità, rifiuta pillole e contraccettivi vari per rivalutare l'antico e artigianale «coitus interruptus».

Dal 1970 le donne approfondiscono con passione la condizione loro e della società. Si dedicano alla pratica dell'«autocoscienza»: in piccoli gruppi si raccontano le proprie esperienze, le confrontano, ne traggono motivi di consapevolezza e di azione nel lavoro, nella famiglia, nel diritto. Si formano tanti gruppi, tanti collettivi: divisi forse da presupposti teorici e da intenti operativi, ma accomunati da un'unica voglia di vita davvero nuova.

Claudio Altarocca

JEANS PURCHE' SIANO UNISEX

Tailleur-pantalone per le signore e per i giovani l'abito diventa divisa indicando l'appartenenza a un gruppo

Che anno ribollente, il 1970! Apre una decade svagata e tremenda, travestimenti allegri e violenza di piombo. Da una parte la protesta studentesca, i «cattivi maestri», il [illegible] dei jeans anti classe sociale; tutti giovani, tutti fantasia che non sarà mai [illegible] potere, la liberazione sessuale e la prima passeggiata sulla luna. Dall'altra il rifiuto della società dei consumi, lotta pacifica e femminismo, bombe e unisex.

La moda è un'arma imbattibile in mano ai ragazzi, è [illegible] divisa di un'ideologia, un biglietto da [illegible]ita. Vedo [illegible] ti vesti, so chi sei. La rincorre la moda dei sarti e degli stilisti, anche la più distante, la più ricca, deve fare i conti [illegible] il terremoto giovanile. L'abito «borghese» non sarà più come prima, mille mode coesistono nell'esplosivo, contraddittorio anno 1970.

All'inizio dell'anno, i delusi produttori di tessuti, uniti in una dispendiosa campagna pubblicitaria, lanciano la moda maxi dopo la mini, ma per le donne non è la risposta giusta al loro desiderio di allungare la linea, di neutralizzare il problema gambe scoperte e l'impossibile confronto con le più giovani. I pantaloni proposti con intuizione precoce, hot pants [illegible] Courrèges, classici da Saint Laurent, esplodono ora, salgono vertiginosamente, la produzione è più che raddoppiata. Come ad un segnale, sulla scia dell'ultimo tabù caduto, le donne di ogni età adottano il tailleur pantalone, nuova tenuta metropolitana.

Pantaloni da uomo [illegible] pantaloni aderenti, privati della virile serietà, [illegible] negli Anni Venti [illegible] accaduto con la camicia maschile trasformata in chemi[illegible]. Un inedito strumento di seduzione, rovesciamento dei ruoli uomo-donna, conquista in corso della parità? Tutto questo, insieme ad [illegible] praticità notevole quanto divertita, [illegible] ogni circostanza, dal sedersi [illegible] poltrona senza doversi preoccupare della gonna arrampicata sulle gambe, a salire in auto [illegible] strane ginnastiche, di mattino e di sera in smoking femminilizzato.

Le donne hanno imparato dai giovani: per loro l'abbigliamento deve smetterla di badare soprattutto a rivelare il sesso d'una persona, ha ben altri messaggi [illegible] trasmettere. Un fotografo famoso fissa l'immagine interrogativa del momento unisex: lui e lei visti di schiena, pantaloni, giacca, capelli lunghi. Ugualissimi. Intanto gli uomini abbandonano la giacca per un pullover, meglio se di Missoni, si liberano della cravatta, anche il ragazzo per nulla hippy si appropria di colori, di attillatezze femminili e i meno audaci riservano le nuovissime libertà nella moda per il tempo libero, che [illegible] ora il suo fortunato cammino.

In città però [illegible] spettacolo [illegible] in atto. Se il «vestiti e usciamo» dell'anno è ormai per quasi tutti, consapevoli [illegible] no, esercitare la contestazione, al lavoro come alle prime teatrali, magari solo [illegible] nome della comodità, i giovani fonte di ogni scardinamento, alla base di una creatività nella moda, dove rischia di esaurirsi ogni loro altra funzione, appaiono d'una sconcertante monotonia nella loro variegata apparenza. [illegible] vestono tutto l'anno in jeans californiani, scegliendo bene i particolari decorativi, non si stancano del giubbotto nero per opporsi alla moda-cambiamento, fra travestimento obbligatorio e legge dei consumi. Acquistano dai rigattieri, al mercato delle pulci abiti militari, vecchi eskimo, li tempestano di mostrine, di placche per parodiare guerra, sport, lavoro. Amano l'accozzaglia di giacche sformate e maglie artigianali in lana vera e grezza contro le fibre artificiali. Un intero guardaroba addosso, stratificato, sono i nomadi del ritorno alla natura, si tagliano i capelli alla afro per farsi uguali agli emarginati del Terzo Mondo, vivono di [illegible] e [illegible] sciarpe. La figlia dei fiori, la ragazza ye ye, la stivalata in mini come in pantaloni a zampa d'elefante e sandali [illegible] zeppa, si carica di bijoux in fil di ferro, e come ogni giovane, punta sull'abito per appartenere ad un gruppo. E' l'uniforme della rottura con la famiglia e il sistema, la scelta di un'adolescenza infinita che lascerà dietro [illegible] sé un [illegible] di stracci per future contestazioni d'antiquariato.

Lucia [illegible]

La legge degli [illegible] dice: stivali e mini sotto il maxicappotto (foto sopra), [illegible] per i giovani (come in questo manifesto) [illegible] sono i jeans a zampa d'elefante [illegible] le scarpe a zeppa

GIOCHI AUDACI DI UNA COPPIA BENE

Lui fotografa la moglie nuda con un partner occasionale. Ma guai se lei s'innamora...

La marchesa Anna Casati Fallarino: fu uccisa a fucilate dal marito Camillo

Erano ricchi, tutto: lei bellezza e fascino, lui uno dei nomi più illustri della nobiltà italiana. Ma sei colpi di un fucile automatico fecero scoprire una vita segreta, oltre le frontiere del pudore, una gelosia soffocata fino al dramma. Tre le vittime, in realtà solo due i protagonisti. Lei, la marchesa Anna Casati Fallarino di 41 anni, lui, Camillo Casati Stampa di Soncino di 43 anni, proprietario di un'isola vicino a Ponza, di un istituto di assicurazioni a Milano, di scuderie a Roma, Londra, Parigi.

Si erano sposati nel '59, vivevano a Roma in un palazzo dietro il Pincio con maggiordomo e domestici, alle pareti quadri del Tiepolo e del Tintoretto.

Il diario del marchese Casati svelò una storia che sconcertò, suscitò curiosità morbosa, fece scalpore in tutta l'Europa. Persino l'austero *Times* mise il delitto Casati in prima pagina, collocando la vicenda in una certa società opulenta e annoiata e preoccupata soltanto di divertirsi, anche al di là della decenza. Quelle pagine del diario che il marchese aveva annotato scrupolosamente ogni sera raccontarono una storia e rivelarono personaggi che ricordarono storie e personaggi da *Dolce vita*.

Il marchese aveva inclinazioni singolari: fotografare donne nude, in pose provocanti. Per questo hobby prese la bella moglie come modella.

Scattò centinaia di foto in bianco e nero e a colori. Finché non si accontentò più di queste immagini, ferme e ormai troppo ripetitive. Per arricchire la sua privata collezione con foto più audaci propose alla moglie, e lei accettò, di cercare assieme alcuni partner.

Non fu difficile trovare nelle spiagge assolate vicino a Fiumicino i «collaboratori» tra sfaccendati disinibiti, e il marchese li ricompensava con dieci, venti, trentamila lire. Unica condizione: all'incontro intimo doveva esserci anche lui, con la macchina fotografica.

Dal diario rilegato in seta verde del marchese risulta chiaro che i partner erano strumenti di un gioco che la coppia era sicura di saper gestire.

Il matrimonio andò così, felicemente, per undici anni. Per la Roma-bene a cui appartenevano, i marchesi Casati Stampa rappresentavano una coppia affiatata, perfetta, fedele. Si invidiava per la bellissima moglie, una donna desiderabile che sembrava irraggiungibile.

Poi il marchese scoprì che il giocattolo si era rotto. La moglie si era innamorata del nuovo «collaboratore», Massimo Minorenti, uno studente di venticinque anni. Il giovane le aveva risvegliato il desiderio di un po' d'amore fatto di vera passione, di baci e abbracci sinceri.

Il marchese fu insospettito dai loro sguardi e da mezze parole. Ebbe la certezza che la moglie lo tradiva, sul serio, quando per la prima volta volle essere lei a pagare e diede allo studente centomila lire. Se ne andò a caccia nel Veneto, ma la gelosia non gli dava pace e presto ritornò a casa, a Roma.

Scrisse sul suo diario: «Muoio perché non posso sopportare il tuo amore per un altro uomo, perdonami e qualche volta vienimi a trovare».

Intendeva dire: vieni a trovarmi al cimitero, avendo progettato solo il suicidio. Ma poi cambiò idea, chiamò nel suo studio la moglie e lo studente, sparò a entrambi. Infilò nel tamburo altre due pallottole, puntò la canna al mento e tirò il grilletto.

Ezio Mascarino

Semifinale

GOL DI BONINSEGNA, PAREGGIO DI SCHNELLINGER: SUPPLEMENTARI

Sopra, la gioia degli [illegible] dopo il gol [illegible] Rivera; a destra, un colpo di testa [illegible] difensore [illegible] Vogts

QUEL PAZZO, PAZZO 4 A 3

La sfida Italia-Germania ha per noi il sapore della finalissima

Nello stadio Azteca [illegible] Città del Messico, inaugurato [illegible] metà degli Anni Sessanta [illegible] partita fra il Torino [illegible] la squadra locale chiamata America, e poi «usato» durante l'Olimpiade 1968, pri[illegible] di diventare sede principale [illegible] Mundial calcistico 1970, c'è [illegible] specie di trofeo, esposto in una sala che è una specie di [illegible] seo. E' il ricordo del match giocato il 17 giugno 1970, inizio [illegible] messicane cioè alle 24 italiane, semifinale di Coppa del Mondo, Italia-Germania Ovest 4 a 3. La scritta dice: «Vencido y vencedor, siempre con honor».

Dopo quella partita il pubblico messicano perdonò alla squadra azzurra il fatto di avere eliminato proprio il Messico. I centomila dell'Azteca avevano cominciato tifando per i tedeschi, avevano finito ubriachi [illegible] football. Come i milioni di italiani che nella notte riempivano le loro città di caroselli automobilistici, di allegrie belle [illegible] non belle, pulite e no.

Già abbiamo detto [illegible] quale fu l'approccio delle due squadre alla partita. Noi [illegible] riusciti [illegible] tendere i tedeschi a Città del Messico, quota 2280, aria [illegible] montagna, loro erano saliti sull'altopiano da Leon, aria [illegible] pianura. L'Italia sconfisse la Germania sul piano atletico, fatto insolito in [illegible] confronto fra noi e i tedeschi.

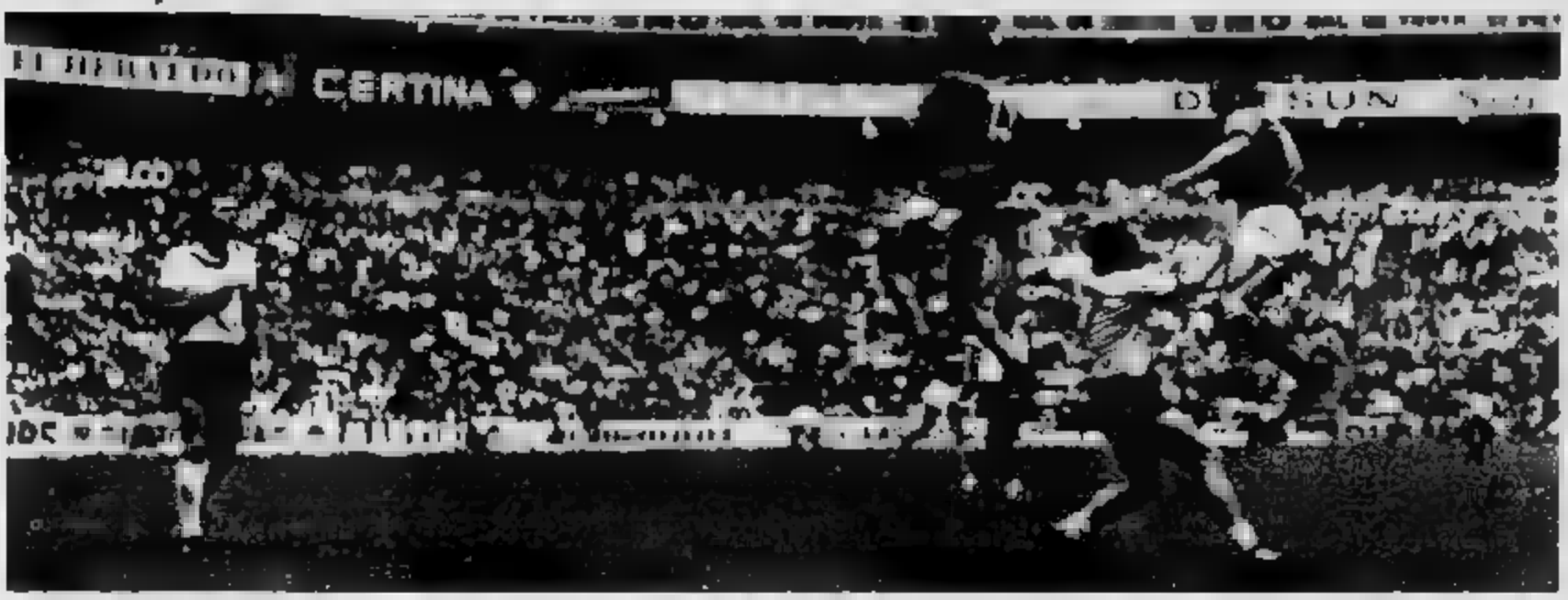
In quello [illegible] giorno [illegible] Brasile sconfisse [illegible] Guadalajara, nell'altra semifinale, l'Uruguay per 3 a 1, rimontando da 0 a 1. Non ci fu neppure bisogno del gol di Pelé, l'Uruguay era stremato per i tempi supplementari [illegible] quarti di finale [illegible] tro l'Urss. Ma la partita fra Italia e Germania non solo oscurò quella semifinale, ma fece ombra, lì sul posto e anche nelle memorie, alla finale [illegible] Brasile e Italia.

Valcareggi aveva lasciato Rivera [illegible] panchina, la staffetta era ufficializzata per il match più importante. La squadra [illegible] quella, diciamo ottimale, con Albertosi, Burgnich, Facchetti, Bertini, Rosato, Cera, Domenghini, Mazzola, Boninsegna, De Sisti, Riva. I tedeschi [illegible] Helmut Schoen sembravano la squadra del futuro [illegible] anche un po' [illegible] presente (avrebbero poi vinto il titolo europeo 1972 [illegible] quello mondiale 1974, in casa loro): Maier, Vogts, Beckenbauer, Schulz, Schnellinger, Grabowski, Seeler, Muller, Overath..., il vecchio ed [illegible]. Sin lì, tredici gol in quattro incontri, prendendone sei. Per [illegible] cinque [illegible] fatte e due subite, un bilancio meno «vivo».

La partita, rivista adesso, [illegible] la prova [illegible] quanto il football sia matto. Arbitrata da Yamasaki, peruviano però tesserato per la federazio[illegible] messicana, [illegible] due squadre [illegible] gettarono addosso il match più volte, ognuna come restituendolo all'altra, dopo averlo tenuto in [illegible] possesso. Cominciò l'Italia, [illegible] gnando [illegible] Boninsegna al 7', dopo uno scambio con Riva, e dopo [illegible] primo tempo discretamente tracheggiato gli [illegible] si chiusero in

Semifinale

CONTINUI COLPI DI SCENA, POI RIVERA SEGNA IL GOL DEL [illegible]



Il Torino inaugura lo stadio Azteca

Lo stadio Azteca di Città del Messico, costruito per i Giochi della XIX Olimpiade del 1968 e teatro anche dei Mondiali del 1986, venne destinato ad ospitare le più importanti partite [illegible] 1970. L'inaugurazione dell'Azteca era avvenuta il 30 maggio 1968 alla presenza del presidente della Repubblica Gustavo Diaz Ordaz e di Stanley Rous, massimo esponente della Fifa. Per l'occasione, davanti a 100 mila spettatori, tanti ne poteva ospitare lo stadio prima dell'ampliamento in vista dei campionati di quattro anni fa, si affrontarono l'America di Città del Messico (dove militava il brasiliano [illegible] volte campione del mondo Vavà) ed il Torino: la gara finì 2-2 con gol di Arlindo e Zague per i locali e doppietta di Gualtieri per i granata.

I VENTIDUE AZZURRI

GIOCATORE	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	RUOLO	PRESENZE	RETI	SQUADRA DI APPARTENENZA
ALBERTOSI Enrico	[illegible]	[illegible]	portiere	6	—	[illegible]
[illegible]	[illegible]	7.1.1944	[illegible]	5	—	Inter
BURGNICH Tarcisio	Mariano	13.11.1943	stopper	6	1	Inter
BURGNICH Tarcisio	Pozzo (UD)	25.4.1939	[illegible]	6	1	Inter
DOMENGHINI Pier Luigi	Legnago (VR)	25.2.1941	[illegible]	6	—	Cagliari
DE SISTI Giacomo	[illegible]	13.3.1943	centrocampista	6	—	Fiorentina
[illegible] Angelo	Lallio (BG)	25.8.1941	centrocampista	6	1	Cagliari
FACCHETTI Giacinto	Treviglio (BG)	18.7.1942	difensore	6	—	Inter
[illegible]	Vercelli	18.7.1945	difensore	—	—	[illegible]
FERRINI Giuseppe	Palermo	5.7.1946	[illegible]	1	—	[illegible]
GORI Sergio	Milano	24.2.1945	[illegible]	1	—	[illegible]
JULIANO Antonio	Napoli	1.1.1943	[illegible]	1	—	Napoli
MAZZOLA [illegible]	[illegible]	8.11.1942	[illegible]	6	—	Inter
NICCOLAI Pierluigi	S. L. Ulzano (PT)	15.12.1945	[illegible]	1	—	Cagliari
POLETTI Fabrizio	[illegible]	13.7.1943	[illegible]	1	—	Torino
PRATI Pietro	Cervello (MI)	[illegible]	[illegible]	—	—	Milan
[illegible] Giorgio	Genova	8.3.1938	difensore	—	—	Torino
RIVA Luigi	Leggiuno (VA)	7.11.1944	attaccante	6	5	[illegible]
RIVERA Gianni	[illegible]	18.8.1943	[illegible]	6	2	Milan
ROSATO [illegible]	Chiari (BS)	18.8.1943	[illegible]	6	—	Milan
VIERI Lido	Piombino (LI)	15.7.1939	portiere	—	—	Inter
ZOFF Dino	Mariano Friuli (UD)	19.7.1942	portiere	—	—	Napoli

[illegible] conteggio dei gol è completo di [illegible] messicano Pena.

difesa. Tutto andò bene sino alla fine del primo tempo. Al 46' entrò Rivera, e tutto continuò ad andare bene, nel senso che non si prendeva il gol, nonostante l'assedio tedesco, grazie ad un miracolismo un po' gagliotto, a salvataggi assortiti. All'ultimo minuto, i calciofili italiani, i duemila assembiati all'Azteca e i milioni bloccati in Italia davanti alla tv, cominciarono a pensare che era fatta, si incarnierava un altro match all'insegna dell'opportunismo, del catenaccio nobilitato dal risultato. Cross su [illegible] traversone di Held entrò in scivolata Schnellinger, tedesco d'Italia, compagno di squadra nel Milan di Rosato e di Rivera, e fu l'1 a 1, segnato in pieno recupero.

In alto, Domenghini e Riva nell'area tedesca alle prese con Vogts. Beckenbauer [illegible]

Tempi supplementari, Poletti per Rosato stanchissimo e acciaccatissimo, la sensazione che l'Italia abbia buttato via la partita. Tanto più che Müller approfittò di un'incertezza di Poletti e segnò. Era il 94', per morire degnamente gli azzurri si buttarono all'attacco, Burgnich dopo sette minuti emulò Schnellinger, segnò il gol del pareggio su un rimpallo dopo un calcio di punizione, lui, che era uomo sì d'area, ma la sua. Sei minuti ancora e rete di Riva, su azione poderosa e geometrica insieme, nata da un lancio di Domenghini. Fatta per noi? Macché, Müller inventò al 5' del secondo supplementare un altro gol, un tiro debole su corner, un mezzo regalo di Rivera che, sulla linea di porta, quasi si scansava. Decimo gol di Müller, il tedesco era il cannoniere della manifestazione (avrebbe fatto altri quattro centri nel 1974, e 14 gol [illegible] il record).

Poteva accadere di tutto, ormai, con le squadre apertissime, con attacchi condotti grazie a lanci assortiti, con giocatori invasi dai crampi, con Beckenbauer che, contuso, dall'inizio dei tempi extra giocava con spalla e braccio destri bloccati da un bendaggio rigido. Rivera come cacciato lontano [illegible] porta; spedito in attacco a cercare il miracolo e la redenzione. Discesa di Boninsegna, evitato l'intervento di un terzino, palla spedita in qualche modo al centro, irruzione di Rivera, una finta o forse un'esitazione, comunque Maier è già lì e il pallone, toccato di piatto, di là: era il 110', 4 a 3 per l'Italia, negli ultimi dieci [illegible] le due squadre avrebbero contemplato se stesse, avrebbero cercato di credere a cosa era successo.

Soltanto al campionato del mondo concluso qualcuno riuscì a esaminare criticamente il match. Per decidere che Valcareggi [illegible] sbagliato nella staffetta. Al [illegible] miracolo del gol Rivera aveva giocato male, se non avesse segnato [illegible] sarebbero [illegible] molte colpe dell'eliminazione. Per decidere che nei due tempi regolamentari ci era andata molto bene, mentre i tedeschi avevano avuto un solo lampo di fortuna, quello [illegible] gol di Schnellinger. Per sognare che, senza quel gol del tedesco, saremmo [illegible] con ben altre forze in finale contro il Brasile, alla partita che si attendeva quattro giorni dopo, sempre allo stadio Azteca.

Gian Paolo Ormezzano

La grinta di Boninsegna in questo scontro nell'amichevole con l'Olanda. Sotto ancora Boninsegna

IL FATO MANDA L'ITALIA IN GOL

La voglia di vincere del centravanti che era stato dimenticato

Boninsegna tocca a De Sisti, Domenghini si offre per il disimpegno e lancia verso l'out sinistro: allora Boninsegna, che è sulla palla, si avventa a morire verso il fondo. Intanto Riva si piazza al centro e Rivera segue mortificato a distanza. Boninsegna insiste nella sua fuga, talché gli muore alle calcagna l'asfittico Schultz: aspettano tutti il traversone alto; Boninsegna effettua invece un passaggio basso e ritroso: sul quel diagonale rovesciato si trova olimpicamente Rivera: Maier è piazzato a destra, come consiglia la provenienza del cross: Rivera adegua la falcata all'impatto e con il piatto destro infila da poco oltre il limite. Questo dunque è accaduto: al giovane eroe ha ridato la lancia Pallade Atena figlia di Giove Ottimo Massimo.

Ringraziamo Giovanni Brera per aver descritto così mirabilmente la manovra che permise all'Italia di battere la Germania nella semifinale dell'Azteca: un gol che ancora oggi fa storia. Lo segnò Rivera che, qualche istante prima, era stato insultato da Albertosi per non essere riuscito ad allontanare dalla linea fatale un'incornata di Müller. Ma cosa dire di Boninsegna, del suo animus, della sua voglia di incidere su una partita apertasi e chiusasi più volte? E cosa dire del fato che permise in extremis la convocazione di Boninsegna?

Quell'infiammazione all'appendice di Anastasi, che si manifestò violenta e imprevista proprio alla partenza della comitiva italiana da Roma per Mexico City, si rivelò decisiva. Gli azzurri partirono in 21, ma due giorni dopo si ritrovarono in 19 per l'arrivo di Boninsegna e Prati. A fare le spese d'una diabolica manovra di corridoio fu il milanista Lodetti, l'uomo di fiducia di Rivera, al quale lo staff dirigenziale tolse il compagno che correva anche per lui. Lodetti promise rivelazioni di fuoco, ma si ravvide in tempo raccogliendo l'invito di non fidati. Al suo posto fu Rivera ad arringare i giornalisti e a parlare di congiure. In sintesi. «Qui i grandi capi mi vogliono fare fuori e io me ne torno a Milano». Rocco lo convinse a tenere duro. In modo analogo si comportò Franchi, giunto all'ultimo momento dall'Italia. Che volete... Franchi, al pari dei suoi collaboratori, non puntava molto su questa squadra che pure aveva vinto l'Europeo a Roma. Per fortuna (solo un modo di dire, sia chiaro) il maleficio di Montezuma rese inabile Rivera fin dal giorno della partita d'allenamento a Toluca. Così il golden-boy restò fuori squadra nelle prime due partite, fece il suo esordio contro Israele sostituendo Domenghini al 46', quindi prese il posto di Mazzola nel secondo tempo dei restanti e vittoriosi incontri. Con una clamorosa eccezione: la gara di finale, dove Rivera giocò gli ultimi 8'.

Il dramma del campione milanese fece da contraltare alla brillante prestazione di Boninsegna che portò in vantaggio gli azzurri nella partita con la Germania Ovest e firmò la rete del momentaneo pareggio con il Brasile. Bonimba era all'Inter da una stagione. Arrica lo aveva ceduto a Fraizzoli in cambio di Domenghini, Gori e Poli più una manciata di milioni per il diritto di opzione su Riva. Un colpo gobbo per il Cagliari che avrebbe vinto lo scudetto. Per strana coincidenza l'attaccante di Mantova si espresse al meglio con la maglia dell'Inter: in Sardegna aveva segnato 23 gol in tre anni, a Milano ne realizzò 113 in 7 stagioni con punte di 24, 22 e 23 reti, prima di approdare alla Juve dove visse una seconda giovinezza. E, siccome le coincidenze non sono mai a sé stanti, Bonimba fu scambiato con Anastasi e soldi. Un capolavoro d'abilità di Boniperti.

Filippo

QUALE ACQUA ORA COME ALLORA?

Dall'archivio storico Fonti S. Bernardo, un bozzetto pubblicitario creato negli anni '30, per giornali e riviste, dall'artista Gigi Chessa.

FONTI S.Bernardo

S. BERNARDO. L'ACQUA.

QUELLA LUNGA NOTTE BRAVA

Baraonda fino all'alba con morti per l'emozione e qualche ferito

Ancora in bianco e nero i nostri televisori, ma che notte quella notte. Benedetto mercoledì 17 giugno 1970, mancavano quattro giorni all'inizio dell'estate. Un bel tepore nell'aria. Dalle Alpi a Capo Lilibeo aleggiava un presentimento: che gli azzurri avrebbero surclassato i tedeschi nella semifinale. Qualche bar tra i più popolari vendeva ancora il caffè a 45 lire, 60 lire se ti accomodavi al tavolino, oppure 100 se nel locale c'era la saletta e il piccolo schermo su una mensola.

Dicono le statistiche che in quell'anno gli abbonati italiani alla tv fossero nove milioni e mezzo, quasi la metà degli attuali. Soltanto un paio di milioncini di televisori erano spenti: appartenevano alla piccola schiera di malati, persone molto anziane, individui da sempre indifferenti al calcio, lavoratori ligi al dovere e preoccupati per la levataccia di giovedì.

Tre immagini della grande festa: a Roma bagni nelle fontane, a Torino folla in piazza San Carlo ovunque difosi festanti per il successo degli azzurri

Non c'era il diabolico auditel, che esaminando il consumo di energia elettrica (4,5 milioni di chilowattore durante la partita e i tempi supplementari) è calcolò che fra le 23,55 del mercoledì e le 2,15 del giovedì fossero rimasti accesi 8 milioni di apparecchi televisivi: ciascuno, in media, al servizio di 3-4 spettatori. Perciò gli italiani insonni e tele-dipendenti, quella notte, oscillarono tra i 24 e i 32 milioni. Mai prima era accaduta una cosa del genere nella storia del Bel Paese. Non c'era mai stato nessun avvenimento che avesse tenuto sveglia metà nazione così a lungo durante le ore piccole.

L'altra metà della nazione dormiva, o cercava di farlo: ebbe qualche difficoltà perché, conclusa la trasmissione tv di Italia-Germania, milioni di cittadini (erano le 2,20 di notte) cominciarono a sfogare il proprio entusiasmo per le strade. La baraonda durò fino all'alba. Tra gli episodi di insofferenza estrema nei confronti di chi gioiva, da registrare quello di Pagani, cittadina vicino a Salerno, dove un infermiere e un commerciante furono feriti a colpi di pistola da un iracondo cecchino che alle 3 di notte, non riuscendo a prender sonno, spalancò le imposte della propria camera da letto e sparò alla cieca contro la folla festante. In campo Santa Maria Mater Domini, a Venezia, un'anziana signora svegliata di soprassalto alle 4 non usò la pistola, ma un catino di porcellana colmo d'acqua. Voleva bagnare un folto gruppo di giovanotti che schiamazzavano sotto le sue finestre, però il catino le sfuggì di mano. Un falegname finì all'ospedale con sospetta frattura cranica.

Sempre in tema di cronaca nera minore, vi fu una morte per infarto al temporaneo 1 a 1 fra Italia e Germania, vittima un pescarese; un parroco di Ancona fece la stessa fine al momento della quarta rete azzurra; poco prima, un turista tedesco, a Igea Marina, era morto per collasso cardiaco quando Riva aveva cacciato dentro il terzo gol.

Ma per il resto, allegria. La notte brava dei festanti coinvolse mezzo milione di persone scese in strada a Napoli e altrettante a Roma. Bagni nelle fontane, scoppi di petardi, fuochi di bengala a illuminare i monumenti, caroselli di auto e clacson in libertà. Centomila furono i nottambuli festanti di Torino. Su per giù lo stesso numero di persone scorrazzò fino al levar del sole a Milano, dove piazza del Duomo fu semi allagata: qualche buontempone aveva aperto le bocchette d'acqua usate di solito dai netturbini.

E che importava? La gente sguazzava imperterrita e felice nelle pozzanghere: Pediluvio collettivo che faceva da preludio — quel giorno nessuno poteva immaginarlo — all'imminente doccia fredda di Italia-Brasile.

Franco Gilliberto

E' ORA DI CAMBIARE RASOIO.

ROLTRONIC GRUNDIG REGALA MEMOCLOCK.

Roltronic, l'invenzione che ha cambiato il rasoio, continua a segnare i tempi. Oggi i Roltronic Grundig regalano Memoclock. Il fantastico orologio che fa presa. Dal 2 aprile al 15 maggio i rasoi ricaricabili Roltronic ECI, EC e Universal e Roltronic Mains a rete vi aspettano. Dove? Presso qualsiasi negozio che esponga la locandina "Roltronic Grundig regala Memoclock". Se non vedete l'ora di cambiare rasoio, aprite gli occhi. Roltronic Grundig vi offre il momento più favorevole per farlo.

melchioni
concessionaria per l'Italia

GRUNDIG
RASOI

O' REY IPNOTIZZA GLI AZZURRI, MA TUTTI ACCUSANO VALCAREGGI E AI TIFO

PELE' VOLA IN ALTO RIVERA GUARDA

Il 21 giugno 1970 la finale fra Italia e Brasile, per il titolo mondiale, allo stadio Azteca di Città del Messico, diede definitivamente la Coppa Rimet alla squadra di Pelé: terzo successo, sempre con il favoloso «rey» a firmarlo in qualche modo (nel 1958 era decisivo, nel 1962 aveva giocato pochissimo, per uno stiramento).

Il Brasile aveva sin lì sconfitto la Romania per 3 a 2, l'Inghilterra per 1 a 0, la Cecoslovacchia per 4 a 1 e l'Uruguay per 3 a 1. Tutte vittorie sicure, al di là dei punteggi sempre esaltanti. Pelé sembrava il padre provvido di un po' tutti i calciatori suoi connazionali. La squadra era equilibrata, a parte la Grande Luce che era lui. In attacco tre di pelle bianca, cioè Gerson, Tostao e Rivelino, quest'ultimo in possesso di un tiro tremendo, garantivano un alto tono tecnico, Jairzinho proponeva le follie artistiche. La difesa era bella e cattiva con Piazza e Brito ed Everaldo, stilista era Carlos Alberto e Clodoaldo. In porta Felix non aveva mai molto da fare. Il c.t. Zagalo predicava comunque prudenza.

Il Brasile era spinto dalla folla messicana, ma l'Italia aveva raccolto, contro la Germania, tante simpatie. Il giorno prima la finale per il terzo posto fra Germania e Uruguay, vinta dai tedeschi per 1 a 0 con gol di Overath, il migliore in campo, al 26' (secondo posto nel 1966, terzo nel 1970, ormai restava solo il primo, per gente abituata al podio; e così fu, 4 anni dopo), disse che qualcosa nelle gambe era rimasto ancora, nonostante i 120' della semifinale, e alimentò le speranze azzurre.

La squadra che Valcareggi mise in campo era la stessa della semifinale. E la gente era autorizzata a credere al solito progetto di staffetta Mazzola-Rivera. Il ct però era perplesso, aveva visto il centrocampo azzurro sgretolarsi, nel secondo tempo di Italia-Germania: Rivera non teneva i ritmi di quel football a grande atletismo.

Per 18 minuti l'Italia giocò contro il Brasile - la partita era cominciata a mezzogiorno, presenti 105.000 spettatori - quasi alla pari. Un po' di soggezione, il diremmo doveroso terrore ogni volta che Pelé, sul quale Valcareggi aveva messo Burgnich, cominciava a palleggiare la palla, ma nessuna indegnità particolare. Poi Pelé sfiorò Newton, si alzò su un cross di Rivelino e rimase in aria, sopra a Burgnich, per colpire la palla di testa e segnare. Un gol accettabile e accettato, perché contro quel Pelé non c'era niente da fare. Burgnich, che pure era roccioso e se necessario crudele, sembrò prossimo all'applauso. Era il 19'.

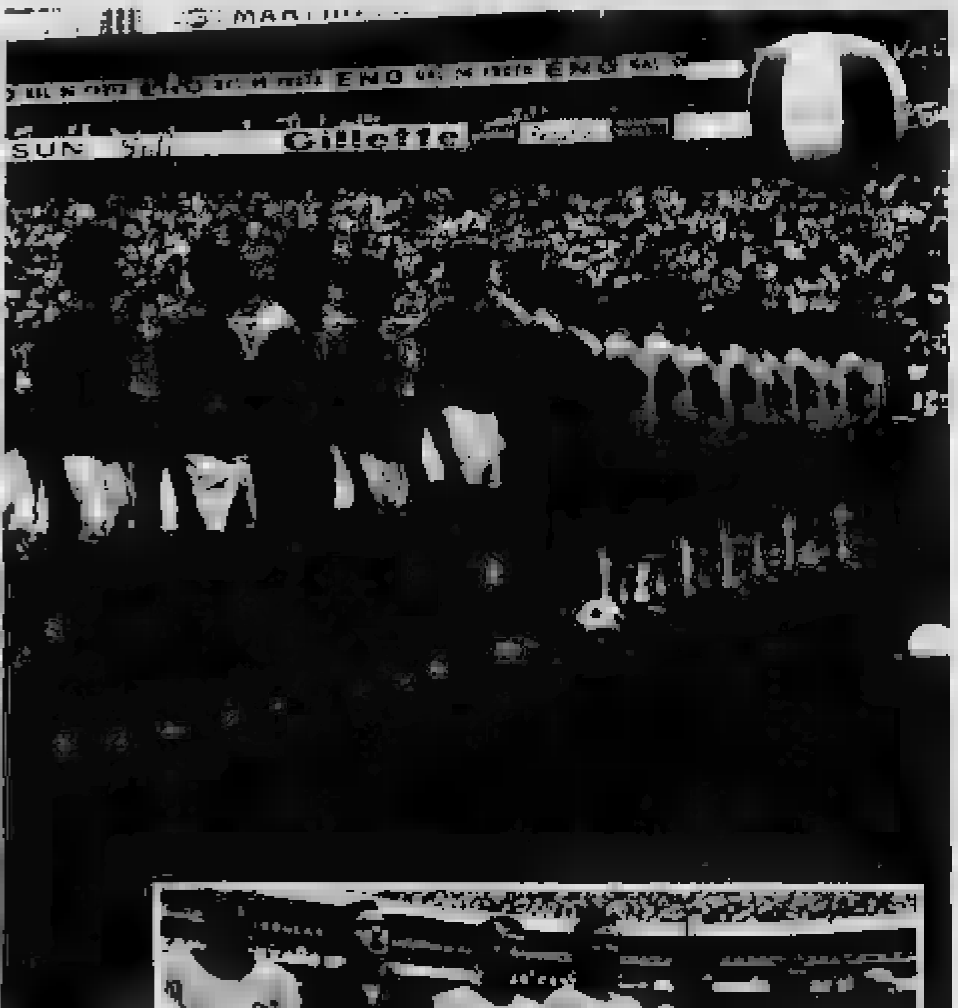
Il pareggio raggiunto con Boninsegna diciannove minuti dopo, in un'azione confusa, che ad un certo punto vide il nostro centravanti togliere quasi la palla dai piedi di Brito, per poterla spedire lui in porta, sembrò un giusto regalo alla volontà, alla capacità di non cedere. L'Italia andò al riposo sull'1 a 1, non osava pensare troppo avanti, tutti aspettavano Rivera al posto di Mazzola.

Il brasiliano apre le marcature con un colpo di testa imprendibile, l'alessandrino resta in panchina

L'undici ideale per esperti

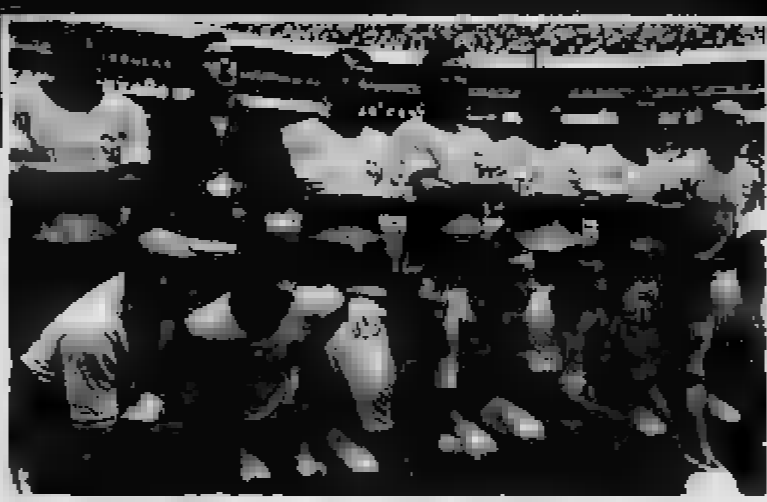
Albertosi	
Burgnich	Italia
Facchetti	
Gerson	
Rosato	
	Germania
Jairzinho	
Overath	Germania
Gerd	Germania
Pelé	Brasile
Rivelino	Brasile

SI QUEL SECONDO POSTO [redacted] UNA [redacted] E MINACCE AL RIENTRO



GIOCATORE	ANNO DI NASCITA	RUOLO	PRES.	GOL	SQUADRA DI APPARTENENZA
«BRITO» Hercules Brito Ruas	1940	difensore	6	—	Flamengo
CARLOS ALBERTO Torres	1942	difensore	6	1	Santos
CLODOALDO Santana	1950	centrocampista	6	1	Santos
«EDU» [illegible]	1949	attaccante	1	—	Santos
EVERALDO Da Silva Marques	1943	difensore	5	—	Gremio Porto Alegre
«FELIX» [illegible]	1942	portiere	6	—	Fluminense
FONTANA José Anzalo	1940	difensore	1	—	Vasco da Gama
GERSON Nunes de Oliveira	1940	centrocampista	4	1	San Paolo
«JAIRZINHO» Jair Ventura Filho	1944	attaccante	6	7	Botafogo
MARCO ANTONIO Feliciano	1951	difensore	2	—	Fluminense
PAULO CEZAR Lima	1949	centrocampista	4	—	Botafogo
«PELÈ» E. Arantes Nascimento	1940	centrocamp.	6	4	Santos
PIAZZA Wilson Da Silva	1943	difensore	6	—	Cruzeiro
RIVELINO Roberto	1946	centrocampista	5	3	Corinthians
ROBERTO Lopes Miranda	1943	attaccante	2	—	Corinthians
«TOSTAO» Ed. Goncalves Andrade	1947	attaccante	6	2	Cruzeiro

La rosa dei ventidue a disposizione dell'c.t. Mario Zagalo era completata dai portieri «ADO» Eduardo Roberto Stinghen e LEAO Emerson, dai difensori BALDOCHI José Guilherme, JOEL Camargo e ZE MARIA Rodrigues Alves e dell'attaccante DARIO Dos Santos José che nel [illegible] non vennero utilizzati.



Nella pagina [redacted] in alto a sinistra un'azione azzurra [redacted] area brasiliana. In alto, schierati prima [redacted] finale Bertini, Boninsegna, Cera, De Sisti, Burgnich, Mazzola, Domenghini, Riva, Albertosi, Rosato e Facchetti. Sotto a sinistra Pelè. [redacted] centro il Brasile campione: [redacted] sinistra in piedi Carlos Alberto, Felix, Piazza, Brito, Clodoaldo [redacted] Everaldo. Accosciati Jairzinho, Gerson, Tostao, Pelè e Rivelino. [redacted] foto piccola a destra [redacted] gioia dei tifosi brasiliani [redacted] termine della partita [redacted] l'Italia

[redacted] Valcareggi rispedì [redacted] po la stessa squadra: niente staffetta. Rivera stava [redacted] panchina, silenzioso, con la sua faccia abituale, gentile, triste, quasi dimessa. Una traversa di Rivelino [redacted] 13' e poi, al 20', il 2 a 1 per il Brasile, con un tiro di Gerson dal limite dell'area. E Rivera? Niente, sempre lì in panchina.

Il Brasile segnò [redacted], con Jairzinho, che lanciato da [redacted] si liberò [redacted] Facchetti [redacted] segnò forse il gol più geometrico dell'incontro: era il 26', 3 a 1 e decisa l'assegnazione definitiva della Coppa [redacted]met, non solo la partita. La gente applaudiva i brasiliani, senza [redacted]crudelire sugli italiani. Rivera sempre in panchina. Fra il pubblico, perplesso, Amintore Fanfani.

Valcareggi mandò Rivera in campo quando mancavano sei minuti alla fine. [redacted] Gianni ebbe tempo di prendere un paio di [redacted] con il pallone, il Brasile di segnare un altro gol all'87', su avanzata del terzino Carlos Alberto, servito dal solito Pelé. L'arbitro Glockner, tedesco dell'Est, fischiò la fine di un incontro non difficile da condurre.

Perché appena [redacted] minuti? Si parlò di vendetta sottile di Valcareggi, il quale voleva far pagare a Rivera la troppa gloria della semifinale, decisa da un [redacted] gol ma anche per troppi minuti compromessa dalla sua prestazione insufficiente. Si disse [redacted] errore [redacted]plice e terribile del commissario tecnico, che aveva guardato l'orologio, aveva «dimenticato» un quarto d'ora, insomma [redacted] spedito [redacted] campo Rivera convinto che [redacted] fossero ancora 21 minuti da giocare, cioè 15 più dei 6 effettivi. Da notare che undici minuti prima [redacted] Rivera [redacted] entrato Juliano a rilevare Bertini stanchissimo, e che tan[redacted] azzurri sembravano stremati, da cambiare.

Quando la squadra [redacted] rientrò [redacted] Roma, lo abbiamo già detto, Rivera venne promosso a vittima, servì - al di là delle sue in[redacted] di calciatore onesto, polemico [redacted] del caso però sempre [redacted]sto - per condannare Valcareggi. Apparve delittuoso il secondo posto, che era obiettivamente il [redacted] possibile per quella squadra, contro quel Brasile che schierava un attacco forte almeno quanto quello del 1958. Qualcuno evocò Pozzo, [redacted] due [redacted] prima, dicendo che mai lui avrebbe commesso gli errori di Valcareggi. Mandelli, il nemico di Rivera, lasciò il [redacted] tecnico e fece anco[redacted] tempo a diventare uno dei più grandi industriali italiani: co[redacted] sport, preferì da allora il golf al calcio.

Non fu mai confermata [redacted] notizia di due fori di pistola [redacted] il jet [redacted] a Fiumicino. Allora non si sapeva ancora che [redacted] calcio tutto, compreso il crimine più imbecille, è possibile.

Gian Paolo Ormezzano

LA RAI HA SEDOTTO FELLINI

Il regista della «Dolce vita» gira «I clowns». Lo imitano Bertolucci, Blasetti e Olmi: nasce la tivù d'autore

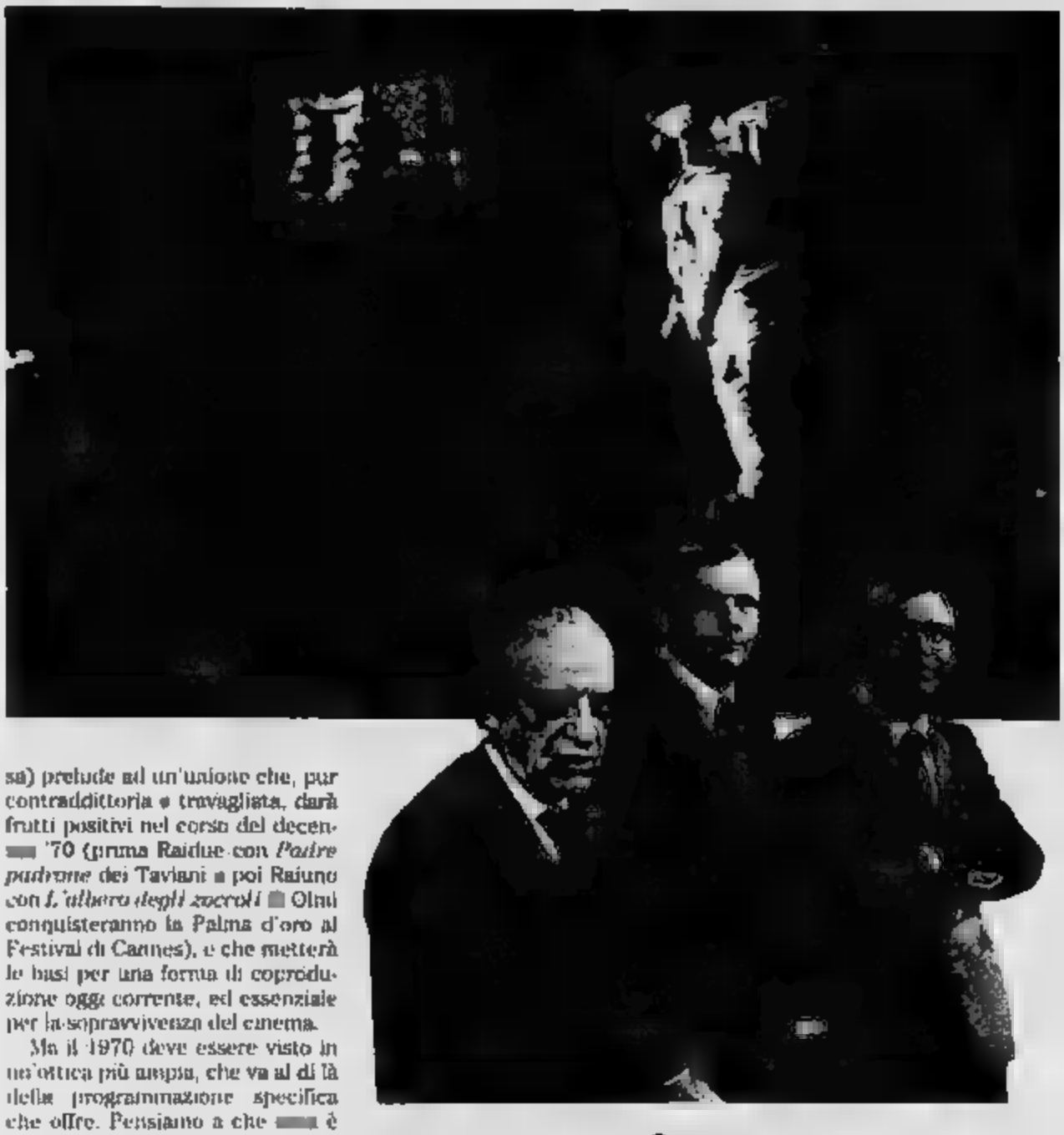
A voler dare un giudizio drastico, l'anno televisivo 1970 [illegible] sembra ricchissimo [illegible] titoli. Dominano le riprese dei campionati del mondo [illegible] Messico (con quella partita Italia-Germania che converte al calcio ed elettrizza le persone più restie a qualsiasi forma di sport, e che subito dopo il fischio [illegible] chiusura spinge sulle vie e sulle piazze d'Italia gigantesche folle esultanti). E c'è una grande presenza nella produzione cinetelevisiva Rai: Federico Fellini che si è lasciato attrarre dalla tv [illegible] che per la tv realizza *I clowns*, un film che sta tra il reportage, lo show ironico, [illegible] visione lirica, nostalgica e affettuosa di quel mondo [illegible] circo che [illegible] regista [illegible] sempre stato [illegible] e congeniale.

L'ingresso di Fellini sul video [illegible] autore è altamente significativo: la televisione [illegible] più guardata con sospetto dai registi [illegible] matografici che, anzi, vedono [illegible] possibilità di tradurre per il piccolo schermo soggetti che sarebbero impensabili per [illegible] normale circuito [illegible] sala. In quel 1970 Fellini non è solo: il giovane Bernardo Bertolucci gira per la [illegible] una delle sue cose più belle, il fascinoso e inquietante racconto *La strategia del ragno*; Nelo Risi propone con successo un delicato caso umano e patologico, *Il diario di una schizofrenica*; ed Ermanno Olmi può, [illegible] finezza, trarre un [illegible] sulla natura e la montagna da un soggetto di [illegible] rio Rigoni Stern, *I recuperanti*; [illegible] infine un padre del cinema italiano, Alessandro Blasetti, [illegible] — dichiarandosi felice di lavorare per il nuovo mezzo — *Napoli 1860: la fine dei Borboni*, in cui introduce nello sceneggiato [illegible] [illegible] dell'intervista tv (sulla scalinata [illegible] palazzo reale i sovrani in fuga vengono bloccati [illegible] interrogati da un invisibile cronista).

A ripensarci, questa apertura [illegible] cinema verso la tv (e viceversa

In alto a sinistra Federico [illegible] sul set [illegible] film «I clowns». Qui sopra [illegible] Valli in *La strategia* [illegible] [illegible] da Bernardo Bertolucci. A fianco, Alighiero [illegible] in tre [illegible] sue famose imitazioni (Colombo, Leone, Fanfani).

NON SI E' ANCORA SPENTA L'ECO DELLA PASSEGGIATA SULLA LUNA



sa) prelude ad un'unione che, pur contraddittoria e travagliata, darà frutti positivi nel corso del decen- '70 (prima Raidue con *Padre padrone* dei Taviani e poi Raiuno con *L'albero degli zoccoli* Olmi conquisteranno la Palma d'oro al Festival di Cannes), e che metterà le basi per una forma di coproduzione oggi corrente, ed essenziale per la sopravvivenza del cinema.

Ma il 1970 deve essere visto in un'ottica più ampia, che va al di là della programmazione specifica che offre. Pensiamo a che è appena successo in Europa e nel mondo: la fine degli Anni 60 è stata segnata da profondi rivolgimenti; in Italia alle contestazioni studentesche del ' è seguito nel '69 l'«autunno caldo» operaio ed è del dicembre la strage di piazza Fontana. La televisione ne ha risentito fortemente, per forza di cose, nonostante la barriera di prudenza e conformismo che spesso negli Anni 60 ha limitato il suo sistema di informazione. Ora i telegiornali «non possono fare a meno» di mostrare, sia pure con alcune reticenze, quello che prepotentemente accade: i tumulti giovanili, e le trattative e manifestazioni dei lavoratori sul teleschermo a sconvolgere la composta tranquillità dei notiziari che non rado, prima, assomigliavano a bollettini ufficiali; e nel corso del 1970 Tg e rotocalchi dovranno occuparsi a fondo terrorismo, il che farà capire, anche la tv, e in maniera inequivocabile, che un'era di boom e di illusioni si è irrimediabilmente chiusa.

L'astronauta Aldrin posa accanto alla bandiera americana sulla Luna. L'esplorazione dello spazio satellite, in diretta, è l'avvenimento che dà il via alle grandi reportage. Sotto, l'astronauta Armstrong fra Ruggero Orlando (a sinistra) e Tito Stagno (a destra) i telecronisti della mitica notte.

esaltante della diretta il reportage, minuto per minuto, della discesa del primo uomo sulla Luna, l'americano Neil Armstrong.

Il ricordo di quella notte tra il e il luglio è sempre ben vivo nel '70: più trenta milioni di italiani rimasti svegli per assistere alla gigantesca trasmissione nonstop collegata con il centro spaziale Houston, e commentata da una schiera di e giornalisti Tito Stagno e Ruggero Orlando. Proprio quel memorabile programma induce a rafforzare la convinzione che la tv può e deve essere in ogni circostanza lo specchio incontestabile della realtà.

Naturalmente questo è un nobile utopico che nel '70 (e anni seguenti) troverà continui ostacoli per un'attuazione pratica: censure più o meno palesi, pressioni politiche, timori e «diplomazie» di funzionari e dirigenti. Però innegabile che c'è in tv un'atmosfera diversa: i e i mutamenti nel Paese ad obbligare tv ad cautamente più aperta. All'inizio degli Anni 70 si arriverà — persino! — a discutere di divorzio in un apposito speciale tra l'inchiesta e il dibattito in diretta: curiosamente, tuttavia, la parola «divorzio» potrà ancora pronunciata («Offenderebbe la sensibilità di troppi» la spiegazione ufficiosa), e si ripiegherà quindi sulla circospetta espressione «eventuali di scioglimento di matrimonio». Il clima que più tollerante permetterà nell'autunno del 1970 di impostare e varare varietà che farà il suo felice esordio pochi dopo, '71, «Doppia coppia», in cui straordinario e ineguagliato imitatore, Alighiero Noschese, ha licenza (in effetti ha chiesto e ottenuto il consenso degli interessati, che ringrazierà dal video) di parodiare politici più vista: le voci sono perfette, la truccatura è strepitosa, quella che difetta, e manca, è l'unghiata satirica; per quegli anni sembra un incredibile passo in avanti sulla via della libera comicità e spregiudicatezza.

Ricco dunque di fermenti il 1970. realizzano, si auspicano, si agitano, si prevedono molte cose. Da parte della Rai — i documenti del '70 lo comprovano — si prevede con sicurezza una sorta di monopolio eterno. E qui sta l'errore. Passeranno appena e la Corte Costituzionale dichiarerà legittime le tv private d'ambito locale: primo colpo di piccone al monopolio, e della lotta fra pubblico e privato che nel 1970 era ancora pura fantascienza inimmaginabile.

el '70 viene valorizzata ed diretta, e questa è una conseguenza di tutto il decennio precedente. Dall'America la diretta è stata testimone dell'assassinio del presidente Kennedy, e poi dell'uccisione di Lee Oswald per Jack Ruby. In Italia diretta ha reso partecipi milioni di italiani di avvenimenti nazionali, il più delle volte purtroppo catastrofici, alluvioni e terremoti; e nell'essere tempestivamente presente sul posto e nel proporre l'evidenza delle immagini, e nel dar voce ai colpiti, e nel sollecitare interventi e soccorsi, la Rai ha dato il meglio di se stessa servizi immediati — non polati in «differita» — che contenevano implicitamente e esplicitamente un'amara e talora te carica polemica. E non dimentichiamo che nell'aria (luglio '69) la manifestazione più

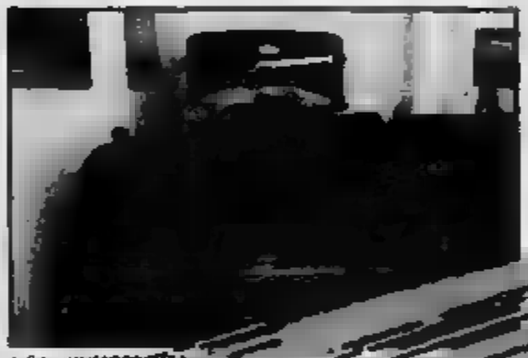
MILLEMIGLIA

La Vetrina dell'Auto d'Occasione

1.03 **ELAN 19** L 15.150.000
lunghezza metri 5.80, cuccette n° 4
importatore unico per l'Italia VITALCO S.r.l.
Milano tel. 02/38000826/33 - fax 02/33400807

1.01 **THUNDERBIRD 1956**
original car, concours, sweet memories
MOTOR CARS LTD
U.S.A. Palm Beach tel. 407/659 6206

1.02 **FERRARI 275 GTS '64**
SYMBOL CAR S.p.a. p.za Adriano 11
10100 Torino tel. 011/4474545



1.04 **HUMB...**
perfetto
...

... **...SPRIT TURBO INTERCOOLER** L 106.500.000
... met. pearlscent, pronta consegna
... 2 via Fazza 30
... Torino tel. 011/6508461 6508920

72 PAGINE DI INSERZIONI A COLORI L 4000

... **FERRARI TESTAROSSA '86**
IBIESSE via Provinciale 3
Calcinate (BG) tel. 035/842584

1.07 **FERRARI 348 TB**
nuovo
SPORTCARS TORINO c.so Duca degli Abruzzi 10
10100 Torino tel. 011/547485

1.08 **MERCEDES 300 SL "GULLWING"**
one of the fastest appreciating automobiles in the world
EXCLUSIVE IMPEX INC
U.S.A. Fort Lauderdale (FL) tel. 305 486 6000

1.09 **FORD FIESTA 1.4 GHIA**
aria condiz., int.pelle, antifurto telecomando, tetto apribile
AUTHOS c.so Giulio Cesare 202/210
10100 Torino tel. 011/265758

1.10 **HARLEY DAVIDSON**
modelli '90 in pronta consegna
GENERAL TRADING ITALIANA
tel. 02/55600668

1.11 **ALFA ROMEO "OSSO DI SEPPIA" '86**
ARAL AUTOMOBILI c.so Spezia 20
10126 Torino tel. 011/631981

L'ITALIA SI SPACCA COME AI TEMPI D'ORO DI COPPI E [illegible]

DIVISI TRA ABATINO E BAFFO

Non si trova la giusta tattica per affiancare Rivera e Mazzola

In alto: Rivera e Riva in una gara con l'Argentina. A destra: Mazzola

Quarant'anni li hanno sorpresi come un ladro riflesso nello specchio di casa. Di chi erano quelle tempie brizzolate? Da dove venivano quei fianchi più rotondi? I cinquanta, che stanno per arrivare, li troveranno più preparati. Seduti dietro una scrivania o nella poltrona del salotto Gianni Rivera e Sandro Mazzola sono diventati finalmente due tranquilli borghesi divisi tra famiglia, ufficio, Parlamento (lei [illegible] di Gianni. Le loro strade, parallele per una vita, non si incrociano quasi mai. Ora che non sono costretti ad odiarsi felicemente si ignorano. E sono ignorati. Il calcio è sempre più [illegible], ha il passo veloce e la memoria corta. Bisogna battergli sulla spalla, per ottenere attenzione. Qualche mese fa qualcuno s'è ricordato dei duellanti e ha offerto loro un posto sulla giostra dei mondiali: l'onorevole Gianni è diventato [illegible] consigliere del settore tecnico [illegible] e il [illegible]nager Sandro responsabile della Scuola allenatori di Coverciano. Lui, che l'allenatore non [illegible] mai voluto fare. Saranno costretti a rivedersi a un raduno della Nazionale. Vent'anni dopo, come [illegible] romanzi di Dumas.

A giugno fanno giusto vent'anni dalla «staffetta». Il nome, preso a prestito dall'atletica, ha avuto un [illegible] enorme, soprattutto in politica. La «cosa» invece scatenò polemiche non ancora sopite, misteri mai svelati, come quello dei famosi sei minuti giocati [illegible] Rivera contro il Brasile. L'Italia tornò a dividersi in due partiti eguali: riveriani e mazzoliani.

Un compromesso storico, sulla «staffetta», non s'è mai trovato. Molti l'addebitano come un delitto tecnico: perché non far giocare semplicemente assieme due [illegible] i più grandi talenti del dopoguerra? Altri, la minoranza, la pensano come Gianni Brera: «Fu la geniale fusione di due grandi incompleti. Sfruttando prima il [illegible] e la volontà di Mazzola, poi l'abilità costruttiva [illegible] Rivera, il [illegible] Valcareggi portò in finale, al cospetto del Brasile, una squadra più ricca di brocchi che di campioni».

Sia come [illegible], in principio la staffetta non doveva essere. Mezza Italia e gran parte della stampa, a [illegible] [illegible] «nemico» di Brera, il grande Gino Palumbo, stava dal[illegible] parte di Rivera. Gianni [illegible] «il» regista, veniva [illegible] due stagioni di trionfi personali (scudetto e coppa Coppe nel '68, coppa Campioni [illegible] Pallone d'Oro nel '69); in più [illegible] l'uomo del lancio lungo, capace [illegible] caricare la fionda [illegible] Gigi Riva.

Questo pensava la repubblica [illegible] palloni, ma non il [illegible] della Nazionale, dove vigevano altre logiche, più politiche. Nella Nazionale del '70 comandano due blocchi: l'interista, dominato dalla forte personalità [illegible] Mazzola, e in [illegible] da battuta quello del Cagliari, [illegible]lesto (debole) di Rivera. L'ago della bilancia è manovrato dalle mani di Ferruccio Valcareggi, il bonario nonno Liccio, e [illegible] quelle [illegible] Walter Mandelli, capo delegazione, il «duro» Mandelli, presidente della Federmeccanica negli [illegible] dello scontro [illegible] sindacato.

In questo gioco d'alleanze Rivera resta spiazzato. Gli nuoce il carattere alessandrino, [illegible] freddezza ostentata, la ricercata immagine [illegible] aristocratico Don Chisciotte, la presunzione. Gianni Rivera accetta [illegible] sussiego gli omaggi degli amici e respinge il compromesso con gli altri. Più machiavelliano e portato alle pubbliche relazioni, il figlio [illegible] Valentino lo isola presto, aspettando con calma che il bambino d'oro esploda.

E puntuale, alla vigilia del [illegible] diale, nella piscina dell'albergo Principesa Isabel di Città del Messico dove sono in ritiro gli azzurri, [illegible] partire Don Gianni, lancia in resta, contro il mulino più alto: Walter Mandelli. «Quello là, quello là vuole la mia rovina» sbotta il bambino. E in un amen, alla velocità di una scheggia, Rivera è espulso dalla formazione titolare. Salta le gare con Svezia e Uruguay. Per la verità, il milanista paga anche la scarsa forma. «In allenamento — testimonia Gigi Riva — Gianni all'inizio pativa più degli altri l'altitudine. Sarebbe entrato in condizione soltanto più tardi». Già contro Israele, [illegible] panchina comincia a scottare.

La staffetta

[redacted] DELLA VERGOGNA»

In alto: Mazzola
De Sisti e Rivera
[redacted] ritiro con [redacted] azzurri.
A destra: Mazzola e Rivera
insieme in [redacted].
Sotto: Gianni si allena

Prende forma l'idea della staffetta. Ma la vittima designata non è Mazzola, bensì Domenghini. La parola a Sandro: «Domenghini era un sanguigno. Valcareggi l'aveva tolto nella ripresa con l'Uruguay, a favore di Furino e poi contro Israele, per Rivera. Negli spogliatoi Domingo inscenò una piazzata clamorosa: Se mi toglie di squadra ancora una volta torno a [redacted], urlava. Rientrando in campo, sussurrai a Valcareggi che non si facesse pure scrupoli. Poteva sostituire me, se serviva. Fu l'errore della mia vita»

Versione generosa. Comunque la staffetta funziona. Contro il Messico l'Italia passa dal pari [redacted] Mazzola, al trionfo con Rivera: 4-1, doppietta di Riva e gol di Rivera nella ripresa. Si arriva alla semifinale contro la Germania Ovest e infine al «set minuti della vergogna», come li definì Palumbo. «Alla fine del primo tempo col Brasile - riprende Mazzola - mi slacciai le scarpe. Valcareggi disse: no, aspetta. Potevo farmi indietro?» Perché nonno Uccio abbia deciso così, lui non l'ha mai detto: «Lo scriverò nelle mie memorie».

Nella folle estate, l'Italia dimentica il secondo posto dietro il Brasile, le lotte nelle università e scende in piazza pro o contro Rivera. Quel dualismo è un gioco, una guerra da bar e, [redacted] fondo, una coperta di Linus per un Paese che fruta altre, più tragiche divisioni. E poi, i personaggi si prestano. Sono così diversi, anche quando scelgono [redacted]. Per esempio, in politica, sono entrambi democristiani, ma Rivera piace più a sinistra, Mazzola raccoglie i favori della tradizione. Gianni ha una fascino laico, trasgressivo. E' coccolato nei salotti buoni milanesi, bersagliato dai rotocalchi che ne narrano [redacted] damente avventure e disavventure sentimentali. Salta da [redacted] donna all'altra, come più tardi, da dirigente, cambierà spesso cavallo, scegliendo sempre quello sbagliato. Soltanto alla fine, persa la poltrona di ministro del Milan grazie all'ultima mossa sbagliata (la guerra a Berlusconi, in nome di fantomatiche cordate), troverà la [redacted] strada, la sua donna - Laura Marconi - e un posto al Parlamento.

Sandro ha in apparenza un percorso [redacted] più regolare. Allevato per diventare un campione, come si fa coi puledri di razza, si ammazza di allenamenti per rinforzare il fisico. Si sposa presto, mette famiglia, è bravo [redacted] campo e a curare gli affari. Sarà un ottimo manager nell'Inter di Fraizzoli, che lo lascia comandare e gli pone soltanto il veto sugli affari più costosi. Sandro è il Mazarino interista quando arriva Pellegrini. Vivono da separati in casa per un po', poi l'Ernesto prende coraggio e ammaina la bandiera di Mazzola, per 30 anni sul pennone nerazzurro.

La storia parallela finisce qui. Insieme si sono rivelati in nazionale, insieme ne sono usciti. Insieme hanno provato a impadronirsi delle società cui hanno legato una vita («come la primadonna che si compera [redacted] teatro», dirà Brera) e hanno fallito. Insieme, mai a braccetto. Così vanno i miti.

Curzio [redacted]

Solo [redacted] Brasile '50 ci fu più pubblico

Il mondiale messicano fece registrare una buona affluenza [redacted] pubblico. Per [redacted] mediocre partita inaugurale fra i locali e l'Urss (conclusa [redacted] gol) gli spettatori furono 108 mila.

Complessivamente per le 32 gare disputate vennero venduti 1.673.975 biglietti per [redacted] media gara di 52.312 spettatori.

Nella classifica del pubblico il mondiale [redacted] 1970 si colloca al secondo posto alle spalle dell'edizione disputata in Brasile nel 1950 quando mediamente l'affluenza superò le 60 mila presenze per partita.

Detratte le spese il [redacted] del mondiale - per la vendita dei biglietti e [redacted] diritti televisivi - fu di 3874 milioni di lire.

IL SOR [illegible]CO, UN [illegible] DALLA STAFFETTA

VALCA PIU' PAZIENTE DI GIOBBE

Dalla difficile, breve convivenza con Herrera al secondo posto in Messico attraverso un titolo europeo

In alto Valcareggi allena Albertosi e Zoff
Sotto il sor Ferruccio in [illegible] momento di tensione

Ha la pazienza di Giobbe, mi ripeteva, riferendosi a Valcareggi, un collega della vecchia guardia ogniqualvolta il citì azzurro era alle prese con problemi ora derivanti [illegible] dualismo fra i suoi prodi (sì, Mazzola-Rivera, [illegible] non solo...) [illegible] da interferenze dei suoi datori di lavoro. Aveva cominciato, il [illegible] Ferruccio, nel novembre del 1966 in coabitazione con Helenio Herrera: convivenza breve, poiché dopo pochi [illegible] il «mago» sarebbe tornato a occuparsi solo della [illegible] Inter.

Valcareggi assunse la guida tecnica della Nazionale nel giugno del 1967 e ottenne subito la prima vittoria [illegible] Bucarest contro la Romania, nelle eliminatorie dell'Europeo che poi l'Italia avrebbe conquistato [illegible] Roma nella doppia finale con la Jugoslavia. Nel viaggio d'andata [illegible] nel ritorno cominciai [illegible] approfondire la conoscenza di quest'uomo [illegible] solida struttura fisica e morale, che non si atteggiava a inventore [illegible] schemi ma che realisticamente cercava [illegible] utilizzare «all'italiana» le capacità dei suoi prescelti.

Ad affiancare Valcareggi la Federcalcio aveva invitato Walter Mandelli, dirigente della Juve [illegible] industriale capace; aveva giocato bene al calcio fra i dilettanti. Sono un vecchio amico di Mandelli [illegible] sono [illegible] riuscito [illegible] sapere esattamente quale fu [illegible] influenza sul ct. Quale parte abbia avuto, [illegible] esempio, nel varare quella famosa (tristemente) staffetta fra Rivera e Mazzola che a momenti rovinava il mondiale messicano degli azzurri nel '70 e che - [illegible] 6' finali [illegible] al campione milanista che Gianni Brera chiamava «abatino» - trasformò per molti tifosi italiani un secondo posto invidiabile [illegible] insperato [illegible] una débâcle da punire, [illegible] rientro a Fiumicino, con manifestazioni d'una violenza tale da far sembrare quella riservata agli azzurri di Fabbri [illegible] anni prima, [illegible] Genova, dopo [illegible] mortificazione coreana, [illegible] cosuccia.

Col Brasile avevamo perso perché Pelé e compagni [illegible] più forti [illegible] i [illegible] azzurri, dopo le epiche due ore della vittoriosa semifinale contro la Germania, apparivano carenti di energie [illegible] svuotati [illegible] stimoli. E [illegible] per Rivera contro il Brasile non c'era stata più staffetta, era per una valutazione tattica suggerita a Valcareggi proprio dall'incontro coi tedeschi. Quella mezz'ora dei tempi supplementari fu definita [illegible] Giovanni Arpino una «epopea popolare». Ma Valcareggi, poche ore dopo la leggendaria impresa, anziché ebbro [illegible] felicità come lo eravamo tutti, si isolava all'hotel [illegible] Parco dei Principi, a testa bassa come uno che abbia qualcosa da farsi perdonare.

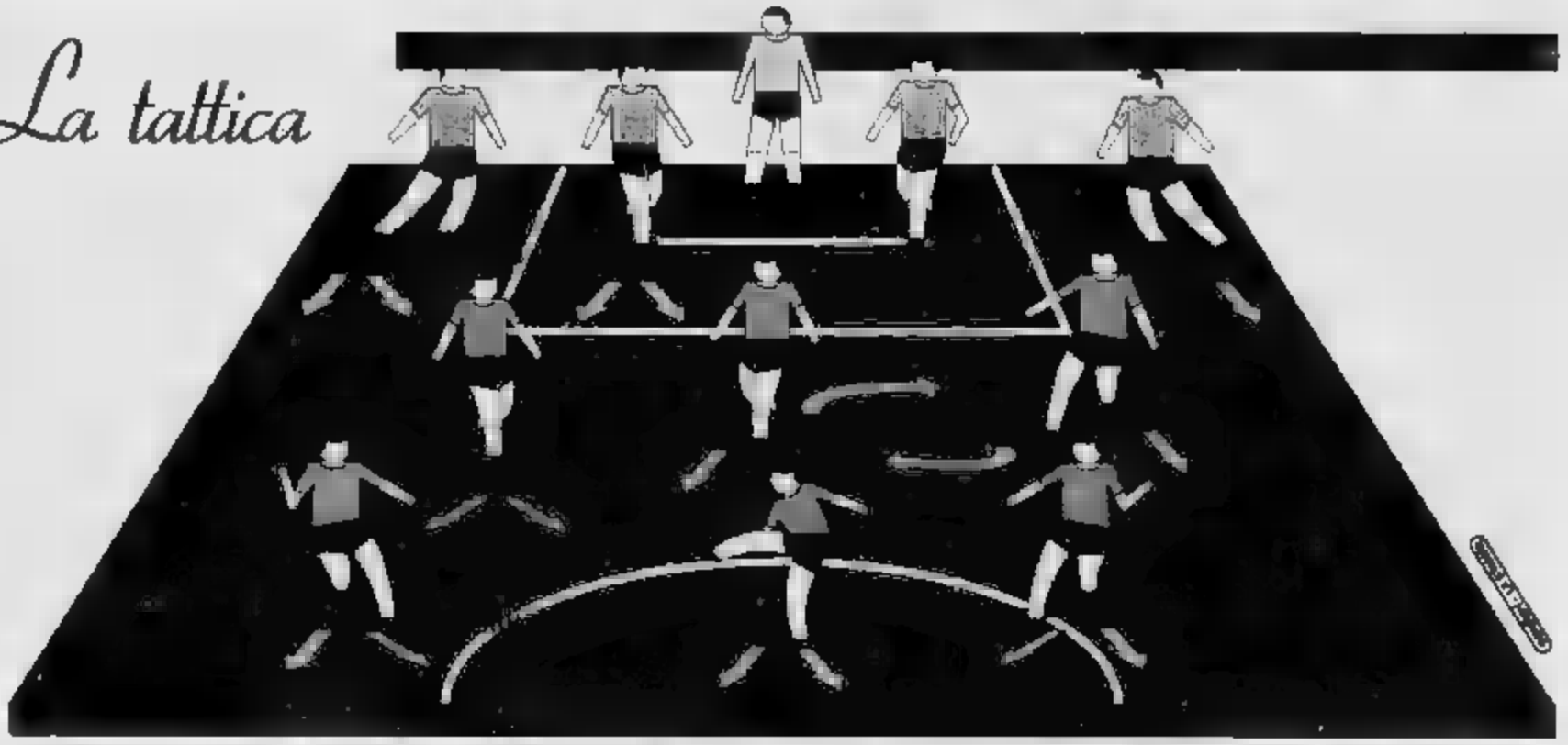
Lo rintracciai e poiché eravamo soli gli dissi: «Caro Ferruccio, capisco cosa hai provato durante il secondo tempo, quando in ossequio alla staffetta [illegible] privato il nostro centrocampo [illegible] Mazzola e il subentrante Rivera, com'era prevedibile, [illegible] è riuscito a dare un contributo purchessia alle necessità [illegible] arginamento. [illegible], tu pensi che potevamo perdere, per colpa tua. Ma non è forse tuo merito se nei supplementari i tremebondi ragazzi [illegible] prima si sono trasformati in undici leoni?». Scosse [illegible] testa, [illegible] disse una parola.

Quattro giorni dopo, quando il primo tempo col Brasile era finito [illegible] pari, il nostro citì rinnegò la staffetta, ma gli azzurri, scarichi, cedettero [illegible] alla maggiore classe dei rivali. Quando Gerson segnò il 2 a 1 brasiliano mancavano ancora 24' alla fine e allora [illegible] che poteva [illegible] Rivera. Valcareggi mandò in campo il «golden boy» all'84': [illegible] i telespettatori italiani scatenarono [illegible] finimondo.

Quattro anni dopo, in Germania, il nostro Commissario confermava, nonostante il loro declino [illegible] la evidente carenza di forma, alcuni degli eroi dell'Azteca. Per gratitudine, certamente. L'avventura tedesca finì subito [illegible] terminò anche [illegible] carriera azzurra [illegible] Valcareggi, del quale ho [illegible] di [illegible] conoscere soprattutto l'umanità. Ma anche del suo operato tecnico quest'uomo che aveva «la pazienza di Giobbe» può andare fiero: un titolo europeo, vice-campione in un mondiale sull'altipiano azteco.

Giglio [illegible]

La tattica



BRASIL TUTTO AVANTI E VIA

Pelé, Carlos Alberto Tostao [illegible] Gerson i quattro leader carismatici con l'istinto di cercare sempre il gol

Sopra: lo schema del Brasile usato [illegible] finale con l'Italia. A fianco: l'esultanza [illegible] Jairzinho dopo il gol all'Azteca

[illegible] e tattica, per quanto determinanti, sono state poste in secondo piano a Mexico '70 da fattori emotivi, da situazioni ambientali. Certe partite [illegible] massimo del [illegible]thos, il problema dell'altitudine, la supervalutazione dello sforzo proprio perché era compiuto nelle difficoltà [illegible] respirazione accusate [illegible] 2400 metri. Fu il trionfo del calcio brasiliano, per lo spirito offensivo, ma soprattutto per il valore di una scuola. Basti pensare che la squadra rivelazione fu il Perù (eliminato per 4-2 proprio dal Brasile nei quarti di finale) che era guidato dal brasiliano Didi, campione del mondo nel 1958.

Gioco e fantasia nascondevano persino le polemiche violente nella federazione che aveva sede a Rio. Una sconfitta contro l'Argentina in amichevole, il 4 marzo '70, aveva provocato la rivoluzione. Veniva cacciato perché definito «troppo offensivista» il commissario tecnico Joao Saldanha che aveva lanciato Tostao come partner di Pelé. Entrava al suo posto Zagalo [illegible]nitore del gioco [illegible] contropiede. [illegible] del contropiede era invece vittima la federazione. Perché Zagalo [illegible] senso [illegible] opportunismo cambiava look per passare anche lui ad un gioco a trazione anteriore. Conferma di Tostao, quindi, come ai tempi di Joao Saldanha. Ma i giochi erano fatti.

Anche perché il Brasile '70 era condizionato (tecnico compreso) [illegible] quattro giocatori carismatici - Pelé, Gerson, Carlos Alberto e Tostao - che non intendevano affatto cambiare la mentalità tesa al gol che [illegible] nel loro istinto. Mentre il Brasile procedeva a suon di gol, gli osservatori europei accentuavano il tono epico dei loro resoconti riguardanti il rapporto fatica-spettacolo-altitudine. Un esempio. Commentando la storica semifinale Italia-Germania i quotidiani francesi davano sfogo a sentimen[illegible], fantasia e retorica. «Match [illegible] dimensione dantesca»: valutazione globale. Quindi: «...la fatica estrema aggravata dall'altitudine che rarefaceva l'ossigeno ha portato i giocatori ad errori clamorosi e ad eroismi impensabili». E ancora: «Fra Italia e Germania [illegible] partita stupenda, con i protagonisti che come finiti [illegible] nirvana andavano oltre ad ogni regola del gioco».

In mezzo [illegible] tanta enfasi, il Brasile procedeva [illegible] gioco e gol senza lasciarsi coinvolgere dall'ambiente. Il capolavoro dei sudamericani, purtroppo per noi, si verificava nella finale all'Azteca. Pelé in grande evidenza, certo, ma grande partita del regista Gerson alle spalle della linea d'attacco e notevole sacrificio di Tostao il cui movimento continuo metteva in difficoltà la nostra difesa.

La pressione di Jairzinho e Rivelino, che giocava più largo sulla [illegible]nistra lasciando a Gerson la posizione centrale, obbligavano Facchetti e Burgnich ad una guardia più attenta. Costretti in zona i due difensori esterni italiani, diventavano ossessionanti gli inserimenti dei difensori Carlos Alberto (a destra) ed Everaldo (a sinistra). Carlos Alberto, infatti, arrivava anche al gol, come Pelé, Gerson e Jairzinho.

I giornali messicani, entusiasti della prova del Brasile, definirono Rivelino «el futbolista bionico» per sottolinearne la forza fisica. [illegible] questi giudizi erano avallati dal medico della squadra, Barreto, che dichiarava: «*In termini biologici e fisici, Rivelino [illegible] un vero fenomeno in base [illegible] parametri del calcio*». I tifosi lo chiamavano affettuosamente «Riva», ma il nostro Gigi non si sentiva affatto onorato dall'omonimia.

Intanto i fogli sudamericani celebravano «la fine del catenaccio» attaccando Helenio Herrera che «aveva rovinato il calcio italiano». In realtà gli azzurri avevano dato tutto contro la Germania. La finale era già un successo, la sconfitta davanti al Brasile [illegible] un'onta.

[illegible]

[illegible] UN'ONDATA DI [illegible] DESTABILIZZA IL VECCHIO [illegible]

Da sinistra: la sala da pranzo «Visiona», «Valentine» [illegible] macchina per scrivere di Sottsass, sul tavolo la tv della Brion Vega, e il letto «Visiona»

CASA SMONTABILE E SNOB

Via l'anticamera e il salotto. Nasce la poltrona di Fracchia

Joe Ponti, padre-poeta di tanto design italiano, propone una «casa aperta», in continuo mutamento secondo gli arrivi e le partenze di una fantasiosa famiglia, un po' mediterranea, un po' eterogenea, simile alla sua. Magistretti inventa sipari ricurvi, bianchi o neri, lucidi come elegantissimi specchi, per trasformare piccole stanze in percorsi curiosi, a sorpresa. Belgiojoso costruisce nel cuore di Milano un palazzo con la facciata trasformabile, le finestre le sposti dove vuoi, una specie di «apriti sesamo» dell'architettura; Joe Colombo nella gran voglia collettiva di plastica (i guai, arriveranno dopo) presenta il prototipo «Visiona», cento metri quadrati come una capsula spaziale, completamente attrezzata per la vita quotidiana di due persone, privacy garantita.

Ma che succede nel 1970? C'è un '89 della casa o scoppia un '[illegible] ritardo? Rivoluzione o utopia? I profeti dell'arredo domestico accusano: si abita male, in modo sbagliato, ipocrita e lanciano il diktat «impadronitevi del vostro spazio». Quindi via l'anticamera, fatene un salotto; il salotto non deve più essere salotto: se proprio volete, dicono i giovanotti dell'Archizoom, grandi manovratori del kitsch, irrazzatelo, mettetelo in crisi (lui o noi?) con un sofà finto in finto leopardo (non è ancora ecologia) e la lampada «Sanremo» a forma di palma che però non fa quasi luce: la cucina è riassunta in una plancia da computer e assomiglia a quella di Fratta per stringere in un abbraccio al rosmarino anche chi scrive saggi di sociologia; se avete una vera camera da letto, vergognatevi. Il letto non c'è più, è un divano, [illegible] parete, una poltrona srotolabili [illegible] momento buono. A meno di farne un totem in fiberglass grigio o violetto, ornato di luce al neon, piazzato [illegible] un piedistallo in mezzo alla stanza, firmato Ettore Sottsass.

Solo provocazione, gioco snob e costoso? La faccenda interessa anche i media. A metà anno l'*Europeo* organizza una tavola rotonda per chiedere ad architetti e industriali: «Ma questi mobili, per chi li fate?».

La risposta non è facile, riflette vecchie virtù e vizi. Dietro l'apparente boutade c'è una grande ondata d'idee nate quasi tutte dalle avanguardie dell'arte che tendono a destabilizzare il vecchio gusto, l'immobilità piccolo borghese, residuato dell'Italia fascista, portano una certa aria d'America, [illegible] gli Anni 50 di scialbo sapore scandinavo per approdare [illegible] un barocco inventato, eccessivo, sguaiato e raffinatissimo.

I nostri designer-artisti, riconosciuti tra i migliori del mondo, eredi dei Mies van der Rohe, Le Corbusier, Mackintosch pescano tra Pop Art e New Dada, futurismo rivisitato e Arte Povera, combinano [illegible] funamboli rapporti impossibili tra elementi prima d'ora incompatibili. Ma a tanta capacità d'invenzione spesso non corrispondono strutture industriali adeguate. I talenti si disperdono, solo poche [illegible] lide aziende riescono a catturare uomini e idee.

I veri «must» nascono da queste alleanze, pezzi accolti nei musei e [illegible] segnano un'epoca: nel '70 tutti vogliamo sentire musica dalla radio a libro, guardare [illegible] tv dall'apparecchio a tubo, entrambi di Zanuso per la Brion Vega, illuminarci con la lampada *Pipistrello* di Gae Aulenti, scrivere a macchina con la fiammeggiante *Valentine* di Sottsass per [illegible] Olivetti.

Forse siamo un po' meno entu[illegible] di lasciarci cadere, non riuscendo quasi [illegible] ad emergerne [illegible] grottescamente, sulla poltrona *Sacco* di Gatti-Paolini-Teodori: tragedia raccontata con indimenticabile sofferenza [illegible] Paolo Villaggio-Fracchia alla tv. A noi che, tra altri enigmi irrisolti, non abbiamo capito che [illegible] si vuole davvero fare delle nostre povere vecchie case, Villaggio-Fracchia naturalmente [illegible] dà risposte: con lo sguardo disperato, la mano annaspante, il poste[illegible] in bilico, ci fa soltanto sentire fratelli nell'eterna condizione di vittime del sopruso. Poi, per dimenticare, i pochi che possono [illegible] a comprarsi la Porsche 70.

Mirella Appiotti

La rivolta

IN [illegible] SCONVOLTA DALLA [illegible] E DALL'ABBANDONO

REGGIO BOIA CHI MOLLA

Attizzati da Ciccio Franco in Calabria i più cruenti moti popolari del dopoguerra

Gruppo di manifestanti in [illegible] per la [illegible] nomina di Reggio a sede della Regione Calabria; Sotto, la polizia si protegge con scudi di plastica

Prima d'ora Reggio Calabria era una delle tante zone depresse del Meridione. Adesso è una città morta per suicidio. Così, nell'estate del 1970, un negoziante reggino dichiarò a un giornalista. Sono trascorsi trent'anni. La maggior parte della borghesia di Reggio attraversa ogni giorno lo Stretto per fare compere a Messina. Là i negozi sono riforniti a stavillano, ci sono i saloni di bellezza e le palestre, c'è l'università, c'è tutto quanto si trova in una città di provincia del nostro tempo. Reggio Calabria si presenta invece come una retrovia, dove si vendono solo prodotti di sottomarca a prezzi che a chi viene da fuori sembrano convenientissimi e in realtà rispecchiano una vera sorta di disabitudine al commercio consumistico, quasi una confessione di arretratezza: Reggio è davvero rimasta agli Anni Settanta, all'epoca in cui si è «suicidata» durante la più impressionante rivolta popolare del dopoguerra.

Il luglio 1970. La radio e la televisione confermano una notizia già ventilata: capoluogo della Regione Calabria non sarà Reggio ma Catanzaro, sede della corte d'appello. Per una città con 20 mila disoccupati, il 10% di baraccati, nessuna industria, un reddito pro capite tra i più bassi, si eclissa la prospettiva di trarre benefici dal proliferare degli impieghi burocratici che ogni nuovo capoluogo regionale sembra — soprattutto nel Meridione — promettere.

L'orgoglio deluso annienta la rabbia del bisogno: il 15 luglio dai quartieri più poveri della città muovono i primi cortei armati di pietre. A mezzogiorno Reggio è già una fortezza pronta all'assedio. Tutte le vie di accesso sono sbarrate da barricate. La stazione ferroviaria è presidiata, i treni non partono né arrivano. Gli edifici pubblici, l'anagrafe, la prefettura diventano bersagli, la polizia tenta quello che può, si difende dalle sassaiole e dalle bottiglie incendiarie con gli scudi di plastica tenta qualche sortita senza risultato.

Il primo morto è un ferroviere ce ne saranno altri quattro. Per il momento la sommossa non sembra avere colore politico: tutti i partiti vengono parimenti assaliti e assaltati come complici del governo e dello Stato. L'*Unità*, l'*Avanti!*, *Il Popolo* fanno una simbolicamente bruciati in piazza insieme al missino *Il Secolo d'Italia*. In realtà, ma questo si capirà dopo, la rabbia è attizzata e guidata non solo dalla disoccupazione ma da una componente neofascista e in particolare da un personaggio fino ad allora sconosciuto alla politica nazionale: il missino Ciccio Franco. Roma, con una certa dose di goccismo, lascia intendere che la scelta di Catanzaro a capoluogo non è ancora definitiva, che ci si può ripensare: tuttavia nessun ministro osa né osera, per oltre un anno, farsi vedere a Reggio. Ciccio Franco, capopopolo meridionale all'antica, rinfocola la sommossa ad ogni segno di stanchezza e lancia uno slogan di guerra contro lo Stato: «Boia chi molla». E «Boiachimolla» continueranno a chiamarsi tennisti, fascisti calabresi, gente del popolo sconvolta dalla povertà e dall'abbandono.

La battaglia di Reggio — o meglio la rivolta che per quanto sanguinosa isolerà ancora di più la città calabra dal resto d'Italia — si spegnerà per esaurimento nel settembre del 1971, arrendendosi a una promessa che oggi sappiamo essere stata una beffa. La costruzione del quinto Centro siderurgico a Gioia Tauro con 7500 posti di lavoro. Gioia Tauro ha distrutto gli aranceti, ha nutrito gli appalti mafiosi, ha provocato un numero incalcolabile di morti ammazzati, non ha mai funzionato.

Gian Franco [illegible]

ORIETTA BERTI LANCIA L'INNO DEI FATALISTI: FINCHE' LA BARCA VA

Celentano e la Mori (a destra) e i Ricchi e Poveri, con Nicola di Bari (sopra) rispettivamente primi e secondi a Sanremo

E SE FA SCIOPERO LEI?

Celentano con Claudia Mori vince Sanremo con una ballata controcorrente: «Chi non lavora non fa l'amore!»

Le poche e lacunose «storie» della canzone italiana», messe in circolazione da autori volenterosi ma evidentemente schiacciati dall'impraticabilità di una seria documentazione, «saltano» quasi il 1970: anno sradicato, anno smorto, periodo di passaggio, di ripiegamento e di transizione tra il «mitico» Sessantotto e l'anno che verrà, per dirla con Lucio Dalla.

I favolosi Beatles - pur restando in scena come singoli autori ed interpreti - si sono sciolti, hanno litigato, è vero, forse hanno guadagnato troppo e sono leggermente nauseati di essere, secondo la battuta pronunciata - almeno stando a certi giornali - da uno di loro, «più popolari di Gesù Cristo». Ma è anche vero che i gusti dei giovani stanno mutando e i tempi si sono fatti più incerti e duri, nel loro complesso.

Mentre un organizzatore animoso tenta a Palermo un Festival Pop, il ventenne e dignitoso Festival di San Remo non trova di meglio che laureare un ritmo moderato di Beretta e Del Prete interpretato dal solito Adriano Celentano e da sua moglie Claudia Mori: *Chi non lavora fa l'amore!* (con tanto di punto esclamativo) è il titolo, furbetto, di questa ballata «impegnata» alla rovescia, per così dire, impegnata cioè a colpevolizzare gli scioperanti e a promuovere i «buoni sentimenti» della coppia parrocchiale «più bella del mondo».

Più onesta, insomma, la seconda classificata, [illegible] dai Ricchi e Poveri e dall'autore della musica, Nicola Di Bari (le parole sono di Mogol): *La prima cosa bella* è una sorsata d'acqua fresca, come lo è il terzo motivo, eseguito da Sergio Endrigo e da Iva Zanicchi: *L'arca di Noè*, consacrazione di una presenza - quella dei cosiddetti «cantautori» -, la quale di rassegna [illegible] rimarrà sempre un poco stretta, tanto è vero che di lì a poco nascerà l'«antifestival», promosso dal Club Tenco di Amilcare Rambaldi, proprio per incrementare e valorizzare la [illegible] d'autore» in alternativa a quella più commerciale e fatua del Festival [illegible].

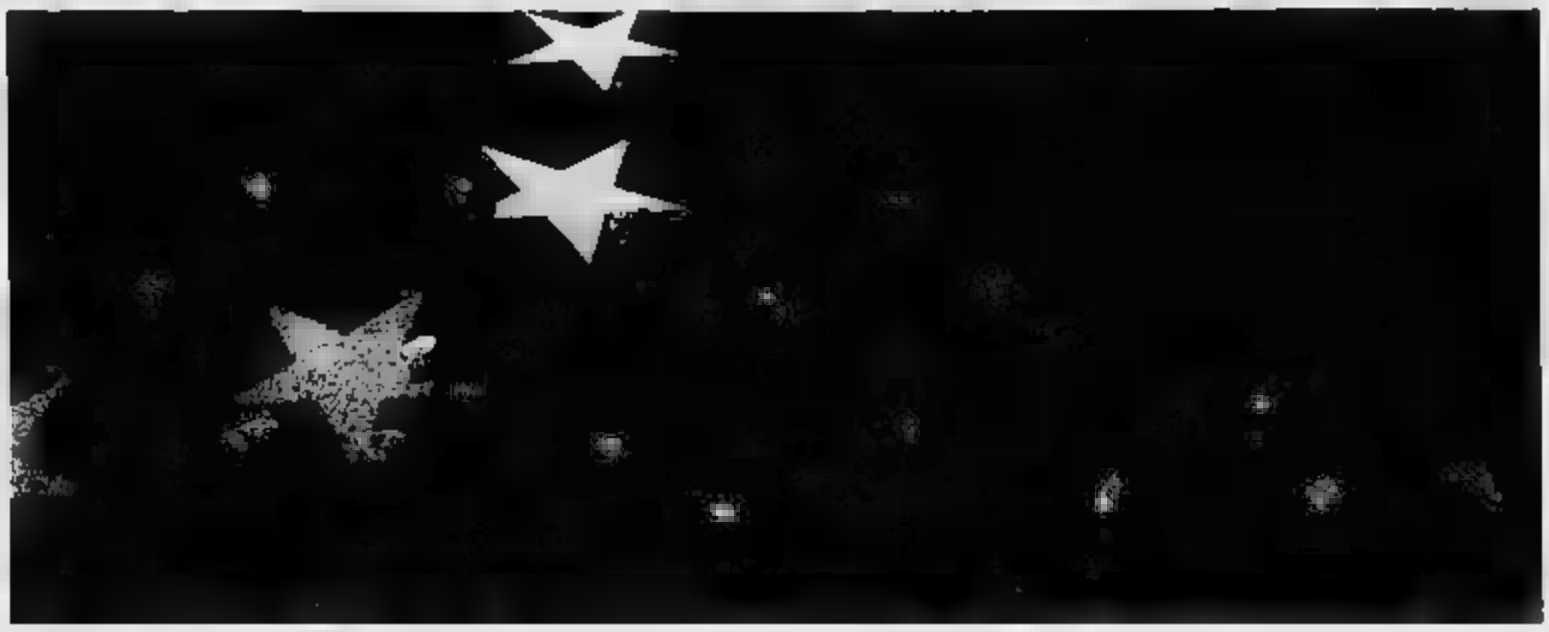
La recluta Anna Identici, e il simpatico e spiritoso francese Antoine, portano invece al successo, malgrado la scarsa posizione in classifica, una canzonetta allegra firmata da Argenio, Pace, Panzeri e Conti: è intitolata *Taxi* e si presta a esecuzioni spensierate e giochi di parole.

In coppia con la [illegible] Nada, debutta un ragazzino biondastro allevato da Lucio Dalla: si chiama Rosalino Cellamare e canta l'improbabile *Pa' diglielo a ma'* confezionata da Franco Migliacci e Jimmy Fontana per sfruttare un po' gli effetti (e gli affetti) più biechi. Il ragazzino farà lentamente la sua strada col nome d'arte di Ron, diventando uno dei nostri cantautori più bravi ed apprezzati.

La coppia di ferro Mogol-Battisti sforna una delle sue cose migliori, *Mi ritorni in mente*, ma la canzone dell'anno - accanto alla furbata di Celentano, che poi musicalmente è un ricalco di *Give Peace a Chance* di John Lennon - resterà un modesto ritornello di Daniele Pace e Lorenzo Pilat, presentato con animosa semplicità dalla casalinga e rassicurante Orietta Berti: *Finché la barca va, lasciala andare!*, suggerisce pacatamente ai milioni di italiani nevrotizzati dalla fine del «miracolo economico» e dall'incombere di una crisi che in fondo ancora adesso non s'è affatto risolta.

Michele [illegible]

Barbella Gagliardi Saffirio



IL QUOTIDIANO DELLA CLASSE INFORMATA.

Una [illegible] classe [illegible] emergendo in Europa. Una classe non identificabile con i normali parametri socio-economici, ma attraverso la rigorosa domanda di informazione che esprime. E' la "classe informata" e sicuramente voi ne fate parte. "La Stampa" nuova formula è [illegible] costruita proprio sull'identikit di questo tipo di lettori.

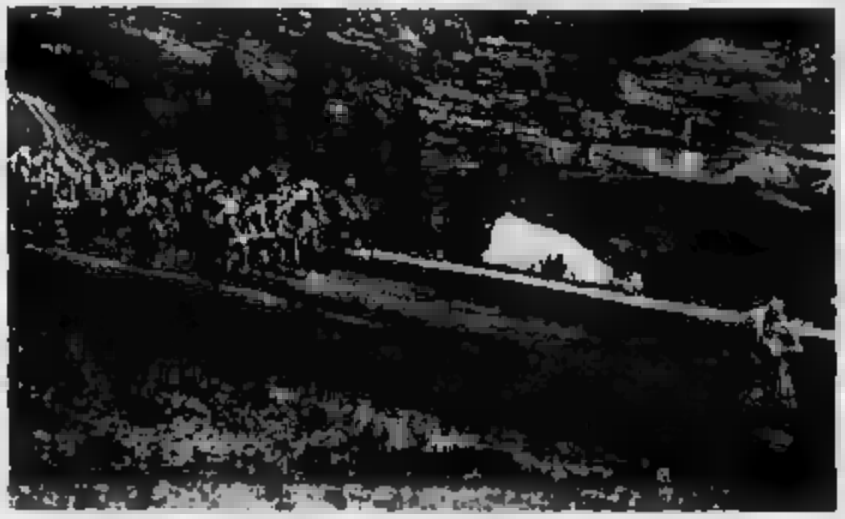
Per questo l'informazione è ordinata in più fascicoli, scanditi [illegible] dispersioni, secondo i tempi [illegible] i modi della lettura contemporanea. Primo fascicolo: giornalismo allo stato puro. In prima pagina gli avvenimenti portanti e un pratico sommario degli avvenimenti principali. Dentro, notizie dall'interno [illegible] dall'estero, politica, sport e spettacolo.

Con una sezione economico-finanziaria forte anche della collaborazione delle redazioni del "Financial Times" [illegible] del quotidiano leader giapponese "Asahi Shimbun". Secondo fascicolo, *Società & Cultura*, una moderna terza pagina di 16 pagine interamente dedicate ad approfondimenti, riflessioni, commenti, reportages, inchieste, arte e spettacolo. Un monitor privilegiato per osservare i cambiamenti della società. Un fascicolo quotidiano da meditare e assaporare con calma, senza la pressante urgenza del quotidiano.

Ogni mercoledì, in *Società & Cultura*, *Tuttoscienze*, pagine di attualità scientifica scritte con il linguaggio diretto [illegible] immediato del quotidiano. Ogni sabato, *Tuttolibri*, 12 pagine di attualità libraria, profili, interviste, letteratura, storia, lessico, satira [illegible] dibattiti. 12 pagi[illegible] per orientarsi [illegible] scegliere non solo libri, ma anche arte, musica e spettacolo. Questa è "La Stampa" [illegible] formula. Per informare [illegible] classe nella quale certamente vi siete già riconosciuti.

PIU' VOGLIA DI LEGGERE. PIU' VOGLIA DI PENSARE.

L'ANNO DELLA CONSACRAZIONE PER IL CAMPIONE [illegible]



ECCO IL NUOVO COPPI

Il belga Merckx rivince Giro e Tour impresa riuscita in passato soltanto al Campionissimo

Eddy Merckx (in primo piano nella foto in alto a destra e davanti al gruppo a sinistra) stacca Gimondi di 3' nel Giro e lascia l'olandese Zoetemelk a 12' nel Tour [illegible] France

Gli Anni 70, nel ciclismo, cominciano con M e finiscono con X. Una sillaba sola è in testa alla corsa, dalla primavera fiamminga all'ottobre italiano. E' una sillaba di sei lettere, che i telecronisti amplificano come un grido di guerra e che nei primi tempi ha costretto gli inviati dei quotidiani a un duro spelling con gli stenografi, per quelle tre gutturali conclusive e imprevedibili, irte come le punte della ruota dentata, attenzione, prego, ci kappa ics, il nome intero si legge Merckx, ripeto, Merckx, infinitamente Merckx.

All'inizio degli Anni 70 anche gli stenografi sanno con quante consonanti si scrive quel nome belga. Merckx ha vinto un Giro d'Italia nel '68, stritolando Gimondi, e un Tour nel '69, spegnendo le speranze di Poulidor. Ha bruciato gli ultimi sogni di Motta al campionato mondiale del '67. Ha già alzato tre volte il braccio in segno di vittoria sul viale Roma di Sanremo.

Ma, all'inizio del 1970, Merckx sa che c'è ancora un muro da abbattere; e quel muro si chiama Fausto Coppi. Sono [illegible] tentati paragoni con i grandi di ogni tempo, e Merckx li ha vinti tutti; salvo che con il campionissimo di Tortona. Soltanto Coppi è stato capace di vincere per due volte Giro e Tour nello stesso anno. Merckx deve saper fare altrettanto.

Quando scende in Italia, il Merckx '70 [illegible] già vinto la Parigi-Nizza, la Gand-Wevelgem, il Giro [illegible] Belgio, la Parigi-Roubaix, la Freccia Vallona, più varie altre corse minori. Concede la prima maglia rosa a Bitossi, che vincerà poi tante tappe, [illegible] può far paura in classifica.

Dà la prima scrollata in Valle d'Aosta, sulla Tête d'Arpy, mettendo fuori combattimento metà dei rivali diretti, fra [illegible] Adorni. Dà la seconda scrollata in Trentino, sulla salita della Cima Polsa, dove costringe alla resa anche Gimondi. [illegible] mette [illegible] sicuro nella tappa di Treviso, dove piega il danese Ritter, recordman dell'ora in [illegible]. E poi lascia che Dancelli, Bitossi e Basso si spartiscano le ultime tappe. Lui finirà il Giro con tre comodi minuti di vantaggio [illegible] Gimondi, il solo rivale vero.

Tre settimane dopo è al Tour de France, con tanti altri avversari freschi per la lotta. Il più pericoloso si rivelerà un giovane olandese, Joop Zoetemelk, un irriducibile, che inaugurerà proprio quest'an[illegible] una impressionante serie di [illegible] secondi posti. Ma dovrà accontentarsi di finire a dodici minuti dal transumano belga.

Merckx ripeterà la doppietta due anni dopo, vincendo il Giro davanti a Fuente e il Tour davanti a Gimondi. Andrà a conquistarsi il più ambito trofeo già appartenuto a Coppi, il primato dell'ora, [illegible] una galoppata nibelungica a Città del Messico. E, per essere certo di non perdere il confronto con il Campionissimo, rivincerà Giro e Tour nel '74; gettandoci sopra, a buon peso, anche il campionato [illegible] mondo. Chiuderà la carriera [illegible] [illegible] con [illegible] vittorie, un numero mai raggiunto e probabilmente irraggiungibile.

E' sufficiente per credere che abbia davvero superato Coppi? Merckx ha [illegible] in altri tempi, [illegible] altre strade, con altri avversari. Non ha dovuto interrompere la [illegible] per la guerra, negli anni migliori. Non ha perduto un fratello durante una corsa. Non è caduto tante volte, [illegible] momenti decisivi di una gara. Non si è imbattuto in nessuna dama bianca, che [illegible] accelerasse il tramonto.

Merckx sa tutte queste cose e forse per questo, lui per primo, [illegible]pisce di [illegible] essere Fausto Coppi. Ma tutti gli avversari sanno, meglio di lui, che cosa sia stato Merckx: una sillaba micidiale, che brucia ancora, nel ricordo.

Giorgio Calcagno

O' REY INEGUAGLIABILE TRIS

Ha ormai trent'anni ed è pronto a tentare l'avventura negli Usa

Il calcio europeo l'aveva scoperto nel '58 in Svezia, giovane trascinatore del Brasile. Il calcio mondiale lo consacrava campionissimo (se era ancora necessario un tassello in più) nel '70 in Messico. Pelé affrontò gli azzurri in quella finale quando era già alla soglia dei trent'anni, giocatore eccezionale (nato a Tres Corações il 23 ottobre 1940) manteneva ancora la piena maturità psicofisica. Infatti ha offerto contro l'Italia allo stadio Azteca il meglio delle sue qualità. E' stata la sua ultima partitissima. Dopo, solo quattro gare ufficiali, amichevoli, contro Messico, Cile, Austria e (la chiusura, 8 luglio 1971) Jugoslavia. Il ritiro veniva dilazionato da tre incontri che erano solo occasioni di omaggi, di altri applausi. Cominciava la seconda vita di un uomo che al calcio ha dato molto (spettacolo, emozioni) e dal calcio ha avuto moltissimo (consensi, soldi, film, una popolarità che l'ha portato a guadagnare anche negli Usa ed a diventare il miglior ambasciatore del Brasile).

Dal giorno del suo ritiro, tecnici e giornalisti di tutto il mondo si sono cimentati nella «rivisitazione» di un calciatore unico per qualità atletiche e tecniche. Fra i tanti, interessante la sintesi fatta da Francis Le Goulven di Miroir de Football. «Può darsi che Pelé sia stato influenzato da grandi giocatori che lo precedettero, come Alfredo Di Stefano, Oppure Puskas, o Kopa. Ma se ha preso qualche spunto, lui è stato il massimo nel mondo del calcio. Aveva tutte le qualità: scatto breve, velocità nella corsa in progressione, vivacità, intelligenza di gioco, stacco in verticale senza rincorsa, acrobazia in orizzontale con estrema naturalezza. Con l'aggiunta di una capacità polmonare di cinque litri. Respirazione facile, e muscoli sempre sciolti tanto da aver bisogno poco delle attenzioni del massaggiatore».

Contro gli azzurri giocò con determinazione e la voglia di battere un «nemico» che sapeva molto solido in difesa. Vale la pena di stralciare dal suo libro «La mia vita è il più bel gioco del mondo» scritto a due mani con Robert L. Fish, pubblicato in Italia dalla Sperling & Kupfer, cosa Pelé ricorda di quella finale '70: «Avevamo una squadra forte, ma anche loro erano solidi. Ricordo Domenghini, fu l'avversario che con i suoi scatti sulla sinistra della nostra difesa ci creò le maggiori difficoltà. Riva era in cattiva giornata, bravo Facchetti».

E una menzione particolare: «Se giocavo a centrocampo finivo nella zona di Bertini, quando attaccavo mi trovavo spesso Burgnich addosso. Bertini, ricordo, era un artista del fallo. Lo commentava senza lasciarsi sorprendere dall'arbitro. Mi piantava i gomiti nello stomaco, e ogni volta che finivo a terra per una sua spinta, si chinava su di me e gridava "ruffiano, cinema" come se io facessi la scena. Alla fine della partita gli italiani si comportarono da gentiluomini, stringendo la mano a ciascuno di noi. Inatteso il comportamento di Bertini. Mi abbracciò come fossi suo fratello, una scena incredibile. Contenti noi per il titolo, evidentemente contenti loro di aver perso solo contro una squadra davvero imbattibile».

Il campione

PER LA «PERLA NERA», MORATTI OFFRI' INVANO 1 MILIARDO NEL '60

Pelé e Amaral (foto in alto) in allenamento e (sotto) la Perla Nera questa volta «gioca» Gilmar riquadro, Tostao. Nella pagina precedente Pelé abbracciato da Rivelino dopo aver il primo gol della finale un occasionale colpo di testa. A sinistra Pelé inganna la ritiro suonando la chitarra. Il brasiliano anche poesie dedicandole ai suoi figli

L'uomo-gol Tostao e il duro Rivelino oscurati soltanto dal fulgore di Pelé

Una squadra portata esempio per anni, un grande Pelé, ma altri giocatori-chiave Brasile '70. Tostao, l'attaccante punta, Rivelino il duro del centrocampo. Nella seleçao Tostao curriculum non lungo splendido: 64 partite nazionale (55 ufficiali) du- periodo che dall'esordio 15 giugno 1966 (Brasile-Cile 1-1) sino alla chiu- il 9 luglio '72 nella partita (vinta 2-1) Portogallo, tutto 36 reti per selezio-.

In Messico al del gol ha confermato il talento . addio al calcio per trosi dramma. Appena fu messo ko da cinque interventi chirurgici all'occhio Dopo, ossequiato come un monumento. Conseguiva la laurea in medicina, si specializzava in gastroenterologia, lasciava il nome di battaglia «Tostao» per assumere nella professione di dottore il vero nome di famiglia: Eduardo Consalves de Andrade.

Roberto Rivelino era il primo brasiliano di stile europeo senza aver mai giocato in squadre del vecchio continente. Europeo per schiettezza di gioco, per potenza atletica, per interpretazione del football: contava solo vincere, per lui, anche se era nato in mondo catturato prima di palla risultato. Europeo però di sangue, italianissimo. Il padre, Nicola, è stato il suo consigliere, il suo procuratore. Rivelino giocatore senza fronzoli, per capirci un

---

La lunga storia di Pelé era cominciata il 7 settembre 1956 quando Lula, allenatore del Santos, lo faceva esordire nel secondo tempo del match di campionato contro il Corinthians. Gara facile, 7-1 per il Santos. Segnava il suo primo gol ufficiale, suggerito da Jair. Non aveva ancora compiuto i sedici anni, era un ragazzino in crescita, alto un metro e 69 centimetri, peso una sessantina di chili.

Dopo il mondiale in Svezia, sono cominciati gli attacchi del mercato europeo. Il primo a farsi fu il Real Madrid: il presidentissimo don Santiago Bernabeu arrivò a offrendo duecentocinquanta milioni di lire. Il secondo assalto fu dell'Inter di Moratti, addirittura un miliardo del '60. Ma il Brasile insorse contro chi voleva «rubargli» il campione.

Cresceva la popolarità, ma Pelé faceva conoscenza con una parte del calcio che si aspettava, e non gli piaceva. Campione per destino, per costruzione tecnica, fisica e mentale sui cento campi delle spiagge dove si gioca solo per divertirsi e divertire, Pelé veniva marcato dagli avversari in modo sempre più spietato.

Zezé Moreira, tecnico del Brasile, lo avvertiva: «Se non impari a farti rispettare, a rendere colpo per colpo, arriverà il momento che malgrado le tue qualità non toccherai più il pallone». Ci provò, ma reagiva lo faceva platealmente: fu scandalo quando un pugno ko un difensore cileno dell'Università Cattolica che lo brutalizzava in partita Il Santos.

Nel mondiale 1966 l'eliminazione del Brasile nella prima fase (gruppo , avversari Bulgaria, Ungheria e Portogallo) coincideva con l'eliminazione fisica di Pelé. Nella prima partita a Liverpool contro la Bulgaria (2-0 per i sudamericani) Jetchev ad contro l'asso avversario sino e mandarlo negli spogliatoi, ferito, prima della fine del match.

Pelé saltava la seconda partita contro l'Ungheria (tre a per i magiari) e rientrava ancora convalescente nella terza contro il Portogallo, match decisivo. pensava il terzino destro portoghese Morais a stroncarlo definitivamente con la complicità dell'arbitro inglese McCabe che lasciava fare. Pelé zoppicante, Brasile sconfitto. rientro a casa con brutti ricordi. Li cancellava in Pelé il mondiale del 1970. Malgrado Bertini.

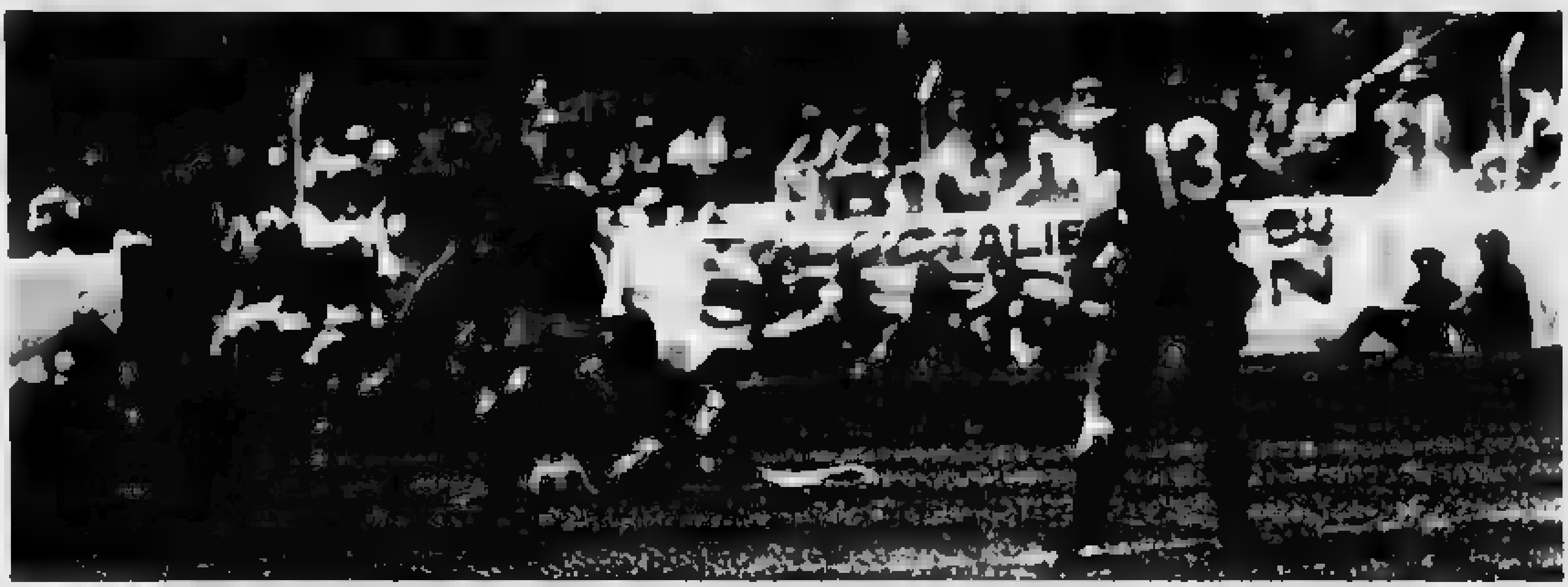
Il Pelé «messicano» era ormai un uomo ricco. Lasciava famiglia villa che il Santos gli aveva regalato per i suoi dieci nel club. Si era sposato alla vigilia del mondiale Rose Marie, una ragazza bianca alla quale — durante la lunga trasferta inglese — inviava lettere appassionate. Anche poesie, e scriveva alcune piene di dolcezza per i figli: prima Cristina, poi Edson.

Dopo qualche felice divorzio, la fine della carriera brasiliana, la parentesi statunitense nella squadra dei Cosmos, la pagatissima attività di pubbliche relazioni, l'ingresso in società multinazionali. Il successo totale. Lo rivedremo poco in Italia, nel diale che si avvicina. Immagine e business.

Il campione è lontano, ormai. Come è lontana, chissà in quale cassetto è finita, una delle poesie scritte tanti anni fa per Cristina: «Quando potrai dirannо nella strada - quella è la figlia di Pelé. - Non potrai impedire questo - farti delle illusioni. - Tuo padre, Arantes do Nascimento d'essere - prima tutto un

Bruno Perucca

PER I MESSICANI ERA IL RE [illegible] CHE [illegible] L'IMPERATOR PELE'



RIVA IL SUPERMAN DEL GOL

Segna tre reti: sembrano poche ai nostri tifosi ormai abituati ai suoi miracoli

Due immagini in azzurro del nostro re dei cannonieri (35 gol in 42 gare: è record) Nella foto in alto è con Giacinto Facchetti nella partita contro il Messico

«Messico e nuvole» cantava Enzo Jannacci ma «Rombo di tuono» ricorda un cielo incredibilmente azzurro in quel lontano 1970. «Di un azzurro mai visto più da quello della Sardegna, la mia terra adottiva» dice Gigi Riva vent'anni dopo. «E la gente: i messicani ricchissimi e quelli poverissimi erano pieni di allegria.

«Ho rivisto Città del Messico nell'86, provava spesso un [illegible] rendeva l'aria irrespirabile e i messicani, dopo il terremoto, erano terribilmente tristi» osserva Riva. Sono trascorsi quattro lustri. L'ex cannoniere che regalò uno scudetto alla Sardegna è diventato dapprima consigliere tecnico e poi presidente della società alla quale ha legato i suoi destini e che, senza i suoi gol, è rotolata in C 1, riemergendo a fatica dopo anni di limbo. Adesso Riva è dirigente di quella Nazionale per cui ha immolato le gambe, segnando la bellezza di 35 gol in 42 gare: un record.

Quando nella tarda primavera del '70 arrivò sull'Altipiano venne accolto dai giornali messicani come «el pié izquierdo del diablo». Era il re che sfidava l'«emperador», Pelé. Troppa enfasi? Il fatto che Italia e Brasile si siano poi giocate nella finalissima il titolo di campione del mondo dimostra che non ci fu esagerazione.

«Fu, il nostro - rievoca Riva con nostalgia - un campionato straordinario, malgrado la partenza anticipata ed un ritiro lunghissimo: e tutto andò bene sino al 66' quando Gerson segnò il 2-1. Crollammo sul piano atletico e morale. Pensavo di aver sentito i difensori sudamericani litigare dopo il pari di Boninsegna. Il Brasile, che a 2500 metri con il suo gioco corto era avvantaggiato, aveva riposato un giorno in più e noi avevamo nelle gambe la mezz'ora supplementare del leggendario match con la Germania. Forse Valcareggi avrebbe dovuto inserire forze fresche. Ma come negare la finale a chi aveva dato l'anima per consentire all'Italia di arrivarci? Quanto ai famosi 6' di Rivera, mandandolo in campo il ct volle dargli la possibilità di avere una finale nel curriculum e non coinvolgerlo nella sconfitta».

Il tardivo impiego di Rivera, dopo le staffette programmate con Mazzola contro Messico e Germania, scatenò polemiche. E quel secondo posto considerato un fallimento. Al rientro in Italia, a Fiumicino, ci fu un tentativo di aggressione a Valcareggi e Mandelli. Processati i giocatori, con Riva principale imputato.

«Tre gol in 6 partite - racconta ancora Riva - [illegible] annullato da un guardalinee etiope [illegible] direttiva [illegible] il posto al nostro [illegible] costituiva un bilancio buono. Ma un gol ogni due gare poteva non bastare perché la gente era viziata da quei 20 gol nelle 11 gare precedenti».

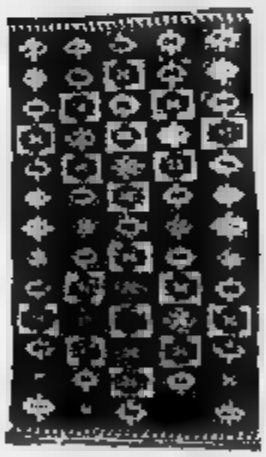
Inizialmente Riva venne quasi schiacciato dal peso di una responsabilità enorme. La doppietta realizzata nell'ultima vittoriosa amichevole a Lisbona con il Portogallo aveva convinto l'opinione pubblica che l'Italia fosse la più forte del mondo e Riva il suo profeta.

Un fisico scultoreo, la grande riservatezza e l'alone di tristezza con cui amava circondare la sua vita rendevano il personaggio ancora più affascinante. Ma era un [illegible] non un superman: con i [illegible] suoi problemi fisici e psicologici al suo primo Mundial, quello più vero perché il secondo, in Germania, lo visse a mezzo servizio per colpa di uno stiramento muscolare.

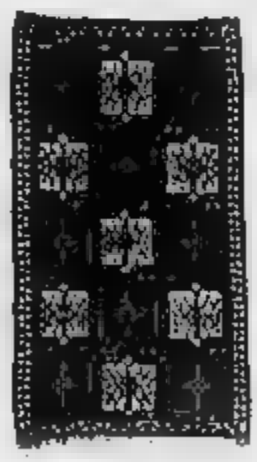
«Non ero al meglio e, per le mie caratteristiche di scattista, soffrivo più di tutti l'altura. Per me i tempi di recupero erano lunghi e gli avversari si attaccavano alla maglia o cercavano di stendermi con il fallo. Con la Svezia, all'esordio, non toccai quasi mai il pallone. Con l'Uruguay, bastando lo 0-0, fu una gara tranquilla. Tormentata quella con Israele. Sensazionale la semifinale con la Germania. Ancora oggi c'è chi mi chiede di rievocare quella che molti considerano la nostra vera finale».

Bruno Bernardi

DA CITO È LA STAGIONE DEI KILIM IN OMAGGIO.



Regalati l'emozione di scegliere un magnifico tappeto orientale nel più grande e completo assortimento d'Europa e ne riceverai un altro in omaggio: uno splendido Kilim turco o indiano, caratteristico tappeto tessuto a mano di antichissima tradizione. Insieme a questa straordinaria offerta, valida fino all'ultimo Kilim*, da C.I.T.O. scegli sempre la garanzia di una qualità superiore, la certezza di prezzi chiari e convenienti, la possibilità di pagamento dilazionato in 12 mesi senza cambiali né [illegible].



MILANO
viale Tunisia
ang. via Settala

CITO

TORINO
via Lagrange
ang. via Giolitti

* e non oltre il 30/05/90, per un acquisto minimo di L. 500.000 Aut. Min. Rich. n. [illegible]

[illegible] STAGIONE [illegible] IL [illegible]

ARESE L'UOMO DELLA SVOLTA

Apre la strada ai Cova e ai Bordin sfidando e battendo gli atleti americani e africani sulle piste di tutti i continenti

Uno sprint vittorioso di Franco Arese l'atleta che ha detenuto tutti i record italiani dagli [illegible] ai 10.000

L'inizio degli Anni Settanta segna per lo sport, e per l'atletica in particolare, un momento di importante cambiamento: la dimensione goliardico-dilettantistica che ha accompagnato la pratica sportiva fino a quel momento lascia il posto a una differente presa di coscienza di come va interpretato professionalmente anche il gesto atletico, con l'emergere di nuove realtà, soprattutto legate al Terzo Mondo.

In Italia l'emblema di queste mutazioni è un mezzofondista cuneese di Centallo, gran divoratore di cibo a dispetto di un fisico tirato, il volto scavato. E' Franco Arese, l'atleta che guarda senza timore all'emergente realtà africana impersonata dal keniano Keyno, al quale gli States rispondono con due campioni di differente taglia e caratteristiche. Ryun e Liquori, mentre l'Europa si specchia in un francese, Wadoux, che pur non avendo il talento del suo predecessore Jazy, riesce a strappargli nel 1970 il primato continentale dei 1500 metri correndo in 3'34".

Arese comprende la nuova realtà di uno sport che cambia e diventa l'uomo della svolta. A prezzo di grandissimi sacrifici costruisce, con l'allenamento e la fatica, la sua immagine e i suoi record. Dimostra con i fatti che l'Italia non è Paese di abatini, crea le premesse per la definizione che alla fine degli Anni Ottanta verrà data dello Stivale, ossia di «Kenya del Mediterraneo» in omaggio alla capacità dei nostri atleti di competere con i corridori dell'altopiano.

Il 1970 è per Arese l'anno della consacrazione, ideale prologo alla conquista del titolo europeo dei 1500 che avverrà poi nel 1971 a Helsinki. Il cuneese rappresenta già la realtà più significativa del nostro mezzofondo e probabilmente di quello continentale, ma sulle sue spalle pesano i fallimenti olimpici (a Città del Messico '68 è stato eliminato in batteria) e nei campionati europei di Atene '69 dove, pur tra i favoriti, è scivolato all'ottavo posto. La sua orgogliosa determinazione lo porta a cercare le grandi sfide e il primo luglio, in una strapubblicizzata sfida all'Arena di Milano, batte nettamente Liquori, prendendosi la rivincita della sconfitta subita su quella stessa pista l'anno prima.

Arese cerca le grandi sfide, prova anche i 5000 e ottiene un importante successo nella semifinale di Coppa Europa a Sarajevo, precedendo il cecoslovacco Hoffmann e il fuoriclasse tedesco Norpoth, vicecampione olimpico a Tokyo. Poi, in finale a Stoccolma, si ripete però tornando a correre i più amati 1500 e le vittime illustri sono numerose, a partire da Wadoux. In una gara condotta splendidamente dispone oltreché del francese, anche del tedesco Norpoth, del sovietico Zhelobowski e del polacco Szordykowski. E' un trionfo.

In splendida forma Arese non si ferma. Era già volato in America per incontrare a casa loro i più pericolosi rivali e adesso li aspetta a Torino dove si disputa l'Universiade. Ed è un nuovo trionfo, che eguaglia in splendore i record mondiali siglati al Comunale in quella stessa manifestazione da due futuri campioni olimpici, la bella tedesca Ovest Rosendhal che salta in lungo 6,84 e il tedesco orientale Nordwig che con l'asta raggiunge 5,46, confermandosi l'unica vera alternativa allo strapotere statunitense nella specialità.

Giorgio [illegible]

Spitz, guascone delle piscine

Mark Spitz, nato a Modesto in California, aveva trascorso i primi anni a Waikiki nelle Hawaii, dove imparò a nuotare. Tornato a casa, pur ostacolato [illegible] rabbino che lo voleva più attento agli studi, divenne uno degli atleti emergenti del famoso Santa Clara Club.

Guascone, vanitoso [illegible] inavvicinabile, nero [illegible] con i baffi, si scontrò subito [illegible] l'eroe dell'epoca, biondo e bello, Don Shollander. Andò ai Giochi del Messico con un record mondiale dei 100 delfino, dicendo che avrebbe distrutto il compagno in tutte le gare. Fu un disastro, battuto da tutti. Sembrava distrutto, [illegible] due anni dopo risorse prepotentemente: il 23 agosto 1970 a Los Angeles [illegible] il suo primo mondiale sui [illegible] si in 51"94, l'inizio di quell'escalation che lo portò a vincere 7 ori a Monaco '72.

LA NEO LAUREATA IN ECONOMIA CHE FARA' MOLTA STRADA.

Lunghi spazi da percorrere, grandi spazi da abitare.
La nuova Space Wagon 1800 turbodiesel è nata per fare molta strada.
Perché oltre ad avere una linea di classe invidiabile
e spazi interni di massima capacità,
consente di percorrere tutti i chilometri che vuoi
con la massima economia di consumi.
Inoltre ti offre sette comodi posti
e ha i sedili posteriori completamente ribaltabili
che consentono qualsiasi combinazione di volumi e di spazi.
E tutto questo a condizioni che non temono confronti,
compresi i tre anni di garanzia integrata dall'assistenza Inter Euro Service.
Informati presso i concessionari Mitsubishi.
Da Lit. 25.000.000 IVA compresa.

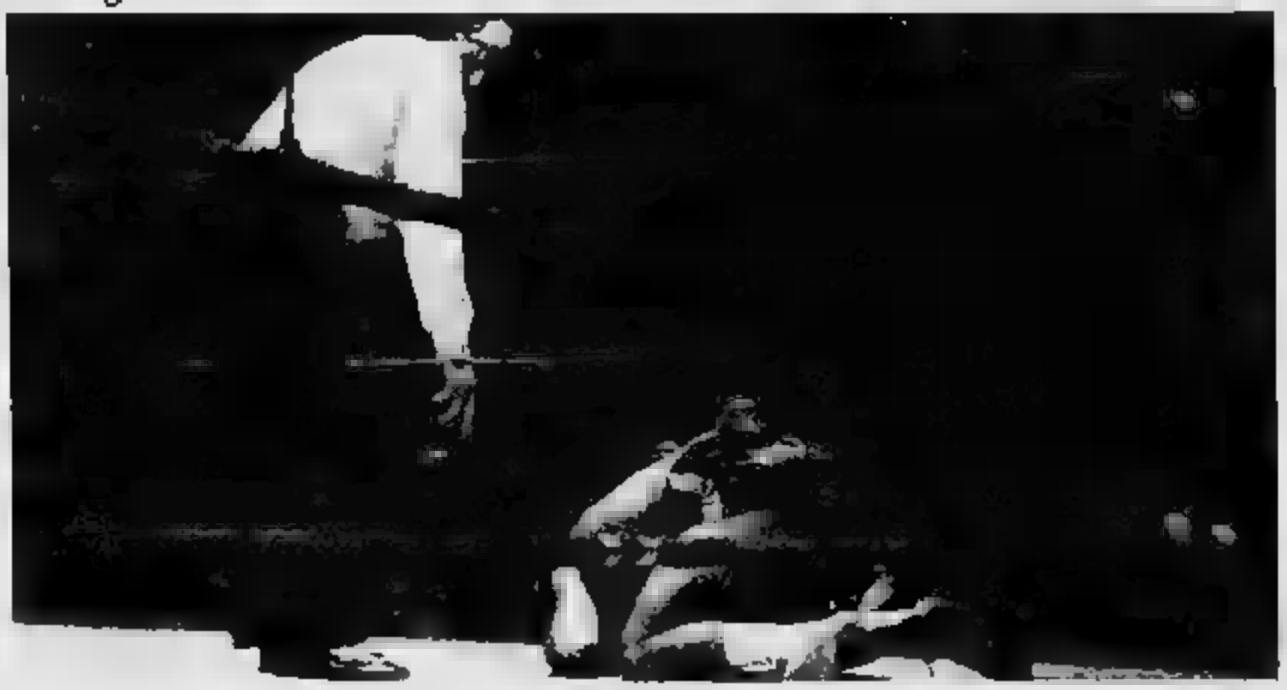
NUOVA SPACE WAGON 1800 TURBODIESEL.

SPACE WAGON. I GRANDI SPAZI SONO UNA SCELTA DI VITA.

Distributore esclusivo: [illegible] KOELLIKER AUTOMOBILI - Via G. da Udine, 45 - 20156 MILANO - Gli indirizzi dei concessionari Mitsubishi sulle Pagine Gialle.

"CIÒ CHE È ESSENZIALE
HA SEMPRE UN SUO FASCINO."

SE PERCHÉ
LCOSA IN PIÙ.
Creata e ossequiata per chi ha una visione
sobria del bello e una concezione
gorosamente funzionale della tecnologia.
LA MACCHINA VERA.
FIAT



7 novembre, Palasport di Roma. Benvenuti (a fianco in palestra) crolla al tappeto (in alto). Il Monzon (sotto). I titoloni [illegible] impresa

IL MITO DI BENVENUTI VA KO

Nino lascia nelle mani di Monzon il titolo conquistato in una notte resa indimenticabile dalla radio

Il pugilato italiano vive, sul finire del 1970, il tramonto di un mito: Nino Benvenuti, il primo italiano campione del mondo nella categoria più apprezzata, i pesi medi, accanto a nomi come Marcel Cerdan, Jake La Motta, Ray Sugar Robinson, ricorda tuttora con immutata amarezza, vent'anni dopo, quella drammatica sera di novembre sul ring del Palazzo dello Sport di Roma.

Nino era campione del mondo dei pesi medi da tre anni. L'Italia tutta, in un'appassionante veglia alla radio, aveva vissuto la triplice avventura americana del fuoriclasse triestino che nel giro di 11 mesi, dall'aprile 1967 al marzo 1968, aveva vinto, perso e riconquistato il titolo contro Emile Griffith.

Dopo la trilogia con Griffith, Benvenuti aveva difeso altre quattro volte il suo titolo, imbarcandosi contemporaneamente in [illegible] attività mondane e private che avevano allentato la sua concentrazione sul pugilato ed accelerato il declino fisico del pugile triestino. Nel 1970 il suo procuratore Bruno Amaduzzi, abile amministratore ma non certo esperto di palestra, aveva ritenuto di affidare Benvenuti ad un [illegible] allenatore, l'italo-americano Al Silvani. Questi, ligio ai criteri tattici che contrastavano con le doti naturali di Nino, si incaponì a voler rendere più «americana» la boxe del nostro campione: guardia abbassata, piedi saldamente piantati a centro ring, ricerca del colpo risolutore più che attenzione alla difesa. Col risultato di togliergli il gioco di gambe e la scelta di tempo, le armi migliori della sua boxe all'italiana.

Questo Benvenuti rinnovato in peggio ed ormai alla fine della carriera (aveva già compiuto i 32 anni) trovò sulla sua strada, quella notte del 7 novembre 1970, un giustiziere che forse avrebbe potuto, con maggiore astuzia e minore orgoglio, evitare. A quei tempi gli organismi che si dividevano il timone della boxe mondiale erano solo due: il Wbc, che considerava l'altrettanto logoro Griffith come sfidante ufficiale del campione Benvenuti, e la Wba, che imponeva invece la candidatura dello sconosciuto argentino Carlos Monzon, un carneade fuori dal suo Paese.

Se Benvenuti e Amaduzzi avessero dato retta a certi prudenti consiglieri, avrebbero rinunciato volontariamente alla fetta di corona mondiale amministrata dalla Wba, accontentandosi di far fruttare, senza grossi rischi, il pezzo di titolo patrocinata dal Wbc. L'orgoglio, la convinzione di essere ancora il più forte impedirono a Nino questa scelta e lo indirizzarono invece verso la resa dei conti, sotto i pugni crudeli di Monzon.

Il turco, ossuto argentino dal volto impenetrabile e indio era sembrato in palestra nulla più che un rozzo pestone. Ma l'organizzatore Rodolfo Sabbatini, che conosceva a fondo il suo mestiere, s'era cautelato garantendosi l'esclusiva eventuale sul neo campione del mondo. I fatti gli diedero ragione.

Quel 7 novembre, sul ring di Roma, Monzon si rivelò un'implacabile, selvaggia macchina da pugni. Nino, svuotato di sostanza atletica, snaturato dai folli esperimenti tattici di Al Silvani, resistette fin che potè, facendo appello a tutte le sue risorse di intelligenza e di scherma. Ma a metà della dodicesima ripresa lo scatenato Monzon eseguì freddamente la condanna. Nino era stanco, fermo ormai sulle gambe, quasi senza fiato. L'argentino lo chiuse alle corde, lo costrinse a una prolungata [illegible] del corpo ad abbassare per un attimo la guardia, infilando nel varco un fulmineo, saettante gancio destro. Era il crollo di un mito, la fine di un campione, umiliato al tappeto dopo tre anni di gloriosa dittatura mondiale. Sei mesi dopo a Montecarlo ci fu un'inutile rivincita, conclusasi con la resa di Benvenuti in sole tre riprese. Nino, il campione, era già finito in quella notte di novembre, in quella notte a Roma.

I soldi

IL REDDITO NAZIONALE AUMENTA DEL 5,1% IN TERMINI REALI

L'ITALIA A FINE 1970
"valeva" la metà di oggi

POPOLAZIONE	53.832.000
PRODOTTO INTERNO LORDO (IN LIRE 1990)	540.000 MILIARDI
PRODOTTO PRO-CAPITE	10.000.000
OCCUPAZIONE:	
AGRICOLTURA	3.083.000
INDUSTRIA	6.000.000
SERVIZI	7.555.000
TOTALE	19.447.000
CONSUMI DELLE FAMIGLIE:	
ALIMENTAZIONE E BEVANDE	39,3%
TABACCO	2,9%

ABBIGLIAMENTO	9,2 %
ABITAZIONE	9,5 %
COMBUSTIBILI ED ELETTR.	3,3 %
ARREDAMENTO DOMESTICO	6,8 %
IGIENE E SALUTE	7,7 %
TRASPORTI E COMUNICAZ.	10,5 %
BENI E SERVIZI VARI	11,06%
TOTALE	100,06%

per ciascuno dei 53 milioni 800 mila abitanti. Con il 1970, dunque, l'Italia arriva a un livello di sviluppo economico che è la metà esatta di quello che raggiungerà vent'anni dopo, nel 1990.

Assai di più, invece, pur tenendo conto del diverso valore della lira (in proporzione di 1 a 10), mantengono i prezzi di certi prodotti, dal 1970 al 1990. Nulla da dire, in fondo, per i generi alimentari (la carne bovina a poco più di 2.000 lire per chilo, la pasta a 260, l'olio d'oliva a 730 lire il litro e il vino a 165). Ma un paio di scarpe per uomo costa 7.000 lire, per ragazzo meno di 5.000, per donna poco più di 6.000 lire, il quotidiano costa 70 lire e un francobollo per lettera 50 lire.

Mario Salvatorelli

L'ITALIA DEL LAVORO TIRA

E' in continuo aumento il fenomeno della fuga dai campi

Mentre la Nazionale di calcio italiano riscatta nel Messico la figuraccia fatta con la Corea nel torneo del 1966 in Inghilterra, il Paese, invece, non sembra vivere nel 1970 una congiuntura brillante. Infatti, nella «Relazione generale» che presenteranno a fine marzo del '71 i ministri per il Bilancio e per il Tesoro, si leggerà che «gli elementi raccolti indicano come il sistema economico italiano sia stato caratterizzato, nel corso del 1970, da fenomeni che hanno ostacolato o rallentato quel rilancio produttivo che era possibile attendersi dopo la battuta d'arresto dell'autunno 1969».

Però, l'alienatore, se così si può dire, dell'Azienda Italia doveva essere altrettanto, e forse più esigente del ct della Nazionale. Mentre questa giungeva in finale in Messico e tuttavia gl'italiani si lamentarono perché la squadra cedette al Brasile, così i ministri si lamentano di un'annata nella quale il nostro reddito nazionale aumentò del 5,1% in termini reali (e di oltre l'11 in termini monetari, correnti con l'inflazione strisciante).

Un aumento in quantità del 5,1 per cento si può considerare eccezionale, tanto che, dopo quell'anno, l'Italia (e con essa i grandi Paesi industriali, Giappone escluso) ben poche volte riuscirà a superarlo. Così, dopo il rammarico sul non folgorante 1970, la relazione sarà costretta, più avanti, ad ammettere che «i consumi delle famiglie si sono allargati, rispetto al '69, di un tasso dell'8 per cento in termini reali; in una misura, cioè, superata in passato solamente nel 1963. Inoltre, per quanto riguarda la struttura della borsa della spesa, è proseguito «il fenomeno di spostamento a favore di consumi non di prima necessità, con un allargamento comparativamente maggiore delle spese a questi destinate».

Un «fenomeno», questo, che si può riassumere con due «capitoli di spesa» particolarmente significativi. L'alimentazione per la prima volta scende sotto il 40 per cento, al 39,3 dei consumi totali delle famiglie. I trasporti e comunicazioni (comprese le spese per l'acquisto e l'esercizio di veicoli privati, automobile in prima linea) per la prima volta supera le due cifre, il 10,5 per cento.

Non meno significativo, però, è un altro fenomeno che caratterizza il 1970: per la prima volta dal 1963 si registra una contrazione, sia pure lieve (meno 12 mila unità), nel numero delle persone in cerca di prima occupazione.

Se a ciò si aggiunge il fatto che continuava la «fuga dai campi», i quali, in due anni, gli occupati si riducono di oltre mezzo milione (assorbiti dall'industria e dai servizi), si vede come il mondo del lavoro giri a pieno ritmo. Questo, ovviamente, condurrà a tensioni nelle relazioni industriali, con agitazioni che, a cavallo del 1970 e anni seguenti, apriranno nel Paese un periodo di profondi turbamenti. Senza contare che la «grande inflazione» è alle porte.

Intanto, però, il prodotto interno lordo del 1970 tocca i 57.937 miliardi, pari a 540 mila miliardi odierni, quindi a circa 10 milioni

Direttore Responsabile
Gaetano Scardocchia

Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

A cura di
Alberto Sinigaglia

con la collaborazione di
Gian Paolo Ormezzano
Luciano Curino
Guido Ercole
Gianni Romeo

Redazione
Enrico Biondi
Laura Caramel
Flavio Corazza
Carlo Coscia
Pier Guglielmo Sarantoni
Bruno Ventavoli
Giorgio Viberti

ricerche statistiche
Bruno Colombaro

Editrice «La Stampa» SpA
Via Marenco 32, Torino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Paolo Paloschi

Documentazione fotografica
Mario Augenti
Alessandro Acutis
Wilma Ciani
Paolo Sacchi

Realizzazione grafica
Giorgio Debernardi

Fotografie
Archivio storico «La Stampa»
Publifoto
Centro Storico Fiat
Fotocronache Olympia
Presse Sports/Grazia Neri

Fotolito
Satix Spa

Stampa
Mondadori Verona

Supplemento al numero
odierno de «La Stampa»
Registrazione Tribunale di Torino
n. 613/1926

Concessionaria pubblicità
Publikompass Spa

Alla Città Mercato c'è la Sagra dell'anno.

Fino al 12 maggio 1990.

Città Mercato

La capitale della convenienza.

L'annuncio a fine gara: il club bianconero ha vinto l'asta per il tedesco perché lo paga meglio di Roma [redacted] Lazio

Haessler è della Juventus

Tredici miliardi per il centrocampista

COLONIA
DAL NOSTRO INVIATO

[redacted] Juve è in finale: il primo a esprimere la sua gioia è l'avvocato Chiusano il quale, pochi [redacted] dopo la sua investitura a presidente, vede avvicinarsi il primo, grande traguardo della «sua» stagione. «Era da cinque anni, e cioè dalla tragica serata dell'Heysel che inseguivamo un traguardo simile e il risultato di questa sera assume pertanto un significato particolarmente elevato per la società, i giocatori e i tifosi».

[redacted] chiede al dirigente della Juventus se [redacted] possibile che [redacted] delle due partite di finale venga disputata nel [redacted] stadio. «Sì, [redacted] patto che [redacted] superino alcuni problemi». Poche battute frettolose quelle pronunciate dall'avvocato Chiusano perché subito dopo, in una conferenza stampa [redacted] il presidente del Colonia, Bolten, l'esponente bianconero ha dato l'annuncio ufficiale della conclusione dell'ingaggio di Haessler. E' [redacted] Il dirigente tedesco a prendere la parola per primo: «Questo contratto ci procura dispiacere perché dovremo privarci [redacted] un giocatore bravo come Haessler il quale dal 1° luglio giocherà per quattro anni nelle file della Juventus».

L'accordo raggiunto tra le due società prevede l'esborso da parte della Juventus di 15 milioni di marchi più l'Iva per un ammontare complessivo che dovrebbe dunque aggirarsi sui 13 miliardi di lire. L'accordo tra le due società contempla anche la disputa da parte del Colonia di una partita amichevole a Torino e la partecipazione a un torneo in Nord Italia. Bolten ha poi aggiunto che Roma e Lazio avevano formulato alla sua società proposte sicuramente più convenienti ma non altrettanto remunerative per il giocatore che ha dunque preferito accettare le proposte della Juventus.

Poi via [redacted] i commenti alla partita. Sbucando dagli spogliatoi, Dino Zoff si presenta con un'espressione raggiante. La confusione [redacted] grande. L'allenatore bianconero però [redacted] uno sforzo per resistere alla [redacted] mozione e riordinare le idee. Commenta: «C'è stata qualche difficoltà in più, soprattutto nel finale, d'altra parte [redacted] dovuto attendercela perché il Colonia è [redacted] squadra forte, dotata di fantasia, equilibrata in ogni reparto».

Subito [redacted] domanda cattiva: la finale fra Juventus e Fiorentina vedrà [redacted] fronte due allena[redacted] «precari». Zoff fa una smorfia, [redacted] indovina lontano [redacted] miglio l'imbarazzo e si limita a mormorare: «Io faccio il possibile per portare la mia squadra al massimo traguardo, tutti gli altri argomenti non mi interessano».

Quale significato si può attribuire a questa finale? «Semplicemente che il nostro calcio gode di buona salute e si mantiene ad alto livello nonostante la stagione lunga, stressante, che ha tolto molte energie [redacted] tutti». Si chiede a Zoff [redacted] Haessler. Sintetica la risposta: «E' un bravo giocatore, copre tutte le zone [redacted] campo, dimostra una grande mobilità».

Quando ha capito che la sua squadra avrebbe potuto arrivare alla finale? «Non ho mai avuto dubbi ma forse [redacted] convinzione più spiccata ho incominciato a nutrirla dopo [redacted] partita esterna con [redacted] Karl Marx Stadt. E' chiaro che in questo momento devo rivolgere [redacted] ringraziamento grosso come una [redacted] tutti i [redacted] ragazzi che hanno dimostrato f[redacted] all'ultimo enorme dedizione».

Ha provato paura? «Mai, anche se gli attaccanti tedeschi si [redacted] resi molto pericolosi e [redacted] quel terreno bagnato un gol sa[redacted] potuto uscire in qualunque momento. Forse, dovrei addirittura esprimere un tantino di rimpianto. Soprattutto nel finale abbiamo usufruito di due [redacted] tre palle-gol che se fossero arrivate a Barros avrebbero anche potuto produrre la [redacted] decisiva».

Pier Carlo Alfonsetti

Difesa bianconera. Bonetti (al centro) e Casiraghi sovrastano Haessler

De Agostini: «Una lezione»

«I nostri rivali hanno pagato la loro grande presunzione»

COLONIA. I giocatori esprimono soddisfazione soprattutto per il fatto che ai tedeschi, molto presuntuosi alla vigilia, è stata impartita una bella lezione. Comincia De Agostini: «E' stata una grande gioia, soprattutto perché abbiamo eliminato un avversario molto pericoloso. Loro sostenevano che avrebbero fatto un sol boccone di noi e che la nostra era una difesa di burro, adesso probabilmente si saranno ricreduti». Haessler? «Si sa — replica il terzino bianconero — è un grande giocatore, ma forse oggi ha capito che in Italia avrà vita dura».

Ed [redacted] Tacconi, anche lui molto commosso. Rivela: «Alla fine ci siamo abbracciati, [redacted] fossimo usciti dalla Coppa sarebbe stato soltanto per gli errori di Torino». Le mani di Zoff hanno portato la Juve in finale? «No, è stata la testa di tutti». Un accenno alla finale. Gli si ricorda che Graziani ha espresso la speranza di giocarsi la coppa proprio con la Juve. Tacconi sospira [redacted] poi ribatte: «Adesso l'allenatore della Fiorentina [redacted] contento».

Nelle ultime cinque partite in trasferta in Coppa Uefa, la squadra di Zoff non ha incassato gol: che [redacted] vuol dire? «Questa è una squadra che [redacted] attaccare, logico che in determinate circostanze si sbilanci». Il momento più difficile? «Gli ultimi, quando sarebbe bastato un piccolo errore per compromettere tutto».

La parola a Bonetti. [redacted] tedeschi parlano sempre troppo, adesso hanno avuto [redacted] dimostrazione di quello che vale la Juve. Tutta la squadra è stata all'altezza della situazione». Una dura battaglia? «Abbiamo sofferto moltissimo, ma contemporaneamente si è [redacted] il nostro carattere. Per fortuna siamo sempre arrivati noi primi sulla pall[redacted] [p. c. a.]

Dopo Cesena

In archivio la denuncia di Marocchi

ROMA. Sabbia su Marocchi. Le clamorose dichiarazioni rilasciate sabato scorso dal centrocampista juventino al termine della partita contro il Cesena («Ci chiedevano il pari, in particolare Dominis») si avviano inesorabilmente verso il pozzo [redacted] fondo dell'archiviazione. L'epilogo sembra scontato, ma il fatto non ha impedito al capo dell'Ufficio Indagini, Consolato Labate, di prendere molto sul serio la faccenda, aprendo un'inchiesta che si esaurirà martedì prossimo [redacted] la trasmissione degli atti al procuratore federale Giampietro, chia[redacted] a pronunciarsi [redacted] un deferimento o, ed [redacted] l'ipotesi più gettonata, con il classico «non luogo a procedere».

Ieri pomeriggio Labate ha telefonato a Colonia per prendere accordi con il presidente bianconero Chiusano e col direttore sportivo Morini. Lo 007 federale sarà a Torino venerdì per interrogare Marocchi, che presumibilmente gli confermerà le accuse espresse [redacted] caldo nel dopo-partita.

A quel punto l'agenda di Labate prevede un rapido spostamento a Cesena, per fare quattro chiacchiere con i giocatori romagnoli, e soprattutto con Dominis. Anche l'esito di questa seconda visita appare scontato: tutti cadranno dalle nuvole, professando una totale innocenza. Diventano allora decisi[redacted] le parole degli altri juventini, che Labate contatterà a [redacted]rino. Per arrivare al deferimento, infatti, [redacted] ovviamente che le parole di Marocchi trovino conferma [redacted] quelle di almeno un testimone.

Non dovrebbe pe[redacted] questo il caso: fin da sabato sera alla Juve nessuno ha retto la coda a Marocchi. Il presidente Chiusano dice di aver visto una partita combattuta e gli altri, [redacted] Zoff [redacted] Tacconi, scuotono la testa parlando di «ingenuità» della mezzala bianconera. Marocchi, d'altronde, [redacted] nuovo a simili irrigidimenti. [redacted] due anni fa, quando giocava in serie B nel Bologna di Maifredi, si rifiutò di scendere in campo in [redacted] partita di fine campionato intorno alla quale si [redacted] puzza di pareggio annunciato (e, [redacted] fatto, puntualmente verificatosi).

Nell'ipotesi [redacted] si arrivasse all'archiviazione, il verdetto potrebbe ritorcersi su Marocchi come un boomerang: appurata l'insussistenza delle [redacted] il procuratore dovrebbe deferire Marocchi per comportamento antisportivo (la diffamazione di un collega). Ma anche questa strada appare poco percorribile. Il Cesena non spingerà certo verso quella direzione, preferendo una rapida [redacted] indolore conclusione [redacted] caso. Lo [redacted] presidente Lugaresi ha già assolto lo sfogo di Marocchi, definendolo «una ragazzata». Più comodo per tutti arrivare a[redacted] sentenza di archiviazione che non metta in dubbio la parola di Marocchi, ma si limiti a considerarla insufficiente per l'avvio di un procedimento ai danni del Cesena. [mas. gra.]

FIORENTINA

Pioli (ginocchio leso) fuori sette mesi

E Baggio rimanda il Conte a maggio

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

La Fiorentina è arrivata dopo 28 anni alla finale di una coppa europea perdendo un solo match, il primo, [redacted] dieci disputati. Sconfitta a settembre nel match [redacted] Madrid con l'Atletico, la formazione toscana ha saputo ribaltare grazie a un rigore di Baggio nei 90' e ai tiri dal dischetto dopo i 120' quel verdetto e da allora ha inanellato cinque pareggi (e [redacted] Sochaux e Brema l'1-1 in trasferta è valso doppio) e tre vittorie (con l'Auxerre sia in casa che fuori, a Perugia con la Dinamo bloccata sullo 0-0 in Urss). In totale [redacted] gol segnati e tre subiti, il massi[redacted] risultato [redacted] il minimo sforzo apparente, la rivalutazione del calcio all'italiana, della difesa come arma principale.

Purtroppo [redacted] dei leader della retroguardia gigliata [redacted] potrà disputare le due finali, messo ko da un intervento di Borowka che avrebbe forse meritato l'espulsione. Stefano Pioli ha riportato infatti la lesione del legamento crociato del ginocchio destro: questa la prima diagnosi del prof. Aglietti. Non [redacted] esclusa la lesione del legamento collaterale esterno [redacted] per accertare questa eventualità oggi il giocatore sarà sottoposto ad artroscopia. L'intervento al ginocchio è previsto per sabato, poi comincerà [redacted] lunga convalescenza. Sette mesi almeno prima di rivederlo in campo; per il terzino il [redacted] si chiude qui, amaramente. «Ho rivisto il fallo di Borowka in tv - ha detto sconsolato l'ex juventino -. Certi interventi dovrebbero costare due anni di squalifica».

Nel primo pomeriggio la notizia del lungo stop per Pioli ha raggiunto anche Sebastiao Lazaroni, [redacted] brasiliano e tecnico viola dal luglio prossimo. Il selezionatore «verdeoro» era [redacted] Torino per il lancio di una campagna pubblicitaria della Fiat Uno in Brasile. Ha visto la Fiorentina in tv («Che bravi Baggio, Dunga, Battistini [redacted] Buso, promettente quel Malusci, sfortunatissimo Pioli»), ha promesso che la vedrà dal vivo il giorno della finale di ritorno.

[redacted] quale campo ospiterà i viola il 16 maggio? Scampato il pericolo di reclamo da parte del Werder Brema per l'atto di teppismo subito dal portiere Reck, colpito alle spalle da due ultras [redacted] fatto oggetto [redacted] lanci [redacted] bottigliette, per la società toscana potrebbe scattare una squalifica del terreno di gioco. Quasi un paradosso per una squadra che ha giocato cinque volte a Perugia in Coppa Uefa e otto volte lontano da Firenze in campionato. Righetti è ottimista, spera di cavarsela con una forte multa. Sia per l'arbitro Biguet che per il commissario Uefa, Dominguez, infatti, «la partita è finita regolarmente». [redacted] campo di Firenze però potrebbe non essere già abilitato per il 16 maggio. Perugia s'è dimostrata sede a rischio. L'ipotesi che [redacted] Fiorentina possa «provare» un impianto mundial (Roma o Genova?) non è campata in aria.

Più difficile [redacted] gestire il caso Baggio. Il giocatore ha ribadito ieri mattina di non avere intenzione di incontrare il conte Flavio Pontello, pronto a fargli un'offerta definitiva per il rinnovo del contratto in scadenza nel '91. «Fino al termine del campionato non intendo parlare di queste [redacted] - dice il puttino -. Prima dobbiamo salvarci, il conte ha atteso sette mesi, può aspettare sette mesi e dieci giorni. Comunque tra me e la Juve [redacted] c'è nulla di deciso».

Decisa, invece, alla luce degli ultimi sviluppi, la vicenda La[redacted] Graziani, che ha contribuito la sua parte («minima, sia chiaro») per arrivare alla finale di Coppa Uefa e sta per salvare la barca viola dall'affondamento in B, tornerà ad allenare le formazioni giovanili viola. «Al futuro non ci penso, scorre così velocemente il presente - afferma l'allenatore - che si fatica a star dietro agli avvenimenti. Domenica c'è l'Inter, ci serve un punto. E poi la doppia finale, avrei preferito [redacted] partita secca, ma in questa competizione la squadra ha saputo trarre il massimo nei 180', gestendo sempre benissimo i risultati della prima partita. Giocarla in trasferta [redacted] occasione della finale sarà sicuramente [redacted] vantaggio soprattutto perché potrò utilizzare tutti, escluso Pioli purtroppo». Infatti Landucci, Pin, Faccenda, Dell'Oglio, Battistini, Buso, Baggio, Dunga, Di Chiara, Zironelli, Iachini [redacted] Kubik (appiedati mar[redacted]) sotto squalifica al primo cartellino giallo. Anche questo un record di «conservazione» invidiabile per [redacted] squadra che, dice Graziani, [redacted] si capisce come mai in campionato non sia stata almeno alla [redacted] altezza di Roma, Atalanta [redacted] Bologna».

Franco Badolato

PENSANDO AL [redacted]

Rassicurati dal recupero dell'olandese, i rossoneri danno il via al potenziamento

Gullit caccia Ancelotti dal Milan

E la Lazio, ottenuto Riedle, concederà Di Canio

MONACO
DAL NOSTRO [redacted]

Ritorna Gullit, parte Ancelotti. Confortato dal medico, [redacted] Milan sta facendo le [redacted] scelte, le strategie di mercato. Partiran[redacted] anche alcuni giovani che devono maturare come Salvatori, Simone (che non ha legato con l'ambiente rossonero), Borgonovo, Carobbi mentre sono in arrivo Agostini (Cesena), Pusceddu (Verona) e Di Canio (Lazio). L'accordo per quest'ultimo è già stato concluso: nonostante le smentite di Calleri, l'esterno biancoceleste e dell'Under si trasferirà [redacted] Milano nel quadro dell'operazione-Riedle confortata e supportata [redacted] miliardi di Berlusconi. L'unico problema resta l'okay di Sacchi: [redacted] presidente stravede per le qualità del ragazzo di borgata, [redacted] tecnico, pur riconoscendone le doti, ha molti dubbi sul suo inserimento, sulla sua caratura professionale. [redacted] verità anche per Tassotti [redacted] furono le stesse remore: proveniva dallo stesso ambiente [redacted] Pasolini, dalla stessa Lazio [redacted] Mauro seppe dimostrarsi all'altezza [redacted] situazione, l'aria di Milano gli fece bene.

Quanto ad Ancellotti, Sacchi l'avrebbe messo nella lista dei partenti in quanto il bravo Carletto non offre più garanzie [redacted] continuità e don Arrigo vuole poter contare sui giocatori della rosa, non [redacted] costretto sempre a salti mortali per improvv[redacted] la formazione. Ancelotti ha marcato visita troppo spesso ma in società c'è chi [redacted] per una [redacted] conferma per un'altra stagione, quasi [redacted] premio per quanto ha saputo fare per i colori rossoneri. Con Agostini in appoggio alle punte, [redacted] Canio in grado [redacted] dare un contributo alla fantasia della squadra, con Pusceddu quale alternativa dei terzini, [redacted] Milan si presenta sulla carta ancora più forte soprattutto se recupererà l'olandese Gullit.

Ieri l'olandese [redacted] tornato a correre, a giocare sul [redacted]po centrale del centro sportivo del Bayern. Ha pure segnato un gol di [redacted], in tuffo, nella partitella scatenando l'entusiasmo dei tifosi che l'hanno seguito ad ogni passo. Anche quando correva, Ruud aveva dietro cento persone, correvano pure loro. «Sta allenando i nostri tifosi» diceva sorridendo Arrigo Sacchi. Il tecnico non si è fatto illudere [redacted] certificato medico [redacted] idoneità: «Sono felice di questa notizia [redacted] non cor[redacted] troppo in fretta. Per ora [redacted] si può dire niente. Domenica a Verona? Riparliamone sabato, in[redacted] d[redacted] Ruud dovrebbe giocare nella Berretti poi ve[redacted] come reagisce allo sforzo, alla fatica. L'importante è averlo ritrovato sereno. Se dovessi accelerare i tempi della sua preparazione non sarebbe per recuperarlo bensì perché mi sarebbe utile. Però non vogliamo rischiare di perderlo del tutto per avere troppa fretta». Secondo il suo vice, Pincolini, «saranno necessarie almeno tre partite consecutive per potere valutare la reazione, la possibilità di un utilizzo a tempo pieno. Per ora Ruud dovrà limitarsi a qualche spezzone di partita anche se è in completa ripresa».

E l'olandese cosa dice? [redacted] soltanto al 30 per cento della condizione, spero di potere giocare un tempo [redacted] il Bari. Sarebbe bello [redacted] in campo anche [redacted] Madrid nell'amichevole col Real del [redacted] maggio... I mondiali? E' ovvio che cerco di accelerare i tempi per poterci essere pure io. Dopo questo primo allenamento mi sento a pezzi. Dovrò stare molto attento perché quando si è stanchi mancano i riflessi ed allora [redacted] possono prendere botte che [redacted] prevedi. A Rotterdam ero stato pessimista [redacted] che non [redacted] rei andato ai Mondiali. Ma in quel momento ero col morale a terra. L'ho detto anche per motivi psicologici, per non condizionare il tecnico della Nazionale, per lasciarlo libero di fare le [redacted] scelte. Adesso mancano due [redacted] potrei anche farcela ma non posso essere sicuro. E' [redacted] importante per [redacted] stare lontano dall'Italia, no[redacted] assillato dalla stampa».

Giorgio Gandolfi

Nel processo d'appello per la strage dell'85

Il sindaco non accetta critiche sull'impianto

BRUXELLES. «Le condizioni dello stadio [redacted] Heysel [redacted] han[redacted] contribuito ad aggravare [redacted] bilancio degli incidenti» in cui, il 29 maggio 1985, morirono, sotto le cariche bestiali di teppisti britannici, trentanove spettatori, trentadue dei quali italiani, poco prima della finale della Coppa dei Campioni tra Juventus e Liverpool.

Lo ha sostenuto ieri [redacted] sinda[redacted] di Bruxelles, Hervé Brouhon, [redacted] processo di appello per la strage dello stadio di Heysel, iniziato il 12 marzo scorso nella capitale belga.

Brouhon era stato assolto [redacted] prima [redacted] Lo stadio di Heysel appartiene alla città di Bruxelles e Brouhon, come sindaco, è il responsabile della manutenzione dell'impianto.

Per Brouhon, inoltre, «è escluso che il tipo di costruzio[redacted] usata per [redacted] blocco Z (la curva dove morirono schiacciate e soffocate la maggior parte delle trentanove vittime, ndr) abbia contribuito ad aumentare [redacted] nu[redacted] dei tifosi che persero la vita».

La pubblica accusa ha sostenuto invece che il blocco Z si sgretolò sotto la pressione degli spettatori che vi si ammassavano contro per sfuggire alla furia dei teppisti britannici. La polizia, secondo [redacted] procuratore del re, raccolse allora varie decine di chili di pezzi di gradinata lanciati dai teppisti britannici contro gli spettatori che [redacted] trovavano nel blocco 2.

Il processo d'appello, oltre [redacted] sindaco Brouhon, riguarda quattordici teppisti britannici, l'ex segretario della federcalcio belga, Albert Roosen, il presidente e [redacted] segretario generale dell'Uefa, Jacques [redacted] e Hans Bergester, e due ufficiali della gendarmeria belga.

Il verdetto della corte d'appello di Bruxelles è atteso per il 23 maggio.

ARBITRI

Juve-Roma [redacted] Beschin

Per lo scudetto Milan a Lo Bello e Napoli a Longhi

ROMA. Questi gli arbitri designati a dirigere le partite in programma domenica prossi[redacted] in A e B. [redacted] Longhi (Bologna-Napoli) e Lo Bello (Verona-Milan) le sfide-scudetto. Le partite avranno inizio alle ore 15,30.

Serie A. Penultimo turno:
Ascoli-Lecce: Guidi;
Atalanta-Genoa: Amendolia;
Bari-Cremonese: Ceccarini;
Bologna-Napoli: Longhi;
Verona-Milan: Lo Bello;
Inter-Fiorentina: Coppetelli;
Juventus-Roma: Beschin;
Lazio-Udinese: Magni;
Sampdoria-Cesena: Lanese.

Serie B. Trentaduesimo turno:
Avellino-Como: Rosica;
Cagliari-Padova: Di Cola;
Catanzaro-Ancona: Iori;
Foggia-Torino: Sguizzato;
Licata-Pescara: Nicchi;
Messina-Cosenza: Bailo;
Monza-Brescia: Cardona;
Pisa-Reggina: Cornieti;
Reggiana-Barletta: Boemo;
Triestina-Parma: Merlino.

In B tre turni di sospensione al pisano Bosco

Cinque giornate a Oddi Stop [redacted] Baggio [redacted] Mancini

MILANO. Pesante squalifica per Emidio Oddi dell'Udinese. Il giudice sportivo l'ha sospeso per cinque giornate «per aver rivolto all'arbitro Pezzella, dopo [redacted] notifica dell'espulsione frasi gravemente ingiuriose [redacted] minacciose, tanto da dover essere trascinato fuori campo a viva forza dai propri dirigenti». Un caso simile si era verificato nella passata stagione con il romanista Conti, punito per sei turni dallo [redacted] giudice Artico, per minacce [redacted] aggressione all'arbitro.

Gli altri squalificati, tutti per [redacted] turno, sono: Ferri (Lecce), Galvani (Bologna), Baggio, Pioli [redacted] Dell'Oglio (Fiorentina), Citterio (Cremonese), Mancini [redacted] Vierchowod (Sampdoria), Orlando e Paganin (Udinese), Piacentini (Roma) e Terracenere (Bari). A questi vanno aggiunti anche i tre genoani, Signorini, Paz e Caricola che non avendo scontato sabato [redacted] turno di squalifica per la sospensione dopo 10' di gioco della gara [redacted] l'Inter, non potranno scendere in campo contro l'Atalanta.

Multe [redacted] 10 milioni all'Udinese per cori ingiuriosi contro l'arbitro e per manifestazioni [redacted] intemperanza, al termine della gara, [redacted] l'auto dello stesso arbitro, [redacted] al Lecce per lancio di monete contro un guardalinee.

In [redacted] B sono 16 i giocatori squalificati: per tre turni [redacted] (Pisa), per due Brioschi (Monza) e per [redacted] Da Mommio (Messina), Padalino, Miranda e Mani[redacted] (Foggia), Campanella e Ficarra (Licata), Cravero ed Enzo (Torino), Biondo (Como), Camplone (Pescara), Gambaro (Parma), Greco (Cagliari), Marino (Cosenza) [redacted] (Padova).

Multato il Torino [redacted] 4 milioni per lancio [redacted] mortaretti e candelotti che [redacted] due minuti di ritardo nell'inizio della gara. [n.sor.]

I gol di Vierchowod e Lombardo portano i liguri alla finale di Coppa Coppe dove troveranno l'Anderlecht

Bastano 12 minuti per battere il Monaco

Ma per Vialli un'altra sera-no

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Non [illegible] più freddo di ieri sera a Genova il 9 maggio prossimo a Goteborg. Ma certo non sarà neppure così facile per la Samp vincere contro l'Anderlecht per conquistare la sua prima coppa europea: ieri [illegible] bastati 12' agli uomini di Boskov per spazzare da Marassi gli ultimi bricioli di speranza del Monaco. Dodici minuti e due attacchi come due folate di tramontana, il vento gelido che ha tormentato i giocatori per tutti i 90' sul campo di Marassi, incredibilmente asciutto dopo due giorni di pioggia incessante e un diluvio di polemiche.

A firmare la seconda finale consecutiva non è stato il piede fatato di Gianluca Vialli, deus ex machina dell'andata nel Principato, ma quelli assai più ruvidi di Pietro Vierchowod e Attilio Lombardo. Due che se lo meritano, per aver tirato da mesi la carretta in questa squadra di signorini grandi firme. Vale la pena di raccontare immediatamente questo uno-due che ha chiuso subito la partita. Il Monaco parte allegramente, alla francese, e si trova subito a regalare metà campo ai grati doriani. All'8' Dossena fa la prova generale del gol, su contropiede, ma sbaglia il tocco finale. L'esterno della [illegible] crea l'illusione del gol, rimandato di un attimo. Mancini batte il corner, Vialli tocca, Katanec fa da torre e infine arriva Vierchowod, da centravanti [illegible], a insaccare. Palla al centro e nuovo harakiri monegasco. Non [illegible] passano 3' che Dossena, ancora lui, pesca sulla fascia Carboni. Perfetto il cross del terzino e altrettanto preciso l'inserimento di Lombardo. E' il 12', la Samp è già in finale. [illegible] può anche cambiare canale e godersi tranquillamente Bayern-Milan. Proponiamo Pietro Vierchowod all'attenzione di Berlusconi per un telegatto o quantomeno un premio da parte della Fininvest per il bel gesto «sinergico». Anche se i rapporti del «russo» con i colori rossoneri sono, [illegible] dire, piuttosto freddini.

E' finita così in 720'' una sfida che aveva avuto una lunghissima e accidentata vigilia. Le accuse, poi attenuate, del Monaco all'arbitro dell'andata, Kirschen; il «rigore inventato» di Mendy su Vialli; il vivace scambio di «apprezzamenti» tra giocatori; [illegible] più il clima doriano invelenito dalla guerriglia anti-Milan. Tutto questo aveva riempito di spine, col passare dei giorni, il «derby dei fiori» in Riviera. La Samp ha avuto il merito di chiudere subito il conto. E tra tutti un elogio merita Pietro Vierchowod che, dopo aver marcato (male) all'andata il liberiano Weah, al ritorno è stato dirottato su Diaz per via dell'assenza di Mannini, ma soprattutto ha trovato il tempo di fare, lui, il contravanti aggiunto. Sarà sempre più difficile per il buon Vicini, ormai abbonato alla tribuna di Marassi, convincere il prossimo che la Nazionale [illegible] può fare a meno di Riccardo Ferri.

E il Monaco? Poca cosa, verrebbe da dire giudicando soltanto il primo tempo. Grande squadra, a guardare il bilancio della ripresa: due pali colpiti da Weah e Petit e un gol probabilmente regolare annullato ancora a Weah. Avevano insomma ragione gli antici-spie di Boskov: gli uomini di Wenger non giocano mai due grandi partite di fila e nemmeno due mezz'ore uguali. Una talentuosa banda di matti, [illegible] po' come la Samp, [illegible] assai meno fortunata. Il Monaco è parso [illegible]ce svaporarsi subito. Sarà stato il gelo di Marassi o dei due gol incassati subito. Anche il calcio-champagne ha bisogno di una temperatura giusta per essere servito.

[illegible] un fatto comunque che, sullo 0-2 gli ospiti hanno impiegato un'ora prima di organizzare una risposta. La Samp pareva avviata a vincere di goleada, sfruttando le praterie abbandonate dalla difesa biancorossa. E Mancini ha sfiorato il 3-0 con una girata al volo in mischia a pochi istanti dal riposo.

Ma nella ripresa la musica cambia. Wenger fa entrare la terza punta Fofana, al posto dell'inutile Blondeau. Diaz arretra per liberarsi della stretta marcatura di Vierchowod e si conferma ottimo rifinitore. Col nuovo assetto si scatena il pallone d'oro d'Africa, Patrick Weah, migliore in campo due settimane fa nel Principato. E intorno all'ora di gioco la Samp, in un minuto, rischia di vedere tutto rimesso in gioco. Lo show è tutto di Weah che al 60' colpisce di testa il palo di Pagliuca e al 61' segnerebbe addirittura il gol del 2-1 se non l'avesse fermato prima l'arbitro Dos Santos, che vede un fallo dell'attaccante su Lanna, per la verità sfuggito a molti. Il Monaco continua a premere e la Samp è in chiaro affanno, abbandonata dal controcampo intero (a parte un ammirevole Dossena) e da Vialli. Le condizioni del nostro bomber a due [illegible] scarsi dal mondiale preoccupano parecchio anche Vicini, che pure non vuol darlo a vedere.

L'unico titolare che non tradisce mai la Samp è sempre lui, il magico stellone di coppa. Così all'80' è il palo sinistro di Pagliuca a respingere una bordata di Petit, ultima speranza monegasca. La Samp è a Goteborg. Arrivederci al 9 maggio per l'ultima puntata dell'avventura.

Curzio Maltese

[illegible]		**2**	**MONACO**	**0**
PAGLIUCA	[illegible]		ETTORI	6
LANNA	6		VALERY	6
CARBONI	6,5		SONOR	6
PARI	6,5		PETIT	8
VIERCHOWOD	7,6		MENDY	6
INVERNIZZI	5,5		BLONDEAU	5
LOMBARDO	6,5		(46' FOFANA)	6,5
KATANEC	6		FERRATGE	6
VIALLI	5		DIB	6,5
MANCINI	7		WEAH	7
DOSSENA	6,5		DIAZ	6
			MEGE'	5
			(84' CLEMENT)	6
All.: [illegible]	6,5		All.: WENGER	5

Arbitro: ROSA DOS SANTOS (Portogallo) 5

Reti: 9' Vierchowod, 12' Lombardo. **Ammoniti:** Ferratge, Diaz, Sonor. **Spettatori:** 39 mila, per un incasso di 900 milioni di lire.

Vierchowod, tra Vialli e Petit, segna il primo gol [illegible] Sampdoria

Campo in buono stato

Stavolta [illegible] ha retto bene all'acquazzone

GENOVA. Hanno rischiato [illegible] arrivare fuori tempo massimo, ma alla fine ce l'hanno fatta. Anche il principe erede Alberto, la sorella Stephanie e Stefano Casiraghi sono arrivati a Genova [illegible] per Samp-Monaco. La principesca comitiva era invitata a cena da Mantovani ma è rimasta imbottigliata nel traffico giungendo a Marassi appena in tempo per il fischio d'inizio.

Da Monaco sono arrivati in tutto 600-700 tifosi. Una quota di biglietti è stata restituita al mittente. Marassi ha comunque sfiorato l'esaurito.

A Monaco s'erano sparse voci di un possibile rinvio per pioggia della gara, dopo l'allagamento di Marassi in [illegible]ne di Genoa-Inter. Ma stavolta i famosi bocchettoni di Marassi, destinati a drenare la pioggia che da due giorni cade incessantemente sul campo e su Genova, hanno funzionato a dovere. Il campo era asciutto seppur chiazzato e pieno di buche.

L'indagine sulle cause che hanno provocato l'allagamento di sabato rimane aperta. Prende piede l'ipotesi che gli scarichi dell'acqua non siano stati azionati in tempo, per incuria o per volontà genovese di rendere più pesante il terreno. Anche a Milano la giunta aveva polemicamente risposto alle rimostranze di Inter e Milan addebitando certi guai del terreno alle «curiose pressioni» fatte da Sacchi e Trapattoni sugli addetti alla manutenzione. [c. mal.]

CALCIO FLASH

Oggi si elegge il presidente Uefa

LA VALLETTA. Il francese Georges, da 7 anni presidente dell'Uefa, lascerà oggi l'incarico in occasione del 20° congresso della federazione europea. Alla riunione [illegible] presenti i delegati delle 36 associazioni affiliate, che dovranno scegliere il nuovo presidente tra due candidati: lo svedese Johansson e lo svizzero Rumo.

L'ultimo applauso per Frustalupi

PISTOIA. Oltre mille persone hanno partecipato [illegible] funerali di Mario Frustalupi, l'ex calciatore [illegible] sabato in [illegible] incidente stradale. Il corteo funebre [illegible] partito dalla sede della Pistoiese, dove era stata allestita la camera ardente, [illegible] raggiunto [illegible] chiesa di S. Michele.

Campo sq[illegible] per otto mesi

L'AQUILA. [illegible] campo del Casalbordino (Promozione) è [illegible] squalificato per otto mesi - fino al 31 dicembre - dal giudice sportivo del comitato regionale della Lega dopo alcuni episodi di violenza, l'aggressione alla terna arbitrale, calciatore capitato picchiato) accaduti durante la gara di ritorno delle semifinali di coppa Abruzzo.

Per l'azzurro [illegible]

NAPOLI. L'Oscar della sfortuna spetta a Renica. Per lui il campionato è finito ieri avrebbe dovuto riprendere la preparazione dopo l'ennesimo guaio muscolare. Una nuova fitta alla coscia ed è arrivato lo stop definitivo.

Inter in amichevole stasera a Limbiate

MILANO. L'Inter giocherà stasera alle 19 [illegible] amichevole a Limbiate. Alla partita non parteciperanno Berti e Matteoli, colpiti da leggere distorsioni.

DECIDI
DI
AUMENTARE
IL TUO
REDDITO.

Sottoscrivere una polizza Gesav delle Generali equivale ad [illegible] decisamente il proprio reddito. Perché, alla scadenza, i titolari possono [illegible] gliere tra un capitale [illegible]te rivalutato [illegible] una rendita vitalizia. Gesav, inoltre, è da subito [illegible] solida assicurazione sulla vita.

Le Generali, come tutti sanno, sono la più grande ed importante compagnia d'assicurazioni italiana, ed una delle prime del mondo. Hanno studiato la polizza Gesav per chi vuole pensare al proprio futuro, personale e famigliare, in [illegible] attenta e vantaggiosa.

Gesav è un prodotto assicurativo moderno, [illegible] una gamma ampia e flessibile di combinazioni in sintonia con la tua situazione economica di oggi, per costruire [illegible] e mai quella di domani.

GESAV. STABILIZZA NEL TEMPO IL TUO TENORE DI VITA.

GENERALI
Assicurazioni Generali
SICUREZZA SEMPRE E OVUNQUE.

Giochi aperti per il dopo-elezioni: sul futuro della giunta pesa l'incognita ecologista

Se Ivrea rossa diventa verde

A sinistra sono in ballo quattro seggi
Dalla dc invito al psi: torniamo insieme

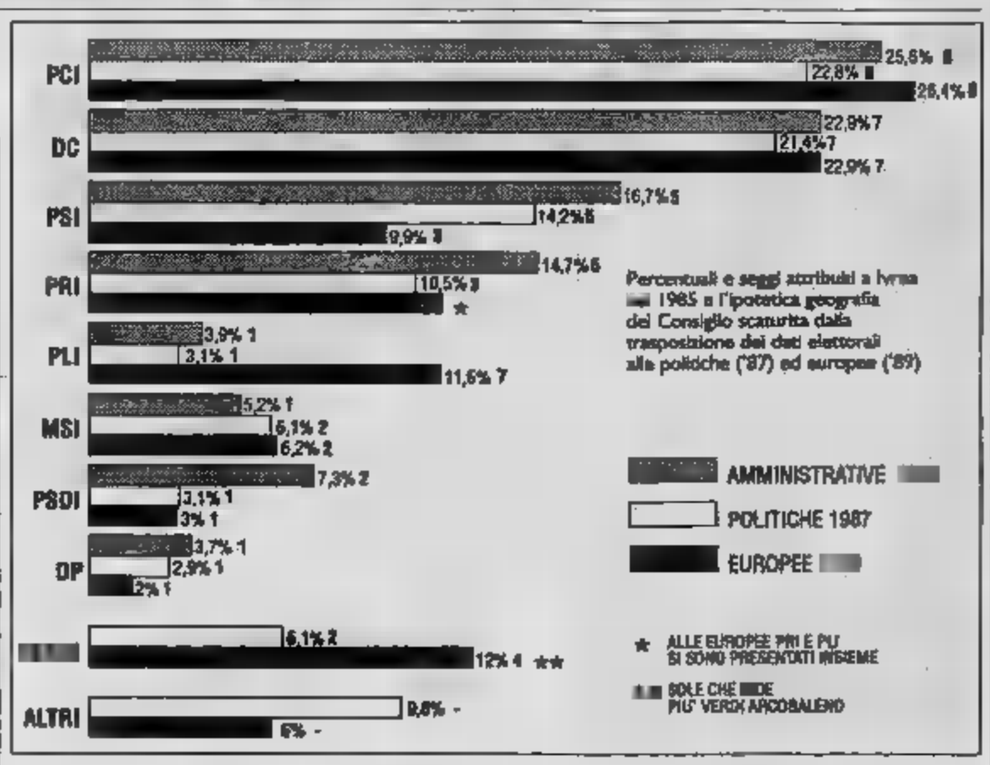
IVREA. La dc manda dire che è pronta a riaggregare la forza necessarie «per un cambiamento sostanziale nella guida politica della città». «Lo diciamo a - precisa Ettore Morezzi, numero uno della lista democristiana - nel rispetto di tutti gli interlocutori, ma nella consapevolezza del ruolo determinante che oggi il nostro partito riveste». Un messaggio esplicito, accompagnato da segnali distensivi soprattutto psi che cinque anni fa, nonostante la geografia Consiglio comunale consentisse il pentapartito, preferì rilanciare l'alleanza di sinistra, con il determinante appoggio esterno di dp. Cinque anni difficili anche per il pri, il grande vincitore delle amministrative '85, relegato all'opposizione dall'«incredibile voltafaccia», così lo definì allora Gandolfi, repubblicano. «Si è voluto tenere in piedi una giunta di sinistra bocciata dall'elettorato già cinque anni fa e giustificata solo dall'obiettivo psi di mantenere per sé la poltrona sindaco» dicono i repubblicani che, da parte loro, avevano subordinato l'ingresso in maggioranza proprio all'incarico sindaco affidato allo stesso Gandolfi

Gaudenzio Mussano, segretario socialista, difende quella scelta «Ivrea aveva bisogno di una giunta non poteva continuare a trattare all'infinito Siamo stati i garanti della governabilità». Ma né le elezioni politiche del giugno '87, né quelle europee dell'anno scorso hanno premiato la nuova alleanze di sinistra. L'andamento dei quattro gruppi di maggioranza - pci, psi, psdi, dp - trasferito a queste due consultazioni è negativo rispetto all'85. «Un dato significativo - osservano i gruppi d'opposizione - anche se non può essere considerato in assoluto, visto la diverse caratteristiche di queste due tornate elettorali».

Tra l'85 e oggi però Ivrea sono nate e cresciute le liste verdi. Tre anni fa, il «sole che ride» ottenne il 6 per cento. L'anno scorso, alle europee, addirittura al 7,3 per cento che, sommato al 6 per cento dei Verdi arcobaleno, potrebbe significare quattro seggi nel prossimo Consiglio comunale. Daniela Broglio, numero uno della lista Verde è cauta: «Siamo alla prima esperienza amministrativa, difficile fare previsioni. La crescita del gruppo è costante e Ivrea è conferma del grande interesse che in questa città le tematiche ambientali». A frenare i sogni è il mancato accordo con i Verdi arcobaleno, confluiti nella lista alternativa insieme a dp.

Un «pianeta verde» che, trasferito a livello amministrativo, potrebbe comunque diventare un polo determinante, temuto soprattutto da chi vuole rimandare il pci all'opposizione. Fra dc e pri le occhiate d'intesa si sprecano, nonostante le numerose differenziazioni che hanno caratterizzato la loro opposizione. Dai due partiti qualcuno si è già mosso per capire che cosa farà il psi dopo il 7 maggio. Mussano però taglia corto: «Aspettiamo di conoscere i risultati e poi vedremo quale giunta potrà nascere». Sia nel gruppo consiliare che nella sezione socialista le perplessità a continuare l'alleanza con il pci non mancano: «Il protagonismo di alcuni assessori comunisti (il riferimento è tutto per il vicesindaco Graziano Cimadom, ndr) ha messo in ombra il nostro lavoro, a cominciare dal ruolo di mediatore svolto dal sindaco Fogu». Il quale si affretta a dire che, nell'ipotizzata giunta che escluda il pci, non vuole interpretare la figura di «un sindaco per tutte le stagioni». E il psi sembra volersi allontanare sempre più dalle indicazioni provenienti dalla vicina Castellamonte, «feudo» del senatore Eugenio Bozzello, punto di riferimento socialisti canavesani. Bozzello, per ritornare a fare il sindaco della sua città, sembra deciso a riprendere la collaborazione con il pci. Un segnale per Ivrea? Può darsi, ma le torri di subbidire al sembra essere la parola d'ordine nel garofano.

Guido Noveris



Bustarelle Susa, 4 arrestati

L'impresario pagava gli agenti Polstrada chiudevano un occhio

SUSA. Bustarelle con dentro danaro o buoni benzina: questo il prezzo che Sergio Maggiora, 36 anni, Refrancore (Asti), titolare di una ditta di movimentazione con cantieri in Valsusa per la costruzione dell'autostrada del Fréjus, avrebbe pagato a tre agenti del distaccamento della polstrada di Susa perché chiudessero un occhio e lasciassero passare i camion anche il carico era a norma.

Quattro gli l'accusa di corruzione: Sergio Maggiora (che è difeso dall'avvocato Mirate di Asti), e tre agenti della Stradale: Gesualdo Troina, 45 (difeso dagli avvocati Chiappero e Bissacco), il sovrintendente Bruno Grossi e l'assistente Antonio Fiscante (difesi dall'avvocato Geo Dal Fiume).

Troina è stato il primo e finire in manette, alla vigilia di Pasqua. Un collega lo avrebbe accusato: «Ha preso una bustarella». Sembrava episodio isolato, ma i tre nuovi mandati di cattura richiesti ieri dal dottor Corsi al gip (il giudice delle indagini preliminari) hanno dato risvolto inquietante alla vicenda e seminato il panico nel distaccamento di Susa.

Sembra che, oltre alla denuncia iniziale di dei colleghi di Troina, ci siano dei colloqui registrati: conversazioni molto compromettenti dove si allude al passaggio delle bustarelle. Troina è già interrogato dal dottor Corsi: «Non ho mai preso lire», ha detto protestandosi innocente, «quel collega ha voluto calunniarmi».

Troina ha fatto ricorso contro il mandato di cattura. Il tribunale della libertà dovrebbe decidere entro domani la richiesta di riesame. Sergio Maggiora è detenuto come Troina alle Vallette, Grossi e Fiscante nel carcere militare della caserma Grappa. I tre saranno sentiti quanto prima dal magistrato.

Nel distaccamento della polizia stradale Susa è disposto a fare dichiarazioni. Si respira un'atmosfera avvelenata. La denuncia di un poliziotto che ha fatto l'inchiesta ha creato un clima sospetto. Sembra, ma questo particolare deve ancora conferme ufficiali, che le bustarelle (denaro in biglietti da centomila e buoni benzina) fossero «cumulative», dirette cioè a diversi poliziotti, e a scadenze periodica. Ma qualcuno non avrebbe ricevuto la sua quota e avrebbe cominciato a minacciare gli altri complici denunciandoli poi al magistrato.

L'industriale arrestato, Sergio Maggiora, risiede a Refrancore, in via Asti 36. Lavora con il padre è titolare di una ditta, la Rescavi di movimentazione terra, impegnata nella costruzione del tratto dell'autostrada del Fréjus.

Claudio Cerasuolo

DALLA PROVINCIA

TORRAZZA PIEMONTE
Precipita nella scarpata, salva

Loredana Mosso, 26 anni, di Verolengo, ieri mattina percorreva provinciale Saluggia-Torrazza al volante di una «127». Dopo aver saltato il guard-rail, l'auto è uscita di strada nella curva che immette sul ponte della Dora Baltea ed è precipitata nella scarpata. In quel punto, l'acqua è profonda alcuni metri, ma l'utilitaria è stata trattenuta da alcuni alberi. La donna è stata soccorsa dai vigili del fuoco, l'elicottero dell'Aci l'ha trasportata all'ospedale Chivasso, dove è ricoverata per frattura di una clavicola e stato di choc

CARMAGNOLA
Il calendario della Pro Loco

La Pro Loco, rinnovata nell'organismo dirigente dalle recenti votazioni (è ora presieduta da Roberto Tosi), è alla sua prima uscita ufficiale. Alle 21, in biblioteca, viene presentato il calendario '

PINEROLO
La del Nizza

«Nizza Cavalleria, tre secoli di fedeltà» è il tema del convegno che si terrà alle 21 nella sede del Circolo Sociale in via Duomo 1. Relatore il dottor Roberto Nasi, della Società storica Pinerolese.

AVIGLIANA
Camminata a favore dei ciechi

Organizzata dall'Associazione donatori della cornea, domenica si effettuerà la prima edizione della marcia ecologica non competitiva libera a tutti, quattro chilometri attraverso i sentieri del parco naturale dei Mareschi. Ritrovo alle 8,30 ai campi sportivi, partenza alle 10, quota di partecipazione 4 mila lire. L'incasso andrà a favore dell'Associazione italiana ciechi.

IVREA
Per dell'ospitalità

Il Lions Club realizzerà un impianto igienico per disabili all'interno della Casa dell'ospitalità, spesa prevista oltre 6 milioni di lire. Ha detto il presidente del Lions Arturo Baldi: «Il contributo s'inserisce nell'attività del nostro club a favore di una delle più significative istituzioni sociali Ivrea e del Canavese».

CIRIÈ
Tre nuovi posteggi per

Alla stazione della Ciriè-Lanzo, in piazza Europa e nel piazzale antistante l'hotel Atlantic, potrebbe essere presto attivato un servizio di auto pubbliche. Una delibera, infatti, è stata votata Comune pochi giorni fa; dopo l'approvazione del regolamento da parte della Regione si potranno concedere dieci licenze. ad allora, i borgaresi che hanno bisogno di un taxi dovranno continuare a rivolgersi all'aeroporto di Caselle o al posteggio Falchera, alla periferia del capoluogo.

COLLEGNO
Nasce la circonvallazione

La Provincia ha messo a punto il progetto per realizzare la circonvallazione che si svilupperà sul tracciato della ferrovia «Canavese» ormai destinata a smantellata. Il primo intervento prevede l'ampliamento della strada per Castellamonte fino allo svincolo della Pedemontana.

PINEROLO
Ecologia va al Rotary

Il professor Vittorio Mathieu, ordinario di Filosofia della facoltà Lettere dell'ateneo torinese, parla alle 21, all'hotel Regina a una riunione del Rotary Club, sul tema: «Il problema politico dell'ecologia».

PINEROLO
A nuovo la facciata di San Giacomo

Sarà restaurata la facciata della chiesa parrocchiale di San Giacomo, seguendo il progetto dell'architetto Antonio Bosso Marchesi. Parallelamente all'inizio di questi lavori, partirà anche la ristrutturazione dell'ex cinema parrocchiale di Trieste: diventerà una sala conferenze con trecento posti.

Bruno Pagliero, concessionario Fiat di Rivarolo e presidente della società di calcio

Ex rallysta muore in uno scontro

A Castellamonte, vittima anche carabiniere
Pioggia e velocità alla base della sciagura

CASTELLAMONTE. In incidente d'auto ha perso la vita Bruno Pagliero, anni, contitolare, con il padre Aldo, della concessionaria Fiat di Rivarolo. Era molto conosciuto in tutta la zona non solo per l'attività professionale, ma anche per il passato di pilota di rally. Inoltre, da anni faceva parte del direttivo della Società calcistica castellamontese. Con lui è morto un giovane carabiniere, Claudio Brasola, 23 anni, Borgaro Torinese.

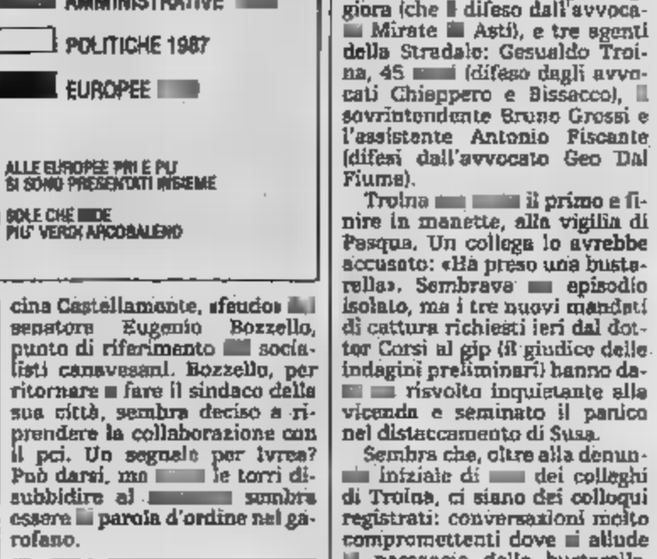
Le cause probabili della sciagura sono l'asfalto reso viscido dalla pioggia e la velocità eccessiva delle due auto. Claudio Brasola si è schiantato con la sua Uno contro la Croma di Bruno Pagliero. L'incidente è avvenuto verso le 15 nei pressi dell'incrocio fra la Pedemontana e la strada che porta in località Randano, vicino a Castellamonte.

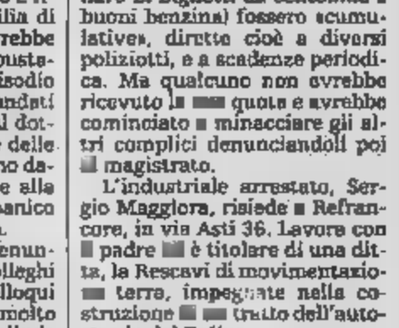
Ha raccontato un testimone: «La Uno, proveniente Salas all'improvviso ha cominciato a sbandare, il suo autista riuscisse più a controllarla». Dall'altra parte, stava arrivando la Croma guidata da Bruno Pagliero. Ancora i testimoni: «Si visto venire addosso la Uno, ha tentato di frenare, ma non è riuscito ad evitarla». Sull'asfalto, i carabinieri di Castellamonte e Ivrea hanno rilevato nella corsia percorsa dalla Croma una lunga traccia di frenata.

L'urto stato violentissimo. Un medico di passaggio ha cercato di soccorrere i due feriti: non c'è stato più nulla fare. Il giovane, estratto dai pompieri dalle lamiere contorte, giunto cadavere all'ospedale. Inutile anche pronto soccorso Cuorgnè dei volontari della Croce Bianca per Bruno Pagliero, spirato pochi istanti dopo il ricovero.

Claudio Brasola aveva prestato servizio per qualche tempo nella stazione dei carabinieri Vico Valchiusella. Quindi stato trasferito in Liguria. Era in licenza: prima di rientrare in caserma aveva deciso di salire fino a Punta Palit per tentare sciare dopo le nevicate degli ultimi giorni. Non è escluso che, ieri pomeriggio, possa stato vittima di un improvviso malore. «La Uno sembrava impazzita - ricordano ancora i testimoni - forse ha tentato di ridurre la velocità, ma stato inutile».

Bruno Pagliero, sposato, due figli, Paolo, anni, e Rossella, 16 anni, abitava Aprile 18, pomeriggio aveva lasciato la casa Castellamonte per recarsi a Rivarolo dove era atteso in concessionaria per un appuntamento di lavoro: un breve viaggio, lungo Pedemontana, che conosceva a memoria. La violenza dell'impatto e, soprattutto, la lunga frenata della sua Croma confermerebbero l'ipotesi che anche Bruno Pagliero viaggiasse a velocità sostenuta.





Le auto accartocciate. Il fianco, il concessionario Fiat Bruno Pagliero. Sopra, il carabiniere Claudio Brasola

Diventa rassegna la ricerca su abitudini, attrezzi lavoro contadino

Avigliana, il museo in cantina

Creato dagli studenti della media «Ferrari»

AVIGLIANA. «Chi fa da sé fa per tre» recita un antico proverbio. Traendo spunto dalla popolare, la scuola media Defendente Ferrari ha deciso di realizzare, all'interno dell'edificio scolastico, un museo etnografico permanente. Nel 1987, dopo lungo lavoro di ricerca e catalogazione di oggetti utili per la vita domestica e di attrezzi agricoli passato, fu allestita nei locali della scuola una mostra che ebbe molto successo. Subito sembrò che tutti volessero cogliere l'occasione offerta dalla scuola per costruire un polo culturale di prim'ordine. Invece, i ritardi, i silenzi e le lungaggini burocratiche confinarono l'iniziativa nel dimenticatoio e il materiale negli scantinati.

«All'inizio di questo anno scolastico - dicono gli insegnanti di artistica e tecnica Lina Tiberti, Rosetta Chiaberge e Francesco D'Acunto - la classi III D e III E si è deciso di trasformare un vecchio scantinato da deposito a sede di Sulle pareti si ricostruendo scene raffiguranti un interno di contadina e un paesaggio agricolo, tema dominante l'uomo. Queste pitture, dicono gli insegnanti, non vanno intese soltanto come decorazione, bensì come completamento di una ricerca iniziatasi negli anni precedenti. Una parete è stata predisposta per la proiezione immagini sonorizzate sulla contadine.

Se gli si domanda: «Facciamo una scuola museo?», il preside, professor Zalli, risponde: «Perché no? Se l'allestimento di un osservatorio etnografico significa cultura, capacità di coinvolgere gente, opportunità di conoscenza e per ritrovare il senso di una comunità vigile e attiva, Avigliana dev'essere lanciata come centro culturale per una serie iniziative: per esempio, convegno di studi su Defendente Ferrari, istituzione di percorsi archeologici naturalistici, seminari sui beni culturali, rivalutazione effettiva dei laghi e del parco, corsi di formazione e di educazione sull'ambiente. In poche parole, «il rapporto scuola-territorio deve diventare il perno un programma politico che attraversi i partiti per un'efficiente amministrazione».

«La scuola media - conclude il preside - ha sempre lanciato messaggi verso la partecipazione: dagli audiovisivi sulla Valle e sul dinamitificio Nobel all'energia solare, sino all'ultima richiesta costruire nel recinto dell'edificio mini anfiteatro. La scuola esce dall'edificio, mentre entrano i problemi della società, come di scambio, pa maturazione effettiva degli alunni».

Alfredo Veltri

Ricorso a Montanaro

«Firme raccolte al caffè» Lista sotto tiro

MONTANARO. La lista della «bilancia», con in testa il vicesindaco Giovanni Ferraris, sotto accusa. «La raccolta e l'autenticazione delle firme oc- per la presentazione dei candidati sono irregolari» sostengono gli esponenti delle compagine mista dc-indipendenti guidata dall'ex sindaco Livio Tosi. Una denuncia in tal i p ai carabinieri e alla commissione elettorale di Chivasso.

Secondo i ricorrenti, parte delle 240 firme sottoscritte «benché autenticate in Municipio state raccolte e ste al domicilio dei cittadini-elettori e anche in un pubblico esercizio». Sulla questione il sindaco Marco Giacometto, che guida la lista del pci, prende posizione: «Di ufficiale al momento in Comune non è arrivato nulla. La lista è stata presentata in tempo utile e regolarmente accolta».

Ivrea, è già vecchio

Quindici anni per rifare il Palagiustizia

IVREA. La nuova sede degli uffici giudiziari è pronto. Tra qualche settimana, Palazzo Giusiana è ospitare tribunale, procura e pretura, trasferiti «provvisoriamente» da quasi quindici anni in un vecchio stabile di via Castiglia. I lavori di ristrutturazione ripresi due anni fa. «Si era aperto - spiegano gli amministratori - un contenzioso l'impresa Zacchello, prima appaltatrice. Quindi il progetto si è arenato in diverse sedi, a Torino e a Roma, per le autorizzazioni». I problemi, però, non ra tutti risolti: il ministero non ha finanziato gli impianti sicurezza, il nuovo codice di procedura penale ha altre esigenze per l'organizzazione diversi uffici. Il Comune: «Durante gli ultimi lavori sono stati effettuati numerosi sopralluoghi alla presenza dei magistrati: nessuno ha mai evidenziato le nuove necessità».

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
15100 ALESSANDRIA
Via Parma 18
[redacted]. (0131) 442.543/442.544
[redacted] CASALE MONFERRATO
Via Corte d'Appello 4
Tel. (0142) 21.54

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Giovedì 19 Aprile 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

SFIM
[redacted]ANZIAMENTI
RAPIDI
A TASSO AGEVOLATO
0131 - 444.966
Alessandria - C.so [redacted] 9

Quindici seggi per quindici aspiranti, suddivisi (ma non sempre) in due liste

I paesi della «poltrona» sicura

In 39 Comuni tutti i candidati saranno eletti

Voto comunale in 171 centri

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

In 39 dei 171 centri della pro[redacted] nei quali il 6 e 7 maggio si andrà alle urne per il rinnovo del Consiglio comunale il risultato del voto è [redacted] scontato: tutti i candidati [redacted] eletti.

Accadrà in quei paesi (in tutti le elezioni seguono [redacted] sistema maggioritario) nei quali per i quindici seggi a disposizione sono state presentate due sole liste che, complessivamente, comprendono proprio quindici candidati o, addirittura, una sola lista, con dodici nomi.

I centri [redacted] sola lista per il municipio sono Castelletto Merli, Cella Monte, Frassinello Monferrato, Ponzano (tutti nel Casalese) e Montaldeo, nell'Ovadese.

Per quanto riguarda i paesi con due liste ma solo 15 candidati, questa la mappa. Nell'Alessandrino: Borgoratto, Carentino, Frascaro e Quattordio. Nel Casalese: Bozzole, Camagna, Cereseto, Cuccaro, Giarole, Moncestino, Solonghello e Treville. Nel Tortonese: Avolasca, Carezzano, Casalnoceto, Castellania, Cerreto Grue, Garbagna, Guazzora, Momperone, Montegioco, Pozzol Groppo, San Sebastiano Curone e Spineto Scrivia. [redacted] Novese: Mongiardino, Rocchetta Ligure e San Cristoforo. Nell'Ovadese: Cassinelle, Montaldo Bormida e Rocca Grimalda. Nell'Acquese: Castelletto d'Erro, Grognardo, Orsara Bormida e Pareto.

In un solo paese la situazione potrebbe cambiare: Cella Monte. Qui, infatti, era stata presentata una seconda lista completa, espressione della locale sezione dc, [redacted] è stata annullata perché [redacted] il simbolo simile all'altra (che comprende il sindaco uscente Fiorella Cavagnero Coppo ed è formata da indipendenti di ispirazione democristiana).

Gli esclusi hanno preannunciato [redacted] ricorso al Tar, il tribunale amministrativo regionale. Commenta il segretario comprensoriale dc, Paolo Filippi: «Tutto è accaduto per un [redacted] contrattempo organizzativo. Mi auguro, comunque, che all'elettorato non sia sottratta la possibilità [redacted] un giudizio democratico più articolato». «Preferisco non entrare nel merito della vi[redacted] aspettiamo la decisione del Tar», dice invece Fiorella Cavagnero Coppo.

Nei paesi dove il risultato elettorale è già [redacted] c'è chi vede nella situazione creatasi uno «svuotamento» di fatto del confronto democratico. Commenta Guglielmo Saglio, sindaco uscente di Frassinello: «E' la prima volta che c'è [redacted] sola lista, forse perché in questi cinque anni di lavoro è [redacted]struita una convergenza amministrativa, pur senza arrivare ad un appiattimento. Certo con una sola lista [redacted] dopo le elezioni si potrà subito cominciare a lavorare, [redacted] doversi prima preoccupare [redacted] ricucire le eventuali fratture nate [redacted] campagna elettorale».

Aggiunge Saglio: «Anche se non vi sarà in Consiglio una minoranza ufficiale, cercheremo comunque di garantire il confronto di idee attraverso una serie di iniziative che coinvolgeranno i cittadini».

[redacted] diversi casi, però, sono stati presentati solo quindici candidati (o meno; a Cassinelle sono [redacted] dieci, compresi [redacted] due liste del capoluogo, mentre la frazione Bandita non ha espresso alcuna lista) perché non [redacted] stato possibile [redacted] persone disponibili in numero sufficiente. «Credo sia avvenuto così anche per quanto riguarda Quattordio - commenta il sindaco uscente, Pier Paolo Monti -. In paese non c'era, infatti, questa tradizione».

[redacted] liste con soli quindici candidati sono una novità anche a Castelletto d'Erro, [redacted] dell'Acquese che conta 177 abi[redacted].

«E' la prima volta che accade - confermano in municipio -. In passato si sono infatti sempre fronteggiate due liste complete, ciascuna di dodici candidati. In quest'occasione, invece, è stato raggiunto un accordo che ha visto coinvolti soprattutto i giovani del paese».

Mauro Facciolo

[redacted], uno di [redacted]

Caso singolare: per 15 posti si presentano in sedici

[redacted] BISIO. Sedici candidati per quindici seggi in Consiglio comunale. Con la certezza, quindi, che in paese l'8 maggio, [redacted] a quanto avverrà in molti altri centri della provincia, non si parlerà, genericamente, degli esclusi, ma dell'unico «escluso».

Quello di Francavilla Bisio, paese [redacted] circa [redacted] abitanti, a mezza strada tra Novi Ligure e Capriata d'Orba, è da questo punto di vista un caso unico in provincia. Per il rinnovo [redacted] Consiglio comunale [redacted] fronteggiano infatti due liste, una di dodici candidati, espressione della maggiora[redacted] uscente, l'altra di quattro.

Commenta Franco Fossati, uno dei candidati della lista «a quattro»: «In questa occasione, volevamo presentarci in sei con [redacted] lista di minoranza dichiarata, ma due degli interessati hanno poi rinunciato. Essere ri[redacted] in quattro, comunque, [redacted] ci preoccupa, anche perché [redacted] c'è una vera contrapposizione in Comune».

Nessuno tra i candidati sembra per ora essersi posto il problema di chi sarà «l'escluso». Ed anche tra gli abitanti del paese non si raccolgono ancora commenti in proposito.

Dal canto suo, dice Edoardo Traverso, vice sindaco uscente e candidato della [redacted] di maggioranza: «La situazione che si è creata testimonia [redacted] crescente difficoltà che, [redacted] solo nel no[redacted] paese, si incontra nel trovare persone disposte ad impegnarsi nell'amministrazione della cosa pubblica».

Per quanto riguarda altri [redacted] provincia nei quali i candidati esclusi saranno pochissimi, vanno ricordati i casi di Mombello Monferrato, Serralunga di Crea, Cavatore e Albera Ligure, dove per i quindici seggi sono in lizza tre liste con 12, [redacted] e 3 candidati, e Roccaforte Ligure (tre liste: i candidati [redacted] no 4, 3 e 12). [m. fa.]

[redacted]

VENTIQUATTR'ORE

CASALE [redacted]
[redacted] fuori [redacted] ferrovia [redacted]

Linea ferroviaria [redacted] bloccata per un'ora ieri a causa di un autoarticolato che a Terranova è finito fuori strada. Alla guida Gianni Olivetta, 28 anni, di Moncalvo. Il camion ha abbattuto due pali della Sip e si è rovesciato. Il carico, balle di carta compressa, è finito sui binari. Sono intervenuti una pattuglia della polstrada e i vigili del fuoco. Non ci sono stati problemi per il traffico ferroviario.

NOVI LIGURE
[redacted] Ennesimo incidente all'incrocio

Ancora [redacted] incidente a Novi all'incrocio tra [redacted] e viale Rimembranza, il più pericoloso crocevia della città. Alcune sere fa, Maria Galone, 83 anni, via Mazzini 94, è [redacted] una «Panda» guidata da Patrizia Zoppellaro, 19 anni, via Trieste 18. La donna [redacted] riportato fratture e lesioni guaribili in [redacted] mese.

ALESSANDRIA
[redacted] Termosifoni accesi fino al 28 aprile

La giunta di Alessandria ieri ha deciso la proroga fino al 28 aprile del termine per l'accensione degli impianti [redacted] riscaldamento (scaduto il 15). Anche a Voghera [redacted] sindaco ha adottato un provvedi[redacted] analogo: i termosifoni possono rimanere [redacted] fino al [redacted].

[redacted]
[redacted] Ancora proteste in stazione

Continua lo stato di agitazione dei dipendenti della «Samisf», [redacted] ditta che ha [redacted] appalto dalle Ferrovie il movimento merci [redacted] stazione di Alessandria. Dopo i 22 licenziamenti, ieri i lavoratori hanno incontrato l'amministratore delegato dell'azienda, Adolfo Garbi, che ha annunciato la possibilità di [redacted] riassunzioni [redacted] anche il rischio [redacted] altri due licenziamenti a giugno. Intanto, alle [redacted] di oggi i lavoratori «Samisf» cominceranno [redacted] sciopero di [redacted].

Assediato dai creditori, sparì: a Pasqua il viaggio ad Albenga dove i carabinieri l'hanno bloccato

[redacted], ritrovato dopo un [redacted]

Commerciante di Casaleggio è tornato da moglie e figli

Silvio Lusetti

ALBENGA. Poteva essere il protagonista di [redacted] puntata [redacted] «Chi l'ha visto?», la trasmissione in [redacted] Raitre. Gli elementi c'erano tutti: un [redacted] scomparso misteriosamente, una famiglia in pena, la [redacted] di notizie da quasi un anno. Anche senza l'aiuto della televisione, però, il caso [redacted] risolto e, per una volta, con un lieto fine. Lo scomparso, infatti, è stato ritrovato.

Protagonista della vicenda un commerciante di Casaleggio Boiro, nell'Ovadese, Silvio Lusetti, 50 anni da compiere, abitante [redacted] via Benedicta 1, originario [redacted] Bagnolo [redacted] Piano (Reggio Emilia), di professione agente di commercio, sposato con Maria Brusco, 50 anni, padre di una ragazza di 25 e di un maschio, Luca, di 16. I Lusetti abitano a Casaleggio dal 1987: si erano trasferiti da Sampierdarena [redacted] dove l'uomo [redacted] avviato un'attività commerciale all'ingrosso nel settore dei detersivi. Proprio il lavoro è stato, a quanto sembra, la [redacted] della sua scomparsa da casa, denunciata [redacted] carabinieri il 5 maggio del 1989. L'attività commerciale, [redacted] il lavoro non mancasse, [redacted] ingranare. I debiti aumentavano e Silvio Lusetti, sull'orlo della bancarotta, [redacted] dai creditori, è sparito [redacted] circolazione perché, come ha spiegato [redacted] carabinieri, [redacted] vergognava del [redacted] fallimento».

Mentre la moglie prendeva in mano la situazione, vendendo [redacted] casa di via privata Villini 1, trasferendosi in un appartamento di via Benedicta, nel [redacted] del paese, [redacted] facendo fronte alle richieste dei creditori, l'uomo, sempre [redacted] dare notizie, [redacted] trasferiva a cercare fortuna [redacted] Milano, dove [redacted] lavorato [redacted] piastrellista e muratore in alcuni cantieri edili. Occupazioni occasionali che non hanno però risolto quelli che lui riteneva problemi ancora aperti. Tra le altre [redacted] durante l'anno di [redacted] la figlia si è laureata in medicina.

Martedì l'epilogo della vicenda. La presenza di Silvio Lusetti nel Ponente [redacted] era stata segnalata già da qualche giorno. L'uomo aveva deciso di trascorrere le vacanze pasquali in Riviera. E' stato un albergatore di Alassio a dare l'allarme. Lusetti, infatti, aveva soggiornato per 3 giorni in una pensione [redacted]. Se ne [redacted] però andato senza saldare il [redacted] Per chiedere infor[redacted] l'albergatore aveva telefonato al centralino del Comune di Casaleggio. «Non tanto per il saldo del conto quanto per avvertire i [redacted] della pre[redacted] dell'uomo in [redacted]. Anche senza sapere che era scomparso avevo intuito qualche cosa. Aveva un aspetto strano, svagato», ha raccontato l'albergatore. Dalla segnalazione [redacted] Alassio [redacted] momento del ritrovamento sono passate poche ore.

I carabinieri del nucleo radiomobile di Albenga durante un controllo hanno fermato una Mercedes vecchio tipo, [redacted] proprietà di un artigiano edile milanese. A bordo c'era Silvio Lusetti. Dal «cervellone» elettronico risultava scomparso. L'uomo, quasi volesse scaricarsi la coscienza, ha raccontato la [redacted] storia.

Venivano avvertiti i parenti che, nel giro di poche [redacted] arrivavano ad Albenga. L'incontro tra l'uomo e la sua famiglia [redacted] è stato immediato. Per [redacted] evitare traumi dovuti all'emozione, i carabinieri hanno chiamato gli operatori sociali del «Centro di ascolto» della Caritas a far da «mediatori». Tutto comunque è finito bene e martedì sera Silvio Lusetti, riunito alla sua famiglia, è tornato a casa.

Stefano Pezzini
Renzo Bottero

Un interrogativo per l'Inps in attesa della festa per i 101 anni

Pensione «ridotta» [redacted] Cesarina centenaria di Rocca Grimalda

Cesarina Sciutto, 101 anni

ROCCA GRIMALDA. Cesarina Sciutto, [redacted] San Giacomo [redacted] Roc[redacted] Grimalda, ha appena compiuto 101 anni e ora aspetta, felice, la festa con parenti e amici, in programma d[redacted]. Ma il desiderio che più le sta a cuore è riuscire [redacted] risolvere un enigma che riguarda la [redacted] pensione Inps. Fino a qualche tempo fa percepiva [redacted] stessa pensione della sorella Maddalena, che ha 89 anni: entrambe [redacted] la[redacted] [redacted] Genova, esattamente per lo stesso periodo. [redacted] certo punto gli importi delle due pensioni hanno incominciato a differenziarsi, ed ora Cesarina, ogni due mesi, percepisce oltre centomila lire [redacted] della [redacted]rella Maddalena.

L'altra sorella, Agnese, [redacted] anni, [redacted]: «Credevamo che la differenza fosse determinata dal fatto che Cesarina è proprietaria di un piccolo locale a Genova, ma ci hanno spiegato che quel reddito, [redacted] minimo, non dovrebbe influire sulla pensione. D'altra parte la situazione era identica anche prima della riduzione, cominciata nell'83».

Agnese Sciutto, molto garbatamente, non polemizza: vorrebbe solo capire la ragione [redacted] tale differenza.

Ma c'è da chiedersi se [redacted] centenaria, pur in buone [redacted]dizioni di salute, ma che comunque ha bisogno [redacted] certa assistenza, non possa avere invece diritto a un assegno supplementare.

Cesarina Sciutto [redacted] nata alla [redacted] Rocca Grimalda il 17 aprile [redacted]. In famiglia [redacted] quattro fratelli e quattro sorelle. [redacted] rimaste solo tre sorelle, tutte nubili, che abitano in [redacted] linda casetta a pochi passi dalla parrocchia di San Giacomo. La famiglia [redacted] Cesarina [redacted] molto conosciuta nella zona: [redacted] dei [redacted] fratelli, Giuseppe, [redacted] nel '72, era stato per anni consigliere comunale. [r. bo.]

Goalmaster
LA STAMPA

BARBELLA GAGLIARDI SAATCHI

OGGI LA TESSERA PER GIOCARE DA LUNEDI' PROSSIMO.

Oggi è un giorno davvero speciale. Come ogni giovedì, infatti, con la vostra copia de "La Stampa" avete ricevuto [redacted] nuova tessera per giocare a Goalmaster tutta la settimana prossima, da lunedì fino a domenica.

Ma non gettate [redacted] vecchia [redacted] per [redacted] nuova!

Anche se da oggi avete una nuova tessera per giocare a Goalmaster, quella vecchia vale sempre molto. Vi serve infatti per giocare ancora oggi, venerdì, sabato e domenica, in attesa che quella [redacted] inizi la sua settimana di validità. 4 giorni di gioco che equivalgono [redacted] 4 opportunità per vincere un milione e tutti gli altri premi quotidiani, senza contare che vi sarà indispensabile per partecipare [redacted] Goalmaster estrazione finale. Attenti dunque [redacted] quel che gettate: potreste buttare via la fortuna.

D.M. 4/1048/90

Nuove regole, mete tradizionali: gli studenti alessandrini non rinunciano a viaggiare

A Parigi? Sì, ma per istruirsi

Com'è cambiata la gita scolastica

SERVIZIO

più «gite scolastiche», ma «d'istruzione a scopo didattico»: questa la condizione dettata dal ro e si tratta solo un cambiamento di termini.

Fino qualche anno fa gite potevano essere gestite dalle scuole e dagli studenti più meno liberamente, invece le norme ministeriali impongono che la scelta della destinazione sia motivata dal punto di vista didattico: «Non esiste più la classica gita di "divertimento" - dice Domenico Picchio preside dell'Itis "Volta" - la circolare ministeriale impone che giustifichi ogni scelta. Diventano così gite d'istruzione, e anche sull'organizzazione ci sono regole ben precise. Per le gite di più di un giorno la scuola deve rivolgersi alle agenzie di viaggio e in base preventivi e alle norme di sicurezza da rispettare sceglie quella più conveniente o che offre maggiori garanzie».

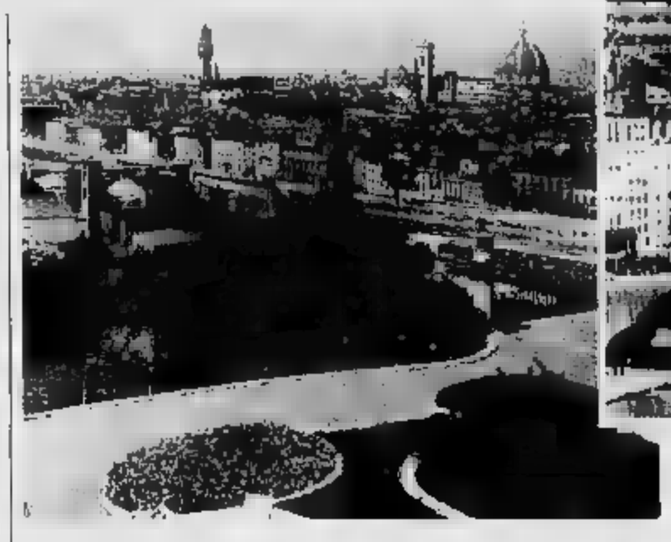
«Quest'anno - prosegue - per la gita quattro giorni abbiamo scelto Firenze e hanno partecipato 15 classi su 47, rispettando il criterio della maggio- anche questo imposto dal ministero: per poter organizza- il viaggio deve aderire la metà degli allievi di una classe più uno. come istituto non abbiamo stabilito un periodo preciso ma scelta nell'arco dei mesi di marzo e aprile».

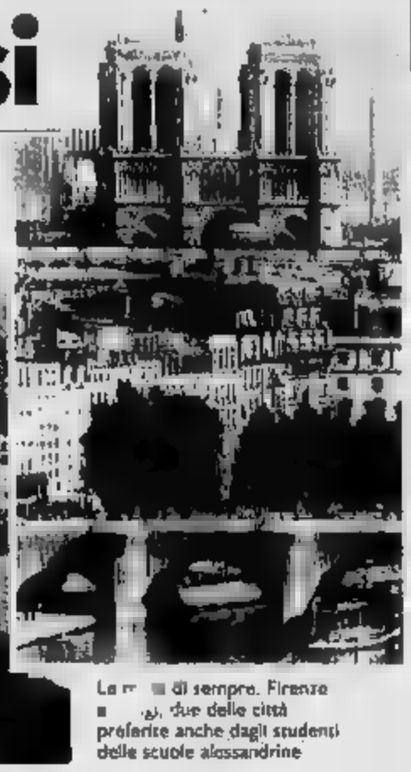
Diverse le date e gli itinerari di altri istituti cittadini. Il liceo scientifico «Galilei» ha scelto un periodo preciso: «Il consiglio d'istituto deciso per l'ultima settimana marzo, sia per le gite che sfruttano i quattro giorni messi a disposizione dalle norme ministeriali, sia per la settimana bianca - dice il vice preside Armando Maggi - hanno partecipato 450 studenti. Un gruppo del biennio ha scelto Venezia, altre classi Parigi Vien-.

Anche al classico «Plana» stato scelto periodo fisso, dal 19 al marzo: «Un gruppo di quattro classi ha scelto Parigi, tre Vienna e Salisburgo, due la Camargue a sud della Francia - dice il preside Giovanni Bruni - quasi la totalità degli studenti ha aderito, 14 classi 18. Per le gite di solo giorno ne previste ancora due ma non sappiamo quando: comunque visite a musei».

Nelle scuole medie inferiori l'organizzazione è simile, ma solo alcune fanno gite di più di un giorno. La media «Alfieri» di Spinetta Marengo ha scelto come meta San Marino, Urbino, e Ravenna e come periodo fine aprile.

La «Pavese» per ora fa solo visite d'istruzione giorno, aspettando un clima migliore per le gite di più giorni. Così anche per le altre medie: in generale tutte aspettano la fine del mese, la meta è quasi sempre l'Italia centrale.





La m di sempre. Firenze , due delle città preferite anche dagli studenti delle scuole alessandrine

In quasi tutti gli istituti le proposte per le gite scolastiche vengono dalle singole classi che ne discutono con gli insegnanti. A questo punto è il collegio do- che valuta i contenuti culturali dei vari itinerari. Infine il consiglio d'istituto controlla la scelta dell'agenzia, i costi, le garanzie di sicurezza che, dopo gli ultimi gravi incidenti, è diventato un tema delicato.

«Alcune scuole si organizzano per proprio conto - dice Luigi Barberis, proprietario della travel - la maggioranza si appoggia alle agenzie, proprio per gli itinerari lunghi per i qua- il ministero ha imposto regole precise. Ma esistono norme sulla scelta delle ditte. La prassi è che il consiglio d'istituto scelga fra tre preventivi».

Non tutte scuole però sembrano rispettare le regole per questo la Fiavet (federazione italiana agenti viaggi e turismo) ha inviato una lettera a tutti i provveditorati piemontesi: invita i provveditori a far rispettare le norme ministeriali.

Dice Giovanni Ceva, delegato provinciale della Fiavet: «Spes- la scelta dell'agenzia è dettata dal prezzo migliore e non dalla qualità. E' vero che le norme prevedono due autisti per le gite lunghe, ma questo richiede un aumento del prezzo. Senza contare che, sempre per risparmiare, si preferisce viaggio notte. Ecco perché solo autista spesso è colto dalla stanchezza e può provocare incidenti».

Dopo quanto è successo nelle scorse settimane sulle strade italiane, con pullman di scola- che coinvolti in incidenti mortali, anche nelle scuole cittadine l'aspetto sicurezza e quello giudicato con maggior attenzione.

Antonella Mariotti

A Serravalle

Esce di strada in 5: illesi

ARQUATA SCRIVIA. L'asfalto viscido per la pioggia ha provo- l'uscita di strada di un'auto con cinque giovani a bordo. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito, anche se le conseguenze potevano ben peggiori. E' accaduto l'altra notte sulla statale 35 bis dei Giovi, alla periferia del paese, nei pressi del cavalcavia che immette nel centro abitato.

Era da poco passata la mezzanotte. I giovani stavano tornando a casa dopo re la serata in discoteca della zona. Passat condotta Maurizio Calizzano, 20 anni, di Ronco Scrivia, via Verdi 16, è uscita di strada nell'affrontare la curva che immette al cavalcavia, a poche decine metri dallo stabilimento «Cementir». L'auto, divelto il guard-rail, è finita nel campo che costeggia la statale e quindi è scivolata lungo il pendio: solo qualche contusione per i cinque ragazzi.

Con Maurizio Calizzano viaggiavano Elio Tira, 21 anni, anch'egli di Ronco, via Nazionale 66, e tre giovani arquatesi: Maurizio Repetto, 16 anni, abitante località Picareto, Federico Morando, di 15, Serravalle 5, e Massimo Bonardo, di 16, piazza Bertolli 31/4.

Tutti sono usciti da soli dall'abitacolo dell'autovettura, choccati per l'improvvisa uscita di strada senza altre conseguenze. Sul luogo dell'incidente è intervenuta una pattuglia dei carabinieri di Serravalle. [w. gi.]

Condannato

Due anni di carcere per droga

Vittorio Passantino, 29 anni, sposato e abitante in città, in via Gandolfi 4, è stato processato ieri mattina in tribunale e condannato a due anni di reclusione e sei milioni di multa per detenzione e spaccio sostanze stupefacenti.

I fatti risalgono al 14 dicem- quando Vittorio Passantino, da tempo sorvegliato dai carabinieri perché frequentava noti tossicodipendenti, fermato e perquisito.

Sull'automobile giovane circa tre grammi di eroina, ma la successiva perquisizione domiciliare aveva permesso di trovare nella sua abitazione un ingente quantitativo di droga, oltre grammi, divisa in vari pacchetti e pronta per essere spacciata.

Inoltre nell'appartamento Passantino erano stati rinvenuti un grande quantitativo di lattosio, una sostanza comunemente u per il taglio dell'eroina e numerose bustine di cellophane, che servivano presumibilmente alla confezione delle dosi, oltre alla somma di 2 milioni e 400 mila lire.

Vittorio Passantino in udienza ha ammesso vere acquistato a Milano un certo quantitativo eroina, per l'importo di un milione e mezzo, e di averla poi parte rivenduta dopo averla mescolata al lattosio.

Tuttavia l'imputato ha sostenuto al processo che si è trattato di episodio del tutto occasionale. [c. re.]

Sarà inaugurata sabato alla presenza di Bruno Trentin

Cgil, pronta la sede

Nel palazzo di via Cavour 27 sono stati potenziati i servizi di consulenza Abbattute le barriere architettoniche. Centro di attività sociali e culturali

ALESSANDRIA. Anche il segretario nazionale della Cgil, Bruno Trentin, sabato alle 15,30, parteciperà all'inaugurazione della nuova sede della Camera del Lavoro, in Cavour 27. Alla cerimonia, aperta tutti i cittadini, invitate le autorità politiche e istituzionali.

«Due anni fa - dice il segretario provinciale Cgil, Giorgio Bertolo -, si era iniziato a parlare della nuova sede, quando il Comune, avendo bisogno dei locali, ci aveva comunicato lo sfratto da Parma. Da allora abbiamo perfezionato l'acquisto dello stabile che ospitava la scuola media Cavour, provvedendo a ristrutturarlo. E abbiamo dimostrato che, anche in questa città, è possibile lavorare e raggiungere i propri obiettivi troppe lungaggini. Siamo convinti di aver restituito ad Alessandria uno dei palazzi più belli, che risale a fine '800».

Nella nuova sede saranno potenziati i servizi di assistenza: dall'Ilca (patronato) al Sunia (casa), dal Spi (pensionati) alle consulenze problemi del lavoro, legale e fiscale (solo l'anno abbiamo aiutato alessandrini a compilare 8000 modelli 740 per la denuncia redditi», aggiunge Bertolo), mentre sono previste nu- iniziative dell'Edi (turismo). «E abbiamo anche pensato di rispondere alle esigenze delle fasce più deboli - dichiara Bertolo -, istituendo nella nostra sede uffici di consulenza per gli extracomunitari (con servizio autogestito - n.d.r.), per le persone portatrici di handicap e Centro di formazione per i disoccupati, che non si limiterà a fornire solo informazioni».

La ristrutturazione del palaz- di via Cavour 27 (con l'eliminazione delle barriere architettoniche) ha comportato una spesa di circa 2 miliardi. «La sede - conclude Bertolo - è stata realizzata con i soldi dei lavoratori, tramite la Cgil nazionale e una sottoscrizione, aperta, in città. Per questo motivo vorremmo che la Camera del Lavoro diventasse anche centro di attività a carattere sociale e culturale». [g. d.]

La Camera del Lavoro

Il Fisco l'accusa

A giudizio un evasore «totale»

ALESSANDRIA. Giovanni Chiabrera, 37 anni, abitante a Giuliano, in via Molinara, è stato rinviato giudizio per evasione fiscale totale per lui il procuratore della Repubblica Marcello Parola ha chiesto al gip il giudizio abbreviato.

Secondo l'accusa Chiabrera, titolare una ditta che com- in pelletteria, non avrebbe presentato né la dichiarazione dei redditi, né quella relativa all'Iva, negli anni '86, '88, per un importo rispettivamente di 81, 429 e 73 milioni. Gli vengono anche addebitate, sempre per gli stessi anni, la mancata fatturazione di tali importi, la totale mancanza di scritture contabili e altre irregolarità fiscali.

La presunta evasione fiscale è stata scoperta dopo una perquisizione della Guardia di Fi-. In quell'occasione nel magazzino di Giovanni Chiabrera erano stati trovati capi di abbigliamento borse recanti i marchi, falsificati, di prestigio- «firme» dell'alta moda. [c. re.]

CASTELLO DI PASTURANA

Per chi non ha la possibilità avere uno spazio adeguato per ricevere a casa propria tutti i suoi ospiti, in locazione, mettiamo a disposizione il Castello di Pasturana, un luogo incantevole che darà all'avvenimento quel tocco di classe in più. Ci siamo impegnati in tutto questo per potervi offrire sempre meglio, unendo alla nostra grande tradizione gastronomica, l'organizzazione e la raffinatezza indispensabili.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi

RISTORANTE
della Corona
PAOLO LASAGNA - Corso Romualdo Marenco, 11 - Novi Ligure
Telefono (0143)

Quasi pronto l'impianto di Monterotondo: non molto grande, comunque 9 buche

A Novi il golf non lascia: raddoppia

Un campo prossimo all'apertura e già si parla di un altro

In gara sul «green»

NOVI Se ne parla da mesi e ad un certo punto sembrava quasi che progetto fosse abbandonato. Invece scoccata l'ora del golf: mercoledì aprile sarà infatti aperto Monterotondo, frazione Serravalle, il club La Palazzina, nella tenuta di circa ettari di Gianluigi Pallavicini. So- preparati il campo pratica ed il patting-green, una zona in cui i principianti possono imparare a colpire la pallina da gioco con le varie . Nei prossimi giorni dovrebbe essere ultimato anche il green vero e proprio, a nove buche, che ha riscosso l'approvazione dei tecnici inviati dalla Federazione italiana.

In un primo tempo, considerate le esigue dimensioni, i responsabili del club avevano optato per la costituzione di un campo tre o sei buche. un maestro di golf, il torinese Paolo Croce, dopo aver visionato il green, che caratteristiche del terreno consentono ugualmente l'allestimento delle buche, ciascuno con un par tre-quattro colpi.

Il campo si snoda su una lunghezza complessiva circa 800 metri, su anello piuttosto difficile anche per i giocatori più esperti. «Alcuni ex campioni italiani hanno effettuato un sopralluogo — sostiene Gianluigi Pallavicini — e hanno potuto constatare come sia quasi impossibile centrare le buche con basso numero di colpi».

Le adesioni al club continua- a giungere numerose: il costo dell'iscrizione di mila lire i soci potranno usufruire gratuitamente delle mazze, pagan- solo una quota minima per le palline. E' già stato predisposto anche il servizio bar e ristorante, In fase di allestimento la cosiddetta club house, cioè il locale con spogliatoi e sala di ritrovo.

«Il obiettivo è concludere i lavori entro il 21 maggio — dice ancora Gianluigi Pallavicini — quel giorno, ci sarà infatti l'inaugurazione ufficiale del club, alla presenza delle autorità».

Il golf club «La Palazzina» di Monterotondo è il terzo a sorge- in provincia, dopo quelli Fubine (la Margara) Valenza (Club La Serra). Ma è di questi giorni notizia che nel Novese potrebbe costituita addirittura un'altra società golfistica: infatti, alcuni appassionati che hanno rinunciato a far parte del sodalizio di Monterotondo (dopo esserne stati addirittura tra i promotori) sono intenzionati a costituire un nuovo club. Le ricerche per un adatto allo scopo pare abbiano già dato esito positivo: il campo da golf, a buche, dovrebbe sorgere (ma è d'obbligo il condizionale) a Tassarolo, una superficie di circa venti . [m. d.]

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI

PER FORTUNA

L'elenco di tutti i nomi in lizza il 6 e 7 maggio per un posto nel nuovo Consiglio comunale

Casale, i 316 candidati al municipio

Si disputano quaranta seggi

CASALE MONFERRATO
NOSTRO SERVIZIO

Sono 316 i candidati ai quaranta seggi di Palazzo San Giorgio, il municipio di Casale. Cinque delle nove liste presentate per il rinnovo del Consiglio comunale (msi, dc, pci, psdi e psi) contano quaranta nomi ciascuna, invece il pli-lac presenta 39 candidati, il pri 35, i verdi 23 e la lega Nord-Piemont 19.

Per l'appuntamento del 6 e 7 maggio sono state presentate due liste in meno rispetto alla precedente consultazione elettorale, avvenuta nell'ottobre 1984.

Pubblichiamo i nomi di tutti i candidati. La successione dei partiti e dei movimenti politici è la stessa che è stata sorteggiata nei giorni scorsi dalla commissione elettorale, cioè quella che comparirà sulla scheda di votazione.

Partito repubblicano: Guido Cottanero, Giuseppe Bazzani, Giancarlo Bergaglio, Roberto Bollato, Glauco Bonzano, Sergio Buzio, Carlo Alberto Maria Cairo, Cesare Cairo, Adriana Cantatore, Salvatore Caracciolo, Rosanna Dondo, Luciano Ferrero, Roberto Figini, Giorgio Ganora, Vittorio Gasperin, Giancarlo Gatto, Roberto Gianoglio, Aldo Greppi, Giorgio Manassero, Remo Mazzucco, Domenico Moccagatta, Mirella Morosin, Virginio Muggiati, Sergio Nano, Luigi Nosengo, Pietro Paolo Palena, Arnaldo Pasotto, Giovanni Rabaglino, Enrico Rigo, Vincenzo Saba, Pier Giuseppe Saettone, Maria Grazia Sereno, Giuseppe Sguaitamatti, Sergio Valzania, Franco Vergnano.

Movimento sociale: Sandro Guaschino, Mauro Ghisolfi, Piero Zeppa, Gian Piero Farotto, Elena Sancio, Pino Carrato, Gian Felice Falabrino, Achille Peduzzi, Laura Ballarino, Pierrot Cabrino, Armando Carbonero, Alessandro Ardenza, Laura Cardottini, Claudio Zola, Meri Orazio, Luigi Patrucco, Matteo Drochi, Mariam Ariotti, Fortunato Marsala, Vittorio Banella, Gianluca Ansaldi, Fiorindo Rosmino, Andrea Longhetti, Ferdinando Barbieri, Maria Cristina Massocco, Rosalia Carnevale, Luigi Renato Arecco, Filippo Giordano, Olga Ballarino, Edmonda Mesturini, Vito Biscaglia, Rocco Sallerno, Filippo Distefano, Leopolda Coriana, Biagio Lasagna, Vincenza Tolve, Diego Carnelutti, Carlo Maggio, Angelo Vorrasi, Angelo Casini.

Democrazia cristiana: Riccardo Coppo, Paolo Ferraris, Paolo Filippi, Luigi Merlo, Giovanna Bevilacqua Scaglioni, Carlo Baviera, Angelo Bignazzi, Alidio Panattoni, Giulio Arrobbio, PierGiorgio Bertolotti, Gian Piero Biasutti, Patrizio Borlino, Luigino Bozzo, Giuseppe Brambilla, Luigino Brocca, Cristiano Bussolin, Antonia Cenzato Cavallaro, Fulvio Celoria, Angela Farello Coppa, Pier Felice Deandrea, Andrea Dosana, Ignazio Giovenco, Rodolfo [illegible]lus, Paolo Mascarino, Claudio Massaza, Ferruccio Menegaldo, Franco Meni, Gian Carlo Mina, Roberto Mometti, Maurizio Morera, Pier Giorgio Muzio, Mauro Oglietti, Roberto Patrucco, Salvatore Plaia, Carlo Rasponti, Andrea Ravizza, Carla Rondano, Dino Unia, Claudio Valentini, Maria Luisa Vernoni.

Partito comunista: Ettore Coppo, Vincenzo Ottone, Davide Sandalo, Salvatore Sanzone, Giovanni [illegible]a, Luisella Aletto, Anna Maria Ariotti, Gianni Bacella, Dario Balbi, Pier Angelo Bionda, Giuseppe [illegible]sello, Mauro Bonelli, Rosella Caccin, Giovanni Calvi, Carlo Cavajano, Michele Danesino, Domenico Deambrogio, Luciano Deandrea, Marta Debetto, Guido Demichelis, Maria Assunta Doati, Nicolina Ferrari, Piera Cavallone Ferraris, Sergio Genta, Vittorio Giordano, Arturo Gaudio, Davide Guaschino, Romeo Guidi, Massimo Leporati, Lorenzo Luparia, Maurizio Martinotti, Adriana Massa, Fabrizio Meni, Rosario Micali, Paola Orlando, Amelia Paciello, Aurora Pucci, Roberto Quirino, Albino Rossa, Marco Tomasone.

Partito socialdemocratico: Maurizio Acuto, Andrea Aiello, Chiara Angelini, Carlo Biondolillo, Gianni Cardillo, Edoardo Chierotti, Antonio Cillini, Oreste Cima, Roberto Deandrea, Alessia Dolce, Giorgio Dusio, Claudio Ferrigno, Giuseppe Flores, Roberto Ganora, Claudia Giaroli, Marco Ginepro, Francesco Governali, Giorgio Iannuzzo, Massimo Iaretti, Salvatore La Manno, Mario Lanza, Nicola Lombardi, Antonino Loria, Giancarlo Martinetti, Piero Miglietta, Claudio Montiglio, Giuseppe Musso, Erminio Numico, Catia Perrino, Franco Patrucco, Giuseppe Pellegrini, Luciana Petiti, Romano Piana, Fedele Picco, Gianpietro Ranzini, Corrado Roccheri, Carlo Romano, Vittorino Rossi, Lucia Pere[illegible], Mauro Vareso.

Anche a Casale tra i partiti è ormai cominciata la [illegible] politica per il [illegible] del Consiglio comunale

Partito liberale-lavoratori autonomi: Franco Novarese, Nunzio Di Luca, Paolo Boltri, Paolo Calvi, Renato Celeste, Giovanni Giaroli, Paolo Strambi Ferrini, Mauro Raiteri, Mar[illegible] Imarisio, Sandro Rota, Giancarlo Buso, Luigi Patrucco, Alessandro Bruno, Ernesto Accornero, Franco Lipirelli Romero, Pietro Alberico, Marco Mistroni, Pier Maria Colle, Lorenza Caprino, Oreste Buzio, Giuseppe Guerrera, Luigino Raiteri, Giorgio Burdisso, Valerio Nava, Marina Panelli, Maura Sanrò, Giuseppe Ferrigno, Elena Giorcelli, Stefano Cantamessa, Elisabetta Soprano, Giorgio Bevilacqua, Giovanni Paltro, Laura Mellina, Giuseppe Marotta, Carmen Travaglia, Bartolomeo Imperato, Anna Suman, Gianni Negri, Andrea Esposito.

Lega Nord-Piemont: Alda Grassi, Giampiero Gillone, Serafino Accornero, Marina [illegible]s[illegible] Armando Jura, Adriano Amadio, Giovanna Arecco, Patrizia Armano, Aurelio Carrer, Giuseppe Castino, Enrico Coccia, Evasio Guaschino, Davide Jura, Sandro Mazza, Giuseppe Mora, Piero Oddone, Carlo Ronco, Gennaro Trasi, Renato Vellano.

Partito socialista: Eugenio Ferrero, Gabriella Alsino, Marcella Cappelli Massai, Cristiana Massarenti, Teresa Matrungo Rossi, Giovanni Aceto, Aldo Agatelli, Fabrizio Anatolli, Paolo Arrobbio, Gaetano Barbato, Giorgio Barbesino Granfranco Boriolo, Massimo Cartozzi, Pier Giorgio Corona, Gustavo Croppi, Luigi Dainese, Franco De Michelis, Attilio Fait, Giuseppe Francica, Carlo Furione, Antonino Gagliano, Luca Gallo, Marco Gatti, Giorgio Ginepro, Giorgio Grangia, Francesco Lanziani, Giuseppe Massa, Leonardo Mauceri, Roberto Molinaro, Mario Oddone, Giorgio Pavido, Renato Pertusati, Franco Pratesi, Giulio Prosio, Giampiero Rinaldo, Franco Salvadori, Enrico Scoccati, Francesco Luigi Secreto, Angelo Sferrazza, Erminio Todeschino.

Lista verde-Sole che ride: Roberto Stura, Luisa Minazzi, Franco Maroni, Silvano Benitti, Valerio Biano, Claudio Calvi, Ivano Cancellier, Francesco Cappetta, Bruno Cazzuli, Lelio Cipriani, Gianni Condolo, Mauro Coppa, Margherita Demartini, Giovanni Ferraris, Luigi Gaito, Laura Genovesio, Eugenio Gulino, Fernando Mongiani, Pierangelo Monopoli, Moreno Panati, Stefano Sancio, Mauro Vercelli, Anna Villata. (s. f.)

A Silvano i funerali di Mario Moiso, morto [illegible] 84 anni

L'addio [illegible] «Baciciura»

Nella zona tutti conoscevano la musica della sua fisarmonica
Per 60 anni ha rallegrato le feste di leva, mantenendo viva la tradizione

SILVANO D'ORBA. C'era gente venuta da molti paesi dell'Alto Monferrato ai funerali di Mario Moiso, 84 anni, un personaggio che in zona conoscevano tutti: «Baciciura» - così era chiamato Mario - ha legato la sua vita alla fisarmonica.

Cresciuto in una famiglia di patiti della musica, già all'età di 14 anni, sulle orme del fratello «Papin», ha iniziato a suonare lo fisarmonica, incominciando ad esibirsi, accompagnato dalla chitarra, o anche come solista.

«Baciciura» è certamente detentore di un primato: quello di aver rallegrato per oltre sessant'anni i ragazzi di Silvano d'Orba, in occasione dei festeggiamenti per la visita [illegible] leva. Ed anche lo scorso anno, nonostante l'età, è stato puntuale all'appuntamento. E' certamente anche merito suo se la «festa della leva», che altrove si è estinta, a Silvano d'Orba è sempre una tradizione viva, fatta di vistose scritte inneggianti ai coscritti, fazzoletti tricolori e giri a bordo di un grosso rimorchio trainato da un trattore, [illegible] e giù per il paese, cantando [illegible]oni e stornelli. E fra i coscritti, per tradizione, Baciciura e la [illegible] «fisa» non potevano mancare.

Mario Moiso ha lavorato duro come contadino, e poi nel fiume a spalare ghiaia, e [illegible] imprese stradali, a rifare [illegible] sicciato e asfalto. Ma la [illegible] era sempre pronto a proporre valzer e tanghi, nei luoghi di ritrovo, nelle cascine, nelle feste. Ha anche fatto parte della «Lachera» il noto gruppo folkloristico di Roccagrimalda.

Una passione «antica». Mario Moiso aveva incominciato a suonare a 14 anni

Colpito da un male incurabile [illegible] fa, Mario Moiso, ha reagito coraggiosamente alla malattia, ed ancora un [illegible] fa ha intrattenuto amici e parenti con i suoi celebri ballabili. E' stato poi ricoverato in ospedale, ad Ovada, e qui ha cessato [illegible] vivere.

La passione per la musica Moiso l'ha tramandata a due dei suoi tre figli: Guido, anche lui provetto suonatore [illegible] «fisa», e Massimo, che si è dedicato alla chitarra. (r. bo.)

Castellania contesta la Regione

Coppi, ricordo tra le polemiche

CASTELLANIA. I finanziamenti stanziati [illegible] Regione nel trentennale della scomparsa di Fau[illegible] Coppi [illegible] solo per iniziativo commemorative orga[illegible] in tutto il Piemonte [illegible] per ristrutturare il tempietto e il mausoleo che sorgono a Castellania. La decisione è stata duramente contestata a Castellania, dove si è tenuto [illegible] incontro per discutere della delibera.

La chiesetta votiva presenta una crepa su una parete, il cemento [illegible] mausoleo si sta sgretolando. In gennaio, il sindaco [illegible] Castellania, Piero Coppi, aveva lanciato proprio per questo un appello per un intervento, e il problema è stato affrontato anche [illegible] Regione, tanto che la giunta, in febbraio, approvò uno stanziamento di 40 milioni. La notizia era stata colta con soddisfazione dagli sportivi dell'Alessandrino che però, dopo [illegible] letto attentamente la delibera, si [illegible] sentiti traditi. Hanno espresso il loro sdegno durante [illegible] incontro che si è tenuto nella sala consiliare [illegible] Castellania. Pieri Bessano, presidente del Comitato provinciale [illegible]lla Federciclismo, ha detto: «E' una vergogna quel che è [illegible] deciso in Regione. Noi sportivi di Alessandria non abbiamo mai sfruttato [illegible] [illegible] di Fausto Coppi per sponsorizzare i prodotti locali, mentre altre province del Piemonte lo fanno regolarmente. Ora la giunta regionale ha assurdamente stanziato [illegible] milioni per manifestazioni in ricordo di Coppi, quando [illegible] avevamo chiesto [illegible] [illegible] tributo per evitare che la chie[illegible] e il mausoleo di Castellania vadano in rovina».

«A trent'anni dalla morte del Campionissimo - dice Giancarlo Armano, del Velo Club Tortonese - tutti si ricordano [illegible] lui, tutti sono pronti [illegible] organizzare manifestazioni, specialmente se ci sono dei contributi. La giunta regionale [illegible] ha capito lo spirito della nostra richiesta».

I [illegible] milioni [illegible] distribuiti a vari centri [illegible] Piemonte. Le richieste [illegible] valutate da [illegible] comitato che sarà formato dall'assessore regionale allo sport, dal presidente della commissione consiliare, da rappresentanti della Federciclismo, dei Comuni [illegible] Castellania, Novi e Tortona, dell'Unione stampa sportiva [illegible] di ogni associazione «Amici di Fausto Coppi» esistente [illegible] Piemonte. Piero Coppi, [illegible]daco di Castellania, ha detto: «E' facile immaginare che cosa rimarrà di quei 40 milioni. Non possiamo accettare di partecipare [illegible] una simile gara [illegible] spartizione. Il Comune, [illegible] gli sportivi, intendeva realizzare ben altro: ecco il perché del mio appello, che [illegible] voleva certo creare [illegible] [illegible] contributo».

Il presidente dell'assemblea regionale, Angelo Rossa, presente all'in[illegible], si è impegnato a risolvere il problema chiedendo una variazione della delibera in modo che metà dei 40 milioni stanziati vengano utilizzati per i lavori di risanamento della chiesetta [illegible] [illegible] mausoleo.

Fausto Coppi

Enrico Regalzi

IN **BREVE**

CASALE

La pioggia ferma i parà

Sono stati ancora interrotti a causa della pioggia, all'[illegible]porto «Cappa» di Casale, i lanci [illegible] stage organizzato dall'Accademia paracadutistica italia[illegible]. Da martedì [illegible] campo d'aviazione c'è anche [illegible] noto attore francese Philippe Leroy, che [illegible] anni segue l'attività dell'Accademia. Resterà a Casale fino a domenica. [illegible] [illegible] anche gli atleti della Scuola militare di paracadutismo [illegible] Siena [illegible] il campione italiano di lancio di precisione Alessandro Ruggeri. I parà dell'Accademia, intanto, festeggiano il nuovo record italiano di lancio in grande formazione, stabilito [illegible] Pasquetta. Formando una grande stella di 60 elementi nel cielo casalese i parà hanno battuto il precedente record italiano ed eguagliato quello europeo per nazionalità. Il record europeo assoluto, invece, appartiene ad [illegible] formazione [illegible] 126 parà.

POZZOLO

[illegible]

per reati fiscali

Accusati di reati fiscali, Pietro Bailo, 60 anni, di Pozzolo Formigaro (via Fornaci), e la moglie, Stefania Bigotti, 45 anni, soci della «Celmi», hanno patteggiato ieri in tribunale [illegible] ammenda di due milioni. Dovevano rispondere di [illegible] aver fatto [illegible]rato [illegible] annotato sui libri contabili operazioni per 250 milioni.

NOVI [illegible]

Un convegno [illegible] pneumologia

«Le infezioni delle basse vie respiratorie» è il tema di un incontro scientifico in programma stasera a Novi Ligure, alle 20 nell'aula magna della scuola infermieri, per iniziativa dell'Usl. Intervengono come relatori alcuni esperti di pneumologia.

[illegible]

Più [illegible] cento ditte orafe valenzane sono da oggi [illegible] Basilea dove s'inaugura [illegible] «European watch clock and jewellery fair», che riguarda oreficeria, gioielleria, pietre preziose e argenteria. La mostra, che si tiene [illegible] Mustermesse Platz, è una delle più fa[illegible] [illegible] mondo e comprende 1100 espositori, [illegible] un'area complessiva di 100 mila metri quadrati. Lo scorso [illegible] la visita[illegible] circa 90 mila operatori del settore. Tra le novità, la p[illegible]za [illegible] una ventina [illegible] di[illegible] di Hong Kong.

ALESSANDRIA

In volume gli atti di due convegni

Due volumi che raccolgono gli atti [illegible] altrettanti convegni promossi dall'assessorato provinciale alle Attività economiche [illegible] presentati domani pomeriggio ad Alessandria (alle 16 a Palazzo Ghilini). Don Ignazio Tarzi, postulatore generale per la Causa dei Santi, [illegible] don Alfredo Riva, direttore dell'Istituto don Orione di Alessandria, presenteranno gli atti del convegno [illegible] Orione: un [illegible] [illegible] popolo per il popolo», mentre l'onorevole Claudio Signorile [illegible] Simona Colarizi (che fu la coordinatrice di quel convegno) parleranno [illegible] «Riccardo Lombardi: il socialismo della ragione».

DAL 21 APRILE AL 1° MAGGIO VIENI DA

UN REGALO PREZIOSO:
una splendida AUTORADIO [illegible] acquisti una Fiesta,
un bellissimo TV COLOR [illegible] acquisti una Escort o Orion.

iPerCar
CONCESSIONARIA [illegible]

UN SIMPATICO OMAGGIO:
vieni alla Ipercar con questa inserzione
e avrai in regalo l'originale pila-portachiavi.

[illegible] MOTIVO IN PIU' PER SCEGLIERE [illegible]

C'E' UN PENSIERO PER TE

Via dell'Artigianato, 8 - Zona D3 - Alessandria - Tel. 0131/346515

Aut. Min. Fisch.

Nuoto: medaglie d'oro agli azzurri Bruno Zorzan e Carla Gagliardini

Casale, primi in Europa

Due atleti sul podio del Sei Nazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Due medaglie d'oro per gli atleti casalesi Bruno Zorzan, 19 anni, e Carla Gagliardini di 16 che per tre giorni (dal 13 al aprile) hanno partecipato ad Amburgo alla competizione europea di nuoto «Sei Nazioni». Erano stati convocati in nazionale con Gagliardini, Carla.

è salito al primo posto podio per i 200 metri stile libero, compiuti in 1'54"74 (un secondo in meno rispetto tempo di recente ai campionati italiani e che gli aveva consentito di attestarsi al sesto posto nella classifica assoluta).

L'atleta anche aggiudicato il terzo posto la 4 stile libero, bissando tempo dell'oro individuale, mentre è classificato quarto nei stile libero (col tempo di 4'4"1).

Brillante prestazione anche per Gagliardini che ha ottenuto la medaglia d'oro nella staffetta 4 x 100, riportando miglior tempo come frazionista (59"5). Ha poi conquistato il secondo posto con la staffetta x libero (con una frazione nel tempo di 2'09"80) e quinto nei stile libero (59"74).

L'Italia si è così aggiudicata ventesima edizione del «Trofeo Sei Nazioni», imponendosi Francia, Germania Ovest, Gran Bretagna, Olanda e Spagna (assente la Svezia, che in un primo tempo aveva assicurato la propria partecipazione).

Carla Gagliardini

Bruno Zorzan

Anita Gagliardini

I due atleti casalesi, portacolori della Emmebiesse, partecipato ai campionati europei e per loro le gare in azzurro non erano una per Bruno Zorzan è stata nona convocazione, per Carla Gagliardini la terza.

Zorzan è molto soddisfatto. «E' una bella gara, molto combattuta — dice — Fin dal primo giorno abbiamo imposto alle altre rappresentative alcuni punti di vantaggio che abbiamo mantenuto con grinta, anche se non eravamo certo i favoriti». Secondo i pronostici vigilia, infatti, si prevedeva un successo dei francesi «ma il spirito squadra ha avuto la meglio», conclude l'atleta.

Per giovane casalese momento emozionante coincise con conquista della medaglia d'oro. Particolarmente impegnativa è poi la partecipazione alla staffetta.

Anche per Carla Gagliardini stata un'esperienza positiva. Ha provato il massimo dell'emozione quando è annunciata vittoria della squadra italiana, un che è stato deciso — dichiara — proprio dalle staffette maschile e femminile».

Bruno Zorzan e Carla Gagliardini a fine luglio parteciperanno campionati italiani assoluti a Milano, valevoli selezione per i mondiali.

Silvana Mossano

Volley, nei tornei minori

Tre in lotta per la C2

ALESSANDRIA. Tra M e Banca Anonima, una è di troppo. La squadra ovadese e quella di Casale sono appaiate al vertice della D femminile a due turni dalla conclusione campionato. testa a testa avvincente, al quale la Anonima è giunta dopo una stagione quasi sempre al vertice, mentre le allenate Mauro Ferro hanno recuperato alla grande nel girone ritorno con sei vittorie nelle ultime sette partite. Le sorti lotta promozione potrebbero decidersi proprio all'ultima giornata, con lo scontro diretto. Ma il volley provinciale ha un nemico in agguato per l'unico posto disponibile la C2. Carlo Furione, tecnico della Banca Anonima, è consapevole: «Il Vendemini Torino condivide il primato con l'Edil M e con noi e ha un calendario agevole». Altri pensieri attraversano delle giocatrici della Marco Polo 2000 di Alessandria. lotta tra Casale e Ovada interessa la squadra, alle prese con l'obiettivo salvezza. E' duello a distanza il Torino Asap, nel quale la Polo è favorita anche in virtù lendario più abbordabile.

A parte i problemi della Marco Polo, il settore femminile è l'unico a regalare emozioni di vertice. I «maschietti», in C2 e in D, o hanno già abbandonato le ambizioni o alle prese classifica deficitaria. A lungo Acqui ha alimentato le speranze di conquistare la C1. Una serie clamorosa di infortuni e squalifiche hanno allontanato i ternali dal vertice, anche matematica non li condanna: «Per sperare ancora - dice il dirigente Francesco Macciò - qualcuna delle quattro squadre ci precedono dovrebbe impazzire sbagliare nelle ultime due partite. Siamo comunque soddisfatti del nostro comportamento. Certo, c'è rimpianto per alcune gare perse davvero male, ma possiamo rifarci con la Coppa Piemonte cui disputeremo a maggio la finale contro il Meneghetti Torino».

Anche l'Edil M respirato l'aria delle prime posizioni in C2, ma 7 sconfitte nelle giornate del ritorno hanno ricacciato gli ovadesi a metà classifica. Anche nel caso dell'Edil M le esistono: problemi organico, tra infortuni e difficoltà per il servizio militare, gli ovadesi hanno affrontato diverse gare «contati», con solo giocatori senza riserve.

Note dolenti in D maschile. L'Hobby Sport Novi ha brillato per incostanza: essere realmente invischiata nella zona pericolosa, la squadra di Carlo Sartirana non è riuscita a decollare dal classifica. Consuntivo in rosso per la Pianeta Casa Pozzolo. La matricola ha pagato lo scotto della nuova categoria. La ne è inevitabile. E nel girone B anche Junior Casale è condannata.

[l. u.]

SPORT FLASH

I «baby» Pro vincono

Per il secondo anno consecutivo la Pro Vercelli si è aggiudicata il torneo di calcio per Giovanissimi, organizzato dalla Valenzana e giunto alla 15ª edizione. Ha superato in finale il Derthona per a 0, netta superiorità. Per il terzo posto, a facilmente ragione della Valenzana, che potuto opporre un solo gol di Chilelli ai quattro siglati dagli avversari. Miglior giocatore è risultato Errichiello (Pro Vercelli); miglior portiere, Bosso (Junior); capocannoniere Rogato (Pavia).

TROFEO

Ovada, club nell'albo d'oro

4° Memorial Mino Camera, torneo giovanile di calcio disputatosi Gelrino di Ovada, battendo l'Asti (3-0) la squadra Esordienti dell'Ovadamobili si aggiudicata il «Trofeo Tre Rossi». Ecco i risultati delle finali per le altre categorie: Allievi «Trofeo Città di Ovada», Alessandria-Ovadamobili 6-1; Giovanissimi, «Trofeo Amos», Acqui-Aurora Calcio 3-2; Pulcini «Trofeo Milan Club», Novi Calcio-Genoa 1-0.

CALCIO

Provino grande per 11

Undici giovani calciatori della provincia un provino Torino per la squadra granata. I «campioncini in erba» stati scelti da Rosario Rampanti, ex giocatore ora dal Torino, al termine che la cietà presidente Borsano ha organizzato allo stadio novese.

DIRIGENTI

Premiati Bailo e Cartasegna

Ettore Bailo e Pierstefano Cartasegna sono stati nominati rispettivamente dirigente e tecnico sportivo dell'anno. Bailo, dopo aver giocato a lungo come portiere, è da qualche anno presidente della Comollo-Novi (Prima Categoria), mentre Cartasegna ruoli tecnici della Federazione ciclistica i. La nomina è parallelamente alla premiazione del concorso «Sportivo novese dell'anno», ideato da Luciano Asborno. Alla discoteca «Palace», con padrini il calciatore della Sampdoria Beppe Dossena e il giornalista Rai Amadeo Goria, il titolo era stato gnato al pallavolista Gallia.

VOLLEY

Prima recuperi

Ecco i risultati di alcuni incontri di recupero nei campionati minori pallavolo, Prima Divisione maschile: Iper Derthona-Aics Novi 3-0; Plastipol Ovada-Acqui 1-3. Prima Divisione femminile: Pro Molare-Plastipol Ovada 3-1. i campionati classifiche sono guidate dalle imbattute squadre del Derthona.

AUTOMOBILISMO

Dal terzo posto di Vallelunga al secondo di Pergusa: il pilota alessandrino protagonista in F. 3

Gilardi, un altro gradino sul podio

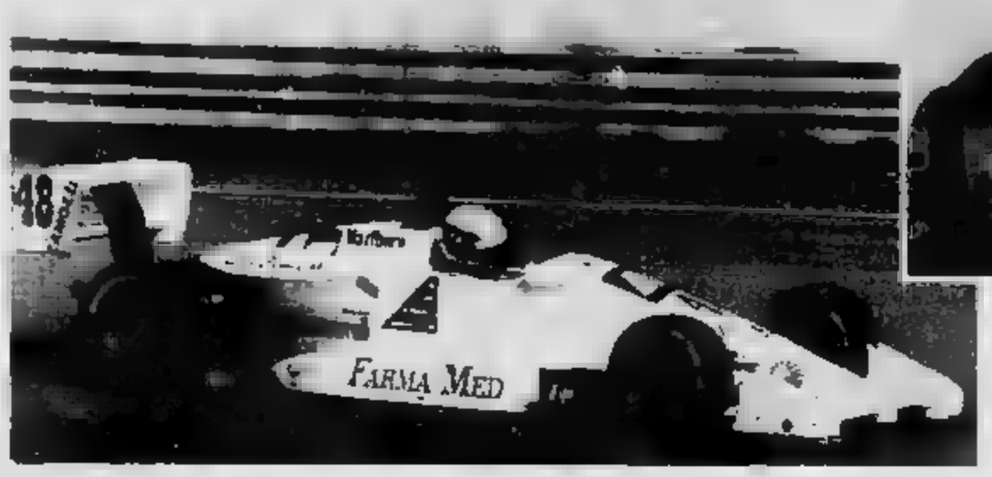
Sfortunato invece Fabiano Vandone, uscito di pista a quattro giri dalla fine mentre era terzo

ALESSANDRIA. Ancora uno scalino e arriverà la vittoria. Andrea Gilardi, giovane pilota alessandrino dal brillante palmares (è stato due volte di karti) si è piazzato secondo nel 34° Gran Premio di Pergusa, Formula Un risultato eccellente che fa il paio con quello ottenuto a Vallelunga, nella prova inaugurale del campionato tricolore: allora Gilardi fu terzo, dietro Colciago e Busi. Questa volta il gradino più alto del podio è toccato al bergamasco Giambattista Busi, perché Colciago, tradito da troppa precipitazione, è partito prima che scattasse il verde: giunto primo sul traguardo stato pe un minuto per l'irregolarità com. Gilardi, al via con il dodicesimo tempo, si reso protagonista di una grande rimonta che lo ha portato a insidiare anche la prima posizione di Busi, negli ultimi giri è stato invitato dai box ad accontentarsi. «Quelle duo gocce pioggia cadute poco dopo la partenza hanno parapiglia - spiega il pilota - Qualcuno è andato testacoda, altri hanno rallentato; io ho preso qualche rischio e andato bene». Il posto d'onore sulla pista siciliana protetta Gilardi al secondo posto della classifica provvisoria con buone speranze di partecipare al Gran Premio di Montecarlo, cui saranno ammessi i primi sei piloti dopo la disputa della terza prova.

Il Gran Premio di Pergusa è stato invece avaro di soddisfazioni per Team Forti Castelceriolo. Eppure le premesse per una buona gara non mancavano. Fabiano Vandone aveva realizzato il terzo tempo in prova e, subito dopo la partenza, si portato alle spalle di Colciago, quindi virtualmente al comando. «Purtroppo la pista bagnata favorito le monoposto Reynard - si giustifica il pilota alessandrino - come attesta l'uscita di strada di molti concorrenti alla guida di vetture Dallara. Anche il mio compagno Schiattarella ha fatto le spese del fondo sdrucciolevole». Quando la pista asciugata, Vandone ha recuperato posizioni stato urtato da Zanardi a quattro giri dalla fine e il possibile podio (in quel momento era terzo) si è trasformato in ottavo posto che sicuramente non lo ha soddisfatto. Il terzo pilota del Team Forti, Alessandro Zampedri, uscito di scena al quarto giro: l'impatto con un cordolo ha provocato lo scoppio della gomma anteriore sinistra, ponendo fine alla gara del ventunenne bresciano.

Il manager Guido Forti, abituato a fare i conti a fine stagione, non è certo impressionato dall'assenza di risultati iniziali. Sul piano della cabala l'evento andrebbe addirittura interpretato in chiave positiva, visto che si ripete puntualmente da un paio d'anni, poi conclusi trionfalmente. Domenica la scuderia di Castelceriolo affronta l'avventura europea in Formula 3000. Gianni Morbidelli al suo debutto in questa categoria. pilota pesarese, campione italiano ed europeo uscente Formula 3, guiderà vettura Lola con motore Cosworth, messo a p dallo svizzero Heine Mader. La prima gara si corre sul circuito Donington, in Inghilterra: Morbidelli, collaudatore alla Ferrari, è reputato l'uomo da battere.

Brunello Vasconi



L'amarezza di Vandone. Avendo ottenuto il terzo tempo in prova, il pilota del Team Forti Corse di Castelceriolo recrimina: «La pista bagnata ha favorito le monoposto Reynard». Urtato a 4 giri termine, si dovuto dell'ottava posizione

Due club di Serravalle lanciati la promozione nel calcio nel basket

Libarna e Fossati, un anno d'oro

Gli allenatori: «Ancora tre domeniche sarà gran festa»

SERRAVALLE Il 1990 l'anno d'oro dello sport serravallese. po il secondo posto nel campionato regionale dalla Ginnastica, anche calbasket promettono nuove soddisfazioni. Nelle due discipline gli atleti sono passo alla promozione: il Libarna punta balzo in Interregionale, mentre i giganti del Fossati hanno virtualmente conquistato la serie C.

A giornate dal termine del campionato di Promozione ligure, il Libarna appresta allo sprint decisivo in condizioni ottimali: ha due punti di vantaggio sul Varazze e tre sulla Sestrese, ma ancor più importante il recupero dei titolari acciaccati.

Domenica i serravallesi ospitano Sanremo 80, poi saranno impegnati nei confronti diretti le due inseguitrici. «In tre partite ci giochiamo l'intera stagione - dice mister Mino Armienti -, ma la squadra caricata e in gran forma. Le pasquali ci ha consentito di recuperare le energie che determinanti negli ultimi 270 minuti di campionato».

L'allenatore di esser vicino a una grande impresa: l'obiettivo dell'Interregionale è ormai a un passo, anche se sono ancora tante le insidie. Proprio mister Armienti stato il primo a credere nella promozione a resi nelle sue convinzioni tattiche («Possiamo spettacolo risultati. Tecnicamente siamo i migliori, dobbiamo esserlo anche atleticamente», ha continuato a predicare), anche po avvio difficile Coppa Italia e in campionato, con quattro sconfitte consecutive. Poi il Libarna si è risvegliato, grazie ai suoi gemelli del gol, Bizzarro (18 reti) e Talarico (14), ma anche all'eccezionale solidità di una squadra ha punti daboTra le fortune del Libarna, che si appresta a festeggiare i quarant'anni di attività con la promozione, gran merito spetta «mago», che in sole tre stagioni ha raggiunto il vertice.

Identico cammino per Fossati Serravalle che con l'arrivo del coach, Gilberto Girardi, ha fatto l'atteso salto di qualità. Terzo lo scorso anno, di a Junior Pool Casale Caminetto Valenza, il club ha dominato questo campionato di serie D, sin dalla prima giornata. A tre gare dal termine, ha quattro lunghezze di vantaggio sull'Ezio System Spezia e sei sulla Pol. sportiva Vadese.

Al Fossati sarà sufficiente un due domeniche, contro retrocesso Alcione Rapallo per matematicamente promosso in serie C. «Ormai è fatta, ma io vorrei già vincere già domenica pros in casa dello Spezia - dice il coach - per completare con grande risultato stagione davvero irripetibile». Le di Ric Festuccia sembravano indebolito il Fossati, ma le conferme di alcuni veterani, come Boncadin e Viale, e l'inserimento dei giovani talenti Mantero Boggia state le carte vincenti.

Libarna e Fossati: due marchi «doc» per sport un piccolo paese (Serravalle conta solo abitanti), con le possibilità di utilizzare i giovani di due vivai invidiati anche da città anche di categoria sup. Sulle discipline del calcio e del basket i serravallesi hanno investito molto e molto po: i dirigenti ora stanno per raccogliere i frutti tanta fatica, ma già il paese ha nello sport un'eccezionale vetrina.

«Ancora tre domeniche st poi festeggeremo insieme le due promozioni»: il grintoso Armienti il tranquillo Gilardi ne sono sicuri.

Walter Giannecchi

Oggi è in palio il terzo posto, domani al «Moccagatta» finale

L'«Interforze» è allo sprint

Ultime due sfide nel torneo di Alessandria

ALESSANDRIA
NOSTRO

Domani cala sipario sul torneo «Interforze», giunto alla decima edizione. Alla competizione, diventata un tradizionale appuntamento calcistico di primavera, hanno partecipato quindici squadre, in rappresentanza degli enti militari e civili.

Il torneo riscuote molti consensi nel panorama delle manifestazioni sportive dell'Alessandrino ed è stato inserito nel programma del 15° Mese dello Sport. «Purtroppo - dice il colonnello Antonio Cervero, del Comitato organizzatore - la fretta ci ha impedito di dar maggiore pubblicità al nostro torneo. Molti partecipanti sono stati impegnati i preparativi le elezioni amministrative del 6-7 maggio, le festività pasquali e la ricorrenza 25 aprile».

«Avremmo desiderato offrire maggior spettacolarità alla competizione - conclude Cervero -, ma siamo stati ti a organizzare il in soli quindici giorni. Speriamo poter programmare per tempo la prossima edizione e presentare così una manifestazione che catturi ancora di più l'interesse degli sportivi, non solo alessandrini».

L'albo d'oro dell'«Interforze» registra il doppio dei Carabinieri nel 1983 e 1985, imitati i Vigili del fuoco hanno conquistato il primo posto nel 1986 e 1988.

Il Distretto militare una vittoria nell'edizione 1987 e domani pomeriggio sul campo «Moccagatta», con inizio alle 16, ha l'opportunità ripetersi. Si confronterà nella finalissima con Dopolavoro poste e telegrafi che, primo fra gli enti civili, ha fornito una serie di prestazioni sorprendenti, eliminando in semifinale, sabbane dopo i calci di rigore, i Vigili fuoco, considerati dai tecnici tra i favoriti per il finale. Alla prima classificata sarà assegnata anche la Coppa «Città Alessandria 1990».

Intanto, oggi alle 16, sul del Dopolavoro ferroviario, in viale Brigata Ravenna, per il terzo posto i Vigili del fuoco si confrontano la squadre dell'XI battaglione Casale che nei quarti aveva eliminato, solo dopo i calci di rigore (5-3), il 111° deposito Aeronautica.

Il torneo, organizzato dal Presidio militare di Alessandria, in collaborazione con Comune, Provincia, Comitato Fiera di San Giorgio, Alessandria calcio Aics, per oltre un mese ha impegnato le squadre partecipanti in combattute sfide diversi campi sportivi città dai sobborghi Castelceriolo, Spinetta, Casalbagliano, Cascinagrossa, oltre che a Quattordio e Felizzano.

Roberto Galeto

Si è conclusa in Vietnam la spedizione dei tre giovani atleti piemontesi

Mille chilometri d'avventura

In bici dall'ex Saigon all'Hamburger Hill

MONDOVI'
DAL NOSTRO INVIATO

Mille chilometri in mountainbike fra paesaggi stupendi e rovine, foreste millenarie, laghi e imponenti segnate [illegible] armati distrutti. Ricchezza e povertà, voglia [illegible] sapere e paure di parlare. In un mese di viaggio, tutto il nuovo Vietnam, [illegible] le sue certezze o le contraddizioni. Un angolo del mondo che [illegible] occidentali hanno percorso, primi in assoluto dopo la guerra dei dieci [illegible], in bicicletta.

I protagonisti [illegible] questa avventura, che per molto tempo difficilmente potrà [illegible] ripetuta, sono: Pierangelo Destefanis, 39 anni, di Mondovì, imprenditore, uno dei massimi [illegible] di mountain-bike, con all'attivo la traversata della catena dell'Himalaya e dell'altopiano del Tibet, l'ascesa al campo Nord dell'Everest e le scalata dei vulcani più imponenti del mondo; Enrico Furlan, 33 anni, medico torinese, esperto di arrampicate su ghiacciai e cascate di ghiaccio. Furlan [illegible] attraversato le Alpi sia con gli sci, sia [illegible] le bici da montagne. E' anche un appassionato naturalista. Il terzo componente della spedizione si chiama Claudio Martino, 33 anni, [illegible] Ceva, estroso fotoreporter che ha saputo mettere a fuoco con [illegible] [illegible] da ripresa le immagini su riti e magie haitiano, oltre a profonde ricerche sulle popolazioni degli altipiani andini.

In meno di un mese Destefanis, Furlan e Martino hanno percorso mille chilometri di Vietnam, seguendo per quanto possibile il sentiero Ho Chi Minh, l'importante via di rifornimento dei vietcong, da Ho Chi Minh Ville, l'ex Saigon, fino a Hue, l'antica capitale imperiale. «Volevamo scoprire il Vietnam, la [illegible] gente, le sue tradizioni. Capire come si [illegible] in questo Paese dove la pace continua ad essere un miraggio. Ma la nostra spedizione aveva anche lo scopo [illegible] sperimentare nuove soluzioni [illegible] tecnologie d'avanguardia messe a punto per le mountain-bike», dice Pierangelo Destefanis, sempre alla ricerca di miglioramenti per le bici da montagna. «Lo stupore di molti vietnamiti è stato grande quando [illegible] vedevano salire sui colli in sella alle biciclette. Loro, esperti da sempre delle due ruote, non [illegible] visto [illegible] mezzo in grado d'affrontare pendenze senza problemi e senza fatica per il ciclista. Erano [illegible] estasiati, volevano toccare il manubrio, i pedali, capire il funzionamento dei cambi», aggiunge Furlan.

Tecnicamente (anche se i tre uomini hanno avuto non pochi problemi con le autorità delle province più distanti dall'ex Saigon) la spedizione è stata un [illegible]. Aggiunge Pierangelo Destefanis: «I problemi non sono mancati perché ad ogni angolo poteva nascondersi un'insidia. Nella zona che sfiora il confine [illegible] la Cambogia siamo stati sotto [illegible] sorveglianza e poi fermati [illegible] arrestati. Secondo le autorità della zona non avevamo il permesso di transito. La nostra impressione? Crediamo che ancora oggi ci [illegible] un grande caos e che [illegible] difficile coordinare le forze di [illegible] sorveglianza. Così quanto ci era stato detto nell'ex Saigon, non aveva più valore a poche centinaia di chilometri. Comunque [illegible] una multa [illegible] 300 dollari americani siamo riusciti [illegible] allontanarci e abbiamo raggiunto la costa».

Abbandonato il sentiero di Ho Chi Minh, il gruppetto di italiani è ancora salito verso Nord, fino all'antica capitale imperiale di Hue, attraverso il Colle Deo Hai Van, tristemente noto per le cruenti battaglie e per aver dato lo spunto allo sceneggiatore del film Hamburger Hill. Poi tutti a casa, [illegible] un po' di rammarico. Hanoi è ancora off-limits, anche per tre pacifici atleti italiani.

Fiorenzo Panero

Con le mountain-bike. A sinistra Furlan, Martino e Destefanis in un villaggio del Sud Vietnam; in alto gli atleti piemontesi davanti a un tempio buddista

Lunedì [illegible] Torino una giornata di protesta degli agricoltori

In corteo contro la Cee

L'iniziativa è promossa da Confagricoltura, Coldiretti e Confcoltivatori
Contestano la politica di definizione dei nuovi prezzi agricoli comuni

[illegible] Una grande giornata [illegible] protesta degli agricoltori italiani si terrà lunedì. La manifestazione è [illegible] rivolta contro l'atteggiamento «intransigente, inflessibile, incomprensibile ed inaccettabile» della commissione [illegible] Cee, che si prepara a definire, a fine mese, i [illegible] prezzi agricoli comuni.

L'organizzazione della protesta avviene in grande stile poiché le tre organizzazioni agricole (Coldiretti, Confagricoltura, Confcoltivatori) agiranno unitariamente. L'ultima messa a punto dell'iniziativa congiunta è avvenuta durante un vertice tra i dirigenti di Confagricoltura, Coldiretti, Confcoltivatori.

Per il nostro Paese è stata autorizzata l'anticipazione [illegible] due giorni della data della protesta europea, fissata per gli altri partner dal Copa (l'organizzazione europea degli agricoltori) per mercoledì [illegible] aprile: ciò perché in Italia quel giorno è festa nazionale poiché ricorre l'anniversario della Liberazione.

Le manifestazioni [illegible] particolarmente forti e concentrate (vi [illegible] distribuzioni di prodotti e di manifesti, incontri [illegible] le autorità, riunioni congiunte degli organismi direttivi delle tre organizzazioni, conferenze stampa, eccetera) [illegible] non si esauriranno nella giornata (che in Piemonte prevede una grande manifestazione [illegible] unitaria delle tre organizzazioni agricole che si svolgerà a Torino).

Tanto profondo e diffuso è il malcontento degli agricoltori italiani che Confagricoltura, Coldiretti e Confcoltivatori prevedono altre numerose manifestazioni territoriali (probabilmente nei capoluoghi di provincia oltreché di regione), anche prima e dopo il 23 aprile.

Lo scopo [illegible] questa pressione è di far coincidere il massimo di protesta con il rip[illegible] della trattativa, tra i ministri dell'agricoltura e la commissione della Comunità economia europea per [illegible] fissazione dei prezzi agricoli, prevista per giovedì [illegible] aprile a Bruxelles.

Nel loro memorandum, Confagricoltura, Coldiretti e Confcoltivatori denunciano le condizioni «aspre e difficili» in cui si sta svolgendo il negoziato sui prezzi per la nuova campagna agricola.

Questo negoziato - dicono gli agricoltori e le loro associazioni - ha margini troppo ristretti, compresso com'è dall'esigenza di neutralità finanziaria che l'Europa Verde ha da tempo adottato; dalla rigida e progressiva applicazione degli stabilizzatori di mercato, dal minac[illegible] andamento del negoziato Gatt, che rischia di penalizzare i produttori agricoli europei.

Tre vincoli rigidi, che rischiano di tradursi «in numero[illegible] e sensibili riduzioni di prezzo» dei prodotti agricoli.

Tutto questo [illegible] ha senso, ribadiscono Confagricoltura, Coldiretti e Confcoltivatori. «Tali riduzioni di prezzo, infatti, [illegible] giustificate né dalla situazione dei mercati, comunitario e mondiale; né dalle esigenze [illegible] bilancio comune; né dall'andamento del livello di inflazione che, anzi, [illegible] spingendo all'aumento i [illegible] produzione».

Inoltre, secondo le organizzazioni agricole italiane, esiste un'altra motivazione, di duro impatto sociale, economico e ambientale, che non dovrebbe lasciare indifferenti governo e parlamento: «Una riduzione eccessiva del livello di sostegno e [illegible] protezione [illegible] dell'agricoltura comunitaria comporterebbe un drammatico allarga[illegible] delle aree che sono già sfavorite».

[illegible] avrebbero quindi due conseguenze negative: una sociale, ovvero [illegible] riduzione (che le tre organizzazioni definiscono «ulteriore [illegible] inaccettabile») del reddito degli agricoltori, e un'altra ambientale ed economica, che potrebbe avere ripercussioni ed effetti negativi sull'indispensabile riequilibrio interno, sia territoriale che strutturale.

A FOSSANO

Alla Fiera [illegible] vitello grasso

Con la «Fiera [illegible] vitello grasso» si [illegible] conclusa ieri a Fossano la «Giornata zootecniche piemontesi». Premiati gli allevatori che hanno presentato i migliori tori, vitelli e manze [illegible] Murialdo

LA FIERA DI SAN GIORGIO

è diventata più grande!

ALESSANDRIA 21 APRILE - 1° MAGGIO 1990

LA FIERA DI 386 SAN GIORGIO

COMUNE DI ALESSANDRIA ASSESSORATO COMMERCIO

CARAMAGNE
senza secondo firma fino a 12.000.000
COMMERCIANTI
prestiti personalizzati per ogni esigenza
DIPENDENTI
a tassi agevolati
25 MILIONI SUBITO
Alessandria Via Cavour 13

ECONOMICI
PARRUCCHIERE vendo l'all'80 F.13 portata a 60 con lavoro assicurato per anni. Vera affare. Tel. 0173 311 338.

PK publikompass
C. Massimo d'Azeglio, 60 - Tel. 66.771

VISITATE I NUOVI LOCALI

valentino cravatte

Confrontate i prezzi! Allora sarete CLIENTI da

BERGONZI

a BRIGNANO FRASCATA (AL)
Strada [illegible]
APERTO la DOMENICA

Rivisti gli accordi col Teatro Nuovo che gestisce i corsi da 12 anni

Nuovi [redacted] sulla d[redacted]

Casale, il Comune «regola» la scuola

CASALE [redacted]
DAL NOSTR[redacted] CORRISPONDENTE

Allo scadere [redacted] dodicesimo an[redacted] [redacted] attività della scuola comunale di [redacted] è [redacted] rinnovata [redacted] basi nuove la convenzione [redacted] il Comune e il Teatro Nuovo di Torino, che gestisce i [redacted]

L'obiettivo è di riavvicinare la scuola di danza [redacted] attività generali che [redacted] Comune promuove per i giovani [redacted] Dice l'assessore alla Pubblica istruzione, Davide Sandalo: «Attraverso gli anni si era creata una sorta di separazione, che provocava disagi ad entrambe le parti. La nuova convenzione stabilisce [redacted] rapporto di collaborazione più significativo».

Il Comune ora concorderà con [redacted] Teatro Nuovo [redacted] sistema tariffario per la frequenza [redacted] corsi e i programmi saranno sottoposti alle commissioni comunali tecnico-scientifiche, che hanno il compito di esaminare tutti i progetti scolastici riguardanti elementari e medie, anche se, puntualizza Sandalo «non [redacted] dato [redacted] giudizio tecnico».

La scuola [redacted]le di danza segue un programma basato sul metodo della scuola cubana. «Da sei anni - spiega Germana Erba Mesturino - il Teatro Nuovo collabora infatti con il Teatro cubano attraverso Ramona De Saa, la quale, a sua volta, si ispira alla metodologia della celebre Alicia Alonso, coreografa di fama internazionale».

In base al [redacted] accordo, poi, il Comune concederà alla scuola di danza di usufruire del Teatro Municipale in [redacted] del saggio [redacted] fine anno e per un'altra rappresentazione, la cui data è [redacted] da stabilire.

Il saggio si terrà il 25 maggio. Il programma è [redacted] stato messo a punto dalle tre insegnanti della scuola, Nancy Presneda, che è anche direttri[redacted] artistica, Andrea Men e Anna Salomone.

Per le oltre cento allieve (e i pochi allievi) della scuola [redacted] primo appuntamento importante è il 26 aprile, quando si terranno gli esami di ammissione ai livelli successivi, [redacted] presenza [redacted] una giuria [redacted]. Spiega Germana Erba Mesturino: «E' un'importante opportunità, [redacted] lo stesso valore dell'audizione annuale che viene fatta al Teatro Nuovo, e alla quale partecipano ballerini provenienti da varie parti d'Italia, per l'ammissione all'Accade[redacted] regionale di danza». Lo scor[redacted] anno la commissione [redacted] ritenuto idonee cinque casalesi: Stefania Friggeri ed Elisa Juli, che stanno attualmente frequentando i corsi a Torino, Cecilia Soracì, che ha poi optato per l'Accade[redacted] nazionale della danza di Roma, inoltre Livia Perozzo e Valeria Monsini, che hanno rinunciato per motivi di studio. [s. m.]

Casalesi «sulle punte». Allieve della scuola comunale di danza, affidata alle cure del Teatro Nuovo (Foto Arneloni)

E [redacted] Vignale sei finalisti

I gruppi che si contenderanno il premio per le coreografie

VIGNALE. Sono sei le giovani compagnie italiane che parteciperanno al V [redacted] [redacted]grafico «Premio Vignale danza» nell'ambito del XII Festival Vignale danza, dal 14 luglio all'11 agosto.

Nelle scorse settimane al Teatro Nuovo di Torino ventotto gruppi provenienti [redacted] tutta Italia hanno partecipato alle selezioni. La giuria era compo[redacted] da ballerini [redacted] guidata da Gian Mesturino, Luciana Savignano e [redacted] Bortoluzzi.

I sei [redacted] sono le compagnie «Gruppo Junior Arabesque», di Rimini, «Spaziodanza», di Padova, «dal Balletto», di Roma, «Teatro [redacted] danza Città di Thiene», [redacted] Vicenza, «Sutherland dance company», [redacted] Vimodrone, «Gruppo [redacted] danza contemporanea Siapstik», di Cremona.

Le sei compagnie presente[redacted] in una serata di gala di fine luglio, [redacted] Vignale danza, altrettante coreografie inedite, ciascuna della durata [redacted] una decina di minuti.

Tra i gruppi, poi, [redacted] giuria formata [redacted] critici [redacted] da esperti nazionali [redacted] danza sceglierà il [redacted] del premio «Vignale danza 1990». [t. f.]

[redacted]
GLI A[redacted]PUNTAMENTI

Voce e pianoforte al [redacted]rvatorio

I «pomeriggi musicali», la rassegna di giovani concertisti del conservatorio «Vivaldi», oggi alle 17,30, nell'auditorium dell'istituto alessandrino, prosegue [redacted] un recital dell'attrice Laura Panti accompagnata al pianoforte da Angela Colombo. In programma vi [redacted] letture da Lenau, Chambers, Dhelley, Gozzano e Burger, con musiche di Liszt, Mantovani, Schumann [redacted] Ghedini.

Jazz con i francesi [redacted] Casale

Jazz stasera all'Operetta di Casale, dove il quartetto «Le swing jazz» suona alle 21,30. Il gruppo è guidato dal clarinetti[redacted] [redacted] sassofonista francese [redacted] Perrin e propone una carrellata di brani «storici» di middle-jazz di Benny Goodman, Duke Ellington, Charlie Parker, non trascurando anche alcuni brani di propria composizione. Il concerto è ad ingresso libero.

Giovedì rock al [redacted]

A Valenza i «giovedì rock» [redacted] circolo Palomar propongono stasera alle 21,30, i casalesi «Montenegro Tango», specializzati in new wave. Non sarà invece presente l'altro complesso annunciato, «Act Your Age».

[redacted]

Oggi ad Alessandria, alle 21,45, alla Sala Ferrero, il Gruppo cinema propone «27 ore», [redacted] Armendariz. A Valen[redacted] «Il cuoco, il ladro, [redacted] moglie e l'amante» è il titolo del film in programma alle 21,30 al Sociale nell'ambito della rassegna cinematografica del Centro comunale [redacted] cultura.

Corso di omeopatia per i farmacisti

Prosegue [redacted] [redacted] del[redacted] l'Ordine dei farmacisti e l'Associazione titolari di farmacia della provincia, il corso di omeopatia riservato ai laureati in farmacia: si tiene alle 21 nell'aula magna dell'Università di Alessandria, in via Cavour 84.

Casale, l'assistenza [redacted]

«Assistenza medica [redacted] sociale dei malati renali» è il tema che viene trattato [redacted] Casale all'Accademia Filarmonica da Rosanna Guamano, primario di Nefrologia pediatrica al «Gaslini» di Genova, nell'ambito dell'intermeeting di Soroptimist e Lions Marchesi del Monferrato.

Come «leggere» un quadro di Bruegel

Ad Alessandria, alle 17, al Tea[redacted] Comunale, durante un incontro con gli insegnanti delle medie, Remo Rostagno affronta [redacted] tema [redacted] rapporto tra comunicazione visiva e linguaggio sonoro nel quadro di Bruegel «I giochi dei bambini».

Novi, il mondo dei cristalli

Per i corsi dell'Unitrè di Novi, oggi, alle 15,30, nella sala [redacted]vegni del collegio San Giorgio, il professor Alberto Rinaldi parla de «Il mondo dei cristalli».

In festa a Valenza il rione Volta

S'inizia [redacted] a Valenza la festa [redacted] Volta, giunta [redacted] terza edizione, indetta dal chiosco bar «Da Gennaro». [redacted] quattro i giorni di festa, con giochi e degustazione di specialità culinarie. Oggi, tiro alla fune.

L'Amazzonia [redacted] i suoi problemi

Ad Alessandria, oggi alle 21, alla «Casetta» del Villaggio Europa, il [redacted] brasiliano Gerson Gomez De Castro (collaboratore dello scomparso Chico Mendez) parla su «Amazzonia ieri e oggi».

Nuovo libro

Persone e luoghi di Novi

[redacted] **LIGURE.** Nelle edicole e librerie della [redacted] [redacted] pochi giorni [redacted] vendita [redacted] prezzo [redacted] 15 mila lire) l'ultima pubblicazione dello scrittore [redacted] Egidio Mascherini.

Il volume [redacted] intitola «Nuove cartoline novesi». E il «Nuove» sta a ricordare che nel 1968 Mascherini aveva già scritto un libro di «cartoline» dedicate alla propria città.

La pubblicazione raccoglie 61 ritratti, che lo scrittore dedi[redacted] a luoghi e personaggi di Novi Ligure. Così, [redacted] esempio, [redacted] conta dell'asilo Garibaldi, dell'istituto Salesiano [redacted] di via Roma, cioè la zona centrale della città. Non mancan[redacted] neppure pagine dedicate alla tradiziona[redacted] festa dell'Ottava, che si tiene alla Pieve.

Sono pagine di ricordi e di riflessioni, che raccontano anche la storia, i costumi e le tradizioni della cittadina. Il risultato è un atto d'amore verso Novi, che Egidio Mascherini realizza [redacted] descrizioni precise [redacted] vivace e accattivante.

Come è abitudine di Egidio Mascherini, anche «Nuove cartoline novese», la quindicesima pubblicazione dello scrittore, ha un obiettivo benefico. Il ricavato delle vendite sarà infatti devoluto alla parrocchia del Sacro Cuore.

Il parroco, don Giuseppe Bruniere, ha infatti bisogno di contributi per realizzare un [redacted] ricreativo. Sarà dedicato [redacted]prattutto ai giovani (ed infatti è prevista la realizzazione di un campo [redacted] calcio), [redacted] vi [redacted]ranno posto anche campi da bocce.

Per questo, la copertina [redacted] libro di Mascherini riproduce la chiesa del Sacro Cuore in un disegno di Alfredo Casalgrandi e il volume può essere acquistato anche in parrocchia. [l. u.]

[redacted]

Via Meleto, 26 - Solero (Al)
Tel. 0131 76.394 - Telefax 0131 76.679

Portoncini in legno massiccio pregiato
90x210 spessore [redacted] cm. a L. [redacted]

Porte interne in legno massiccio pregiato:
— porta cieca con pannelli a L. 240.000
— porta inglesina a metà altezza a L. 260.000
— porta inglesina tutta altezza a L. 285.000

(comprese di montanti e coprifili)

I prezzi si intendono IVA esclusa

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

ALISCAFI SNAV

Nella ricerca la speranza!

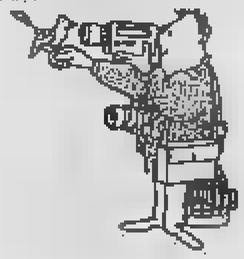
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

U.I.L.D.M. Via Canova, 52 bis
10126 TORINO
Tel. 011 63.54.57 - 67.30.57
C.C. ISTIT. BANC. SAN PAOLO AG. 10 N. 100800 - C.C.P. 15813102

Quotidianamente tua.

*Tutti i **martedì** le nostre rubriche di grafologia, scacchi, ecologia e fotocinevideo*



Annunci Economici Gratuiti

Tagliando di prenotazione

affare fatto — PK publikompass spa

[redacted]

Vi invio la seguente inserzione da pubblicare gratuitamente nella rubrica

n.________

TESTO (in stampatello)

COGNOME ________ NOME ________

Telefono ________

Spedire a: [redacted] - Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 Torino
Oppure consegnare agli sportelli **PK** di Via Roma, 80 o via Marenco, 32

Salone

LA [redacted]
[redacted] Roma 80 - Torino
Telefoni 534.914

Libreria Internazionale del Salone

Da [redacted] a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

VALDIGNE
[redacted]
S.N.C.
11013 COURMAYEUR (AO)
[redacted] Col.Chécrouit - Loc. Dolonne
[redacted] 0165/842.770-844.848

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

[redacted]
- Tappezzeria
- Moquette
- Buccia d'arancia
- Graffiati
- Lamatura e verniciatura pavimenti
- Impregnanti
- Trattamento cotto

Giovedì 19 Aprile 1990
Redazione: Rue Jean de [redacted] Pierre, telefono 45.845

Aosta poco ospitale? Le reazioni alla lettera di un insegnante pisano

Città per turisti fai da te

Arrivano tredici vespasiani robot

[redacted]
DAL NOSTRO [redacted]

Il sasso è stato tirato da un insegnante di Pisa. Di ritorno da una gita in Valle con i suoi a[redacted]vi, ha fatto un bilancio della sua esperienza. Qualche complimento, ma anche numerosi appunti. Ad Aosta - ha tra l'altro scritto in una lettera a «La Stampa» - mancano aree [redacted]trezzate per il pic-nic e servizi igienici. Insomma, la città, appare [redacted]eno ospitale di quanto promettono i cartelli lungo le strade d'accesso. O è soltanto una sua impressione?

«Condivido le critiche, quell'insegnante ha perfettamente ragione», si sente di affermare Margherita Fosson Pernettaz, titolare di «Brivido due», la libreria che si affaccia sulla piazzetta dietro l'ex albergo Couronne. Pensa al disagio di ragazzi e professori costretti a mangiare al sacco seduti sui muretti e sui marciapiedi, in mezzo al traffico. «Qualche scolaresca si rifugia qui, nel nostro cortile, riempiendolo di quel baccano che [redacted] giusto che i ragazzi facciano. Ma forse preferirebbero un prato, panchine e tavoli».

L'ospitalità «si giudica anche dalle piccole cose, dai servizi che una [redacted]ttà garantisce, dal comportamento della gente», è d'accordo [redacted] notaio Guido Marcoz. Che, però, osserva: «Aosta è poco più grande di un bottone, pochi passi e [redacted] è subito in [redacted] al verde, lontano dal traffico e dalla confusione». Insomma, «se c'è da criticare, critichiamo, [redacted] non si possono dimenticare tutte le iniziative culturali, le mostre d'arte, i concerti e cento altre cose ancora che Aosta promuove per i turisti».

Un colpo al cerchio e uno alla botte. Il sindaco Leonardo La Torre sceglie la via di mezzo: «Il verde di Aosta è, in effetti, a due passi dalla città. Però è anche giusto dare agli ospiti un'area attrezzata, [redacted] polmone verde che consenta soste e pranzi al sacco».

C'è uno studio di massima che prevede l'utilizzazione di una vasta area compresa fra viale Federico Chabod e Sant'Orso come zona cuscinetto fra la circonvallazione e il centro storico. Tra i servizi annunciati, un parcheggio su più piani per i pullman e le auto dei turisti. «Potrebbe essere [redacted] prima risposta alle osservazioni dell'insegnante di Pisa e di quanti denunciano gli stessi disagi».

E c'è di più: per l'estate, Domenico Parisi, assessore comunale all'Ambiente, promette tredici «cabine autopulenti», cioè i vespasiani-robot collaudati con [redacted] in molte grandi città, da Parigi [redacted] Roma, da Torino a Milano. Funzionano a gettone, danno acqua, sapone e aria calda per asciugare le mani, sono di facile accesso anche per i portatori di handicap.

«L'iter burocratico si è c[redacted]cluso, una ditta di Reggio Emilia ha vinto l'appalto per l'impianto», annuncia Parisi. Spesa complessiva, 600 milioni. D'accordo con la Sovrintendenza ai beni culturali, il Comune ha [redacted]dividuato le zone [redacted] cui collocarli: piazza Arco d'Augusto, piazza Plouves, via Monte Solarolo, via Monte Vodice, eccetera.

«L'unico, vero problema - si rammarica il sindaco - sono i tempi lunghi: ci sono voluti due anni per trovare una soluzione». Insomma - riconosce -, «non si può sempre fare affidamento sulla pazienza della gente, occorre anche ridurre le attese, essere più solleciti».

Perché - interviene ancora Margherita Pernettaz - «i turisti con figli piccoli [redacted] la cavano rifugiandosi nel nostro cortile. Ma come possono fare i ragazzi, gli adulti, le [redacted]one? Non ci si può ogni volta rivolgere [redacted] locali pubblici anche perché [redacted] sempre si ha voglia [redacted] un caffè o di una bibita».

Spazi e serv[redacted] adeguati, dunque. «Non è [redacted]'esigenza di oggi, se ne parla da sempre: una città moderna deve dare risposte anche alle attese minime della gente», osserva Oddone Bongiovanni, ex sindaco di Aosta, preside dell'Istituto per geometri. Una «critica giusta» - riconosce quella del docente di Pisa.

«L'ospitalità si fa con i fatti, non con le parole», sostiene il notaio Ottavio Bastrenta. Non con i cartelli stradali, «ma con il buon senso». Proposte? «Vediamo come si muovono le città a vocazione turistica, cerchiamo ispirazione». L'importante «è fare in modo che i ragazzi in gita non bivacchino per le strade», osserva Gianni Chianturetto, ortopedico, presidente del Panathlon club. «Ma non possiamo costringerli [redacted] andare nei ristoranti o negli alberghi», interviene Bastrenta.

La soluzione? E' ancora e sempre lì, nell'area attrezzata, come ne esistono anche a pochi passi da Aosta. «Ma col verde e i servizi igienici, diamo anche fontanelle», suggerisce il dottor Marco Ansaldo.

[redacted] Romanelli

Il parcheggio «infinito». Regione e Comune annunciano che l'area di via Carrel sarà aperta tra pochi giorni

Pochi i parcheggi

«In via Carrel tutto pronto»

AOSTA. Il parcheggio «infinito» è pronto. «Questione di giorni», dice l'assessore regionale ai Lavori Pubblici Augusto Fosson. Parere condiviso in Comune. Tuttavia l'elenco delle cose da fare per il parcheggio-terminal di via Carrel, davanti alla stazione ferroviaria di Aosta, è [redacted]cora lungo.

Mancano l'agibilità, [redacted] licenza per la gestione e il «via» allo spostamento del «terminal-bus» da piazza Narbonne a via Carrel. L'assessore ai Lavori Pubblici [redacted] Aosta Fedele Borre dice: «In qualche giorno [redacted] fa tutto». Lo sostengono anche [redacted] Regione.

La gestione del parcheggio sarà affidata alla cooperativa «Les rélieurs» di Aosta, una volta che [redacted] Comune affiderà la licenza. Tra i due enti (di piazza Deffeyes e piazza Chanoux) continua però la «guerra» su quest'opera che sembra mai finire, tanto che è stata paragonata al duomo di Milano.

E sono le dichiarazioni del sindaco Leonardo La Torre [redacted] far comprendere quanti siano stati i motivi di contrasto e quanto siano ancora le «incomprensioni». «Il parcheggio? E' di proprietà della Regione. Credo sia tutto a posto adesso. L'impor[redacted] è però che in piazza Deffeyes si sappia che il parcheggio [redacted] alla città e anche [redacted] fretta».

Se l'ospitalità di Aosta fa difetto per servizi e [redacted] di picnic, certo non brilla per i parcheggi. Sono pochi [redacted] quando viene deciso di costruirne uno importante, [redacted] quello [redacted] fronte alla stazione ferroviaria, ci vogliono anni, troppi.

Ne sono trascorsi otto da quando [redacted] ruspe hanno cominciato a scavare vicino alle mura romane di via Carrel. I progetti sono cambiati, così [redacted] le idee per l'uso dell'ex area Rizzardi. E' dell'estate scorsa l'ultima variazione: [redacted] ampliamento deciso per ospitare più autobus in un parcheggio nato come terminal-bus, poi ripensato come parcking per auto.

Ora sarà una via [redacted]. Aprirà però per il momento soltanto come parcheggio auto, poi si affiancherà il terminal-bus provvisorio. Quello definitivo dove [redacted] costruito? Forse in piazza Mazzini, forse altrove. Il moderno piazzale [redacted] via Carrel nasce insufficiente come terminal-bus, [redacted] più grande di piazza Narbonne.

I problemi tecnici per la costruzione del parcheggio sono [redacted] parecchi. Così [redacted] state polemiche per [redacted] tipo di [redacted]chitettura scelta e per l'impatto ambientale della [redacted] struttura. «Pochi giorni fa la Regione ci ha richiesto il permesso di agibilità», dice Borre. Ora il Comune esaminerà la pratica, [redacted] l'ultimo collaudo, vaglierà [redacted] domanda per la licenza di gestione. Infine risponderà alla Regione che [redacted] sua volta darà il «via» alla cooperativa «Les rélieurs».

Un iter che secondo gli assessori ai Lavori Pubblici di Comune [redacted] Regione sarà breve. Così come occorrerà poco tempo - sempre a loro giudizio - per ottenere il trasferimento del terminal-bus. Un'altra apertura annunciata [redacted] parcheggio «infinito» che, dicono in Regione [redacted] in Comune, «sarà l'ultima». [e. mar.]

[redacted]

[redacted]
Anestesisti: revocato lo sciopero

E' [redacted] revocato lo sciopero, previsto [redacted] oggi, [redacted] proclamato degli anestesisti e dai rianimatori aderenti al sindacato Aaroi: l'astensione minacciava anche la chiusura degli ambulatori di anestesia e terapia antalgica. Il portavoce dell'Aaroi (Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani) della Valle d'Aosta, Franco Pala, ha detto: [redacted] stato recepito il discorso relativo al rischio [redacted] con l'uso dei ga[redacted] anestesia. Verranno [redacted] istituite [redacted] commissioni per val[redacted] l'incidenza del pericolo in sala operatoria. Questa schiarita nelle trattative ha indotto [redacted] categoria a revocare l'agitazione». Insomma una buona notizia per i pazienti, che potranno di nuovo contare sul regolare svolgimento dell'attività chirurgica e ambulatoriale [redacted], al di là delle urgenze che sono sempre state garantite.

PONT-ST-MARTIN
Viola presidente della Pro loco

Giovanni Giorgio Viola è il nuovo presidente della Pro loco che martedì sera ha [redacted] il proprio direttivo. Viola succede a Rodolfo Badery. Vicepresidente [redacted] Livio Teagno, segretario Piero Bolognini. Giovanni Aldighieri ricopre [redacted] duplice carica [redacted] tesoriere e di addetto stampa, mentre consiglieri [redacted] stati eletti Fabrizio Curti e Marco Gaida. Revisori dei conti sono Bruno Dovail e Stefa[redacted] Viola.

PRE-SAINT-DIDIER
Incontro su norme [redacted] «impiantistica»

Questa sera alle 21, nel [redacted] del municipio, esperti dell'Uiava (Unione imprenditori artigiani della Valle d'Aosta) illustreranno i criteri di applicazione della [redacted] legge sull'installazione degli impianti tecnici. L'incontro con elettricisti, antennisti, ascensoristi, bruciatoristi e altri, sarà ripetuto il 26 aprile ad Aosta nella saletta del palazzo regionale e il 3 maggio nella biblioteca di Châtillon.

AOSTA
Il professor Colonetti al Panathlon

Il Panathlon Club Valle d'Aosta ospita questa sera, per la consueta riunione mensile, il professor Aldo Colonetti, docente di filosofia [redacted] direttore scientifico del dipartimento [redacted] grafica [redacted]riore all'Istituto europeo design. Il professor Colonetti terrà una relazione sul tema «Il segno delle Olimpiadi».

[redacted]
[redacted] l'ordinanza [redacted]

In seguito all'esito delle analisi eseguite su campioni prelevati dalla vasca di carico di Porossan, è stata revocata l'ordinanza che disponeva la bollitura dell'acqua da utilizzare per scopi alimentari erogata dall'acquedotto civico nelle [redacted] Beauregard, Truchod, Neyves, Papet, La Chapelle, Cache e Chiou.

AOSTA
[redacted] Maurizio Bouillet

Il presidente dell'Associazione combattenti [redacted] reduci [redacted] Valle Maurizio Bouillet, di 69 [redacted] è stato insignito [redacted] titolo di Grande ufficiale al merito della Repubblica. L'assegnazione è motivata dalle importanti cariche ricoperte [redacted] Bouillet in varie associazioni di [redacted] combattenti regionali, nazionali e europee. L'onorificenza (la cro[redacted] l'attestato) sarà co[redacted] Maurizio Bouillet dalle autorità regionali durante una cerimonia la cui data verrà decisa nei prossimi giorni.

AOSTA
Un [redacted] sull'illuminismo di Kant

La delegazione valdostana dell'Associazione italiana di cultura [redacted] ha organizzato per oggi, [redacted] sala delle manifestazioni del palazzo regionale, [redacted] conferenza dibattito sul tema «Kant, les lumières et la révolution française». [redacted] conferenza inizierà [redacted]1; il relatore sarà il professor [redacted] Ferrari, titolare della cattedra [redacted] filosofia [redacted] storia della filosofia all'università [redacted] Borgogna.

AOSTA
Gli esami d'idoneità sull'agriturismo

Gli esami [redacted] qualifica per operatori agrituristici, indetti dall'Assess[redacted] regionale agricoltura, foreste [redacted] ambiente naturale, si svolgeranno all'istituto professionale regionale di Aosta nei giorni [redacted] 27 e 28 aprile. Le domande di iscrizione [redacted] prove [redacted] devono essere presentate all'ufficio agriturismo dell'assessorato entro domani.

Goalmaster
LA STAMPA

OGGI LA TESSERA PER GIOCARE DA LUNEDI' PROSSIMO.

Oggi è un giorno davvero speciale. Come ogni giovedì, infatti, con la vostra copia de "La Stampa" avete ricevuto [redacted] tessera per giocare a Goalmaster tutta la settimana prossima, da lunedì fino [redacted] domenica.

Ma non gettate la vecchia tessera per la nuova!

Anche [redacted] da oggi avete una nuova [redacted] per giocare [redacted] Goalmaster, quella vecchia vale sempre molto. Vi serve infatti per giocare ancora oggi, venerdì, sabato e domenica, in attesa che quella nuova inizi la sua settimana [redacted] validità. [redacted] giorni di gioco che equivalgono [redacted] [redacted] opportunità per vincere [redacted] milione e tutti gli altri premi quotidiani, senza contare che vi sarà indispensabile per partecipare a Goalmaster estrazione finale.
Attenti dunque a quel che gettate: potreste buttare via la fortuna.

Barbella Gagliardi Saffirio
D.M. 4/1048/90

GLI ESPERTI DEL GIARDINO
IBEA
TI TRATTA CON I GUANTI!

Una simpatica sorpresa per [redacted] rinnovare [redacted] propria attrezzatura per il verde. Acquistando [redacted] macchina [redacted]:
IBEA tosaerba
ISEKI trattorini
[redacted] decespugliatori
Jonsered motoseghe
IBEA regala [redacted] paio di guanti [redacted] giardinaggio! RivolgeteVi [redacted] nostro Rivenditore di fiducia:

NUOVA MAFER di F. MARTINET
MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE ASSISTENZA - RICAMBI
Pont Suaz (Strada per Gressan) - Tel. (0165) 362362 - 11020 CHARVENSOD (Ao)

Scatta l'operazione «porta [redacted] porta» promossa da «La Stampa» per [redacted] lettori di Aosta

E da oggi bussano le hostess

Il giornale in tutte le case alle 7,30

AOSTA. Questo pomeriggio arrivano i [redacted] ambasciatori del «porta a porta», il metodo di [redacted]stribuzione che «La Stampa» sperimenta anche ad Aosta dopo il grande successo ottenuto ad Asti [redacted] Novara.

Gli ambasciatori sono undici hostess e un «informatore», [redacted]me [redacted] definito l'unico uomo che [redacted] parte [redacted] gruppo incaricato di spiegare agli aostani [redacted]o sistema di distribuzione del giornale. Ecco i loro nomi: Isabella Beninato, Rosangela Viola, Daniela Scala, Federica Benedetto, Paola Maletto, Monica Pavesio, Antonella Cerruti, Roberta Frola, Monica Bucolo, Simona Capettino, Mariagrazia Macolino e Fabio Torazzi.

I dodici oggi suoneranno alle porte delle trecento famiglie della prima zona di Aosta: le vie Roma, Duca degli Abruzzi, villa Chicco e [redacted] Ivrea (dal numero civico 1 all'82). Le famiglie che ieri hanno ricevuto la lettera di «Stampa In».

Sullo zerbino di queste case arriverà il primo giornale gratuito sabato alle 7,30 del mattino. L'iniziativa, sempre gratuita, proseguirà domenica e lunedì. E domenica cominceran[redacted] e [redacted] l'omaggio le trecento famiglie della seconda zona (via Buthier, piazza Corvino e via Valli Valdostane). Lunedì la terza zona: via Brocherel e via Monte Emilius.

E così di seguito sempre procedendo verso Ovest. Il metodo rimane identico: prima la lettera che informa sull'avvio dell'iniziativa, poi la visita delle hostess, quindi l'omaggio e il ritorno degli ambasciatori che raccolgono le adesioni di chi vuole continuare [redacted] avere il giornale sulla porta [redacted] casa ogni mattina alle 7,30, senza dover pagare il se[redacted].

E per ogni problema basterà telefonare al [redacted] 364541 di Aosta, dove risponderà Monica Bionaz, la gentile signorina che si occuperà di «Stampa In» per il capoluogo regionale.

[r. s.]

Il giornale [redacted] 7,30. Le hostess che da [redacted] spiegheranno alle famiglie [redacted] Aosta l'operazione «Stampa In»

Pont, spettacolo e concorso

Diritti umani [redacted] Amnesty

PONT-SAINT-MARTIN. Il gruppo «Italia 101» di Amnesty International sabato alle 15 proporrà all'auditorium comunale uno spettacolo teatrale ideato dalla compagnia «I Vagabondi» di Borgofranco. Il titolo della pièce è: «Insieme... per sorridere». La sezione della Bas[redacted] Valle premierà anche i vincitori del concorso «Scuola e diritti umani», riservato agli studenti. All'iniziativa hanno risposto alcune classi delle scuole [redacted]mentari, medie [redacted] superiori, di cui [redacted] dell'Istituto per geometri di Châtillon. Il materiale raccolto sarà esposto nel salone polriuso del palazzetto dello sport. Si tratta di inchieste, questionari, cartelloni, diapositive, audiovisivi, fotografie e disegni che hanno come soggetto l'uomo e i suoi diritti. Parte [redacted] lavori è sul tema dell'immigrazione e del razzismo [redacted] Italia e nel mondo.

Sarà anche esposta un'opera fuori concorso, realizzata da Stefania Brun, studentessa al liceo scientifico di Pont e responsabile del gruppo «Under 21» di Amnesty. Ricchi i premi (messi in palio dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione) che andranno ai vincitori. La classe vincente delle elementari riceverà un buono acquisto per materiale didattico (valore di [redacted] lire). Ad ogni bambino verrà inoltre consegnato un libro sui diritti dell'uomo. Il primo premio della sezione scuole medie consiste in [redacted] viaggio alla sede dell'Onu di Ginevra.

Con la manifestazione [redacted] sabato si chiude la serie di [redacted]tive sui diritti dell'uomo, partita lo scorso dicembre con il corso [redacted] dal professor Carlo Ottini e indirizzato agli insegnanti. A maggio Amnesty coinvolgerà la popolazione di Châtillon e della Media Valle nel salone della biblioteca comprensoriale sarà presentato [redacted] spettacolo sulla pena di morte, che verrà portato sulla scena dal gruppo «Gli [redacted] del teatro» di Pont-Saint-Martin.

[c. u.]

Ricoverato al Cto di Torino uno studente di 17 anni di St-Vincent

Cade in moto, gravissimo

Quattro feriti in un incidente ad Arnad

SAINT-VINCENT. [redacted] giovani sono ricoverati [redacted] ospedale con prognosi riservata per incidenti stradali. Altri tre hanno riportato traumi [redacted] contusioni giudicati guaribili 25, 10 e 5 giorni.

Il primo incidente alle 12,10 di martedì. Laurent Bancaud, studente, 17 [redacted]i, viale Piemonte 29 [redacted] Saint-Vincent, [redacted]ida [redacted] sua «Aprilia 125» sulla strada per le terme. Ha lasciato da pochi minuti gli amici [redacted] cui ha passato la mattinata. «Vado a fare ancora un giro», dice. Bancaud percorre [redacted]iale IV Novembre [redacted] le terme. Arrivato in [redacted] curva, poco prima [redacted] rettilineo, perde [redacted] controllo della motocicletta. L'«Aprilia» scivola in avanti, Laurent Bancaud cade, batte la testa: [redacted] casco integrale perde la visiera, [redacted] giovane si ferisce al viso. Nessuna traccia di frenata né di sbandata: soltanto un solco nell'asfalto lungo 28 metri, lasciato da [redacted] delle pedaline.

Arrivano i vigili, le ambulanze dell'Usl di Châtillon [redacted]nas. Il giovane viene trasporta[redacted] nell'ospedale di Aosta e da qui è trasferito al Cto di Torino.

Il secondo incidente accade alle 22,30, sulla statale per Arnad. Andrea Zanolli, 19 anni, abitante a Donnas, frazione Grand Vert 130, [redacted] guidando la sua «Ritmo 105» [redacted] direzione Torino. Insieme con lui viaggiano tre amici di Donnas: Ivo Pramotton, 18 anni, fraz. Grand Vert 37, Andrea Chiraz, [redacted]ni, via Pramotton, Loris Comiotto, [redacted] anni, via Clapey 19.

Zanolli ha imboccato la serie di curve di Arnad. In una di queste perde il controllo del [redacted]lante, l'auto invade l'altra corsia con la parte anteriore rivol[redacted] alla p[redacted] di roccia sulla sinistra della carreggiata.

In senso contrario sta arrivando Cristina Marguerettaz, 30 anni, abitante in frazione Grand Maison 4, a Verrayes, alla guida della sua «A 112».

Quando vede arrivare verso [redacted] l'auto [redacted] Zanolli, la donna cerca di evitare lo scontro frontale e sterza verso sinistra. Le due auto [redacted] sfiorano, ma non si scontrano.

La «Ritmo» con i quattro giovani va a schiantarsi contro la parete di roccia, capotta [redacted] ferma [redacted] mezzo alla strada; l'auto della Marguerettaz urta il muretto dall'altra parte della strada. Sul posto intervengono l'ambulanza dell'usl e i carabinieri di Saint-Vincent.

I quattro ragazzi vengono ricoverati all'ospedale di Ivrea: prognosi riservata per Ivo Pramotton (traumi in molte parti del corpo), 25 giorni per escoriazioni al volto e alle gambe per Chiraz, dieci giorni per trauma cranico [redacted] escoriazioni alla schiena per Comiotto e cinque giorni per alcune contusioni [redacted] uno zigomo per Andrea Zanolli.

[c. l.]

Organizzazione di lavoro e turni di servizio per gli infermieri dell'ospedale

«Resta invariato il piano delle ferie»

Il presidente dell'Usl Vicquéry parla del contratto

AOSTA. E' stato affrontato, ancora una volta, dal Comitato di Gestione dell'Unità sanitaria locale il complesso problema dell'organizzazione del lavoro e dei turni di servizio che riguardano il personale infermieristi[redacted] ospedaliero.

Alla luce del nuovo contratto di lavoro, il cui testo definitivo è stato finalmente reso noto nei giorni scorsi, viene infatti scongiurato il paventato aumento delle due ore lavorative settimanali per [redacted] personale infermieristico.

«Per quanto ci riguarda la situazione non cambia molto, almeno nell'immediato - ricorda il presidente dell'Unità sanitaria locale, Roberto Vicquéry - anche perché tale orario non sarebbe partito subito e perché resta, sostanzialmente, immutato, invece, tutto il resto».

«Restano cioè da abbattere - aggiunge Roberto Vicquéry - le diverse giornate di ferie e di [redacted]cuperi arretrati che tale personale non è riuscito a smaltire nel corso dell'anno per evidenti esigenze di servizio. Ora, però, dobbiamo abbattere tali giornate di riposo prima che con l'arrivo del periodo estivo si accentuino le difficoltà nei reparti».

Non sono, ovviamente, dello stesso avviso le organizzazioni sindacali [redacted] categoria le quali temevano, invece, l'introduzione del nuovo orario di lavoro e [redacted] sono premurate di smentire nettamente la notizia della ratifica contrattuale di tale istituto. «Con due ore in più alla settimana - riprende Vicquéry - avremmo potuto, forse, garantire più flessibilità nei turni di fine anno, [redacted] nell'immediato nulla sarebbe potuto mutare tant'è che rimane immutato il piano di programmazione delle ferie di cui già abbiamo concordato le linee principali con la Direzione sanitaria».

Un aumento di lavoro, comunque, ci sarà, almeno per alcune categorie di lavoratori.

«In effetti - conclude il presidente Vicquéry - il contratto firmato nella tarda serata del 5 aprile scorso stabili[redacted] che per garantire l'incremento dell'efficienza dei servizi sanitari e favorire nel contempo l'attività di ricerca e aggiornamento dei sanitari, questi ultimi, purché assunti con rapporto di lavoro a tempo pieno, dovranno svolgere, a partire dal 1° ottobre, 38 ore settimanali invece delle attuali 36. E con i medici saranno tenuti al rispetto di [redacted]le nuovo orario anche i veterinari e tutto [redacted] personale [redacted] medico (direttori e vicedirettori amministrativi, analisti, sociologi, chimici, fisici e biologi) collocato nelle posizioni funzionali ricomprese dal [redacted] all'undicesimo livello».

Enzo [redacted]

Roberto Vicquéry

è pratico
è moderno
è conveniente
è rivoluzionario
è multiaffitto
Multilocation Time sharing Langzeitarrangemt

— Con **MULTIAFFITTO** vi potete permettere di vivere una o più settimane, nel periodo dell'anno che preferite, in prestigiosi **residence-hotel** al mare o in montagna, in appartamenti privati [redacted] in suites.

— A partire da L. **300.000** per settimana nelle località turistiche di Bordighera - Cavi di Lavagna - Sauze d'Oulx - Limone Piemonte - Entracque.

— **Più [redacted] proprietà** e **della multiproprietà**: un canone che non subisce **aumenti,** niente **costi,** per rogiti notarili o frazionamenti catastali, nessuna **spesa** condominiale [redacted] di manutenzione, niente **tasse.**

— Con la formula **MULTIAFFITTO** avete la possibilità di affittare secondo le vostre esigenze, un monolocale o [redacted] bilocale arredato [redacted] dover investire un capitale per garantirvi le vacanze. Vi basta, infatti, meno di [redacted] milione per affittare per tre anni una settimana di [redacted] in uno dei nostri residence.

PER INFORMAZIONI: [redacted] 6969 [redacted]
[redacted] LIBERE)

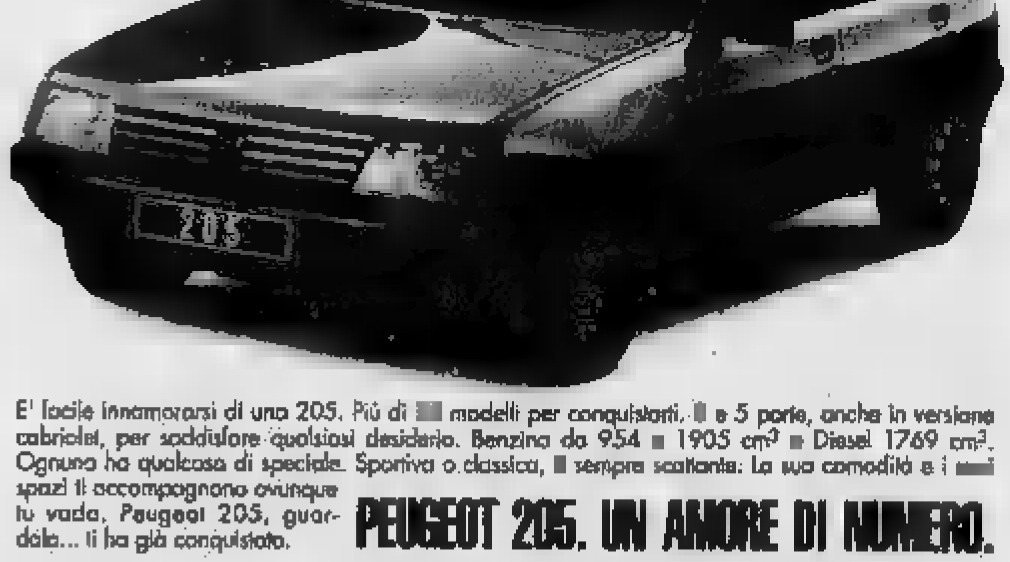
[redacted] URGENTEMENTE
CARPENTIERI
[redacted]
SALDATORI
MECCANICI DIESEL [redacted] possibi[redacted] gestione diretta [redacted]
Tel. 0165/903436

PRIVATO
acquista contanti (intermediari [redacted] centro [redacted] tutte **Alloggio o Villa.**
Scrivere dettagliando a: Casella Postale n. 13 [redacted] 20101928 Sarre (AO).

CASALINGHE
senza seconda firma fino a 12.000.000
COMMERCIANTI
prestiti personalizzati per ogni esigenza
[redacted]
a tassi agevolati
senza spese anticipate
25 MILI[redacted]
517005
Torino Via Pomba, 23

IMMOBILIARE VALDOSTANA
[redacted] Xavier [redacted]
[redacted]
AOSTA - CENTRO STORICO: in ristrutturazione appartamento mansardato [redacted] soggiorno, cucina, [redacted] camere, bagno, ripostigli, bal[redacted].
[redacted] **IVREA:** Su pro[redacted]getto [redacted] appartamenti di soggiorno, cucina, due/tre [redacted]re, bagno, balcone. Consegna [redacted] 1991.
[redacted] - **ZONA COMMERCIALE:** Vendiamo muri di negozio, metrature uso ufficio, magazzini.

I ♥ 205



E' facile innamorarsi di una 205. Più di [redacted] modelli per conquistarti. [redacted] e 5 porte, anche in versione cabriolet, per soddisfare qualsiasi desiderio. Benzina da 954 [redacted] 1905 cm³ [redacted] Diesel 1769 cm³. Ognuna ha qualcosa di speciale. Sportiva o classica, [redacted] sempre scattante. La sua comodità e i [redacted] spazi ti accompagnano ovunque tu vada. Peugeot 205, guardala... ti ha già conquistato.

PEUGEOT 205. UN AMORE DI NUMERO.

"ASCOLTO 24", il telefono che assiste gli automobilisti Peugeot Talbot 24 [redacted] su 24. Linea gratuita da tutta Italia 1678033034.

IN PROVA DA:
CONCESS. VALCAR
QUART (AO) - REGIONE AMERIQUE - TEL. (0165) 765.000

OFFICINE AUTORIZZATE
AOSTA - Autoriparazioni Studio Via Garibaldi 13 - Tel. 0165 40.646
AOSTA - Fratelli Mancini Via Parigi 56 - Tel. 0165 552.818
[redacted] - CH. [redacted]
Via Trois Villages, 1 - Tel. 0125 303.153
PONT ST. MARTIN
Via Baron Vallaise, 13 - Tel. 0125 82.564

PEUGEOT. COSTRUIAMO SUCCESSI

Il Consiglio adotta un provvedimento urgente per [redacted] problema casa

Alloggi [redacted] gli sfrattati

«Iaria non ha mai operato in Valle»

AOSTA. Dopo il giuramento di Cristina Monami, nuovo consigliere comunista in sostituzione del dimissionario Alder Tonino; l'assemblea regionale ha discus[redacted] ieri i problemi degli sfrattati, la creazi[redacted] un'area verde attrezzata ad [redacted] e questioni edilizie.

Edilizia. Le imprese A&D e Astrid [redacted] sono aggiudicate negli ultimi anni alcuni lavori per conto della Regione. Secondo il giudice del Tribunale di Torino, al loro interno ha operato Giovanni Iaria, definito dai magistrati «socialmente pericoloso, indiziato di appartenere a un'associazione di stampo mafioso, dedito a traffici illeciti e attività delittuose». Rispondendo a un'interrogazione di Elio Riccarand (verdi alternativi), l'assessore ai Lavori Pubblici Augusto Fosson ha affermato che dai documenti in suo possesso «nelle due società non risulta il nome di Giovanni Iaria. In ogni caso una finanziaria che fa capo a Mauro Borsano di [redacted] ha rilevato entrambe le imprese».

Questione [redacted] Sono stati individuati 21 alloggi del quartiere Cogne da assegnare in [redacted] d'urgenza agli sfrattati. «E' un provvedimento eccezionale e temporaneo» - ha spiegato il presidente della Giunta [redacted]ugusto Rollandin - che abbiamo decis[redacted] dopo aver consultato la commissione competente e l'Istituto delle case popolari». Unico contra[redacted] alla delibera è [redacted] Riccarand, secondo il quale «è ingiusto assegnare le [redacted] popolari senza tenere conto [redacted] graduatorie e dei principi di legge».

Area verde. Un giardino at[redacted] per il pranzo al sacco sarà realizzato ad Aosta, in viale Federico Chabod. Il progetto [redacted] stato affidato nel 1987 a un professionista e approvato lo [redacted] anno. «Il Governo ha assegnato alla [redacted] d'Aosta [redacted] finanziamento per la realizzazione dell'area - ha detto l'assessore al Turismo Renato Faval - i cui lavori cominceranno presto».

Stefano Mancini

[redacted]

Di nuovo [redacted] donna in Consiglio

AOSTA. Da ieri in Consiglio regionale siede di nuovo una donna: Cristina Monami, [redacted] prima esclusa della lista del pci alle ultime elezioni. Sostituisce Alder Tonino, dimissionario per partecipare, [redacted]me capolista ad Aosta, alle elezioni amministrative del 6 maggio. Il nuovo consigliere (laurea in lingue) ha due figlie, Claudia di 15 e Giuliana di 18 anni. [redacted] pci dal 1966, [redacted] dirigente di cooperative. [redacted] padre, Luigi, è uno dei personaggi più noti del comunismo valdostano.

La Monami ha affermato che la [redacted] presenza in Consiglio «deve rappresentare per le donne valdostane un punto d'arrivo e [redacted] partenza. Le donne hanno solo 72 rappresentanti nei Consigli regionali italiani (6,8 per cento), nei Consigli provinciali [redacted] il 5,4 per cento, nei Comuni [redacted] 6,4. Nel mondo siamo il 50 per cento della popolazione, ma siamo solo [redacted] terzo della manodopera e svolgiamo i due terzi delle ore lavorative; abbiamo [redacted] decimo del [redacted] e meno [redacted] un centesimo del patrimonio immobiliare».

Cristina Monami è [redacted] nona donna a ricoprire un posto di consigliere regionale.

Prima di lei ci sono state Maria Ida Viglino, Anaïs [redacted] Dessaymonet, Maria Celeste Perruchon Chanoux, Arlina Personnettaz, Giovanna Siggia, Franca Verthuy, Gilda Tubère Borrel e Liliana Breuvé.

(a. c.)

Cristina Monami

Processo per contrabbando

Quelle [redacted] fuori legge

AOSTA. Due condanne del tribunale di Aosta, una per calunnia, l'altra per contrabbando.

Quattro milioni [redacted] mezzo [redacted] multa, confisca delle [redacted] e rinvio al pubblico ministero degli atti per il reato di falso per Nicolas Ducommun, 27 anni, di Ginevra, motociclista professionista, accusato di aver contrabbandato moto falsificando i timbri in uscita dall'Italia.

Nicolas Ducommun veniva sovente [redacted] gareggiare in Piemonte e Lombardia. Competizioni di motocross, dove il giovane ha ottenuto discreti risultati. Si portava dietro le motociclette.

Il contrabbando è stato scoperto in seguito a un controllo della Finanza: i numeri di telaio delle moto che Ducommun fa[redacted] rientrare in Svizzera non corrispondevano a quelli sui [redacted]cumenti di accompagnamento.

Durante tutto il processo il giovane pilota svizzero ha sostenuto di non saperne nulla, di aver visto i militari della guardia di Finanza mettere i timbri sul «carnet», di [redacted] aver mai falsificato nulla. Caratteri della scritta [redacted] timbro più piccoli, colore dell'inchiostro diverso, dicitura sbagliata (S. Bernardo i[redacted] che Gran S. Bernardo) e scritta in senso orario anziché antiorario: un falso grossolano.

Imputato nell'altro dibattimento [redacted] stato Giuseppe Semeraro, accusato di calunnia [redacted] confronti [redacted] Umberto Sebastiani, avvocato del [redacted] in affari, Michele Caponetti. E' stato condannato a un [redacted] mesi; dovrà anche risarcire 50 milio[redacted].

«Ti faccio saltare in aria, te e tutta la tua famiglia» sono le parole che Semeraro ha attribuito a Sebastiani, riportandole anche in una denuncia presentata all'autorità giudiziaria all'inizio [redacted] gennaio. L'avvocato Sebastiani ha negato in modo categorico di aver pronunciato quella frase, ha querelato Semeraro per calunnia e si è costituito parte civile.

Testimonianze discordanti hanno descritto la sera del 17 novembre 1988 [redacted] fabbricato di frazione Ronchet a Quart, quando sarebbe avvenuta una lite molto accesa [redacted] le famiglie dei due soci in affari, [redacted] e Caponetti. All'origine di tutto, il tentativo di [redacted]one della società da parte di Caponetti in seguito [redacted] presunte inesattezze da lui rilevato [redacted] libri contabili. Alle richieste di 150-200 milioni, Semeraro avrebbe risposto «picche», scatenando le ire del socio.

Secondo alcuni testimoni, Semeraro sarebbe stato minaccia[redacted] Caponetti, che avrebbe anche sparato un colpo [redacted] pistola in aria. Semeraro sarebbe [redacted] in cortile, con un grosso coltello da cucina in mano, gridando «Vi scanno [redacted]ti».

Claudio Laugeri

Dall'alto in [redacted] e Giuseppe Semeraro

Il capanno sul laghetto di Saint-Marcel consentiva anche ai disabili di guardare da vicino gli uccelli acquatici

Brucia l'osservatorio naturalistico [redacted] Les Iles

L'incendio forse è doloso

[redacted] Ecco quanto rimane del capanno per le osservazioni naturalistiche di Les Iles (Arcofoto)

SAINT-MARCEL. Sarà la procu[redacted] della Repubblica ad accertare [redacted] l'incendio del [redacted] nella zona umida di Les Iles sia stato di origine accidentale o dolosa. In quest'ultimo caso è possibile che ci [redacted] attinenza [redacted] la volontà di costituire una riserva naturale sull'intera area. La piccola costruzione in legno, una dozzina [redacted] quadrati con all'interno qualche sgabello, era usata per l'osservazione dei volatili che [redacted] e nidificano nell'area. Le fiamme, sviluppatesi la sera di Pasquetta, l'hanno distrutta e si sono propagate intorno per vari metri. L'intervento delle guardie forestali di Nus e dei vigili del fuoco di Aosta ha impedito ulteriori danni all'ambiente. Ora non resta che lo scheletro carbonizzato del casotto.

I due laghetti di Les Iles sono [redacted] degli uccelli acquatici che nidificano o transitano in Valle durante le migrazioni stagionali il canneto vicino all'estuario dello specchio d'acqua più ad Oriente è uno dei posti più adatti [redacted] sono numerosi i naturalisti e le scolaresche che raggiungono l'area per vedere da vicino nel loro ambiente naturale germani reali, folaghe, gallinelle d'acqua e aironi.

Il capanno sulla riva era [redacted] costruito un [redacted] fa con travi, [redacted] bandinelle di [redacted] per la mimetizzazione proprio dalle guardie di Nus e dagli operai forestali. La particolarità che contraddistingueva il punto d'os[redacted] era l'assenza delle barriere architettoniche; il capanno, rialzato da terra di una settantina di centimetri, aveva una passerella in legno per consentire ai disabili di accedervi con facilità; feritoie nelle pareti, alla giusta altezza, consentivano di vedere all'esterno anche a chi è costretto su una carrozzella.

Giorgio Macchiavello

Immobiliare AOSTA s.n.c.
Via [redacted] Tillier, 1/A - 11100 Aosta
Telefono (0165) 43.621 - 34.553

AOSTA - VIA TOURNEUVE
Vendesi alloggio composto da ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, lavanderia, due balconi, terrazza, mansarda, ampia cantina e terreno in proprietà.

AOSTA - VIALE GRAN SAN BERNARDO
Vendesi alloggio composto da ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, balconi, cantina e garage doppio.

AOSTA - CORSO PADRE LORENZO
Vendesi attico composto da soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, balconi, cantina, garage e posto auto coperto.

AOSTA - REGIONE CONSOLATA
Vendesi bilocale con balcone [redacted] cantina.

S. PIERRE - FRAZ. BUSSAN
Vendesi casetta parzialmente ristrutturata su due piani. Prezzo molto interessante.

[redacted] IN EDICOLA
OASIS
MENSILE DI NATURA ECOLOGIA FOTOGRAFIA
Nel numero di Aprile
Terre e Mari di Ghiaccio
VIAGGIO ALLE SVALBARD
[redacted] la Sadem Express
FALCO DI PALUDE
Un uccello in via di estinzione
Gli itinerari del CTS
VALLOMBROSA / TOSCANA
[redacted]

La differenza [illegible] dormire e [illegible] è un materasso

Materassi a molle
Pier Giovanni BAL - Via De Lostan, 22 - Aosta - [illegible]

MARIANITOUR - U.S.A. SPECIAL
[redacted]
10 gg. NEW YORK-CALIFORNIA (New York-San [redacted] Angeles/Disneyland)
comprensivi di: volo di linea; pernottamenti albergo 3/4 stelle - **L. 1.910.000**
Riduzioni del 30% ragazzi al di sotto dei 18 anni - 50% 12 anni - 90% 2 anni. Parcheggio gratuito all'aeroporto di Cointrin (Genève)
[redacted] - tel. 0166/949.031-949.001 - CERVINIA (AO)

CEDESI
in Verrès
Negozio di vendita [redacted] prodotti agricoli con licenza [redacted] e [redacted]
Tel. 0125/920.276 ore serali

Nuova [redacted] LEGACY
nelle versioni 1.8 l.
2.2 l
BERLINA E
TOURING WAGON
prove [redacted] dimostrazioni:
ZOSO [redacted] concessionaria
SUBARU per [redacted] Valle d'Aosta
VIA AOSTA 44 - QUART (AO) - TEL. 0165 / 762.229

AVIS
AOSTA
[redacted]. Croce di Città, [redacted]
Telefono [redacted]

COURMAYEUR VERRAND
Vendesi alloggio [redacted] mq prossimità [redacted]
Telefonare ore ufficio
0161/61.106-53.668-53.078

ACQUISTO
direttamente da proprietario appartamento o porzione di casa in Aosta [redacted] dintorni.
Tel. 0165 762.326
ore ufficio

Campionato di fiolet: si decide la questione del primato nei gironi

Uno scontro al vertice

Si affrontano La Thuile e Bosses

ALLEIN. A una giornata dalla conclusione della «regular season», per il campionato di fiolet tutto è ormai deciso per l'ammissione alle semifinali e alle finali. Resterà solo da dirimere la questione del primato e ogni giornata per gli accoppiamenti delle semifinali e tutto questo potrebbe avvenire domenica con gli scontri diretti: nel girone A tra la capolista La Thuile (a punteggio pieno) e la diretta inseguitrice Bosses (sconfitte solo dai tchuileren all'andata per 82 punti) in programma sui campi ai piedi del Gran San Bernardo (qui gioca uno dei più grandi giocatori di tutti i tempi del fiolet come Daniele Olivier) e nel girone B Porossan e Saint Christophe in casa della prima tra due squadre appaiate in classifica dopo le sconfitte Saint Christophe ad Allein nella prima giornata e dei Porossan nello scontro diretto in casa dei «creutoblen» a 67 punti, grazie alla grande giornata di Carlo Ferraro e Giorgio Marguerettaz. Chi vincerà a Porossan affronterà la seconda dell'altro girone dove si ricorrerebbe ad uno spareggio qualora i giocatori di «Boursa» la spuntassero sul terreno amico.

Nella terza giornata oltre al successo del La Thuile sul Bosses (1659 a 1577) e del Saint Christophe sul Porossan (1463 a 1396) si aggiungono le affermazioni del Saint Christophe a Gignod (149) a 1471) e dell'Allein sul Valpelline (1565 a 1494). Nella prima giornata invece

Marguerettaz, la grinta. Manca una giornata alla fine della «regular season»

i successi nel massimo campionato erano andati a La Thuile sul Gignod, al Bosses (1698 punti!) sul Saint Christophe II, al Porossan sul Valpelline e nella partitissima dell'altra domenica al Saint Christophe che per un solo punto (1573 a 1572) ha stroncato la velleità dell'Allein con un risultato che nel fiolet vuol dire vittoria mentre nello tsan avrebbe il sapore della patta.

A Pasquetta si è giocato il penultimo turno che ha sancito in La Thuile, Bosses, Saint Christophe e Porossan le quattro pretendenti al successo finale. Nel girone A il Bosses ha dilagato a Gignod raggiungendo i 1738 punti contro i 1598 dei locali il La Thuile ha risposto vincendo in trasferta sul Saint Christophe II per 1600 a 1510. Nel girone B l'Allein ha Ivo Nex ha dovuto capitolare di fronte alla determinazione Porossan per 1462 a 1389 mentre il Saint Christophe ha vinto agevolmente a Valpelline 1447 a 1340. A un turno conclusione nel girone A La Thuile conduce con 10 punti seguito a dai campioni in carica del Bosses, a 2 dal Saint Christophe II e a 0 da un Gignod che evidentemente ha già dimenticato di essere stato campione regionale per cinque volte. Nel girone B Saint Christophe e il Porossan (che non titolo dal 1983) sono al comando con punti, a metà strada c'è l'Allein a 4 mentre è ormai rassegnato in coda punti il Valpelline.

In serie B la grande verve di Silvano Boveyaz, il rientro in squadra di Angelo Spadotto una squadra molto compatta hanno messo le ali Charvensod che unitamente a Sarre a La Salle, squadre capitanate da Rinaldo Bal ed Eliseo Lumignon, dominando nei tre gironi per puntare alla serie A. Due di queste squadre hanno un passato illustre anche nella massima serie visto che il Sarre ha vinto l'ultimo scudetto nel 1973 e lo Charvensod nel 1972 mentre il La Salle ha esercitato per anni ruolo protagonista nel campionato cadetto.

Cesarino Cerise

Sci alpinismo: Negroni primo Torgnon

E per Stefano Chiò un secondo posto

TORGNON. La stagione dello sci alpinismo si era aperta con un del Corpo Forestale nella gara individuale del Trofeo Dondena a Champorcher e dopo le parentesi Adriano Darioli Stefano Chiò, accoppiata piemontese-valdostana Gruppo Sportivo Bognanco, nel Fillietroz Giuseppe «Pec» Ouvrier e Armando «Cianuro» Chanoine nel Bozzetti, sono stati ancora gli uomini in gialloverde a dominare sulla scena valdostana.

A vincere a Torgnon davanti a tutti i migliori valdostani è stato infatti il bergamasco Luca Negroni, già vincitore della Coppa Italia cadetti di fondo ed inserito per una stagione in azzurro con esordio in Coppa del mondo Kavgolovo in Unione Sovietica. Lunedì non poteva esserci un debutto migliore per il Trofeo Chavacour con cui gli organizzatori dello Sci Club Torgnon, dello Sci Club Châtillon e della Comunità Montana del Marmore volevano ricordare una località attraversata dal tracciato gara dov'è collocata un'alpe a poco più di 2000 metri. Sono stati infatti 106 i concorrenti (87 seniores, 11 juniores in età tra i 18 e i 20 anni e 8 donne) a impegnarsi su un percorso di 17 chilometri (tutto fresca (30-40 centimetri) e percorribile gli sci. Il tracciato iniziale di 25 km è stato infatti ridotto proprio per mantenere queste caratteristiche. La partenza era collocata a Grand

Stefano Chiò

Montagne-Lod a 1900 metri per raggiungere i 2700 metri della Fenêtre de Tsan e scendere in picchiata sul traguardo, già sede di partenza con un piccolo cambio di direzione in vetta dovuto al vento forte.

Subito dopo il via si è portato in testa Luca Negroni che dopo 800 metri ha preso largo. Il suo inseguimento i valdostani Stefano Chiò di Gaby, Leo Vidi e Giuseppe Ouvrier di Cogne, che si sono separati nel tratto più impegnativo della salita, prima ha perso contatto Ouvrier e poi Vidi. Al traguardo Negroni ha vinto in minuti secondi precedendo di 3'08" Stefano Chiò del Bognanco, 4'16" Leo Vidi della Smalp, 5'54" Giuseppe Ouvrier dello Club Gran Paradiso, 6'37", un bravissimo Luigi Devizzi dell'Esercito, valsassinese casa e famiglia Courmayeur. Ad oltre dieci minuti dal vincitore sono distinti altri atleti valdostani i fratelli di Introd Gilberto e Edy Guala (settimo e ottavo separati da 10 secondi), Amato Pession di Valtournenche (nono) e Rinaldo Barrel Torgnon (decimo).

Tra gli juniores la costanza, la voglia di allenarsi e la grinta hanno finalmente premiato Walter Deval Centro Sportivo Esercito. L'atleta di Roisan è figlio della pluricampionessa italiana Lorenzina Guala ed è un ragazzo su cui Alessandro Durand e Romano Blua hanno sempre creduto. Deval ha staccato di 3'58" il cuneese dello Sci Club Boves Gilberto Pellegrino e di 5'53" Fabrizio Carrel e Osvaldo Emperour, protagonisti di un arrivo simultaneo da buoni amici e compagni di squadra.

Tra le donne ha vinto Lucia Castelli di Leffe, già campionessa italiana e vincitrice a Champorcher, che ha staccato di 7'32" una Rosina Cerise di Saint Christophe tesserata per Sci Club Torgnon, in grande forma, e di oltre 9 minuti l'altra bergamasca Donatella Radaelli con Ivana Cavagnet di Cogne nesta a oltre 24 minuti (c. c.)

Le festività non hanno bloccato i tornei dei giovani

I pulcini di Pasqua

L'Aosta non ha avuto difficoltà a superare il Gressan imponendosi per 5-1
Lo scontro tra Fénisnus (capolista) e Verrès (secondo) è finito sullo 0-0

Gli allievi del St-Christophe. Domenica a St-Pierre cercheranno di difendere la leadership dagli attacchi dell'Aosta

AOSTA. La festività pasquali hanno fermato soltanto in parte l'attività dei campionati giovanili di calcio. I pulcini hanno disputato regolarmente il quinto turno del girone di ritorno con la conferma in vetta alla classifica delle tre squadre che stanno dominando i rispettivi raggruppamenti: Aosta, Saint-Christophe e Fénisnus.

Nel girone A l'Aosta non ha trovato difficoltà a superare l'ostacolo Gressan imponendosi per 5-1 (reti Bravi, Fusaro, Tripodi, Follastrelli e Marisei, mentre per i giallorossi è andato a segno Zambon). I rossoneri hanno 3 punti di vantaggio sulla compagine B del Saint-Christophe e affronteranno oggi il Morgex. Completano il programma odierno le partite Corrado Gex-Gressan, Saint-Vincent-Saint-Pierre e Saint-Christophe B-Sarre.

Nel girone B la capolista Saint-Christophe A ha osservato il turno di riposo, ma guida sempre saldamente la graduatoria con 5 lunghezze di margine sull'Anpi Elter. Oggi sono in calendario gli incontri Fénisnus B-Quart, Aosta B-Pont Donnaz B, Columba Freide-Charvensod e Saint-Christophe A-Châtillon.

Nel girone C lo scontro tra il Fénisnus (capolista) e il Verrès (secondo in classifica) è terminato in parità (0-0). La compagine di Michel Perruquet ha così conservato 6 punti di vantaggio sui rossoneri Valle. Oggi pomeriggio si disputeranno le partite Canossa-Hône, Fénisnus A-Châtillon A, Pont Donnaz A-Verrès e Montjovet-Issogne.

Sabato e domenica riprenderanno anche i campionati esordienti, giovanissimi e allievi. Il girone del torneo esordienti propone sabato alle 15.30 a Morgex lo scontro al vertice tra le squadre dell'Alta Valle e l'Aosta che guidano appaiate la classifica. Una decisiva che deciderà la formazione alle finali del campionato valdostano. Nel raggruppamento B la battistrada Quart e Saint-Christophe impegnate in trasferta: i viola al Crestella il Pont Donnaz e i giallorossi a Montjovet. Il pronostico è favorevole alle due capolista.

Nel campionato giovanissimi il Quart (secondo in graduatoria) ha sabato l'opportunità di accorciare le distanze dalla capolista Charvensod che osserverà il turno di riposo. I viola ospitano l'Issogne e non dovrebbero fallire l'appuntamento con la vittoria. Il Quart recupererà poi il 25 aprile la partita Columba Freide: doppio successo della compagine del presidente Bergamasco renderebbe entusiasmante la volata finale per la supremazia del girone.

Negli allievi, infine, il Saint-Christophe cercherà domenica a Saint-Pierre (la partita comincerà alle 10.30) la leadership dagli attacchi dell'Aosta che avrà, sulla carta, un compito più agevole contro l'Hône. I grunata allenati dall'ex portiere dei rossoneri Enzo Brasi sono la sorpresa più lieta del campionato e possono gestire con tranquillità i 2 punti di vantaggio sull'Aosta anche se hanno un calendario più difficile.

Sigfrido Beneyton

Riprende domenica dopo la sosta il campionato di Prima

Ecco chi è in pericolo

Le ultime prestazioni lasciano buone speranze al Saint-Christophe
Per la promozione invece può essere decisivo l'incontro Fénisnus-Settimo

AOSTA. Riprende domenica, dopo due turni di sosta, il campionato di Prima categoria. Lotta sia per la promozione sia per evitare la retrocessione con tre delle quattro squadre valdostane ancora impegnate a inseguire i rispettivi obiettivi. Fénisnus e Sarre sperano nella vittoria finale, il Saint-Christophe punta salvezza, mentre l'Olimpia è ormai condannata al ritorno in Seconda.

Guida la classifica il Fénisnus con un punto vantaggio su Sarre, San Benigno e Settimo. In davanti all'Olimpia (16 punti) ci Caluso (21), Esperanza, New Team Gaboto, Quincinetto e Saint-Christophe (22) e Juve Ciriè (23): le due compagini che retrocederanno la squadra del presidente Gentili usciranno da questo .

Fénisnus. Per i castellani potrebbe essere decisivo lo scontro diretto di domenica il Settimo. Perruquet e compagni possono gestire con accortezza il punto di vantaggio «ma per essere sicuri della promozione occorre fare l'en plein negli ultimi 270' gioco - dice l'allenatore Pier Antonio Massignan -. Ci presenteremo alla sfida con i piemontesi con il conforto ...te del miglioramento delle condizioni fisiche di Sostar (ancora ricoverato all'ospedale Aosta dopo il grave incidente automobilistico), ma in formazione rimaneggiata».

Aggiunge Massignan: «Spero recuperare Cusano. Anche se non è in perfette condizioni fisiche Mauro può differenza. L'avversario più pericoloso è il Sarre, a parte la difficile trasferta a San Benigno può sfruttare due partite interne proibitive». Dopo partita il ritorno il Fénisnus affronterà in trasferta il San Giorgio e in casa il Caluso. Il calendario non è dei più agevoli per i castellani, che possono però lasciarsi tutti alle spalle.

Sarre. Seppur sconfitta nel superderby dal Fénisnus (autorete 93') squadra di Walter Bianquin ha ancora molte carte giocare nella lotta per la promozione. Proprio nella sfida con i castellani Serravalle e compagni hanno dimostrato essere compagine quadrata alcune individualità di spicco capaci di risolvere qualsiasi incontro. Domenica il Sarre non dovrebbe fallire l'appuntamento con la vittoria in contro il New Team Gabetto per giocarsi quasi a San Benigno. Chiusura contro il Rivure in posizione ormai tranquilla.

Saint-Christophe. Le ultime positive prestazioni lasciano ben sperare per la squadra del presidente Floran. Il recupero di Zemor ha garantito potenza e fantasia al centrocampo. Dopo il confronto interno di domenica prossima il Ciriè, i granata affronteranno negli ultimi 180' di gioco due squadre che dividono attualmente con l'undici di Lino Evaspasiano il penultimo posto in graduatoria: Quincinetto e New Team Gabetto. Visto buon momento forma il Saint-Christophe dovrebbe centrare l'obiettivo salvezza.

Olimpia. Mesto ritorno in Seconda categoria per la formazione di Walter Carletto. Gran partenza di campionato per gli stani, che sono clamorosamente calati alla distanza. Tutto era già pronto per la fusione con il Sant'Orso, ma l'ormai retrocessione della compagine del presidente Gentili potrebbe far saltare tutti i piani dell'accorpamento il gruppo dirigenziale capeggiato da Rollandin, che ha deciso di abbandonare l'unione il Saint-Vincent.

[s. b.]

Walter Bianquin (a sinistra), allenatore Sarre, punta chiaramente a una in casa contro il New Team Gaberto. In alto: per Massignan Fénisnus «occorre fare l'en plein negli tre incontri»

Riconferma per Ciri

Lo Châtillon pensa già al futuro

CHATILLON. E' già tempo di pensare al futuro per lo Châtillon. Anche se tre giornate alla conclusione del campionato, la società ha stilato i primi programmi per la prossima stagione. Il presidente Claudio Lavoyer, l'allenatore Piero Ciri e il direttore sportivo Walter Barbero si sono riuniti la prima decisa assunta è stata quella della riconferma alla guida tecnica di Ciri.

Dice il mister: «Vogliamo pensare a concludere nel miglior modo possibile questa prima esperienza in Promozione che ha regalato grandi soddisfazioni. L'obiettivo è recuperare negli ultimi 270' di gioco qualche posizione in classifica e cercare di arrivare al quinto posto. Sarebbe un risultato di tutto rispetto che premierebbe la qualità tecniche e la determinazione dei ragazzi. Domenica renderemo visita alla capolista con l'intenzione di confermare quanto buono fatto vedere ultimamente».

Prima della doppia per le festività pasquali lo Châtillon aveva sconfitto Vigliano e Gattinara (i biellesi sono terzi e i vercellesi quarti). Bonin e compagni cercheranno di conquistare il tris di successi sul terreno dello Sparta, capolista con 3 punti di vantaggio sul Borgomanero e castiglionesi allo «Chamoran» nel turno successivo. «Il finale di campionato ci propone due scontri estremamente interessanti prima della partita finale - dice Ciri -. Abbiamo dimostrato contro le compagini che occupano le posizioni di vertice della classifica e non essere una meteora. Faremo il possibile per confermarci. Possiamo ancora agguantare il quinto posto finale per questo chiederò ai ragazzi il massimo impegno nelle prossime partite».

L'allenatore parla anche del futuro: «Il prossimo campionato cercheremo di inserirci nelle posizioni di vertice. Dalla stagione 1991/92 ci saranno parecchie novità (riguarderanno soprattutto l'età dei giocatori, ndr) quindi dobbiamo già fare dei piani a medio termine che prevedono il lancio dei giovani. Nell'organico abbiamo già dei ragazzi che saranno sicuramente titolari in futuro (Cramarossa e Marcellan). Con una campagna rafforzamento oculata sulla falsariga di quella che ci ha consentito ben figurare al debutto in Promozione possiamo diventare senza dubbio realtà calcio valdostano».

Il girone ritorno lo Châtillon ha subito una sola sconfitta e si appresta adesso ad affrontare il trittico incontri finale con l'obiettivo di confermare quanto buono nella fase discendente del campionato.

[s. b.]

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Giovedì 19 Aprile 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

I retroscena delle indagini sul sequestro Tacchella toccano anche il Villanovese

C'era una pista astigiana

I sospetti dai nastri delle telefonate

ASTI. C'è anche una pista astigiana nelle indagini che hanno portato alla scoperta della banda di rapitori della piccola Patrizia Tacchella. Le indagini [illegible] frutto [illegible] svolgimento da parte della polizia e dei carabinieri. E' trapelato che [illegible] giorni [illegible], le forze dell'ordine che operano nell'Astigiano, [illegible] compiuto perquisizioni nelle abitazioni di persone residenti in Asti e in altri paesi della provincia alla ricerca di elementi utili per arrivare ad individuare dove era nascosta la piccola Patrizia.

Le perquisizioni non avrebbero dato alcun risultato, ma gli inquirenti [illegible] mossi su una traccia ben precisa. Il «telefonista» della banda che avrebbe tenuto i contatti con l'industriale veronese per chiedere il riscatto di qualche miliardo, aveva un'inflessione piemontese.

Questo particolare sarebbe emerso attraverso il ripetuto ascolto di due telefonate, intercettate e registrate) che l'emissario dei rapitori ha [illegible] con il padre della bambina rapita. Copia del nastro è giunto, due settimane fa, anche alla questura di Asti e ai carabinieri. Ma c'è di più. Risulterebbe che una delle ultime telefonate ricattatrici sarebbe stata fatta dalla cabina pubblica di una stazione di servizio dell'autostrada Torino-Piacenza, nei pressi di Villanova.

La scorsa settimana, il procuratore della Repubblica, Mario Bozzola, con due ufficiali dei carabinieri, ha raggiunto Verona dove ha avuto un incontro [illegible] il giudice Barbaglio che si occupa del sequestro di Patrizia. I due magistrati [illegible] analizzato gli elementi, fino a quel momento [illegible] in possesso dell'autorità giudiziaria, al fine di predisporre una serie di indagini che hanno interessato anche l'Astigiano. Pare che il Biasi l'altra mattina abbia telefonato dalla Liguria ad un suo dipendente residente ad Asti. La comunicazione intercettata ha destato qualche sospetto. Gli inquirenti non escludevano che potesse esserci complice anche nell'Astigiano. Ieri però questa ipotesi sarebbe caduta.

Per ora tutti gli arrestati coinvolti nella vicenda risiedono nel Torinese. Il probabile ideatore del rapimento (forse il capo della banda) si chiama Valentino Biasi, 52 anni, amministratore e contitolare della «Microprofil» in frazione Marocchi del comune di Poirino, in provincia di Torino, a pochi chilometri da Villanova. E' una piccola azienda di profilati che ha sede in [illegible] capannone sulla statale per Torino: occupa una decina di dipendenti. Un grosso cartello [illegible] la scritta quasi sbiadita «Microprofil» delimita l'ingresso. Biasi (vedovo da qualche anno) abita in una villetta a poche centinaia di metri. Ieri mattina la fabbrica appariva chiusa. I cancelli sbarrati.

L'altro titolare della ditta è Bruno Cappelli, 35 anni, anche lui arrestato nella villetta di Santa Margherita Ligure dove era tenuta prigioniera Patrizia. In carcere è finita anche la moglie di Cappelli, Ornella Luzzi, 36 anni. I coniugi (hanno un bambino di 5 anni di nome Stefano) abitano in una villa di Nichelino.

A Villanova d'Asti, crocevia tra le province di Asti e Torino, a poca distanza da Poirino sono in molti invece a conoscere Biasi. Ieri mattina, nei locali pubblici non si parlava d'altro che dell'amministratore della «Microprofil».

«Più volte ho incontrato Biasi nel centro di Villanova, forse veniva da noi per sbrigare qualche pratica o per motivi aziendali — ha detto ieri un abitante del luogo che ha voluto conservare l'anonimato — mi pareva una persona rispettabilissima. A leggere i giornali c'è da rimanere [illegible]».

Fino a due giorni fa Biasi era al disopra di ogni sospetto. Tra l'altro aveva accettato di recente la candidatura, nella lista liberale, per il Consiglio comunale di Poirino e nella zona era stato indicato come candidato sicuro.

Vittorio Marchisio

Bruno Cappelli (qui sopra) e Valentino [illegible] (a sinistra) [illegible] della Microprofil di Poirino arrestati per il rapimento di Patrizia Tacchella

Coinvolto in un giro di bustarelle, avrebbe corrotto agenti della Polstrada

Arrestato camionista di Refrancore

Sono finiti in carcere anche tre poliziotti

TORINO. Bustarelle con dentro denaro e buoni di benzina: questo era il prezzo che Sergio Maggiora, 30 anni, di Refrancore (Asti), titolare di una ditta di movimentazione terra con cantieri in Valle di Susa per la costruzione dell'autostrada del Frejus, avrebbe pagato a tre agenti del distaccamento della polizia stradale di Susa perché chiudessero un occhio e lo scampassero passare i suoi camion anche se il carico non era a norma di legge.

Quattro gli arrestati con l'accusa di corruzione: Sergio Maggiora (difeso dall'avvocato Mirate di Asti), e tre agenti della stradale: Gennaldo Troina, 46 anni (avvocati Chiappero e Bissacco), il sovrintendente Bruno Grossi e l'assistente Antonio Fiscante (avvocato Geo Dal Fiume).

Troina era stato il primo a finire in manette. Un collega lo avrebbe accusato. «Ha preso una bustarella». Sembrava un episodio isolato ma i tre nuovi mandati di cattura richiesti ieri dal dottor Corsi al gip (il giudice delle indagini preliminari) hanno dato un risvolto inquietante alla vicenda e seminato il panico nel distaccamento di Susa.

Sembra, che oltre alla denuncia iniziale di uno dei colleghi di Troina, ci siano dei colloqui registrati: conversazioni molto compromettenti dove si allude al passaggio delle bustarelle. Troina è stato già interrogato dal dottor Corsi: «Non ho mai preso una lira, quel collega ha voluto calunniarmi». Ha fatto ricorso contro il mandato di cattura. Il tribunale della libertà dovrebbe decidere entro domani la richiesta di riesame. Sergio Maggiora è detenuto come Troina alle Vallette, Grossi e Fiscante nel carcere militare della caserma Montegrappa. I tre saranno sentiti quanto prima dal magistrato.

Nel distaccamento della polizia stradale di Susa nessuno è disposto a fare dichiarazioni. Si respira un'atmosfera avvelenata. La denuncia di un poliziotto che ha fatto scattare l'inchiesta ha creato un clima di sospetto. Sembra, ma questo particolare deve trovare conferma, che le bustarelle (denaro in biglietti da cento mila e buoni benzina) fossero «cumulative», dirette cioè a diversi poliziotti, e a scadenze periodica. Ma qualcuno avrebbe ricevuto la sua quota e avrebbe minacciato i complici denunciandoli poi al magistrato.

L'industriale arrestato, Sergio Maggiora, risiede a Refrancore, in via Asti 36. Lavora con il padre ed è titolare di due ditte, la Sic e la Rascavi di movimentazione terra, impegnate nella costruzione di un tratto dell'autostrada del Frejus.

Claudio Cerasuolo

TRIBUNALE

Una rapina da mille lire

Due giovani sono stati condannati dal tribunale per rapina (bottino mille lire) e lesioni. Sono Vincenzo Pesce, 18 anni, e Giuseppe Ferrante, 20 anni, entrambi di Asti. Il primo è stato condannato ad 1 anno e 6 mesi di reclusione, l'altro ad 1 anno e 4 mesi, con il beneficio di legge. Il fatto risale al 2 scorso. Due studenti canellesi, Alessandro Innamorato e Davide Colleoni, entrambi di 17 anni, erano stati fermati vicino alla stazione dei pullman e minacciati dai due imputati. Alessandro Innamorato aveva consegnato una banconota da mille lire. Colleoni aveva cercato di reagire ma era stato colpito con pugni e calci e scaraventato a terra (prognosi venti giorni). Gli aggressori poco dopo erano stati fermati dalla polizia e arrestati. Il pubblico ministero, Bozzola, che ha definito l'episodio come un «inqualificabile atto di teppismo urbano» ha chiesto la condanna dei due imputati ad un anno e 8 mesi.

Il colpo all'«Angelo Azzurro»

Rapina al night due condanne

ASTI. Sono stati giudicati, ieri pomeriggio, dal tribunale gli autori del colpo al night «Angelo Azzurro»: sono i salernitani Antonio De Feo, 25 anni e Michele Laudi, 26 anni. I giudici hanno derubricato l'imputazione da rapina aggravata e mano armata in tentata rapina e hanno condannato De Feo, a 3 anni e 2 mesi di reclusione, e Michele Laudi a 2 anni e 4 mesi. Il pubblico ministero, Mario Bozzola, che ha chiesto per entrambi la condanna a 4 anni, per rapina, questa mattina presenterà appello.

Il processo si è svolto in camera di consiglio con rito abbreviato, proposto dal difensore, avvocato Mirate e accolto dal rappresentante della pubblica accusa. Con questo giudizio sono state interrogate le venti parti lese (clienti del night) e neppure gli agenti che hanno arrestato i due salernitani.

I due imputati hanno ammesso gli addebiti. La sera del 4 aprile scorso, armi alla mano, hanno fatto irruzione nel locale di via Emanuele Filiberto: dopo aver radunato i clienti, li hanno rapinati portafogli e oggetti d'oro. Bottino circa 10 milioni. Un cliente era però riuscito ad allontanarsi dal night ed avvertire telefonicamente la polizia. L'edificio veniva circondato e gli agenti poco dopo sorprendevano i due salernitani in fuga che cercavano di disfarsi del bottino e delle armi.

Sia De Feo che Laudi sono stati denunciati, a loro volta, dai carabinieri quali autori della rapina avvenuta il 25 marzo scorso, a Portacomaro stazione, ai danni della pizzeria «Da Silvio».

Anche allora stati derubati i proprietari e alcuni clienti di denaro contante e oggetti d'oro. I carabinieri, dopo il colpo all'«Angelo Azzurro» nelle vicinanze di via Emanuele Filiberto, avevano rinvenuto l'auto usata dai due salernitani. All'interno [illegible] erano state trovate parrucche e baffi finti usati dai due a Portacomaro. Il processo per questa seconda azione criminosa dovrebbe celebrarsi entro il mese di maggio.

[v. ma.]

VENTIQUATTR'ORE

RIFIUTI

Un dibattito dei

Continuano le proteste contro gli aumenti della [illegible] rifiuti decisi [illegible] Comune: domani, alle 10, in municipio, delegazioni [illegible] Cgil, Cisl e Uil incontreranno la giun[illegible] chiederà la revisione delle tariffe. Parteciperanno all'incontro anche delegati di consigli di fabbrica, enti pubblici e pensionati.

In serata, alle 21, al Centro culturale San Secondo, si terrà [illegible] incontro dell'Unione commercianti intitolato «Servizi [illegible] munali sì, ma non a peso d'oro».

TRIBUNALE

Aveva 25 dosi

E' stato condannato ieri mattina a due anni e otto mesi di reclusione e quattro milioni di multa dal tribunale. La stessa pena è stata richiesta dal pubblico ministero Mario Bozzola) Francesco Grillo, 34 anni, residente in via Don Minzoni, per detenzione di 25 dosi di eroina. L'imputato ha dichiarato di avere la droga per uso personale. Grillo era stato denunciato dalla polizia dopo una perquisizione nella sua abitazione; in camera da letto gli agenti avevano [illegible] l'eroina.

INCIDENTE

Camion perde il carico

Ieri mattina sulla statale per Chivasso, in località Canova di Aramengo, Giuseppe Guglielmo, 53 anni, residente a Carugo (Como), alla guida di un camion che trasportava mobili, ha perso il controllo andando ad urtare il guard-rail. Il carico si è rovesciato e la strada è rimasta bloccata per alcune ore. Illeso il [illegible]

TERMOSIFONI

Proroga sino al 26 aprile

Il sindaco di Asti, Giorgio Galvagno, ha autorizzato la proroga della durata d'esercizio degli impianti di riscaldamento pubblici e privati fino a giovedì 26 aprile compreso. Il provvedimento è stato [illegible] per il forte abbassamento di temperatura degli ultimi giorni.

REVISIONI

C'è tempo sino a metà maggio

E' possibile effettuare le revisioni ed i collaudi dei veicoli, richiesti dalla Motorizzazione, da oggi sino al 18 maggio. Le prove si tengono sul prolungamento di via Cirio e sul piazzale davanti al centro sportivo comunale.

Castelnuovo Calcea, scontro auto-camion martedì sulla statale

In coma dopo l'incidente

Commesso di Mombercelli è gravissimo

Maurizio Trosi, 22 anni

CASTELNUOVO CALCEA. Grave incidente stradale, martedì notte, sulla statale per Nizza, in regione Gavello, vicino all'incrocio dell'«Opessina». Un giovane commesso di Mombercelli si è scontrato con la sua «Y 10» contro un camion riportando la frattura del femore e trauma cranico.

Maurizio Trosi, [illegible] anni, abitante in piazza Alfieri 7, è ricoverato in [illegible] all'ospedale di Alessandria.

I carabinieri di Canelli stanno cercando di ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente. Pare, ma la circostanza dovrà essere verificata, che l'auto abbia sbandato andando ad invadere l'opposta corsia di marcia. In quel momento (erano circa le due) pioveva e il fondo stradale era particolarmente scivoloso.

La «Y10» è andata a schiantarsi contro l'autocarro «Om 76» condotto da Natale Maremma, 43 anni, Santo Stefano Belbo, via Pavese 29. Nel tremendo urto l'auto si è accartocciata: per estrarre il conducente dall'abitacolo, ridotto ad un ammasso informe, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Nizza.

La notizia dell'incidente ha destato emozione a Mombercelli, dove Maurizio Trosi è molto conosciuto e stimato. Da alcuni mesi lavora come commesso in un magazzino elettrico di Canelli.

Appassionato di rally aveva anche fatto il meccanico in una scuderia corsa astigiana. Il giovane non è sposato e vive con la famiglia originaria di Teggiano (Salerno): il padre, Giovanni, 55 anni, commerciante ambulante; la madre Titina Pace, 53, il fratello Alessandro di anni e la sorella Fioriggia, 26 (un altro fratello, Alfonso è sposato e abita a Belvuglio).

[f. b.]

Goalmaster
LA STAMPA

OGGI LA TESSERA PER GIOCARE DA LUNEDI' PROSSIMO.

Oggi è un giorno davvero speciale. Come ogni giovedì, infatti, con la vostra copia de "La Stampa" avete ricevuto una [illegible] per giocare a Goalmaster tutta la settimana prossima, da lunedì fino a domenica.

Ma non gettate la vecchia tessera per la nuova!

Anche se da oggi avete una nuova tessera per giocare a Goalmaster, quella vecchia vale sempre molto. Vi serve infatti per giocare ancora oggi, venerdì, sabato e domenica, in attesa che quella nuova inizi la settimana di validità. 7 giorni di gioco che equivalgono a 4 opportunità per vincere un milione e tutti gli altri premi quotidiani, senza contare che vi sarà indispensabile per partecipare alla Goalmaster estrazione finale.

Attenti dunque a quel che gettate: potreste buttare via la fortuna.

D.M. 4/10/88/90

Gli elettori del Comune di Asti troveranno anche una quarta scheda per il rinnovo degli organismi decentrati

Consigli di circoscrizione: la carica dei 500

In città presenti tutti i partiti con la novità dei verdi

ASTI. Ecco l'elenco dei candidati alle elezioni dei Consigli di circoscrizione, secondo l'ordine di sorteggio delle liste.

Asti centro

Psdi: Elma Donna Rosina, Enrico Badella, Flavio Bosia, Sergio [illegible] Bortoli, Giovanni Maldonese.

Verdi (sole che ride): Sergio Signorelli, Fiorindo Negro, Alessandro Viale, Elisabetta Romero, Nellida Fenoglio in Curletti.

Dc: Antonino Aprile, Enzo Arleri, Franca Bavilacqua, Secondo Bordignon, Giuseppe Cavanna, Maria Ferlisi, Nicola Lupoli, Giuseppe Leanza, Giuseppe Lunetta, Luigi Muscato, Mario Navone, Giulio Raviola, Angelo San Filippo, Alessandro De Risi, Iolanda Truddaiu.

Pli: Carmelo Abissi, Luigi Florio, Paolo Gabri, Pier Giorgio Morello, Riccardo Rasero, Gian Franco Toppino.

Psi: Italo Zollo, Luigi Bonelli, Elio Borello, Pierangelo Canterella, Girolamo D'Addato, Mario Dellapiana, Antonia Garramone [illegible] Marino, Silvio Lamberti, Maggiore Sergio La Terra, Roberto Macagno, Maristella Menetto, Eugenio Negro, Carlo Rainero, Mariaenrica Sardi, Filippo Valente.

Pci: Esio Bardini, Claudio Fantaguzzi, Bartolomeo Ollari, Luisa Vigna, Renato Valente, Massimo Bello, Moris Bellussi, Giancarlo Borgognone, Giovanni Doglione, Gianfranco Boatto, Roberto Gonella, Do[illegible]ico Ligüori, Fiorella Riminato.

Msi: Antonio Laudati, Giuseppe Bergia, Eugenio Ciuccetti, Giorgio Manzoni, Severa Pani, Roberto Pavese, Pasquale Puntillo.

Pri: Alessandro Casoli, Germano Canterelli, Giovanni Gabba, Marina Mesiano, Elio Rosso.

Asti Ovest

Psi: Maria Pagella in Prina Cerai, Angelo Ambrosone, Adriano Bacigalupo, Mirella Barbero, Valleda Berto in De Grandi, Franco Bianco, Giorgio Brondolo, Gianni Cavallero, Giuseppe Ciervo, Anna Crova in Favrin, Gina Guarino in Bacchino, Francesco Graffino, Paolo Graziano, Luciano Malandrone, Gioacchino Mattina.

Pri: Dario Milano, Valter Cassulo, Luigi Ivaldi, Romano Saracco, Giovanni Turello.

Dc: Claudio Ghi, Giuliana Berzano, Francesco Pollitteri, Piero Bosia, Domenico Bussi, Claudio Chiabra, Simona Conti, Lorenzo Corrado, Giovanni Fasano, Graziana Fornaca, Luciano Gamba, Maria Ausilia Miglietta, Pierleone Nebiolo, Stefano Santin, Roberto Troja.

Pci: Mirella Torta in Goria, Francesco Aro, Moris Bellussi, Gabriele Bozzetti, Maggiorino Cesteri, Gian Piero Bruno, Vittorina Cossetta in Ardissone, Edoardo Ferrara, Uberto Ghia, Alvin Parigi, Gian Franco Sertor, Luca Robotti, Carlo Ventura.

Verdi: Massimo Mantovani, Bruna Graziano in Negro, Giuseppe Sammatrice, Nellida Fenoglio in Curletti, Leila Basso in Sammatrice.

Pli: Carlo Garbero, Antonio Gentile, Italo Lagorio, Riccardo Rasero, Giovanni Rostagno, Gian Franco Toppino.

Msi: Virginia Traversa, Giorgio Allasia, Giuseppe Caracciolo, Giorgio Manzoni, Giorgio Pani, Antonio Piras.

Psdi: Luciana Balbo in Giurgola, Bruna Ambrogio, Flavio Bosia, Giovanni Domanico, Michele Maldonese, Franco Perosino.

Asti Sud

Verdi: Alessandro Viale, Fiorindo Negro, Renzo Curletti, Leila Basso in Sammatrice, Elisabetta Romero.

Pci: Aldo Brondolo, Renzo Moretto, Calogero Caltagirone, Andreano Pagliano, Silvano Boglietti, Claudio Bruno, Valentina Cerigo, Piero Dinda, Renato Fava, Edoardo Ferrara, Uberto Ghia, Marco Merlo, Gian Beppe Rasero, Fabrizio Rissone, Luca Robotti.

Psi: Gianfranco Barbero, Emma Camerano, Francesco Diodati, Ornella Antenori, Luigi Battipaglia, Silvia Ferrero, Lorenzo Gallo, Franco Ernesto Gatti, Carlo Laiolo, Giovanni Lanzavecchia, Giuseppe Merlo, Alfredo Patano, Roberto Serra, Rosanna Signorile in Marino, Loredana Tuzli in Cipullo.

Psdi: Giovanni Maldonese, Enrico Badella, Nadia Dolcetti in Borsato, Franco Perosino, Michele Tosetto.

Dc: Giancarlo Bosia, Tarcisio Bracco, Giuseppe Basso, Roberto Cairo, Claudio Campia, Luigi Cavarzan, Alessandro Costa, Salvatore D'Aloi, Umberto Favaro, Luigi Giardullo, Massimo Lazzarino, Baldassarre Marchese, Armando Musso, Giovanni Valpreda, Lucia Viarengo.

Msi: Eugenio Ciuccetti, Giuseppe Bergia, Sergio Berruti, Antonio Pani, Giuseppe Pani, Sabino Minnini, Rosario Mormina.

Pli: Paolo Gabri, Giorgio Giovannetti, Italo Lagorio, Alberto Pasta, Piero Ronfani, Giovanni Rostagno, Guido Viotti.

Pri: Michele Cianci, Germano Canterelli, Nevio Rissone, Francesco Rosso, Giorgio Zanetti.

Asti Est

Pri: Lino Ibertis, Giovanni Ambrosone, Livio Cortese, Marina Mesiano, Romano Saracco.

Verdi: Giuseppe Sammatrice, Massimo Mantovani, Sergio Signorelli, Renzo Curletti, Bruna Graziano in Negro.

Pci: Grazia Carretto in Della Rocca, Michele Rosa, Mauro Vogliolo, Stella Biasco, Paolo Vercelli, Claudio Bruno, Silvio Buccioi, Bruno Burin, Oreste Carretto, Valentina Cerigo, Luigi Giraudi, Roberto Gonella, Roberto Pisu, Fabrizio Rissone, Giovanni Varilotta.

Msi: Giuseppe Pani, Giorgio Allasia, Antonio Laudati, Gio[illegible]mmi Lucrezi, Severa Pani, Sabino Minnini.

Pli: Carmelo Abissi, Guido Barosso, Alberto De Feo, Luigi Florio, Alberto Pasta, Piero Ronfani, Marco Visconti.

Psdi: Francesco Trotta, Bruna Ambrogio, Alessandro Cioffi, Michele Maldonese, Michele Tosetto.

Dc: Marco Banaudi, Paola Omedè, Mario Vercelli, Giuseppe Bonanno, Gino Bonino, Ezio Cantamessa, Luigi Fornaca, Antonio Feroleto, Emma Giachino, Carla Giorcelli Della Valle, Pietro Longo, Paolo Martinetti, Pia Pianezzola, Giovanni Ragucci, Ferdinando Severino.

Psi: Angela Quaglia, Giuseppe Villero, Giorgio Billi, Stefano Boido, Anella Criscuolo, Mario Curcio, Massimo Della Noce, Giovanni Lodigiani, Pietro Mazziotti, Riccardo Morra, Gianpaolo Pennino, Mario Salerno, Sergio Sibona, Bianca Terzuolo in Amisano, Salvatore Tona.

Valleandona Casabianca Montegrosso C.

Dc-Psi: Gianpiero Berzano, Carlo Cerrato, Domenico Rogina, Marino Zamarian, Roberto Gambaruto, Umberto Capusso, Germano Rosso, Claudio Frasson, Mauro Pia.

Msi: Aldo Ghi, Rosetta Bruno, Giuseppe Caracciolo, Giovanni Lucrezi, Giorgio Pani, Francesco Tosa.

Insieme per cambiare: Flora Chiusano, Flavio Chiusano, Carlo Trinchero, Gianpiero Fassio, Gea Baussano in Boano, Franco Giorda, Giulia[illegible] Musso in Tagliaferro, Ren[illegible] Viarengo.

Castiglione

Pri: Arturo Gardino, Gianfranco Arata, Federico Iannuzzi, Aldo Perino, Raffaella Perino.

Dc: Francesco Chiesa, Claudio Donadi, Italo Gardino, Roberto Masoero, Elio Raviola, Eugenia Baronciani, Roberto Danco, Colette Heckel, Graziella Vergano.

Lista unitaria: Mario Fassone, Sandro Salvadore, Franca Sconfienza, Enrico Rosa, Giovanni Reggio, Edoardo Gamba.

Pci: Giovanni Basso, Piero Cavagnero, Annibale Cotto, Fulvio Gardino, Aldo Girardi.

Quarto-Valenzani

Pci: Pietro Giovenale Bonaudi, Guerrino Furlani, Arnaldo Mortara, Nicoletta Ottaviano in Manconi, Francesco Villata.

Psi: Giovanni Bruno, Andrea Bozzola, Michele Cantore, Daniela Cortese in Zanusso, Germano Franceschi, Mario Olivero, Secondo Prasso, Renato Saccilotto, Carlo Satriano.

Dc: Enrico Borgo, Alessandro Campini, Franco Barla, Augusto Borgo, Giuseppe Coggiola, Giovanni Faussone, Giampiero Maccagno, Mariagrazia Piatti, Marco Staniscia.

Msi: Antonio Baudo, Sergio Berruti, Rosetta Bruno, Rosario Mormina, Antonio Pani, Roberto Pavese.

[illegible]

Psi: Egidio Masenga, Lorenzo Bosso, Mario Bosso, Ido Bosia, Stefano Caggiano, Piero Oldano, Lorenzino Pavese, Romeo Tonel, Renato Turello.

Dc-Pri: Pier Paolo Bosso, Renzo Musso, Palmo Bonifacio, Roberto Cora, Rino Graziano, Angelo Masenga, Ermanno Masenga, Elio Turello, Renzo Turello.

San Mar[illegible]

Psi: Gianfranco Vada, Flavio Argenta, Ivan Aizzi, Vincenzo Fantauzzi, Angelo Mazza, Maria Romano in Viarengo, Lidia Salmaso in Cordani, Oreste Vespa, Natalino Zappa. **Dc:** Carlo Sabbione, Ezio Ruscalla, Gaetano Della Rocca, Carla Amerio, Angelo Civitato, Valter Geia, Massimo Lavagnino, Piero Saracco.

Portacomaro st. Valmaggiore-Caniglie

[illegible]i: Giancarlo Negro, Carlo Avidano, Enrichetta Bartolino in Novellone, Silvana Croce in Barrera, Sergio Lorenzon, Ivano Marchisio, Amedeo Martin, Adriano Nosenzo, Gianni Redi.

Unione democratica: Marco Graziano, Carlo Borgna, Giuseppe Caldera, Gianni Coppo, Gemino Dal Bello, Piero Nosenzo, Franco Paniate, Franco Raviola, Pierino Trevisi.

Vaglierano Revignano

Dc: Lauro Serra, Giuseppe Dezzani, Maurizio Cerrato, Franco Cotto, Paolo [illegible] Bortoli, Valente Mastrolaco, Fiore Montanella, Silvio Schiavinato, Gualtiero Vione. **Psdi:** Annibale Follo, Andrea Rondolino, Mario Longo.

Lista civica: Giu[illegible]ppe De Mita, Alcide Borin, Alberto Gej, Giuseppe Perosino, Luigino Sardo, Luigi Bosco, Enrico Bussolino, Enrica Cotto in Viazzi, Irma Zucchetti Fassio.

Sessant-Serravalle

[illegible]

Lista civica: Damaso Degioanni, Gianfranco Grosso, Bruno Damosso, Andrea Franco, Bruno Gamba, Giuseppe Grosso, Giovanni Nosenzo, Pier Luigi Parisi. **Psi:** Claudio Arri, Mauro Arri, Lorenzo Brignolo, Gino Comin, Giovanni Floris, Ettore Fornaca, Luigi Fornaca, Pierina Gamba in Pregno, Giorgio Musso. [illegible] Davide Arri, Giancarlo Bartolino, Dionigi Currado, Michelino Faussone, Franco Fassola, Germano Giraudi, Maurizio Grasso, Luigi Musso. [illegible]: Antonio Baudo, Aldo Ghi, Antonio Piras, Pasquale Puntillo, Francesco Tosa, Virginia Traversa.

Viatosto-Valmanera

Psi: Canio Demma, Girolamo Ollandini, Giuseppe Sproviero.

Dc: Franco Carbone, Umberto Binello, Piero Carbone, Giuliano Mossino, Alessandro Borio, Livio Murello, Carlo Perotti, Silvana Rampone, Mirco Sardo.

Lista civica: Maurizio Avidano, Angelo Carbone, Pasquale Famiglietti, Franco Fassi, [illegible]to Faussone, Franco Pilade Musso, Alberto Risso, Germano Rizzolo.

Variglie

Dc: Mario Sorba, Antonella Guelfo, Giuseppe Quaglia, Mario Quaglia, Agnese Casalone, Federica Casalone, Giovanni Omedei, Mauro Viarengo, Franco Zanettin. **Indipendenti:** Pietro Amerio, Antonio De Bortoli, Claudio Monticone, Franco Negro, Enrico Persino, Giuseppe Ratti, Luigi Ratti, Guglielmo Trotti Maina, Domenico Viarengo (L. n.)

Presidenti

C'è chi punta al municipio

ASTI. Dieci dei quattordici presidenti usciti si ripresenteranno alle elezioni per il rinnovo dei Consigli di circoscrizione e di ventina.

Nonostante le polemiche degli anni scorsi sulla validità e sui poteri dei «parlamentini» di base, anche per le prossime elezioni partiti e gruppi locali non hanno rinunciato a formare le liste. A ricandidarsi saranno i presidenti [illegible] Asti [illegible] (Donna Elma Rosina) e Asti est (Angela Quaglia). Quest'ultima è candidata per il psi anche nel collegio cittadino di S. Pietro per la Provincia. In ventina si ripresenteranno i presidenti usciti Gian Piero Berzano (Valleandona), Mario Fassone (Castiglione), Egidio Masenga (Montemarzo), Marco Graziano (Portacomaro stazione), Giuseppe De Mita (Revignano), Franco Corbone (Viatosto), Mario Sorba (Variglie). Non si ripresenteranno Ezio Baino (Asti ovest) e Piero Mortara (Sessanti). Due presidenti usciti «gareggeranno» invece per le Comunali: Mariangela Cotto (S. Marzanotto) e Piero Muratorio (Quarto) (L. n.)

Sessantuno liste per 14 «parlamentini»

Oltre 500 candidati «gareggeranno», il 6-7 maggio, per rinnovare i Consigli di circoscrizione [illegible] [illegible] ventina del Comune di Asti. Le elezioni riguarderanno i quattro quartieri della città (15 seggi ciascuno) e dieci frazioni (9 seggi). In tutto sono 150 i seggi da consigliere di quartiere da rinnovare.

Complessivamente sono state presentate 61 liste, di cui 7 civiche, 4 verdi, 2 «miste»: [illegible] dc-psi (a Valleandona-Casabianca-Montegrosso), l'altra dc-pri (a Montemarzo). Nelle quattro circoscrizioni cittadine [illegible] presenti tutti i partiti tradizionali (dc, pci, psi, psdi, pri, pli, msi) [illegible] novità di queste elezioni, anche i verdi, che hanno pure presentato liste per Comune, Provincia e Regione. Il pci, rispetto [illegible] passato, è meno presente con liste di partito, ma i suoi candidati trovano posto in alcune liste civiche: [illegible] Valleandona-Casabianca-Montegrosso o [illegible] Variglie, per esempio. In altre frazioni i comunisti hanno invece rinunciato [illegible] formare liste con il simbolo [illegible] partito. La dc, invece, è presente [illegible] liste di partito in 10 frazioni su 14; nella ventina di Portacomaro stazione-Valmaggiore-Caniglie «ispira» comunque [illegible] lista civica capeggiata dal presidente uscente Marco Graziano. I socialisti [illegible] presenti con liste di partito in [illegible] frazioni, i missini in 3, socialdemocratici e repubblicani in una.

TACCUINO [illegible]

PCI
[illegible] Le donne si presentano

Oggi alle 18 al bar «Old River» [illegible] piazza Astesano è in programma la presentazione delle [illegible] donne candidate nelle liste pci.

[illegible]
[illegible] Le prospettive del socialismo

Stasera [illegible] 21 al Centro culturale San Secondo incontro-dibattito promosso dal Cerecs sul tema «Le prospettive del socialismo»: partecipano Felice Borgoglio della direzione del psi, Piero Fassino della direzione pci, Antonio Giolitti della sinistra indipendente. Presiede Guido Rosina. Introduce Giancarlo Canestri.

CANELLI
[illegible] I candidati di Canelli città viva

Questa sera alle 21, in Biblioteca, verranno presentati i [illegible] candidati e il programa della lista civica «Canelli città viva».

VILLAFRANCA
[illegible] Una targa [illegible] [illegible] Pigella

Domani alle 21 alla «Trattoria [illegible] passeggeri» è in programma la presentazione [illegible] dodici candidati dc e indipendenti. Nel corso della serata verrà consegnata [illegible] targa al sinda[illegible] uscente Pierino Pigella, non più candidato, in riconoscimento [illegible] sua attività politica (è stato amministratore per 25 anni e sindaco dal 1978).

«FESTA DELLA RICONOSCENZA»
[illegible] dc ricorda la [illegible] '48

La dc astigiana celebrerà domenica, con inizio alle 9,30 al Politea[illegible] la vittoria alle elezioni del 18 aprile 1948 per la prima legislatura. Interverranno Giovanni Goria, Gianni Rabino, Luigi Poli e Luigina Ottaviano; introdurrà Salva Garipoli.

ISTITUTO FINANZIARIO EUROPEO
ALBA (0173) 33126
ALESSANDRIA (0131) 53265
FINANZIA
ILLIMITATAMENTE
DIPENDENTI - ARTIGIANI
AGRICOLTORI
COMMERCIANTI
PRESTITI [illegible] MUTUI
SU TUTTI GLI IMMOBILI
A TASSI AGEVOLATI
PREVENTIVI, PERIZIE GRATUITE

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

In provincia i medici anestesisti non hanno aderito alla protesta della categoria

Asti, sale chirurgiche in funzione

«Siamo in pochi, non possiamo scioperare»

ASTI. Attività regolare, ieri, all'ospedale cittadino e in quelli di Nizza e Canelli: nell'Astigiano gli anestesisti infatti non hanno aderito allo sciopero nazionale (continuo oggi e domani) dichiarato dal sindacato di categoria Aaroi.

La protesta è motivata, secondo il sindacato, dalla riduzione prevista dal nuovo contratto, da 15 a 8 dei giorni di «riposo»: un periodo di «ferie» aggiuntivo a quello ordinario, che viene riconosciuto a quel personale che si trova ad operare in particolari condizioni di disagio.

Gli anestesisti sono infatti costretti a venire a contatto con i gas anestetici, considerati nocivi per la salute. Il rischio secondo i sindacati, è tale da rendere necessario un «recupero biologico». Con la riduzione da 15 a 8 dei giorni di riposo, gli anestesisti perderanno anche circa 250 mila lire al mese di incennità.

Dunque mentre a Milano il prefetto ha deciso la precettazione dei medici, e in quasi tutte le altre città italiane l'attività chirurgica negli ospedali è garantita solo per le urgenze, ad Asti e in provincia le sale operatorie hanno funzionato secondo i ritmi normali.

«Concordiamo con le motivazioni dello sciopero - ha affermato ieri mattina Raffaele Mignaco, medico anestesista dell'ospedale di Asti - ma qui da noi è praticamente inutile chiuarare l'astensione dal lavoro. L'organico, composto complessivamente da 17 medici compreso il primario, è infatti insufficiente a coprire i servizi, per cui avremmo dovuto comunque essere tutti presenti per garantire le urgenze».

Il servizio di anestesia deve garantire la copertura alle sei sale operatorie, la guardia medica (24 ore su 24) rianimazione, più i servizi alla maternità e l'accompagnamento ad altri ospedali.

Fanno rilevare anestesisti astigiani: «Ormai facciamo 55-60 ore alla settimana, le 38 previste dal nuovo contratto. Abbiamo chiesto l'allargamento della pianta organica, ma le risposte devono ancora arrivare».

La procedura burocratica è molto lunga: la domanda presentata dall'Usl 68 pare ferma in Regione: «Da parte dei chirurgi vengono richiesti altri istituti operatori - continua Mignaco - ma noi con il nostro organico non siamo in grado di garantire l'assistenza necessaria».

Nessuna adesione allo sciopero anche agli ospedali Nizza e Canelli (6 medici anestesisti): ieri l'attività chirurgica si è svolta regolarmente.

«Personalmente non ritengo che serva a qualcosa scioperare dopo che il contratto è stato firmato» è stato il laconico commento del primario, Alessandro Grasso.

Fulvio Lavina

Polemiche all'Usl 69

La presidente Billitteri (canellese) accusa «Nizza ostacola i lavori all'ospedale»

Sarà inaugurata sabato la palazzina, attigua all'Ospedale di Canelli, che ospiterà il Centro di recupero e rieducazione funzionale ed il Servizio di dialisi.

Le nuove strutture sono state presentate durante una conferenza del comitato di gestione dell'Usl. Al primo piano i nuovi locali ospiteranno il settore recupero e rieducazione. Il coordinamento è affidato a Fabrizio Torelli, giovane medico, attivo sostenitore delle terapie riabilitative per quei pazienti che hanno subito lesioni neurologiche invalidanti oppure hanno problemi di autosufficienza, per l'età avanzata.

Nella palazzina trova posto anche il Servizio di dialisi (staccato dal reparto di Asti): attualmente una trentina di malati della zona devono andare ad Asti oppure Alessandria per sottoporsi alla terapia. Il centro di Canelli li aiuterà ad avere assistenza «in loco», evitando lunghi spostamenti e liste d'attesa.

Sembra così avviarsi a soluzione anche il problema dei tanti giovanissimi portatori handicap che attualmente sono costretti ad «emigrare» ad Alba e ad Asti per sottoporsi agli esercizi riabilitativi.

L'Unità sanitaria raggruppa una quarantina di Comuni fa capo ai due ospedali di Nizza e Canelli. Negli ultimi anni mancate le polemiche tra le due città: campanilismi ed incomprensioni hanno spesso caratterizzato il dibattito sulla sanità del Sud Astigiano.

Durante la conferenza stampa la presidente dell'Usl, Giuseppina Billitteri, democristiana di Canelli, non ha risparmiato frecciate agli amministratori nicesi. «Non abbiamo mai fatto discriminazioni - ha detto - semmai sono i politici di Nizza che ci sono mai venuti incontro». Come esempio Billitteri ha portato la questione delle aule delle medie, di proprietà del Comune di Nizza, attigue all'ospedale. «In protocollo d'intesa e con una delibera giunta - ha spiegato - quei locali ci erano stati assegnati nel marzo Dopo la ristrutturazione dell'ospedale dovranno ospitare la farmacia. Ma adesso che abbiamo appaltato i lavori, il Comune ci dice che saranno la sede dei seggi elettorali fino dopo il referendum non ce ne darà la disponibilità».

A queste accuse Giuseppe Odasso, assessore nicese ai Lavori pubblici, risponde seccato che «bastava una richiesta precisa dell'Usl, sul periodo in cui ne avrebbe avuto bisogno».

Ma Giuseppina Billitteri, a conforto del giudizio negativo sul comportamento degli amministratori nicesi nei confronti dell'Usl, porta un altro pio. «Abbiamo affittato una palazzina in piazza Garibaldi, da adibire a sede amministrativa perché quella attuale è sovraffollata. I proprietari stanno facendo alcuni lavori di sistemazione, ma al cantiere è stata negata la possibilità di allacciarsi all'acquedotto». Giuseppe Odasso replica: «Il provvedimento riguarda tutti i cantieri della città. Non è una novità che l'acqua scarseggia, abbiamo invitato tutte le imprese ad approvvigionarsi con autobotti, perché il fabbisogno quotidiano è di 2500 metri cubi e adesso arriviamo a stento a 2 mila».

Enrica Cerrato

DALL'**ASTIGIANO**

OBIETTORI DI
informativa ed un concerto

E' iniziata ieri «Così è se vi ... pace», settimana di sensibilizzazione ed informazione sull'obiezione di promossa da Acli, Agesci, Anfass, Arci, Associazione Pace, Comuni Asti e Tigliole, Croce Rossa, Disvi, Salesiani del Don Bosco, Unione ciechi e Wwf. Gli obiettori hanno allestito una bancarella sotto i portici di piazza Alfieri (lato cinema Politeama) e, sino aprile, forniranno informazioni sulle possibilità di servizio civile nell'Astigiano. Ci sarà anche raccolta di firme mostra sugli aspetti più significativi dell'obiezione di coscienza. L'iniziativa prevede un concerto gratuito dopodomani alle 18 in piazza Castigliano. Vi prenderanno parte i gruppi rock giovanili locali: Kabina, C.T.A., General Street Band, Blastex.

DI RISPARMIO
Borello entra nel

In seguito mutamenti nell'assetto della proprietà del Mediocredito Piemontese, dovuti alla cessione di quote da parte dell'istituto bancario San Paolo di Torino, Giovanni Borello, presidente della Cassa di Risparmio di Asti, è entrato a far parte del consiglio di amministrazione dell'Istituto bancario piemontese.

INCONTRO
Si ricorda il 25 aprile

Per celebrare il 45° anniversario della Liberazione, domani alle 15 al palazzo della Provincia ci sarà un incontro promosso dall'Istituto per la storia della resistenza sul tema «Resistenza e/o prigionia: storia una generazione». I relatori: Giovanni Giraudi Laurana Lajolo; Mario Renosio, Nicoletta Fasano, Laura Franco, Patrizia Zuccaro e Roberta Favrin. Interverranno numerosi ex-partigiani.

Stabili i prezzi dei vini

Anche ieri non si sono registrate variazioni al «boreino» vini della Camera di commercio di Asti. Questi i prezzi al quintale: Barbera d'Asti doc (minimo 120.000 minimo 140.000); Barbera del Monferrato doc (115.000-130.000); Barbera Piemonte (105.000-125.000); Grignolino d'Asti doc (250.000-300.000); Grignolino Piemonte (150.000-190.000); Freisa d'Asti amabile doc (190.000-190.000); Freisa Piemonte amabile (170.000-180.000); Freisa d'Asti secca doc (170.000-180.000); Freisa Piemonte secca (165.000-170.000); Brachetto d'Acqui doc (300.000-350.000); Malvasia di Casorzo Castelnuovo Don Bosco doc (225.000-240.000); Dolcetto d'Asti doc (160.000-170.000); Dolcetto Piemonte doc (140.000-155.000); Cortese dell'Alto Monferrato doc (130.000-150.000); Moscato d'Asti doc (169.600); Moscato Piemonte (95.000-110.000)

Sette liste e 94 candidati in corsa per i 20 seggi in Consiglio comunale

San Damiano, vigilia «calda»

L'ex vicesindaco Alberto Marinetto Luigi Marinetti «rompono» con la dc e formano un'altra lista Una «Civica» con pri, psi e indipendenti. Per la prima volta si presenta il movimento sociale

SAN DAMIANO. Sono sette le liste in corsa per le comunali del 6 e 7 maggio. Rispetto la passata competizione elettorale, ci sono alcune novità, come la presentazione di una lista, «Nuova Democrazia» nata da dissidi interni alla democrazia cristiana (partito che aveva la maggioranza assoluta) e in si trovano l'ex vicesindaco Alberto Marinetto, e altri consiglieri della precedente maggioranza, tra cui Luigi Marinetti, che si presenta come capolista dopo la rinuncia all'ultimo momento del medico Giovanni Mastrero.

San Damiano ha circa 7 mila abitanti. Sono da assegnare 20 seggi. Nel 1985 questa fu la ripartizione: 14 posti alla dc, 3 al pci, 3 alla lista pri-indipendenti.

Nuova Democrazia: Luigi Marinetti, professionista; Alberto Marinetto, commerciante arredi sacri; Anna Maria Rodolico Battazzi, commerciante; Angelina Abbruccio Rabbione, pensionata; Augusto Balsamo, professionista, Felice Bonino, meccanico; Pierino Bono, coltivatore diretto; Stefano Ghisaura, pensionato; Graziella Giovine, insegnante, Ugo Musoero, operaio; Annibale Mezzo, commerciante; Dario Monticone, operaio; Luciano Oddenino Canto, architetto ed insegnante di scuole superiori; Secondo Rabbione (Dino), artigiano; Luigia Rabino, impiegata; Giuseppe Rossanino, artigiano elettricista; Giovanni Rosso, pensionato; Teresio Sorba, commerciante orafo; Aldo Toso, fotografo.

Msi: si presenta per la prima volta. Virginia Traversa, pensionata; Pasquale Bonavita, ex carabiniere; Aldo Ghi, coltivatore diretto; Giorgio Manzoni, guardia giurata; Rosario Mormina, dipendente Fiat; Piero Orru, dipendente Pam; Pasquale Puntillo, artigiano edile; Barbara Balestrino Romano (monarchica), casalinga.

Pli: ha presentato una propria lista con nove candidati capeggiata da Armando Sacchetto. Seguono: Giovanni Rostagno, avvocato; Secondo Marello, veterinario; Giovanni Bosticco, architetto; Luigi Rosso, operaio; Gilberto Barbero, medico; Carlo Bosticco, avvocato; Beatrice Marcellina, impiegata; Franco Ghiga, artigiano.

Lista civica: raccoglie esponenti del partito socialista, repubblicano e indipendenti. Ecco l'elenco: Livio Franco Carlo Mauro Massano, medico chirurgo, consigliere uscente; Gigi Luciano Macagno, istruttore scuola guida; Luigi Ramello, ispettore chimico; Alessandro Molinerio, preside scuole medie; Dario Bellomo, ufficiale sanitario; Giancarlo Perusino, meccanico; Irma Franzero Delli Poggi, insegnante; Giuseppe Ramello, insegnante; Gilberto Franco, medico chirurgo; Vittorio Quaglia, meccanico; Salvatore Ornamento, operaio; Giuseppe Massocco, pensionato; Gioachino Fama, operaio; Bruno Bussarino, commerciante; Carlo Bellisi, studente; Maria Cristina Franco Carlevero, operaia; Pietro Di Stefano, elettricista; Carlo Toso, geometra; Felice Zappa, ingegnere.

Pci: confermati i tre consiglieri uscenti. Ecco i candidati: Cosimo Rizzo, operaio; Ferdinando Idrame, pensionato; Nicola Di Sabato, architetto; Salvatore Bellanca, operaio meccanico; Giuseppe Bonsignore, operaio; Mario Buso, pensionato; Rocco Calabresi; Domenico Esposito, operaio metalmeccanico; Maria Patrizia Fiore Rizzo, operaia; Gianfranco Manzin, artigiano restauratore; Aldo Voglino, pensionato.

Dc: il posto di capolista è stato riservato al sindaco uscente, il medico Francesco Massobrio. Compaiono anche cinque consiglieri de uscenti e l'indipendente Vittorio Marello. Francesco Massobrio, medico; Giuseppe Accossato, commerciante; Mauro Bocchino, veterinario; Marco Burdese, impiegato; Mario Canta, pensionato; Pietro Cartello, veterinario; Domenico Cerrato, agrotecnico; Luigi Franco, agrotecnico; Dino Franco, insegnante; Geremia Calogero, impiegato; Vittorio Marello, commerciante; Antonio Monticone Baracco, dipendente della Provincia; Giovanni Monticone, impiegato; Aldo Ponte, operaio; Giovanni Remondino, veterinario; Luigino Sacchetto, muratore; Mario Sacco, dirigente Coltivatori Diretti; Antonio Sorba, vigile urbano; Piero Tombio, impiegato; Clelia Viazzi Barberis, impiegata.

Psdi: cinque fa i socialdemocratici insieme al partito socialista. Ecco i candidati; Luigi Rodolico, commerciante; Sergio Bosia; Vito Calogero, operaio; Giuseppina Cusimano, impiegata; Girolamo Maltese, muratore; Eduardo Nespoli; Michelangelo Rea, operaio; Pietro Roagna. [ro. g.]

ALTRE

CASTAGNOLE MONFERRATO
donne capolista

Due liste civiche capeggiate da donne si confrontano a Castagnole Monferrato. **Grappolo d'uva foglia a destra**. Candidati: Lidia Rina Bianco (sindaco uscente), Mario Bonomo, Luigi Borgo, Maria Carmen Gatti, Mario Gatto, Francesco Marengo, Lorenzo Masoero, Giuseppe Peschiera, Domenico Poncini, Giovanni Scardino, Eugenio Tosi, Fiorenzo V.

Campanile con spiga di grano e grappolo d'uva. Candidati: Orsolina Costelli, Maria Carla Gaglia, Mario Angelino, Renato Bosco, Domenico Calosso, Ernesto Casalengo, Roberto Fiorentini, Andrea Girardo, Giovanni Lasagna, Marcello Maggiora, Walter Mattiazzi, Secondino Verrua.

«Albero e sole» e «stretta di mano»

Albero con sole e «Insieme per cambiare»: Pierdomenico Penna, Franco Coppo, Francesco Amerio, Dario Bilotta, Graziano Foglia, Rosaria Lunghi, Sergio Monti, Piero Nano, Giorgio Piccinino, Aldo Rappellino, Giacomo Santi, Giuseppe Vernagallo.

Due mani che si stringono e «Indipendenti»: Piero Monti (sindaco uscente), Ugo Degiovanni, Adriano Bonelli, Carlo Demartini, Carlo Mosso, Mario Soffientino, Gianfranca Allara, Franco Tappa, Stefano Demartini, Piera Redoglia, Piero Dessimone, Massimo Marangon.

REFRANCORE
«Grappolo» contro scudo crociato

Grappolo d'uva: Italo Mussio (sindaco uscente), Franco Desambrosio, Piera Accornero, Guido Maggiora, Piero Ghidella, Franco Maggiora, Gianni Accornero, Domenico Quagliata, Giovanni Rabezzana, Vittorio Roberto, Paola Sannazzaro, Claudia Santero.

Democrazia cristiana: Mario Mortara, Fernanda Anlero Accornero, Roberto Casalone, Franca Cornaglia Maggiora, Paolo Lasagna, Bruno Miravalle, Stefano Mortara, Edoardo Pittatore, Gianni Trimarco, Augusto Vergano, Giancarlo Vergano, Enrico Vincalli.

MONTEMAGNO
«Torre»,

Confronto tra tre liste. **Torre**: Ernesto Pietrasanta (sindaco uscente, stato eletto nella dc), Ippolito Calvi di Bergolo, Teobaldo Marmo, Giulio Griffi, Sergio Rinetti, Nicola Crisafi, Piero Martinetti, Alfonso Rabagliati, Giuseppe Aletto, Eligio Gamba, Vittorio Roberto, Luigi Trombetta.

Democrazia cristiana: Filiberto Conti, Attilio Accornero, Fiorenzo Cavallo, Aldo Fara, Enrico Lombardo, Pietro Lombardo, Roberta Maizio, Filippo Nobile, Francesco Quartini, Walter Roberto, Rino Ronfani, Daniela Talin.

Albero con sole e «Insieme per cambiare»: Paolo Burlando, Pier Domenico Canepa, Gigi Cerruti, Roberto Lasagna, Antonio Lepore, Castrense Migliore, Mario Musso.

VIARIGI
Confronto due liste civiche

Due mani che si stringono e «Per Viarigi-Accornero»: Ferruccio Accornero, Gentile Accornero, Firmino Alciati, Luigina Accornero, Guerino Carlo Barbero, Rodolfo Accornero, Gian Luigi Bussa, Romolo Accornero, Roberto Feliciani, Silvano Accornero, Guido Pasquali, Arnaldo Ferraris.

Albero sole e «Insieme per cambiare»: Luigi Accornero, Luigi Carlino, Mauro Accornero, Pierino Ghidella, Luciano Arrobio, Brunella Mascarino, Lauro Casciano, Franco Mascarino, Virginio (Bruno) Fracchia, Giorgio Mela, Pasquala Ghidella, Luigi Spinoglio.

LA FIERA DI SAN GIORGIO

è diventata più grande!

ALESSANDRIA 21 APRILE - 1° MAGGIO 1990

LA FIERA DI SAN GIORGIO

386

COMUNE DI ALESSANDRIA
ASSESSORATO COMMERCIO E ANNONA

Bocce serie A1: intervista al capitano della «Salvi Asti» sulla partitissima di sabato con il Nizza Torino

Andreoli, il «principe» del pallino

«Con questa squadra possiamo salire molto in alto»

ASTI. Il campionato [illegible] A1 di bocce riprenderà dopodomani, sabato, dopo la pausa invernale, con una sfida ad alto livello tra la «Salvi»-Asti e il Nizza Torino. Si giocherà alle 15 al circolo «Mirandola» di via Corridoni. Di fronte due squadre entrambe candidate per l'ammissione alla poule finale a sei: i padroni di casa si presentano a questo settimo appuntamento del torneo con un lusinghiero sesto posto (50 punti); gli ospiti sono secondi [illegible] 65.

«I nostri rivali sono molto quotati. Nelle loro file ci sono tra l'altro due assi della specialità: il veterano Suini e la promessa, astigiana di origine, Pie[illegible] Amerio. Tutto considerato a noi potrebbe andare bene anche un [illegible]», commenta Giuseppe Andreoli, 43 anni, capitano della compagine astigiana. È giocatore, una della leggende viventi di questo sport (68 volte nazionale: nella sua carriera ha conquistato 3 titoli mondiali, altrettanti campionati europei ed è stato 38 volte tricolore), guida una pattuglia eterogenea ma agguerrita. Con lui ci sono Gino Bertetti, Pierino Ballatore, Sergio Delpiano, Giovanni Vai, Giovanni Finello, Siracusa Salvi e Giovanni Sacco. «Siamo riusciti - spiega Andreoli - a riportare [illegible] grandi bocce [illegible] Asti dopo 22 anni, un'eternità: nel 1968 c'ero anch'io nella squadra della Way Assauto che si comportò benissimo in quel torneo. E in quell'anno [illegible] laureai anche campione mondiale per la prima volta nella [illegible]. Aggiunge Andreoli: «Il merito di questo ritorno astigiano ai vertici spetta a tutti i dirigenti della nostra società, a cominciare dal presidente, Pierino Pascolati. [illegible] un ringraziamento particolare va al mio compagno di squadra Giovanni Finello: è stato grazie al suo impegno di giocatore e di sponsor se abbiamo potuto allestire questa compagine». Andreoli guarda con fiducia al futuro del movimento boccistico nell'Astigiano. «Ci sono molti giovani dal vivaio - dice - che lasciano intravedere grandi possibilità. Finora l'unica cosa che è mancata è l'appoggio di sponsor locali. Speriamo che con i risultati [illegible] vino anche quello». Nelle squadre in lotta con la Salvi per la conquista del titolo ci sono alcuni ex compagni di Andreoli nella mitica formazione torinese «Traversa-Pianelli» che negli Anni 70 vinse tutto. E in quel periodo Andreoli conquistò il record mondiale dell'«ora di bocciata» (tuttora imbattuto): in 60 minuti il fuoriclasse astigiano fece centro 208 [illegible] 214 bocce lanciate.

Franco Binello

Una «terna» imbattibile. Il trio della «Salvi» finora ancora imbattuto nella specialità a terne: [illegible] sinistra il capitano Giuseppe Andreoli (bocciatore), il giocatore-sponsor Giovanni Finello (puntatore) e Giovanni Vai (secondo bocciatore)

Memorial «Renato Borgo»

E la «Bocciofila canellese» domina nel torneo di Piea

CANELLI. L'attività boccistica nell'Astigiano non si limita alla serie A.

[illegible] centinaia di praticanti anche nelle serie minori [illegible] tengono alto il locale blasone boccistico.

Tra questi un posto di riguardo spetta ai portacolori della «Bocciofila Canellese», [illegible] società [illegible] via Riccadonna che raccoglie oltre duecento iscritti e che continua a mietere decine di successi, [illegible] solo in campo provinciale.

L'ultima vittoria delle casacche azzurre [illegible] bocciodromi dell'astigiano, è stata conquistata nel torneo di Piea, che si è svolto a «Pasquetta».

Nella gara provinciale a terne «Trofeo memorial Renato Borgo», organizzata dalla locale società bocciofila, i rappresentanti del sodalizio canellese si [illegible] imposti sulla terna della S.S. Refrancore.

La formazione azzurra, composta da Claudio Dellapiana, Luigi Dellapiana e Giovanni Ramello, ha sconfitto nella finale, con un secco 13-5, i quotati avversari, dopo aver superato nella fase eliminatoria alcune compagini provenienti del capoluogo astigiano.

Nei giorni scorsi, intanto, si è conclusa la tradizionale gara di Pasqua, riservata ai soci del S.B. Canellese. Sui campi del bocciodromo nel Palazetto dello sport, si [illegible] incontrati 108 giocatori suddivisi in [illegible] terne, un record [illegible] iscritti per una gara [illegible] interne alla società.

Dopo la fase eliminatoria che ha impegnato i giocatori per circa una settimana, la classifica finale ha visto trionfare le formazione [illegible] da Claudio Dellapiana, Rolando e Scavino. Al secondo posto, la terna di Luigi Dellapiana - Boffa - Mo, mentre terzi sono giunti Santero - Piano - Bonzi. Seguono, nell'ordine, Riestro - Trezzo - Sabina, Rinaldi - Cioffi - Rosa Capra, Pasquero - Muratore - Rossi, Lucchetta - Lazavillle - Isnardi, Roveta - Ghiano - Bertorello e Santi - Allun - Ratto.

Ai vincitori di questa gara, oltre a coppe e trofei, sono andate le caratteristiche uova pasquali di cioccolato, ed a tutti i partecipanti è stata offerta una confezione di cioccolato.

[r. s.]

Judo

Astigiani in gara a Grenoble

ASTI. Il Judo Club Asti si prepara al 1992: gareggia oltre frontiera per confrontarsi con atleti di altre nazionalità. Gli astigiani hanno partecipato al torneo internazionale di Grenoble al quale erano presenti oltre 700 atleti di dieci nazioni: Francia, Italia, Svizzera, Belgio, Portogallo, Olanda, Germania, Jugoslavia, Spagna e Austria.

La delegazione astigiana, composta da otto atleti, Fabio Di Gennaro, Fulvio Prata, Ennor Falasco, Andrea Venturi, Andrea Di Nicola Antonio, Luca Gonella, Luca Valpreda e Fabio [illegible]glia, era accompagnata dal tecnico Mauro Rainero.

Fabio Di Gennaro (Judo Club Asti) ha conquistato la medaglia di bronzo dopo aver disputato buoni combattimenti. Durante la gara ci sono stati alcuni infortuni: frattura al piede destro per Gonella, tesserato per il Judo Club Villafranca e per Valpreda U.C. Asti.

La [illegible] gestione del Judo Club Asti ha dato i p[illegible] [illegible] tangibili e concreti. Su tutti spicca ovviamente Maria Cristina Cirillo, l'atleta di punta della società, campionessa italiana che è stata convocata in n[illegible]zionale per partecipare agli Europei a Francoforte dal 22 aprile al 7 maggio. A Maria Cristina Cirillo verrà consegnato il premio «Samurai», istituito dagli organizzatori della Coppa Città di Asti di karatè, all'atleta che ha ottenuto il risultato più prestigioso **[d. col.]**

SPORT SCUOLA

TAMBURELLO
[illegible] Le finaliste dei Giochi della Gioventù

Sono nove le squadre iscritte ai Giochi della Gioventù di tamburello. I risultati del primo girone: Montemagno A-Montechiaro 0-2; Portacomaro-Montechiaro 1-1; Portacomaro-Montemagno 2-0. Le partite del girone B: Montemagno B-Pol.Monalese 2-0; Moncalvo-Monalese 0-2; Montemagno B-Moncalvo 2-0. Il terzo girone: Castell'Alfero-Cas Montechiaro 0-2; Cocconato-Castell'Alfero 0-2; Montechiaro-Cocconato 2-0. Sono state posticipate al [illegible] Aprile le date degli incontri delle semifinali che si disputeranno sul campo di Montechiaro. Alle 15 si affronteranno Portacomaro e Montemagno. Alle 16 si svolgerà [illegible] seconda semifinale tra [illegible] Cas [illegible] la scuola media di Montechiaro. La finale è in programma il 24 aprile.

CALCIO
[illegible] La finale è tra [illegible] e Nizza

La pioggia costringe gli organizzatori a cambiamenti di date: è avvenuto anche per la finale dei Giochi della Gioventù di calcio che si disputeranno lunedì [illegible] aprile sul campo «Lega» del palazzetto dello sport in via Gerbi. [illegible] sono qualificate per la fase finale la scuola media Jona e la media di Nizza.

GINNASTICA [illegible]
[illegible] Domani [illegible] palazzetto

Domani si svolgeranno al palazzetto dello sport di via Gerbi i Giochi della Gioventù di ginnastica artistica e di ginnastica ritmica. Le gare s'iniziano alle 14,30: parteciperanno i i giovani nati dal 1976 al 1979. Dopo i Giochi sarà [illegible] volta [illegible] Campionati Studenteschi di ginnastica artistica che conteranno sulla partecipazione delle agoniste astigiane. Un appuntamento interessante per que[illegible] specialità spesso dimenticata.

TENNISTAVOLO
[illegible] Giochi della Gioventù il 24 aprile

Martedì 24 aprile, nella palestra di via Natta, si disputeranno i Giochi della Gioventù [illegible] tennistavolo. Le iscrizioni [illegible] aperte ai ragazzi delle scuole medie ed elementari. S'inizia alle [illegible].

Buoni piazzamenti del settore giovanile degli astigiani al torneo internazionale austriaco

Astense allievi, secondi a Vienna

La formazione dei quindicenni è stata sconfitta solo dalla rappresentativa nazionale del Lussemburgo che si è imposta per 62-57. Buoni anche i risultati delle squadre dei «ragazzi» e dei «giovanissimi» che si sono piazzati negli ottavi di finale

Atleti internazionali. Alcuni dei ragazzi dell'Astense che hanno partecipato al [illegible] di Vienna

ASTI. La conferma che il settore giovanile del basket astigiano va a gonfie vele è venuta dal torneo internazionale che tre quadre dell'Astense hanno disputato a Vienna. Trentacinque i giovani atleti impegnati nelle varie categ[illegible]. La formazione «allievi» allenata da Rick Books si è classificata al secondo posto, sconfitta per soli cinque punti (62-57) dalla rappresentativa nazionale del Lussemburgo. «Il torneo di Vienna è stato una esperienza molto interessante - ha raccontato Silvio Fassone, giocatore della squadra allievi -. Abbiamo affrontato formazioni molto determinate sul piano dell'agonismo. Siamo [illegible] bene sino all'ultima partita. La nostra forza è l'unione. L'unica sconfitta che abbiamo incassato è stata firmata dalla rappresentativa nazionale del Lussemburgo». La squadra «allievi» del '75 formata da Silvio Fassone, Alessandro Bauda, Claudio Penna, Iacopo Cantelli, Paolo Freda, Fabio Gianuzzi, Daniele Sciuto e Fabio Zaina è la promessa del basket astigiano: stanno disputando la fase finale del campionato che li vede tra i candidati alla vittoria. La formula del torneo internazionale di Vienna ha ricalcato le orme di quello al quale l'Astense aveva partecipato a gennaio in Svezia: alloggio nelle scuole, sacco a pelo e mensa per tutti. Centinaia di ragazzi in tuta, lingue differenti, scambi culturali, tutti accomunati dallo stesso interesse: il basket.

L'Astense «ragazzi» formata da Ivan Binello, Marco Ferrato, Lorenzo Mazza, Rocco Pafundi, Nicola Rabbione, Fabio Francia, Roberto Boggero e Francesco Magliano si è classificata negli ottavi [illegible] finale, sconfitta dalla formazione padrona di casa, il Basketball Wien.

Anche i giovani del mini basket hanno fatto la loro parte piazzandosi negli ottavi di finale. [illegible] torneo di Vienna hanno partecipato: Andrea Castellari, Andrea Tarantino, Filippo Bosselino, Simone Pascali, William Molino, Lorenzo Vigna, Giorgio Cantino, Stefano Chies, Davide Perissinotto, Fulvio Tonello e Walter Fossati. **[d. col.]**

SKATING

Sabato e domenica si disputano a Nizza i campionati provinciali

E' sfida sulle rotelle

In gara una cinquantina di giovani atleti

NIZZA. E' uno sport emergente, che sta conquistando schiere sempre più nutrite di giovani praticanti. Attualmente sono circa 360 i tesserati nelle società astigiane (Asti skating, Libertas, Newskating e Pgs Nicese). Durante l'inverno sono stati organizzati alcuni corsi di avviamento a Portacomaro e Belveglio. «R[illegible] però il problema degli impianti - come fanno notare i dirigenti federali -: pochi e insufficienti a contenere tutti i giovani appassionati di questo sport».

Per loro ci saranno ora, a breve scadenza, due test probanti: la disputa delle fasi provinciali dei campionati federali (in programma dopodomani, sabato e domenica) e i Giochi della gioventù (sabato [illegible] aprile). Entrambe le gare si svolgeranno sulla pista dell'Istituto Nostra Signora [illegible] Grazie di Nizza e [illegible] organizzato, rispettivamente, dall'«Asti skating» e dalle «Pgs» Nicese.

Seguiranno le fasi regionali, così articolate: 10-11 maggio (campionati federali per le categorie Giovanissimi, Esordienti, Ragazzi, Allievi); 20 maggio (Giochi della gioventù per gli allievi delle scuole medie e per quelli delle quarte e quinte elementari); 26 maggio (Giochi della gioventù per gli alunni di prima, seconda e terza elementare); 2-3 giugno (campionati federali per Cadetti, Juniores e Seniores, Coppie artistico, coppie danza); 10-11 giugno (campionati federali per le categorie regionali). Le gare federali si disputeranno negli impianti [illegible] Vercelli e Novi Ligure mentre la pista [illegible] Nizza ospiterà anche le fasi finali dei «Giochi».

«Da segnalare - fanno notare i responsabili della federazione astigiana di hockey e pattinaggio - che a conferma dell'ottimo momento attraversato [illegible] [illegible] pattinaggio abbiamo [illegible] vamente ottenuto, dopo molti anni, il diritto ad organizzare i tornei ufficiali [illegible] dovremo aggregare [illegible] federazioni [illegible] province vicine». Sono 48 quest'anno gli iscritti al campionato provinciale (60 invece quelli che parteciperanno ai «Giochi»), tre in meno del limite [illegible] della Federazione.

Gli atleti dovranno [illegible] esercizi «obbligatori» e altri «liberi» con relativo giudizio finale. Saranno esclusi dalla partecipazione i pattinatori che hanno preso parte ai campionati italiani oppure coloro i quali gareggiano nelle categorie «allievi» e «cadetti».

Rientrano in questa ristretta schiera di «fuori quota» i seguenti atleti: Frabrizio Cavallo, Nicoletta Scarpa, Chiara Canonica, Cristina Gai ed Elena Viazzi (Asti Skating), Manuela Di Stasi e Gabriele Nano (Libertas) e Silvia Gotta (Pgs Nicese). **[f. b.]**

PALLAVOLO

L'esperienza sportiva della squadra Under 16 del Grande Volley

Sofia, utile trasferta

Ferraris: «Ora puntiamo al titolo regionale»

ASTI. Il vento dell'Est soffia anche per la pallavolo giovanile: il Grande Volley sta seguendo le orme della squadra di se[illegible] A che è seguita da due tecnici bulgari, l'allenatore Jordan Angheloy ed il direttore sportivo Todor Simov.

Così la formazione allenata da Fausto Ferraris ha trascorso una settimana a Sofia per disputare alcune partite amichevoli con i settori giovanili del Cska e dello Slavia, due delle squadre più titolate del campionato bulgaro.

Gli astigiani hanno ceduto (4-0) nel primo incontro alla selezione juniores del Cska Sofia. Si sono poi però riscattati con la vittoria per 3-2 sullo Slavia.

«La vittoria sullo Slavia [illegible] un ottimo risultato. Giocare [illegible] una squadra tecnicamente più forte ci [illegible] caricato - ha commentato Fausto Ferraris al suo rientro - [illegible] mai visto i miei ragazzi difendere con tanta grinta».

La scuola della pallavolo bulgara ha un'antica tradizione ed è tra le migliori del mondo e con l'Italia esiste da molti anni un filo diretto: sono 60 infatti gli atleti bulgari che giocano nel campionato italiano.

Ha continuato Ferraris: «I giovani contro i quali abbiamo gio[illegible] sono il risultato di una lunga selezione. Fisicamente sono molto preparati ed hanno una perfetta proprietà di esecuzione tecnica. Pur essendo molto alti sono veloci ed eseguono movimenti controllati».

I programmi di allenamento sono molto intensi e lo sport [illegible] la priorità rispetto alla scuola. Si allenano tutti i 12 ore alla settim[illegible]. Spesso al mattino, prima della scuola. [illegible] stata una settimana molto interessante per i miei ragazzi - ha detto Ferraris - questa esperienza ci servirà. Abbiamo imparato molto dal punto di vista agonistico e tecnico».

Questi gli astigiani che sono andati in Bulgaria: Fabio Cavallo, Mirko Rosso, Enrico Baino, Gianluca Giarrizzo, Fabio Carabello, Marcello Conti, Davide Lazzarato, Marco Donadio, Edoardo Rabezzana, Fabrizio Reto, Massimo Pipia, Cesari Daniele, Mondilla Mario. La squadra Under 16 del Grande Volley prima di partire per la Bulgaria aveva messo a segno un colpo [illegible] vincendo la Coppa Primavera. I giovani astigiani si so[illegible] imposti sulle titolate Alpitour, Acqui e Biella. Un buon biglietto da visita per questo Grande Volley che ora punta alle semifinali del campionato regionale contro il Pinerolo domenica 22 in trasferta e domenica 29 in [illegible]a.

«Vista l'eccezionale ospitalità dei bulgari speriamo di poter tornare. Ora siamo carichi anche contro il Pinerolo nel campionato regionale» dice con una punta di orgoglio Ferraris.

Daniela Cotto

Fausto Ferraris. L'allenatore astigiano ha accompagnato la squadra del «Grande Volley» in trasferta nella capitale bulgara, a Sofia

Canelli, concerti stasera domani al teatro Balbo

Jazz spumeggiante

Cedar Walton e De Piscopo

I protagonisti due grande jazz al Qui il pianista Cedar Walton, stasera in concerto con il suo trio, in un omaggio al pianista Bud Powell. A sinistra, foto grande, il batterista Tullio De Piscopo ed a fianco il sassofonista astigiano Gianni Basso: suoneranno domani un «Omaggio a Jo Jones»

CANELLI. Sarà il grande jazz il protagonista al cinema-teatro Balbo questa sera e domani, per la dodicesima Stagione musicale organizzata dall'assessorato alla Cultura di Canelli.

Alle 21,15 stasera salirà sul palco canellese il trio di Cedar Walton, un piatto prelibato per tutti gli appassionati jazz. La serata porta il titolo di «Omaggio a Bud Powell» ed ha come filo conduttore il pianoforte. Stella di prima grandezza della scena internazionale, il pianista Cedar Walton si presenta con due musicisti altrettanto validi. Billy Higgins, un'altra stella, alla batteria e David Williams al contrabbasso.

Cedar Walton ha 56 anni e si è rivelato piuttosto giovane, verso la fine degli Anni '50, collaborando con musicisti leggendari, facendo parte tra l'altro dei «Jazz Messengers» del batterista Art Blakey. E' l'epoca di uno stile appena nato, l'hard bop, estrema conseguenza del bop, che prepara l'avvento del «free», la libera improvvisazione che caratterizza la musica jazzistica degli Anni '70.

Walton si fa conoscere nei «Messengers» di Blakey e ascoltato in concerto astigiano nella versione attuale, in Astiteatro di tre anni fa, con il trio, invece, Walton ha suonato a palazzo Ottolenghi due anni fa.

Arrigo Polillo ricorda che nel 1962 i «Messengers» suonarono al Jazz Festival di San Remo, presentando la nuova formula dell'hard bop, ingaggiando una sorta di sfida musicale con il sestetto del sassofonista «Cannonball» Adderley. La palma di queste «disfide» andò poi alla formazione di Blakey, una band calda e piena.

Anche Billy Higgins può vantare una carriera di rilievo: fattosi conoscere anch'egli verso la fine degli Anni '50 con Ornette Coleman (con cui suonavano anche Don Cherry Charlie Haden e Scott La Faro), ha sempre proposto una concezione della batteria liberata delle strutture ritmiche tradizionali, pur senza perdere la funzione di accompagnamento - come sarebbe accaduto poi con il free.

Domani sera al Balbo sarà la volta di un gruppo in parte già noto e sempre gradito agli astigiani, impegnato in un «Omaggio a Jo Jones». Si tratta del batterista napoletano Tullio De Piscopo che si presenta con Gianni Basso al sassofono, Gian Paolo Casati trombe, Aldo Zunino al basso e Andrea Pozza al pianoforte. E' il concerto forse più atteso della Stagione, che richiamerà anche il pubblico dei non esperti. Il jazz tornerà al Balbo il 17 maggio con una serata di balletto presentata da Paola Carnovale e Paolo Boretta.

La Stagione prosegue venerdì 27 con l'orchestra «Bruni» di Cuneo.

Il biglietto per ciascuno spettacolo costa 10 mila lire, ma è previsto un abbonamento ai tre appuntamenti che costa 25 mila lire. Biglietti e abbonamenti sono in prevendita alla biblioteca civica «Monticone» di Canelli, telefono 823.431: per informazioni ci si può rivolgere all'assessorato alla Cultura, stesso numero.

Carlo Francesco Conti

C'E' DA SALVARE

Quei ricordi di una chiesina sul «panettone» di Piovà

PIOVA' MASSAIA. Non è proprio rimasto soltanto due muri tutti rotti dell'antica chiesa di San Martino di Castelvero, il castro, vetero di alcuni anni. Questi monconi di chiesa romanica stanno su un cocuzzolo di colline a forma di panettone, sopra ad una piana o meglio slargo metafisico ai piedi di Piovà. Sullo slargo riposano due panchine all'ombra di una collina. Per raggiungere il luogo chiesa occorrerebbe una scala a pioli lunga come quelle che nelle favole servono per andare sulla luna. Ma poi che ci faremmo in cima a tanta architettura di paesaggio, ciuffi d'erba, mattoni e conci d'arenaria? Possiamo anche giocare da qua sotto con questa cosa che ci provoca discorsi sull'ineluttabile destino del mondo e delle colline mangiucchiate fino al torsolo.

Cerchiamo di immaginare com'era, aiutati da un rilievo degli Anni Trenta. Era lunga dodici metri e due absidi gemelle e una tessitura muraria varia di mattoni in spina di pesce e blocchi squadrati di pietra. Archi monolitici sulle finestrelle, archetti pensili in conci d'arenaria del sottotetto. Il portale l'arco soprassato e bicromo... La chiesina a capanna raccoglieva le genti in un'unica sala, oppure in due ambienti divisi da un colonnato del quale era rimasto un pezzo sul muro di facciata, chissà. Il «dentro» è qualcosa tutto da immaginare, con le pareti un po' colorate di grafici rossi-gialli e chevron e a denti di lupo. Arrivavano alla chiesa ogni anno le processioni religiose, ancora all'inizio del nostro secolo, quando era la festa del santo patrono; il Cinquecento vi si riuniva la comunità e il suo consilio, il mondo dentro San Martino. Era poi diventata chiesa cimiteriale e nel 1744 una visita pastorale appariva in buono stato.

Un particolare dei ruderi della chiesetta di Piovà Massaia

Le ultime visite di dieci anni fa a cura della Soprintendenza segnalano un indice di degrado maggiore di 100, che è come dire settanta volte sette, e che solo l'equilibrio dei resti dell'absides sotto il «torrione di terra tufacea» fantastichiamo sull'attuale posizione mattone, sulle 10.500 lire previste e mai spese per restaurare la chiesa negli Anni Trenta.... come facevano i medievali a salire là sopra?

Tiziana Valeria

Chi fa il numero ha fatto l'affare.

STAMPASERA

6502165

Tutti i giovedì, gratis con Stampasera Affare Fatto.

Ma per fare gli affari bisogna prima telefonare al (011) 6502165. Con voce chiara e decisa dettate quello che volete vendere quello che volete comperare, quello che cercate o quello che volete offrire. Le rubriche a vostra disposizione sono infinite e le inserzioni sono gratuite solo per i privati non per le aziende. Affare Fatto, poi, ha 48 pagine. C'è lo spazio per gli annunci commerciali, per la vendita o l'acquisto di negozi o terreni, case o automobili. Se cerchi lavoro o offri lavoro questo è il luogo ideale. C'è spazio anche per le domande e le offerte di affitto per ville o appartamenti per le vacanze. Per camere o pensioni. Traslochi. Mobili e arredi. Abbigliamento. Articoli per l'infanzia. Articoli sportivi. Animali e veterinaria. Strumenti musicali. Videoregistratori. Alta fedeltà. Dischi. Elettrodomestici. Personal computer. Baratti e scambi. Smarrimenti e ritrovamenti. E chi più ne ha più ne metta. Affare Fatto: basta fare il numero e l'affare è fatto. Se il telefono vi mette in imbarazzo c'è sempre la possibilità di inviare un coupon.

affare fatto

Il giornale degli affari quotidiani.

PROSSIMA APERTURA
LA LUNA
RISTORANTE ALBERGO RITROVO
BAGNASCO (CN) [redacted] Nazionale 59

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Giovedì 19 Aprile 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
CUNEO - Tel. 0171 [redacted]
IBM [redacted] Computer

Anche la Isoardi fu rapita a otto anni, in gennaio e liberata in Liguria

Una pista per Federica?

Molte analogie con il sequestro Tacchella

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Anche [redacted] piccola Federica Isoardi era stata tenuta prigioniera per due mesi e poi liberata in Liguria. E anche Federica, come Patrizia Tacchella, aveva otto anni ed era stata rapita in gennaio.

Non sono poche le analogie tra il clamoroso sequestro avvenuto a Cuneo sei anni fa e quello [redacted] Patrizia [redacted] provincia di Verona, tanto da far ritenere che anche quel rapimento, che pure aveva profondamente scosso l'opinione pubblica, possa essere stato eseguito da un'organizzazione [redacted]ale di matrice settentrionale.

L'unica ma sostanziale differenza consiste nel fatto che Federica fu rilasciata dai sequestratori, rimasti ancora sconosciuti, dopo l'avvenuto pagamento del riscatto (fu lasciata libera a Celle Ligure, la sera del 12 marzo 1984, due mesi dopo il rapimento) mentre Patrizia è stata liberata dai reparti speciali dei carabinieri e della polizia nel rustico [redacted] era tenuta prigioniera, nelle alture [redacted] Santa Margherita Ligure.

Quanti hanno seguito con trepidazione le vicende della piccola Patrizia e hanno esultato non appena [redacted] la notizia della sua liberazione, non hanno potuto [redacted] mandare [redacted] il pensiero alle tristissime, [redacted] goscioe giornate vissute [redacted]la popolazione cuneese quando fu rapita Federica, figlia di Guglielmo Isoardi amministratore delegato e direttore generale dell'«Alpitour» e nipote dell'anziano Lorenzo, fondatore e presidente dell'azienda di viaggi nota in tutto il mondo.

Era la mattina di giovedì 12 gennaio 1984. Federica, come al solito, era stata accompagnata dalla mamma Marina Martinengo, a scuola l'elementare parificata dell'istituto condotto da religiose in corso Dante 52, pochi metri dopo l'angolo di corso Nizza, nel cuore della città. Quando la bambina era rimasta sola dentro l'androne di ingresso, in attesa che giungessero altro compagne di clas[redacted], al campanello del portone avevano suonato due individui, vestiti in modo abbastanza elegante: «Siamo venuti per fare un'offerta all'istituto», avevano detto [redacted] perfetto italiano e senza inflessioni dialettali alla suora portinaia, che senza sospetti [redacted] fatto scattare l'apertura automatica.

Una volta entrati i due uomini — entrambi a volto scoperto — avevano cercato di indurre la bambina a uscire in strada («Sei Federica, vero? Ci siamo conosciuti sui campi di sci, ti ricordi di noi? Vieni un [redacted] fuori, dobbiamo farti [redacted] regalo») [redacted] poi, visto [redacted] suo rifiuto, l'avevano presa in braccio, [redacted] un'automobile a bordo della quale erano fuggiti verso il viale degli Angeli.

Scattato l'allarme, tutte le ricerche e le indagini [redacted] polizia e carabinieri erano state vane, finché, dopo che i familiari di Federica avevano chiesto e ottenuto il «silenzio stampa» non giunsero le prime, vaghe richieste di pagamento [redacted] riscatto. Ventiquattro giorni dopo il rapimento gli Isoardi lanciarono un appello ai sequestratori, che fecero giungere [redacted] foto di Federica. Anche il Papa si interessò alla sorte della bimba, rivolgendosi ai rapitori durante la consueta benedizione domenicale in piazza San Pietro.

Le trattative [redacted] avviarono e dopo il pagamento di un ingente riscatto (si parla di tre miliardi e mezzo) Federica [redacted] sera [redacted] 12 marzo, due giorni dopo il suo [redacted] compleanno, [redacted] lasciata libera a Celle Ligure, nei pressi della parrocchia del paese.

Il riscatto era stato pagato nelle vicinanze di Torino da un incaricato della famiglia Isoardi, mentre polizia e carabinieri assistevano da distanza alla scena, impossibilitati a intervenire per non mettere a repentaglio la vita della bambina.

La somma era stata pagata con banconote da 100 mila lire i cui numeri di [redacted] erano stati accuratamente registrati. «Sono passati sei anni durante i quali le indagini per identificare i rapitori non sono mai state interrotte — dice il procuratore della Repubblica, Sebastiano Campisi — e tuttora non disperiamo. Seguiamo con pazienza e tenacia alcune piste, abbiamo fatto, anche recentemente, numerosi sopralluoghi [redacted] Liguria, talvolta insieme alla bambina, [redacted] anche in altre località che per ora non posso rivelare per non compromettere il buon esito delle indagini».

Ogni tanto viene segnalato il ritrovamento di alcune delle banconote da [redacted] mila lire del riscatto, generalmente date in pagamento da sconosciuti a benzinai di autostrade o ad [redacted]togrill del Piemonte e della Liguria. Ed è, infatti, soprattutto nel Nord che proseguono le indagini.

Giorgio Ravasi

Appena rilasciata. Federica Isoardi con i genitori poche ore dopo il rilascio avvenuto a Celle Ligure (Telefoto)

La villa-prigione [redacted] Stella [redacted] Giovanni

Pier Felice Filippi di Mondovì nel '78 rimase due mesi incatenato nell'entroterra savonese

MONDOVI'. Sono passati dodici anni ma in città nessuno ha dimenticato il sequestro di Pier Felice Filippi nel giugno del '78 bloccato per strada mentre rien[redacted]va [redacted] e 76 giorni dopo la fuga del giovane, l'arresto di uno dei suoi carcerieri trovato addormentato nella villa-prigione a Stella San Giovanni nell'entroterra Ligure. Quindi la serie di fermi e di arresti, prima di un imprenditore edile ligure, quindi di quattro giovani della «ban[redacted] dei calabresi» e le tante illazioni [redacted] riscatto che la famiglia Filippi non ha mai ammesso di aver pagato. Infine le sei giornate del processo e la condanna [redacted] cinque imputati a complessivi 75 anni di reclusione.

Quello ai danni di Pier Felice, corridore di rally, figlio di uno fra i più noti e facoltosi commercianti del Monregalese, fu [redacted] dei primi sequestri di persona al fine di estorsione messo a segno in Piemonte. Subito, fin dal giorno successivo [redacted] sequestro quando i rapitori avanzarono le precise richieste per ottenere il pagamento di un riscatto, si fece strada l'ipotesi che si trattasse di una banda «specializzata» e le ricerche si spostarono [redacted] Aspromonte, in Calabria e Basilicata. [redacted] dopo due mesi e mezzo di inutili ricerche la duplice sorpresa. Una sera in casa Filippi arrivò la telefonata di Pier Felice: «Sono libero, venite a prendermi». Era riuscito a fuggire dalla sua prigione, [redacted] villetta (qui la seconda sorpresa per gli inquirenti) nell'entroterra ligure a non più di cinquanta chilometri [redacted] Mondovì. Stella San Giovanni e non l'Aspromonte come magistrati, polizia e carabinieri ritenevano.

Nella villetta usata come prigione i carabinieri sorpresero uno dei carcerieri: Domenico Nirta. Era [redacted] savonese, impresario edile soffocato [redacted]ai debiti per una serie [redacted] affari andati male. Sua la villetta-prigione, sua [redacted] confessione che consentì in pochi giorni di risalire a quattro degli altri sette personaggi coinvolti nel sequestro di Pier Felice.

In cinque comparvero di fronte ai giudici del Tribunale di Mondovì nel novembre dell'80 e vennero condannati complessivamente a 75 anni di reclusione. Ma né al processo celebrato a Mondovì, né [redacted] quello di appello a Torino i [redacted]gistrati riuscirono a chiarire completamente la vicenda. In particolare non venne individuato il «basista», sicuramente un monregalese vicino [redacted] famiglia Filippi che indicò quella [redacted] di particolari indispensa[redacted] ai rapitori che al momento del sequestro dimostrarono di conoscere alla perfezione gli [redacted], le abitudini di Pier Felice.

[redacted]i Martini

VENTIQUATTR'ORE

[redacted]
Migliorano le condizioni di Luca Giletta

Sono migliorate le condizioni di Luca Giletta, 17 anni, abitante con i genitori in via Antica Torino 43, ricoverato [redacted] prognosi riserva[redacted] all'ospedale di Cuneo. [redacted] giovane è rimasto ferito (ha riportato gravi lesioni al capo e la frattura del braccio) nello [redacted] fra la sua [redacted] «Fantic Trial» [redacted] quella da cross «Ktm 250» guidata da Vittorio Italiano, 20 anni, Torino, via Gradisca 101, che [redacted] è frattu[redacted] la mandibola. I motociclisti (con il casco) erano nei boschi sulla collina fra Saluzzo e Manta, sopra [redacted] Botta: Italiano [redacted] scendendo lungo uno [redacted] sentiero; sullo stesso stava salendo Giletta. L'urto f[redacted] le due moto, dopo una curva, è stato violentissimo. Sulle [redacted] dell'incidente [redacted] svolgendo indagini la Polstrada.

[redacted]
Traffico bloccato [redacted] un [redacted]

Traffico [redacted] rilento ieri mattina sulla Cuneo-Mondovì per un incidente che ha bloccato la circolazione in un senso di marcia per circa mezz'ora, poco dopo le 11. Nell'affrontare il curvone che immette al ponte sul Pesio, all'altezza del bivio per Pianfei, l'auto guidata da Fabio Galli, 19 anni, di Omegna, che procedeva in direzione del capoluogo, ha sbandato ed è finita sulla corsia opposta; superato il marciapiede si è schiantata contro [redacted] spalletta del ponte. Per rimuovere la vettura è stato necessario l'intervento del carro attrezzi dell'Aci di Cuneo; Fabio Galli ha riportato lievi contusioni.

[redacted]
[redacted] giudizio ex sindaco di S. Stefano

C'è anche un cuneese, Placido Robba, 69 anni, ex sindaco di Santo Stefano Belbo, fra gli imputati [redacted] processo che s'inizia stamani per i fallimenti dell'«Ivlas», imprese artigiane produttrice di spumanti e liquori e della consociata lomellina «Distilleria Vigevane[redacted] cui l'uomo era stato procuratore. L'accusa - è coinvolto nella vicenda, tra gli altri, l'ex presidente [redacted] di Risparmio [redacted] Vigevano Luigi Colombo - parla [redacted] finanziamenti facili (trecento milioni di allora) concessi d[redacted] banca alla Distilleria, che [redacted] sull'orlo [redacted] fallimento.

VERZUOLO
Ripristinata [redacted] fermata degli autobus

E' [redacted] ripristinata la fermata degli autobus [redacted] corso Umberto, davanti [redacted] Municipio, che era [redacted] soppressa fra le proteste di numerosi cittadini. Era anche stata promossa una petizi[redacted] (325 firme) inviata al Comune, mentre un gruppo di pensionati si era recato dal sindaco, Piero Rosso, per lamentare la mancanza della cosiddetta «fermata del Peso». Il ripristino sarà molto probabilmen[redacted] transitorio, in [redacted] che venga realizzata una fermata più razionale (con cabina per la sosta e rientro per gli autobus) lungo [redacted] viale che porta alla cittadina, a pochi metri dall'attuale.

ALBA
Mostra sulla deportazione

S'inaugura stasera alle 20.30, nel palazzo di piazza Medford, una mostra su «Antifascismo, resistenza e deportazione 1920-1945» con materiale fornito [redacted] Regione e integrato [redacted] testimonianze locali. Ne parlerà il comandante partigiano Paolo Farinetti. Seguirà la presentazione del 1° quaderno «Gielle nell'Albese» di Libero Porcari, edito dall'associazione Colle delle [redacted]lesco. [redacted] questa serata prendono il via le manifestazioni che si protrarranno fino al 3 maggio a ricordo [redacted] 45° della Liberazione [redacted] del 50° dell'entrata [redacted] guerra. L'iniziativa [redacted] stata presa con il distretto scolastico per coinvolgere i giovani.

CUNEO
Scambi [redacted] italo-francesi

Oggi quindici bambini della elementare di Tenda e di San Dalmazzo di Tenda sono ospiti dei loro compagni della scuola di corso Soleri. Dopo aver trascorso alcune ore nell'Istituto, gli alunni francesi e italiani saranno ricevuti alle 11,20 in Municipio. Alle 15,30, nella media «Da Vinci», il console onorario di Francia a Ventimiglia, Brochiero, intratterrà i maestri elementari sulle esperienze di insegnamento della lingua francese e italiana nella scuola primaria.

BRA
[redacted] giovani

Nel salone del Centro culturale «Giovanni Arpino» stasera alle 21 il sociologo Franco Garelli presenterà i risultati [redacted] un'inchiesta svol[redacted] dall'Oratorio salesiano su un campione [redacted] giovani. Il sondaggio ha toccato temi quali la famiglia, [redacted] scuola, il tempo libero, la politica, [redacted] fede, [redacted] razzismo.

Goalmaster
LA STAMPA

OGGI LA TESSERA PER GIOCARE DA LUNEDI' PROSSIMO.

Oggi è un giorno davvero speciale. Come ogni giovedì, infatti, con la vostra copia de "La Stampa" [redacted] ricevuto [redacted] nuova tessera per giocare [redacted] Goalmaster tutta la settimana prossima, da lunedì fino a domenica.

Ma non gettate la vecchia tessera per la nuova!

Anche [redacted] da oggi avete [redacted] nuova tessera per giocare a Goalmaster, quella vecchia vale sempre molto. Vi serve infatti per giocare [redacted] oggi, venerdì, sabato e domenica, in attesa che quella nuova inizi la sua settimana di validità. [redacted] giorni di gioco che equivalgono [redacted] 4 opportunità per vincere [redacted] milione e tutti gli altri premi quotidiani, [redacted] contare che vi sarà indispensabile per partecipare [redacted] Goalmaster estrazione finale. Attenti dunque a quel che gettate: potreste buttare via la fortuna.

D.M. 4/1048/F

bella
arredamenti

Cesare Bella e i suoi collaboratori Vi attendono presso lo spazio espositivo di Alba per presentarVi [redacted] Domus, progettato da Anton[redacted] per B&B Italia.

B&B ITALIA

Domus design Antonio Citterio

E' già stato trasferito il Magistrato del Po

Forse lascerà Cuneo anche il Genio civile

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«E' in corso lo smantellamento di alcuni servizi pubblici a livello provinciale con grossi disagi per i cittadini»: è l'amareggiato commento di Ermio Sacco, consulente della Coldiretti e componente del Comitato regionale di controllo, appena letto lo studio regionale che prevede l'accentramento a Torino dei principali compiti degli uffici delle opere pubbliche (ex Genio civile).

Continua Sacco: «L'anno scorso è stato soppresso la sezione operativa provinciale del Magistrato del Po, trasferita ad Alessandria. Il senatore Carlotto e l'onorevole Tealdi hanno protestato con interrogazioni al ministro dei Lavori Pubblici che finora non hanno però avuto alcuna risposta».

E intanto i cittadini della «Granda» per svolgere le loro pratiche, anche soltanto per essere autorizzati al taglio di alberi che crescono lungo le sponde dei corsi d'acqua, devono percorrere fra andata e ritorno trecento chilometri di strade disagevoli.

A Cuneo funziona infatti solo un ufficio di corrispondenza del Magistrato del Po, con due funzionari che non possono decidere in quanto il visto sulle pratiche è di competenza del dirigente della sezione operativa che ha sede appunto ad Alessandria.

Il magistrato del Po risiede a Parma e sovrintende su tutti i corsi d'acqua della Pianura Padana.

Da molti anni funzionava nel capoluogo la sezione operativa autonoma che aveva giurisdizione per le province di Cuneo e Savona. Lo smantellamento del servizio è cominciato con la mancata sostituzione del personale collocato in pensione. In seguito non è stato nominato l'ingegnere responsabile per poi accentrare le funzioni ad Alessandria. Tutta l'operazione è stata realizzata in sordina, senza alcuna reazione di opposizione delle autorità provinciali.

Poichè i corsi d'acqua nella «Granda» hanno un'estensione di 1400 chilometri, sono migliaia i cittadini che ogni anno devono compiere la lunga trasferta per le pratiche, le richieste, i permessi che prima venivano sbrigati a Cuneo.

L'ufficio del Magistrato del Po si occupa di tutto quanto concerne fiumi e torrenti: prelievo di sabbia e ghiaia dagli alvei, difese spondali, modifica degli accatastamenti causati dal nuovo corso dei fiumi. Anche per il taglio di un albero lungo le rive il contadino deve presentare domanda e attendere l'autorizzazione, che arriva dopo anni.

L'accentramento a Torino di gran parte delle competenze dell'ex Genio civile è invece solo allo studio, ma se i cuneesi non si mobilitano potrebbe diventare presto operativo. Con i soliti disagi per i cittadini.

[r. s.]

UFFICIO LEVA

Il trasferimento è rinviato

Per ora l'Ufficio Leva - che ha sede in via Gobetti - non sarà trasferito a Torino, come previsto da una circolare ministeriale. Il provvedimento è stato sospeso ma non ritirato, il che significa che per ora i giovani potranno continuare a frequentare gli uffici del capoluogo, ma in qualunque momento potrebbero essere costretti a recarsi a Torino. Sono state le proteste dei parlamentari e la decisa reazione del responsabile dell'Ufficio Leva generale Costantino Di Taranto a bloccare per ora il trasferimento. Ad Asti, Alessandria e Vercelli, dove non c'è stata un'analoga, tempestiva presa di posizione, gli uffici Leva sono stati fatto scomparire, il personale trasferito e ora chi deve svolgere una pratica deve fare lunghe trasferte. Nelle sale che ospitano l'archivio sono i registri che contengono non meno di 350 mila nomi di cuneesi dai diciotto ai settant'anni.

[r. s.]

Mentre il Comune prosegue i lavori di abbellimento dell'area verde

Sopralevata nel centro

Cuneo, un'altra idea per corso Dante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sarà perché in città di realizzazioni concrete e di rilievo se ne vedono anni, e da decenni, sarà perché i problemi del traffico (mancanza di una circonvallazione, carenza crescente di parcheggi) si ingigantiscono col passare del tempo, certo è comunque, che mai come in questi ultimi mesi è fiorire di progetti e di idee per offrire soluzioni adeguate.

Un'idea, corredata da un dettagliato progetto, per dare una sistemazione definitiva alla strada più bella di Cuneo, corso Dante, l'ha presentata in questi giorni l'architetto Alessandro Lavagna, benché il Comune stia provvedendo a sistemare (in via provvisoria e sperimentale) i primi due tratti di questo corso largo 45 metri (da corso Nizza a via Carlo Emanuele lato Ovest, a via Carlo Boggio lato Est) aiuole centrali al posto dei pini già abbattuti.

L'idea di spostare al centro del corso la viabilità (tra i filari di ippocastani si sono ben sedici metri disponibili, eliminando le due corsie laterali, l'aveva già avuta, con scarso successo, l'ufficio giardini del Comune.

Ma l'architetto Lavagna l'arricchisce con un'aggiunta originale e suggestiva: la costruzione di una sopraelevata, sulla carreggiata stradale, tra le chiome degli alberi, riservata esclusivamente a pedoni e ciclisti, che partendo dal viale degli Angeli superi anche corso Nizza e corso IV Novembre, raccordandosi, in pratica, alla stazione ferroviaria.

Come era Corso Dante dopo l'abbattimento dei pini: il futuro non è deciso

Insomma, una sorta di strada sopraelevata panoramica, pedonale e ciclabile, che assolve anche alla funzione di sovrappasso di tanti punti congestionati dal traffico.

Il progetto prevede, innanzitutto, la collocazione al centro di corso Dante della viabilità in doppia corsia e dei parcheggi «con conseguente recupero di ampi spazi verdi pedonali a ridosso di residenze, uffici, negozi e locali pubblici». Quindi la realizzazione, sotto la nuova carreggiata stradale, di parcheggi, autorimesse, magazzini e servizi pubblici.

«La struttura portante della sopraelevata pedonale — aggiunge Lavagna — potrebbe inoltre costituire un comodo e accessibile supporto a tutta una serie di impianti: illuminazione, luce, gas, telefono, tv via cavo».

Due tecnici delle Ferrovie dello Stato, l'ingegnere Giorgio Acchiardi e il geometra Nando Frignani (andato in pensione dopo avere vinto la sua lunga battaglia per la ricostruzione della linea Cuneo-Nizza) invece hanno ideato una soluzione a breve termine e di costo molto contenuto (in totale 34 miliardi, meno del costo-chilometro dell'ipotizzato tunnel sotterraneo alla città) per eliminare l'enorme volume di traffico (22 mila automezzi al giorno, il per quali autocarri, Tir, betoniere, autobus, pullman) che affligge corso IV Novembre, il piazzale della stazione e corso Monviso.

Il progetto — che nelle linee essenziali è stato presentato al Comune, all'Anas e alle Fs — prevede la costruzione di una variante che dal viadotto Soleri, prima di largo De Amicis, con opportuni raccordi scenda nell'alveo dello Stura, prosegua a mezza lungo l'esistente scarpata dei binari ferroviari e un viadotto di 300 metri si congiunga con corso De Gasperi, verso San Rocco Castagnaretta.

[g. r.]

Sulla discarica aperta a Saliceto

Processo Acna riprende a Ceva

CEVA. Riprende oggi, dopo la sospensione del luglio scorso, il processo a otto dirigenti dell'Acna, al vertice dell'azienda nel periodo 81-88, accusati di violazione del decreto legge sulla realizzazione e gestione di discariche abusive di rifiuti tossici.

In particolare, il riferimento è alla discarica non autorizzata di Pian della Rocchetta, a Saliceto, dove l'Acna avrebbe continuato per anni a sotterrare ingenti quantità di residui tossici, contaminando le falde acquifere e i prodotti coltivati nelle vicinanze e aumentando il livello di inquinamento del fiume.

Cominciato il 13 luglio scorso, il processo era stato subito sospeso dall'allora pretore della città Maria Margherita Zuccolini che, in presenza di due inchieste parallele - una della pretura di Ceva e l'altra della procura di Mondovì - aveva accolto la richiesta di sospensione dei difensori Acna e gli atti alla Corte di Cassazione affinché si pronunciasse sul conflitto di competenza.

L'11 ottobre la prima sezione penale della Suprema corte si è pronunciata per la separazione del processo a Ceva. Sarà il dott. Bausone, titolare della pretura di Mondovì e responsabile anche di Ceva, a presiedere il dibattimento. Al processo si sono costituiti parte civile contro l'Acna per danneggiamento all'ambiente e alla salute pubblica i comuni della Valle Bormida, le Province di Cuneo, Asti, Alessandria, la Regione Piemonte, l'Avvocatura dello Stato per conto dei ministeri dell'Ambiente e delle Finanze, l'associazione rinascita Valle Bormida, un'associazione turistica dell'astigiano e tre privati.

Uno dei legali di parte civile, l'avvocato Vincenzo Enrichens di Torino dice: «Il capo di imputazione si riferisce in particolare alla gestione della discarica, che sarebbe stata svolta in violazione della legge e senza che si sia fatto nulla per evitare i danni causati all'ambiente».

E' probabile che per le successive udienze venga scelta una sede più spaziosa degli uffici della pretura.

[g. p.]

Educazione ecologica alla media n. 2

Fossano, lezioni nel giardino

FOSSANO. Si chiama progetto sperimentale di educazione all'Ambiente ed è un'iniziativa che la scuola media numero 1 sta portando avanti con le classi seconde. «C'è una sola terra avvertono da tempo gli ambientalisti — spiega Marinella Candido, insegnante — ma non si può aspettare che i futuri cittadini prendano coscienza del problema. Bisogna muoversi subito e 'armare' il verde capace di imprimere cambiamenti alle opinioni e ai comportamenti diffusi».

E' l'obiettivo degli insegnanti della scuola media: per realizzarlo si sono limitati a svolgere opera di sensibilizzazione sugli allievi, ma hanno preparato un programma che è basa sull'esperienza, sull'osservazione diretta dei fenomeni. «Abbiamo voluto mettere in piedi un progetto che coinvolga gli allievi con 'la testa, il cuore, le mani' — continua l'insegnante — e per questo abbiamo chiesto e ottenuto dal Comune di poter utilizzare l'area verde antistante l'edificio scolastico per realizzare una Riserva naturale scolastica».

E' stata creata così un'aula all'aria aperta dove gli alunni possono studiare dal vivo i delicati equilibri che regolano la vita e l'ambiente e comprendere l'importanza che acquista l'azione dell'uomo per salvaguardare questo ambiente.

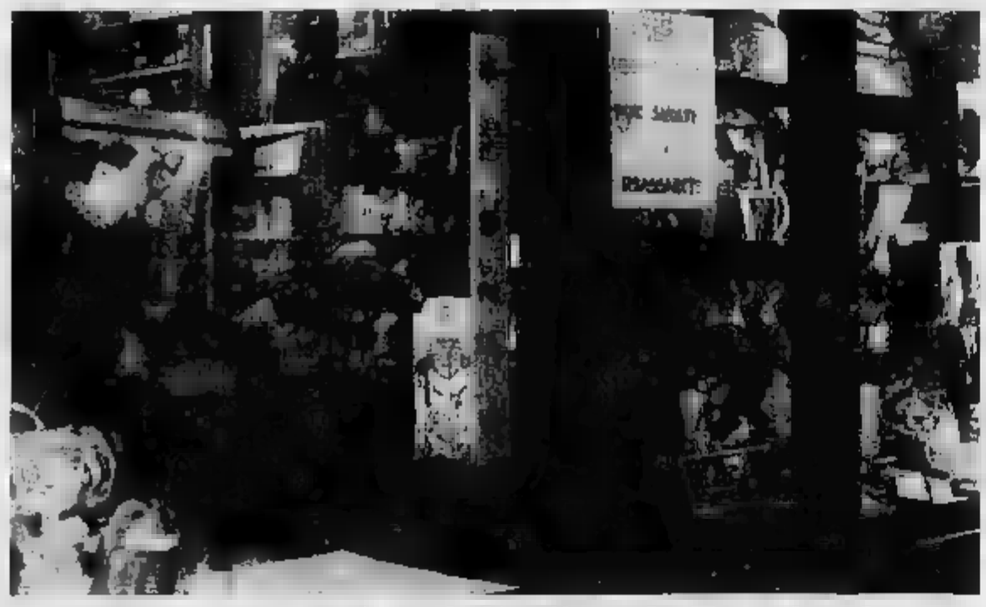
Contemporaneamente la riserva naturale diventa un punto di informazione e di sensibilizzazione sui problemi ambientali utilizzando inoltre in modo diverso un'area verde pubblica. «Dopo che gli operai del Comune hanno lavorato la terra noi abbiamo diviso l'area in tanti appezzamenti — dice Cristiano, un allievo della seconda E . Poi abbiamo seminato ognuno cose diverse: erba, fiori, verdura».

Alcuni allievi dovranno preparare grafici e cartelli per spiegare il lavoro svolto e i risultati ottenuti. Queste saranno raccolte in opuscoli che insieme con un audiovisivo e gli strumenti scelti per sensibilizzare la città e far conoscere l'esperienza.

[l. la.]

PER RINNOVO LOCALI
ARAM
a CUNEO in via Roma - Tel. 0171-54962
SVENDE TUTTI I TAPPETI
IMPORTAZIONE DIRETTA
CERTIFICATI DI GARANZIA
SCONTI DAL 30 AL 60%
UNICA VERA OCCASIONE
DILAZIONI
Legge 19-3-60

NEL CENTRO DI ALBA



In frantumi le vetrine della libreria Zanoletti

Atto vandalico l'altra notte nel centro di Alba: sono state spaccate le tre vetrine della cartolibreria «Zanoletti» di via Cavour 5, a pochi passi da piazza del Duomo. I teppisti devono aver usato un martello per mandar in frantumi i vetri antisfondamento. Una delle vetrine era già stata presa di mira decine di giorni fa. Titolare della cartolibreria è Giuseppe Zanoletti, padre del sindaco. La gestiscono le due sorelle primo cittadino di Alba. Nelle scorse settimane era stata vittima di un analogo atto teppistico un'oreficeria della stessa via Cavour

[Foto Bruno Murialdo]

Premi a vitelli e tori

I campioni della mostra fossanese

FOSSANO. Tanti capi e molta gente alla sessantacinquesima edizione della «Fiera del vitello grasso» che ha chiuso la rassegna delle «Giornate zootecniche piemontesi». Il primo premio per la categoria vitelli di razza chianina è stato assegnato all'Azienda Primavera di Fossano; primo premio per le vitelle della coscia ai fratelli Boasso di Alba.

Il titolo di toro della mostra all'azienda Renata Baravalle di Centallo; il toro più pesante (1150 chili) all'animale presentato dall'azienda Giovanni Paoletti di Villafalletto.

Questi i vincitori delle altre categorie: fratelli Fissore di Trinità (vacche grasse); Giulio Ferrero di Villafalletto (manze grasse); Luigi Lingua di Fossano (vitelli piemontesi nostrani); Elido Isaia di Caraglio (vitelli della coscia, Coalvi); Franco Cravero (vitelli altre razze); fratelli Silvestro di Centallo (vitelle di altre razze).

[r. s.]

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
DIPARTIMENTO POLITICA ECONOMICA
UNA POLITICA ECONOMICA PER LA MONTAGNA
Convegno
21 aprile 1990, ore 9,30
CUNEO - Sala Contrattazioni - Via Roma 15
Introduce:
FRANCESCO
Relatori:
On. Margherita, Prof. Giuseppe, On. Pierluigi POLVERARI, Dr. Franco RIPA, COSTA
Conclude:
On. Giusy LA GANGA
Presiede:
Alberto CIPELLINI
Comunicazioni:
Ugo BOCCACCI, BONINO, Giancarlo BOSELLI, Umberto FINO, G. FOSSATI, FRANCO, Marcello GARINO, GROSSO, GROTTO, Ric- MUCCIARELLI, Gianmarco PRIOTTO, SICCARDI, Nino

Gli spostamenti di quattro esemplari ora vengono costantemente seguiti da volontari

Caprioli con radiotrasmittenti

Esperimento scientifico a Bagni di Vinadio

BAGNI DI VINADIO. Come si comportano gli animali protetti che vivono [illegible] parchi delle [illegible]stre vallate? Ora [illegible] ne saprà di più. Nei giorni scorsi, nelle vicinanze del rifugio della Ciastella, sopra Bagni di Vinadio, ha preso il via un singolare esperimento. [illegible] stati liberati quattro caprioli, [illegible] femmine e un maschio, cresciuti in cattività, muniti di speciali collari che emettono segnali radio. Gli apparecchi sono giunti dall'Inghilterra e [illegible] stati adattati alle esigenze locali. I collari dispongono di batterie che durano circa due anni: i segnali trasmessi per mezzo di [illegible] piccola antenna sistemata in modo da non infastidire gli animali, possono essere captati a cinque chilometri di distanza.

L'iniziativa, patrocinata dall'assessorato alla Caccia della Provincia «che non ha fini venatori», come precisano l'assessore Giovanni Giavegna e Bruno Vigna, presidente dei cacciatori della zona Alpi, è stata realizzata grazie alla collaborazione del Servizio francese della caccia, dei tecnici faunistici Bepi Audino ed Enzo Bracco. La consulenza radiotecnica è garantita da Antonio Mellano di Cuneo.

Grazie a questo sistema, rilevano i promotori dell'esperimento, è possibile controllare i movimenti dei caprioli capire quando sono in difficoltà: questo consente di intervenire in tempo per venire in loro aiuto.

I collari dei quattro caprioli hanno emesso i primi segnali radio sabato scorso, durante una copiosa nevicata. Usciti dopo qualche esitazione dalle loro «cassettine», con rapidi balzi sulla neve, hanno raggiunto le pendici del monte sovrastante.

I radioricevitori hanno captato quattro segnali su frequenze e con intensità diverse. E' stato così possibile stabilire che gli animali si erano allontanati senza procurarsi ferite, e quindi separati.

Dal 1984 a oggi [illegible] stati liberati 27 caprioli provenienti da altre zone che sembra si [illegible]no ambientati bene e che si sono riprodotti. [r. a.]

Prima della liberazione. Bepi Audino sistema il collare a un capriolo

Accordo [illegible] le Università

Giovani di Torino e Genova studieranno la Valle Pesio

CHIUSA [illegible] Dieci universitari liguri lavoreranno per tre anni nei territori protetti del parco eseguendo ricerche e studi su fauna e flora che serviranno a realizzare tesi di laurea. E' l'avvio [illegible] nuova forma [illegible] collaborazione tra le università di Genova [illegible] Torino e i responsabili del Parco naturale Alta Valle Pesio.

Ippolito Ostellino, direttore del Parco, spiega: «Oltre all'arrivo degli studenti della facoltà di Scienze naturali da Genova è prevista l'apertura a Peveragno di un centro di studi e rilevamenti a disposizione di docenti e studenti della facoltà [illegible] Torino. E' l'avvio di una forma [illegible] collaborazione [illegible] e senza precedenti tra l'ente regionale del Parco e le università che [illegible] convinti darà ottimi risultati».

Il presidente del Parco, Riccardo Mucciarelli, sostiene: «In questi [illegible] abbiamo lavorato per dare un'immagine nuova di questo ente che [illegible] deve esclusivamente tutelare un territorio ma diventare punto [illegible] riferimento, una sorta di palestra naturale per chi intende studiare il territorio, la sua flora e fauna».

Partendo da quest'idea cinque anni fa nacque il primo nucleo di una biblioteca [illegible] di un piccolo [illegible] dove sono raccolte immagini e reperti che riguardano la Valle Pesio. Da [illegible] anni, inoltre, si svolgono regolarmente stages di studio da parte [illegible] giovani che aderiscono ad associazioni naturalistiche, [illegible] arrivo da tutt'Italia. Base per questi soggiorni di studio è il rifugio di Pian [illegible]e Gorre, attrezzato con posti letto e cucine per accogliere decine di persone.

«Gli studenti universitari - aggiunge Ippolito Ostellino - faranno una [illegible] rilevamenti su acque, terreni, e osservazioni sulla flora e la fauna articolati in [illegible] anni. Inizieranno quest'estate [illegible] primi stages di dieci giorni. Come campi base utilizzeranno sia il rifugio di Pian delle Gorre e, dal prossimo anno, anche il capanno di osservazione al rifugio Garelli».

Tutto il materiale raccolto [illegible] utilizzato per tesi [illegible] laurea dai dieci studenti rimarrà in copia [illegible] disposizione del Parco che lo utilizzerà per [illegible] pubblicazioni. [g. m.]

DALLA [illegible]

[illegible]
[illegible] Assemblea dei produttori di latte

[illegible] alle quote latte» [illegible] il tema dell'assemblea dei produttori stasera alle 20.30 al loro boario per iniziativa della Confcoltivatori. Introdurrà i lavori Gianfranco Falco, presidente provinciale Confcoltivatori; interverrà Massimo Mangiavacchi, funzionario nazionale Unalat. Presiederà Salvatore Vecchio, vicepresidente provinciale Confcoltivatori di Cuneo.

SALUZZO
[illegible] Insegnanti di matematica a l[illegible]

Si conclude [illegible] il [illegible] di aggiornamento per i docenti di matematica degli Istituti superiori della provincia. E' tenuto [illegible] professor Maraschini, delegato del ministero della Pubblica istruzione per il piano nazionale dell'informatica, e coordinato dalla professoressa Mirella De Gregori.

CUNEO
[illegible] Incontro sull'affidamento [illegible]

Domani sera alle 21, nel consultorio familiare [illegible] via Silvio Pellico 5, è in programma un incontro sul tema: «Validità della legge 184 e l'affidamento familiare». Relatrice Frida Tonizzo, segretaria nazionale dell'Anfaa, l'Associazione nazionale famiglie affidatarie adottive. La riunione è promossa dalla sezione Anfaa di Cuneo.

[illegible]
[illegible] Laura De Fusco propone Beethoven

Concerto della pianista Laura De Fusco stasera alle [illegible] nella sala Fenoglio. Proporrà musiche [illegible] Beethoven e Prokof'ev. E' l'ultimo appuntamento della quattordicesima stagione concertistica albe[illegible] organizzata nell'ambito di «Piemonte [illegible] musica». Il prezzo [illegible] biglietto fuori abbonamento è di [illegible] mila lire. Ridotto cinquemila.

[illegible]
[illegible] I «segreti» [illegible] K2

Per iniziativa del Cai, [illegible] sera alle 21, nell'auditorium del Centro culturale, l'alpinista, scrittore e cineasta Kurt Diemberger parlerà [illegible] K2. La conferenza sarà illustrata da diapositive. L'ingresso costa [illegible] mila lire.

CUNEO
[illegible] Radiografia dei Paesi dell'Est

Ultima lezione [illegible] storia contemporanea sul [illegible]: «Attraverso [illegible] Novecento» oggi alle 15.30 nell'aula magna del liceo classico, corso Giolitti 13. [illegible] Buttino, dell'Università [illegible] Torino parlerà [illegible] «La costruzione dei regimi di tipo sovietico nei paesi dell'Europa orientale (1945-56)».

[illegible]
[illegible] Oggi [illegible] sui farmaci

Per i corsi dell'Università della [illegible] età oggi pomeriggio alle 15.30, nella sala Fenoglio, si terrà una lezione di medicina. Il dottor Enrico Marchesi parlerà [illegible]: «Come nasce, si usa [illegible] muore un farmaco».

[illegible]
[illegible] al falso [illegible] Iva»

Alcuni operatori commerciali hanno segnalato all'ufficio provinciale Iva di essere stati più volte contattati da una persona che, qualificandosi con il [illegible] di dottor [illegible]o e dichiarandosi incaricato dall'Ufficio, propone l'adesione a riviste e periodici. All'Iva precisano che [illegible] totalmente estranei all'iniziativa [illegible] consigliano [illegible] diffidare delle «ingannevoli proposte». Sottolineano inoltre che il «fantomatico» dottor Monaco non risulta essere dipendente dell'ufficio provinciale Iva e inoltre è del tutto sconosciuto al personale.

[illegible]
[illegible]o studentesco, le [illegible]

Si [illegible] svolte [illegible] elezioni per il rinnovo [illegible] direttivo del gruppo cittadino del Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale: segretario è stato riconfermato Massimiliano Gosio, affiancato da Cristina Bolta, Dario Martarotti. Sono stati [illegible] nominati vicesegretari Andrea Sandon e Alberto Tibaudi. [illegible] Perluigi Cogno è infine toccata la carica di [illegible].

MONDOVI'
[illegible] I candidati della dc

Stasera alle 20,30, nel salone dei congressi del Park Hotel, Piero Golinelli, Pucci Comino e Mauro Re, presenteranno i candidati della democrazia cristiana alle elezioni amministrative del 6 maggio.

CUNEO
[illegible] Il programma del pci per le [illegible]

Il pci stasera alle 21, nel salone della Provincia, [illegible] Nizza 21, presenterà i candidati e il programma per le elezioni amministrative nel capoluogo.

CUNEO
[illegible] Bilinguismo in [illegible] scuole

Sono dodici le scuole che sono state autorizzate [illegible] ministero della Pubblica istruzione all'istituzione, in via sperimentale, del bilinguismo dal prossimo anno scolastico. In questi istituti accanto alla lingua ufficiale (inglese o francese) [illegible] sarà aggiunta [illegible] seconda. Eccone l'elenco: «Bersezio» e «D'Azeglio» di Cuneo; media numero tre, «Piumatti» e «Craveri» Bra; «Paglieri» Fossano; «Einaudi» Saluzzo; «Macrino» [illegible] «Vida» Alba, «Grandis» Borgo San Dalmazzo e «Foscolo» [illegible] Roccaviano, «Piumatti» Sommariva Perno.

Alba, le indagini sul colpo al «Conti»

Trovata l'auto della rapina

ALBA. E' stata trovata in località San Cassiano, a circa due chilometri di distanza dal luogo della rapina, l'auto usata per il «colpo» ai grandi magazzini Super Conti di corso Piave 94. La vettura, una «Fiat Uno» di colore rosso targata Palermo, era stata rubata lunedì a Torino. Si suppone che i tre banditi l'abbiano abbandonata subito dopo la rapina. Probabilmente sono saliti su un'altra auto.

Il «colpo» da 160 milioni di martedì mattina al supermarket di Borgo Piave (33 dipendenti, sorge su un'area di 2400 metri quadrati con due ingressi, uno da corso Piave, l'altro laterale dal parcheggio interno) ha suscitato scalpore tra i clienti.

Il direttore Gaetano Corsaro dice: «Siamo rimasti sorpresi anche perché è la prima volta che il magazzino è preso di mira dai banditi. Ad Alba fatti del genere accadono raramente». Continua il direttore: «In questo caso, della rapina deve rispondere la Mondialpol. Una volta che la cassa è aperta ed è stato fatto il prelievo, la responsabilità non è più nostra. Sarebbe auspicabile che questo lavoro venisse svolto da due persone, magari con l'uso di un furgone blindato».

La «Peugeot [illegible]5» della Mondialpol ha sostato a lungo nel cortile del Super Conti. All'agente Angelo Sobrero, i rapinatori hanno non solo portato via la borsa con il denaro, ma anche le chiavi della vettura, la pistola, cartucce e la radio trasmittente.

Le guardia giurata che i banditi hanno scaraventato a terra dopo avergli fatto sbattere [illegible] testa contro il [illegible] per prendergli i soldi che aveva prelevato dalla cassa continua, si è ripreso dallo shock. Proseguono intanto le indagini dei carabinieri per individuare i responsabili [g. f.]

Il Comune non ha escluso la vendita dell'edificio

Divisi per un palazzo

In piazza del Popolo a Savigliano

SAVIGLIANO. Nell'ultimo Consiglio comunale della legislatura si è «rispolverato» un argomento che periodicamente, da [illegible], torna all'attenzione dell'opinione pubblica, senza che si sia ancora trovata [illegible] soluzione definitiva.

L'edificio sul lato Ovest di piazza del Popolo, definito «ala» e costruito per ospitare il mercato coperto e chiuso alcuni anni fa perché pericolante, ha spesso alimentato discussioni e polemiche e la sua ristrutturazione rientra puntualmente nei programmi elettorali di tutte le forze politiche.

Un primo progetto venne presentato negli Anni Sessanta e prevedeva la ristrutturazione nel rispetto dei volumi originari dell'edificio; un altro venne elaborato all'inizio degli Anni Settanta. Intervenne anche l'Associazione commercianti, chiedendone la disponibilità. Il Comune, allora, bandì un [illegible] corso a livello nazionale: il progetto vincitore, che prevedeva l'abbattimento e la costruzione di un edificio a sei piani, [illegible] preso in [illegible].

L'amministrazione uscente, cinque anni fa, [illegible] preparare un progetto da una studio privato: prevedeva la sopraelevazione della metà dell'edificio verso la attigua piazza Monviso, che sarebbe stata ridisegnata, mentre manteneva inalterato il resto dell'edificio.

Il progetto ottenne il benestare della Sovrintendenza ai beni architettonici, che aveva vincolato l'edificio nel 1984, ma venne respinto [illegible] cittadini. E non se ne fece nulla.

Nell'ultima riunione il Consiglio ha approvato un progetto di massima: l'obiettivo è di ottenere l'autorizzazione all'alienazione dell'immobile, in tutto o in parte».

Ha dichiarato il sindaco Remigio Galletto: «L'approvazione del progetto permette di richiedere l'autorizzazione all'alienazione, ma [illegible] significa che l'ala debba [illegible] venduta ad ogni costo: c'è il timore che la vendita impoverisca la città di [illegible] suo patrimonio». Intanto la città attende ancora una volta che il popolare «ala» ritorni disponibile. [p. b.]

E' TORNATA LA NEVE

Imbiancate le colline dell'Alta Langa

Per la seconda volta dall'inizio dell'anno la neve è tornata a imbiancare le colline dell'Alta Langa. Dieci centimetri sono caduti nella zona [illegible] Bossolasco, Serravalle, Lequio Berria. Mentre ad Alba la pioggia è caduta ininterrottamente per tutta la giornata sulle colline oltre i [illegible] metri è nevicato per tutto il pomeriggio (Foto Murialdo)

IL MODO NUOVO DI COMPRARE L'USATO

covencar s.p.a.

CONCESSIONARIA IVECO
veicoli industriali
LEGGERI - MEDI - PESANTI - STRADALI E CANTIERE
CUNEO - TEL. (0171) 411.212 - ALBA - TEL. (0173) 35.016

I ricavati della marcia podistica non competitiva destinati alla ricerca sul cancro

Passeggiata di solidarietà

Domenica la quinta edizione di Superstrabra

BRA. Tremila pettorali venduti, dieci milioni per la ricerca sul cancro: sono gli obiettivi della quinta «Superstrabra», la marcia non competitiva che la mattina di domenica, con ritrovo alle 8,30 tra il municipio e piazza XX Settembre, tornerà ad animare le strade del centro storico e delle colline.

Obiettivi ambiziosi ma realistici, visto che i 22 punti di prevendita hanno già «inghiottito» duemila pettorali. Meno agevoli le previsioni sull'incasso a favore della Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro, perché i pettorali sono venduti a prezzi differenziati. Ma anche per l'utile della marcia c'è un traguardo: devolvere alla Fondazione l'intero corrispettivo della vendita dei pettorali, essendo i premi, la pubblicità e le altre spese organizzative coperte dalle «sponsorizzazioni».

Queste sono molte e varie, a conferma di una capacità di coinvolgimento testimoniata in primo luogo dal crescente di partecipanti: dai 769 dell'86 ai 2307 dell'anno scorso. Ma il successo dell'iniziativa si misura anche dalla progressiva estensione della rete di collaboratori e sostenitori. Nata all'interno della redazione di «Bra Sette», con l'appoggio iniziale dell'Arci Uisp, di Italia Nostra e della Lega nazionale per la difesa del cane, la marcia ha trovato via via moltissimi «compagni di strada».

Qualche dato per dare un'idea di questo sforzo corale: il percorso (sei chilometri e mezzo) sarà tracciato da atleti delle società sportive e sorvegliato da quaranta volontari della Croce Rossa; il montepremi si è già arricchito di venticinque biciclette. E nelle scuole, negli oratori, nei bar, nelle palestre, nelle fabbriche, negli uffici ci si organizza per partecipare «in blocco» alla Strabra: al vertice delle ambizioni, c'è la coppa per il gruppo più numeroso. Ma sono in agitazione anche i cinofili, perché in palio ci sarà pure un premio per l'animale «più simpatico».

E' probabile che ad accrescere l'interesse per la marcia abbia concorso la destinazione dell'incasso ad un'opera di indiscusso rilievo come la ricerca sul cancro. «Lo scopo benefico è connaturato con la Strabra - ricordano gli organizzatori -. Gli utili delle edizioni precedenti sono stati devoluti per la lotta agli estrogeni, per il restauro del campanile dei Battuti Neri e della chiesa di San Rocco, per l'attività della Croce Rossa. Stavolta l'obiettivo è stato suggerito dalle referenti locali della Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro e responsabili dell'Ande, un'associazione molto attiva nel Braidese. Siamo stati lieti di collaborare ad un fine così nobile e ci auguriamo che la città si mostri generosa con la Fondazione presieduta da Allegra Agnelli».

Per accogliere l'invito i «singoli» avranno tempo fino a una mezz'ora prima della partenza, fissata per le 9,30; chi in gruppo dovrà presentarsi davanti al municipio già munito di pettorale. La prevendita prosegue fino a domani nel salone dell'Arci in via Mendicità (ore 17-18,30) e nei seguenti punti: in via Principi di Piemonte, boutique Marinella Giachino, Magazzini Bona, farmacia Porro, Il mulinello; in via Marconi, Sport Look, Profumeria Libreria Marconi; in via Cavour, cartoleria Grosso, pasticceria Arpino, Stefanel abbigliamento, ottica Alfirano, foto Garibaldi, edicola Brumanti, Alfocco calzature, orefeceria De Marchi, farmacia Fiore, in via Vittorio Emanuele, Possolo tessuti, Acquarello abbigliamento, Bottega della pelle, profumeria Lamberti, Carrino elettrodomestici; in via Piumati, mercerie Pacotto. [g. n.]

Gli organizzatori della Superstrabra (nella foto un momento dell'edizione 1989) sperano nell'aumento dei partecipanti

Il 25 aprile

Al mercatino delle pulci

BRA. Coetaneo della Superstrabra, in questi giorni compie cinque anni anche il «mercatino delle pulci» ideato dalla Pro loco e organizzato con crescente successo. Il 25 aprile, nell'isola pedonale di via Cavour e in piazza Carlo Alberto.

Per festeggiare il suo primo lustro di vita il mercatino si affaccia sulla primaverile braidese con due novità, entrambe a sfondo artistico.

La prima è la presenza, a fianco dei soliti venditori di cose vecchie o antiche, di «madonnari» provenienti anche da fuori Piemonte.

La seconda novità consiste in un concerto di valzer viennesi che il «Sestetto Strauss» suonerà nel pomeriggio, dalle 16 in poi, nel giardino pubblico di piazza Roma: a poche decine di metri dall'area adibita a «mercato delle pulci»

Così come i colorati gessetti dei «madonnari», gli allegri ballabili tambientati per la prima volta nel giardino della stazione recentemente ristrutturato) daranno un tocco festoso in più all'ormai tradizionale appuntamento, che si prolungherà - tempo permettendo - per tutto il giorno, con possibilità di libera contrattazione di oggetti di ogni genere.

Al mercatino chiunque può partecipare: per vendere non sono necessarie licenze commerciali, ma tutti devono essere in grado di dimostrare la lecita provenienza della merce. [g. n.]

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

CARO PARTNER, NON TI NASCONDO PIU' NO AI PROBLEMI DI SOVRAPPESO TI AIUTERÀ A CUI SI NE INTENDE

Gli italiani divorziano sempre di più. Una recente ricerca sul mondo della coppia è emerso che, nell'ultimo decennio, le separazioni sono triplicate, mentre i divorzi sono aumentati di due volte e mezzo. Le previsioni indicano che, a tutto il territorio nazionale, il 1990 farà registrare 40.000 separazioni e 31.000 divorzi.

Le statistiche affermano inoltre che l'età «critica», sia per l'uomo che per la donna, è tra i 33 e i 45 anni: in questo lasso ogni momento è buono per fare le valigie e scegliere la libertà.

Sì, ogni momento, ma c'è un periodo particolare dell'anno in cui questa voglia di «sbattere la porta» in faccia al passato si fa più prepotente. E' la primavera. Una percentuale altissima di matrimoni e rapporti di coppia naufragano proprio nei mesi di marzo e maggio.

I consulenti dei centri per l'educazione matrimoniale spiegano il fatto con un motivo assai semplice: la primavera è la stagione del risveglio, sia della natura che del nostro fisico. In primavera il corpo torna prepotentemente alla ribalta. I cappotti e i maglioni pesanti, con cui potevamo mascherare alla meglio i nostri eventuali problemi di linea, vengono riposti negli armadi; adesso è il momento di vestire leggero e attillato.

Ma non è questo l'unico cambiamento: la primavera segna anche il rinascere della socialità, delle uscite serali con gli amici, è il momento in cui si fanno nuove conoscenze. Se durante l'inverno i fine settimana venivano trascorsi in casa, adesso tutte le occasioni sono buone per organizzare gite, pic-nic, passeggiate.

Ecco dunque che il corpo torna in primo piano, protagonista essenziale nei rapporti con gli altri. Se siamo fuori forma, con la linea appesantita da chili in più, afflitti dalla cellulite, chi se ne accorgerà per primo? Proprio il partner che, anche inconsciamente, misurerà il loro confronti. E' questo quindi lo spiegazione del perché tanti allontanamenti all'interno della coppia si verifichino proprio in primavera.

Ma tutto ciò ci dice anche come questo sia il momento giusto per darsi da fare. La primavera infatti agisce da tonico su tutti, dando nuove energie anche alle persone con problemi di sovrappeso, che potranno realizzare in questo periodo risultati eccellenti nella loro lotta per un fisico in forma, snello e scattante. La primavera trasmette proprio lo «spirito» giusto per affrontare con successo i problemi di linea; che si possono risolvere con un minimo impegno, una lotta generosa di ottimismo nelle proprie possibilità ed un pizzico di aiuto... da chi di questi problemi ci intende. Gli esperti che applicano, nelle decine di centri sparsi in tutta Italia il metodo «Ideal Line System» sotto un attento controllo medico ci aiuteranno infatti a recuperare la linea e il tono muscolare e ad ottenere molti risultati stabili nel tempo. Tutto questo senza impervie dramatiche diete, ginnastiche stressanti e pillole «miracolose» ma misteriose. Vi accorgerete infatti che, in modo veloce e senza preoccupazioni per quanto e cosa mangerete, il vostro corpo sarà di nuovo in forma, più agile e scattante e la prova di ogni contento! Il segreto? voi stessi, la vostra volontà di far emergere una persona nuova, magra e attraente, dal vecchio IO che, alla prova specchio, non soddisfa più. Aprite dunque le porte alla primavera con un fisico tutto nuovo, pronto all'appuntamento con la spiaggia e con un partner sempre più innamorato!

IDEAL LINE-SYSTEM

CENTRO DI DIMAGRIMENTO ACCELERATO
ORARIO CONTINUATO DALLE ORE 9 ALLE 19
Piazza Garibaldi, 3 - ALBA - Tel. 0173/363.881

BAR CHE VAI, CAFFÈ CHE TROVI.

Se vuoi un ottimo caffè, con il giusto aroma, gusto e corpo, lo potrai gustare nei Bar che servono una miscela Ghigo come l'Arabica Selection.

Del resto è naturale che la professionalità di un buon barista e l'esperienza di Ghigo non possano offrire niente di meno che un ottimo caffè.

ghigo®
solo miscele pregiate
SEDE E STABILIMENTO IN BRA
Via Don Orione, 136 - Tel. 0172/457.371/2

Tennis, da domenica la competizione riservata ai «non classificati»

Scatta la Coppa Italia

E 4 squadre tentano l'avventura in C

DAL NOSTRO [illegible]

E' tempo di Coppa Italia: la più importante manifestazione a squadre riservata a tennisti non classificati [illegible] domenica sui campi della provincia. Il tabellone maschile presenta in via 43 formazioni.

Ogni anno si registrano costantemente notevoli aumenti - spiega Federico Gonella della Fit [illegible] - che ci costringono agli straordinari per la compilazione dei calendari: ma i [illegible] extra [illegible] accettiamo di buon grado, perché di fronte a queste cifre la soddisfazione dei partecipanti è anche [illegible].

Nella fase provinciale ci sono [illegible] gironi eliminatori, ciascuno con testa di serie: Country Club Cuneo A, Tc Alba A, Sporting Mondovì, Moncucco Club, Match Ball Bra A, Gis Cuneo, Sporting Albese A, Tc Alba B e Tc [illegible]. Dopo le sfide [illegible] (in ogni partita si disputano quattro singolari e due doppi) le prime classificate di [illegible] raggruppamento saranno ammesse al tabellone regionale.

In mezzo alle regine del tennis provinciale figurano anche circoli meno affermati come Tc Morè, Peveragno, Sanfredese, San Bernardo Garessio, Bargè, Marsero School Alba e Manta, ma già in fermento per il grosso [illegible]mo che la Coppa Italia suscita tra i loro tesserati.

Per il settore femminile occorre avere ancora un po' di pazienza: la Coppa s'inizia domenica 5 maggio con quattro gironi e [illegible] trettante [illegible] di serie (Tc Alba A, Cuneese, Match Ball Bra A, Marsero School) per un totale di quattordici compagini.

Sempre per l'attività a squadre cominciano domenica mattina i campionati regionali della categoria C. Le formazioni che rappresentano la nostra provincia sono quattro: due di [illegible], il Moncucco Club Cherasco (Davi[illegible] Riccardi, Dario e Ernesto Genesio, Roberto De [illegible], Mario Grasso), e il Country Club Cuneo (Marzio Ferrari, Massimo Branda, Gianfranco Radogna, Paolo Ponzio e Alberto Maiai, inserite nello stesso girone con Monviso B e Tc Pino Torinese si affronte[illegible] nel turno inaugurale. Il Tc Caraglio, che schiera Morano Baccanelli, Massimo Garnero, Alessandro Costes, PierMichele Ghiglione, Alessandro Mellano e Claudio Rovere) esordirà in trasferta a Cambiano con il Tc Vittoria. Il Tc Alba è stato abbinato a Monviso C, Fioccardo A e Fenso Tennis: Paolo Verney, Claudio Gallo, Stefano Bovo, Roberto Fra e Gianni Carbone giocheranno la prima partita sui campi del circolo di borgata Ricca con il Master Fiaccardo.

Lorenzo Tanasecio

NUOVI IMPIANTI

«Maquillage» per il Circolo Cuneese

L'impianto della Cuneese tennis di corso Monviso sarà restaurato per adeguare il circolo alle norme Cee in vigore dal 1993. Attualmente il complesso - che è di proprietà del Comune - comprende cinque campi di cui due illuminati e [illegible] coperto (per la stagione invernale). Il progetto prevede vari interventi: la ristrutturazione della sede, la costruzione di spogliatoi seminterrati (con ingresso diretto ai campi) e [illegible] nuova struttura coperta a soffietto (simile a quella installata nell'impianto comunale di parco della Gioventù) che sostituisca la tensostruttura che [illegible] copre temporaneamente [illegible] campo di gioco. Ma c'è di più. Spiega Pier Carlo Malvoltì, presidente del Circolo che, fondato [illegible] don Aldo Benevelli 40 anni fa, [illegible] oggi circa 300 soci: «D'intesa con l'assessore comunale allo Sport Sergio Giraudo, abbiamo concordato un programma di rilancio dell'area [illegible] parco Monviso, uno spazio verde che può davvero diventare punto di riferimento del tempo libero. Il progetto [illegible] a punto comprende anche [illegible] costruzione (sempre nel seminterrato) [illegible] spogliatoi per il [illegible]po di calcio attiguo al Circolo tennistico (un'opera [illegible] così ai calciatori [illegible] dover più attraversare il pericoloso corso Monviso per cambiarsi) e la sistemazione dell'area [illegible] tra i due impianti sportivi». La spesa prevista è [illegible] milioni. [r. s.]

Alberto Maia del Country

L'uomo della panchina ha detto no

A freddo e la pioggia [illegible]perversa. Ci voleva un po' d'acqua per raffreddare i bollori e dimenticare l'ultima giornata pallonara. Per fortuna ci sono anche le coppe, così il rospo va giù meglio, si deglutisce senza l'aiuto di diluenti. E poi bisogna anche fare le solite dichiarazioni. Come un nostro registrato. Sfortuna, arbitro, guardalinee, campo pesante, campo leggero, campo stretto, campo di patate. Ancora: siamo in credito [illegible] la fortuna, la dea bendata si è dimenticata di noi, i legni hanno detto no, quel fuorigioco [illegible] c'era, [illegible] stati rapinati.

Diciamo invece che il sabato Santo, anticipo di campionato per permettere [illegible] giocatori [illegible] trascorrere la Pasqua in casa con la famiglia, [illegible] dimostrato tutti i limiti e messo in luce tutte le storie fin qui [illegible]ontate. Il [illegible] decide che è meglio fare penitenza e perde in casa con il modesto, anzi modestissimo Acqui; la Saviglianese, caricata [illegible] una molla di orologio, va a Voghera a consegnare i due punti ai lombardi. Non male per [illegible] squadra che ha tenuto [illegible] lungo il vertice della classifica e per un'altra che [illegible] partita con il chiaro intento di conquistare subito [illegible] promozione in serie C2. Colpa dei giocatori? Senza dubbio, [illegible] [illegible] che le responsabilità maggiore spetta ai dirigenti [illegible] società. A tutti quelli che, con grande signorilità, hanno saputo mettere da parte gli allenatori, quelli - non va dimenticato - che in mesi di oscuro lavoro [illegible] riusciti a portare le formazioni al vertice della classifica e stavano lavorando per superare un più che giustificato periodo opaco. E ci riferiamo [illegible] Paolo Campanella e a Mario Trebbi, malamente cacciati, senza onori e senza gloria, quasi ci si dovesse [illegible] I risultati [illegible] sono visti. Adesso Bra e Saviglianese sono completamente fuori dalla lotta per il primato. E se qualcuno continuerà ancora a dire che l'uomo in panchina, il «sergente di ferro», non ha nessuna importanza per il gio[illegible] per i risultati, lo eleggeremo direttore sportivo dell'anno. Con tanto di pergamena.

Fiorenzo Panero

CALCIO

Amatori ad Alba

Le finalissime al torneo della Ferrero

ALBA. Il torneo Ferrero di calcio è giunto al penultimo atto. Nel weekend pasquale si sono disputati gli incontri dell'ultima giornata di qualificazione. Il Resto del Mondo ha battuto il Centro Spe per 2-1 grazie ad un'autorete e ad un gol di Ambrosano, mentre per il Centro Spe ha segnato Fresia; identico risultato nell'incontro vinto dai Modellati [illegible] sull'Oma con [illegible] doppietta [illegible] Ferale per i vincitori ed un gol [illegible] Barello per gli sconfitti. [illegible] prevedibili i risultati degli altri due incontri con il Bit Boys vincitore a tavolino per 2-0 dall'incontro [illegible] il Moki che non si è presentato in campo, non essen[illegible] riuscito ad allestire una squadra completa per infortuni e squalifiche; il Gtp ha sconfitto il Tic Tac [illegible] per 12-0, con 5 reti di Barlengo, 4 di Borgogno, una [illegible] Brua e due autoreti. Sabato le finali: alle 18, sui campi di Mussotto, per il quinto posto gioche[illegible]o Gtp e Bit Boys; alle 19,30 Oma e Centro Spe per il terzo; alle 21 Resto del Mondo e Modellati 90 si contenderanno la vittoria finale. [a. sc.]

Pasini-Pedretti

Giro del Viso un bis bergamasco

[illegible] La coppia bergamasca Pasini-Pedretti dello sci club Alta Val Brembana si è aggiudicata [illegible] [illegible] 53" la quinta edizione del Trofeo Giro del Monviso, sci alpinistico internazionale che [illegible] disputa su un tracciato di 33 chilometri con 2550 metri [illegible] dislivello a cavallo tra Francia e Italia.

Hanno preceduto sul traguardo di Pian della Regina i forestali Milesi-Mazzocchi (3h 45' 31") e la coppia a[illegible] Honea-Kapeller che hanno impiegato 3h 55' 15". Hanno impiegato meno di quattro ore anche Darioli-Chiò (3h 59' 19").

I monregalesi Barale-Stralla dello sci club Valle Ellero, [illegible] assoluti, in [illegible] 36' 35" sono risultati i migliori della provincia, precedendo di [illegible] lunghezza la coppia dello sci club Monviso di Saluzzo Viale-Farina che, con il tempo di 4h 56' 00", hanno ottenuto un risultato [illegible] tutto prestigio. Per Pasini-Pedretti è il secondo trionfo nella competizione organizzata dallo Sci club Monviso: avevano vinto la prima edizione [p. l. r.]

Stasera in campo

Il Ceva anticipa a Torino

CUNEO. Con l'anticipo della decima di ritorno fra Lasna Torino a Ceva, in programma oggi a Torino, riprende, dopo la [illegible] Pasqua, il campionato [illegible] Promozione di [illegible] [illegible] affronteranno il [illegible] e la formazione dell'Nbb Cuneo [illegible] sabato il Rivalta ospiterà il Jazz Torino. Il turno si completerà domenica con Settepiù-Carmagnola, Cuneo Basket-Carrù e Albaufficio-Pinerolo. Riposa il Bra.

La classifica attuale non è molto attendibile, poiché devono ancora essere recuperati parecchi incontri sospesi o rinviati a perché non tutte le squadre hanno riposato; tuttavia [illegible] lotta per la vittoria finale è ristretta a Bra, Pinerolo e Rivalta che hanno un ampio margine [illegible] vantaggio sugli inseguitori. Non è escluso neppure che si possa [illegible] rivare al termine della stagione ad uno [illegible] reggio per designare la squadra che salirà in serie D. La decima giornata è favorevole a Rivalta e Pinerolo che hanno un compito non difficile, mentre il Bra riposerà. [a. sc.]

PALLONE ELASTICO

Al via il torneo che ha per palcoscenico le piazze della Langa e del Roero

Castiglione difende il titolo

Diciannove paesi lo sfidano alla «pantalera»

ALBA. La quinta edizione del «torneo dei paesi» di pallone elastico alla pantalera prenderà [illegible] domenica [illegible] gli incontri della prima giornata e tornerà ad infiammare di passione sportiva le piazze delle Langhe.

Questa sorta di campionato langarolo [illegible] pallone elastico «minore», come un po' riduttivamente [illegible] considerata la variante della «pantalera», ha invece avuto il merito, negli anni passati, [illegible] consentire la pratica agonistica a molti giocatori, appassionati e convinti assertori [illegible] questa specialità sportiva, normalmente esclusi dal balon «classico» degli sferisteri.

Il [illegible] dei paesi, che impone ai partecipanti di [illegible] nati o di abi[illegible]re nei paesi [illegible] quali difendono i colori, durerà fino a settembre e si concluderà, probabilmente a Lequio Berria, con una finale, che, stando all'esperienza degli anni precedenti, attirerà gran pubblico a [illegible] notevole interesse.

Le squadre iscritte all'edizione di quest'anno sono venti, divise in quattro gironi, con altrettante teste di serie, scelte in base ai piazzamenti nelle ultime edizioni. Le [illegible] [illegible] serie [illegible] Rodello, Mussotto, Bosia e Castiglione Falletto vi[illegible] dell'ultima edizione del torneo.

Domenica s'iniziano le gare con gli incontri della prima giornata [illegible] andata che prevedono i confronti Rodello-Rocchetta [illegible] e Cornigliano-Mombarcaro nel girone A, Benevello-Gorzegno e Mussotto-Ricca nel gi[illegible] B, Bosia-Lequio e Roddi-San Rocco nel girone C, Guarene-Levice e Annunziata-Castiglione nel girone D.

Riposano nella prima giornata Diano, San Benedetto Belbo, Cravanzana e Mango.

[illegible] incontri proseguiranno con cadenza settimanale fino al 17 giugno, quando si concluderà la p[illegible]. La prime [illegible] classificate [illegible] ciascun gi[illegible] [illegible] deranno alla seconda fase, dove si affronteranno, in base [illegible] un sorteggio, in incontri [illegible] andata e ritorno ad eliminazione diretta. Le quattro qualificate daranno vita alle semifinali ed [illegible] fina[illegible]. [a. sc.]

In Langa. Ogni paese ha una piazza o un campo per la pantalera [Murialdo]

QUESTA SETTIMANA I CONCESSIONARI ROVER RESTANO APERTI 7 GIORNI SU 5.

Settimana lunga [illegible] concessionari Rover. Sabato e domenica riflettori puntati sulla Nuova Rover [illegible]. La [illegible]duzione ha una linea. Il comfort degli interni accurati. 95 CV per [illegible] col motore 1400 in grado di raggiungere i 170 km/h. 116 CV per scatenarsi [illegible] il 1600, capace di superare i [illegible] km/h. Nuova Rover Serie 200. Un'auto fuori dall'ordinario merita una partecipazione straordinaria.

NUOVA ROVER [illegible] IMPETUOSA.

A PARTIRE DA L. 16.400.000

SIETE INVITATI ALLA PRESENTAZIONE E PROVA PRESSO: CuneoAuto 2

CONCESSIONARIO [illegible] CUNEO E PROVINCIA
SEDE LEGALE: 12010 S. Croce [illegible] Cervasca (CN) - Via Vignolo 77 - Tel. 0171 46.102/3
ESPOSIZIONE: Via Valle Maria - Confreria - Tel. 0171 302.067

ELEZIONI REGIONALI 6/7 MAGGIO [illegible]

DEMOCRAZIA CRISTIANA

[illegible]OTA [illegible]

MICHELINO GERMANETTO

SINDACO DI CHERASCO

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS

PUBBLICITA' CHE VALE

Artista catalano al Toselli

Magiche bolle di sapone

Singolare spettacolo stasera a Cuneo con il «mago» Pep Bou (nella foto)

CUNEO. Magia di bolle di sapone per una serata estemporanea al teatro Toselli stasera alle 21,15 con Pep Bou. L'artista catalano presenta uno spettacolo intitolato «Bufaplanetes», in cui si gioca con il nulla.

Acqua e sapone, qualche recipiente e pochi cannelli sono tutto quanto occorre a Pep Bou per creare una fantasmagorica girandola di eteree illusioni, impalpabili e iridiscenti forme che si innalzano nell'aria, si sospingono, danzano lungo fasci di luci colorate che le fanno diventare ora blu, ora rosse, ora verdi.

Sembra che gli occhi ironici e intelligenti dell'artista si siano sostituiti a quelli di un bambino, forse di un bambino di molti anni fa, per il quale fare bolle di sapone era ancora uno dei giochi preferiti. Di questo bambino ideale Pep Bou ha conservato l'innocenza, l'ingenuità che trasforma ogni bolla in un sogno.

Con essa inventa schetch, la trattiene per un attimo in bocca per restituirla all'aria modificata, cambiata nella forma. E la bolla allora diventa immagine di qualcos'altro, realtà assai più concrete, si presta come cera ad essere plasmata in mille diversi oggetti.

Come ogni mago che si rispetti, anche Pep Bou ha i suoi assistenti: Jordi Baldovio, che oltre ad accompagnare con i gesti le creazioni del maestro gli contrappone la sua concretezza, l'appartenere al mondo, solido, della materia. Pep Bou, accompagnato dalla musica che sottolinea l'attimo fuggente in cui le bolle nascono, vivono la loro breve esistenza per dissolversi per incanto, è un'anima all'inanimato. E' un alchimista che ha scoperto, chissà come, l'arcano della vita.

[v. p.]

E' tra gli autori dei testi

Il cuneese Beccati racconta come nasce «Striscia la notizia»

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Ore 20,25. Puntualissimo, dal lunedì al sabato, compare sui teleschermi di Canale 5 «Striscia la notizia»: il telegiornale «alternativo» che da dicembre ad oggi sta soppiantando nel cuore di molti italiani i notiziari ufficiali. Perché?

«Perché è l'unica trasmissione che unisce la notizia al commento satirico, che la «legge» con spirito critico» spiega Lorenzo Beccati, trentaquattrenne autore dei testi con Max Greggio e Antonio Ricci. Beccati alterna gli impegni televisivi con lunghi soggiorni nel capoluogo della «Granda» dove abita da anni insieme con la famiglia.

«Il lavoro mi costringe a spostarmi a Milano, che è il capitale del mondo televisivo. Per poter svolgere una professione come quella che ho scelto non ci sono alternative. Né Cuneo né Torino offrono possibilità: bisogna per forza andare a Roma o a Milano».

Nella tranquilla Cuneo il ligure Lorenzo Beccati ha maturato lo spirito satirico che ogni sera gli permette di trasformare un fatto di cronaca in un'acuta e caustica frecciata che colpisce i telespettatori. Sette-otto milioni di persone, dicono i dati dell'«audience», che so no stanno incollati al televisore per i dieci, quindici minuti di «Striscia la notizia - La voce dell'innocenza».

Dopo il successo ottenuto lo scorso anno su «Italia 1», il programma di Antonio Ricci ripetendo l'exploit. «Lavoriamo in collaborazione - prosegue Beccati - leggiamo i giornali cercando tutti quanti la notizia che si presta di più ad essere utilizzata ai nostri scopi di spettacolo, anche di critica».

Una battuta tira l'altra e nasce, pochi minuti prima di andare in onda, il testo che Raffaele Pisu (riapparso sui teleschermi nazionali dopo diciassette anni di assenza) e Ezio Greggio presentano ai telespettatori, aiutati da due belle ragazze che portano ai conduttori della trasmissione le veline volteggiando con skateboard.

«Abbiamo un ruolo scomodo - continua Beccati - perché riusciamo a fare satira politica, ma godiamo della massima libertà. Non siamo sottoposti a nessuna censura. Il gran numero di telespettatori è la nostra garanzia, perché difende la nostra libertà di parola. Se non fossimo più seguiti saremmo a noi verrebbero addosso in molti e finiremmo per scomparire».

«Striscia la notizia» è nato sulle orme di altri programmi ad alto indice di ascolto: «Drive in», «Lupo solitario», «Odiens», realizzati e pensati dalla stessa compagine di autori non si scoraggiano neppure di fronte all'insolito ruolo di doppiatori dei filmati nazionali e internazionali presentati ogni sera, come in un telegiornale «vero».

Beccati predilige le voci femminili come quella di Margaret Thatcher, non si ferma neanche davanti ad Andreotti, al Papa o a Michail Gorbaciov.

«E' un compito divertente che ci siamo assunti un po' per caso, forse l'unico che si trasforma da autori in interpreti», conclude Beccati che sta lavorando all'ultimo film di Nanni Loy e Age, insieme con i colleghi, di ricevere per «Striscia la notizia» il quinto «Telegatto», una specie di Oscar televisivo. Tre sono stati assegnati a «Drive in», uno a «Odiens», e tutto lascia credere che la serie continuerà.

Vanna Pescatori

Nuovo volume di storia nelle librerie della «Granda»

Pesti e Signorie

Lo sviluppo di Caramagna Piemonte dal 1026 alla prima guerra mondiale

L'abate Urbano di Miolans che ha avuto grande importanza nella storia di Caramagna e un acquarello del primo Ottocento che ritrae il paese

E' le volta di Caramagna. L'editore Gribaudo di Cavallermaggiore prosegue nella fortunata serie i volumi dedicati alla storia locale con un'opera di Sergio Fusero dedicata al piccolo centro della pianura che sta i confini tra le province di Cuneo e Torino: Caramagna Piemonte. Centonovanta pagine, una cinquantina di fotografie (in maggioranza storiche e riprodotte in bianco e nero, elegantemente rilegato, il volume sarà distribuito nelle librerie la prossima settimana. Alto, rispetto al prezzo medio dei libri (dalle cento alle 150 lire a pagina) il costo di vendita: mille lire. Ma la spesa è giustificata dalla ricchezza, dall'approfondimento, dalla cura che l'autore ha posto nella ricerca storica risalendo al primo documento su Caramagna che risale al 1026: «Solo a partire da questa data le vicende del paese cominciano ad aprirsi alla luce, benché ancora un po' incerta, alla possibile indagine: in precedenza il buio profondo che è ben arduo tentare di dissipare e non consente, se si vuol restare sul terreno del reale, che caute congetture», scrive in avvio del volume Sergio Fusero.

La storia di questa piccola comunità è densa di avvenimenti e per molti versi simile a quella della gran parte dei piccoli centri della Savoia. Si susseguono guerre, pesti, signorie. Raccontando sulla metà del '400 Fusero scrive: «La controversia delle comunità con i feudatari sono all'epoca, all'ordine del giorno. Ma lo sono anche quelle tra Comune e Comune. Si litiga per linee di confine, pascoli, acque, pedaggi, diritti di passaggio, fiere, mercati, processioni religiose. Si formano tenaci odi campanilistici, puntigliosi che trascendono spesso, dal semplice dispetto, alla violenza a mano armata».

Alle alleanze (con Racconigi) e fioriscono scontri (con Sommariva, nei quali Caramagna ci rimette sempre la peggio).

Si parla a lungo dei rapporti con la vicina Savoia e la Provenza, del susseguirsi di regnanti, dei momenti di maggiore fasto. La storia si conclude in modo suggestivo, fermandosi alla prima guerra mondiale: una lapide «in marmo di Carrara» nell'ottobre del '20 incise i nomi dei soldati caramagnesi morti in guerra.

Gianni Martini

DISTROFIA MUSCOLARE
È stata scoperta la causa. Aiutateci a trovare la cura!

Il 24 Dicembre 1987 i giornali di tutto il mondo riportavano una storica notizia: la scoperta della causa della distrofia muscolare. Una malattia terribile che giorno dopo giorno distrugge le fibre muscolari.
L'équipe del Prof. Kunkel dell'Università di Boston ha isolato una proteina, la cui mancanza nelle cellule muscolari provoca la distrofia muscolare. Una malattia che porta alla totale immobilità verso i 30 anni, causando gravi difficoltà respiratorie. La scoperta della causa è un grande passo avanti, ma la scoperta della cura ha un assoluto bisogno di denaro.
Aiutate l'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare. Inviando il Vostro contributo riceverete un opuscolo informativo e il giornale della nostra associazione. Un piccolo sforzo per Voi e per noi un grande passo avanti.

U.I.L.D.M.
UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE
Ricerca, Prevenzione, Consulenza

Per aiutarvi a combattere la Distrofia Muscolare spedisco
☐ L. 50.000 ☐ L. 100.000 ☐ L. 200.000 ☐ L. 500.000 ☐ _____
☐ Con versamento alla Cassa di Risparmio di Padova (sede centrale) sul C/C 59832/A intestato a U.I.L.D.M.
☐ Con versamento sul C/C postale 237354 intestato a U.I.L.D.M. Dir. naz. via P.P. Vergerio 17, 35126 Padova
Nome _____
Cognome _____
Indirizzo _____
N° CAP _____ Città _____

Aiutateci, migliaia di bambini stanno sperando.
c/c postale 237354

Primavera

APRILE, DOLCE DIMAGRIRE

Aprile: tempo di fare, di uscire, di vedere facce nuove.... ed il fisico?
Nuovo anche quello: prima di tutto, ritrovando la vostra linea ideale con un metodo rapido e sicuro.
IDEAL LINE SYSTEM, il Metodo Originale che offronta qualsiasi problema di peso superfluo senza pillole, senza ginnastica, senza preoccupazioni alimentari con risultati stabili nel tempo.

CENTRO
DIMAGRIMENTO ACCELERATO®

Cuneo: L.go Stura XXIV Maggio, 3 - tel. 0171-698726
Fossano: P.zza J. Kennedy, 28 - tel. 0172-633767

IDEAL LINE-SYSTEM® PARIS

CUBO
DISCOTECA
SAN SALVARIO
Tel. 75.94.75
QUESTA SERA
musica e balli con
PAOLO CELLA
e
GERRY GRANDVILLE

OPERAI
da inserire nel settore elettrico-elettronico-telefonico preferenziale la disponibilità alla trasferta.
Tel. 0172/374.350

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci, 29 - Tel. (02) 85.981
10126 TORINO
C. M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211

AVIS
CUNEO
V. Schiepparelli, 1
Telefono 68269

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Carducci 29
Tel.
10128 TORINO
Corso M. d'Azeglio
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Giovedì 19 Aprile 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
16121 GENOVA
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010)
17100
Piazza G. Marconi 3/5
Tel. (019) 36.219/811.162

Molte segnalazioni avevano portato gli investigatori a restringere le ricerche nel Golfo del Tigullio

Tutti i misteri di Santa Margherita

Da quanto tempo Patrizia era nel covo sulla collina?

SANTA
NOSTRO CORRISPONDENTE

Un gruppo «insospettabile», che rapiscono la figlia di Imerio Tacchella, il «re dei jeans» (700 dipendenti e 250 miliardi di fatturato annuo), forse pensando di utilizzare il riscatto per risollevare sorti delle proprie aziende, proprio floridissime. E che scelgono, quale «covo-prigione», non l'Aspromonte dell'Anonima calabrese, la Riviera Ligure di Levante, densa di se de e affollata di turisti per il lungo weekend pasquale. Una conclusione, quella del rapimento di Patrizia Tacchella, fortunatamente a lieto fine, che lascia aperti non pochi interrogativi.

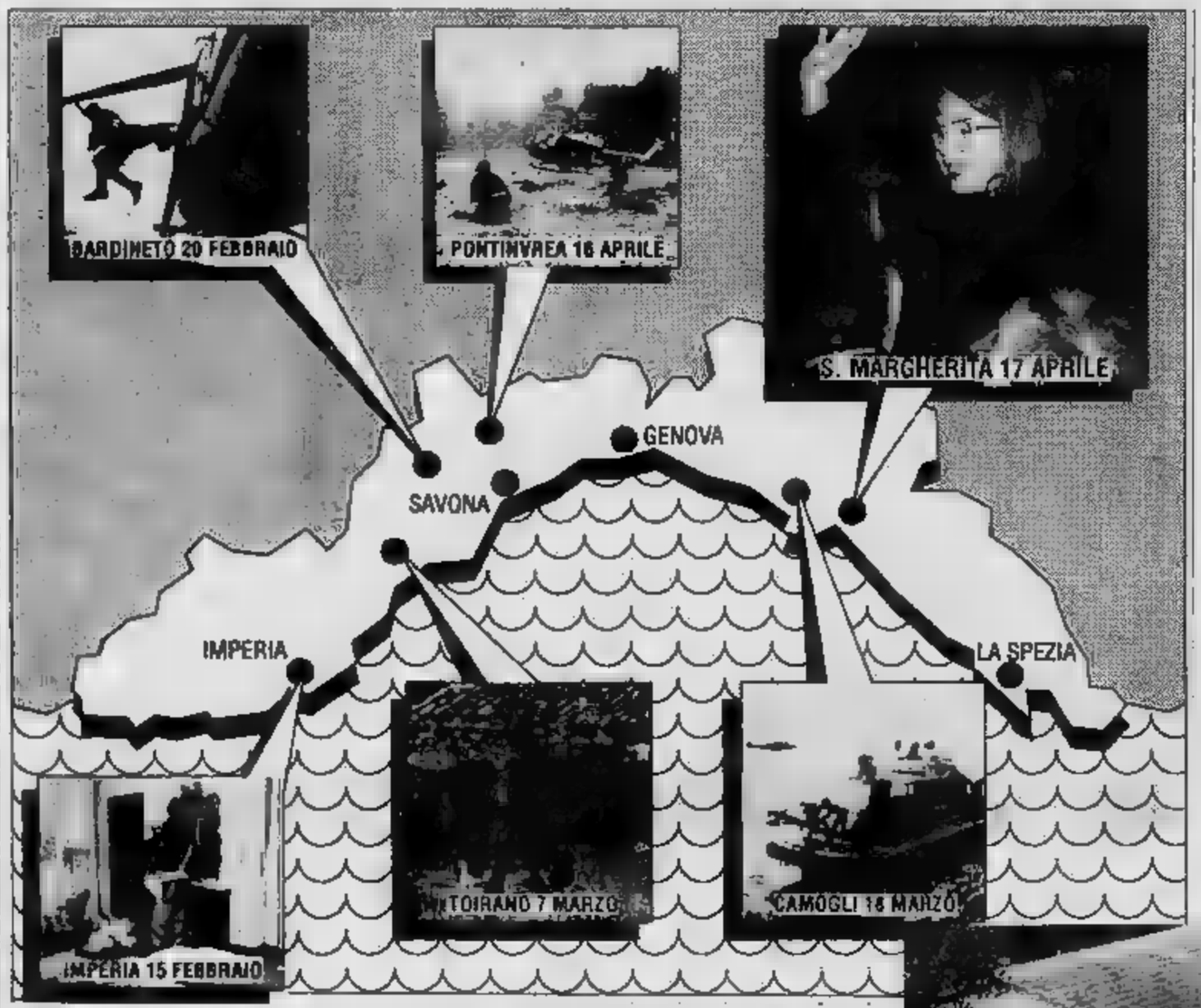
Come spiegare, ad esempio, l'insistenza con cui, nelle scorse settimane, segnalazioni anonime avevano indicato la Liguria (dapprima il Savonese, poi le alture di Imperia e infine il Tigul come rifugio dei rapitori e prigione della bimba? Chi, e perchè, ha voluto aiutare gli inquirenti a ritrovare Patrizia e, soprattutto, a sgominare la banda dei suoi sequestratori? Forse esponenti della malavita nizzata, che vedono di buon occhio la «concorrenza» da parte di rapitori improvvisati?

Sulla dinamica del blitz dei carabinieri del Gis, operazione coordinata a vari livelli con la polizia di Stato, ormai pochi dettagli da chiarire. Lo spiegamento di forze, a Santa Margherita era notevole fin dalla mattinata e il continuo andirivieni di uomini e mezzi dalla ca di via Cervetti Vignolo ha finito per incuriosire gli abitanti della zona, che si sono in un certo qual modo «preparati» alla clamorosa operazione scattata alle 18.15 di martedì.

Le «teste di cuoio» dei carabinieri hanno circondato la villetta-prigione, dove Patrizia era rimasta sola con Franco Mafliotti, 47 anni, sfondando una porta e una finestra e sorprendendo l'uomo prima che potesse tentare una qualsiasi reazione. Poco dopo, sull'Aurelia nelle vicinanze del «covo», altri militari hanno bloccato una Golf grigio metallizzata, già individuata da giorni, sulla quale si trovano Bruno Cappelli, 36 anni, torinese, il proprietario della villetta, e Valentino Brasi, 52 anni, originario di Noventa di Piave ma residente a Poirino. Tutti e tre sono piccoli imprenditori del settore dell'acciaio.

Nelle stesse ore, a Torino, vengono bloccati la moglie, il fratello e la cognata di Cappelli. Gli arrestati di Santa Margherita sono stati rinchiusi nel carcere di Chiavari, dove si trovano tuttora. Il sostituto procuratore di Chiavari, Marcello Bruno, entro questa mattina dovrà chiedere al Gip (giudice delle indagini preliminari) David Peirano la ratifica del fermo, ed entro 48 ore dovrà tenersi l'udienza di convalida. Non è escluso che questa mattina giunga a Chiavari, per interrogare i tre arrestati, anche il sostituto procuratore di Verona Angela Barbaglio, che sta conducendo l'inchiesta sul rapimento.

Sono molti gli interrogativi che gli inquirenti dovranno chiarire.



La mappa delle ricerche. «E' in Liguria la prigione di Patrizia Tacchella»: la segnalazione circolava già da febbraio. I carabinieri avevano così eseguito alcuni blitz, con elicotteri e cani, a Imperia, Camogli e nell'entroterra savonese

Il rapimento Tacchella e la personalità dei suoi autori presenta singolari analogie le imprese della «gang dei ragionieri» sgominata dai carabinieri nel febbraio dell'87, tra Milano e Chiavari. Un gruppo di professionisti aveva organizzato, eseguito e portato a termine, intascando il riscatto, due sequestri di persona: nel '74 quello di Ilaria Melloni, 18 , figlia dell'amministratore delegato della Latina Assicurazioni (250 milioni di riscatto). Sette più tardi, nell'81, la banda si riformò per rapire Franco Monzino, 20 anni, nipote di Ilario Monzino, fondatore della «Standa». Il sequestro durò 57 giorni e fruttò due miliardi e 600 milioni.

I rapitori, tutti insospettabili, investirono le loro «quote» in attività lecite coppia di Spino d'Adda (Como), Paolo Vietri e la moglie Gabriella Vanzini, si trasferì a Chiavari acquistando un appartamento sul lungomare e rilevando un negozio di articoli nautici nel porto turistico. Solo il «pentimento» di componenti della banda, Fabrizio Mantovani, che per religiosi restituì la sua quota del riscatto, permise agli inquirenti, nell'87, di far luce sulla vicenda.

Marco Ratta

Il primo nel 1974

Da Sara Domini a Patrizia in un elenco troppo lungo

GENOVA. Nella storia dei sequestri che hanno interessato la Liguria dal 1974 a due giorni or sono, spiccano le vicende di quattro bambini: Sara Domini, 4 anni, erede della famiglia Geloso (registratori); Federica Isoardi, di 6, figlia titolari dell'«Alpitour» di Cuneo; Lorenzo Balboni, di 9, figlio del farmacista di ; e Patrizia Tacchella, di 8, il cui padre, Imerio, è titolare della «Carrera» di Stallavena di Grez (Verona).

Con le sole eccezioni di Lo Balboni e di Patrizia Tacchella, si conclusi con pag di forti riscatti: d miliardi per Sara Domini e que per Federica Isoardi.

La prima a cadere nelle mani di banditi scrupoli è stata Sara Domini. Il 30 dicembre 1976 la bimba venne strappata da uomini armati e mascherati dalle braccia della mamma mentre, a bordo della loro «Mini Minor», rientravano a Villa Geloso, sulle alture di Alassio. Per 20 giorni venne segregata a baracca Portofino. Poi venne trasferita in villa di Novi Ligure, dove venne liberata. Rapitori e carcerieri furono condannati, a processi distinti, dai giudici di Alessandria e Savona.

Nel 1984, Federica Isoardi prelevata all'uscita da scuola. Forse fra i rapitori c'era persona cui la si fidava. Dopo lunga segregazione in una «prigione», cui finestra vedeva ulivi avvolti reti arancione (un panora tipico della campagna ligure), fu liberata a Calle Ligure dopo una lunga trattativa condotta dall'avvocato Vittorio Chiusano per conto del nonno. Il riscatto venne pagato sull'autostrada Savona-Torino, nei pressi di Altare. Molti i sospetti e gli indizi, ma i banditi furono mai identificati.

Il sequestro di Lorenzo Balboni, avvenuto nel 1986, durò soltanto 14 ore. Quattro rapitori vennero arrestati poco dopo sequestro. Il bambino, rinchiuso in un casolare, riuscì a liberarsi due cacciatori lo riportarono a .

Per Patrizia Tacchella la prigionia è durata 78 giorni. In parte lì trascorsi nella villa di San Lorenzo della Costa, sulle alture di Margherita, dove stata liberata «Gis». Aveva a disposizione due camere, completamente isolate da mattoni.

L'elenco degli altri sequestri. A cavallo degli Anni 80, Pier Luigi Filippi, studente univero, figlio di industriale Mondovì, tenuto prigioniero una villetta di Stella, riuscì a liberarsi dalle catene. Finirono in alcuni uomini manovalanza della «'ndrangheta». Marco Gatta restò prigioniero per mesi a Ventimiglia. Dopo il pagamento del riscatto, i carabinieri dell'anticrimine di Genova arrestarono alcuni boss calabresi.

Nel 1981, Tullia Kauten venn liberata dall'appartamento-prigione di Lichene, a Savona, dopo pagamento milioni. Arrestati i carcerieri e altri complici.

22 gennaio del 1988, uomini della «'ndrangheta» rapirono l'ingegnere Claudio Marzocco, titolare imprese Sanremo, dove abitava, e a Montecarlo. Riuscì a liberarsi da solo in Aspromonte. [b. b.]

La prigione. Ecco la villa di San Lorenzo della Costa dove Patrizia è stata liberata

VENTIQUATTR'**ORE**

SANTA MARGHERITA
Ha riaperto l'ospedale

riaperto ieri mattina l'ospedale di Santa Margherita. La chiusura era stata decisa dall'Usl 17 nel maggio scorso, per effettuare i lavori di ristrutturazione previsti dal piano sanitario regionale.

MALTEMPO
Nevica nelle Trebbia e d'Aveto

Nelle prime ore ieri mattina, la neve ha cominciato a cadere in diverse località Val Trebbia e della Val d'Aveto. Il manto ha raggiunto in alcuni punti lo spessore di trenta centimetri. Spruzzate intermittenti di nevischio anche sulle alture attorno alla Valle Stura; le precipitazioni più consistenti, a Triglieto e nella Valle dell'Orba.

DROGA
Quattordicesima del '90

E' stato trovato morto nella sua abitazione in via Mermi, con a fianco la siringa usata per l'ultimo «buco». A scoprire il decesso Vittorio Parodi, di 38 anni, 14a vittima del '90, sono stati i vicini, che hanno avvertito un odore insopportabile provenire dalla porta dell'interno uno. L'uomo viveva solo ed morto da 3-4 giorni.

RAPALLO
In buco»

Furto a Rapallo nel negozio di elettrodomestici di Maria Luisa Tessera, in Matteotti 15. I ladri si introdotti la notte scorsa all'interno cinema Italia di Matteotti di qui nel negozio abbattendo una parete. Si impossessati di due telecamere, cinque videoregistratori e di una decina di orologi polso, pari ad un valore complessivo circa quindici milioni.

Revocate le misure

Genova blocca razionamento dell'acqua

GENOVA. In pochi giorni è piovuto sufficienza per consentire agli acquedotti di prelevare acqua soltanto torrenti. Per quattro settimane almeno gli invasi resteranno chiusi, in attesa che le piogge abbondanti cadute in città interessino anche l'entroterra.

Dall'incontro tecnici responsabili delle aziende di fornitura idrica, svoltosi ieri mattina nella sede dell'Amiu, alla presenza dell'assessore Roberto Timossi, emersa l'opportunità di sospendere le misure restrizione al consu dell'acqua potabile. Di conseguenza, cade la disposizione che vieta il lavaggio delle auto e che sollevato le proteste dei gestori di autolavaggi. La necessità di introdurre il razionamento si potrà ripresentare soltanto ad ottobre, qualora previsioni sulle piogge vengano disattese.

[p. c.]

Perplessità sui costi e sull'inaugurazione, ma anche sulle scelte architettoniche

Ecco il «Carlo Felice», ma resta chiuso

L'impresa ha consegnato ieri mattina il teatro al Comune

GENOVA
DAL

Ci ancora i muri calcinati le strutture in mattoni che spuntano qua e là; metà delle poltrone della platea sono da collocare; tendoni, velluti, arazzi, pitture, tutti gli arredi (sipario compreso) mancano: era difficile, in questa Quaresima post pasquale con le grandi opere dell'amministrazione oggetto di vivaci critiche, rinunciare a una mini-passerella.

Così, ieri mattina, sotto la pioggia battente, sindaco Cesare Campart, vicesindaco Fabio Morchio, architetti, funzionari lo staff della società costruttrice Valle in pompa magna hanno voluto effettuare, maniera formale, consegna del «Carlo Felice» alla città. gateatro — questo per sgomberare il campo, immediatamente, delle questioni positive — è stato ultimato nel tempo previsto, mille giorni, e i lavori si so svolti con molta efficienza e senza alcun incidente.

Detto questo, occorre aggiungere, perchè i dati statistici no stati ripetuti all'ossessione, mentre veniva ripetuto l'invito giornalisti presenti non porre domande «indiscrete» (leggi: fastidiose) sulla stione futura, che il nuovo teatro dell'Opera circa 120 miliardi (ma non s'è capito poi aggiungeranno altre spese per gli arredi e le opere d'arte). La sala maggiora, ad anfiteatro, è capace di 2000 posti (1339 in platea, 504 in galleria, 79 nei parchi e 78 nei balconi). E' prevista una seconda sala 200 posti, per concerti musica da camera o conferenze.

Sin qui la struttura e i servi. Le perplessità maggiori, che nel della consegna di ieri mattina sono emerse, anche in maniera vivace, si articolano in due ordini di considerazioni. In primo luogo, costo dell'opera e gli interrogativi risposta sui costi di gestione futuri, un contesto attualmente fallimentare e in un che è in grado da due anni di svolger una intera operistica, quella di balletti.

In secondo luogo, s'è tornato a parlare, come ai tempi delle generosa battaglia Bruno Zevi, dei limiti architettonici ed estetici del teatro. All'esterno, la parte che «segue» l'impostazione neoclassica del Barabino: è fredda, ma tutto sommato, filologica, salvo forse le pesantis colonne che poggiano l'apertura verso Galleria Mazzini. Ancora più dure le critiche confronti dell'in Troppo marmo bianco, troppa freddezza, per non parlare di non sempre armonici accostamenti di colore.

Infine, le maggiori critiche appuntate sulla sala. La galleria infatti in legno verniciato marrone-rossiccio; il pavimento è in legno giallo chiaro; le poltrone sono rosse e nere; poi, i muri quando inclinano verso il palcoscenico, non sono più intonacati, ma rivestiti in pietra grigio scura e sono scanditi finestre persiane di legno tinte in verde e balconi in aggettanti in maniera vistosa. Due enormi colonne granito a sfumature violacee ai lati del boccascena e celano i riflettori. Troppi colori, troppi stili sovrapposti.

Se ne parlerà per un pezzo, perchè, privo mezzi finanziari, il teatro sarà inaugurato sino al prossimo anno. Inoltre, resta sospesa la questione del sovrintendente, perchè il Coreco ha sospeso, per accertamenti, la delibera nomina di Sergio Escobar sovrintendente.

Lingua

Due letti, uno scarno arredamento e molti giornali con le cronache del sequestro

Nella prigione di Patrizia Tacchella

Dentro la villa di S. Lorenzo i segni dell'irruzione

NOSTRO

I rapitori Patrizia Tacchella si tenevano costantemente informati quanto, in Italia, si scriveva e si diceva sulla loro «impresa». Nel soggiorno della villa-prigione di San Lorenzo della Costa i carabinieri hanno trovato un vero e proprio cumulo giornali: le principali testate nazionali (Corriere della Sera, La Stampa, Repubblica, Il Giorno), a testimoniare una quasi maniacale attenzione per gli sviluppi giornalistici del «caso».

Come testimonia suo aspetto inconsueto, la palazzina di via S. Lorenzo della Costa 27 un rustico ristrutturato: una costruzione a due piani, con un corpo aggiunto che sul fianco della collina. Tra i curiosi che affollano la zona c'è un uo- Claudio Vezzali, che spiega di essere nato proprio quella casa, 37 anni fa. «Ma allora era un rustico di contadini».

Alla villa si arriva, da Santa Margherita, salendo per circa cinque chilometri lungo l'Aurelia, in direzione Ruta Camogli: ad centinaio di metri prima del bivio per Rapallo e per Camogli, sotto la strada si nota una ringhiera in ferro e alluminio verniciata di bianco, che delimita scaletta in pietra.

Scendendo si arriva ad cortile: sulla sinistra una grande cisterna per l'acqua, usata un tempo dai contadini per irrigare le «fasce» sottostanti, sulla destra il portoncino d'ingresso della casa. C'è anche accesso carrubile, poco distante, a chiudere il quale circa un mese fa è comparsa — secondo gli abitanti del posto una catena di ferro. La posa della catena coincide forse con l'arrivo nella villa della piccola rapita?

più sotto si apre la vallata di Santa Margherita, punteggiata di ulivi e altre piante mediterranee; nel fondovalle, il tracciato della ferrovia, il campo sportivo e, in lontananza, il golfo.

La villetta-prigione ha le pareti esterne color salmone, quelle interne tinteggiate di bianco. Pavimenti, porte e finestre dall'aspetto mancano persino i lampadari, sostituiti da lampadine appese al soffitto. Nell'ingresso-soggiorno, la prima stanza che si incontra entrando nell'alloggio, gran disordine, specie dopo l'accurata perquisizione dei carabinieri dei nuclei speciali: un divano in tessuto grigio chiaro, con i cuscini in un poltrona dello stesso colore, una sedia, uno specchio, un piccolo complesso stereo; dappertutto sparsi sul pavimento giornali e libri.

Nella loro minuziosa ricerca i militari non hanno trascurato nulla, smontando pezzo per pezzo persino il telefono, forse lo stesso usato dai rapitori per comunicare la famiglia, e staccando dal i pannelli elettrici del riscaldamento.

Su lato della stanza si apre un corridoio alcune porte, l'ultima in fondo dà nella stanza da letto, quella dove trizia custodita, non si sa ancora per quanto tempo. Due letti, uno per la bimba uno per il «carceriere».

I carabinieri che presidiano la villa non consentono di notare altro, e neppure scendere piano inferiore. uomini Gis sono entrati proprio di qui: il portoncino di legno scuro mostra evidentissimi i segni dello scasso mentre, a fianco, finestra della cucina è aperta e con i vetri in frantumi.

La gente del posto assicura di aver visto per l'ultima volta «i torinesi», i padroni della villa, cinque sei mesi fa. Ornella Luzzi, moglie di Bruno Cappelli («carceriere» di Patrizia) l'aveva acquistata alcuni anni fa da una famiglia di Santa Margherita, e forse aveva curato la ristrutturazione, ancora da completare.

Un po' dappertutto ringhiere alluminio profilato, certo provenienti dall'azienda Capelli, la «Microprofil» di Poirino (Torino), specializzata appunto nella produzione di profilati metallici.

E forse proprio le difficoltà economiche dell'azienda di famiglia hanno spinto l'insospettabile imprenditore torinese a scegliere la via del crimine, il più odioso, il sequestro di una bambina di otto anni.

Fabio Pozzo
Raffa

Il luogo della prigionia. Due immagini della villa di S. Lorenzo della Costa: sopra il portoncino sfondato dai carabinieri e a destra il soggiorno della palazzina con i «segni» delle perquisizioni degli inquirenti [Foto Barni]

Franchino Effracho, 50 anni, presidente della «Nell Europe International»: una società «chiassistenza» alla nautica che ha la sede in un capannone ristrutturato proprio sopra la villa dei rapitori: «Siamo qui da circa un mese; da quando è stata ultimata la sede. Non avevamo mai notato nulla di strano, a parte quando, nel pomeriggio, abbiamo visto qui davanti parecchie persone in borghese armate di pistola. Sulle prime eravamo anche preoccupati, pensavamo fosse una rapina. Di quanto accadeva nella villa sottostante non saprei dire nulla: non ci eravamo neppure accorti che fosse abitata».

L'ANTIQUARIO

Valerio Boiardo, 33 anni, antiquario: «Qui al bar di Ruta è da ieri che non si parla d'altro. Il fatto ci ha colpito perché sembrava possibile che queste cose capitassero anche noi, che la prigione di Patrizia Tacchella, invece che Aspromonte, fosse a San Lorenzo della Costa. Comunque convinto che i rapitori fossero degli ingenui: solo gente inesperta può nascondere rapito a casa propria. E sono anche convinto che la soffiata che passato i carabinieri sulle tracce sia opera della malavita organizzata: forse hanno voluto vendicarsi così della concorrenza di questi "dilettanti"».

IL SINDACO

Bottino, 72 anni, sindaco Santa Margherita: «Erano le diciannove, trovavo in casa. E' stato cronista avvisarmi che Patrizia era stata liberata carabinieri. Ho subito provato una gran gioia e commozione. Poi, è subentrato l'amaro. E' stato dolore pensare che la nostra città, questa volta, non è stata scelta per va- ma per compiere gesto così ignobile. Poi mi sono recato in Comune per una riunione di giunta. Ho telegrammi ai genitori di Patrizia, invitandoli a trascorrere una vacanza a Santa, perché possano ricordarla come un luogo grazia e non di perdizione».

LA NEGOZIANTE

Fulvia Rossi, 20 anni, figlia Luciano Rossi, proprietario del negozio alimentari di Ruta: «Conosciamo di vista i "torinesi" proprietari della villa: ancora l'estate scorsa erano venuti qui a comprare mio fratello Lucio aveva portato alcune casse d'acqua alla villa. Sembravano persone normalissime: in negozio veniva soprattutto la moglie del proprietario della casa, una signora tanto alta, gentile. Non davano l'impressione di essere gente dalle enormi possibilità economiche, non ci tenevano a farlo vedere. E in ogni caso non avremmo mai immaginato che potessero protagonisti di un episodio del genere».

IL RESIDENTE

Claudio Vezzali, 37 anni, abitante di S. Lorenzo: «Quando l'altra sera ho visto in televisione la villa dove era tenuta prigioniera Patrizia Tacchella rimasto di stucco: quella villa, che prima era rustico di contadini che è stata ristrutturata sei anni fa, io ci sono nato. I miei nonni erano i "mananti" dei proprietari, gente di Santa Margherita, che curavano campagne circostanti. Poi ci siamo trasferiti in un'altra casa qui vicino, i proprietari sono morti, il rustico è venduto a gente fuori, di Torino credo. Passo qui davanti tutti i giorni, non mi ero accorto di nulla».

San Lorenzo

I «torinesi» insospettabili

S. MARGHERITA. San Lorenzo della Costa: piccolo agglomerato di case disposte lungo l'Aurelia, che da Santa Margherita sale verso la Ruta. E poi, tante villette case sparpagliate sulle «spalliere» dà il nome alla frazione. Case abitate durante i weekend e stagione estiva, i cui proprietari ed inquilini hanno pochi contatti la gente posto. Un paese tranquillo, dove tempo sembra scandito solo dalle che transitano dirette al mare.

S. Lorenzo, tra martedì sera e mattina, si è ritrovato in tutti i telegiornali e alle prime pagine dei quotidiani. Si è visto invadere facce sconosciute, alla ricerca notizie, ricordi e «spunti» sulla prigione Patrizia. martedì sera l'azione del comando delle «cuoio» dopo che alcuni abitanti della frazione avevano visto nel pomeriggio i furgoni, con targa civile, quali erano scesi gli uomini del nucleo speciale dei carabinieri.

Ieri mattina a San Lorenzo non si parlava d'altro. negozi, nell'unico bar e tabacchi, alla fermata della corriera. L'incredulità, la sorpresa nella gente era . E poi la rabbia. «Una bambina, come si fa a questrare una bambina? Ed erano anche padri di famiglia!». Questo quello che ripetevano un po' tutti. Parole dure, re- più dall'aver saputo tenuta prigioniera proprio lì, a San Lorenzo, in un'oasi dorata agreste.

La più singolare è che nessuno, tra i residenti della zona, sembra aver notato l'andirivieni di auto nei pressi della villa Bruno Cappelli e della moglie Ornella Luzzi, i «torinesi» come sono stati soprannominati dalla gente del posto. Anzi, per i più la villa in questi mesi disabitata: finestre sbarrate, né voci né rumori.

E gli stessi proprietari-rapitori hanno avuto l'accortezza di non farsi vedere soliti negozi della frazione dove qualcuno avrebbe anche potuto domandarsi perché questa «vacanza» fuori stagione.

Anche se per i rapitori la scelta della propria abitazione, anzichè di un «covo» preso in affitto, avrebbe in fondo potuto rivelarsi un'astuzia.

Chi avrebbe immaginato, infatti, questa coppia modello, con figlio di quattro anni, nei panni dei rapitori della figlia del «re dei jeans»? [f. p.]

Il covo. La villa in via San Lorenzo dov'era tenuta prigioniera Patrizia Tacchella [Telefoto]

L'affetto di due donne

I primi incontri della bambina

S. MARGHERITA. Due donne protagoniste dei primi momenti libertà di Patrizia Tacchella ed hanno in qualche modo, rievocato in lei l'immagine materna che per 78 giorni le era mancata.

La moglie del capitano Roberto Ripollino, comandante della compagnia carabinieri Santa Margherita, che ha accolto nel suo alloggio la bimba, liberata poco prima dai Gis nella villetta di S. Lorenzo della Costa, e la dottoressa Gabriela Ruffini, figlia dell'ex sindaco di Rapallo, Francesco Maria Ruffini, che ha potuto dare per prima conferma tutti attendevano: Patrizia è salva, sta bene, non ha subito maltrattamenti durante la lunga prigionia.

La di entrambi gli incontri è necessariamente scarna, perchè, per ragioni di riservatezza nel primo caso, e di segreto professionale, entrambe le protagoniste hanno preferito non fornire particolari. Si sa solo che la signora Ripollini, madre a sua volta tre anni, ha accolto con affetto la piccola Patrizia, pensando subito, con un'iniziativa degna del miglior intuito femminile, a farle sentire calore della famiglia con un piccolo regalo: un uovo di Pasqua, acquistato da un carabiniere negozio vicinanze, e che Patrizia Tacchella ha gradito moltissimo, correndo subito ad aprirlo alla ricerca della sorpresa. Una prima dimostrazione delle buone condizioni psicofisiche della bimba.

Il secondo incontro, quello Patrizia Tacchella e la dottoressa Ruffini, si divide tra la clinica pneumologica del San Martino e gli ospedali della 17 Usl, stato brevissimo e si è svolto, pare, nella stessa abitazione comandante Ripollino. «Non posso dire nulla sulle dizioni bambina, il segreto professionale me lo impedisce e più mi è stato chiesto espressamente di rivelare particolari», ha spiegato ieri mattina dottoressa. «D'altra parte ormai Patrizia è stata intervistata più volte dalla tv e chiunque ha potuto rendersi conto del suo stato e delle condizioni».

Martedì pomeriggio una gran folla si era radunata vicino alla dei carabinieri di Santa Margherita, soprattutto nella speranza di poter vedere la piccola che per tre mesi aveva tenuto Italia il fiato sospeso: un'impresa non facile, visto il trasferimento della bambina dalla caserma, avvenuto intorno alle un'auto civile, una Thema scura con il lampeggiante sul tetto, è stato fulmineo e ha colto alla sprovvista un po' tutti. Qualcuno, però, c'è riuscito ed ha potuto cogliere, in pochi attimi, il sorriso della bimba dietro le lenti degli occhiali.

[f. p.]

La mappa delle pericolanti: nei guai molte genovesi di Promozione, Prima e Seconda

Retrocessioni, la grande paura

Molti destini restano legati all'Interregionale

Sui meccanismi che governano le promozioni e le retrocessioni dei campionati dei dilettanti potrebbe quest'anno influire il temuto «effetto valanga»: la sempre più probabile disfatta delle liguri nell'Interregionale, la necessità di riportare a 16 squadre i gironi «anomali» (quello del Levante di Promozione, e l'«A» di Prima categoria), gli aggiustamenti in vista della stagione 1991-92, quando verrà istituita la nuova categoria, l'Eccellenza, sono «sassolini» che minacciano, rotolando, di rovinare l'estate a parecchie squadre.

Promozione. La salita delle vincenti i due gironi in Interregionale non è in discussione. Così come rimane stabilito che le ultime tre del girone A retrocedono in Prima categoria. La sorte dell'ultima del girone B è invece in bilico, legata alle retrocessioni dall'Interregionale.

Infatti, se 4 liguri scenderanno in Promozione toccherà, oltre che alla 17ª, 16ª e 15ª classificata, anche alla 14ª. Poiché in Interregionale Albenga e Vado sono già spacciate e la Carcarese dovrebbe compiere un prodigio per non affiancarle, le pericolanti del girone B di Promozione debbono sperare che Sammargheritese, Pontedecimo e Ventimiglia volata contro Crema e S. Angelo, lasciando a una delle lombarde la quarta retrocessione. In caso contrario la lotta per la salvezza nel «B» si farà incandescente.

Prima categoria. L'unica matricola sicura per salire appare al momento vincere il proprio girone. Solo le 8 prime classificate infatti hanno un posto assicurato in Promozione. Per le squadre che si classificheranno seconde bisogna tener d'occhio le retrocessioni dall'Interregionale: solo Albenga e Vado scenderanno, le quattro seconde procederanno allo spareggio per una promozione. Ma basterà che retroceda anche la Carcarese o una delle altre liguri, e non vi sarà nessuna promozione per le «piazzate». La stima delle possibilità di promozione delle seconde è perciò bassissima.

Nell'esame delle retrocessioni bisogna fare un discorso particolareggiato per ogni girone. Il girone A (Savona-Imperia) è a 15 squadre, perché si è ritirato a inizio campionato il Riviera dei Fiori (ora in Seconda). Il fatto che tra le pericolanti del girone A di Promozione solo Millesimo e Taggia rientrino nell'organico del Ponente, rende pressoché certo che saranno solo le ultime tre a retrocedere. Sembra sventato il pericolo di ponentine. E si riporterà a 18 l'organico del girone un ripescaggio dalla Seconda.

Invece, il vedere molte società appartenenti alla «grande Genova» in zona retrocessione in Promozione, preoccupa le squadre di bassa classifica dei gironi B e C. Nell'«A» la Sampierdarenese è già matematicamente in Prima, la Prà Folgore è quasi spacciata,

Iacovino. E' retrocesso con l'Albenga

Fegino rischia. Nel «B» il Molassana ha poche speranze, Cosmos e Managlia con l'acqua alla gola, N.S. Fruttuoso non è tranquilla. L'ipotesi di genovesi in caduta Promozione alla Prima non è perciò campata in aria: così fosse le quart'ultime dei gironi B e E dovrebbero retrocedere. Ma fossero 5 le società della grande Genova retrocesse? Ufficiosamente si pensa a uno spareggio le quart'ultime dei gironi B e E per designare la «vittima».

Seconda categoria. Di c'è solo che 8 vincenti degli 8 gironi saranno promosse alla Prima categoria. Poco probabili invece gli tra le seconde classificate, considerati i problemi delle categorie superiori. Per quanto riguarda le retrocessioni nei gironi del Ponente e della grande Genova, andrebbero in Terza categoria le ultime due classificate. «Tranquilli» i gironi A e B dove dalla Prima categoria non dovrebbero esserci sorprese.

In agitazione invece i gironi C, D, E e F (grande Genova). Se le retrocessioni dai gironi B e E di Prima saranno più delle 6 «canoniche», scatteranno gli spareggi tra le terz'ultime per condannare altre squadre.

Terza categoria. La promozione, per tutti i gironi di Terza La Spezia e Imperia, resta fissata per le prime classificate. Solo eventuali posti vacanti saranno occupati dalle seconde.

Danilo Sanguineti

Limiti d'età

E' addio ai «senatori»

Tempi duri per i «vecchietti» del calcio. Dal '91-'92 ci sarà sempre posto per loro tra i dilettanti. E per i big che hanno esaurito il ciclo nei tornei maggiori, sarà difficile il dorato tramonto nelle minori. Non voci, decisioni ufficiali. La Lega ha infatti varato le nuove disposizioni in materia fatte slittare di un anno (anche su richiesto delle società) per farle coincidere con la ristrutturazione dei campionati in programma fra due .

Limiti di età. Nel campionato Nazionale Dilettanti (si chiamerà così, dal '91-'92, l'attuale Interregionale) ogni squadra potrà avere a disposizione solo tre «fuori quota», cioè giocatori al di sopra dei 27 anni, di cui uno dovrà rientrare nella categoria dei cosiddetti «fedelissimi» (qualifica attribuita a chi ha almeno anni di appartenenza alla stessa società). Anche nella nuova Eccellenza, un «cuscinetto» che sarà creato tra l'attuale Interregionale e la Promozione, si potranno schierare tre fuori quota di cui almeno un «fedelissimo»: qui, però, saranno già considerati fuori-quota (come in tutti gli altri campionati minori i giocatori al di sopra dei 26 anni. La stessa succederà in Promozione. In Prima categoria i fuori-quota potranno essere 4, ma almeno due dovranno «fedelissimi». In Seconda e Terza i fuori quota potranno arrivare a 6 (con due «fedelissimi»). Saranno considerati fuori quota anche gli ex professionisti riqualificati come dilettanti, anche se non nei limiti di età previsti.

Fedelissimi. Per questa qualifica saranno bastevoli i 6 anni di tesseramento con lo stesso club. La qualifica decade anche in caso di un prestito ad altro club.

Under Saranno tali i giocatori nati dopo il 1° gennaio '74. Le società in Campionato Nazionale, Eccellenza e Promozione obbligate a partecipare al torneo. Nel Campionato Nazionale (ex Interregionale) le squadre saranno obbligate, nella distinta dei di ogni gara, a almeno due Under. In contrario, dopo una multa di un milione, ci sarà la penalizzazione di un punto a partita.

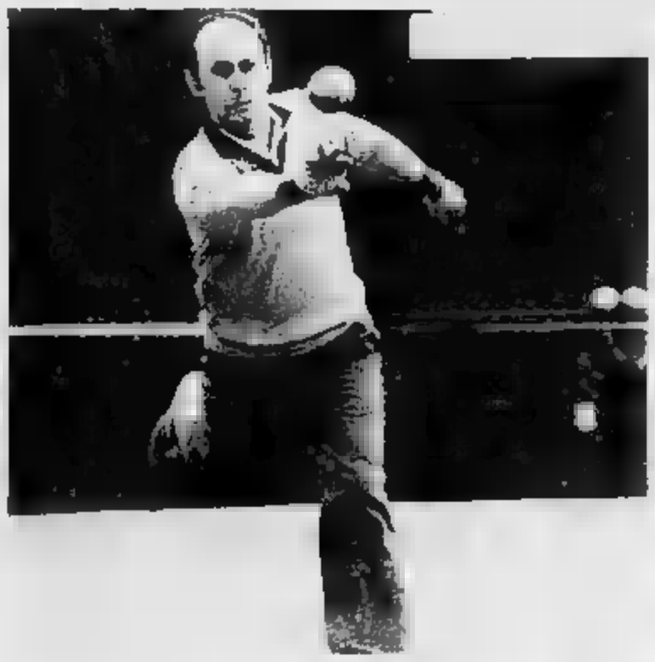
Polemiche. Chiaro l'intento di fare dei campionati un serbatoio di forze giovani. Ma pochi sono d'accordo. Un commento per tutti Silvio Coppo, presidente del Ventimiglia «Sono disposizioni che penalizzano chi ha cercato di non stravolgere ogni squadre si creeranno situazioni per tutti Spero che prima allora ci qualche ritocco, magari portando limite dei fuori quota a 29 anni» (b. m.)

Del Sante. Il giovane gioiello del Sestri Levante può diventare uomo-mercato

Bocce: riprende l'attività di tutte le categorie dopo la lunga sosta di Pasqua

Tutti a caccia della Chiavarese

Torna la serie A con Sturla e compagni in vetta al campionato e in corsa anche per la Coppa Italia
La situazione in tutti i gironi dei cadetti: nel «B» gran lotta tra S. Rocco Coalma e Aurora Zoagliese



Nicola Sturla. Il simbolo di una Chiavarese che vuole scudetto e Coppa Italia

Dopo la sosta pasquale è possibile tracciare un primo consuntivo dell'attività boccistica sin qui svolta dalle categorie A e B dell'Unione Bocciofila Italiana, sezione Volo. La Chiavarese è grande protagonista nella massima serie, tra i cadetti si stanno mettendo in luce S. Rocco, Aurora Zoagliese, Spotornese, Boccia Carcare, Bragno e Loanese.

Serie A. Sei delle undici prove di qualificazione del campionato di società sono già state effettuate e allo stop dello scorso 24 febbraio ora rimasta leader della classifica la Chiavarese, unica squadra imbattuta del torneo, a quota 76 punti; alle sue spalle i torinesi del Nizza 65, quindi la Veloce Club Ferrero di Pinerolo 55, la Bocciofila Bra e la Junior Gaiero con 53, poi Salvi Arreda 50, Biellese Trilux 49, Bosco Monti 42, Madonna Pilone 38, Roverino 34, Boccia Acqui 32 e Auxilium .

Sabato si ricomincia, e il 19 maggio conosceremo le sei società ammesse ai playoff: Chiavarese e Nizza possono considerare già qualificate, mentre per gli altri quattro posti disponibili il quadro dei playoff sarà completato con due società provenienti dal Triveneto: lotta apertissima con possibilità di inserimento anche per le squadre che al momento si ritrovano nella parte bassa della classifica. Compito estremamente difficile per l'altra ligure in gara, la Roverino Ventimiglia, ma non impossibile soprattutto se verrà trovata la soluzione ad alcuni problemi sorti in seno alla società dopo le proprio brillanti prove della squadra.

Quattro le gare di Coppa Italia (tre a quadrette e una a coppie) già disputate: ne restano ancora otto, scaglionate da fine maggio a fine settembre; in alla graduatoria un terzetto: Bosco Monti, Veloce Pinerolo, Sis Torino, tutte 8 punti, quindi Nizza con 6, Chiavarese (che non ha partecipato alla 4a prova in quanto impegnata a Grassobbio, nel Bergamasco, in un match dimostrativo con le Nazionali seniores di Francia e della sezione «raffa») 5, Biellese 4, Salvi 3, Spezia e 16, staccata la Belvedere, con soli 7 punti.

Nel «B» detta legge la S. Rocco Coalma con 20 punti, ma l'Aurora Zoagliese con l'exploit di Spe s'è fatta sotto ed è a quota 19, poche speranze per Rotatelese (13) e Mazzetta (5). Nel «C» (con tre sole società in testa) Rapallese a quota 17, seguita da Serra Riccò con 6 e Andrea Doria con 5 (entrambe hanno un incontro in meno).

A Ponente, nel gruppo «D» c'è un certo equilibrio, con la Spotornese in testa 17 punti, seguita da San Nazario Varazze con 15, quindi Armese e 3M Fernanda con 12. La Boccia Carcare e Bragno guidano appaiate la classifica del girone «E» con 18 punti; seguono con 10 Mueller Bordighera e Vadese. Nel gruppo «F» (con tre squadre) è in testa la Loanese con 17 punti; seguono Familiare Savona con 6 e Bocciofila Savonese 5. Anche qui, entrambe hanno giocato una partita in meno rispetto alla capolista.

Genova, della Roverino. La società ventimigliese va a caccia di riscatto dopo una negativa prima parte della stagione di serie A, contrassegnata anche da qualche problema interno al sodalizio e alla squadra

Schimmenti, d.s. della Samm: «Il problema è la prossima stagione»

Il «Broccardi» dimenticato

Non sono ancora iniziati i lavori al campo

S. MARGHERITA LIGURE. Il campionato di Interregionale sta per concludersi, la Samm ha disputato due partite (le sputerà altrettante) sul neutro Chiavari ma il «Broccardi», sottratto alla società era a alla Corte 82 con la promessa di un immediato inizio dei lavori, è intatto, con l'erba ormai alta in alcune ne del campo e cantiere ancora da vedere. è trascorso più di un dalle prime «promesse» e la rapidità di allora, nell'allontanare le due società dal campo, si trasformata nell'assoluta mancanza di un minimo segnale di avvio dell'opera. La Samm, diretta interessata, ha chiesto di far chiarezza su questo punto e vediamo perciò come lentezze burocratiche abbiano quasi sempre il sopravvento sugli interessi della collettività.

Partiamo dall'inizio, ossia dal in cui fu garantita dal Comune alle due società coinvolte, una conclusione dei lavori entro settembre del '90. Termine già difficile da mantenere con una partenza immediata, figuriamoci ora. Il d.s. degli arancioni, Alfredo Schimmenti, conferma: «A parte il fatto che non sappiamo ancora se il prossimo anno la Samm giocherà in Interregionale o in Promozione, né se il sottoscritto rimarrà a Santa Margherita o meno. Promosso questo, mi preme dire che il 9 settembre ripartirà il torneo Interregionale e ritengo sia un diritto della società sapere dove effettuare la preparazione e con quali garanzie».

quindi il «palleggio» delle responsabilità: la ditta vincitrice dell'appalto comincerà i lavori alla firma del contratto, e, per ora, sembra mancare l'autorizzazione della Questura per la legge antimafia. Sarebbe inoltre preferibile, per qualcuno, lasciare i 3000 metri cubi di terra relativi allo sbancamento sul «Broccardi» (alzandone quindi il livello di circa centimetri) invece del costoso trasporto a Voltri (cioè a 70 km. da Santa Margherita). L'ingegnere capo dei lavori, architetto Capozzi, ha però dato l'ultimatum di inizio lavori: ora il quadro è completo.

La società arancione cercherà in tutti i modi di venire incontro alle molteplici esigenze, come dichiara Schimmenti: «Nell'eventualità che la Samm rimanga in Interregionale, si potrebbe chiedere di giocare le prime due partite fuori casa: ma oltre la fine di settembre possiamo andare».

Poiché i lavori dovrebbero concludersi sei-sette mesi dalla firma contratto; ecco che i tempi andrebbero ad allungarsi fino a ottobre-novembre. Se poi, come sembra, si vuol iniziare la semina a giugno, sperare in un clima perfetto: né troppo caldo, né con piogge improvvise. (g. s.)

Rugby: il team del collegio transalpino domina britannici e italiani

I francesi incantano Recco

Il Trofeo Androne vinto dal Lakanal Paris

RECCO. Al Pro Recco Rugby non è riuscita l'impresa confermare il successo dello scorso anno nel torneo internazionale «Carlo Androne»: troppo forti i transalpini del collegio Lakanal di Parigi, che hanno concluso a punteggio pieno con 5 5 incontri disputati, 145 punti all'attivo e solo al passivo. Una «progressione» fantastica quella dei francesi (24-3 contro gli inglesi del Lord Stafford XV, 32-0 ai Colts Stafford, 23-0 al Pro Recco, 34-0 sullo Stievani Torino 32-0 ai Sestri Rugby) i soli tre punti al passivo subiti nell'incontro esordio.

«Il Lakanal praticamente la scuola under 19 di rugby più importante di Parigi e Bordeaux: in questa società si concentrano tutti i giovani più validi della Francia centrale. Un successo che si doveva prevedere, anche se in simili proporzioni». Le parole del presidente del Pro Recco, Maurizio Tassini, confermate dall'allenatore Roberto Besio, «fotografano» alla perfezione la tre giorni rugbystica di Recco, manifestazione giunta all'ottava edizione e in continua espansione.

Per il presidente, un solo peccato: non aver ripetuto, Pro Recco, il dello scorso anno: «Ma oltre valore dei francesi, indiscutibile, potevamo chiudere al secondo posto quell'inopinata sconfitta nel match di apertura contro lo Stievani Torino: un calcio piazzato che ci ha condannato al terzo posto, tutto sommato una prova positiva se consideriamo che abbiamo iniziato la stagione in ritardo preparazione poiché vi sono stati tre avvicendamenti alla guida della squadra.

Positivo comunque il terzo posto Pro Recco, e ultima posizione per i Sestri che ha ottenuto i soli due punti del torneo proprio nello scontro tutto ligure con i recchelini (7-3 il punteggio). Questa la classifica finale: Lakanal Paris p. 10; Stievani Torino 6; Pro Recco, Lord Stafford e Colts Stafford 4; Sestri 2.

Premi individuali stati assegnati al terza linea francese David Deslandes (miglior giocatore torneo), britannici Mike Hogan e William Melrose, capo delegazione Stafford il primo e allenatore della Nazionale under 13 secondo, all'arbitro inglese Geoff McAra. Poi i premi «italiani»: agli arbitri Besio, D'Alessandro, Pizzagalli, Ronsval e Tassara; agli organizzatori Marchisio, Pozzo, Bertamino e Anna Bandinelli. Ultimi premi al capitano squadra biancoceleste Under 19, Andrea Oliva, e all'allenatore degli Under 13 Sergio Siri. Questo l'albo d'oro del torneo: Pro Recco; Cecina; e Villard Bonnot; 88 Guildford and Godalming; 89 Pro Recco; 90 Lakanal. (g. s.)

SPORT

BASKET

Cadette deludenti al «Decio Scuri»

Ottavo posto finale per la rappresentativa ligure di basket categoria Cadette, impegnata ad Alcamo a Castellammare del Golfo nel Trofeo Decio Scuri dopo le sconfitte Toscana, Sicilia e Lombardia, anche il Veneto è riuscito a superare selezione, presentatasi alla finale per il 7° e 8° posto senza la Bonicelli: 87-48 per le venete, miglior realizzatrice figure la rapallese Sabino (21) seguita da Giannelli (15). Feligioni (5), Cardini (3), Venturini (3) e Calcagnini (1). Hanno giocato anche Invernizzi, Leo, Bottaro, Pranzo e Bruni.

PALLAVOLO

Il Rapallo under contro il Cafasse

CHIAVARI. Le ultime notizie dalla Delegazione del Levante nell'Under 14 femminile sono qualificate per le finali provinciali il Mezzanego e il Maria Rapallo. Intanto è fissata per lunedì 30 aprile alle 20,30, nella sede della Delegazione (in via Gagliardo a Chiavari), una di tutti i club per istituire una Consulta dei presidenti delle società del levante. Primo obiettivo stilare un Codice di autoregolamentazione e di comportamento a proposito del trasferimento degli atleti e dei rapporti tra società in genere.

Sabato tutto il Tigullio farà il tifo per l'under 18 femminile del Rapallo che ospita (Casa della Gioventù 16,30) il Dlm Cafasse per la partita di andata del primo turno interregionale delle finali nazionali. La squadra torinese conta sulla nazionale juniores Cinzia Simone. Il ritorno il 29 aprile a Lanzo Torinese (16,30). le ragazze di Massimo Russo ce la faranno, il secondo turno è in programma il 20 maggio.

CALCIO BABY

spareggio

Lo spareggio per eleggere la vincitrice del campionato Allievi del Comitato di Chiavari fissato per sabato prossimo, sul campo Comunale Carasco, alle . Si affronteranno il Sestri Levante e l'Entella, che hanno terminato il torneo appaiate con 32 punti. rappresentativa Giovanissimi del Comitato Chiavari è intanto in al torneo «Maa». Nella seconda giornata ha battuto Genova per 1-0 Salona. La classifica vede prima Chiavari punti, seguita da Imperia con 2, Genova e Savona a 1, Spezia a 0.

la Contadina
robe buone... da mangiare
specialità alimentari Liguri
in speciali confezioni regalo
Olio - Salse - Miele - Marmellate
Liquori - Vini - Aceti - Dolci...
[redacted] Diretta: [redacted]
Via Volturno, 9 - Tel. 504.373

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Giovedì 19 Aprile 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
robe buone... da mangiare
Olio di Oliva
Extravergine
nuova produzione

Sono in corso indagini per scoprire in Liguria altri covi e complici della banda che ha rapito la bimba

In Riviera una pista sul sequestro Tacchella

Le ricerche a Imperia e nel Savonese prima dell'irruzione

IMPERIA
NOSTRO SERVIZIO

Da almeno due [redacted] carabinieri e polizia [redacted] in Liguria, in particolare [redacted] Ponente, [redacted] presa la provincia [redacted] Imperia, e nel Tigullio, la prigione di Patrizia Tacchella. Una pista segnalata inizialmente da telefonate anonime e indagini ri[redacted]e, e che [redacted] seguito ha trovato credibilità e [redacted] negli spostamenti degli [redacted] del sequestro, Bruno Cappelli e Franco [redacted]fiotti. I due erano seguiti con discrezione ma senza sosta dai carabinieri delle [redacted] anticrimine di Torino e Genova. Maffiotti era stato tradito tra l'altro [redacted] l'accento piemontese nelle telefonate con Imerio Tacchella, e da [redacted], dopo altri accertamenti, gli inquirenti erano ormai risaliti al resto della banda.

Nell'Imperiese, tradizionale punto d'appoggio per la malavita torinese, e nell'entroterra savonese, sono in corso adesso altri accertamenti su possibili [redacted]vi o supporti logistici di cui avrebbero potuto usufruire i componenti della banda, in particolare Bruno Cappelli (sembra che si sia incontrato con alcune persone a Ceriale e nell'Albenganese). Gli inquirenti cercano dunque [redacted] e complici, in una zona dove possibili collegamenti con sequestri [redacted] persona, anche negli ultimi tempi, non sono certo mancati.

Già dalla fine [redacted] gennaio l'attenzione delle forze dell'ordine era focalizzata nel Ponente, ritenuto una possibile base per rapimenti. Polizia e carabinieri, poco prima della liberazione nella Locride di Cesare Casella, cercarono a lungo un furgone rosso targato Imperia, che si muoveva lungo l'Autofiori e [redacted] Savona-Genova.

Le ricerche si concentrarono soprattutto nella [redacted] di Celle Ligure. Il furgone fu intercettato due volte, ad Albisola e Varigotti, e le due persone che si trovavano a bordo, di origine calabrese, attentamente controllate.

Intanto [redacted] sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Alberto Landolfi, nel corso di un'inchiesta sul riciclaggio di denaro «sporco», sequestrava in alcuni istituti di credito del Ponente savonese banconote del riscatto pagato per [redacted] liberazione di Carlo Celadon. Le indagini furono estese anche alle banche di Imperia, gli esiti non si conoscono ancora.

Ma ecco l'entrata in scena direttamente di Imperia, nella prima settimana di febbraio i carabinieri setacciarono il centro di Oneglia. A metterli in allarme era stata una telefonata anonima che localizzava la prigione di Patrizia in un negozio del centro storico: ci fu un blitz, cui ne seguirono altri nelle principali vie del rione. Alloggi, negozi e scantinati di via Bonfante, via Ospedale, piazza Dante, via Vieusseux. Nessun risultato concreto, almeno all'apparenza, ma la [redacted] che la pista potesse in qualche modo essere valida.

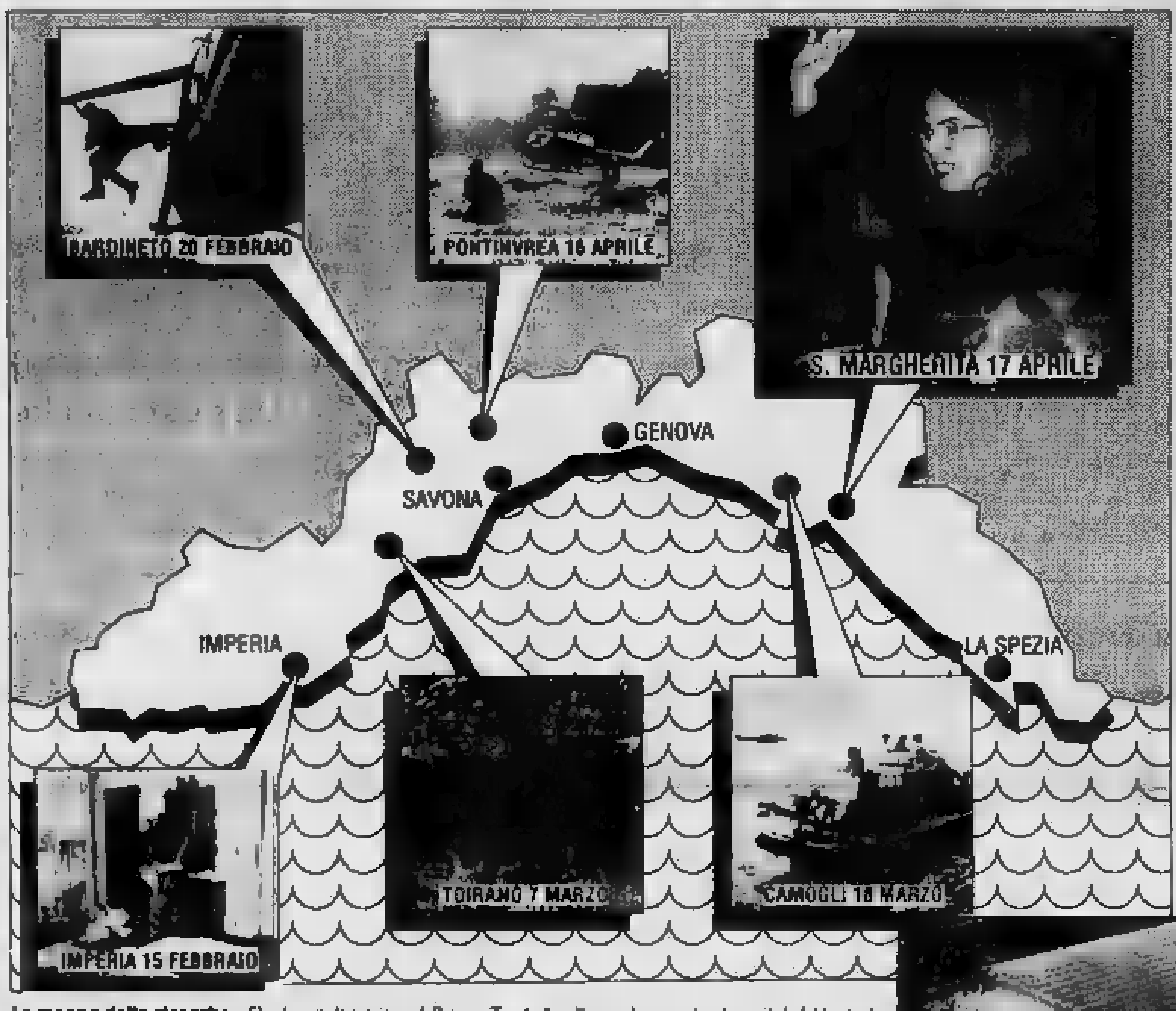
Il 20 febbraio le battute si spostarono nella zona di Calizzano e Bardineto con l'aiuto di elicotteri e unità cinofile del gruppo carabinieri di Torino. Le forze di polizia giustificarono il «rastrellamento» con una segnalazione che localizzava la prigione di Patrizia Tacchella in [redacted] zona imprecisata fra Piemonte e Liguria. Poi fu la volta [redacted] Borghetto Santo Spirito e di una cava abbandonata nei pressi di Toirano.

Il 18 dello stesso mese le ricerche si concentrarono a Camogli, proprio a pochi chilometri [redacted] villa dove la bimba è stata liberata. I carabinieri dell'anticrimine tenevano ormai sotto stretto controllo [redacted] la banda. Anche le telefonate [redacted]no intercettate [redacted] gli inquirenti ritenev[redacted] di [redacted] vicini alla prigione.

I carabinieri braccano ormai Bruno Cappelli e Franco Maffiotti, che si apprestano a concludere [redacted] trattative per la liberazione di Patrizia. La villa di Santa Margherita è scoperta [redacted] sorvegliata giorno e notte. Poi l'irruzione: nella casa [redacted] sono anche carte geografiche di Piemonte e Liguria, con l'ultimo messaggio da recapitare alla famiglia Tacchella per la consegna del riscatto, che avrebbe potuto [redacted] proprio in Riviera.

E adesso partono le indagini, in [redacted] la Liguria, per verificare se la banda abbia potuto contare su altri covi [redacted] complici.

Bruno Balbo
Fulvio Damele



La mappa delle ricerche. «E' in Liguria la prigione di Patrizia Tacchella»: la segnalazione circolava già da febbraio. I carabinieri avevano così eseguito alcuni blitz, con elicotteri e cani, a Imperia, Camogli e nell'entroterra savonese

Il primo [redacted] nel [redacted]

Da Sara Domini [redacted] Patrizia in un elenco troppo lungo

[redacted] Nella storia dei sequestri di persona che hanno interessato la Liguria dal 1974 a due giorni or sono, spiccano le vicende di quattro bambini: Sara Domini, 4 anni, erede della famiglia Geloso (registratori); Federica Isoardi, [redacted] 6, figlia dei titolari dell'«Alpitour» di Cuneo; Lorenzo Balboni, di 9, figlio del farmacista di Bussana; e Patrizia Tacchella, [redacted] 8, il cui padre, Imerio, [redacted] titolare della «Carrera» di Stallavena [redacted] Grez[redacted] (Verona).

Con le sole [redacted] di Lorenzo Balboni e di Patrizia Tacchella, si sono conclusi con [redacted] pagamento di forti riscatti: due miliardi per Sara Domini [redacted] cinque per Federica Isoardi.

La prima [redacted] cadere nelle mani di banditi senza scrupoli è stata Sara Domini. Il [redacted] dicembre del [redacted] la [redacted]ba [redacted] strappata da uomini armati e mascherati dalle braccia della mamma mentre, a bordo [redacted] loro «Mini Minor», rientravano a Villa Geloso, sulle alture di Alassio. Per 20 g[redacted] venne segregata in una baracca vicino Portofino. Poi venne trasferita in [redacted] villa di Novi Ligure, dove venne liberata. Rapitori [redacted] carcerieri furono condannati, in processi distinti, dai giudici [redacted] Alessandria e Savona.

[redacted] 1984, Federica Isoardi venne prelevata all'uscita da scuola. Forse fra i rapitori c'era una persona di cui la bimba si fidava. Dopo [redacted] lunga segregazione in una «prigione», dalla cui finestra vedeva ulivi avvolti da reti arancione (un panorama tipico delle [redacted] liguri), fu liberata a Celle Ligure dopo una lunga trattativa condotta dall'avvocato Vittorio Chiusano per conto del [redacted]. Il riscatto [redacted] pagato sull'autostrada Savona-Torino, nei pressi di Altare. Molti i sospetti e gli indizi, ma i banditi non furono mai identificati.

Il sequestro di Lorenzo Balboni, avvenuto [redacted] 1986, durò soltanto 14 ore. Quattro dei rapitori [redacted] dopo [redacted] sequestro. Il bambino, rinchiuso in [redacted] casolare, riuscì [redacted] liberarsi [redacted] due cacciatori lo riportarono [redacted].

Per Patrizia Tacchella la prigionia è durata 78 giorni. In gran parte [redacted] ha trascorsi nella villa di San Lorenzo [redacted] Costa, sulle alture di Santa Margherita, dove [redacted] stata liberata dai «Gis». Aveva [redacted] disposizione due camere, completamente isolate [redacted] un tramezzo [redacted] mattoni.

L'elenco degli altri sequestri. A cavallo degli Anni 80, Pier Luigi Filippi, studente universitario, figlio [redacted] un industriale [redacted] Mondovì, tenuto prigioniero in una villetta [redacted] Stella, riuscì a liberarsi dalle catene. Finirono [redacted] carcere alcuni uomini della manovalanza della «'ndranghe[redacted] Marco [redacted] restò prigioniero per mesi a Ventimiglia. Dopo il pagamento del riscatto, i carabinieri dell'anticrimine di Genova arrestarono alcuni boss calabresi.

Nel 1981, Tullia [redacted] ven[redacted] liberata dall'appartamento-prigione di via Lichene, [redacted] Savona, dopo il pagamento [redacted] 500 milioni. Arrestati i carcerieri e altri complici.

Il 22 gennaio del 1988, uomini della «'ndrangheta» rapirono l'ingegnere Claudio Marzocco, titolare di imprese edili a San[redacted] dove abitava, e [redacted] Montecarlo. Riuscì a liberarsi da solo in Aspromonte. [b. b.]

La prigione. Ecco la villa di San Lorenzo della Costa dove Patrizia è stata liberata

NOTIZIE **FLASH**

[redacted]
In arrivo [redacted] cinquanta [redacted]

Tensione e polemica nell'incontro di ieri [redacted] casinò tra Spt e sindacati, in vista del decollo della nuova società al timone della casa da gioco. Al termine della discussione, un solo accordo: sarà potenziato il settore delle «mangiasoldi». Già nei prossimi giorni dovrebbero arrivare, nelle sale del casinò, cinquanta «slot».

[redacted]
Oggi riprende il processo Bax

Riprende oggi, con [redacted] deposizioni degli imputati, il processo Bax, la società di Ventimiglia, leader nel settore delle esportazioni [redacted] bestiame, inquisita dalla Finanza nel 1980 e accusata [redacted] evasione delle imposte doganali. Sul banco degli imputati, undici rinviati a giudizio, tra i quali i fratelli Lorenzo e Francesco Bax.

IMPERIA
Educazione stradale a scuola

Un [redacted] di educazione stradale per le scuole: è l'interessante iniziativa, promossa dal Comune, che prende il via stamani, alle 9,30, [redacted] giardini Toscanini [redacted] Oneglia. All'interno del piccolo [redacted] è stata ricostruita una città in miniatura, dove i bambini delle elementari e delle medie, in sella alle loro biciclette, acquisteranno familiarità con la segnaletica. Le lezioni s[redacted] tenute [redacted] vigili, in collaborazione con la polizia stradale e l'Aci.

CALCIO
[redacted] lascerà l'Argentina

Ezio Caboni lascerà l'Argentina Arma a fine campionato. E' un divorzio consensuale, dopo 5 stagioni alla guida della squadra rossonera. Caboni probabilmente sarà il futuro allenatore della Carlin's Boys.

In Valle Armea

[redacted] vogliamo [redacted]

[redacted] Il Comitato anti-discarica di Bussana e Valle Armea ha annunciato manifestazioni di protesta, con probabili blocchi stradali e cortei davanti a palazzo Bellevue.

La mobilitazione degli aderenti al movimento (per lo più abitanti del Levante sanremese) dovrebbe [redacted] a «sensibilizzare l'amministrazione nei confronti del problema rifiuti».

In particolare è contestato il decollo della discarica nell'area Trasca. L'avvio della [redacted]va sede per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani è infatti previsto tra circa due mesi.

Il Comitato chiede l'adozione di diverse soluzioni. «Occuperemo il Comune e se sarà necessario fermeremo anche i [redacted] della nettezza urbana», dicono dal fronte anti-discarica. Si ignorano ancora le date delle manifestazioni.

[m. p.]

Goalmaster
LA STAMPA

OGGI LA TESSERA PER GIOCARE DA LUNEDI' PROSSIMO.

Oggi è [redacted] giorno davvero speciale. Come ogni giovedì, infatti, con [redacted] vostra copia de "La Stampa" avete ricevuto una nuova [redacted] per giocare a Goalmaster tutta la settimana prossima, da lunedì fino [redacted] domenica.

Ma non gettate la vecchia tessera per la nuova!

Anche se da oggi avete una [redacted] tessera per giocare a Goalmaster, quella vecchia vale sempre molto. Vi serve infatti per giocare [redacted] oggi, venerdì, sabato e domenica, in attesa che quella nuova inizi la [redacted] settimana di validità. 4 giorni [redacted] gioco che equivalgono a [redacted] opportunità per vincere un milione [redacted] tutti gli altri premi quotidiani, senza contare che vi sarà indispensabile per partecipare a Goalmaster estrazione finale. Attenti dunque a quel che gettate: potreste buttare via [redacted] fortuna.

D.M. 4/1045/90

A Latte pronti per essere collocati sul fondale gli enormi cassoni in cemento armato

E il parco ittico diventa realtà

Ventimiglia ora gioca la carta del ripopolamento

VENTIMIGLIA
DAL CORRISPONDENTE

Ormai per la posa in loco dei cassoni in cemento nella zona di Latte destinata a parco ittico, è questione di giorni. La tassa di 3 milioni per la annuale è già stata pagata alla Capitaneria di porto.

«Intanto - spiega Mauro Sismondini, assessore ai Lavori pubblici - attraverso i nostri parlamentari liguri, il senatore Acquarone e l'onorevole Manfredi, ci stiamo dando da fare per istruire una pratica al fine di non pagare esorbitanti cifre di canone pluriennale».

Il problema sembra complesso, perché secondo un decreto legge il rateo annuale ammonterebbe, per lo spazio interessato all'intervento di chiara utilità pubblica, a cifre da capogiro.

Oltrefrontiera invece, nel Principato di Monaco, si sta mettendo a punto un interessante progetto per il ripopolamento di branzini e orate. Una nave, il Labrax, ancorata a 3 chilometri al largo della Rocca, è diventata una nursérie di coltura di pesci. Poi saranno immessi in mare.

Si calcola, per il 1991, che ben 800 tonnellate tra orate e branzini andranno a ripopolare lo specchio d'acqua antistante il Principato diventato ormai poco pescoso.

L'iniziativa è stata seguita personalmente da Ranieri III.

A Ventimiglia si dibatte invece nei meandri della burocrazia per realizzare qualcosa di positivo, di là come al solito si fanno le cose alla grande e rapidamente.

La passeggiata a mare. Ventimiglia presto avrà una promenade alberata?

Nel frattempo la bella stagione estiva è alle porte e le spiagge sono ancora in condizioni pietose: disseminate di tubi, che dovrebbero essere sistemati per far funzionare il depuratore, e di tanta sporcizia.

Spiega Sismondini: «Ormai è questione di poco tempo, perché i lavori per il depuratore dovrebbero essere terminati al massimo entro la prima decade di maggio. Subito dopo, appena approvato il bilancio, visto che c'è una voce finalizzata a questo scopo, si inizierà una radicale pulizia delle spiagge».

Trenta milioni sarebbero stati stanziati a tale scopo. «Si agirà - continua l'assessore ai Lavori pubblici - con mezzi non comunali, perché la nostra unica ruspa non va bene: ha le ruote gommate».

Stando alle affermazioni di Sismondini si può forse sperare che per l'estate il litorale non abbia l'aspetto cantieristico e disordinato come da tempo accade a Ventimiglia.

I paragoni con la vicina Costa Azzurra purtroppo sempre deludenti per la Riviera italiana. Oltre frontiera le spiagge sono dai primi di aprile in ordine, per parlare della passeggiata a mare.

A Ventimiglia invece la passeggiata a mare è stato un po' rattoppata alla buona, mentre le altre strade, specie quelle periferiche, sono in condizioni pietose. Piene di buchi ed avvallamenti, costituiscono spesso dei veri trabocchetti.

«Per fine d'anno - sottolinea l'assessore ai Lavori pubblici - saranno rifatte e messe in ordine. Certo, l'aver dovuto scavare per la posa dei tubi riguardanti il risanamento igienico cittadino ha dissestato la nostra viabilità non certo ottimale. Però le prospettive future sono buone e i disagi subiti dai cittadini saranno compensati».

Gli abitanti di Ventimiglia si augurano che non siano le solite promesse da marinaio e che la città possa avere un'immagine decorosa non solo per i turisti, ma anche per i residenti.

Si spera anche che adesso la passeggiata a mare, specie nell'ultimo tratto, quello nuovo è terminato, venga dotata di alberi adatti. Le aiuole che ora sono, vuote, dànno un senso di squallore.

Perché non rispolverare la proposta fatta tanto tempo addietro dall'associazione «Gli spantegai» che offriva piante per ripristinare il verde pubblico?

Visto che il fai da te è il metodo migliore per far funzionare il carrozzone amministrativo, le associazioni ambientalistiche potrebbero indire una campagna in questa ottica.

La pulizia dell'oasi del Nervia ha dato risultati positivi, potrebbe essere questa un'ulteriore occasione per sollecitare, anche il volontariato, chi siede a palazzo civico nelle stanze dei bottoni.

Anche a San Bartolomeo al Mare e a Diano Marina sono in progetto due parchi ittici per il ripopolamento dei fondali. A San Bartolomeo sembra che la realizzazione del progetto sia ormai imminente: il parco subacqueo potrebbe diventare realtà entro qualche mese. A Diano, invece, il progetto, proposto già da qualche anno, sembra non abbia incontrato il parere favorevole delle passate amministrazioni.

Italo Merlo

NOTIZIE FLASH

VENTIMIGLIA
Muore ragazza di

Giuseppe Coirazo, 22 anni, via Garibaldi 17, Ventimiglia, è morta al S. Martino. La giovane da anni soffriva di immunodeficienza, non è riuscita ad aver ragione del morbo che l'ha stroncata. Ha lottato fino all'ultimo con coraggio, sperando che la sua verde età potesse ragione sul male. Vane sono state le cure più moderne.

PORNASSIO

Ancora qualche spruzzata di neve nell'entroterra della provincia: ieri mattina, le cime dei monti intorno a Neva si sono imbiancate e la temperatura si è stabilita intorno allo zero. Ieri notte, a Monesi, sono scesi 4 centimetri di nevo, sparati via dal vento.

Aste Sporting d'Hiver

Comincia sabato allo Sporting d'Hiver di Montecarlo una serie di tornate d'asta. Una parte sarà dedicata ad oggetti preziosi provenienti dalla collezione di George Encil. Lunedì invece verranno proposte raffinate armi antiche, elmi e oggetti militari, fregi, spade, sciabole e pistole.

NIZZA
«Sparisce» un napoletano in gita

Un insolito episodio è accaduto l'altro ieri a Nizza. Un turista napoletano, Italo Connavale, 45 anni, che faceva parte di un gruppo in visita alla città, è sparito. Aveva in tasca circa 8 milioni di lire e sembra che abbia confidato ad appartenente alla comitiva: «Le ragazze qui sono bellissime, vado a "rimorchiarne" qualcuna». Non si è presentato all'ora per il rientro in Italia e la guida si è rivolta alla polizia per denunciare l'inconsueto fatto. L'ardente latin lover dovrà far ritorno in patria da solo.

DIANO
Intervento della Guardia costiera

E' dovuto intervenire la Guardia per recuperare una pilotina che, dopo aver cozzato contro gli scogli lungo la costa davanti a Diano, è affondata. A bordo non c'era nessuno. L'ipotesi più attendibile è che la barca abbia rotto gli ormeggi nottetempo.

VENTIMIGLIA
Un'esposizione d'autore»

E' in corso alla Biblioteca civica Aprosiana di Ventimiglia alta una mostra particolare: i falsi d'arte legali. Patrocinata dal Comune propone un omaggio agli impressionisti la Collettiva falsari d'autore di Bergamo.

Aperta la «battaglia» per le elezioni amministrative di maggio

Due liste per Riva

Sono dc e Sinistra indipendente. Capolista scudocrociato è Franco Montesano - Renato Maurizio è il leader della formazione civica. Scontro sui programmi

LIGURE. Si apre toni accesi, da autentico scontro, la campagna elettorale per le comunali di Riva. Già i primi passi di confronto tra le due uniche liste in campo sfiorano la polemica. «Impegno sociale in favore di giovani e anziani», per la sinistra indipendente; «rilancio economico-turistico», per i democristiani. Questi, solo due degli slogan tratti dal ventaglio dei programmi.

I nomi della Dc. Capolista è il sindaco Franco Montesano. Afferma: «Negli anni scorsi ci siamo impegnati per lo sviluppo del paese. Ora bisogna rispondere alla domanda di lavoro». Seguono, in lista: Antonello Ascheri assicuratore, Anselmo Avena medico chirurgo, Francesco Boise coltivatore diretto, Enzo Boeri commerciante, Angelo Forosetti commerciante, Mauro Polo ingegnere, Gianni Prevosto dipendente Usl, Edoardo Rolleri dipendente Enel, Giovanni Battista Rosso impiegato, Franco Russi dipendente PT, Flavio Talta coltivatore diretto.

La Sinistra indipendente. Capolista, Renato Maurizio. Sostiene la necessità di una svolta politica: «Il nostro Comune non può aspirare a nessuno slancio economico, prima di aver liberato le fasce più deboli da una serie di pesanti problemi».

Gli altri nomi del gruppo guidato da Maurizio: Franco Agrati insegnante, Mario Bosso bancario, Domenico D'Ercole amministratore di cooperativa, Stefano Faligioni imprenditore, Luigi Frigelli impiegato RT, Pasquale Giannascoli floricoltore, Nicola Marrone perito industriale, Claudio Oliva avvocato, Giuseppe Prandi pensionato, Giovanni Rommelli floricoltore, Franco Sprecacenere parrucchiere.

Punta di diamante, nel pacchetto di proposte dell'area democristiana, è un progetto nel settore della salvaguardia del patrimonio idrico. Spiega Montesano: «Si tratta di realizzare un sistema di dighe per accumulare l'acqua del subalveo dell'Argentina». Tra gli altri progetti in cantiere, la realizzazione di una zona residenziale in località Prati. Si tratterebbe di un complesso alberghiero, con verde attrezzato. Ancora, sul tavolo delle proposte: l'ampliamento del cimitero, la realizzazione di strutture sportive ed iniziative in favore dell'artigianato.

L'esordio della sinistra è un duro attacco all'amministrazione degli ultimi cinque anni: «Il nostro Comune è in debito di oltre cinque miliardi. Paghiamo interessi di 384 milioni all'anno». Segue il programma. «Migliorare le strade interpoderali, organizzare la raccolta del fogliame di scarto, intervenire su passeggiate e spiagge. Il leader di sinistra parla anche di un piano di unificazione all'orizzonte: «E' il momento di considerare la possibilità di una fusione tra Riva Ligure, Santo Stefano, Pompeiana, Terzorio e Castellaro». Infine, nel campo sociale: «Il nostro paese è un punto caldo del traffico della droga. Bisogna creare occasioni di incontro per i giovani».

[m. p.]

A Chiusanico

In Comune un busto di Colombo

CHIUSANICO. Un busto di Cristoforo Colombo, realizzato dallo scultore Armando Fontana (consigliere comunale a Imperia, che si dilatta con la ceramica), verrà donato dall'artista al Comune di Chiusanico, durante una cerimonia che si terrà domenica alle 11, in municipio.

L'opera intende ricordare i legami tra il grande navigatore e la provincia di Imperia: secondo documenti che risalgono al Trecento e pubblicazioni di studiosi che si basano su documenti notarili del '600, i Colombo erano originari di Chiusanico. Secondo un albero genealogico pubblicato in un libro dello storico Domenico Giuseppe Franzone, il nonno di Cristoforo, Giovanni Colombo, era «nel luogo di Plausanico, valle d'Oneglia».

Dice il sindaco Gian Paolo Piana: «L'artista ha voluto aderire alle tesi degli studiosi che ritengono Colombo originario di Chiusanico, e ha deciso di donarci un busto in terracotta. La scultura sarà collocata su un piedistallo, nella sala consiliare del Comune». **[e. f.]**

IO AMO TUTTO L'ANNO ....E TU?

NON ABBANDONARE ANIMALI

E.N.P.A. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI
VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 30 - TORINO
TEL. 54.71.32-54.03.35 - C.C.P. N. 18363101

AMBULATORIO VETERINARIO APERTO TUTTO L'ANNO

Sabato inizia l'Open

Grande tennis e mondanità a Montecarlo

MONACO. Prende il via il 21 aprile e si conclude il 29 il torneo di tennis «Volvo Montecarlo Open» al Country Club. In una delle sedi più belle e prestigiose, si daranno battaglia oltre quindici tra i migliori giocatori del mondo fra cui Mac Enroe, Wilander, Gomez e Mancini per citarne alcuni. In platea non mancheranno eccezionali celebrità. Shirley Bassey, Gina Lollobrigida, David ed Estor Holliday, Alain Prost ed Henry Salvador saranno molti altri gli ospiti d'onore. Una festa per gli amanti del buon tennis e anche della mondanità. L'avvenimento sarà ripreso e diffuso dalla televisione in scala europea, e negli Stati Uniti, nel Canada, in Cina e in Nuova Zelanda. La dotazione del torneo è di 1 milione di dollari. Il Principato è mobilitato per la manifestazione che ogni anno (è giunta alla dodicesima edizione) riscuote notevole successo. **[i. m.]**

GALLERIE

Le olio Silvana

La pittrice Silvana Cannas, di origini sarde, ma nata e cresciuta a Imperia, ha lo studio in via Cesare Battisti, a Castelvecchio. Dipinge da dieci anni e ha già esposto i suoi quadri, realizzati con la tecnica olio, in importanti collettive in provincia. Svolge la professione di impiegata e dipinge, dice, «per scaricare la tensione accumulata durante la giornata lavorativa». Predilige i ritratti.

Al Palazzo del parco ceramica e quadri

Organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Diano Marina, è stata inaugurata la mostra d'arte contemporanea al Palazzo del Parco. Presentano le loro opere il pittore padovano Pier Giovanni Scramin (da 25 anni risiede però a Diano) e il portorino Mario Falchi. Sono in esposizione anche le sculture in ceramica e vetro di Giovanni Battista Pairola, che si è stabilito recentemente nella Repubblica Dominicana. Orario: dalle 10,30 alle 12,30 e dalle alle 19.

Enzo Consiglio espone a Bordighera

La galleria dell'Accademia d'arte «Riviera dei Fiori», situata nel Palazzo del parco di Bordighera, ospita in questi giorni la mostra personale del pittore Enzo Consiglio. Consiglio, che vive e lavora a Bordighera, è stato allievo del maestro G. Balbo. Ha partecipato a numerose collettive in Italia e all'estero.

Il pittore Ligustro espone a Roma

Ligustro, pittore imperiese che ripropone le tecniche degli artisti giapponesi dell'Ukiyo-e, espone in questo periodo al liceo Virgilio di Roma. La mostra si compone di xilografie policrome.

La collettiva a S. Stefano

Nell'aula consiliare del Comune di Santo Stefano al Mare, si inaugura sabato la collettiva dei pittori del Circolo culturale artistico ricreativo di Sanremo (il loro punto d'incontro ora è uno stabile di piazza Nota, ma sono stati costretti a sloggiare per i lavori di ristrutturazione che interessano l'edificio). Espongono fino al 4 maggio, Ada Dorato, Marinella Ferraro, Marta Luraghi, Lina Italia, Chiara Zunino, Fulvio Paralovo. Orario: tutti i pomeriggi dalle 15 alle 19.

Rossini

Fabrizio Basso, Federico Finocchiaro, Giancarlo Contu e Roberta Topazio, gli autori che danno vita alla terza parte della rassegna d'arte contemporanea «Senza titolo», organizzata dal Circolo culturale Immaginaria. L'appuntamento è all'atrio del teatro Rossini, a Oneglia dalle 17,30 alle 19,30.

Umberto Nova

Fino al 27 aprile, il Circolo culturale Arci Nova (si trova in via Carducci 36, a Porto Maurizio) ospita la personale del grafico incisore Umberto Padovani, di Albenga.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

La mappa delle pericolanti: sventato il rischio di maxi-condanne nel girone A di Prima?

Retrocessioni, la grande paura

Molti destini restano legati all'Interregionale

...E' retrocesso con l'Albenga

Sui meccanismi che governano le promozioni e le retrocessioni ... campionati dei dilettanti potrebbe quest'anno influire il temuto «effetto valanga»: la ... più probabile disfatta delle liguri nell'Interregionale, la necessità di riportare a 16 squadre i gironi «anomali» (quello del Levante di Promozione, ... l'«A» ... Prima categoria), gli aggiustamenti necessari in vista ... stagione 1991-92, quando verrà istituita ... nuova categoria, l'Eccellenza, ... i «sassolini» che minacciano, rotolando, di rovinare l'estate a parecchie squadre.

Pro... la ... delle vincenti i dieci gironi in Interregionale non è in discussione. Così come rimane stabilito che le ultime tre del girone A retrocedono in Prima categoria. La sorte della quart'ultima del girone B è invece in bilico, legata allo ... sioni dall'Interregionale.

Infatti, se ... liguri scenderanno in Promozione toccherà, oltre che alla 17ª, 16ª e 15ª classificata, anche alla 14ª. Poiché in Interregionale Albenga e Vado sono già spacciate e la Carrarese dovrebbe compiere ... prodigio per non affiancarle, ... pericolanti ... girone B di Promozione debbono sperare che Sammargheritese, Pontedecimo e Ventimiglia vincano la volata contro Crema e ... Angelo, lasciando a una delle lombarde la quinta retrocessione. In caso contrario ... lotta per la salvezza nel «B» si farà incandescente.

Prima categoria. L'unica maniera sicura per salire appare al ... vincere il proprio girone. Solo le 4 prime classificate infatti hanno un posto assicurato in Promozione. Per le squadre ... si classificheranno ... bisogna tener d'occhio le retrocessioni dall'Interregionale: ... solo Albenga e Vado scenderanno, le quattro seconde procederanno allo spareggio per ... promozione. Ma ...rà che retroceda anche la Carrarese o una delle altre liguri, e ... vi ... nessuna promozione per le «piazzate». La stima delle possibilità di promozione delle seconde è perciò ba... Nell'esame delle retrocessioni bisogna fare ... discorso particolareggiato per ogni girone. Il girone A (Savona-Imperia) è a 15 squadre, perché si è ritirato a inizio ... pionato il Riviera dei Fiori (ora in Seconda). Il fatto che tra le peri... del girone A di Promozione solo Millesimo e Taggese rientrino nell'organico del Ponente, rende pressoché certo che saranno solo le ultime tre a retrocedere. Sembra sventato il pericolo di una maxi-condanna di ponentini. E si riporterà a ... l'organico del girone ... un ripescaggio dalla Seconda.

Invece, il vedere molte società appartenenti ... «grande Genova» in ... in Promozione, preoccupa ... squadre di bassa classifica dei gironi B e C. Nell'«A» la Sampierdarenese è già matematicamente in Prima, la Prà Folgore ... quasi spacciata, il Fegino rischia. Nel «B» ... Molassana ha poche speranze, Co... e Moneglia ... l'acqua alla gola, la N.S. Fruttuoso non ... tranquilla. L'ipotesi di 6 genovesi in caduta dalla Promo... alla Prima non è perciò campata in aria: ... così fosse le quart'ultime dei gironi B e C dovrebbero retrocedere. Ma se fossero 5 le società della grande Ge... retrocesse? Ufficiosamente si pensa a uno spareggio ... le quart'ultime dei gironi B e C per designare la «vittima».

Seconda categoria. Di certo c'è solo che ... vincenti degli 8 gironi saranno promosse alla Prima categoria. Poco probabili in... gli ... tra le seconde classificate, considerati i problemi delle categorie superiori. Per quanto riguarda le retrocessioni nei gironi del Ponente e della grande Genova, andrebbero in Terza categoria le ultime due classificate. «Tranquilli» i gironi A e B, dove dalla Prima categoria non dovrebbero esserci sorprese.

In agitazione invece i gironi C, D, E e F (grande Genova). ... retrocessioni dai gironi B e C di Prima saranno più delle 6 «canoniche», ...no gli spareggi tra le tart'ultime per condannare altre squadre.

Terza ...tegoria. La promozione, per ... i gironi di Terza da La Spezia a Imperia, resta fis... solo per le prime classificate. Solo eventuali posti vacanti ... occupati dalle seconde.

Danilo Sanguineti

Limiti d'età

E' un addio ai «senatori»

Tempi duri per i «vecchietti» ... calcio. ... '91-'92 ci sarà sempre ... posto per loro tra i dilettanti. E per i big che hanno esaurito il ciclo nei tornei maggiori, sarà difficile il dorato tramonto nelle minori. Non sono voci, ... decisioni ufficiali. La Lega ha diramato infatti le ... disposizioni in materia fatte slittare di un anno (anche su richiesta delle società) per farle coincidere ... la ristrutturazione del campionati in ...na fra ... anni.

Limiti di età. Nel campionato Nazionale Dilettanti ... chiamerà così, dal '91-'92, l'attuale Interregionale) ogni squadra potrà avere a disposizione solo tre «fuori quota», cioè giocatori al di sopra dei 27 anni, di cui ... dovrà rientrare nella categoria dei cosiddetti «fedelissimi» (qualifica attribuita a ... ha almeno ... di appartenenza alla stessa società). Anche nella ...va Eccellenza, un «cuscinetto» che sarà creato tra l'attuale Interregionale e la Promozione, si potranno schierare ... fuoriquota di cui almeno ... «fedelissimo»: qui, però, ... già considerati fuori-quota (come in tutti gli altri campionati minori) i giocatori al di sopra dei 26 anni. La stessa cosa succederà in Promozione. In Prima categoria i fuori-quota potranno essere 4, ma almeno due dovranno essere «fedelissimi». In Seconda e Terza i fuori quota potranno arrivare a 6 ... due «fedelissimi»). Saranno considerati fuori quota anche gli ex professionisti riqualificati come dilettanti, anche se non nei limiti di età previsti.

Fedelissimi. Per questa qualifica saranno tassativi i 6 anni di tesseramento con lo stesso club. La qualifica decade anche in caso di un prestito ad altro club.

Under 18. Saranno tali i giocatori ... nati dopo il 1° gennaio '74. Le società dei Campionati Nazionale, Eccellenza e Promozione ... obbligate a partecipare al torneo. ... Campionato ...zionale (ex Interregionale) le squadre saranno obbligate, nella distinta dei 16 di ogni gara, a inserire almeno due Under. In caso contrario, dopo una multa di un milione, ci sarà la penalizzazione di un punto a partita.

Polemiche. Chiaro l'intento di fare del campionati minori un serbatoio di forze giovani. ... pochi sono ...accordo. Un ... mento per tutti. Silvio Coppo, presidente del Ventimiglia: «Sono disposizioni che penalizzano chi ha cercato di non stravolgere ogni anno la squadra. ... creeranno situazioni difficili per tutti. Spero che prima ... allora ci sia qualche ritocco, magari portando il limite ... ... quota ... 29 ...».

[b. m.]

Del Santo. Il giovane gioiello del Sestri Levante può diventare uomo-mercato

Dopo la sosta pasquale ... riprendendo in Liguria l'attività di tutte le serie

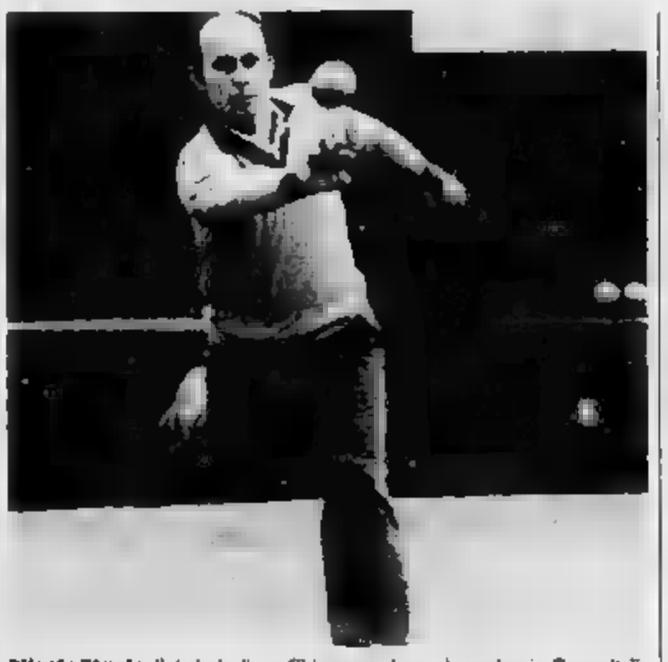
La Roverino vuole risorgere

I ventimigliesi cercheranno, nelle prossime gare, di guadagnare i playoff nella massima serie
La situazione nei gironi del campionato cadetto e gli ultimi vincitori nelle gare di categoria C e D

Dopo la sosta pasquale è possibile tracciare ... primo consuntivo dell'attività boccistica un qui svolta nelle categorie A e B.

Serie A. Sei delle undici prove di qualificazione del campionato di società ... già state effettuate e allo stop del 24 febbraio era leader la ..., unica imbattuta del torneo, a 76 punti; alle spalle i torinesi ... Nizza con 65, quindi Veloce Pinerolo con 55, Bra e Junior Gaiero con 53, Salvi Arreda con 50, Biellese Trilux 49, ... Monti 42, Madonna Pilone 38, Roverino 34, Boccia Acqui 32 e Auxilium ...

Chiavarese e Nizza possono considerarsi già qualificate, mentre per gli altri 4 posti (il quadro dei playoff sarà completato con due società del Triveneto) lotta apertissima con possibilità di inserimento anche per le squadre ... ... parte bassa della classifica. Compito estremamente difficile per ... Roverino Ventimiglia, ma ... impossibile soprattutto se verrà trovata la soluzione ... ai alcuni problemi sorti in società dopo alcune ... brillanti prove.



Nicola Sturla. Il simbolo di una Chiavarese che vuole scudetto e Coppa Italia

Quattro ... gare di Coppa Italia già disputate: ... ... ancora ... scaglionate da maggio a settembre. In testa il terzetto Bosco Monti-Veloce-Sia con ... punti, quindi Nizza a ... Chiavarese 5 (che ... ha partecipato alla ... prova perché impegnata a Grassobbio), Biellese 4, Salvi 3.

Serie B. Giocate 2 delle 6 qualificazioni previste dal campionato regionale valido per l'assegnazione dell'«Italtinto», e l'esame dei risultati permette di esprimere qualche considerazione ... quanto successo nei vari gironi. Nel Levante, grande incertezza nel gruppo A con la Sampierdarenese a quota 17, tallonata da Chiavarese e Fabia... Spezia a 16; ... ... Belvedere, ... soli 7 punti. Nel ... detta legge la ... Rocco ... ... punti, ma l'Aurora Zoagliese con l'exploit di Spezia è a quota 19. A Ponente, nel «D» c'è equilibrio con la Spotornese in testa con 17 punti, seguita da S. Nazario ... 15, Armese e 3M Ferrania con 12. Boccia Carcare e Bragno guidano la classifica dell'«E» con 18 punti; seguono con 10 Muller Bordighera e Vadese. Nell'«F» (con 3 squadre) è in testa la Loanese con 17 punti; seguono Familiare (6) e Bocciofila ...

Serie C. Dopo il ... dell'Imperiese nell'apertura a Sanremo con Giribaldi-Esimio ... Ferrigno-Lanteri (Armese), pronta risposta della ... Armese che ... campi di casa si è aggiudicata con Nuvaloni-Scarato ... Trofeo Boutique Barbarella, superando in finale gli imperiesi Boggione-Bruno. Nel terzo torneo, a Roverino, gran colpo della Ventimigliese che ha piazzato le prime 4 coppie (Caramello e Rivaroli, Littardi e Palmero, Fantino e Gullo, Biagini e Giraudo). Nel girone A del ... pionato per società al ... c'è Coldirodi con 12 punti, seguito da Borgo e Muller ... 11. Il primo turno del B, ... Armese-Ospedaletti e Roverino-Imperiese si gioca stasera.

Serie D. ... guida la classifica di società con 9 punti dopo 5 gare; seguono Ospedaletti e S. Bartolomeo a 8, Armese e Onegliese a 6, Imperiese e Taggese a 5. Per la Coppa ... Comitato (che tiene conto dei risultati di C e D) Armese e Imperiese ... no in testa (13 punti), seguite ... Ospedaletti con 10, Ventimiglia e S. Bartolomeo ... 8, Borgo 7, Oneglia e Coldirodi 6. Fra le Donne, ... segnalare i successi delle onegliesi Ghirardi e Vitali, che hanno vinto gli individuali di Oneglia e Coldirodi.

Guido Tolazzi

Genova, della Severino. La società ventimigliese va a caccia di riscatto dopo ... negativa prima parte della stagione di serie A, contrassegnata anche da qualche problema interno al sodalizio e alla squadra

SPORT ...

BALON

La seconda fase di Coppa Italia

Tonello e Aicardi sono dunque gli ultimi qualificati alla seconda fase di Coppa. Domenica alle 15,30 le partite che l'aprono. Tre di queste, che vedono impegnate formazioni ... subito decisive: il vincitore ... cederà direttamente alla fase finale. Per gli altri incontri, tutti tra squadre di A e una di B ripescata (la Juve Imperia) andata e ritorno. Questo il calendario: ad Alba Vacchetto-Tonello; a Spigno Molinari-Novaro; a Mondovì Rosso-Bellanti; a Cortemilia Dogliotti-Balocco; a Taggia Pirero-Sciorella.

AUTO

Calvini-Mabresi grandi a ...

..., Pierina Calvini e Ornella Mabresi della Sanremo Corse hanno vinto, a Ferrara, il Trofeo ... d'Este per auto storiche, riservato a equipaggi femminili. Le due sanremesi hanno sbaragliato 80 coppie rivali vincendo sia la classifica di classe che l'assoluta. Non contente, si ... imposte anche nel Trofeo Colva, gimkana su un solo giro della stessa prova: primo premio una pelliccia.

...

Brillano Fossa ... Guglielmi

IMPERIA. Brillante terzo posto di categoria (over 50) per l'imperiese Franco Fossa (Us Caramagna) al campionato italiano amatori di maratona, che si è svolto a Mirandola in provincia di Modena. Fossa, 56 anni, ha concluso la gara in ... ... 3 ore. A Tolosa (Francia), Lello Guglielmi, altro atleta del Caramagna, si è piazzato 29° nel campionato europeo della montagna che ha visto il successo di una vecchia conoscenza del podismo imperiese: il veneto Galdino Pilot, detentore della miglior prestazione alla maratona del Monte Faudo.

TENNIS

La Tartaglione vince a Napoli

BORDIGHERA. Erika Tartaglione, dodicenne del Te Bordighera allieva di Cesare Codevilla, ha vinto il torneo nazionale di tennis di Napoli under 12. Un successo che ha permesso alla Tartaglione di portarsi in testa alla classifica nazionale di categoria dopo la vittoria nei tornei di Alassio, Genova e Sanremo. La bortigotta, nel torneo napoletano, si è imposta anche nel doppio con l'imperiese Elena Pioppo.

Baseball: schiantato in trasferta l'Old Rags

Esordio con il botto per il Sanremo in B

... Non era un fuoco di paglia quello del Baseball Sanremo che, in Coppa Italia quindici giorni fa, ... fermato la Juventus Torino, squadra che milita nella massima serie. E che i matuziani siano competitivi lo ha dimostrato anche il turno inaugurale del campionato di serie B, nel quale ... squadra guidata da Scott Pearse è andata a vincere sul terreno degli Old Rags Lodi, pretendenti anche loro, almeno nei pronostici della vigilia, ... posto nei playoff-promozione. ... il doppio successo dei matuziani (9-2 e 11-9) ... terreno lombardo è stato indiscutibile. ... questo punto ai playoff-promozione puntiamo con ancor più convinzione. E' un obiettivo che possiamo centrare. Poi si vedrà», dice il presidente Giancarlo Ruggieri.

La squadra è stata protagonista ... di ... prova collettiva estremamente positiva. Morandin, lanciatore nella prima partita, e Federico Cuneo, lanciatore nella seconda, sono stati molto efficaci. Ben tre i «fuori campo» ottenuti dai liguri con Settime nel primo match e con Federico Cuneo e Ruggieri nel secondo.

Sabato il Sanremo sarà ancora in trasferta, ancora in Lom...a, questa volta sul ... del Senago, da anni tradizionale avversario dei matuziani. ...i, il 28 aprile, l'esordio casalingo contro il Parma Crocetta Parma. Il «diamante» di Pian di Poma dovrebbe essar finalmente a posto: i lavori necessari che avevano determinato l'inversione ... campo per la partita ... gli Old Rags, compresi quelli del definitivo allaccio del nuovo impianto di illuminazione, sono avviati. Dovrebbero concludersi nel giro di qu...he giorno. In caso contrario, la Federbaseball ... ammetterà altre alternative e dichiarerà i matuziani sconfitti ... a tavolino.

[b. m.]

La ... ponentina ... conferma una delle più brillanti fucine di giovani assi del pedale

Arma, la Ciclistica è già a pieni giri

Cinque vittorie in avvio di stagione, Lucio Dian mattatore

ARMA DI TAGGIA. Un inizio di stagione-boom ... molte vittorie e importanti piazzamenti. E' quello della «Ciclistica Arma», che ha cominciato il 1990 a spron battuto. Cinque i successi fin qui ottenuti. Fra gli juniores, allenati ... Galetto e Sardo, il mattatore è stato senz'altro Lucio Dian che si è aggiudicato ... il Gran Premio ... Apertura di Sanremo che il Trofeo Bodrero ... Leinì (Torino) sbaragliando, in quest'ultima corsa, un lotto di ben 130 concorrenti e meritandosi i complimenti di due campioni del passato ... Franco Balmamion e Gianni Motta, presenti al traguardo.

Altri tre successi sono arrivati dagli allievi, preparati da Oddone e De Leonibus: ... Actis ha vinto a Borgosesia; Alessio Da Giovanni a Sanremo; Fabio Balestra nella Loano-Diano Marina. Vittorie che confer... la bontà ... vivaio della società armose, da anni ormai all'avanguardia nel lancio di giovani promesse. I piazzamenti sono stati numerosi. Tra gli esordienti, guidati da Ottaviano e Aschero, si è registrato il terzo posto di Luca Barla alla ... prima gara a Diano Marina, corsa ... cui è giunto sesto Fausto Succi. Fra gli juniores da segnalare il secondo posto ... Gian Carlo Cilli nel Trofeo Cordini di Broni (Pavia); fra gli allievi i ... posti di Fabrizio Actis sia a Sanremo che nella Loano-Diano Marina, e l'altro terzo posto di Massimo Lanteri nella gara di Borgosesia ... dallo stesso Actis.

Completano i quadri della Ciclistica Arma Domenico De Giovanni, Eric Macario, Enrico Duvant, Massimo Borgamini, Stefano Rossi, Andrea Perrone, Arnolfo D'Agostino, Luca Camperi, Maurizio Ferrari e Claudio Fidale, attesi all'appuntamento ... la prima vittoria stagionale.

[b. m.]

Ciclistica scatenata. Un gruppo di atleti, tecnici e dirigenti della società di Arma, ormai da anni al vertici delle due ruote non soltanto nel Ponente e in Liguria, ma in campo nazionale. E anche il grande ciclismo comincia ad accorgersi dei «gioiellini» armesi

[redacted] DISCOTECA
Gulliver
Voze - Noli Tel. 748.719
Tutte le domeniche
BALLO [redacted] e
MUSICA ANNI 60
con l'orchestra
I DOC

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Giovedì 19 Aprile [redacted]

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

IMMOBILIARE ABS
Case & Negozi
Via XX Settembre, 24 c
[redacted]
Tel. 019/82.71.11
(otto linee r.a.)
Fax 019/807547
LA SICUREZZA
DI [redacted] AFFARE
[redacted]

In corso indagini per scoprire in Liguria altri covi e complici della banda che ha rapito la bambina

Una pista [redacted] nel sequestro Tacchella

Tutte le ricerche prima dell'irruzione dei carabinieri

[redacted]
NOSTRO SERVIZIO

Da almeno due mesi carabinieri e polizia cercavano in Liguria, in particolare nel Ponente e nel Tigullio, la prigione di Patrizia Tacchella. Una pista segnalata inizialmente da telefonate anonime e indagini riservate, e che in seguito ha trovato credibilità e riscontri negli spostamenti degli autori del sequestro, Bru[redacted] Cappelli e Franco Maffiotti. I due erano seguiti con discrezione [redacted] senza sosta [redacted] carabinieri delle sezioni anticrimine di Torino e Genova. Maffiot[redacted] stato tradito tra l'altro dall'accento piemontese nelle telefonate con Imerio Tacchella, e da lui, dopo altri accertamenti, gli inquirenti erano ormai risaliti al resto della banda.

Sulla Riviera di Ponente, [redacted]dizionale punto d'appoggio per la malavita torinese, e nell'entroterra Savonese, in particolare in Val Bormida, sono in corso adesso altri accertamenti su possibili covi e supporti logistici di cui avrebbero potuto usufruire i componenti della banda, in particolare Bruno Cappelli (sembra che si sia incontrato con alcune persone a Ceriale e nell'Albenganese). Gli inquirenti cercano dunque basi e complici, in una zona dove possibili collegamenti con sequestri di persona, anche negli ultimi tempi, non sono certo mancati.

Già dalla fine di gen[redacted] l'attenzione delle forze dell'ordine era focalizzata nel Savonese, ritenuto una possibile base per rapimenti. Polizia e carabinieri, poco prima della liberazione nella Locride [redacted] Cesare Casella, cercarono a lungo un furgone [redacted] targato Imperia, che si muoveva lungo l'Autofiori e la Savona-Genova. Le ricerche si concentrarono soprattutto nella zona di Celle Ligure. Il furgone fu intercettato due volte, [redacted] Albissola e Varigotti, e [redacted] due persone che si trovavano a bordo, di origine calabrese, attentamente controllate.

Intanto il sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Alberto Landolfi, nel corso di un'inchiesta sul riciclaggio di denaro «sporco», sequestra[redacted] in alcuni istituti [redacted] credito del Ponente savonese banconote del riscatto pagato per la liberazione di Carlo Celadon.

Il 20 febbraio la prima battuta alla ricerca di Patrizia Tacchella. Furono setacciate le zone [redacted] Calizzano e Bardineto con l'aiuto di elicotteri e unità cinofile del gruppo carabinieri di Torino. Le forze di polizia giustificarono il «rastrellamento» con [redacted] segnalazione che localizzava la prigione di Patrizia Tacchella [redacted] zona imprecisata fra Piemonte e Liguria.

All'inizio di marzo nuova battuta alla ricerca della figlia del re dei jeans «Carrera», ancora con le unità cinofile, nella zona fra Borghetto Santo Spirito e Toirano, località familiari a malavitosi torinesi e anche ai membri della banda che teneva in ostaggio Patrizia Tacchella. In particolare fu controllata una ca[redacted] abbandonata nei pressi di Toirano.

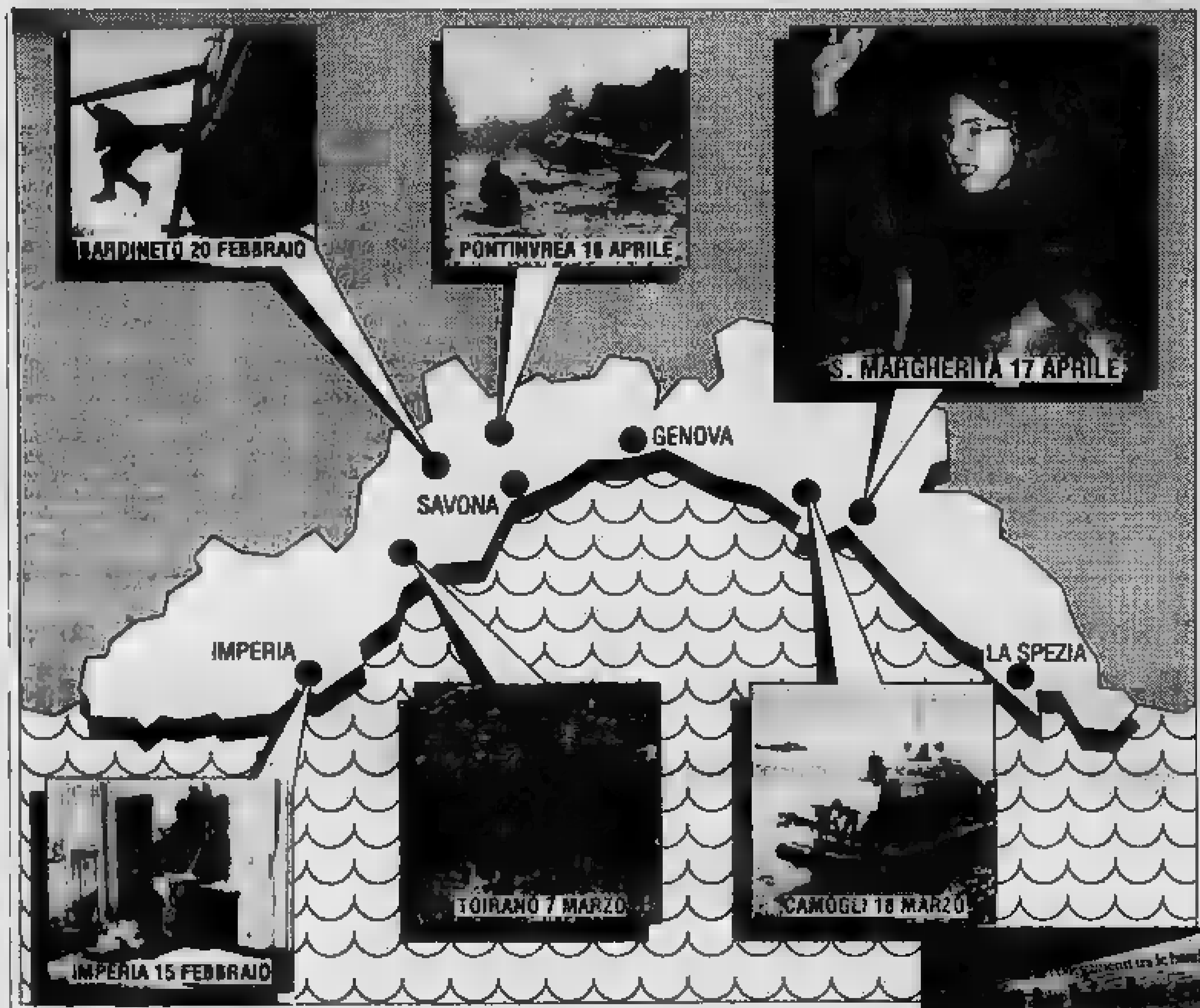
Il 18 dello stesso [redacted] le ricerche [redacted] concentrarono a Camogli, proprio a pochi chilometri dalla villa dove la bimba è stata liberata. I carabinieri dell'anticrimine [redacted] ormai sotto stretto controllo tutta la banda. Anche [redacted] telefonate era[redacted] intercettate e gli inquirenti ritenevano [redacted] vicini alla prigione.

La [redacted] arrivò una telefonata ovviamente anonima: «Guardate [redacted] centri rivieraschi. Tra Spotorno e Ceriale, si nasconde il [redacted] utilizzato dai rapitori della bambina». Le forze dell'ordine estese[redacted] ancora una volta le ricerche in Valle Bormida e a Pontinvrea in particolare.

Sempre i carabinieri delle sezioni anticrimine di Torino e Genova, braccavano ormai Bruno Cappelli e Franco Maffiotti, che si apprestavano [redacted] concludere le trattative per la liberazione di Patrizia. La villa di Santa Margherita è scoperta e sorvegliata giorno e notte. Poi l'irruzione: nella casa ci [redacted] anche carte geografiche [redacted] Pie[redacted] e Liguria, con l'ultimo messaggio da recapitare alla famiglia Tacchella per la [redacted]gna del riscatto.

E adesso partono le indagini, in tutta la Liguria, per verificare se la banda abbia potuto contare su altri [redacted] e complici.

Bruno Balbo



La mappa delle ricerche. «E' in Liguria la prigione di Patrizia Tacchella»: la segnalazione circolava già da febbraio. I carabinieri avevano così eseguito alcuni blitz, con elicotteri e cani, a Imperia, Camogli e nell'entroterra savonese

Il primo caso [redacted] 1974

Da Sara Domini a Patrizia in un elenco troppo lungo

GENOVA. Nella storia dei [redacted]questri di persona che hanno [redacted] la Liguria [redacted] 1974 a due giorni or sono, spiccano le vicende di quattro bambini: Sara Domini, 4 anni, erede della famiglia Geloso (registratori); Federica Isoardi, di 6, figlia dei titolari dell'«Alpitour» di Cuneo; Lorenzo Balboni, [redacted] 9; [redacted]glio del farmacista di Bussana; e Patrizia Tacchella, [redacted], il cui padre, Imerio, [redacted] titolare [redacted] «Carrera» di Stallavena [redacted] Grez[redacted] (Verona).

Con le sole eccezioni di Lo[redacted] Balboni e [redacted] Patrizia Tacchella, si sono conclusi con il pagamento [redacted] forti riscatti: due miliardi per Sara Domini e cinque per Federica Isoardi.

La prima a cadere nelle mani [redacted] banditi senza scrupoli è stata Sara Domini. Il 30 dicembre del 1976 la bimba venne strappata da uomini a[redacted] mascherati dalle braccia della [redacted] mentre, a bordo della loro «Mini Minor», rientravano a Villa Geloso, sulle alture [redacted] Alassio. Per [redacted] giorni venne segregata in una baracca vicino Portofino. Poi venne trasferita in [redacted] villa [redacted] Novi Ligure, dove venne liberata. Rapitori e carcerieri furono condannati, in pro[redacted] distinti, dai giudici [redacted] Alessandria e Savona.

Nel 1984, Federica Isoardi [redacted] prelevata all'uscita da scuola. [redacted] fra i rapitori c'era una persona di cui la bimba si fidava. Dopo una lunga segregazione in una «prigione», dalla cui finestra vedeva ulivi avvolti da reti arancione (un panorama tipico della campagne ligure), fu liberata [redacted] Celle Ligure dopo una lunga trattativa condotta dall'avvocato Vittorio Chiusano per [redacted] del nonno. Il riscatto [redacted] pagato sull'autostrada Savona-Torino, nei pressi [redacted] Altare. Molti i sospetti [redacted] gli indizi, ma i banditi non furono mai identificati.

Il sequestro [redacted] Lorenzo Balboni, avvenuto nel 1986, durò soltanto 14 ore. Quattro dei rapitori vennero arrestati poco dopo il sequestro. Il bambino, rinchiuso in un casolare, [redacted]uscì a liberarsi e due cacciatori lo riportarono [redacted] casa.

Per Patrizia Tacchella la prigionia è durata 76 giorni. In gran parte li ha trascorsi nella villa di [redacted] Lorenzo [redacted] Costa, sulle alture di Santa Margherita, dove è [redacted] liberata dai «Gis». Aveva [redacted] disposizione due camere, completamente isolate da un [redacted] di mattoni.

L'elenco degli altri sequestri. A cavallo degli Anni 80, Pier Luigi Filippi, studente universitario, figlio di un industriale di Mondovì, tenuto prigioniero in [redacted] villetta di Stella, riuscì a liberarsi dalle catene. Finirono in [redacted] alcuni uomini della manovalanza della «'ndrangheta». Marco Gatta restò prigio[redacted] per [redacted] a Ventimiglia. Dopo [redacted] pagamento del riscatto, i carabinieri dell'anticrimine [redacted] Genova arrestarono alcuni boss calabresi.

Nel 1981, Tullia Kauten venne liberata dall'appartamento-prigione di via Lichene, a Savona, dopo il pagamento di [redacted] milioni. Arrestati i carcerieri [redacted] altri complici.

Il 22 gennaio [redacted] 1988, uomini della «'ndrangheta» rapirono l'ingegnere Claudio Marzocco, titolare [redacted] imprese edili a Sanremo, dove abitava, e a Montecarlo. Riuscì a liberarsi [redacted] solo in Aspromonte. [b. b.]

Prigioniera [redacted] S. Margherita. La villa lungo l'Aurelia dove Patrizia era segregata e i titoli de La Stampa che segnalavano le ricerche nel Savonese

VENTIQUATTR'ORE

[redacted]
[redacted] Termosifoni, [redacted] prolungata

La giunta comunale, in considerazione dell'improvviso abbassamento di temperatura, [redacted] proroga per l'accensione degli impianti [redacted] riscaldamento. Sino a domenica [redacted] i termosifoni potranno [redacted] in funzione dieci ore al giorno.

QUILIANO
[redacted] donna caduta dalla corriera

Ieri pomeriggio Francesca Agus, 35 anni, Vado Ligure, via Caduti della Libertà 22/13, [redacted] rimasta vittima di una grave caduta mentre scendeva [redacted] bus nel [redacted] di Quiliano. La donna ha perso l'equilibrio [redacted] battuto il capo contro [redacted] cordolo del marciapiede. Trasportata al S. Paolo dalla Croce rossa di Vado Ligure vi è [redacted] ricoverata con prognosi riservata per un forte trauma [redacted].

[redacted]
[redacted] Indagini [redacted] scomparsi

L'inchiesta giudiziaria sulla misteriosa sparizione dal Comune [redacted] documenti (due lettere protocollate riguardanti [redacted] ristrutturazio[redacted] delle ex Colonie milanesi), denunciata alcuni mesi fa dal sinda[redacted] di Celle, Renato Zunino, [redacted] muovendo i primi passi. [redacted] giorni [redacted] i carabinieri hanno compiuto un blitz negli uffici del Comune e sequestrato diversi incartamenti, che ora verranno [redacted] dal procuratore della Repubblica, Michele Russo.

SAVONA
[redacted] Salta un tubo, via Giacchero bloccata

Nel tardo pomeriggio di ieri [redacted] aperta [redacted] «voragine» in via Giacchero, all'altezza dell'ospedale, per la rottura di un tubo dell'acquedotto. [redacted] traffico è [redacted] deviato su [redacted] Italia - piazza Giulio II.

Ieri [redacted] Spotorno

[redacted] gattino [redacted] salvato dai pompieri

SPOTORNO. I vigili [redacted] fuoco [redacted] Savona ieri hanno salvato un gattino rimasto prigioniero nello scarico dell'acqua di un palazzo.

Alcuni inquilini del civico [redacted] di via XXV Aprile avevano udito il miagolio e dato l'allarme. La squadra dei vigili [redacted] fuoco ha localizzato l'animale, che era risalito per decine [redacted] all'interno dello scarico rimanendo bloccato tra [redacted] piano e l'altro dell'edificio.

I pompieri hanno adoperato uno specchio per vedere la posizione del gattino intrappolato e hanno poi deciso di rompere il pavimento. Per farlo hanno dovuto richiedere l'autorizzazione [redacted] proprietario dell'appartamento, abitante in provincia di Como, che lo [redacted] come seconda casa.

Il gattino, impaurito, [redacted] leva abbandonare [redacted] tubo [redacted] i pompieri lo hanno [redacted] offrendogli un appettitoso pezzo di carne.

Goalmaster
LA STAMPA

OGGI LA TESSERA PER GIOCARE [redacted] LUNEDI' PROSSIMO.

Oggi è un giorno davvero speciale. Come ogni giovedì, infatti, con la vostra copia de "La Stampa" avete ricevuto una nuova tessera per giocare [redacted] Goalmaster tutta [redacted] settimana prossima, da lunedì fino [redacted] domenica.

[redacted] non gettate la vecchia [redacted] per la nuova!

Anche [redacted] da oggi avete [redacted] tessera per giocare a Goalmaster, quella vecchia vale sempre molto. Vi serve infatti per giocare ancora oggi, venerdì, sabato [redacted] domenica, in attesa che quella nuova inizi [redacted] sua settim[redacted] di validità. 4 giorni di gioco che equivalgono [redacted] 4 opportunità per vincere un milione e tutti gli altri premi quotidiani, senza contare che vi sarà indispensabile per partecipare a Goalmaster estrazione finale. Attenti dunque a quel che gettate: potreste buttare via la fortuna.

D.M. 4/1048/90
BARELLA OACILARI SAFFIRO

L'orario continuato favorisce l'afflusso dei visitatori e le iniziative

Il boom della biblioteca

Oltre 30 mila savonesi a Monturbano

NOSTRO SERVIZIO

L'orario continuato ha «miracolato» la biblioteca di Monturbano. Cinquemila visitatori al mese, oltre 30 mila all'anno e 1300 volumi presi a prestito. Rispetto allo scorso anno, l'affluenza è aumentata del [illegible] per cento; gli studenti degli istituti superiori rappresentano ancora la maggior parte della «clientela», ma sono sempre più numerose le visite di pensionati e casalinghe.

Spiega l'assessore alla Pubblica istruzione, Sergio Tortarolo: «Da ottobre, grazie ad un ampliamento dell'organico, l'orario di apertura ha raggiunto le 60 ore settimanali. Si è trattato di una riorganizzazione dei servizi nell'ambito dell'assessorato, che ha consentito una migliore fruibilità della biblioteca. E la città ha subito risposto positivamente».

Grazie all'impiego di cinque nuove unità tra il personale ausiliario, sottratte temporaneamente alle scuole, la biblioteca può restare aperta tutti i giorni, da sabato a lunedì, dalle 8,45 alle 18,30 senza interruzione. Ciò ha permesso di superare l'handicap di una posizione troppo decentrata.

Dice Gian Andrea Carrone, studente universitario: «La biblioteca è scomoda da raggiungere, ma l'orario continuato evita le perdite di tempo. Basta portarsi un panino, poi si può studiare tutto il giorno». Le cifre, del resto, sono incoraggianti.

Studiano in compagnia. I giovani frequentano [illegible] le sale della «Barrili»

A ottobre l'affluenza ha subito un'impennata: i visitatori [illegible] passati da 2500 a 4300 al [illegible]. A novembre e dicembre si è registrata una certa flessione (3000) [illegible] gennaio l'interesse dei savonesi per i 110 mila volumi custoditi nella biblioteca ha ricominciato a salire: a gennaio le presenze sono state 4500, 4800 a febbraio e a marzo si è raggiunta la cifra record di 5171 visitatori. Ma la tendenza è ancora al «rialzo». Nelle prime settimane di aprile si sono registrate circa 210 presenze giornaliere.

Per i libri presi a prestito l'aumento è stato ancora più consistente (125 per cento). Nel 1988 mediamente, i volumi a prestito erano stati 500, con una punta massima di [illegible] nel mese di luglio. Nel 1989, i prestiti sono saliti a 700, e nei primi tre mesi del 1990 si è [illegible] quota 1330.

Gli studenti sono sempre i migliori «clienti» della Barrili; il 68 per [illegible] degli utenti è infatti costituito da studenti degli istituti superiori e da universitari; il 14 per cento da ragazzi della scuola dell'obbligo. Questi ultimi, da quando è stata creata la sala dei ragazzi sono [illegible] che raddoppiati. Ma si affacciano a Monturbano anche nuove categorie: il 13 per cento dei visitatori è rappresentato da lavoratori, casalinghe e pensionati e il [illegible] per [illegible] da insegnanti.

Numerose le iniziative ospitate a Monturbano: [illegible] centro di studi linguistici, a quello di documentazione della cultura femminile, [illegible] cicli di conferenze. Inoltre, la biblioteca è sede del centro di studi storici savonesi e dell'archivio della Resistenza.

Grande successo di pubblico per lo «scaffale delle novità», un'ampia sezione all'ingresso della biblioteca dedicata a volumi d'attualità: dai romanzi stranieri e italiani, [illegible] sellers. Ci sono anche anteprime editoriali sugli argomenti più vari: musica, poesia, saggi di carattere scientifico, economico e letterario. Recentemente è stato anche istituito un servizio di prestito di videocassette didattiche, riservato agli istituti scolastici.

Ma restano margini di miglioramento. Alla Barrili, per esempio, mancano [illegible] telefono pubblico e la raccolta dei quotidiani avviene in modo sistematico solo da 18 anni. Qualche problema anche per quanto riguarda la consultazione dei volumi. Osserva l'assessore Tortarolo: «C'è ancora da lavorare sul sistema di catalogazione, soprattutto per quanto riguarda i rapporti con le altre biblioteche. Manca, ad esempio, un sistema di collegamento computerizzato che consenta di individuare la città più vicina in possesso del volume richiesto dall'utente».

Ermanno Branca

Il cibo è freddo

A Valloria i degenti [illegible]

SAVONA. «Questa minestra è fredda, oggi preferisco non mangiare». Così alcuni degenti della seconda Divisione di chirurgia generale a Valloria, [illegible] la scorsa settimana hanno rifiutato il vitto.

Spiegano gli ammalati: «Per alcuni giorni il cibo è stato servito in ritardo: venerdì scorso, per esempio, abbiamo atteso circa quaranta minuti e i piatti quando sono arrivati erano ormai freddi». A quel punto, c'è stato chi ha preferito «saltare» il pasto. «Mi faccio portare un boccone da casa — dice un giovane degente — almeno so cosa mangio».

L'inconveniente è stato segnalato alla direzione sanitaria, che ha preso immediate contromisure. Spiega il dottor Renato Panconi, coordinatore sanitario [illegible] VII Usl: «Nelle scorse settimane è [illegible] registrato nelle cucine qualche problema organizzativo, che ha [illegible] rallentamento nella somministrazione dei pasti, [illegible] a partire da sabato la situazione è sensibilmente migliorata».

Nei prossimi giorni, comunque, sono previsti ulteriori controlli da parte della commissione [illegible] dell'Usl, [illegible] a stabilire le cause dei ritardi. Il servizio, da alcuni mesi, è affidato alla «Camst», una importante società bolognese che si aggiudicato l'appalto bandito dalla VII Usl e che sino ad ora ha sempre fornito buoni risultati risultati. [a. b.]

Agenti aggrediti

Arrestato per scippo a Savona

Giovanni Pastorelli

SAVONA. E' [illegible] sotto l'accusa di «rapina impropria», resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, Giovanni Pastorelli, 30 anni, Savona [illegible] Barbiani. L'uomo, nel pomeriggio di martedì, in via Paleocapa, si è reso protagonista di un episodio nel quale [illegible] stati coinvolti anche [illegible] agente in borghese della squadra mobile di Genova e due poliziotti della volante. Pastorelli dopo aver rubato [illegible] banconota da cinquantamila lire a un pensionato, Domenico Canepa, 72 anni, di Valleggia, ha avuto una colluttazione con il poliziotto genovese che lo aveva bloccato. Giovanni Pastorelli non si è calmato neppure quando ha visto gli agenti della volante. [c. v.]

A Porto Vado

E' arrivata una nave passeggeri

[illegible] A poco più di sei mesi dal definitivo trasferimento a Genova dei traghetti gialli della «Corsica Ferries», una nave passeggeri è tornata ad attraccare a Vado Ligure. E' arrivata ieri mattina alle 10,30 nel bacino di fronte al faro, dove ha imbarcato 400 passeggeri, tutti di nazionalità portoghese, provenienti da Milano. La nave, la «Funchal», di proprietà armatoriale portoghese e battente bandiera di Panama, proveniva dal porto spagnolo di Valencia. Nella tarda serata di ieri è ripartita alla volta della Corsica.

Commentano all'Ente porto: «Si tratta di un primo passo verso il rilancio del traffico passeggeri. La combinazione è stata organizzata dall'agenzia [illegible] Scotti e Frecceros. Il proposito dei dirigenti dell'Eap è quello di ridare lustro allo scalo dopo l'abbandono da parte [illegible] «Corsica Ferries», tornata a Genova, dove comunque pare non si trovi troppo bene, dopo sei anni di attività a Savona. Sono infatti in corso trattative per portare a Porto Vado altre navi estere dirette in Corsica. Già dopo la rinuncia dei traghetti gialli, c'erano [illegible] altre compagnie, tra le quali la «Navarma» e la stessa «Corsica e Sardinia Ferries», per ripristinare il traffico a Vado Ligure.

Ieri, i 400 portoghesi sono arrivati a bordo di dieci torpedoni e, prima di imbarcarsi, hanno effettuato [illegible] città.

[p. p.]

NOTIZIE **FLASH**

SVIZZERI IN CARCERE
[illegible] Volevano rubare un [illegible]

CELLE L. Quattro giovani turisti svizzeri sono stati denunciati dai carabinieri, per aver rubato un motorino. L'episodio è avvenuto a Celle Ligure, sotto gli occhi del proprietario, Giuseppe Oliviari, 54 anni, via Consolazione, che, nel tentativo di inseguire i ladri, è caduto. L'uomo ha dovuto ricorrere alle cure dei medici del San Paolo, che [illegible] hanno medicato. La prognosi è di sette giorni.

[illegible]
[illegible] Tre giovani feriti in [illegible]

ALBISOLA S. Tre giovani di Albisola sono rimasti coinvolti l'altra notte in un incidente sulla A 10, [illegible] Celle e Varazze, e hanno dovuto ricorrere alle [illegible] dei medici del San Paolo. Si tratta di Paolo Vena, 20 anni, via Guelfo 5, Maurizio Falcone, [illegible] [illegible] dei Levantino 62/6 e Barbara Valeriana, 20 anni, via al mare 16. Tutti sono stati medicati e dimessi [illegible] prognosi che variano [illegible] 7 ai quindici giorni. I tre giovani si trovavano a bordo di una «Renault 5», che dopo aver sbandato si è schiantata [illegible] il guard-rail.

[illegible] INDUSTRIALI
[illegible] Incontro [illegible]

SAVONA. Oggi, alle 15, [illegible] dell'Unione industriali, in via Gramsci, si svolgerà un incontro sulle principali innovazioni introdotte [illegible] nuova legge antimafia in [illegible] importanti aspetti del settore delle opere pubbliche: l'impiego del subappalto e la sicurezza nei cantieri.

INCENDI BOSCHIVI
[illegible] Come [illegible] i boschi [illegible]

SAVONA. Un fine settimana all'insegna del rispetto e [illegible] pulizia dei boschi savonesi. Sabato e venerdì due appuntamenti. Il primo, che prenderà vita in tutti i Comuni della provincia, comprende l'incontro nel bosco di tutti coloro che intenderanno partecipare all'iniziativa. [illegible] squadre [illegible] dedicheranno alla pulizia dei sentieri. Lunedì, invece, alle 21 a Palazzo Nervi, si svolgerà [illegible] tavola rotonda sulla prevenzione.

Il provvedimento riguarda la fascia costiera della provincia di Savona, da Varazze ad Andora

Anche in mare «parcheggi» difficili

Intervento della Capitaneria per disciplinare lo specchio acqueo invaso da decine di barche e motoscafi
Nell'estate '89 ci furono segnalazioni per i gavitelli «abusivi» scoperti dalla Polmare e dalla Finanza

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Dalla prossima estate, il posizionamento dei gavitelli davanti ai porticcioli e agli stabilimenti balneari della provincia, sarà regolamentato. Lo ha deciso la Capitaneria di porto, per evitare episodi come quelli accaduti l'anno scorso, quando decine di galleggianti furono affondati (e le barche a cui erano agganciate ritirate in secca), su intervento della polizia marittima e della Guardia di finanza, perché non in regola con le [illegible] demaniali.

Il piano, predisposto dalle autorità marittime, prevede che le boe debbano essere posizionate a [illegible] decina di metri di distanza, l'una dall'altra, in due file sfalzate. «Questo — osservano alla Capitaneria di porto — per facilitare le manovre di ormeggio ed evitare i pericolosi ingorghi da sempre [illegible] lati dai diportisti». I gavitelli e i relativi «corpi morti» saranno poi tutti numerati e [illegible] ognuno un contrassegno di riconoscimento. La regolamentazione, decisa dalle autorità marittime, è stata accolta [illegible] favorevolmente dall'Associazione provinciale dei titolari e dei gestori bagni marini.

Osserva Ernesto Schivo: «E' una disposizione che chiedevamo da tempo. In alcune località si è arrivati, in passato, a [illegible] proliferare, senza alcun tipo di controllo, di queste boe con conseguenti pericoli per la navigazione sottocosta e per i bagnanti. La regolamentazione non troverà certo tutti d'accordo. Primo, per esempio, i gavitelli potevano essere posizionati a cinque metri l'uno dall'altro. Probabilmente qualcuno lamenterà, perché si verificherà una riduzione di posti. Il problema sarà inoltre maggiormente sentito, laddove [illegible] ci sono porticcioli».

[illegible] esempio a Noli dove l'estate [illegible] polizia marittima e Guardia di finanza furono protagonisti di un blitz, nel corso del quale [illegible] affondati decine di gavitelli. L'iniziativa fu accolta polemicamente dai possessori delle imbarcazioni, molti dei quali turisti piemontesi in vacanza nella Riviera di ponente. Alcuni addirittura si sentirono sfrattati: «Non davamo fastidio a nessuno, evidentemente qui in Liguria si è scatenata la [illegible] al turista — fu lo sfogo di parecchie delle vittime del blitz — anche contro chi ha le piccole barche».

I tratti di arenile più coinvolti nel problema, sentito soprattutto in estate, sono a Varazze, Celle, Albissola Marina, Portovado, Spotorno, Noli, Finale, Varigotti, Pietra Ligure e Alassio. Sono oggetto di una sistematica e caotica «invasione» di corpi morti, [illegible] cime intrecciate l'una sull'altra, [illegible] gavitelli posti a [illegible] [illegible] regolamentari. I risultati di questa situazione sono gravi e più volte segnalati alla Capitaneria e alla polizia marittima. Si creano pericoli per i bagnanti e per [illegible] imbarcazioni [illegible] a vere e propri slalom tra le boe per raggiungere o abbandonare le spiagge.

Caos e pericoli. Troppi gavitelli in mare, ora interviene la Capitaneria

Claudio Vimercati

Nuova corsia dei bus

Commercianti polemici per [illegible] Niella

SAVONA. La corsia preferenziale per i bus in via Niella, continua a far discutere. Negli ultimi giorni i vigili urbani hanno fatto intervenire il carro attrezzi, per rimuovere [illegible] autovetture, che si trovavano parcheggiate nello spazio destinato al transito delle corriere e ne intralciavano la circolazione. [illegible] decisione degli agenti della polizia municipale è stata accolta polemicamente dai commercianti della via.

«La polizia municipale - hanno commentato - sembra proprio che abbia preso di mira soltanto via Niella. I tre automobilisti ai quali sono state portate via le auto, si erano fermati soltanto per pochi minuti. Capiamo che i bus debbano trovare la strada libera. Ma perché non ci si preoccupa allo stesso modo, degli intralci e degli ostacoli che le corriere trovano quasi sempre nel primo tratto di via Giacchero?». [c. v.]

L'inaugurazione domani sera in piazzetta della Maddalena, nella città vecchia

Rivive la casa natale di Paolo Boselli

Ammodernata, ospita la Società savonese di storia patria

SAVONA. Un appartamento di oltre 200 metri quadrati al civico 14 di via Pia, completamente ristrutturato, tornerà da domani sera ad ospitare la sede della Società savonese di storia patria. E' la casa nativa di Paolo Boselli, e l'illustre statista savonese la donò al Comune, inserendo nel lascito testamentario la clausola [illegible] la quale esprimeva la volontà che l'alloggio diventasse sede, per l'appunto, della Società di storia patria. Domani [illegible] alle 18,30 l'inaugurazione, dopo due anni di lavori di restauro.

Spiega l'assessore alla Cultura, Sergio Tortarolo: «Per i savonesi si tratta di un'occasione da non perdere per visitare un luogo storico. La casa resterà infatti aperta solo per l'inaugurazione». L'appartamento, al primo dei tre piani dell'edificio, [illegible] è [illegible] i più antichi di Savona (risale al 1400 e riveste anche per questo un grande valore storico), domina [illegible] dei luoghi più caratteristici della città vecchia, la piazzetta della Maddalena. I lavori sono stati progettati dall'architetto Gaetano Sanguineti e dall'Ufficio tecnico del Comune. I locali sono stati ampliati, usufruendo anche di due appartamenti adiacenti.

Domani sera, per l'inaugurazione, sarà presente anche il presidente onorario della Società [illegible] di storia patria, l'onorevole Carlo Russo, giudice della Corte europea. Dice ancora Tortarolo: «In questi anni l'ente storico savonese ha svolto la propria attività a Palazzo Gavotti, la sede del vecchio municipio. Ora torna nella casa di Boselli».

I locali sono ampi e potranno accogliere, tra l'altro, l'enorme biblioteca della Società: più di 30 mila testi di carattere storico e locale. Un autentico patrimonio letterario. [p. p.]

Piazzetta della Maddalena. La casa natale di Paolo Boselli

Savona, la ragazza violentata per vendetta

La storia di Piera in appello a Genova

SAVONA. Era stata violentata perché sospettata di [illegible] «infamie» e di avere fatto delle confidenze alla polizia. Al processo di corte d'appello si sono presentati tre imputati, di cui uno solo è accusato di violenza carnale. Si tratta di Salvatore Fonte, 31 anni, originario di Varazze, che in primo grado [illegible] stato condannato a 5 [illegible] e 8 mesi di reclusione. E' stato difeso dall'avvocato Carlo Coniglio. Nello [illegible] procedimento vi sono altri due imputati, [illegible] è Mirco Andreotti (avvocato Fausto Mazzitelli) che in primo grado era stato condannato a 1 anno e 7 mesi di reclusione per aver fornito le dosi di stupefacente alla ragazza, Piera L. e l'altro è Roberto Bonetti (3 anni di reclusione) perché era stato accusato di [illegible] detenuto illegalmente dell'eroina. Nel processo la ragazza si [illegible] costituita parte civile con l'assistenza dell'avvocato Camillo Ciurlo. Il grave episodio [illegible] avvenuto nel dicembre di 3 anni fa a Savona. Tutto venne alla luce perché Piera L. tentò di suicidarsi all'interno della [illegible] abitazione e quando fu interrogata dai carabinieri sul motivo del [illegible] gesto [illegible] e di essere [illegible] in passato tossicodipendente e di essere stata inquisita per reati in materia di stupefacenti. Era [illegible] poi aggredita da alcuni giovani (aveva riconosciuto successivamente soltanto Fonte) che l'avevano violentata accusandola di aver fatto i loro nomi ai carabinieri che stavano indagando sul traffico di droga.

La violenza avvenne, in [illegible] sequenza allucinante, sul greto del torrente Lotimbro. La ragazza fu selvaggiamente picchiata e minacciata di non rivelare nulla di quanto era accaduto. [illegible] L., sotto choc, preferì tacere, ma tentò il suicidio. Il processo è stato rinviato [illegible] 8 maggio prossimo. [r. s.]

I cantieri, nelle principali piazze e vie della città, creano molti disagi

Commercianti polemici

Contestati ad Albenga i lavori in corso

ALBENGA. I lavori in corso nelle principali vie e viali di Albenga per il rifacimento dei marciapiedi e della carreggiata stanno creando una lunga [redacted] di disagi e intralci alla circolazione e al commercio. I primi a lamentarsi della lentezza con cui procedono i lavori sono proprio automobilisti e commercianti che, nelle vacanze di Pasqua, hanno vissuto in prima persona i problemi.

«Dal punto di vista degli in[redacted] posso lamentarmi. Nonostante [redacted] cantiere aperto ormai da mesi la gente continua a passare. Però ormai la polvere sollevata dalle [redacted] e dai camion ci sta invadendo. [redacted] momento, i lavori si [redacted] limitati ad un solo [redacted] della strada», afferma un alimentarista di viale Italia, forse la zona dove maggiormente si sentono i disagi.

«Adesso poi, con la mostra [redacted] floricoltura, il traffico automobilistico è aumentato. Ci sono meno parcheggi per via dei lavori e [redacted] carreggiata è più stretta. Qualche problema in più sicuramente c'è per i nostri clienti», afferma Antonio Luchina titolare del negozio di dischi «Blue time» sempre in viale Italia.

Una conferma viene anche [redacted] comando vigili: «Nei giorni di Pasqua in effetti c'è stato qualche intasamento nella zona a mare. In parte la colpa è da attribuire all'impianto semaforico di viale Martiri e in parte [redacted] viale Italia», afferma Eugenio Lertora comandante della polizia municipale di Albenga.

Lavori in viale Italia. I commercianti di Albenga protestano per gli scavi

[redacted] positivo c'è il fatto che, [redacted] volta terminati i lavori l'intero viale sarà molto più valorizzato rispetto a prima. Speriamo che anche [redacted] punto [redacted] vista commerciale si sentano i benefici di questa ristrutturazione», afferma ancora Antonio Luchina. Il timore, per i commercianti della zona, è che si arrivi in estate [redacted] il cantiere aperto. I lavori, infatti, sembrano procedere a rilento. [redacted] sicuro c'è il fatto che, almeno per la stagione estiva, [redacted] pronto solo un [redacted]ciapiede. I lavori per l'altra parte [redacted] inizieranno in autunno.

Qualche lamentela [redacted] che da viale Patrioti. I lavori per la costruzione dei marciapiedi sono finiti da diverse settimane ma ancora grosse cataste di piastrelle avanzate [redacted] pavimentazione sono ammassate contro le magnolie appena piantate. Qualcuno si è lamentato sottolineando [redacted] il peso possa rovinare le piante.

«Di contro c'è [redacted] dire che ora la via ha assunto un aspetto più decente. Da un punto di vista commerciale direi che sta avendo uno sviluppo quasi impensabile. Qualche negoziante ha rinnovato il proprio esercizio, altri [redacted] per aprire nuove attività, [redacted] alla trasformazione in viale la strada sta diventando più viva», afferma Massimo Cappellotto, titolare di un video club in viale Patrioti.

Tra i miglioramenti apportati sul lungo vialone c'è anche il «taglio» di un marciapiedi che sporgeva pericolosamente sulla carreggiata e, per [redacted] macchine provenienti [redacted] via Dalmazia, costituiva un ostacolo estremamente pericoloso. L'intera viabilità della zona ora è decisamente migliorata. [redacted] più nelle [redacted] costruzioni [redacted] finite stanno insediandosi nuovi negozi. Viale Patrioti potrebbe quindi avere una valenza commerciale importante. Un "collegamento" tra viale dei Mille e [redacted] Dalmazia», affermano gli esercenti della zona.

L'ultima [redacted] «cantiere» è via Trieste. Anche lei sarà trasformata in viale. Dopo le polemiche sul taglio dei pini e [redacted] lecci della strada sono state piantate decine di magnolie. I commercianti della [redacted] sono tutto sommato soddisfatti dei lavori di abbellimento. «Certo, però, che [redacted] era stato detto che il [redacted] sarebbe stato aperto e chiuso nel giro di due mesi. Invece i lavori [redacted] più lunghi del previsto e i disagi [redacted] sentono. La strada è percorribile solo a senso unico e i parcheggi [redacted] scomparsi. Per noi [redacted] un danno notevole», affermano.

Stefano Pezzini

Il sindaco aveva iniziato la carriera politica nel 1970

E' morto Carlo Vacca

Il Comune di Ceriale in lutto

CERIALE. Un capannello di persone è stato sino a notte fonda nella villetta al numero 16 sulla strada principale di Peagna, la piccola frazione [redacted] Ceriale.

Dal capoluogo centinaia di persone sono venute a rendere omaggio, al [redacted] la degli schieramenti di partito, a Carlo Vacca, sindaco e consigliere provinciale uscente, capolista nella dc per le prossime elezioni comunali di maggio, deceduto alle 20,30 di martedì [redacted].

La notizia si [redacted] sparsa in un baleno. Nel gi[redacted] di poche [redacted] esponenti politici, conoscenti, cittadini, hanno dato vita ad un mesto pellegrinaggio a Peagna.

Nonostante una malattia tremenda lo stesse spegnendo a poco a poco Carlo Vacca, 64 anni, nativo [redacted] Peagna, spedizioniere marittimo a Savona per oltre [redacted] anni, aveva fino all'ultimo voluto rimanere al [redacted] posto. Ormai da qualche settimana non riusciva quasi ad alzarsi e seguiva l'attività amministrativa dalla sua villetta. Venerdì mattina aveva firmato le ultime pratiche.

Pur sapendo della gravità del male aveva voluto egualmente guidare la lista della dc, partito a cui era iscritto dal 1948.

La [redacted] amministrativa [redacted] Carlo Vacca comincia nel 1960 quando, per la prima volta, viene eletto consigliere [redacted]munale. Dopo pochi [redacted] di[redacted] assessore. Una carica che manterrà ininterrotta[redacted] p[redacted] 10 anni. Nel 1970 viene eletto sindaco per la prima volta. Ricoprirà il ruolo di primo cittadino sino al 1972. Il triennio successivo sarà assessore.

Carlo Vacca

[redacted] 1975 la dc «perde» il Comune e Carlo Vacca assume il ruolo di capogruppo democristiano in Consiglio comunale. Cinque [redacted] all'opposizione e nel 1980, «Carlin» è nuovamente [redacted] assessore nella giunta guidata dall'indipendente Aldo Gianatti. Contemporaneamente ricopre il ruolo di [redacted] provinciale, una carica che mantiene sino [redacted] quando viene nuovamente eletto sindaco.

[redacted] 1985 viene nuovamente eletto sia in Consiglio comunale che in quello provinciale. Dopo alcuni mesi di trattative per dare vita ad una coalizione di centrosinistra [redacted] dc e psi si rompono le intese e Carlo Vacca, con il consenso della segreteria [redacted] e di quella provinciale, da vita all'unico esempio [redacted] «compromesso storico» non sconfessato del Ponente.

Ceriale diventa un «laboratorio» politico per l'intesa dc-pci con Carlo Vacca «garante» dell'accordo.

Accanto all'abilità politica e amministrativa «Carlin» aveva la capacità di comunicare con tutti.

«Era sempre allegro, pronto alla battuta e allo scherzo. Anche dopo essere stato operato, 3 anni fa, non aveva perso le sue doti di simpatia e umanità. Sapeva di [redacted] un brutto male ma non lo ha mai fatto pesare», ricordava martedì sera con le lacrime agli occhi [redacted] vecchio amico del sindaco.

I funerali di Carlo Vacca [redacted] svolgeranno questo pomeriggio alle 16 con partenza dalla chiesetta di reg[redacted] Capriolo a Peagna. La salma sarà composta nella chiesa alle 12.

Dopo il rito funebre, officiato da don Fiorenzo Gerini, parroco [redacted] Peagna, Carlo [redacted] sarà tumulato nella tomba di famiglia nel cimitero [redacted] frazione cerialese. Accanto alla madre, cui [redacted] legatissimo, [redacted] un anno fa. **[s. p.]**

DALLA **RIVIERA**

LOANO

Pretura, una condanna per scippo

Gaetano Ferraro, 24 anni, residente a Loano, è stato processato e condannato ieri mattina in pretura [redacted] rito direttissimo per uno scippo avvenuto martedì sul lungomare di Loano. Il giovane, a bordo di un motorino, ha strappato [redacted] borsetta contenente 100 mila lire ad una turista straniera che stava camminando sulla passeggiata. Ferraro, però, è stato fermato da alcuni passanti e consegnato a [redacted]

[redacted]

Premiati gli studenti delle medie

La terza media delle scuole «Dante Alighieri» di Albenga si è classificata al secondo posto al [redacted] nazionale [redacted] recitazione e composizione svoltosi [redacted] 24 marzo all'8 aprile a Serra San Quirico in provincia di Ancona. Gli studenti albenganesi, sotto la guida del professor Giacomo Arata, sono stati «sponsorizzati» dall'assessorato alla pubblica istruzione retto [redacted] Giancarlo Lupini. Al concorso hanno partecipato 72 istituti scolastici.

[redacted]

Ecco i nuovi piloti dell'Aeroclub

L'aeroporto di Villanova d'Albenga ha brevettato 13 nuovi piloti, allievi del 69° corso della scuola [redacted] volo. I nuovi abilitati sono Patrizio Bagnasco, Luca Bennati, Dario Bressan, Roberto De Santi, Fabio Fanzun, Corrado Miani, Carlo Moreno, Fabio Paccagnella, Giorgio Sacco, Paolo Sassarini, Stefano Scano, Giuseppe Scarano e Pierpaolo Ghisolfo

[redacted]

Minisport, premiati i floricoltori

Domenica 22 aprile alle 17, nel corso della premiazione [redacted] vincitori della [redacted] di floricoltura del Minisport di Albenga, l'Unione [redacted]coltori presenterà il «Quaderno», una raccolta delle relazioni proposte [redacted] nel corso degli «Incontri sulla floricoltura e orticoltura degli Anni 80». Alla presentazione del libro, curato da Antonio Michelucci, parteciperà Enrico Carbone membro [redacted] giunta della Confagricoltura.

L'uomo, dopo un drammatico confronto con i familiari in caserma, ieri è tornato in Piemonte

La [redacted] «fuga» è finita ad Albenga

Silvio Lusetti, commerciante fallito di Casaleggio Boiro (Alessandria), mancava da casa da più di [redacted] anno
L'hanno identificato i carabinieri nel corso dei controlli in Riviera per le feste di Pasqua

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Poteva essere il protagonista di una puntata di «Chi l'ha visto?», la trasmissione in [redacted] sulla terza [redacted]. Gli elementi c'erano tutti: [redacted] scomparso misteriosamente, una famiglia in pena, la mancanza [redacted] notizie da molto tempo. Anche senza l'aiuto della televisione, però, il [redacted] è stato risolto e, per una volta, con un lieto fine. Lo scomparso, infatti, è stato ritrovato.

Protagonista della scomparsa, durata quasi un anno, [redacted]merciante di Casaleggio Boiro (in provincia di Alessandria) Silvio Lusetti, 50 anni da [redacted]re, residente [redacted] Benedicta 1, originario di Bagnolo [redacted] Piano (Reggio Emilia), di professione agente di commercio, sposato con Maria Brusco, 50 [redacted], padre di una ragazza di 25 anni e di un maschio, Luca, di 16.

I Lusetti abitano a Casaleggio dal 1987 dopo essere stati residenti a Genova Sampierdarena dove l'uomo aveva avviato un'attività commerciale all'in[redacted]grosso nel settore dei detersivi.

Silvio Lusetti

E proprio il lavoro è stato, a quanto sembra, la causa della sua scomparsa da [redacted] denun[redacted] ai carabinieri il 5 maggio del 1989. L'attività commerciale, [redacted] il lavoro [redacted] mancasse, stentava ad essere redditizia. I debiti aumentavano e Silvio Lusetti, sull'orlo [redacted] fallimento, stretto dai creditori, [redacted] letteralmente sparito dalla circolazione perchè, [redacted] ha spiegato ai carabinieri, «si vergognava del suo fallimento».

Mentre [redacted] moglie prendeva in mano la situazione vendendo la casa di via Privata Villini 1 trasferendosi [redacted] un appartamento di [redacted] Benedicta, in pieno centro del paese, e faceva fronte alle richieste dei debitori l'uomo, sempre [redacted] dare notizie, [redacted] trasferiva a [redacted] fortuna a Milano dove ha lavorato come piastrellista e muratore in alcuni cantieri [redacted]. Occupazioni occasionali che non hanno però risolto quelli che lui riteneva problemi [redacted] aperti. Tra l'altro, durante l'anno di assenza, la figlia si è laureata in medicina.

Martedì l'epilogo della vicenda. I carabinieri del nucleo radiomobile di Albenga, durante un normale controllo effettuato per garantire [redacted] «Pasqua tranquilla», fermano una Mercedes 200 vecchio tipo [redacted] proprietà di un artigiano edile milanese. A bordo c'è Silvio Lusetti. D[redacted] «cervellone» elettronico risulta scomparso. L'uomo, quasi volesse scaricarsi la coscienza, racconta [redacted]. Vengono avvertiti i parenti di Silvio Lusetti che, nel giro di poche ore, arrivano ad Albenga. L'incontro tra l'uomo e la sua famiglia non è immediato.

Per cercare di evitare eventuali traumi dovuti all'emozione i carabinieri chiamano come «mediatori» gli operatori del «Centro di ascolto» organizzato dalla Caritas. Tutto, comunque, va a buon fine e martedì sera Silvio Lusetti, riunito alla sua famiglia, torna a [redacted]. Il caso è risolto. **[s. p.]**

VACANZE FATALI

Quel conto da pagare

La presenza [redacted] Silvio Lusetti nel Ponente [redacted] era stata [redacted]gnalata già da qualche giorno. L'uomo, dopo un anno passato a cercare f[redacted] a Milano, aveva deciso di [redacted] le [redacted] pasquali in Riviera. E' stato [redacted] albergatore di Alassio a dare l'allarme. Silvio Lusetti, infatti, aveva soggiornato per 3 giorni in [redacted] pensione alassina. [redacted] era però andato senza saldare il conto. Per chiedere informazioni l'albergatore aveva telefonato al centralino del Comune di Casaleggio. «Non tanto per il saldo del conto quanto per avvertire i [redacted] della presenza dell'uomo [redacted] zona. Anche [redacted] sapere che era scomparso avevo intuito qualche cosa. Aveva [redacted] aspetto [redacted] svagato», ha raccontato l'albergatore alassino all'impiegato comunale che [redacted] risposto al telefono. Dalla segnalazione da Alassio al momento del ritrovamento [redacted] passate poche ore. **[s. p.]**

Pioggia di miliardi sulla V Usl del Finalese, che dovrebbe ricevere i fondi nell'arco [redacted] sei anni

Pietra, come cambierà il [redacted]

Nuovi finanziamenti per completare padiglioni e reparti

PIETRA L. La V Usl del Finalese riceverà dallo Stato oltre 66 miliardi di lire in 5-6 anni per la realizzazione di [redacted] strutture ospedaliere o per il completamento [redacted] quelle esistenti. I progetti che saranno finanziati sono in particolare quello relativi al [redacted] monoblocco (48 miliardi, di cui 6 già destinati al primo stralcio), il completamento [redacted] padiglione incompiuto della fisiochinesiterapia (12 miliardi e 600 milioni) e la ristrutturazione dell'ospedale Ruffini San Biagio di Finale Ligure che diventerà una Resid[redacted] sanitaria assistenziale (Rsa) per anziani.

Dicono i responsabili dell'Usl: «Siamo venuti a conoscenza del fatto che il nucleo [redacted] valutazione del ministero della Sanità ha approvato in toto [redacted] nostre richieste, conseguenti a quanto previsto nella legge finanziaria dell'88. Non si tratta di stanziamenti a fondo perduto: [redacted] nostra Usl, [redacted] altre in Italia, potrà contrarre mutui per gli importi indicati [redacted] la garanzia che lo Stato metterà in condizione l'Usl di pagare gli interessi».

Di questi interventi si parla da tempo nel Finalese. L'opera più importante è il monoblocco, in pratica [redacted] ospedale, che verrà realizzato all'interno del Santa Corona di Pietra Ligure a monte del padiglione chirurgico. In questa struttura, [redacted] grandi dimensioni, saranno trasferiti molti reparti del nosocomio e sa[redacted] attivati i nuovi servizi che il piano sanitario regionale ha già assegnato alla V Usl del Finalese. Tutto questo [redacted] in parte condizionato dal [redacted] di infermieri che potranno essere assunti.

[redacted] piano regolatore dell'ospedale di Pietra Ligure prevede che, una volta completata la nuova costruzione (si arriverà probabilmente [redacted] soglie del duemila), alcuni dei vecchi e decrepiti padiglioni del Santa Corona, molti dei quali già inutilizzati saranno abbattuti per lasciar posto a zone verdi e parcheggi.

Il padiglione della fisiochinesiterpiapia, l'imponente struttura che si trova a pochi metri dall'incrocio fra la via Aurelia e viale Riviera, il raccordo dell'autostrada dei Fiori, sarà completato e diventerà un cen[redacted] interregionale per le cure riabilitative.

[redacted] circa 15 anni l'edificio è finito nella parte esterna (fu la Regione Lombardia, proprietaria sino all'80, a iniziare l'opera). Sino a oggi era considerato un esempio dello sperpero del pubblico denaro. Il suo completa[redacted] dovrebbe iniziare già [redacted] prossimo anno, una volta espletate le procedure d'appalto.

L'Usl [redacted] dovrà dunque più aspettare l'alienazione dell'ex ospedale «Marino Piemontese» di Loano per iniziare l'opera, anche se è confermato che quest'ultima struttura sarà messa all'asta dal Comune. Gli introiti (si prevedono almeno [redacted] miliardi) dovranno però essere assegnati dall'Usl perché [redacted] vincolati a spese sanitarie.

A Finale Ligure infine, il Ruffini San Biagio, sarà trasformato in residenza sanitaria per anziani non autosufficenti. Prima di questo intervento dovranno però [redacted] trasferite nella sede ospedaliera di Pietra Ligure la divisione [redacted] chirurgia protesica (è oramai questione [redacted] mesi), il reparto [redacted] ostetricia-ginecologia (forse entro il 91) e una terza divisione.

Sono in fase di completamento i lavori per la nuova sede della divisione di Medicina nucleare (l'unica del Ponente) e per i nuovi spazi da destinare proprio alla chirurgia protesica.

Augusto Rembado

Potenziati anche gli acquedotti e la rete stradale del comprensorio

L'entroterra [redacted]

Finale, il bilancio della Comunità montana

FINALE L. Quasi tre miliardi sono stati stanziati per valorizzare l'entroterra, [redacted] dal punto di [redacted] agricolo che turistico, da parte della Comunità mon[redacted] del Finalese per i territorio dei tredici Comuni compresi fra Noli e Loano.

Nei giorni scorsi l'assemblea generale ha approvato il bilancio di previsione (19 voti favorevoli e 6 contrari) che si chiude in pareggio a quota 3 miliardi e 448 milioni.

Gli amministratori hanno riassunto i progetti e i problemi per l'anno in corso. Dicono: «Non si può nascondere il fatto che le [redacted] che abbiamo a disposizione restano insufficienti per risolvere i nostri problemi. Speriamo molto sulla riforma dell'amministrazione locale. Con i pochi fondi a disposizione anche per il '90 dovremo procedere [redacted] criterio di priorità, programmando poche [redacted]

La Comunità montana del «Pollupice» ha già inoltrato in Regione [redacted] programma in campo turistico e agrituristico che prevede in dieci anni investimenti per oltre [redacted] miliardi. Le opere previste riguardano fra l'altro le attrezzature [redacted] sostegno della palestra di roccia [redacted] Feglino, [redacted] recupero di centri storici di notevole interesse, la sistemazione di sentieri e strade rurali, la realizzazione di [redacted] verdi attrezzate, la creazione di un parco fluviale a To[redacted] S.Giacomo (torrente Maremola) e il miglioramento della viabilità a fini turistici.

Per l'anno in corso, il bilancio della «Pollupice» prevede inve[redacted]: sistemazione di 16 strade nell'entroterra [redacted] i fondi del Pim (piano integrato mediterraneo, pari a un miliardo e 370 milioni), sistemazione e ampliamento del vivaio forestale di «Pian dei Corsi» (350 milioni), realizzazione [redacted] tre parchi gioco a Toirano, Orco Feglino e Vezzi Porti (analoghe strutture sono già progettate da un anno a Calice Ligure, Giustenice, Rialto, Balestrino e Boissano), potenziamento del frantoio di Toirano. Altri fondi saranno stanziati per combattere le malattie [redacted] pinete. **[a. r.]**

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. uff. Carlo Vacca

di anni 64

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti [redacted] e Danilo, la cognata [redacted], i cugini unitamente ai parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Bartolomeo Merlo per le premurose [redacted] prestate. I funerali avranno luogo giovedì [redacted] m. alle ore 16 nella chiesa [redacted] Santuario di Nostra Signora [redacted] Grazie dove la salma sarà traslata privatamente alle ore 13.

— Peagna di Ceriale, 18 aprile 1990.

La Democrazia Cristiana di Ceriale partecipa unanime al profondo dolore dei familiari per la scomparsa del

cav. uff. Carlo Vacca

Sindaco di Ceriale
Consigliere provinciale

— Ceriale, 18 aprile 1990.

Mentre i piemontesi si dividono dopo la presentazione di alcune liste

Contratto, sciopera l'Acna

Lo ha deciso un'affollata assemblea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Oggi all'Acna si fermerà la produzione per quattro ore per lo sciopero previsto nelle fabbriche chimiche per il rinnovo del contratto di lavoro. E' il segnale di una ritrovata «normalità». Erano anni che a Cengio non si scioperava in fabbrica, l'assemblea di ieri nella quale sono stati illustrati i contenuti delle richieste sindacali è stata più numerosa del solito.

La produzione è ripresa a pieno ritmo in sette dei nove reparti: restano fermi solo l'Oleum in attesa dell'entrata in funzione della seconda torre di abbattimento fumi e il reparto Nitrazioni-separazioni per una scelta determinata da esigenze di mercato, che sarà attivo solo a giugno. L'azienda ha comunicato nei giorni scorsi al Consiglio di fabbrica i risultati di altre analisi sul reparto Acido gamma, relativamente ai rischi delle presenza di betanaftilamminina in alcune fasi della lavorazione. L'ipotesi è quella di una serie di verifiche tecniche a maggio, per poi studiare modalità d'intervento che riducano la salturia presenza di questa nella produzione.

Subito dopo le elezioni si sarà da affrontare il problema della ubicazione della Re-Sol: il ministero è in attesa di indicazioni da parte di un apposito comitato tecnico-scientifico istituito per studiare l'impatto ambientale del reparto. Anche un esperto della Val Bormida da qualche giorno è membro del comitato: si tratta del dottor Carlo Coco esperto di problemi industriali e consigliere comunale uscente nel Comune di Cengio. La prossima settimana a Roma i sindacati faranno il punto sulla situazione, restano in attesa della convocazione di Ruffolo, che deve presentare entro la fine del mese il piano di risanamento della Val Bormida che dovrebbe essere in grado di risolvere i numerosi problemi ancora aperti. Si tratta del piano di risanamento della Val Bormida, non solo degli interventi previsti per bonificare l'ambiente in Liguria e Piemonte per i danni pregressi dell'Acna, dentro e fuori la fabbrica. E' un appuntamento importante e atteso, che potrebbe essere ufficializzato sabato 28 aprile a Savona: è prevista per quel giorno una manifestazione alla quale sarà presente il dottor Silano, uno dei collaboratori di Giorgio Ruffolo e membro del Comitato Stato-Regioni.

Il ministero dell'Ambiente sta attuando il piano di interventi previsto dall'ultimo protocollo d'intesa: a Saliceto è in via di completamento la stazione di monitoraggio continuo dell'aria, a Camerana si sono iniziati i lavori per una rete di monitoraggio continuo dell'acqua, che lavorerà con quella già esistente a valle della fabbrica. I dati saranno verificati dai tecnici del ministero dell'Ambiente e della Sanità, gli interventi delle Usl sembrano destinati a diventare sempre più sporadici nel controllo del fiume e delle emissioni dell'Acna in atmosfera. Un apposito ufficio, aperto a Cuneo, curerà l'esame dei dati raccolti. In Piemonte infine una dura polemica pre-elettorale l'associazione «Rinascita» è uscita con il suo giornale con attacchi ai candidati per le prossime elezioni, definiti «giuda delle Valle». La decisione dopo la presentazione delle liste comunali in tutti i centri all'infuori di Cortemilia. Una indicazione di contrasto e malessere mai registrata nello schieramento piemontese contro l'Acna.

Enrico Marchisio

PROCESSO

Sul banco degli imputati 8 ex dirigenti

Continuano i procedimenti penali contro l'Acna. Ieri a Ceva è aperto il processo contro otto dirigenti e direttori dell'Acna, che si sono succeduti a Cengio negli ultimi anni. Si tratta di Ulrich Duden, Giancarlo Nicolino, Franco Gonzati, Sergio Baruffaldi, Franco Salucci, Gian Carlo Savorelli, Michele Massiglia e Aldo Curti. L'accusa per tutti è di inquinamento e violazione della legge 915 del 1982, per aver stoccato, senza autorizzazione, sostanze tossiche e nocive nella discarica di Pianrocchetta, al confine tra Liguria e Piemonte, anche dopo l'entrata in vigore della normativa che vietava di continuare a smaltire i rifiuti in discariche non autorizzate. Gli otto imputati dovranno rispondere anche dell'accusa di danneggiamenti; l'inchiesta era stata aperta dal pretore Maria Maddalena Zuccolini, che dopo indagini fatte dai carabinieri di Saliceto aveva posto sequesto l'area di Pianrocchetta. Il processo dopo la sentenza della Cassazione che ha indicato in Ceva la sede naturale del procedimento, in opposizione alle tesi della difesa degli accusati. Sempre per la vicenda Acna sarà processato il 25 maggio a Savona il sindacalista Giampiero Meinero. L'accusa è di violenza, i fatti risalgono allo scorso anno quando i lavoratori dell'Acna e gli abitanti di Cengio bloccarono per qualche minuto la stazione di Savona.

Impianti fermi. Dopo anni all'Acna si torna a parlare di contratto di lavoro

Ladri di notte

Svaligiato alloggio a Carcare

CARCARE. Dopo essere entrati nell'abitazione di Franco Sozzi, a lato Statale in una zona isolata di Carcare, i ladri si sono allontanati con un bottino di oltre 6 milioni. E' successo nella notte tra martedì e mercoledì: usando una scala a pioli i soliti ignoti hanno raggiunto una finestra dell'abitazione di Sozzi, che gestisce, proprio in casa, un negozio di generi di cancelleria.

I ladri hanno fatto man bassa di gioielli e di un videoregistratore: il bottino avrebbe potuto essere più consistente se i malviventi non avessero fatto troppo rumore. Alcuni componenti la famiglia Sozzi, infatti, si sono accorti che qualcosa non andava e recandosi a controllare le stanze dell'alloggio hanno messo in fuga i «topi d'appartamento». E' scattato subito l'allarme, sono in corso indagini per individuare gli autori del furto.

La microcriminalità è in aumento nell'entroterra, e i carabinieri sembrano in grado di fronteggiarla. Sarebbero stati individuati e denunciati gli autori di alcuni gesti vandalici compiuti durante gli ultimi giorni. Controlli e accertamenti sono in corso anche nel mondo dei tossicodipendenti. Negli ultimi tempi i successi sono stati significativi, l'individuazione di spacciatori e consumatori sembra dare buoni risultati, tanto che il consumo di stupefacenti in Val Bormida pare in calo.

DALLA VALBORMIDA

MILLESIMO
La neve crea disagi

La neve ha fatto nuovamente la sua comparsa in Val Bormida. Ieri mattina una sottile coltre bianca ha ricoperto le zone più alte dell'entroterra. Non si lamentano disagi, anche il traffico ha subito rallentamenti nel tratto Millesimo-Priero della Savona-Torino. Qualche preoccupazione per i contadini, che temono per i prossimi giorni gelate notturne dovute all'abbassamento della temperatura. Nella vallate invece piove: oltre 25 millimetri in poche ore, che serviti per alimentare le vasche semivuote degli acquedotti.

CAIRO MONTENOTTE
Sopralluogo nel greto del fiume

I magistrati del Po di Alessandria e Cuneo hanno ispezionato nei giorni scorsi l'argine del fiume Bormida a Cairo. Si è trattato di una visita prevista per valutare la possibilità di finanziare ulteriori lavori di arginatura del Bormida a Cairo e Dego, ma anche i lavori già fatti da una ditta in prossimità della tangenziale che hanno dato luogo a alcuni esposti ai vigili urbani di Cairo.

CAIRO MONTENOTTE
Nasce «Amnesty International»

Dopo un periodo di silenzio, si sta ricostituendo in Val Bormida il gruppo di «Amnesty International». Il movimento di difesa dei diritti umani ha sempre avuto una presenza importante nell'entroterra, adesso pare poter contare sull'adesione di molti giovani, che dalla prossima settimana inizieranno una azione propagandistica per fare nuovi iscritti. Tra le iniziative in programma l'allestimento di tavolini di propaganda durante le giornate di mercato nei maggiori centri della zona.

CAIRO MONTENOTTE
Recuperato un affresco medioevale

Da qualche giorno in piazza XX Settembre a Cairo, angolo via Solferino, è nuovamente visibile l'affresco sul muro di una casa del centro storico ristrutturata, che rappresenta una crocifissione. Le ingiurie del tempo lo avevano quasi cancellato.

Un nuovo ponte

Millesimo si prepara alla mostra

MILLESIMO. Sarà costruito anche un ponte provvisorio sul Bormida in occasione della Mostra mercato organizzata dalla Comunità montana Alta Val Bormida. E' quanto ha deciso il comitato organizzatore, già al lavoro da alcuni giorni.

La sede della mostra quest'anno sarà a Millesimo, nella zone del campo sportivo. Per consentire un collegamento rapido dell'area con i parcheggi oltre Bormida e limitare gli ingorghi, dal momento che nelle giornate di punta la presenza di visitatori arriva talvolta a punte di diecimila persone, è stata decisa la costruzione di un ponte provvisorio, che unirà la zona con via Trento.

La mostra, che è giunta alla trentaduesima edizione, si svolgerà dal 13 al 22 luglio. E' una delle manifestazioni dell'entroterra che ha riscontrato, negli anni, il maggior successo, richiamando espositori da tutto il Nord Italia. L'edizione di quest'anno promette di essere la più frequentata tra quelle finora organizzate.

DALLE GALLERIE DI MONTAGNA

Artisti a centenario Sms «Generale»

Prosegue, sino a domenica, nella sede «Generale», in via San Lorenzo, la mostra «Artisti per il centenario», organizzata in occasione del centenario della società di mutuo soccorso. Partecipano alla collettiva Caldanzano, Carlè, Elde, Giusto, Minuto, Salino, Schiavetta e Treccani.

Albissola, un'opera per Gianmariani

Il pittore Gianmariani è inattivo, per una grave malattia. I colleghi, tra i quali Bocca, Fabbri, Rossello, Scrofani, Tinti, si sono uniti in comitato e hanno promosso una mostra quale manifestazione di solidarietà.

La collettiva è allestita al centro culturale Balestrini di via Isola; ad Albissola Marina, e resterà aperta sino al giorno 25 con orario dalle 17 alle 19.

Le opere di Fasano e Fiorini

Al centro d'arte «Il Brandale», s'inaugurano sabato, alle 18, le personali delle pittrici Betty Fasano Rossana Fiorini.

Orario della galleria: dalle 17,30 alle 19,30 di tutti i giorni feriali, lunedì escluso.

Alassio, lavori di Borsi a «Sangiorgi»

E' in corso il servizio alla galleria Sangiorgi, della mostra postuma dedicata al pittore Manfredo Borsi. Attualmente sono esposti i lavori che si riferiscono al tema figurativo e alla ceramica mentre dal 1° maggio saranno esposte opere di Borsi ispirate all'astrattismo.

Alassio, una mostra al residence S. Marco

Al residence San Marco (Via Dante 91) di Alassio, a cura del «Centro d'Arte Contemporanea G77» di Biella, è in corso una contemporanea con opere di Balla, Casorati, Cassinari, Sassu, Schifano ed altri.

A Vado Ligure «Donne in fotografia»

A Vado, nella sala delle attività culturali, in via Aurelia 222, per iniziativa della Coop Ligure è in corso una mostra fotografica dedicata al tema «Donne in fotografia». Orario: feriali dalle 17 alle 19, festivi dalle 10 alle 12.

Litografie di Fiume in vendita a Loano

Litografie di Fiume sono esposte in questi giorni alla galleria d'arte «Merchionne» in Corso Roma e via Ghilini a Loano. Sono in vendita anche opere di Nespolo, Veronesi, Paulucci.

«Mostra primavera» alla Ghiglieri di Finale

E' stata inaugurata la decima edizione «Mostra primavera» alla galleria Ghiglieri di Finale Ligure. Le opere proposte sono di Bersi, De Rosa, Bocchi, Riva, Picelli, Pescutti, Cardelli.

Le di Tamaso rassegna a Ceriale

Si concluderà a fine mese, alla galleria Cromantica di Ceriale, la scultore Michele Tamaso, che propone lavori in bronzo, pietra, legno e marmo. Orario: dalle 16 alle 20.

VENDITA PROMOZIONALE DI

TAPPETI

PERSIANI ED ORIENTALI

NUOVI - VECCHI - ANTICHI

dal 6/4 al 30/4/90

Alcuni esempi

KIRMAN-L	250 x 150 da	1.800.000
SHIRAZ	200 x 150 da	500.000
HOSSINABAD	220 x 150 da	500.000
QUM KORK	220 x 150 da	2.800.000

Albenga (SV)

Viale Pontelungo 51 - Via dei Mille 8 - Tel. 0182.52987

EFF. COM. LEGGE 80

La mappa delle pericolanti: sventato il rischio di maxi-condanne nel girone A di Prima?

Retrocessioni, [redacted] grande [redacted]

Molti destini restano legati all'Interregionale

Iacovino. E' retrocesso con l'Albenga

Sui meccanismi che governano le promozioni e le retrocessioni nei campionati dei dilettanti potrebbe quest'anno influire il temuto «effetto valanga»: la sempre più probabile disfatta delle liguri nell'Interregionale, la necessità [redacted] riportare a [redacted] squadre i gironi «anomali» (quello del Le[redacted] di Promozione, e l'«A» di Prima categoria), gli aggiustamenti [redacted] in vista [redacted] stagione 1991-92, quando verrà istituita la nuova categoria, l'Eccellenza, [redacted] «i sassolini» che minacciano, rotolando, di rovi[redacted] l'estate a parecchie squadre.

Promozione. La solita [redacted] vincenti i due gironi in Interregionale non [redacted] in discussione. Così come rimane stabilito che le ultime [redacted] del girone [redacted] retrocedono [redacted] Prima categoria. La sorte [redacted] quart'ultima [redacted] girone B [redacted] invece in bilico, legata alle retrocessioni dall'Interregionale.

Infatti, se 4 liguri scenderanno in Promozione toccherà, oltre che alla 17ª, 16ª e 15ª classificata, anche alla 14ª. Poiché in Interregionale Albenga [redacted] Vado sono già spacciate e [redacted] Carcarese dovrebbe compiere un prodigio per non affiancarle, le pericolanti del girone B di Promozione debbono sperare che Sammargheritese, Pontedecimo e Ventimiglia vincano la [redacted] contro Crema e S. Angelo, lasciando a una delle lombarde la quarta retrocessione. In caso contrario la lotta per la salvezza nel «B» si farà incandescente.

Prima categoria. L'unica maniera sicura per [redacted]ire appare al momento [redacted] il proprio girone[redacted]. Solo le 4 prime classificate infatti hanno un posto [redacted]to in Promozione. Per le squadre che si classificheranno seconde bisogna [redacted] d'occhio [redacted] retro[redacted] dall'Interregionale: se [redacted] Albenga [redacted] Vado scenderanno, le quattro seconde procederanno allo spareggio per una promozione. Ma basterà che retroceda anche la Carcarese [redacted] una delle altre liguri, e [redacted] vi [redacted] nessuna promozione per le «piazzate». La [redacted] delle possibilità [redacted] promozione delle secon[redacted] perciò bassissima.

Nell'esame delle [redacted] bisogna fare [redacted] discorso particolareggiato per ogni girone. Il girone A (Savona-Imperia) è [redacted] squadre, perché si è ritirato a ini[redacted] campionato il Riviera dei Fiori (ora [redacted] Seconda). [redacted] fatto che tra le pericolanti del giro[redacted] A di Promozione solo Millesimo e Tagge[redacted] rientrino nell'organico del Ponente, rende pressoché certo [redacted] saranno solo le ultime tre a retrocedere. Sembra sventato il pericolo di una maxi-condanna di pone[redacted]. E si ripartirà a 16 l'organico del girone con [redacted] ripe[redacted] dalla Seconda.

Invece, il vedere molte [redacted] appartenenti alla «grande Genova» [redacted] in [redacted] retrocessione in Pro[redacted], preoccupa le squadre di bassa classifica dei gironi B e C. Nell'«A» la Sampierdarenese è già [redacted] in Prima, la Prà Folgore è quasi spacciata, il Fegino rischia. Nel [redacted] il Molassana ha poche speranze, Cosmos e Moneglia sono con l'[redacted] qua alla gola, la N.S. Fruttuoso [redacted] è tranquilla. L'ipotesi di [redacted] genovesi [redacted] caduta dalla Promo[redacted] alla Prima non è perciò campata in [redacted] se così fosse le quart'ultime dei gironi B [redacted] C dovrebbero [redacted]trocedere. Ma se fos[redacted] 5 le società della grande Genova retrocesse? Ufficiosamente si pensa a uno spareggio tra le quart'ultime dei gironi B e C per designare [redacted] «vittima».

Seconda categoria. Di certo c'è solo che le vincenti degli 8 gironi saranno promosse alla [redacted]ma categoria. Poco probabili [redacted] vece gli spareggi [redacted] le [redacted] classificate, considerati i problemi delle categorie superiori. Per quanto riguarda le retrocessioni nei gironi del Ponente [redacted] grande Genova, andrebbero in T[redacted] categoria le ultime due classificate. «Tranquilli» i gironi A e B, dove dalla Prima categoria non dovrebbero [redacted] sorprese.

In agitazione invece i gironi C, D, E e [redacted] (grande Genova). Se le retrocessioni dai gironi B [redacted] C [redacted] Prima saranno più delle 6 «canoniche», [redacted] gli spareggi tra le terz'ultime per condannare altre squadre.

Terza categoria. La promozione, per tutti i gironi di Terza da La Spezia [redacted] Imperia, resta fissata [redacted] le [redacted] classifica[redacted] Solo eventuali posti vacanti [redacted] occupati dalle seconde.

Danilo Sanguineti

Limiti d'età

E' un addio ai «senatori»

Tempi duri per i «vecchietti» del calcio. Dal '91-'92 ci sarà [redacted] meno posto per loro tra i dilettanti. [redacted] per i big che hanno esaurito il ciclo nei tornei maggiori, [redacted] difficile il dorato tramonto nelle minori. Non sono voci, ma decisioni ufficiali. La Lega ha diramato infatti le nuove disposizioni in materia fatte slittare di un anno (anche su richiesta delle società) per farle coincidere con [redacted] ristrutturazione dei campionati in programma fra due anni.

Limiti di età. Nel campionato Nazionale Dilettanti (si chiamerà così, dal '91-'92, l'attuale Interregionale) ogni squadra potrà avere [redacted] disposizione solo tre «fuori quota», cioè giocatori al di sopra dei 27 anni, di cui uno dovrà rientrare nella categoria dei cosiddetti «fedelissimi» (qualifica attribuita a chi ha almeno sei anni di appartenenza alla stessa società). Anche nella nuova Eccellenza, un «cuscinetto» che sarà creato tra l'attuale Interregionale e [redacted] Promozione, si potranno schierare tre fuori-quota [redacted] cui almeno [redacted] «fedelissimi»: qui, però, saranno già considerati fuori-quota (come in tutti gli altri campionati minori) i giocatori al di sopra dei 26 anni. La [redacted] cosa succederà in Promozione. In Prima categoria i fuori-quota potranno essere 4, [redacted] almeno due dovranno [redacted] «fedelissimi». In Seconda [redacted] Ter[redacted] i fuori quota potranno [redacted]re [redacted] 6 (con due «fedelissimi»). Saranno considerati fuori quota anche gli [redacted] professionisti riqualificati come dilettanti, [redacted] se non [redacted] limiti di età previsti.

[redacted] questa qualifica saranno tassativi i [redacted] anni di tesseramento con [redacted] stesso club. La qualifica decade anche in caso di [redacted] prestito ad altro club.

Under 18. Saranno tali i [redacted]catori nati dopo il 1° gennaio '74. Le società dei Campionati Nazionale, Eccellenza e Promozione [redacted] obbligate a partecipare al torneo. Nel Campionato Nazionale (ex Interregionale) le squadre saranno obbligate, nella distinta dei 16 di ogni gara, [redacted] inserire almeno [redacted] Under. In ca[redacted] contrario, dopo una multa di un milione, ci sarà la penalizzazione di un punto e partita.

Polemiche. Chiaro l'intento di fare dei campionati minori un serbatoio di forze giovani. Ma pochi sono d'accordo. Un [redacted]mento per tutti. Silvio Coppo, presidente [redacted] Ventimiglia: «Sono disposizioni che penalizzano chi ha cercato di non stravolgere ogni anno la squadra. Si creeran[redacted] situazioni difficili per tutti. Spero che prima di allora ci sia qualche ritocco, magari portando il limite dei fuori quota a 29 anni». (b. m.)

Dal Santo. Il giovane gioiello del Sestri Levante può diventare uomo-mercato

Dopo la sosta pasquale riprende in Liguria l'attività di tutte le categorie

Le bocce ripartono [redacted] quattro

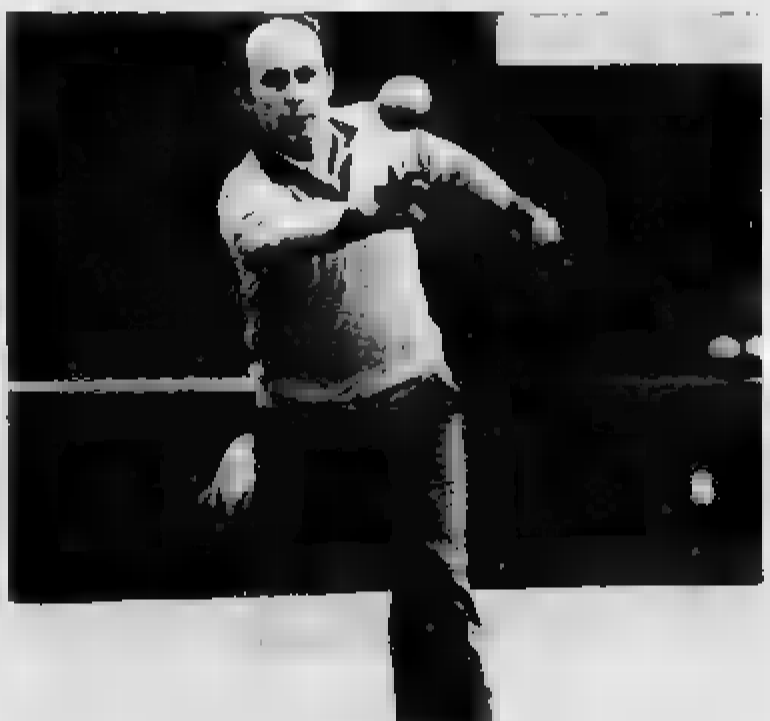
Nel torneo di [redacted] le prime giornate hanno lanciato Spotornese, Boccia Carcare, Bragno e Loanese
La situazione nella massima serie, in Coppa Italia e [redacted] tutti e sei [redacted] gironi del campionato cadetto

Dopo la sosta pasquale è possibile tracciare un primo consuntivo dell'attività boccistica sin qui svolta dalle categorie A e B dell'Unione Bocciofila Italiana, sezione Volo. La Chiavarese è grande protagonista nella massima serie, mentre tra i cadetti si stanno mettendo in luce S. Rocco, Aurora Zoagliese, Spotornese, Boccia Carcare, Bragno e Loanese.

[redacted] A. Sei delle undici prove di qualificazione del campionato [redacted] società sono già state effettuate e allo stop dello scorso 24 febbraio era rimasta leader della classifica [redacted] Chiavarese, [redacted] squadra imbattuta del torneo, a quota 76 punti, alle sue spalle i torinesi del Nizza con 65, quindi la Veloce Club Ferrero [redacted] Pinerolo con 55, la Bocciofila [redacted] e la Junior Gaiero con 53, poi Salvi Arreda con 50, Biellese Trilux 49, Bosco Monti 42, Madonna Pilone 38, Roverino 34, Boccia Acqui 32 e Auxilium 29.

Sabato si [redacted] e il 19 maggio conosceremo le sei società ammesse [redacted] playoff: Chia[redacted] e Nizza possono considerarsi già qualificate, [redacted] per gli altri quattro posti disponibili (il quadro del playoff sarà completato con due società provenienti dal Trivaneto) lotta apertissima [redacted] possibilità di [redacted]rimento anche per le squadre che al momento [redacted] ritrovano nella parte bassa della classifica. Compito estremamente difficile [redacted] l'altra ligure in [redacted] Ro[redacted] Ventimiglia, ma non impossibile soprattutto [redacted] trovata la soluzione ad alcuni problemi sorti in seno alla società dopo [redacted] proprio brillanti prove della squadra.

Quattro [redacted] gare di Coppa Italia (tre a quadrette e una a coppie) già disputate: [redacted] restano ancora otto, scaglionate [redacted] fine maggio a fine settembre: [redacted] graduatoria [redacted] terzetto: Bosco Monti, Veloce Pinerolo, e Sis Torino, tutte con 8 punti, quindi Nizza con 6, Chiavarese (che non ha partecipato alla [redacted] prova [redacted] quanto impegnata a Grassobbio, nel Bergamasco, in un match dimostrativo [redacted] le Nazionali [redacted]niores di Francia e della sezione «raffa») [redacted] 5, Biellese 4, Salvi 3.


Nicola Sturla. Il simbolo [redacted] una Chiavarese che vuole scudetto e Coppa Italia

Genova, della Roverino.
La società ventimigliese va a [redacted] di [redacted] dopo una negativa prima parte della stagione di serie A, contrassegnata anche da qualche problema interno al sodalizio e alla squadra.

Serie B. Sono [redacted] giocate due delle sei giornate [redacted] qualificazione previste dal campionato regionale valido per l'assegnazione del «Trofeo Italtinto», [redacted] l'esame dei risultati permette di esprimere qualche considerazione su quanto [redacted] nei vari gironi. Nel Levante, grande incertezza nel gruppo [redacted] la Sampierdarenese [redacted] quota 17, tallonata da Chiavarese e Fabiano Spezia [redacted] 16; staccata la Belvedere, [redacted] soli 7 punti.

Nel «B» detta legge la [redacted] Coalma con [redacted] punti, [redacted] l'Aurora Zoagliese [redacted] l'exploit di Spezia s'è fatta sotto [redacted] quota 19; poche speranze per Bolzane[redacted] (13) e Mazzetta (5). Nel «C» (con tre sole società) in testa la Rapallese a quota 17, seguita da Serra Riccò con 6 e Andrea Doria con [redacted] (entrambe hanno un incon[redacted] in meno).

A Ponente, nel gruppo [redacted] c'è un [redacted] equilibrio, con la Spotornese in testa con 17 punti, [redacted]guita [redacted] San Nazario Varazze con 15, quindi Armese e 3M Ferrania [redacted] 12. La Boccia Carcare e Bragno guidano appaiate la classifica del girone «E» con 18 punti; seguono con 10 Mueller Bordighera e Vadese. Nel gruppo «F» (con [redacted] squadre) è in testa la Loanese con 17 punti; seguono Familiare Savona con 6 e Bocciofila Savonese [redacted] 5. Anche qui, entrambe hanno giocato una partita in meno rispetto alla capolista.

Guido Tolazzi

SPORT [redacted]

BALON

La [redacted] della Coppa Italia

Tonello e Aicardi sono gli ultimi due qualificati alla seconda fase di Coppa Italia. Domenica alle 15,30 le partite che aprono la seconda fase. Tre di queste, con formazioni di B, saranno decisive: il vincitore accederà direttamente alla [redacted] finale. Per gli altri incontri, tutti tra formazioni di A [redacted] di B ripescate (Juve Imperia) è prevista andata e ritorno. Ecco il calendario delle partite: ad Alba Vacchetto-Tonello; a Spigno Molinari-Novaro; a Magliano Alfieri Ghibaudo-Aicardi. A Mondovì Rosso-Bellanti; a Cortemilia Dogliotti-Balocco; a Taggia Pirero-Sciorella. Quest'ultimo è stato recuperato [redacted] differenza giochi nel match perso 10-11 da Dogliotti.

CALCIO

Memorial Basso ad Albissola

ALBISSOLA. Il Gs S. Cecilia organizza la 2ª edizione del torneo giovanile «Sergio Basso». La manifestazione, patrocinata dai comuni di Marina e Superiore e dall'assessorato sport e turismo della Provincia, scatterà lunedì. Al torneo, per Allievi e Under, partecipano S. Cecilia, Villapiana Don Bosco, Albisola [redacted] Legino (Allievi); Vado, Lavagnola, S. Cecilia e Quiliano (Under). Finali il 25 aprile.

HOCKEY

Giochi gioventù [redacted] Guidobono

[redacted]. A Zinola [redacted] è svolta la fase regionale dei Giochi della gioventù, cui hanno preso parte 4 squadre. Il successo è andato ai ragazzi della Guidobono di Savona. I ragazzi [redacted] Colla e [redacted]vestrini hanno vinto tre [redacted] su tre, con punteggi senza discussioni: 6-0 all'Albisola, 8-1 alla Don Milani Genova, 10-1 alla Bixio Genova. Buona la prestazione della squadra [redacted]nese, composta da De Vita, Capilluto, Freccero, Pastorino, Camoirano, Vasta e Stopiglia.

CALCIO

Soltanto i [redacted]

SAVONA. Brillante secondo posto per [redacted] selezione Allievi del Comitato [redacted] Savona al torneo internazionale [redacted] Bordeaux. I ragazzi di Vaniglia, dopo aver eliminato Sbuc (2-0), Blanquefort (1-0) e St. Medard (2-0) hanno dovuto cedere nella finalissima al Real Madrid (1-0), nei tempi supplementari.

Baseball: per i savonesi un avvio difficile

Il Liguria [redacted] caccia [redacted] prima vittoria

ALBISSOLA MARINA. Ancora [redacted] sconfitta per il Liguria nel[redacted] seconda giornata del campionato di serie C1 di baseball. La giovane compagine savonese del presidente Soravia ha dovuto cedere le armi sul campo del Fossano [redacted] 12-6. Alcuni errori commessi da una difesa non ancora completamente assestata, hanno vanificato [redacted] buon lavoro dei lanciatori che hanno confermato di [redacted] il reparto che desta per [redacted] le minori preoccupazioni.

Il Fossano, dal canto suo, [redacted] una squadra che [redacted]n nasconde le proprie ambizioni di primato, e quindi si può ben sperare [redacted] superate le prime difficili gare di [redacted] calendario [redacted] salita, possano arrivare per le reclute del Liguria Baseball anche i primi risultati per premiare [redacted] buon lavoro svolto fino a questo momento dal manager Brugnone.

Nel campionato di C2, sfortunata prestazione per le Albissole '88, sconfitte dal Cairo per 13-12. Gli albissolesi, dopo aver condotto per l'intera partita, si sono fatti raggiungere e superare dai cairesi proprio sul filo di lana. Fermo il campionato Juniores per un turno di riposo, non [redacted] giocato neppure nel torneo Cadetti. Infatti l'incontro tra Cairo e Liguria non è stato effettuato per l'impraticabilità del campo cairese.

Domenica, nella [redacted] giornata del campionato [redacted], esordio casalingo per il Liguria Baseball. Al «Cameli» di Albissola Marina [redacted] 16 arriverà la formazione dell'Avigliana. E dopo due sconfitte, Pomogranato e compagni vogliono regalare il primo successo in [redacted]pionato alla società. Al mattino alle 10 sempre al «Cameli», per il campionato di C2, Albissole '88-Cus Genova. Sabato invece la juniores del Liguria sarà impegnata [redacted] Genova con il Don Bosco. (r. p.)

Football Usa: domenica niente partita per i savonesi, e scoppia il «giallo» dello sponsor

I Pirates [redacted] salpano [redacted] Trieste

Problemi economici per la società del presidente Rondoni

SAVONA. La trasferta c[redacted] troppo, e i «Pirati» restano a casa. Domenica prossima la squadra savonese [redacted] football americano non giocherà in casa dei «Muli» di Trieste (primi in classifica), [redacted] la terza giornata del campionato interdivisionale di A2. Lo ha deciso l'altra sera [redacted] società dopo una riunione [redacted] quale erano presenti anche i due allenatori e una nutrita rappresentanza di giocatori.

Spiega il presidente Carlo Rondoni: «E' una decisione che abbiamo preso a malincuore, [redacted] dopo [redacted] lunga riflessione. Da quando esiste [redacted] nostra società, [redacted] abbiamo mai mancato un appuntamento. Questa volta però [redacted] costretti [redacted] dare forfait. Trieste è troppo lontana. Non possiamo fare [redacted] tirata [redacted] 600 chilometri, andata e ritorno, in pullman. Sarebbe un massacro [redacted] i giocatori scenderebbero in campo [redacted] energie. Abbiamo già provato questa esperienza, ed è stato allucinante. [redacted] neppure possiamo fermarci [redacted] giorni [redacted] Trieste, pernottando in albergo. E' una spesa che le precarie finanze della società [redacted] sono in grado di sostenere».

I Pirates perderanno così la partita [redacted] tavolino. Il regolamen[redacted] della Federazione italiana football americano prevede infatti, per la squadra che diserta [redacted] partita, la sconfitta per 8-0. «Non subiremo invece penalità in classifica. — aggiunge Carlo Rondoni — I dirigenti della Federazione ci hanno rassicurato su questo punto. Hanno tenuto con[redacted] del fatto che la nostra [redacted]cietà si è sempre comportata correttamente. La Federazione ha cercato di venirci incontro in tutti i modi, anche promettendo [redacted] aiuto finanziario per [redacted] trasferta. [redacted] non sarebbe bastato ugualmente».

Alla base della decisione dei Pirates ci sono gravi problemi finanziari. I savonesi, dopo aver scelto di partecipare al campionato [redacted] serie A2, si sono trovati di fronte [redacted] un [redacted] spese improvviso, e per fare fronte alle quali sarebbe stata necessaria la copertura di uno sponsor. Finora atleti, allenatori e dirigenti sono stati costretti ad andare avanti autotassandosi. [redacted] intanto le spese sono sempre più alte. «Non ci [redacted] soltanto le trasferte — dice Carlo Rondoni — una partita casalinga comporta ugualmente delle spese. Gli [redacted]bitri ad esempio devono essere pagati dalla società ospitante. Noi oltretutto [redacted] abbiamo alcun incasso, perché l'ingresso per gli spettatori [redacted] gratuito. Solo [redacted] sponsor potrebbe consentirci di andare avanti».

All'inizio della stagione, per la verità, i Pirates avevano trovato un accordo con [redacted] ditta cittadi[redacted] di computers, la «Rm» di cor[redacted] Ricci, che avrebbe pagato le divise di gioco e versato una quota per coprire (seppure parzialmente) le spese di gestione della società. L'accordo non è però andato [redacted] buon fine. Dicono alla «Rm computers»: «Semplicemente perché non è stato definito nulla. Non è [redacted] stipulato alcun contratto».

Insomma, agli accordi verbali [redacted] sarebbero seguiti quelli scritti. Di diverso avviso sono però i dirigenti dei Pirates: «Non è assolutamente vero — replica Rondoni — L'accordo è [redacted] raggiunto. Noi abbiamo mantenuto gli impegni, conservando la sponsorizzazione. Invece non abbiamo visto neppure una lira e nemmeno le divise che ci [redacted] state promesse». Un [redacted] proprio piccolo «giallo», che potrebbe [redacted] addirittura un'inchiesta giudiziaria. La [redacted]cietà dei Pirates ha già dato mandato [redacted] un avvocato [redacted]se [redacted] seguire la vicenda per la propria tutela.

Claudio Vimercati

Continua a Milano il processo sullo scandalo delle case da gioco italiane: una pista francese

Le mani della mafia sul casinò

Oggi depone l'ex Alto commissario De Francesco

DAL NOSTRO INVIATO

L'ex alto commissario dell'Antimafia, Antonino De Francesco, ha rinviato di un giorno il suo arrivo a Milano per deporre al processo su case da gioco, mafia e tangenti. Il predecessore del giudice Sica, doveva fornire tutta una serie di spiegazioni circa i sviste sul suo ufficio che, alla vigilia dell'appalto per il casinò di Sanremo, non si accorse delle infiltrazioni mafiose che avevano coinvolto la Sit dell'ingegner Michele Merlo e la Flower's Paradise del conte Giorgio Borletti, i due gruppi concorrenti.

L'assenza di De Francesco (verrà interrogato oggi) ha tuttavia deluso le aspettative di quanti si attendevano dall'udienza di ieri, rivelazioni e retroscena legati alla presenza dell'onorata società, nella vicenda dei casinò di Sanremo e Campione d'Italia.

L'occasione per parlare di mafia l'ha fornita il colonnello della Guardia di finanza di Alessandria Michele Bertella primo ad avere indirizzato le indagini sul fronte del casinò.

L'ufficiale aveva avvicinato Enrico Mezzani, giocatore canito, che lo mise in contatto con Bruno Masi, dirigente amministrativo della Sitav di Saint Vincent e vero «cervello» della cordata che voleva mettere le mani su tutte le case da gioco italiane. Masi, per tentare di attenuare le conseguenze di un accertamento della tributaria sui conteggi della Sitav, si era detto disponibile a offrire alla Finanza informazioni nei settori dei prestasoldi, dei clienti del casinò, ma soprattutto, sui legami fra azzardo e mafia.

Ieri in aula l'ufficiale della Fiamme gialle, ha confermato i contatti avuti con Masi e Mezzani e le informazioni «riservate» che questi gli avevano fornito e, attraverso le quali, aveva potuto tracciare un quadro preciso dell'interesse della mafia per le case da gioco e dei metodi adottati per scoraggiare chi tentava di ostacolarne i piani. E ieri nell'aula della seconda sezione del tribunale di Milano sono echeggiati nomi di vittime della mafia e nomi di mafiosi: il pretore Aosta Selis (la cui auto era saltata in aria perchè indagava sui casinò); quello del giudice Chinnici, ucciso dalla mafia in Sicilia. E ancora: Giuseppe Falcone, al centro di una situazione di pericolo, rivelata da un mafioso soggiorno obbligato a Matera, tale Beppe Scaglione. Questi disse a Mezzani - che lo riferì al colonnello - che un gruppo mafioso di Palermo era in possesso di un micidiale lanciagranate da utilizzare contro il magistrato.

Ed è tutto: scorrendo il rapporto trasmesso alla magistratura dal colonnello Bertella (si riferisce al giugno 1983), si incontrano altri nomi di personaggi vittime della mafia: il procuratore di Torino, Caccia, ucciso in un attentato; Marco Gatta, nipote del fondatore della Lancia, sequestrato e tenuto prigioniero per alcuni giorni a Ventimiglia, e quelli di personaggi che rivestono un ruolo importante nel processo di Milano. Primo fra tutti Angelo Epaminonda, detto il Tebano (18 omicidi confessati), e Jean Dominique Fratoni, l'ex proprietario del casinò Rhul di Nizza, in Francia, chiamato in causa da Renée Laroux, la proprietaria del Palais de la Mediterranée di Nizza, il più prestigioso della Costa Azzurra, alla quale la mafia aveva fatto sparire la figlia Agnes, vittima, probabilmente, della «lupara bianca».

Laroux avrebbe dovuto deporre ieri, ma non si è vista. Una donna provata da un'esperienza durissima: prima la scomparsa della figlia, poi il fallimento della casa da gioco. In istruttoria la donna accusato Ilario Legnaro, allora procacciatore di clienti, di essere stato il principale responsabile del crack. E, a suo dire, lo avrebbe fatto per ordine di Fratoni. Legnaro aveva versato assegni per 500 milioni (siamo nel 1977) a garanzia del denaro perso ai tavoli da gioco dai giocatori aveva portato dall'Italia un viaggio organizzato.

Gli assegni, però, erano scoperti e madame Laroux non potè fare fronte alle spese e fu costretta a chiudere. Oggi, a tredici anni di distanza, l'imponente Palais de la Mediterranée è un chiuso, abbandonato.

Nel corso dell'interrogatorio al giudice istruttore Paolo Arbasino il 28 marzo del 1984 nella della Guardia di finanza di Ventimiglia, madame Laroux smentì i presunti collegamenti fra la P2 di Licio Gelli e il Rhul. Espresse la sua convinzione circa «l'appartenenza alla mafia di Fratoni» ricordando «l'enorme fortuna» che aveva messo in venti anni. Madame Laroux chiese aiuto anche al ministro dell'Interno dell'epoca Berre, sollecitando un'inchiesta su Fratoni. La richiesta non ottenne alcun risultato.

Gian Piero Moretti

A sinistra l'ex e De Francesco e Michele Merlo

I NUOVI PARCHIMETRI A SANREMO

Un posto anche se «salato»

I nuovi parchimetri dei giardini Vittorio Veneto registrano il tutto esaurito. Il massiccio afflusso di turisti durante le feste pasquali ha saturato anche i nuovi posti-auto a pagamento, di fronte al carcere Santa Tecla. Nella foto di Maurizio Gatti, una giovane mamma paga il pedaggio alla macchina «mangia-soldi»

Grazie anche alle misure predisposte dalla direzione

Un rientro intelligente

Si è svolto con regolarità sull'Autofiori il contro esodo di Pasqua
Tra Savona e Ventimiglia transitati 650 mila veicoli: un aumento del 5%

IMPERIA. «Un rientro più scaglionato, a confronto di quelli, convulsi e caotici, degli anni scorsi»: all'Autostrada dei Fiori commentano con soddisfazione le cifre del weekend pasquale. Tra Savona e Ventimiglia, da mercoledì all'altro ieri, sono transitati dai 630 ai 650 mila veicoli, con un aumento sull'89 del 5% circa. Ma, a differenza del passato, la circolazione è lievemente calata (meno 0,80%) il lunedì dell'Angelo, per tradizione il giorno di maggiore affluenza, dove si concentravano i ritorni a casa, mentre martedì 17 c'è stato un aumento improvviso di oltre il 6%.

«Segno che molti hanno preferito ripartire più tardi, rispetto alla consuetudine», ci servano ancora all'Autofiori. Mentre gli arrivi sono frazionati in vari giorni, le partenze, di solito, si concentrano in una sola giornata, quasi sempre all'indomani di Pasqua: «E, in questo caso, è molto difficile smaltire una mole di traffico così intensa, che trova analogie soltanto nel periodo immediatamente successivo al Ferragosto».

Lo scorso anno, sabato 19 agosto, i transiti erano stati 120.170 (e 121.644 in occasione del rientro pasquale).

Il bilancio del primo grosso «ponte» di quest'anno è ritenuto soddisfacente.

Commenta Giorgio D'Alessandro, amministratore delegato della società: «Non si sono verificati incidenti gravi, ma solo micro-tamponamenti, privi di conseguenze agli occupanti delle auto, da rimuovere però subito, per non causare ingorghi. Massima è stata la mobilitazione di personale e mezzi, che hanno risposto con efficienza. Ottimo anche il comportamento delle pubbliche assistenze, ferme con autolettighe pronte per ogni evenienza ai caselli di Albenga e di Ventimiglia. Certo, bisogna tener presente che l'utenza, in certi periodi, è di tipo un po' particolare, poco avvezza a viaggiare in autostrada».

L'allusione è per quei fenomeni che si verificano con frequenza nell'ambito del turismo cosiddetto «domenicale»: «Viaggiano intere famiglie, con persone anziane o animali a bordo, che non vogliono mai perdere di restare in coda in galleria e quindi si fermano prima, e marciano solo sulla corsia di sorpasso».

Ogni carreggiata può sopportare 2600 macchine all'ora: oltre, i rischi sarebbero eccessivi ed è per regolamentare l'afflusso che, a Finale, Pietra Ligure e Albenga, sono stati ridotti i caselli d'entrata.

Spiega D'Alessandro: «Possiamo migliorare asfalto, segnaletica, impianto di illuminazione, servizi, e lo abbiamo fatto. Più di così è impossibile: per l'Autofiori, esistono limiti fisiologici». Che fare, dunque, per decongestionare il traffico? Anche l'Aurelia da tempo è insufficiente, e allora torna d'attualità l'esigenza di una viabilità alternativa (completamento della statale 28 di Valle Impero, collegamento con la 453 della Valle Arroscia). (s. d.)

Battuta d'arresto per il futuro assetto urbanistico della città

Ma il Coreco dice no

Sospesa la delibera approvata il 16 marzo sul nuovo piano regolatore di Imperia
L'organo di controllo chiede ulteriori delucidazioni alla giunta. I punti contestati

IMPERIA
NOSTRO SERVIZIO

Disco rosso per il nuovo piano regolatore di Imperia: il Coreco ha sospeso la delibera con la quale, il 16 marzo scorso, il Consiglio comunale ha adottato lo strumento urbanistico.

L'organo di controllo, presieduto dal comunista Gino Napolitano, esige chiarimenti sulla procedura impostata dagli amministratori.

E' uno stop che rende ancora più teso il clima della campagna elettorale, a poco più di due settimane dal voto del 6 e 7 maggio.

Per la dc, che aveva lanciato dure accuse alla giunta uscente e inviato un esposto al Coreco per chiedere l'annullamento del provvedimento, è già una prima vittoria.

Sottolinea il capogruppo Sergio Nicola: «Sono felice. Con la sospensione della delibera sul piano regolatore è stato in qualche modo accolto il fondamento delle nostre eccezioni, non a colpire persone, ma a difendere principi e metodi in favore della collettività, e soprattutto delle fasce sociali più deboli».

Nell'esposto De Nicola lamentava «violazione dei principi fondamentali dell'ordinamento generale», e considerava «l'intera deliberazione inficiata da concreto, personale, rilevante e diretto interesse che alcuni consiglieri avevano e hanno in ordine al contenuto dello stesso. Vi sono infatti numerose disposizioni macroscopicamente preferenziali e migliorative, rispetto alla situazione attuale, per singole specifiche aree di proprietà o nella disponibilità dei consiglieri citati (Garibbo Siri, Ghiglione, Temesio, Boriol)».

De Nicola segnalava poi «difetti di istruttoria, carenze della documentazione e degli adempimenti necessari, eccesso di potere per sviamento, falsità della causa». E ricordava che «i consiglieri di maggioranza venutisi a trovare in posizione di particolare interesse privato erano pienamente consapevoli e, pertanto, già prendendo parte alla seduta e alla discussione consiliare hanno violato il dovere di astensione, che, in simili casi, sussiste a concreta il dolo specifico».

Insomma, un «j'accuse» in piena regola, seguito al duro scontro verbale avvenuto all'interno del Consiglio comunale.

La giunta non sembra però troppo preoccupata dalla decisione del Coreco.

Afferma il vicesindaco Fulvio Vassallo: «E' una prassi abituale in presenza di esposti. Si verifica anche per delibere di importanza minore».

«E poi - continua -, è in ballo solo la questione della legittimità e non quella del metodo. Noi siamo tranquilli e pronti a fornire tutti i chiarimenti necessari già entro la prossima settimana. Gli uffici comunali sono stati allertati. Un incidente di percorso in questa fase è assolutamente irrilevante, e non va interpretato come un fatto politico».

Gianni Micaletto

NOTIZIE FLASH

IMPERIA

E' «saltata» l'assemblea Usl

L'assemblea dell'Usl convocata per eleggere il presidente ed il nuovo comitato di gestione è saltata per mancanza del numero legale essendo presenti soltanto 18 membri su 40. Poiché l'assemblea stessa non è più riconvocabile in quanto una parte dei membri è decaduta in attesa delle prossime elezioni rimarranno in carica per l'ordinaria amministrazione l'attuale presidente Ivo De Michelis e il comitato di gestione con eventuale nomina di un commissario prefettizio se la situazione dovesse prorogarsi.

DOLCEDO

Il Primo la podistica

Anche quest'anno, il 1° maggio si svolgerà la Dolcedo-Casone Partigiani, corsa podistica in salita di 8,7 km, organizzata dall'Us Caramagna in collaborazione con la Fidal e il gruppo «Martiri della Libertà». La gara, che si disputa per la quarta volta, sarà valida per il campionato amatori di corsa in montagna.

SANREMO

Interpellanza sul dormitorio

Un'interpellanza del consigliere comunista Giovanni Sciolè chiede «se corrisponde al vero le dichiarazioni del sindaco che annuncia l'istituzione in via Goethe di un dormitorio pubblico», presso l'area dell'ex oftalmico. Il consigliere rileva una contraddizione con i programmi della Regione e dell'Usl 2: i locali avrebbero dovuto accogliere un diurno e una comunità alloggio per sofferenti psichici.

Dopo le polemiche per gli incidenti stradali del sabato sera i proprietari dei ritrovi notturni si sono riuniti a Sanremo

I gestori: «Con le stragi le discoteche non c'entrano»

Una riunione alla Camera di commercio per discutere l'orario dei locali

SANREMO. Da Ventimiglia a Cervo, proprietari di sale da ballo, discoteche, night club e ristoranti con dancing, quadrato». Il perentorio appello, pronunciato da molti proprietari di locali da ballo, è emerso ieri sera presso la Camera di commercio industria e artigianato di Sanremo nel corso della riunione organizzata dal sindacato provinciale pubblici esercizi. Tema dell'incontro: analisi e provvedimenti, anche nella Riviera di Ponente, sul problema degli «incidenti stradali» e dei morti provocati dalla guida del sabato sera».

Al meeting sono stati invitati anche il presidente provinciale dell'Unione commercianti Enrico Lupi, il presidente provinciale dei Pubblici esercizi Gastone Rossi, il vice presidente nazionale del sindacato italiano locali da ballo dottor Barisio, il segretario generale Fratoni ed il presidente provinciale Silb di Savona Piero Gozzi.

Com'è la situazione e cosa si può fare a Sanremo e in provincia per prevenire il tristissimo fenomeno che in tutta Italia colpisce al sabato molti giovani quando dopo una notte in allegria tornano a casa in auto?

Quasi all'unanimità chi ha partecipato ieri al dibattito ha respinto l'equazione «stragi sulle strade = febbre del sabato sera». Titolari di locali pubblici hanno detto: «E' assurdo dare e avvicinare responsabilità dalle morti tra sabato e domenica con le discoteche. Si tratta di incomprensibili e false persecuzioni di una categoria che deve già combattere con troppi problemi. Non ultimo quello della malavita».

A Sanremo funzionano 16 locali tra sale da ballo e discoteche, ad Imperia città 4, a Diano Marina 12, ad Ospedaletti 4, a Bordighera 3, a Riva Ligure 2, uno a Taggia, Vallecrosia, Badalucco e Perinaldo.

A Sanremo discoteche e night chiudono in prevalenza alle 3 di notte. Ad Imperia alle 2, a Diano Marina alle 4. I più «nottambuli» sono Ventimiglia e il Kursaal di Bordighera: chiudono alle 5.

Ha detto Gastone Rossi, presidente del sindacato provinciale pubblici esercizi: «Proprio non capisco questa campagna in atto contro di noi. Per fortuna a Sanremo e nel Ponente non ci sono stati tutti gli altrove. Però cosa c'entrano le sale da ballo e al sabato notte alcune auto si scontrano sulle strade?». «Molti - continua - accusano i locali pubblici di chiudere troppo tardi, di dare da bere troppi alcolici ai giovani. Si tratta di falsi problemi. Moltissimi incidenti avvenuti tra auto di grossa cilindrata, per velocità folli. Cosa centra il night?».

«Quasi tutti i proprietari di locali notturni - aggiunge - farebbero salti di gioia se le chiusure venissero anticipate, ma invece di whisky uscisse legge che dicesse di servire solo succhi di frutta. Non siamo noi a fare le regole. Sono le leggi. Sono i giovani che vogliono fare le ore piccole, che vanno in discoteca dopo il cinema, dopo con amici. Sono convinto che se chiudessimo tutti i locali i giovani farebbero lo stesso le ore piccole e gli incidenti probabilmente non diminuirebbero».

Allora che fare per impedire che il già lungo elenco delle famiglie distrutte non diventi sempre più drammatico?

Rossi è convinto in questa medicina: «Maggiore severità e più controlli sulle strade da parte delle forze dell'ordine, e più maturazione e senso di responsabilità tra i giovani e le loro famiglie».

Roberto Basso

Gastone Rossi

Domani a Imperia

Un incontro tra e operatori

IMPERIA. Domani alle 10,30, presso la Sala Varaldo della Camera di Commercio, avrà luogo un incontro, organizzato dal Bic Liguria (Business Innovation Centre), tra operatori economici, imprenditori, artigiani, docenti e allievi dell'ultimo anno degli Istituti tecnici professionali, per presentare il nuovo centro servizi messo a punto dalla Cee in favore di coloro che intendono avviare un'impresa di produzione.

Dice Domenico Gandolfo, promotore dell'iniziativa: «Scopo della riunione è far conoscere il pacchetto di proposte offerto dal Bic, volto a incoraggiare gli investimenti e a creare nuovi posti di lavoro nei settori dell'industria, del commercio e dell'artigianato». L'organismo, che ha sede a Genova, in via Peschiere 16, mette a disposizione strumenti essenziali come l'assistenza finanziaria e tecnologica. [m. v.]

SAN GIACOMO

Incendia discarica

Una discarica abusiva in località Samanta, nei pressi di San Giacomo, si è incendiata l'altra notte. Le cause sono ancora sconosciute. I vigili del fuoco hanno impiegato più di un'ora per domare le fiamme.

CAVIGLIA

Travolta da un'auto

Adriana Vinca, 23 anni, via Palma 7, è stata travolta ieri, alle 13 circa, da un'auto che transitava in via Martiri, nei pressi del distributore Api. Nell'urto la ragazza ha riportato una contusione cranica.

Pochi agenti difendono, quasi in sordina, migliaia di ettari di bosco

Le sentinelle della natura

L'impegno della Forestale in Liguria

DAL NOSTRO INVIATO

Non solo incendi. È anche difesa dell'ambiente, salvataggi di animali, ricerca in posti impervi di persone rapite, controlli nei boschi a oltre duemila metri d'altitudine, a volte sugli sci, altre con scarponi chiodati per sfidare il ghiaccio e pesanti giacche a vento contro il freddo pungente.

Gli uomini del Corpo forestale dello Stato non amano far parlare molto di sé e del lavoro che svolgono quasi in sordina. Ma alla fine dell'anno, quando è tempo di bilanci, i dati parlano da soli, senza bisogno di commenti: nei primi sei mesi dell'89 sono state le denunce alla magistratura per illeciti amministrativi, dopo il controllo della circolazione dei mezzi fuoristrada nei boschi, il taglio di alberi, danneggiamento di bellezze naturali (abbattimento di piante rare) e altro. Oltre 500 i rapporti al giudice, invece, per violazione ai vincoli idrogeologici, dove movimenti di terra illeciti sono spesso provocano frane, e costruzione di nuove strade abusive in mezzo al verde. Ottomila ore di intervento complessive, invece, per l'emergenza incendi che hanno martoriato la Liguria, soprattutto quella di Ponente, riducendo intere pinete a scheletrici ammassi di tronchi anneriti.

Trecentocinquanta uomini 43 stazioni dislocate nei centri nevralgici delle vallate, la Liguria è una delle regioni in cui l'organico del Corpo Forestale è più sostanzioso. E non si può certamente dire che non potrebbe essere diversamente: fino a un paio di anni fa gli agenti erano in numero di gran lunga minore e solo grazie a una legge che ha previsto l'integrazione di un'ottantina di cassintegrati nei ranghi del Corpo è stato possibile rinforzare le stazioni a volta presidiate da un solo agente.

Ce n'era bisogno: la Liguria è (o forse, dopo il fuoco, bisognerebbe dire era) la regione più ricca di boschi d'Italia, 374 mila ettari di bosco su una superficie di poco meno di 542 mila ettari. Questo vuol dire anche una grande presenza (soprattutto nel Ponente) di animali spesso rari come daini (un centinaio di esemplari), aquile (un paio), falchi, donnole e, sui rilievi della Riviera di Levante, persino lupi. Senza contare alberi e piante pregiati, a volte unici. Di fronte a tutto questo la presenza della Forestale diventa indispensabile.

«Purtroppo spesso siamo identificati solo come il Corpo che dà una mano ai vigili del fuoco per spegnere i roghi nei boschi - dice il dottor Dante Marchi, coordinatore regionale della Forestale - ma non è così. Al contrario il nostro impegno va ben al di là di questo».

La vigilanza sull'importazione ed esportazione degli animali protetti in base alla convenzione internazionale di Washington, la stessa, per intenderci, che regola il commercio dell'avorio, non è che un esempio. Abituati a collocare la Guardia forestale in contesto montano, non si è abituati a vedere agenti, vestiti in grigio-verde, con la penna al cappello, per esempio nei porti. Invece, succede anche questo. «Qualche mese fa - racconta ancora il dottor Marchi - nel marittimo di Genova abbiamo sequestrato due camaleonti della Tunisia che dovevano entrare a far parte della "collezione" esotica di un privato. Sono protetti, il loro commercio è proibito in tutto il mondo. Li abbiamo consegnati all'Istituto zoologico dell'Università che ha provveduto a rimetterli nel loro habitat».

E non mancano i salvataggi, anche rocamboleschi. Un falco Pecchiaiolo, detto anche Adorno, finito in mare qualche settimana fa al largo del porto di Genova e segnalato da alcuni pescatori, era stato recuperato dagli agenti che, per l'occasione avevano preso in prestito una motovedetta della polizia. Era ferito. Dopo le cure è stato rimesso in libertà. Infine, un episodio a La Spezia. In una nave carica di legname proveniente dall'Asia è stato trovato un Varano, specie di lucertola lunga un metro, ultimo discendente dei dinosauri. Quando il reato è stato individuato, sono intervenuti gli agenti della Forestale che, dopo mille peripezie tra gru e container, sono riusciti a catturarlo. Purtroppo, nonostante le cure, l'animale è morto prima di essere rispedito in Oriente.

Ma il raggio d'azione del Corpo tocca anche altri settori. Per esempio il ripristino della vegetazione che ricopriva le montagne liguri prima del Medio Evo, periodo in cui per sfruttare meglio il territorio si piantava un gran numero di castagni a scapito dell'alto fusto, come il pino il ceduo è maggiormente sfruttabile anche per scopi alimentari. Basti pensare alla farina che si ricavava macinando il contenuto dei ricci. Ora l'intento della Forestale, già messo in pratica in alcune zone del Levante, è quello di convertire a poco le piante floreali o riportare il più possibile il paesaggio allo stato originario.

E per conoscere le condizioni primitive gli agenti consultano addirittura gli antichi testi di Plinio, forse il primo naturalista. E poi, sempre nell'ambito della tutela ambientale vengono compiute perizie climatiche e biologiche. In questo periodo si stanno studiando anche in Liguria gli effetti delle piogge acide sui boschi. E se la situazione non è paragonabile a quella della Foresta Nera, i non inducono all'ottimismo.

Giulio Galuzzi

In lotta contro le fiamme. I volontari liguri, in un'immagine di qualche mese fa, tentano di circoscrivere un incendio

Chiamato a deporre il presidente del Consiglio Andreotti

Chiede i danni agli 007

Imprenditore genovese vuole un risarcimento di 300 milioni dallo Stato «I servizi segreti hanno fatto fallire la mia azienda». Un caso di spionaggio?

GENOVA. Un imprenditore genovese di 50 anni, Adriano De Laurentis, ha chiesto allo Stato italiano un risarcimento di trecento milioni di lire perché dice di essere stato rovinato dai nostri servizi segreti. Il suo legale, l'avvocato Nino Sale ha chiesto che sia lo stesso presidente del Consiglio Giulio Andreotti (cui fanno capo i nostri servizi) a presenziare in giudizio. E i giudici del tribunale civile gli hanno dato ragione, «invitando» il leader dc all'udienza del 31 maggio prossimo.

Adriano De Laurentis, titolare della «Ligurfish» ha avuto un ammanco di trecento milioni, più di tre anni fa, per avere fornito prodotti ittici surgelati alla «Eurogros», una società di Carrara fallita dopo una complicata vicenda di traffico d'armi internazionale. L'imprenditore genovese sostiene che i servizi segreti italiani per un anno hanno tenuto sotto controllo l'«Eurogros» e, quindi, sapevano dei traffici illeciti.

In sostanza vi sarebbe stata una truffa ai suoi danni, perpetrata in virtù della ragion di Stato.

Al centro di questo «giallo» internazionale c'è il faccendiere Anghessa (arrestato recentemente per altra vicenda di certificati del tutto contraffatti) che pare sia stato in stretto contatto, in un recente passato, con i nostri «007». Anghessa avrebbe utilizzato la «copertura» la ditta di Marina di Carrara per i suoi traffici illegali di armi, sostiene Adriano De Laurentis.

«Se c'era questo filo diretto fra lui e i nostri servizi, aggiunge l'imprenditore genovese, allora è lo Stato che gli deve risarcire i trecento milioni non pagati dall'«Eurogros».

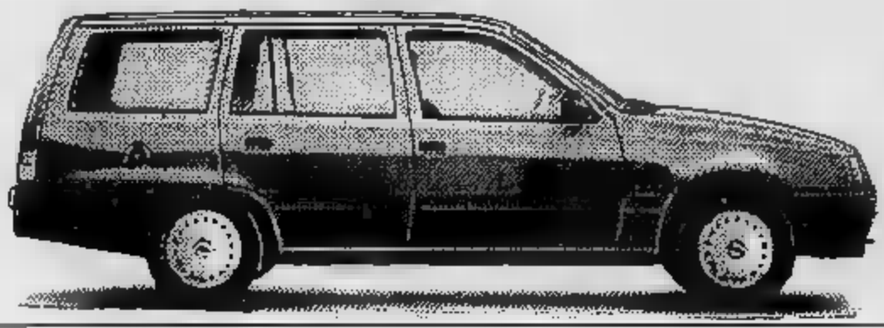
E' un rompicapo che i magistrati del tribunale civile hanno ancora completamente risolto. Per il momento hanno deciso di interrogare il presidente del Consiglio per sapere da lui se è a conoscenza della storia dei collegamenti Anghessa-servizi segreti. «E Andreotti, nell'udienza del 31 maggio prossimo, può dare una risposta definitiva sulla soluzione di questo caso commercial-spionistico anche se nel 1987 non ricopriva un analogo incarico. Questo lo affermano i giudici genovesi e dicono anche che il presidente del Consiglio può benissimo entrare in possesso di tutti i documenti per spiegare l'intricata vicenda.

«A sessant'anni sono completamente sul lastrico - si lamenta De Laurentis -. Tre anni fa avevo deciso di mettermi in proprio e adesso questa vicenda fa naufragare tutti i progetti della mia vita».

Continua l'imprenditore: «Tramite una società genovese sono venuto a conoscenza che una ditta specializzata in forniture di bordo, la Eurogros appunto, era interessata all'acquisto di grossi quantitativi di pesce surgelato. Stabilii con il primo carico con questa ditta e le fatture, in principio, furono pagate. Fino ad aprile del 1987 quando fummo costretti a sospendere le forniture perché i soldi non arrivavano più. Ma il nostro credito si aggirava già sui trecento milioni». [r. s.]

SAIGARAGE GM

FINANZIAMENTI SENZA INTERESSI PER 2 ANNI DA 8.000.000 A 40.000.000 SULLA GAMMA DELLE VETTURE OPEL



IN ALTERNATIVA PREZZI ECCEZIONALI

Inizia con Saigarage un decennio eccezionale: usufruisci subito dei finanziamenti speciali; sono unici e vantaggiosi perché senza interessi, su tutta la gamma Opel.
Corsa con un finanziamento di 8.000.000, Kadett, Vectra, Omega e Senator con finanziamenti del 65% sul prezzo d'acquisto. E grandi vantaggi anche sui furgoni Bedford e sui 4x4 Isuzu.

Da Saigarage acquisti subito al meglio, sempre assistito con competenza e serietà, contando sull'esperienza di chi ha già venduto oltre 250.000 auto.

GENOVA - Via Trento, 79 r.
VIA - Rossetti, 8 r.
GENOVA - Via S. Alberto, 2-4 r.
Fossato, 8 r.

OPEL
GENERAL MOTORS
N° 1 NEL MONDO

E domani il pittore Enrico Baj presenterà in Comune un suo libro

Mostra sui fumetti di regime

A Savona una retrospettiva degli Anni 30

SAVONA. Un manifesto multicolore con case, terreni coltivati, aerei che volteggiano e scampoli di cielo azzurro. Al centro campeggia la scritta «Fumetto Alalà». E' uno dei manifesti che presentano un'originale mostra che si inaugura domani alle 17 a Palazzo della Provincia, dedicata ai fumetti e avventure durante il periodo del regime fascista. Un'esposizione che durerà per più di un mese, dal titolo «Fascio e fumetto», organizzata dall'Amministrazione provinciale e dal Comune.

E' un'antologia che vuole per analizzare l'influenza del fascismo sulla produzione dei giornalini per ragazzi nel periodo compreso tra gli Anni 30 e 40. Nel salone di palazzo Nervi non ci saranno soltanto le classiche dei fumetti dell'epoca, pubblicazioni settimanali che costavano, all'epoca, dai 20 ai 30 centesimi. Non ci saranno «soltanto le avventure dei grandi e immortali eroi stranieri come Gordon, Topolino, Mandrake e L'Uomo mascherato, ma anche i racconti a puntate, ospitati dai quotidiani e dal «Corriere dei piccoli». Ci saranno inoltre le pubblicazioni con una più accentuata propaganda fascista, quali «Il Balilla» e «La piccola italiana».

Dice l'assessore provinciale Giovanni Burnio, che presenterà la rassegna: «Nella mostra si intrecciano storie di fumetti e schegge di vita dell'epoca». Sabato, a partire dalle 9, si terrà una serie di conferenze di alcuni tra i maggiori esperti italiani del fumetto: Giulio Cuccolini, Rinaldo Traini e Claudio Carabba.

Un altro appuntamento di rilievo del fine settimana culturale savonese è dato dalla visita del celebre pittore Enrico Baj. L'artista, 66 anni, vive nel Varesotto ma è da sempre legato alla città di Savona, per la quale ha anche realizzato numerose opere, terrà una lezione-conferenza domani alle 11 agli allievi del Classico «Chiabrera». Spiega L'assessore alla Cultura del Comune, Sergio Tortarolo: «Baj è un artista amico di Savona, che intrattiene con noi rapporti culturali da decenni. Per gli studenti del Classico si tratterà di un'esperienza da ricordare».

Alle 18 nella Sala Rossa di palazzo comunale, il pittore presenterà il suo ultimo libro: «Ecologia dell'arte contemporanea». Tra i due appuntamenti, Enrico Baj visiterà i musei appena inaugurati sul Priamar. Proprio l'ex fortezza potrebbe ospitare prossimamente una mostra dell'artista con opere ispirazione savonese, da realizzare in coincidenza con le celebrazioni per gli 800 dalla proclamazione di Savona comune libero, il 10 aprile 1991. [p. p.]

Quotidianamente tua.

tutti i giorni
VIVITORINO
avvenimenti e divertimenti dal tramonto

Salone
LA STAMPA
Via 80 - Torino
Telefoni 534.914
Libreria Internazionale del Salone
lunedì sabato: 6-19,30
6-12

Teatro gremito, battute dissacranti sul malcostume, sulla tv e sui partiti politici

Beppe Grillo incanta [redacted] diverte

Grande successo dello show al «Genovese»

UN DIFENSORE DEL BUON SENSO

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Beppe Grillo è stato davvero profeta in patria. Allegro, [redacted]reo, [redacted] sfumature (specie nel secondo tempo) vagamente surreali, quasi ad agguantare il fantasma di Achille Campanile, scanzonato [redacted] [redacted] bersagli [redacted] 360 gradi sui quali ha sparato [redacted] raffica, ha raccolto un messe di applausi ampiamente [redacted]ti, sia per la straordinaria bravura, sia per la generosità [redacted] la quale si prodiga sulla scena.

E' stato davvero uno spettacolo gradevolissimo quello dell'altra [redacted] al «Genovese» dinanzi [redacted] una platea gremita all'inverosimile, nella quale ha dominato [redacted] pubblico «vero», di fronte alla quasi assenza [redacted] autorità e politici, tutti impegnati nelle serate preelettorali. Ma [redacted] stato meglio così, perché Grillo, caricato al massimo, ha scaraventato le [redacted] brucianti bordate sul malcostume civico italiano e sui limiti, morali e intellettuali, della classe di governo.

Lo spettacolo dell'altra [redacted] è stato un gradevole «pastiche», giocato [redacted] flusso continuo d'una narrazione-tormentone, interrotta [redacted] imprecazioni, trovate goliardiche, scorribande in platea. Grillo ha un canovaccio base di respiro, per così dire, nazionale, [redacted] quale, data la presenza a Genova, ha inserito improvvisando, quasi sulla falsariga della commedia dell'arte, [redacted] serie di divagazioni sui personaggi cittadini e sulle disavventure della città [redacted] delle sue opere più importanti.

[redacted] piano della satira politica, com'era prevedibile, Grillo ha bersagliato i socialisti, sue antiche e sempreverdi vittime [redacted] ha svolto [redacted] sorta di requisitoria contro la Tv e l'alienazione [redacted] che deriva dai messaggi nonché dai personaggi «fasulli» che il piccolo schermo inventa, violentando l'immaginazione collettiva, nonché il gusto [redacted] le abitudini.

La Tv (un grande schermo sul palcoscenico riprendeva, a sottolineare le battute al fulmicotone [redacted] Grillo, ministri [redacted] giornalisti, oltre che brani di spettacoli della [redacted] Stato e delle reti berlusconiane) [redacted] una sorta di Moloch capace d'ingoiare ogni cosa, dalla quale occorre difendersi. Suggerita indirettamente, forse da Beckett e da Ionesco, questa è apparsa la «morale» — grottesca e scoppiettante, [redacted] al tempo stesso amarognola — che fa da retroterra all'umorismo di Beppe Grillo, apparso, nelle ultime battute, un irriducibile, testardo «Beranger» che vuole difendere l'intelligenza, il buon senso e la democrazia, mai i mostri orwelliani della civiltà dell'immagine [redacted] della [redacted]municazione frenetica [redacted] [redacted]ca.

Al termine dello spettacolo, Beppe Grillo, nato artistica[redacted] parlando, al primo «Instabile» vent'anni fa, dopo il periodo (ormai leggendario [redacted] catacombale) nel bar [redacted] Piazza Martinez, [redacted] stato festeggiato da parenti e amici. [redacted] annuncia al «Genovese» un tutto esaurito [redacted] al 29 aprile, ultimo giorno [redacted] repliche: lo Stabile ha [redacted] l'emba[redacted] sui biglietti omaggio [redacted] anche sulle vendite di «favore». Per Grillo, gli spettatori sono azzerati. Non esistono più Vip. Non resta che fare la coda sin dalla mattina alle [redacted] in [redacted] Bacigalupo.

[redacted] Lingua

«MAGNANI? ALLA FINE FARA' IL CAMALLO»

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Le anticipazioni circolavano da mesi: in occasione del [redacted] debutto al teatro «Genovese» [redacted] [redacted] spettacolo «Buone notizie», Beppe Grillo «sparerà» su Ge[redacted] e sui genovesi. Senza pietà.

La conferma è arrivata martedì, davanti ad un pubblico [redacted] politici [redacted] qualche vip dell'imprenditoria. Grillo ha dedicato alla [redacted] città il prologo, prendendo di mira soprattutto i politici, tutti [redacted] pentapartito che governa il Comune di Genova («La giunta più scarsa d'Europa», ha promesso il comico).

Grillo ha cominciato con l'as[redacted] liberale Gustavo Gamalero («Si scambia la dentiera con Gianfranco Funari), [redacted] l'onorevole Alfredo Biondi, vicepresidente della Camera («A casa sua [redacted] in sette [redacted] lui prende due preferenze, ha franchi tiratori anche nel [redacted] salotto»), ha continuato con Magnani («De presidente [redacted] Regione i socialisti lo hanno mandato al Cap, tra poco [redacted]rà presidente del quartiere del Molo e poi gli diranno di fare [redacted] camallo») [redacted] ha chiuso [redacted] carrellata con Campart («Ma [redacted] [redacted] aspettavate da un sindaco farmacista?»). Poi ha aperto [redacted] parentesi sulle opere pubbliche.

«Ma l'avete visto [redacted] «matito[redacted] della Sci a San Benigno? E' il terrore dei paracadutisti e la felicità dei loro colleghi gay!».

Obbligatoria una [redacted] per lo stadio Luigi Ferraris: «Prima lo hanno abbassato, poi alzato fino [redacted] quando Campart ha proposto [redacted] far giocare i calciatori con i tacchi a spillo. Adesso il sindaco farmacista ha deciso [redacted] fare [redacted] [redacted] regalo [redacted] squadre [redacted] pallanuoto. Pro Rec[redacted] e Rari Nantes una p[redacted] [redacted] non l'avevano mai vista...».

Beppe Grillo

Fra le categorie di professionisti tirati in ballo da Grillo (commercialisti, avvocati, medici) [redacted] potevano mancare i bancari, in particolare quelli della Cassa [redacted] Risparmio. «Sapete perché quelli li hanno paura del '92? Perché arriveranno anche a Genova le banche vere! I miei soldi? Li depositerò alla Bundestag Bank dove il direttore si chiama, viveddio, Otto Kramer e non mi offrirà il sette e [redacted] per [redacted] di interesse annuo! Altro che Cassa [redacted] Risparmio dove se ti presenti con cinquanta milioni hanno anche il coraggio [redacted] chiederti i documenti, quando [redacted] loro che devono mostrarteli. Eppoi ti vengono a dire che devi avere fiducia, che la tua banca crede in te, prestandoti [redacted] biro legata [redacted] [redacted] catenella!».

Parlando dell'Europa Unita Grillo ha approfittato per tirare una frecciata a [redacted] Parodi, ex parlamentare democristiano genovese [redacted] Strasburgo.

«Uno — ha detto Grillo — che va al Costanzo Show a parlare [redacted] trapianti, mentre in Europa deve occuparsi del prezzo delle acciughe. Il giorno che trapianteranno i cervelli il suo sarà nuovo [redacted] [redacted]: per forza, non l'ha mai usato!».

Obbligato a rispettare la «scaletta» dello spettacolo allestito [redacted] Giorgio Gaber, Michele Serra [redacted] Arnaldo Bagnasco, Grillo si [redacted] servito logicamente anche dello schermo televisivo [redacted] sul palcoscenico per parlare della sua città. Ne [redacted] [redacted] le spese Carla Gardino, donna-manager candidata (indipendente) in Comune nella lista [redacted] psi, che in quel momento, in diretta, partecipava ad un dibattito negli studi di «Telecittà». Ma neppure Craxi, De Michelis e altri esponenti del partito del garofano hanno [redacted] vita facile in «Buone notizie». «Tanto, più li attacco, i socialisti, e più [redacted] i voti», ha spiegato Grillo. «E loro [redacted] lo capiscono, continuano a protestare, pensate che qualcuno di loro mi ha mandato a dire che appena uscirà di galera mi querelerà!».

Ma neppure la platea del «Genovese» è uscita indenne. «Siete [redacted] pubblico meraviglio[redacted] mi avete commosso sentendovi dire: [redacted] [redacted] [redacted]a più un biglietto neppure a pagarlo!».

[redacted]

Stasera al Cavour [redacted] Imperia

Tremano le biscrome ironie sul mestiere [redacted] critico musicale

[redacted]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo «L'infausto», spassosa parodia del melodramma, che il Teatro dell'Archivolto ha presentato a conclusione dell'applauditissimo «L'incerto palcoscenico», [redacted] programma del [redacted] Teatro Cavour [redacted] questa sera alle 21,15 con una [redacted] sulla figura del critico [redacted] del mondo musicale.

[redacted] intitola «Davanti a lui tremavan le biscrome», [redacted] è autore Roberto Iovino, e [redacted] interpretato dall'attore Franco Carli con le soprano Daniela Aimale e Silvia Piccollo, Gina Fontana al flauto e Giacomo Cavo al pianoforte. La regia teatrale [redacted] di Marisa Gazzo.

Spiega Iovino: «Il desiderio di ironizzare sul [redacted] mestiere, troppo spesso interpretato seriosamente, mi ha portato a raffigurare [redacted] critico pieno [redacted] tic, saccente ma anche diver[redacted] nel suo modo di confrontarsi con i musicisti, con i quali [redacted] nel lavoro un rapporto di odio e amore».

Il critico (Franco Carli) se la prende con il costume musicale, ricorda con invidia Eduard Hanslick, un celebre collega dell'Ottocento, impersona Rossini e Satie, e celebra in modo confuso e divertente Paganini, con un brano tratto da «Vita degli uomini illustri», [redacted] Achille Campanile.

Lo spettacolo parte con uno scritto di Campanile sulla nascita del critico per concludersi con una divertente filastrocca, facendo ricorso [redacted] nomi dei critici italiani, in particolare quelli genovesi. I musicisti si alternano alla recitazione di Carli, e così il concerto si trasforma continuamente in azione teatrale. La parte musicale, oltre [redacted] tre pezzi poco conosciuti di Ricordi, comprende anche il complesso brano «Coboldería quintessenziale», composto appositamente da Giacomo Cavo: [redacted] vera [redacted] propria «scena lirica» che [redacted] per protagonista ancora una volta il critico musicale.

Riassume Carli, [redacted] ritorno a Imperia, [redacted] [redacted] città: «Terminata l'esecuzione, una cantante legge la stroncatura [redacted]l critico, che siede alla macchina da scrivere. Segue l'ira del soprano che, trovato il [redacted], al mascagnano grido "A [redacted] [redacted] mala lama", tenta di farsi giustizia, inseguendolo dietro le quinte. Torna annunciando l'assassinio del critico e una cabaletta [redacted] festeggiamento. Ma il pianista [redacted] riesce a superare alcune difficoltà tecniche e, abbandonando la tastiera, si rivolge alla macchina [redacted] scrivere. [redacted]' nato un nuovo critico...».

Con un esperimento che potrebbe avere un seguito, [redacted] sede regionale della Rai di Genova registrerà lo spettacolo. E' un altro tassello che si [redacted]nge al mosaico di iniziative per il rilancio dell'ottocentesco teatro di Porto Maurizio, [redacted] di [redacted]dizione musicale, soprattutto nel campo della lirica qui, nel secolo [redacted], ha debuttato [redacted] «Manon» di Massenet. «Davanti a lui tremavan le biscrome» è il quarto appuntamento delle cosiddette «Prove d'inaugurazione», per [redacted] un rapporto con il pubblico.

Mentre già cominciano [redacted] fioccare proposte per la gestione della struttura [redacted]ndi consensi ha intanto ottenuto l'esilarante «L'incerto palcoscenico», presente lo staff dell'Archivolto: «Non potevamo mancare all'inaugurazione», [redacted] il regista Giorgio Gallione.

[redacted]

STASERA IN **TELEVISIONE**

Telecity
8,10 **Più [redacted] dell'amore**, novela
10,30 **Come ar[redacted]**
11,10 **[redacted] di vita**, telefilm
12,30 **Mio figlio [redacted]**
13 — **Cartoni animati**
14 — **Il segreto di Jolanda**
14,50 **Peyton Place**
15,50 **Storie di vita**, telefilm
16,25 **Capriccio [redacted] passio[redacted]** novela
17,30 **Collegamento Italia 7**

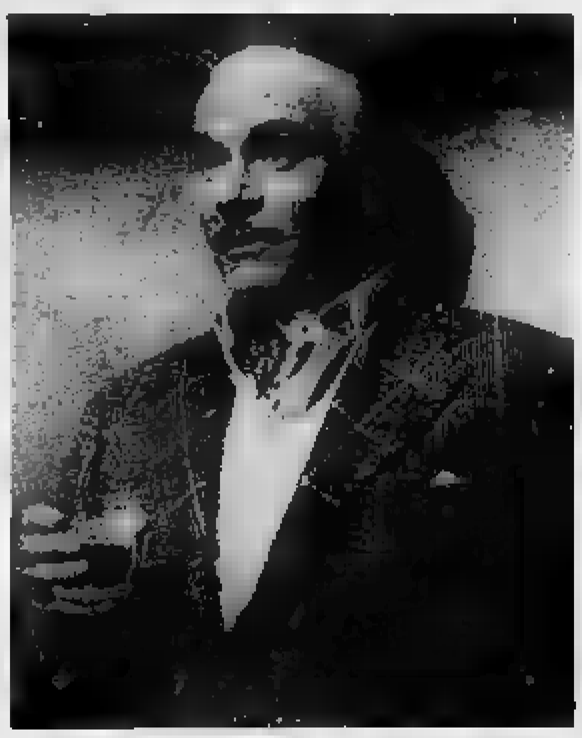
Canale 7
14 — **Squadra segreta**
14,50 **In primo piano**
15,15 **Aranci e limoni**
17 — **Cuori nella tempesta**, novela
18 — **I cento giorni di Andrea**, novela
[redacted] **San Francisco**
20,15 **[redacted]: il [redacted] e il metodo**, film
22 — **Orson Welles**, telefilm
22,30 **Telefilm**

Teletris
9,30 **Rubrica di Astrologia**
11 — **Documentario**
12 — **Videoclips**
13 — **Cartoni animati**
14 — **Dibattito**
14,30 **Cartoni animati**
18 — **Videomusic**
19 — **[redacted] Cartomanzia**
20,30 **Incontro politico amministrativo**, rubrica
[redacted] — **Non [redacted] music**

Uno
11 — **Promozionale**
12 — **Telefilm**
[redacted] **[redacted]**, novela
13,30 **Piume e paillettes**
14 — **Roberta pelle**
14,30 **Film**
17,15 **Roberta pelle**
17,45 **Musica e giochi**
19,30 **Progetto**
20,30 **Spazio autogestito**
21 — **Promozionale**
22,30 **Belle si diventa**
23,30 **Eurocentro**
0,15 **Film**

Telearcobaleno
9 — [redacted]
12 — [redacted]m
13,15 **Zoom Tg Ponente**
15,30 **Cartoni an[redacted]**
[redacted] **Incatenati**
19,20 **Zoom Tg Ponente**
[redacted]

Teleliguria
7 — **Proposte commerciali**
14,30 **Killer camera**
16 — **[redacted] sportivo**
17 — **Dance & Company**
17,30 **Gulp**. Per ragazzi
18,30 **Diario**
19 — **A tavola con**
19,30 **Via delle Rose 33**


Laurence Olivier nel film alle 23 su Telegenova

20 — **La sfida**
20,50 **Ciak medicina**
21,35 **Hockey [redacted] Hockey**
22 — **Sport 2000**
23 — **Con simpatia**
1,40 **Notturno per l'Italia**

Antenna 1
10 — **Antennauno mattino**
14 — **Novela**
14,30 [redacted]
16 — **Film**
17,30 **I Ryan**, telefilm
[redacted] **Ruote in pista**
19 — **[redacted]omani**
19,30 **[redacted]me e paillettes**
20 — [redacted]
20,30 [redacted], rubrica sportiva
22,30 **Imperia verso il 2000**
23,30 **News**
24 — [redacted]

Teletril
11,50 **[redacted] Cat**, cartoni
12,20 **L'idolo**, novela
13,10 **Coronet Blue**, telefilm
16,50 **The Cat**, cartoni
17,20 **L'idolo**, novela
18 — **I giorni di Bryan**
19,30 **Pagine savonesi**
20,30 **Rubrica**
21,10 **Coronet Blue**, telefilm
22 — **Telefilm**
23 — **Savona News**
23,30 **Pagine [redacted]**
24 — **I giorni di Bryan**

Telecupole
11,30 **Cristal**, novela
12,40 **Tg4 Notizie**
13 — **Medicina 33**
13,30 **Obiettivo Turismo**

15 — **Cristal**, novela
18 — **Passioni**, sceneggiato
13,30 **Cristal**, novela
19,30 **[redacted]4 Notizie**
20,30 **Frontiera**
22 — **Tg4 Notizie**
22,30 **Film**
0,18 **Doppio gioco**
0,40 **L'adolescente**, film (1976). Con T. Musumeci (commedia)

[redacted] Azzurra
8,30 **[redacted] lupi**, telenovela
9,15 **Faccio da me**
15 — **Tana dei lupi**, telenovela
16,30 **Proposte arreda[redacted]o**
20,30 **Film**
22 — **I 1000 volti di...**
22,30 **Publi Rosa**

Telecittà
6,30 **Business news**
7 — **[redacted] dall'Italia e dal mondo**
7,30 **[redacted] Liguria**
8,15 **[redacted]a**
8,45 **Da[redacted] a [redacted] mondo**
9,15 [redacted]
11 — **Incontro con il paranormale**
12,30 **Leggiamoli insieme**
13 — **World news**
13,30 **Consulenza assicurativa**
13,45 **Liguria Flash**
14 — **World news**
14,30 **Andiamo al c[redacted]**
15,55 **Liguria Flash**
16,55 **Liguria Flash**

17,45 **Speciale spettacolo**
17,55 **Liguria Flash**
18 — **Obiettivo Sport**
18,[redacted] **Andiamo al cinema**
[redacted] — **[redacted] assicurativa**
19,20 **Obiettivo Liguria**
20 — **World news tonight**
20,30 **Tribuna stampa**, salotto sportivo
21,30 **Motorshow**
22 — **Speciale spettacolo**
22,15 **Obiettivo Liguria**
23 — **L'orafo**

Primo [redacted]
10 — **Giovani ribelli**, telefilm
13 — **T.H.E. [redacted]**, telefilm
13,30 **Fermata a richiesta**
14 — **Cartoni animati**
14,30 **Portobello Road**
18 — **L'idolo**, novela
19 — **Punto [redacted]**
19,30 **Videopinione**
20 — **Telefilm**
20,30 **Manimal**, telefilm
21,30 **Coronet Blue**, telefilm
22,30 **Punto Sera**
23 — **Videopinione**
24 — [redacted]

Tele [redacted]
14,15 **[redacted] casa Lawrence**, telefilm
15,05 **Justice**, telefilm
16,30 **Cartoni animati**
17,30 **I Ryan**, telefilm
18,30 **Ruote in pista**
19 — **Maria**, novela
19,50 **Piume e paillettes**, novela
20,30 **Novanta**
22 — **Teledomani**
22,30 **Così per sport**
[redacted] — **Due simpatici fantasmi**, film
24 — **Frutto proibito**

Telegenova
7 — **Junior TV**
11 — **Cartomanzia**
12 — **Box Shopping**
15 — **[redacted] vetrina del gioiello Valenza**
18 — **Passioni**, sceneggiato
18,30 **Cristal**, novela
19,30 **TG notizie**
20 — **Speciale TG**
20,30 **Frontiera**
22 — **Mille luci sport**
22,55 **Speciale spettacolo**
23 — **Amleto**, film (1948). Regia: L. Olivier con L. [redacted]r, J. Simmons

Tele [redacted]
8 — **Polvere di stelle**, spettacolo in [redacted]
[redacted] **Supermusic**
15,30 **Ultralion**, telefilm
17,30 **Cartoni animati**
18,30 **Banco**, gioco
19,30 **[redacted] è subito casa**
20,30 **[redacted] motori**
21,30 [redacted]
22,30 **Per voi pensionati**
23,30 **Sfoglia la margherita**
2 — **By Maurizio**

CITTÀ DI ALBENGA

ORGANIZZATA DA:
Comune di Albenga - Comunità Montana Ingauna
Minisport

PATROCINATA DA:
Amministrazione Provinciale Savona
C.C.I.A.A. Savona - Ente Pro Loco Albenga

apertura
ore 12
di [redacted]
[redacted] aprile [redacted]
chiusura
[redacted] 20
di domenica
22 aprile 1990

orario:
10 -12,30
13,30 -21,30

Dal 14 aprile al 22 aprile 1990
16ª MOSTRA [redacted] FLORICOLTURA
Minisport, viale Italia 35 - Tel. 0182 53.458

CASTAGNOLE LANZE
(Asti)
[redacted] Langhe e Monferrato
Sabato 21 aprile
CANTE' 'L VIN NEUV
[redacted] di musica popolare
Domenica [redacted] aprile
12ª [redacted]
DELLA BARBERA
Vino [redacted]
Balli Folklore

[redacted]
[redacted] seconda firma fino a 12.000.000
[redacted]
[redacted] personalizzate per ogni esigenza
[redacted]
a tasso agevolato
senza spese anticipate

[redacted] Imperia Piazza Calvi, 24

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
[redacted]
Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. [redacted] Canova, 52 bis
10126 TORINO
[redacted] 63.54.57 - 67.30.57
C.C. ISTIT. BANC. SAN PAOLO AG. [redacted] N. 102500 - C.C.P. 15613102

BIENNI [redacted]
CENTRO ITALIANO DI CULTURA TURISTICA [redacted] Region. LIGURE
HOSTESS di [redacted] di BORDO
Il Biennio assicura l'idonea specializzazione linguistica, una preparazione tecnica e psicologica delle altre discipline e una personalità brillante, responsabile e moderna. Il Brevetto rilasciato dal Centro al termine del biennio è riconosciuto per la selezione delle Hostess di volo e dal Ministero della Marina Mercantile per l'ottenimento del libretto di navigazione con la qualifica di Hostess di Bordo.
Per informazioni:
ISTITUTO SCOLASTICO SERRA
PIAZZA [redacted] 8/5 [redacted] - TEL. 010/59.14.65

Per la [redacted] su [redacted]
PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci, 29 - Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
C. M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211

Per tutta l'alta Italia [redacted] ed affermata azienda commercio ingrosso carni bovine, [redacted] veramente introdotti [redacted] seri
[redacted]
Scrivere a:
[redacted] 7 e 11 Prochemi srl - Busto Arsizio (VA).

Coiffeur Grego UOMO
SHAMPOO + PIEGA + TAGLIO L. 25.000
CONTINUATO
NOVARA
Corso Vittoria 2/b

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Coiffeur Grego DONNA
PIEGA 14.000 TAGLIO 16.000
COLORE 25.000 PERMANENTE 25.000
COLPI DI SOLE 25.000
Da Martedì a Giovedì sconto 10%
20 aprile sconto 20%
- Corso Garibaldi 3

Giovedì 19 Aprile 1990 — Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Si riscontrano singolari analogie fra i rapimenti di Tacchella ed Alessi

Patrizia liberata come Alessandra

Gli altri novaresi che sono stati sequestrati

NOSTRO

Per Patrizia Tacchella, che è tornata a casa, abbiamo gioito un po' tutti. E' stato ritrovare una persona cara, una bimba che si conosce da sempre. Questo rapimento, proprio in virtù della giovane età di Patrizia, ha coinvolto più di altri.

Molti novaresi hanno presto ravvisato coincidenze ed analogie impressionanti con il sequestro Alessi.

Alessandra, che proprio oggi compie dieciotto anni, era stata prelevata, ad Omegna, il 7 febbraio dell'anno (il martedì grasso) mentre rincasava. Venne liberata con un blitz della polizia dopo 48 ore. Era stata tenuta prigioniera da tre balordi del posto (tutti arrestati e condannati) in una cella ricavata nel vecchio acquedotto omegnese.

Alessandra frequenta il secondo liceo classico al «Santa Maria di Pollanzo». Ieri mattina è tornata a scuola dopo la vacanza. I genitori, il padre Alberto e la madre Daniela, sono impegnati a fare dimenticare quella terribile esperienza.

Ma come ha reagito Alessandra alla liberazione di Patrizia? «Siamo tutti felici per quella bambina — si affretta a rispondere mamma Daniela per evitare alla figlia di rinfrescare un ricordo che vorrebbe cancellare».

Solamente chi ha provato l'angoscia di quei giorni può comprendere la gioia profonda che si prova nel rabbracciare la propria bambina. Anche noi abbiamo ravvisato parecchie analogie con il nostro caso. I rapitori che non fanno parte di un'organizzazione. E la liberazione ad opera dei carabinieri.

In occasioni simili, per esempio alla liberazione di Cesare Casella, Alessandra si è lasciata andare a qualche commento particolare? «Direi di no. Riesce a controllare assai bene le sue emozioni. Di quell'esperienza cerca di parlare il meno possibile. Non è che si voglia trasformare quel ricordo in un tabù. Un giorno Alessandra ha appreso dei maltrattamenti su un rapito. Allora ha commentato quasi con rabbia: "Si sta già tanto male ad essere prelevati con la forza...".

Se quello di Alessandra è stato l'ultimo sequestro in ordine di tempo, nel novarese, da sedici anni a questa parte si ricordano altre imprese dell'anonima sequestri.

La prima risale all'estate del 1974 quando al villaggio turistico «Il faunos» di Stresa venne rapito Stefano Barberi di 15 anni, figlio del direttore della catena dei «Jolly hotels». Fu liberato venti giorni più tardi dopo il pagamento di un riscatto di trecento milioni.

Un anno dopo fu la volta del tragico sequestro di Cristina Mazzotti del quale riferiamo a fianco. Nel 1978 toccò al petroliere torinese Dino Armani rapito e liberato a Milano. Qui, la sera del 9 ottobre, fu sequestrata anche Marcella Boroli, figlia del presidente del «De Agostini». La giovane donna in attesa di un figlio venne liberata dopo 55 giorni ed il pagamento di un ingente riscatto. Rapimento analogo nell'ottobre dell'81 di Varallo Pombia venne prelevata Wally Camurda Tiboni moglie di un noto commerciante. Anche lei in attesa di un bimbo, venne rilasciata dopo 18 giorni nei pressi di Gallarate per un riscatto di 600 milioni consegnato da un sacerdote don Pacifico Scarani. Nella primavera dell'83, un sequestro ideato e portato a conclusione da una banda di novaresi. E' stato quello di Mario Filippone l'anziano madre dell'industriale Enrico Romussi. Venne liberata dalla polizia dopo tre giorni in un appartamento di via Spreafico.

Renato Ambiel

Alessandra Alessi nel commissariato di Omegna dopo la liberazione. Qui sopra, Marcella Boroli (a sinistra) e Wally Camurda Tiboni le due donne rapite in attesa di un bimbo. A fianco: Mario Filippone e sotto, Eolo Mazzotti, lo zio di Cristina che

«Così nasce la Fondazione Cristina Mazzotti»

Lo zio Eolo ricorda quel sequestro e la morte della nipote «Un dialogo con le persone che vivono la stessa esperienza»

NOVARA. La vicenda di Cristina Mazzotti, la studentessa milanese quindicenne rapita ad Eupilio, in provincia di Como, nel giugno del 1975, commosse tutta la Nazione.

Per la prima volta si scopriva un ostaggio ucciso anche se i familiari hanno pagato più di un miliardo per la sua liberazione.

Cristina, caduta nelle mani di una banda calabro-lombarda, è stata tenuta prigioniera in una cella ricavata nel cascinale «Padreterno» a Castelletto Ticino. Qui deperisce giorno dopo l'altro. Allora venne trasferita in un appartamento di via Ticino, a Galliate, dove la vittima di una dose eccessiva di tranquillanti. Il suo cadavere è stato rinvenuto nella discarica «Varallino», dov'era stato sepolto dai suoi carcerieri, la sera del 1 settembre.

Libero Baltinari, carceriere svizzero della povera ragazza, arrestato oltre confine, aveva fornito le indicazioni necessarie per recuperare i poveri resti. E proprio grazie alle rivelazioni di Baltinari, fu possibile arrivare all'arresto dell'intera banda che aveva ideato il sequestro (in Calabria) ed a coloro che lo avevano gestito, in maniera tanto maldestra, al Nord.

I maggiori responsabili di questo crimine che fece due vittime (il padre della ragazza morì di crepacuore) furono giudicati e condannati tutti dalla Corte d'assise di Novara in un processo rimasto memorabile.

I parenti di Cristina Mazzotti non si chiusero nel loro dolore. Decisero di dar vita ad una Fondazione che contribuisse, in qualche misura, a combattere le condotte antisociali e favorire l'inserimento dei giovani nella società.

Tra i promotori c'erano il padre e lo zio di Cristina, Eolo Mazzotti «nel momento in cui ci sembrava di tutto stesse per crollarci addosso, in un soprassalto vitale, decidemmo di offrire un aiuto agli altri perché tragedie come la nostra non si ripetessero. Non abbiamo voluto costituire un sindacato di persone sequestrate o un'associazione reducistica. Ci siamo proposti di dialogare fra persone che hanno vissuto la stessa esperienza fra i quali si instauro un rapporto di tipo personale. Così abbiamo dato vita ad un serie di iniziative. Fra queste una giornata di studio alla quale sono intervenuti anche i magistrati novaresi Francesco Caroselli e Corrado Canfora rispettivamente presidente e pubblico ministero dell'assise novarese nel processo ai rapitori di Cristina».

Fin dai tempi del processo, Eolo Mazzotti si batte per combattere la piaga dei sequestri di persona erano [illegible] nucleo specializzato di forze dell'ordine, un pool di magistrati che si occupasse solamente di quel reato particolare e la disponibilità di una banca dati. E stato poi dimostrato che i collegamenti fra i diversi sono davvero tanti.

Eolo Mazzotti è sempre stato piuttosto critico nei confronti di un impegno di «routine» nel gestire operazioni delicate come quelle antisequestro. Ha preso pubblicamente posizione nel dibattito sulla linea da seguire in di rapimento.

«Il blocco dei beni si potrebbe condividere se la famiglia trovasse di fronte ad una polizia giudiziaria capace, organizzata, che avesse a disposizione i mezzi necessari per fronteggiare la grande criminalità. Abbiamo perso invece la fiducia nelle persone che le istituzioni. Come si può spiegare, per esempio, la sfrenata competizione fra le forze dell'ordine? Il ministro Gava dichiara in toni trionfalistici che l'operazione Tacchella è frutto del coordinamento. Non ci credo. Penso piuttosto che ci sono i "Gis", gruppo specializzato in queste operazioni che hanno portato alla liberazione di altri ostaggi.

[r. a.]

VENTIQUATTR'ORE

NOVARA

all'estero con l'Enpas

L'Enpas ha bandito un concorso per 5 mila posti in centri vacanza anche esteri per i figli di dipendenti statali 7 ai 12 anni. Saranno organizzati anche corsi lingue straniere, di sport ed escursioni guidate. La domanda partecipazione va inviata agli uffici provinciali dell'Enpas.

NOVARA

Nuovi numeri telefonici

Da ieri utenti telefono hanno cambiato numero. Gli abbonati interessati al rinnovo compresi nei numeri dal 31.000 al 31.199 e dal 32.000 32.199. Un messaggio avvertirà coloro che chiamassero il vecchio recapito.

«Un'azalea per la speranza»

La sezione della Lega italiana per la Lotta i tumori ripropone l'iniziativa «Un'azalea per la speranza». I fiori saranno venerdì, sabato e domenica in piazza Duomo. Anche ad Oleggio è in programma una manifestazione analoga. Il ricavato finanzierà l'assistenza domiciliare ai malati di in fase avanzata.

VARZO

Un libro sullo sci

Si apre con un saluto Piero Gros, campione sci e sindaco Sauze d'Oulx, il nuovo libro che Piero Piretti ha dedicato alla montagna valdivedrina e allo sci club Varzo. Dopo avere raccolto la storia della musica e dei pompieri varzesi, Piretti ha illustrato le vicende dello Varzo e della vallata con questo nuovo libro, intitolato «Sulà cum du tap ai peis, (Lassù con due legni ai piedi).

NOVARA

Taccuino

Alla Barriera Albertina Novara sabato 21 parlerà per il partito repubblicano l'eurodeputato Jas Gawronsky. La democrazia cristiana di presenterà la propria lista domani sera all'hotel Atlantic. La conferenza Guido Bodrato, in programma domani sera, terrà Novara al salone della Madonna Pellegrina. I federalisti europei di Verbania, con Sergio Bagnara, membro del comitato centrale del movimento e Nazareno Gerni, terranno dibattito domani sera nel salone piazza S. Leonardo.

Il sindaco ribatte alle accuse dopo la cessione del Grand Hotel

«Se l'Aga Khan è andato via per Stresa non è la catastrofe»

STRESA. Nella vivace polemica sull'abbandono di Stresa da parte della Compagnia Internazionale Grandi Alberghi dell'Aga Khan che ha ceduto il Grand Hotel des Iles Borromées, interviene il sindaco Alberto Galli. Per lui le accuse al comune di avere ostacolato l'azione e lo sviluppo della Ciga sono pretestuosi. Assolutamente ingiustificato, pertanto, sarebbe l'accenno fatto a tale proposito nella lettera dall'amministratore delegato Willy Brawand nei confronti della civica amministrazione, queste conclusioni cui è pervenuto il sindaco dopo avere punto per punto, le osservazioni della Ciga.

Galli puntualizza che per quanto riguarda le scelte strategiche degli strumenti urbanistici, il Consiglio comunale ha sempre operato in base a proprie valutazioni ponderate sullo sviluppo della città e della attrezzature di servizio.

In aperta polemica con la Ciga il sindaco ricorda che alla società grandi alberghi sono state concesse, nel corso degli anni, la realizzazione di una zona destinata a Sporting, la costruzione di schiera da adibire a residence alberghiero nonché interni esterni richiesti per migliorare la funzionalità dell'albergo. Di fatto, viene precisato, richiesta è stata mai respinta superando, talvolta, problemi carattere ambientale. «L'osservazione al piano regolatore presentata dalla Ciga — dice il sindaco — consisteva nello scorporo di parte del patrimonio alberghiero per ad altro uso, al servizio del turismo forse intenti imprenditoriali di altro genere. Inoltre era richiesta l'eliminazione di strade esistenti di altre previste dal piano regolatore... dagli pervenuti al Comune si rileva che il giugno 1989, circa mesi prima, cioè, del varo del piano regolatore, il Consiglio di amministrazione della Ciga aveva deliberato lo scorporo di tre esercizi alberghieri in Comuni di notevole peso turistico quali Pisa, Siena e, appunto, Stresa».

Nell'ultima parte Galli ribadisce che l'abbandono di Stresa da parte della Ciga rappresenta indubbiamente una perdita di livello di immagine, oltre che di risonanza internazionale, ma subito aggiunge di convinto che la nuova società subentrante abbia tutte le qualità per assicurare la continuità di ospitalità alberghiera ed alto livello». E aggiunge: «Appaiono forzate le polemiche te da più parti, anche attraverso un indiscriminato ricorso divulgazione di documentazioni, alle dichiarazioni catastrofiche, all'esasperazione problema».

Piero Barbè

Goalmaster
LA STAMPA

OGGI LA TESSERA PER GIOCARE DA LUNEDI' PROSSIMO.

Oggi è un giorno davvero speciale. Come ogni giovedì, infatti, con la vostra copia de "La Stampa" avete ricevuto una nuova per giocare a Goalmaster tutta la settimana prossima, da lunedì fino a domenica.

Ma non gettate la vecchia tessera per la nuova!

Anche da oggi avete una nuova tessera per giocare a Goalmaster, quella vecchia vale sempre molto. Vi serve infatti per giocare ancora oggi, venerdì, sabato e domenica, in attesa che quella nuova inizi la sua settimana di validità. 4 giorni di gioco che equivalgono a 4 opportunità per vincere un milione e tutti gli altri premi quotidiani, senza contare che vi sarà indispensabile per partecipare a Goalmaster estrazione finale. Attenti dunque a quel che gettate: potreste buttare via la fortuna.

D.M. 4/1046/90

L'espianto di cuore, reni, fegato, pancreas e cornee al giovane di Mercurago evidenzia una caratteristica della città

Novara prima in Italia per le donazioni di organi

Adesso tutto è pronto per confermare la tendenza anche nei trapianti

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Novara è al primo posto, in tutta Italia, per il numero di donazioni d'organi. Nell'89 all'ospedale Maggiore sono stati prelevati 22 reni, 18 cornee, 9 cuori, 7 fegati e due pancreas. E' un elenco triste, visto che per ciascun organo «donato» c'è una vita spezzata, il più delle volte tragicamente.

E' anche una lista di vite salvate, di malati guariti grazie al trapianto. L'elenco assume un diverso significato se letto in altra chiave: nell'89 più di venti persone sono riuscite ad affrancarsi della schiavitù della dialisi in virtù dei reni «ricevuti», 18 ciechi hanno riacquistato la vista, nove cardiopatici gravissimi hanno avuto la possibilità di sostituire il cuore malato e di tornare a una vita normale.

Ed è in questa chiave che Pietro Pesare, segretario provinciale dell'Aido - l'associazione dei donatori d'organi - legge i dati novaresi e aggiunge che nei primi mesi del '90 la tendenza non è cambiata, a conferma di una disponibilità particolare dei novaresi verso l'atto di donazione che - Pesare ci tiene moltissimo a puntualizzarlo - è un atto di amore verso il prossimo.

«L'alto numero di donazioni - dice l'esponente dell'Aido - pone Novara a un livello pari a quello delle più evolute nazioni europee. L'organizzazione mondiale della sanità prevede, come dato ottimale, 40 trapianti per milione di abitanti. Novara ha un bacino di 500 mila persone e supera questo «tetto» che altrove è irraggiungibile».

Pesare si riallaccia all'ultima donazione, quella del ragazzo di Mercurago i cui organi hanno ridato la speranza a sei persone.

«Peccato - aggiunge - che non sia stato possibile trapiantare uno dei reni dello sfortunato giovane al fratello che vive in dialisi da una diecina d'anni. So che al centro trapianti di Torino hanno comunque fatto il possibile. Purtroppo le condizioni del "ricevente" non erano tali da consentire il trapianto: il fratello è donatore. Infatti subito un intervento chirurgico alle gambe da troppo poco tempo».

Novara è quindi città-modello per le donazioni di organi e l'attività intensa dell'Aido non è estranea a questa caratteristica. Lo conferma Pietro Pesare, un uomo che «vede» grazie al trapianto della cornea e che si batte da anni per allargare il già nutrito numero degli iscritti all'Aido novarese. «Venerdì prossimo - dice - una équipe di medici ed infermieri della rianimazione di Novara andrà a tenere una conferenza sul "coma depassé" agli addetti ai lavori dell'ospedale di Domodossola. Si parlerà anche di come mantenere l'eventuale donatore nello stato ottimale ai fini del prelievo per trapianto terapeutico».

In una situazione del genere non sarebbe logico fare a Novara anche i trapianti?

«Certamente - conclude Pesare - e so che l'unità sanitaria locale ha già avviato le pratiche per avere il "Maggiore" il secondo centro di trapianti renali del Piemonte. Ritengo che la richiesta rientri nell'ordine naturale delle cose: dopotutto c'è lo straordinario numero dei prelievi e c'è anche l'ottima funzionalità della locale divisione di nefrologia a parlare chiaro e ad autorizzare a sperare in un accoglimento della richiesta»

Marcello Sarzo

ANESTESISTI

A Novara tutti al lavoro

I medici anestesisti novaresi hanno aderito, ieri, allo sciopero indetto dal sindacato di categoria. Non si è presentato quindi il problema delle precettazioni: il ministro della Sanità Francesco De Lorenzo aveva conferito mandato ai prefetti per emettere ordinanze in tal senso. Da Milano erano partiti i primi provvedimenti. La situazione al «Maggiore» ieri era regolare. I venti addetti, tra anestesisti e rianimatori, hanno prestato servizio. Non è giunto nessun reclamo da parte degli utenti. Anche in caso di agitazioni sarebbero comunque garantiti i servizi urgenti di rianimazione nell'arco delle 24 ore. Alla direzione sanitaria dell'ospedale Maggiore non sono giunte comunicazioni di astensione. Lo sciopero, che era in programma anche per oggi e domani, è stato sospeso. Lo ha comunicato nel pomeriggio di ieri la segreteria del sindacato Aaroi, dopo un incontro con il ministro De Lorenzo.

Pietro Pesare

Al reparto cardiochirurgia

Pronti per eseguire i trapianti con la «consulenza» di Jacoub

Presto all'ospedale Maggiore verranno effettuati i trapianti di cuore. Lo assicura il professor Carlo Gasperis, primario della divisione di cardiochirurgia che funziona a Novara dall'87 e che in poco tempo si è costruita un'ottima fama. Lo dicono i risultati: oltre 1300 interventi e open heart; un numero notevole se si pensa che sono stati eseguiti in un reparto appena inaugurato.

E' anche se il personale paramedico si era specializzato in tutta fretta, se le sale operatorie erano state «sistemate» a tempo di record, l'avvio fu subito positivo e questo si deve certamente all'esperienza del primario. De Gasperis, infatti, era stato a lungo il responsabile della cardiochirurgia di Genova e in precedenza aveva avuto l'opportunità di specializzarsi alla «corte» del mago dei trapianti, il professore inglese Jacoub.

«Faccio i miei complimenti all'equipe di Torino guidata dal professor Morea per l'ottimo avvio», dice il primario novarese riferendosi ai primi trapianti eseguiti con successo a Torino, compreso quello più recente di Alberto Pasini, 46 anni. «Noi? A questo punto siamo pronti per fare i trapianti di cuore anche a Novara. Non avevo chiesto prima l'autorizzazione al ministero della Sanità perché ho voluto avviare al meglio la cardiochirurgia. Adesso è arrivato il momento di partire».

De Gasperis è stato fra i primi cardiochirurghi ad occuparsi di trapianti. Il lungo periodo trascorso in Inghilterra come aiuto di Jacoub gli ha consentito di seguire tutta l'evoluzione del delicato settore. «E in più mi ha fruttato l'amicizia di Jacoub che è venuto già a Novara per l'inaugurazione della mia divisione e che verrà anche quando cominceremo, spero al più presto, a fare i trapianti».

Non solo. Il «luminare» inglese sarà anche il consulente della divisione novarese. Chissà, magari verrà lui stesso a seguire qualche intervento. Il professor De Gasperis parla, infatti, di «collaborazione diretta» di Jacoub che darà a Novara il suo contributo tecnico scientifico.

«E' una opportunità unica: aggiunge il primario di cardiochirurgia - che garantisce la possibilità di operare al meglio nel settore dei trapianti di cuore. Altre garanzie sono rappresentate dall'ottima divisione di cardiologia che c'è all'ospedale Maggiore e che rappresenterà il miglior supporto per la nuova attività».

L'ospedale Maggiore è quindi vicino a realizzare una nuova, importante attività: quella dei trapianti di cuore. «Ormai in Italia di centri in funzione ce n'è una dozzina - dice Carlo De Gasperis - e i risultati sono tali da invogliare a moltiplicarli. Il fabbisogno di interventi di trapianto, e non solo di cuore, è in costante aumento e non c'è da perdere tempo». [m. a.]

Carlo De Gasperis

Continuano nel Verbano le ricerche del motoscafo e dei corpi dei 9 turisti

Telecamere in fondo al lago

Le sofisticate apparecchiature subacquee stanno scandagliando la zona attorno a Laveno Ieri è stato individuato un oggetto rosso, forse è la borsa con i razzi di segnalazione

La ricerche. Il sin. equipaggi dei sub durante la perlustrazione. A destra il terminale sul quale compaiono le immagini della telecamera subacquea

VERBANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non desistono gli equipaggi dei carabinieri, della Guardia di finanza, dei vigili del fuoco, impegnati da parecchi giorni nelle ricerche dei 9 turisti scomparsi in lago con l'entrobordo sul quale si sono imbarcati nella darsena di Caldè, sulla sponda lombarda. L'eco della tragedia è ancora viva su tutto il Verbano e non sono pochi i curiosi che da riva osservano i movimenti dei mezzi di recupero. Anche ieri hanno operato con telecamere subacquee e sommozzatori. I vigili del fuoco stanno impiegando squadre dei distaccamenti di Milano, Torino, Venezia e Verbania. Ieri, malgrado il tempo avverso con pioggia, freddo, nubi e quindi in condizioni di disagio, è stato setacciato — e sempre con il supporto di elicotteri — il vasto, ma ormai delimitato specchio di lago compreso tra le punte San Michele e Le Olive sulla sponda lombarda, sino a risalire in direzione della rocca di Caldè. Non si vuole lasciare nulla di intentato.

Un'impresa tutt'altro che facile per le profondità che arrivano anche oltre i 300 metri e la forza delle correnti subacquee.

Al largo della punta di San Michele ieri pomeriggio una telecamera dei vigili del fuoco ha localizzato a 80 metri di profondità qualcosa di rosso che potrebbe essere la grossa borsa nella quale a bordo del motoscafo scomparso erano racchiusi i razzi di segnalazione. Ma è ancora solo un'ipotesi. Intanto la telecamera subacquea sta scandagliando i fondali e con questo mezzo sofisticatissimo si cerca di trovare un indizio probante, un qualcosa che faccia indirizzare le ricerche a colpo sicuro. Dicono al comando compagnia di Verbania dei carabinieri: «Le ricerche sono concentrate in questa parte del lago perché una serie di dati ci fanno concludere che il naufragio è avvenuto in questa area. Sappiamo che è qui che si incontrano i venti di tramontana e di Mergozzo nei giorni di forte burrasca. Sappiamo che il motoscafo era partito poco dopo le 15,30 da Caldè, che qualcosa che poteva essere lo scafo rovesciato che si inabissava è stato visto al largo della punta della Castagnola alle 16 circa e c'è quell'orologio da polso trovato nella tasca del giubbino impermeabile color nero che il lago ha buttato sulla battigia ad Arolo. Non è ancora certo che appartenga ad uno delle vittime: è fermo sulle 15,50 e questo lascia supporre che sia quella l'ora esatta della morte. L'acqua, penetrata nell'orologio, lo ha bloccato. Continueremo a operare perché sarebbe imperdonabile non farlo; perché riteniamo che si debba fare ogni sforzo per recuperare quei corpi». Ma, come è già stato sottolineato, con i fondali che si inabissano fino a 80 metri di profondità e per il gioco delle correnti, nessuno avanza ipotesi sull'esito delle ricerche, anche se gli uomini intervenuti per il recupero sono altamente specializzati e dotati di mezzi sofisticati. [a. c.]

LETTERE DEL **GIOVEDI'**

Per la biblioteca manca chiarezza

Vorrei sottoporre all'attenzione dei cittadini alcune questioni riguardanti le Biblioteche riunite Civica e Negroni, di cui sembra prossimo il passaggio alla gestione comunale dopo che la giunta regionale ha deliberato lo scioglimento dell'ente.

In attesa della conferma della decisione sembra chiaro non sia accadrà, né quanto durerà la fase di «passaggio» di gestione autonoma a quella comunale. Nel frattempo sono alcune situazioni che non sono state chiarite; infatti, lo scorso 13 marzo con una lettera al presidente della commissione amministrativa, al sindaco, ai capigruppi consiliari e alle organizzazioni sindacali, chiedevo conto del perché alcuni dipendenti della Biblioteca siano stati collocati in ufficio diverso da quello di appartenenza senza essere consultati e senza che venissero informati della cosa i rappresentanti sindacali.

Inoltre facevo presenti i seguenti problemi: le riunioni con le organizzazioni sindacali per gestire le questioni legate alla futura fase di passaggio di gran parte dei lavoratori alle dipendenze del Comune si sono svolte.

Non è stata data risposta alcuna a tutte le richieste scritte. Nonostante l'incarico al segretario della commissione fosse scaduto il 31 dicembre '89, egli ha continuato ad esercitare le funzioni che ne fosse deliberata la proroga. La commissione, nonostante le mie sollecitazioni, non ha mai affrontato in modo organico «piano» di lavoro per la biblioteca, né si è mai confrontata con l'assessore comunale competente.

Ho questi episodi perché vorrei sapere, visto che sino a questo momento ho ricevuto risposte ufficiali da parte degli organismi coinvolti, quali garanzie ci siano che, in una situazione così contraddittoria, la gestione della seconda biblioteca del Piemonte sia affidata nei prossimi mesi un organismo tecnicamente competente e politicamente rappresentativo. La legge regionale sulle biblioteche prevede infatti un comitato di gestione rappresentativo di forze politiche, sociali e culturali. Dopo l'esautoramento dell'attuale commissione amministrativa si corre forse il rischio, se non si assumono fin d'ora precise decisioni in merito, di lasciare per un periodo indeterminato la Biblioteca in uno stato di «incertezza» del diritto?

Grazia Alemanni
consigliere commissione amministrativa Biblioteche riunite Civica e Negroni, Novara

Stragi del sabato sera e cultura dell'amore

Stampa, radio e televisione si interrogano sulle cosiddette stragi del sabato sera. Si rimane stupefatti e sconvolti di fronte a così tante giovani vite gettate sciocamente via sbaraglio. Riflettendo sulle possibili cause di questo dramma, si percepisce come nei ragazzi di oggi ci sia un senso della vita così malinconicamente degradato. I motivi e le cause di ciò sono molteplici e sicuramente da attribuire in massima parte a loro.

E' tutto il sistema sociale basato essenzialmente sulla tesi del consumismo da mettere in discussione. Ma c'è un altro aspetto: stiamo assistendo a un decadimento progressivo ma non necessariamente irreversibile di quei valori che sono propri di un'istituzione quale è la famiglia. Gran parte delle famiglie moderne hanno la tendenza ha delegare l'educazione dei figli ad altre istituzioni dimenticando così il loro effettivo e principale ruolo di creatrice e formatrice di una vera coscienza umana. E così il giovane di oggi si ritrova alla deriva, senza più avere un punto di riferimento sicuro e non sa più come spendere né come organizzare la propria esistenza. Tutto gli sfugge. Di qui la ricerca di godere questa vita nel piacere più sfrenato e nell'abbandonarsi.

Ciò che manca effettivamente nel giovane quindi sono e concreta educazione all'amore. Quello con la «A» maiuscola, che non è da intendere né da confondere con un gergo o una moda quale il mondo moderno ci propone, ma è da collocare in un sentimento di donazione della propria vita per «amore». Non siano riusciti a rinnovare nello spirito del ragazzo questo sentimento che è anche una fonte di gioia sincera forse perché noi stessi non ci crediamo più?

Occorre riscoprire questo loro autentico in tutta la sua completezza per poter assegnare alla nostra esistenza e a quella dei nostri ragazzi un significato nuovo e più vero come individui liberi e capaci di donarci all'altro senza alcun timore di professarci santi.

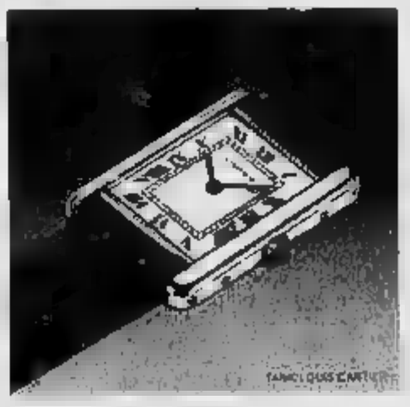
Gianni Moretti, Gravellona Toce

Quei cartelli anti-cane nei giardini pubblici

Ho letto la lettera «Via i cartelli anti-cane dai giardini pubblici». Non so dire se più divertito o più meravigliato quanto pubblicato. Mi pare che nessuno eccepisca i cani ma si gradirebbe che i loro proprietari si adoperassero di permettere, assistendo anche passivamente, al loro lordare i marciapiedi e i vari vialetti. Sarebbe auspicabile, per una minoranza, che usufruissero le zone recintate; ma al solo uso dei cani e loro proprietari (Londra), oppure fossero posti in opera gabinetti per cani (Germania), oppure, molto più semplicemente, chi porta a spasso il cane, a fini igienici, si doti di paletta e sacchetto.

Fabris, Novara

L'ART D'ÊTRE UNIQUE



Cartier

Concessionario Ufficiale Les de Cartier

GIOIELLERIA
Gallotti
ARONA

Verbania, ripristinato dopo quasi 50 anni il monumento a Vittorio Emanuele II

Il re è tornato sulla piazza

Ma in città è già scoppiata la polemica

Il [redacted] a Vittorio Emanuele II. L'iniziativa ha destato polemica

VERBANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vittorio Emanuele II è tornato in piazza dopo quasi cinquant'anni.

E' il nuovo monumento in bronzo, realizzato [redacted] progetto dello scultore pavese Barcaglia. Sostituisce la statua originale ([redacted] cui rimangono soltanto fotografie) voluta dagli intresi che costituirono un comitato [redacted] raccolsero numerose offerte nel 1867: fu eretta in piazza fratelli Bandiera, detta anche piazza Teatro. L'inaugurazione [redacted]venne il 6 novembre.

[redacted] Vittorio Emanuele II [redacted] tolto dal piedestallo dai fascisti durante la seconda guerra mondiale. Il monumento [redacted] abbattuto e fatto a pezzi.

Anche il ba[redacted] in granito fu più tardi rimosso; e i pezzi bronzei del «re galantuomo» fi[redacted] in [redacted] magazzino comunale, preda della dimenticanza e della polvere.

Arrivò la Liberazione, l'Italia assunse un volto nuovo, ebbe ben altri problemi da risolvere, e per molti anni del monumento e della sua sorte nessuno più parlò.

Poi, quando si progettò di erigere un monumento a ricordo [redacted] partigiani trucidati a [redacted]dotoce [redacted] sui monti [redacted] Verbano e dell'Ossola, qualcuno ventilò l'idea di utilizzare (magari [redacted] che solo vendendone i rottami) quello che restava del monumento.

Insorsero i monarchici locali [redacted] petizioni che arrivarono [redacted] ministeri [redacted] alla sovrintendenza [redacted] monumenti.

L'alienazione [redacted] monumento fu bloccata e si gettarono le basi per un suo recupero.

Un iter lunghissimo, che incontrò non pochi ostacoli politici. Il via solo un anno fa, quando l'amministrazione comunale fece sapere di non essere ostile [redacted] progetto.

Dopo alcune settimane [redacted] giunta decise per il recupero ed il restauro.

«Non per nostalgie monarchiche — fu precisato — ma solo quale testimonianza di un periodo storico della storia».

Fu trovata anche la nuova collocazione: in piazzale Flaim, nello stesso punto dove un anno prima un fulmine [redacted] troncato a metà [redacted] vetusto abete, e [redacted] metri circa da quella che [redacted] stata la sede originaria.

Realizzato il nuovo basamento, [redacted] monumento è stato ricollocato — con l'aiuto [redacted] un'autogrù — alcuni giorni fa.

Non c'è stata alcuna inaugurazione [redacted] cerimonia. Praticamente l'operazione è passata inosservata.

E qualcuno, passando il giorno dopo, forse si [redacted] chiesto chi fosse quel militare [redacted] la barba, decorazioni e spada. (a. c.)

[redacted]

«Speculazioni e sogni di nostalgia»

E' insorta l'Anpi, Associazione nazionale partigiani d'Italia, sezione [redacted] Verbania. Un comunicato afferma [redacted]e l'aver collocato quel monumento sul piazzale intitolato al comandante partigiano Mario Flaim - caduto combattendo tra [redacted] rocce di monte Marona durante il rastrellamento nazifascista del giugno 1944 - [redacted] al quale è anche dedicato il palazzo di proprietà comunale, costituisce [redacted] fatto [redacted] oltraggioso «visto [redacted]oi il negativo ruolo dei Savoia nelle vicende patrie». Viene anche deplorato che [redacted] anni fa l'amministrazione abbia modificato la destinazione d'uso di villa Caramora e del suo parco, che una delibera votata dopo la Liberazione aveva indicato quali sede di servizi sociali o pubblici. Villa Caramora [redacted] requisita nel giugno 1944 [redacted] nazisti. Furono rinchiusi, interrogati picchiati e torturati, decine di partigiani. Anche i 42 che fu[redacted] poi fucilati a Fondotoce. «Questi fatti negativi, cui occorre porre rimedio - conclude il [redacted] dell'Anpi - debbono scuotere l'apatia dei cittadini; non basta la critica [redacted] fatte, occorre [redacted] presenti nelle [redacted] democratiche; sollecitare [redacted] maggior vigore gli amministratori; partecipare affinché la città [redacted] sviluppi in armonia [redacted] le esigenze [redacted] e non per [redacted] le speculazioni [redacted] i sogni di nostalgia [redacted] alcuni monarchici».

Elezioni amministrative, continuiamo la pubblicazione delle liste dei maggiori centri novaresi

Verbania, altri candidati per palazzo Flaim

L'elenco di oggi riguarda gli autonomisti della Lega Nord Piemont-Lepontina, comunisti, democristiani, missini, liberali e socialisti
Si contenderanno quaranta seggi. Nei vari partiti, accanto a indipendenti, donne e nuovi, figurano numerosi consiglieri uscenti

VERBANIA. Dopo quelle di ieri, pro e dp oggi pubblichiamo altre sei liste con l'elenco completo dei candidati che si contenderanno i quaranta seggi di Palazzo Flaim nelle elezioni comunali. Riguardano Lega Nord Piemont Lepontina, partito comunista, democrazia cristiana, movimento sociale, partito liberale e partito socialista.

Lega Nord Piemont Lepontina: Emilio Rattazzi, Roberto Negri, Ernesto Spriano, Mauro Perazzi, Maria Lucia Caputi in Bella, Paolo De Carlini, Leonardo Fioravanti, Giancarlo Gutardello, Senen Benito Lavrano, Franco Lunardi, Giuseppina Martini in Pozzo, Riccardo Rossi, Francesco Sechi, Stefano Spriano, Francesca Stolo in Rossi, Santino Tozzo.

Pci: Aldo Rescigno, Tullio Bagnati, Fabrizio Baldini, Maura Bardaglio, Michele Bertolino, Luca Buarotti, Lidia Caretti, Carla Colombara in Bolchini, Colombo Franco, Arcangelo D'Alessandro, Maria Costanza De Vito in Bardaglio, Mario Ferrari, Debora Ghiselli, Francesco Glionna, Tiziano Maragno, Paola Marcotti in Villani, Amelia Martini detta Nives, Pietro Mazzola, Pier Michele Mocellini, Paolo Morraini.

Rita Nobile in Strappaveccia, Guido Origgi, Arcangelo Michele Pagano, Mass[redacted] Peroni, Giancarlo Pinotti, Giancarlo Pizzardi, Giulio Cesare Rattazzi, Franco Riva, Donato Rovere, Filippo Ruberta, Renato Ruta, Cesare Sulari, Rocco Sorrentino, Ampelio Strappaveccia, Amadio Taddei, Arturo Todisco, Giuseppe Togni detto Giorgio, Lucia Tremamunno in Pessinotto, Roberto Zanella.

Dc: Sergio Bocci, Claudio Zanotti, Giuseppe Lomazzi, Giuseppe Grieco, Maurizio Oldrini, Marco Parachini, Roberto Poppo, Paolo Sulas, Giovanni Bianchi, Rosanna Broggini in Danini, Fausta Capelluro in Marchetto, Enrico Cardoletti, Antonio Coduri, Marco Cortellazzi, Mario Corti, Carla Cotti, Francesco Cotti, Giovanni De Benedetti, Giovanni [redacted] Giuli, Pasquale Del Vecchio.

Paolo Federici, Paolo Ferri, Sabino Festa, Enzo Finotto, Anna Maria Frati [redacted] Spadaccini, Adriana Gagliardi in Galeone, Giuseppe Garbini, Maurizio Lanteri, Donatantonio Martino, Michele Martino, Luigi Mi[redacted] Nino Passerini, Lorena Ribaldo in Govoni, Cesare Rigoli, Paolo Ruggeri, Mario Saezza, Adriano Sbernini, Antonio Sismondi, Giuseppe Spadacini, Enrico Tartara.

Msi-dn: Franco Verna, Marco Zacchera, Luigi Pedretti, Roberto [redacted]becchi, Giorgio Tigano, Emanuela Anfossi Benza, Fla[redacted] Albertin in Boldini, Amalia Arlini ved. Guastini, Teobaldo Aquini, Roberto Bardi, [redacted]rio Bonaiti, Mario Bonomi, Edoardo Bruss, Irene Canetta, Giorgia Carena, Lucia Costantini, Romano Disini, Francesca Fasano, Antonietta Fornasiero [redacted] Moschini, Adamo Giannini.

Alessandro Giuliani, Ginesio Jannace, Franchino Larotonda, Georgiana Lazar in Fevini, Giancarlo Lentisca, Matteo Muguraggia, Massimo Maspoli, Carlo Mazzardi, Zeffirina Mellone, Angelo Minini, Riccardo Molinaro, Carlo Moschini, Eriana Rossi in Polli, Giovanni Ivan Sau, Tiziano Serafini, Moreno Tosini, Bruno Trenchi, Beatrice Zancarini, Franco Zurlo.

Pli: Paolo Vasconi, Luigi Marconi, Federico Albertoni, Luciana Barchietto, Fiorella Binotti in Ugliotti, Manuela Brambilla, Sergio Carlon, Stefa[redacted] Casali, Laura Catania, Mau[redacted] Colli, Maurizio Colombo, Giuseppe Corbetta, Iolando Cremonese, Francesca De Tacchi, Vincenzo Faraco, Pierangelo Ferrari, Ermanno Grisoni, Massimiliano Grossi, Piergiorgio Guzzi, Gian Giacomo Grignaschi, Andrea Lazzarini, Daniela Longhi in Marconi.

Martino Lora Totino, Luca Mancini, Lorenzo Margarini, Edoardo Malvestito, Massimo Pelizzoni, Gian Franco Pettinaroli, Fabio Pastore, Luigi Andrea Ruggerone, Stefano Salè, Pierluigi Sandonnini, Osvaldo Savoini, Giorgio Silvestri, Paola Toeschi, Mirella Tranquillini in Brambilla, Mario Troso, Giovanni Viazzo, Gabriella Villa [redacted] Fabbri, Giampaolo Valente.

Psi: Bartolomeo Zani, Sergio Aicardi, Simona Albertella, Mario Avolio, Mario Azzoni, Luigi Penna, Piero Barengo, Anna Bozzuto, Doriano Camossi, Antonio D'Amico, Giorgio Danini, Sabrina Falconi, Giovanbattista Galimberti, Gabriella Glisberg in Bagnati, Guido Graziano, [redacted] Grieco, Francesco Imperiale, Vincenzo Incerto, Antonino Luparello.

Irene Magistrini, Marco Malinverno, Giuseppe Matuozzo, Alberto Meschia, Nullina Niz[redacted] in Bagnara, Franca Olmi in Frigerio, Enrico Pagano, Erte Pozzetti, Michele Rago, Giaco[redacted] Ramoni, Beniamino Ricca, Michele Ricci, Antonio Riva, Gian Marco Rossi, Paolo Sac[redacted] Dario Sada, Alfonso Senatore, Claudio Spadacini, Rodolfo Vaccari, Irene Zucchi in Cavazzon.

(continua)

Provinciali

Piemont questi [redacted]

NOVARA. Concludiamo la pubblicazione dei candidati alle elezioni provinciali con la lista della lega Nord Piemont.

Senen Benito Lavrano (Arona, Invorio, Stresa), Giacomo Formaggio (Borgomanero, Cameri, Novara S. Martino), Emilio Rattazzi (Cannobio, Verbania Intra, Verbania Pallanza), Alvaro Co[redacted] Novara [redacted] e uniti, Novara [redacted] Andrea e uniti), Roberto Negri (Castelletto Ticino, Ghemme-Carpignano Sesia, Grignasco-Romagnano Sesia), Franco Zani (Cerano, Galliate, Gravellona Toce), Riccardo Galvani (Crodo, Oleggio, Trecate).

Ettore Angius (Domodossola, Novara centro, Pieve Vergonte), Francesco Cuccini (Gozzano, Omegna, Villadossola-Varzo) e Riccardo Rossi (Novara Cittadella, Novara Sant'Agabio e uniti, Suno).

BMW 316i-318i
OGGI IN EDIZIONE
STRAORDINARIA.

Due versioni inedite, per offrirvi di serie un equipaggiamento assolutamente speciale: il più adatto [redacted] sottolineare la perfe[redacted] tecnologica di ogni dettaglio costruttivo. Allestite come i modelli BMW di cilindrata maggiore, sono attraenti in ogni particolare come le finiture shadowline, il volante sportivo in pelle, i fari fendinebbia.
Il risultato è [redacted] insieme tecnico e stilistico straordinario, a condizioni di acquisto altrettanto straordinarie.

[redacted] anni [redacted] garanzia [redacted]
Leasing BMW. [redacted] Leasing BMW".
Finanziamento Rateale BMW.

Venite a provarle da noi.

[redacted]
[redacted] Viale Volta [redacted] - [redacted] 0321/29.217
[redacted] - Via [redacted] 131 - [redacted]

CASTAGNOLE LANZE
(Asti)
fra Langhe e Monferrato

[redacted] 21 aprile
[redacted] 'L VIN NEUV
Rassegna [redacted] musica popolare

Domenica 22 aprile
12ª [redacted]
DELLA BARBERA
Vino Gastronomia
Balli Folklore

Grimaldi
0323-[redacted]

VERBANIA INTRA: in palazzina in costruzione appartamento duplex con vista lago composto da soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi, box auto, pagamento dilazionato in 2 anni.
VERBANIA vicinanze: palazzina vista lago appartamento termoautonomo composto da: ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, terrazza; box auto, terreno.
VERBANIA vicinanze: centro paese casa semindipendente composta da n. 10 locali su 2 piani da riattare.
CANNOBIO collinare: centro paese casa semindipendente composta da: Piano terra: 2 locali + servizi; Piano 1°: 3 locali + servizi; Piano 2°: 3 locali + servizi; solaio e ampio terrazzo.

[redacted]
GRUPPO UNINTESA UNIPOL
LE SOLUZIONI PIU' AGGIORNATE E RAZIONALI PER I VOSTRI
FINANZIAMENTI
- PRESTITI [redacted] anche con bollettini
- [redacted] senza ipoteca
- MUTUI per acquisto, ristrutturazione, liquidità
- [redacted]

- NESSUNA SPESA ANTICIPATA -

BIEMME - Via Vittorio Veneto 41 - 28040 [redacted]
Tel. 0322/77.894 - 77.692

L'Imit Novara supera il Beretta Monza nonostante la stanchezza della nazionale

Un successo facile con 14 reti

Da decidere gli accoppiamenti per i play off

Franco Amato ancora protagonista contro il Monza. Ha messo a segno cinque delle quattordici reti novaresi

NOVARA. Gli [illegible] dell'Imit Hockey Novara si sono congedati dal loro pubblico, nell'ultima gara interna della «regular season», con un netto 14 a 1 nei confronti degli antichi rivali monzesi, oggi targati «Beretta». Una gara «rovinata» in partenza dalla diversità di classifica ed ulteriormente peggiorata dalla concomitanza della partita della Sampdoria [illegible] in diretta dalla televisione.

Pubblico scarso, quindi, anche se superiore alle previsioni e conferma della bontà dei tifosi novaresi, per lo più rappresentati, ancora una volta, dalla folta presenza femminile.

E' stata una vittoria largamente [illegible]ta malgrado le non perfette condizioni fisiche di metà squadra novarese, fresca reduce dal vittorioso impegno al torneo di Vigo con la nazionale.

Crudeli, Bernardini, Amato e Chiarello, con i fratelli Mariotti e Cupisti, avevano poche [illegible] prima battuto Spagna e Portogallo conquistando un brillante successo internazionale.

Malgrado tutto gli azzurri hanno soverchiato il modesto Monza con sette reti per tempo, pur non esprimendosi al [illegible]mo livello.

Sono bastati gli spunti di Amato (5 reti per lui), Chiarello (3 reti), Crudeli e Bernardini (2 reti), Nunes e Rodriguez (una rete) per mettere sotto una squadra che aveva già vinto in anticipo il suo campionato: quello della salvezza. Come sono lontani i tempi in cui i brianzoli contendevano lo scudetto al Novara.

A fine gara l'allenatore biancorosso, Innocenti, era pienamente soddisfatto: «ero stato richiamato a Monza con la squadra in piena crisi [illegible] un unico obiettivo. Ho raggiunto la salvezza e tanto mi basta. Contro il Novara non si poteva certo fare di più».

L'allenatore novarese, Gianni Massari, non [illegible] invece soddisfatto del gioco espresso dai suoi ragazzi. «Qualcuno [illegible] visibilmente stanco — ha detto — ma anche gli altri hanno sbagliato più del necessario. Prima di partire per Barcellona sarà necessario riordinare le idee per ritrovare alcuni schemi che sono saltati. Ho visto Turchetto abbastanza rinfrancato e tranquillo — conclude Massari anche [illegible] il ragazzo è da rivedere psicologicamente quando gioca fuori casa. Stasera [illegible] potevo pretendere di più ma per la trasferta di Barcellona sarà necessario dar fondo a tutto il carattere di cui disponiamo perché troveremo un clima certamente non favorevole».

Nell'altra gara in programma si è registrata la seconda sconfitta dei brianzoli di Seregno. Una «sconfitta annunciata», non soltanto legata alle assenze degli squalificati Pablo Cairo e Enrico Mariotti, ma per la scelta dei futuri avversari nei «play offs». A Seregno, infatti, si è optato per una semifinale contro gli azzurri per evitare il Lodi. Di qui la sconfitta per 5 a 3 subita l'altra [illegible] dal Seregno sulla pista lodigiana.

A questo punto, però, il Roller Monza, impegnato sabato in casa con il Viareggio, potrebbe rispondere nell'identica maniera e tutto finirebbe in farsa. E diventerà decisiva l'ultima partita di campionato martedì 24 aprile con Seregno-Castiglione e Vercelli-Roller.

Per ora ci fermiamo qui sperando che il campionato non apra ai «play offs» con questa possibile, ma davvero inqualificabile conclusione.

Liliano Laurenzi

Luis Nunes

Volley, il Ponti vince il quarto derby stagionale contro il Novara

E il Romagnano fa un poker

I sestani conquistano la semifinale, traguardo mai centrato nella storia del volley provinciale
Gli azzurri escono dal confronto a testa alta e pensano già alla volata finale in campionato

ROMAGNANO. [illegible] fanno quattro. [illegible] Pavic Ponti si conferma la «bestia nera» [illegible] Ceppiratti, infliggendole la quarta sconfitta delle stagione in altrettanti incontri. Dopo il 3-0 ed il 3-1 di campionato, il 3-0 di coppa, martedì sera è maturato il 3-1 che proietta i sestani alle semifinali di Coppa della Lega, traguardo mai raggiunto da una squadra novarese.

La partita giocata al palasport sestese [illegible] via Pizzorno, davanti ad uno sparuto pubblico, si è rivelata [illegible] formalità per il Pavic, che forte del 3-0 conquistato all'andata al «Palaverdi», si poteva considerare [illegible] un piede in semifinale. [illegible] ribaltare la situazione, gli azzurri avrebbero dovuto espugnare il campo romagnanese per 3-0 e [illegible]n parziali assai secchi. Il Ponti partiva con il sestetto base, [illegible] la Ceppiratti [illegible] formazione rimaneggiata potendo contare sull'apporto di otto soli giocatori. Azzimonti [illegible] Occleppo [illegible] erano della partita per risentimenti muscolari, mentre Alberto Colombo ha dovuto disertare a causa di [illegible] stiramento. L'incontro si è rivelato equilibrato solo nella prima frazione di gioco. Qui il sestetto allenato da Mauro De Michelis ha retto bene il confronto fino all'11-10. Poi, i padroni di casa hanno trovato l'allungo vincente e si [illegible]no aggiudicati il set per 15-11.

Con il successo del primo set, la qualificazione era centrata dal Romagnano e la partita perdeva interesse. Nella seconda frazione [illegible] gioco, la Ceppiratti approfittava di un calo dei locali, prevalendo per 15-9. E' stato il miglior momento degli azzurri, [illegible] Massimo Spagna autore di ottime alzate per la ali Buonavita e Mazzini, protagonisti [illegible] incisive conclusioni. Non troppo brillanti, invece, le prove di Nardoianni e Pavanello, specialmente in copertura.

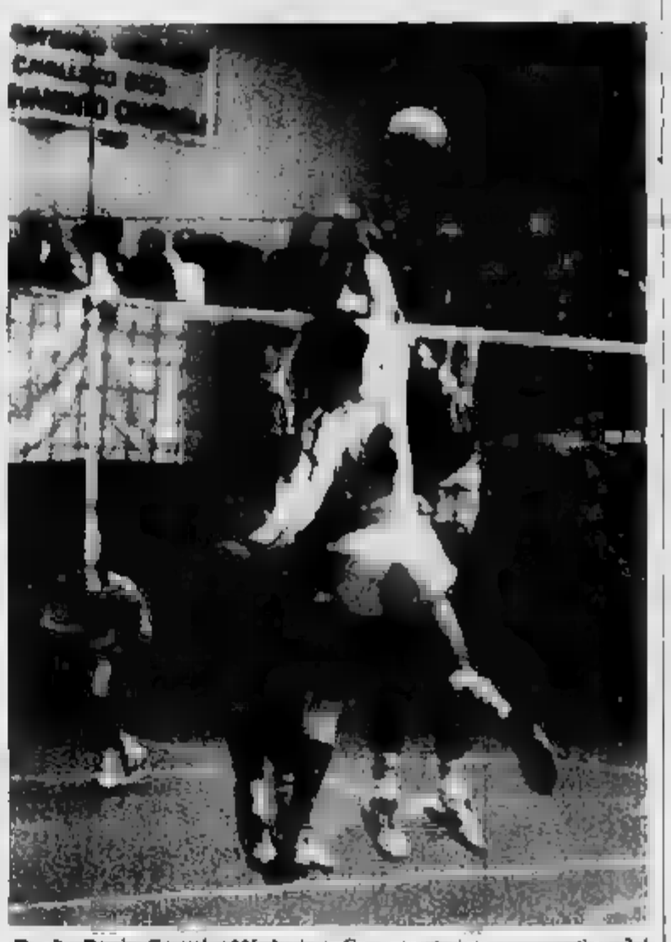
[illegible] andava al terzo set ed il Romagnano tornava a far da padrone, quando, sotto per 10-4, riusciva [illegible] rimontare ed [illegible] conquistare la frazione per 15-13. Nel quarto set [illegible] entrato il giovane Zuccio in palleggio per Massimo Spagna, ma la Ceppiratti ha tirato in remi in barca, pensando a sabato prossimo [illegible] Ponti ha vita facile, chiudendo per 15-8.

A fine gara il clima è assai disteso, senza la tensione che aveva caratterizzato l'ultimo derby di campionato a Romagnano. «E' stato un buon allenamento per entrambe le squadre - dice Massimo Colasco del Pavic -. Il risultato dell'andata ci favoriva nettamente. Entrare nelle semifinali, dove ci attende l'ostico Piacenza, è un grande risultato, [illegible] si pensa che nessuna squadra novarese era [illegible] riuscita ad arrivarci». In [illegible] azzurra non si recrimina: «Era praticamente impossibile - dice il consigliere Luigi Falzoni - espugnare per 3-0 Romagnano. Forse [illegible] Manavella avremmo potuto fare di più».

Il d.s. Roberto Crapa pensa al Cremona: «Il campionato resta il nostro unico obiettivo, vincere 3-0 con i lombardi ed a Genova non sarà impresa facile».

Marco Piatti

Alessandro Miolo, centro Pavic



Derby Pavic-Ceppiratti. Anche in Coppa i sestani si sono imposti per 3-1

Concluso sul Lago Maggiore il torneo di calcio «Di Domenico»

[illegible]successo della Gallaratese per l'Arona il terzo posto

ARONA. Approfittando della sosta pasquale che ha bloccato per [illegible] 15 giorni tutti i tornei dilettantistici di calcio, si è svolto ad Arona il Torneo «Giovanni Di Domenico», alla memoria, cui hanno preso parte quattro formazioni: Arona, Borgosesia, Dormelletto e Gallaratese.

[illegible] vinto la Gallaratese di Gildo Pozzi, l'ex mecenate dell'ormai scomparso Mezzomerico.

Una Gallaratese fresca di promozione nel campionato dilettanti (girone lombardo), che tuttavia, in semifinale, ha dovuto penare [illegible] poco per [illegible] ragione [illegible] Borgosesia, peraltro eliminato solo dopo l'esecuzione dei calci di ri[illegible].

Nell'altra semifinale, il Dormelletto superava l'Arona per 1-0 grazie a un gol di La Torre.

La stessa Arona si riscattava battendo [illegible] Borgosesia per 3-1 (doppietta di Turdo per la squadra del lago e gol di Gassin per i sestesi) e quindi conquistando il terzo posto.

Nella finalissima, alla quale hanno assistito [illegible]ai spettatori, la Gallaratese [illegible] per 2-1 grazie a due reti di Macchi che rendevano inutile il gol dell'aronese Leontini.

Particolarmente seguita, nelle file della Gallaratese, la prova dell'ex milanista Carotti, un elemento di richiamo, capace [illegible] far fare alla [illegible] squadra [illegible] notevole salto di qualità.

Il torneo era intitolato alla memoria di Giovanni Di Domenico, [illegible] calciatore dell'Arona, morto tragicamente qualche anno fa in un incidente stradale.

Di Domenico, che di professione [illegible] ingegnere, stava rientrando da Cannobio alla guida della propria auto. Nei pressi dell'abitato di Baveno la disgrazia mortale.

Di Domenico era stato giocatore della rappresentativa piemontese e con la maglia dell'Arona aveva disputato più di 200 partite, passando successivamente [illegible] Borgosesia, al Trecate e al Gravellona.

Come ormai vuole la tradizione, questo interessante torneo - che arriva alla fine dei vari campionati calcistici - segna l'avvio, se non proprio del calcio-mercato, certamente dei primi contatti fra le varie società della zona.

Proprio per questo i tecnici e gli osservatori presenti ad Arona durante [illegible] fasi del torneo erano numerosi e pare che siano state allacciate trattative in vista della prossime stagione.

L'Arona, che come ha dichiarato il presidente Pippo Resta, l'anno venturo sarà totalmente rinnovata, sembra interessarsi all'acquisto di due validi giocatori del Dormelletto: il libero Ballardin e l'attaccante Bizzarro.

[s. b.]

Per il Badminton è già tempo di bilanci

E oggi al Palaverdi ci sono i «giochi»

NOVARA. Anche per il Badminton, disciplina assolutamente nuova per la piazza novarese, è [illegible] tempo di bilanci, a circa un anno e mezzo dalla sua introduzione. Oggi, intanto, prendono il via i giochi della gioventù, [illegible] si svolgeranno per tre giorni al «Palaverdi».

«E' forse presto per tirare le somme - dice il fiduciario provinciale, Raffaele Giardino -. Si può però affermare che è stato [illegible] anno molto positivo per questa disciplina che ha lentamente preso piede, anche e soprattutto nelle scuole. La nostra squadra, il G.S. Badminton Club Libertas Novara ha partecipato al primo campionato nazionale [illegible] serie B, ottenendo un prestigioso terzo posto, con [illegible] vittorie, 4 pareggi e 3 sconfitte. [illegible] settembre inizieremo il nuovo torneo».

Sono molti i fattori che hanno [illegible] contribuito al successo di questo sport: «Innanzitutto [illegible] curiosità per uno sport nuovo - prosegue Giardino - [illegible] che sarà presentato alle prossime Olimpiadi di Barcellona. Poi, [illegible] fatto che non richiede spazi particolarmente ampi ed è economico. Il 20 maggio partirà anche un campionato amatoriale, organizzato con l'aiuto [illegible] "Uisp", mentre da oggi a sabato [illegible] svolgerà la fase provinciale dei giochi delle gioventù, ai quali partecipano circa cento ragazzi [illegible] scuole medie di Novara e provincia».

Saranno sei le qualificate che accederanno alla fase regionale: in gara le scuole di Carano, Romentino, Suno, le medie «Casola», Galileo Ferraris, il Bellini e la Rosmini di Stresa. Dal 23 di aprile sarà possibile anche iscriversi ad un corso per principianti alla palestra «Bottacchi», diretto da alcuni istruttori federali. [illegible] 5 [illegible], invece, partirà un corso per istruttori primo livello.

[m. p.]

Tennis, Coppa Italia in tutta [illegible] provincia

L'Omar è campione agli «studenteschi»

NOVARA. Con la primavera, riprende anche la stagione tennistica all'aperto. [illegible] altosa della Coppa Italia, al «Nord Tennis» di Vignale si sono svolte le fasi finali [illegible] campionati studenteschi e dei giochi della gioventù. Agli «studenteschi» erano in gara ventisei squadre per un totale di novantun partecipanti tra maschi e femmine. Ha prevalso l'«Omar» (composto da Cimmino, Scotti ed Andriolo) che in finale ha battuto per tre incontri a [illegible] il Liceo «Antonelli» (Crida, Garavaglia, Serra).

Nella categoria femminile, è stato il «Galois» di Verbania (Capelbedino, Dazzi e Songa) ad imporsi per 2-1 sul Mossotti Novara [illegible] squadra A (Brunati, Piantanida, Spagnolini e Bonzani).

Nel singolare maschile dei giochi della gioventù, il successo è andato a Giovanni Benzi della scuola media Pajetta, che ha battuto per 6-3/5-1, Matteo Zanotti del «Pierlombardo». Nella finale femminile, agevole vittoria 6-1/6-1 per Lucia Biganzoli (scuola media di Romentino) [illegible] Antonella Garavaglia (Trecate).

Ambedue i tornei sono stati organizzati alla perfezione, sotto la direzione del consigliere provinciale, Francesco Serra.

Intanto, [illegible] per partire anche la Coppa Italia a livello provinciale. «Alla manifestazione partecipano ben 53 squadre che rappresentano 30 associazioni - dice l'addetto stampa della federazione provinciale, Massimo Rondonotti -. Davvero [illegible] successo senza precedenti, [illegible] si considera che l'anno scorso, le squadre [illegible] erano [illegible] della metà di quest'anno».

Le «ostilità» saranno aperte domenica, con la disputa della prima giornata. Molte le partite d'interesse, come At Novara B-Cameri B, Altiora-La Selva E, Arona B-Piazzano, oppure Enel C-Trecate B.

[m. p.]

SPORTFLASH

PODISMO

La Gamba d'Oro a Dagnente

Più di seicento concorrenti all'ottava prova della «Gamba d'oro» podistica svoltasi a Dagnente. Ha vinto Virginio Boin, che ha preceduto Giorgio Bianchi e Maurizio Parola. In campo femminile si è imposta l'ossolana Lodovica Padretti sul Carmen Scardini.

CICLOTURISMO

In bicicletta con la Libertas

Il centro sportivo Libertas organizza domenica [illegible] pedalata di circa [illegible] chilometri. Il ritrovo [illegible] fissato alle 9,30 in piazza Martiri a Novara, dove avverrà la partenza alle 10. Il tracciato attraverserà Lumellogno, Pagliate, Granozzo, Monticello [illegible] arrivo al Torrion Quartara. Le iscrizioni si ricevono al Centro Libertas di corso Cavallotti.

[illegible]

La Tosi a Torino per il derby di A

Mentre la Tosi si prepara per il «derby del Piemonte» in programma venerdì e sabato a Torino, la Scac Nettuno ha completato la campagna acquisti, con l'ingaggio del lanciatore americano Bill Scherrer, 228 partite in major league.

TENNISTAVOLO

Il «Regionale» a Domodossola

Si svolge domenica al collegio Rosmini di Domodossola l'ultima prova del campionato regionale piemontese di terza categoria di tennis tavolo. Le gare, che iniziano alle [illegible] del mattino e sono valide per l'ammissione ai [illegible]pionati italiani, sono organizzate dalla Polisportiva Libertas Villadossola e dalla «Ossola 2000» di Domodossola in collaborazione con la federazione regionale.

PODISMO

Il 13 [illegible] si corre a [illegible]

Il Cral «Arno Sun» di Novara organizza per domenica 13 maggio una gara nazionale [illegible] podismo, riservata agli autoferrotranvieri. La manifestazione cade nella ricorrenza del quarantesimo anniversario di fondazione dell'azienda.

CALCIO DONNE

Il Trecate in C all'ultimo turno

Dopo la sosta per le festività di Pasqua, torna in campo il Trecate per l'ultima di campionato di serie C. Le trecatesi, impegnate a difendere l'ottimo quarto posto, ospitano il Varese.

BIKE

Pedalata a Briga per l'ecologia

Il gruppo mountain bike «Airone» organizza domenica a Briga la «Pedalata dell'Airone», di 15 chilometri. Il ritrovo è per le 9 alla «Cicli Savoini», St[illegible]le 229 [illegible] Borgomanero.

A Pernate un lavoro teatrale allestito dagli allievi dell'«Antonelli»

Liceali in palcoscenico

Con testi da Shakespeare a Ionesco

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Luci [redacted] musica di Ernesto Tornielli [redacted] Sergio Leone; costumi, aiuto regia e scelta [redacted] testi [redacted] Maria Motta [redacted] regia di don Sergio Chiesa. E' la locandina dello spettacolo teatrale che a maggio metteranno in [redacted] gli studenti del liceo scientifico «Antonelli» [redacted] teatro di Pernate, vi[redacted] l'indisponibilità delle sale di Novara.

La rappresentazione è il risultato [redacted] due anni di [redacted] tenuto, due pomeriggi la settimana, dai quattro insegnanti ad una ventina di studenti [redacted] innamoratissimi del teatro.

«Il corso è [redacted] esperimento di recitazione - osserva la professoressa Maria Motta, docente di materie letterarie - e si è svolto attraverso [redacted] di incontri per l'impostazione della voce, della gestualità [redacted] infine per affrontare un testo. Ai ragazzi l'esperimento è piaciuto, [redacted] soprattutto si è rivelato utile a socializzare ed a dedicarsi ad un'attività intelligente al di fuori della scuola. Inoltre è servito ad accostare gli studenti a testi importanti [redacted] modo divertente, e tutti poi sono stati indotti a leggere da soli altro teatro».

Regista dello spettacolo è don Sergio Chiesa: «Presenteremo un testo di Ray Bradbury, "Il Weld", scelto per la facilità della rappresentazione, perché non richiede [redacted] scenografia complessa e per i temi attuali che tratta, il rapporto genitori-figli e l'influenza dei [redacted] di comunicazione nell'ostacolare [redacted] dialogo a casa».

La seconda parte dello spettacolo comprende un collage di quattro brani, il discorso [redacted] Bruto ed Antonio dal «Giulio Cesare» di Shakespeare, [redacted] flash da «Lo sensale [redacted] matrimoni» di Wilder e due stralci de «La cantatrice calva» [redacted] Jonesco.

«La scelta dei testi è ovviamente legata al tipo di scuola frequentata dai ragazzi: [redacted]zialmente pensavamo addirittura ad [redacted] autore greco, ma i classici sono molto complessi da interpretare [redacted] esigevano una preparazione apposita, forse più adatta agli studenti del liceo classico. Abbiamo così puntato sul "Giulio Cesare"; il testo di Wilder è brillante e l'abbiamo proposto per valoriz[redacted] alcuni studenti che sono particolarmente adatti a parti di questo genere. Infine, con Jonesco, un omaggio[redacted] teatro dell'assurdo, nella sua versione [redacted] complessa: qui abbiamo voluto fare della sperimentazione e lo stesso brano verrà interpretato più volte in modi totalmente diversi».

Gli insegnanti commentano soddisfatti i risultati dell'iniziativa: «L'esperienza teatrale è altamente educativa per un adolescente: lo aiuta a comunicare, lo libera dagli impacci che ha solitamente nei rapporti in pubblico e ne affina le doti espressive».

Entusiasti gli studenti che hanno seguito il corso: «Abbia[redacted] il [redacted] grazie a questa iniziativa, e nei prossi[redacted] di approfondire le conoscenze che abbiamo acquisito [redacted] di realizzare altre messe in scena», dicono Sonia Ferri, Laura Antonelli, Luigi Canfora, Alessia Forcellino [redacted] Cinzia Brusa.

L'unica difficoltà, sottolinea[redacted] gli insegnanti, è stata quella di reperire un teatro disponibi[redacted]: «A Novara [redacted] sale [redacted] sono agibili per le rappresentazioni teatrali, [redacted] Faraggiana che però viene già utilizzato per la stagione di prosa, quindi abbiamo dovuto ripiegare su Pernate. Speriamo che in futuro ci possano essere degli spazi anche in città: i teatri [redacted] mancano, come alla Madonna Pellegrina, tanto per fare un esempio, ma al momento occorrono i requisiti [redacted] adeguarli alle misure di sicurezza».

Marcello Giordani

Studenti e insegnanti dello «scientifico» provano lo spettacolo. «Con questo corso abbiamo scoperto il teatro»

A Verbania

Rassegna per capire l'Intifada

[redacted] Tra impegno civile, riflessione, arte e spettacolo [redacted] svolge, [redacted] questa sera a domenica 22, sotto il tendone allestito sul piazzale attiguo alla chiesa di Madonna di Campagna, «L'Intifada nell'arte-Scrollarsi di dosso».

L'occasione della tappa verbanese di [redacted] mostra itinerante concepita a Gerusalemme, è stata trasformata in un vero e proprio «happe[redacted]» patrocinato dal Comune. Lo promuove un coordinamento [redacted] 17 gruppi, associazioni, organizzazioni sindacali, sezioni locali di partito.

Si comincia questa [redacted] alle [redacted] la presentazione della mostra a [redacted] degli organizzatori. Al termine, alcuni rappresentanti dell'Agesci e dell'Arci ragazzi presentano [redacted] campagna «Salaam ragazzi dell'ulivo», che consiste nell'adozione a distanza di bimbi palestinesi ai quali consentire di continuare e vivere nella loro terra.

Domani, sempre alle 21, il rappresentante dell'Olp per l'Italia del Nord, Hani Gaber, e Renato Lattes, della segreteria Cgil [redacted] Torino, terranno una conferenza sulla questione palestinese.

L'impegno si coniuga allo spettacolo e all'intrattenimento nel week end. Alle 21 [redacted]bato la compagnia amatoriale «Teatro Senza Sfondo» di Omegna terrà uno spettacolo di «poesie e performances». Alla lettura di brani poetici, seguirà quella di testimonianze dirette.

All'insegna della collaborazione fra palestinesi rifugiati in Italia e artisti locali l'ultima serata che propone balletto e musiche. Ad un gruppo folcloristico di studenti palestinesi si alternerà infatti il quartetto «Saudade do sol» con il chitarrista verbanese Renato Pompilio.

[m. r.]

Nel Cusio

Sabato si apre Ortafiori

ORTA. «Ortafiori», la spettacolare manifestazione che segna, dopo le incoraggianti prospetti[redacted] del periodo pasquale, l'apertura della stagione turistica sul lago d'Orta, [redacted] presenterà quest'anno nella [redacted] ideata [redacted] realizzata dall'Associazione turistica [redacted] Loco», presieduta [redacted] Massimo Giacomini. I giardini sulla pittoresca salita della Motta saranno allestiti dal Consorzio dei florovivaisti varesini con la collaborazione straordinaria dell'assessorato al patrimonio del Comune [redacted] Sanremo: [redacted] manifestazione inaugurale, indetta per sabato alle [redacted] 16,30, interverranno gruppi bandistici [redacted] folkloristici cusiani che si esibiranno in diverse occasioni durante [redacted] periodo della suggestiva rassegna floricola che si concluderà domenica 6 maggio con la premiazione degli espositori.

Il programma prevede anche alcune iniziative originali [redacted] cui la mostra degli allievi lapidei dei centri di formazione professionale Enaip di Domodossola e Crevoladossola, l'esposizione [redacted] composizioni di bonsai e di orchidee (dal 28 aprile al 1 maggio [redacted] Palazzotto municipale) e la mostra personale del pittore [redacted] Foglietta.

La manifestazione [redacted] avvale [redacted] patrocinio dell'Apt del lago d'Orta, del Comune e di altri importanti enti fra cui la Banca popolare di Novara, la Camera di commercio di Novara, l'Assessorato provinciale al turi[redacted] le Comunità montane Cusio-Mottarone e della Valstrona, l'Unione artigiani.

Il successo di «Ortafiori», giunta alla settima edizione, è sottolineato dall'apprezzamento di molti turisti stranieri che prenotano le vacanze primaverili nel periodo dell'importante rassegna floricola. [r. s.]

AGENDA [redacted]

PROPOSTE

Le opere di Bello a Palazzo Lascaris

Nell'ambito di «Proposte IV», si è aperta a Torino, nello spazio espositivo del palazzo della Giunta regionale, la mostra personale del pittore novarese Bello (Elio Bozzola). La rassegna, promossa dall'assessorato alla Cultura della Regione, ha lo scopo di far conoscere [redacted] valorizzare la ricerca di nuove generazioni di artisti che operano in Piemonte. La [redacted] di Bello, corredata da un catalogo di Marco Rosci, conti[redacted] fino al 28 aprile.

COLLETTIVA

Otto artisti del Vco [redacted] Torino

«Otto artisti del Verbano Cusio Ossola» è la mostra che Assessorato regionale alla Cultura e Piemonte Artistico hanno inaugurato ieri sera a Torino, [redacted] dei sodalizio culturale in via Ro[redacted] 164. Espone le opere dei pittori Giuliano Crivelli, Mauro Maulini, Ubaldo Rodari, Roberto Valerani; degli scultori Carlo Manini e Valerio Tedeschi e del ceramista Giovanni Crippa. La mostra è stata curata da Enzo De Paoli con la collaborazione organizzativa di Rita Marchiori, Emilio Scarsi e Marisa Dall'Olmo. Si avvale di un catalogo delle edizioni Omega di Torino e resterà aperta fino all'1 maggio.

PERSONALE

Guy Harloff alla Sorrenti

E' in corso a Novara, alla galleria Sorrenti di piazza Giovanetti, [redacted] mostra personale del pit[redacted] Guy Harloff, artista cosmopolita di grande fascino che Giovanni Arpino definì «turista del vivere». Espone quadri e miniature, ricchi di simbolismi e misteriosi arabeschi esoterici che rievocano culture e filosofie millenarie. L'interessante rassegna sarà aperta fino al 6 maggio.

S[redacted] non te ne importa niente dei destini del mondo, compra questo bellissimo disco di musica rock.

Se non te ne importa nient[redacted] della musica rock, fai qualcosa per i destini del mondo. Compra questo disco.

Marzo 1989. [redacted] disco, una compilation del migliore [redacted] diale, [redacted]ne lanciato in [redacted] so[redacted] in [redacted] l'attività di Greenpeace, associazione internazionale per la difesa dell'ambiente.

Nei primi tre giorni vende mezzo [redacted] copie, e si prevede che ne venderà oltre [redacted] milioni.

È un fatto senza precedenti per le sue dimensioni. Ancora una volta [redacted] rock, linguaggio [redacted], contribuisce a unire la gente e abbattere le frontiere.

Giugno 1989. Rainbow Warriors esce anche in Italia e nel resto del [redacted] della sua vendita servirà a sostenere altre iniziative internazionali di Greenpeace. Perché noi pensiamo che l'unica speranza per salvare il mondo in cui viviamo sia vederlo come un'unità, uscire dai nostri confini fisici e mentali. Da Chernobyl all'Amazzonia, dall'Antartide all'Alaska, ogni offesa alla terra è un'offesa anche a te. Se vuoi difenderti, se vuoi fare qualcosa insieme a noi, e insieme a Peter Gabriel, U2, Simple Minds, Sting, Talking Heads, R.E.M., Waterboys, Eurythmics e [redacted] altri, compra Rainbow Warriors in tutti i negozi di dischi o richiedilo a Greenpeace, Viale Manlio Gelsomini 28, 00153 Roma. Tel. 06/5782484.

Desidero [redacted]vere maggiori infor[redacted] sull'attività di Greenpeace.

Nome ______
Cognome ______
Via ______ N° ___
CAP ___ Loc. ______ Prov. ___

GREENPEACE
Viale Manlio Gelsomini 28, 00153 Roma.

Annuncio realizzato gratuitamente da Saatchi & Saatchi Advertising e pubblicato gratuitamente. Si ringraziano Kono Records, Distribuzione Otech Ricordi, Antwerpt Roma e Cosi.

MASSA
PROPOSTE ITALIA '90
TV 20 POLLICI ITT NOKIA
+
VIDEOREGISTRATORE ITT NOKIA CON MOVIOLA E FERMO IMMAGINE
L. 1.350.000
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE
[redacted] - V. TRENTO [redacted]

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Giovedì 19 Aprile 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico [redacted] (VC)
Tel. (015) 254.3945

A Desana il traffico pesante provoca guai; la situazione è a rischio in altri paesi

Tangenziale, o le case crollano

Ultimatum all'Anas del sindaco Donetti

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Tangenziali mancate, [redacted] guai [redacted] provincia a cominciare da Desana. I balconi e le case del paese della Bassa rischiano di fare la fine delle mura di Gerico. Altri problemi anche [redacted] Borgovercelli (qualche tempo fa un Tir è addirittura finito in un negozio). Per quest'ultimo Comune esiste un progetto già approvato, ma si resta in attesa di fondi. L'emergenza sta comunque per essere superata con l'installazione di tre semafori che metteranno un poco di ordine nel traffico pesante, aumentato di gran lunga da quando funziona il casello della Voltri-Sempione.

Anche nel capoluogo, i tempi non sono ancora maturi per la tangenziale Nord, attesa da anni per decongestionare il centro. Persa l'occasione dei Mondiali di calcio, se ne riparlerà forse [redacted] occasione delle «Colombiadi», fra un paio di anni.

Ritorniamo a Desana, dove le necessità sembrano estremamente urgenti, ma per fortuna le previsioni paiono più rosee: i lavori per la circonvallazione dovrebbero iniziarsi subito dopo la raccolta del riso, nell'autunno, per terminare entro due anni dall'avvio della costruzione [redacted] tratto della centrale via Marconi fino a piazza Castello, la circolazione [redacted] grossi Tir, camion e autobus di linea che attraversano il paese nei due sensi di marcia, percorrendo la strettoia non più larga di cinque metri, ha aggravato la stabilità dei fabbricati sui lati della strada, causa le vibrazioni provocate dal transito continuo. Se si dovesse tardare per la realizzazione della tangenziale i tecnici temono una situazione di grosso rischio. Il rapporto realizzato da uno studio di ingegneria di Torino, incaricato dal sindaco già da qualche tempo, non ha di certo descritto in modo ottimistico la strettoia desanese.

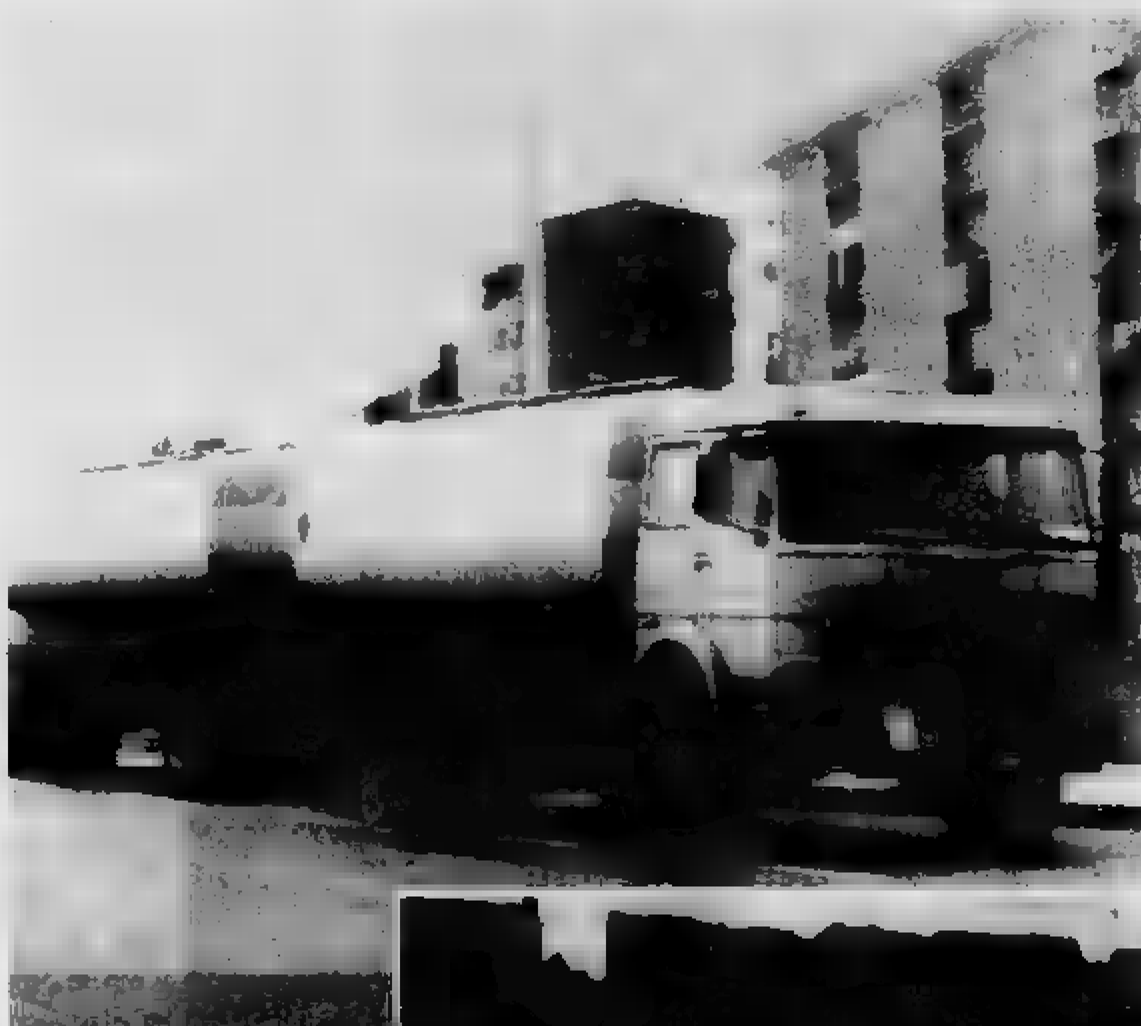
Dopo [redacted] sopralluogo, l'ingegner Giovanni Coronu [redacted] dichiarato: «Esaminati i vari aspetti, si può affermare che l'aumento del traffico potrà, in tempi brevi, mettere in serio pericolo la stabilità di molti fabbricati costruiti prima del [redacted]. Trattandosi però di fenomeni che interessano strutture in muratura, non è possibile definire con sicurezza il limite di [redacted]po oltre il quale gli abitanti degli edifici adiacenti alla strada potranno considerarsi in situazione di rischio. Come dire: le case possono crollare da un momento all'altro.

«Decliniamo ogni responsabilità di eventuali sinistri, che ricadrà sui diretti responsabili»: è quanto ha [redacted] in un telegramma inviato all'Anas il sindaco Giuseppino Donetti, insistendo sul fatto che il «carico» di traffico è aumentato ulteriormente in questo periodo.

Tra i fatti che hanno pegg[redacted]to la situazione all'interno del paese, nonostante i provvedimenti presi per limitare la velocità a 30 chilometri orari, c'è il funzionamento a pieno ritmo dell'autostrada Voltri-Sempione. Il casello di Larizzate è a circa tre chilometri da Desana e di fatto il traffico di tutto il Piemonte occidentale con collegamenti tra l'Astigiano, il Monferrato, il Vercellese e il Novarese, transita quotidianamente nella strettoia con sempre maggior portata.

Conclude Donetti: «Finalmente la direzione dell'Anas ha approvato la "variante" che taglierà fuori il paese dal traffico pesante. Stiamo attendendo la comunicazione ufficiale».

Giovanni Barberis



Protesta. Dopo l'incidente [redacted] Borgovercelli, foto sopra, nessuno vuole i Tir

Pedemontana in cantiere

Biella-Mongrando, dopo anni i sogni diventano realtà

[redacted] L'amministrazione provinciale ha assegnato l'incarico a due tecnici per [redacted] realizzazione del progetto dell'ultimo tratto della Biella-Mongrando. Inoltre ha dato il via allo studio [redacted] lotto intermedio della Cossato-Vallemosso, e alla progettazione della Rolino-Gattinara, sulla superstrada Biella-Cossato, per collegare l'arteria all'autostrada Voltri-Sempione. Infine sarà migliorato anche [redacted] Tracciolino di Oropa: l'ufficio tecnico sta lavorando allo studio per rendere transitabile [redacted] tratto ponte Elvo-Salvine.

Lentamente il grande sogno di [redacted] pedemontana che colleghi a Est e a Ovest il Biellese [redacted] la grande viabilità [redacted] andando avanti, dopo anni di attesa. Dice l'assessore Natale Picco. «Quest'anno finalmente potremo assistere al primo col[redacted] [redacted] piccone [redacted] della Biella-Mongrando sia della Cossato-Vallemosso. L'Anas ha consegnato i lavori dei lotti [redacted] di queste due opere alle impre[redacted] costruttrici».

Natale Picco

Il nuovo collegamento con Mongrando, in sostituzione della vecchia statale ormai inadeguata, partirà da via Candelo; quindi, incassato in trincea o parte in galleria, raggiungerà via Cottolengo. Per finanziare questa prima parte dell'opera [redacted]o stati [redacted]ziati [redacted] miliardi in più per coprire le spese [redacted] costruzione della galleria. Si tratterà poi di prepa[redacted] [redacted] progetto esecutivo del tracciato da via Cottolengo verso Mongrando.

[redacted] la Cossato-Vallemosso, invece, consegnati i lavori per il lotto che termina alla frazione Parlamento, tre tecnici incaricati dalla Provincia stanno studiando un tracciato per raggiungere Vallemosso, superan[redacted] senza danneggiarlo il parco [redacted] Pianetta. L'assessore Picco ha compiuto un sopralluogo nella zona insieme al sindaco di Cossato Sergio Scaramal e agli altri amministratori della [redacted]lata. Dice l'esponente provinciale: «Tutti hanno potuto rendersi conto che i problemi fin qui prospettati sono risolvibili. Abbiamo [redacted] potuto da[redacted] il via alla progettazione di questo tratto. E' stato invece completato lo [redacted]dio della direttissima Vallemosso-Trivero (termina alla frazione Roveglio), che utilizza [redacted] variante di Crocemosso».

Infine la Biella-Cossato. Dopo i primi undici chilometri la superstrada finisce all'uscita per Castelletto Cervo; il progetto del tratto Cossato-Rolino è pronto, ma [redacted] fermo all'Anas di Roma in attesa di essere appaltato. Aggiunge Picco: «Consultati i Comuni interessati di Roasio, Gattinara, Brusnengo e Masserano e la Regione, abbia[redacted] dato il via alla progettazio[redacted] del tratto verso Gattinara. E' [redacted] passo importante in quanto l'opera è stata inserita tra quelle da finanziare per le Colombiadi. Avendo però la provincia [redacted] N[redacted] già realizzato lo stu[redacted]io del collegamento [redacted] il casello [redacted] Romagnano dall'autostrada Voltri-Sempione, si [redacted] aperta la possibilità di interessare alla realizzazione anche [redacted] società Iri-Autostrade».

Maurizio Affisi

VENTIQUATTR'**ORE**

BIELLA
Amichevole con il Torino

Appuntamento con [redacted] grande calcio, [redacted] [redacted] aprile, allo stadio La Marmora. La Biellese affronterà il Torino in amichevole.

[redacted]
[redacted]
per Bologna

Roberto Bologna, del direttivo della Biella Corse e personaggio molto conosciuto negli ambienti sportivi lanieri, è rimasto coinvolto in un incidente stradale a Graglia. Stava ispezionando il terreno su cui si sarebbe dovuto correre [redacted] slalom automobilistico. Il suo compagno di viaggio ha perso il controllo dell'auto, che è finita in [redacted] fosso. Bologna, che ha avuto due vertebre incrinate, guarirà [redacted] venti giorni.

VERCELLI
[redacted]
un[redacted]

Giovanni Giunta, tributarista ed [redacted] economico, sarà domani sera alla Camera [redacted] commercio per parlare delle nuove norme fiscali sui coefficienti di reddito. L'incontro si inizierà alle 20,30.

BIELLA
[redacted] [redacted] la mostra [redacted] incisioni

Verrà inaugurata oggi, alle 16,30, alla palazzina Piacenza, la mostra dei lavori che hanno partecipato al premio «Biella per l'incisione». Momento clou [redacted] serata sarà la proclama[redacted] del vincitore. [redacted] 16,30, [redacted] Circolo Biella, è invece in programma un dibattito sulla rivalutazione dell'incisione nell'arte moderna.

GATTINARA
Commissione edilizia

E' stata nominata [redacted] nuova [redacted] edilizia [redacted]le. Ne fanno parte l'assessore all'Urbanistica Gian [redacted] Bertolo, il comandante [redacted] vigili del fuoco di Vercelli, Michele Ferraro, Franco Saulio, Emiliano Chiodo, Giuseppe Foresto, Renato Fornara, Rolando Raffo [redacted] Pietro Leotta.

VERCELLI
A lezione di ambiente

Secondo incontro, alle 17,30 di oggi, del [redacted] di educazione ambientale del Distretto scolastico. Gli insegnanti si ritroveranno all'Iti per parlare di raccolta differenziata dei rifiuti.

Bianzè, [redacted] drammatico gesto di un impiegato biellese di 46 anni

Si è ucciso sotto il treno

Senza motivo la morte di Angelo Capellaro

BIANZE'. Un impiegato biellese [redacted] 46 anni [redacted] è tolto [redacted] vita gettandosi sotto un treno lungo la Torino-Milano, poco lontano dal casello ormai [redacted] disuso di Tronzano. Angelo Capellaro Siletti è stato travolto, nella serata di martedì, dal convoglio locale che era partito dalla [redacted]zione di Porta Susa ed era diretto a Novara.

Un gesto per [redacted] inspiegabile, che ha lasciato sgomenti i parenti [redacted] gli [redacted] dell'uomo. Angelo Capellaro Siletti, originario di Mongrando, lavorava in un'azienda di elettronica del comprensorio laniero. La moglie Anna Perissinotto, 36 anni, è impegnata in varie associazioni [redacted] volontariato. Capellaro Siletti era padre di una bimba di dieci anni, Elisa, [redacted] cui era molto affezionato, e questo particolare rende ancora più drammatica la sua morte. La famiglia abita in via Trento.

La notizia della disgrazia ha suscitato vasta [redacted] soprattutto negli ambienti della [redacted] di [redacted]poso Belletti Bona, [redacted] clinica Vialarda e del Cottolengo, dove la moglie dell'uomo trascorreva molte ore a fianco degli ammalati e degli anziani.

Angelo Capellaro Siletti, martedì, nel tardo pomeriggio, ha raggiunto [redacted] bordo della sua auto, un'Alfa Romeo acquistata da poco, il tratto di massicciata tra i Comuni [redacted] Tronzano [redacted] di Bianzè ed ha atteso il passaggio del treno. Verso le 18,30 [redacted] [redacted]voglio è arrivato all'altezza del vecchio casello. I macchinisti [redacted] servizio, Romano Andrioli e Paolo Lasagna, hanno visto sbucare all'improvviso l'impiegato biellese: era a braccia spalancate [redacted] si è gettato sotto la motrice.

Il macchinista Andrioli, appena visto l'uomo [redacted] binari, ha azionato il freno d'emergenza, immaginando che [redacted] potesse accadere. Ma [redacted] suo tentativo di bloccare il convoglio in corsa ed evitare l'investimento è stato purtroppo inutile.

Scattato l'allarme, [redacted] transito dei convogli sulla linea Torino-Milano è [redacted] interrotto. Sul luogo della disgrazia sono arrivati i carabinieri di Livorno Ferraris e di San Germano [redacted] la polizia ferroviaria di Santhià. Gli inquirenti stanno [redacted] cercando di capire cosa abbia spinto Capellaro Siletti al tragico gesto.

Altrettanto si chiedono [redacted] angoscia i familiari, che si [redacted] stretti intorno alla moglie Anna e alla piccola Elisa. «Era un uomo tranquillo, apparentemente sereno» dice una nipote. E quest'affermazione [redacted] condivisa dai vicini di [redacted] che lo descrivono [redacted] un uomo aperto, sempre disponibile verso tutti, che [redacted] ha [redacted] negato un saluto, un sorriso.

Pierantonio [redacted]

Goalmaster
LA STAMPA

OGGI LA TESSERA PER GIOCARE DA LUNEDI' PROSSIMO.

Oggi è un giorno davvero speciale. Come ogni giovedì, infatti, con [redacted] vostra copia de "La Stampa" [redacted] ricevuto una [redacted] tessera per giocare [redacted] Goalmaster tutta la settimana prossima, da lunedì fino a domenica.

[redacted] non gettate [redacted] vecchia tessera per la nuova!

Anche se da oggi avete [redacted] nuova tessera per giocare [redacted] Goalmaster, quella vecchia vale sempre molto. Vi serve infatti per giocare [redacted] oggi, venerdì, sabato e domenica, in attesa che quella nuova inizi la sua settimana [redacted] validità. 4 giorni di gioco che equivalgono [redacted] 4 opportunità per vincere [redacted] milione e tutti gli altri premi quotidiani, senza contare che vi sarà indispensabile per partecipare a Goalmaster estrazione finale. Attenti dunque a quel che gettate: potreste buttare via la fortuna.

Il Comune si mobilita per bloccare il progetto della megadiscarica da 500 mila metri cubi

Alice, sulle barricate contro i rifiuti

Il sindaco Bresciani: «Inquineranno le falde acquifere»

ALICE CASTELLO
NOSTRO SERVIZIO

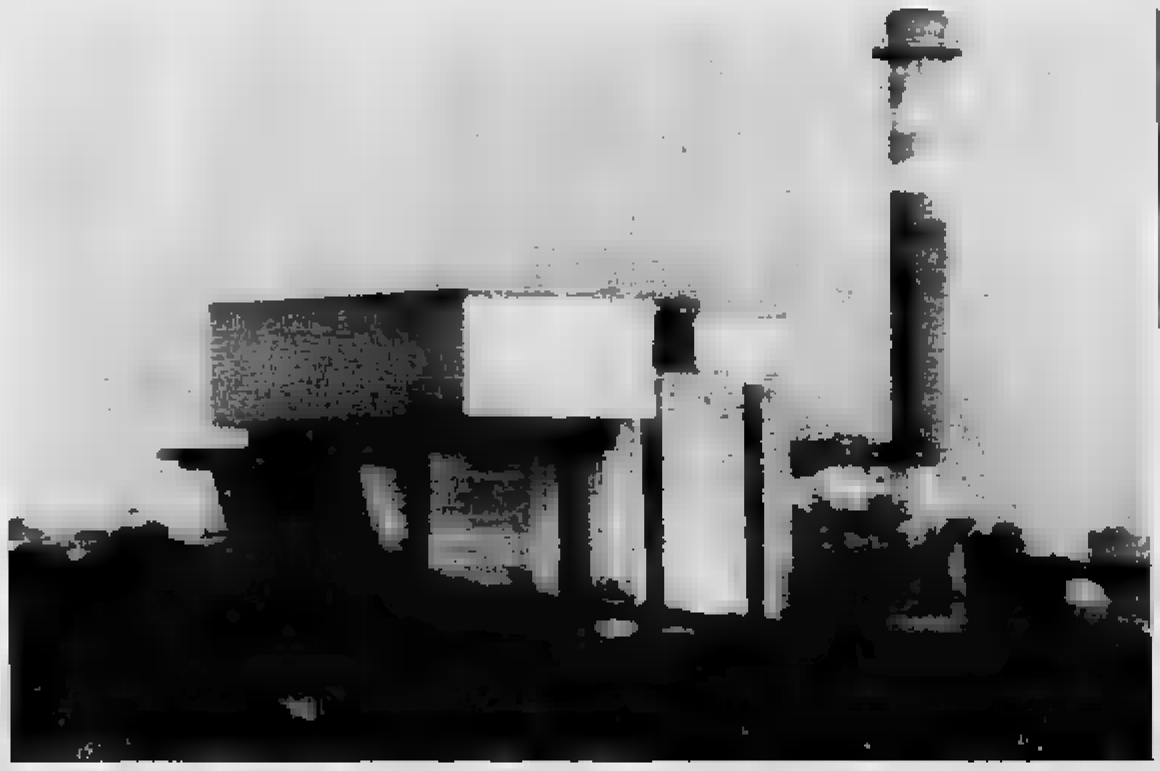
E' [redacted] nuovo guerra per la megadiscarica «Alice 2». Contro il progetto approvato dalla giunta regionale, e già spedito al ministe[redacted] dell'Ambiente per il «sì» definitivo, ora scendono in campo il Comune e i cittadini, [redacted] un «no» deciso: quella «buca» da 500 mila metri cubi non s'ha da fare.

L'ultima battaglia [redacted] per cominciare e sarà combattuta a colpi di arringhe e carta bollata. Come aveva annunciato, infatti, [redacted] sindaco Angelo Bresciani farà rico[redacted] al Tar, nella speranza di ottenere un provvedimento sospensivo che blocchi i lavori [redacted] costruzione della discarica consortile di regione Valledora. I giudici amministrativi saranno chiamati ad esaminare tutti gli [redacted] che hanno portato all'approvazione definitiva del progetto, prima in sede [redacted] Consorzio dei Comuni [redacted] Vercellese, poi in Regione. Secondo il sindaco, gli atti conterrebbero alcune irregolarità che dovrebbero invalidare una decisione, «passata sopra la testa degli cittadini di Alice».

«Stiamo raccogliendo la documentazione necessaria per [redacted]viarla al nostro legale, l'avvocato Dal Piaz di Torino - spiega Angelo Bresciani -. Dopodichè, avremo 60 giorni di tempo per presentare il ricorso al Tar». «Nel frattempo - continua il sindaco -, incaricheremo alcuni esperti di analizzare il progetto ed il terreno su cui dovrebbe nascere la discarica consortile». Il [redacted] irrevocabile del Comune di Alice, infatti, deriva proprio dalle scarse garanzie «ecologiche» che fornirebbe il progetto. Secondo Bresciani il sito non è adatto: «Proprio sotto al "buco" c'è una grossa falda acquifera che serve Santhià ed altri paesi: c'è il rischio di inquinarla».

La discarica di Alice Castello dovrà dapprima sostituire e poi affiancare l'inceneritore [redacted] rifiuti di Vercelli che, come si sa, è chiuso dall'inizio dell'anno (e lo sarà ancora per alcuni mesi). L'impianto, che brucia i rifiuti del capoluogo e del Vercellese, deve essere ristrutturato ed ampliato.

Giuseppe Buffa



Il «responsabile». La chiusura dell'inceneritore di Vercelli rende indispensabile [redacted] realizzazione di una discarica

Il parere del Consorzio

«Lo smaltimento avrà costi ridotti del 50 per cento»

Sergio Rosso

[redacted]LLI. «Se la scelta è caduta su Alice Castello non è cer[redacted] per un [redacted]. Da tempo stavamo valutando [redacted] possibilità [redacted] realizzare in quel Comune la discarica, dopo aver scartato altre ipotesi operative». Sergio Rosso, presidente del Consorzio dei Comuni del Vercellese [redacted]fende il progetto e spiega i [redacted]tivi dell'urgenza.

«Da quando l'inceneritore del capoluogo è stato chiuso tutti i rifiuti del Vercellese finiscono nella discarica di Ghemme ed i costi non sono indifferenti. Non è da sottovalutare, poi, l'ipotesi che l'impianto novarese [redacted]n sia più [redacted] grado, per svariati motivi, di fornirci il servizio [redacted] smaltimento. Una nostra discarica risolve invece [redacted] problema dei costi, con [redacted] abbattimento [redacted] 50 per [redacted] sulla spesa: dalle attuali 75 lire al chilogrammo di rifiuti, a 35».

Ma i problemi sul fronte dell'ambiente sollevati dal sindaco di Alice Castello, come affrontarli? «L'urgenza non esclude un'analisi approfondita [redacted] l'impatto ambientale - aggiun[redacted] Sergio Rosso - e dei vari aspetti legati alla sicurezza degli abitanti. Il Consorzio ha sviluppato questi problemi e altrettanto ha fatto la Regione. Si tenga poi conto che il progetto iniziale prevedeva una discarica da 2 milioni di metri cubi [redacted] è stato scartato proprio per non provocare squilibri ambientali».

Le discariche previste ad Alice, saranno però due. La prima finanziata con fondi pubblici, la seconda, sempre [redacted] 500 mila metri cubi, realizzata da un'impresa specializzata nel settore dello smaltimento, la Ecoservizi. Una verrà utilizzata per i rifiuti speciali, l'altra per quelli urbani.

Conclude Sergio Rosso: «La discarica equilibrerà poi il pe[redacted] dello smaltimento [redacted] rifiuti che sino a pochi mesi fa è stato sopportato tutto da Vercelli. L'inceneritore verrà ampliato e rimesso a nuovo, ma l'esperienza ci ha insegnato che non [redacted] possibile contare soltanto su un impianto». Sono almeno dieci anni che il Consorzio dei Comuni sollecita [redacted] realizzazione della discarica. Il primo progetto fu quello di Cascina Biscia a Vercelli; dopo alterne vicende emerse il «progetto-Alice» che dovrebbe essere realizzato entro la fine dell'anno. [d. ca.]

Piccole storie quotidiane di pensionati vercellesi

Io, vigile in bicicletta

Sergio Merlo, quarant'anni in divisa, arrivò al Comando nel dopoguerra
Le multe da dieci lire, poi lo «studio» della prima isola pedonale

Sergio Merlo

VERCELLI. Si è favoleggiato a lungo, in città, sull'episodio dell'integerrimo vigile Berretta che un giorno avrebbe multato il figlio per una infrazione al codice della strada. Più ligio al dovere di così... Ma Sergio Merlo non crede all'episodio, forse raccontato [redacted] battuta, però dalla serietà e dedizione alla di[redacted] del vigile Berretta, lui, ha sempre preso esempio.

[redacted] '45, a vent'anni appena compiuti, entrò nel corpo dei Vigili urbani; nel '54 diventò vigile avventizio, nel '64 divenne brigadiere e nel '73 maresciallo. Fu comandante reggente dal '71 al '75. Sergio Merlo è sta[redacted] collocato a riposo nell'85, allo scoccare esatto dei 40 anni di servizio. Del suo pensionamento in sordina l'ex sottufficiale [redacted] rammarica un poco, perché gli avrebbero fatto piacere due parole di circostanza, oppure un semplice saluto dei colleghi, come avveniva in passato in occasioni simili.

[redacted] per questo, però, il maresciallo non conserva ottimi ricordi [redacted] attività, «flash» che gli tornano alla mente e che potrebbe collezionare come tanti quadretti, da appendere nella stanza delle [redacted]. Quando entrò [redacted] servizio, Vercelli si stava riprendendo dalle rovine della guerra; armato di bicicletta, uno dei suoi compiti primari [redacted] il pattugliamento notturno dei viali. Venivano segnalate, infatti, [redacted]ne dove gli alberi [redacted] segati. «In corso Rigola e in viale Rimembranza il mattino trovavamo alcune piante tagliate dai poveri, che non avevano legna per [redacted] riscaldamento - ricorda Merlo -. Così, pattugliando [redacted] notte, ogni tanto sorprendeva[redacted] qualcuno in flagrante. Ma che multe potevamo dare, a quei poveretti?».

Col tempo, e le ronde dei vigili, la situazione si è normalizza[redacted] e le piante sono [redacted] a crescere rigogliose. Negli Anni '50 il traffico cittadino era per lo più costituito dalle biciclette [redacted] dai calessini degli agricoltori in arrivo dai paesi: non c'era lo smog di oggi, ma i vigili aveva[redacted] il loro da fare a controllare fanali e campanelli. Racconta Sergio Merlo: «Attendevamo l'uscita dei turnisti delle 22 vicino alla Chatillon, quasi tutti in bicicletta senza i fanali accesi. E appena i primi ci scorgeva[redacted], gridavano "atension ai versil". Le multe erano salate: 10 lire e 10 centesimi...».

Al comando arrivarono i primi «Galletti» della Moto Guzzi e pochi vigili fortunati poterono abbandonare la bicicletta. «Se non altro - dice il maresciallo in pensione - non [redacted] doveva più pedalare fino alle frazioni di Brarola, Montonero, Castel Merlino per consegnare carte annonarie e certificati».

Col tempo il traffico in città aumenta. Nel '71 viene affidato a Merlo lo studio del nuovo [redacted]setto viario, e nasce così la prima isola pedonale: in [redacted] notte vennero posati 800 cartelli per [redacted] nuova segnalazioni. «Fu un esperimento, ma funzionò!».

Sposato a Bruna Pozzo, il maresciallo ha due figli, Roberto [redacted] Gabriella, e due nipotini. [redacted] quando è in pensione si dedica all'orto e al giardinaggio, va in bicicletta (per non perdere l'allenamento), e insieme alla moglie ha scoperto il divertimento. Si aggregano volentieri a gruppi che organizzano gite ed escur[redacted]. A 65 anni, Sergio Merlo ha ritrovato le giostre: adora Gardaland e il Prater di Vienna.

Ombretta Piantavigna

LE LETTERE **DEL** [redacted]

Nuovi segnali vecchi dissesti

Sono un automobilista che, per lavoro, transita su corso Matteotti tutti i giorni. Ho notato e apprezzato la bellissima e assai funzionale segnaletica nuova, all'incrocio con via Viviani. Ma proprio sotto la segnaletica, ormai da qualche [redacted] c'è una buca gigantesca che, specie quando piove, [redacted] rivela pericolosissima per le auto, le biciclette e i motorini. Una piccola voragine che, chissà perché, non è ancora stata eliminata malgrado [redacted] traffico in quel punto sia intensissimo e [redacted]stante l'evidente pericolosità. Mi auguro che chi di dovere provveda al più presto.

Giovanni Raina

«Percorso di guerra» in [redacted]lamano

Devo rassegnarmi a considerare una sfortuna che [redacted] mia casa non si affacci sul viale Garibaldi bensì sul «povero» viale di corso Salamano, dove [redacted] scheletro [redacted] ferro rappresenta ormai da quattro anni una ex panchina. Così [redacted] salutare o rilassante passeggiata penso di raggiungere il centro.

Uscita dalla porta [redacted] con un bimbo per mano ed uno in passeggino, non trovo, tra le tante auto disordinatamente parcheggiate sul viale pedonale, un varco di almeno 50 centimetri che invece ci è necessario per passare. Unica possibilità andare in strada: pazienza, sono una quindicina di metri, ed arrivo in [redacted] De Rege.

Qui è una vera impresa studiare un percorso: sul lato sinistro c'è una casa da venti anni diroccata e pericolante, con marciapiede altrettanto dissestrato e comunque occupato da auto in sosta e cassoni Amnu. Devo optare per il lato destro.

Dopo un arduo attraversamento, [redacted] strisce pedonali, penso di aver terminato il percorso ad ostacoli. Vana illusione! Dopo tre passi ancora auto sul marciapiede con biciclette appoggiate al muro, spazio di passaggio [redacted] 20 centimetri e [redacted] noi, con il nostro «ingombro», non [redacted] altro che camminare in [redacted] alla carreggiata. Tenendo il bimbo che ho per mano il più possibile attaccato [redacted] me, con lo sguardo rivolto all'indietro controllo le automobili che giungendomi alle spalle devono rallentare e frenare per il passaggio alternato [redacted] quelle che sopraggiungono nel senso opposto.

Dopo un tempo triplo del necessario, tesissima per i rischi corsi e stanca di tanti saliscendi, finalmente conquisto un marciapiede pedonabile. Sospiro di sollievo: [redacted] solo 50 metri [redacted] una spedizione di guerra?

E' possibile [redacted] vigile urbano possa, almeno [redacted] volta ogni tanto, spingersi «fin qui» a riportare un po' di disciplina e di ordine? E che neanche una piccolissima parte dei fondi delle casse comunali possa servire per una o due panchine [redacted] per un cartello di divieto di sosta per queste strade?

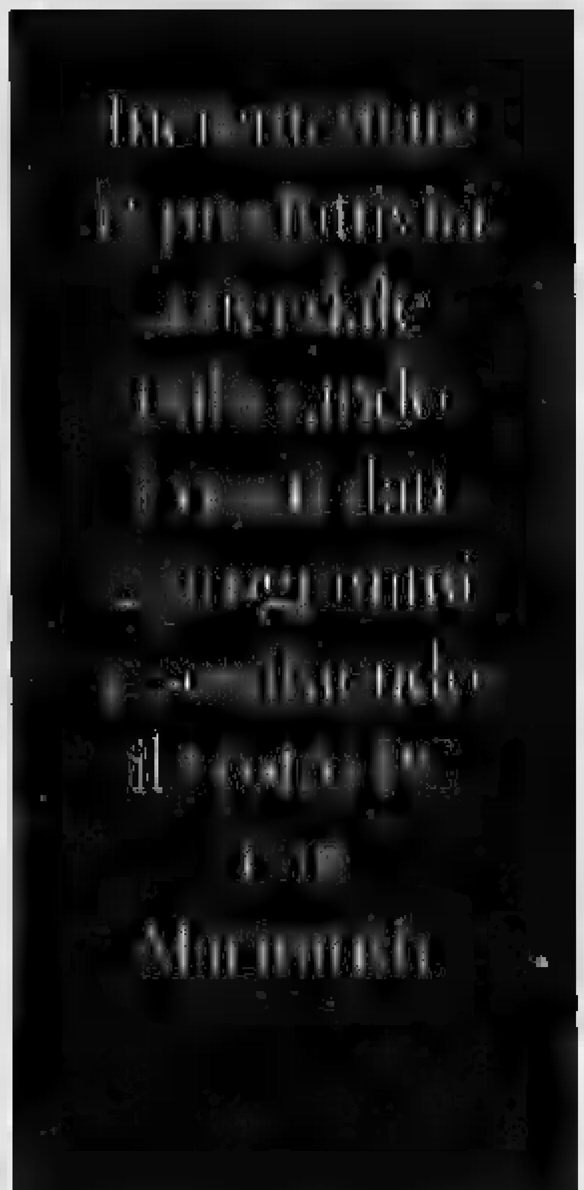
Lettera firmata

Il [redacted] cane «assolto» dal pretore

Circa l'articolo apparso sul giornale «Pretore scagiona il cane», [redacted] fare al[redacted] precisazioni. Vorremmo far rilevare l'infondatezza [redacted] condo la quale l'incaricata [redacted] pretore [redacted] sia trattenuta a dormire presso la nostra abitazione. In realtà [redacted] perito [redacted] effettuato rilevazioni della durata di circa due [redacted] tre periodi diversi. Che il cane sia stato definito un esemplare tranquillo non ci sorprende: a questo proposito vorremmo far rilevare che [redacted] proprietario della bestiola era perfettamente al corrente di questi controlli.

Circa poi la dichiarazione del pediatra che ha visitato la nostra bambina, la frase riportata evidentemente isolata dal [redacted] contesto può prestarsi [redacted] interpretazioni diverse. Desideriamo chiarire come [redacted] obiettivamente difficile per noi, che siamo i genitori, conservare il buon umore quando alla nostra bambina, dell'età - [redacted] ricordiamo - di [redacted] anno e mezzo, viene impedito di fatto da quando è nata di riposare normalmente. Come genitori, comunque, riteniamo di aver fatto tutto quanto [redacted] nostro potere [redacted] siamo rivolti prima al sindaco di Biella, poi alla magistratura, non è stato per un capriccio. Non potremmo davvero permettercelo.

Carlà e Mario Vaglio, Biella



Dal 2 Aprile al 15 Giugno, acquistando Macintosh, **da 1 a 3 milioni** di valutazione per il vostro PC usato.

Dal 2 aprile [redacted] giugno, presso tutti i Centri Apple, valutazione dei vostri [redacted] usati (esclusi home computer) - acquistati prima del 1 febbraio 1990 - da 1 a 3 milioni, in funzione del modello che sceglierete di acquistare fra tutti quelli della gamma Macintosh.

INFORMATICA BIELLA s.r.l.
Piazza S. Paolo, 1/a - Biella
Tel. 015/8493523 - 8493713
[redacted]
Via G. Ferrari, 17/b - [redacted]
Tel. 0161/57688 - [redacted]

FINANZIAMENTI [redacted]
FINO [redacted] 50.000.000
- Dipendenti Artigiani e Commercianti anche con dichiarazioni redditi [redacted] bassi o in perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fiduciari con bollettini postali a tassi agevolati

Tel. 0321 459.150 - 455.827

[redacted] **COLLABORATORI**

[redacted]
(Asti)
fra Langhe e Monferrato
[redacted] 21 apr[redacted]
CANTE' 'L VIN NEUV
Rassegna di [redacted] popolare
[redacted] 22 aprile
12ª [redacted] DELLA BARBERA
Vino Gastronomia
[redacted]

AVIS
VERCELLI - Via Petrarca, 17
Telefono 65750

ECONOMICI
ODONTOTECNICI pratici protesi mobile e protesi fissa cercano per collaborazione medico dentista in Vercelli e provincia (possibilità di apertura studio a Vercelli). Scrivere a Publikompass v. G. Jolanda n. 20/B 13100 Vercelli.

PK publikompass

A Biella, dopo mesi di siccità, i disagi arrivano con il maltempo

Una «pioggia» di fastidi

Allagato il posteggio di via Cernaia

Ombrelli e guai. Nella foto sopra alcuni biellesi attendono l'arrivo del bus alla fermata di via Gramsci; a destra il «lago» formatosi al parcheggio di via Cross

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Poco meno di 150 millimetri di pioggia caduti in due settimane, tanti quanti l'osservatorio meteosismico di Oropa ne ha registrati in tre mesi, dall'inizio dell'anno fino a marzo. Anche ieri i biellesi hanno dovuto affidarsi all'ombrello, facendo però i conti con una città che, di fronte all'umidità e all'acqua, si presenta in forma poco smagliante.

Numerose sono le pozzanghere di fianco ai marciapiedi pronte ad schizzare fanghiglia addosso ai pedoni, le nuove grandi aree di via Cernaia e via Lamarmora destinate a posteggio hanno l'aspetto di fangose "piscine" e, dove proseguono i lavori di posa delle tubature del gas, le strade sono quasi impraticabili.

Inoltre, per gli abitanti delle frazioni di Cossila San Grato e del Favaro, «assediati» dalle rispe, i giorni di brutto tempo hanno ormai il sapore di una battaglia. «Non si riesce più ad attraversare via Oropa - dicono -. Siamo d'accordo con la posa del metano, ma bisogna terminare gli interventi al più presto. Così non si può andare avanti».

Protestano anche i residenti intorno a via Battistero. A causa del rifacimento del manto stradale in cubetti e della mancanza di opportuni punti di deflusso, l'acqua entra nei piani interrati delle abitazioni. Non si contano infine le segnalazioni di disagio per la situazione in cui si trovano i nuovi parchimetri. Nella maggioranza dei casi (quelli in via Dal Pozzo, ad esempio), lo spiazzo in cemento dove ci sono le paline che rilasciano il biglietto con stampigliato l'ora di arrivo, non hanno un tombino di scolo e, con la pioggia, vengono immancabilmente circondate da pozzanghere più o meno profonde.

Chi lascia l'auto nelle zone a pagamento è costretto così ad improvvisarsi «contorsionista» per mettere le monete nella colonnina, senza finire con i piedi nell'acqua. Lo stesso accade per i parking liberi, come quello di via Cernaia.

Per i meteorologi, nonostante i periodi di siccità, il comprensorio laniero rimane una delle zone più piovose del territorio. Ma, secondo gli esperti di urbanistica, ultimamente si è fatto ben poco per rendere maggiormente vivibile una città dove le precipitazioni restano frequenti, specie in primavera.

«Rispetto ad altri centri simili per clima come Torino, Cuneo e Saluzzo in Piemonte, Biella registra una percentuale molto bassa di portici recenti - dice l'architetto Mauro Vercellotti -. Al contrario dei primi abitanti del Biellese, che costruirono la borgata medioevale del Piazzo quasi interamente coperta da volte, negli ultimi decenni non si è più ricorso a queste particolari e utili strutture architettoniche. Nei pochi punti dove invece si incontrano, ad esempio in via Lamarmora, sono troppo alti e con il vento l'acqua cade lo stesso all'interno».

A Vercellotti fa eco il collega Silver Barbera: «La piovosità del Biellese è conosciuta anche dagli americani. Nel '75, dopo uno studio a livello nazionale che si basava proprio sulle zone caratterizzate dal brutto tempo, scelsero il centro laniero per installare uno dei primi bowling in provincia».

Conclude l'architetto Barbera: «Eppure adesso, a quanto pare, abbiamo dimenticato la persistente umidità della nostra zona. Nessuna fermata per i pullman è protetta da una pensilina e raramente, durante i lavori di ripristino del manto stradale, si adoperano accorgimenti per evitare i disagi delle pozzanghere e dello slittamento. Ad esempio via Cernaia, divenuta un'arteria dal traffico elevato, ha mantenuto il fondo in cubetti. Materiale che se va benissimo per le zone pedonali, con l'acqua, sotto le ruote di un'auto si trasforma in una pericolosa saponetta».

Daniele Pasquarelli

Nella lista dei socialdemocratici ventidue non iscritti

Psdi «indipendente»

Piemont presenta un solo candidato nato in provincia, Anna Sartoris
Per i missini capolista Del Mastro; demoproletari a ranghi ridotti

BIELLA. Riconfermare i due seggi della passata legislatura per smentire le voci su un calo di consensi legato al passaggio di iscritti e simpatizzanti al psi e l'obiettivo del partito socialdemocratico per le elezioni amministrative della prima domenica di maggio.

Il psdi ha così presentato una lista eterogenea che vede il predominio degli indipendenti. E' infatti di 22 a 18 il rapporto tra i non iscritti e gli aderenti ufficiali al partito, un dato che nel capoluogo laniero non ha riscontro in altri schieramenti.

A guidare la formazione del sole nascente sono i due consiglieri usceni, Francesco Piemontese, ispettore dell'Inail, e Bruno Strukel, ingegnere, assessore comunale all'Ecologia e ambiente negli ultimi cinque anni di amministrazione. A loro è pure assegnato il compito di rappresentare i socialdemocratici nelle elezioni provinciali nei collegi di Biella III e Biella II. A fianco dei due «leader», il 6 e 7 maggio, scenderanno in lizza l'ex segretario Camillo Fava, gli imprenditori edili Salvatore Fanetta e Geniale Sicolo e il commercialista Pier Carlo Riccardi.

Tra gli indipendenti spicca la presenza di Rosetta Pastore, la casalinga di Cossato che in autunno è salita alla ribalta delle cronache fondando il movimento dei «perseguitati dal fisco per i bolli d'auto». Oltre alle comunali di Biella, Rosetta Pastore si candida per le provinciali nei collegi di Masserano e Vallemosso. Tra gli altri indipendenti, l'insegnante di educazione fisica Benito Dell'Aira, il commercialista Giovanni Sangermani e il docente universitario Giulio Toffoli.

Completano i quadri socialdemocratici Nicodemo Agostino, Silvia Botto, Alessandro Calafatello, Giorgio Cavalchino, Gian Carlo Cucco, Graziella De Ferro, Pasquale De Palma, Michele Dorio, Serafino Ercoli, Domenico Fazzari, Antonino Ferrigno, Giorgio Francescon, Pier Renzo Garnazzo, Gian Franco Gosso, Maria Gottardi, Giovanni Grandieri, Graziella Grosso, Enzo Leone, Silvana Leonelli, Leonardo Lombardi, Claudio Miani, Angelo Montes, Ermanno Nobile, Salvatore Pavoncelli, Giuseppe Petriccione, Nicola Riefolo, Marco Rissone, Pier Luigi Rondano, Marcello Rossetto, Luca Zapparoli.

Con soli 17 esponenti, per la prima volta partecipa alla tornata amministrativa del capoluogo laniero Piemont, il gruppo indipendentista fondato da Roberto Gremmo. L'esponente biellese non prende però parte personalmente alla gara elettorale e ha ceduto il ruolo di capofila alla moglie Anna Sartoris, tra l'altro unico candidato nata in provincia.

Fino all'ultimo la partecipazione di questa lista è rimasta in forse perché i promotori temevano di non raggiungere il «quorum» di 750 firme necessario alla presentazione. Ma il dubbio è stato sciolto poche ore prima della scadenza con la consegna degli elenchi.

Gli altri candidati di Piemont, oltre a Anna Sartoris, sono Marco Flecchia, Roberto Barisone, Giancarlo Bertoni, Luciano Bramante, Cesare Brunetti, Mauro Brusa, Nives Gavuzzo, Giuseppe Giordano, Cesare Monetti, Carla Nevissano, Bruno Ostorero, Gian Carlo Ostorero, Giuseppe Ostorero, Cesare Pirattoni, Domenica Soave, Flavio Ussaglio Mattiet.

Anche democrazia proletaria si schiera a ranghi ridotti, con soli 14 rappresentanti e senza capofila ufficiali. L'elenco in ordine alfabetico è formato da Camillo Anchisi, Lucietta Bellomo, Walter Clemente, Alberto Fappani, Salvatore La Piana, Sergio Marucchi, Mario Mazza, Renato Rovere, Adriana Spano, Bachisio Sulis, Gianni Tarricone, Carlo Vallivero, Carolina Velludo, Giancarlo Zaganelli.

Infine, capolista del movimento sociale è stato riconfermato l'avvocato Sandro Del Mastro che, tra l'altro, due settimane fa è stato eletto a sorpresa nel Comitato di gestione dell'Unità sanitaria 47. Con lui concorrono per un seggio a Palazzo Oropa Andrea Cavallo, Livia Caldesi, Attilio Antoniotti, Federico Barbera, Andrea Belletti, Alessandro Bonomi, Massimo Bosso, Aldo Buscaglione, Pietro Canuto, Andrea Caranzano, Francesco Castelluccio, Pietro Ciabattini, Angelo Colombero, Carlo Cugnolio, Ido Dazza, Singora Dorigo, Eliseo Ferrari, Oscar Gardiolo, Silvia Gilardino, Maria Incerto, Flavio Janutolo, Salvatore Manzo, Antonio Marasco, Gianfranco Mascherpa, Emma Mastagni, Luigino Missaggia, Eligio Moser, Franco Motto, Stefania Olivero, Gianluca Pasquin, Sergio Rovarratto, Fabrizio Santhià, Enrico Savoia, Massimo Squillario, Luca Tripodi, Giuseppina Tromboni, Zenita Valz Polentin, Piero Zambon, Samantha Zanellati.

Non si è invece ripresentato Augusto Di Braccio, consigliere uscente.

Roberto Eynard

Rischiano lo sfratto a causa di un'ipoteca che credevano estinta da anni

Compri casa, paghi due volte

L'impresa costruttrice è in difficoltà finanziarie, i creditori si rivalgono su trenta famiglie
Ma il pignoramento potrà essere evitato soltanto rifondendo i debiti mai onorati

L'edificio ipotecato. Il caseggiato di via De Bas a Candelo tra quelli al centro dell'intricata vicenda giudiziaria

BIELLA. Trenta famiglie rischiano di essere sfrattate se non pagheranno una seconda volta l'appartamento acquistato sette anni fa. Sugli alloggi, infatti, esiste un'ipoteca accesa dall'impresa costruttrice, la Edilbiella, a favore del Credito fondiario di Roma, una società finanziaria che aveva anticipato il denaro per la realizzazione delle opere. Non essendo stato estinto il debito, l'istituto laziale si è rivolto alla magistratura chiedendo, ed ottenendo, il pignoramento dei beni dell'impresa edile, compresi appunto gli edifici già venduti. Così i «reali» proprietari se vorranno rimanere in possesso del loro appartamento dovranno al più presto saldare il debito.

La vicenda ha preso il via nell'81, quando la Edilbiella di Candelo aveva contratto un mutuo con il Credito fondiario per costruire alcuni alloggi a Candelo, Verrone, Cerrione, Gaglianico e Massazza.

Spiega uno dei proprietari, Maria Luisa Pozzo di Candelo: «Quando firmammo il contratto con la Edilbiella ci accorgemmo che gli immobili erano vincolati a un'ipoteca. Ma avendo una dichiarazione dell'impresa che ci assicurava il pieno possesso della casa ed essendo specificato nell'atto di vendita che la ditta avrebbe provveduto a sue spese a farla cancellare, abbiamo sottoscritto l'acquisto».

Ma ecco l'imprevisto: l'attività dell'impresa costruttrice subisce alcuni intoppi e l'azienda, pur incassando i soldi delle cessioni degli alloggi, non riesce a estinguere il mutuo ipotecario con il Credito fondiario. La situazione si aggrava al punto che l'impresa alcuni mesi fa porta i registri contabili in tribunale chiedendo di essere ammessa alla procedura di concordato preventivo. L'istituto di credito romano, a questo punto, decide di far valere le ipoteche e di conseguenza gli appartamenti vengono pignorati.

Aggiunge Giovanni Capostagno, pure di Candelo: «Dopo una vita di lavoro avevo da parte qualche decina di milioni. Non erano sufficienti per acquistare l'appartamento ma invece di stipulare un mutuo, ho chiesto aiuto a parenti ed amici. Solo così sono riuscito a mettere insieme i 90 milioni necessari per comprare l'alloggio. Ora, quando pensavo di aver finito di pagare i debiti, scopro che non sono proprietario di niente. Anzi, dovrei trovare altri 40 milioni per tacitare la banca. Ma c'è gente che sta anche peggio: si è indebitata a sua volta con gli istituti di credito per comprarsi la casa e ora non è in grado di sobbarcarsi nuove spese».

L'eco della vicenda è arrivata fino al Parlamento. Il deputato biellese Wilmar Ronzani, infatti, ha presentato un'interrogazione al ministro dei Lavori pubblici per richiamare l'attenzione del Governo su un problema che si verifica sempre più spesso. Dice Ronzani: «In molti casi accade che, con un pizzico di ingenuità, la gente acquista case e appartamenti gravati da ipoteche. Le imprese costruttrici ne garantiscono il riscatto, ma non rispettano gli impegni. Per questo ho interessato il Governo in modo che vari una legge per tutelare i compratori».

Cesare Maia

Gi·Gi·Furs
VIGLIANO B.SE
Via Milano 102
Tel. 015 512.275 - 513.389
Fax 015 510.291
(Parcheggio interno)

Gi·Gi·Furs
CUSTODIA E PULITURA PELLICCE
ASSICURAZIONE NO-STOP*
* Dopo il ritiro in vostra pelliccia continuerà ad essere garantita dalle ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A. anche presso di voi contro il furto, la rapina e lo scippo

Il calendario della Pro loco per l'estate turistica '90

Viverone, lago e uva

Sabato convegno sulle acque

VIVERONE. Il piano regolatore di Viverone è stato approvato dal Comitato urbanistico regionale: lo ha annunciato il sindaco Enzio Bodo presentando il programma delle attività estive della Pro loco del lago.

La notizia è stata accolta con soddisfazione dagli operatori turistici e dagli amministratori della Pro loco. La mancanza del piano regolatore, infatti, impediva qualsiasi intervento di ristrutturazione o di riadattamento degli esercizi commerciali e turistici della zona. Non solo: all'entrata in vigore dello strumento urbanistico è ormai da diversi anni legata la possibilità di realizzare, sulle sponde del lago, in regione Praie, il nuovo «centro servizi», sede della Pro loco e della nuova «Bottega del vino».

Il programma estivo della Pro loco era stato illustrato dal presidente Sergio Sarasso. Alcune novità: quest'anno la rassegna nautica di fine aprile non ci sarà. Al suo posto, nel castello di Roppolo, sede dell'Enoteca della Serra, sabato si svolgerà un convegno sulla situazione delle acque del lago di Viverone. A circa 10 anni dal suo primo studio, sarà la stessa dottoressa Maria Pia Anselmetti, del Laboratorio vercellese di sanità pubblica, a parlare dello stato di salute del bacino dopo l'entrata a regime del depuratore.

Il convegno sarà articolato in due parti: la prima tratterà la salute del lago; la seconda sarà incentrata sull'archeologia subacquea e dell'ambiente. La relazione sarà svolta dagli archeologi Luigi Fozzati e Samuel Evans», che da anni studiano il villaggio palafitticolo del Bronzo medio-finale. Il convegno sarà presieduto dall'on. Gianfranco Astori, sottosegretario ai Beni Culturali; sono previsti interventi dell'assessore regionale all'Ecologia Elettra Cernetti, del presidente della Provincia Raimondo Cantono e degli assessori provinciali all'Ecologia Franco Smerieri ed al Turismo Pietro Vercella Baglione.

Si prosegue a luglio, con la proclamazione dei vincitori tra i campioni di vino che hanno partecipato al concorso dedicato al rosso «del Cardinale»; seguono il ferragosto viveronese, la festa dell'uva al castello di Roppolo, le escursioni ai castelli del Canavese (da maggio a ottobre, il primo sabato di ogni mese), le gite sociali che quest'anno avranno come meta Cortina d'Ampezzo ed il Sud Tirolo, a settembre. Infine, a novembre, la tradizionale assemblea annuale per il bilancio della stagione.

Walter Camurati

Aspettando i turisti. La Pro loco del lago ha preparato il tradizionale calendario di appuntamenti per l'estate

Enoteca e concorsi

I nuovi vini del Cardinale

VIVERONE. Da tempo l'Enoteca regionale della Serra, che ha sede nell'antico castello di Roppolo, aspira a diventare l'enoteca dell'Alto Piemonte. Si aprirebbe così, per i frequentatori del castello, un più vasto ventaglio nella scelta di vini «nobili» della zona, dal bianco Erbaluce a tutti i vitigni Nebbiolo del Biellese, del Gattinara e dell'Alto Novarese. In tutto dieci vini delle province di Torino, Vercelli e Novara.

L'iniziativa era stata annunciata lo scorso anno, proprio in questo periodo, da Sergio Sarasso, presidente dell'Enoteca della Serra e della Pro loco del lago di Viverone. Sarasso aveva sottolineato che «la nuova immagine che si vuole dare all'enoteca dovrebbe servire a valorizzare meglio tutti i vini del territorio».

Ad un anno di distanza, però, in occasione della presentazione del programma estivo della Pro loco e della disputa del concorso per miglior «rosso di Viverone e Roppolo» 1989, Sergio Sarasso ha dovuto ammettere con rammarico di aver incontrato qualche resistenza, in particolare fra gli enti della provincia di Novara: «Gli amministratori novaresi - ha detto - mi hanno lasciato intendere che sono proiettati soprattutto verso la creazione di una loro enoteca sul Lago Maggiore. Abbiamo incontrato, invece, terreno più fertile da parte degli enti del Torinese. Riproporremo comunque l'iniziativa, ma aspettiamo la tornata elettorale di maggio».

Al concorso per il miglior «rosso 1989» - manifestazione giunta alla ventesima edizione - gli esperti dell'Onav (l'organizzazione che raggruppa gli assaggiatori di vini) Giuseppe Sicheri, Pierangelo Basso, Vittorio Boratto, Mario Negri, Mauro Olmo, Vincenzo Benino, Luigi Paleari, hanno affrontato il non facile compito di degustare ben diciannove campioni sottoposti al loro giudizio dai produttori della zona partecipanti al concorso.

Per l'area di Viverone hanno aderito alla prima degustazione, quella eliminatoria, Margherita Martini, Guido Tondella, Antonio Flecchia, Luigi Radetti, Alessandro Mosca, Massimo Pastoris, Pietro Zublena, Guido Cavagnetto, Giorgio Cavagnetto, Maria Sarotto, Teonillo Busca, Ersilio Zublena. Presenti alla gara i produttori di Roppolo: Flavio Pozzo, Sergio Viotto, Bruna Viotto, Claudio Zona e la Società Castello di Roppolo.

Si saprà invece il 7 luglio, giorno della prova definitiva di degustazione, quali «rossi» saranno messi in commercio come vini ad indicazione geografica etichettati con l'indicazione di «Vini del Cardinale», in omaggio al cardinale Guala Bicheri, illustre personaggio della storia vercellese del Duecento, la cui famiglia fu proprietaria appunto del Castello di Roppolo.

Tutti i campioni esaminati quest'anno, pur diversificandosi - la graduatoria li ha suddivisi in ottimi, mediocri e discreti - sono stati ammessi alla seconda degustazione. A tutti è stata concessa una prova d'appello. Precisa Giuseppe Sicheri: «In luglio rivedremo i campioni. Accerteremo in quel momento, se, in base ai nostri suggerimenti, con qualche opportuno travaso, taluni vini saranno cambiati o meno. Il vino è vivo, nella botte può migliorare o peggiorare».

Walter Neal

ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DEL LAGO DI VIVERONE

«Convegno sulla attuale situazione delle acque del lago»

Sabato 21 Aprile 1990 - ore 10,30
all'HOTEL ROYAL di VIVERONE

Relazione: Dott. Piero TORAZZO
Dott.ssa Maria Pia ANSELMETTI
Dott.ssa Maria Grazia GAMBA
Dott. Andrea ROSAZZA
del «laboratorio di sanità pubblica»

«Caratteristiche tecniche del collettore per il risanamento delle acque»
Relazione: Dott. Ing. Antonio MIGLIASSO
Dott. Ing. Giorgio PAGNUCCO

«Archeologia subacquea e dell'ambiente»
Relazione: Prof. Luigi FOZZATI
Prof. Samuel P. EVANS

Presiederà i lavori l'On. Gianfranco ASTORI
Sottosegretario al Governo per i Beni Culturali

Interverranno: L'Assessore all'Ecologia della Regione Piemonte Dott.ssa Elettra CERNETTI
Il Presidente della Provincia di Vercelli Comm. Raimondo CANTONO
L'Assessore all'Ecologia della Prov. di Vercelli Franco SMERIERI
L'Assessore al Turismo della Prov. di Vercelli Pietro VERCELLA
Il Sindaco di Viverone Dott. Enzio BODO
Il Presidente della Ass. Turistica del Lago di Viverone Geom. Sergio SARASSO

L'ENOTECA REGIONALE DELLA SERRA AL CASTELLO DI ROPPOLO

con

LE AZIENDE VITIVINICOLE PRODUTTRICI DI ROSSO «VIVERONE» - «ROPPOLO» e D.O.C. «ERBALUCE»

BUSCA FRANCO
BUSCA PIERINO
BUSCA TEONILLO
CAVAGNETTO GIORGIO
CAVAGNETTO GUIDO
FLECCHIA ANTONIO
MARTINI MARGHERITA
MOSCA ALESSANDRO
PASTORIS EBE
PASTORIS MASSIMO
POZZO FLAVIO
RADETTI LUIGI
SAROTTO MARIA
SOC. CASTELLO DI ROPPOLO
TONDELLA GUIDO
VASER ENRIETTI
VIOTTO BRUNA
VIOTTO SERGIO
ZOLA CLAUDIO
ZUBLENA ENZO
ZUBLENA PIETRO

VI INVITANO
A DEGUSTARE LA PRODUZIONE 1990
offerta dai sommeliers dell'Enoteca

UFFICIO I.A.T. VIVERONE

ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO del Lago di VIVERONE
in collaborazione con la «**DINOTOURS**»

VISITA AI CASTELLI INTORNO AL LAGO E GITA IN BATTELLO

Da maggio a ottobre ogni sabato 1° del mese: 5 maggio - 2 giugno - 7 luglio - 4 agosto - 1 settembre e 6 ottobre.

Programma:

ore 9 - Partenza dalla sede della Pro Loco, via Lungo Lago 10 per il **Castello di Masino.** Residenza per 10 secoli dei conti Valperga discendenti di Arduino; re d'Italia nel 1002, con gli storici saloni e gli appartamenti con gli arredi del '600 e '700.

ore 13 - Ritorno sul **Lago** e pranzo in un ristorante tipico del posto.

ore 15 - Gita sul battello con visita alle frazioni rivierasche, alla zona archeologica e contatti entusiasmanti con la realtà floreale e faunistica del lago.

ore 16,30 - Visita all'**Enoteca Regionale della Serra al Castello di Roppolo** e degustazione vini.

Il Paese di Roppolo si colloca dove finisce la Serra, una delle più privilegiate aree piemontesi. Ondulazioni collinari, specchi d'acqua, tradizioni storiche e ottimi vini. Il Castello, costruito per sorvegliare due territori contrapposti: il Vercellese ed il Canavese, si trova oggi a riscoprire una sua funzione pubblica, offrendo ospitalità ai vini di entrambi i territori, oltre che del resto del Piemonte.

ore 18 - Ritorno alla sede Pro Loco.

Le prenotazioni si ricevono sino a mezzogiorno del venerdì precedente al giorno di partenza.
Per informazioni: Ufficio I.A.T. di Viverone - via Lungo Lago 10 - Tel. 0161/98.644.

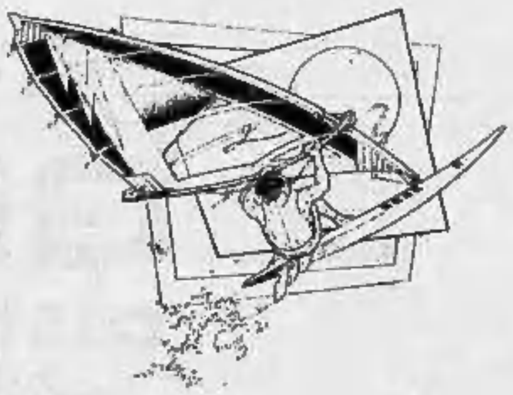
IL BACINO TURISTICO DEL

LAGO DI VIVERONE

I PAESI DI

VIVERONE - ROPPOLO - ANZASCO

con
ALBERGHI - RISTORANTI ACCOGLIENTI
CAMPEGGI E BAR OSPITALI
SPIAGGE E PISCINE MODERNAMENTE ATTREZZATE
BASI NAUTICHE E DI RIMESSAGGIO CON PERSONALE PREPARATO
ATTREZZATURE SPORTIVE PER LE VOSTRE ORE DI SVAGO
SCUOLE NAUTICHE, DI SCI NAUTICO, DI VELA, DI WIND-SURF CON ISTRUTTORI QUALIFICATI
LA LINEA DI NAVIGAZIONE PER VISITE SUL BATTELLO



VI ASPETTANO AL LAGO

PER UNA FELICE VACANZA ESTIVA

A cura dell'Associazione Turistica del Lago di Viverone - Roppolo - Anzasco

Domenica al «Robbiano» l'attesa partita con la Nazionale delle attrici e delle cantanti

Ramona batterà i Vigili del fuoco?

La Dell'Abate quasi certamente scenderà in campo

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Com'era già accaduto nel novembre dal 1988 per ammirare le gesta atletiche dei «big» della canzone italiana, la città si prepara, per domenica, ad una pacifica invasione di fans per l'arrivo della Team association, la nazionale delle attrici e delle cantanti.

Questa volta non saranno Eros Ramazzotti o Luca Barbarossa a calcare le zolle «Robbiano», ma una selezione delle quaranta show-girl che, abitualmente, compongo la Team association. Avversari saranno i Vigili del fuoco, compagine che partecipa con brillanti risultati, al torneo cittadino per enti. Ma l'attenzione sarà rivolta alle «azzurre» capitanate dall'attrice Eleonora Vallone.

«Lo scopo dell'incontro - spiega Antonio Gambino, uno degli organizzatori - è benefico. Oltre a trascorrere alcune ore in allegria, infatti, si potranno aiutare le sezioni vercellesi di Anffas ed Unicef alle quali andrà l'incasso della manifestazione». Ed è proprio per fini umanitari che è nata la Team association. Nonostante la sua breve storia (la squadra si è infatti costituita da poco più d'un anno), la nazionale attrici ha già contribuito, con le sue esibizioni a diverse iniziative, come la lotta contro la tossicodipendenza o la leucemia.

«La Team association - afferma Gambino - è forte di una "rosa" di oltre quaranta giocatrici. E' logico, dunque, che la formazione può variare a seconda degli incontri e, soprattutto, delle esigenze delle protagoniste». La squadra che scenderà in campo a Vercelli, quindi, è ancora avvolta nel mistero, così come ancora nulla è trapelato sull'identità dell'ospite d'onore.

Della partita, comunque, faranno sicuramente parte Eleonora Vallone, capitana e «cervello» della squadra, Regina Profeta, Marina Marfoglia, Laura Troschel, Claudia Cavalcanti e Daniela Mango. Notizie dell'ultima ora danno quasi per certa la presenza di Maria Teresa Ruta e Ramona Dell'Abate, altre attesissime vip del team azzurro. La Nazionale attrici arriva a Vercelli preceduta da un discreto palmares. Pur affrontando formazioni maschili, infatti, le calciatrici sono uscite più volte vittoriose dal terreno di gioco.

Il conto alla rovescia per l'incontro è giunto ormai agli sgoccioli. La prevendita dei biglietti continua alacremente, tanto che si prevede per domenica il pubblico delle grandi occasioni. Il prezzo dei tagliandi è stato fissato in 8000 lire per i popolari, 10.000 il rettilineo e 15.000 le tribune. Come contorno all'incontro sono previste manifestazioni collaterali come la fanfara dei bersaglieri, l'esibizione del gruppo folcloristico «Italia 90» e la serata in discoteca con cui le protagoniste si congederanno dal pubblico vercellese.

Piermario Ferraro

La formazione dei Vigili del fuoco, che affronterà la Nazionale delle cantanti e delle attrici, partecipa sempre con brillanti risultati al torneo cittadino per enti. La partita di domenica avrà scopi di beneficenza: il ricavato sarà devoluto alle sezioni vercellesi dell'Unicef e dell'Anffas

I prossimi incontri con Saint-Vincent e Gravellona potrebbero riaprire, per i bianconeri, il discorso della C2

Biellese, è partito lo «sprint-promozione»

I rivali del Bellinzago sono alle prese con un calendario ostico

Paolo Sughi (a destra) rientrerà con il Saint-Vincent dopo il turno di squalifica. Sopra un preoccupato Caligaris

BIELLA. Quattro punti nelle prossime due partite: è questo il ruolino di marcia che la Biellese deve rispettare per sperare di giocarsi ancora la promozione in C2 nell'ultima gara in casa della capolista Bellinzago. I bianconeri, infatti, sembrano avere un calendario in discesa, dovendo affrontare domenica il già retrocesso Saint Vincent in trasferta (si giocherà ad Aosta per l'indisponibilità del campo della cittadina termale) e poi il Gravellona al La Marmora.

Ai tigrotti novaresi, invece, toccano due incontri particolarmente difficili, con il Mariano in casa e con la Pro Lissone in trasferta. Soprattutto quest'ultimo match si presenterà infuocato per i gialloblù, vista la rivalità che divide i brianzoli dall'allenatore bellinzaghese Prati, «reo» di aver guidato alla vittoria la Solbiatese nello spareggio-promozione dell'anno scorso proprio contro la Pro.

Anche il Saronno, un punto in più della Biellese, ma in notevole calando di forma, non ha un calendario facile, dovendo affrontare a Torino quel Nizza Millefonti reduce dal clamoroso 7-1 inflitto in trasferta al Seregno.

Insomma la Biellese non si è ancora arresa e spera già da domenica di rosicchiare un punto in classifica alla capolista. «Per questo motivo dobbiamo vincere - ammonisce mister Sergio Caligaris -. Però attenzione: quest'anno incontriamo più difficoltà con le squadre di bassa levatura che con le "grandi". Già all'andata, con i valdostani, strappammo solo un pareggio, dopo essere stati in svantaggio per quasi tutta la partita. Questa volta non possiamo fallire anche perché ogni passo falso ci escluderebbe dalla gara per il primato; quindi i ragazzi dovranno scendere in campo con la massima concentrazione».

La tripletta di Falleni, i prossimi rientri di Sughi, Betz e Rinino, e la lotta ancora aperta per la promozione in C2, hanno fatto passare in secondo piano il vero problema della Biellese, la salvezza della società. Su questo fronte non sembra esserci nulla di nuovo, come spiega Stefano Capozucca: «Nessuno si è più fatto avanti per rilevare il club bianconero. Si è parlato di cordate, ma posso garantire che si è rimasti al livello di semplici approcci. Insomma attendo ancora un'iniziativa concreta».

Di recente è fallito pure un tentativo all'Unione industriale per formare un gruppo di imprenditori pronti ad acquistare la società. Dall'incontro non è emersa però la volontà di salvare la Biellese. Sottolinea il presidente laniero: «In alcuni ambienti si sta criticando la sottoscrizione pubblica e la mia richiesta d'intervento. E' necessario chiarire che questi fondi non servono a pagare i debiti della gestione-Capozucca ma a salvare il club bianconero. Ho sempre detto che sarei rimasto un solo anno alla guida della società: se nessuno si farà avanti, per "rientrare" finanziariamente, sarò costretto a smantellare la squadra».

Giampiero Canneddu

Ciclismo, è stata presentata la 48ª edizione della classica corsa di aprile per dilettanti

Torino-Biella, un mito del pedale

L'albo d'oro della gara ricco di nomi illustri e curiosità

BIELLA. Al primo posto Antonio Covolo, seguito da Giuseppe Biondi e Michele Grosso. Con questo ordine d'arrivo, nel lontano 9 maggio 1940, si concluse la prima edizione della «Duca degli Abruzzi», corsa ciclistica riservata alla categoria dilettanti che portava da Torino a Biella, per un totale di 169 chilometri.

E' passato mezzo secolo e dopo Covolo altre 46 promesse del ciclismo hanno tagliato il traguardo di viale Macallè (nessuno è mai riuscito a vincere due volte), ma la Torino-Biella continua a vivere con ancora maggior fascino di allora, quello tipico di una «classica». Come allora l'organizzazione è affidata all'Ucab, società nata nel 1925, e neppure il percorso è cambiato di molto, solo qualche asperità in più nel finale e qualche chilometro in meno, nel rispetto delle nuove regole federali.

La quarantottesima edizione si correrà mercoledì 25 aprile, come accade ormai da qualche anno, e il lotto dei partecipanti si prospetta agguerrito, anche se non è ancora possibile sapere quante e quali squadre prenderanno parte alla gara. Sicuramente ci sarà il vincitore dell'anno scorso, Ferdinando Rambaudo, torinese, che dodici mesi fa, con la maglia del Sic Ancona, è giunto solitario al traguardo, precedendo sotto una pioggia torrenziale Davide Perona e Roberto Giucolsi. Ora il corridore piemontese è passato agli ordini di Giancarlo Bellini, nella fortissima Fossano caldaie Bongioanni, e ha buone possibilità di entrare nella storia come il primo atleta ad essersi aggiudicato per più di una volta la competizione.

Scorrendo l'albo d'oro non mancano i nomi di prestigio e neppure le curiosità: ad esempio, vincitore nel 1965 fu un certo Vittorio Adorni, quasi omonimo del ben più noto campione che nello stesso anno vinse il suo unico Giro d'Italia. Oppure i due Volpi: Primo, che non per nulla trionfò nell'edizione del 1943, e Secondo, che invece si dovette accontentare della piazza d'onore nel 1982.

Il percorso sarà quello solito, con le parti più impegnative nel finale. Dopo la partenza dalla periferia Nord di Torino, in corso Romania, la carovana dei corridori si dirigerà verso Caluso, costeggiando l'autostrada Torino-Aosta, per poi staccarsene in direzione di Cigliano e Borgo d'Ale. Da qui si raggiungeranno Cavaglià e Salussola, per poi arrivare al primo passaggio a Biella, dopo 73 chilometri di corsa.

A questo punto incomincieranno le difficoltà, con la salita fino a Graglia, da cui si raggiungerà Donato. Poi si inizierà la scalata della Serra, dove di norma si decidono le sorti della gara. Quindi, dopo la «picchiata» fino a Bollengo, l'ultima selezione sarà fatta dal secco strappo di Zimone (250 metri di dislivello in poco più di quattro chilometri) e dal falsopiano che da Cerrione porta fino al traguardo di viale Macallè, passando da Ponderano.

Intanto l'altro giorno si è svolto il 36° gran premio «Comune di Castelletto Cervo», gara lunga 59 chilometri e riservata alla categoria allievi. Assente la punta di diamante biellese Christian Auriemma, già vincitore di due prove in questo inizio di stagione, il gruppone allungato è stato regolato in volata dal cuneese Alessandro Giorgio, che ha preceduto Diego Giromini e Daniele Tasca. Al sesto posto si è classificato il primo dei corridori di casa, Gabriele Albertazzi, portacolori del Pedale Biellese, la società organizzatrice della competizione.

g. ca.

Quel giugno del '42. Luciano Succi precede allo sprint Giordano Cottur nella terza edizione della Torino-Biella

Da sabato a Studio Dieci una storia «irriverente» di Vercelli in quadri

Gli «Spizzichi» di Leale

La mostra organizzata dal Comune

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nel 1942, un ventenne, che si era appena affermato in un importante concorso nazionale (quello di Trieste) espose una serie di caricature a Palazzo Centori. Si chiamava Francesco Leale. E' passato quasi mezzo secolo. Leale, che è tra i caricaturisti più famosi del mondo, ha fatto altre «personali» nella sua città, ma moltissime. Così, ogni mostra dell'artista a Vercelli diventa un avvenimento. Da sabato pomeriggio alla galleria di «Studio Dieci», in via Galileo Ferraris, Leale espone «Spizzichi di storia vercellese», una rilettura ironica e trasognata degli avvenimenti e dei personaggi che hanno «fatto» Vercelli: dalla battaglia dei Campi Raudi al Barbarossa, dai «sacchi» dei francesi e degli spagnoli all'occupazione tedesca. Però, qua e là, fanno capolino il sindaco Bodo e il vicesindaco Fragonara, il giornalista Ezio Canali e altri volti della Vercelli di adesso.

La mostra, che durerà fino al 5 maggio, è stata organizzata dall'assessorato ai Problemi della gioventù del Comune e da Studio Dieci. Scrive il compositore ed esperto d'arte Angelo Gilardino nella presentazione: «E' dunque una storia sicale: il presente si intromette a tradimento in un passato trafitto dagli spilli dell'insolenza, della parzialità ridanciana, della beffa: una storia le cui linee sono scompaginate dalle artigliate trasversali di un Maccari vercellese che mette in piazza le "glorie" della città senza misericordia ma anche senza malvagità, con candore anzi, e che alla fine, dopo averci dimostrato che non siamo un gran che, ci assolve».

Leale ricorda le sue mostre vercellesi. «La prima, nel '42 - dice - me la organizzò il giornale "La Provincia di Vercelli" al quale collaboravo appunto come caricaturista e come cronista sportivo. Avevo appena vinto a Trieste con disegni sul Negus, su Churchill e su Roosevelt. Eppure ero emozionatissimo: capirete, esporre nella mia città. Ma andò benone: le caricature piacquero e proprio in quell'anno incominciai a collaborare con il "Corriere della Sera"».

Diretto da Aldo Borelli, il «Corriere» incominciò a pubblicare, soprattutto in prima e in terza pagina, le caricature del giovane vercellese che sbeffeggiavano i potenti della terra. Leale si sofferma sull'incidente di percorso con la bellissima Alida Valli, disavventura che lo convinse a non fare più (o meglio, a non esporre) caricature femminili.

Rammenta: «Avevo portato al segretario di redazione del "Corriere", Marchiori, una serie di disegni. Un giorno, il quotidiano milanese pubblicò un servizio di Arnaldo Fraccaroli su Cinecittà e, per corredarlo, fu scelta una caricatura della Valli, che si infuriò e scrisse una letteraccia a Borelli. Il direttore mi disse: "Non si preoccupi". Ma io feci tesoro di quella lezione».

Nonostante tutto, Leale ci ricadde nel 1946. Ricorda. «La mia seconda mostra a Vercelli, appena dopo la Liberazione, sempre ai Centori. Esposi personaggi famosi e caricature di mie concittadini. C'era una ragazza bellissima, Giulia Manetti. Non potevo resistere alla tentazione e la misi in caricatura: mi supplicò di non esporla, ma fui irremovibile. Si dimostrò molto più spiritosa della Valli, anche perché non avevo esagerato».

Alla personale di caricature del '46 seguirono altre mostre di vario genere. In particolare, l'artista ne rammenta due: quella organizzata dall'assessore Aldo Venè su un'esplosione alla Chatillon che fece morti e feriti e quella sulla Passione di Cristo. «Don Cesare Massa, il direttore dell'Eusebiano - dice Leale - parlò in termini lusinghieri, nella sua presentazione, di questo vecchio comunista che reinterpretava la via Crucis. E ne fui davvero onorato».

E ora tocca a questa «storia» di avventure e di trame picaresche che tutti vorranno leggere.

Enrico De Maria

Uno dei quadri in mostra a Studio Dieci e, nel riquadro, Francesco Leale

L'artista stasera a Biella

Le mille voci di miss Monk

BIELLA. Su una scena con l'atmosfera dei rituali religiosi, luci e ombre sapientemente dosate e la figura snella di Meredith Monk alla ribalta, si aprirà questa sera, alle 21 al teatro Sociale, l'ultimo concerto della stagione. Un appuntamento «fuori programma» per il quale il circolo Lodovico Lessona ha scelto l'artista e musicista più eclettica degli ultimi vent'anni.

Meredith Monk, che sarà accompagnata nel suo concerto da Nurit Tilles, è infatti compositrice, cantante e coreografa. E stasera lo spettacolo si aprirà con uno dei suoi testi più famosi, «Songs from the hill» (Canti dalla collina), scritto nel 1976. Fedele alla sua concezione artistica, che cerca nella vocalità un mezzo di espressione primordiale capace di suscitare forti sentimenti, Meredith Monk proporrà nella prima parte del concerto una composizione dichiaratamente evocativa.

Nel primo brano la sua voce si modula con suoni e monosillabi che, a poco a poco, si tramutano in un linguaggio sconosciuto, simile alle cadenze orientali. Un procedimento che la cantante ha seguito spesso, con un ferreo senso del ritmo, per ottenere effetti particolari, prodotti anche dagli altri elementi dello spettacolo: la musica, i movimenti del corpo, l'allestimento scenico.

In un suo testo poetico, intitolato «I miei obiettivi», la musicista statunitense ha scritto di voler «creare un'arte che abbatta le frontiere fra le discipline, un'arte che a sua volta diventi una metafora per aprire il pensiero, la percezione, l'esperienza». Fin dal 1968 ha fondato una compagnia di artisti, chiamata «The house», rivolta a cogliere gli aspetti interdisciplinari dello spettacolo.

Meredith Monk

Nata in un primo momento come musicista, la sua carriera si è intrecciata poi con l'estetica della pop-art e dell'action-painting. Gli anni del suo esordio sulla scena americana sono coincisi del resto con quelli del «teatro di strada» e delle performance del «Living», due forme d'espressione che tendevano ad abolire i confini della rappresentazione classica per diventare strumenti di partecipazione emotiva allo spettacolo. Meredith Monk ha creato più di sessanta lavori di musica, teatro e danza.

I biglietti saranno in vendita alla cassa del teatro Sociale dalle 17 fino all'ora d'inizio. Per questo spettacolo non sono però validi gli abbonamenti.

[m. co.]

Note d'organo

Sacchetti concerto a Trino

TRINO. Strumenti illustri da restaurare, come i celebri organi Serassi del tardo '800: il seminario musicale che Arturo Sacchetti ha iniziato quasi come campagna di sensibilizzazione a favore dell'organo della Collegiata di Sant'Agata, a Santhià, approda questa sera a Trino, nella chiesa di San Domenico.

Qui si trova un altro «Serassi», del 1836, già sottoposto a lifting, che il concertista santhiatese, direttore della Radio Vaticana, utilizzerà per eseguire brani di Morandi, Rossini, Petrali e Bossi. L'appuntamento è alle 21 e l'ingresso è libero. Domani sera, invece, Sacchetti si sposterà ad Asigliano, per suonare ed illustrare i meccanismi dell'antico «Opus 594» ai giovani strumentisti e studiosi, provenienti da tutta Italia, che hanno deciso di seguire il suo insolito corso.

I seminari di studio, curati in collaborazione con l'associazione «Pietro Generuli», lezioni giornaliere, a Varallo, e concerti serali in provincia si erano aperti appunto nella Collegiata di Sant'Agata, dove Arturo Sacchetti ha utilizzato l'organo un'ultima volta prima che lo strumento fosse portato al restauro. La Collegiata ne rimarrà «orfana» per circa un anno.

Per parlare di spartiti, arte e artigianato, cioè dell'abile e quasi sconosciuto lavoro dei costruttori, il musicista è affiancato da Italo Marzi, che si occuperà del restauro dell'organo di Santhià per conto del ministero ai Beni Culturali.

Terminato questo impegno, il maestro santhiatese terrà altri due seminari, sempre a Varallo ancora organo, con lo studio di alcuni compositori, e direzione di coro polifonico e cameristico.

[r. m.]

Un giorno il bambino disse all'uomo:
"Papà, quando sarò grande cosa farò?"
"Potrai fare quello che vorrai."
"Anche da grande potrò bere il latte?"
"Certo che potrai. Come me."
Il bambino gli avvicinò un bicchiere:
"E tu, da bambino cosa facevi?"
L'uomo rispose, versandogli il latte:
"Bevevo Tapporosso e mi chiedevo cos'avrei fatto da grande."

Latte Tapporosso. Ogni giorno un po' più grande.

TAPPOROSSO

Centrale del Latte di Torino

Tapporosso in famiglia: una scena quotidiana che Torino vive da quasi 40 anni.